REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LV | BARI, 30 DICEMBRE 2024 | **n. 105**



Deliberazioni del Consiglio regionale
Deliberazioni della Giunta regionale

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della Legge regionale 15 giugno 2023, n. 18, è pubblicato con frequenza bisettimanale, attraverso edizioni ordinarie, di norma il lunedì e il giovedì, straordinarie e supplementari. Il BURP si articola in tre sezioni.

Nella prima sezione sono pubblicati gli atti della Regione Puglia, di seguito elencati per tipologia:

a) lo Statuto, le leggi e i regolamenti regionali;
b) gli atti aventi contenuto normativo a rilevanza esterna;
c) le deliberazioni del Consiglio regionale;
d) le deliberazioni della Giunta regionale;
e) i decreti e le ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
f) i decreti del Presidente del Consiglio regionale;
g) le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;
h) le determinazioni dirigenziali aventi contenuto di interesse generale, in primis quelle che definiscono i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili e vantaggi economici di qualunque genere, oppure che specificano criteri e modalità per il rilascio di autorizzazioni, accreditamenti, licenze e provvedimenti analoghi, nonché ogni determinazione dirigenziale che la struttura regionale adottante ritenga di pubblicare;
i) gli atti dell'amministrazione regionale di cui sia disposta la pubblicazione in base all'ordinamento vigente;
j) le richieste di referendum regionali, i relativi atti d'indizione e la proclamazione dei risultati.

Nella seconda sezione sono pubblicati gli atti degli enti pubblici e privati e degli organi giurisdizionali dello Stato, di seguito elencati per tipologia:

a) le sentenze e le ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Puglia o a leggi statali o a conflitti di attribuzione che coinvolgono la Regione Puglia;
b) le ordinanze degli organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità costituzionale relative a leggi regionali;
c) i ricorsi e le ordinanze promossi innanzi alla Corte costituzionale aventi ad oggetto questioni di legittimità costituzionale delle leggi della Regione Puglia, insieme ai provvedimenti adottati dalla Corte costituzionale per la definizione di tali giudizi;
d) gli atti di organi statali o comunitari di cui sia prescritta la pubblicazione nel bollettino ufficiale da norma di legge oppure la cui pubblicazione sia disposta dal Presidente della Giunta regionale;
e) gli atti degli enti locali e degli enti pubblici e privati, la cui pubblicazione sia richiesta dagli stessi anche in ragione di prescrizioni normative o regolamentari;
f) tutti gli altri atti di particolare interesse per la Regione Puglia, adottati da qualunque autorità o ente diverso dalla Regione, la cui pubblicazione sia disposta dal Presidente della Giunta regionale o dall'autorità giudiziaria.

Nella terza sezione sono pubblicati tutti gli atti e gli avvisi della Regione e di altri enti pubblici che interessano la collettività regionale la cui pubblicità risponda a esigenze di carattere informativo diffuso, nonché gli atti e avvisi relativi alle procedure di reclutamento del personale o alle procedure di affidamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento a:

a) provvedimenti di approvazione di bandi e avvisi in materia di contratti pubblici;
b) provvedimenti di avvio delle procedure di reclutamento del personale;
c) determinazioni dirigenziali di approvazione delle graduatorie di affidamento e/o di concorso;
d) determinazioni dirigenziali di costituzione delle commissioni di gara e/o di concorso;
e) altri atti delle procedure di affidamento e/o procedure concorsuali la cui pubblicazione sia richiesta da legge.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

SEZIONE PRIMA

Deliberazioni del Consiglio regionale

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 18 dicembre 2024, n. 251
Bilancio di previsione dei Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 - Approvazione (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 5 dicembre 2024, n. 286)..... 89574

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 18 dicembre 2024, n. 252
Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025-2027. Riadozione - Approvazione (deliberazione della Giunta regionale 9 settembre 2024, n. 1230) 89727

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 18 dicembre 2024, n. 253
Nota di aggiornamento ai documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2025-2027 - Approvazione (deliberazione di Giunta regionale 4 dicembre 2024, n. 1713)" 90410

Deliberazioni della Giunta regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2024, n. 1755
LEGGE REGIONALE 13 luglio 2023, n. 20 e LEGGE REGIONALE 13 novembre 2024, n. 28 – "Centri di eccellenza per la presa in carico dei soggetti con Disturbi dello spettro autistico" - Individuazione sedi...... 90931

Avviso di rettifica

Il presente bollettino n. 105 del 30 dicembre 2024 è stato rettificato nelle seguente parti:

- **sul frontespizio, riporta la data del "30 DICEMBRE 2024" invece della data erroneamente indicata del "23 DICEMBRE 2024";**
- **inoltre, alla pagina 89573 nell'intestazione, dopo le parole "Bollettino Ufficiale della Regione Puglia" sono riportati gli estremi corretti che sono "n. 105 del 30-12-2024" invece dei dati "n. 103 del 23-12-2024" erroneamente riportati nella versione precedente.**

Il presente bollettino, rettificato nelle parti suindicate, resta conforme, in ogni altra sua parte, all'originale.

SEZIONE PRIMA

Deliberazioni del Consiglio regionale

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 18 dicembre 2024, n. 251

Bilancio di previsione dei Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 - Approvazione (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 5 dicembre 2024, n. 286)

L'anno **duemilaventiquattro**, il giorno **diciassette** del mese di **dicembre**, alle ore **12:00**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di Loredana Capone
Vice Presidente: Giovanni De Leonardis
Consiglieri segretari: Napoleone Cera - Sergio Clemente
e con l'assistenza del Segretario generale del Consiglio Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Assente
AMATI Fabiano	x	
BARONE Rosa	x	
BASILE Cataldo	x	
BRUNO Maurizio	x	
CAMPO Francesco Paolo	x	
CAPONE Loredana	x	
CARACCIOLO Filippo	x	
CAROLI Luigi	x	
CASILI Cristian	x	
CERA Napoleone	x	
CILIENTO Debora	x	
CLEMENTE Sergio	x	
CONSERVA Giacomo	x	
DE BLASI Gianfranco	x	
DE LEONARDIS Giannicola	x	
DELL'ERBA Paolo	x	
DELLI NOCI Alessandro	x	
DI BARI Grazia	x	
DI CUIA Massimiliano	x	
DI GREGORIO Vincenzo	x	
EMILIANO Michele	x	
GALANTE Marco	x	
LA NOTTE Francesco	x	

LACATENA Stefano	x	
LARICCHIA Antonella	x	
LEO Sebastiano Giuseppe	x	
LEOCI Alessandro Antonio	x	
LOPALCO Pietro Luigi	x	
LOPANE Gianfranco	x	
MAURODINOIA Anna	x	
MAZZARANO Michele	x	
MAZZOTTA Paride	x	
MENNEA Ruggiero	x	
METALLO Donato		x
PAGLIARO Paolo	x	
PAOLICELLI Francesco	x	
PARCHITELLI Lucia	x	
PENTASSUGLIA Donato	x	
PERRINI Renato	x	
PIEMONTESE Raffaele	x	
ROMITO Fabio Saverio	x	
SCALERA Antonio Paolo	x	
SCATIGNA Tommaso	x	
SPINA Antonia	x	
SPLENDIDO Joseph	x	
STEA Giovanni Francesco	x	
STELLATO Massimiliano	x	
TAMMACCO Saverio	x	
TUPPUTI Giuseppe	x	
TUTOLO Antonio	x	
VIZZINO Mauro	x	

VISTI gli artt. 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20240021672 del 13/12/2024 e la nota integrativa dell'ordine del giorno n. 20240021711 del 16/12/2024;

VISTA la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 286 del 5 dicembre 2024 "**Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 - Approvazione**";

FATTA PROPRIA la relazione del Presidente della I Commissione consiliare permanente, relatore il consigliere Saverio Tammacco, nel testo che segue:

"*Signor Presidente,*
colleghi Consiglieri,

siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio

regionale del 5 dicembre 2024, n. 286, "Bilancio di Previsione del Consiglio regionale della Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 - Approvazione".

Il bilancio di previsione del Consiglio Regionale 2025 e pluriennale 2025-2027 è lo strumento per verificare gli equilibri di bilancio ed è il documento con il quale il Consiglio regionale quantifica e organizza le risorse finanziarie da impiegare per il proprio funzionamento, sulla base di un processo di programmazione correlato agli obiettivi da raggiungere.

Il totale generale delle entrate del bilancio di previsione del Consiglio regionale così come il totale generale della spesa, per l'anno 2025, è pari ad euro 51.483.784,70, mentre per gli anni 2025 e 2026, è pari rispettivamente ad euro 51.069.784,70 e 51.055.784,70.

La deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha approvato il Bilancio di previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, (allegato A) comprensivo degli allegati di cui all'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 118/2011, per quanto applicabili, in virtù di quanto disposto dall'articolo 67 del medesimo d.lgs. 118/2011 e la nota integrativa.

Con la suddetta deliberazione inoltre si prende atto del documento tecnico di accompagnamento al bilancio (allegato B).

Esaurita la discussione ed il confronto, la I Commissione ha espresso all'unanimità dei Commissari presenti, parere favorevole e, pertanto, si sottopone la delibera dell'Ufficio di Presidenza all'esame di questa Assemblea."

PRESO ATTO della discussione generale unica per gli argomenti finanziari iscritti all'ordine del giorno del Consiglio in data odierna (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 286 del 5 dicembre 2024 "Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 - Approvazione", deliberazione della Giunta regionale n. 1230 del 09/09/2024 "Documento di Economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027. Riadozione", deliberazione n. 1713 del 4 dicembre 2024, recante "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027", disegno di Legge n. 257 del 05/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025), disegno di Legge n. 258 del 05/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027";

La Presidente Capone informa l'Assemblea che il Presidente Tutolo ha presentato un emendamento e rinvia la votazione alla seduta del 18 dicembre.

L'anno **duemilaventiquattro**, il giorno **diciotto** del mese di **dicembre**, alle ore **10:30**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di Loredana Capone
Vice Presidente: Giovanni De Leonardis
Consiglieri segretari: Napoleone Cera - Sergio Clemente
e con l'assistenza del Segretario generale del Consiglio Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Assente
AMATI Fabiano	x	

BARONE Rosa	x	
BASILE Cataldo	x	
BRUNO Maurizio	x	
CAMPO Francesco Paolo	x	
CAPONE Loredana	x	
CARACCIOLO Filippo	x	
CAROLI Luigi	x	
CASILI Cristian	x	
CERA Napoleone	x	
CILIENTO Debora	x	
CLEMENTE Sergio	x	
CONSERVA Giacomo	x	
DE BLASI Gianfranco	x	
DE LEONARDIS Giannicola	x	
DELL'ERBA Paolo	x	
DELLI NOCI Alessandro	x	
DI BARI Grazia	x	
DI CUIA Massimiliano	x	
DI GREGORIO Vincenzo	x	
EMILIANO Michele	x	
GALANTE Marco	x	
LA NOTTE Francesco	x	
LACATENA Stefano	x	
LARICCHIA Antonella	x	
LEO Sebastiano Giuseppe	x	
LEOCI Alessandro Antonio	x	
LOPALCO Pietro Luigi	x	
LOPANE Gianfranco	x	
MAURODINOIA Anna	x	
MAZZARANO Michele	x	
MAZZOTTA Paride	x	
MENNEA Ruggiero	x	
METALLO Donato		x
PAGLIARO Paolo		x
PAOLICELLI Francesco	x	
PARCHITELLI Lucia	x	
PENTASSUGLIA Donato	x	
PERRINI Renato	x	
PIEMONTESE Raffaele	x	
ROMITO Fabio Saverio	x	
SCALERA Antonio Paolo	x	
SCATIGNA Tommaso	x	
SPINA Antonia	x	

SPLENDIDO Joseph	x	
STEA Giovanni Francesco	x	
STELLATO Massimiliano	x	
TAMMACCO Saverio	x	
TUPPUTI Giuseppe	x	
TUTOLO Antonio	x	
VIZZINO Mauro	x	

VISTI gli artt. 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20240021672 del 13/12/2024 e la nota integrativa dell'ordine del giorno n. 20240021711 del 16/12/2024;

VISTA la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 286 del 5 dicembre 2024 "**Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 - Approvazione**";

IL CONSIGLIO REGIONALE

PROCEDE ALL'ESAME E ALLA VOTAZIONE, mediante il sistema elettronico, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento interno del Consiglio, e a norma dell'articolo 35, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia, per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica, dell'emendamento presentato.

PRESO ATTO che la votazione dell'emendamento ha dato il seguente risultato:

Em. Tutolo

(**hanno votato "si" 32 consiglieri:** Amati, Barone, Bruno, Campo, Caracciolo, Casili, Ciliento, Conserva, De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano, Galante, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Romito, Stea, Stellato, Tammacco, Tutolo, Vizzino; **si sono astenuti 4 consiglieri:** Basile, Capone, Caroli, Perrini; **sono assenti dall'aula al momento del voto i consiglieri:** Cera, Clemente, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia, La Notte, Mazzotta, Piemontese, Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Tupputi)

IL CONSIGLIO REGIONALE
Al termine della votazione
visto il risultato e constatata la regolarità della medesima,

APPROVA

il "**Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027**", di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 5 dicembre 2024, n. 286, nel testo allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con il seguente esito:

a maggioranza assoluta di voti dei componenti il Consiglio regionale

(**hanno votato "si" 39 consiglieri:** Amati, Barone, Basile, Bruno, Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva, De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano, Galante, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Scalera, Spina, Splendido, Stea, Stellato, Tammacco, Tutolo, Vizzino; **si** è **astenuta 1 consigliera:** Laricchia; **sono assenti dall'aula al momento del voto i consiglieri:** Caracciolo, Clemente, Di Cuia, La Notte, Mazzotta, Piemontese, Romito, Scatigna, Tupputi)

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP).

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Loredana Capone

LA SEGRETARIA GENERALE DEL CONSIGLIO
(Domenica Gattulli)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI
(Anna Rita Delgiudice)

Allegato A

Consiglio regionale della Puglia

Sezione Amministrazione e Contabilità

Bilancio di previsione finanziario

(Allegato n. 9 al D.Lgs 118/2011)

Bilancio di previsione

Esercizi 2025 - 2027

Bilancio di previsione finanziario

(Allegato n. 9 al D.Lgs 118/2011)

Consiglio regionale della Puglia

Sezione Amministrazione e Contabilità

Indice

1. Bilancio di previsione – entrate
2. Bilancio di previsione – spese
3. Riepilogo Generale delle Entrate per Titoli
4. Riepilogo Generale delle Spese per Titoli
5. Riepilogo Generale delle Spese per missioni
6. Quadro generale riassuntivo
7. Equilibri di bilancio

Allegati (art. 11 comma 3 d.lgs. 118/2011)

a) prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
b) prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
c) prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (non applicabile al bilancio del consiglio regionale, come da nota integrativa);
d) prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (non applicabile al bilancio del consiglio regionale, come da nota integrativa);
e) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie;
f) l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste di cui all'articolo 48, comma 1, lettera b);
g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs. 118/2011;
h) elenco dei capitoli dedicati agli interventi programmati per spese di investimento;
i) grafici riepilogativi;
j) elenco contenziosi;

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	1 di 3

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	335.448,62	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	179.514,21	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	132.592,96	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	100.906.869,03	111.716.784,38		

Titolo2: Trasferimenti correnti

20101	**Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	**18.776.479,75**	previsioni di competenza	**38.831.430,26**	**38.888.284,70**	**38.874.284,70**	**38.870.284,70**
			previsioni di cassa		**57.664.764,45**		
200000 TOTALE TITOLO 2	**Trasferimenti correnti**	**18.776.479,75**	**previsioni di competenza**	**38.831.430,26**	**38.888.284,70**	**38.874.284,70**	**38.870.284,70**
			previsioni di cassa		**57.664.764,45**		

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo3: Entrate extratributarie							
30100	**Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**	**0,00**	previsioni di competenza	**1.000,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**
			previsioni di cassa		**100,00**		
30300	**Tipologia 300: Interessi attivi**	**0,00**	previsioni di competenza	**1.963.401,03**	**500.000,00**	**100.000,00**	**100.000,00**
			previsioni di cassa		**500.000,00**		
30500	**Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti**	**72.183,09**	previsioni di competenza	**10.000,00**	**60.000,00**	**60.000,00**	**50.000,00**
			previsioni di cassa		**132.183,09**		
300000 TOTALE TITOLO 3	**Entrate extratributarie**	**72.183,09**	**previsioni di competenza**	**1.974.401,03**	**560.100,00**	**160.100,00**	**150.100,00**
			previsioni di cassa		**632.283,09**		
Titolo4: Entrate in conto capitale							
40400	**Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali**	**0,00**	previsioni di competenza	**100,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa		**0,00**		
400000 TOTALE TITOLO 4	**Entrate in conto capitale**	**0,00**	**previsioni di competenza**	**100,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa		**0,00**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	3 di 3

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo9: Entrate per conto terzi e partite di giro							
90100	**Tipologia 100: Entrate per partite di giro**	**118.344,78**	previsioni di competenza	**12.205.400,00**	**12.030.400,00**	**12.030.400,00**	**12.030.400,00**
			previsioni di cassa		**12.148.744,78**		
90200	**Tipologia 200: Entrate per conto terzi**	**0,17**	previsioni di competenza	**0,00**	**5.000,00**	**5.000,00**	**5.000,00**
			previsioni di cassa		**5.000,17**		
900000 TOTALE TITOLO 9	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	**118.344,95**	**previsioni di competenza**	**12.205.400,00**	**12.035.400,00**	**12.035.400,00**	**12.035.400,00**
			previsioni di cassa		**12.153.744,95**		
TOTALE TITOLI		**18.967.007,79**	**previsioni di competenza**	**53.011.331,29**	**51.483.784,70**	**51.069.784,70**	**51.055.784,70**
			previsioni di cassa		**70.450.792,49**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**18.967.007,79**	**previsioni di competenza**	**53.658.887,08**	**51.483.784,70**	**51.069.784,70**	**51.055.784,70**
			previsioni di cassa	**100.906.869,03**	**182.167.576,87**		

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE	***01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***						
0101	**Programma**	***01***	***Organi istituzionali***				
	Titolo	1	Spese correnti	10.051.555,88	previsioni di competenza	30.316.582,92	30.066.670,98	30.066.670,98	30.055.670,98
					di cui già impegnato		256.758,23	17.000,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsioni di cassa	0,00	40.118.226,86		
	Titolo	2	Spese in conto capitale	702.056,70	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsioni di cassa	0,00	702.056,70		
	Totale Programma	***01***	***Organi istituzionali***	**10.753.612,58**	**previsioni di competenza**	**30.316.582,92**	**30.066.670,98**	**30.066.670,98**	**30.055.670,98**
					di cui già impegnato		**256.758,23**	**17.000,00**	**0,00**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
					previsioni di cassa	**0,00**	**40.820.283,56**		

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
0102	**Programma** ***02*** ***Segreteria generale***						
	Titolo 1 Spese correnti	57.639,21	previsioni di competenza	129.000,00	94.000,00	94.000,00	94.000,00
			di cui già impegnato		9.150,00	9.150,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	151.639,21		
	Totale Programma ***02 Segreteria generale***	**57.639,21**	**previsioni di competenza**	**129.000,00**	**94.000,00**	**94.000,00**	**94.000,00**
			di cui già impegnato		**9.150,00**	**9.150,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**151.639,21**		

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
0103 **Programma**	***03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato***						
Titolo	1 Spese correnti	304.467,51	previsioni di competenza	1.371.425,77	1.378.100,00	1.388.100,00	1.350.100,00
			di cui già impegnato		611.791,18	565.693,42	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.682.567,51		
Titolo	2 Spese in conto capitale	25.263,05	previsioni di competenza	2.898.000,00	1.600.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.625.263,05		
Titolo	3 Spese per incremento attività finanziarie	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma	***03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato***	**329.730,56**	**previsioni di competenza**	**4.269.425,77**	**2.978.100,00**	**2.588.100,00**	**2.550.100,00**
			di cui già impegnato		**611.791,18**	**565.693,42**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**3.307.830,56**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	4 di 13

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
0107 **Programma** ***07*** ***Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile***							
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma ***07***	***Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile***	**0,00**	**previsioni di competenza**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**0,00**		
0108 **Programma** ***08*** ***Statistica e sistemi informativi***							
Titolo 1	Spese correnti	389.809,01	previsioni di competenza	1.675.704,98	1.894.104,00	1.928.436,00	1.926.160,00
			di cui già impegnato		337.695,22	41.480,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	2.283.913,01		
Titolo 2	Spese in conto capitale	383.007,72	previsioni di competenza	589.123,41	410.300,00	365.000,00	365.000,00
			di cui già impegnato		8.590,82	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	793.307,72		
Totale Programma ***08***	***Statistica e sistemi informativi***	**772.816,73**	**previsioni di competenza**	**2.264.828,39**	**2.304.404,00**	**2.293.436,00**	**2.291.160,00**
			di cui già impegnato		**346.286,04**	**41.480,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**3.077.220,73**		

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
0110 **Programma** ***10*** ***Risorse umane***							
Titolo 1	Spese correnti	108.537,85	previsioni di competenza	773.718,36	501.164,13	501.164,13	493.164,13
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	609.701,98		
Totale Programma	***10 Risorse umane***	**108.537,85**	**previsioni di competenza**	**773.718,36**	**501.164,13**	**501.164,13**	**493.164,13**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**609.701,98**		
0111 **Programma** ***11*** ***Altri servizi generali***							
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsioni di competenza	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	20.000,00		
Totale Programma	***11 Altri servizi generali***	**0,00**	**previsioni di competenza**	**20.000,00**	**20.000,00**	**20.000,00**	**20.000,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**20.000,00**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	6 di 13

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
TOTALE MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		**12.022.336,93**	**previsioni di competenza**	**37.773.555,44**	**35.964.339,11**	**35.563.371,11**	**35.504.095,11**
			di cui già impegnato		**1.223.985,45**	**633.323,42**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**47.986.676,04**		

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
MISSIONE	***05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***						
0502	**Programma** ***02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale***						
	Titolo 1 Spese correnti	582.298,81	previsioni di competenza	1.548.700,00	1.833.000,00	1.810.000,00	1.810.000,00
			di cui già impegnato		723.313,34	72.260,80	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	2.415.298,81		
	Titolo 2 Spese in conto capitale	80.182,65	previsioni di competenza	161.390,80	400.000,00	200.000,00	200.000,00
			di cui già impegnato		7.645,16	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	480.182,65		
	Totale Programma ***02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale***	**662.481,46**	**previsioni di competenza**	**1.710.090,80**	**2.233.000,00**	**2.010.000,00**	**2.010.000,00**
			di cui già impegnato		**730.958,50**	**72.260,80**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**2.895.481,46**		
	TOTALE MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	**662.481,46**	**previsioni di competenza**	**1.710.090,80**	**2.233.000,00**	**2.010.000,00**	**2.010.000,00**
			di cui già impegnato		**730.958,50**	**72.260,80**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**2.895.481,46**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	8 di 13

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
MISSIONE	***12***	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***					
1202	**Programma**	***02***	***Interventi per la disabilità***				
	Titolo	1 Spese correnti	2.318,00	previsioni di competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
				di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsioni di cassa	0,00	12.318,00		
	Totale Programma	***02***	***Interventi per la disabilità***	**2.318,00**	**previsioni di competenza**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**
					di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
					previsioni di cassa	**0,00**	**12.318,00**		

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
1210 **Programma** ***10*** ***Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)***							
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	1.561,37	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.561,37		
Totale Programma	***10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)***	**1.561,37**	**previsioni di competenza**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**1.561,37**		
TOTALE MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		**3.879,37**	**previsioni di competenza**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**13.879,37**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	10 di 13

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
MISSIONE	***15***	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***					
1504 **Programma**	***04***	***Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)***					
Titolo	1	Spese correnti	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
				di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsioni di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma	***04***	***Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)***	**0,00**	**previsioni di competenza**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
				di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
				di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
				previsioni di cassa	**0,00**	**0,00**		
TOTALE MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE			**0,00**	**previsioni di competenza**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
				di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
				di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
				previsioni di cassa	**0,00**	**0,00**		

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
MISSIONE	***20 FONDI E ACCANTONAMENTI***						
2001	**Programma**	***01 Fondo di riserva***					
	Titolo	1 Spese correnti	0,00	previsioni di competenza	1.809.840,84	1.091.045,59	1.301.013,59	1.346.289,59
				di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsioni di cassa	0,00	1.091.045,59		
	Totale Programma	***01 Fondo di riserva***	**0,00**	**previsioni di competenza**	**1.809.840,84**	**1.091.045,59**	**1.301.013,59**	**1.346.289,59**
				di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
				di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
				previsioni di cassa	**0,00**	**1.091.045,59**		
2003	**Programma**	***03 Altri fondi***					
	Titolo	1 Spese correnti	0,00	previsioni di competenza	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
				di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsioni di cassa	0,00	150.000,00		
	Totale Programma	***03 Altri fondi***	**0,00**	**previsioni di competenza**	**150.000,00**	**150.000,00**	**150.000,00**	**150.000,00**
				di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
				di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
				previsioni di cassa	**0,00**	**150.000,00**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	12 di 13

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
TOTALE MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI		**0,00**	**previsioni di competenza**	**1.959.840,84**	**1.241.045,59**	**1.451.013,59**	**1.496.289,59**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**1.241.045,59**		
MISSIONE	***99***	***SERVIZI PER CONTO TERZI***					
9901	**Programma**	***01***	***Servizi per conto terzi - Partite di giro***				
	Titolo	7	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.850.307,89	previsioni di competenza	12.205.400,00	12.035.400,00	12.035.400,00	12.035.400,00
					di cui già impegnato		28.716,57	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsioni di cassa	0,00	14.885.707,89		
	Totale Programma	***01***	***Servizi per conto terzi - Partite di giro***	**2.850.307,89**	**previsioni di competenza**	**12.205.400,00**	**12.035.400,00**	**12.035.400,00**	**12.035.400,00**
					di cui già impegnato		**28.716,57**	**0,00**	**0,00**
					di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
					previsioni di cassa	**0,00**	**14.885.707,89**		
TOTALE MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI		**2.850.307,89**	**previsioni di competenza**	**12.205.400,00**	**12.035.400,00**	**12.035.400,00**	**12.035.400,00**
			di cui già impegnato		**28.716,57**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**14.885.707,89**		

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
TOTALE MISSIONI		**15.539.005,65**	**previsioni di competenza**	**53.658.887,08**	**51.483.784,70**	**51.069.784,70**	**51.055.784,70**
			di cui già impegnato		**1.983.660,52**	**705.584,22**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**67.022.790,35**		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**15.539.005,65**	**previsioni di competenza**	**53.658.887,08**	**51.483.784,70**	**51.069.784,70**	**51.055.784,70**
			di cui già impegnato		**1.983.660,52**	**705.584,22**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**67.022.790,35**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	1 di 2

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	335.448,62	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	179.514,21	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	132.592,96	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	100.906.869,03	111.716.784,38		
200000 TITOLO 2	**Trasferimenti correnti**	**18.776.479,75**	**previsioni di competenza**	**38.831.430,26**	**38.888.284,70**	**38.874.284,70**	**38.870.284,70**
			previsioni di cassa		**57.664.764,45**		
300000 TITOLO 3	**Entrate extratributarie**	**72.183,09**	**previsioni di competenza**	**1.974.401,03**	**560.100,00**	**160.100,00**	**150.100,00**
			previsioni di cassa		**632.283,09**		

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
400000 TITOLO 4	**Entrate in conto capitale**	**0,00**	**previsioni di competenza**	**100,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa		**0,00**		
900000 TITOLO 9	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	**118.344,95**	**previsioni di competenza**	**12.205.400,00**	**12.035.400,00**	**12.035.400,00**	**12.035.400,00**
			previsioni di cassa		**12.153.744,95**		
TOTALE TITOLI		**18.967.007,79**	**previsioni di competenza**	**53.011.331,29**	**51.483.784,70**	**51.069.784,70**	**51.055.784,70**
			previsioni di cassa		**70.450.792,49**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**18.967.007,79**	**previsioni di competenza**	**53.658.887,08**	**51.483.784,70**	**51.069.784,70**	**51.055.784,70**
			previsioni di cassa	**100.906.869,03**	**182.167.576,87**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	1 di 2

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO				0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione	***01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	12.022.336,93	previsioni di competenza	37.773.555,44	35.964.339,11	35.563.371,11	35.504.095,11
			di cui già impegnato		1.223.985,45	633.323,42	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	47.986.676,04		
Totale Missione	***05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***	662.481,46	previsioni di competenza	1.710.090,80	2.233.000,00	2.010.000,00	2.010.000,00
			di cui già impegnato		730.958,50	72.260,80	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	2.895.481,46		
Totale Missione	***12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	3.879,37	previsioni di competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	13.879,37		
Totale Missione	***15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Totale Missione	***20 FONDI E ACCANTONAMENTI***	0,00	previsioni di competenza	1.959.840,84	1.241.045,59	1.451.013,59	1.496.289,59
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.241.045,59		
Totale Missione	***99 SERVIZI PER CONTO TERZI***	2.850.307,89	previsioni di competenza	12.205.400,00	12.035.400,00	12.035.400,00	12.035.400,00
			di cui già impegnato		28.716,57	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	14.885.707,89		
TOTALE MISSIONI		**15.539.005,65**	**previsioni di competenza**	**53.658.887,08**	**51.483.784,70**	**51.069.784,70**	**51.055.784,70**
			di cui già impegnato		**1.983.660,52**	**705.584,22**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**67.022.790,35**		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**15.539.005,65**	**previsioni di competenza**	**53.658.887,08**	**51.483.784,70**	**51.069.784,70**	**51.055.784,70**
			di cui già impegnato		**1.983.660,52**	**705.584,22**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**67.022.790,35**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	1 di 2

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Spese correnti	11.496.626,27	previsioni di competenza	37.804.972,87	37.038.084,70	37.269.384,70	37.255.384,70
			di cui già impegnato		1.938.707,97	705.584,22	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	48.534.710,97		
Titolo 2	Spese in conto capitale	1.192.071,49	previsioni di competenza	3.648.514,21	2.410.300,00	1.765.000,00	1.765.000,00
			di cui già impegnato		16.235,98	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	3.602.371,49		
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.850.307,89	previsioni di competenza	12.205.400,00	12.035.400,00	12.035.400,00	12.035.400,00
			di cui già impegnato		28.716,57	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	14.885.707,89		

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
TOTALE TITOLI		**15.539.005,65**	**previsioni di competenza**	**53.658.887,08**	**51.483.784,70**	**51.069.784,70**	**51.055.784,70**
			di cui già impegnato		**1.983.660,52**	**705.584,22**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**67.022.790,35**		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**15.539.005,65**	**previsioni di competenza**	**53.658.887,08**	**51.483.784,70**	**51.069.784,70**	**51.055.784,70**
			di cui già impegnato		**1.983.660,52**	**705.584,22**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**67.022.790,35**		

Consiglio Regionale della Puglia

Bilancio di previsione - QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

2025

DATA	22/11/2024
REVISIONE	01
PAGINA	1 di 1

ENTRATE	CASSA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	SPESE	CASSA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	111.716.784,38								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
					Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1- Spese correnti	48.534.710,97	37.038.084,70	37.269.384,70	37.255.384,70
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2- Trasferimenti correnti	57.664.764,45	38.888.284,70	38.874.284,70	38.870.284,70					
Titolo 3- Entrate extratributarie	632.283,09	560.100,00	160.100,00	150.100,00					
Titolo 4- Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 2- Spese in conto capitale	3.602.371,49	2.410.300,00	1.765.000,00	1.765.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5- Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3- Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	**58.297.047,54**	**39.448.384,70**	**39.034.384,70**	**39.020.384,70**	**Totale spese finali.....**	**52.137.082,46**	**39.448.384,70**	**39.034.384,70**	**39.020.384,70**
Titolo 6- Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4- Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7- Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5- Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9- Entrate per conto di terzi e partite di giro	12.153.744,95	12.035.400,00	12.035.400,00	12.035.400,00	Titolo 7- Spese per conto terzi e partite di giro	14.885.707,89	12.035.400,00	12.035.400,00	12.035.400,00
Totale titoli	**70.450.792,49**	**51.483.784,70**	**51.069.784,70**	**51.055.784,70**	**Totale titoli**	**67.022.790,35**	**51.483.784,70**	**51.069.784,70**	**51.055.784,70**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**182.167.576,87**	**51.483.784,70**	**51.069.784,70**	**51.055.784,70**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**67.022.790,35**	**51.483.784,70**	**51.069.784,70**	**51.055.784,70**
Fondo di cassa finale presunto	**115.144.786,52**								

	Consiglio Regionale della Puglia	DATA	22/11/2024
	Bilancio di Previsione - EQUILIBRI DI BILANCIO	REVISIONE	01
		PAGINA	1 di 2
	2025		

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Utilizzo risultato di amministrazione presuntoper il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	39.448.384,70	39.034.384,70	39.020.384,70
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	37.038.084,70	37.269.384,70	37.255.384,70
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		**2.410.300,00**	**1.765.000,00**	**1.765.000,00**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	2.410.300,00	1.765.000,00	1.765.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Ripiano Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		**-2.410.300,00**	**-1.765.000,00**	**-1.765.000,00**
Utilizzo risultato presunto di amministrazioneal finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		**0,00**	**0,00**	**0,00**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**0,00**	**0,00**	**0,00**

	Consiglio Regionale della Puglia	DATA	22/11/2024
	Bilancio di Previsione - EQUILIBRI DI BILANCIO	REVISIONE	01
		PAGINA	2 di 2
	2025		

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario (5)				
A) Equilibrio di parte corrente		**2.410.300,00**	**1.765.000,00**	**1.765.000,00**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	353.284,70	339.284,70	325.284,70
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	353.284,70	339.284,70	325.284,70
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**2.410.300,00**	**1.765.000,00**	**1.765.000,00**

	Consiglio Regionale della Puglia	DATA	22/11/2024
	Allegato a) Risultato di amministrazione	REVISIONE	01
	PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	PAGINA	1 di 1
	2025		

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2024:		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024**	**92.223.644,45**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024**	**464.962,83**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2024	45.504.337,08
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	35.519.559,40
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	12.260,40
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2024	1.734.331,58
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025**	**104.395.456,14**
	.	
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	94.201,99
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	4.046.136,70
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2024	89.069,54
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	3.103.828,46
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2024	0,00
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024**	**103.636.419,43**

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2024:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	0,00
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2024 (solo per le regioni)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	197.281,64
	Altri accantonamenti	19.754.318,74
	B) Totale parte accantonata	**19.951.600,38**
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	1.155.459,84
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	11.666,37
	C) Totale parte vincolata	**1.167.126,21**
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	**0,00**
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**82.517.692,84**
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	**252.392,76**
	Utilizzo quota vincolata	**319.603,59**
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	**0,00**
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	**0,00**
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**571.996,35**

Consiglio Regionale della Puglia

All. a / 1) al Bilancio di Previsione - Risultato di amministrazione - quote accantonate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

DATA EMISSIONE	22/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	1 di 4

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2024	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2024 (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	Risorse accantonate presunte al 31/12/2024 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e) = (a) + (b) + (c) + (d)*	*(f)*
Fondo Anticipazioni Liquidita							
TOTALE Fondo Anticipazioni Liquidita		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**
Fondo Perdita Societa Partecipate							
TOTALE Fondo Perdita Societa Partecipate		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2024	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2024 (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	Risorse accantonate presunte al 31/12/2024 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e) = (a) + (b) + (c) + (d)*	*(f)*
Fondo Contenzioso							
	fondo rischi - D.lgs. 118/2011 – all.4/2, §5.2, lett. h,	325.000,00	-227.718,36	100.000,00		197.281,64	227.718,36
TOTALE Fondo Contenzioso		**325.000,00**	**-227.718,36**	**100.000,00**	**0,00**	**197.281,64**	**227.718,36**
Fondo Crediti Dubbia Esigibilita							
TOTALE Fondo Crediti Dubbia Esigibilita		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

All. a / 1) al Bilancio di Previsione - Risultato di amministrazione - quote accantonate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

DATA EMISSIONE	22/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	3 di 4

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2024	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2024 (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	Risorse accantonate presunte al 31/12/2024 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e) = (a) + (b) + (c) + (d)*	*(f)*
Fondo garanzia debiti commerciali							
TOTALE Fondo garanzia debiti commerciali		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)							
		79.889,78			-79.889,78		
TOTALE Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)		**79.889,78**	**0,00**	**0,00**	**-79.889,78**		**0,00**

All. a / 1) al Bilancio di Previsione - Risultato di amministrazione - quote accantonate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2024	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2024 (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	Risorse accantonate presunte al 31/12/2024 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e) = (a) + (b) + (c) + (d)*	*(f)*
Altri Accantonamenti							
	FONDO ACCANTONAMENTO PER SPESE LEGALI L.R. 20/2019	12.322.190,27				12.322.190,27	
	FONDO PER IL TRATTAMENTO PREVIDENZIALE DEI CONSIGLIERI REGIONALI	6.147.657,37	-24.674,40	1.292.367,90		7.415.350,87	24.674,40
	INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE DI CUI ALL'ART. 113 DEL D.Lgs. n. 50/2016	16.777,60				16.777,60	
TOTALE Altri Accantonamenti		**18.486.625,24**	**-24.674,40**	**1.292.367,90**	**0,00**	**19.754.318,74**	**24.674,40**
TOTALE		**18.891.515,02**	**-252.392,76**	**1.392.367,90**	**-79.889,78**	**19.951.600,38**	**252.392,76**

Consiglio Regionale della Puglia

All. a / 2) al Bilancio di Previsione - Risultato di amministrazione - quote vincolate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

DATA EMISSIONE	22/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	1 di 3

Cap. di entrata	Descrizione Cap. di entrata	Capitolo di spesa correlato	Descrizione Cap. di spesa	Risorse vinc. al 1/1/2024	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024	Impegni presunti eserc.2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2024 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione nell'esercizio 2024 di residui passivi	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 se non reimpegnati nell'esercizio 2024 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	Risorse vincolate presunte al 31/12/2024 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e)*	*(f)*	*(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)*	*(i)*
Vincoli Derivanti Legge											
TOTALE Vincoli Derivanti Legge (h/1)				**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
Vincoli Derivanti Trasferimenti											
E/2/24	FUNZIONI DELEGATE AGCOM / CO.RE.COM	U/24	FUNZIONI DELEGATE AGCOM / CO.RE.COM	389.568,63	199.978,17	200.675,63				388.871,17	200.675,63
E/2/25	TRASFERIMENTI DA MINISTERO PER RIMBORSO ALLE EMITTENTI	U/25	TRASFERIMENTI DA MINISTERO PER RIMBORSO ALLE EMITTENTI	718.419,64	94.201,99	46.032,96				766.588,67	46.032,96
TOTALE Vincoli Derivanti Trasferimenti (h/2)				**1.107.988,27**	**294.180,16**	**246.708,59**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.155.459,84**	**246.708,59**
Vincoli Derivanti Finanziamenti											
TOTALE Vincoli Derivanti Finanziamenti (h/3)				**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	

All. a / 2) al Bilancio di Previsione - Risultato di amministrazione - quote vincolate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione Cap. di entrata	Capitolo di spesa correlato	Descrizione Cap. di spesa	Risorse vinc. al 1/1/2024	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024	Impegni presunti eserc.2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2024 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione nell'esercizio 2024 di residui passivi	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 se non reimpegnati nell'esercizio 2024 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	Risorse vincolate presunte al 31/12/2024 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e)*	*(f)*	*(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)*	*(i)*
Vincoli Formalmente Attribuiti Ente											
TOTALE Vincoli Formalmente Attribuiti Ente (h/4)				**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
Altri Vincoli											
E/2/20	SPESE PER PROGETTO EUROPEO "UNARS, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SPECIFICO DAPHNE III"	U/20	SPESE PER PROGETTO EUROPEO "UNARS, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SPECIFICO DAPHNE III"	1.561,37						1.561,37	
E/2/29	TRASFERIMENTI DAL DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE GIOVANILI FINALIZZATE AL PROGETTO GIOVANI IN BIBLIOTECA	U/2/33	SPESE A DESTINAZIONE VINCOLATA RIVENIENTI DAL DIPARTIMENTO POLITICHE GIOVANILI FINALIZZATE AL PROGETTO "GIOVANI IN BIBLIOTECA"		65.000,00	64.995,00				5,00	64.995,00
E/2/30	MISURA 1.7.2. - RETI DI FACILITAZIONE DIGITALE	U/2/34	SPESE PER SERVIZI DI DIGITALIZZAZIONE DIGITALE - MISURA 1.7.2 DEL PNRR		18.000,00	7.900,00				10.100,00	7.900,00
TOTALE Altri Vincoli (h/5)				**1.561,37**	**83.000,00**	**72.895,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**11.666,37**	**72.895,00**
TOTALE				**1.109.549,64**	**377.180,16**	**319.603,59**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.167.126,21**	**319.603,59**

Consiglio Regionale della Puglia

All. a / 2) al Bilancio di Previsione - Risultato di amministrazione - quote vincolate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

DATA EMISSIONE	22/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	3 di 3

Cap. di entrata	Descrizione Cap. di entrata	Capitolo di spesa correlato	Descrizione Cap. di spesa	Risorse vinc. al 1/1/2024	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024	Impegni presunti eserc.2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2024 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione nell'esercizio 2024 di residui passivi	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 se non reimpegnati nell'esercizio 2024 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	Risorse vincolate presunte al 31/12/2024 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e)*	*(f)*	*(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)*	*(i)*

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (i/1)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (i/2)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (i/3)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (i/4)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (i/5)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (i=i/1+i/2+i/3+i/4+i/5)	
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/1=h/1-i/1)	
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/2=h/2-i/2)	1.155.459,84
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/3=h/3-i/3)	
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/4=h/4-i/4)	
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/5=h5-i/5)	11.666,37
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l=h-i)	1.167.126,21

Consiglio Regionale della Puglia

All. a / 3) al Bilancio di Previsione - Risultato di amministrazione - quote destinate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

DATA EMISSIONE	22/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	1 di 1

Cap. di entrata	Descrizione Cap. di entrata	Capitolo di spesa correlato	Descrizione Cap. di spesa	Risorse destinate agli investim. al 1/1/2024	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2024 (dato presunto)	Impegni eserc.2024 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plurien. vinc. al 31/12/ 2024 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	Risorse destinate agli investimenti nel risultato presunte al 31/12/2024 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e)*	*(f)=(a) +(b) - (c)-(d)-(e)*	*(g)*

TOTALE

Totale quote accantonate nel risultato di amministrzione presunto riguardanti le risorse destinate agli investimenti	**0,00**
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione presunto al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	1 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE								
01 Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
06 Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
10 Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
11 Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

02 GIUSTIZIA

01 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per la giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 02 GIUSTIZIA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	3 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA								
01 Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO								
01 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Edilizia scolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
06 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	5 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI								
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO								
01 Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	7 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
07 TURISMO								
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 07 TURISMO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA								
01 Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	9 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE								
01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
TOTALE MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

01	Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02	Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03	Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04	Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
	TOTALE MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	11 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
11 SOCCORSO CIVILE								
01 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA								
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
06 Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
08 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
09 Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	13 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
13 TUTELA DELLA SALUTE								
01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
06 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	15 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
07 Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ								
01 Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	17 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE								
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA								
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 105 del 30-12-2024

89633

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	19 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE								
01 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI								
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	21 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
19 RELAZIONI INTERNAZIONALI								
01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
20 FONDI E ACCANTONAMENTI								
01 Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 105 del 30-12-2024

89637

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	23 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
50 DEBITO PUBBLICO								
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**
60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE								
01 Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2024 non destinata ad essere utilizzata nel 2025 e rinviata al 2026 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2025, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025
				2026	2027	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
99 SERVIZI PER CONTO TERZI								
01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA

Esercizio Finanziario 2025

DATA EMISSIONE	22/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	1 di 9

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	**Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati**	**0,00**			
1010100	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
1010100	**Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
1010200	**Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)**	**0,00**			
1010200	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
1010200	**Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
1010300	**Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)**	**0,00**			
1010300	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
1010300	**Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
1010400	**Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
1030100	**Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
1000000	**TOTALE TITOLO 1**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	**Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	**38.888.284,70**	**0,00**	**0,00**	
2010200	**Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
2010300	**Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
2010400	**Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
2010500	**Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo**	**0,00**			
2010500	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
2010500	**Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
2000000	**TOTALE TITOLO 2**	**38.888.284,70**	**0,00**	**0,00**	

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA

Esercizio Finanziario 2025

DATA EMISSIONE	22/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	2 di 9

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	**Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**	**100,00**	**0,00**	**0,00**	
3020000	**Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
3030000	**Tipologia 300: Interessi attivi**	**500.000,00**	**0,00**	**0,00**	
3040000	**Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
3050000	**Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti**	**60.000,00**	**0,00**	**0,00**	
3000000	**TOTALE TITOLO 3**	**560.100,00**	**0,00**	**0,00**	
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	**Tipologia 100: Tributi in conto capitale**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
4020000	**Tipologia 200: Contributi agli investimenti**	**0,00**			
4020000	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00			
4020000	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
4020000	**Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
4030000	**Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale**	**0,00**			
4030000	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
4030000	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
4030000	**Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
4040000	**Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
4050000	**Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
4000000	**TOTALE TITOLO 4**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA

Esercizio Finanziario 2025

DATA EMISSIONE	22/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	3 di 9

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	**Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
5020000	**Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
5030000	**Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
5040000	**Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
5000000	**TOTALE TITOLO 5**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	TOTALE GENERALE (***)	**39.448.384,70**	**0,00**	**0,00**	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	**39.448.384,70**	**0,00**	**0,00**	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA

Esercizio Finanziario 2026

DATA EMISSIONE	22/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	4 di 9

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	**Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati**	**0,00**			
1010100	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
1010100	**Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
1010200	**Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)**	**0,00**			
1010200	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
1010200	**Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
1010300	**Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)**	**0,00**			
1010300	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
1010300	**Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
1010400	**Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
1030100	**Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
1000000	**TOTALE TITOLO 1**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	**Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	**38.874.284,70**	**0,00**	**0,00**	
2010200	**Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
2010300	**Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
2010400	**Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
2010500	**Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo**	**0,00**			
2010500	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
2010500	**Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
2000000	**TOTALE TITOLO 2**	**38.874.284,70**	**0,00**	**0,00**	

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA

Esercizio Finanziario 2026

DATA EMISSIONE	22/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	5 di 9

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	**Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**	**100,00**	**0,00**	**0,00**	
3020000	**Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
3030000	**Tipologia 300: Interessi attivi**	**100.000,00**	**0,00**	**0,00**	
3040000	**Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
3050000	**Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti**	**60.000,00**	**0,00**	**0,00**	
3000000	**TOTALE TITOLO 3**	**160.100,00**	**0,00**	**0,00**	
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	**Tipologia 100: Tributi in conto capitale**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
4020000	**Tipologia 200: Contributi agli investimenti**	**0,00**			
4020000	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00			
4020000	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
4020000	**Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
4030000	**Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale**	**0,00**			
4030000	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
4030000	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
4030000	**Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
4040000	**Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
4050000	**Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
4000000	**TOTALE TITOLO 4**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA

Esercizio Finanziario 2026

DATA EMISSIONE	22/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	6 di 9

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	**Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
5020000	**Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
5030000	**Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
5040000	**Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
5000000	**TOTALE TITOLO 5**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	TOTALE GENERALE (***)	**39.034.384,70**	**0,00**	**0,00**	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	**39.034.384,70**	**0,00**	**0,00**	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	

	Consiglio Regionale della Puglia	DATA EMISSIONE	22/11/2024
	Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità	ESERCIZIO	**2025**
	COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA	PAGINA	7 di 9
	Esercizio Finanziario 2027		

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	**Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati**	**0,00**			
1010100	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
1010100	**Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
1010200	**Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)**	**0,00**			
1010200	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
1010200	**Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
1010300	**Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)**	**0,00**			
1010300	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
1010300	**Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
1010400	**Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
1030100	**Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
1000000	**TOTALE TITOLO 1**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	**Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	**38.870.284,70**	**0,00**	**0,00**	
2010200	**Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
2010300	**Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
2010400	**Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
2010500	**Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo**	**0,00**			
2010500	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
2010500	**Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
2000000	**TOTALE TITOLO 2**	**38.870.284,70**	**0,00**	**0,00**	

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA

Esercizio Finanziario 2027

DATA EMISSIONE	22/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	8 di 9

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	**Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**	**100,00**	**0,00**	**0,00**	
3020000	**Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
3030000	**Tipologia 300: Interessi attivi**	**100.000,00**	**0,00**	**0,00**	
3040000	**Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
3050000	**Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti**	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**	
3000000	**TOTALE TITOLO 3**	**150.100,00**	**0,00**	**0,00**	
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	**Tipologia 100: Tributi in conto capitale**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
4020000	**Tipologia 200: Contributi agli investimenti**	**0,00**			
4020000	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00			
4020000	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
4020000	**Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
4030000	**Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale**	**0,00**			
4030000	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
4030000	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
4030000	**Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
4040000	**Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
4050000	**Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
4000000	**TOTALE TITOLO 4**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA

Esercizio Finanziario 2027

DATA EMISSIONE	22/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	9 di 9

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	**Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
5020000	**Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
5030000	**Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
5040000	**Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
5000000	**TOTALE TITOLO 5**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	TOTALE GENERALE (***)	**39.020.384,70**	**0,00**	**0,00**	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	**39.020.384,70**	**0,00**	**0,00**	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	

ELENCO SPESE OBBLIGATORIE

Costituiscono spese obbligatorie quelle che derivano da disposizioni normative, quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni e altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamento di mutui, nonché quelle nate da obbligazioni contrattuali o da atti già perfezionati.

Si elencano qui di seguito i capitoli di spesa obbligatori

cap. 1 TRATTAMENTO INDENNITARIO DEI CONSIGLIERI REGIONALI, DEGLI ASSESSORI ESTERNI ED EX CONSIGLIERI REGIONALI (L.R.8/2003 E S.M.I.)

art. 1 Indennità a consiglieri,

art.2 spese per l'esercizio di mandato dei consiglieri regionali (art. 1 l.r.34/12)

art.6 competenze dovute per assegni vitalizi e di reversibilità

art.9 spese a carico del consiglio regionale relative alla quota di contribuzione per il trattamento previdenziale dei consiglieri

cap. 3 SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE (L. 6.12.1973 N. 853)

art.1 spese postali, telegrafiche e pec

art.2 spese per stampati, registri, cancelleria, quotidiani ecc..

art. 7 spese di resocontazione integrale multimediale e di presidio delle sedute del consiglio e delle riunioni di organismi collegiali

art. 8 spese servizio di supporto gestione informatizzata atti consiliari

art.9 spese per l'automazione e l'informatizzazione del consiglio regionale

art. 10 spese per attività di informazione del consiglio - servizio stampa

art. 16 canoni di locazione, spese condominiali ed accessorie per servizi

art. 17 spese per la pubblicazione degli atti relativi alle gare per l'appalto di forniture e servizi, per contributi all'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (avcp), ecc

art. 20 spese per l'automazione e l'informatizzazione del servizio amministrazione e contabilità

art. 21 spese per l'automazione e l'informatizzazione della sezione risorse umane

art. 23 spese per il funzionamento della consulta regionale

art. 24 spese connettività e telefonia per funzionamento consiglio

art. 27 spese per l'automazione e l'informatizzazione dei revisori contabili

art. 30 spese bancarie (art. 4 convenzione p.to 12)

cap. 4 SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL CONSIGLIO

art. 1 stipendi ed altri assegni fissi

art. 3 spese per rimborso spese di trasporto al personale che presta servizio presso le segreterie particolari del presidente del consiglio, dei componenti l'ufficio di presidenza, dei presidenti delle commissioni e dei gruppi consiliari

art. 5 spese per la formazione, perfezionamento e aggiornamento del personale avente diritto (art.12 l.r. n.1/2011)

art.6 compensi per lavoro straordinario al personale assegnato alle sezioni ed ai servizi del consiglio regionale

art. 7 compenso per lavoro straordinario al personale assegnato alle segreterie dell'u.d.p. e alle commissioni

art. 10 oneri e rimborso spese agli autisti ufficio di presidenza del consiglio regionale

art. 13 copertura assicurativa per i titolari di incarichi di collaborazione a titolo gratuito

art. 17 IRAP su retribuzioni per il personale dipendente

art. 18 contributi previdenziali a carico del consiglio regionale per il personale dipendente

cap. 5 SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI (L.R. N. 1 - 8.1.2001)

art. 1 spese per il funzionamento dei gruppi consiliari

art. 2 spese per il personale dei gruppi consiliari (l.r. 29/2015)

cap. 6 COMPENSI ONORARI E RIMBORSI PER CONSULENZE PRESTATE DA ENTI E DA PRIVATI A FAVORE DEL CONSIGLIO REGIONALE, CONVEGNI INDAGINI CONOSCITIVE, STUDI E RICERCHE, CONTRIBUTI DI CUI ALLA L. 34/80 E SUCC. MOD.

art. 3 contributi associativi (conferenza presidenti, organismi ed enti vari)

art. 12 fondazione per la formazione politica e istituzionale - l.r. 7 luglio 2021 n. 22

cap. 8 SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CO.RE.COM. L.R. 3/2000

art. 1 spese per indennità spettanti ai componenti del co.re.com (art.8 l.r. n.1/2011)

cap. 9 ORGANI A RILEVANZA STATUTARIA - REVISORI DEI CONTI

cap. 10 IMPOSTE E CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

art. 1 IRAP su indennità e retribuzioni

art. 2 contributi previdenziali a carico del consiglio regionale

cap. 11 SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE (ART.4 REG. REG.LE N.21/2009; D.G.R. N.621/2011)

cap 12 SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DEI MINORI (ART.30 REG.GEG.LE N. 19/2006; R.R. 23/2008)

cap. 15 SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' ART. 31 TER LEGGE REG.LE 19/2006

cap. 17 SPESE PER LA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

Elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste di cui all'articolo 48, comma 1, lettera b) del d.lgs. 118/2011

Ai sensi dell'art. 48, comma 1, lettera b), del DLgs 118/2011 è istituito, nella parte corrente del Bilancio di previsione 2024-2026, un "Fondo di riserva per le spese impreviste", al fine di poter provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità.

1. **Spese correnti non prevedibili al momento della predisposizione del bilancio**

(spese correnti che presentano i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità della spesa ed imprevedibilità all'atto dell'approvazione del bilancio e che non trovino capienza negli stanziamenti del bilancio medesimo)

2. **Spese di investimento non prevedibili al momento della predisposizione del bilancio**

(*spese di investimento che presentano i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità della spesa ed imprevedibilità all'atto dell'approvazione del bilancio e che non trovino capienza negli stanziamenti del bilancio medesimo)*

3. **Spese indifferibili ed urgenti intervenute successivamente alla approvazione del bilancio**

(*Spese per calamità e interventi di emergenza; - Spese che non possano essere rinviate senza detrimento del pubblico servizio; - spese per acquisto di beni e servizi, non rinviabili, legati ad eventi imprevedibili e di somma urgenza; - spese per manutenzioni straordinarie aventi la caratteristica d'urgenza e legate ad eventi non programmabili*)

4. **Spese connesse ad azioni esecutive intraprese dopo l'approvazione del bilancio e non previste nel fondo rischi**

BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
ESERCIZIO FINANZIARIO 2025
Nota integrativa di cui all'art. 11, comma 5, d.lgs. n. 118/2011
(allegato 4.1 paragrafo 9.11.1)

Premessa

La presente nota integrativa è redatta ai sensi dell'art. 11, comma 5, del d.lgs. n. 118/2011 e riporta quanto segue:

"a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio."

La presente relazione contiene anche l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.

La struttura del bilancio di previsione del Consiglio Regionale 2025 e pluriennale 2025/2027, espressione dell'autonomia garantita dalla legge regionale 21 marzo 2007, n. 6, e disciplinata dall'art. 102 della legge di contabilità regionale n. 28/2001, tende a configurandosi come agevole strumento per la verifica dei generali equilibri di bilancio ed è fondamentalmente il documento mediante il quale il Consiglio regionale quantifica e organizza le risorse finanziarie da impiegare per il proprio funzionamento sulla base di un processo di programmazione che deve essere correlato agli obiettivi da raggiungere.

Ai sensi dell'art. 76 del d.lgs.118/2011 "*Le regioni, sulla base delle norme dei rispettivi statuti, assicurano l'autonomia contabile del consiglio regionale, nel rispetto di quanto previsto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, e dai principi contabili stabiliti dal presente decreto riguardanti gli organismi strumentali."* e **"***Il consiglio regionale adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della regione adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al presente decreto."*

Il Bilancio del Consiglio regionale è redatto sulla base degli indirizzi generali di programmazione e tengono conto di un arco temporale di medio periodo, tenendo conto della specificità della natura dell'Assemblea Consiliare. Ogni anno gli obiettivi sono oggetto di verifica del loro stato di attuazione tramite le loro declinazioni negli obiettivi strategici annuali e qualora ne ricorrano le condizioni, possono essere adeguatamente riformulati dandone congrua motivazione.

Il Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027 è redatto tenendo conto delle politiche che si intendono sviluppare per il raggiungimento delle finalità istituzionali. Particolare rilevanza nella individuazione delle azioni strategiche rivestono i documenti programmativi previsti dal Ciclo di gestione della performance (in attuazione del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150), che coniugano l'indirizzo politico con la componente amministrativo-gestionale e, quanto maggiormente rilevante, l'attività amministrativo-gestionale con la cultura della misurazione dei risultati e dell'*accountability*. L'indirizzo politico contenuto nel programma della Presidenza del Consiglio confluisce in un documento programmatico triennale, da aggiornarsi annualmente, denominato Obiettivi strategici, adottato congiuntamente alla assegnazione delle risorse, dall'Ufficio di Presidenza, organo di indirizzo politico-amministrativo, in collaborazione con il Segretario Generale del Consiglio, vertice amministrativo dell'ente.

Nel discorso di insediamento, la Presidente ha tracciato le direttrici dell'azione del Consiglio in chiave di Innovazione, nell'esercizio delle funzioni istituzionali e delle azioni di raccordo interistituzionale, nell'ascolto degli stakeholders e delle comunità, nel processo di modernizzazione della struttura organizzativa a supporto del Legislatore regionale, per assicurare un'attività legislativa più intelligente, inclusiva, trasparente ed efficace. Rispetto a queste direttrici, l'orientamento dell'organo di indirizzo politico e del vertice amministrativo è nel senso di potenziare il processo di cambiamento, valorizzando gli asset materiali e immateriali già sviluppati, per affrontare con capacità le nuove sfide che il Legislatore Regionale e la Pubblica Amministrazione sono chiamati ad affrontare, anche in considerazione della contingenza economico-sociale determinatasi a seguito della situazione emergenziale, che richiede di definire e attuare piani e programmi per assicurare la resilienza e la ripresa del sistema-regione.

A) Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo

La proposta, che tiene conto coerentemente dei principi contabili generali e applicati dell'armonizzazione contabile, è redatta secondo criteri e principi che possono così riassumersi:

- del principio dell'annualità in base al quale, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale, indicando gli impegni già assunti, alla data di elaborazione della proposta di bilancio, in ciascuno degli esercizi in cui il bilancio è articolato;
- della formulazione delle previsioni di spesa sulla base delle definizioni delle attività da realizzare, tenendo conto dei centri di responsabilità dell'articolazione organizzativa del Consiglio e restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale;
- del principio della competenza finanziaria rafforzata in base al quale le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione diventa esigibile, consentendo una più attenta valutazione delle spese effettuate nonché un più adeguato monitoraggio della capacità di spesa degli Uffici del Consiglio regionale;
- del finanziamento delle spese aventi natura obbligatoria e, in particolare, delle spese legate al funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale;
- del finanziamento delle spese riferite ai programmi ed iniziative approvati da parte dell'Ufficio di Presidenza;

- del rispetto degli equilibri di bilancio.

I criteri di valutazione adottati per le previsioni di spesa sono basati su apposite indicazioni fornite dai Dirigenti delle Sezioni del Consiglio Regionale con il coordinamento e la supervisione del Segretario Generale del Consiglio regionale quale organo di vertice amministrativo del Consiglio, in accordo con il sistema organizzativo del Consiglio, nel cui ambito:

- Il **Segretariato Generale** è l'unità organizzativa di livello direzionale di massima dimensione a sostegno delle attività istituzionali del Consiglio Regionale; svolge funzioni consultive e di assistenza all'attività dell'Assemblea, degli organi consiliari e ai singoli Consiglieri, cura i rapporti esterni necessari all'assolvimento delle proprie attribuzioni; è' la struttura direzionale per l'esercizio delle funzioni miranti ad assicurare il legittimo svolgimento procedimentale dei compiti e delle attività che lo Statuto regionale e la legge affidano al Consiglio Regionale; al Segretariato Generale è preposto il Segretario Generale del Consiglio Regionale;
- Le **Sezioni** sono unità organizzative di livello direzionale preordinate al coordinamento di attività omogenee, individuate per ampi ambiti di competenza, e dispongono di piena autonomia gestionale e organizzativa nell'ambito delle direttive formulate dal Segretario Generale. Nello svolgimento delle attività, le Sezioni assicurano qualità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e concorrono ad assicurare l'integrazione e l'unitarietà della stessa. Curano l'attuazione degli obiettivi assegnati e sono organizzate in funzione dei medesimi, provvedono a realizzare l'integrazione e la collaborazione funzionale dei Servizi che ai medesimi afferiscono e concorrono ad assicurare l'integrazione e l'unitarietà dell'azione amministrativa della Segreteria Generale.

Vi sono poi i seguenti Organismi.

- Il **CORECOM** è l'organo di governo, garanzia e controllo sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale. E' organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) e organismo di consulenza della Giunta e del Consiglio regionale della Puglia. In qualità di organo regionale, svolge funzioni di consulenza, di supporto e di garanzia della Regione per le funzioni ad essa spettanti, secondo le leggi statali e regionali, nel campo della comunicazione. La programmazione per l'annualità 2025, redatta ai fini di quanto previsto regionale 3/2000 nonché in relazione a quanto richiesto dall'articolo 6 della convenzione stipulata in data 2 marzo 2023 tra AGCOM e Consiglio regionale della Puglia, è stata approvata dal Comitato regionale per le Comunicazioni con delibera 162 dell'11/10/2024.
- Il **Garante dei diritti del minore** istituito ai sensi dell'art. 31 - Legge regionale 10/07/2006, n. 19: "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia**"** è un'autorità non giurisdizionale ed indipendente. Promuove la cultura dei diritti sostenendo iniziative a favore dell'esercizio dei diritti di cittadinanza e forme di partecipazione attiva alla comunità da parte dei minori. Propone azioni partecipate di progettazione ed ascolto ed attività a favore della prevenzione piuttosto che del controllo. Sostiene strategie e strumenti per garantire un facile accesso all'Ufficio del Garante da parte di minori, famiglie e organizzazioni. Lo stanziamento 2025, risulta maggiorato, unitamente agli altri organi di Garanzia, in considerazione delle consolidate e aumentate attività di sostegno alla progettualità nell'ambito del terzo settore, di partenariato e all'organizzazione di eventi formativi e informativi che sempre più spesso trovano apprezzamenti e interesse nella comunità pugliese.
- Il **Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale,** istituito ai sensi dell'art. 31 bis della Legge regionale 10/07/2006, n. 19 recante "*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia*" assume ogni iniziativa volta ad assicurare che le misure di restrizione della libertà personale siano attuate in conformità dei principi e delle norme stabiliti dalla Costituzione, dalle convenzioni internazionali sui diritti umani, dalle leggi dello Stato e dai regolamenti. In particolare assume ogni iniziativa volta ad assicurare che ai soggetti interessati siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, all'istruzione e alla formazione professionale e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro. Lo stanziamento previsto, anch'esso aumentato rispetto allo scorso anno, è necessario per dare corso alle attività di gestione e di partenariato sempre più numerose, anche in virtù del crescente interesse verso il sistema penitenziario.
- Il **Garante regionale per i diritti dei disabili, istituito** ai sensi della legge regionale 10 luglio 2006 n.19 con -art. 31 ter recante "*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia"* assume ogni iniziativa atta a assicurare la piena attuazione dei diritti e degli interessi individuali e collettivi

delle persone con disabilità, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18. Con decreto del Presidente della Giunta n. 568 del 14 dicembre 2023, è stato nominato il nuovo Garante per la Regione Puglia. La regione del futuro ha come obiettivo l'azzeramento delle distanze. Ed in questa prospettiva il ruolo dei Garanti trova una sua piena identificazione a vantaggio delle fasce più deboli ed a rischio nell'apparato sociale. La loro attività progettuale di coinvolgimento, è un segno di attenzione verso un mondo di cui i Garanti sono portavoce e mediatori, dei diritti di ognuno.

- La **Commissione regionale pari opportunità,** istituita per il conseguimento delle finalità previste dall'art. 3 della Costituzione e dell'art. 2 dello Statuto della Regione Puglia, è organismo autonomo di tutela e garanzia dell'attuazione delle disposizioni costituzionali in materia di pari opportunità tra donna e uomo per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e per l'uguaglianza di opportunità in materia di lavoro fra i cittadini di sesso diverso.
- La **Consulta Regionale Femminile** promuove tutte le iniziative tese a realizzare la piena parità tra cittadini, uomini e donne e rimuove ostacoli di diritto e di fatto che impediscono il pieno sviluppo della personalità della donna nella sua effettiva partecipazione alla organizzazione politica, economica, sociale e del lavoro.
- Va richiamato inoltre il ruolo dell'**Associazione Consiglieri regionali della Puglia,** riconosciuta con legge n. 8 del 21 Giugno 1989 per garantire la continuità con chi ha operato nell'interesse delle popolazioni pugliesi. All'Associazione aderiscono i Consiglieri regionali della Puglia e gli ex consiglieri regionali. Attualmente è costituita da 112 Soci di cui 3 Consiglieri in carica, 1 Senatore, 2 Parlamentari e 1 Eurodeputato.

In particolare, il processo di predisposizione del bilancio finanziario per il triennio 2025/2027 ha avuto avvio con la richiesta inoltrata da parte della competente Sezione Amministrazione e Contabilità a tutte le Sezioni del Consiglio di voler formulare le proprie proposte di stanziamento relative ai capitoli e agli articoli di spesa di propria pertinenza, secondo quanto disposto dall'art. 36, comma 2 del D. Lgs 118/2011 relativo al principio di programmazione, attraverso cui finalizzare l'allocazione delle risorse, sulla base di previsioni di spesa elaborate in coerenza con le linee strategiche, con gli obiettivi strategici triennali e operativi, nonché con gli altri strumenti della programmazione e, in particolare, con la programmazione degli acquisti di beni e servizi.

Si evidenzia, sul punto, che il Programma triennale 2024-2026 degli acquisti di forniture e servizi di importo pari o superiore a 140.000 euro, di competenza del Consiglio Regionale della Puglia, ai sensi ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 36/2023, è stato approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 238 del 12 marzo 2024, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio regionale.

Le formulazioni di cui sopra, che sono state accompagnate da una relazione illustrativa delle principali attività previste nel prossimo esercizio e dalla programmazione per il triennio di riferimento, sono state improntate al contenimento della spesa nei limiti delle risorse strettamente necessarie per il raggiungimento di obiettivi concretamente perseguibili e ponderate in misura tale che le iscrizioni di competenza ed i conseguenti impegni di spesa, in vigenza dell'art. 56, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, siano compatibili con le concrete possibilità di pagamento dei relativi procedimenti.

Si rappresenta che, a seguito dell'approvazione del decreto fiscale 2019 – D.L.124/2019 - recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 e recepito dalla legge regionale n. 26 del 1° agosto 2020, sono stati aboliti i limiti di spesa imposti dal D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010.

Con nota protocollo 20240017934 del 31 ottobre 2024, sono state inoltrate alla Giunta regionale le richieste di stanziamento per il prossimo triennio. Le stesse sono state improntate al contenimento della spesa e sulla base delle risorse riconosciute per il bilancio 2024/2026, con invito a non produrre ulteriori tagli in quanto la programmazione già effettuata nel corrente esercizio finanziario ha determinato la base per le la programmazione triennale delle linee strategiche delle azioni previste dal Ciclo di gestione della performance

Gli stanziamenti per le indennità corrispondono a quelli a legislazione vigente come le spese per il personale dei gruppi consiliari e dell'Ufficio di presidenza.

Le previsioni dei capitoli di entrata che attengono il Bilancio autonomo, sono state quantificate, sulla base di quanto richiesto alla Giunta Regionale nonché da ulteriori modesti introiti. Nella formulazione ci si è attenuti al principio della prudenza.
Per quelle a destinazione vincolata, si è tenuto conto delle indicazioni fornite dal dirigente CO.RE.COM. che anche per il 2025 beneficerà dei fondi provenienti dall'Autorità per le Comunicazioni e dei fondi MAG (rimborso alle emittenti locali sulla parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali, referendarie e per la comunicazione politica) provenienti dal MISE.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

In conformità al punto 3.3 dell'allegato 4/2 – Principio contabile applicato concernete la contabilità finanziaria del d.lgs. 118/2011 - ed all'esempio n. 5 dell'Appendice tecnica, il fondo crediti di dubbia esigibilità non è stato finora costituito in quanto i crediti derivavano essenzialmente da trasferimenti da altre Amministrazioni (perlopiù trasferimenti regionali a cui si aggiungono i trasferimenti da parte dell'AGCOM per le attività del CORECOM). Pertanto non sussistono motivi per la costituzione di detto fondo. Benché nell'esercizio finanziario in corso si siano generati più crediti rivenienti dai rilievi della Corte dei Conti ai rendiconti dei Gruppi Consiliari dichiarati irregolari, le somme accertate sulla base delle sentenze pervenute hanno interessato essenzialmente le Partite di Giro essendo somme destinate alla Giunta regionale in quanto rivenienti da irregolarità nella gestione delle spese per il personale. La l.r. 67/2018, art. 114, comma 1, modificando il comma 10, dell'articolo 4 della legge regionale 11 gennaio 1994, n. 3 (Norme per il funzionamento dei Gruppi consiliari), dispone, tra l'altro, che eventuali avanzi di risorse finanziarie trasferite per il reclutamento del personale e non utilizzate fino al termine della legislatura devono essere restituite al bilancio regionale per essere destinate al finanziamento aggiuntivo del trasporto e dell'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori. Gli obblighi restitutori da parte dei gruppi consiliari in seguito alle deliberazioni della Sezione regionale di controllo, riguardano essenzialmente risorse trasferite per spese di personale.

Le sentenze relative alla restituzione di spese per il funzionamento sono state finora regolarmente incassate. Tali somme, spesso decisamente minori rispetto alle prime, non vengono considerate nella presente fase di redazione del bilancio di previsione e non generano stanziamenti nella parte spesa. Gli eventuali incassi saranno gestiti come maggiori entrate in fase di rendiconto.

FONDO RISCHI DA CONTENZIOSO

Il fondo rischi previsto dal D.lgs. 118/2011 – all.4/2, §5.2, lett. h, ne presuppone la costituzione in caso di significative probabilità di soccombenza a seguito di contenziosi in essere. Lo stesso recita: "nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa.

In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi.

Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso."

In conformità a quanto sopra esposto è stato istituito nel bilancio apposito capitolo dedicato, quantificato sulla base dei contenziosi in materia di risorse umane attualmente noti o potenzialmente preventivabili per i quali, nell'eventualità di soccombenza, occorrerà dare corso all'immediata esecutività delle sentenze pronunciate con conseguente liquidazione delle spettanze giudizialmente riconosciute.

Gli importi accantonati nel 2022 e nel 2023, pari complessivamente ad €. 325.000,00, risultano calibrati sulle possibili probabilità di soccombenza valutandone anche gli importi potenzialmente addebitabili.

Per l'esercizio 2024 risulta stanziato nel citato capitolo l'importo di €. 100.000,00 che confluirà nel fondo rischi a fine 2024. Nel corso del corrente esercizio finanziario con la seconda variazione di bilancio si è proceduto all'applicazione delle quote accantonate del risultato di amministrazione per il soddisfo della somma di € 227.718,36 in esecuzione di una sentenza del Tribunale di Bari – Sezione Lavoro.

Anche nel bilancio di previsione 2025-2027 risulta stanziato l'importo annuale di € 100.000,00 che confluirà nel fondo rischi alla fine dei rispettivi esercizi finanziari. Tuttavia risulterà essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso nel corso dell'anno 2025, per attestare la congruità degli accantonamenti.
L'elenco dei contenziosi è allegato al Bilancio di previsione.

FONDO PER SPESE LEGALI

La legge regionale 7 giugno 2019 n.20 recante "*Attuazione dell'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di contenimento della spesa pubblica attraverso la sostanziale riduzione dei costi legati al funzionamento delle Istituzioni in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, commi 965 e 966, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021)*", dispone all'articolo 6 che le economie derivanti dall'applicazione della legge sono accantonate sulla missione 20, programma 3, in un capitolo di nuova istituzione *"Fondo di accantonamento per spese legali*" nell'ambito del Bilancio del Consiglio Regionale.

Lo stesso articolo 6 quantifica in euro 201.734,85 per l'esercizio finanziario 2019 e in euro 2.420.818,21 per ciascuno degli esercizi 2020 e 2021, le somme che devono essere accantonate sulla missione 20, programma 3, nel fondo - all'uopo istituito - nominato: "Fondo di accantonamento per spese legali" nell'ambito del Bilancio del Consiglio Regionale. Tuttavia, dopo l'emanazione della legge, la necessità di una stima attendibile dei potenziali costi ha generato una richiesta agli Uffici preposti finalizzata alla effettuazione di ulteriore e accurata disamina dei risparmi per gli esercizi finanziari 2020 e 2021.L'indagine ha evidenziato che il risparmio effettivo sui costi per Vitalizi e reversibilità è pari, per gli anni interessati, a complessive €. 9.854.795,32.

Pertanto, per dare piena copertura al fondo di accantonamento per spese legali al fine di porre maggiore tutela al gravame derivante da possibili contenziosi per l'applicazione della legge de quo, nel corso dei precedenti esercizi finanziari si è ritenuto di accantonare oltre la quota prevista dalla normativa in parola, ulteriori somme per un totale di €. 12.322.190,27, atteso che ogni anno inutilmente trascorso potrebbe generare maggiori costi per capitale e interessi.

L'accantonamento è relativo al prudente apprezzamento effettuato dal Consiglio in riferimento al ricorso da parte degli ex Consiglieri che hanno perso il diritto all'assegno vitalizio finalizzato a sollevare la questione di costituzionalità della norma innanzi alla Corte Costituzionale.

A partire dall'anno 2023 non si è ritenuto di accantonare ulteriori risorse, salvo eventuali esigenze alle quali si dovrà far fronte con variazioni ai sensi di legge. Al presente Bilancio di Previsione è allegato l'elenco dei contenziosi in parola.

Al momento non sono note forme di contenzioso attive oltre quelle evidenziate nei punti precedenti.

FONDO PER IL TRATTAMENTO PREVIDENZIALE DEI CONSIGLIERI REGIONALI

Istituito con la quarta variazione al Bilancio 2015 per intervenuta adozione della "Disciplina per il trattamento previdenziale dei Consiglieri Regionali", di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 257 del 19/12/2014, Il fondo per il trattamento previdenziale dei Consiglieri regionali è alimentato dalla quota di autotassazione dei consiglieri e dalla quota di contribuzione del Consiglio regionale. Nel corso del corrente esercizio finanziario le adesioni al trattamento in parola sono aumentate in maniera considerevole, implementando le ritenute a tal fine effettuate e rendendo necessario intervenire con apposita variazione, per adeguare lo stanziamento relativo alla quota di contribuzione dal bilancio autonomo. Attualmente il fondo è dotato di risorse per € 6.147.631,37 dal quale, nel bilancio 2024, sono state prelevate somme per €. 15.000,00 per l'avvenuta maturazione del diritto al percepimento al beneficio da parte di un ex consigliere.

Detta somma risulta stanziata sul capitolo di spesa del bilancio gestionale n. 1 articolo 10 - *spese per la corresponsione del trattamento previdenziale dei consiglieri regionali*- Pertanto al primo gennaio 2024 lo stanziamento del fondo presentava una previsione pari ad €. 6.132.631,37**.**

Per l'esercizio 2025, per le motivazioni sopra esposte, si ritiene di prevedere uno stanziamento pari ad € 1.045.000,00 che andrà ad alimentare, congiuntamente alle ritenute da effettuare ai consiglieri, il fondo in parola.

Occorre evidenziare che nel suddetto fondo confluiscono anche le quote relative alla rivalutazione Istat, alimentate dallo stesso capitolo di spesa.

FONDO PER L'ISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI

I residui presi in considerazione per tale accantonamento si riferiscono a spesa corrente. Si tratta di impegni 2012 e pregressi. IL Fondo risulta calcolato - ai sensi dell'art.60 comma 3 del d.lgs. 118/2011 - per un importo pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi (2012-2013-2014) rispetto all'ammontare dei residui perenti, quantificato nella misura del 70%. Valutato inizialmente in €. 89.465,78, ha subito nel corso del 2015 un prelevamento per €. 9.576,00. Non essendo intervenute nel corso degli anni successivi ulteriori richieste di reiscrizione per tali somme ed essendo trascorsi 10 anni di inutilizzazione del fondo, come già anticipato nella nota integrativa allegata al rendiconto di gestione, con il presente Bilancio il Fondo in parola viene azzerato e le risorse accantonate fino al 31 dicembre 2024, ammontanti ad €. 79.889,78 confluiranno nell'avanzo di Amministrazione in occasione del rendiconto di gestione del corrente esercizio.

B) Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

L'avanzo presunto di amministrazione al 31/12/2024 risulta pari ad euro **103.636.419,43.** Esso è distinto come segue:

- Quota libera per **82.517.692,84**
- Fondo Contenzioso per **€ 197.281,64**
- Accantonamento residui perenti per **€ 0,00**
- Altri accantonamenti per € **€ 19.754.318,74**
- Vincoli derivanti da trasferimenti per **1.155.459,84**
- Vincoli derivanti da altri vincoli/finanziamenti per **11.666,37**

Nella voce "altri accantonamenti" sono comprese le somme del fondo per spese legali pari ad €. 12.322.190,27, oltre il fondo per il trattamento previdenziale dei consiglieri per 6.147.631,37, calcolato al 31/12/23 al lordo dell'importo di € 15.000,00, stanziato al 1° gennaio 2024 per il pagamento di un consigliere che beneficia del diritto già maturato.

Nella voce "vincoli derivanti da trasferimenti" sono compresi gli avanzi di amministrazione vincolati riferiti a:

- I fondi trasferiti dalla Autorità per le garanzie per la Comunicazione direttamente al Consiglio regionale, gestiti dal Corecom Puglia;
- I trasferimenti dal MISE ai sensi della Legge 28/00 per rimborsi degli oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive locali per trasmissione dei messaggi autogestiti a titolo gratuito, in occasione delle campagne elettorali e referendarie, gestiti anch'essi dal Corecom Puglia. Per quest'ultimi che costituiscono la maggiore percentuale di avanzi, è in itinere il procedimento di restituzione al Ministero delle somme non impegnate.

I "vincoli derivanti da finanziamenti" comprendono le risorse a destinazione vincolata di cui al "*progetto europeo "unars", nell'ambito del programma specifico Daphne III*".

C) elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Nel corrente esercizio finanziario risultano utilizzati, fino alla data di stesura della presente relazione, le seguenti somme così suddivise:

- utilizzo quote accantonate: **€ 24.674,40** fondo per il trattamento previdenziale dei consiglieri;
- utilizzo quote accantonate: **€. 227.718,36** fondo rischi
- utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti: **€ 246.708,59**
- utilizzo vincoli derivanti da altri vincoli: **83.000,00**;
- nessun utilizzo dei residui passivi perenti.

D) Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

Non sono previsti investimenti coperti con debito. Si rinvia all'apposito allegato per l'individuazione dell'elenco degli interventi per spese di investimento finanziati con risorse disponibili.

E) Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in PESE PER PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI PER IL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA PER I LAVORATORI SUBORDINATI ELETTI ALLA CARICA DI GARANTE essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

Gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato non comprendono investimenti ancora in corso di definizione per i quali non sono definiti i relativi cronoprogrammi

F) L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Nessuna garanzia principale o sussidiaria è prestata dal Consiglio regionale della Puglia a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

G) Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Nessun onere e impegno finanziario è stanziato in bilancio, derivante da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

H) L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Non sono presenti enti e organismi strumentali del Consiglio regionale

I) Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Non applicabile al Consiglio regionale

J) Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Il bilancio 2025-2027 è improntato sul contenimento e ottimizzazione della spesa pubblica. Le richieste di stanziamento da parte delle strutture del Consiglio regionale sono state valutate e contenute nei limiti delle risorse strettamente necessarie per il raggiungimento di obiettivi concretamente perseguibili e ponderate in misura tale che le iscrizioni di competenza ed i conseguenti impegni di spesa, in vigenza dell'art. 56, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, siano compatibili con le concrete possibilità di pagamento dei relativi procedimenti. Va tuttavia evidenziato che spese del Consiglio sono indirizzate in maggior misura agli organi istituzionali qualificandosi pertanto come spese

obbligatorie per circa il 70% delle risorse. Le restanti somme sono indirizzate a costi di funzionamento ed elaborate in coerenza con le linee strategiche, con gli obiettivi strategici triennali e operativi, nonché con gli altri strumenti della programmazione e, in particolare, con la programmazione degli acquisti di beni e servizi. Nonostante sia prudente stimare un ulteriore incremento di costi per il nuovo contratto di comparto per il personale categoria D6 relativo al contributo erogato in favore dei gruppi consiliari, che implicherà un ulteriore onere, nonché per l'adeguamento dei vitalizi all'incremento dell'indice FOI, le richieste di stanziamento alla Giunta regionale per il prossimo triennio, sono state improntate sulla base delle risorse riconosciute per il bilancio 2024, con invito a non produrre ulteriori tagli ai suddetti trasferimenti. A totale invariato si evidenzia la necessità di implementare lo stanziamento dei capitoli 1055 e 1060 e 1065, relativi al funzionamento degli Uffici dei Garanti, alla luce delle effettive necessità derivanti dall'espletamento del mandato e le cui dotazioni, ai sensi dei rispettivi regolamenti, sono assegnate a valere sulle risorse del bilancio regionale. L'incremento proposto risulta sottratto dalle spese di funzionamento. Particolare attenzione va posta al settore dell'informatica, le cui spese al momento non possono subire decurtazioni, essendo interessata alla trasformazione digitale attraverso nuovi modelli di sviluppo sostenibile per una gestione più efficiente delle risorse, che siano in grado di coniugare i principi delineati dal piano triennale AgID.

Tra le novità introdotte già a partire dall'ultima variazione di bilancio 2021, ci sono le previsioni di spesa per l'istituzione della Fondazione per la formazione politica e istituzionale con la finalità di curare la formazione dei giovani consiglieri e amministratori degli enti locali e della Regione, mediante attività formative e scientifiche, di cui alla legge regionale 7 luglio 2021 n. 22. Non essendosi costituita la Fondazione di cui sopra, le somme stanziate nei pregressi esercizi finanziari sono confluite nel risultato di Amministrazione. Anche per l'esercizio 2025 sono previsti stanziamenti a tal fine, finanziati con risorse autonome.

Dall'esercizio finanziario 2022 è stato introdotto il primo stanziamento da destinare al Fondo rischi previsto dal D.lgs. 118/2011 – all.4/2, §5.2, lett. h, quantificato sulla base dei contenziosi in materia di risorse umane attualmente noti o potenzialmente preventivabili per i quali, nell'eventualità di soccombenza, occorrerà dare corso all'immediata esecutività delle sentenze pronunciate con conseguente liquidazione delle spettanze giudizialmente riconosciute. L'importo accantonato tra il 2022, 2023 e 2024, pari ad €. 425.000,00, è stato calibrato sulle significative probabilità di soccombenza valutandone anche gli importi potenzialmente addebitabili. Le economie confluiscono nel risultato di amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenza definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza. Per il 2025 è prevista una spesa da accantonare pari a 100.000,00, a tal fine stanziata sul capitolo 19. Nel corso del 2024 si è proceduto ad un prelievo dal fondo in parola come evidenziato nelle pagine precedenti.

Tra i nuovi capitoli di spesa istituiti già dall'ultima variazione di bilancio 2022, è apprezzabile un intervento finalizzato ad attività di interesse in ambito sociale previsto dall'art, 17 della l.r. 51/21 per la promozione del riconoscimento della lingua dei segni prevedendo, nei principali eventi di pubblico interesse, supporti tecnologici idonei a rendere accessibile la fruizione di tali eventi ai soggetti che ne necessitino.

Inoltre, nel corrente esercizio finanziario, è stato istituito presso la biblioteca dell'Ente il "Punto di facilitazione digitale" che offre, con il supporto di facilitatori digitali, un innovativo servizio di consulenza digitale destinato a tutti i cittadini. L'assistenza dei facilitatori digitali, erogata sia in presenza che on line, fornisce un qualificato supporto nell'utilizzo delle apparecchiature informatiche e relativi programmi applicativi e funzionalità. Per tale missione il PNRR ha stanziato risorse, stante la necessità per l'Italia di recuperare il ritardo in termini di digitalizzazione e innovazione tecnologica e per consentire il raggiungimento degli obiettivi illustrati dalla Commissione Europea nella Comunicazione "*2030 Digital Compass*". I relativi costi risultano assicurati dalla Giunta regionale ai sensi del Disciplinare, corredato del Piano Attuativo '*Punto di facilitazione digitale presso la Biblioteca del Consiglio regionale "Teca del Mediterraneo"*', approvato con A.D. della Sezione Trasformazione Digitale del Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia n. 25 del 22/03/2024 per gli esercizi 2024-2025-2026.

In merito allo schema di bilancio, ma relativamente al Bilancio gestionale di prossima approvazione, si è provveduto alla creazione di nuovi capitoli di entrata e di spesa per diversificare la provenienza delle somme o della spesa e rendere più agevole l'individuazione di alcuni importi ai fini della rendicontazione agli organi di controllo.

Entrate e spese non ricorrenti

Le entrate del Consiglio regionale, essendo costituite essenzialmente da trasferimenti regionali o da autorità in base a leggi o convenzioni, sono tutte ricorrenti. Le uniche eccezioni sono costituite dai trasferimenti dal MISE per le campagne elettorali, non previste in caso di mancanza di elezioni per l'anno in esame. Lo stanziamento è stato previsto sia in fase di entrata sia di spesa. Non sono previste donazioni o gettiti di altra natura.

Tra le spese previste si possono considerare non ricorrenti quelle relative alle sentenze esecutive, per le quali si rimanda alla costituzione degli appositi fondi, nonché agli investimenti come da programmazione.

In merito alle spese correnti sono classificabili tra le non ricorrenti quelle aventi il carattere comune della estemporaneità e dell'assenza di continuità temporale quali, appunto, le spese sporadiche, impreviste o che, per natura, si determinano una tantum (Corte dei conti Sezione Controllo Regione Lazio n.83/2019), non protraendosi temporalmente oltre l'esercizio finanziario corrente.

Analisi di fattibilità ex ante e valutazione delle politiche regionali

Si prevede il consolidamento dell'attività di supporto nei confronti dei consiglieri, all'istruttoria delle proposte di legge all'esame delle commissioni consiliari attraverso la partecipazione alle sedute delle stesse ed ai gruppi di lavoro eventualmente costituiti, con la redazione delle schede preliminari per la valutazione delle proposte di legge.

PARTE ENTRATA

La previsione delle entrate rappresenta quanto l'Amministrazione ritiene di potere accertare per ciascun esercizio considerato.
Più dettagliatamente, l'articolazione adottata per le "entrate" si suddivide in

1) **Titoli:** definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
2) **Tipologie:** definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto;
3) **Categorie**: definite in base all'oggetto dell'entrata, con separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente;
4) **Capitoli:** costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione.

La parte relativa alle entrate è caratterizzata nella maniera che segue:

Fondo Pluriennale Vincolato per le spese correnti:

il Fondo è stato determinato, in sede di riaccertamento ordinario dei residui con la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 252 del 31/05/2024, in € 285.448,62. Risulta in sede di previsione pari a zero.

Fondo per l'Avanzo di Amministrazione

Ai sensi della lettera b) del comma 5 dell'art.11 del decreto legislativo 118/2011, il risultato presunto di amministrazione è acquisito tra le entrate del Bilancio del consiglio. La quota di parte libera applicata al bilancio 2024 è pari a **€. 0,00**

Titolo 2 – "trasferimenti correnti"

Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche per €. 38.888.284,70

È la parte più significativa delle Entrate e sostanzialmente rappresenta i trasferimenti delle risorse dalla Giunta regionale per finanziare le spese di funzionamento del Consiglio, dell'Ufficio dei Garanti, dei Revisori dei conti, della Consulta regionale, nonché le assegnazioni da parte di autorità indipendenti o da Amministrazioni centrali.

Per questi ultimi è previsto un trasferimento da parte dell'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni pari ad **€ 175.284,70**, per lo svolgimento delle funzioni delegate. La previsione è effettuata sulla base della Convenzione stipulata fra il Co.re.com. e l'AGCOM per l'attuazione della delega delle funzioni in tema di comunicazioni nell'ambito regionale. La Convenzione stipulata in data 2 marzo 2023 tra AGCOM e Consiglio regionale della Puglia, finalizzata a rappresentare il complesso delle attività e delle iniziative che si prevede possano essere svolte dal Comitato, è quantificata al netto dell'eventuale trasferimento aggiuntivo legato alla performance.
In merito ai rimborsi destinati alle emittenti locali per messaggi autogestiti gratuiti in occasione delle campagne elettorali, referendarie e per la comunicazione politica, accreditati dal MISE – Direzione Generale per i servizi di Dg Servizi di Comunicazione - alla Giunta regionale, per poi confluire nelle casse del Consiglio, per la relativa gestione da parte del Co.re.com Puglia, atteso che le informazioni attendibili sulle somme da trasferire per le finalità in oggetto pervengono in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario, si è provveduto ad effettuare una stima di massima prevedendo un importo in entrata pari ad **€ 150.000,00.**

Tra le previsioni di entrata rientranti tra i trasferimenti correnti vi sono anche i trasferimenti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione. In tale voce di entrata sono comprese le somme restituite dai Consiglieri per assenze o dai Gruppi consiliari per spese di funzionamento non utilizzate nella legislatura o nell'anno di riferimento. Inoltre, per la prima volta nel bilancio del Consiglio, vengono gestite tra le entrate proprie anche le somme che i Consiglieri versano per adesione al trattamento previdenziale, finora gestite con trattenute in partita di giro. L'importo considerato tra le entrate è parimenti previsto nella parte spesa per essere destinato al fondo a tale scopo istituito**.**

I trasferimenti nel 2025, per complessivi euro 38.888.284,70, risultano pertanto così suddivisi:

1) **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali per € 38.323.000,00. Comprendono:**

a) Quota del bilancio regionale per le spese di funzionamento del Consiglio (capitolo 1050 giunta regionale)

2025 - € 36.700.000,00
2026 - € 36.700.000,00
2027 - € 36.700.000,00

b) Quota del bilancio regionale per il funzionamento dei Garanti (cap. 1055, 1060, 1065)
2025 - € 900.000,00
2026 - € 900.000,00
2027 - € 900.000,00

c) Quota del bilancio regionale per il funzionamento degli organi a rilevanza statutaria (cap-1096)
2025 – €. 125.000,00
2026 – €. 125.000,00
2027 – €. 125.000,00

d) Quota del Bilancio regionale per spese per il funzionamento della consulta femminile l.r.70/1980 (cap.1003)
2025 – €. 20.000,00
2026 – €. 20.000,00
2027 – €. 20.000,00

e) Quota del Bilancio regionale di parte corrente destinato alla promozione del riconoscimento della lingua dei segni
2025 – €. 10.000,00
2026 – €. 10.000,00
2027 – €. 10.000,00

f) Rafforzamento delle azioni per il contrasto alla violenza di genere (art. 35 l.r.n. 37/2023 - bilancio di previsione 2024-2026)

2025 – €. 400.000,00
2026 – €. 400.000,00
2027 – €. 400.000,00

Le quote sopra riportate sono pari a quelle richieste alla Giunta Regionale in fase di formulazione delle proposte per il bilancio 2025 e pluriennale 2025-202 e ammontano complessivamente ad €. **38.155.000,00** per ognuno degli anni considerati in bilancio.

Tra i trasferimenti da amministrazioni locali rientrano:

g) fondi al Consiglio Regionale per il rimborso alle emittenti locali sulla parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali, referendarie e per la comunicazione politica – art. 4, comma 5 legge.28/2000. Per i rimborsi in parola, provenienti dal MISE, come sopra precisato si è provveduto a stimare un importo pari ad € 150.000,00 sulla base delle pregresse assegnazioni.

h) servizi di digitalizzazione digitale - misura 1.7.2 del PNRR per € 18.000,00

2) **Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali per € 175.284,70. Comprendono**

a) Assegnazioni dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni per l'esercizio delle funzioni delegate al Co.re.com.
2025 - € **175.284,70**
2026 - € **175.284,70**
2027 - € **175.284,70**

3) Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione per 390.000,00.

Lo stanziamento è composto:

- per € 10.000,00 da trattenute per assenze dei Consiglieri o rimborsi per pedaggi autostradali o ancora per restituzioni di fondi da Gruppi Consiliari, rivenienti da economie di gestione. Il comma 5 dell'art. 5 della legge regionale 34/2012 consente ai Gruppi consiliari di utilizzare nell'esercizio finanziario successivo le somme non spese nell'anno di riferimento;
- per € 380.000, da trattenute effettuate ai consiglieri per adesione al fondo previdenziale di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 257 del 19/12/2014, come sopra esplicitato.

Titolo 3 - "Entrate extra tributarie"

Nel titolo 3, suddivise per Tipologia e Categoria sono stimate le entrate riferite agli interessi attivi e le entrate riferite alla vendita ed erogazione di servizi o altre entrate correnti.

Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

2025 - € 100,00
2026 - € 100,00
2027 - € 100,00

La stima comprende il rimborso delle spese per la gestione dell'accesso agli atti e/o spese per attività biblioteconomiche.

Tipologia 300: Interessi attivi

2025 - €. 500.000,00
2026 - €. 500.000,00

2027 - €. 500.000,00

La stima degli interessi attivi sulle giacenze di cassa depositate presso la Tesoreria dell'Assemblea Legislativa regionale – Banca Intesa Sanpaolo, nonché quelli derivanti dalla gestione dei conti correnti riferiti alla Cassa economale, è stata incrementata alla luce delle condizioni previste dalla nuova Convenzione di Tesoreria.

Tipologia 500: rimborsi e altre entrate correnti

2025 - €. 60.000,00
2026 - €. 60.000,00
2027 - €. 60.000,00

Comprendono somme prelevate dal Fondo per il trattamento previdenziale dei consiglieri regionali per €. 20.000,00 per l'avvenuta maturazione del diritto al percepimento al beneficio da parte di alcuni consiglieri, € 30.000,00 per versamenti assicurazione consiglieri e €. 10.000,00 quali previsioni per incentivi funzioni tecniche.

Titolo 4 "Entrate in conto capitale"

Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

Comprende le entrate derivanti da alienazione di beni materiali come riscatti per tablet o computer da parte dei Consiglieri uscenti. Non si stimano entrate.

Titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro"

Tipologia 100: Entrate per conto terzi e partite di giro

Nel titolo 9, suddivise per Tipologia e Categoria, sono stimate le entrate relative al Fondo economale, ai depositi cauzionali, alle trattenute previdenziali, assistenziali e fiscali effettuate, sulla base delle disposizioni normative in materia, sui pagamenti di redditi di lavoro assimilato al lavoro dipendente e sui redditi di lavoro autonomo, alle trattenute personali operate sui pagamenti di redditi di lavoro assimilato al lavoro dipendente, alle trattenute IVA split payment effettuata in sede di pagamento delle fatture ai fornitori, ai versamenti volontari effettuati dai Consiglieri per l'adesione al fondo di previdenza e ad altre trattenute o rimborsi di natura diversa che dovessero verificarsi nel corso dell'esercizio. L'ammontare è così ripartito:

2025 - € 12.035.400,00
2026 - € 12.035.400,00
2027 - € 12.035.400,00

La stima complessiva del titolo 9 è stata effettuata sulla base dell'andamento delle varie trattenute operate nel corso degli esercizi pregressi.

TOTALE GENERALE ENTRATE

2025 – **€ 51.483.784,70**
2026 – **€ 51.069.784,70**
2027 – **€ 51.055.784,70**

PARTE SPESA

La "spesa "prevede un aggregato più alto chiamato "missione", uno intermedio chiamato "programma", raggruppato in titoli e, ai fini della gestione, una ripartizione in capitoli, quali unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione.

1) **Le Missioni:** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dal Consiglio Regionale, attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
2) **I Programmi:** rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto;
3) **I Titoli, capitoli e articoli**: rappresentano l'ulteriore suddivisione demandata all'autonomia del Consiglio regionale ed incontra come unico limite, verso il basso, il piano dei conti integrato con il quale esiste un rapporto di stretta correlazione.

I capitoli di entrata e di spesa (e gli articoli ove previsti) si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato. Il Piano dei Conti integrato, introdotto e definito dall'art. 4 del decreto legislativo 118/2011, è un elenco delle articolazioni delle unità elementari di bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definiti in modo da evidenziare, attraverso i principi contabili applicati, le modalità di raccordo, anche in una sequenza temporale, dei dati finanziari, nonché consentire una rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

Per la Parte Spesa, l'articolazione del bilancio si sviluppa sulle seguenti sei missioni dello schema di bilancio previsto dal D. Lgs. 118/11:

MISSIONE 1: "SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE":

accoglie quasi interamente le spese del presente bilancio che vede appunto nel funzionamento del Consiglio e dei suoi organi istituzionali la sua missione strategica. La spesa complessiva ammonta ad € 35.964.339,11
Si suddivide nei seguenti programmi:

- Programma 1: "Organi istituzionali"

  Accoglie principalmente gli stanziamenti relativi alle seguenti tipologie di spesa:
  - trattamento economico dei Consiglieri, spesa per gli assegni vitalizi, spese relative al trattamento economico e alle attività del Corecom, rimborsi spese di missione degli organi istituzionali, Garanti, organi di Consulta e Pari opportunità. Tale stanziamento è determinato facendo riferimento alle disposizioni vigenti in materia;
  - spese di telefonia e di informatica dei Consiglieri regionali;
  - spese per il personale assegnato alle strutture speciali (Segreterie particolari, Commissioni e Gruppi Consiliari), comprese le collaborazioni;
  - spese per i servizi di informazione servizi resi dalle agenzie di stampa; tale stanziamento, tiene conto principalmente delle convenzioni in essere con le agenzie stesse;
  - spese relative ai servizi di comunicazione istituzionale;
  - quote associative (tale stanziamento è determinato sulla base della quota di adesione alla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle regioni, e delle ulteriori quote associative ad istituti, Enti, fondazioni ecc.)
  - altre spese relative a iniziative culturali, cerimoniale, spese di rappresentanza ecc.
  - spese relative alla Comunicazione Istituzionale.
  - spese per il pagamento delle indennità e per le attività dei Garanti;
  - trasferimenti correnti ad altre Amministrazioni o enti privati sociali (del terzo settore) quali contributi per iniziative di interesse del Consiglio regionale

  In tale macroaggregato vengono comprese anche le spese atte a consentire al Consiglio regionale e alle commissioni di esercitare con maggiore efficacia le funzioni di indirizzo e controllo sull'operato dell'organo di governo.
  Tra queste vi sono le spese di sviluppo ed esercizio di un sistema informativo dedicato agli atti consiliari di competenza del Consiglio e dalle commissioni, che renda facilmente evidenziabili e raggruppabili, anche per materia, tutte le mozioni, le risoluzioni e gli ordini del giorno approvati, dotando gli organismi consiliari di un sistema univoco

di dialogo. Sono inoltre comprese le spese per la resocontazione di tipo parlamentare delle sedute del Consiglio regionale e le spese per le dirette streaming dello stesso Consiglio regionale.
La previsione di spesa per l'esercizio 2025 è pari ad €. **30.066.670,98**

- **Programma 2 "Segreteria generale"**
  Comprende le attività di amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende inoltre le spese del Protocollo generale, e della corrispondenza in arrivo e partenza.
  La previsione di spesa per l'esercizio 2025 è pari ad **€ 94.000,00**

- **Programma 3 "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato"**
  Accoglie principalmente i seguenti macroaggregati:

  Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" nel quale sono previsti *principalmente* gli stanziamenti relativi a:
  - servizi diversi per il funzionamento dell'ente, quali servizio di vigilanza, facchinaggio, pulizia locali ed altri servizi;
  - servizi per prestazioni professionali, consulenze;
  - Collegio dei Revisori dei Conti;
  - servizi di riproduzione quali il noleggio delle macchine riprografiche poste ai piani delle sedi dell'Assemblea e quota parte del corrispettivo per il Centro Stampa;
  - utenze e oneri bancari, noleggi, compreso il servizio di noleggio auto, manutenzioni;
  - cancelleria ed altro materiale di consumo, necessari per il funzionamento dell'Assemblea;
  - telefonia;
  - attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

  Gli stanziamenti di tale Macroaggregato sono definiti sulla base dei corrispettivi dei contratti in corso e di quelli programmati.

  Macroaggregato "Imposte e tasse a carico dell'Ente", nel quale sono stanziate le spese relative alle imposte e tasse a carico dell'ente quali l'imposta di registro e di bollo, nonché le imposte ed i contributi previdenziali.

  Nel Programma 3 sono allocati inoltre gli stanziamenti per **spese in conto capitale**, per l'acquisto di mobili e arredi, attrezzature, impianti e macchinari del Consiglio Regionale.
  La previsione di spesa per l'esercizio 2025 è pari ad **€ 2.978.100,00**

- **Programma 8 "Statistica e sistemi informativi"**

  Accoglie gli stanziamenti per il funzionamento relative alle tecnologie informatiche, ai sistemi ITC ed ai processi di digitalizzazione dei processi di lavoro delle strutture amministrative del Consiglio coerentemente con i Piano Triennali per la Informatizzazione della Pubblica Amministrazione, redatti dalla Agenzia per l'Italia Digitale ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale. Ricomprende:
  - *programmazione e sviluppo dei sistemi di Information and Communication Technology (ICT);*
  - *analisi e razionalizzazione dei fabbisogni informatici del Consiglio regionale (demand management);*
  - *gestione della sicurezza informatica;*
  - *gestione e manutenzione delle infrastrutture e piattaforme digitali e delle apparecchiature tecnologiche;*
  - *gestione PdL e conduzione dei sistemi;*
  - *gestione della rete e dei sistemi di telecomunicazione;*
  - *coordinamento fornitori di servizi ICT del Consiglio Regionale, in raccordo con le strutture customer;*
  - *cura della funzionalità e dell'implementazione di impianti e attrezzatture tecniche e informatiche del Consiglio Regionale;*
  - *programmazione degli acquisti, sulla base de fabbisogno espresso dalle strutture, per la gestione delle*

conduzione degli apparati di rete e delle postazioni di lavoro;
• l'acquisto delle licenze software per i server e le postazioni di lavoro;
• la conduzione del sistema informativo DIDOC e la sua evoluzione;
• la connessione al Servizio Pubblico di Connettività (SPC);
• l'acquisto delle dotazioni informatiche a supporto del lavoro agile e dell'espletamento delle attività dell'assemblea consiliare e delle commissioni anche in modalità da remoto;
• l'implementazione di politiche di sicurezza informatica;
• l'acquisto di servizi di firma digitale e di posta elettronica certificata al fine di supportare la completa dematerializzazione del ciclo di vista della documentazione del Consiglio;
• l'attività del centro stampa.

Di particolare attualità il tema della informatizzazione, interessato dalla trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione. Pur in un quadro di contenimento e ottimizzazione della spesa pubblica e di ottimizzazione degli asset, anche con la partecipazione a progetti regionali in vari ambiti e settori della transizione digitale, non si può dimensionare in diminuzione il fabbisogno di risorse in tale ambito, considerata la complessità e varietà degli interventi n materia, su cui impattano fattori normativi, di strategia e di prevenzione.

In merito alla programmazione 2025/2027, si segnalano:

- Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione definito da AGID 2022-2024 (oggetto di aggiornamento per il triennio 2025-2027)
- Direttiva NIS2 e D.lgs 138/24 di recepimento della stessa
- Piano Integrato di Organizzazione e Attività 2024 (aggiornato rispetto al PIAO 2023).
- Programma degli acquisti di forniture e servizi di importo pari o superiore a 140.00 euro, di competenza del consiglio regionale della puglia, ai sensi dell'art.37 del d.lgs. 36/2023 (in fase di aggiornamento per il 2025-2027).
- Disciplinare relativo a dotazioni strumentali, logistiche e di servizi per i gruppi consiliari, aggiornato da ultimo con la Deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 307 del 22 ottobre 2020.
- Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 25 del 17/3/2021 per quanto riguarda le esigenze di acquisto in ambito ICT relative al funzionamento dell'assemblea consiliare e delle commissioni permanenti.

Tale programma è suddiviso tra i Titoli per Spese correnti e in conto capitale.
Le spese correnti, comprendono:
- Servizi di assistenza, manutenzione, supporto agli utenti;
- Servizi di assistenza e manutenzione ordinaria delle piattaforme applicative;
- Attività di manutenzione hardware
- Servizi di assistenza, addestramento e gestione della sicurezza del sistema informatico del Consiglio.

Le spese in conto capitale comprendono:
- Acquisizione, avviamento e manutenzione evolutiva delle piattaforme software;
- Rinnovo e potenziamento della dotazione hardware.

La previsione di spesa per l'esercizio 2025 è pari ad **€ 2.304.404,00**

Si precisa che il Consiglio regionale della Puglia per gli acquisti di beni e servizi informatici si rivolge principalmente a Consip o alla centrale di committenza regionale, pertanto rispetta il dettato di cui all'art. 1, commi 512-514 della Legge n. 208/2015.

Programma 10: "Risorse umane"

Le spese inerenti al personale del Consiglio gravano direttamente sul bilancio regionale, eccetto alcune voci quali:

- Rimborso spese per le trasferte, a carattere non continuativo, del personale in servizio presso il Consiglio regionale, di qualifica dirigenziale e non, in osservanza delle disposizioni del vigente regolamento regionale;

- rimborso spese di trasferta agli autisti del Consiglio Regionale.
- rimborso spese ai dipendenti che svolgono attività di assistenza agli organi di cui all'art. 9 della L.r. n. 18/1974, secondo quanto disposto dalla L.R. n. 1/2011, art. 11;
- rimborso spese ai titolari di contratti di collaborazione a titolo gratuito stipulati ai sensi della disciplina approvata, nell'ultima versione in vigore ed applicata, con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 228/2024;
- pagamento dei compensi per prestazioni di lavoro straordinario svolte dal personale del Consiglio regionale, oneri a carico del datore di lavoro e IRAP;
- spese per la partecipazione di dipendenti e dirigenti del Consiglio regionale che ne facciano istanza ad iniziative formative a catalogo;
- spese di natura informatica per la rilevazione delle presenze del personale del Consiglio Regionale;
- eventuali contenziosi avviati dal personale assegnato alle strutture del Consiglio Regionale.

La programmazione del triennio ha tenuto conto, tra l'altro, della realizzazione di programmi e percorsi formativi rivolti al personale in applicazione del Piano Integrato di attività ed organizzazione (PIAO), utilizzando le modalità della formazione in house, dell'affiancamento on the job, della formazione e-learning, della formazione frontale, delle comunità di pratica, ecc.. nonché della scadenza, nel mese di ottobre 2025, del contratto iscritto al Repertorio regionale degli atti pubblici al n. 000250/2024, avente ad oggetto "Servizi di manutenzione, supporto operativo ed assistenza specialistica del sistema informativo CARMOR 2.0 di proprietà del Consiglio Regionale della Puglia – CIG A003E20537, numero gara 9274953 – contratto originario CIG 7749379DD7, numero gara 7299477", e degli adempimenti connessi alla suddetta scadenza contrattuale, in relazione ai quali sono attualmente *in itinere* le prodromiche valutazioni attinenti a funzionalità operative, soluzioni software e servizi e necessari e potenzialmente attivabili, prevedendo un limitato incremento connesso alla ridetta scadenza.

La previsione di spesa per l'esercizio 2025 è pari ad **€. 501.164,13**

- Programma 11: "Altri servizi"

  Si tratta di spese stanziate per eventuali prestazioni professionali di natura amministrativa e contabile.
  La previsione di spesa per l'esercizio 2025 è pari ad €. **20.000,00**

Per la missione 1 si stima la seguente spesa:

2025 - € **35.964.339,11**
2026 - €.**35.563.371,11**
2027- €. **35.504.095,11**

MISSIONE 5: "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI":

Comprende le spese per biblioteca e patrimonio bibliotecario e si articola nel seguente programma:

- Programma 2: "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"

  Accoglie le spese per acquisto di libri, quotidiani, riviste e gestione di tutto il patrimonio librario. Comprende sia le spese in conto capitale sia le spese correnti. Le richieste di stanziamento per il bilancio 2025-2027 hanno tenuto conto della volontà del Consiglio regionale di favorire, attraverso la pubblicazione di opere inedite di rilevante interesse ed elevato contenuto culturale della Collana editoriale "Leggi la Puglia", la produzione editoriale pugliese, incoraggiandone la collaborazione tra i principali attori della catena dell'editoria.
  Inoltre tra le attività di promozione va considerata la convenzione stipulata con il già Consorzio Teatro Pubblico Pugliese per la promozione della lettura e la partecipazione alle fiere nazionali ed internazionali del libro e iniziative Volte a favorire una più ricca programmazione per la promozione della lettura e del libro sull'intero territorio regionale.

Per la missione 5 si stima la seguente spesa:

2025 - **€ 2.233.000,00**
2026 - **€ 2.010.000,00**
2027 - € **2.010.000,00**

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Comprende gli interventi finalizzati ad attività di interesse in ambito sociale previsti dall'art, 17 della l.r. 51/21 per la promozione del riconoscimento della lingua dei segni.

- Programma 2: interventi per la disabilità

Accoglie le spese per l'amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito.
Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. La previsione di spesa è pari ad €. 10.000,00 per ogni annualità di bilancio.

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Programma 4: politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i fondi comunitari e i cofinanziamenti regionali.
In tale programma hanno trovato allocazione i fondi dei programmi del FSE e nello specifico dell'Asse XI, sub azione 11.2 "qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni degli operatori, degli *stakeholders* della P.A.", che ha finanziato nel corso del 2017 l'attuazione di due progetti a favore del Consiglio regionale mirati alla formazione specialistica sia sotto il profilo delle competenze giuridico-amministrative – anche con riferimento alla gestione degli appalti pubblici – sia sotto il profilo della adeguatezza delle procedure adottate. I trasferimenti sono avvenuti nel corso del 2017 e il primo, avviato nel 2019 si è concluso nei primi mesi del 2022. Nel corso del 2023 sono state restituite alla Giunta regionale le economie realizzate sui finanziamenti e non sussistono stanziamenti nel bilancio 2025/2027.

MISSIONE 20: "FONDI E ACCANTONAMENTI":

accoglie gli stanziamenti relativi ai fondi e accantonamenti e si articola nel seguente programma:

- Programma 1: Fondo di riserva

All'interno del programma 1 trovano copertura gli stanziamenti relativi al Fondo di riserva suddiviso tra spese per imprevisti e spese obbligatorie. Per il 2025 risulta ammontare complessivamente ad €. **1.091.045,59.**

- Programma 3: Altri fondi

Accoglie le somme accantonate per "fondo rischi" e le somme previste per la "fondazione per la formazione politica e istituzionale - l.r. 7 luglio 2021 n. 22", illustrate nelle pagine precedenti. Lo stanziamento 2025 ammonta ad € 150.000,00

.

MISSIONE 99: "SERVIZI PER CONTO TERZI":

Accoglie quegli stanziamenti di spesa per i quali non sussiste alcuna discrezionalità amministrativa da parte dell'Assemblea legislativa regionale (versamento di ritenute erariali, contributi previdenziali e assistenziali, anticipazione del fondo economale, restituzione di depositi cauzionali). Si articola nel seguente programma:

- Programma 01 - Servizi per conto terzi - Partite di giro

2025 - € 12.035.400,00
2026 - € 12.035.400,00
2027 - € 12.035.400,00

Per quanto sopra:
TOTALE GENERALE SPESA

2025 – € 51.483.784,70
2026 – € 51.069.784,70
2027 – € 51.055.784,70
Per il principio del pareggio di bilancio, il totale delle entrate corrisponde al totale delle spese.

Un'ulteriore chiave di lettura delle spese è desumibile dal riepilogo per macro-aggregati. I macroaggregati, in quanto rappresentativi dell'articolazione economica della spesa, sono raggruppabili in titoli, anch'essi definiti in coerenza con il piano dei conti del quale costituiscono l'aggregazione al secondo livello. Essi permettono di rappresentare la spesa a seconda che si tratti di spese di personale, di acquisto di beni e servizi, di investimenti, di trasferimenti a altri soggetti sia di parte corrente che in conto capitale. Tale documento costituisce il Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio
A tale riguardo si rinvia agli schemi allegati al bilancio di previsione 2025 - 2026 - 2027.
Alla presente relazione si allega:

- l'elenco degli interventi per investimento
- rappresentazioni (grafica) sulla suddivisione entrate e spese

La Presidente
Loredana Capone

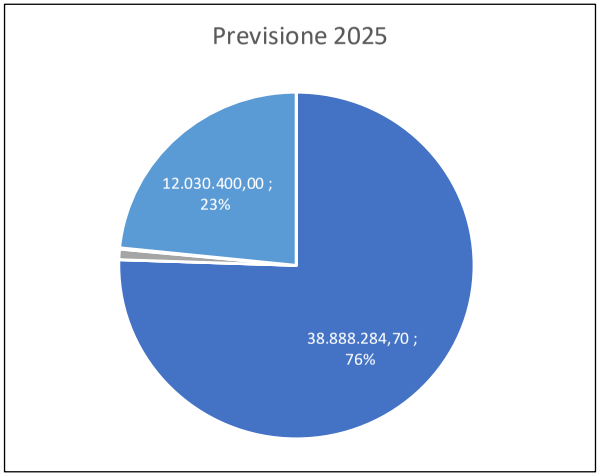
Consiglio Regionale della Puglia

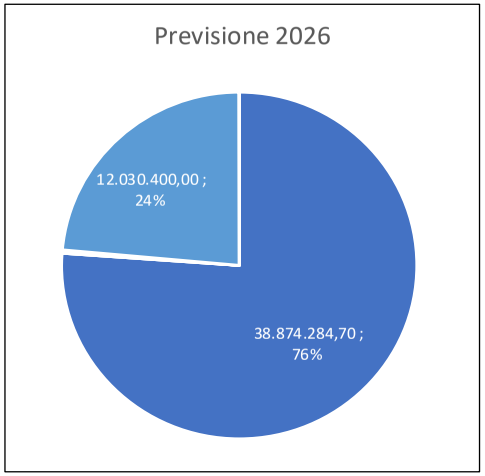
ELENCO DEI CAPITOLI DEDICATI AGLI INTERVENTI PER SPESE DI INVESTIMENTO

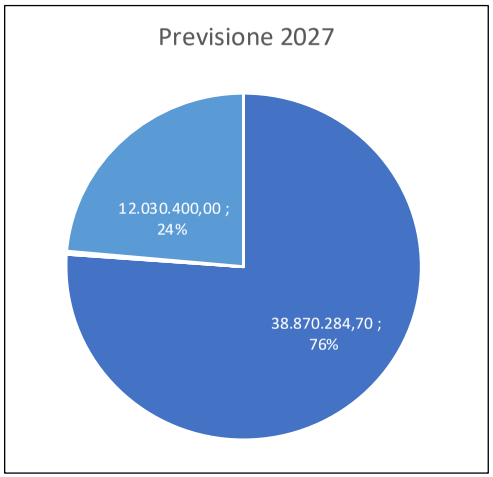
Tit. Cap. Art.	Descrizione
Tit.:01 Cap.:03 Art.:04	SPESE PER ACQUISTO MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE
U.2.02.01.03.000	*Mobili e arredi*
U.2.02.01.05.000	*Attrezzature*
Tit.:01 Cap.:03 Art.:08	SPESE SERVIZIO DI SUPPORTO GESTIONE INFORMATIZZATA ATTI CONSILIARI
U.2.02.03.02.000	*Software*
Tit.:01 Cap.:03 Art.:09	SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
U.2.02.01.05.000	*Attrezzature*
U.2.02.01.07.000	*Hardware*
U.2.02.03.02.000	*Software*
Tit.:01 Cap.:03 Art.:20	SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'
U.2.02.03.02.000	*Software*
Tit.:01 Cap.:03 Art.:21	SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DELLA SEZIONE RISORSE UMANE
U.2.02.03.02.000	*Software*
Tit.:01 Cap.:03 Art.:22	SPESE DI MANUTENZIONE ATTREZZATURE E IMPIANTI TECNICI E INFORMATICI
U.2.02.01.04.000	*Impianti e macchinari*
Tit.:01 Cap.:06 Art.:11	ATTIVITA' DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE, NELL'AMBITO DI INIZIATIVE DI INTERESSE CULTURALE DEL CONSIGLIO REGIONALE
U.2.02.01.99.000	*Altri beni materiali*
Tit.:01 Cap.:07 Art.:02	SPESE PER LA BIBLIOTECA DEL CONSIGLIO REGIONALE
U.2.02.01.99.000	*Altri beni materiali*

Bilancio di Previsione 2025 - 2027

ENTRATE: Composizione per titoli e tipologie				
		Previsioni		
Titolo	Tipologia	2025	2026	2027
2 - Trasferimenti correnti	101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	38.888.284,70	38.874.284,70	38.870.284,70
3 - Entrate extratributarie	100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	100,00	100,00	100,00
3 - Entrate extratributarie	300 - Interessi attivi	500.000,00	100.000,00	100.000,00
3 - Entrate extratributarie	500 - Rimborsi e altre entrate correnti	60.000,00	60.000,00	50.000,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	100 - Entrate per partite di giro	12.030.400,00	12.030.400,00	12.030.400,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	200 - Entrate per conto terzi	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE		**51.483.784,70**	**51.069.784,70**	**51.055.784,70**

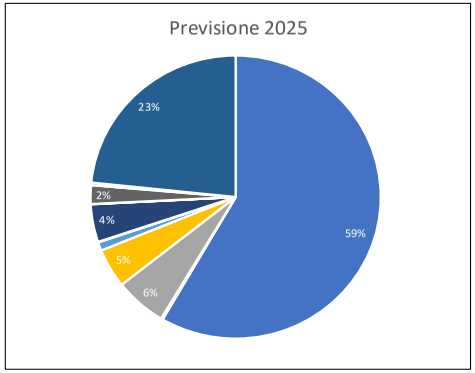


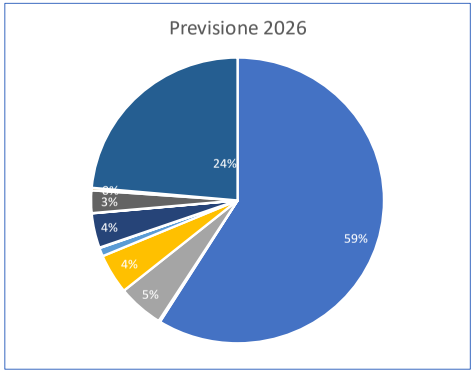


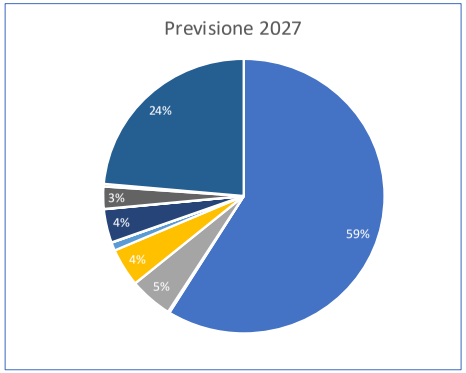


SPESE: Composizione per missioni e programmi

		Previsioni		
Missione	**Programma**	**2025**	**2026**	**2027**
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01 Organi istituzionali	30.066.670,98	30.066.670,98	30.055.670,98
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	02 Segreteria generale	94.000,00	94.000,00	94.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2.978.100,00	2.588.100,00	2.550.100,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	08 Statistica e sistemi informativi	2.304.404,00	2.293.436,00	2.291.160,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10 Risorse umane	501.164,13	501.164,13	493.164,13
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	20.000,00	20.000,00	20.000,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2.233.000,00	2.010.000,00	2.010.000,00
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	02 Interventi per la disabilità	10.000,00	10.000,00	10.000,00
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	01 Fondo di riserva	1.091.045,59	1.301.013,59	1.346.289,59
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	03 Altri fondi	150.000,00	150.000,00	150.000,00
99 SERVIZI PER CONTO TERZI	01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	12.035.400,00	12.035.400,00	12.035.400,00
TOTALE		**51.483.784,70**	**51.069.784,70**	**51.055.784,70**







Consiglio Regionale della Puglia

Elenco dei contenziosi in atto

Numero fascicolo	Valore di causa	Struttura Regionale competente ratione materiae	Revisione Rischio di soccombenza 2025	Anno prevedibile di definizione del giudizio	NOTE SU VALORE DI CAUSA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA E/O IN CONTO RESIDUI	IMPEGNI SU RESIDUI PERENTI	STANZIAMENTI	ECONOMIE VINCOLATE
Cont. n. 069/20/CS	sentenza primo grado euro 227.718,36 (**già oggetto** di pdl per riconoscimento debito fuori bilancio e di variazione di bilancio disposta con DUP 246/2024 per applicazione delle quote accantonate del risultato di amministrazione relative al "Fondo Contenzioso"). Secondo grado di giudizio importo stimato di € 8.600,00 per spese di giudizio in ipotesi di soccombenza ed importo stimato di € 20.000, a titolo di interessi per ipotesi soccombenza.	Sezione Risorse Umane	intervenuta soccombenza in primo grado nel 2023 - appello proposto anno 2024	secondo grado di giudizio: 2025	Sulla base della sentenza di 1° grado e dei conteggi effettuati, il valore complessivo è stato accertato in € 206.338,91 (di cui € 184.187,23 sorte capitale + € 7.074,00 spese di giudizio + € 15.077,68 di interessi calcolati al 07.02.2024). La controversia pende in appello e occorre aggiungere a queste voci una stima delle spese legali per l'ipotesi di soccombenza nel 2° di giudizio e gli interessi legali calcolati al 31.12.2025: cioè € 8.600,00 per le spese del 2° grado ed € 30.821,23 per gli interessi calcolati al 31.12.2025.	nel corso dell'esercizio finanziario 2024 si procederà all'impegno delle somme di cui alla variazione di bilancio disposta con Dup n. 246/2024		Il valore complessivo del suddetto debito fuori bilancio, così come dettagliato nella Proposta di Legge n. 1025 del 13.02.2024, ammonta complessivamente ad € 227.718,36, e lo stesso è stato riconosciuto legittimo per "decorrenza deltermine"di 30 giorni dalla ricezione della proposta di legge, così come disposto dall'articolo 74 co. 4 del D.Lgs. n. 118 del 2011. La Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 246 del 23.04.2024 ha dato atto della necessità di procedere all'autorizzazione della variazione al bilancio di previsione 2024-2026 finalizzata all'applicazione delle quote accantonate del risultato di amministrazione relative al "Fondo Contenzioso" nel seguente modo: per la sorte capitale, pari a € 184.187,23 e per gli interessi legali, pari a € 19.740,34 mediante prelevamento degli importi corrispondenti dal capitolo Cap. 04 Art. 01 "Stipendi ed altri assegni fissi" del Bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2024, previo prelevamento dal Fondo Contenzioso presente nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione;per le spese di giudizio, pari a € 8.134,88, mediante prelevamento dell'importo corrispondente dal capitolo Cap. 04 Art. 14 "Spese legali –Risorse umane" del Bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2024, previo prelevamento dal Fondo Contenzioso presente nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione;-per l'IRAP, pari a € 15.655,91, mediante prelevamento dell'importo corrispondente dal capitolo Cap.04 Art.17 "Irap su retribuzioni per il personale dipendente" del Bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2024, previo prelevamento dal Fondo Contenzioso presente nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione	
Cont. n. 673/24/SM	17.302,00 €	Sezione Risorse Umane	parziale	primo grado di giudizio: 2025-2026	Sulla base della richiesta in atto introduttivo: € 17.302,00 (€ 11.053,12 per sorte capitale + € 5.838,55 spese legali ai minimi + € 410,33 interessi)	€ 5.000,00 trasferiti sul capitolo di entrata E6152240 "Riscossione di somme corrisposte al personale" (Piano dei conti E.9.02.99.99.000), del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2024		Con DGR n. 1044 del 22.07.2024 è stata autorizzata la transazione per € 5.000,00 omnia, approvato lo schema di transazione e affidata procura alla sottoscrizione. La somma è stata impegnata e trasferita con det. Risorse Umane n. 61 del 27.05.2024	

SPESE LEGALI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 20/2019 - FONDO DI ACCANTONAMENTO AL 31.12.2023

Riferimento documento	valore della causa in euro	importo spesa in caso di soccombenza	stima rischio di soccombenza (%)	importo accantonato a fondo	Vitalizio Mensile ex-ante LR 20/2019	Vitalizio Mensile secondo LR 20/2019	Differenza	Percentuale perdita	2019	2020	2021	2022	2023	Totale	importo accantonato a fondo
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 185.002,16	€ 185.002,16	100%	€ 185.002,16	€ 8.215,68	€ 5.004,54	€ 3.211,14	39,09%	€ 3.211,14	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 157.346,00	185.002,16 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 71.543,87	€ 71.543,87	100%	€ 71.543,87	€ 3.844,44	€ 2.602,63	€ 1.241,81	32,30%	€ 1.241,81	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 60.848,71	71.543,87 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 145.053,98	€ 145.053,98	100%	€ 145.053,98	€ 9.100,45	€ 6.582,70	€ 2.517,75	27,67%	€ 2.517,75	€ 30.212,99	€ 30.212,99	€ 30.212,99	€ 30.212,99	€ 123.369,72	145.053,98 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 61.197,15	€ 61.197,15	100%	€ 61.197,15	€ 3.388,10	€ 2.325,88	€ 1.062,22	31,35%	€ 1.062,22	€ 12.746,63	€ 12.746,63	€ 12.746,63	€ 12.746,63	€ 52.048,72	61.197,15 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 62.004,69	€ 62.004,69	100%	€ 62.004,69	€ 3.844,44	€ 2.768,20	€ 1.076,24	27,99%	€ 1.076,24	€ 12.914,83	€ 12.914,83	€ 12.914,83	€ 12.914,83	€ 52.735,55	62.004,69 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 178.641,56	€ 178.641,56	100%	€ 178.641,56	€ 11.375,57	€ 8.274,83	€ 3.100,74	27,26%	€ 3.100,74	€ 37.208,88	€ 37.208,88	€ 37.208,88	€ 37.208,88	€ 151.936,25	178.641,56 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 160.335,20	€ 160.335,20	100%	€ 160.335,20	€ 8.215,68	€ 5.432,69	€ 2.782,99	33,87%	€ 2.782,99	€ 33.395,89	€ 33.395,89	€ 33.395,89	€ 33.395,89	€ 136.366,53	160.335,20 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 185.002,16	€ 185.002,16	100%	€ 185.002,16	€ 8.215,68	€ 5.004,54	€ 3.211,14	39,09%	€ 3.211,14	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 157.346,00	185.002,16 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 78.755,47	€ 78.755,47	100%	€ 78.755,47	€ 4.149,00	€ 2.782,02	€ 1.366,98	32,95%	€ 1.366,98	€ 16.403,81	€ 16.403,81	€ 16.403,81	€ 16.403,81	€ 66.982,24	78.755,47 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 87.489,86	€ 87.489,86	100%	€ 87.489,86	€ 4.517,87	€ 2.999,28	€ 1.518,59	33,61%	€ 1.518,59	€ 18.223,08	€ 18.223,08	€ 18.223,08	€ 18.223,08	€ 74.410,91	87.489,86 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 185.002,16	€ 185.002,16	100%	€ 185.002,16	€ 8.215,68	€ 5.004,54	€ 3.211,14	39,09%	€ 3.211,14	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 157.346,00	185.002,16 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 243.519,14	€ 243.519,14	100%	€ 243.519,14	€ 11.034,60	€ 6.807,76	€ 4.226,84	38,31%	€ 4.226,84	€ 50.722,10	€ 50.722,10	€ 50.722,10	€ 50.722,10	€ 207.115,22	243.519,14 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 119.583,11	€ 119.583,11	100%	€ 119.583,11	€ 5.873,23	€ 3.797,59	€ 2.075,64	35,34%	€ 2.075,64	€ 24.907,72	€ 24.907,72	€ 24.907,72	€ 24.907,72	€ 101.706,51	119.583,11 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 71.543,87	€ 71.543,87	100%	€ 71.543,87	€ 3.844,44	€ 2.602,63	€ 1.241,81	32,30%	€ 1.241,81	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 60.848,71	71.543,87 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 253.580,88	€ 253.580,88	100%	€ 253.580,88	€ 11.375,57	€ 6.974,08	€ 4.401,49	38,69%	€ 4.401,49	€ 52.817,83	€ 52.817,83	€ 52.817,83	€ 52.817,83	€ 215.672,82	253.580,88 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 100.227,38	€ 100.227,38	100%	€ 100.227,38	€ 5.055,80	€ 3.316,12	€ 1.739,68	34,41%	€ 1.739,68	€ 20.876,15	€ 20.876,15	€ 20.876,15	€ 20.876,15	€ 85.244,29	100.227,38 €
Cont. 1038/2022/ FO - D'Ambrosio Lettieri Luigi - Tribunale Civile di Bari - udienza di citazione: 01/03/2023 - invio atto di citazione e richiesta relazione	€ 82.855,22	€ 82.855,22	100%	€ 82.855,22	€ 4.322,14	€ 2.883,99	€ 1.438,15	33,27%	€ 1.438,15	€ 17.257,74	€ 17.257,74	€ 17.257,74	€ 17.257,74	€ 70.469,11	82.855,22 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 253.580,88	€ 253.580,88	100%	€ 253.580,88	€ 11.375,57	€ 6.974,08	€ 4.401,49	38,69%	€ 4.401,49	€ 52.817,83	€ 52.817,83	€ 52.817,83	€ 52.817,83	€ 215.672,82	253.580,88 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 71.807,85	€ 71.807,85	100%	€ 71.807,85	€ 4.322,14	€ 3.075,75	€ 1.246,39	28,84%	€ 1.246,39	€ 14.956,71	€ 14.956,71	€ 14.956,71	€ 14.956,71	€ 61.073,23	71.807,85 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 86.863,73	€ 86.863,73	100%	€ 86.863,73	€ 5.055,80	€ 3.548,08	€ 1.507,72	29,82%	€ 1.507,72	€ 18.092,66	€ 18.092,66	€ 18.092,66	€ 18.092,66	€ 73.878,38	86.863,73 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 71.807,85	€ 71.807,85	100%	€ 71.807,85	€ 4.322,14	€ 3.075,75	€ 1.246,39	28,84%	€ 1.246,39	€ 14.956,71	€ 14.956,71	€ 14.956,71	€ 14.956,71	€ 61.073,23	71.807,85 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 71.965,83	€ 71.965,83	100%	€ 71.965,83	€ 3.862,26	€ 2.613,13	€ 1.249,13	32,34%	€ 1.249,13	€ 14.989,61	€ 14.989,61	€ 14.989,61	€ 14.989,61	€ 61.207,58	71.965,83 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 160.335,20	€ 160.335,20	100%	€ 160.335,20	€ 8.215,68	€ 5.432,69	€ 2.782,99	33,87%	€ 2.782,99	€ 33.395,89	€ 33.395,89	€ 33.395,89	€ 33.395,89	€ 136.366,53	160.335,20 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 178.984,69	€ 178.984,69	100%	€ 178.984,69	€ 8.847,67	€ 5.740,97	€ 3.106,70	35,11%	€ 3.106,70	€ 37.280,35	€ 37.280,35	€ 37.280,35	€ 37.280,35	€ 152.228,09	178.984,69 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 171.524,78	€ 171.524,78	100%	€ 171.524,78	€ 8.594,87	€ 5.617,66	€ 2.977,21	34,64%	€ 2.977,21	€ 35.726,54	€ 35.726,54	€ 35.726,54	€ 35.726,54	€ 145.883,37	171.524,78 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 71.543,87	€ 71.543,87	100%	€ 71.543,87	€ 3.844,44	€ 2.602,63	€ 1.241,81	32,30%	€ 1.241,81	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 60.848,71	71.543,87 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 253.580,88	€ 253.580,88	100%	€ 253.580,88	€ 11.375,57	€ 6.974,08	€ 4.401,49	38,69%	€ 4.401,49	€ 52.817,83	€ 52.817,83	€ 52.817,83	€ 52.817,83	€ 215.672,82	253.580,88 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 62.370,38	€ 62.370,38	100%	€ 62.370,38	€ 3.862,26	€ 2.779,68	€ 1.082,58	28,03%	€ 1.082,58	€ 12.991,00	€ 12.991,00	€ 12.991,00	€ 12.991,00	€ 53.046,57	62.370,38 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 71.543,87	€ 71.543,87	100%	€ 71.543,87	€ 3.844,44	€ 2.602,63	€ 1.241,81	32,30%	€ 1.241,81	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 60.848,71	71.543,87 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 62.004,69	€ 62.004,69	100%	€ 62.004,69	€ 3.844,44	€ 2.768,20	€ 1.076,24	27,99%	€ 1.076,24	€ 12.914,83	€ 12.914,83	€ 12.914,83	€ 12.914,83	€ 52.735,55	62.004,69 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 68.815,37	€ 68.815,37	100%	€ 68.815,37	€ 3.729,21	€ 2.534,76	€ 1.194,45	32,03%	€ 1.194,45	€ 14.333,41	€ 14.333,41	€ 14.333,41	€ 14.333,41	€ 58.528,09	68.815,37 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 168.451,23	€ 168.451,23	100%	€ 168.451,23	€ 11.375,57	€ 8.451,71	€ 2.923,86	25,70%	€ 2.923,86	€ 35.086,36	€ 35.086,36	€ 35.086,36	€ 35.086,36	€ 143.269,29	168.451,23 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 86.072,21	€ 86.072,21	100%	€ 86.072,21	€ 4.458,00	€ 2.964,02	€ 1.493,98	33,51%	€ 1.493,98	€ 17.927,80	€ 17.927,80	€ 17.927,80	€ 17.927,80	€ 73.205,19	86.072,21 €

SPESE LEGALI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 20/2019 - FONDO DI ACCANTONAMENTO AL 31.12.2023

Riferimento documento	valore della causa in euro	importo spesa in caso di soccombenza	stima rischio di soccombenza (%)	importo accantonato a fondo	Vitalizio Mensile ex-ante LR 20/2019	Vitalizio Mensile secondo LR 20/2019	Differenza	Percentuale perdita	2019	2020	2021	2022	2023	Totale	importo accantonato a fondo
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 100.227,38	€ 100.227,38	100%	€ 100.227,38	€ 5.055,80	€ 3.316,12	€ 1.739,68	34,41%	€ 1.739,68	€ 20.876,15	€ 20.876,15	€ 20.876,15	€ 20.876,15	€ 85.244,29	100.227,38 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 100.227,38	€ 100.227,38	100%	€ 100.227,38	€ 5.055,80	€ 3.316,12	€ 1.739,68	34,41%	€ 1.739,68	€ 20.876,15	€ 20.876,15	€ 20.876,15	€ 20.876,15	€ 85.244,29	100.227,38 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 142.670,50	€ 142.670,50	100%	€ 142.670,50	€ 9.724,81	€ 7.248,43	€ 2.476,38	25,46%	€ 2.476,38	€ 29.716,54	€ 29.716,54	€ 29.716,54	€ 29.716,54	€ 121.342,54	142.670,50 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 178.984,69	€ 178.984,69	100%	€ 178.984,69	€ 8.847,67	€ 5.740,97	€ 3.106,70	35,11%	€ 3.106,70	€ 37.280,35	€ 37.280,35	€ 37.280,35	€ 37.280,35	€ 152.228,09	178.984,69 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 232.342,56	€ 232.342,56	100%	€ 232.342,56	€ 9.606,04	€ 5.573,19	€ 4.032,85	41,98%	€ 4.032,85	€ 48.394,15	€ 48.394,15	€ 48.394,15	€ 48.394,15	€ 197.609,44	232.342,56 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 98.416,97	€ 98.416,97	100%	€ 98.416,97	€ 5.618,78	€ 3.910,52	€ 1.708,26	30,40%	€ 1.708,26	€ 20.499,07	€ 20.499,07	€ 20.499,07	€ 20.499,07	€ 83.704,52	98.416,97 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 185.002,16	€ 185.002,16	100%	€ 185.002,16	€ 8.215,68	€ 5.004,54	€ 3.211,14	39,09%	€ 3.211,14	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 157.346,00	185.002,16 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 71.543,87	€ 71.543,87	100%	€ 71.543,87	€ 3.844,44	€ 2.602,63	€ 1.241,81	32,30%	€ 1.241,81	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 60.848,71	71.543,87 €
	€ 100.227,38	€ 100.227,38	100%	€ 100.227,38	€ 5.055,80	€ 3.316,12	€ 1.739,68	34,41%	€ 1.739,68	€ 20.876,15	€ 20.876,15	€ 20.876,15	€ 20.876,15	€ 85.244,29	100.227,38 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 186.444,02	€ 186.444,02	100%	€ 186.444,02	€ 9.100,45	€ 5.864,28	€ 3.236,17	35,56%	€ 3.236,17	€ 38.834,04	€ 38.834,04	€ 38.834,04	€ 38.834,04	€ 158.572,31	186.444,02 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 253.580,88	€ 253.580,88	100%	€ 253.580,88	€ 11.375,57	€ 6.974,08	€ 4.401,49	38,69%	€ 4.401,49	€ 52.817,83	€ 52.817,83	€ 52.817,83	€ 52.817,83	€ 215.672,82	253.580,88 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 160.335,20	€ 160.335,20	100%	€ 160.335,20	€ 8.215,68	€ 5.432,69	€ 2.782,99	33,87%	€ 2.782,99	€ 33.395,89	€ 33.395,89	€ 33.395,89	€ 33.395,89	€ 136.366,53	160.335,20 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 185.002,16	€ 185.002,16	100%	€ 185.002,16	€ 8.215,68	€ 5.004,54	€ 3.211,14	39,09%	€ 3.211,14	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 157.346,00	185.002,16 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 292.593,32	€ 292.593,32	100%	€ 292.593,32	€ 11.375,57	€ 6.296,93	€ 5.078,64	44,65%	€ 5.078,64	€ 60.943,65	€ 60.943,65	€ 60.943,65	€ 60.943,65	€ 248.853,26	292.593,32 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 98.416,97	€ 98.416,97	100%	€ 98.416,97	€ 5.618,78	€ 3.910,52	€ 1.708,26	30,40%	€ 1.708,26	€ 20.499,07	€ 20.499,07	€ 20.499,07	€ 20.499,07	€ 83.704,52	98.416,97 €
CONT. 295/20/FO - Dr Rocco Palese / R.P. - Tribunale Civile di Bari	€ 171.263,99	€ 171.263,99	100%	€ 171.263,99	€ 9.724,81	€ 6.752,12	€ 2.972,69	30,57%	€ 2.972,69	€ 35.672,22	€ 35.672,22	€ 35.672,22	€ 35.672,22	€ 145.661,57	171.263,99 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 71.807,85	€ 71.807,85	100%	€ 71.807,85	€ 4.322,14	€ 3.075,75	€ 1.246,39	28,84%	€ 1.246,39	€ 14.956,71	€ 14.956,71	€ 14.956,71	€ 14.956,71	€ 61.073,23	71.807,85 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 143.808,86	€ 143.808,86	100%	€ 143.808,86	€ 7.779,85	€ 5.283,71	€ 2.496,14	32,08%	€ 2.496,14	€ 29.953,65	€ 29.953,65	€ 29.953,65	€ 29.953,65	€ 122.310,73	143.808,86 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 72.319,14	€ 72.319,14	100%	€ 72.319,14	€ 7.779,85	€ 6.524,58	€ 1.255,27	16,13%	€ 1.255,27	€ 15.063,20	€ 15.063,20	€ 15.063,20	€ 15.063,20	€ 61.508,08	72.319,14 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 93.619,34	€ 93.619,34	100%	€ 93.619,34	€ 4.776,73	€ 3.151,75	€ 1.624,98	34,02%	€ 1.624,98	€ 19.499,78	€ 19.499,78	€ 19.499,78	€ 19.499,78	€ 79.624,09	93.619,34 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 76.475,92	€ 76.475,92	100%	€ 76.475,92	€ 4.052,73	€ 2.725,31	€ 1.327,42	32,75%	€ 1.327,42	€ 15.929,01	€ 15.929,01	€ 15.929,01	€ 15.929,01	€ 65.043,46	76.475,92 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 160.335,20	€ 160.335,20	100%	€ 160.335,20	€ 8.215,68	€ 5.432,69	€ 2.782,99	33,87%	€ 2.782,99	€ 33.395,89	€ 33.395,89	€ 33.395,89	€ 33.395,89	€ 136.366,53	160.335,20 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 243.811,41	€ 243.811,41	100%	€ 243.811,41	€ 9.100,45	€ 4.868,54	€ 4.231,91	46,50%	€ 4.231,91	€ 50.782,97	€ 50.782,97	€ 50.782,97	€ 50.782,97	€ 207.363,80	243.811,41 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 292.593,32	€ 292.593,32	100%	€ 292.593,32	€ 11.375,57	€ 6.296,93	€ 5.078,64	44,65%	€ 5.078,64	€ 60.943,65	€ 60.943,65	€ 60.943,65	€ 60.943,65	€ 248.853,26	292.593,32 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 185.002,16	€ 185.002,16	100%	€ 185.002,16	€ 8.215,68	€ 5.004,54	€ 3.211,14	39,09%	€ 3.211,14	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 157.346,00	185.002,16 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 62.004,69	€ 62.004,69	100%	€ 62.004,69	€ 3.844,44	€ 2.768,20	€ 1.076,24	27,99%	€ 1.076,24	€ 12.914,83	€ 12.914,83	€ 12.914,83	€ 12.914,83	€ 52.735,55	62.004,69 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 102.047,09	€ 102.047,09	100%	€ 102.047,09	€ 5.132,65	€ 3.361,39	€ 1.771,26	34,51%	€ 1.771,26	€ 21.255,18	€ 21.255,18	€ 21.255,18	€ 21.255,18	€ 86.791,97	102.047,09 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 71.543,87	€ 71.543,87	100%	€ 71.543,87	€ 3.844,44	€ 2.602,63	€ 1.241,81	32,30%	€ 1.241,81	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 60.848,71	71.543,87 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 156.755,19	€ 156.755,19	100%	€ 156.755,19	€ 7.240,51	€ 4.519,66	€ 2.720,85	37,58%	€ 2.720,85	€ 32.650,21	€ 32.650,21	€ 32.650,21	€ 32.650,21	€ 133.321,70	156.755,19 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 51.295,82	€ 51.295,82	100%	€ 51.295,82	€ 3.286,55	€ 2.396,19	€ 890,36	27,09%	€ 890,36	€ 10.684,30	€ 10.684,30	€ 10.684,30	€ 10.684,30	€ 43.627,55	51.295,82 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 100.227,38	€ 100.227,38	100%	€ 100.227,38	€ 5.055,80	€ 3.316,12	€ 1.739,68	34,41%	€ 1.739,68	€ 20.876,15	€ 20.876,15	€ 20.876,15	€ 20.876,15	€ 85.244,29	100.227,38 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 51.295,82	€ 51.295,82	100%	€ 51.295,82	€ 3.286,55	€ 2.396,19	€ 890,36	27,09%	€ 890,36	€ 10.684,30	€ 10.684,30	€ 10.684,30	€ 10.684,30	€ 43.627,55	51.295,82 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 62.004,69	€ 62.004,69	100%	€ 62.004,69	€ 3.844,44	€ 2.768,20	€ 1.076,24	27,99%	€ 1.076,24	€ 12.914,83	€ 12.914,83	€ 12.914,83	€ 12.914,83	€ 52.735,55	62.004,69 €

SPESE LEGALI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 20/2019 - FONDO DI ACCANTONAMENTO AL 31.12.2023

Riferimento documento	valore della causa in euro	importo spesa in caso di soccombenza	stima rischio di soccombenza (%)	importo accantonato a fondo	Vitalizio Mensile ex-ante LR 20/2019	Vitalizio Mensile secondo LR 20/2019	Differenza	Percentuale perdita	2019	2020	2021	2022	2023	Totale	importo accantonato a fondo
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 215.127,71	€ 215.127,71	100%	€ 215.127,71	€ 9.100,45	€ 5.366,41	€ 3.734,04	41,03%	€ 3.734,04	€ 44.808,50	€ 44.808,50	€ 44.808,50	€ 44.808,50	€ 182.968,06	215.127,71 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 253.580,88	€ 253.580,88	100%	€ 253.580,88	€ 11.375,57	€ 6.974,08	€ 4.401,49	38,69%	€ 4.401,49	€ 52.817,83	€ 52.817,83	€ 52.817,83	€ 52.817,83	€ 215.672,82	253.580,88 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 187.651,10	€ 187.651,10	100%	€ 187.651,10	€ 11.375,57	€ 8.118,45	€ 3.257,12	28,63%	€ 3.257,12	€ 39.085,46	€ 39.085,46	€ 39.085,46	€ 39.085,46	€ 159.598,95	187.651,10 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 160.335,20	€ 160.335,20	100%	€ 160.335,20	€ 8.215,68	€ 5.432,69	€ 2.782,99	33,87%	€ 2.782,99	€ 33.395,89	€ 33.395,89	€ 33.395,89	€ 33.395,89	€ 136.366,53	160.335,20 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 185.002,16	€ 185.002,16	100%	€ 185.002,16	€ 8.215,68	€ 5.004,54	€ 3.211,14	39,09%	€ 3.211,14	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 38.533,71	€ 157.346,00	185.002,16 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 71.543,87	€ 71.543,87	100%	€ 71.543,87	€ 3.844,44	€ 2.602,63	€ 1.241,81	32,30%	€ 1.241,81	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 14.901,72	€ 60.848,71	71.543,87 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 176.849,50	€ 176.849,50	100%	€ 176.849,50	€ 7.969,42	€ 4.899,79	€ 3.069,63	38,52%	€ 3.069,63	€ 36.835,61	€ 36.835,61	€ 36.835,61	€ 36.835,61	€ 150.412,09	176.849,50 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 62.004,69	€ 62.004,69	100%	€ 62.004,69	€ 3.844,44	€ 2.768,20	€ 1.076,24	27,99%	€ 1.076,24	€ 12.914,83	€ 12.914,83	€ 12.914,83	€ 12.914,83	€ 52.735,55	62.004,69 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 20/02/2020 AVV. LUCIANO ANCORA, AVV. STICCHI DAMIANI - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 92.353,44	€ 92.353,44	100%	€ 92.353,44	€ 6.957,50	€ 5.354,49	€ 1.603,01	23,04%	€ 1.603,01	€ 19.236,11	€ 19.236,11	€ 19.236,11	€ 19.236,11	€ 78.547,43	92.353,44 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 120.251,40	€ 120.251,40	100%	€ 120.251,40	€ 5.340,19	€ 3.252,95	€ 2.087,24	39,09%	€ 2.087,24	€ 25.046,91	€ 25.046,91	€ 25.046,91	€ 25.046,91	€ 102.274,90	120.251,40 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 81.102,94	€ 81.102,94	100%	€ 81.102,94	€ 6.056,77	€ 4.649,04	€ 1.407,73	23,24%	€ 1.407,73	€ 16.892,76	€ 16.892,76	€ 16.892,76	€ 16.892,76	€ 68.978,78	81.102,94 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 73.834,17	€ 73.834,17	100%	€ 73.834,17	€ 3.286,27	€ 2.004,71	€ 1.281,56	39,00%	€ 1.281,56	€ 15.378,77	€ 15.378,77	€ 15.378,77	€ 15.378,77	€ 62.796,62	73.834,17 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 34.649,64	€ 34.649,64	100%	€ 34.649,64	€ 2.212,48	€ 1.611,06	€ 601,43	27,18%	€ 601,43	€ 7.217,10	€ 7.217,10	€ 7.217,10	€ 7.217,10	€ 29.469,83	34.649,64 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 215.543,75	€ 215.543,75	100%	€ 215.543,75	€ 7.394,12	€ 3.652,86	€ 3.741,26	50,60%	€ 3.741,26	€ 44.895,16	€ 44.895,16	€ 44.895,16	€ 44.895,16	€ 183.321,90	215.543,75 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 121.823,01	€ 121.823,01	100%	€ 121.823,01	€ 5.662,50	€ 3.547,98	€ 2.114,52	37,34%	€ 2.114,52	€ 25.374,26	€ 25.374,26	€ 25.374,26	€ 25.374,26	€ 103.611,57	121.823,01 €
CONT. 531/2020/FO - Dr Leda Dragonetti Rita / R.P. - Tribunale Civile di Bari	€ 246.271,66	€ 246.271,66	100%	€ 246.271,66	€ 8.190,41	€ 3.915,79	€ 4.274,62	52,19%	€ 4.274,62	€ 51.295,41	€ 51.295,41	€ 51.295,41	€ 51.295,41	€ 209.456,26	246.271,66 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 144.650,23	€ 144.650,23	100%	€ 144.650,23	€ 6.056,77	€ 3.546,03	€ 2.510,74	41,45%	€ 2.510,74	€ 30.128,90	€ 30.128,90	€ 30.128,90	€ 30.128,90	€ 123.026,33	144.650,23 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 116.157,86	€ 116.157,86	100%	€ 116.157,86	€ 4.728,15	€ 2.711,96	€ 2.016,19	42,64%	€ 2.016,19	€ 24.194,28	€ 24.194,28	€ 24.194,28	€ 24.194,28	€ 98.793,31	116.157,86 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 70.363,72	€ 70.363,72	100%	€ 70.363,72	€ 3.506,55	€ 2.285,22	€ 1.221,33	34,83%	€ 1.221,33	€ 14.655,91	€ 14.655,91	€ 14.655,91	€ 14.655,91	€ 59.844,97	70.363,72 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 73.834,17	€ 73.834,17	100%	€ 73.834,17	€ 3.286,27	€ 2.004,71	€ 1.281,56	39,00%	€ 1.281,56	€ 15.378,77	€ 15.378,77	€ 15.378,77	€ 15.378,77	€ 62.796,62	73.834,17 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 130.279,13	€ 130.279,13	100%	€ 130.279,13	€ 5.180,12	€ 2.918,83	€ 2.261,30	43,65%	€ 2.261,30	€ 27.135,57	€ 27.135,57	€ 27.135,57	€ 27.135,57	€ 110.803,57	130.279,13 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 112.178,69	€ 112.178,69	100%	€ 112.178,69	€ 4.600,78	€ 2.653,66	€ 1.947,12	42,32%	€ 1.947,12	€ 23.365,47	€ 23.365,47	€ 23.365,47	€ 23.365,47	€ 95.408,98	112.178,69 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 73.834,17	€ 73.834,17	100%	€ 73.834,17	€ 3.286,27	€ 2.004,71	€ 1.281,56	39,00%	€ 1.281,56	€ 15.378,77	€ 15.378,77	€ 15.378,77	€ 15.378,77	€ 62.796,62	73.834,17 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 136.284,92	€ 136.284,92	100%	€ 136.284,92	€ 5.340,19	€ 2.974,65	€ 2.365,54	44,30%	€ 2.365,54	€ 28.386,50	€ 28.386,50	€ 28.386,50	€ 28.386,50	€ 115.911,55	136.284,92 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 60.552,91	€ 60.552,91	100%	€ 60.552,91	€ 3.092,22	€ 2.041,18	€ 1.051,04	33,99%	€ 1.051,04	€ 12.612,44	€ 12.612,44	€ 12.612,44	€ 12.612,44	€ 51.500,79	60.552,91 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 136.284,92	€ 136.284,92	100%	€ 136.284,92	€ 5.340,19	€ 2.974,65	€ 2.365,54	44,30%	€ 2.365,54	€ 28.386,50	€ 28.386,50	€ 28.386,50	€ 28.386,50	€ 115.911,55	136.284,92 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 50.577,17	€ 50.577,17	100%	€ 50.577,17	€ 2.999,54	€ 2.121,65	€ 877,88	29,27%	€ 877,88	€ 10.534,61	€ 10.534,61	€ 10.534,61	€ 10.534,61	€ 43.016,34	50.577,17 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 56.229,37	€ 56.229,37	100%	€ 56.229,37	€ 2.909,63	€ 1.933,64	€ 975,99	33,54%	€ 975,99	€ 11.711,90	€ 11.711,90	€ 11.711,90	€ 11.711,90	€ 47.823,58	56.229,37 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 46.503,52	€ 46.503,52	100%	€ 46.503,52	€ 2.498,89	€ 1.691,71	€ 807,18	32,30%	€ 807,18	€ 9.686,12	€ 9.686,12	€ 9.686,12	€ 9.686,12	€ 39.551,66	46.503,52 €
ATTO DI CITAZIONE DEL 12/02/2021 AVV. GUIDO SORICE, AVV. IDA MARIA DENTAMARO - TRIB. CIVILE DI BARI	€ 79.716,02	€ 79.716,02	100%	€ 79.716,02	€ 4.346,82	€ 2.963,17	€ 1.383,66	31,83%	€ 1.383,66	€ 16.603,89	€ 16.603,89	€ 16.603,89	€ 16.603,89	€ 67.799,24	79.716,02 €
TOTALE	**€ 10.480.133,81**	**12.322.190,27**		**12.322.190,27**					**€ 213.880,28**	**€ 2.566.563,38**	**€ 2.566.563,38**	**€ 2.566.563,38**	**€ 2.566.563,38**	**€ 10.480.133,81**	**12.322.190,27 €**



Allegato B

Consiglio regionale della Puglia

Sezione Amministrazione e Contabilità

Documento tecnico di accompagnamento delle Regioni

(Allegato n. 12 al D.Lgs 118/2011)

Bilancio di previsione

Esercizi 2025 - 2027

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2025		PREVISIONI ANNO 2026		PREVISIONI ANNO 2027	
		Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*
	Trasferimenti correnti						
2010100	**Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	**38.888.284,70**		**38.874.284,70**		**38.870.284,70**	
2010101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	175.284,70		175.284,70		175.284,70	
2010102	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	38.323.000,00		38.309.000,00		38.305.000,00	
2010104	Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	390.000,00		390.000,00		390.000,00	
200000	**TOTALE TITOLO 2**	**38.888.284,70**		**38.874.284,70**		**38.870.284,70**	

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2025		PREVISIONI ANNO 2026		PREVISIONI ANNO 2027	
		Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*
	Entrate extratributarie						
3010000	**Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**	**100,00**		**100,00**		**100,00**	
3010002	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	100,00		100,00		100,00	
3030000	**Tipologia 300: Interessi attivi**	**500.000,00**		**100.000,00**		**100.000,00**	
3030003	Altri interessi attivi	500.000,00		100.000,00		100.000,00	
3050000	**Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti**	**60.000,00**		**60.000,00**		**50.000,00**	
3050001	Indennizzi di assicurazione	0,00		0,00		0,00	
3050002	Rimborsi in entrata	0,00		0,00		0,00	
3050099	Altre entrate correnti n.a.c.	60.000,00		60.000,00		50.000,00	
300000	**TOTALE TITOLO 3**	**560.100,00**		**160.100,00**		**150.100,00**	

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2025		PREVISIONI ANNO 2026		PREVISIONI ANNO 2027	
		Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*
	Entrate in conto capitale						
4040000	**Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali**	**0,00**		**0,00**		**0,00**	
4040001	Alienazione di beni materiali	0,00		0,00		0,00	
400000	**TOTALE TITOLO 4**	**0,00**		**0,00**		**0,00**	

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

DATA EMISSIONE	20/11/2024
ESERCIZIO	**2025**
PAGINA	4 di 4

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2025		PREVISIONI ANNO 2026		PREVISIONI ANNO 2027	
		Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*
	Entrate per conto terzi e partite di giro						
9010000	**Tipologia 100: Entrate per partite di giro**	**12.030.400,00**		**12.030.400,00**		**12.030.400,00**	
9010001	Altre ritenute	1.390.000,00		1.390.000,00		1.390.000,00	
9010002	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	9.840.400,00		9.840.400,00		9.840.400,00	
9010003	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	30.000,00		30.000,00		30.000,00	
9010099	Altre entrate per partite di giro	770.000,00		770.000,00		770.000,00	
9020000	**Tipologia 200: Entrate per conto terzi**	**5.000,00**		**5.000,00**		**5.000,00**	
9020001	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	0,00		0,00		0,00	
9020002	Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	0,00		0,00		0,00	
9020004	Depositi di/presso terzi	5.000,00		5.000,00		5.000,00	
9020099	Altre entrate per conto terzi	0,00		0,00		0,00	
900000	**TOTALE TITOLO 9**	**12.035.400,00**		**12.035.400,00**		**12.035.400,00**	
	TOTALE TITOLI	**51.483.784,70**		**51.069.784,70**		**51.055.784,70**	

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2025

DATA	22/11/2024
REVISIONE	01
PAGINA	1 di 4

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
01	***Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***											
01	Organi istituzionali	85.000,00	1.500.000,00	11.688.166,28	16.763.504,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.066.670,98
02	Segreteria generale	0,00	0,00	94.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	94.000,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	1.366.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.000,00	1.378.100,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	1.894.104,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.894.104,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	200.650,51	25.513,62	250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00	501.164,13
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 01	**285.650,51**	**1.525.513,62**	**15.312.370,28**	**16.763.504,70**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**67.000,00**	**33.954.039,11**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2025

DATA	22/11/2024
REVISIONE	01
PAGINA	2 di 4

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
05	***Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	1.263.000,00	570.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.833.000,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 05	**0,00**	**0,00**	**1.263.000,00**	**570.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.833.000,00**

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2025

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
12	***Missione 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***											
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
03	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 12	**0,00**	**0,00**	**10.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**10.000,00**
20	***Missione 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI***											
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.091.045,59	1.091.045,59
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	150.000,00
	Totale Missione 20	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.191.045,59**	**1.241.045,59**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2025

DATA	22/11/2024
REVISIONE	01
PAGINA	4 di 4

TOTALE	**285.650,51**	**1.525.513,62**	**16.585.370,28**	**17.383.504,70**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.258.045,59**	**37.038.084,70**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2026

DATA	22/11/2024
REVISIONE	01
PAGINA	1 di 4

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
01	***Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***											
01	Organi istituzionali	85.000,00	1.500.000,00	11.629.166,28	16.822.504,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.066.670,98
02	Segreteria generale	0,00	0,00	94.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	94.000,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	1.376.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.000,00	1.388.100,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	1.928.436,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.928.436,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	200.650,51	25.513,62	250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00	501.164,13
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 01	**285.650,51**	**1.525.513,62**	**15.297.702,28**	**16.822.504,70**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**67.000,00**	**33.998.371,11**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2026

DATA	22/11/2024
REVISIONE	01
PAGINA	2 di 4

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
05	***Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	1.240.000,00	570.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.810.000,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 05	**0,00**	**0,00**	**1.240.000,00**	**570.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.810.000,00**

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2026

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
12	***Missione 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***											
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
03	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 12	**0,00**	**0,00**	**10.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**10.000,00**
20	***Missione 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI***											
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.301.013,59	1.301.013,59
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	150.000,00
	Totale Missione 20	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.401.013,59**	**1.451.013,59**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2026

	DATA	22/11/2024
	REVISIONE	01
	PAGINA	4 di 4

TOTALE	**285.650,51**	**1.525.513,62**	**16.547.702,28**	**17.442.504,70**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.468.013,59**	**37.269.384,70**

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2027

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
01	***Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***											
01	Organi istituzionali	85.000,00	1.500.000,00	11.581.166,28	16.859.504,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.055.670,98
02	Segreteria generale	0,00	0,00	94.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	94.000,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	1.338.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.000,00	1.350.100,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	1.926.160,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.926.160,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	193.164,13	25.000,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00	493.164,13
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 01	**278.164,13**	**1.525.000,00**	**15.209.426,28**	**16.859.504,70**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**67.000,00**	**33.939.095,11**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2027

DATA	22/11/2024
REVISIONE	01
PAGINA	2 di 4

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
05	*Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	1.240.000,00	570.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.810.000,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 05	**0,00**	**0,00**	**1.240.000,00**	**570.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.810.000,00**

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2027

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
12	***Missione 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***											
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
03	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 12	**0,00**	**0,00**	**10.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**10.000,00**
20	***Missione 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI***											
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.346.289,59	1.346.289,59
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	150.000,00
	Totale Missione 20	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.446.289,59**	**1.496.289,59**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2027

	DATA	22/11/2024
	REVISIONE	01
	PAGINA	4 di 4

TOTALE	**278.164,13**	**1.525.000,00**	**16.459.426,28**	**17.479.504,70**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.513.289,59**	**37.255.384,70**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

DATA 22/11/2024
REVISIONE 01
PAGINA 1 di 2

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2025

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
01	***Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***											
01	Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	1.600.000,00	0,00	0,00	0,00	1.600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	410.300,00	0,00	0,00	0,00	410.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 01	**0,00**	**2.010.300,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**2.010.300,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

DATA 22/11/2024

REVISIONE 01

PAGINA 2 di 2

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2025

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
05	*Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 05	**0,00**	**400.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**400.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE	**0,00**	**2.410.300,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**2.410.300,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

DATA 22/11/2024
REVISIONE 01
PAGINA 1 di 2

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2026

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
01	***Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***											
01	Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	365.000,00	0,00	0,00	0,00	365.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 01	**0,00**	**1.565.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.565.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

DATA 22/11/2024 | REVISIONE 01 | PAGINA 2 di 2

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2026

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
05	*Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 05	**0,00**	**200.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**200.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE	**0,00**	**1.765.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.765.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

DATA 22/11/2024
REVISIONE 01
PAGINA 1 di 2

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2027

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
01	***Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***											
01	Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	365.000,00	0,00	0,00	0,00	365.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 01	**0,00**	**1.565.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.565.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

DATA 22/11/2024

REVISIONE 01

PAGINA 2 di 2

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2027

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
05	*Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 05	**0,00**	**200.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**200.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE	**0,00**	**1.765.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.765.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Uscite per partite di giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
99	***Missione 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI***			
01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	12.030.400,00	5.000,00	12.035.400,00
02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 99	**12.030.400,00**	**5.000,00**	**12.035.400,00**
	TOTALE	**12.030.400,00**	**5.000,00**	**12.035.400,00**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2026

DATA	22/11/2024
REVISIONE	01
PAGINA	1 di 1

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Uscite per partite di giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
99	***Missione 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI***			
01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	12.030.400,00	5.000,00	12.035.400,00
02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 99	**12.030.400,00**	**5.000,00**	**12.035.400,00**
	TOTALE	**12.030.400,00**	**5.000,00**	**12.035.400,00**

	SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI **SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI - PREVISIONI DI COMPETENZA** **Esercizio Finanziario 2027**	DATA	22/11/2024
		REVISIONE	01
		PAGINA	1 di 1

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Rimborso di titoli obbligazionari	Rimborso prestiti a breve termine	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Rimborso di altre forme di indebitamento	Fondi per rimborso prestiti	Totale
	401	402	403	404	405	400
Missione -						
Totale Missione						
TOTALE						

	SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI **SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI - PREVISIONI DI COMPETENZA** **Esercizio Finanziario 2025**	DATA	22/11/2024
		REVISIONE	01
		PAGINA	1 di 1

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Rimborso di titoli obbligazionari	Rimborso prestiti a breve termine	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Rimborso di altre forme di indebitamento	Fondi per rimborso prestiti	Totale
	401	402	403	404	405	400
Missione -						
Totale Missione						
TOTALE						

	SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI **SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI - PREVISIONI DI COMPETENZA** **Esercizio Finanziario 2026**	DATA	22/11/2024
		REVISIONE	01
		PAGINA	1 di 1

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Rimborso di titoli obbligazionari	Rimborso prestiti a breve termine	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Rimborso di altre forme di indebitamento	Fondi per rimborso prestiti	Totale
	401	402	403	404	405	400
Missione -						
Totale Missione						
TOTALE						

	SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI **SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI - PREVISIONI DI COMPETENZA** **Esercizio Finanziario 2027**	DATA	22/11/2024
		REVISIONE	01
		PAGINA	1 di 1

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Rimborso di titoli obbligazionari	Rimborso prestiti a breve termine	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Rimborso di altre forme di indebitamento	Fondi per rimborso prestiti	Totale
	401	402	403	404	405	400
Missione -						
Totale Missione						
TOTALE						

Consiglio regionale della Puglia

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

PREVISIONI DI COMPETENZA

DATA	22/11/2024
REVISIONE	01
PAGINA	1 di 2

	DENOMINAZIONE	Previsioni 2025		Previsioni 2026		Previsioni 2027	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	Titolo 1 - Spese correnti						
101	Redditi da lavoro dipendente	285.650,51	0,00	285.650,51	0,00	278.164,13	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.525.513,62	0,00	1.525.513,62	0,00	1.525.000,00	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	16.585.370,28	0,00	16.547.702,28	0,00	16.459.426,28	0,00
104	Trasferimenti correnti	17.383.504,70	0,00	17.442.504,70	0,00	17.479.504,70	0,00
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
110	Altre spese correnti	1.258.045,59	0,00	1.468.013,59	0,00	1.513.289,59	0,00
100	***Totale Titolo 1***	**37.038.084,70**	**0,00**	**37.269.384,70**	**0,00**	**37.255.384,70**	**0,00**
	Titolo 2 - Spese in conto capitale						
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.410.300,00	0,00	1.765.000,00	0,00	1.765.000,00	0,00
203	Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200	***Totale Titolo 2***	**2.410.300,00**	**0,00**	**1.765.000,00**	**0,00**	**1.765.000,00**	**0,00**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

PREVISIONI DI COMPETENZA

DATA	22/11/2024
REVISIONE	01
PAGINA	2 di 2

	DENOMINAZIONE	Previsioni 2025		Previsioni 2026		Previsioni 2027	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro						
701	Uscite per partite di giro	12.030.400,00	0,00	12.030.400,00	0,00	12.030.400,00	0,00
702	Uscite per conto terzi	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
700	***Totale Titolo 7***	**12.035.400,00**	**0,00**	**12.035.400,00**	**0,00**	**12.035.400,00**	**0,00**
	TOTALE	**51.483.784,70**	**0,00**	**51.069.784,70**	**0,00**	**51.055.784,70**	**0,00**

REGIONE PUGLIA

Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale n. 424/2024

L'anno 2024, il giorno 6 del mese di dicembre, alle ore 11,00, in collegamento via telematica, si è riunito, per autoconvocazione, il Collegio dei revisori dei conti per procedere all'esame del seguente ordine del giorno:

1. Parere sul progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025 - 2027 del Consiglio regionale approvato con Deliberazione n. 286 del 5 dicembre 2024 dell'Ufficio Presidenza del Consiglio della Regione Puglia.

Sono presenti i revisori:

- dott. Giuseppe Mongelli – componente con funzioni di presidente;
- dott. Francesco Marcone – componente;
- dott. Vincenzo Rutigliano – componente.

Il presidente, constatato il numero legale dei presenti, dichiara valida la riunione e procede alla trattazione dell'unico punto all'ordine del giorno.

Al Collegio è pervenuta la richiesta di parere, ai sensi del combinato disposto degli artt. 11 e 72, del D.lgs n. 118/2011 e s.m.i., con mail pec del 6 dicembre 2024.

Il Collegio, all'unanimità, ha redatto l'allegato parere che costituisce parte integrante del presente verbale.

La riunione ha termine alle ore 13,00. Il presente verbale sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 72 del D.Lgs. 118/2011, al Presidente della Giunta, al Presidente del Consiglio Regionale, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, al Responsabile Finanziario della Regione e al Segretario Generale del Consiglio regionale.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	
Dott. Giuseppe Mongelli	Firmato digitalmente da Giuseppe Mongelli 2024.12.06 13:00:31 +0100
Dott. Francesco Marcone	MARCONE FRANCESCO Firmato da: Chiave pubblica: RSA/2048 bits
Dott. Vincenzo Rutigliano	Rutigliano Vincenzo 2024.12.06 13:07:52 CN=Rutigliano Vincenzo C=IT 2.5.4.4=Rutigliano 2.5.4.5=TINIT-RTGVCN57D02A285J RSA/2048 bits

REGIONE PUGLIA

Collegio dei Revisori dei Conti

RELAZIONE SUL

progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027

del Consiglio regionale della Puglia

RELAZIONE AL PROGETTO DI BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025 E PLURIENNALE 2025-2027 DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

PREMESSA

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Puglia, istituito ai sensi della Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45 e s.m.i., è stato ricostituito con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 43 del 10 febbraio 2021.

Premesso che,

Il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 è stato predisposto a cura dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio con deliberazione n. 286 del 5 dicembre 2024 ed elaborato nel rispetto della normativa vigente che regola la contabilità regionale ed in coerenza con la normativa vigente in materia di armonizzazione degli schemi dei bilanci pubblici;

Visti:

- la legge regionale 21 marzo 2007, n. 6 e regolamento di amministrazione e contabilità adottato ai sensi dell'art. 4 della citata legge regionale;
- la legge regionale 21 marzo 2007, n. 6 (norme sull'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale) che prevede, all'art. 2, che il Consiglio regionale si doti di un proprio bilancio, destinato al finanziamento delle spese relative agli organi, agli uffici e alle attività consiliari volte alla valorizzazione dell'immagine e del ruolo del Consiglio;
- gli articoli 10 e 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) inerenti alla disciplina dei bilanci di previsione finanziari e dei relativi schemi;
- l'art. 67 del d.lgs. 118/2011 in virtù del quale, nell'ambito dell'autonomia contabile riconosciuta dai rispettivi statuti, il Consiglio regionale adotta il

medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione, adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al suddetto decreto legislativo;

- il principio contabile applicato n. 9 della citata riforma contabile il quale statuisce che il Bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite al triennio di programmazione;
- i commi 2 e 3 dell'articolo 2 legge regionale 21 marzo 2007, n. 6 che prevedono l'approvazione da parte del Consiglio regionale del proprio bilancio di previsione, delle relative variazioni e del conto consuntivo secondo le procedure previste dal regolamento di contabilità del Consiglio stesso e dalle vigenti disposizioni di legge, stabilendo che le risorse necessarie per il funzionamento dello stesso sono costituite da trasferimenti derivanti dal bilancio della Regione e da propri introiti;
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni;
- l'art. 72 del D.Lgs. n. 118/2011 che prevede. "*Il Collegio dei revisori dei conti […] svolge la funzionedi vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della regione, delle sue articolazioni organizzative dotate di autonomia contabile e di bilancio, compreso il Consiglio regionale, ove non sia presente un proprio organo di revisione*";
- Il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 predisposto a cura dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio con deliberazione n. 286 del 5 dicembre 2024 e trasmessa a questo Collegio in data XX dicembre 2024 corredato dalla seguente documentazione:
- 1) schema di bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027 (Allegato A) comprensivo degli allegati di cui

all'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 118/2011, per quanto applicabili, in virtù di quanto disposto dall'articolo 67 del medesimo d.lgs. 118/2011;

- documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione da trasmettere ai fini conoscitivi al Consiglio regionale unitamente allo schema di deliberazione di approvazione del bilancio ai sensi del paragrafo 9.2 dell'allegato n.4/1 del d.lgs. 118/2011 (Allegato B);
- Allegati (art. 11 comma 3 d.lgs. 118/2011)

  a) prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;

  b) prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;

  c) prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (non applicabile al bilancio del consiglio regionale, come da nota integrativa);

  d) prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (non applicabile al bilancio del consiglio regionale, come nota da nota integrativa);

  e) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie;

  f) l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste di cui all'articolo 48, comma 1, lettera b);

  g) nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs. 118/2011 (comprensivo dell'elenco degli interventi programmati per spese di investimento);

Tenuto conto che:

- Il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 è stato predisposto a cura dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio con deliberazione del 286 del 5 dicembre 2024 risulta redatto ed impostato nel rispetto del principio del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale e per l'anno 2025 per l'ammontare complessivo di euro 51.483.784,70;
- il fabbisogno per il bilancio del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027, da stanziare nel bilancio della Regione, è stato comunicato alla Giunta regionale tramite piattaforma SAP per un ammontare per l'anno 2025 pari ad €. 38.155.000,00 le cui entrate, costituite dal finanziamento assegnato dalla Giunta Regionale, sono iscritte nei relativi capitoli di Bilancio n. 1050, 1055, 1060, 1065, 1096 101003, 1202018 e 1205031;

- Si evidenzia che il Programma triennale 2024-2026 degli acquisti di forniture e servizi di importo pari o superiore a 140.000 euro, di competenza del Consiglio Regionale della Puglia, ai sensi ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 36/2023, è stato approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 238 del 12 marzo 2024, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio regionale;
- non risulta redatto il programma triennale delle opere pubbliche che si rammenta deve essere redatto, ai sensi del DM n. 14 del 2018 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti decreto 16 gennaio 2018, n. 14, regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali - quando è presente anche solo uno dei seguenti oggetti: interventi (lavori o loro lotti funzionali) di importo stimato pari o superiore a 100 mila € (scheda D) ai quali potranno eventualmente essere collegati uno o più immobili (scheda C) che verranno posti nella disponibilità dell'operatore economico o venduti al fine di finanziare in tutto o in parte la realizzazione degli interventi del programma; opere incompiute a prescindere dall'importo (scheda B); interventi previsti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti o non avviati (scheda F);
- dalla nota integrativa allegata – contenente il contenuto minimo di cui all'art. 11, comma 5^, del D.lgs n. 118/2011 e s.m.i., sono state tratte le informazioni richieste dalla legge e necessarie per l'espressione del prescritto parere da parte dell'Organo di controllo interno in particolare:
- *"a) per i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.* Il Bilancio del Consiglio regionale è redatto sulla base degli indirizzi generali di programmazione e tengono conto di un arco temporale di medio periodo, tenendo conto della specificità della natura dell'Assemblea Consiliare. Ogni anno gli obiettivi sono oggetto di verifica del loro stato di attuazione tramite le loro declinazioni negli obiettivi strategici annuali e qualora ne ricorrano le condizioni, possono essere adeguatamente riformulati dandone congrua motivazione. I criteri di valutazione adottati per le previsioni di spesa sono basati su apposite indicazioni fornite dai Dirigenti delle Sezioni del Consiglio Regionale con il coordinamento e la supervisione del Segretario Generale del Consiglio regionale quale organo di vertice amministrativo del Consiglio, in accordo con il sistema organizzativo del Consiglio e gli

altri Organismi, attività procedimentalizzata ed attivata per il ciclo del bilancio previsionale 2024 e pluriennale 2024-2026 con nota della Sezione Amministrazione e Contabilità. Dalla nota integrativa si rileva che il bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027 è stato redatto tenendo delle politiche che si intendono sviluppare per il raggiungimento delle finalità istituzionali e per il governo delle proprie funzioni fondamentali. Particolare rilevanza nella individuazione delle azioni strategiche rivestono i documenti programmativi previsti dal Ciclo di gestione della performance (in attuazione del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150), che coniugano l'indirizzo politico con la componente amministrativo-gestionale e, quanto maggiormente rilevante, l'attività amministrativo-gestionale con la cultura della misurazione dei risultati e dell'*accountability*. L'indirizzo politico contenuto nel programma della Presidenza del Consiglio confluisce in un documento programmatico triennale, da aggiornarsi annualmente, denominato Obiettivi strategici, adottato congiuntamente alla assegnazione delle risorse, dall'Ufficio di Presidenza, organo di indirizzo politico-amministrativo, in collaborazione con il Segretario Generale del Consiglio, vertice amministrativo dell'ente;

- che relativamente alla costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilita' l'Ente ha ritenuto in conformità al punto 3.3 dell'allegato 4/2 – Principio contabile applicato concernete la contabilità finanziaria del d.lgs. 118/2011 - ed all'esempio n. 5 dell'Appendice tecnica, di non costituire il fondo in parola atteso che non sussistono motivi per la costituzione del fondo di dubbia esigibilità in quanto dall'analisi delle categorie delle entrate iscritte nel bilancio emerge che i crediti derivano essenzialmente da trasferimenti da altre Amministrazioni (trasferimenti regionali a cui si aggiungono i trasferimenti da parte dell'AGICOM per le attività del CORECOM). Come evidenziato nella nota integrativa, "*benché nell'esercizio finanziario in corso si siano generati più crediti rivenienti dai rilievi della Corte dei Conti ai rendiconti dei Gruppi Consiliari dichiarati irregolari, le somme accertate sulla base delle sentenze pervenute hanno interessato essenzialmente le Partite di Giro essendo somme destinate alla Giunta regionale in quanto rivenienti da irregolarità nella gestione delle spese per il personale. La l.r. 67/2018, art. 114, comma 1, modificando il comma 10, dell'articolo 4 della legge regionale 11 gennaio 1994, n. 3 (Norme per il funzionamento dei Gruppi consiliari), dispone, tra l'altro, che eventuali avanzi di risorse finanziarie trasferite per il reclutamento del personale e non utilizzate fino al termine della legislatura devono essere restituite al bilancio regionale per essere destinate al finanziamento aggiuntivo del trasporto e dell'assistenza specialistica*

per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori. Gli obblighi restitutori da parte dei gruppi consiliari in seguito alle deliberazioni della Sezione regionale di controllo, riguardano essenzialmente risorse trasferite per spese di personale. Le sentenze relative alla restituzione di spese per il funzionamento sono state finora regolarmente incassate. Tali somme, spesso decisamente minori rispetto alle prime, non vengono considerate nella presente fase di redazione del bilancio di previsione e non generano stanziamenti nella parte spesa. Gli eventuali incassi saranno gestiti come maggiori entrate in fase di rendiconto;

- che nella nota integrativa (Cfr. pag. 5 e ss.) sono state fornite le informazioni relative all'iscrizione degli stanziamenti previsionali per il fondo rischi da contenzioso, spese legali, per il fondo trattamento previdenziale dei consiglieri regionali e per il fondo per l'iscrizione dei residui passivi perenti;
- è riportato nella nota integrativa, cui si fa rinvio, l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- è riportato nella nota integrativa, cui si fa rinvio, l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- non sono previsti investimenti coperti con debito ma finanziati con le risorse disponibili;
- gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato non comprendono investimenti ancora in corso di definizione per i quali non sono definiti i relativi cronoprogrammi;
- nessuna garanzia principale o sussidiaria è prestata dal Consiglio regionale della Puglia a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- nessun onere e impegno finanziario è stanziato in bilancio, derivante da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- non sono presenti enti e organismi strumentali del Consiglio regionale;
- relativamente alla distinzione tra entrate e spese non ricorrenti si evidenzia che le entrate del Consiglio regionale, essendo costituite essenzialmente da trasferimenti regionali o da autorità in base a leggi o convenzioni, sono tutte ricorrenti. Tra le spese

previste si possono considerare non ricorrenti quelle relative alle sentenze esecutive, per le quali si rimanda alla costituzione degli appositi fondi, nonché agli investimenti desumibili dalla programmazione, rilevabili in bilancio tra le spese in conto capitale;

Preso atto che

- che le previsioni delle entrate di competenza per gli anni 2025, 2026 e 2027 comparate con le previsioni definite per l'anno 2024 sono di seguito indicate:

ENTRATE

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	335.448,62	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	179.514,21	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	132.592,96	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	100.906.869,03	111.716.784,38		
200000 TITOLO 2	Trasferimenti correnti	18.776.479,75	previsioni di competenza	38.831.430,26	38.888.284,70	38.874.284,70	38.870.284,70
			previsioni di cassa		57.664.764,45		
300000 TITOLO 3	Entrate extratributarie	72.183,09	previsioni di competenza	1.974.401,03	560.100,00	160.100,00	150.100,00
			previsioni di cassa		632.283,09		

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
400000 TITOLO 4	Entrate in conto capitale	0,00	previsioni di competenza	100,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa		0,00		
900000 TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	118.344,95	previsioni di competenza	12.205.400,00	12.035.400,00	12.035.400,00	12.035.400,00
			previsioni di cassa		12.153.744,95		
TOTALE TITOLI		18.967.007,79	previsioni di competenza	53.011.331,29	51.483.784,70	51.069.784,70	51.055.784,70
			previsioni di cassa		70.450.792,49		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		18.967.007,79	previsioni di competenza	53.658.887,08	51.483.784,70	51.069.784,70	51.055.784,70
			previsioni di cassa	100.906.869,03	182.167.576,87		

- che le previsioni delle spese di competenza per gli anni 2025, 2026 e 2027 – riassunte per missioni - comparate con le previsioni definite per l'anno 2024 sono di seguito indicate:

SPESE PER MISSIONI

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO				0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione	***01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	12.022.336,93	previsioni di competenza	37.773.555,44	35.964.339,11	35.563.371,11	35.504.095,11
			di cui già impegnato		1.223.985,45	633.323,42	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	47.986.676,04		
Totale Missione	***05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***	662.481,46	previsioni di competenza	1.710.090,80	2.233.000,00	2.010.000,00	2.010.000,00
			di cui già impegnato		730.958,50	72.260,80	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	2.895.481,46		
Totale Missione	***12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	3.879,37	previsioni di competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	13.879,37		
Totale Missione	***15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Totale Missione	***20 FONDI E ACCANTONAMENTI***	0,00	previsioni di competenza	1.959.840,84	1.241.045,59	1.451.013,59	1.496.289,59
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.241.045,59		
Totale Missione	***99 SERVIZI PER CONTO TERZI***	2.850.307,89	previsioni di competenza	12.205.400,00	12.035.400,00	12.035.400,00	12.035.400,00
			di cui già impegnato		28.716,57	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	14.885.707,89		
TOTALE MISSIONI		15.539.005,65	**previsioni di competenza**	53.658.887,08	51.483.784,70	51.069.784,70	51.055.784,70
			di cui già impegnato		1.983.660,52	705.584,22	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	67.022.790,35		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		15.539.005,65	**previsioni di competenza**	53.658.887,08	51.483.784,70	51.069.784,70	51.055.784,70
			di cui già impegnato		1.983.660,52	705.584,22	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	67.022.790,35		

SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Spese correnti	11.496.626,27	previsioni di competenza	37.804.972,87	37.038.084,70	37.269.384,70	37.255.384,70
			di cui già impegnato		1.938.707,97	705.584,22	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	48.534.710,97		
Titolo 2	Spese in conto capitale	1.192.071,49	previsioni di competenza	3.648.514,21	2.410.300,00	1.765.000,00	1.765.000,00
			di cui già impegnato		16.235,98	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	3.602.371,49		
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.850.307,89	previsioni di competenza	12.205.400,00	12.035.400,00	12.035.400,00	12.035.400,00
			di cui già impegnato		28.716,57	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	14.885.707,89		

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
TOTALE TITOLI		**15.539.005,65**	**previsioni di competenza**	**53.658.887,08**	**51.483.784,70**	**51.069.784,70**	**51.055.784,70**
			di cui già impegnato		**1.983.660,52**	**705.584,22**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**67.022.790,35**		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**15.539.005,65**	**previsioni di competenza**	**53.658.887,08**	**51.483.784,70**	**51.069.784,70**	**51.055.784,70**
			di cui già impegnato		**1.983.660,52**	**705.584,22**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**67.022.790,35**		

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO PREVISIONALE 2024 E TRIENNALE 2025-2027

ENTRATE	CASSA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	SPESE	CASSA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	111.716.784,38								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
					Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1- Spese correnti	48.534.710,97	37.038.084,70	37.269.384,70	37.255.384,70
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2- Trasferimenti correnti	57.664.764,45	38.888.284,70	38.874.284,70	38.870.284,70					
Titolo 3- Entrate extratributarie	632.283,09	560.100,00	160.100,00	150.100,00					
Titolo 4- Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 2- Spese in conto capitale	3.602.371,49	2.410.300,00	1.765.000,00	1.765.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5- Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3- Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	58.297.047,54	39.448.384,70	39.034.384,70	39.020.384,70	Totale spese finali.....	52.137.082,46	39.448.384,70	39.034.384,70	39.020.384,70
Titolo 6- Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4- Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7- Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5- Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9- Entrate per conto di terzi e partite di giro	12.153.744,95	12.035.400,00	12.035.400,00	12.035.400,00	Titolo 7- Spese per conto terzi e partite di giro	14.885.707,89	12.035.400,00	12.035.400,00	12.035.400,00
Totale titoli	70.450.792,49	51.483.784,70	51.069.784,70	51.055.784,70	Totale titoli	67.022.790,35	51.483.784,70	51.069.784,70	51.055.784,70
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	182.167.576,87	51.483.784,70	51.069.784,70	51.055.784,70	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	67.022.790,35	51.483.784,70	51.069.784,70	51.055.784,70
Fondo di cassa finale presunto	115.144.786,52								

- che il rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale per l'anno 2025 è assicurato come di seguito evidenziato:

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Utilizzo risultato di amministrazione presuntoper il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	39.448.384,70	39.034.384,70	39.020.384,70
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	37.038.084,70	37.269.384,70	37.255.384,70
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		**2.410.300,00**	**1.765.000,00**	**1.765.000,00**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	2.410.300,00	1.765.000,00	1.765.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Ripiano Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		**-2.410.300,00**	**-1.765.000,00**	**-1.765.000,00**
Utilizzo risultato presunto di amministrazioneal finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**0,00**	**0,00**	**0,00**

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario (5)				
A) Equilibrio di parte corrente		2.410.300,00	1.765.000,00	1.765.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	353.284,70	339.284,70	325.284,70
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	353.284,70	339.284,70	325.284,70
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		2.410.300,00	1.765.000,00	1.765.000,00

- l'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2024 è il seguente:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2024:		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024**	**92.223.644,45**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024**	**464.962,83**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2024	45.504.337,08
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	35.519.559,40
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	12.260,40
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2024	1.734.331,58
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025**	**104.395.456,14**
	.	
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	94.201,99
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	4.046.136,70
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2024	89.069,54
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	3.103.828,46
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2024	0,00
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024**	**103.636.419,43**
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2024:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	0,00
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2024 (solo per le regioni)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	197.281,64
	Altri accantonamenti	19.754.318,74
	B) Totale parte accantonata	**19.951.600,38**

Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.155.459,84
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	11.666,37
C) Totale parte vincolata	**1.167.126,21**
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	**0,00**
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**82.517.692,84**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	**252.392,76**
Utilizzo quota vincolata	**319.603,59**
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	**0,00**
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	**0,00**
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**571.996,35**

- Che gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto dell'art. 40 del D.lgs n. 118/2011 e s.m.i. come di seguito evidenziato:

ENTRATE	CASSA ANNO 2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	111.716.784,38
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	
Fondo pluriennale vincolato	
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00
Titolo 2- Trasferimenti correnti	57.664.764,45
Titolo 3- Entrate extratributarie	632.283,09
Titolo 4- Entrate in conto capitale	0,00
Titolo 5- Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
Totale entrate finali.....	58.297.047,54
Titolo 6- Accensione di prestiti	0,00
Titolo 7- Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo 9- Entrate per conto di terzi e partite di giro	12.153.744,95
Totale titoli	70.450.792,49
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	182.167.576,87
Fondo di cassa finale presunto	115.144.786,52

SPESE	CASSA ANNO 2025
Disavanzo di amministrazione	
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto	
Titolo 1- Spese correnti	48.534.710,97
- di cui fondo pluriennale vincolato	
Titolo 2- Spese in conto capitale	3.602.371,49
- di cui fondo pluriennale vincolato	
Titolo 3- Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato	
Totale spese finali.....	52.137.082,46
Titolo 4- Rimborso di prestiti	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità	
Titolo 5- Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo 7- Spese per conto terzi e partite di giro	14.885.707,89
Totale titoli	67.022.790,35
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	67.022.790,35

Per tutto quanto sopra premesso dopo aver preso atto che il Consiglio regionale della Puglia:

- non ha contratto alcun mutuo e/o indebitamento e non ha attivato contratti in strumenti finanziari derivati;
- non ha attivato alcuna forma di anticipazione di liquidità;
- non ha prestato garanzie principali e sussidiarie in favore di enti e altri soggetti;
- non ha propri enti ed organismi strumentali o partecipati direttamente e/o controllati;
- non possiede partecipazioni di tipo societario;
- non è stato costituito il fondo credito di dubbia esigibilità in considerazione della natura delle entrate costituite per oltre il 99% da trasferimenti di Pubbliche amministrazioni;

Il Collegio, inoltre, dopo aver constatato:

- l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili;
- la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità.;
- la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità delle previsioni di bilancio in conformità alla normativa nazionale e regionale in materia;

CONCLUSIONI

la presente relazione è stata redatta sulla scorta dei dati contabili e dei documenti messi a disposizione del Collegio.

Al fine di conseguire efficacia, efficienza ed economicità della gestione, nonché nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, il Collegio dei Revisori

SUGGERISCE, RACCOMANDA E RILEVA QUANTO SEGUE:

- invita l'Ente a utilizzare un sistema di controllo e monitoraggio delle spese soggette a vincoli normativi, al fine del rispetto delle disposizioni vigenti;
- invita l'Ente a contenere e a razionalizzare la spesa corrente;
- a monitorare il contenzioso civile ed amministrativo in essere e potenziale, al fine di valutare tempestivamente i rischi di passività latenti sia per spese legali sia per eventuali soccombenze;

Tenuto conto di tutto quanto sopra suggerito, raccomandato e rilevato, ai sensi dell'art. 72 del D. Lgs. n. 118/2011, il Collegio dei Revisori dei Conti, all'unanimità,

ESPRIME

parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 del Consiglio regionale approvato con Deliberazione n. 286 del 5 dicembre 2024 dell'Ufficio Presidenza del Consiglio della Regione Puglia.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	
Dott. Giuseppe Mongelli	Firmato digitalmente da Giuseppe Mongelli 2024-12-06 13:00:50 +0100
Dott. Francesco Marcone	MARCONE FRANCESCO 2024.12.06 13:01:47 +01 Firmato da: CN=MARCONE FRANCESCO Chiave pubblica: RSA/2048 bit
Dott. Vincenzo Rutigliano	Rutigliano Vincenzo 2024.12.06 13:08:19 CN=Rutigliano Vincenzo RSA/2048 bits

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 18 dicembre 2024, n. 252

Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025-2027. Riadozione - Approvazione (deliberazione della Giunta regionale 9 settembre 2024, n. 1230)

L'anno **duemilaventiquattro**, il giorno **diciassette** del mese di **dicembre**, alle ore **12:00**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di Loredana Capone
Vice Presidente: Giovanni De Leonardis
Consiglieri segretari: Napoleone Cera - Sergio Clemente
e con l'assistenza del Segretario generale del Consiglio Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Assente
AMATI Fabiano	x	
BARONE Rosa	x	
BASILE Cataldo	x	
BRUNO Maurizio	x	
CAMPO Francesco Paolo	x	
CAPONE Loredana	x	
CARACCIOLO Filippo	x	
CAROLI Luigi	x	
CASILI Cristian	x	
CERA Napoleone	x	
CILIENTO Debora	x	
CLEMENTE Sergio	x	
CONSERVA Giacomo	x	
DE BLASI Gianfranco	x	
DE LEONARDIS Giannicola	x	
DELL'ERBA Paolo	x	
DELLI NOCI Alessandro	x	
DI BARI Grazia	x	
DI CUIA Massimiliano	x	
DI GREGORIO Vincenzo	x	
EMILIANO Michele	x	
GALANTE Marco	x	
LA NOTTE Francesco	x	
LACATENA Stefano	x	
LARICCHIA Antonella	x	
LEO Sebastiano Giuseppe	x	

LEOCI Alessandro Antonio	x	
LOPALCO Pietro Luigi	x	
LOPANE Gianfranco	x	
MAURODINOIA Anna	x	
MAZZARANO Michele	x	
MAZZOTTA Paride	x	
MENNEA Ruggiero	x	
METALLO Donato		x
PAGLIARO Paolo	x	
PAOLICELLI Francesco	x	
PARCHITELLI Lucia	x	
PENTASSUGLIA Donato	x	
PERRINI Renato	x	
PIEMONTESE Raffaele	x	
ROMITO Fabio Saverio	x	
SCALERA Antonio Paolo	x	
SCATIGNA Tommaso	x	
SPINA Antonia	x	
SPLENDIDO Joseph	x	
STEA Giovanni Francesco	x	
STELLATO Massimiliano	x	
TAMMACCO Saverio	x	
TUPPUTI Giuseppe	x	
TUTOLO Antonio	x	
VIZZINO Mauro	x	

VISTI gli artt. 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20240021672 del 13/12/2024 e la nota integrativa dell'ordine del giorno n. 20240021711 del 16/12/2024;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1230 del 09/09/2024 "**Documento di Economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027. Riadozione**";

FATTA PROPRIA la relazione del Presidente della I Commissione consiliare permanente, relatore il consigliere Saverio Tammacco, nel testo che segue:

"*Signor Presidente,*
colleghi Consiglieri,

siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare la Riadozione del Documento di economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025-2027, approvata dalla Giunta Regionale con Delibera n. 1230 del 09/09/2024.

Com'è noto, con deliberazione 25 giugno 2024 n. 883 recante "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027", la Giunta regionale ha adottato il "Documento di Economia e Finanza regionale

– DEFR 2025-2027", predisposto sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025-2027 è stato quindi trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione a norma di legge.

Con nota del 25 luglio 2024 del Servizio Assemblea e Assistenza agli Organi, il Consiglio regionale ha comunicato che nella seduta del 23 luglio 2024 l'Assemblea non ha approvato la deliberazione di cui sopra e relativo allegato in quanto non ha raggiunto il quorum previsto dell'articolo 35, comma 4, dello Statuto regionale, invitando la Giunta regionale a riavviare l'iter di approvazione del suddetto documento.

Con deliberazione del 25 luglio 2024 n. 1057 recante "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027", la Giunta regionale ha proceduto alla ri-adozione del suddetto documento di programmazione, riproponendolo all'approvazione del Consiglio Regionale.

Con nota del 31 luglio 2024 del Servizio Assemblea e Assistenza agli Organi, il Consiglio regionale ha comunicato che anche nella seduta del 30 luglio 2024 l'Assemblea non ha approvato la deliberazione di cui sopra e relativo allegato in quanto non ha raggiunto il quorum previsto dell'articolo 35, comma 4, dello Statuto regionale.

Ad esito di istruttoria, si rende necessario riadottare il "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027", a cui si rimanda per la relazione introduttiva e per gli allegati.
La I Commissione, in data 18 settembre 2024, ha esaminato il documento di economia e finanza regionale 2025-2027, così come riadottato, ed ha espresso, a maggioranza dei voti dei Commissari presenti, parere favorevole sulla delibera che, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea."

PRESO ATTO della discussione generale unica per gli argomenti finanziari iscritti all'ordine del giorno del Consiglio in data odierna (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 286 del 5 dicembre 2024 "Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 - Approvazione", deliberazione della Giunta regionale n. 1230 del 09/09/2024 "Documento di Economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027. Riadozione", deliberazione n. 1713 del 4 dicembre 2024, recante "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027", disegno di Legge n. 257 del 05/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025), disegno di Legge n. 258 del 05/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027";

La Presidente rinvia la votazione alla seduta del 18 dicembre.

L'anno **duemilaventiquattro**, il giorno **diciotto** del mese di **dicembre**, alle ore **10:30**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di Loredana Capone
Vice Presidente: Giovanni De Leonardis
Consiglieri segretari: Napoleone Cera - Sergio Clemente
e con l'assistenza del Segretario generale del Consiglio Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Assente
AMATI Fabiano	x	

BARONE Rosa	x	
BASILE Cataldo	x	
BRUNO Maurizio	x	
CAMPO Francesco Paolo	x	
CAPONE Loredana	x	
CARACCIOLO Filippo	x	
CAROLI Luigi	x	
CASILI Cristian	x	
CERA Napoleone	x	
CILIENTO Debora	x	
CLEMENTE Sergio	x	
CONSERVA Giacomo	x	
DE BLASI Gianfranco	x	
DE LEONARDIS Giannicola	x	
DELL'ERBA Paolo	x	
DELLI NOCI Alessandro	x	
DI BARI Grazia	x	
DI CUIA Massimiliano	x	
DI GREGORIO Vincenzo	x	
EMILIANO Michele	x	
GALANTE Marco	x	
LA NOTTE Francesco	x	
LACATENA Stefano	x	
LARICCHIA Antonella	x	
LEO Sebastiano Giuseppe	x	
LEOCI Alessandro Antonio	x	
LOPALCO Pietro Luigi	x	
LOPANE Gianfranco	x	
MAURODINOIA Anna	x	
MAZZARANO Michele	x	
MAZZOTTA Paride	x	
MENNEA Ruggiero	x	
METALLO Donato		x
PAGLIARO Paolo		x
PAOLICELLI Francesco	x	
PARCHITELLI Lucia	x	
PENTASSUGLIA Donato	x	
PERRINI Renato	x	
PIEMONTESE Raffaele	x	
ROMITO Fabio Saverio	x	
SCALERA Antonio Paolo	x	
SCATIGNA Tommaso	x	
SPINA Antonia	x	

SPLENDIDO Joseph	x	
STEA Giovanni Francesco	x	
STELLATO Massimiliano	x	
TAMMACCO Saverio	x	
TUPPUTI Giuseppe	x	
TUTOLO Antonio	x	
VIZZINO Mauro	x	

VISTI gli artt. 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20240021672 del 13/12/2024 e la nota integrativa dell'ordine del giorno n. 20240021711 del 16/12/2024;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1230 del 09/09/2024 "**Documento di Economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027. Riadozione**";

IL CONSIGLIO REGIONALE

PROCEDE ALL'ESAME E ALLA VOTAZIONE, mediante il sistema elettronico, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento interno del Consiglio, e a norma dell'articolo 35, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia, per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica;

PRESO ATTO della votazione;

IL CONSIGLIO REGIONALE
Al termine della votazione del provvedimento di che trattasi,
visto il risultato e constatata la regolarità della medesima,

APPROVA

il "**Documento di Economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027. Riadozione**", di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1230 del 09/09/2024, nel testo allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con il seguente esito:

a maggioranza assoluta di voti dei componenti il Consiglio regionale

(**hanno votato "si" 30 consiglieri:** Amati, Barone, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano, Galante, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stea, Stellato, Tammacco, Tutolo, Vizzino; **hanno votato "no" 11 consiglieri:** Basile, Caroli, Conserva, De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Laricchia, Perrini, Romito, Scalera, Spina; **si** è **astenuto 1 consigliere:** Cera; **sono assenti dall'aula al momento del voto i consiglieri:** Clemente, Di Cuia, La Notte, Mazzotta, Scatigna, Splendido, Tupputi)

La Presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP).

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Loredana Capone

LA SEGRETARIA GENERALE DEL CONSIGLIO
(Domenica Gattulli)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI
(Anna Rita Delgiudice)

ANNA
LOBOSCO
10.09.2024
10:39:50
UTC

Michele
Emiliano
10.09.2024
13:24:09
GMT+02:00

R E G I O N E P U G L I A

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 1230 del 09/09/2024 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: RAG/DEL/2024/00015

OGGETTO: Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2025-2027. Riadozione.

L'anno 2024 addì 09 del mese di Settembre, si è tenuta la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Nessuno assente.
Presidente	Michele Emiliano	
V.Presidente	Raffaele Piemontese	
Assessore	Debora Ciliento	
Assessore	Alessandro Delli Noci	
Assessore	Sebastiano G. Leo	
Assessore	Gianfranco Lopane	
Assessore	Viviana Matrangola	
Assessore	Donato Pentassuglia	
Assessore	Giovanni F. Stea	
Assessore	Serena Triggiani	

Assiste alla seduta: la Segretaria Generale Dott.ssa Anna Lobosco

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: RAG/DEL/2024/00015

OGGETTO: Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2025-2027. Riadozione.

Il Vice Presidente della Giunta Regionale con delega al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Statistica, riferisce quanto segue.

Con deliberazione 25 giugno 2024 n. 883 recante "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027", la Giunta regionale ha deliberato:

1) di adottare il "Documento di Economia e Finanza regionale – DEFR 2025-2027", predisposto sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
2) di proporre al Consiglio Regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025-2027 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;
3) di trasmettere il provvedimento al Consiglio regionale.

Con nota prot. UOP14 20240012406 – 629461|615 del 25 luglio 2024 del Servizio Assemblea e Assistenza agli Organi, il Consiglio regionale ha comunicato che nella seduta del 23 luglio 2024 l'Assemblea non ha approvato la deliberazione di cui sopra e relativo allegato "in quanto non ha raggiunto il quorum previsto dell'articolo 35, comma 4, dello Statuto regionale" invitando la Giunta regionale a riavviare l'iter di approvazione del suddetto documento.

Con deliberazione 25 luglio 2024 n. 1057 recante "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027", la Giunta regionale ha proceduto alla ri-adozione del suddetto documento di programmazione, riproponendolo all'approvazione del Consiglio Regionale.

Con nota prot. UOP14 20240012801 – 631366|620 del 31 luglio 2024 del Servizio Assemblea e Assistenza agli Organi, il Consiglio regionale ha comunicato che anche nella seduta del 30 luglio 2024 l'Assemblea non ha approvato la deliberazione di cui sopra e relativo allegato "in quanto non ha raggiunto il quorum previsto dell'articolo 35, comma 4, dello Statuto regionale".

All'esito della suesposta istruttoria, si rende necessario riadottare il "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027" e trasmetterlo al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.
L'impatto di genere stimato risulta:

☐ diretto

☐ indiretto

☑ neutro

☐ non rilevato

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Il presente atto non comporta direttamente implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale
Tutto ciò premesso e considerato, Il Vice Presidente della Giunta regionale ed Assessore al Bilancio relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.
Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di riadottare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2025-2027", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di trasmettere il presente provvedimento con il relativo allegato al Consiglio regionale per la definitiva approvazione;
- di dare atto che, all'esito della approvazione, il Consiglio regionale procederà alla pubblicazione sul "Bollettino Ufficiale della Regione Puglia".

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Dirigente Servizio Bilancio e Vincoli
di Finanza Pubblica
(dott. Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

Il Dirigente della Sezione Statistica
(dott. Massimo Bianco)

Massimo Bianco
02.09.2024 14:49:36
GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione Bilancio
e Ragioneria
(dott. Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari Generali e Infrastrutture
(dott. Angelosante Albanese)

Angelosante
Albanese

Il Vicepresidente della Giunta Regionale
con delega al Bilancio
(avv. Raffaele Piemontese)

Raffaele Piemontese
03.09.2024 10:28:54
GMT+02:00

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente della Giunta Regionale e Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese;

viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di riadottare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2025-2027", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di trasmettere il presente provvedimento con il relativo allegato al Consiglio regionale per la definitiva approvazione.
3. di dare atto che, all'esito della approvazione, il Consiglio regionale procederà alla pubblicazione sul "Bollettino Ufficiale della Regione Puglia".

Il Segretario della Giunta **Il Presidente della Giunta**

REGIONE PUGLIA

Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025-2027

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO 1
C = IT

Coordinamento politico: Assessorato al Bilancio
Coordinamento tecnico: Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture, Sezione Bilancio e Ragioneria, Sezione Statistica.
I diversi contributi sono stati realizzati dalle strutture regionali competenti per materia.
Le schede della parte II contenenti gli obiettivi strategici sono desunte dalle attività svolte dal controllo di gestione e dall'OIV.
Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del documento.

INDICE

Presentazione ... 6
PARTE I - Il contesto ... 10
1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale ... 10
1.2 La recente congiuntura economica e le prospettive dell'economia italiana ... 12
1.3 Le previsioni del Governo contenute nel DEF ... 16
1.4 L'economia della Puglia ... 21
14.1 Il territorio ... 21
1.4.2 Il sistema produttivo pugliese ... 37
1.4.3 L'economia agricola pugliese ... 40
1.4.4 La composizione del valore aggiunto della Puglia ... 47
1.4.5 La recente congiuntura pugliese ... 51
1.5 Il Benessere equo e sostenibile ... 59
1.6 Le previsioni economiche per la Puglia ... 62
1.7 La dinamica demografica pugliese ... 69
PARTE II – Le politiche regionali ... 80
2.1 Il regionalismo differenziato e il federalismo fiscale ... 80
2.2 Il riordino istituzionale: l'applicazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in ambito regionale ... 86
2.3 Le regole di finanza pubblica e gli equilibri di bilancio ... 93
2.4 Il rilancio degli investimenti pubblici ... 95
2.5 La gestione finanziaria regionale: risorse disponibili e impieghi ... 98
2.6 Le entrate regionali di natura tributaria e normativa di settore ... 111
2.7 Le entrate tributarie ed azioni di contrasto all'evasione fiscale ... 115
2.7.1 L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) ... 115
2.7.2 La tassa automobilistica regionale ... 117
2.7.3 Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa) ... 119
2.7.4 L'addizionale regionale all'imposto sul consumo di gas naturale (ARISGAN) ... 120
2.7.5 Le tasse sulle concessioni regionali ... 121
2.8 Le politiche di indebitamento ... 122
2.9 La programmazione comunitaria ... 127
2.10 Il Piano Sviluppo e Coesione della Puglia ... 132
2.11 Le risorse del PNRR ... 134
2.12 Il sistema produttivo agricolo e agroalimentare ... 141
2.12.1 Il PSR 2014/2022 e il CSR del Piano Strategico della PAC 2023/2027 ... 145
2.12.2 Le attività in materia di bonifica ed irrigazione in Puglia ... 153
2.12.3 Il controllo fitosanitario ... 154
2.12.4 Le risorse forestali, naturali, del mare e dell'acquacoltura ... 157
2.12.5 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) ... 158
2.13 Le politiche del personale ... 164
2.14 Il personale regionale ... 191
2.15 La valorizzazione funzionale ed economica del patrimonio immobiliare regionale ... 201
2.16 Le azioni per il contenimento delle spese ... 219
2.16.1 Le azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa ... 230

2.16.2 L'efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale 232
2.16.3 Il public e-procurement, spesa di cassa economale e inventariazione dei beni mobili 235
2.17 Le misure in materia di Centrale di committenza regionale 254
2.18 Le immobilizzazioni finanziarie regionali e gli indirizzi alle partecipate 262
2.19 La situazione del sistema sanitario pugliese 272
2.19.1 Il risultato di esercizio e prospettive per il 2024 273
2.19.2 Il Pagamento dei fornitori del S.S.R. 275
2.19.3 Gli indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria 276
2.19.4 La spesa farmaceutica e la spesa per i dispositivi medici 288
2.19.5 Gli investimenti del S.S.R. 294
2.20 La programmazione sociale regionale: tra consolidamento e innovazione 306
2.20.1 Il contrasto alle povertà con percorsi di inclusione attiva 312
2.20.2 La promozione e la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze 315
2.20.3 Le politiche per i minori, le famiglie e le Pari Opportunità 326
2.20.4 Gli interventi indirizzati alle famiglie con minori 329
2.20.5 Le politiche per le pari opportunità 337
2.20.6 Gli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 338
2.20.7 Le politiche regionali per il sostegno del terzo settore 345
2.21 Le infrastrutture per la mobilità: programmazione, attuazione e gestione 349
2.22 Il trasporto pubblico locale e intermodalità 359
2.23 La mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale 366
2.24 La strategia digitale regionale 378
2.25 Le politiche di genere 383
2.26 La competitività e Innovazione 386
2.26.1 La ricerca e l'Innovazione 393
2.26.2 Le politiche giovanili 405
2.26.3 La competitività del sistema produttivo 408
2.26.4 La Zona Economica Speciale Unica 413
2.26.5 Il sistema economico commerciale e artigianale 416
2.26.6 Internazionalizzazione, fiere ed attrazione investimenti 418
2.26.7 La transizione energetica 423
2.26.7.1 La programmazione 2021-2027 429
2.26.7.2 Il sostegno alla realizzazione di Comunità Energetiche. 431
2.26.7.3 La Legge Regionale n. 36/2016: Catasto Energetico Regionale 432
2.26.8 La trasformazione digitale 433
2.26.9 Le crisi industriali e la resilienza del tessuto produttivo 436
2.26.10 La Cooperazione Territoriale Europea e Politiche Internazionali 437
2.27 L'educazione, l'istruzione, la formazione e il lavoro 441
2.27.1 Gli aspetti generali e principi guida 441
2.27.2 Il percorso partecipativo di Agenda per il Lavoro e le programmazioni in fase di avvio 443
2.27.3 Il sistema dell'istruzione lungo tutto l'arco della vita: servizi educativi, scuola, università e alta formazione 457
2.27.4 La formazione professionale 462
2.27.5 Le politiche attive per il lavoro 467

2.28 L'urbanistica, paesaggio e politiche abitative ... 471
2.28.1 L'urbanistica ... 471
2.28.2 Il paesaggio ... 477
2.28.3 Le politiche abitative ... 482
2.29 L'ambiente ... 489
2.29.1 Le autorizzazioni ambientali ... 489
2.30.2 La vigilanza ... 492
2.30.3 Il ciclo rifiuti e bonifiche ... 494
2.31 Le opere pubbliche ... 497
2.32 Il dissesto e le opere idrauliche ... 501
2.33 La difesa del suolo e la mitigazione del rischio sismico ... 501
2.34 Le risorse idriche ... 506
2.35 Il turismo ... 509
2.36 La valorizzazione dei patrimoni culturali materiali e immateriali ... 513
2.37 Gli Ecosistemi Turismo e Cultura ... 518
PARTE III – GLI OBIETTIVI STRATEGICI ... 523
3.1 Introduzione ... 523
3.2 Gli strumenti della programmazione strategica ... 523
3.3 Il Piano di Sviluppo Regionale ... 524
3.4 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ... 526
3.5 Il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025. Aggiornamento 2024 533
3.5.1 L'assetto organizzativo ... 552
3.5.2 Gli obiettivi strategici triennali, le azioni strategiche e i risultati attesi ... 563
3.5.3 Gli obiettivi strategici triennali e operativi ... 565
GABINETTO DEL PRESIDENTE ... 570
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE ... 573
AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR ... 575
SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE ... 577
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA ... 580
DIPARTIMENTO AVVOCATURA REGIONALE ... 593
DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE ... 595
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA ... 608
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO ... 622
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO ... 634
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE ... 639
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE ... 645
DIPARTIMENTO MOBILITÀ ... 653
DIPARTIMENTO WELFARE ... 659
DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE ... 663
DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE ... 669

Presentazione

La stesura del Documento di Economia e Finanza Regionale della Regione Puglia per il triennio 2025-2027, avviene in un contesto segnato ancora dal protrarsi del conflitto russo-ucraino e dal conflitto israelo-palestinese. Le tensioni geopolitiche mondiali sono andate acuendosi negli ultimi mesi. Le prospettive economiche nazionali e internazionali per l'esercizio finanziario 2024 e per il triennio 2025-2027 risultano caratterizzate da gravi fattori di incertezza, restando fortemente condizionate dagli effetti del rialzo dei tassi di interesse e dall'evoluzione dell'inflazione mentre un ulteriore fattore di criticità è rappresentato dalla prossima definizione del nuovo quadro di regole della *governance* economica europea che condurrà a breve ad una ridefinizione del Patto di stabilità e crescita, sospeso in fase di emergenza pandemica, con possibili ripercussioni sugli enti territoriali chiamati a contribuire alla sostenibilità del debito pubblico.

L'economia pugliese ha dimostrato un'ottima capacità di resilienza, registrando il minor impatto della crisi pandemica rispetto alle altre regioni con il -7,47% di Pil nel 2020, seguita dalla Lombardia con il -7,59% ed è uscita anche meglio di altre regioni dalla crisi pandemica registrando un tasso di crescita del Pil reale del +6,6% nel 2021. Al momento, il sistema economico regionale, pur in un contesto di generale rallentamento a livello globale, continua a mantenere stabilità e spinta alla crescita: nel corso del 2023, in linea con le dinamiche economiche nazionali (minore domanda globale, tensioni inflazionistiche e geopolitiche, rincari delle materie prime) la spinta alla crescita dell'economia pugliese ha subito un rallentamento (per il 2023 si stima una crescita del +0,6% quasi in linea con il +0,7% italiano. Per il 2024 ci attende una crescita positiva in linea con il dato del Mezzogiorno nell'ordine del mezzo punto percentuale. Per il 2025 i tassi di crescita attesi sono più rilevanti.

Sul fronte finanziario regionale "*nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea*" è stato previsto un contributo a carico del comparto delle regioni a statuto ordinario per un importo pari a 350 milioni di euro per ciascun anno dal 2024 al 2028 (articolo 1, comma 527, legge 30 dicembre 2023, n. 213 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026)**.** Il suddetto contributo - peraltro non previsto nell'Accordo Governo-Regioni per la definizione del contenuto della legge di bilancio statale del 16 ottobre 2023, in evidente violazione del principio di leale collaborazione istituzionale cui dovrebbero conformarsi i rapporti tra enti - si aggiunge al concorso già previsto a legislazione vigente per il comparto regionale dall'articolo 1, commi 850 e 851, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023), per un importo pari a complessivi 196 milioni di euro per

ciascuno degli esercizi finanziari 2023-2025, incidendo pesantemente sugli equilibri regionali di parte corrente già in forte tensione e comprimendo ulteriormente gli spazi finanziari già compromessi dalla spinta inflazionistica e dall'incremento delle spese di funzionamento cui sono sottoposti i bilanci degli enti territoriali.

Sullo sfondo, al fine di una definizione il più esaustiva possibile del complesso quadro normativo in cui sono maturate le scelte di programmazione regionale, occorre segnalare l'avvio della riforma fiscale con legge 9 agosto 2023, n. 111 (Delega al Governo per la riforma fiscale) che definisce la cornice, i principi e i criteri della delega al Governo per la revisione del sistema tributario, e di cui resta incerto al momento l'effettivo impatto sulle entrate regionali e sulla loro manovrabilità, nonché il completamento del percorso di federalismo fiscale, già previsto dalla legge 5 maggio 2009, n. 42 e da attuarsi entro il 2026 nell'ambito della riforma abilitante 1.14 inserita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza attraverso l'entrata in vigore dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali diretti ad assicurare autonomia di entrata alle regioni a statuto ordinario e la conseguente soppressione dei trasferimenti statali.

Nonostante il contesto generale di grave incertezza, che potrebbe condurre alla imposizione da parte dello Stato di ulteriori contributi di finanza pubblica agli enti territoriali per il rispetto dei vincoli comunitari, prosegue da parte del Governo la volontà di attuare il processo di "autonomia differenziata", ovvero di attribuire forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario nelle ben 23 materie richiamate dall'articolo 116 della Costituzione, pur in assenza sia della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sia, soprattutto, dell'individuazione delle correlate risorse finanziarie e dei meccanismi di finanziamento. La profonda "contraddizione" sussistente da un lato nella volontà di approvare in tempi stretti una riforma così complessa e di così grave impatto, finanziario e non solo, nell'assetto istituzionale del Paese (che richiederebbe lo stanziamento di ingenti risorse per assicurare i lep sull'intero territorio nazionale e per recuperare i divari esistenti) e, d'altro lato, nella necessità da parte dello Stato di reperire risorse anche a discapito degli enti territoriali, si evidenzia da ultimo nel definanziamento, avvenuto con la legge di bilancio 2024, del Fondo per la perequazione infrastrutturale di cui all'articolo 22 della legge 5 maggio 2009, n. 42, modificato dal decreto legge 10 settembre 2021, n. 121, volto ad assicurare il recupero del divario infrastrutturale e a garantire analoghi livelli essenziali di infrastrutturazione e dei servizi ad essi connessi nelle diverse aree geografiche del territorio nazionale, finalità da intendersi necessariamente preventive rispetto all'attribuzione di qualsivoglia forma di regionalismo "asimmetrico".

La Regione continua inoltre ad essere impegnata nella tempestiva attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che richiede

uno sforzo non trascurabile anche in termini di ri-organizzazione e investimento di risorse umane e finanziarie in considerazione del coinvolgimento indiretto alla realizzazione delle così dette riforme abilitanti. Vale la pena ribadire che le risorse messe in gioco e le riforme normative indicate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza rappresentano un'opportunità straordinaria anche per la doverosa riduzione dei gap economici e strutturali esistenti sul territorio nazionale, obiettivo in relazione al quale riveste un ruolo di fondamentale importanza, come già detto e come previsto nel dettato costituzionale, la preventiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, che rappresentano la soglia minima per rendere effettivi i diritti civili e sociali sul territorio nazionale, per erogare le prestazioni di natura fondamentale, per assicurare uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali nonché per il pieno superamento dei divari territoriali (*ex multis*, sentenze Corte Costituzionale n. 62 del 2020, n. 142 e n. 220 del 2021 e, da ultimo, sentenza Corte Costituzionale n. 71/2023).

Nell'ambito di questo difficile quadro generale, il bilancio della Regione Puglia continua ad essere solido e in equilibrio, a garantire dei margini correnti positivi e a consentire il perseguimento di politiche di investimento, grazie anche al basso livello di indebitamento.

La manovra di bilancio per il 2024 si è basata su un approccio prudente, in considerazione del contesto macroeconomico e dello scenario internazionale e comunitario, e allo stesso tempo sostenibile per la finanza regionale, in cui si è cercato di fornire risposte concrete alle molteplici esigenze della collettività pur tenendo conto della strutturale limitatezza delle risorse e dei numerosi vincoli, interni ed esterni, del bilancio. Gran parte delle risorse disponibili sono state concentrate per il sostegno agli investimenti, per interventi di carattere sociale e per il trasporto pubblico locale, lasciando al contempo invariata la pressione fiscale a carico dei cittadini pugliesi e confermando le agevolazioni in essere, attestandosi la Regione Puglia fra gli enti territoriali con il livello di tassazione più moderato.

Sul fronte della gestione finanziaria, la Regione Puglia è da tempo stabilmente orientata verso l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse disponibili, nel pieno rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica, senza alcun aumento della pressione fiscale regionale e salvaguardando la spesa comunitaria.

In data 28 novembre 2023 la società di rating Moody's ha pubblicato l'aggiornamento della Credit Opinion relativa alla Regione Puglia. Nel dettaglio Moody's ha confermato il rating a lungo termine della Regione Puglia pari a Baa3 e ha modificato le prospettive da negative a stabili del profilo creditizio della Regione Puglia. In base al giudizio dell'agenzia, il profilo creditizio della Regione Puglia riflette la solida performance finanziaria, supportata da una *governance* e da

pratiche manageriali forti, da un quadro istituzionale maturo e stabile che richiede il consolidamento finanziario. Oltre alla solida performance finanziaria, i punti di forza della Regione Puglia sono rappresentati da un ampio piano di investimenti finanziato da fondi dell'Unione Europea e nazionali, un basso livello di indebitamento e una solida posizione di liquidità. L'agenzia Moody's osserva che le prospettive stabili riflettono la capacità della Regione di continuare a registrare una performance operativa positiva nel medio termine, mantenendo bassi livelli di indebitamento e sottolinea che la forte *governance* dell'emittente e il forte orientamento verso l'equilibrio finanziario continueranno a sostenere i risultati finanziari e gli sforzi volti a migliorare la performance del settore sanitario.

Il DEFR 2025-27 traccia, secondo quanto prevede la normativa in essere, le linee strategiche che caratterizzeranno le scelte per il prossimo triennio, in linea con gli obiettivi fissati dal programma di Governo regionale.

La predisposizione del documento è coerente con quanto stabilito dal decreto legislativo n. 23 giugno 2011, n. 118. Secondo quanto previsto all'articolo 36, comma 3, del suddetto decreto, le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione, quale "*processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento*".

Il documento, pertanto, definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese ed offre una visione di insieme su tutte le politiche messe in atto a livello regionale: finanza regionale, sviluppo economico, servizi sociali, scuola e formazione, turismo, trasporti.

Secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, la Giunta regionale approva il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per il 2025 e il triennio 2025-2027 per poi sottoporlo all'esame dell'Assemblea Legislativa.

L'Assessore al Bilancio
Raffaele Piemontese

PARTE I - Il contesto

1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale

Nonostante il contesto geopolitico fosse segnato da diverse incertezze e motivi di instabilità, nel 2023 l'economia mondiale ha registrato una crescita superiore alle attese. Tale circostanza avrà effetti positivi anche sull'anno in corso, anche in considerazione delle tendenze al ribasso dell'inflazione. Negli Stati Uniti, la dinamica dei consumi spinta dalla tendenza al ribasso dell'inflazione è stata positiva. In Cina l'andamento del Pil è in linea con le previsioni del governo. Per l'UEM la crescita è stata nulla e per il 2024 la crescita stimata è al di sotto delle altre aree mondiali.

Ci si attende un'inflazione in discesa, sebbene non manchino i rischi legati alle difficoltà di navigazione del canale di Suez e di Panama, alle cui vicende sono legati gli aumenti dei costi di trasporto. Sinora l'impatto sui prezzi internazionali delle materie prime è stato marginale, ma non si esclude che in futuro tali effetti possano pesare maggiormente sulla dinamica inflazionistica. Negli Stati Uniti, per settembre si attende il taglio dei tassi da parte della FED, mentre in Europa la BCE dovrebbe procedere al loro taglio a partire dal mese di giugno per la maggior debolezza della domanda interna.

Nel mese di aprile il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha presentato il proprio World Economic Outlook, confermando le previsioni crescita globale al +3,2% per il 2024 e del +3,3% per il 2025. Sebbene trattasi di incrementi al di sotto delle medie recenti, l'FMI sottolinea come in ogni caso la l'attività economica si sia dimostrata in maniera inattesa resiliente durante il processo disinflazionistico del 2022-2023.

La revisione al rialzo delle stime viene attribuita principalmente alla resilienza dell'economia statunitense e di alcune importanti economie emergenti, insieme alle politiche fiscali adottate dalla Cina. La dinamica positiva è dovuta all'affievolirsi degli shock legati ai prezzi energetici e la ripresa dell'offerta di manodopera, sostenuta in molte economie avanzate dall'immigrazione, ma in ogni caso –avverte il FMI– che la tenuta dell'economia mondiale nel suo complesso "nasconde forti divergenze tra i Paesi" e che ancora bisogno di cautela e di non gridare ad una «vittoria prematura» nella lotta all'inflazione, che resta un fattore di preoccupazione. I tassi di interesse rimarranno stabili in Europa e Usa fino alla seconda metà del 2024, con una graduale riduzione successiva in linea con il raggiungimento degli obiettivi di deflazione. L'inflazione, sebbene ancora elevata, sta diminuendo più rapidamente del previsto in molte regioni del mondo, mentre le politiche monetarie restrittive continuano a essere adottate. Le previsioni dell'Fmi prevedono un tasso di inflazione globale del 5,8% nel 2024 e del 4,4% nel 2025, con una revisione al ribasso delle stime per quest'ultimo anno. I rischi sono

legati soprattutto alle tensioni geopolitiche in Medio Oriente, per il conflitto tra Israele e Gaza in una regione che rappresenta una parte significativa delle esportazioni mondiali di petrolio e gas. Allo stesso modo, gli scontri nel Mar Rosso e il conflitto in Ucraina potrebbero generare ulteriori turbolenze nei mercati globali, con potenziali impatti sui prezzi dei beni alimentari, dell'energia e dei trasporti.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, invece, il Fmi ha rivisto le stime al rialzo con il +2,7% di crescita quest'anno (+0,6 punti) e all'1,9% sul prossimo (+0,2 punti). Per la Cina le previsioni di crescita sono state confermate al +4,6% su quest'anno e al +4,1% per il prossimo anno. Per l'India, che presenta da anni i maggiori tassi di espansione tra le principali economie globali, il dato 2024 è stato rivisto al rialzo (per 0,3 punti) al 6,8%, mentre sul 2025 è attesa una crescita del 6,5%.

Per l'UEM le stime sono state riviste al ribasso: +0,8% su quest'anno (-0,1 punti rispetto a gennaio) e +1,5% per il prossimo (-0,2 punti). Per la Germania prevede 0,2% di crescita nel 2024 e 1,3% nel 2025 (-0,3 punti su entrambi gli anni); per la Francia 0,7% quest'anno e 1,4% il prossimo (0,3% in meno su entrambi gli anni). Per la Spagna prevede 1,9% di crescita quest'anno e 2,1% il prossimo, con il dato 2024 rivisto al rialzo di 0,4 punti. Il capo economista del Fondo Monetario Internazionale, osserva che negli Stati Uniti la performance dell'economia sul lato della domanda resta "surriscaldata" e questo richiede "cautela e un approccio graduale nell'allentamento" della linea monetaria "da parte della Federal Reserve". Nell'area euro, invece, "ci sono scarsi segnali di surriscaldamento e la Banca Centrale Europea dovrà attentamente calibrare la svolta verso un allentamento monetario, per evitare che l'inflazione cali più dell'obiettivo".

Per l'Italia, viene stimata una crescita del PIL del +0,7% per il 2024, in rallentamento dopo il +0,9% del 2023, mentre rivista al ribasso per 0,4 punti percentuali la stima di crescita sul 2025, indicata al +0,7%. Per il 2024 il livello più basso sarebbe il +0,2% della Germania dopo il -0,3% del 2023. Nel 2025 invece sarebbe l'Italia ad avere il minor tasso di crescita economica tra le grandi economie dell'area euro. Per il 2024, l'FMI prevede per l'Italia, l'inflazione all'1,7% dopo il 5,9% del 2023, mentre nel 2025 dovrebbe leggermente risalire al 2%. La disoccupazione dovrebbe salire al 7,8% quest'anno, dal 7,7% del 2023, e poi all'8% nel 2025. Migliora infine il saldo degli scambi italiani con l'estero: il surplus di partite correnti atteso è fissato allo 0,8% del PIL quest'anno, a fronte dello 0,2% del 2023, e all'1,3% del Pil nel 2025.

L'OCSE nel recente Economic Outlook degli inizi di maggio, afferma che le prospettive globali migliorano, sebbene la crescita rimanga modesta. L'inflazione in calo, la disoccupazione ai minimi storici o quasi, la crescita dei redditi reali e del commercio sono tutti segnali positivi. Secondo le stime la crescita del Pil mondiale

sarà del +3,1% nel 2024, invariata rispetto al 2023, e del +3,2% nel 2025, grazie a una crescita più sostenuta del reddito reale e a tassi di interesse più bassi. Per gli Stati Uniti le previsioni sono di una crescita del 2,6% nel 2024 e dell'1,8% nel 2025, stime riviste rispettivamente da +2,1% e +1,7%. L'Ocse infine ha rivisto al rialzo le stime per la Cina, con una crescita attesa nel 2024 al 4,9% (dal +4,7% atteso a febbraio) e al 4,5% nel 2025 (da 4,2%).

Anche nell'analisi dell'Ocse le forti tensioni geopolitiche rimangono un rischio significativo nel breve termine, soprattutto se dovessero avere conseguenze sui mercati energetici e finanziari, facendo salire l'inflazione. Secondo l'Ocse, la politica monetaria deve rimanere prudente per assicurare che le pressioni inflazionistiche sottostanti siano tenute sotto controllo

Per quanto riguarda l'Italia, l'OCSE nel recente Economic Outlook degli inizi di maggio ha confermato le previsioni di crescita economica dell'Italia: + 0,7% del Pil per il 2024 e +1,2% per il 2025. Secondo l'OCSE, *l'alta inflazione negli ultimi due anni ha eroso i redditi reali, le condizioni finanziarie restano restrittive e la maggior parte dei sostegni straordinari legati al Covid e alla crisi dell'energia sono stato revocati pesando su consumi privati e investimenti. La prevista ripresa dei salari reali e l'aumento degli investimenti legato ai fondi di Next Generation Eu (il Pnrr) bilancerà solo in parte questi venti contrari".* L'inflazione è attesa in calo: 1,1%, dopo il 5,9% del 2023, e poi al 2% nel 2025. Il tasso di disoccupazione è previsto in calo al 7,4% quest`anno, dal 7,6% del 2023, e poi al 7,3% nel 2025. Meno ottimistiche sono considerazioni dell'Ocse circa i conti pubblici italiani. Il debito pubblico sul Pil aumenterà quest'anno al 139,1% del Pil, dopo il calo al 137,1% del 2023, e al 140% del Pil nel 2025. L`Italia dovrebbe ridurre il rapporto tra deficit bilancio e Pil al 4,4% quest`anno, dal 7,4% del 2023, e poi al 3,8% il prossimo.

1.2 La recente congiuntura economica e le prospettive dell'economia italiana

L'Istat nella recente nota su "*Le Prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024"* pubblicata il 6 giugno 2024, ha analizzato le prospettive economiche internazionali e nazionali.

Secondo l'analisi effettuata, l'*economia internazionale ha mantenuto un ritmo di crescita positivo nella prima parte del 2024, seppur con andamenti differenti tra le varie aree geografiche. L'inflazione ha rallentato più velocemente del previsto, grazie al calo dei prezzi delle materie prime energetiche e all'efficacia delle politiche monetarie restrittive. Le condizioni del mercato del lavoro si sono mantenute solide in molte aree, con tassi di disoccupazione su valori minimi. Le più recenti previsioni della Commissione Europea mostrano una dinamica del PIL globale in marginale accelerazione quest'anno e il prossimo (+3,2% e +3,3%, dal*

+3,1% del 2023), caratterizzata da performance ancora eterogenee tra paesi e regioni; tuttavia l'incertezza resta elevata, soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche.

Sulla base degli ultimi dati trimestrali in Cina, nel primo trimestre, il Pil è cresciuto dell'1,6% su base congiunturale, nonostante l'economia cinese resta caratterizzata da alcune criticità legate al comparto immobiliare e all'elevato indebitamento del settore privato e degli enti locali. Negli Stati Uniti la crescita nel primo trimestre è stata del +0,3% su base congiunturale, in netto rallentamento rispetto al periodo precedente (+0,8%). Nell'Area Euro, i dati macroeconomici più recenti sono stati al contrario superiori alle attese. Il Pil nei primi tre mesi del 2024 è aumentato del +0,3% su base congiunturale, dopo la leggera contrazione dei due trimestri precedenti (-0,1% in entrambi). Questo risultato è tuttavia frutto di una differente dinamica fra i paese della UEM: la Spagna cresce del +0,7% in termini congiunturali, la Francia e la Germania dello 0,2%. Nelle previsioni della Commissione europea l'attività economica dell'Area Euro registrerà nel 2024 il +0,8% e nel 2025 il +1,4% (tab. 1). La Spagna crescerebbe quest'anno del 2,1% (+1,9% nel 2025), la Francia dello 0,7% (+1,3% nel 2025) mentre la Germania segnerebbe un marginale incremento nell'anno corrente (+0,1% nel 2024) a cui seguirebbe un recupero più accentuato nel 2025 (+1,0% nel 2025).

Tab. 1- Principali variabili internazionali. Anni 2023-2025 (livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente).

Variabili	2023	2024	2025
Prezzo del Brent (dollari a barile)	82,6	84,9	84,9
Tasso di cambio dollaro/euro	1,08	1,08	1,08
Commercio mondiale In volume*	0,5	2,7	3,4
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	3,1	3,2	3,3
Paesi avanzati	1,7	1,8	2,0
USA	2,5	2,4	2,1
Giappone	1,9	0,8	0,8
Area Euro	0,4	0,8	1,4
Paesi emergenti e in via sviluppo	4,3	4,3	4,4
Cina	5,2	4,8	4,6

Fonte: DG-ECFIN Spring Forecasts (2024) ed elaborazioni Istat

**Esportazioni mondiali di beni e servizi in volume*

Secondo l'analisi effettuata, il Pil italiano è dato in aumento del +1% nel 2024 e dell'1,1% nel 2025, a fronte del +0,9% del 2023. L'aumento sarebbe dovuto ad un aumento della domanda interna e della domanda estera; mentre nel 2025 l'incremento sarebbe dovuto essenzialmente alla domanda interna. Il rafforzamento sul mercato del lavoro e il recupero delle retribuzioni in termini reali continueranno a sostenere i consumi. Gli investimenti fissi lordi che nel

biennio 2022-2023 avevano registrato una crescita sostenuta, nel 2024 e nel 2025 registreranno rispettivamente il +1,5% e +1,2%. Tale circostanza dipende dal taglio degli incentivi fiscali all'edilizia, comunque compensata dall'attuazione delle misure del PNRR e da tassi di interesse più bassi.

L'occupazione in termini di unità di lavoro (ULA), in linea con la crescita del Pil risulterà in crescita del +0,9% nel 2024 e +1,0% nel 2025 (ma al di sotto degli incrementi del +3,7% e +2,2% del 2022 e 2023 rispettivamente), cui si affianca il calo del tasso di disoccupazione al 7,1% quest'anno e 7,0% per il 2025. Ci si attende per i prossimi mesi un percorso del tasso di inflazione vicino ai target della BCE (tab. 2).

Pur tuttavia, l'intero scenario previsivo rimane caratterizzato dal perdurare di una elevata incertezza del quadro internazionale, determinata dall'evoluzione delle tensioni geo-politiche.

Tab. 2- Previsioni per l'economia italiana. Pil e principali componenti. Anni 2022-2025, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	4,0	0,9	1,0	1,1
Importazioni di beni e servizi fob	12,9	-0,5	-0,1	2,8
Esportazioni di beni e servizi fob	10,2	0,2	2,0	2,8
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	4,7	0,6	0,3	1,1
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	4,9	1,2	0,4	1,0
Spesa delle AP	1,0	1,2	0,6	0,5
Investimenti fissi lordi	8,6	4,7	1,5	1,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variaz. delle scorte)	4,7	2,0	0,7	0,9
Domanda estera netta	-0,6	0,3	0,7	0,1
Variazione delle scorte	-0,2	-1,3	-0,4	0,1
Deflatore della Spesa delle famiglie residenti	7,7	5,2	1,6	2,0
Deflatore del prodotto interno lordo	3,6	5,3	2,4	2,1
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	3,5	1,9	2,4	2,4
Unità di lavoro	3,7	2,2	0,9	1,0
Tasso di disoccupazione	8,0	7,5	7,1	7,0
Saldo della Bilancia dei Beni e Servizi / Pil (%)	-1,6	1,4	3,0	3,5

Fonte: Istat

Nel nostro Paese, nel primo trimestre dell'anno l'incremento del Pil è stato del +0,3% rispetto all'ultimo trimestre del 2023 (+0,7% in termini tendenziali), dovuto sia al valore positivo della domanda interna al netto delle scorte (+0,3 p.p.), sia di quella estera netta (+0,7 p.p.). La crescita acquisita per il 2023 è pari a +0,6%. Gli investimenti fissi lordi (+0,5%), pur in netta decelerazione (+1,4% e +2,0%

rispettivamente nel terzo e nel quarto trimestre del 2023) confermano una certa dinamicità, soprattutto rispetto ai consumi finali (+0,2%).

Il valore aggiunto nell'industria sia nei servizi è in aumento del +0,3%. Le costruzioni continuano a mostrare una dinamica positiva (+2,9%), a fronte del calo dell'industria in senso stretto (-0,4%). Nel terziario gli incrementi congiunturali riguardano i servizi di informazione e comunicazione (+0,3%), nelle attività finanziarie e assicurative (+2,2%), nelle attività professionali (+1,2%) e in quelle artistiche, di intrattenimento e degli altri servizi (+2,8%). Al contrario si registra un leggera diminuzione per il commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (-0,1%, dopo il –0,5% del quarto trimestre). Il settore agricolo registra una rilevante variazione positiva rispetto ai tre mesi precedenti (+3,3%), dopo la contrazione del 2023.

Il clima di fiducia di consumatori a maggio è in aumento rispetto ad aprile in particolare in relazione al clima economico e a quello futuro. Tra le imprese, invece, si registra il secondo calo consecutivo risultante della minor fiducia nelle costruzioni, nei servizi di mercato e nel commercio al dettaglio e di un aumento nella manifattura dove crescono soprattutto le attese sulla produzione e sui prezzi. Nelle costruzioni si registra un deterioramento di tutte le componenti ma non circa le attese su piani di costruzione ed occupazione.

Per il biennio 2024-2025 l'economia italiana dovrebbe mostrare un ritmo di espansione moderato ma costante, con la prosecuzione della crescita dell'export italiano a ritmi modesti. Per il 2025, si prevede una dinamica migliore per le esportazioni favorita dal contesto interazionale e anche dei consumi privati. Questi ultimi sarebbero favoriti dalla prosecuzione dell'andamento favorevole dell'occupazione e delle retribuzioni in temrini reali.

Il tasso di crescita degli investimenti, nonostante i segnali positivi del primo trimestre, nel biennio 2024-25 dovrebbe decelerare per il ridimensionamento degli incentivi legati all'edilizia, che troveranno compensazioni nell'attuazione delle nuove misure del PNRR e nella di tassi più bassi da parte della BCE. L'inflazione dovrebbe attestarsi sui target della BCE, terminando la fase discendente.

L'interscambio italiano con l'estero nel primo trimestre del 2024 è stato debole, con variazioni negative. Per il 2024, dovrebbe proseguire la crescita dell'export ma a ritmi modesti tale da portare ad un aumento delle esportazioni del +2,0%, mentre per il 2025, la crescita sarebbe del +2,8%.

Sul fronte del mercato del lavoro, nel primo trimestre del 2024 è proseguita la fase positiva con l'aumento delle ore lavorate e delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (+0,5% e +0,6% rispettivamente). Il miglioramento è diffuso a quasi tutti i comparti, più elevato nelle costruzioni (+1,9% le ore lavorate) e più contenuto nei servizi (+0,7%) e nell'industria in senso stretto (+0,3%). Il comparto

agricolo ha invece fatto registrare un calo marcato delle ore lavorate in termini sia congiunturali sia tendenziali (-1,6% e -1,3% rispettivamente), meno accentuato in termini di ULA (-1,3% e -0,8%). Ad aprile, l'occupazione ha continuato a crescere (+0,4% rispetto al mese precedente, +84mila occupati), portando il tasso di occupazione al 62,3% (+0,1 punti). In calo il tasso di disoccupazione che si è attestato al 6,9% (-0,2 p.p. rispetto al mese precedente. A maggio, rispetto all'inizio del 2024, le aspettative delle imprese sull'occupazione rimangono generalmente positive. Nel periodo 2024-2025 la crescita delle ULA (rispettivamente +0,9% e +1,0%) si manterrà in linea con quella del Pil. Il tasso di disoccupazione segnerà un miglioramento nel 2024 (7,1%) che proseguirà nel 2025 (7,0%). Le retribuzioni pro-capite aumenteranno ad un ritmo più sostenuto rispetto al 2023 (+1,9%) segnando un incremento del +2,4% in entrambi gli anni.

1.3 Le previsioni del Governo contenute nel DEF

Il 9 aprile 2024 il Parlamento ha approvato il DEF 2024, predisposto nel rispetto delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, tenendo conto della transizione in corso verso la nuova governance economica europea. Il DEF rappresenta uno dei momenti fondamentali che delinea le strategie economico-finanziarie del Governo. Come specificato nel documento, *il primo passo della nuova governance del Patto consisterà nell'invio entro il 21 giugno, da parte della Commissione europea, di una traiettoria di riferimento. Quest'ultima definisce un profilo temporale di crescita massima dell'aggregato di spesa pubblica netta (che comprende anche variazioni discrezionali dal lato delle entrate), in base al quale gli Stati membri dovranno costruire i futuri Piani strutturali di bilancio di medio termine (Medium-term fiscal-structural plan). Il nuovo sistema di regole è maggiormente orientato alla sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine della finanza pubblica e in particolare della spesa primaria (al netto degli interessi) e del relativo monitoraggio.*

Pertanto, il Governo ha seguito l'indicazione della commissione europea di adottare programmi di stabilità sintetici con contenuti e informazioni di carattere essenziale. In ogni caso il DEFR presentato segue la tradizionale struttura, indicando l'andamento tendenziale delle principali grandezze di finanza pubblica. In particolare, dal lato del deficit, al netto dell'impatto sui conti pubblici del 2023 causato dall'ulteriore aumento dei costi legati al Superbonus, le tendenze delle principali grandezze sono in linea con quelle previste lo scorso settembre nella Nota di aggiornamento del DEF (NADEF).

La valutazione dell'entità dello sforzo fiscale che sarà richiesto con l'entrata in vigore del nuovo sistema di regole verranno individuati al più tardi entro il 20 settembre di quest'anno, quando verrà chiesto all'Italia di presentare il nuovo

Piano strutturale di bilancio di medio termine, con un orizzonte quinquennale e un particolare riferimento all'andamento della spesa primaria netta.

Il DEF presentato definisce, pertanto, gli obiettivi che emergono dal profilo tendenziale a legislazione vigente e che sono in linea con lo scenario programmatico della scorsa NADEF. In ogni caso, nel DEF si riporta una stima delle cosiddette politiche invariate per il prossimo triennio, all'interno delle quali sarà data priorità al rifinanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro. Intanto il Governo effettuerà sin da ora un'attenta azione di monitoraggio dei conti pubblici, proprio in vista della stesura del futuro Piano strutturale di bilancio di medio termine. In particolare adotterà misure volte ad intervenire sul deficit, migliorandolo attraverso una revisione della disciplina dei crediti d'imposta al fine di ricondurlo al di sotto del 3 per cento entro il 2026 e a non discostarsi dai valori della NADEF anche per gli anni 2025 e 2026.

Dall'aggiornamento dei conti emerge che il debito per il 2023 risulta inferiore alle previsioni, ma a partire dall'anno in corso il rapporto debito/PIL tenderà a risalire lievemente a causa degli ulteriori costi legati al superbonus e tale tendenza salirà sino al 2026 per poi ridiscendere nuovamente. A partire dal 2028, venuti meno gli effetti di cassa legati al superbonus e a seguito dell'adozione delle nuove regole di bilancio, il rapporto debito/PIL inizierà a scendere rapidamente. Il documento è ispirato a criteri di prudenza.

Il documento presenta una leggera revisione al ribasso rispetto alle previsioni di crescita presentate lo scorso settembre, pur a fronte della migliore dinamica economica italiana. Ciò in quanto, pur in un contesto di miglioramento dello scenario di crescita dell'economia mondiale e delle più favorevoli condizioni finanziarie rispetto al quadro della NADEF, i rischi di natura geopolitica e ambientale restano assai elevati. In ogni caso, nel documento si sottolinea come l'economia italiana abbia mostrato un elevato grado di resilienza a fronte di ripetuti shock e come la crescita dell'occupazione sia continuata pur a fronte di una minore dinamica del PIL.

La previsione tendenziale del tasso di crescita del PIL si attesta, per il 2024, all'1,0 per cento, mentre si prospetta pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi (tabb. 3 e 4).

Tab. 3- Quadro macroeconomico tendenziale sintetico (1) del DEF 2024 (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

Grandezze macroeconomiche	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite Correnti (saldo In % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti. (2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA). (3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL)
Fonte: DEF 2024

Tab. 4- Indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL) nella DEF 2024

	2022	2023	2024	2025	2026	2027
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-8,6	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2
Saldo primario	-4,3	-3,4	-0,4	0,3	1,1	2,2
Interessi passivi	4,2	3,8	3,9	4,0	4,1	4,4
Indebitamento netto strutturale (2)	-9,5	-8,0	-4,8	-4,3	-3,7	-2,8
Variazione strutturale	-1,3	1,4	3,2	0,6	0,5	1,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	140,5	137,3	137,8	138,9	139,8	139,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	137,6	134,7	135,3	136,5	137,5	137,4
MEMO: DEF 2023 / DBP 2024 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9	
Saldo primario	-3,8	-1,5	-0,2	0,7	1,6	
Interessi passivi	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6	
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,7	-5,9	-4,8	-4,3	-3,5	
Variazione del saldo strutturale	-0,5	2,9	1,1	0,5	0,7	
Debito pubblico lordo sostegni	141,7	140,2	140,1	139,9	139,6	
Debito pubblico netto sostegni	138,8	137,4	137,5	137,4	137,2	
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1962,8	2085,4	2162,7	2238,2	2305,9	2367,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti. (2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica. (3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2023 l'ammontare di tali interventi è stato di circa 55 miliardi, di cui 40,7 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2024). Le stime tengono conto delle previsioni sui prestiti europei emessi sotto il programma NGEU. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello molto elevato raggiunto a fine 2023. Inoltre, le stime tengono conto del piano di dismissione degli asset avviato nel 2023 per un valore cumulato vicino all'1,0 per cento del PIL. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente Documento. *Fonte*: DEF

Nel documento si prevede che la crescita del PIL sarà sostenuta, in particolare, dagli investimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da un graduale recupero del reddito reale delle famiglie. Il sostegno ai redditi dei lavoratori, avvenuto prevalentemente tramite la riduzione contributiva, ha consentito anche di moderare la spinta salariale volta al recupero del potere di acquisto dopo la fiammata inflazionistica, innescando una spirale virtuosa che ha favorito una più rapida discesa del tasso di inflazione. Buoni segnali giungono anche circa la crescita dell'indice dei prezzi al consumo a marzo pari al 1,3 per cento in termini di variazione sui dodici mesi, al di sotto della media dell'area dell'euro.

Viene rivisto al rialzo il deficit relativo all'anno 2023, pari al 7,2% del PIL, per via delle maggiori spese legate al Superbonus e per una più alta spesa in conto capitale rispetto a quanto atteso. La spesa corrente ha mostrato comunque una dinamica virtuosa. Il Programma Nazionale di Riforma, che è parte integrante del DEF, tiene conto delle modifiche al PNRR derivanti dalla rinegoziazione portata avanti dal Governo italiano e dall'introduzione del nuovo capitolo legato al RePowerEU, dà conto di come le politiche adottate dal Governo siano state volte all'ulteriore riduzione degli squilibri macroeconomici che, ad avviso della Commissione europea, caratterizzano l'Italia. Le riforme e gli investimenti costituiranno lo schema entro cui definire il futuro Piano strutturale di bilancio di medio termine. A tale proposito, il Governo dichiara di essere già al lavoro con le amministrazioni, le istituzioni e le strutture tecniche per valutare gli impatti che la nuova governance avrà sui documenti programmatici e di rendicontazione previsti dalla riforma delle regole europee.

Anche al fine di concordare con la Commissione europea l'estensione a sette anni dell'aggiustamento di finanza pubblica necessario a porre il rapporto tra debito pubblico e PIL su un sentiero di continua e sostanziale riduzione, il nuovo Piano non potrà che partire dai risultati già conseguiti con il PNRR, consolidandone gli investimenti e le riforme con particolare riferimento alla transizione ecologica e digitale. Allo stesso tempo, il Piano risponderà alle esigenze di investimento della difesa e agli imprescindibili obiettivi di miglioramento dell'equità sociale e di ripresa demografica del Paese

Il Def 2024 e i suoi diversi allegati sono consultabili ai seguenti link:

Documento di Economia e Finanza 2024

SEZIONE I

- Documento di Economia e Finanza – Programma di stabilità dell'Italia

SEZIONE II

- Documento di Economia e Finanza – Analisi e tendenze della finanza pubblica

- Documento di Economia e Finanza – Allegato alla sezione II - Analisi e tendenze della finanza pubblica - Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali

SEZIONE III

- Documento di Economia e Finanza – Programma Nazionale di Riforma
- Appendice al Programma Nazionale di Riforma – Tavole di approfondimento previste dalle linee guida della Commissione Europea

ALLEGATI

- Indicatori di benessere equo e sostenibile
- Relazione dei Ministeri sul grado di raggiungimento degli obiettivi di spesa 2023-2025 (risultati nell'esercizio finanziario 2023)
- Relazione del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. L.196/2009, art.10, c.9
- Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate. L.196/2009, art.10 integrata dal D.Lgs.88/2011, art. 7
- Relazione circa l'attuazione della razionalizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi L.244/2007, art.2, c.576
- Strategie per le infrastrutture, la mobilità e la logistica
- Le Spese dello Stato nelle Regioni e nelle Province Autonome

1.4 L'economia della Puglia

Di seguito, sulla base degli ultimi dati ufficiali di contabilità economica territoriale e di dati desunti da varie fonti statistiche si va a delineare il quadro delle economie regionali, in particolare di quella pugliese. Tali dati consentono di tracciare un quadro complessivo sull'economia pugliese e sulla sua recente evoluzione anche nel confronto con il resto delle regioni italiane oltre che rispetto al Mezzogiorno e al Paese[1].

14.1 Il territorio

Il territorio pugliese è pianeggiante per il 53%, collinare per il 45% e montuoso solo per Il 2%. Conta circa 865 km di costa. Comprende 257 comuni; 6 province per una superficie di 19.540,52 km², per una densità pari a 200 ab. per km^2. La densità per abitante più elevata spetta alla Citta Metropolitana di Bari con oltre 1 milione 221 mila residenti e 316 ab. per km², seguita dalla provincia di Lecce con 274 ab. per km², che vanta anche il maggior numeri di Comuni, 96. Al contrario la provincia di Foggia ha la minore densità pari a 85 ab. per km² (tab. 5).

Tab. 5- Province pugliesi per popolazione, superficie, densità e nr. di comuni. Anno 2024.

Provincia/Città Metropolitana	Popolazione residente all'1.1.24*	Superficie in km^2	Densità ab./km^2	Numero comuni
Foggia	592.911	7.007,33	85	61
Barletta-Andria-Trani	377.973	1.542,99	245	10
Città Metropolitana di Bari	1.221.782	3.862,66	316	41
Brindisi	377.058	1.861,33	203	20
Taranto	553.170	2.467,33	224	29
Lecce	767.356	2.798,88	274	96
Totale	3.890.250	19.540,52	199	257

*Dati provvisori
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Il comune pugliese con il maggior numero di residenti è Bari con 316.212 unità 2.693 abitanti per chilometro quadrato, seguito da Taranto con 186.798 residenti e quindi da Foggia con 145.723 residenti (tab. 6). Se consideriamo la superficie territoriale, il comune con la maggiore estensione è quello di Cerignola con circa 594 chilometri quadrati, seguito dal comune di Foggia con circa 509 kmq, quindi dal Comune di Altamura con circa 431 kmq. e di Andria con circa 402,8 kmq (tab. 7).

[1] Un'analisi dettagliata degli aggregati di contabilità nazionale della Puglia e delle altre regioni italiane è riportata nel focus della Sezione Statistica della Regione Puglia dal titolo "*La recente dinamica economica delle regioni italiane sulla base dei principali indicatori di contabilità nazionale*".

Tab. 6 Principali città della Puglia per numero di residenti. Anno 2024

Comune	Popolazione residente	Superficie	Densità per km^2	Altitudine
Bari	316.212	117,41	2.693	5
Taranto	186.798	249,6	748	15
Foggia	145.723	509,25	286	76
Andria	96.873	402,88	240	151
Lecce	94.434	239,34	395	49
Barletta	92.419	149,35	619	15
Brindisi	82.268	333,01	247	13
Altamura	70.108	431,37	163	467
Molfetta	57.245	58,97	971	15
Cerignola	57.020	593,92	96	120
Trani	54.953	103,48	531	7
Manfredonia	53.621	354,54	151	5

Fonte: Istat all'1.1.2024 (dati provvisori).

Tab. 7 Comuni pugliesi più grandi per superficie. Anno 2024

Comune	Superficie km^2	Popolazione	Densità abitanti/km^2
Cerignola	593,92	57.020	96
Foggia	509,25	145.723	286
Altamura	431,37	70.108	163
Andria	402,88	96.873	240
Gravina in Puglia	384,72	42.376	110
Manfredonia	354,54	53.621	151
Lucera	339,79	30.714	90
Ascoli Satriano	336,67	5.805	17
San Severo	336,3	49.174	146
BRINDISI	333,01	82.268	247

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Al 1° gennaio 2024, la popolazione residente pugliese stimata in 3.890.250 abitanti (-0,39% rispetto al 1° gennaio 2022 e -0,45% rispetto al 2023) rappresenta il 6,59% della popolazione nazionale (tab. 8). Fra le regioni italiane la Lombardia con 10.020.528 abitanti, assorbe il 16,9% della popolazione italiana; seguono il Lazio con 5,7 milioni di abitanti pari al 9,7% e la Campania con oltre 5,59 milioni di abitanti pari al 9,48%. All'opposto, la Valle d'Aosta, con 123.018 abitanti rappresenta lo 0,2% del totale nazionale e il Molise con 289.413 abitanti rappresenta lo 0,49%. Negli ultimi anni, sebbene la tendenza sia in atto già da qualche tempo, si evidenziano dei tassi di variazione negativi della popolazione come conseguenza di una serie di fenomeni concomitanti legati anche al generalizzato calo della fecondità e al trasferimento di tanti giovani meridionali all'estero, che per motivi di lavoro, lasciano la propria regione di residenza, dando

luogo ad esportazione di capitale umano e fuga di cervelli a beneficio dei luoghi di trasferimento.

Tab. 8 - Popolazione residente per regione al 1° Gennaio 2024* per sesso – stima (valori assoluti e %)

Regione	Maschi	Femmine	Totale	%	Var. % 2022-23	Var. % 2023-24
Piemonte	2.077.406	2.175.175	4.252.581	7,21	-0,12	0,03
Valle d'Aosta	60.399	62.619	123.018	0,21	-0,19	-0,09
Liguria	728.673	780.174	1.508.847	2,56	-0,11	0,08
Lombardia	4.930.878	5.089.650	10.020.528	16,99	0,34	0,44
P A Bolzano	266.315	270.618	536.933	0,91	0,29	0,52
P A Trento	269.224	275.959	545.183	0,92	0,38	0,40
Veneto	2.387.071	2.464.901	4.851.972	8,23	0,04	0,05
Friuli-Venezia Giulia	584.434	611.358	1.195.792	2,03	-0,03	0,13
Emilia-Romagna	2.183.685	2.271.503	4.455.188	7,55	0,28	0,40
Toscana	1.781.321	1.883.477	3.664.798	6,21	-0,03	0,08
Umbria	413.839	440.539	854.378	1,45	-0,28	-0,24
Marche	726.830	757.597	1.484.427	2,52	-0,19	0,01
Lazio	2.772.254	2.948.018	5.720.272	9,70	0,10	0,00
Abruzzo	622.185	647.778	1.269.963	2,15	-0,26	-0,21
Molise	143.437	145.976	289.413	0,49	-0,52	-0,42
Campania	2.731.509	2.858.567	5.590.076	9,48	-0,26	-0,35
Puglia	**1.897.655**	**1.992.595**	**3.890.250**	**6,59**	**-0,39**	**-0,45**
Basilicata	263.820	269.816	533.636	0,90	-0,66	-0,73
Calabria	900.851	937.299	1.838.150	3,12	-0,48	-0,46
Sicilia	2.338.530	2.455.982	4.794.512	8,13	-0,40	-0,41
Sardegna	770.725	799.107	1.569.832	2,66	-0,58	-0,53
ITALIA	28.851.041	30.138.708	58.989.749	100	-0,06	-0,01

*Il dato per il 2024 è stimato.
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

L'andamento delle principali grandezze economiche riferite ai territori sono oggetto di pubblicazione annuale da parte dell'ISTAT. I dati più recenti sono riportati nella pubblicazione definita come "Conti economici territoriali - Anni 2020-2022", in cui sono presentate le stime definitive dei conti economici territoriali per il 2020, quelle semi-definitive per il 2021 e quelle preliminari per il 2022; mentre nella banca dati I.stat (www.dati.istat.it e https://esploradati.istat.it) vengono pubblicati dati relativi a Pil, valore aggiunto, redditi da lavoro dipendente, occupazione, investimenti, spesa per consumi finali e reddito disponibile delle famiglie per regione; a livello provinciale sono diffusi i dati del valore aggiunto e dell'occupazione.
La tab. 9 riporta la distribuzione regionale del PIL di ciascuna regione e ripartizione territoriale italiana e la relativa incidenza percentuale dal 2020 al 2022. Nel 2022, il

PIL della Lombardia, pari a 442,2 miliardi di euro, pesa per il 22,7% sul PIL italiano, simile all'incidenza dell'intero Mezzogiorno (22,1%). Seguono il Lazio con il 10,9%, il cui PIL è di 212,5 miliardi di euro, il Veneto e l'Emilia Romagna rispettivamente col il 9,3% e 9,1% del Pil nazionale. Il Piemonte con un PIL di 146,2 miliardi, rappresenta il 7,5% del PIL italiano. La Puglia con 84,5 miliardi a prezzi correnti pesa il 4,3% sul PIL nazionale e il 19,4% su quello del Mezzogiorno.

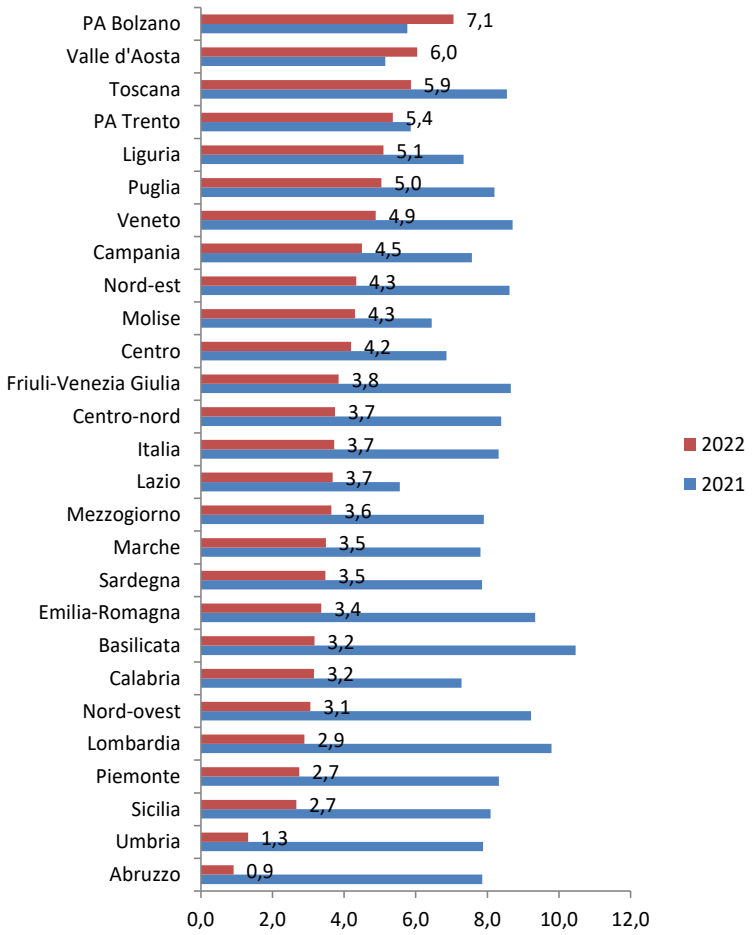
Tab. 9 - PIL ai prezzi di mercato per territori. Anni 2020-2022 (valori in milioni di euro a prezzi correnti e percentuali)

Territorio	2020		2021		2022	
	milioni	%	milioni	%	milioni	%
Centro-nord	1.292.033,6	77,8	1.417.445,6	77,8	1.512.864,8	77,7
Nord	937.666,2	56,4	1.034.309,5	56,8	1.101.938,0	56,6
Nord-ovest	551.814,7	33,2	609.812,1	33,5	647.893,3	33,3
Piemonte	126.898,3	7,6	139.150,5	7,6	146.278,3	7,5
Valle d'Aosta	4.460,2	0,3	4.780,4	0,3	5.382,5	0,3
Liguria	45.421,7	2,7	49.562,5	2,7	53.934,5	2,8
Lombardia	375.034,6	22,6	416.318,7	22,8	442.297,9	22,7
Nord-est	385.851,4	23,2	424.497,4	23,3	454.044,7	23,3
Trentino A A	44.190,0	2,7	47.672,1	2,6	53.049,1	2,7
P A Bolzano	23.992,0	1,4	25.985,5	1,4	29.073,8	1,5
P A Trento	20.198,0	1,2	21.686,5	1,2	23.975,3	1,2
Veneto	152.713,7	9,2	168.121,4	9,2	180.553,3	9,3
Friuli-Venezia Giulia	36.628,5	2,2	40.453,5	2,2	43.037,9	2,2
Emilia-Romagna	152.319,1	9,2	168.250,5	9,2	177.404,4	9,1
Centro	354.367,4	21,3	383.136,1	21,0	410.926,8	21,1
Toscana	107.993,6	6,5	118.681,2	6,5	128.464,9	6,6
Umbria	21.085,4	1,3	23.057,4	1,3	24.186,8	1,2
Marche	39.321,6	2,4	43.104,6	2,4	45.686,6	2,3
Lazio	185.966,7	11,2	198.292,8	10,9	212.588,5	10,9
Mezzogiorno	368.312,6	22,2	403.208,9	22,1	430.786,0	22,1
Sud	252.509,7	15,2	276.269,1	15,2	296.324,4	15,2
Abruzzo	30.325,6	1,8	33.255,6	1,8	34.435,8	1,8
Molise	6.052,2	0,4	6.581,5	0,4	7.138,4	0,4
Campania	102.612,5	6,2	111.351,1	6,1	119.310,5	6,1
Puglia	**71.127,4**	**4,3**	**78.332,7**	**4,3**	**84.527,5**	**4,3**
Basilicata	11.433,0	0,7	13.127,3	0,7	14.968,9	0,8
Calabria	30.959,1	1,9	33.620,9	1,8	35.943,2	1,8
Isole	115.802,9	7,0	126.939,8	7,0	134.461,6	6,9
Sicilia	83.600,3	5,0	91.655,7	5,0	96.897,4	5,0
Sardegna	32.202,6	1,9	35.284,1	1,9	37.564,2	1,9
Extra-Regio	893,6	0,1	1.690,1	0,1	2.828,3	0,1
Italia	1.661.239,8	100,0	1.822.344,5	100,0	1.946.479,1	100,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

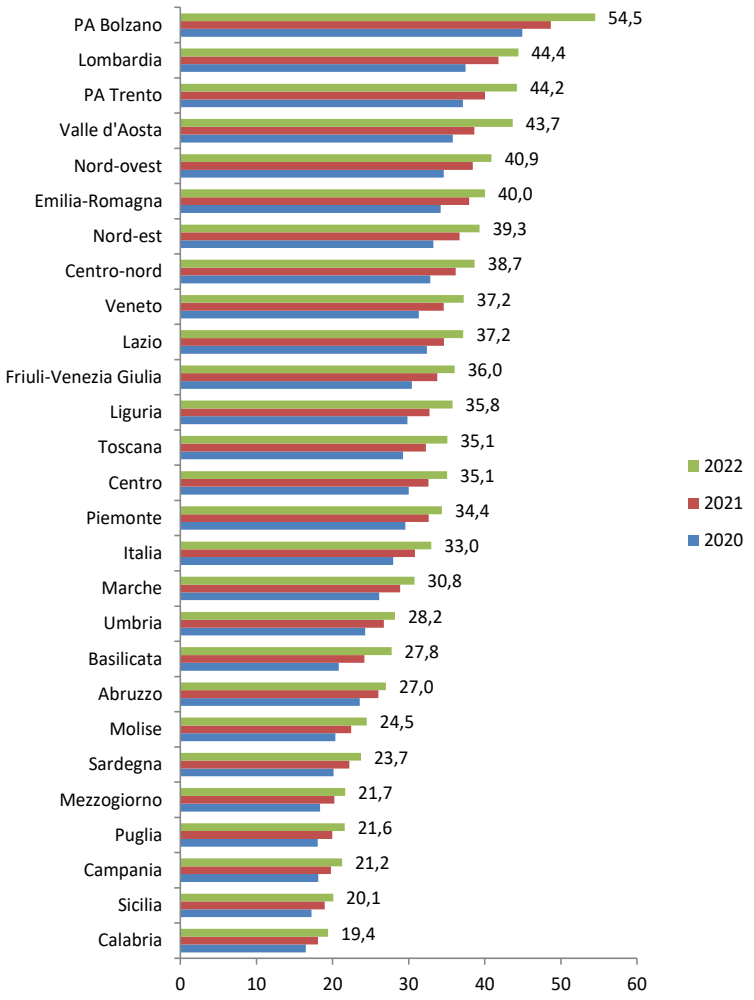
Il tasso di crescita in volume (ovvero in temrini reali) del PIL rappresenta la sua variazione percentuale in un certo territorio corretta al netto degli effetti delle variazioni dei prezzi per effetto dell'inflazione. E' un indicatore che misura la dinamica dell'attività economica, fornendo un'indicazione immediata del segno della crescita o decrescita e dell'entità di queste. Tassi di crescita elevati indicano un'espansione dell'economia, mentre tassi bassi o negativi suggeriscono una crescita più modesta o una contrazione. Nel 2022 il tasso di crescita del Pil più elevato si registra nella Provincia Autonoma di Bolzano con il +7,1%; seguono Valle D'Aosta (+6,0%) e Toscana (+5,9%). In Italia la crescita è del +3,7% (+8,3% nel 2021), del +3,6% nel Mezzogiorno (+7,9% nel 2021). In Puglia, nel 2022 la crescita è del +5%; è stata del +8,2% nel 2021, anno di "rimbalzo" post pandemia (fig. 1).

Fig. 1- Tasso di crescita in volume del PIL per territorio. Anno 2021 e 2022 (valori concatenati, anno di riferimento 2015)



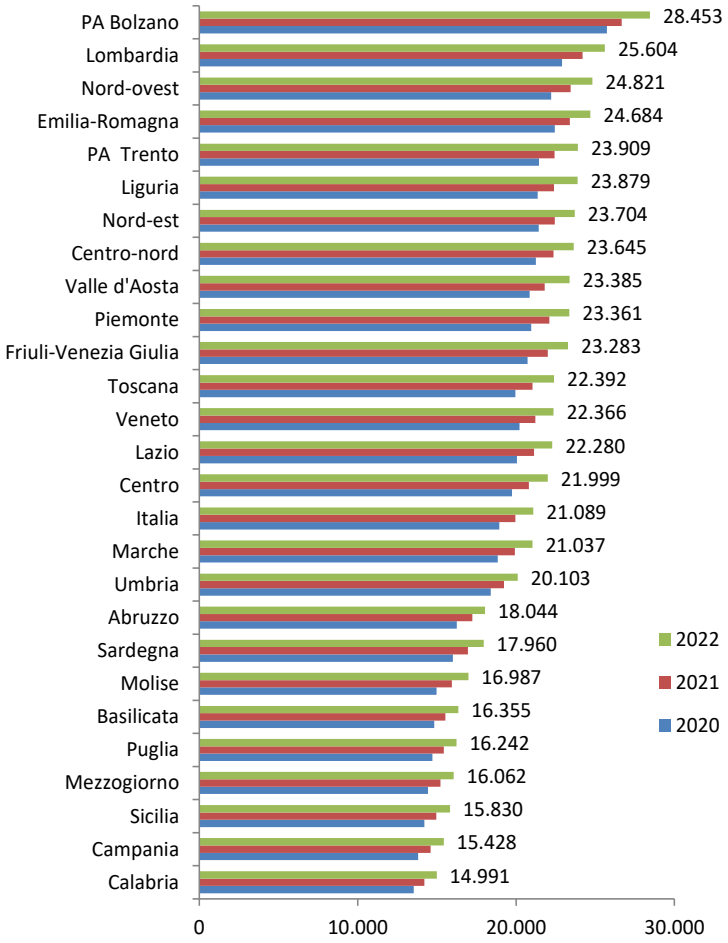
Come già accennato il Pil è una misura economica che quantifica il valore totale di tutti i beni e servizi finali prodotti in un territorio in un determinato periodo di tempo. Il Pil per abitante fornisce un'idea di quanto, in media, ogni persona contribuisce all'economia del territorio in termini di produzione economica. Nel 2022 la P.A. di Bolzano ha generato un Pil pro capite di oltre 54 mila euro, seguito dalla Lombardia (44,4) e P.A. di Trento (44,2). Il dato medio italiano è di 33 mila euro (era di 30,8 nel 2021); quello pugliese di 21,6 mila euro (era di 19,9 nel 2021) (fig. 2).

Fig. 2- PIL per abitante per territorio. Anno 2020, 2021 e 2022 (valori in migliaia di euro correnti)



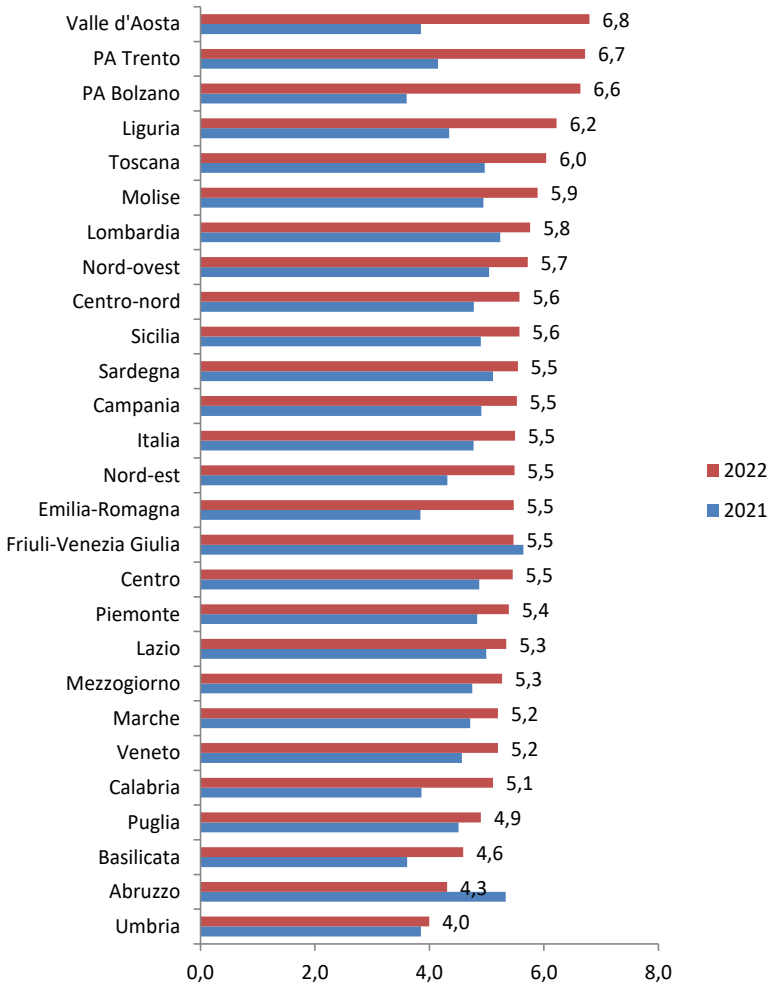
La fig. 3 riporta il reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante. Il valore consente di cogliere le condizioni economiche generali delle famiglie e, in particolare, le loro capacità di spesa e di risparmio. Il calcolo è circoscritto al settore delle famiglie inteso come collettività di percettori di reddito e di consumatori. L'indicatore nel 2022 è pari a 28.453 euro nella P.A. di Bolzano, seguita da Lombardia (euro 25.604) e Emilia Romagna (euro 24.684). Il dato pugliese (euro 16.242) supera di poco quello del Mezzogiorno (euro 16.062), ma si colloca al di sotto di quello nazionale pari a 21.089 euro.

Fig. 3- Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante e per territorio. Anno 2020, 2021 e 2022 (valori pro capite in euro)



La fig. 4 riporta la variazione del reddito disponibile delle famiglie consumatrici, calcolata su valori correnti: in Italia, nel 2022 rispetto al 2021, è pari al +5,5%. Le variazioni meno rilevanti appartengono a Umbria (+4%), Abruzzo (+4,3%) e Basilicata (+4,6%); quelle più consistenti si registrano in Valle D'Aosta (6,8%), P.A. di Trento (6,7%) e P.A. di Bolzano (6,6%). Il dato pugliese è pari al +4,9% inferiore al +5,5% nazionale e +5,3% del Mezzogiorno (nel 2021 era pari a +4,5%).

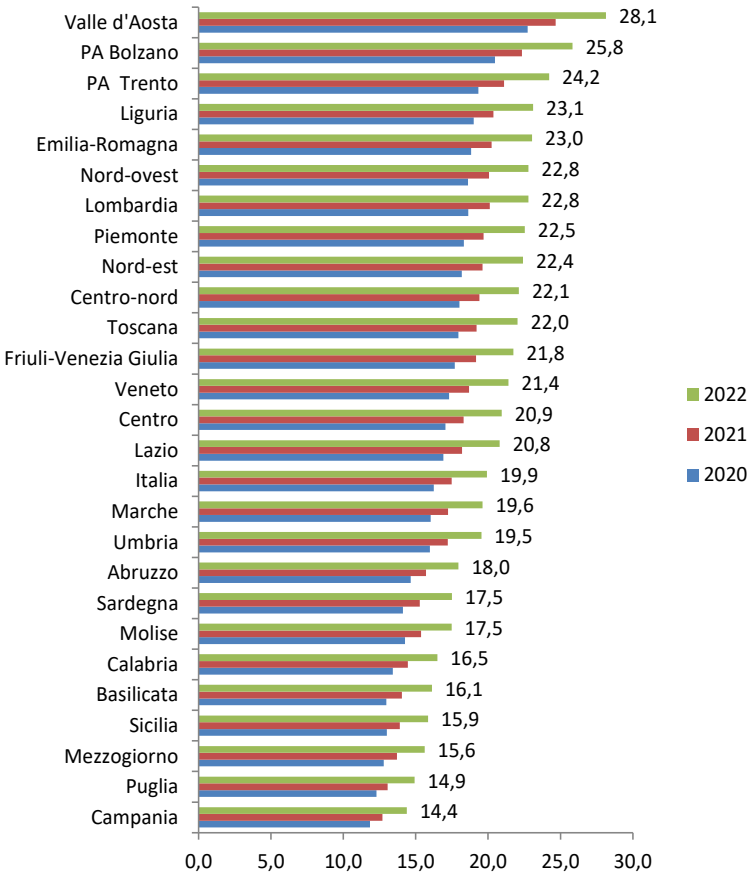
Fig. 4- Variazioni del reddito disponibile delle famiglie consumatrici per territorio. Anno 2021 e 2022 (variazioni percentuali sull'anno precedente calcolate su valori correnti)



Anche in termini di livello di consumi pro capite emerge un divario molto netto fra le regioni del Centro-Nord e regioni del Mezzogiorno. Su tale dato potrebbero incidere verosimilmente altri fattori: anzitutto la differente propensione al risparmio delle famiglie e in ogni caso la maggiore evasione fiscale che si registra nel Mezzogiorno (sebbene inserita nei conti nazionali), nonché i maggiori livelli di spesa rispetto ai redditi nel Centro-Nord.

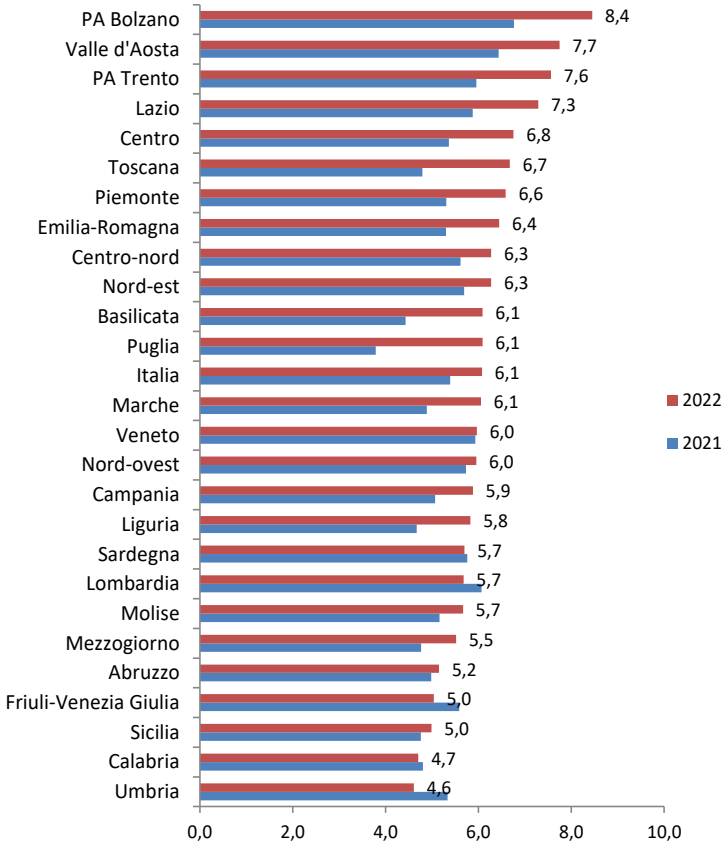
La spesa per consumi finali delle famiglie per abitante vede in testa alla graduatoria la Valle d'Aosta con un valore di 28,1 mila di euro, seguita dalla Provincia autonoma di Bolzano e da quella di Trento rispettivamente con 25,8 mila euro e con 24,2 mila euro. In fondo alla graduatoria si trovano la Campania con 14,4 mila euro, preceduta dalla Puglia con 14,9 mila euro per abitante (fig. 5).

Fig. 5- Spesa per consumi finali delle famiglie per abitante e per territorio . Anno 2020, 2021 e 2022 (valori in migliaia di euro).



Prendendo in esame il tasso di crescita della spesa per consumi finali delle famiglie nel 2022, gli incrementi in volume (a meno quindi del fattore inflazione) più significativi si registrano nella Provincia autonoma di Bolzano (+8,4%), in Valle D'Aosta (+7,7%) e nella P A di Trento (+7,6%). L'incremento registrato Puglia è in linea con dato nazionale del +6,1% e superiore al dato del Mezzogiorno pari al +5,5% (fig. 6).

Fig. 6 - Tasso di crescita in volume della spesa per consumi finali delle famiglie. Anno 2021 e 2022 (valori percentuali)



Il quadro che emerge dai dati innanzi riportati, che rappresentano i principali aggregati di contabilità nazionale traccia un netto divario fra le economie delle aree settentrionali del Paese e le economie del Mezzogiorno. Ai divari economici spesso si accompagnano tutta un serie di divari in termini di infrastrutture e servizi che pesano sia sulle attività economiche sia sulla popolazione che risiede nelle aree meno sviluppate economicamente. Per un'analisi molto dettagliata sui divari territoriali nel Paese anche nell'ottica anche del PNRR si rinvia al focus dell'Istat su *I divari territoriali nel PNRR: dieci obiettivi per il Mezzogiorno*, con cartogrammi,

grafici e tavole che illustrano l'entità dei divari esistenti nel Paese. Si segnala, per completezza sul tema, un altro focus dell'Istat su La politica di coesione e il mezzogiorno- Vent'anni di mancata convergenza.

Altra componente che ricopre un ruolo rilevante all'interno dei conti economici è quello del sommerso. I dati di contabilità nazionale pubblicati dall'Istat offrono uno spaccato anche su questo aspetto[2]. L'economia non osservata: essa si riferisce a tutte le attività economiche che sfuggono alle statistiche ufficiali o che non sono adeguatamente rilevate. Sono stimate attività illegali come evasione fiscale, lavoro nero, contrabbando e altre pratiche non dichiarate. Inoltre, può comprendere anche attività informali, non registrate ufficialmente, che possono includere transazioni commerciali o lavori ufficiosi Nel 2021, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati, l'economia non osservata (definita dalla somma della componente sommersa e di quella illegale) ha rappresentato in Italia l'11,7% del valore aggiunto complessivo. Le componenti più rilevanti si confermano la rivalutazione della sotto-dichiarazione dei risultati economici (5,6%) e l'impiego di lavoro irregolare (4,2%), mentre l'economia illegale e le restanti componenti minori (mance, fitti in nero e integrazione domanda-offerta) hanno inciso per il 2%. L'economia non osservata ha un peso molto alto nel Mezzogiorno, dove rappresenta il 17,2% del complesso del valore aggiunto, Puglia (8,4%), Molise, Calabria e Campania (7,9% per le tre regioni) presentano la quota più alta di rivalutazione del valore aggiunto sotto-dichiarato; Il peso del sommerso dovuto all'impiego di input di lavoro irregolare è particolarmente elevato in Calabria (8% del valore aggiunto), Campania (7%) e Sicilia (6,4%). Il fenomeno è meno rilevante nella Provincia Autonoma di Bolzano dove l'economia non osservata rappresenta l'8,1% del complesso del valore aggiunto, dato che precede Lombardia (8,4%) e Provincia Autonoma di Trento (9,0%) (tab. 10).

[2] A partire dal 2014, a seguito dell'adozione del SEC2010, l'economia non osservata è inserita nel calcolo del Pil e ne viene fornita una sua quantificazione anche a livello regionale.

Tab. 10 - Incidenza dell'economia non osservata sul valore aggiunto totale. Anno 2021 (valori percentuali)

Territori	Rivalutazione	Lavoro irregolare	Altro*	Totale
Piemonte	5,1	3,5	1,7	10,3
Valle d'Aosta	5,4	3,7	2,0	11,1
Lombardia	4,0	3,0	1,4	8,4
P A Bolzano	2,9	3,2	1,9	8,1
P A Trento	3,5	3,4	2,1	9,0
Veneto	5,3	3,1	1,5	10,0
Friuli-Venezia Giulia	4,7	3,2	1,5	9,4
Liguria	5,7	4,0	2,3	12,0
Emilia-Romagna	4,8	3,3	1,7	9,8
Toscana	6,7	3,8	2,0	12,5
Umbria	7,3	4,4	2,1	13,8
Marche	7,7	3,8	1,9	13,4
Lazio	5,0	4,7	2,1	11,8
Abruzzo	7,3	4,9	2,1	14,4
Molise	7,9	5,6	2,7	16,3
Campania	7,9	7,0	3,1	18,0
Puglia	8,4	6,3	2,9	17,6
Basilicata	6,5	5,1	2,5	14,1
Calabria	7,9	8,0	3,3	19,2
Sicilia	7,5	6,4	3,4	17,3
Sardegna	7,5	6,2	2,6	16,2
Italia	5,6	4,2	2,0	11,7
Nord-ovest	4,4	3,2	1,5	9,2
Nord-est	4,8	3,2	1,7	9,7
Centro	6,0	4,3	2,0	12,3
Centro-nord	5,0	3,5	1,7	10,2
Mezzogiorno	7,8	6,5	3,0	17,2

*attività illegale, mance, fitti in nero e integrazione domanda-offerta.

Fonte: ISTAT

Passando ad esaminare la distribuzione provinciale pugliese del valore aggiunto per abitante nel 2021 risulta che, la provincia di Bari ha il dato più elevato con 21 mila euro pro capite, seguono la provincia Taranto con 18,4, Brindisi con 17,3 e Foggia 17; infine, troviamo Lecce (16,5 mila euro) e Barletta-Andria-Trani (15,3 mila euro) (tab. 11).

Tralasciando la voce “altri servizi”, la provincia di Bari ha i valori più elevati rispetto alle altre province nel settore “Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni” con 5,8 mila euro per abitante e nel settore “Servizi finanziari, immobiliari e professionali” con 5,4 mila euro per abitante. Anche nelle altre province, sono questi i settori per i quali si registrano i valori più elevati. Nel settore “Industria”, con 3,2 mila euro per abitante, spetta alla provincia di Taranto

il valore più elevato, seguita dalla provincia di Bari con 2,9 mila euro. Nel settore "Agricoltura", la provincia di Foggia registra il valore pro capite più elevato rispetto alle altre province con 1,7 mila euro, seguita da Barletta-Andria-Trani e Brindisi con 0,8 mila euro e Taranto con 0,70 mila euro. Infine, nel settore delle Costruzioni il valore più elevato spetta alla provincia di Bari con 1,3 mila euro, seguita dalla provincia di Lecce con 1,2 mila euro.

Tab. 11 – Valore aggiunto per abitante e per attività economica nelle province della Puglia. Anno 2021 (valori in euro correnti)

Territori	Agricoltura	Industria	Costruz.	Commercio, pubblici esercizi, trasp. e telecomun.	Servizi finanziari, immobiliari e professionali	Altri servizi	Totale
Foggia	1.720,6	2.105,5	833,9	3.813,1	3.916,7	4.585,9	16.975,8
Bari	458,1	2.947,1	1.331,0	5.864,0	5.411,2	4.978,9	20.990,6
Taranto	737,4	3.225,4	799,1	3.494,0	4.093,6	6.056,8	18.406,3
Brindisi	783,6	2.611,6	1.030,4	4.015,7	3.926,6	4.883,7	17.251,6
Lecce	377,0	1.970,2	1.252,7	3.874,0	4.566,3	4.488,6	16.528,9
BAT	814,1	2.264,6	1.046,2	3.510,0	3.853,2	3.853,7	15.341,8
Italia	585,6	5.684,1	1.442,4	6.630,7	7.746,7	5.570,0	27.659,5

F*onte*: Elaborazione su Conti economici territoriali ISTAT.

La tab. 12 riporta l'andamento del PIL di Puglia, Mezzogiorno e Italia dal 2000 al 2022 (ultimo anno per il quale sono disponibili dati ufficiali di contabilità nazionale). Il PIL pugliese rappresenta, durante tutto l'arco temporale considerato, quasi costantemente circa il 19% del PIL del Mezzogiorno (l'ultimo dato disponibile è pari al 19,6%) e negli ultimi anni pressoché stabilmente poco più del 4,0% del PIL nazionale. Quello pugliese nel 2000 rappresentava il 4,3% del PIL nazionale. Nel 2007, anno prima dell'inizio della lunga crisi, il PIL pugliese raggiungeva i 78,2 miliardi di euro; nel 2019 lo stesso dato si attesta sui 72 miliardi di euro e nel 2021 ci troviamo con 71,5 miliardi di euro. Considerando le variazioni fra un anno e l'altro del PIL pugliese, riportate nella stessa tabella, la più bassa si verifica fra il 2019 e il 2020 (-7,5%) contrazione dovuta fondamentalmente alla pandemia.

Tab. 12 - Prodotto interno lordo per Puglia, Mezzogiorno e Italia. Anni 2000 - 2022 (valori in milioni di euro concatenati anno 2015 e percentuali)

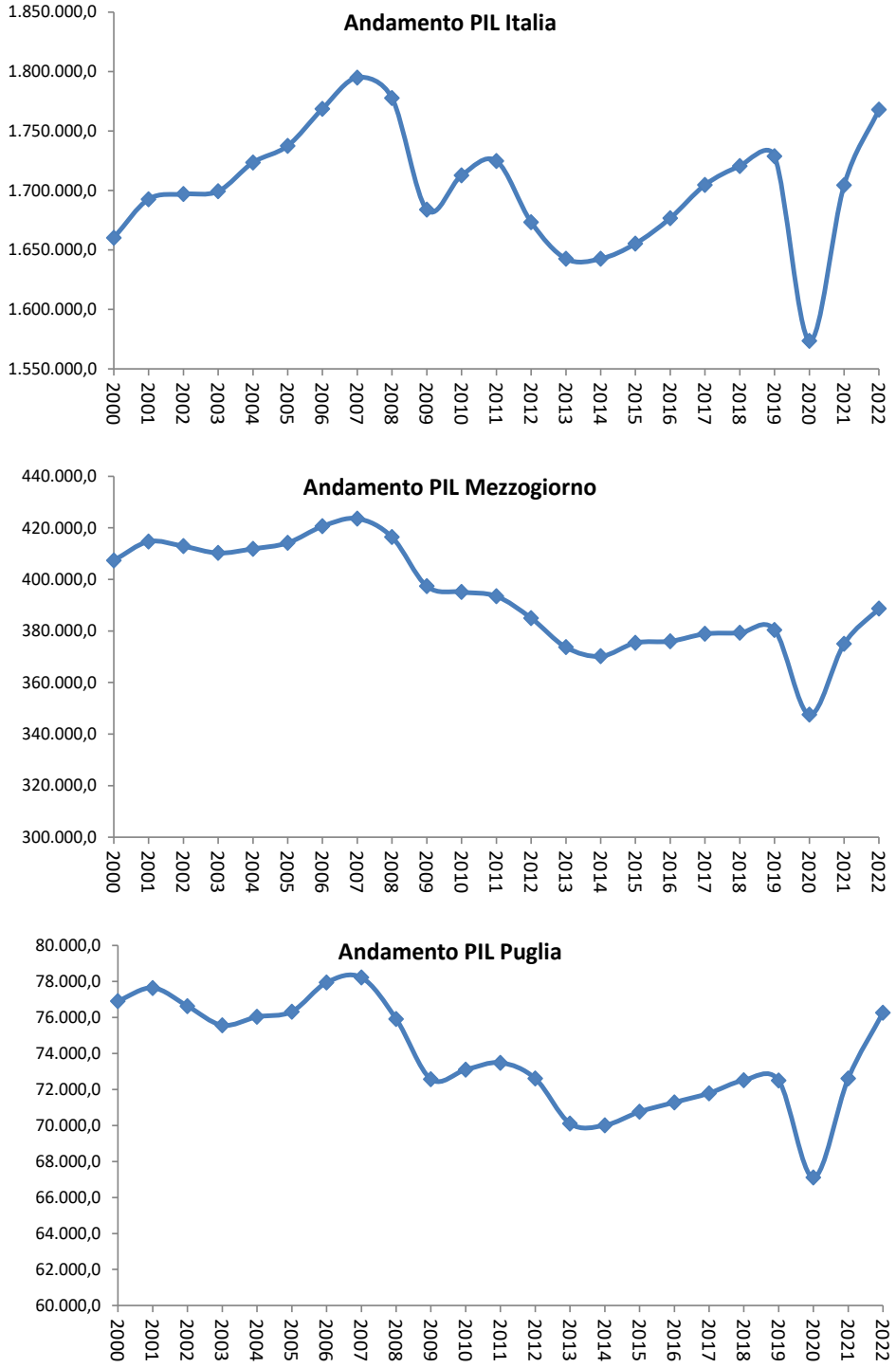
Territorio	Italia		Mezzogiorno		Puglia		Pil Puglia/Pil Mezz.	Pil Puglia/Pil Italia
	mln di euro	variazioni annue %	mln di euro	variazioni annue %	mln di euro	variazioni annue %		
2000	1.660.303,9		407.368,0		76.915,1		18,9	4,6
2001	1.692.702,6	2,0	414.684,2	1,8	77.644,1	0,9	18,7	4,6
2002	1.697.001,1	0,3	412.878,5	-0,4	76.633,8	-1,3	18,6	4,5
2003	1.699.353,6	0,1	410.239,7	-0,6	75.568,8	-1,4	18,4	4,4
2004	1.723.545,5	1,4	411.886,4	0,4	76.035,1	0,6	18,5	4,4
2005	1.737.641,5	0,8	414.171,9	0,6	76.326,5	0,4	18,4	4,4
2006	1.768.756,4	1,8	420.611,6	1,6	77.940,0	2,1	18,5	4,4
2007	1.795.059,1	1,5	423.606,6	0,7	78.218,8	0,4	18,5	4,4
2008	1.777.790,4	-1,0	416.399,1	-1,7	75.921,8	-2,9	18,2	4,3
2009	1.683.906,4	-5,3	397.372,7	-4,6	72.575,8	-4,4	18,3	4,3
2010	1.712.756,7	1,7	395.117,9	-0,6	73.096,9	0,7	18,5	4,3
2011	1.724.871,6	0,7	393.491,3	-0,4	73.487,0	0,5	18,7	4,3
2012	1.673.454,9	-3,0	384.996,0	-2,2	72.607,3	-1,2	18,9	4,3
2013	1.642.645,5	-1,8	373.686,5	-2,9	70.110,9	-3,4	18,8	4,3
2014	1.642.570,8	0,0	370.178,1	-0,9	70.010,6	-0,1	18,9	4,3
2015	1.655.355,0	**0,8**	375.394,8	**1,4**	70.760,8	**1,1**	18,8	4,3
2016	1.676.766,4	**1,3**	375.997,5	**0,2**	71.284,3	**0,7**	19,0	4,3
2017	1.704.732,5	**1,7**	378.882,9	**0,8**	71.793,7	**0,7**	18,9	4,2
2018	1.720.515,2	**0,9**	379.265,3	**0,1**	72.513,6	**1,0**	19,1	4,2
2019	1.728.828,7	**0,5**	380.419,0	**0,3**	72.496,7	**0,0**	19,1	4,2
2020	1.573.680,3	**-9,0**	347.530,4	**-8,6**	67.108,5	**-7,4**	19,3	4,3
2021	1.704.512,3	**8,3**	375.000,1	**7,9**	72.609,6	**8,2**	19,4	4,3
2022	1.767.997,7	**3,7**	388.663,2	**3,6**	76.268,8	**5,0**	19,6	4,3

* Si tratta di valori a prezzi costanti.

F*onte*: Elaborazione su Conti economici territoriali ISTAT.

La fig. 7 riporta l'andamento del PIL registrato nel periodo dal 2000 al 2022. Per tutti i territori considerati si registra una crescita, sebbene differenziata, sino al 2007; a partire dal 2008, in corrispondenza del manifestarsi dei primi effetti della crisi economico-finanziaria, legata ai *subprime* americani prima e dei debiti sovrani in seguito, si assiste ad forte caduta del PIL. Tra il 2019 e il 2020 la crisi pandemica giustifica gli andamenti fortemente decrescenti di Puglia, Mezzogiorno e Italia cui fa riscontro un "rimbalzo" della crescita nel 2021 che riassorbe buona parte della perdita pandemica. Il resto della perdita è interamente riassorbito e superato nel 2022 la cui stima della variazione del Pil è del +3%. La stima delle variazione per il 2023 è del +0,7% (cfr. paragrafo 1.6 sulle previsioni economiche).

Fig. 7 - PIL di Italia, Mezzogiorno e Puglia. Anni 2000 - 2022 (valori in milioni di euro, concatenati anno 2015).



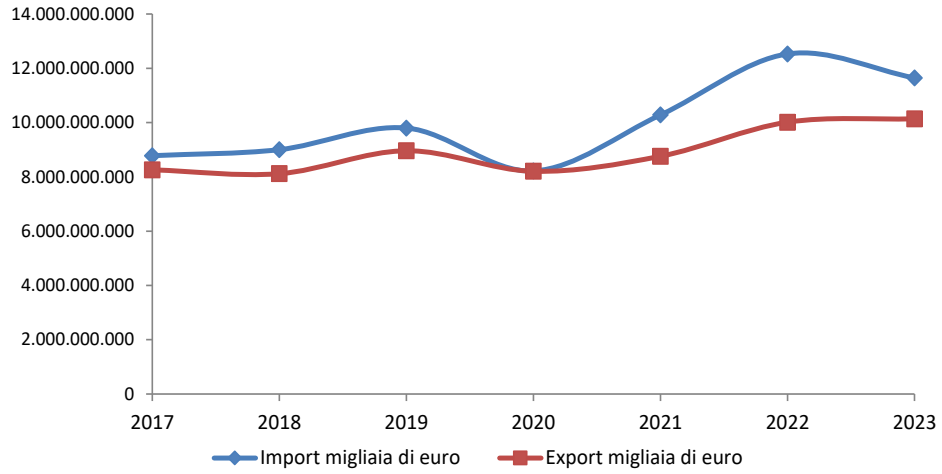
La tab. 13 riporta i dati relativi alle importazioni e alle esportazioni pugliesi dal 2017 al 2023. Si evidenzia che, dal 2017 al 2023, gli scambi con l'estero sono caratterizzati da un andamento crescente, ad eccezione nell'anno 2020 in cui subiscono una consistente flessione (-16,1% per le importazioni e -8,4% per le esportazioni rispetto al 2019). Per quanto riguarda le importazioni si evidenzia una flessione del -7% nel 2023 rispetto al 2022. La figura 8 pone in luce gli andamenti nel tempo dei due aggregati economici.

Tab. 13- Esportazioni e importazioni in Puglia dal 2017 al 2023 (valori in milioni di euro **e** percentuali)

Anni	Importazioni		Esportazioni	
	migliaia di euro	% rispetto anno precedente	migliaia di euro	% rispetto anno precedente
2017	8.779.982.145	-	8.259.616.905	-
2018	9.002.206.574	+2,53	8.116.514.157	-1,73
2019	9.799.860.513	+8,86	8.961.751.779	10,41
2020	8.217.840.823	-16,14	8.205.720.683	-8,44
2021	10.280.321.975	+25,10	8.758.258.713	+6,73
2022	12.527.815.636	+21,86	10.013.920.592	+14,34
2023	11.645.993.226	-7,04	10.138.738.701	+1,25

Fonte: ISTAT

Fig. 8- Esportazioni e importazioni in Puglia dal 2017 al 2021 (valori in migliaia di euro)



1.4.2 Il sistema produttivo pugliese

Per quanto riguarda il sistema produttivo pugliese, nel 2022 l'imprenditoria è caratterizzata da 270.245 imprese attive (+2,4% rispetto all'anno precedente) in cui sono presenti 834mila addetti come valore medio annuo (803mila circa nel 2020). Il numero delle imprese attive dal 2016 al 2018 registra costanti incrementi annuali rispetto all'anno precedente, a meno del lievissimo decremento rilevato nel 2019 rispetto al 2018 (-0,09%), cui segue nel 2020 un incremento del +0,8% e nel 2021 del +3%. Nel caso degli addetti, dal 2015 fino al 2022 si registrano sempre variazioni positive rispetto all'anno precedente. Nel 2022 la variazione è stata del +3,9% a fronte del +4,2% del 2021 (tab. 14).

Tab. 14 - Imprese attive e numero di addetti in Puglia. Anno 2013-2021 (valori assoluti e percentuali)

Anni	Imprese Attive		Addetti delle imprese attive	
	Numero	Var. % risp. all'anno prec.	Valori medi annui	Var. % risp. all'anno prec.
2013	252.690	-	703.576,5	-
2014	250.164	-1,0	694.199,4	-1,3
2015	249.196	-0,4	700.150,6	0,9
2016	252.478	1,3	730.704,2	4,4
2017	253.658	0,5	747.675,8	2,3
2018	254.416	0,3	758.158,3	1,4
2019	254.186	-0,1	766.149,9	1,1
2020	256.329	0,8	770.359,1	0,5
2021	263.933	3,0	802.958,1	4,2
2022	270.245	2,4	834.008,3	3,9

Fonte: ISTAT

Nel 2022 si contano nel commercio all'ingrosso e al dettaglio 78.645 imprese attive (78.623 unità nel 2021) che rappresentano il 29,1% del totale delle imprese. Nel campo delle attività professionali, scientifiche e tecniche si rilevano 48.378 imprese (45.878 nel 2021) pari al 17,9% del totale. Nel settore costruzioni sono presenti 31.370 imprese (30.330 nel 2021) che rappresentano l'11,6% del totale (tab. 15, 16 e 17). Il maggior numero degli addetti (valori medi annui) spetta al commercio all'ingrosso e al dettaglio con 204.725 (203.077,1 nel 2021) che rappresenta il 24,5% del totale. Il manifatturiero assorbe il 15,2% del totale degli addetti. Seguono le costruzioni che coprono il 11,2% del totale degli addetti.
Il 95,7% delle imprese attive in Puglia si colloca nella classe 0-9 addetti; il 3,9% nella classe 10-49, lo 0,3% nella classe 50-249 addetti, e lo 0,1% nella classe 250 e più, ed assorbono rispettivamente il 56%, il 22%, il 10,4% e 11,8% degli addetti.

Tab. 15 - Imprese attive e addetti in Puglia secondo la classificazione ATECO 2007. Puglia. Anno 2022 (valori assoluti e medi annui)

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	imprese attive					addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	108	32	1	..	141	399	533	119	..	1.052
C: attività manifatturiere	17.093	2.430	249	29	19.801	43.194	46.200	22.711	14.582	126.688
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	748	18	4	1	771	675	286	242	263	1.466
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	596	140	26	12	774	1.556	2.715	3.430	7.797	15.499
F: costruzioni	29.716	1.569	81	4	31.370	59.205	26.149	6.656	1.390	93.399
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	76.194	2.257	150	22	78.623	137.703	37.679	13.282	16.062	204.725
H: trasporto e magazzinaggio	5.843	662	87	20	6.612	13.630	12.466	9.092	11.077	46.265
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	20.202	1.526	47	9	21.784	55.564	23.830	4.400	8.361	92.156
J: servizi di informazione e comunicazione	4.576	195	24	5	4.800	7.517	3.381	2.080	3.292	16.270
K: attività finanziarie e assicurative	5.077	50	11	3	5.141	7.396	932	881	4.052	13.261
L: attività immobiliari	6.609	24	1	..	6.634	7.104	310	53	..	7.467
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	48.092	264	19	3	48.378	58.233	4.241	1.869	2.032	66.375
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7.035	467	78	18	7.598	12.805	8.819	7.728	13.774	43.125
P: istruzione	1.750	111	3	..	1.864	3.320	1.852	285	..	5.457
Q: sanità e assistenza sociale	17.945	457	118	20	18.540	27.708	8.900	11.913	14.984	63.506
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3.823	126	11	..	3.960	6.772	2.250	823	..	9.845
S: altre attività di servizi	13.269	172	12	1	13.454	23.013	2.853	1.123	463	27.451
TOTALE	258.676	10.500	922	147	270.245	465.795	183.396	86.687	98.130	834.008

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 16- Imprese attive e addetti secondo la classificazione ATECO 2007. Puglia. Anno 2022 (valori percentuali per colonna)

Classificaz. ATECO 2007/Classe di addetti.	imprese attive					addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,3	0,1		0,1	0,1	0,3	0,1		0,1
C: attività manifatturiere	6,6	23,1	27,0	19,7	7,3	9,3	25,2	26,2	14,9	15,2
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,3	0,2	0,4	0,7	0,3	0,1	0,2	0,3	0,3	0,2
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,2	1,3	2,8	8,2	0,3	0,3	1,5	4,0	7,9	1,9

F: costruzioni	11,5	14,9	8,8	2,7	11,6	12,7	14,3	7,7	1,4	11,2
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	29,5	21,5	16,3	15,0	29,1	29,6	20,5	15,3	16,4	24,5
H: trasporto e magazzinaggio	2,3	6,3	9,4	13,6	2,4	2,9	6,8	10,5	11,3	5,5
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,8	14,5	5,1	6,1	8,1	11,9	13,0	5,1	8,5	11,0
J: servizi di informazione e comunicazione	1,8	1,9	2,6	3,4	1,8	1,6	1,8	2,4	3,4	2,0
K: attività finanziarie e assicurative	2,0	0,5	1,2	2,0	1,9	1,6	0,5	1,0	4,1	1,6
L: attività immobiliari	2,6	0,2	0,1		2,5	1,5	0,2	0,1		0,9
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	18,6	2,5	2,1	2,0	17,9	12,5	2,3	2,2	2,1	8,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,7	4,4	8,5	12,2	2,8	2,7	4,8	8,9	14,0	5,2
P: istruzione	0,7	1,1	0,3		0,7	0,7	1,0	0,3		0,7
Q: sanità e assistenza sociale	6,9	4,4	12,8	13,6	6,9	5,9	4,9	13,7	15,3	7,6
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,5	1,2	1,2		1,5	1,5	1,2	0,9		1,2
S: altre attività di servizi	5,1	1,6	1,3	0,7	5,0	4,9	1,6	1,3	0,5	3,3
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Nostra elaborazione su dati ISTAT.

Tab. 17 - Imprese attive e addetti secondo la classificazione ATECO 2007. Puglia. Anno 2022 (valori percentuali per riga)

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	numero imprese attive					addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	76,6	22,7	0,7		100,0	38,0	50,7	11,4		100
C: attività manifatturiere	86,3	12,3	1,3	0,1	100,0	34,1	36,5	17,9	11,5	100
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	97,0	2,3	0,5	0,1	100,0	46,0	19,5	16,5	17,9	100
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	77,0	18,1	3,4	1,6	100,0	10,0	17,5	22,1	50,3	100
F: costruzioni	94,7	5,0	0,3	0,0	100,0	63,4	28,0	7,1	1,5	100
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	96,9	2,9	0,2	0,0	100,0	67,3	18,4	6,5	7,8	100
H: trasporto e magazzinaggio	88,4	10,0	1,3	0,3	100,0	29,5	26,9	19,7	23,9	100
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	92,7	7,0	0,2	0,0	100,0	60,3	25,9	4,8	9,1	100
J: servizi di informazione e comunicazione	95,3	4,1	0,5	0,1	100,0	46,2	20,8	12,8	20,2	100
K: attività finanziarie e assicurative	98,8	1,0	0,2	0,1	100,0	55,8	7,0	6,6	30,6	100
L: attività immobiliari	99,6	0,4	0,0		100,0	95,1	4,2	0,7		100
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	99,4	0,5	0,0	0,0	100,0	87,7	6,4	2,8	3,1	100
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	92,6	6,1	1,0	0,2	100,0	29,7	20,4	17,9	31,9	100
P: istruzione	93,9	6,0	0,2		100,0	60,8	33,9	5,2		100
Q: sanità e assistenza sociale	96,8	2,5	0,6	0,1	100,0	43,6	14,0	18,8	23,6	100
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	96,5	3,2	0,3		100,0	68,8	22,8	8,4		100
S: altre attività di servizi	98,6	1,3	0,1	0,0	100,0	83,8	10,4	4,1	1,7	100
TOTALE	95,7	3,9	0,3	0,1	100,0	55,9	22,0	10,4	11,8	100

Fonte: Ns elaborazione su dati ISTAT.

1.4.3 L'economia agricola pugliese

Il settore agricolo, nel contesto economico-produttivo pugliese, ricopre un ruolo fondamentale, soprattutto in termini di prodotti destinati all'esportazione e alla trasformazione del prodotto (settore agroalimentare), uno dei punti di forza dell'economia pugliese.

Dai dati raccolti in occasione del VII Censimento Generale dell'Agricoltura si evidenzia che la Puglia nel 2020 pur annoverando il 16,9% del totale delle aziende agricole italiane (16,8% nel 2010), subisce una diminuzione di -80.324 aziende rispetto al 2010. Il dato italiano è del -30,1%. La Campania supera tale valore con il -42%. La Provincia Autonoma di Bolzano registra una variazione più contenuto pari a -1,1%, (tab. 18).

Tab. 18 - Aziende agricole per regione. Anno 2020 e 2010 (valori assoluti e percentuali)

Regione	2020	2010	2020	2010	Variaz. % 2020 vs 2010
Piemonte	51.703	67.148	4,6	4,1	-23,0
Valle d'Aosta	2.503	3.554	0,2	0,2	-29,6
Lombardia	46.893	54.333	4,1	3,4	-13,7
P.A. Bolzano	20.023	20.247	1,8	1,2	-1,1
Trento	14.236	16.446	1,3	1,0	-13,4
Veneto	83.017	119.384	7,3	7,4	-30,5
Friuli-Venezia Giulia	16.400	22.316	1,4	1,4	-26,5
Liguria	12.873	20.208	1,1	1,2	-36,3
Emilia-Romagna	53.753	73.466	4,7	4,5	-26,8
Toscana	52.146	72.686	4,6	4,5	-28,3
Umbria	26.956	36.244	2,4	2,2	-25,6
Marche	33.800	44.866	3,0	2,8	-24,7
Lazio	66.328	98.216	5,9	6,1	-32,5
Abruzzo	44.516	66.837	3,9	4,1	-33,4
Molise	18.233	26.272	1,6	1,6	-30,6
Campania	79.353	136.872	7,0	8,4	-42,0
Puglia	**191.430**	**271.754**	**16,9**	**16,8**	**-29,6**
Basilicata	33.829	51.756	3,0	3,2	-34,6
Calabria	95.538	137.790	8,4	8,5	-30,7
Sicilia	142.416	219.677	12,6	13,6	-35,2
Sardegna	47.077	60.812	4,2	3,8	-22,6
ITALIA	1.133.023	1.620.884	100	100	-30,1

Fonte: ISTAT.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU), nel 2020, in Puglia è pari a 1.288 migliaia di ettari; subisce un incremento del +0,2% rispetto al 2010 e rappresenta il 10,3% del totale SAU italiana (10% nel 2010) (tab. 19).

Tab. 19- Superficie Agricola Utilizzata per regione. Anni 2020 e 2010 (valori in migliaia di ettari e percentuali)

Regione	2020	2010	2020	2010	Variaz. % 2020 vs 2010
Piemonte	942	1.011	7,5	7,9	-6,9
Valle d'Aosta	62	56	0,5	0,4	10,8
Lombardia	1.007	987	8,0	7,7	2,0
P.A. Bolzano	204	241	1,6	1,9	-15,2
Trento	122	137	1,0	1,1	-11,2
Veneto	835	811	6,7	6,3	2,9
Friuli-Venezia Giulia	225	218	1,8	1,7	2,9
Liguria	44	44	0,4	0,3	0,3
Emilia-Romagna	1.045	1.064	8,3	8,3	-1,8
Toscana	640	754	5,1	5,9	-15,1
Umbria	295	327	2,4	2,5	-9,7
Marche	456	472	3,6	3,7	-3,3
Lazio	675	639	5,4	5,0	5,7
Abruzzo	415	454	3,3	3,5	-8,6
Molise	184	198	1,5	1,5	-7,0
Campania	516	550	4,1	4,3	-6,2
Puglia	**1.288**	**1.285**	**10,3**	**10,0**	**0,2**
Basilicata	462	519	3,7	4,0	-11,0
Calabria	543	549	4,3	4,3	-1,1
Sicilia	1.342	1.388	10,7	10,8	-3,3
Sardegna	1.235	1.154	9,8	9,0	7,0
ITALIA	12.535	12.856	100,0	100,0	-2,5

Fonte: ISTAT.

Al 2020 la stragrande maggioranza delle aziende agricole è gestita nella forma individuale o familiare: in Puglia tale dato rappresenta il 97,7%, superiore al dato meridionale e italiano. Seguono le società di persone con il 4,8% in Italia, l'1,9% nel Mezzogiorno e l'1,3% in Puglia (tab. 20).

Tab. 20 - Aziende agricole per forma giuridica e territori. Anno 2020 (valori percentuali)

Forma giuridica	Puglia	Italia	Mezzogiorno
Imprenditore o azienda individuale o familiare	97,7	93,5	96,8
Società di persone	1,3	4,8	1,9
Società di capitali	0,6	1,0	0,7
Società Cooperativa	0,2	0,3	0,3
Proprietà collettiva	0,0	0,2	0,1
Altra forma giuridica	0,2	0,2	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT.

Le aziende agricole pugliesi con possesso di terreni di proprietà assorbono il 66,8% del totale regionale (62,4% nel Mezzogiorno e 58,6% in Italia). La seconda forma più diffusa è la combinazione di proprietà e uso gratuito con un 13,4% (tab. 21).

Tab. 21 - Aziende agricole per titolo di possesso dei terreni e territori. Anno 2020 (valori percentuali)

Titolo di possesso dei terreni	Puglia	Italia	Mezzogiorno
Solo proprietà	66,8	58,6	62,4
Solo affitto	4,6	10,1	8,5
Solo uso gratuito	6,5	6,0	6,7
Proprietà e affitto	6,7	12,5	9,7
Proprietà e uso gratuito	13,4	8,7	10,1
Affitto e uso gratuito	0,4	1,3	0,8
Proprietà, affitto e uso gratuito	1,5	2,7	1,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT.

In Puglia, le aziende agricole che dispongono di meno 10 ettari di superficie utilizzata sono l'85,6%, superando la percentuale del Mezzogiorno (81,4%) e dell'Italia (78,2%) (tab. 22).

Tab. 22 - Aziende agricole per classi di superficie agricola utilizzata in ettari e territori. Anno 2020 (valori percentuali)

Classi di SAU	Puglia	Mezzogiorno	Italia
SAU=0	0,1	0,6	1,1
Fino a 0,99	28,5	23,5	20,2
Da 1 a 1,99	25,1	20,6	18,5
Da 2 a 2,99	11,5	11,6	11,3
Da 3 a 4,99	10,4	12,4	13,0
Da 5 a 9,99	10,1	12,8	14,1
Da 10 a 19,99	6,9	8,4	9,7
Da 20 a 29,99	2,8	3,5	4,0
Da 30 a 49,99	2,4	3,2	3,6
Da 50 a 99,99	1,6	2,4	2,9
Da 100 in poi	0,7	1,2	1,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT.

Le aziende agricole aventi coltivazione di olivo sono maggiormente presenti in Puglia con 36.339 unità e rappresentano il 14,2% del totale nazionale, seguite dalla Sicilia (11,9%) e Veneto (10,5%). La Puglia primeggia, con il 26% sul totale aziende italiane, anche nella presenza di aziende per la coltivazione della vite (tabb. 23 e 24).

Tab. 23 - Aziende agricole per coltivazione con vite, olivo, agrumi per regione. Anno 2020 (valori assoluti)

Regione	Totale aziende con vite	Totale aziende con olivo	Totale aziende con agrumi
Piemonte	12.718	1.939	133
Valle d'Aosta	657	71	4
Lombardia	6.181	4.506	238
P.A. Bolzano	3.872	153	4
Trento	6.154	903	22
Veneto	26.842	6.114	77
Friuli-Venezia Giulia	4.774	832	20
Liguria	2.133	7.566	560
Emilia-Romagna	16.452	5.515	101
Toscana	16.292	36.762	215
Umbria	7.094	17.575	33
Marche	8.826	18.274	57
Lazio	11.487	41.790	1.115
Abruzzo	12.701	34.551	215
Molise	3.780	13.355	33
Campania	22.135	51.600	2.098
Puglia	**36.339**	**161.009**	**4.223**
Basilicata	5.585	20.340	2.178
Calabria	9.372	79.965	13.623
Sicilia	30.467	96.176	21.423
Sardegna	11.659	20.382	2.715
ITALIA	255.520	619.378	49.087

Fonte: ISTAT.

Tab. 24 - Aziende agricole per coltivazione con vite, olivo, agrumi per regione. Anno 2020 (valori percentuali)

Regione	Totale aziende con vite	Totale aziende con olivo	Totale aziende con agrumi
Piemonte	5,0	0,3	0,3
Valle d'Aosta	0,3	0,0	0,0
Lombardia	2,4	0,7	0,5
P.A. Bolzano	1,5	0,0	0,0
Trento	2,4	0,1	0,0
Veneto	10,5	1,0	0,2
Friuli-Venezia Giulia	1,9	0,1	0,0
Liguria	0,8	1,2	1,1
Emilia-Romagna	6,4	0,9	0,2
Toscana	6,4	5,9	0,4
Umbria	2,8	2,8	0,1
Marche	3,5	3,0	0,1
Lazio	4,5	6,7	2,3
Abruzzo	5,0	5,6	0,4
Molise	1,5	2,2	0,1
Campania	8,7	8,3	4,3
Puglia	**14,2**	**26,0**	***8,6***
Basilicata	2,2	3,3	4,4
Calabria	3,7	12,9	27,8
Sicilia	11,9	15,5	43,6
Sardegna	4,6	3,3	5,5
ITALIA	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT.

In Puglia, la superficie destinata alla coltura della vite è di 96.551 ettari, preceduta soltanto dal dato del Veneto con 101.432 ettari. La coltivazione dell'olivo si estende per 346.169 ettari, dato superiore alla superficie della Calabria (158.771 ettari) e della Sicilia (125.890 ettari) (tab. 25).

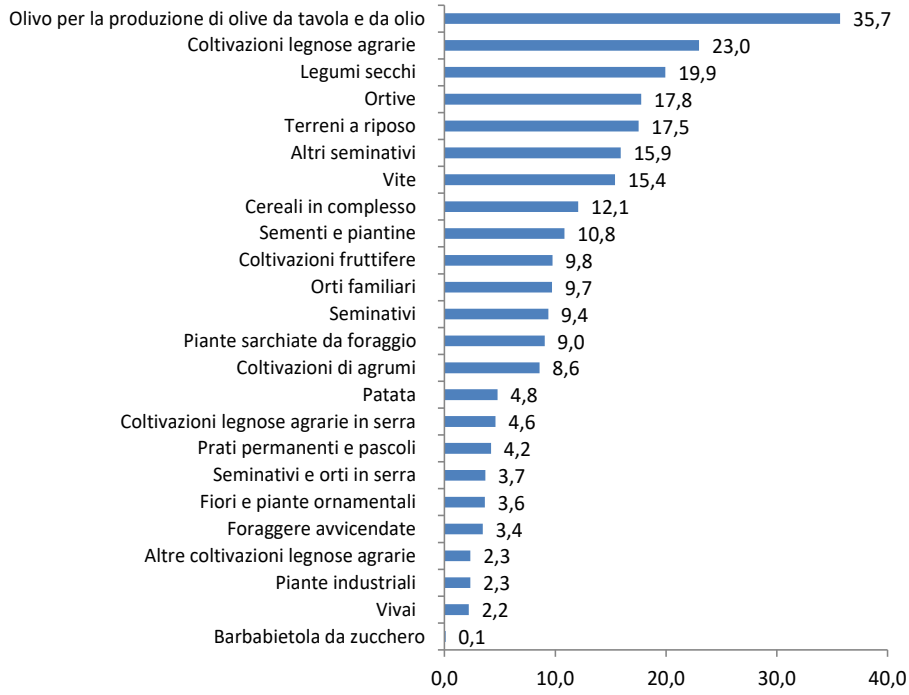
Tab. 25 - Superfici con vite, olivo, agrumi per regione. Anno 2020 (valori in ettari)

Regione	Totale vite	Totale olivo	Totale agrumi
Piemonte	43.282	2.305	124
Valle d'Aosta	437	60	1
Lombardia	24.725	8.004	459
P.A. Bolzano	5.607	186	41
Trento	10.910	598	35
Veneto	101.432	11.483	161
Friuli-Venezia Giulia	26.349	651	17
Liguria	1.379	8.806	128
Emilia-Romagna	54.842	5.801	238
Toscana	58.664	74.225	202
Umbria	9.237	26.552	23
Marche	14.827	12.243	98
Lazio	15.640	58.258	1.454
Abruzzo	29.230	36.877	92
Molise	3.682	11.491	13
Campania	21.701	55.628	1.280
Puglia	**96.551**	**346.169**	**9.595**
Basilicata	3.848	19.995	5.243
Calabria	6.874	158.771	28.799
Sicilia	89.625	125.890	61.067
Sardegna	17.110	30.327	2.970
ITALIA	635.952	994.320	112.040

Fonte: ISTAT.

La Puglia gioca un ruolo fondamentale nell'agricoltura nazionale e internazionale è nota per la sua produzione agricola diversificata e di alta qualità. Una delle colture più importanti della Puglia è l'olivo di cui la Puglia è tra i maggiori produttori in Italia. Tale produzione incide a livello nazionale per un 35,7% seguono le coltivazioni legnose agrarie con un 23%. Anche la vite, spesso rivolta alla produzione di vini sempre più apprezzati sia sul mercato nazionale sia su quello internazionale, si attesta su un 15,4% dell'intera produzione nazionale (fig. 9).
Oltre alle colture tradizionali, la Puglia sta anche emergendo come un importante centro per la produzione con metodi di coltivazione biologici che garantiscono la sostenibilità ambientale e la qualità del prodotto.

Fig. 9- Incidenza della SAU pugliese sul totale italiano. Anno 2020.



I dati della produzione e del valore aggiunto (tab. 26), riferiti al settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca nelle regioni italiane nell'anno 2022, dicono che la Puglia produce oltre 5,7 miliardi di euro di produzione agricola con un valore aggiunto di 2,8 miliardi, registrando un decremento del -4,7% rispetto al 2021. In testa si colloca la Lombardia con 10,3 miliardi euro, seguita dall'Emilia Romagna con 8,7 miliardi e dal Veneto con 8 miliardi e Sicilia con 6,1 miliardi di euro.

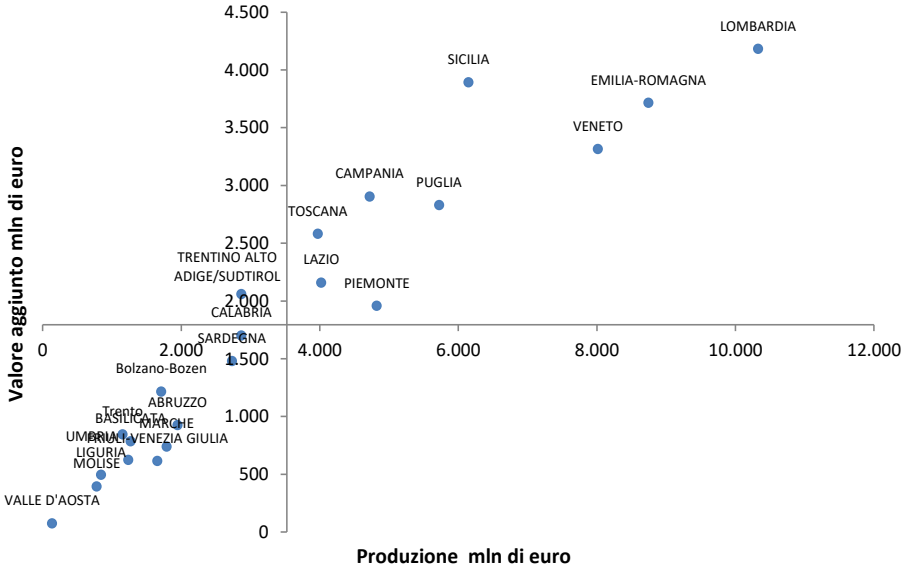
Osservando la fig. 10, si nota che le regioni collocate sul primo quadrante dell'asse cartesiano superano per produzione e valore aggiunto la media nazionale (punto di origine degli assi) e tra queste si ritrova la Puglia (dopo altre regioni come Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Sicilia); viceversa quelle che si collocano nel terzo quadrante sono inferiori al dato medio nazionale per entrambi gli aggregati.

Tab. 26- Produzione e valore aggiunto di Agricoltura, Silvicoltura e Pesca in Italia per regione (milioni di euro correnti, variazioni % su valori concatenati). Anno 2022.

REGIONI	Produzione			Valore aggiunto		
	Milioni di euro corr.	Variaz. annue % su val. concat.	Deflatore Variaz. annue %	Milioni di euro correnti	Variaz. annue % su val. concat.	Deflatore Variaz. annue %
PIEMONTE	4.824	-4,3	+19,8	1.958	-9,9	+13,6
VALLE D'AOSTA	138	+5,2	+23,1	74	+14,0	+22,6
LOMBARDIA	10.329	-3,7	+23,5	4.181	-8,1	+20,7
TRENTINO ALTO A.	2.871	+2,4	+13,5	2.060	+3,0	+11,0
Bolzano-Bozen	1.715	+2,6	+14,0	1.215	+3,2	+11,5
Trento	1.157	+2,1	+12,8	845	+2,6	+10,3
VENETO	8.015	-0,6	+18,9	3.315	-0,4	+11,0
FRIULI-VENEZIA G.	1.659	+2,5	+18,4	615	+8,8	+4,4
LIGURIA	846	+1,9	+11,3	494	+3,0	+3,6
EMILIA-ROMAGNA	8.745	+0,9	+16,3	3.715	+2,5	+5,1
TOSCANA	3.975	+2,7	+13,2	2.581	+4,2	+8,0
UMBRIA	1.240	+0,8	+18,2	624	+3,1	+11,1
MARCHE	1.791	-6,9	+20,4	739	-14,5	+18,0
LAZIO	4.024	+0,3	+14,3	2.158	+1,1	+6,4
ABRUZZO	1.948	-1,5	+16,2	925	-0,1	+6,6
MOLISE	781	-6,7	+21,1	394	-11,1	+18,5
CAMPANIA	4.723	-0,8	+17,0	2.904	+1,4	+11,3
PUGLIA	**5.724**	**-4,7**	**+14,5**	**2.830**	**-5,1**	**+2,4**
BASILICATA	1.271	-2,4	+21,0	784	-3,6	+20,1
CALABRIA	2.871	-3,4	+13,1	1.700	-4,9	+8,7
SICILIA	6.149	-3,0	+13,9	3.892	-4,2	+9,7
SARDEGNA	2.735	+2,3	+15,5	1.479	+4,7	+9,6
ITALIA	**74.659**	**-1,5**	**+17,1**	**37.422**	**-1,8**	**+10,1**

Fonte: ISTAT.

Fig. 10- Diagramma cartesiano di produzione e del valore aggiunto di Agricoltura, Silvicoltura e Pesca per regione – origine media nazionale – Anno 2022



1.4.4 La composizione del valore aggiunto della Puglia

Mettendo a confronto la composizione del valore aggiunto pugliese per settori di attività economica con quello del Mezzogiorno e Italia emerge che il settore primario concorre alla creazione del valore per il 3,9%, in misura superiore rispetto allo stesso dato del Mezzogiorno pari al 3,6% e nazionale pari al 1,9%. Il peso del settore agricolo pugliese è rilevante più che altrove nella composizione del valore aggiunto. Il settore dei servizi in Puglia incide per il 76,8%, dato inferiore a quello del Mezzogiorno e superiore a quello italiano. Il resto delle attività (che comprendono attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni) pesano per il 19,3% sul valore aggiunto regionale, in misura superiore sul dato del Mezzogiorno, ma inferiore al dato nazionale (tab. 27).

Tab. 27 – Composizione del valore aggiunto per settori di attività economica e per Puglia, Mezzogiorno e Italia. Anno 2022 (valori percentuali)

Territorio	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	Servizi	Totale attività economiche
Puglia	3,9	19,3	76,8	100,0
Mezzogiorno	3,6	18,0	78,4	100,0
Italia	1,9	24,5	73,5	100,0

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Analizzando in dettaglio le diverse branche di attività (secondo la classificazione NACE Rev2) che compongono il valore aggiunto della Puglia nel 2022, a fronte di un valore aggiunto complessivo di 77,3 miliardi di euro, 58,4 miliardi sono ascrivibili ai servizi, 18,4 miliardi alle attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto, 2,6 miliardi al settore primario (tab. 28).

La successiva tab. 29 riporta l'incidenza percentuale di valore aggiunto relative alle diverse branche di attività pugliese sulle corrispondenti branche riferite a Mezzogiorno e Italia. Per il 2022, al momento della stesura del presente documento, sono disponibili solo i dati relativi alle principali branche di attività.

Nel 2022, il settore servizi, componente importante per il valore aggiunto pugliese, incide sul totale del settore nazionale per il 4,7%, dato superiore a quello del 2021 che era del 4,6%.

La sotto branca del settore servizi "amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività

artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi" incide in Puglia per il 26,5% (5,8% del totale nazionale); a seguire la sotto branca "attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto" con il 23,8% (3,9% del totale nazionale); infine, il "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione" complessivamente contribuisce con il 25,3%, pari al 4,5% del totale nazionale, era del .4,4% nel 2021.
La sotto branca delle attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento costruzioni, concorre per il 20,9% (3,5% sul dato nazionale). Le costruzioni concorrono con il 6,4% ed un peso del 5,3% sul nazionale. Infine, l'agricoltura, la silvicoltura e pesca, incidono sul 7,6% del dato nazionale.

Tab. 28- Composizione del valore aggiunto della Puglia. Anni 2020-2022 (milioni di euro corr.)

Branca di attività (NACE Rev2)	2020	2021	2022
totale attività economiche	65.628,9	71.558,4	77.314,9
agricoltura, silvicoltura e pesca	2.767,8	2.911,5	2.677,0
produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicultura	2.640,4	2.766,3	..
pesca e acquicoltura	127,4	145,3	..
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	12.076,7	14.430,3	16.161,4
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	**8.768,6**	**10.082,1**	**11.214,1**
industria estrattiva	79,5	109,5	..
industria manifatturiera	6.207,9	7.413,3	..
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.235,8	1.307,0	..
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	765,7	900,0	..
industria del legno, della carta, editoria	353,1	393,1	..
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	233,3	352,3	..
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	565,7	621,8	..
attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	856,4	1.395,4	..
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	591,6	685,4	..
fabbricazione di mezzi di trasporto	849,1	870,1	..
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	757,1	888,2	..
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.488,5	1.490,1	..
fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	992,7	1.069,3	..
costruzioni	3.308,1	4.348,2	4.947,4
servizi	**50.784,5**	**54.216,6**	**58.476,5**
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	15.335,6	17.329,1	19.539,6
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	13.897,6	15.824,5	..
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	8.613,0	9.679,1	..
trasporti e magazzinaggio	3.172,8	3.564,2	..
servizi di alloggio e di ristorazione	2.111,9	2.581,2	..
servizi di informazione e comunicazione	1.438,0	1.504,6	..
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	**17.374,7**	**17.805,2**	**18.425,7**
attività finanziarie e assicurative	2.475,0	2.205,8	..
attività immobiliari	9.499,8	9.488,7	..
attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	5.399,9	6.110,7	..
attività professionali, scientifiche e tecniche	3.524,7	3.968,3	..
attività amministrative e di servizi di supporto	1.875,2	2.142,4	..
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	18.074,2	19.082,3	20.511,2
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	15.911,4	16.735,1	..
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	6.529,6	6.656,6	..
istruzione	4.338,2	4.594,7	..
sanità e assistenza sociale	5.043,6	5.483,8	..
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	2.162,7	2.347,2	..
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	480,0	526,8	..
altre attività di servizi	1.094,2	1.195,8	..
attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	588,6	624,7	..

Fonte: ISTAT

Tab. 29- Composizione del valore aggiunto della Puglia. Valori % pugliesi e su Mezz. e Italia

Branca di attività (NACE Rev2)	Puglia		Puglia vs Mezzogiorno		Puglia vs Italia	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022
agricoltura, silvicoltura e pesca	4,1	3,5	20,7	18,7	8,4	7,6
produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silviicultura	3,9		20,3		8,2	
pesca e acquicoltura	0,2		36,8		19,3	
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	**20,2**	**20,9**	**21,1**	**21,2**	**3,4**	**3,5**
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	14,1	14,5	21,4	21,3	3,0	3,0
industria estrattiva	0,2		6,2		2,0	
industria manifatturiera	10,4		22,0		2,6	
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1,8		20,5		4,2	
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	1,3		32,5		3,6	
industria del legno, della carta, editoria	0,5		18,6		2,6	
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	0,5		11,6		1,3	
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,9		20,1		2,4	
attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	2,0		27,0		2,9	
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	1,0		19,7		1,1	
fabbricazione di mezzi di trasporto	1,2		19,7		3,7	
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1,2		28,0		3,7	
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,1		23,8		5,0	
fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,5		19,6		5,6	
costruzioni	**6,1**	**6,4**	**20,4**	**20,9**	**5,1**	**5,3**
servizi	**75,8**	**75,6**	**19,2**	**19,5**	**4,6**	**4,7**
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	**24,2**	**25,3**	**19,7**	**20,2**	**4,4**	**4,5**
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	22,1		19,7		4,8	
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	13,5		20,7		4,9	
trasporti e magazzinaggio	5,0		16,9		4,3	
servizi di alloggio e di ristorazione	3,6		20,7		5,3	
servizi di informazione e comunicazione	2,1		19,5		2,4	
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	**24,9**	**23,8**	**19,4**	**19,7**	**3,9**	**3,9**
attività finanziarie e assicurative	3,1		21,4		2,9	
attività immobiliari	13,3		18,8		4,4	
attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	8,5		19,8		3,7	
attività professionali, scientifiche e tecniche	5,5		19,6		3,7	
attività amministrative e di servizi di supporto	3,0		20,3		3,7	
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	**26,7**	**26,5**	**18,6**	**18,9**	**5,8**	**6,0**
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	23,4		18,6		6,2	
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	9,3		18,1		6,4	
istruzione	6,4		18,3		6,6	
sanità e assistenza sociale	7,7		19,6		5,6	
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	3,3		18,4		4,0	
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,7		18,0		3,5	
altre attività di servizi	1,7		19,8		4,8	
attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,9		16,3		3,5	
totale attività economiche	100,0	100,0	19,6	19,8	4,4	4,4

Fonte: ISTAT

1.4.5 La recente congiuntura pugliese

Di seguito si riportano i dati più recenti riguardanti l'economia pugliese ricavati da diverse fonti statistiche, ciascuna delle quali fotografa un particolare aspetto o un dato fenomeno dell'economia pugliese. Ciò con la finalità di offrire una visione quanto più possibile completa e ampia della complessità che spesso caratterizza l'economia di un territorio[3].

Per quanto riguarda il mercato del lavoro nel 2023, in Puglia, il tasso di disoccupazione della fascia di età 15-64 è pari al 11,8% (7,8% in Italia e 14,3 nel Mezzogiorno) a fronte del 12,3% del 2022 (8,2% in Italia e 14,6% nel Mezzogiorno) con una differenza del -0,5% (-0,4 in Italia e -0,3% nel Mezzogiorno) come da tab. 30. Considerando il quarto trimestre del 2023 (ultimo dato disponibile ad oggi) la Puglia ha un tasso del 10,4% (14% del Mezzogiorno e 7,7% dell'Italia) a fronte del 13,6% dello stesso trimestre del 2022 (8,1% in Italia e 14,6% nel Mezzogiorno) con una differenza del -3,2% (-0,4% in Italia e -0,6% nel Mezzogiorno).

A riguardo dei due sessi, in Puglia nel T4-2023, il tasso di disoccupazione maschile è pari all' 8,7% contro il 13,4% della componente femminile, con un divario di -4,7 punti percentuali a sfavore del sesso femminile. Il divario pugliese è maggiore di quello nazionale (-1,9%): il tasso disoccupazione maschile italiano è del 6,9% e quello femminile è dell'8,8% (tab. 31 e 32).

Considerando le dinamiche e i trend regionali, continua a emergere in maniera netta il divario occupazionale esistente fra le regioni del Centro-nord e le regioni del Mezzogiorno, che presentano mediamente tassi di disoccupazione molto più elevati rispetto alle regioni settentrionali.

Analizzando la dinamica temporale, dall'ultimo trimestre del 2022 fino all'ultimo trimestre del 2023 in Puglia emerge un calo del tasso di disoccupazione (da 13,6% a 10,4%) flessione che supera sia quella nazionale sia quella del Mezzogiorno (fig. 11).

[3] Una disamina degli indicatori congiunturali più recenti riferiti alla Puglia attraverso un'infografica interattiva è resa disponibile dalla Sezione Statistica della Regione Puglia al link: https://www.regione.puglia.it/web/ufficio-statistico/attivita-e-report/congiuntura-economica .

Tab. 30- Tasso di disoccupazione della classe di età 15-64 anni. IV trimestre 2022 - IV trim 2023 nelle regioni italiane (valori e differenze percentuali)

Territorio	2022	T4-2022	2023	T1-2023	T2-2023	T3-2023	T4-2023	Diff. 23/22	Diff. T4 23/T4 22
Italia	8,2	8,1	7,8	8,5	7,6	7,4	7,7	-0,4	-0,4
Nord	5,1	4,8	4,7	5	4,7	4,5	4,6	-0,4	-0,2
Nord-ovest	5,6	5,1	4,8	5,2	5	4,4	4,7	-0,8	-0,4
Piemonte	6,6	6,9	6,3	6,6	5,5	6,4	6,5	-0,3	-0,4
Valle d'A.	5,4	3,7	4,1	4,1	4,5	3,2	4,6	-1,3	0,9
Liguria	7,1	5,4	6,3	7,1	6,3	5,8	5,9	-0,8	0,5
Lombardia	4,9	4,2	4,1	4,4	4,6	3,5	3,8	-0,8	-0,4
Nord-est	4,6	4,4	4,5	4,7	4,4	4,6	4,3	-0,1	-0,1
Trentino A A	3,1	2,8	2,9	3,7	2,4	2,2	3,2	-0,2	0,4
P A Bolzano	2,3	2,5	2	3	1,3	1,6	2,1	-0,3	-0,4
P.A. Trento	3,8	3,2	3,8	4,6	3,5	2,9	4,3	0	1,1
Veneto	4,3	4,3	4,3	4,6	4,2	4,4	4	0	-0,3
Friuli-V.G.	5,4	6,4	4,7	5	4,6	4,8	4,3	-0,7	-2,1
Emilia-Rom.	5,1	4,4	5,1	4,9	4,9	5,5	4,9	0	0,5
Centro	7,1	7,1	6,3	7	6,1	5,8	6,5	-0,8	-0,6
Toscana	6,1	6,1	5,4	6,3	5,4	4,5	5,3	-0,7	-0,8
Umbria	7,1	6,6	6	6,3	6,8	6,5	4,6	-1,1	-2
Marche	6,3	6,2	5,3	6,1	4,5	5,1	5,5	-1	-0,7
Lazio	7,9	8,1	7,3	7,7	6,9	6,8	7,8	-0,6	-0,3
Mezzogiorno	14,6	14,6	14,3	15,6	13,9	13,7	14	-0,3	-0,6
Abruzzo	9,6	8,2	8,3	8,4	9	7,8	7,7	-1,3	-0,5
Molise	10,8	10,9	9,8	10,2	8,7	9,2	11,1	-1	0,2
Campania	17,4	17,9	17,8	19,2	16,5	17,4	18,1	0,4	0,2
Puglia	**12,3**	**13,6**	**11,8**	**13,6**	**11,9**	**11,3**	**10,4**	**-0,5**	**-3,2**
Basilicata	7,3	7,8	7,7	8,9	9,1	5,3	7,5	0,4	-0,3
Calabria	15	16,4	16,2	17,8	16,3	14,1	16,6	1,2	0,2
Sicilia	16,9	14,9	16,1	16,9	15,5	16	15,8	-0,8	0,9
Sardegna	11,8	12	10,2	12,4	10,2	9	9,5	-1,6	-2,5

Fonte: ISTAT.

Tab. 31- Tasso di disoccupazione maschile della classe di età 15-64 anni per regione. IV trimestre 2022 - IV trimestre 2023 (valori percentuali)

Territorio	2022	T4-2022	2023	T1-2023	T2-2023	T3-2023	T4-2023
Italia	7,3	7,2	7,0	7,6	6,9	6,4	6,9
Nord	4,2	3,8	3,9	4,3	4,1	3,7	3,7
Nord-ovest	4,6	4,2	4,2	4,7	4,4	3,6	4,0
Piemonte	6,0	6,3	5,5	5,8	5,1	5,1	5,9
Valle d'Aosta	4,5	2,8	4,1	3,9	4,9	2,9	4,5
Liguria	5,7	4,0	5,1	6,7	4,2	4,8	4,7
Lombardia	3,9	3,4	3,5	4,0	4,1	2,8	3,2
Nord-est	3,7	3,4	3,6	3,7	3,6	3,9	3,3
Trentino A A	2,2	2,2	2,3	3,0	2,2	1,6	2,5
P A di Bolzano	1,7	1,9	1,7	2,2	1,6	1,3	1,7
P A di Trento	2,8	2,5	3,0	3,9	2,8	2,0	3,3

Veneto	3,4	3,5	3,5	3,8	3,7	3,8	2,9
Friuli-Venezia Giulia	4,3	4,9	3,7	3,8	3,3	4,4	3,4
Emilia-Romagna	4,2	3,2	4,0	3,7	4,1	4,4	3,9
Centro	6,1	6,1	5,3	5,5	5,2	4,9	5,6
Toscana	5,3	5,0	4,5	5,9	4,4	3,4	4,3
Umbria	6,5	4,8	4,5	4,6	5,3	4,6	3,5
Marche	5,3	4,4	4,5	4,5	3,7	4,3	5,6
Lazio	6,7	7,6	6,1	5,6	6,2	6,0	6,7
Mezzogiorno	13,0	13,3	12,8	14,3	12,5	11,7	12,7
Abruzzo	7,0	7,0	7,7	8,9	7,5	7,1	7,4
Molise	10,4	10,3	8,8	9,3	7,8	7,1	10,9
Campania	15,8	16,3	15,9	17,6	14,7	15,3	15,9
Puglia	**10,2**	**11,2**	**9,5**	**10,8**	**9,8**	**8,6**	**8,7**
Basilicata	5,7	5,3	6,3	8,1	8,1	3,1	5,8
Calabria	13,8	15,6	14,3	14,8	14,7	12,2	15,4
Sicilia	15,4	14,2	14,7	16,3	14,7	13,3	14,5
Sardegna	10,4	11,5	10,4	13,3	9,2	9,4	9,8

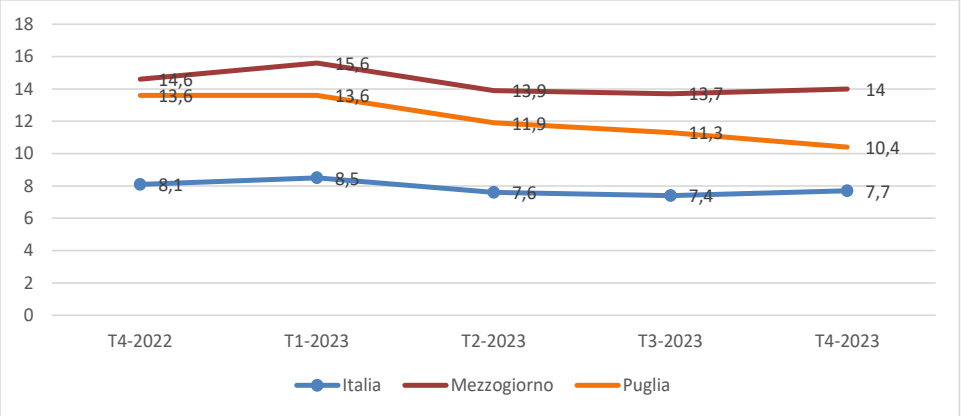
Fonte: ISTAT

Tab. 32- Tasso di disoccupazione femminile della classe di età 15-64 anni per regione. IV trimestre 2022 - IV trimestre 2023 (valori percentuali)

Territorio	2022	T4-2022	2023	T1-2023	T2-2023	T3-2023	T4-2023
Italia	9,5	9,2	8,9	9,5	8,6	8,7	8,8
Nord	6,3	5,9	5,6	5,9	5,5	5,5	5,6
Nord-ovest	6,8	6,1	5,7	5,9	5,7	5,5	5,6
Piemonte	7,3	7,8	7,2	7,5	5,9	8,0	7,3
Valle d'Aosta	6,4	4,6	4,1	4,4	3,9	3,6	4,6
Liguria	8,9	7,1	7,7	7,5	8,8	7,0	7,3
Lombardia	6,2	5,3	4,8	5,0	5,1	4,3	4,7
Nord-est	5,7	5,7	5,6	5,9	5,2	5,6	5,5
Trentino A A	4,0	3,6	3,5	4,6	2,5	2,9	4,0
P A di Bolzano	3,1	3,1	2,3	3,8	1,0	1,9	2,6
P A di Trento	5,1	4,1	4,7	5,4	4,2	4,0	5,5
Veneto	5,4	5,3	5,3	5,7	5,0	5,0	5,4
Friuli-Venezia Giulia	6,7	8,2	5,8	6,3	6,2	5,4	5,3
Emilia-Romagna	6,2	5,9	6,3	6,3	6,0	6,8	6,1
Centro	8,3	8,2	7,6	8,8	7,2	7,0	7,6
Toscana	7,1	7,5	6,4	6,8	6,6	5,8	6,5
Umbria	8,0	8,6	7,9	8,4	8,6	8,7	5,9
Marche	7,6	8,4	6,2	8,0	5,5	6,0	5,4
Lazio	9,3	8,7	8,8	10,3	7,8	7,9	9,2
Mezzogiorno	17,2	16,7	16,7	17,6	16,1	16,8	16,2
Abruzzo	13,2	10,0	9,0	7,8	11,1	8,8	8,1
Molise	11,4	11,7	11,3	11,3	10,0	12,5	11,3
Campania	20,3	20,7	21,2	22,0	19,8	21,1	21,7
Puglia	**15,7**	**17,3**	**15,5**	**18,0**	**15,1**	**15,6**	**13,4**
Basilicata	9,7	11,6	9,9	10,3	10,7	8,6	10,1
Calabria	17,0	17,6	19,3	22,7	19,0	17,0	18,6
Sicilia	19,3	16,1	18,3	18,0	16,7	20,4	18,0
Sardegna	13,5	12,6	10,0	11,2	11,4	8,5	8,9

Fonte: ISTAT

Fig. 11- Andamento temporale del tasso di disoccupazione della classe di età 15-64 anni. IV trimestre 2022 - IV trimestre 2023 (valori percentuali)



Completano il quadro delle informazioni sul mercato del lavoro in Puglia i dati sulle comunicazioni obbligatorie e sulla cassa integrazione.

Dal recente rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie pubblicato dal Ministero del Lavoro, contenente i dati che si riferiscono ai movimenti di rapporti di lavoro, registrati in Italia e nelle regioni, riferiti al IV trimestre 2023, in Puglia i rapporti di lavoro attivati sono stati 253.416 in deciso aumento di +8,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+3,3 il dato nazionale). I lavoratori attivati sono 177.697, in crescita dello +8,4% (+5,9% a livello nazionale); i rapporti di lavoro cessati sono 369.068, anch'essi in aumento del +6,2% (+4,1% a livello nazionale) e i lavoratori cessati sono stati 255.527 in aumento di +4,3% (+5,7% a livello nazionale).

Secondo i dati diffusi sempre dall'INPS attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), nell'anno 2023 in Puglia, le ore autorizzate totali di CIG sono state 23.670.194, di cui 7.669.712 ore di CIG ordinaria, 15.926.876 di CIG straordinaria e 73.606 ore di CIG in deroga.

Nella tab. 33, riportata di seguito, sono esposti i dati relativi alle esportazioni pugliesi riferite agli anni che vanno dal 2020 al 2023 e diffusi dall'ISTAT. Complessivamente la Puglia chiude il 2023 con una variazione positiva del +1,2 a fronte del +14,3% del 2022, con un valore delle esportazioni pari a 10.139 milioni di euro (10.014 milioni di euro nel 2022). La crescita è inferiore a quella del Mezzogiorno (+2,9%) ma superiore a quella dell'Italia (+0,4%).

Tab. 33 - Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia. Anno 2020-2023 (milioni di euro e percentuali)

Territori	Esportazioni in mln di euro				Puglia su Mezzogiorno e Italia (%)				Variazioni %		
	%	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2021/ 2020	2022 / 2021	2023/ 2022
Puglia	8.206	8.758	10.014	10.139					6,7	14,3	1,2
Mezz.	43.674	51.465	66.420	68.334	18,8	17,0	15,1	14,8	17,8	29,1	2,9
Italia	432.447	512.972	615.392	617.691	1,9	1,7	1,6	1,6	18,6	20,0	0,4

Fonte: ISTAT

Considerando i settori di attività economica che hanno un peso consistente sul totale nazionale si rileva un incremento per il settore di “Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere” del 229,4% rispetto all’anno 2022. Aumenta del +16,5% il settore di “Autoveicoli”; l’incremento è del 14,3% per il settore di “Macchine ed apparecchi n.c.a” (tab. 34). Subiscono flessioni importanti di quote i settori “Sostanze e prodotti chimici” (-40,6%), “Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi” (-19,2%) e “Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti” (-18%).

Tab. 34- Esportazioni per settore di attività economica. Puglia. Gennaio-Dicembre 2023 (a) (quote e variazioni percentuali)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Puglia		
	Quote (b)		Var. % (d)
	2022	2023	2023 / 2022
A Prodotti dell’agricoltura, della silvicoltura e della pesca	11,8	11,5	2,6
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	3,8	14,2	229,4
C Prodotti delle attività manifatturiere	1,5	1,4	-2,5
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2,5	2,7	15,7
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	1,3	1,2	-5,4
13 Prodotti tessili	0,8	0,8	-2,3
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1,0	1,0	1,5
15 Articoli in pelle e simili	1,8	1,6	-9,9
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,3	0,4	4,0
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,4	0,3	-10,9
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,3	0,4	8,4
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,5	1,8	-8,4
CE Sostanze e prodotti chimici	1,6	1,0	-40,6
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	1,5	1,3	-8,9
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,7	1,7	-10,3
22 Articoli in gomma	2,4	2,3	-8,8
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,7	0,6	-19,3
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	0,8	0,7	-18,1
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,9	1,0	6,0
CJ Apparecchi elettrici	1,1	0,9	-11,3

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Puglia		
	Quote (b)		Var. % (d)
	2022	2023	2023
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	1,1	1,1	14,3
CL Mezzi di trasporto	2,7	2,6	6,8
291 Autoveicoli	1,8	1,7	16,6
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,4	1,2	-13,3
310 Mobili	3,8	3,5	-12,4
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,4	1,5	7,4
Altri prodotti n.c.a.	0,4	0,7	111,9
TOTALE	1,6	1,6	1,4

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero
(a) Dati provvisori (b) Quote calcolate sul totale nazionale del settore (d) Variazione calcolata sui flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; (-) Il fenomeno non esiste

Sempre, relativamente alle esportazioni, secondo gli ultimi dati resi disponibili elaborati dall'Istituto per il Commercio Estero (ICE), nel 2023, i principali prodotti, in termini di valore, esportati dalla Puglia sono le *Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori* per circa 766 milioni di euro; seguono Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori per 700 milioni di euro, i *Medicinali e preparati farmaceutici* per oltre 600 milioni di euro , *Prodotti di colture permanenti* per oltre 570 milioni di euro. Tra i prodotti esportati si assiste a una generalizzata parità tra incrementi e flessioni nel 2023 rispetto al 2022 incrementa di più il *Petrolio Greggio* (+240,6%), in calo *Le calzature* (tab. 35).

Tab. 35- Principali prodotti esportati. Puglia. Anno 2020-2023 (valori in migliaia di euro)

Prodotti	2020	2021	2022	2023	2023 vs 2022
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	1.034.437	694.194	783.339	766.519	-2,1
Medicinali e preparati farmaceutici	684.421	632.780	700.694	638.815	-8,8
Prodotti di colture permanenti	509.072	522.713	528.920	579.794	9,6
Petrolio greggio	83.815	176.574	112.667	383.782	240,6
Autoveicoli	254.970	399.625	420.800	490.513	16,6
Altre macchine per impieghi speciali	242.918	340.576	350.902	476.641	35,8
Mobili	293.830	436.917	470.198	411.730	-12,4
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	538.793	334.746	336.982	390.226	15,8
Macchine di impiego generale	476.066	419.346	424.942	401.635	-5,5
Calzature	294.991	342.051	400.511	373.564	-6,7

Fonte: Elaborazioni ICE su dati ISTAT.

Il traffico negli aeroporti pugliesi, nel mese di Marzo 2024, a Bari registra un numero totale passeggeri pari a 427.371 (+6,2% rispetto a marzo 2023); a Brindisi un numero totale passeggeri pari a 190.291 (+1%); a Foggia un totale di passeggeri pari a 2.795 (+18,8%). Nel periodo gennaio-marzo 2024 a Bari sono transitati 1.141.279 passeggeri (+0,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente); a Brindisi 508.139 passeggeri (+0,4%); a Foggia 7.555 passeggeri (+7,5%).

Nell'ambito del sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale (che comprende i porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli) tra il 2022 e il 2023 calano i movimenti portuali delle rinfuse liquide (-122.367 ton) e solide (-1.538.708 ton), aumentano le merci varie in colli (+732.706 ton), si registra un aumento del numero di passeggeri locali e traghetti (+424.572) e del numero di container in TEU (+7.836), in flessione risulta il numero di passeggeri crociere (-2.688).

Tab. 36 - Totale tonnellate (rinfuse liquide e solide, merci varie in colli) e Passeggeri nei porti pugliesi del Mar Adriatico meridionale. Anno 2023 e variazione rispetto all'anno 2022

Movimenti portuali	Gen - Dic 2022	Gen - Dic 2023	Differenza	
			assoluta	percentuale
Rinfuse Liquide	2.647.943	2.525.576	-122.367	-462,10%
Rinfuse Solide	6.936.095	5.397.387	-1.538.708	-2218,40%
Merci varie in colli	9.725.537	10.458.243	732.706	753,40%
TOTALE TONNELLATE	**19.309.575**	**18.381.206**	**-928.369**	**-480,80%**
Numero di passeggeri locali e traghetti	1.266.013	1.690.585	424.572	3353,60%
Numero di passeggeri crociere	496.101	493.413	-2.688	-54,20%
Numeri di container in TEU	66.112	73.948	7.836	1185,30%

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale

Per l'Autorità del Sistema Portuale del Mar Ionio, comprendente il solo porto di Taranto, emerge un incremento importante, tra il quarto trimestre 2022 e l'analogo 2023, delle merci in container con un +227,5% (+28.922 ton), flettono di -9.612 (-45%) i passeggeri delle crociere.

Tab. 37 - Totale tonnellate (rinfuse liquide e solide, merci varie) e Passeggeri nel porto del Ionio. IV trimestre 2023 e variazione rispetto all'anno 2022

Movimenti portuali	IV trimestre 2023	IV trimestre 2022	Differenza	
			assoluta	percentuale
Rinfuse Liquide	1.185.268	1.061.433	123.835	12%
Rinfuse Solide	1.732.230	1.797.779	-65.549	-3,6%
Merci in container	41.633	12.711	28.922	227,5%
Altri merci varie	583.470	598.098	-14.628	-2,4%
TOTALE TONNELLATE	**3.542.601**	**3.470.021**	**72.580**	**2,1%**
Passeggeri crociere	11.554	21.166	-9.612	-45%

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar ionio

Dall'analisi "I trend del turismo in Puglia – Anno 2023", pubblicata dall'Osservatorio dell'Agenzia Regionale del turismo Puglia Promozione, emerge la forte vocazione turistica del territorio pugliese. Si sono raggiunti i 18,9 milioni di

presenze nel 2023; la crescita del turismo internazionale è del +29,2% per gli arrivi e del +21% per le presenze; il bilancio turistico complessivo di fine anno si attesta al +12,4% degli arrivi e il +7% delle presenze; l'internazionalizzazione degli arrivi (la quota di stranieri sul totale) passa dal 31,8% al 36,5% nell'arco di un anno nonostante l'andamento del turismo nazionale sia rimasto pressoché stazionario (+4,5% gli arrivi e +1,7% le presenze); positivo il trend estivo: +3% gli arrivi e +0,5% le presenze da giugno a settembre 2023 rispetto al 2022. A proposito di internazionalizzazione e destagionalizzazione si nota che il picco dei viaggi internazionali si registra nel mese di luglio e settembre ma proseguono anche per tutto ottobre mentre i turisti italiani continuano a prediligere i soggiorni nei mesi di agosto e luglio. Rispetto al 2019 cresce con particolare intensità la domanda proveniente da Francia, Stati Uniti, Svizzera, Germania e Polonia ma anche da altri importanti mercati extra europei: Australia, Canada, Brasile e Argentina. Per quanto riguarda la domanda nazionale cresce rispetto al periodo pre pandemico il movimento turistico proveniente da Puglia e Campania ma registrano decrementi tra il 5 e l'8% alcune regioni del Nord: Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna, anche come conseguenza di una riduzione della componente business per via delle molte attività lavorative delegate allo smart working e alla modalità d'incontro da remoto diffusasi durante la pandemia, oltre a una generale contrazione del potere d'acquisto degli italiani legata a inflazione e caro-vita.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze comunica che da gennaio a dicembre 2023, in Puglia sono state aperte 29.108 nuove partite IVA (5,91% del totale nazionale), con una flessione del -4,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,86% dato nazionale).

Unioncamere, in collaborazione con ANPAL, pubblica il Bollettino del Sistema informativo Excelsior sulle previsioni occupazionali delle imprese, nel trimestre aprile-giugno 2024, ottenute sulla base della rilevazione mensile del Sistema Informativo Excelsior, basata prioritariamente sulla tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e su un questionario somministrato alle imprese, incentrato sui profili professionali e sui livelli di istruzione richiesti. In Puglia, ad aprile 2024, le imprese hanno in programma di rendere disponibili 22.560 posizioni lavorative (5,05% di quelle previste a livello nazionale). Mentre sono 89.000 quelle previste nel trimestre considerato (5,9% di quelle previste in Italia). In Puglia i lavoratori previsti in entrata nel mese di Aprile 2024 sono per un 13,5% dirigenti, professionisti con elevata specializzazione tecnica, per un 42,4% impiegati e per un 27,7% operai, si attestano su un 16,4% i soggetti con professioni non qualificate. I lavoratori previsti in entrata dalle imprese nel periodo aprile-giugno 2024 incidono di un 224,9 per 1.000 nell'industria e di un 775,1 per mille nei servizi.

Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia nel rapporto "*L'economia della Puglia - Aggiornamento congiunturale*", del novembre 2023, di seguito se ne riporta un sintesi rinviando al documento per l'intera analisi.

Secondo l'analisi della congiuntura economica, di Banca di Italia, i primi nove mesi del 2023 hanno visto una crescita economica moderata in Puglia. Secondo l'ITER (Indicatore trimestrale delle economie regionali) della Banca d'Italia, nel primo semestre l'aumento del prodotto è stato dell'1,2%, in linea con la media nazionale e del mezzogiorno ma inferiore al 2022. L'industria è rimasta debole, influenzata dalla situazione economica globale e da problemi di approvvigionamento. Anche l'accumulo di capitale è stato limitato, nonostante gli incentivi del PNRR, a causa dell'incertezza e del costo del credito. Nelle costruzioni, l'attività ha rallentato, soprattutto nel segmento residenziale, mentre il settore dei servizi ha registrato una moderata crescita, sostenuto dal turismo. Nonostante le attese favorevoli sulla redditività delle imprese, i prestiti alle imprese hanno registrato un calo a causa del contesto economico sfavorevole e dei tassi di interesse in aumento. L'occupazione è rimasta in crescita nel primo semestre, riducendo l'uso degli ammortizzatori sociali e del Reddito di cittadinanza. La spesa familiare è aumentata, ma l'inflazione ha frenato il potere d'acquisto. L'indebitamento delle famiglie è cresciuto meno rispetto all'anno precedente, principalmente a causa della diminuzione dei mutui e delle transazioni immobiliari. Il credito al consumo è rimasto sostenuto. Complessivamente, il credito bancario in Puglia ha rallentato, con una sostanziale stagnazione nei dodici mesi fino ad agosto. La qualità del credito è rimasta elevata, ma i depositi bancari sono diminuiti, riflettendo una riallocazione verso altre forme di investimento.

1.5 Il Benessere equo e sostenibile

La legge 4 agosto 2016, n. 163 nel riformare la legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 inserisce nel processo di definizione delle politiche economiche il Benessere Equo e Sostenibile (BES). Con tale previsione viene sottolineata la necessità che gli effetti delle politiche economiche siano valutate anche per il loro effetto su altre dimensioni rilevanti per la qualità della vita. La norma prevede che in allegato al DEF, predisposto dal Ministro dell'economia e delle finanze, siano riportati l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori di benessere equo e sostenibile selezionati e definiti da un Comitato, nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento, anche sulla base delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica. Il

Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile, istituito presso l'ISTAT, composto da rappresentanti del MEF, Istat, Banca di Italia, è stato chiamato a proporre una selezione degli indicatori di benessere equo e sostenibile, da considerare annualmente nel Documento di economia e finanza e in una relazione da presentare al Parlamento. Il Comitato ha terminato i propri lavori individuando l'attuale lista definitiva che comprende 12 indicatori. Nel DEF 2024[4], come già in quelli precidenti a partire dal 2019 è stato preso in considerazione un insieme di indicatori selezionati nel 2017 dal Comitato BES (tab. 38)

Sebbene l'utilizzo di indicatori BES a livello regionale richiederebbe maggiori approfondimenti metodologici ed applicativi, al fine di offrire una visione complessiva ed eventuali spunti di riflessione, nella successiva tab. 34 si riportano gli indici a livello territoriale inseriti nel DEF laddove disponibili, come calcolati e diffusi dall'Istat. Per la Puglia si apprezzano miglioramenti per diversi indicatori e un posizionamento migliore soprattutto rispetto al Mezzogiorno.

Per la speranza di vita in buona salute alla nascita la Puglia ha valori leggermente inferiori al dato di Mezzogiorno e Italia. Per i tassi standardizzati relativi all'eccesso di peso la Puglia si colloca al di sopra del dato di Mezzogiorno e Italia. Per l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione si posiziona meglio rispetto al Mezzogiorno ma peggio rispetto al dato nazionale. Medesima situazione emerge per il tasso di mancata partecipazione al lavoro e per il rapporto fra il rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli. Per il reddito disponibile lordo pro capite la Puglia si posiziona meglio rispetto al Mezzogiorno e peggio rispetto al dato nazionale.

A partire dal 2013 l'Istat pubblica il rapporto annuale sul benessere equo e sostenibile, che comprende indicatori sullo stato di salute di un Paese che vadano oltre il Pil ed è organizzato in 12 capitoli, corrispondenti alle dimensioni del benessere oggetto di osservazione. L'undicesima edizione propone 152 indicatori divisi in 12 domini fondamentali che ne costituiscono, dal 2013, il quadro di riferimento del Benessere Equo e Sostenibile in Italia.

I dati regionali pugliesi sul progetto BES dell'Istat sono analizzati e li indicatori pugliesi, confrontabili anche interattivamente con le altre regioni e rispetto a Mezzogiorno e Italia , sono disponibili a questo link: https://www.regione.puglia.it/web/ufficio-statistico/attivita-e-report/bes per ogni dominio e per ogni indicatore è possibile confrontare il posizionamento della Puglia rispetto a Mezzogiorno e Italia all'ultimo anno disponibile, il 2023.

[4]Per approfondimenti è possibile consultare l'allegato relativo al DEF 2024: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2024/DEF_2024_ALLEGATO_BES_finale.pdf

Dal 2018 l'Istat pubblica annualmente il Bes dei Territori (BesT) , un sistema di indicatori sub-regionali utili a soddisfare la domanda di informazione statistica territoriale, anche per la programmazione degli Enti Locali. Gli indicatori BesT, selezionati dall'Istat, che li ha condivisi con Comuni, Province e Città Metropolitane, sono coerenti con il *framework* Bes.

Tab. 38- Indicatori di benessere equo e sostenibile inseriti nel DEFR dal 2017 a oggi

INDICATORE	TERRITORIO	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Speranza di vita in buona salute alla nascita	Puglia	57,4	57,5	57,8	61,7	59,5	58,6	55,7
	Mezzogiorno	56,2	56,3	56,2	58,9	58,8	58,2	56,5
	Italia	58,7	58,5	58,6	61	60,5	60,1	59,2
Eccesso di peso (tassi standardizzati)	Puglia	50,6	49,7	51	48,6	49,5	49,8	51,1
	Mezzogiorno	49,6	49,6	49,3	50,7	50	49,7	48,8
	Italia	44,8	44,8	44,9	45,9	44,4	44,5	44,6
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Puglia		17,6	17,8	18,5	17,6	14,6	12,8
	Mezzogiorno		18,7	18,1	18,2	16,6	15,1	14,6
	Italia		14,3	13,3	14,2	12,7	11,5	10,5
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Puglia		30,9	30,1	30,8	30,1	25,4	23
	Mezzogiorno		34,7	34,1	34,2	33,5	29,8	28
	Italia		19,7	18,9	19,7	19,4	16,2	14,8
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Puglia		75,2	75,9	69,6	64,5	69,8	74,9
	Mezzogiorno		65,8	67,2	67,6	65,2	66,8	66,6
	Italia		74,8	75,4	74,2	73	72,4	73
Reddito disponibile lordo pro capite	Puglia	14.107,0	14.518,7	14.707,0	14.657,3	15.431,4	16.241,5	
	Mezzogiorno	13.828,0	14.201,7	14.434,3	14.419,6	15.217,6	16.061,8	
	Italia	18.690,3	19.076,2	19.267,2	18.942,7	19.949,7	21.088,6	
Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	Puglia	5,6	6,2	5,4	6	4,1		
	Mezzogiorno	7	7,2	6,7	6,5	5,6		
	Italia	6,1	6	5,7	5,9	5,6		
Povertà assoluta (incidenza)	Mezzogiorno	12,2	11,4	10,3	11,5	11,8	12,6	12,1
	Italia	8,3	8,3	7,5	9,1	9	9,7	
Durata dei procedimenti civili	Puglia	717	625	627	572	596	606	582
	Mezzogiorno	632	592	583	584	598	611	622
	Italia	445	429	421	419	426	433	460
Abusivismo edilizio	Puglia	39,7	42	39,5	38,3	42,6	34,8	
	Mezzogiorno	49,3	46,7	45,1	44,2	41,3	40,2	
	Italia	19,9	18,9	17,9	17,1	15	15,1	
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Italia	7,6	7,5	7,3	6,6	7,2	7,3	

Fonte: Istat

1.6 Le previsioni economiche per la Puglia

A livello territoriale, la disponibilità di dati macroeconomici ufficiali di contabilità nazionale aggiornati in corso d'anno e di stime sulle previsioni di crescita è piuttosto limitata, a differenza di quanto accade per il livello nazionale. Si tratta di difficoltà, non di poco conto, per coloro che si occupano di politiche territoriali e nel caso di specie a livello regionale. A fine anno generalmente, l'Istat diffonde i dati sui conti economici territoriali di contabilità nazionale relativi all'anno precedente sui principali aggregati (Pil, consumi, reddito disponibile, valore aggiunto). Al momento (giugno 2024) gli ultimi dati ufficiali di contabilità economica territoriale sono riferiti al 2022 e di questi si è dato conto nei paragrafi precedenti. I soli dati congiunturali disponibili a livello regionale riguardano l'indagine trimestrale sulle forze di lavoro (tassi di occupazione, disoccupazione, forze lavoro), l'indagine sulle esportazioni delle regioni italiane (entrambe di fonte Istat), cui si aggiunge l'indagine del Infocamere-Movimprese sulla natimortalità delle imprese a livello regionale, il traffico aeroportuale e la cassa integrazione.

I dati circa le previsioni di crescita a livello territoriale in particolare regionale sono appannaggio esclusivamente di istituti di ricerca privati, che pubblicano stime di crescita attraverso modelli econometrici basati sui dati di contabilità nazionale resi noti da ISTAT. A questi occorre far riferimento a titolo oneroso per avere dati economici previsionali a livello regionale.

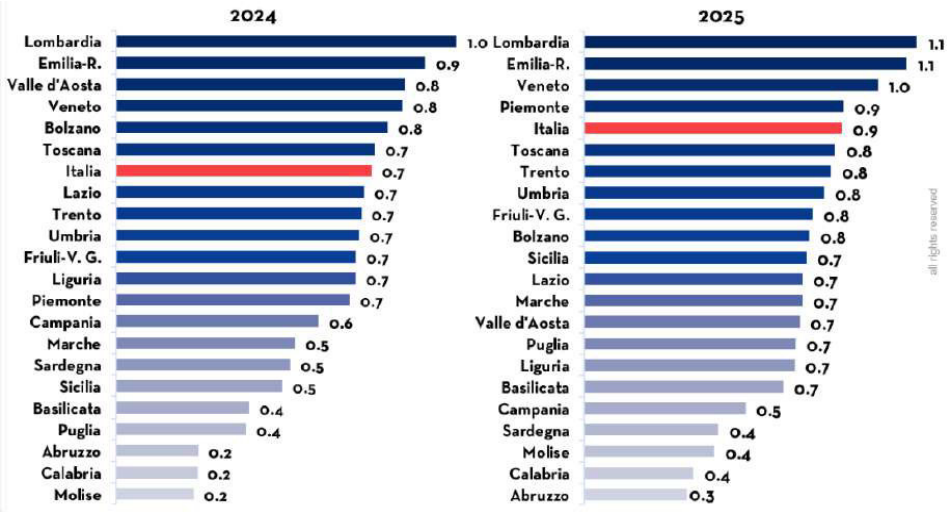
Le previsioni in parola sono desunte da *Scenari per le economie locali* pubblicate nel mese di aprile 2024 da Prometeia, società italiana di consulenza, sviluppo software e ricerca economica, che da anni segue e analizza le economie delle regioni italiane.

Per il triennio 2024-2026 si prevede una dinamica più intensa del Pil per il Nord, mentre Centro e Mezzogiorno si collocano al di sotto delle media nazionale.

A fronte di una crescita nazione nel 2024 (e nel 2025 e 2026) del +0,7% (rispettivamente del +0,9% e +0,7%), il Nord-Ovest registrerebbe una crescita del +0,9% e il Mezzogiorno del +0,4%. Il 2024 a livello settoriale è segnato in tutte le aree dal forte calo del valore aggiunto delle costruzioni, il che penalizzerà soprattutto il Mezzogiorno per la maggiore incidenza delle costruzioni sul valore aggiunto totale rispetto alle altre aree. L'industria dovrebbe mostrare un andamento leggermente positivo in tutte le aree, ma soprattutto nel Nord Ovest sostenuto dagli incentivi previsti nel PNRR. Il valore aggiunto dei servizi sostiene la crescita in tutte le aree, in particolare nel Nord. In termini di divari territoriali non si registrano segnali incoraggianti. Si prospetta un quadro esogeno tutto somamto positivo. Per il biennio 2024-25, in termini di crescita del Pil in testa alla graduatoria delle regioni si posizionano Lombardia ed Emilia: la prima favorita nel corso del 2024 dalla maggiore dinamicità dell'industria e la seconda dalla crescita

del valore aggiunto nei servizi. La Puglia nel 2024 avrebbe una crescita del +0,4% a fronte del +0,7 nazionale e nel 2025 del +0,7% a fronte del +0,9% nazionale (fig. 12). E' il caso di evidenziare che trattasi di previsioni che subiscono aggiornamenti in corso d'anno e di questi si darà conto nella nota di aggiornamento al presente documento.

Fig. 12 – Previsioni di crescita del Pil per le regioni italiane. Anni 2024 e 2025.



Fonte: Prometeia, aprile 2024.

La tab. 39 riporta le previsioni di crescita dei principali aggregati macroeconomici in termini di variazioni percentuali a prezzi costanti per la Puglia, il Mezzogiorno e l'Italia per i prossimi anni (incluso anche il 2023, anno per il quale non sono ancora noti i dati Istat ufficiali di contabilità nazionale), Nel 2023 in Puglia si prevede il +0,6% del Pil (contro il +5% del 2022), a fronte del +0,9% italiano e del +0,7% del Mezzogiorno. Nel 2025, l'economia pugliese dovrebbe registrare una crescita del +0,7%, a fronte del +0,6% del Mezzogiorno e +0,9% italiano. Le esportazioni pugliesi nel 2024 crescerebbero del +2,5% a fronte del +1% del Mezzogiorno e del +2,4% del dato italiano. Il dato pugliese supera, dunque, il dato sulle aspettative di crescita di Mezzogiorno e Italia. Nel 2025, la crescita delle esportazioni si attesterebbe al +3,4% per Puglia, +2,1% per il Mezzogiorno e +3,3% per l'Italia. La crescita degli investimenti fissi lordi nel 2024 in Puglia risulterebbe al -2,7% rispetto al -2,6% del Mezzogiorno e -0,2 italiano. La crescita dei consumi pugliesi sia per il 2024 sia per il 2025 sarebbe in linea con quella di Mezzogiorno e di poco inferiore al dato italiano. Lo stesso vale per il reddito disponibile delle famiglie.
Circa il mercato del lavoro, l'incremento atteso delle unità da lavoro per il 2024 è pari al +0,7%, dato in linea con quello del Mezzogiorno e di poco inferiore al dato

del +0,8% italiano. Per il 2024 l'incremento per la Puglia sarebbe del 0,2 a fronte del +0,1% del Mezzogiorno e +0,3% italiano.

Il tasso di disoccupazione, nel 2024, in Puglia si prevede all'11,4% (era 11,6% nel 2023) e del 11,5% nel 2024, per poi attestarsi all'11,4% nel 2025. Il tasso di disoccupazione pugliese rimarrebbe molto al di sopra del tasso nazionale pari al 7,1% nel 2024. Il dato del Mezzogiorno risulta pari al 14% nel 2023 e al 13,5% nel 2024. La percentuale prevista per gli anni seguenti è pressoché la stessa.

Tab. 39- Previsione dei principali aggregati di contabilità nazionale per la Puglia e relativi territori di riferimento (variazioni in temrini reali). Anni 2023-2027

Territorio	2023	2024	2025	2026	2027
Pil a valori concatenati (var. %)					
Puglia	0,6	0,4	0,7	0,6	0,4
Mezzogiorno	0,7	0,4	0,6	0,5	0,3
Italia	0,9	0,7	0,9	0,7	0,5
Esportazioni (var. %)					
Puglia	-0,4	2,5	3,4	3,5	3,2
Mezzogiorno	0,3	1,0	2,1	2,4	2,2
Italia	-1,5	2,4	3,3	3,4	3,1
Investimenti fissi lordi (var. %)					
Puglia	4,5	-2,7	-2,2	-0,2	-0,5
Mezzogiorno	4,1	-2,6	-2,4	-0,4	-0,8
Italia	4,7	-0,2	-1,7	0,0	-0,3
Consumi delle famiglie (var. %)					
Puglia	1,1	0,3	0,9	0,6	0,6
Mezzogiorno	0,8	0,3	0,9	0,6	0,6
Italia	1,2	0,6	1,2	0,8	0,7
Reddito disponibile delle famiglie (var. %)					
Puglia	-0,3	1,3	0,3	0,6	0,8
Mezzogiorno	-0,7	1,3	0,3	0,6	0,8
Italia	-0,6	1,5	0,5	0,7	0,8
Unità di lavoro (var. %)					
Puglia	2,8	0,7	0,2	0,5	0,4
Mezzogiorno	2,5	0,7	0,1	0,5	0,4
Italia	2,2	0,8	0,3	0,6	0,5
Tasso di occupazione (%)					
Puglia	50,8	51,7	52,3	53,1	53,9
Mezzogiorno	48,4	49,2	49,8	50,5	51,3
Italia	61,6	62,4	62,8	63,5	64,2
Tasso di disoccupazione (%)					
Puglia	11,6	11,4	11,5	11,4	11,2
Mezzogiorno	14,0	13,5	13,6	13,5	13,3
Italia	7,6	7,1	7,2	7,0	6,8

Fonte: Prometeia, aprile 2024.

Lo scenario complessivo atteso al momento per la Puglia sino al 2027 è riportato in figura 13. Il valore aggiunto dell'agricoltura per gli anni considerati segnerebbe il passo o mostrerebbe tassi di crescita negativi. Altrettanto dicasi per in maniera molto più rilevante per il settore delle costruzioni, verosimilmente per il ridimensionamento degli incentivi al settore. Regge, al contrario, il valore aggiunto nel settore dell'industria sebbene con tassi di crescita inferiori al punto percentuale. Il settore dei servizi farebbe registrare tassi di crescita altrettanto positivi.

Lo scenario a livello provinciale conferma il peso economico in termini di valore aggiunto di ciascuna provincia, di cui si è già detto in precedenza, come riportato in fig. 14 che illustra lo scenario 2023-27 per le province pugliesi, anche a confronto con quanto già avvenuto nel periodo 2018-22.

Fig. 13 – Scenario pugliese sino al 2027 (variazioni. percentuali su valori concatenati, ove non altrimenti indicato).

	2023	2024	2025	2026	2027
pil	0.6	0.4	0.7	0.6	0.4
saldo regionale* (% sulle risorse interne)	-13.8	-13.5	-13.4	-13.2	-13.1
domanda interna (al netto var. scorte)	1.6	-0.2	0.1	0.3	0.2
consumi finali interni	1.0	0.3	0.6	0.4	0.3
spesa per consumi delle famiglie	1.1	0.3	0.9	0.6	0.6
spesa per consumi delle AP e delle Isp	0.6	0.4	0.0	0.0	-0.2
investimenti fissi lordi	4.5	-2.7	-2.2	-0.2	-0.5
importazioni di beni dall'estero	-1.9	-1.7	0.6	-0.1	0.6
esportazioni di beni verso l'estero	-0.4	2.5	3.4	3.5	3.2
valore aggiunto	0.7	0.2	0.5	0.5	0.2
agricoltura	-1.8	-2.2	0.0	-0.5	-0.3
industria	-1.1	0.2	0.9	0.8	0.5
costruzioni	3.4	-7.5	-9.3	-4.5	-4.0
servizi	1.1	0.9	1.3	0.8	0.5
unità di lavoro	2.8	0.7	0.2	0.5	0.4
agricoltura	-2.1	0.2	0.4	0.2	0.2
industria	6.1	0.3	0.0	0.3	0.1
costruzioni	0.7	-3.6	-8.2	-5.4	-4.0
servizi	3.2	1.3	1.1	1.2	0.9
tasso di occupazione 15-64 anni (%)	50.8	51.7	52.3	53.1	53.9
tasso di disoccupazione (%)	11.6	11.4	11.5	11.4	11.2
tasso di attività 15-64 anni (%)	57.5	58.3	59.1	59.9	60.7
reddito disponibile*	5.0	3.4	2.4	2.5	2.8
deflatore dei consumi	5.3	2.1	2.1	1.9	1.9
reddito disponibile pro capite**	17.6	18.3	18.8	19.4	20.0
redditi da lavoro dipendente**	9.5	9.9	10.2	10.5	10.9
risultato lordo di gestione e reddito misto lordo**	6.0	6.1	6.3	6.5	6.7
redditi da capitale netti**	1.6	1.7	1.7	1.8	1.9
imposte correnti (-)**	-2.8	-2.9	-2.9	-3.0	-3.1
contributi sociali (-)**	-3.6	-3.7	-3.9	-4.1	-4.3
prestazioni sociali**	6.9	7.2	7.5	7.7	8.0

valori correnti
**valori correnti pro capite*

Fonte: Prometeia, aprile 2024.

Fig. 14– Scenario provinciale pugliese sino al 2027 (variazioni percentuali su valori concatenati, ove non altrimenti indicato).

	18-22	23-27
Foggia		
esportazioni	-0.9	7.8
importazioni	3.8	-0.4
valore aggiunto	0.3	0.5
occupazione	0.9	0.9
reddito disponibile a valori correnti	2.0	3.6
esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	7.1	10.1
importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	6.9	6.6
valore aggiunto per occupato*	48.2	47.5
valore aggiunto per abitante*	16.6	17.6
tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	44.4	47.8
tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	16.9	13.9
tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	53.3	55.5
	18-22	**23-27**
Bari		
esportazioni	0.8	1.6
importazioni	-0.8	2.4
valore aggiunto	1.6	0.4
occupazione	1.1	1.4
reddito disponibile a valori correnti	2.4	3.1
esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	16.7	17.7
importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	15.2	16.7
valore aggiunto per occupato*	52.4	49.8
valore aggiunto per abitante*	20.8	21.6
tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	52.8	58.8
tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	9.1	9.5
tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	58.1	65.0
	18-22	**23-27**
Taranto		
esportazioni	-2.5	2.9
importazioni	2.4	-1.3
valore aggiunto	1.6	0.6
occupazione	0.6	0.2
reddito disponibile a valori correnti	2.0	3.1
esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	11.6	13.0
importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	22.9	20.9
valore aggiunto per occupato*	52.8	53.9
valore aggiunto per abitante*	18.1	19.3
tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	44.9	47.2
tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	13.3	12.3
tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	51.7	53.8

valori pro capite a fine periodo (migliaia di euro)

segue

	18-22	23-27
Brindisi		
esportazioni	-1.0	1.6
importazioni	3.5	-6.5
valore aggiunto	0.8	0.5
occupazione	1.2	-0.2
reddito disponibile a valori correnti	2.1	3.1
esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	14.1	14.8
importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	23.3	16.2
valore aggiunto per occupato*	47.8	49.7
valore aggiunto per abitante*	17.2	18.2
tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	56.5	57.4
tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	12.9	10.2
tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	64.9	63.9
	18-22	**23-27**
Lecce		
esportazioni	5.8	2.7
importazioni	11.4	-6.4
valore aggiunto	1.9	0.2
occupazione	0.8	1.3
reddito disponibile a valori correnti	2.7	3.0
esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	5.2	5.8
importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	4.4	3.1
valore aggiunto per occupato*	48.2	45.8
valore aggiunto per abitante*	16.3	17.0
tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	49.2	55.2
tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	12.8	12.6
tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	56.4	63.2
	18-22	**23-27**
Barletta-Andria-Trani		
esportazioni	2.5	1.0
importazioni	2.6	0.5
valore aggiunto	0.7	0.4
occupazione	0.7	0.5
reddito disponibile a valori correnti	2.0	3.8
esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	10.9	11.3
importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	11.8	11.8
valore aggiunto per occupato*	45.1	44.7
valore aggiunto per abitante*	15.1	15.7
tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	47.5	50.9
tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	11.0	10.3
tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	53.4	56.7

**valori pro capite a fine periodo (migliaia di euro)*

Fonte: Prometeia, aprile 2024.

segue

	18-22	23-27
Media regionale		
esportazioni	0.4	2.4
importazioni	1.7	-0.5
valore aggiunto	1.3	0.4
occupazione	0.9	0.9
reddito disponibile a valori correnti	2.3	3.2
esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	11.8	13.1
importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	13.6	13.0
valore aggiunto per occupato*	50.0	48.8
valore aggiunto per abitante*	18.0	18.9
tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	49.5	53.9
tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	12.1	11.2
tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	56.3	60.7

	18-22	23-27
Media italiana		
esportazioni	3.1	2.1
importazioni	3.0	1.7
valore aggiunto	0.9	0.7
occupazione	0.4	0.9
reddito disponibile a valori correnti	2.1	3.3
esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	32.0	34.4
importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	27.9	29.4
valore aggiunto per occupato*	65.6	64.9
valore aggiunto per abitante*	27.1	28.2
tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	60.3	64.2
tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	8.1	6.8
tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	65.5	68.9

**valori pro capite a fine periodo (migliaia di euro)*

1.7 La dinamica demografica pugliese

Uno dei fenomeni più rilevanti che ormai da diversi decenni riguarda soprattutto i paesi maggiormente industrializzati è il progressivo invecchiamento della popolazione.

Per la programmazione delle politiche pubbliche e non solo, la popolazione e la sua evoluzione è l'indicatore principe: la demografia è lo sfondo imprescindibile sul quale disegnare le policy: si pensi alla quota di popolazione attiva, alla popolazione 0-14 anni, alla popolazione anziana. Le dinamiche demografiche da sempre influenzano fortemente anche i processi di sviluppo e di crescita economica.

Per tali motivi, tra le dinamiche demografiche recenti, il progressivo invecchiamento della popolazione è il fenomeno più allarmante non solo dal punto di vista strettamente demografico.

Si tratta di un problema noto e previsto da tempo, che rappresenterà una vera e propria emergenza nel medio periodo e che probabilmente meriterebbe maggiore attenzione dal punto di vista delle politiche. I dati ci dicono quanto il quadro stia diventando sempre più rilevante.

Negli ultimi decenni l'età media nel nostro paese è aumentata per vari motivi: i progressi delle medicina e la diffusione di stili di vita salutari hanno accresciuto l'aspettativa di vita alla nascita. Parallelamente da più di due decenni la natalità è in calo: il numero medio di figli per donna scende da 1,24 nel 2022 a 1,20 nel 2023[5], al di sotto della soglia di sostituzione fissata a 2,1 necessaria per garantire la stabilità della popolazione. Se questa tendenza si confermasse, le previsioni demografiche di lungo periodo indicano un rafforzamento della tendenza allo spopolamento e all'invecchiamento. Nei prossimi 20 anni (1° gennaio 2042) la popolazione residente in Italia potrebbe ridursi di circa 3 milioni di unità, e in 50 anni (1° gennaio 2072) di oltre 8,6 milioni.

Le conseguenze di questo fenomeno sono notevoli: da una parte il rapporto fra popolazione attiva e quella anziana diminuisce inesorabilmente, mettendo a rischio la sostenibilità del sistema sanitario e sociosanitario nonché del sistema pensionistico. Dall'altra, occorre pensare a come far fronte alle esigenze di una popolazione anziana in termini sanitari e sociosanitari e alle non autosufficienze (quest'ultimo aspetto per l'elevato numero previsto preoccupa molto).

Il fenomeno però non è solo nazionale: in tutti i Paesi dell'UE la percentuale di persone in età lavorativa si sta riducendo mentre il numero di pensionati aumenta. Questo fenomeno implica che un fetta sempre maggiore degli oneri contributivi dev'essere riservato alla spesa sociale per i servizi destinati agli anziani. Per tali

[5] Fonte: Istat - Rapporto Annuale 2024

motivazioni occorre pensare a come ridisegnare i servizi destinati alla fascia di popolazione più anziana.

Di seguito verrà analizzata la recente demografia pugliese e le previsioni per le diverse fasce di popolazione nel contesto italiano.

Passando ad esaminare più da vicino la demografia in Puglia nella tab. 40 e nella fig. 15 è riportata la dinamica della popolazione pugliese dal 2004 al 2024.

Nel 2004 la popolazione ammontava a 4 milioni e 34.841 residenti e al primo gennaio 2024, 3,8 milioni e 90.250 residenti, con una perdita di -144.591 abitanti. Osservando la dinamica temporale, dal 2004 fino al 2012 la popolazione pugliese risulta annualmente in aumento raggiungendo i 4.102.797 abitanti. Nel 2013 la popolazione pugliese inizia a perdere oltre 12 mila residenti, intensificando la tendenza alla perdita negli anni successivi e raggiunge la più alta della serie nel 2019 con 25.438 unità in meno (-0,64% rispetto all'anno precedente). Negli ultimi tre anni della serie la perdita di residenti va attenuandosi, registrando nell'ultimo anno 17.433 unità in meno.

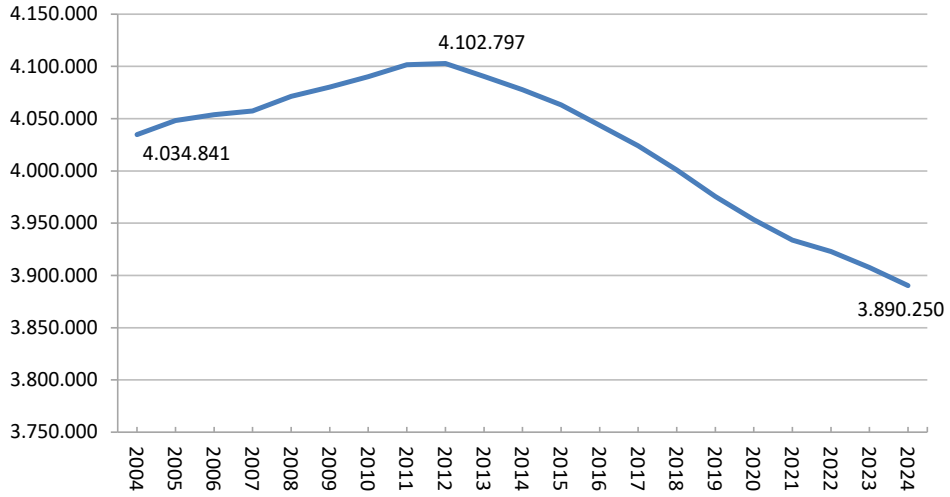
Tab. 40 - Popolazione residente al 1° gennaio in Puglia. Anni 2004-2024 (valori assoluti e percentuali)

Anno	Residenti al 1° Gen.	Variazione assoluta anno precedente	Variazione % anno precedente
2004	4.034.841	9.728	0,24
2005	4.048.188	13.347	0,33
2006	4.053.780	5.592	0,14
2007	4.057.440	3.660	0,09
2008	4.071.244	13.804	0,34
2009	4.080.149	8.905	0,22
2010	4.090.111	9.962	0,24
2011	4.101.558	11.447	0,28
2012	4.102.797	1.239	0,03
2013	4.090.530	-12.267	-0,30
2014	4.077.788	-12.742	-0,31
2015	4.063.269	-14.519	-0,36
2016	4.043.735	-19.534	-0,48
2017	4.024.067	-19.668	-0,49
2018	4.000.966	-23.101	-0,57
2019	3.975.528	-25.438	-0,64
2020	3.953.305	-22.223	-0,56
2021	3.933.777	-19.528	-0,49
2022	3.922.941	-10.836	-0,28
2023	3.907.683	-15.258	-0,39
2024*	3.890.250	-17.433	-0,45

**Dati stimati*

Fonte: Istat.

Fig. 15 - Popolazione residente al 1° gennaio in Puglia. Anni 2004 – 2024 (valori assoluti)



Per quanto riguarda la dinamica della popolazione, di recente l'Istat ha proceduto alla ricostruzione della popolazione rendendo disponibile la serie della popolazione e il bilancio demografico in Puglia dal 2001 al 2019. Esaminando l'andamento delle nascite e dei decessi, il punto di svolta è che nell'anno 2011 le nascite superano i decessi solo di 152 unità e nell'anno successivo i decessi superano le nascite di 1.695 unità (tab. 41).

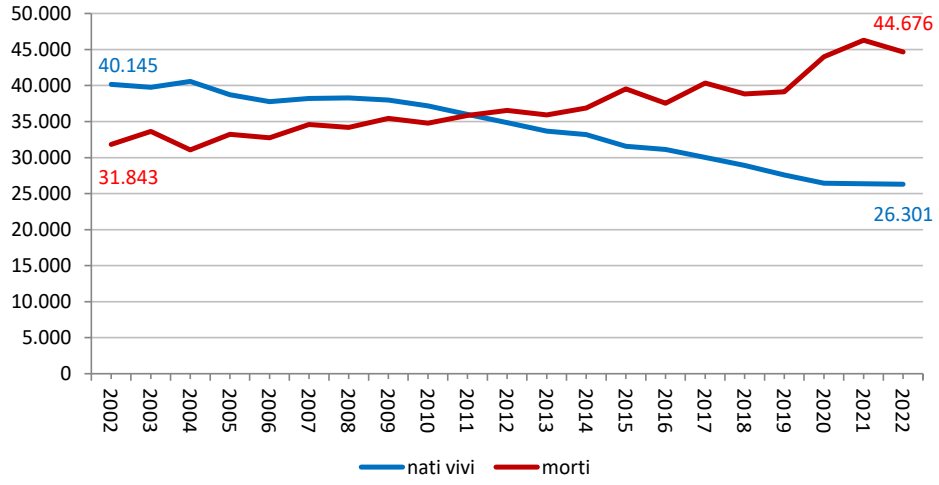
Tab. 41 - Ricostruzione della popolazione - Bilancio demografico dal 21 ott. 2001 al 31 dic. 2018. Puglia (valori assoluti)

Anno	Popolazione al 1° gennaio	Nati vivi	Morti	Immigrati da altro comune	Emigrati per altro comune	Immigrati dall'estero	Emigrati per l'estero	Popolazione al 31 dicembre
2001	4.020.707	7.694	6.386	7.230	8.503	1.646	1.694	4.020.694
2002	4.020.694	40.145	31.843	57.404	67.374	13.272	7.185	4.025.113
2003	4.025.113	39.744	33.615	58.493	66.632	19.505	7.767	4.034.841
2004	4.034.841	40.569	31.066	60.111	65.713	17.242	7.796	4.048.188
2005	4.048.188	38.715	33.232	58.807	65.813	13.740	6.625	4.053.780
2006	4.053.780	37.764	32.738	59.820	67.693	14.049	7.542	4.057.440
2007	4.057.440	38.224	34.588	59.837	67.463	23.588	5.794	4.071.244
2008	4.071.244	38.284	34.180	61.665	69.699	19.691	6.856	4.080.149
2009	4.080.149	37.995	35.442	62.635	65.886	17.977	7.317	4.090.111
2010	4.090.111	37.168	34.785	61.263	65.058	20.059	7.200	4.101.558
2011	4.101.558	36.007	35.855	56.666	64.326	15.920	7.173	4.102.797
2012	4.102.797	34.852	36.547	60.266	78.666	14.233	6.405	4.090.530
2013	4.090.530	33.679	35.933	60.211	74.592	12.879	8.986	4.077.788
2014	4.077.788	33.191	36.879	52.943	65.519	12.042	10.297	4.063.269
2015	4.063.269	31.577	39.525	52.876	64.984	12.279	11.757	4.043.735
2016	4.043.735	31.132	37.546	52.604	66.264	12.999	12.593	4.024.067
2017	4.024.067	30.033	40.351	54.044	68.389	14.993	13.431	4.000.966
2018	4.000.966	28.921	38.830	52.729	69.641	15.214	13.831	3.975.528
2019	3.975.528	..	..	..	..	..	..	..

Fonte: Istat

Dal 2012 in poi la forbice fra nascite e decessi inizia ad allargarsi sempre più (fig. 16).

Fig. 16 - Nascite e decessi in Puglia. Anni 2002 – 2022 (valori assoluti)



Nel 2023 si registrano 25.554 nati e 42.950 decessi, con un saldo naturale negativo di -17.396 unità, in diminuzione rispetto agli anni precedenti (-18.375 nel 2022 e -19.905 nel 2021) (tab. 42).

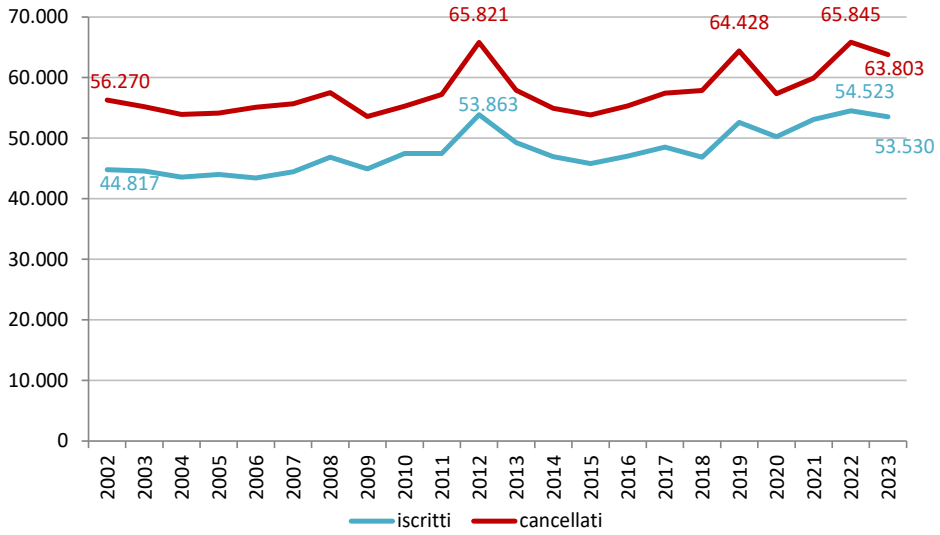
Tab. 42 - Bilancio demografico della popolazione residente. Puglia. Anni 2019 – 2023

Indicatore	2019	2020	2021	2022	2023
Popolazione censita al 1° gennaio	3.975.528	3.953.305	3.933.777	3.922.941	3.907.683
Nati vivi	27.586	26.455	26.381	26.301	*25.554
Morti	39.140	44.002	46.286	44.676	*42.950
Saldo naturale	*-11.554*	*-17.547*	*-19.905*	*-18.375*	**-17.396*
Immigrati da altro comune	52.603	50.259	53.069	54.523	*53.530
Emigrati per altro comune	64.428	57.353	59.939	65.845	*63.803
Saldo migratorio interno	*-11.825*	*-7.094*	*-6.870*	*-11.322*	**-10.273*
Immigrati dall'estero	12.977	10.593	15.679	18.084	*15.970
Emigrati per l'estero	8.776	7.043	6.727	6.780	*5.734
Saldo migratorio con l'estero	*4.201*	*3.550*	*8.952*	*11.304*	**10.236*
Iscritti per altri motivi	3.416	2.003	1.988	..	*1.118
Cancellati per altri motivi	7.208	5.175	4.940	..	*5.146
Saldo per altri motivi	*-3.792*	*-3.172*	*-2.952*	..	..
Iscritti in anagrafe in totale	68.996	62.855	70.736	..	..
Cancellati in anagrafe in totale	80.412	69.571	71.606	..	..
Saldo migratorio anagrafico e per altri motivi	*-11.416*	*-6.716*	*-870*	..	..
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0	0	0
Aggiustamento statistico	..	..	..	3.135	..
Saldo totale	..	..	..	-15.258	..
Saldo censuario totale	747	4.735	9.939	..	..
Popolazione censita al 31 dicembre	3.953.305	3.933.777	3.922.941	3.907.683	..
Popolazione al 31 dicembre	..	..	..	..	*3.890.250
Numero di famiglie al 31 dicembre	1.595.981	1.626.186	1.635.899	1.649.783	..
Popolaz. censita al 31 dicembre residente in famiglia	3.940.861	3.921.487	3.910.701	3.895.363	..
Numero medio di componenti per famiglia al 31 dic.	2	2	2	2	..
Numero di convivenze al 31 dicembre	1.395	1.403	1.572	1.597	..
Popolazione censita al 31 dic. resid. in convivenza	12.444	12.290	12.240	12.320	..

**dato provvisorio Fonte*: Istat

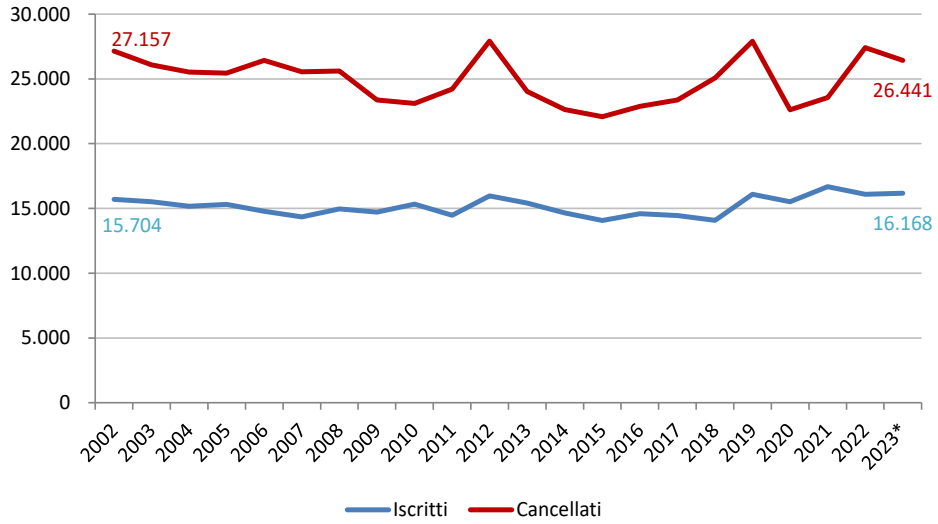
Gli iscritti dall'interno sono sempre al di sotto dei cancellati per l'interno (fig. 17). Nel 2023, gli iscritti in anagrafe da altri comuni ammontano a 53.530 unità mentre i cancellati per altri comuni a 63.803, con un saldo negativo di -10.273 unità. Nell'arco temporale 2002-2023 il trend delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche tra i comuni mostra andamenti stazionari con picchi nel 2012, nel 2019 e nel 2022 di oltre 64.000 cancellati e di oltre 52.600 per gli iscritti.

Fig. 17 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza tra Comuni italiani per Puglia. Anni 2002-2023



La mobilità interregionale, tra il 2002 e il 2023, mostra il numero delle cancellazioni anagrafiche della Puglia verso le altre regioni del Paese superiore in larga misura rispetto alle iscrizioni per la Puglia. Il trend delle cancellazioni registra picchi di oltre 27.900 unità nel 2012 e nel 2019, invece il trend delle iscrizioni è leggermente costante (fig. 18).

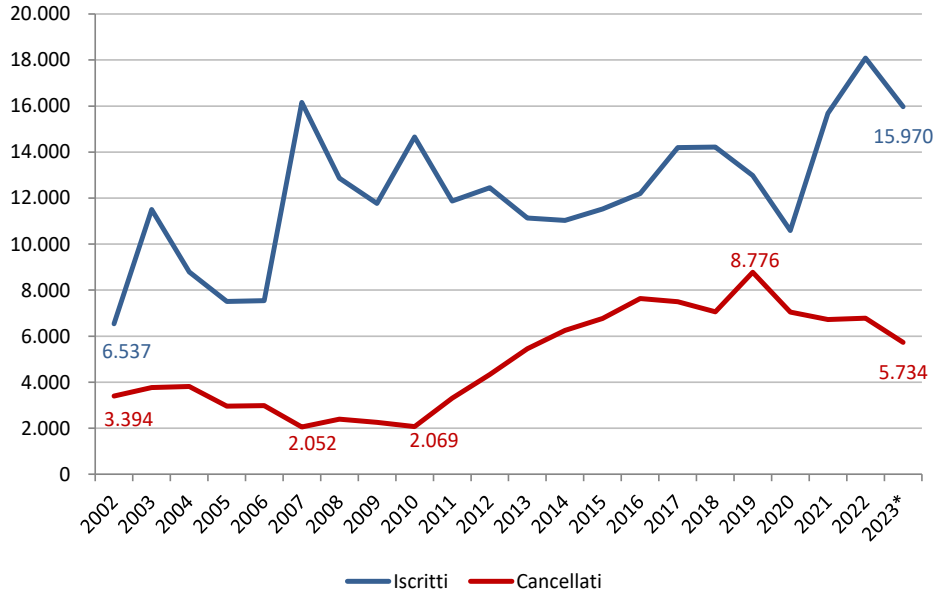
Fig. 18 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza interregionale per Puglia. Anni 2002 – 2023 (valori assoluti)



** I dati riferiti al 2023 sono provvisori*

Osservando i cambi di residenza relativi all'estero tra il 2002 e il 2023, emerge che la Puglia ha visto incrementare le cancellazioni anagrafiche verso l'estero passando da 3.394 cancellazioni nel 2002 a 5.734 nel 2023, con una leggera flessione nel 2007 e nel 2010 intorno alle 2.000 cancellazioni e un picco nel 2019 di 8.776. Le iscrizioni dall'estero raggiungono il loro massimo nel 2007 con 16.162 unità, per poi assumere un trend sostanzialmente decrescente fino al 2010 di oltre 10.000 iscrizioni anagrafiche e risalire fino a 18.084 nel 2022. Nel 2023 diminuiscono a 15.970 unità (fig. 19).

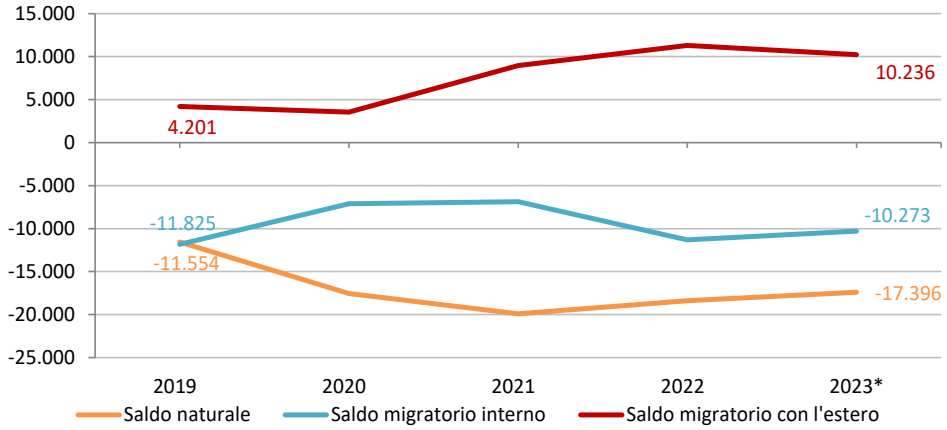
Fig. 19 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero per Puglia. Anni 2002 – 2023 (valori assoluti)



** I dati riferiti al 2023 sono provvisori*

Osservando l'andamento dei tre saldi (naturale, migratorio interno ed con l'estero), nel periodo 2019-2023, il saldo naturale (nascite-decessi) resta fortemente negativo: nel 2021 raggiunge il massimo della serie di 19.905 unità e diminuisce fino al 2023 raggiungendo -17.396 unità (fig. 20). Il saldo migratorio con l'estero è positivo ed tendenzialmente crescente fino al 2022 e decresce leggermente nel 2023. L'analisi del saldo migratorio interno fa emergere che soprattutto nel 2019 e nel 2022 la Puglia perde oltre 11.000 residenti.

Fig. 20 - Saldo naturale, migratorio interno e con l'estero in Puglia. Anni 2019 – 2023 (valori assoluti)



** I dati riferiti al 2023 sono provvisori*

La tab. 43 riporta gli indicatori demografici pugliesi a confronto con i rispettivi indicatori italiani nel 2002, 2012, 2022 e 2023 laddove disponibili. Nel 2002 la Puglia ha un tasso di natalità di 10 nati vivi per 1000 abitanti a fronte di 9,4 dell'Italia (+0,6); nel 2023 si riduce il tasso attestandosi al 6,6 per mille, avvicinandosi al valore italiano pari a 6,4. Il tasso di mortalità pugliese, nel 2002, è pari a 7,9 per mille inferiore al 9,8 dell'Italia; nel 2023 cresce di +3,1 punti rispetto al 2002 (11 per mille) a fronte di quello nazionale pari a 11,2 per mille abitanti.

Il tasso di crescita naturale (dato dal rapporto tra il saldo naturale e la popolazione media di un dato anno per mille individui) è pari a 2,1 per mille individui nel 2002 in Puglia (a fronte del -0,3 italiano), nel 2023 passa a -4,5 per mille, valore simile a quello registrato nell'intero Paese (-4,8). Diminuiscono anche il tasso di nuzialità passando da 5,4 per mille abitanti del 2002 (4,7 a livello italiano) a 3,4 del 2023 (3,1 a livello italiano). Il tasso di crescita totale della popolazione pugliese è pari all'1,1 per mille nel 2002 (a fronte del dato italiano pari al 3,4 per mille) nel 2023 è pari al -4,5 per mille (-0,1 per mille a livello italiano). Al 1° gennaio 2023 l'età media è stimata pari a 46 anni (46,4 anni in Italia), in aumento di 6 anni e 8 mesi circa (in Italia in aumento di 4 anni e mezzo). La popolazione pugliese di 0-14 anni, nel 2023, rappresenta il 12,3% della popolazione pugliese (12,4% a livello nazionale), quota in diminuzione rispetto a quella del 2002 che era pari a 16,7%. Decresce anche la quota della popolazione pugliese di 15-64 anni passando dal 67,4% del 2002 al 63,9% del 2023 (dal 67,1% al 63,5% per l'Italia). Al contrario, aumenta la quota di pugliesi ultra 65enni, passando dal 15,9% del 2002 al 23,8% del 2023 (dal 18,7% al 24% per l'Italia).

Tab. 43 - Indicatori demografici di Puglia e Italia. Anno 2002, 2012, 2021 e 2022

	Puglia				Italia			
	2002	2012	2022	2023	2002	2012	2022	2023
Tasso di natalità (per mille abitanti)	10,0	8,5	6,7	6,6	9,4	8,9	6,7	*6,4
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	7,9	8,9	11,4	11,0	9,8	10,2	12,1	*11,2
Crescita naturale (per mille abitanti)	2,1	-0,4	-4,7	-4,5	-0,3	-1,3	-5,5	*-4,8
Tasso di nuzialità (per mille abitanti)	5,4	4,1	3,7	3,4	4,7	3,4	3,2	*3,1
Saldo migratorio interno (per mille ab.)	-2,5	-4,5	-2,9	-2,6	0,0	0,0	0,0	*0,0
Saldo migratorio con l'estero (per mille ab.)	1,5	1,9	2,9	2,6	3,7	4,2	4,4	*4,6
Saldo migratorio per altro motivo (per mille ab.)	..	..	..	..	..	..	..	..
Saldo migratorio totale (per mille ab.)	-1,0	-2,6	0,0	0,0	3,7	4,2	4,4	*4,6
Tasso di crescita totale (per mille ab.)	1,1	-3,0	-3,9	-4,5	3,4	2,9	-0,6	*-0,1
Numero medio di figli per donna	1,3	1,3	1,2	1,2	1,3	1,4	1,2	*1,2
Età media della madre al parto	30,1	31,2	32,3	32,5	30,5	31,3	32,4	*32,5
Speranza di vita alla nascita - maschi	77,9	80,2	80,6	80,9	77,2	79,7	80,6	*81,1
Speranza di vita a 65 anni - maschi	17,4	18,7	19,1	19,5	16,9	18,4	18,9	*19,5
Speranza di vita alla nascita - femmine	82,9	84,6	84,6	84,9	83,0	84,5	84,8	*85,2
Speranza di vita a 65 anni - femmine	20,7	21,8	22,0	22,2	20,8	21,8	21,9	*22,4
Speranza di vita alla nascita - totale	80,3	82,3	82,6	82,8	80,0	82,0	82,6	*83,1
Speranza di vita a 65 anni - totale	19,1	20,3	20,6	20,8	18,9	20,1	20,4	*20,9
Popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	16,7	14,6	12,5	12,3	14,2	14,0	12,7	12,4
Popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	67,4	66,3	64,1	63,9	67,1	65,1	63,5	63,5
Popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	15,9	19,1	23,4	23,8	18,7	20,8	23,8	24,0
Indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) - al 1° gennaio	48,4	50,9	56,1	56,5	49,1	53,5	57,5	57,4
Indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) - al 1° gennaio	23,7	28,8	36,6	37,3	27,9	32,0	37,5	37,8
Indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio	95,7	130,6	187,0	193,6	131,7	148,4	187,6	193,1
Età media della popolazione - al 1° gennaio	39,3	42,5	45,7	46,0	41,9	43,8	46,2	46,4

** I dati sono provvisori*

Fonte: ISTAT

Secondo quanto già ormai noto da tempo, anche le ultime previsioni demografiche della popolazione tracciano un panorama non certo rassicurante.

Lo scenario di previsione mediano mostra la popolazione residente in Puglia in decrescita: da 3,92 milioni del 2022, 3,77 nel 2030 e 3,22 circa nel 2050 fino ad arrivare a 2,31 nel 2080.

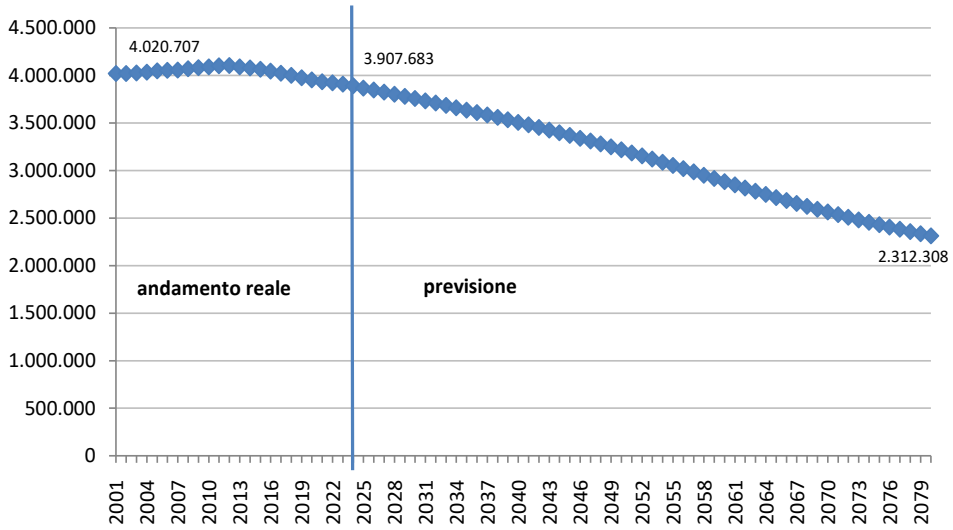
Tra il 2022 e il 2080 si stima una diminuzione della popolazione residente di oltre un milione e 600 mila (tab. 44 e fig. 21).

Tab. 44 - Previsione della popolazione al 1° gennaio per la Puglia. Anno 2022- 2080 (valori assoluti)

Anno	Previsione mediana	Diff. Popolazione 2022
2022	3.922.941	-
2030	3.756.495	-166.446
2040	3.506.423	-416.518
2050	3.217.179	-705.762
2060	2.882.182	-1.040.759
2070	2.563.206	-1.359.735
2080	2.312.308	-1.610.633

Fonte: ISTAT

Fig. 21 - Popolazione al 1° gennaio pugliese. Anni 2001 – 2080 (valori assoluti)



Il cambiamento di lungo periodo nella struttura demografica si realizzerebbe già tra il 2022 e il 2060: i residenti nella fascia fino ai 14 anni si ridurrebbero del 9,8% perdendo 2,7 punti percentuali, i residenti tra i 15 e 64 anni scenderebbero di oltre un milione (-11,7 punti percentuali) e gli ultra 65 anni diventerebbero il 37,7% (+14,3 punti).

Nel 2080 la popolazione di 0-14 anni potrebbe riprendere quota arrivando al 10,2% rispetto a quella del 2060 e 2070 (9,8%) grazie ad una riduzione di quota prevista degli 15 e 64enni pari al 51,4% che negli anni 2060 e 2070 risulta del 52,4%, mentre il peso degli ultra 65enni in continuo aumento (tab. 45).

Lo studio e le previsioni delle quote sulla popolazione di tali fasce è utile per la valutazione degli impatti sul sistema sociale, in primis lavorativo e sanitario. Probabilmente questo rappresenta il peggior dato, sebbene correlato con tutti gli altri, per la sostenibilità del sistema pensionistico e per l'impatto sul sistema economico-produttivo, etc.

Tab. 45- Previsione mediana della popolazione al 1° gennaio per fasce d'età per la Puglia. Anni 2030 – 2080 (valori assoluti e percentuali)

Popolazione 0-14 anni

Anno	Popolazione	Indicatore	Diff. anno 2022
2022	491.274	12,5	-
2030	410.550	10,9	-1,6
2040	364.929	10,4	-2,1
2050	330.256	10,3	-2,2
2060	283.405	9,8	-2,7
2070	252.165	9,8	-2,7
2080	236.920	10,2	-2,3

Popolazione 15-64 anni

Anno	Popolazione	indicatore	Diff. anno 2022
2022	2.512.878	64,1	-
2030	2.313.883	61,6	-2,5
2040	1.961.139	55,9	-8,2
2050	1.692.684	52,6	-11,5
2060	1.511.704	52,4	-11,7
2070	1.343.362	52,4	-11,7
2080	1.188.970	51,4	-12,7

Popolazione 65 anni e più

Anno	Popolazione	indicatore	Diff. anno 2022
2022	918.788	23,4	-
2030	1.032.063	27,5	4,1
2040	1.180.355	33,7	10,3
2050	1.194.236	37,1	13,7
2060	1.087.072	37,7	14,3
2070	967.680	37,8	14,4
2080	886.419	38,3	14,9

** dati del 2022 sono reali*

Fonte: ISTAT

PARTE II – Le politiche regionali

2.1 Il regionalismo differenziato e il federalismo fiscale

L'articolo 116, comma 3, della Costituzione, introdotto nell'ambito della riforma del Titolo V operata dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, disciplina il c.d. "*regionalismo differenziato*" o "asimmetrico", istituto in forza del quale, a seguito di un procedimento aggravato, costituzionalmente riservato all'approvazione con legge a maggioranza assoluta dei componenti del Parlamento, è consentito attribuire ad una Regione a Statuto ordinario forme e condizioni particolari di autonomia nelle 23 materie richiamate dalla norma. La disposizione costituzionale statuisce invero che "*ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata.*"

La principale finalità della suddetta disposizione è pertanto quella di attribuire specifiche funzioni e ulteriori competenze alle Regioni che siano in grado di gestirle con maggiore efficienza rispetto alla gestione statale, sulla base del principio di sussidiarietà e in conformità al quadro costituzionale nonché, come espressamente precisato dalla medesima norma, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione. La tematica dell'attuazione dell'autonomia differenziata ha subito una decisa accelerazione, culminata con l'approvazione da parte del Governo del disegno di legge "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" (già approvato con modifiche al Senato e attualmente all'esame del Parlamento, A.C. 1665), nonché delle disposizioni contenute nell'articolo 1, commi da 791 a 804, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025).

Il dibattito in merito all'attuazione della c.d. "autonomia differenziata" riveste fondamentale importanza sia per le evidenti ripercussioni della tematica nell'assetto complessivo dei rapporti costituzionali tra gli enti, sia per le incertezze in ordine al tema delle risorse finanziarie che devono accompagnare il processo di rafforzamento dell'autonomia regionale, garantendo contestualmente i diritti civili e sociali dei cittadini su tutto il territorio nazionale: al riguardo deve altresì evidenziarsi che la definizione di tali aspetti non può peraltro prescindere dalla

definizione del processo di attuazione del federalismo fiscale, incluso tra le c.d. "riforme abilitanti" del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza e dunque da concludersi entro il 2026.

In particolare, la trasformazione istituzionale sottesa alla piena attuazione dell'articolo 116, comma 3, della Costituzione impone una riflessione preliminare da un lato sulle opportunità che, ove correttamente attuata, essa potrebbe offrire per il futuro del decentramento nel nostro Paese, dall'altro sulle criticità che potrebbero verificarsi nel procedimento di attuazione, anche in considerazione dei rilevanti e complessivi effetti che l'attivazione del procedimento da parte di alcune Regioni inevitabilmente comporterebbe nei confronti di tutte le altre (ovvero delle residuali Regioni ordinarie "non differenziate") e, in generale, sull'intero assetto istituzionale e finanziario della compagine degli enti territoriali.

Secondo i sostenitori dell'autonomia differenziata, un primo vantaggio sarebbe ravvisabile nella possibilità di rispondere in maniera più adeguata alle esigenze locali per la fornitura di beni e servizi pubblici e per l'attività di regolazione, tenendo in debito conto le differenze territoriali, rispetto ad una offerta indifferenziata nazionale. In secondo luogo, un processo di concorrenza verticale tra livelli di governo per l'attribuzione di funzioni in forma asimmetrica agevolerebbe la verifica di chi, tra il livello nazionale e regionale, è più efficiente nello svolgimento delle prestazioni, stimolando l'innovazione e la diffusione delle *best practices*; infine, secondo i fautori dell'autonomia differenziata, la piena attuazione dell'articolo 116, 3 comma, della Costituzione, favorirebbe un positivo meccanismo di concorrenza orizzontale, oltre che verticale, tra livelli di governo.

D'altro lato, molte sono le criticità che vengono evidenziate in maniera trasversale in relazione al progetto di autonomia differenziata oggi all'esame del Parlamento, come emerge anche dalle audizioni svolte innanzi alla Commissione Affari Costituzionali del Senato in relazione al disegno di legge in argomento. In particolare, alcuni aspetti fondamentali del percorso di riforma, che ad oggi non appaiono compiutamente delineati, riguardano la determinazione delle complessive risorse finanziarie necessarie ad assicurare i livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale (nonostante l'asserita invarianza finanziaria del predetto disegno di legge); le modalità di finanziamento delle funzioni trasferite alle Regioni e la verifica parlamentare dei criteri e dell'ammontare delle risorse trasferite (sul punto, si v. da ultimo il dossier n. 203 del 2 maggio 2024 del Servizio Bilancio dello Stato, in ordine alla verifica delle quantificazioni di cui al provvedimento A.C. 1665); le misure del concorso agli obiettivi di finanza pubblica per le Regioni "differenziate" (ritenute disposizioni di particolare rilievo per la garanzia degli equilibri di finanza pubblica anche in sede di relazione tecnica); gli scenari che si verificherebbero nel caso di sotto e/o

sovrafinanziamento di alcune funzioni "trasferite" nonché il sostanziale il "riassetto costituzionale" nell'eventualità in cui tutte o quasi le Regioni chiedessero di accedere a forme di autonomia differenziata nonché la piena attuazione della perequazione territoriale, anche infrastrutturale.

Nello specifico, come detto, l'articolo 116, comma 3, della Costituzione stabilisce che le forme e le condizioni particolari di autonomia devono essere coerenti con l'articolo 119 che, come noto, fissa i principi generali delle modalità di finanziamento delle Autonomie territoriali. Il richiamo contenuto nell'articolo 116 della Costituzione al "*rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione*" evidenzia la necessità di un preventivo raccordo tra le modalità di finanziamento del regionalismo differenziato e il sistema delineato dalla legge 5 maggio 2009, n. 42 (*Legge delega in materia di attuazione del federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*), volto al superamento del sistema di finanziamento fondato sulla spesa storica, mediante l'introduzione di criteri fondati sulla determinazione di costi standard e dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché di meccanismi perequativi. Al riguardo, come osservato dalla Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, in sede di Audizione dinanzi alla Commissione parlamentare per l'attuazione dell'autonomia differenziata tenutasi in data 4 giugno 2021, "*per il passaggio dal criterio della spesa storica alla determinazione dei fabbisogni standard è necessaria una complessa analisi e valutazione, per ciascuna materia relativa ad ogni competenza trasferibile, non limitata alla sola regione richiedente l'autonomia differenziata ma estesa alla spesa dello Stato, proiettata su tutti i territori regionali*", anche al fine di evitare il consolidamento di aree di sperequazione strutturale.

Uno dei problemi principali è quello della concreta fissazione del livello delle aliquote di compartecipazione per le regioni ad autonomia rafforzata, posto che questo livello impatta ovviamente sui profili perequativi della devoluzione asimmetrica. Il rimando che l'articolo 116 fa all'articolo 119 potrebbe - e dovrebbe - essere interpretato anche come un richiamo alle esigenze perequativo-solidaristiche dell'intero sistema di finanza pubblica multilivello, incluse le eventuali forme di federalismo differenziato: anche le regioni che assumono competenze rafforzate devono partecipare al sistema di redistribuzione interregionale delle risorse attivato dal governo centrale. Le modalità di finanziamento di queste competenze rafforzate, quindi, non possono costituire un escamotage per consentire alle regioni "ricche" di sfuggire dai doveri di solidarietà verso le aree economicamente più deboli del Paese. In altri termini, si tratta di una richiesta di "neutralità perequativa" delle modalità di finanziamento del federalismo differenziato.

Purtroppo, a oltre un decennio dall'approvazione della legge delega n. 42/2009 e del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (*Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario*), non si è ancora raggiunto un assetto organico stabile della finanza regionale (e locale), con particolare riferimento alla preventiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei fabbisogni standard per il finanziamento delle funzioni, nonché a una effettiva attuazione della perequazione infrastrutturale, nonostante, come dianzi detto, l'attuazione del federalismo fiscale risulti tra le riforme "abilitanti" del PNRR, da perfezionare entro la conclusione del Piano. La mancata piena attuazione della riforma comporta l'insorgere di elementi di incompatibilità con il meccanismo che dovrà essere definito per il finanziamento delle funzioni "ordinarie", rischiando di avviare il percorso della differenziazione solo in via transitoria e generare conflitti istituzionali e incertezza sulla dotazione di risorse.

In particolare, per quanto riguarda la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti in tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, "*quale soglia di spesa costituzionalmente necessaria che costituisce nucleo invalicabile per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale*", nonché per assicurare "*uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali*" e "*il pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti ai diritti civili e sociali*", il percorso individuato nella richiamata legge 29 dicembre 2022, n. 197, all'articolo 1, commi da 791 a 804, ha previsto l'istituzione di una Cabina di regia, che dovrà provvedere alla ricognizione del quadro normativo in relazione a ciascuna funzione amministrativa statale e delle Regioni a statuto ordinario nonché della spesa storica sostenuta dallo Stato -per ciascuna funzione amministrativa- sul territorio di ogni Regione nell'ultimo triennio, con successiva individuazione delle materie o degli ambiti di materie riferibili ai livelli essenziali delle prestazioni. Successivamente, sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, saranno determinati i livelli essenziali delle prestazioni e dei costi e fabbisogni standard nelle materie di cui alla citata disposizione costituzionale, "*nel rispetto dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e, comunque, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio a legislazione vigente*". Al termine di tale iter, e comunque il 31 dicembre 2024, la Cabina di regia dovrà predisporre uno o più schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recanti la determinazione dei LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard nelle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

In ordine alla tematica della determinazione dei LEP, la cui definizione non può che intendersi preventiva rispetto a interventi normativi che incidano sulle relazioni finanziarie tra lo Stato e le autonomie territoriali e, in ogni caso, non ulteriormente differibile per le ripercussioni del tema sullo sviluppo equilibrato del Paese, si registra una crescente attenzione da parte della Corte Costituzionale, che ha invero svolto importanti riflessioni sulla necessità della riduzione della sperequazione dei livelli dei servizi erogati nei territori con minore capacità fiscale rispetto ai servizi erogati in favore dei cittadini delle aree più ricche. In particolare, la Corte, nella pronuncia n. 4/2020, ha ribadito l'esistenza, nei confronti delle comunità meno abbienti, di un principio solidaristico che trova puntuale riconoscimento nella Carta Costituzionale e nello specifico nell'articolo 119 - "*il quale fissa le forme e i limiti che devono guidare il legislatore ordinario*" - e che prevede, tra l'altro, l'esistenza di un apposito fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale, sottolineando che tali problematiche "*meritano attenzione anche da parte del legislatore statale*". Anche nella sentenza n. 220/2021 la Corte costituzionale ha svolto attente considerazioni sul tema dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali, ritenendo che il perdurante ritardo nella definizione dei LEP rappresenti "*un ostacolo non solo alla piena attuazione dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali, ma anche al pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti ai diritti sociali*", posto che gli stessi indicano la soglia di spesa costituzionalmente necessaria per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale. In particolare la Corte ha evidenziato che "*i LEP rappresentano un elemento imprescindibile per uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari fra lo Stato e le autonomie territoriali*", osservando, altresì, come la preventiva definizione degli stessi appaia "*particolarmente urgente anche in vista di un'equa ed efficiente allocazione delle risorse collegate al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*".

Da ultimo, nella sentenza n. 71, depositata in data 14 aprile 2023, la Corte Costituzionale pur dichiarando inammissibili le questioni di legittimità costituzionale sollevate in riferimento all'articolo 1, commi 172, 174, 563 e 564 della legge 234/2021 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*), ha rivolto un deciso monito al legislatore per un urgente intervento di riforma volto ad assicurare il rispetto dei principi costituzionali di cui all'articolo 119 della Costituzione in relazione al finanziamento del Fondo di Solidarietà comunale. In particolare la Corte Costituzionale ha evidenziato la distinzione tra la funzione perequativa per cosi dire "ordinaria" propria del Fondo di Solidarietà comunale, diretta a colmare le differenze di capacità fiscale e da effettuarsi da parte dello Stato senza vincolo di destinazione, secondo i canoni del comma 3 dell'articolo 119 della Costituzione, e

la funzione perequativa "speciale", riconducibile al comma 5 dell'articolo 119, cui dovrebbero essere ricondotte le maggiori risorse statali vincolate al finanziamento dei LEP (la cui mancata osservanza dovrebbe propriamente essere sanzionata con forme di commissariamento degli enti). La Corte ha evidenziato che "*componenti perequative riconducibili al quinto comma*" dell'articolo 119 Cost. devono "*trovare distinta, apposita e trasparente collocazione in altri fondi a ciò dedicati, con tutte le conseguenti implicazioni*" e che spetta al legislatore intervenire "*tempestivamente*" per assicurare la tutela costituzionale riconosciuta all' "*autonomia finanziaria comunale – anche nel rispetto del principio di corrispondenza tra risorse e funzioni (ex plurimis, sentenza n. 135 del 2020) – al contempo bilanciandola con la necessità di non regredire rispetto all'«imprescindibile» (sentenza n. 220 del 2021) processo di definizione e finanziamento dei LEP*".

Altra tematica strettamente correlata alla definizione dei fabbisogni standard e dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché in generale all'intero assetto del comparto regionale, concerne l'attuazione della cd. "perequazione infrastrutturale", rispetto alla quale le Regioni e il comparto degli enti locali richiedono una decisa accelerazione, in considerazione dell'importanza strategica di tale questione per lo sviluppo del Paese. Sul punto, l'articolo 22, comma 1-ter, della legge 5 maggio 2009, n. 42 *(Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione),* come modificato dal decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156), aveva previsto l'istituzione di un "*Fondo perequativo infrastrutturale*" con una dotazione originaria complessiva di 4.600 milioni di euro per gli esercizi dal 2022 al 2033, finalizzato ad assicurare il recupero del divario infrastrutturale tra le diverse aree geografiche del territorio nazionale, anche infra-regionali, ed a garantire analoghi livelli essenziali di infrastrutturazione e dei servizi ad essi connessi. Tali risorse, seppur indubbiamente insufficienti rispetto all'ambizioso obiettivo, non solo ad oggi non sono state ripartite tra le Regioni ma vieppiù sono state notevolmente ridotte (o meglio, pressoché azzerate posto che la dotazione residua è pari a complessivi 700 milioni sul pluriennale dal 2027 al 2033) dalla legge di bilancio 2024, nonostante la necessità di giungere, al più presto, all'attivazione di tutti gli interventi e investimenti necessari per colmare il gap infrastrutturale che determina una ingiustificabile disparità di accesso ai servizi in favore dei cittadini, nonché in considerazione della circostanza per cui l'attuazione della perequazione infrastrutturale costituisce una premessa indispensabile per la riflessione in corso sui fabbisogni standard e sui livelli essenziali delle prestazioni. Sul punto, in riferimento alla necessaria definizione e condivisione della ricognizione delle dotazioni infrastrutturali, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, nell'audizione sulla determinazione e sull'attuazione dei

livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali pubblicata in data 1 febbraio 2024, ha evidenziato l'importanza delle attività di ricognizione delle dotazioni infrastrutturali previste dal decreto-legge n. 121/2021, precisando che "*sebbene la dotazione del FPI fosse limitata sia in termini quantitativi che di durata, il fondo adottava un approccio alla perequazione infrastrutturale che superava il criterio di ripartizione delle risorse basato su quote – che segue un approccio di tipo negoziale – passando a un criterio più oggettivo, basato su indicatori, che rispecchia esclusivamente i divari infrastrutturali da colmare*".

2.2 Il riordino istituzionale: l'applicazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in ambito regionale

Una problematica rilevante è rappresentata dal processo di riforma avviato con l'attuazione della cd. legge *Delrio* e dalla conseguente riallocazione delle funzioni delle Province.

Nella fase di attuazione del processo di riordino del sistema regionale e territoriale, quattro sono gli interventi legislativi pugliesi:

- ✓ legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 recante *"Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e delle altre disposizioni statali in materia"*, per il riordino le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città metropolitana di Bari;
- ✓ legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 recante *"Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia"*, per il riordino delle funzioni di controllo e vigilanza sulle funzioni ambientali non fondamentali per province e Città metropolitana e, in particolare, per la vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia e pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza;
- ✓ legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 recante *"Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)"* per il completamento del processo di riordino e riallocazione delle funzioni amministrative sul territorio regionale;

- ✓ legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 recante *"Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro"*.

Sono state trasferite dalle Province alla Regione le funzioni relative al turismo, al trasporto, all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado.

La Regione ha avocato a se anche le funzioni in materia ambientale (vigilanza e controllo ex decreto legislativo n. 152/2006, per gli aspetti di competenza) e quelle in materia di "valorizzazione" di beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche. Tutte queste funzioni vengono esercitate dalla Regione anche mediante forme di avvalimento (e convenzione), alle Province e alla Città Metropolitana di Bari.

Nell'organico regionale è stato trasferito anche il personale che svolge le funzioni in materia di Vigilanza e Valorizzazione dei beni culturali dichiarato soprannumerario dalle Province.

Nel corso del 2018, a seguito delle norme sui Centri per l'impiego, le Regione ha provveduto all'ulteriore assunzione di n. 389 unità di ex dipendenti delle Province/Città metropolitana.

Ai comuni sono attribuite le funzioni in materia di sport, politiche giovanili, attività culturali, agricoltura, attività produttive, protezione civile, difesa del suolo e delle coste e quelle residuali in materia di servizi sociali.

I rapporti Regione – Città Metropolitana di Bari e Province trovano la sede istituzionale di confronto nell'Osservatorio Regionale ex deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2014, n. 1956 previsto dall'Accordo Stato e Regioni, sancito nella Conferenza dell'11 settembre 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 91, legge n. 56/2014.

In tema di funzioni non fondamentali, alla Città Metropolitana vengono attribuite quelle in materia di attività produttive (industria, commercio, artigianato), sport e politiche giovanili, protezione civile e la gestione della pinacoteca "Giaquinto", della biblioteca "S. Teresa dei Maschi – De Gemmis", nonché del Pulo di Molfetta e della ex ICO (orchestra provinciale).

Le funzioni inerenti l'ambiente, non essendo tra le funzioni non fondamentali, sono regolate dalle leggi statali (il Codice dell'ambiente) che assegnano alcuni compiti ambientali alle Regioni e altri a diversi livelli di competenza: la Regione Puglia è orientata a gestire direttamente quelli di propria competenza anche se in precedenza erano stati delegati alle Province.

Gli immobili della Città Metropolitana di Bari e delle Province utilizzati come sedi per l'espletamento delle funzioni non fondamentali sono stati trasferiti in uso gratuito agli enti pubblici utilizzatori.

La Giunta regionale entro il mese di luglio, con cadenza annuale, e fino al completamento del percorso di riordino, trasmette al Consiglio regionale una relazione dettagliata sullo stato di attuazione della legge.

In Osservatorio Regionale, ai fini del trasferimento delle funzioni di vigilanza ambientale, sono state stipulate con le Province le convenzioni che disciplinano la effettiva decorrenza del trasferimento, le modalità operative, nonché è stata definita l'entità dei beni destinati all'esercizio dei compiti connessi; lo stesso dicasi per la funzione della formazione professionale, per le quali sono state individuate le risorse aggiuntive rinvenibili a carico del bilancio regionale con la relativa copertura finanziaria, in un quadro di piena e durevole sostenibilità.

Nel corso degli ultimi anni sono state stipulate numerose convenzioni con le Province e la Città metropolitana di Bari:

- ✓ 6 febbraio 2017: sottoscrizione convenzione tra Regione e Comune di Ostuni (Provincia di Brindisi), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Ostuni;
- ✓ 7 febbraio 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Barletta - Andria - Trani, ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la disciplina della effettiva decorrenza del trasferimento, delle modalità operative dello stesso, nonché dell'entità dei beni, delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative;
- ✓ 23 maggio 2017: sottoscrizione della convenzione tra Regione e Comune di Tricase (Provincia di Lecce), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Tricase – Osservatorio del 3 maggio 2017;
- ✓ 14 giugno 2017: pre-accordo sullo schema di intesa (articolo 6 della legge regionale n. 9/2016) tra Regione Puglia – Città Metropolitana di Bari - Amministrazioni Provinciali di Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto per l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle ex province di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale n. 9/2016 in materia di Turismo (funzioni di classificazione delle strutture ricettive ed agenzie di viaggio). Attualmente è in corso la quantificazione delle risorse finanziarie necessarie per la definitiva sottoscrizione della convenzione;
- ✓ 12 ottobre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Foggia, nelle materie di

cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge regionale con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;

- ✓ 18 ottobre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Brindisi, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;
- ✓ 13 dicembre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Lecce, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge regionale con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione.

Con deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2017, n. 2199 avente ad oggetto "Ratifica della "Intesa U.P.I. - Puglia, Città Metropolitana di Bari e Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 39, decreto-legge n. 50/2017, convertito con legge n. 96/2017", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 18 milioni di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per

garantire continuità ai servizi relativi alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge regionale n. 56/2014 e "certificare l'avvenuta erogazione a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite" e con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2366 avente ad oggetto "Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio di bilancio per l'esercizio finanziario 2018", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per euro 4.350.000, a favore della Province pugliesi.

Per l'anno 2019, a seguito di appositi incontri istituzionali del 10 dicembre 2019 e del 13 dicembre 2019, con deliberazione di Giunta regionale n. 2406 del 19 dicembre 2019, recante "Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi e della Città metropolitana di Bari per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio di bilancio per l'esercizio finanziario 2019", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 4.750.000 di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle oramai residue funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex L.56/2014.

Per gli anni 2020-2021-2022-2023, a seguito di appositi accordi istituzionali ai sensi della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016 per il concorso della Regione Puglia alle spese residue a carico delle Province/Città metropolitana per le funzioni non fondamentali, la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 9.680.000 euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle oramai residue funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge n. 56/2014.

La Regione Puglia intende proseguire ed adoperarsi, anche attraverso la partecipazione degli enti locali coinvolti, per il completamento del percorso di riordino e riallocazione delle funzioni ai vari livelli territoriali.

In tale ottica si sono tenuti vari incontri istituzionali e "tavoli tecnici":

- ✓ 30 novembre 2017: tavolo tecnico sulla funzione del Turismo (classificazione alberghiera – agenzie di viaggio – turismo) ai fini della definizione degli aspetti di dettaglio propedeutici alla sottoscrizione delle convenzioni per la gestione delle funzioni non fondamentali delle ex Province e del personale soprannumerario in attuazione della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016;
- ✓ 17 settembre 2018: osservatorio regionale ex articolo 1, comma 91, della legge n. 56/2014 – deliberazione della Giunta regionale n. 1956/2014 in merito alla Vigilanza ambientale e alle funzioni di vigilanza oggetto di trasferimento dalle Province alla Regione: completamento adempimenti di

cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 9/2016, regolamento regionale n. 4/2018 e regolamento dei procedimenti amministrativi di cui all'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37, deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2018, n. 839;

- ✓ 21 settembre 2018: tavolo tecnico sulle funzioni di vigilanza e controllo ambientale con particolare riferimento all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015 rispetto alle previsioni delle leggi regionali n. 17/2007, n. 31/2015 e n. 9/2016 (queste ultime due attuative della legge cd. Delrio n. 56/2014).

Con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2444 avente ad oggetto "Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza" in attuazione della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37. Approvazione schema di regolamento" la Regione ha provveduto ad approvare lo schema di regolamento della Sezione regionale di Vigilanza.

Con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 91 è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL - Puglia) in attuazione della legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 e con successiva deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2019, n. 203 sono stati approvati i conseguenti Regolamenti per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi.

La legge regionale n. 29/2018, con le relative deliberazioni della Giunta regionale n. 91/2019, n. 203/2019 e n. 318/2019, ridefinisce il sistema regionale delle politiche per il lavoro. La Regione Puglia manterrà le funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche regionali per l'occupazione, avvalendosi, per l'attuazione delle stesse, della rete regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro che si costituisce dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive per il Lavoro, in qualità di ente strumentale e operativo, con una propria personalità giuridica e piena autonomia organizzativa e finanziaria, dei centri per l'impiego pubblici che rappresenteranno le articolazioni operative dell'Agenzia stessa e, infine, dei soggetti pubblici e privati accreditati ai servizi per il lavoro. Lo scopo della legge, infatti, è il rafforzamento dell'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale, favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

Il riordino territoriale, e in particolare il supporto alla costituzione di nuove forme aggregative e il rafforzamento delle Unioni di comuni già esistenti, costituisce elemento di particolare interesse per le politiche regionali riguardanti l'associazionismo dei comuni.

La materia si colloca in un quadro normativo più ampio e in continua evoluzione correlato al piano di riordino territoriale previsto dall'articolo 10 della legge regionale n. 34/2014, da attuare all'esito del completamento del processo di riordino delle funzioni non fondamentali di cui alla legge n. 56/2014, alla legge regionale n. 31/2015 e alla legge regionale n. 9/2016, pertanto, necessita di significative azioni innovative e di supporto specialistico per poter svolgere idonei interventi tesi a favorire il miglioramento delle attività del governo locale in esercizio associato.

In questo contesto la Regione Puglia ha aderito al Progetto ITALIAE finanziato dal PON *Governance e Capacità Istituzionale 2014 -2020*, di cui beneficia la Presidenza del Consiglio dei Ministri, stipulando con il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie un Protocollo d'Intesa *per lo sviluppo di attività di interesse comune relative all'ottimizzazione del governo locale,* sottoscritto tra le Parti il 6 maggio 2020.

Il Protocollo prevede la realizzazione di azioni di supporto alle Unioni di comuni del territorio regionale mediante tavoli di confronto tra le amministrazioni regionali del network progettuale, finalizzate allo scambio di *best practice* e condivisione delle attività, per individuare punti di interesse rispetto agli interventi in corso nei singoli territori e soluzioni ed approcci da poter adottare e/o adattare nel proprio contesto territoriale.

L'azione del Governo regionale ha incentivato dall'anno 2016 l'associazionismo comunale pugliese prevedendo forme premiali per sostenere le singole iniziative delle Unioni di comuni supportando finanziariamente studi di fattibilità di riorganizzazione complessiva dei servizi comunali, svolti in forma associata dalle Unioni e favorendo processi di Fusioni tra comuni.

Con la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 si è concretizzato un primo processo di aggregazione intercomunale di comuni pugliesi con la nascita, nella provincia di Lecce, del comune di Presicce-Acquarica mediante la fusione dei contigui comuni di Presicce e Acquarica del Capo.

La Regione Puglia si è dotata di uno strumento di monitoraggio dell'organizzazione e delle attività dei Comuni pugliesi in ambito sovracomunale, istituendo l'anagrafe delle forme di gestione associata, prevista dall'articolo 17 della L.r. n. 34/2014, disciplinandone le modalità di iscrizione e cancellazione.

L'iscrizione al registro, da parte delle forme associative, costituisce titolo per accedere ai contributi regionali previsti dalla medesima norma.

2.3 Le regole di finanza pubblica e gli equilibri di bilancio

Con legge 30 dicembre 2018, n. 145, articolo 1, commi da 819 a 843, è stata apportata una profonda modifica alla vigente disciplina in tema di concorso delle autonomie territoriali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. La riforma ha previsto che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; le stesse amministrazioni, inoltre, a partire dall'esercizio 2020 sono autorizzate ad utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Tale aggiornamento normativo ha, pertanto, semplificato il quadro di riferimento attinente i vincoli di finanza pubblica realizzando, di fatto, il superamento del cd. "doppio" binario (ovvero equilibri di cui al decreto legislativo n. 118/2011 ed equilibri di cui alla legge n. 243/2012) prevedendo, nel medio-lungo periodo, quella stabilità fondamentale per una migliore programmazione delle risorse pubbliche e per il rilancio degli investimenti sul territorio.

Già nell'esercizio 2020, conseguentemente alle disposizioni contenute nelle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018 (con le quali è stata sottolineata l'esigenza di assicurare la piena disponibilità dell'avanzo di amministrazione agli enti che lo realizzano e del Fondo pluriennale vincolato) ed alle osservazioni di cui alla delibera n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, la Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare 9 marzo 2020, n. 5 aveva fornito chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui ai succitati articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

In particolare, con la predetta Circolare la Ragioneria Generale dello Stato aveva precisato che a partire dal 2021 le regioni a statuto ordinario sono tenute al solo rispetto degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – come saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente – restando il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della citata legge n. 243/2012 – ovvero il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, con esclusione dell'utilizzo avanzi, del fondo pluriennale vincolato e del debito – un obbligo da soddisfare a livello di comparto. Invero, come ribadito anche nella successiva Circolare n. 8/2021, in considerazione del principio esposto nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018 in ordine all'impossibilità di precludere agli enti territoriali l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato, l'equilibrio formalmente

definito dall'articolo 9 della predetta legge n. 243/2012 "*è valido solo per il comparto degli enti nel suo complesso, mentre gli equilibri del singolo ente territoriale devono tenere conto anche dell'utilizzo del risultato di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato anche alimentato da debito*". Inoltre, secondo quanto precisato dal Dipartimento della Ragioneria dello Stato, il saldo non negativo previsto dall'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 deve essere conseguito, anche per le finalità di cui all'articolo 10, comma 3, della citata legge n. 243/2012 (ovvero quale presupposto per la legittima contrazione del debito), non dal singolo ente bensì "*dall'intero comparto a livello regionale e nazionale*". In particolare, la verifica del rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, è attuata ex ante, a livello di comparto, dal Ministero dell'economia e delle Finanze, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP). Nell'ipotesi di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1-*bis*, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione da parte della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto. Qualora, invece, il mancato rispetto dell'articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito) fosse rilevato, a livello di comparto, ex post, gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.

Tale precisazione si è resa necessaria anche a seguito alla delibera della Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo 17 dicembre 2019, n. 20/SSRRCO/QMIG da cui sembrava desumersi che l'obbligo per gli enti territoriali di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243/2012, rimanesse quale presupposto per la contrazione di debito finalizzato agli investimenti ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della stessa legge n. 243/2012. Nelle più recenti pronunce, le stesse Sezioni riunite della Corte dei Conti, pur ribadendo che il vincolo dettato dalla legge n. 243/2012, posto su un diverso livello rispetto agli equilibri definiti dal decreto legislativo n. 118/2011, si affianca all'equilibrio individuale, hanno comunque precisato che il medesimo obbligo, in quanto rispondente a criteri ed esigenze derivanti dagli impegni assunti dallo Stato

italiano in sede europea, assume una valenza sistemica che trascende il singolo ente, rappresentando un'aggregazione di rilievo macroeconomico riferita all'ambito territoriale dell'intera Regione (si veda Corte dei Conti, deliberazione n. 6/2020/RCFP di approvazione del Rapporto di coordinamento della finanza pubblica 2020; Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 6/2022/FRG).

Da ultimo, si precisa che con la circolare 9 febbraio 2024, n. 5, la Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificare l'osservanza a livello di comparto, ex ante ed ex post, dei richiamati equilibri della legge n. 243/2012, ha provveduto rispettivamente a consolidare i dati di previsione trasmessi alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) riferiti agli anni 2023-2025 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale e ad esaminare i dati dei rendiconti 2022 dei medesimi enti territoriali riscontrando, in entrambi i casi, il rispetto, a livello di comparto, dei saldi di cui al citato articolo 9 e parimenti riconoscendo l'avvenuta osservanza nel biennio 2024-2025 del presupposto richiesto per la legittima contrazione delle operazioni di indebitamento dall'articolo 10 della legge n. 243/2012. Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018).

2.4 Il rilancio degli investimenti pubblici

A legislazione vigente, in aggiunta a quanto poc'anzi argomentato sul tema del rilancio degli investimenti pubblici, va tenuto presente quanto disposto con l'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 concernente *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. [Legge di bilancio 2019]"*, come modificato dall'articolo 49, comma 1, lettera a), del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 e, successivamente, sostituito dall'articolo 1, comma 66, lettera a), della legge 27 dicembre 2019, n. 160. In particolare è stata prevista per il periodo 2021-2034 l'assegnazione in favore delle regioni a statuto ordinario di contributi per investimenti per gli importi riportati nella Tabella 1 allegata alla medesima legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Con le modifiche apportate all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ad opera dell'articolo 1, comma 809, lettera a), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, l'ammontare dei contributi statali crono-programmati nel periodo 2021-2034 è stato rimodulato nel limite complessivo di 135 milioni di euro

per l'anno 2021, di 435 milioni di euro per l'anno 2022, di 424,5 milioni di euro per l'anno 2023, di 524,5 milioni di euro per l'anno 2024, di 124,5 milioni di euro per l'anno 2025, di 259,5 milioni di euro per l'anno 2026, di 304,5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032, di 349,5 milioni di euro per l'anno 2033 e di 200 milioni di euro per l'anno 2034. I suddetti importi tengono conto della riduzione apportata ai sensi dell'articolo 39, comma 14-octies, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.

I nuovi importi spettanti a ciascuna Regione a valere sui contributi in argomento sono stati schematizzati nell'allegato H alla legge 30 dicembre 2020, n. 178 di seguito riportato, che ha sostituito la tabella allegata alla legge 30 dicembre 2018, n. 145:

Allegato H
(articolo 1, comma 809, lettera b))

Regioni	Percentuale di riparto	Contributo anno 2021	Contributo anno 2022	Contributo anno 2023	Contributo anno 2024	Contributo anno 2025	Contributo anno 2026	Contributo anno 2027-2032	Contributo anno 2033	Contributo anno 2034
Abruzzo	3,16%	4.266.000	13.746.000	13.414.200	16.574.200	3.934.200	8.200.200	9.622.200	11.044.200	6.320.000
Basilicata	2,50%	3.375.000	10.875.000	10.612.500	13.112.500	3.112.500	6.487.500	7.612.500	8.737.500	5.000.000
Calabria	4,46%	6.021.000	19.401.000	18.932.700	23.392.700	5.552.700	11.573.700	13.580.700	15.587.700	8.920.000
Campania	10,54%	14.229.000	45.849.000	44.742.300	55.282.300	13.122.300	27.351.300	32.094.300	36.837.300	21.080.000
Emilia-Romagna	8,51%	11.488.500	37.018.500	36.124.950	44.634.950	10.594.950	22.083.450	25.912.950	29.742.450	17.020.000
Lazio	11,70%	15.795.000	50.895.000	49.666.500	61.366.500	14.566.500	30.361.500	35.626.500	40.891.500	23.400.000
Liguria	3,10%	4.185.000	13.485.000	13.159.500	16.259.500	3.859.500	8.044.500	9.439.500	10.834.500	6.200.000
Lombardia	17,48%	23.598.000	76.038.000	74.202.600	91.682.600	21.762.600	45.360.600	53.226.600	61.092.600	34.960.000
Marche	3,48%	4.698.000	15.138.000	14.772.600	18.252.600	4.332.600	9.030.600	10.596.600	12.162.600	6.960.000
Molise	0,96%	1.296.000	4.176.000	4.075.200	5.035.200	1.195.200	2.491.200	2.923.200	3.355.200	1.920.000
Piemonte	8,23%	11.110.500	35.800.500	34.936.350	43.166.350	10.246.350	21.356.850	25.060.350	28.763.850	16.460.000
Puglia	8,15%	11.002.500	35.452.500	34.596.750	42.746.750	10.146.750	21.149.250	24.816.750	28.484.250	16.300.000
Toscana	7,82%	10.557.000	34.017.000	33.195.900	41.015.900	9.735.900	20.292.900	23.811.900	27.330.900	15.640.000
Umbria	1,96%	2.646.000	8.526.000	8.320.200	10.280.200	2.440.200	5.086.200	5.968.200	6.850.200	3.920.000
Veneto	7,95%	10.732.500	34.582.500	33.747.750	41.697.750	9.897.750	20.630.250	24.207.750	27.785.250	15.900.000
TOTALE	100,00%	135.000.000	435.000.000	424.500.000	524.500.000	124.500.000	259.500.000	304.500.000	349.500.000	200.000.000

A seguito della succitata modifica normativa, l'importo complessivo del contributo statale messo a disposizione per la programmazione regionale pugliese nel periodo di riferimento, nel rispetto del limite minimo di assegnazione stabilito dall'articolo 1, comma 135, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è stato incrementato in misura pari ad euro 81.411.971,33, passando da complessivi euro 267.367.278,67 ad euro 348.779.250,00 ripartito nel periodo di riferimento secondo gli importi riportati nella tabella seguente:

Riparto del contributo statale tra Regione e Comuni
ex commi 134 e 135 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 come modificato dall'articolo 1, comma 809, lettera b) della L. 178/2020

Puglia	% di riparto	Contributo per l'anno 2021	Contributo per l'anno 2022	Contributo per l'anno 2023	Contributo per l'anno 2024	Contributo per l'anno 2025	Contributo per l'anno 2026	Contributo per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032	Contributo per l'anno 2033	Contributo per l'anno 2034	TOTALE COMPLESSIVO CRONOPRIGRAMMA
Investimenti diretti	30,00%	3.300.750,00	10.635.750,00	10.379.025,00	12.824.025,00	3.044.025,00	6.344.775,00	7.445.025,00	8.545.275,00	4.890.000,00	**104.633.775,00**
Assegnazioni ai Comuni (contributi agli investimenti)	Almeno pari al 70,00%	7.701.750,00	24.816.750,00	24.217.725,00	29.922.725,00	7.102.725,00	14.804.475,00	17.371.725,00	19.938.975,00	11.410.000,00	**244.145.475,00**
Totale complessivo	**100,00%**	**11.002.500,00**	**35.452.500,00**	**34.596.750,00**	**42.746.750,00**	**10.146.750,00**	**21.149.250,00**	**24.816.750,00**	**28.484.250,00**	**16.300.000,00**	**348.779.250,00**

In tema di rilancio di investimenti va tenuto conto, altresì, di quanto previsto dall'articolo 1, comma 464, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026. [Legge di bilancio 2024]") con il quale sono stati assegnati alle regioni a statuto ordinario contributi per investimenti diretti nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, ripartiti a ciascuna regione come indicato nella tabella (art. 1, co. 464) di seguito riportata:

Regione	Percentuale di riparto	Contributo annuo dal 2024 al 2028
Abruzzo	3,16%	1.580.000
Basilicata	2,50%	1.250.000
Calabria	4,46%	2.230.000
Campania	10,45%	5.270.000
Emilia-Romagna	8,51%	4.255.000
Lazio	11,70%	5.850.000
Liguria	3,10%	1.550.000
Lombardia	17,48%	8.740.000
Marche	3,48%	1.740.000
Molise	0,96%	480.000
Piemonte	8,23%	4.115.000
Puglia	8,15%	4.075.000
Toscana	7,82%	3.910.000
Umbria	1,96%	980.000
Veneto	7,95%	3.975.000
TOTALE	100,00%	50.000.000

L'articolo 1, comma 465, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, ha stabilito, in particolare, che i contributi siano assegnati per la realizzazione di una o più opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili.

2.5 La gestione finanziaria regionale: risorse disponibili e impieghi

Con legge regionale 29 dicembre 2023, n. 38, pubblicata sul BURP n. 114 del 30 dicembre 2023, è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia. Il documento previsionale, nel garantire il conseguimento degli equilibri di bilancio, ai sensi dell'articolo 40, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 118/2011, fornisce il quadro delle risorse finanziarie disponibili per il triennio considerato, e orienta tali risorse sulle politiche di spesa regionali prioritarie.

Ai sensi dell'articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2024, n. 18, pubblicata sul BURP n. 10 suppl. del 1 febbraio 2024, sono stati approvati il Documento tecnico di accompagnamento ed il Bilancio finanziario gestionale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Tale provvedimento ripartisce, per ciascun esercizio finanziario, le categorie di entrata e i macroaggregati di spesa in capitoli e assegna ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse complessivamente determinate nello stato di previsione delle entrate e delle spese di cui al bilancio di previsione approvato con legge regionale 29 dicembre 2023, n. 38.

Indubbiamente, il processo di definizione delle risorse disponibili, a monte del processo programmatorio e allocativo delle medesime, incorpora le incertezze connesse allo specifico quadro macroeconomico di contesto, che risulta in questo momento storico dominato dalle tensioni ed incertezze generate dai nuovi fronti bellici in medio-oriente, nonché dal protrarsi del conflitto russo-ucraino, e dalle conseguenti tensioni sui mercati di approvvigionamento delle materie prime e spinte inflazionistiche dei prezzi e dei tassi di interesse. In termini prospettici, non può non segnalarsi l'impatto di riforme strutturali in corso, quali la riforma fiscale avviata con legge 9 agosto 2023, n. 111, che definisce la cornice, i principi e i criteri della delega al Governo per la revisione del sistema tributario, e di cui resta incerto al momento l'effettivo impatto sulle entrate regionali e sulla loro manovrabilità, nonché il completamento del percorso di federalismo fiscale, previsto dalla legge 5 maggio 2009, n. 42, da attuarsi entro il 2026 nell'ambito della riforma abilitante 1.14 inserita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza attraverso l'entrata in vigore dei meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali diretti ad assicurare autonomia di entrata alle regioni a statuto ordinario e la conseguente soppressione dei trasferimenti statali.

Tutto ciò premesso, nella tabella 46 si fornisce il quadro delle risorse finanziarie regionali di entrata stanziate in via definitiva per l'esercizio finanziario 2023, essendo intervenuta l'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2023 con il disegno di legge n. 78 del 30 aprile 2024, mentre per il periodo 2024 –

2025 si fa riferimento al corrente bilancio di previsione, approvato con la predetta legge regionale n. 38/2023 e con le successive intervenute modifiche gestionali. Si tratta di una rappresentazione parziale, relativa ai primi sei mesi dell'esercizio finanziario 2024, e non definitiva, tenuto conto dell'impiego di dati non ancora assestati, anche in considerazione del termine ordinario di approvazione dell'assestamento di bilancio, fissato al 31 luglio dall'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Si precisa altresì che le entrate relative ad applicazione di avanzo vincolato nel corso dell'esercizio, nonché da iscrizione di Fondo Pluriennale di spesa degli esercizi precedenti non sono comprese in questo prospetto, in quanto trattasi di entrate non di competenza dell'esercizio oggetto di confronto.

Rispetto all'esercizio finanziario 2023, le entrate di competenza dell'esercizio finanziario 2024 scontano il dato parziale relativo ai trasferimenti da altre amministrazioni, in particolare in conto capitale, quali contributi agli investimenti, non ancora iscritti in bilancio. Tali poste di entrata riguardano prevalentemente risorse vincolate, relative a trasferimenti di quote vincolate di fondi comunitari e statali, erogate in relazione allo stato di avanzamento dei progetti finanziati nell'ambito delle programmazioni comunitarie.

Con riferimento alla struttura delle entrate del bilancio regionale, si può confermare il peso delle Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, che includono prioritariamente le entrate destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale, nonché le compartecipazioni di tributi, in cui confluiscono i trasferimenti statali a titolo di Fondo Nazionale Trasporti. Seguono, per rilevanza, le entrate da trasferimenti in conto corrente e le entrate in conto capitale, rispettivamente dominate dai trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e dai contributi agli investimenti.

Tab. 46 - Entrate regionali. Stanziamenti complessivi - Bilancio autonomo e vincolato

Titolo	Des. Titolo	Tipologia	Des. Tipologia	Stanziamento di comp. 2023 (Rendiconto 2023)	Stanziamento attuale 2024 (dati al 4/6/24)	Stanziamento attuale 2025 (dati al 4/6/24)
1	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	101	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	736.794.430,00	754.467.430,00	761.267.430,00
		102	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	5.930.643.375,50	5.592.226.896,00	5.592.226.896,00
		104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	434.993.022,87	401.843.012,39	401.843.012,39
		301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	383.727.476,02	383.727.476,02	383.727.476,02
1 Totale				**7.486.158.304,39**	**7.132.264.814,41**	**7.139.064.814,41**
2	**Trasferimenti correnti**	101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.428.991.275,63	3.708.596.199,24	3.392.537.499,67

Titolo	Des. Titolo	Tipologia	Des. Tipologia	Stanziamento di comp. 2023 (Rendiconto 2023)	Stanziamento attuale 2024 (dati al 4/6/24)	Stanziamento attuale 2025 (dati al 4/6/24)
		102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
		103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	140.015.978,67	140.002.000,00	140.002.000,00
		104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	41.400,04	63.986,11	37.261,37
		105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	178.552.783,27	149.432.866,99	63.304.053,62
2 Totale				**3.747.601.437,61**	**3.998.095.052,34**	**3.595.880.814,66**
3	**Entrate extratributarie**	100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	6.666.000,00	6.306.500,00	6.046.500,00
		200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.648.000,00	4.465.000,00	4.465.000,00
		300	Tipologia 300: Interessi attivi	2.504.000,00	2.004.000,00	2.004.000,00
		400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	232.735,72	0,00	0,00
		500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	161.396.450,59	107.860.842,74	107.893.683,16
3 Totale				**175.447.186,31**	**120.636.342,74**	**120.409.183,16**
4	**Entrate in conto capitale**	200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	2.175.835.021,78	1.447.375.793,75	593.730.283,12
		300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	119.070.122,05	13.378.727,00	10.390.545,00
		400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	8.000.000,00	7.980.000,00	5.680.000,00
		500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
4 Totale				**2.303.905.143,83**	**1.469.734.520,75**	**610.800.828,12**
5	**Entrate da riduzione di attività finanziarie**	100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
		200	Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine	5.274.510,00	3.200.000,00	3.200.000,00
		300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	3.850.299,25	3.450.499,55	3.450.700,05
		400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	1.500.000.000,00	800.000.000,00	800.000.000,00
5 Totale				**1.509.124.809,25**	**806.650.499,55**	**806.650.700,05**
6	**Accensione prestiti**	200	Tipologia 200: Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
		300	Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	271.341.732,31	269.856.295,46	0,00
6 Totale				**271.341.732,31**	**269.856.295,46**	**0,00**
7	**Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**	100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7 Totale				**0,00**	**0,00**	**0,00**
9	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	2.463.822.222,53	1.716.688.000,00	1.714.340.000,00
		200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	37.705.000,00	40.915.000,00	35.515.000,00
9 Totale				**2.501.527.222,53**	**1.757.603.000,00**	**1.749.855.000,00**
Totale complessivo				**17.995.105.836,23**	**15.554.840.525,25**	**14.022.661.340,40**

Fonte: Servizio Bilancio e Vincoli di Finanza pubblica. Elaborazioni su base dati Rendiconto 2023 (ddl 78/2024) e dati di bilancio attuali al 04/06/24.

In relazione alla allocazione delle risorse disponibili, in sede definizione del bilancio di previsione relativo al triennio 2024-2026 sono emerse diverse criticità, anche di natura prospettica, dovute allo stratificarsi di disposizioni normative che si traducono di fatto in una compressione dei margini di manovra della spesa autonoma regionale. Si tratta, come già anticipato, del peso del contributo alla finanza pubblica imposto alle Regioni in termini di concorso alla finanza pubblica dall'articolo 1, commi 850-851 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 in relazione ai risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi, digitalizzazione e potenziamento del lavoro agile, che ammonta per la Regione Puglia ad euro **14,3 milioni** per ciascuno degli esercizi finanziari 2023-2025, a cui si aggiunge un ulteriore aggravio con l'articolo 1, comma 527, legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), per un importo pari ad euro 350 milioni annui dal 2024 al 2028, ridotto per il solo esercizio finanziario 2024 di euro 45 milioni dall'articolo 3, comma 12-octies, lettere a) del decreto legge 30 dicembre 2023, n. 215 (in G.U. 30/12/2023, n.303), convertito con modificazioni dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, per un importo presunto – nelle more della definizione del riparto in sede di autocoordinamento tra le regioni – a carico della Regione Puglia di euro **24,9 milioni**.

Con riferimento alle regolazioni finanziarie con lo Stato, restano in piedi gli obblighi di versamento connessi alla compensazione delle maggiori entrate della tassa automobilistica e tassa di possesso dei motocicli percepite dalle Regioni a Statuto ordinario in attuazione dell'articolo 1, comma 321 della legge n. 296/2006 e dell'articolo 2, comma 63 del decreto legge n. 262/2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 286/2006, da restituire allo Stato dal 2023 sino all'esercizio finanziario 2029, ai sensi dell'articolo 1, comma 322 della legge n. 269/2006, come modificato dall'articolo 1, comma 816 della legge n. 197/2022, e dell'articolo 2, comma 64 del decreto legge n.262/2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 286/2006 e modificato dall'articolo 1, comma 817, della legge n. 197/2022. Tale compensazione prevede per la Regione Puglia la restituzione di oltre euro **11 milioni** per l'esercizio finanziario 2024 e oltre **9 milioni** per gli esercizi finanziari 2025 e 2026.

Con riferimento alla definizione delle minori entrate connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, si ricorda che con l'articolo 111 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, successivamente modificato dall'articolo 41 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, il Governo ha destinato **1,7** miliardi di euro alle Regioni e Province autonome al fine di ristorare la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, di cui **950.751.551** milioni da riacquisire al bilancio dello Stato per un importo

complessivo annuo almeno pari a 50 milioni di euro ai sensi del comma 2-octies della citata disposizione, in quanto ristoro relativo a minori entrate derivanti da lotta all'evasione. Pertanto, la quota annuale, prevista nella Tabella I, Allegato I, della legge n. 178/2020, è pari, per la Regione Puglia, ad euro **4.076.342,11**, da versare all'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi del comma 2-novies del richiamato articolo 111, a decorrere dall'anno 2022, ed entro il 30 giugno di ciascun anno, fino a concorrenza dell'importo di euro **77.511.771,58**.

Permangono, sul fronte della programmazione della spesa, le preoccupazioni connesse alla transizione al nuovo framework della governance economica europea, approvato dal Consiglio europeo in data 29 aprile sulla base dell'accordo raggiunto a febbraio 2024. La definizione delle nuove regole potrebbe comportare l'esigenza da parte dello Stato di adottare una politica di contrazione della spesa, con l'adozione di norme statali di contenimento della spesa degli enti territoriali al fine di assicurare il consolidamento dei conti pubblici, come peraltro già avvenuto nella manovra di bilancio nazionale.

Nella tabella 47 riportata di seguito, analogamente a quanto indicato per le entrate, si riporta l'articolazione delle risorse finanziarie, riepilogate per missione e programma, stanziate in parte spesa per il triennio 2023-2025. Come già evidenziato nel paragrafo precedente, i dati relativi all'esercizio finanziario 2023 sono dati di consuntivo, approvati con il disegno di legge n. 78 del 30 aprile 2024 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024", mentre i dati 2024 e 2025 sono dati di stanziamento attuale, aggiornati al 4 giugno 2024. Tale tabella riassume la composizione della spesa e la sua distribuzione tra le diverse finalità di impiego.

Il totale complessivo degli stanziamenti, comprensivo del disavanzo di amministrazione, ammonta ad euro **20,13 miliardi** a fine esercizio 2023. Nel corso dell'esercizio finanziario 2023, la spesa per la Tutela della salute (missione 13) assorbe il 59% degli stanziamenti complessivi (percentuali calcolate escludendo, oltre al disavanzo, la missione 20 e la missione 99), a cui fa seguito, per rilevanza, la missione Servizi istituzionali, generali e di gestione, il cui peso si assesta al 11,12% degli stanziamenti complessivi di spesa, e la missione Trasporti e diritto alla mobilità, che rappresenta l'8,86% della spesa in termini di stanziamento. Se si esclude la missione 1, che contempla in via quasi esclusiva le spese di funzionamento dell'Ente, le due missioni preponderanti riflettono l'importanza delle relative entrate correlate, segnatamente i trasferimenti del Fondo Sanitario Nazionale e del Fondo Nazionale Trasporti. Non trascurabile è il peso della missione Sviluppo economico e competitività, che assorbe quasi 700 milioni di euro, pari al 3,88% del totale, e della missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, il cui peso è pari al 3,67% del totale. Dopo la missione

Debito Pubblico, che racchiude gli oneri connessi alla gestione del debito, compreso il ripiano e la contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui all'articolo 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e dell'articolo 13 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, seguono la missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (2,37%), Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (2,09%), e Politiche per lavoro e la formazione professionale (1,50%) mentre la residua parte è ripartita con percentuali non difformi tra le altre missioni di spesa.

La composizione della spesa, senza considerare le ulteriori necessità di integrazione e di rimodulazione da approvarsi in sede del prossimo assestamento di bilancio, per l'esercizio finanziario 2024 riflette senza rilevanti scostamenti il quadro definitivo descritto con i dati di rendiconto, mostrando una sostanziale continuità nella programmazione delle politiche regionali.

Se si scende nel dettaglio della composizione della spesa, emerge che le risorse impiegate nella missione *Tutela della salute* sono pressoché interamente riconducibili al programma *Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*, per un importo definitivo pari ad euro 8,9 miliardi nel 2023, mentre nell'ambito della missione *Servizi istituzionali, generali e di gestione*, la spesa è pressoché destinata al programma *Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato*. Rilevano euro 674 milioni destinati al trasporto ferroviario, euro 354 milioni stanziati per il Trasporto Pubblico Locale e euro 116 milioni destinati alla viabilità e infrastrutture stradali. Il programma *Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività* assorbe quasi interamente la spesa destinata alla missione *Sviluppo economico e competitività*, con uno stanziamento definitivo a chiusura dell'esercizio finanziario 2023 pari ad euro 619 milioni.

In generale, e alla luce di quanto emerso dalla disamina di tale tabella, la programmazione della spesa regionale risulta essere tendenzialmente determinata da una struttura oramai consolidata di impiego delle risorse, finalizzata alla copertura dei livelli essenziali delle prestazioni in campo sanitario, alle politiche di trasporto, nonché alle spese obbligatorie e di funzionamento dell'ente. Essa incorpora, in ogni periodo di programmazione, ulteriori priorità, in parte dettate dalle scadenze dei progetti finanziati nell'ambito di programmi comunitari (in via preponderante, FESR e FSE), che alimentano i programmi afferenti alla politica regionale unitaria, nonché dai cronoprogrammi degli interventi afferenti il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ed il Piano Nazionale degli Investimenti Complementari al PNRR (PNC).

Con riferimento agli interventi finanziati a valere sulle risorse del PNRR e del PNC, si evidenzia che, in relazione all'esercizio finanziario 2023, ultimo esercizio per il

quale sono disponibili dati definitivi, circa 1,2 miliardi di euro sono stanziati nella competenza di tale esercizio in relazione agli interventi finanziati nell'ambito del PNRR e PNC, per i quali l'Ente figura come soggetto attuatore. Tali interventi afferiscono in via preponderante alla missione Tutela della Salute, per oltre 800 milioni di euro, e sono indirizzati in modo specifico ad investimenti sanitari. Segue la missione Trasporti e diritto alla mobilità, cui sono destinati circa 188 milioni, quasi interamente dedicati al trasporto ferroviario e alla viabilità e infrastrutture stradali, e la missione Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, con euro 75 milioni destinati allo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare.
Ulteriori stanziamenti di bilancio sono stati destinati alla missione Politiche del lavoro e la formazione professionale, nell'ambito della quale euro 31,7 milioni sono destinati alla formazione professionale e ad interventi a sostegno dell'occupazione, alla missione Assetto del territorio ed edilizia abitativa per euro 31,6 milioni, finalizzati ad interventi di edilizia residenziale pubblica, mentre euro 21,9 milioni riguardano la valorizzazione di beni di interesse storico nell'ambito della missione Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Oltre 16 milioni di euro sono relativi a servizi istituzionali, generali e di gestione nell'ambito delle politiche di digitalizzazione, cybersecurity e gestione delle procedure complesse a supporto dell'Ente.

Tab. 47 - Regione Puglia: Stanziamenti di competenza esercizi finanziari 2023 – 2025. Riepilogo per missioni e programmi di spesa

Missione	Des. Missione	Programma	Des. Programma	Stanziamento definitivo di competenza 2023 (Rendiconto 2023)	% spesa 2023	Stanziamento attuale di competenza 2024 (dati al 4/6/24)	% spesa 2024	Stanziamento attuale di competenza 2025 (dati al 4/6/24)
1	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	1	Organi istituzionali	49.595.114,59		50.160.888,04		49.725.888,04
		2	Segreteria generale	2.077.068,21		3.413.579,40		3.584.240,94
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.572.077.403,49		867.377.924,45		859.929.924,30
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	13.557.796,45		15.216.727,66		15.366.727,66
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	40.440.614,81		52.326.506,45		11.111.578,59
		6	Ufficio tecnico	14.976.003,43		19.018.152,06		7.164.472,10
		7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	391.215,87		801.215,87		14.801.215,87
		8	Statistica e sistemi informativi	10.507.191,98		13.496.537,81		9.088.656,03

Missione	Des. Missione	Programma	Des. Programma	Stanziamento definitivo di competenza 2023 (Rendiconto 2023)	% spesa 2023	Stanziamento attuale di competenza 2024 (dati al 4/6/24)	% spesa 2024	Stanziamento attuale di competenza 2025 (dati al 4/6/24)
		9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00		0,00		0,00
		10	Risorse umane	84.447.908,78		88.409.167,85		80.605.951,75
		11	Altri servizi generali	57.823.745,41		72.879.621,67		58.948.218,05
		12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	71.302.693,15		58.081.884,83		47.098.429,56
Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale				**1.917.196.756,17**	**11,12%**	**1.241.182.206,09**	**8,66%**	**1.157.425.302,89**
3	**Ordine pubblico e sicurezza**	1	Polizia locale e amministrativa	0,00		124.000,00		124.000,00
		2	Sistema integrato di sicurezza urbana	200.000,00		220.000,00		220.000,00
		3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza	100.000,00		300.000,00		200.000,00
Ordine pubblico e sicurezza Totale				**300.000,00**	**0,00%**	**644.000,00**	**0,00%**	**544.000,00**
4	**Istruzione e diritto allo studio**	1	Istruzione prescolastica	1.383.988,17		1.379.561,35		1.268.243,22
		2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1.553.243,22		1.565.243,22		1.468.243,22
		3	Edilizia scolastica	586.040,20		1.610.581,77		536.040,20
		4	Istruzione universitaria	11.506.192,58		15.605.991,59		15.052.347,80
		5	Istruzione tecnica superiore	624.121,61		674.121,61		674.121,61
		6	Servizi ausiliari all'istruzione	339.958,31		7.184.521,61		924.121,61
		7	Diritto allo studio	37.739.958,01		36.448.342,09		23.154.000,00
		8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	61.817.963,03		94.927.607,43		20.227.607,43
Istruzione e diritto allo studio Totale				**115.551.465,13**	**0,67%**	**159.395.970,67**	**1,11%**	**63.304.725,09**
5	**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	27.468.394,36		28.265.849,91		22.981.433,98
		2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	29.275.013,94		27.746.916,45		21.950.100,00
		3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	33.931.918,14		9.607.738,95		5.237.607,43
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale				**90.675.326,44**	**0,53%**	**65.620.505,31**	**0,46%**	**50.169.141,41**

Missione	Des. Missione	Programma	Des. Programma	Stanziamento definitivo di competenza 2023 (Rendiconto 2023)	% spesa 2023	Stanziamento attuale di competenza 2024 (dati al 4/6/24)	% spesa 2024	Stanziamento attuale di competenza 2025 (dati al 4/6/24)
6	**Politiche giovanili, sport e tempo libero**	1	Sport e tempo libero	13.672.341,85		11.412.508,56		10.236.215,87
		2	Giovani	5.023.585,35		5.989.427,76		950.000,00
		3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	1.372.640,65		962.640,65		77.094,27
Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale				**20.068.567,85**	**0,12%**	**18.364.576,97**	**0,13%**	**11.263.310,14**
7	**Turismo**	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	64.485.162,31		56.422.499,88		9.210.810,52
		2	Politica regionale unitaria per il turismo	47.275.238,85		16.015.043,58		2.405.688,85
Turismo Totale				**111.760.401,16**		**72.437.543,46**	**0,51%**	**11.616.499,37**
8	**Assetto del territorio ed edilizia abitativa**	1	Urbanistica e assetto del territorio	29.858.496,94		31.399.777,23		8.640.532,17
		2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	135.592.601,54		108.576.648,82		48.909.726,57
		3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	59.678.055,93		60.017.730,23		5.441.350,02
Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale				**225.129.154,41**	**1,31%**	**199.994.156,28**	**1,39%**	**62.991.608,76**
9	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	1	Difesa del suolo	44.061.996,51		54.482.201,12		7.455.688,85
		2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	5.252.731,69		9.597.293,04		1.502.000,00
		3	Rifiuti	1.100.459,09		1.020.459,09		1.020.459,09
		4	Servizio idrico integrato	10.576.948,45		13.151.595,26		8.399.174,67
		5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	14.132.421,22		11.405.636,85		7.426.747,39
		6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	74.682.788,49		14.887.994,86		625.688,85
		8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	36.921.754,08		24.714.797,24		18.979.972,26
		9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	446.575.160,72		247.241.469,00		62.422.609,97

Missione	Des. Missione	Programma	Des. Programma	Stanziamento definitivo di competenza 2023 (Rendiconto 2023)	% spesa 2023	Stanziamento attuale di competenza 2024 (dati al 4/6/24)	% spesa 2024	Stanziamento attuale di competenza 2025 (dati al 4/6/24)
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale				**633.304.260,25**	**3,67%**	**376.501.446,46**	**2,63%**	**107.832.341,08**
10	**Trasporti e diritto alla mobilità**	1	Trasporto ferroviario	674.534.605,89		617.090.474,99		492.979.904,27
		2	Trasporto pubblico locale	354.138.136,23		363.560.535,66		238.659.260,84
		3	Trasporto per vie d'acqua	3.851.402,99		3.856.567,15		3.406.567,15
		4	Altre modalità di trasporto	3.927.355,69		3.966.391,55		3.966.391,55
		5	Viabilità e infrastrutture stradali	116.018.774,66		80.460.519,31		9.878.471,81
		6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	374.142.253,92		276.209.236,63		121.716.700,09
Trasporti e diritto alla mobilità Totale				**1.526.612.529,38**	**8,86%**	**1.345.143.725,29**	**9,38%**	**870.607.295,71**
11	**Soccorso civile**	1	Sistema di protezione civile	30.610.101,13		29.984.832,57		24.725.122,10
		2	Interventi a seguito di calamità naturali	26.158.796,64		10.007.333,39		8.023.089,73
		3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	89.648,65		89.648,65		109.648,65
Soccorso civile Totale				**56.858.546,42**	**0,33%**	**40.081.814,61**	**0,28%**	**32.857.860,48**
12	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	11.413.986,14		10.459.209,47		4.204.986,14
		2	Interventi per la disabilità	75.148.733,54		66.541.557,91		54.508.656,31
		3	Interventi per gli anziani	59.584.163,31		60.968.657,49		37.364.057,47
		4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	99.785.083,92		82.516.140,39		40.013.263,94
		5	Interventi per le famiglie	11.267.430,24		12.097.952,45		5.097.290,34
		6	Interventi per il diritto alla casa	7.378.205,52		2.390.562,34		500.000,00
		7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	4.614.850,38		2.921.337,99		2.791.609,88
		8	Cooperazione e associazionismo	3.826.064,76		2.977.836,96		1.605.688,85
		10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	135.359.943,30		117.433.094,27		53.061.094,27
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale				**408.378.461,11**	**2,37%**	**358.306.349,27**	**2,50%**	**199.146.647,20**

Missione	Des. Missione	Programma	Des. Programma	Stanziamento definitivo di competenza 2023 (Rendiconto 2023)	% spesa 2023	Stanziamento attuale di competenza 2024 (dati al 4/6/24)	% spesa 2024	Stanziamento attuale di competenza 2025 (dati al 4/6/24)
13	**Tutela della salute**	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	8.858.217.158,24		8.887.149.896,58		8.858.523.920,47
		2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	551.215,87		1.326.215,87		1.326.215,87
		3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00		0,00		0,00
		4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	183.937.483,20		73.937.483,18		34.937.483,19
		5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	878.082.154,18		14.642.018,06		8.877.776,87
		7	Ulteriori spese in materia sanitaria	165.902.285,16		50.870.351,19		12.032.085,78
		8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	65.900.263,64		156.273.588,52		30.340.864,52
Tutela della salute Totale				**10.152.590.560,29**	**58,89%**	**9.184.199.553,40**	**64,06%**	**8.946.038.346,70**
14	**Sviluppo economico e competitività**	1	Industria, PMI e Artigianato	25.029.697,57		3.169.723,23		2.777.323,23
		2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	4.874.863,96		5.424.613,55		3.913.580,71
		3	Ricerca e innovazione	19.945.675,87		16.585.421,07		15.604.999,34
		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	382.748,16		492.620,17		150.000,00
		5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	618.941.378,05		203.488.614,87		119.019.627,94
Sviluppo economico e competitività Totale				**669.174.363,61**	**3,88%**	**229.160.992,89**	**1,60%**	**141.465.531,22**

Missione	Des. Missione	Programma	Des. Programma	Stanziamento definitivo di competenza 2023 (Rendiconto 2023)	% spesa 2023	Stanziamento attuale di competenza 2024 (dati al 4/6/24)	% spesa 2024	Stanziamento attuale di competenza 2025 (dati al 4/6/24)
15	**Politiche per il lavoro e la formazione professionale**	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	79.696.176,87		75.665.875,91		66.157.722,34
		2	Formazione professionale	43.913.153,85		95.740.193,31		39.186.265,85
		3	Sostegno all'occupazione	19.653.305,32		49.329.274,11		28.049.082,12
		4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	115.630.139,85		32.395.355,74		1.748.526,57
Politiche per il lavoro e la formazione professionale Totale				**258.892.775,89**	**1,50%**	**253.130.699,07**	**1,77%**	**135.141.596,88**
16	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	275.703.836,57		116.433.532,10		67.990.985,86
		2	Caccia e pesca	9.321.852,22		7.093.054,52		5.924.000,00
		3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	75.281.268,45		99.246.201,30		28.757.081,92
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Totale				**360.306.957,24**	**2,09%**	**222.772.787,92**	**1,55%**	**102.672.067,78**
17	**Energia e diversificazione delle fonti energetiche**	1	Fonti energetiche	7.110.555,65		9.445.489,10		3.640.489,10
		2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	21.704.320,68		6.024.777,36		3.459.080,19
Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale				**28.814.876,33**	**0,17%**	**15.470.266,46**	**0,11%**	**7.099.569,29**
18	**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	69.729.761,70		27.781.489,15		15.203.739,24
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale				**69.729.761,70**	**0,40%**	**27.781.489,15**	**0,19%**	**15.203.739,24**
19	**Relazioni internazionali**	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	1.169.757,11		1.724.628,17		933.299,95
		2	Cooperazione territoriale	61.493.935,34		10.612.891,49		22.348.163,81
Relazioni internazionali Totale				**62.663.692,45**	**0,36%**	**12.337.519,66**	**0,09%**	**23.281.463,76**
20	**Fondi e accantonamenti**	1	Fondo di riserva	134.538.495,35		97.559.755,21		102.800.000,00
		2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	152.537.975,02		155.551.797,92		155.551.797,92
		3	Altri fondi	85.782.910,12		82.270.266,03		26.918.737,28
Fondi e accantonamenti Totale				**372.859.380,49**		**335.381.819,16**		**285.270.535,20**

Missione	Des. Missione	Programma	Des. Programma	Stanziamento definitivo di competenza 2023 (Rendiconto 2023)	% spesa 2023	Stanziamento attuale di competenza 2024 (dati al 4/6/24)	% spesa 2024	Stanziamento attuale di competenza 2025 (dati al 4/6/24)
50	**Debito pubblico**	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	14.344.418,43		13.747.628,05		22.124.102,10
		2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	517.761.226,73		501.529.785,19		489.665.694,57
Debito pubblico Totale				**532.105.645,16**	**3,09%**	**515.277.413,24**	**3,59%**	**511.789.796,67**
60	**Anticipazioni finanziarie**	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,00		0,00		0,00
Anticipazioni finanziarie Totale				**0,00**	**0,00%**	**0,00**	**0,00%**	**0,00**
99	**Servizi per conto terzi**	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	1.001.527.222,53		257.603.000,00		249.855.000,00
		2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	1.500.000.000,00		1.500.000.000,00		1.500.000.000,00
Servizi per conto terzi Totale				**2.501.527.222,53**		**1.757.603.000,00**		**1.749.855.000,00**
Disavanzo di amministrazione da ripiano anticipazione di liquidità				16.572.805,64		16.828.231,92		17.087.616,57
Disavanzo di amministrazione da Debito autorizzato e non contratto				0,00		85.655.184,57		0,00
disavanzo di amministrazione Totale				**16.572.805,64**	**0,10%**	**102.483.416,49**		**17.087.616,57**
Totale complessivo				**20.131.073.509,65**		**16.533.271.251,85**		**14.502.663.995,44**

Fonte: Servizio Bilancio e Vincoli di Finanza pubblica. Elaborazioni su base dati Rendiconto 2023 (ddl 78/2023) e dati di bilancio attuali al 4/6/23.

2.6 Le entrate regionali di natura tributaria e normativa di settore

Nel quadro di sintesi sotto riportato si fornisce, per ciascun cespite di entrata di natura tributaria, l'ammontare delle risorse iscritte al bilancio regionale nella fase di accertamento contabile:

ENTRATE TRIBUTARIE - RENDICONTO 2023	ACCERTAMENTI
Totale gettito IRAP	
E1011048 - E1011060 - E1011061 - E1011062 - E1011065 - E1011068 - E1011069 – E1011095 - E1017002	1.288.988.399,16 €
Totale gettito addizionale IRPEF	
E1011047 - E1011050 - E1011051 - E1011054 - E1017001 - E1021000	**575.897.917,45 €**
Compartecipazione IVA	
E1011080 - E1011084	5.009.895.264,60 €
Tassa Automobilistica Regionale	
E1013000 - E1013001 - E1013100 - E1017003	469.819.365,33 €
Addizionale Regionale Accisa sul Gas Naturale	
E1013200 - E1013201 - E1017004	26.735.330,23 €
TRIBUTO SPECIALE DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	
E1013400 - E1013401 - E1017005 - E1013402	7.578.384,39 €
TASSA SULLE CONCESSIONI REGIONALI	
E1012000 - E1012001 - E1017007	1.941.071,29 €
TASSA SULLE CONCESSIONI VENATORIE	
E1012010	1.761.896,35 €
IMPOSTE SULLE CONCESSIONI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO	
1018000 - E2032000	1.565.081,66 €
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ACCISA BENZINA E GASOLIO	
E2053457	439.506.938,55 €
Altre entrate di natura tributaria	
E1011070 - E1011088 - E1012020 - E1013500 - E1013600 - E1013800 - E1017008 – E1018801 - E1018050 - E1021111	239.928,56 € €
TOTALE TITOLO I - Entrate di natura tributaria	€ 7.823.929.577,57

Di seguito si riportano alcune disposizioni di carattere tributario aventi rilevanza per l'anno di imposta 2023.

La Legge regionale del 29 dicembre 2023, n. 37 *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024 - 2026 della Regione Puglia (legge di stabilità)"* lascia invariata la pressione fiscale e le agevolazioni in essere, così confermando per la Regione Puglia un livello di tassazione tra i più moderati per gli enti regionali. Con particolare riguardo alle manovre regionali in materia di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF, nessuna novità sostanziale si è registrata per l'IRAP per la quale vige la disposizione di cui all'articolo 4 della legge regionale 29

dicembre 2015, n. 40 *(Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'anno finanziario 2016 e disposizioni in materia tributaria e urgenti diverse)* con cui è stata confermata, a regime dall'anno d'imposta 2016, la maggiorazione di 0,92 punti percentuali dell'aliquota di cui all'articolo 16, commi 1 e 1 bis, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446 (*Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali*). Quanto al gettito derivante dall'applicazione della citata maggiorazione di aliquota, l'articolo 5 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 ne stabilisce la destinazione prioritaria al concorso del finanziamento del fabbisogno sanitario regionale.

Si ricorda, inoltre, che il comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 ha confermato, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per gli enti non commerciali e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale ONLUS nonché per le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) succedute alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza (IPAB).

Anche per l'addizionale regionale all'IRPEF nel 2023 non ci sono state variazioni dopo l'approvazione, nel corso del 2022, della norma di adeguamento delle disposizioni regionali alle novità di carattere nazionale sostanziatesi nella modifica dell'articolo 11, comma 1, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi – TUIR (riduzione del numero di scaglioni di reddito da cinque a quattro). Nella sottostante tabella si riportano le maggiorazioni di aliquota da applicare, con decorrenza 1 gennaio 2022, ai sensi della legge regionale 28 marzo 2022, n.8, ai quattro scaglioni di reddito attualmente vigenti :

Scaglioni e aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF a decorrere dal 2022

Scaglioni di reddito (euro)	**Maggiorazione di aliquota stabilita dall'articolo 1 della L.R. n.8/2022 (aliquota definitiva = 1,23% + maggiorazione)**
fino a 15 mila	0,10% (1,33%)
oltre 15 mila e sino a 28 mila	0,20% (1,43%)
oltre 28 mila e sino a 50 mila	0,40% (1,63%)
oltre 50 mila	0,62% (1,85%)

Sempre in materia di addizionale regionale all'IRPEF, si ricorda che l'articolo 3 della citata legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 ha introdotto, a decorrere dal periodo d'imposta 2016, ulteriori maggiorazioni alle detrazioni previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 nella misura di 20 euro per i contribuenti con più di tre figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo, cui si aggiungono 375 euro per ogni figlio con diversa abilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Come già precedentemente riferito, le entrate da manovre fiscali regionali IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono state accertate in base alla quantificazione dei gettiti stimata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133.

Si riportano di seguito gli importi delle stime dei gettiti riferiti al quadriennio 2022-2025 quantificati in relazione a quanto diramato dal citato Dipartimento delle Finanze con nota n. 26876 del 1° dicembre 2023:

- IRAP: euro 87.669.000 per il 2022; euro 89.103.000 per il 2023; euro 92.781.000,00 per il 2024; euro 96.358.000,00 per il 2025;
- addizionale regionale all'IRPEF: euro 78.374.000,00 per il 2022; euro 83.027.000,00 per il 2023; euro 88.427.000,00 per il 2024; euro 91.650.000,00per il 2025.

Per l'IRAP, inoltre, come in passato anche nell'esercizio finanziario 2022 è stato accertato il contributo erogato dallo Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto-legge n. 78/2015 in misura pari a euro 19.753.430,00 a compensazione degli effetti delle norme dettate dalla legge n. 190/2014 (*legge di stabilità 2015*) che hanno disposto la deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP.

Sino al 2024, inoltre, continuano a valere gli effetti derivanti dalla legge regionale 27 marzo 2020, n. 11 (*Esenzione del pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)* e dal regolamento regionale 28 ottobre 2020, n. 19 recante la disciplina di attuazione della citata legge. Il fine della norma è stato quello di favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità; infatti, la legge regionale ha stabilito che le nuove iniziative produttive intraprese sul territorio della Regione Puglia nel periodo compreso tra il 30 marzo 2020 (data di pubblicazione della citata legge sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 44/2020) e il 31 dicembre 2020, sono esentate dal pagamento dell'IRAP per il periodo di imposta di inizio dell'attività e per i quattro anni successivi. Beneficiano dell'esenzione i soggetti indicati dall'articolo 3 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 esercenti attività nelle categorie economiche operanti nei settori del turismo, attività manifatturiere, ricerca e alta tecnologia come precisamente individuati dai seguenti codici divisione ATECO 2007: 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 41, 42, 43, 55, 56, 59, 62, 63, 72, 79, 90, 93, 95 e 96. In presenza di attività diversificate rientranti in differenti tipologie, il beneficio spetta solamente in relazione alla quota di attività riferita ai codici ATECO agevolati.

Ai sensi della ridetta legge, per nuova iniziativa produttiva s'intende:

- l'attività che viene svolta per la prima volta, nel territorio della Regione Puglia, da un'impresa nuova;

- l'attività realizzata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale da parte di un'impresa esistente in ambiti territoriali diversi da quelli della Puglia;
- l'attività realizzata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale da parte di un'impresa già esistente in Puglia.

Per godere della agevolazione è necessario evitare comportamenti elusivi e trasferimenti dell'azienda in territori fuori dalla Puglia prima di cinque anni dall'insediamento in Puglia; l'esenzione si applica nel rispetto dei limiti consentiti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti *"de minimis"*.

In appendice alla presente trattazione, va evidenziato che particolarmente impegnativo nel 2023 è stato il percorso di interazione e collaborazione, ad oggi ancora in atto, con il Coordinamento interregionale affari finanziari, struttura tecnica in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, sui numerosi aspetti susseguenti alla l**egge delega sulla riforma fiscale**, approvata definitivamente con Legge 9 agosto 2023, n. 111 con la quale è stata conferita la delega al Governo per la revisione del sistema tributario, da attuare entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della medesima legge, mediante l'emanazione di "uno o più decreti legislativi". Di particolar rilievo per gli impatti sulle attività di gestione dei tributi regionali sono i seguenti decreti legislativi le cui attività di discussione e revisione, finalizzate al raggiungimento delle preventive "Intese" in sede di Conferenza Stato-Regioni, sono state condotte nel corso del 2023:

- D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 216, "Attuazione primo modulo riforma Irpef e altre misure in tema di imposte sui redditi"
- D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 219, "Modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente"
- D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 221, "Potenziamento del regime di adempimento collaborativo"
- D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 220, "Revisione disciplina del contenzioso tributario"
- D.lgs. 8 gennaio 2024, n. 1, "Razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari"
- D.lgs. 12 febbraio 2024, n. 13, "Disposizioni in materia di accertamento tributario e di concordato preventivo biennale"

Tali norme troveranno piena esplicazione a partire dall'anno 2024 e avranno un forte impatto sulla riorganizzazione dell'attività di gestione dei tributi regionali con particolare riferimento a quanto previsto dai decreti legislativi n. 219/2023 e n. 220/2023 i quali hanno istituito una serie di garanzie a favore del contribuente, quali il contraddittorio preventivo obbligatorio sugli atti di accertamento e l'autotutela obbligatoria d'ufficio.

2.7 Le entrate tributarie ed azioni di contrasto all'evasione fiscale

Il 2023 ha visto l'avvio di un progetto di reingegnerizzazione e semplificazione della gestione dei tributi regionali nella direzione della crescita dei processi di trasformazione digitale in favore di cittadini e imprese. Tale obiettivo è stato declinato nell'evoluzione e ampliamento delle funzionalità del sistema integrato di gestione dei tributi regionali, continuando così il percorso di informatizzazione intrapreso già nel 2019. Il *back-office* è stato così esteso a nuovi ambiti di lavoro per dare continuo impulso all'ottimizzazione ed efficientamento dei processi gestionali.

Particolare attenzione è stata posta alla comunicazione con l'utenza con l'introduzione di nuove modalità di interazione tra contribuenti e PA in un'ottica di leale collaborazione e partecipazione al procedimento amministrativo.

L'interoperabilità con l'ecosistema informatico regionale e nazionale ha permesso la razionalizzazione delle banche dati, rafforzando l'applicazione del principio *once only* e la conseguente possibilità di avere dati di qualità sempre più alta.

È stato inoltre compiuto uno sforzo di semplificazione delle procedure amministrative al fine di diminuire i tempi di lavorazione delle pratiche e accrescere l'accuratezza dei controlli.

In questo quadro, la sinergia degli interventi sui fronti della comunicazione, della gestione dei dati e delle procedure certamente favorisce l'incremento del livello di efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto all'evasione e all'elusione tributaria.

Infine, è stato ufficialmente aperto il Portale del Contribuente il quale, grazie al crescente numero di deleghe approvate, diventerà sempre di più punto riferimento telematico per l'accesso al fascicolo tributario e a tutti i relativi adempimenti a cura del contribuente (https://portaledelcontribuente.regione.puglia.it/#!).

2.7.1 L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

Le entrate da IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono gestite, come da previsione di legge, in convenzione con l'Agenzia delle Entrate. Si evidenzia, in proposito, che la Giunta regionale da ultimo con deliberazione n. 2187 del 22 dicembre 2021 ha disposto il rinnovo della Convenzione tra Regione Puglia ed Agenzia delle Entrate (prot. AGE.AGEDRPUG. n. 7303 del 8 febbraio 2022) per la durata di tre anni per il periodo 2022-2024, con possibilità di rinnovo per un ulteriore anno.

I contenuti della citata convenzione vanno nella direzione di disciplinare finalità e criteri generali per la gestione delle imposte (articoli 1-2-3), composizione e

obiettivi del commissione paritetica (articolo 4), rapporti con i contribuenti (articoli 5-6), modalità di svolgimento dei controlli sostanziali e relativo contenzioso (articoli 7-8), riscossione, riversamento e rimborsi delle somme pagate dai contribuenti (articoli 9-10), servizi informativi, archivi, trattamento dei dati personali e tutela della riservatezza (articoli 11-15-16-17), spese per i servizi resi dall'Agenzia delle Entrate e relativa modalità di rimborso (articoli 12-13), inadempienze contrattuali, modifiche e durata della convenzione, competenza sulle controversie e allegati (articoli 14-18-19-20-21).

L'Agenzia delle Entrate nel 2023 ha effettuato verifiche e controlli per una maggiore imposta riscossa, al lordo di interessi e sanzioni, per euro 5.464.909,70 a titolo di IRAP e per euro 6.135.569,36 a titolo di addizionale regionale all'IRPEF.

Sul fronte, invece, della riscossione coattiva dei medesimi tributi, si rileva che le riscossioni nell'esercizio 2023, attestate da Agenzia delle Entrate – Riscossione mediante i Conti di Gestione, sono pari ad euro 90.075.153,78, con un netto versato pari ad euro 84.895.902,44.

Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2021, n. 1266 è stata rinnovata la "Convenzione di Cooperazione Informatica tra Agenzia delle Entrate e Regione Puglia – Accesso telematico all'Anagrafe Tributaria attraverso Siatel2/PuntoFisco" di durata quinquennale. In proposito va detto che la legge 23 dicembre 1996, n. 662 (*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*) all'articolo 3, comma 153, al fine di consentire alle regioni e agli enti locali di disporre delle informazioni e dei dati per pianificare e gestire la propria autonomia tributaria, istituisce un sistema di comunicazione tra amministrazioni centrali, regioni ed enti locali; per il raggiungimento di tali fini e per l'attività di contrasto all'evasione fiscale, avuta la necessità dell'accesso ai dati anagrafici, reddituali e ai dati connessi, la Regione Puglia ha stipulato la citata convenzione di durata quinquennale. Si evidenzia che la disponibilità di accesso alla banca dati tributaria dell'Agenzia delle Entrate, in attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente ed in conformità ai principi stabiliti dal Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dagli standard di sicurezza informatica, consente imprescindibili attività di gestione dell'autonomia tributaria della Regione Puglia attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di modelli di microsimulazione della stima del gettito derivante dalle manovre proprie sui tributi IRAP e addizionale all'IRPEF; inoltre, l'utilizzo di strumenti di scambio massivo di dati sui contribuenti consente di realizzare obiettivi di aggiornamento delle anagrafiche dei soggetti beneficiari di pagamenti da parte della Regione Puglia nell'ambito delle proprie politiche di spesa nonché di realizzare obiettivi di lotta all'evasione fiscale anche a beneficio di enti pubblici o a partecipazione pubblica che ne facciano richiesta.

2.7.2 La tassa automobilistica regionale

Con deliberazione della Giunta regionale n. 8 del 18 gennaio 2023 è stato prorogato l'accordo di cooperazione vigente con l'Automobil Club Italia (ACI) afferente alla gestione della tassa automobilistica regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1082 del 29 giugno 2021, per il periodo dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Nell'ambito di tale deliberazione sono state ribadite le linee guida già enunciate nella deliberazione della Giunta regionale n. 1189 del 9 agosto 2022, tese a riorganizzare secondo un nuovo modello le attività di gestione della tassa automobilistica regionale, improntando le procedure di riscossione e controllo del gettito tributario ai principi di efficienza ed economicità. Il nuovo modello organizzativo comporta l'internalizzazione di una serie di attività tali da consentire una consistente economia di gestione e una netta deflazione del contenzioso promosso dai contribuenti; esso, tuttavia, potrà essere pienamente attuato alla fine del processo di reclutamento, delle risorse umane, già avviato, purché in numero tale da soddisfare l'esigenza del rafforzamento della dotazione organica della Sezione Finanze preposta alla gestione dei tributi regionali.

L'irrobustimento della dotazione organica porterà a non doversi più avvalere del supporto dei cinque uffici territoriali dell'ACI e a gestire pienamente le tematiche tributarie di un parco veicoli circolante ragguardevole, consistente in circa 3 milioni di veicoli. Tuttavia, nelle more, le attività continuano ad essere affidate al soggetto pubblico gestore di ANTA (Archivio Nazionale delle Tasse Automobilistiche) individuato in ACI dall'articolo 51, commi 2 bis e 2 ter, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, e recepito con l'articolo 23 della legge di stabilità regionale 30 dicembre 2020, n. 35.

Tra le attività da internalizzare rientra l'iscrizione diretta a ruolo non preceduta da atto di accertamento; sarà così possibile dare attuazione al comma 7 bis dell'articolo 6 della legge regionale 30 dicembre 2011 n. 38, introdotto dall'articolo 16 della legge regionale 10 agosto 2018 n. 44; realizzando una consistente economia di gestione.

Nel corso dell'anno finanziario 2023 si è continuato ad emettere gli avvisi di accertamento generati a causa di omessi o insufficienti versamenti dell'imposta dovuta per l'anno tributario 2021, depositandone un ragguardevole numero sulla piattaforma di notifiche digitali (denominata SEND) a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 1457 del 23 ottobre 2023, con la quale è stato stipulato l'accordo di adesione a tale piattaforma di notifiche digitali gestita dalla società PagoPA S.p.A.

Infatti nell'ambito del più ambizioso progetto di digitalizzazione del Paese, l'articolo 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha dato impulso alla

creazione di una piattaforma per le notifiche digitali, denominata SEND, gestita dalla società PagoPa S.p.A., il cui capitale è detenuto integralmente dal Ministero delle Finanze per permettere alle Pubbliche Amministrazioni aderenti di digitalizzare e semplificare la notificazione a valore legale degli atti amministrativi, consentendo anche la realizzazione del cassetto digitale del cittadino.
La società PagoPA, attraverso accordi di cooperazione per l'interscambio dati, raggiunge il cittadino tramite posta elettronica certificata o l'app IO, rendendo veloce, semplice ed economica la notificazione dell'atto, consentendo parimenti anche facilità di pagamento. Infine, avvalendosi delle residenze ricavate dall'archivio ANPR (Anagrafe Nazionale Persone Residenti), raggiunge il cittadino non digitalizzato all'ultimo domicilio conosciuto, mettendolo nelle condizioni di avere piena conoscenza della comunicazione inviata dalla Pubblica Amministrazione, dando un valido contributo alla deflazione del contenzioso che potrebbe ingenerarsi a causa delle incertezze sulla formale notifica postale con gli strumenti tradizionali. A livello nazionale, la regione Puglia è stata la prima Regione dopo la Lombardia a traguardare l'adesione a SEND.
Si riportano di seguito gli atti elaborati per la richiesta del versamento della tassa, distinti per tipologia ed emessi nell'anno 2023:

Avvisi bonari. Sono stati inviati, in convenzione con ACI, n. 993.211 avvisi bonari relativi al periodo di imposta 2022, volti a sollecitare il pagamento spontaneo del tributo da parte dei contribuenti avvalendosi dell'istituto del ravvedimento operoso che prevede un significativo abbattimento della sanzione rispetto alla percentuale secca del 30% applicata a seguito della notifica di avviso di accertamento per omesso o insufficiente versamento. In fase di comunicazione 225.825 atti sono stati depositati sull'app IO avendo preventivamente riscontrato la disponibilità di tale servizio per circa un quarto dei contribuenti da raggiungere.

Avvisi di accertamento. Sono stati notificati, in convenzione con ACI, n. 720.395 avvisi di accertamento relativi all'omesso o insufficiente versamento della tassa dovuta per l'anno di imposta 2021. Una prima trance pari a 149.505 atti sono stati notificati avvalendosi dei servizi di notificazione degli atti giudiziari di Poste Italiane, la seconda trance, più consistente, avvalendosi della piattaforma SEND gestita da PagoPA. Nell'ambito di tale seconda fase di notificazione sono stati raggiunti tramite posta elettronica certificata o app IO circa il 10% dei destinatari.

Cartelle di pagamento. La riscossione coattiva del tributo è stata affidata all'Agenzia delle Entrate - Riscossione con deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2017, n. 1915. Nel 2023 sono state iscritte a ruolo con

notificazione affidata al citato agente della riscossione, n. 544.315 posizioni tributarie per l'anno di imposta 2018 e n. 550.628 posizioni tributarie per l'anno di imposta 2019. La postalizzazione per l'anno tributario 2019 è stata avviata nei primi mesi dell'anno 2024. In questo modo è stato pienamente recuperato il periodo di sospensione dell'attività di notificazione disposto dall'articolo 68 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 modificato dal decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125 e da ultimo modificato dal decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106; inoltre è stata anticipata l'attività di recupero dell'evasione fiscale per l'anno di imposta 2019 dando maggiore impulso al contrasto all'evasione.

Quanto al contenzioso che è stato generato dalla gestione della tassa automobilistica regionale, nel corso dell'anno 2023 sono stati esaminati tutti i ricorsi notificati alla Sezione Finanze, nello specifico n. 875 ricorsi in primo grado e n. 69 ricorsi in appello per i quali si è provveduto a depositare telematicamente n. 766 controdeduzioni e/o atti di Appello presso le varie Corti di Giustizia tributaria e ad accogliere n. 187 reclami ex articolo 17 bis del decreto legislativo n. 546/1992.
Nello stesso periodo sono state predisposte n. 39 relazioni per l'Avvocatura regionale e n. 22 relazioni per il Garante del Contribuente, tutte in ordine alla richiesta di annullamento di atti impositivi.

2.7.3 Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa)

L'ecotassa, istituita dall'articolo 3, commi da 24 a 41, della legge n. 549 del 28 dicembre 1995, è disciplinata dalla legge regionale 27 marzo 2018, n. 8. Va evidenziato che, rispetto agli anni precedenti il 2020, la riduzione del gettito di questo tributo dipende, in primo luogo, dall'applicazione dell'agevolazione di cui all'articolo 7 (Scarti e sovvalli) della citata legge regionale 27 marzo 2018, n. 8 alle tariffe relative ai rifiuti solidi urbani, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 19 maggio 2020, n. 718, in adesione alla sentenza del Consiglio di Stato 13 gennaio 2020, n. 276. Inoltre, a partire dal 2021 si registra il mancato versamento da parte del maggiore contribuente di questo tipo di tributo.
L'attività di controllo, prevista dall'articolo 14 della citata legge, riguarda tanto l'accertamento delle violazioni fiscali commesse dai gestori di discarica autorizzati quanto la lavorazione dei processi verbali notificati dalla Guardia di Finanza ai soggetti ritenuti responsabili di discariche abusive o abbandono, scarico o deposito incontrollato di rifiuti.
Nello specifico, tale attività ha distintamente riguardato:
Discariche autorizzate. A seguito dell'attività di controllo delle dichiarazioni fiscali prodotte dai gestori degli impianti di smaltimento finale dei rifiuti sono stati emessi n. 5 atti di accertamento per omesso e ritardato versamento del tributo per

l'importo di euro 3.516.725,28 per gli anni 2018, 2019, 2020, 2021. Il maggior importo rispetto all'anno 2022 è da ricondurre alla circostanza che è stato oggetto di accertamento il principale gestore di discarica di rifiuti speciali con omissione dei versamenti periodici del tributo dal 2021.

Discariche abusive. In forza dell'accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale" con le Forze dell'ordine sottoscritto in data 8 febbraio 2022 e finalizzato, fra l'altro, alla rilevazione sul territorio regionale delle attività di illecito smaltimento di rifiuti, cui consegue la ripresa a tassazione del tributo speciale evaso, è proseguito, anche nel 2023, il controllo fiscale svolto dalla Guardia di Finanza azionato nell'ambito della constatazione di attività illecite finalizzate allo smaltimento abusivo di rifiuti. Sono pervenuti n. 19 processi verbali di constatazione.

Con particolare riguardo alla conseguente attività svolta dalla struttura amministrativa regionale preposta alla gestione del tributo, sono stati notificati n. 30 avvisi di accertamento per deposito incontrollato di rifiuti per un importo totale di euro 527.154,18. Tali accertamenti hanno riguardato i processi verbali di constatazione pervenuti nel 2021.

La redazione ed emissione di tutti gli atti di accertamento dell'Ufficio è stata effettuata attraverso il sistema gestionale @Tributi regionali – Modulo Ecotassa e dunque in modo interamente digitale e con caricamento dei pagamenti dovuti attraverso il canale PagoPa, reso disponibile sulla piattaforma MyPay della Regione Puglia; ciò ha consentito una riconciliazione automatica del dovuto con il relativo pagamento. È stato ulteriormente perfezionato il processo di integrazione degli incassi sugli accertamenti contabili registrati nel sistema di contabilità regionale SAP - RP.

Quanto al contenzioso che è derivato dalla predetta attività di lotta all'evasione , nell'anno 2023 sono stati presentati n. 2 ricorsi in Corte di Giustizia tributaria avverso atti di accertamento in materia di ecotassa per un valore di 12,3 milioni di euro circa. Sono state pronunciate n. 3 sentenze della C.G.T. di secondo grado che hanno confermato la legittimità di altrettanti atti di accertamento emessi negli anni precedenti, del valore di circa euro 3,3 milioni.

2.7.4 L'addizionale regionale all'imposto sul consumo di gas naturale (ARISGAN)

L'ordinaria attività di controllo sulla congruità dei versamenti dell'addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas naturale è stata effettuata su 215 aziende per l'anno fiscale 2018 e su 245 aziende per l'anno fiscale 2019.

Per l'anno fiscale 2018 sono state accertate n. 11 aziende per un debito tributario complessivo contestato di euro 322.042,39, comprensivo di sanzioni ed interessi.

Per l'anno fiscale 2019 sono state accertate 34 aziende per un totale complessivo di euro 521.317,68, comprensivo di sanzioni ed interessi

Tutti gli accertamenti emessi nel 2023 sono stati gestiti attraverso il sistema gestionale @Tributi – Modulo Arisgan, consentendo quindi una notevole automazione dell'attività, con conseguente creazione dei bollettini di pagamento su sistema MyPay e relativo pagamento da parte del contribuente tramite piattaforma PagoPA, come da normativa vigente; ciò ha consentito una riconciliazione automatica del dovuto con il relativo pagamento. È stato ulteriormente perfezionato il processo di integrazione dei dati degli incassi sugli accertamenti contabili registrati nel sistema di contabilità regionale SAP - RP.
Attraverso una procedura automatizzata attiva sul sistema gestionale @ Tributi – Modulo Arisgan la quale consente di creare un flusso di dati nel formato F450, sono stati iscritti a ruolo, sul portale di Agenzia delle Entrate - Riscossione, le omesse dichiarazioni relative agli anni tributari 2020 e 2021, per un totale di 68 iscrizioni a ruolo ed un importo complessivo di euro 64.333,33. Anche i successivi riversamenti dei ruoli pagati sono acquisiti attraverso un flusso di dati nel sistema @Tributi.

2.7.5 Le tasse sulle concessioni regionali

L'anno 2023 è stato caratterizzato da un impegno proficuo nel recuperare i dati dei soggetti passivi della tassa di concessione regionale, non censiti precedentemente nell'anagrafica del sistema gestionale *@Tributi*, in particolare soggetti passivi appartenenti alla categoria degli ambulatori odontoiatrici. Sono state, infatti, registrate circa 300 nuove anagrafiche per un gettito annuo aggiuntivo previsto pari ad euro 42.000. Si sono inoltre poste le basi per un'analisi delle fonti esterne di dati e per l'interoperabilità con altri sistemi informativi, tra i quali Telemaco di Infocamere, con il prevedibile effetto di incrementare, dall'anno 2024, il numero dei soggetti passivi del tributo.
Nell'anno 2023 si è proceduto ad analizzare la regolarità del versamento, per l'anno tributario 2022, di circa 830 contribuenti (a tal proposito si ricorda che la legge regionale 20 dicembre 2020 n. 35 ha escluso dal tributo le farmacie per gli anni 2021 e 2022, causa Covid).
Sono stati emessi 170 avvisi di accertamento per un totale complessivo di euro 100.471,45 compresivi di sanzioni ed interessi e, per la prima volta, è stata proficuamente testata, per tale tributo, l'integrazione tra il sistema gestionale *@Tributi* ed il sistema informativo contabile SAP.

2.8 Le politiche di indebitamento

La programmazione delle politiche di indebitamento della Regione Puglia è orientata alla riduzione dello stock del debito regionale e al sostegno degli investimenti produttivi nei limiti consentiti dalla vigente normativa.

L'articolo 119 della Carta Costituzionale stabilisce per gli enti territoriali la possibilità di ricorrere all'indebitamento solo per finanziare le spese di investimento, con la contestuale definizione dei piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

Risulta quindi di estrema importanza governare al meglio i processi di indebitamento per evitare l'insorgere di problematiche e tensioni finanziarie, tenuto conto oltretutto che il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti di medio e lungo termine risulta tra le spese più rigide e meno comprimibili nei bilanci pubblici.

La Regione Puglia è proiettata da tempo verso una sana e prudente gestione finanziaria, attestata dalla chiusura nel 2016 di tutti gli strumenti di finanza derivata e dalla contestuale cancellazione dei sottostanti prestiti obbligazionari.

L'attuale esposizione debitoria della Regione Puglia, con soli mutui a tasso di interesse fisso, mostra un andamento in continua e progressiva flessione nell'intervallo temporale riferito al bilancio 2024-2026, con uno stock di debito pari ad euro 1.241.640.995,90 alla data dell'1 gennaio 2024 e una previsione di euro 1.072.615.300,95 alla data del 31 dicembre 2026.

La Regione Puglia sta procedendo a sostenere gli investimenti sul territorio regionale relativi al ciclo di programmazione sui fondi europei 2014-2020 mediante il cofinanziamento regionale, in parte assicurato dal finanziamento della Banca Europea per gli Investimenti (BEI). A valere sul prestito ad erogazioni multiple di 150 milioni di euro autorizzato dall'articolo 11 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 e stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), rep. n. 65/2016, sono state richieste complessivamente erogazioni pari ad euro 76.204.633,36 fino alla scadenza del contratto intervenuta nel maggio 2020.

In applicazione dell'articolo 40, comma 2-bis del decreto legislativo n.118/2011, con la legge di 29 dicembre 2023, n. 37 (legge di stabilità regionale 2024) è stato autorizzato l'eventuale ricorso all'indebitamento per un valore massimo di euro 189.856.295,46 da contrarsi solo per effettive esigenze di cassa, a copertura della spesa di investimento attivata nel 2023, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 (legge regionale di stabilità 2023) e dell'articolo 7 della della legge regionale 30 novembre 2023, n. 34 (legge regionale di assestamento 2023). Si segnala che gli impegni assunti a valere sulla predetta autorizzazione non hanno generato disavanzo.

Degno di nota è il rigoroso rispetto dei vincoli di indebitamento da parte della Regione Puglia ai sensi dell'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118/2011. A tale proposito si evidenzia che il prospetto dimostrativo dei limiti di indebitamento allegato al bilancio di previsione 2024-2026 evidenzia una percentuale ben al di sotto del limite del 20% consentito dalla norma, con un valore previsionale del 3,26%% sull'esercizio 2024, del 4,10% sul 2025 e 2026. Di seguito, invece, viene esposto il prospetto dimostrativo del rispetto del limite di indebitamento a consuntivo 2023 che evidenzia una percentuale realizzata del 3,29%.

Limite di indebitamento **PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE** REGIONE PUGLIA Dati consuntivi bilancio 2023		
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2018) art. 62, c. 6 del D.lgs 118/2011		2023
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		€ 7.823.929.577,57
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità		€ 6.207.640.668,80
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA'(A - B)		€ 1.616.288.908,77
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	€ 323.257.781,75
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	(-)	€ 88.111.288,14
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00
G) Ammontare rate per mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione finanziamento	(+)	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale	(+)	€ 34.937.483,20
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)		**€ 270.083.976,81**
TOTALE DEBITO		
Debito contratto al 31/12/2022	(+)	**€ 1.241.640.995,90**
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00
Debito autorizzato dalla legge in esame	(+)	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		**€ 1.241.640.995,90**
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00
Importo utile al fine del calcolo del limite dell'indebitamento (D - M)		**€ 53.173.804,94**
Percentuale limite di indebitamento		**3,29%**

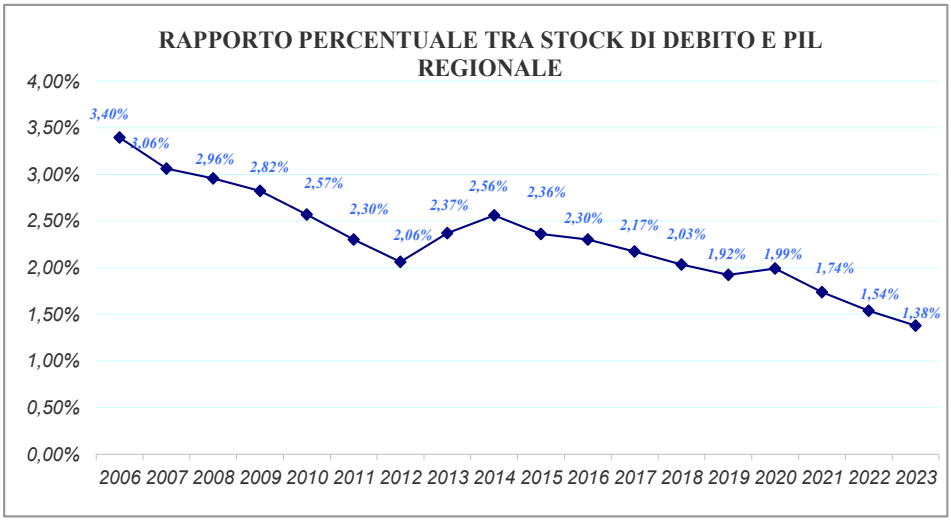
Considerando il rapporto tra stock di debito e prodotto interno lordo (PIL) regionale è possibile osservare, per la Regione Puglia, una dinamica particolarmente virtuosa, per effetto della quale il valore dell'indicatore è passato dal 3,4% del 2006 al 2,06% del 2012, per attestarsi all'1,38% nel 2023, tenuto conto della peculiarità delle tre anticipazioni di liquidità per la sanità contratte nel 2013 e 2014 (tab. 48 e fig. 22).

Tab. 48 Stock di debito della regione puglia in rapporto al Pil regionale

Anni	Stock debito	Pil	Stock debito/Pil %*
2006	€ 2.344.632.650	€ 69.036.400.000	3,40%
2007	€ 2.173.945.700	€ 70.982.000.000	3,06%
2008	€ 2.081.581.318	€ 70.418.300.000	2,96%
2009	€ 1.933.675.550	€ 68.524.000.000	2,82%
2010	€ 1.782.902.281	€ 69.403.600.000	2,57%
2011	€ 1.626.566.171	€ 70.659.900.000	2,30%
2012	€ 1.465.492.632	€ 71.043.700.000	2,06%
2013	€ 1.633.720.891	€ 68.932.800.000	2,37%
2014	€ 1.772.873.236	€ 69.198.900.000	2,56%
2015	€ 1.670.398.905	€ 70.760.800.000	2,36%
2016	€ 1.655.249.133	€ 71.937.300.000	2,30%
2017	€ 1.592.940.419	€ 73.291.100.000	2,17%
2018	€ 1.527.196.336	€ 75.050.500.000	2,03%
2019	€ 1.458.794.231	€ 75.832.200.000	1,92%
2020	€ 1.416.645.684	€ 71.127.400.000	1,99%
2021	€ 1.361.105.812	€ 78.332.700.000	1,74%
2022	€ 1.300.591.628	€ 84.527.500.000	1,54%
2023	€ 1.241.640.996	€ 90.106.315.000	1,38%

Per i dati sul PIL, si è fatto riferimento alla serie dei conti economici territoriali più recente pubblicata dall'ISTAT a dicembre 2023, che contiene i dati sul PIL sino al 2022. La previsione del Pil corrente 2023 è stata ottenuta tenendo conto del livello generale di inflazione 2023 pari al 5,9% e di un aumento previsto del Pil reale nel 2023 del +0,7%.

Fig. 22- Andamento del rapporto tra lo stock dei debito e il Pil regionale



Sul fronte finanziario, va preliminarmente ricordato che in data 28 novembre 2023 la società di rating Moody's ha pubblicato l'aggiornamento della *Credit Opinion* relativa alla Regione Puglia. Nel dettaglio Moody's ha confermato il rating a lungo termine della Regione Puglia pari a Baa3 e ha modificato le prospettive da negative a stabili del profilo creditizio della Regione Puglia. Questo aggiornamento riflette gli stretti legami istituzionali, operativi e finanziari tra gli enti locali e regionali italiani e il Governo centrale.

In base al giudizio dell'agenzia, il profilo creditizio della Regione Puglia riflette la solida performance finanziaria, supportata da una governance e da pratiche manageriali forti, da un quadro istituzionale maturo e stabile che richiede il consolidamento finanziario. Nonostante le pressioni crescenti della spesa sanitaria – e in parte dovute alla maggiore inflazione e all'aumento dei costi energetici – il margine corrente rimane solido nel 2022, sostenuto anche da un flusso stabile di entrate. Oltre alla solida performance finanziaria, i punti di forza della Regione Puglia sono rappresentati da un ampio piano di investimenti finanziato da fondi dell'Unione Europea e nazionali, un basso livello di indebitamento e una solida posizione di liquidità, sebbene questi elementi positivi sono contrastati da un fragile tessuto socio-economico regionale.

2.9 La programmazione comunitaria

La programmazione regionale della politica di coesione è caratterizzata nella fase attuale dalla conclusione del ciclo 2014-2020 e dall'avvio del nuovo Programma 2021-2027.

Il POR 2014-2020 ha una dotazione complessiva di risorse pubbliche pari a € 4.450.599.375, di cui € 3.485.087.563 a valere sul FESR e € 965.511.812 a valere sul FSE. Le spese certificate cumulate ammontano complessivamente a € 4.222.154.032, di cui € 3.231.304.861 sul FESR e € 990.849.171 sul FSE, pari a circa il 95% della dotazione del Programma.

Ai sensi del nuovo Regolamento STEP Reg. (UE) n. 795/2024 è possibile inoltrare alla Commissione Europea domande di pagamento fino a luglio 2025, a fronte dell'inoltro dei documenti di chiusura (tra cui la Relazione di Attuazione Finale) entro febbraio 2026.

Il Programma Regionale (PR) FESR FSE+ 2021-2027 è stato approvato dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento n. 1812 del 07/12/2022 a seguito della Decisione della Commissione Europea C(2022) 8461 del 17/11/2022, e presenta una dotazione complessiva di risorse pubbliche pari a € 5.577.271.656, di cui € 4.426.728.737 FESR ed € 1.150.542.919 FSE+.

Nel corso del 2023 si è dato seguito ai principali adempimenti regolamentari che consentono l'avvio della attuazione del Programma:

- istituzione del Comitato di sorveglianza nella seduta del 9 marzo 2022 ai sensi del Regolamento Disposizioni Comuni (RDC) 1060/2021 art 38 e ss. e presa d'atto del relativo regolamento interno con Deliberazione di Giunta regionale n.620 dell'8/05/2023;
- approvazione dei criteri di selezione, nella prima seduta del Comitato di sorveglianza il 9 marzo 2023, ai sensi dell'art 40 par. 2 del Rrg 1060/2021 e presa d'atto della Giunta con Deliberazione n. 603 del 3 maggio 2023;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 609 del 03/05/2023 viene approvato il sistema di governance con l'individuazione delle Responsabilità di Azione a titolarità dei dirigenti pro-tempore delle Sezioni competenti per materia coerenti con le Azioni del programma, nonché con la definizione delle policy e dei relativi responsabili.

Il PR delinea le strategie coerenti con gli obiettivi di competitività sostenibile dettati dall'Unione Europea e articolati nelle sue quattro dimensioni di sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica, strettamente correlate tra loro che hanno guidato negli ultimi anni i programmi di riforma e di investimento degli Stati membri.

I principali *driver* di cambiamento che caratterizzano la strategia 2021-2027 sono:

1. Puglia regione del lavoro, delle imprese e dell'innovazione, che punta ad aumentare i livelli di reddito e occupazione coniugando il sostegno all'ampliamento della competitività della base produttiva attraverso il consolidamento delle filiere esistenti e la creazione di nuove specializzazioni, con la creazione di nuovi posti di lavoro di qualità
2. Puglia regione dell'accessibilità e della transizione ambientale, che qualifica le reti di interconnessione interne ed esterne, contrasta le conseguenze negative dei cambiamenti climatici e valorizza le opportunità che derivano dallo sviluppo dell'economia circolare
3. Puglia regione della conoscenza e dei saperi che investe in educazione, istruzione e formazione per sostenere i percorsi di crescita, diffondere l'economia digitale, contrastare i nuovi processi emigratori e favorire il ritorno dei giovani
4. Puglia regione dell'inclusione e delle pari opportunità, per migliorare le condizioni di vita di giovani e donne, migranti e persone a rischio di esclusione sociale e promuovere la loro partecipazione attiva; favorire *l'empowerment* e la partecipazione ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione; migliorare le condizioni di vita, lavoro, salute e benessere di tutti i cittadini; contrastare ogni forma di violenza e discriminazione a partire dalla promozione dell'Agenda di genere.

Nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), il PR promuove attraverso l'implementazione di misure già strutturate nella precedente programmazione, investimenti di PMI e grandi imprese nell'ambito della ricerca e dell'innovazione coerentemente con la Strategia regionale di Specializzazione Intelligente Smart Puglia 2030. Saranno inoltre finanziati interventi in materia di digitalizzazione sia di imprese che della PA dando seguito agli indirizzi dell'Agenda Digitale e alle disposizioni normative in materia di trasparenza e accessibilità a informazioni e dati al fine di creare le migliori condizioni per lo sviluppo digitale della società, rafforzando le opportunità di crescita economica, tecnologica e sociale.

Al fine di dare impulso alla crescita sostenibile e alla competitività delle PMI che insieme alle microimprese rappresentato oltre il 90% del tessuto economico pugliese, sono già state promosse misure finalizzate sia alla promozione della competitività delle imprese (grandi, micro, piccole e medie) sia a favorire l'accesso al mercato dei capitali e a supportare gli investimenti produttivi per lo sviluppo di prodotti e servizi riguardanti anche il settore culturale e turistico ed incentivare l'imprenditorialità dei giovani, dei disoccupati e delle donne.

2. L’Obiettivo di Policy 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile, viene perseguito dal PR con una serie di interventi volti a promuovere da un lato l’efficienza energetica e l’utilizzo di energie rinnovabili e dall’altro interventi di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi di catastrofe.

Tra gli interventi relativi all’energia si darà priorità alle azioni di efficientamento energetico degli edifici pubblici, promuovendo la riduzione del consumo finale lordo di energia, e agli incentivi per la realizzazione di impianti privati di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

Una nuova sfida individuata dal PR 21-27 riguarderà la realizzazione di Comunità energetiche, prevedendo il sostegno alla costituzione delle stesse e alla implementazione dei relativi progetti.

Tra gli interventi di prevenzione rischi rientrano non solo le misure di contrasto al dissesto idrogeologico, ma anche interventi volti al contrasto dell’erosione costiera anche delle coste basse, mentre si proseguirà con gli interventi di integrazione e sviluppo di strumenti di previsione, prevenzione e monitoraggio dei rischi di protezione civile.

Coerentemente con gli obiettivi del Green deal europeo, il programma proseguirà nel finanziamento di interventi di promozione della gestione sostenibile delle risorse idriche attraverso la riduzione delle perdite nel sistema idrico e lo stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue, interventi di infrastrutturazione verde del territorio, e la promozione della transizione verso un’economia circolare attraverso il completamento della rete dei centri comunali di raccolta (CCR). Per quanto riguarda le bonifiche si avvierà l’aggiornamento dell’anagrafe dei siti da bonificare e dell’elenco degli impianti di discarica da chiudere, successivamente a seguito di definizione di priorità dei siti su cui intervenire si avvierà la relativa procedura negoziale.

In tema di mobilità urbana sostenibile, il PR sostiene percorsi di transizione indirizzati verso un’economia a bassa emissione di carbonio favorendo la mobilità multimodale sostenibile attraverso l’acquisto dei BRT, la realizzazione di reti di percorsi ciclopedonali e percorsi ciclabili. Sono previsti inoltre interventi infrastrutturali e tecnologici come il sistema elettronico di bigliettazione e la Realizzazione di sistemi ITS (Intelligent Transport Systems).

Nell’ambito dell’Obiettivo di Policy 3 - Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità, il PR prevede l’avvio di un procedura negoziale per la

selezione degli interventi relativi alle linee ferroviarie regionali orientata a potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale al fine di ridurre l'impatto ambientale dei sistemi di trasporto collettivo, anche prevedendo soluzioni intelligenti per ottimizzare l'intermodalità; garantire l'accessibilità di ultimo miglio alla rete Ten-T per consentire più agevoli collegamenti con le aree urbane.

L'Obiettivo di Policy 4 - Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, sarà perseguito, congiuntamente attraverso il FSE+ e il FESR, nell'ambito dell'occupazione, dell'istruzione e formazione, nonché del welfare e dell'inclusione sociale.

Sul fronte dell'occupazione, nel quadro strategico integrato definito nell'Agenda per il lavoro 2021-2027 della Regione Puglia, gli interventi previsti dal PR saranno realizzati prioritariamente per migliorare l'accesso all'occupazione rispondendo all'esigenza di rafforzare l'incontro tra domanda e offerta del lavoro attraverso la promozione di percorsi di formazione rivolti ai giovani in cerca di lavoro, così come di formazione continua per personale già impiegato.

Una specifica priorità è dedicata ad accrescere l'occupazione dei giovani e delle donne che costituiscono le fasce più deboli della popolazione. Nel settore dell'istruzione e della formazione, il PR promuoverà la parità di accesso a sistemi di istruzione e formazione inclusivi e di qualità dalla prima infanzia, attraverso buoni educativi 0-3 anni per l'accesso a servizi educativi rientranti nel Sistema integrato di educazione e istruzione. Saranno promossi interventi di contrasto alla dispersione scolastica, interventi di rafforzamento e sviluppo percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS), Pass Laureati misura già strutturata attraverso la quale vengono finanziati voucher per i laureati e le laureate pugliesi che intendono frequentare un Master in Italia o all'estero, sostenendo l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria.

Al fine di rafforzare il ruolo della cultura e del turismo, in coerenza con il nuovo obiettivo specifico sul welfare culturale, saranno promossi interventi per valorizzare immobili di rilevante interesse culturale al fine di dare impulso ad iniziative culturali di impatto sociale, unitamente ad interventi di incentivazione della partecipazione giovanile in campo culturale e creativo.

All'interno dello stesso OP in ambito welfare, salute ed inclusione sociale, il PR prevede sia interventi volti alla riqualificazione del patrimonio pubblico residenziale al fine di contrastare il disagio abitativo, sia in ambito sanitario interventi di potenziamento/innovazione tecnologica delle strutture ospedaliere.

Una dotazione particolarmente rilevante è destinata anche a garantire l'accessibilità e il rafforzamento dei servizi sociali di elevata qualità attraverso interventi finanziarti con il FESR, nonché interventi concernenti il sostegno ai servizi a favore dei disabili e disabili gravissimi, e ai caregiver attraverso "IL PATTO

DI CURA". Seguiranno gli avvisi rivolti al sostegno della funzione genitoriale di giovani donne con disabilità per la cura dei figli (PRO.VI Donna). Per contrastare la povertà socio educativa saranno finanziati i buoni servizio minori supportando la genitorialità e l'accesso ai servizi socio educativi.

Al fine di contrastare condizioni di esclusione sociale e garantire la partecipazione attiva, il PR implementerà il Reddito di Dignità, misura strutturata nel panorama delle azioni di sostegno multidimensionali della Regione.

Gli interventi del FESR sul piano delle politiche sociali promuoveranno anche sia nuove iniziative di impresa, rivolte alle imprese sociali, nonché interventi di hub di innovazione sociale per la creazione di reti tra Comuni.

L'Obiettivo di Policy 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali è dedicato a qualificare la dimensione territoriale della crescita sostenibile attraverso una responsabilizzazione diretta dei territori nella formulazione ed attuazione di strategie bottom-up di rilancio dei processi di rigenerazione urbana in grado di guardare in primo luogo al rafforzamento di qualità urbana, ambiente, inclusione, turismo e cultura. In tale contesto il PR promuoverà prioritariamente la predisposizione e approvazione delle strategie di sviluppo urbano e avvierà una procedura negoziale aree interne per interventi di recupero e valorizzazione sia del patrimonio culturale sia per interventi di rigenerazione territoriale.

2.10 Il Piano Sviluppo e Coesione della Puglia

La programmazione regionale della politica di coesione nel prossimo triennio si svilupperà anche grazie al rilevante contributo del Piano Sviluppo e Coesione finanziato con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC).

L'art. 44 del D.L. 34/2019 e s.m.i. ha previsto la riclassificazione unitaria dei documenti programmatici dei cicli 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 finanziati con fondi FAS-FSC e la loro convergenza in un unico Piano operativo denominato "Piano Sviluppo e Coesione" (PSC), con modalità unitarie di gestione e monitoraggio in linea con la programmazione comunitaria.

In data 29 aprile 2021 il CIPESS ha approvato, con Delibera n. 17, il PSC della Puglia nel quale è confluito, tra gli altri, anche il Patto per la Puglia FSC 2014-2020.

Il PSC della Puglia ha una dotazione di 7.765,58 Meuro, di cui:

- 7.075,08 Meuro assegnati alla sezione ordinaria (e comprensivi del CIS Taranto pari a Meuro 320);
- 193 Meuro del CIS Napoli - Bari;
- 491,50 Meuro complessivamente assegnati alle sezioni speciali (sezione speciale 1: 242,5 Meuro di risorse FSC assegnate con Delibera CIPESS 49/2021 per contrasto effetti Covid; sezione speciale 2: 249 Meuro di risorse FSC assegnate con delibera CIPESS 17/2021 per copertura di interventi ex fondi strutturali 2014-2020);
- 6 meuro assegnati al CIS TARANTO - Progetto di recupero aree a verde e relitti stradali in area urbana (risorse FSC 2014-2020 assegnate con delibera Cipess 49/2021).

La sezione ordinaria ospita gli interventi dei tre cicli di programmazione sopra citati ed è articolata nelle medesime aree tematiche (ricerca e innovazione, digitalizzazione, competitività delle imprese, energia, ambiente e risorse naturali, cultura, trasporti e mobilità, riqualificazione urbana, lavoro e occupabilità, sociale e salute, istruzione e formazione, capacità amministrativa) previste nell'Accordo di Partenariato del ciclo di programmazione comunitaria, confermando che il PSC concorrerà alla costruzione di una logica di programmazione regionale unitaria.

Le due sezioni speciali sono destinate rispettivamente alle risorse FSC di contrasto agli effetti COVID e alle risorse a copertura degli interventi del POR Puglia 2014-2020 le cui dotazioni inziali sono state dirottate, come previsto dall'art. 242 del D.L 34/2020, sulle spese emergenziali anti-covid a carico dello Stato e anticipate dalla Regione.

La delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 ha predisposto il finanziamento di una prima anticipazione a valere sulle risorse FSC 2021-2027 a favore della Regione Puglia di valore complessivo pari a 230.102.586,00 euro per interventi sulle reti

pluviali urbane, sulla strada litoranea interna Talsano - Avetrana e sulla messa in sicurezza permanente e di riconversione industriale, sviluppo economico e produttivo dell'area ex Yard Belleli di Taranto.

La delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023 ha imputato in modo programmatico alle Regioni italiane una quota delle risorse FSC 21/27 residue alla data, pari complessivamente al 60% delle stesse, ovvero a 32.365.610.895,00 euro, di cui l'80% destinato alle regioni meridionali.

In particolare alla Puglia sono assegnati complessivamente 4.588.810.310,17 euro, incluse le risorse già assegnate a titolo di anticipazione FSC 21/27 pari a 234.602.586,00 euro.

Come stabilito dall'art. 23 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152, su richiesta della Regione potrà essere destinata alla copertura finanziaria del cofinanziamento regionale del PR FESR e FSE+ 2021-2027 una quota massima di risorse pari a 267.709.039,50 euro.

Il decreto-legge 19 settembre 2023 n. 124 convertito dalla legge 13 novembre 2023 n. 162, ha introdotto un nuovo modello di governance e di regole tecnico-operative funzionali alla programmazione e gestione delle risorse del FSC.

In particolare il Ministro per gli affari europei e il Sud e ciascun Presidente di Regione interessato definiscono d'intesa un accordo denominato "Accordo per la coesione", con il quale vengono individuati gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento. In particolare, ciascun "Accordo" contiene:

1) la specificazione degli interventi e delle eventuali linee d'azione suscettibili di finanziamento, selezionati all'esito dell'istruttoria espletata, congiuntamente alla regione o alla provincia autonoma interessata, dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri (DPCOE) ai fini della loro coerenza con i documenti di programmazione europea e nazionale nonché l'indicazione delle diverse fonti di finanziamento previste;
2) il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun intervento o linea d'azione;
3) in caso di presenza di città metropolitane nel territorio regionale, l'entità delle risorse ad esse destinate, ivi comprese quelle di cui all'articolo 53 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41;
4) l'indicazione del contenuto degli impegni reciprocamente assunti;
5) l'entità delle risorse del Fondo eventualmente destinate al finanziamento della quota regionale di cofinanziamento dei programmi regionali e provinciali europei ai sensi dell'articolo 1, comma 52, della legge n. 178 del

2020, nei limiti previsti dall'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233;

6) il piano finanziario dell'Accordo per la coesione articolato per annualità definito in considerazione del cronoprogramma finanziario degli interventi;
7) i principi per la definizione del sistema di gestione e controllo dell'Accordo per la coesione, nonché di monitoraggio dello stesso;
8) l'indicazione degli interventi già finanziati, a valere sulla dotazione finanziaria del Fondo, mediante anticipazioni o assegnazioni specifiche disposte con delibera del CIPESS; compatibilmente con i vincoli previsti dalla delibera di assegnazione, a detti interventi si applicano le modalità di attuazione e di monitoraggio dell'Accordo per la coesione.

Successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo, con apposita delibera CIPESS si provvederà alla messa a disposizione delle risorse previste.

Ciascuna Amministrazione assegnataria delle risorse assicura la costante alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio, nonché l'invio al DPCOE di una relazione relativa all'attuazione degli interventi e delle linee d'azione indicate nell'Accordo per la coesione, con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni del cronoprogramma e delle azioni poste in essere per porre rimedio agli stessi.

2.11 Le risorse del PNRR[6]

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU), un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori, conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, in breve RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU), recepiti con il cosiddetto Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021.

Il solo RRF garantiva inizialmente risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto.

La *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è stata definita, con un'articolazione a più livelli, dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 19 luglio 2021, n. 108. In precedenza, la legge di bilancio per

[6] Aggiornamento a maggio 2024.

il 2021 (legge n. 178 del 2020) aveva stabilito, ai commi 1037-1050, le prime misure per l'attuazione del programma Next Generation EU.
La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. In particolare, il decreto-legge n. 77/2021:

- identifica nelle "amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR" i Ministeri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR (articolo 1, comma 4, lett. l);
- definisce "soggetti attuatori" i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi (articolo 1, comma 4, lett. o);
- dispone che "alla realizzazione operativa degli interventi provvedano le Amministrazioni centrali titolari, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali, attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente" (articolo 9, comma 1);
- estende la disciplina del PNRR relativamente alle misure e alle procedure di accelerazione e semplificazione per l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi, anche agli investimenti contenuti nel Piano nazionale complementare.

L'articolo 56, comma 2, del citato decreto-legge n. 77/2021 dispone, inoltre, che l'attuazione dei programmi del PNRR di competenza del Ministero della Salute si applichi attraverso la disciplina degli istituti di programmazione negoziata di cui all'articolo 2, comma 203, della legge n. 662/1996 nonché attraverso la disciplina del contratto istituzionale di sviluppo (CIS) di cui agli articoli 1 e 6 del decreto legislativo n. 88/2011 e all'articolo 7 del decreto-legge n. 91/2017.
Con decreto 6 agosto 2021 (G.U. n. 229 del 24 settembre 2021) il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha assegnato alle singole amministrazioni titolari degli interventi (tra le quali il Ministero della Salute) le risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), provvedendo a ripartire le stesse e a definire traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione.
Le amministrazioni titolari degli interventi provvedono ad attivare le procedure per gli interventi di rispettiva competenza, ivi comprese quelle relative all'individuazione dei soggetti attuatori e adottano ogni iniziativa necessaria ad assicurare l'efficace corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e la tempestiva realizzazione degli interventi e vigilano sulla tempestiva, efficace e corretta attuazione degli interventi di rispettiva competenza.
Con decreto del Presidente Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 settembre 2021 sono state definite le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato

nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo, nonché dei "*milestone*" e "target" degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel Piano necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea.

In particolare, l'articolo 2, comma 2, del DPCM conferma in capo alle Amministrazioni centrali, alle Regioni, alle Province Autonome e agli Enti Locali la realizzazione operativa dei progetti e il comma 3 dispone che tutte le amministrazioni di cui al comma 2 devono, tra le altre cose:

- "*Garantire che i progetti siano sempre corredati, ai fini dell'ottenimento dei relativi finanziamenti pubblici, del Codice unico di progetto (CUP) di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, che deve figurare già nella fase di presentazione ed in tutte le successive transazioni, inclusa la fattura elettronica, gli ordini di impegno e di pagamento;*
- *Verificare che gli interventi siano coerenti con le ipotesi programmatiche afferenti alle misure PNRR di riferimento e soddisfino le condizioni associate in termini di contributo all'obiettivo digitale e all'obiettivo sulla mitigazione del cambiamento climatico, del requisito "non arrecare danno significativo"; nonché dell'avanzamento concordato per milestone e target*".

L'articolo 5 del citato DPCM conferma che gli atti delle Amministrazioni titolari anche di natura regolamentare che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano la realizzazione di investimenti, previa ripartizione delle risorse e specifica individuazione dei beneficiari e degli interventi stessi, devono contenere per ciascun progetto del PNRR, a pena di nullità dell'atto stesso, il relativo codice unico di progetto (CUP), in conformità a quanto previsto dalla delibera CIPE n. 63/2020.

Con decreto 11 ottobre 2021 (G.U. n. 279 del 23 novembre 2021) il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha definito le procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge n. 178/2020. In particolare l'articolo 3 definisce le modalità per il trasferimento delle risorse alle Regioni.

Dopo il negoziato con la Commissione europea e l'approvazione del Consiglio UE con Decisione ECOFIN dell'8 dicembre 2023, le risorse complessive del PNRR italiano sono state aumentate da 191,5 a 194,4 miliardi di euro. Questo incremento di circa 2,9 miliardi di euro è sostanzialmente dovuto ai contributi aggiuntivi (2,76 miliardi di euro) a fondo perduto per l'iniziativa RepowerEU, ora parte integrante del PNRR, il cui valore complessivo è di circa 11,2 miliardi di euro, e all'adeguamento della dotazione finanziaria del PNRR in base alla rivalutazione del PIL (circa 140 milioni di euro).

L’importo delle sovvenzioni destinate all’Italia aumenta quindi complessivamente da 69 a 71,8 mld di euro, mentre rimane invariato l’importo di 122,6 mld di euro di prestiti destinati all’Italia nel quadro del Recovery and Resilience Facility e pertanto il finanziamento PNRR complessivo per l’Italia, risultato della somma della quota sovvenzioni e della quota prestiti, risulta pari, a seguito delle modifiche approvate da ECOFIN dicembre 2023, a 194,4 mld di euro.

Ad oggi, a seguito della Decisione ECOFIN dell’08.12.2023, il PNRR italiano si compone delle seguenti missioni:

- M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica;
- M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- M4 - Istruzione e ricerca;
- M5 - Inclusione e coesione;
- M6 - Salute;
- M7 - RePowerEU.

Parallelamente alle risorse del PNRR, con decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, recante "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*", è stato approvato il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per complessivi 30.622,46 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026.

Il comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 59 del 2021 riporta l'elenco degli interventi finanziati con le risorse del Piano e, in particolare, assegna al Ministero della Salute per la realizzazione del programma "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" l'importo complessivo di 1.450 milioni di euro.

Con decreto del 15 luglio 2021 il Ministro dell'Economia e delle Finanze individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati per ciascun programma, intervento e progetto del Piano, nonché le relative modalità di monitoraggio.

Il decreto-legge 02.03.2024 n. 19, convertito in legge e pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana n. 100 del 30.04.2024 Suppl. Ord. n. 19, ha lo scopo precipuo di garantire la piena operatività del nuovo PNRR, come modificato a seguito della decisione del Consiglio ECOFIN dell’8 dicembre 2023, nel rispetto dei traguardi e degli obiettivi stabiliti.

Tale decreto ha previsto, tra l’altro, con riferimento al PNC, rifinanziamenti per circa 2,6 miliardi di euro e definanziamenti per circa 3,8 miliardi di euro, per le annualità 2024-2028. Nel dettaglio i rifinanziamenti di risorse disposti dal comma 6 dell’art. 1 del decreto, a valere sugli interventi del PNC, ammontano a:

- anno 2024: 50,00 milioni di euro;

- anno 2025: 120,00 milioni di euro;
- anno 2026: 120,00 milioni di euro;
- anno 2027: 1.360,00 milioni di euro;
- anno 2028: 975,00 milioni di euro.

La riduzione di risorse disposta dalla lettera a) del comma 8 dell'art. 1 del decreto, a valere sugli interventi del PNC, ammonta, invece, a:

- anno 2024: 1.955,45 milioni di euro;
- anno 2025: 1.453,53 milioni di euro;
- anno 2026: 404,53 milioni di euro.

Con riferimento al programma del PNC "Verso un ospedale sicuro e sostenibile", il numero 17, lettera a), del comma 8 dell'art. 1 del decreto-legge n. 19/2024 dispone una variazione in diminuzione della dotazione originaria pari a 250 mln di euro per l'anno 2024, 140 mln di euro per l'anno 2025, 120 mln di euro per l'anno 2026. Inoltre, la lettera c) del comma 8 dell'art. 1 del decreto-legge 19/2024 dispone il versamento all'entrata del bilancio dello Stato di un importo pari a 690 milioni di euro per l'anno 2024 delle somme iscritte in conto residui, nello stato di previsione del Ministero della Salute, a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), numero 2, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, relative al programma "Verso un ospedale sicuro e sostenibile".

Le azioni di monitoraggio poste in essere ruotano intorno all'utilizzo della piattaforma REGIS istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 1043, della legge n. 178/2020 nonché, in conformità con quanto previsto dalle linee guida allegate alla Circolare MEF n. 27 del 21 giugno 2022.

Considerato il carattere strategico dell'attuazione e del monitoraggio delle risorse del PNRR e del PNC, assegnate complessivamente al territorio pugliese anche a soggetti attuatori diversi dalla Regione Puglia, con D.G.R. n. 250 del 06.03.2023 e ulteriori integrazioni e modifiche di cui alla D.G.R. n. 104 del 17.03.2023 è stata istituita la Struttura Speciale di Monitoraggio dell'Attuazione Regionale del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Alla stessa, incardinata funzionalmente all'interno del Gabinetto del Presidente, sono attribuite le seguenti funzioni:

- cura e coordina le azioni per il monitoraggio dell'attuazione nella Regione del PNRR e del PNC, interfacciandosi con le diverse strutture europee, nazionali, regionali e locali competenti nonché quelle comunque insistenti sul territorio, al fine di monitorare, in particolare, i progetti di diretta attuazione regionale;

- raccoglie, presso gli enti pubblici ed i soggetti collettivi, le informazioni sugli interventi dislocati sul territorio regionale verificandone lo stato di attuazione;
- utilizza un sistema informativo di raccolta dei dati funzionale al monitoraggio ed elaborazione di report periodico sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati dal PNRR e dal PNC, localizzati sul territorio regionale, avvalendosi di sistemi informativi disponibili, comprese le banche dati REGIS e BDAP.

La Struttura è coadiuvata dal "Comitato di indirizzo e coordinamento per gli interventi del PNRR - Puglia" (CIC-PNRR). Pertanto, allo scopo di dotarsi di un organo specifico di indirizzo e coordinamento per gli interventi del PNRR destinati a esercitare un impatto sul territorio regionale pugliese, con deliberazione n. 1871 del 22 novembre 2021 la Giunta Regionale ha istituito il CIC-PNRR, per la durata di 3 anni, costituito da 7 membri, di cui 3 interni e 4 esterni all'amministrazione regionale. Il CIC-PNNR è chiamato a supportare l'Amministrazione regionale nello svolgimento delle seguenti attività:

- elaborazione di indirizzi e linee guida per la programmazione ed attuazione degli interventi (anche con riferimento ai rapporti con i diversi organismi pubblici e privati presenti a livello territoriale);
- promozione del coordinamento tra i diversi livelli interistituzionali coinvolti nella programmazione ed attuazione degli interventi;
- supporto alla ricognizione periodica sullo stato di attuazione degli interventi (anche con formulazione di indirizzi relativi all'attività di monitoraggio e controllo);
- promozione della cooperazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale.

Al fine di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni concernenti l'utilizzo delle risorse del PNRR, l'Amministrazione ha predisposto una struttura di codifiche contabili associate a tutti i capitoli di bilancio destinati ad introitare, lato entrata, o movimentare, lato spesa, le risorse che l'amministrazione regionale gestisce in qualità di soggetto attuatore.

La codifica contabile in argomento consente di estrarre dal sistema contabile regionale l'elenco dei capitoli di entrata e spesa su cui sono iscritte le risorse relative agli interventi del PNRR, e per il tramite di tali capitoli, l'elenco dei movimenti contabili – impegni, accertamenti, liquidazioni, pagamenti, variazioni di bilancio – e degli atti amministrativi associati all'impiego di tali risorse. La struttura della codifica consente altresì di associare, a ciascun capitolo di bilancio, la fonte di finanziamento, nello specifico: risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 1037, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 – *Fondo di Rotazione per l'attuazione del Next*

Generation EU; risorse del Piano Nazionale per gli Investimenti complementari al Piano Nazionale di ripresa e resilienza, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59.

Anche al fine di consentire la completa perimetrazione delle risorse impiegate per l'attuazione degli interventi del PNRR, la declaratoria di ciascun capitolo di entrata e di spesa riporta il riferimento alla missione, componente ed investimento dello specifico finanziamento. Al contempo, il vincolo di destinazione delle risorse è garantito da un collegamento contabile univoco tra i capitoli di Entrata su cui sono accertate e incassate le medesime risorse, e i correlati capitoli di Spesa, sui quali sono stanziate le risorse destinate agli specifici interventi.

Ulteriori aspetti concernenti la tracciabilità delle operazioni di utilizzo delle risorse finanziarie del PNRR quali, a titolo esemplificativo, la presenza del Codice Unico di Progetto (CUP) negli atti amministrativi e sui documenti di pagamento quali mandati di pagamento, fatture elettroniche e note di credito, rientrano nell'ambito degli ordinari controlli di regolarità contabile esperiti dalle competenti strutture regionali. Ad ogni modo, si evidenzia che tutte le informazioni oggetto di monitoraggio e rendicontazione da parte delle Amministrazioni centrali titolari di misure del PNRR, ai sensi dell'articolo 1, comma 1043 della citata legge n. 178/2020, sono rese disponibili a livello di singolo progetto a cura delle Strutture regionali competenti per la realizzazione dei medesimi, alimentando l'apposito sistema informativo REGIS sviluppato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, secondo le modalità e le tempistiche individuate dalla circolare n. 27 del 21 giugno 2022 del medesimo Dipartimento.

2.12 Il sistema produttivo agricolo e agroalimentare

L'agricoltura pugliese è caratterizzata da una notevole varietà di contesti produttivi, direttamente collegati a differenziazioni territoriali che vedono contrapporsi ad aree interne svantaggiate, aree di pianura particolarmente favorevoli allo sviluppo dell'attività agricola. La competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare sarà, pertanto, sostenuta attraverso le forme di supporto alle imprese che, benché non siano di sostegno finanziario diretto, sono differenziate e mirate e riferite agli specifici punti di forza e criticità.

Un aspetto rilevante concerne il sostegno agli interventi di natura ambientale che assicurano un minore impatto dell'agricoltura sull'ambiente e un più ridotto uso delle risorse naturali, come suolo e acqua, attraverso modalità di produzione biologica e integrata. Proprio il biologico vede la Puglia in posizione di rilievo sia in termini di superfici coltivate (con valori che superano la media nazionale) che per numero di aziende. Grazie al processo di dematerializzazione e semplificazione amministrativa, accompagnato dalla formazione degli operatori e, naturalmente, dal sostegno alle aziende biologiche da parte del PSR, il settore è in ulteriore incremento, verso gli obiettivi di Agenda 2030.

Riguardo la produzione integrata, con l'ampliamento delle colture praticate nella regione interessate dai disciplinari regionali si stanno agevolando le aziende che intendono utilizzare le possibilità che il Complemento di programma (CDP) della Puglia per la nuova programmazione del PSP può offrire attraverso i finanziamenti assicurati dalle schede di intervento per gli interventi agro-climatico-ambientali (ACA) della nuova programmazione comunitaria 2023-27.

La qualificazione delle produzioni regionali viene perseguita mediante politiche di incentivazione all'adesione ai regimi di qualità europei (DOP, IGP), nazionali (SQNPI) - che registrano il crescente interesse da parte delle aziende - e regionali (marchio Regime di qualità Regionale - RQR), dei prodotti e dei territori, di politiche di sostegno o di supporto alle azioni di valorizzazione in settori determinati, all'aggregazione dell'offerta dei prodotti agricoli e agroalimentari, all'incentivazione di politiche per l'innovazione e per la bio-economia.

Attraverso il regime di qualità regionale – RQR si perseguirà con ancora maggiore incisività l'obiettivo di incrementare gli standard di qualità dei prodotti agricoli regionali, favorendone la riconoscibilità, la garanzia e la tracciabilità a favore del consumatore. Le azioni informative e tecnico-amministrative da attivare dovranno avere l'obiettivo principale di incrementare il numero di imprese aderenti al regime di qualità regionale e favorire l'ampliamento del paniere dei prodotti a marchio.

Di interesse per l'economia agricola regionale, oltre che per la conservazione dell'ambiente e per la salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi naturali, è

l'attività apistica che, strettamente legata alle produzioni agricole e alla vegetazione spontanea, viene svolta a diversi livelli dando luogo a differenti forme di conduzione e di figure professionali.
La conoscenza dell'entità del patrimonio apistico costituisce per l'Amministrazione regionale un elemento fondamentale per l'attività di programmazione al fine di individuare le strategie da perseguire e garantirne lo sviluppo e la salvaguardia anche dal punto di vista sanitario. Con gli strumenti dell'OCM sono promosse azioni di ammodernamento del settore e azioni rivolte alla diffusione delle conoscenze.
Riguardo le forme aggregative, attraverso la puntuale attuazione delle politiche di settore da parte della Regione sono stati raggiunti buoni risultati in termini di integrazione dell'offerta, risposta che non ha tuttavia riguardato tutti i comparti produttivi. Il percorso finora avviato ha favorito l'individuazione degli obiettivi strategici e le potenzialità ancora inespresse per alcune categorie di prodotti agricoli e zootecnici, al fine di raggiungere migliori performances di mercato agricolo, caratterizzato dalla volatilità dei prezzi molto cresciuta a partire dal 2006/2007 per cause sia congiunturali che strutturali, e dallo scarso potere negoziale degli agricoltori nella filiera agroalimentare derivante dallo squilibrio strutturale a danno dell'agricoltura, la cui offerta polverizzata si confronta con una domanda di prodotti molto più concentrata, nonché dalla concorrenza delle produzioni estere, specie per alcuni settori (es., cerealicolo).
Congiuntamente alle misure di incentivazione messe a disposizione dai finanziamenti della PAC, come previste dallo specifico intervento del CDP Puglia 2023-2027, ulteriori risorse finanziarie sono quelle rese disponibili attraverso lo strumento relativo agli interventi previsti per i settori dell'ortofrutta e dell'olivo. Tali risorse, destinate alle Organizzazioni dei produttori che presentano programmi annuali e pluriennali, saranno direttamente erogate dall'Agenzia per i Pagamenti in Agricoltura (AGEA), sulla base degli esiti istruttori della Regione Puglia.
A tale riguardo, sarà necessario incrementate ulteriormente le azioni informative e tecnico-amministrative per incentivare le imprese agricole all'aggregazione, al fine di favorire l'aumento delle dimensioni economiche delle OP operanti e favorire la creazione di nuove OP. Tali azioni saranno anche finalizzate a incentivare modelli di produzione sostenibile caratterizzata da valori di buona produttività associati ad un uso contenuto di input, ricerca di elevati livelli qualitativi e all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali (fertilità del suolo, consumo di acqua, biodiversità).
Con riguardo al settore vitivinicolo, la tutela e la valorizzazione del patrimonio pugliese, è tra i principali obiettivi della politica regionale di settore. Le risorse finanziarie dell'OCM vino hanno finora costituito e costituiranno – anche nella

nuova programmazione - lo strumento finanziario a supporto delle politiche regionali per il settore, finora cresciuto anche grazie alle positive performance del loro utilizzo, a favore delle imprese del territorio regionale.

Con le Misure dell'OCM vitivinicola relative alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, agli investimenti sul sistema della trasformazione vinicola e alla promozione delle produzioni vinicole regionali nei Paesi terzi, grazie ad una classe imprenditoriale sempre più attenta ai cambiamenti ed alle innovazioni e ad un appeal riconosciuto a livello internazionale del "vino pugliese", sarà rafforzata l'azione regionale per il miglioramento della qualità della produzione vinicola, anche attraverso nuove possibilità di investimento in cantina, quali quelle relative agli impianti di spumantizzazione, e alle innovazioni di processo e di prodotto sia nelle fasi della produzione che della trasformazione del prodotto, per farne vini di qualità.

Analogamente alle altre OCM, anche per l'OCM vitivinicola le risorse destinate alle aziende viticole e alle cantine, sebbene ripartite tra le Regioni dal fondo nazionale mediante, saranno direttamente erogate dall'Agenzia per i Pagamenti in Agricoltura (AGEA), sulla base dei bandi e dei relativi esiti istruttori della Regione Puglia.

Saranno attivati, inoltre, interventi per il rilancio del settore olivicolo-oleario, finalizzati a qualificare la produzione regionale di olio extravergine di oliva attraverso il miglioramento della qualità, la tracciabilità di filiera e la maggiore qualificazione professionale degli operatori, a migliorare l'efficienza dei modelli gestionali promuovendo attività di ricerca e trasferimento dell'innovazione disponibile, ad incentivare e a sostenere l'aggregazione e l'organizzazione economica degli operatori della filiera olivicola, infine, attraverso l'incentivazione dei sistemi di certificazione (DOP, IGP).

Il patrimonio zootecnico regionale e in particolare quello delle razze locali e minori costituisce ancora oggi una realtà economica e un fondamentale presidio del territorio regionale, anche grazie a nuove forme di certificazione del prodotto trasformato; a favore di questa realtà si fondano attività qualificanti della regione, che si realizzano attraverso forme consolidate di sostegno alla filiera zootecnica finalizzate al miglioramento degli standard produttivi attraverso azioni di sostegno alle attività di assistenza tecnica agli allevamenti, alle azioni promozionali e di scambio con le più importanti realtà nazionali, nonché di rafforzamento della competitività delle aziende zootecniche mediante la valorizzazione delle produzioni, in un'ottica di filiera.

Nonostante l'adattamento al clima sia una caratteristica intrinseca del settore primario, l'azione dei fattori ambientali sull'esercizio dell'attività agricola è sempre più incisiva, a causa dei sempre più frequenti eventi climatici avversi. A causa dei

cambiamenti climatici, infatti, si stanno determinando situazioni estreme mai precedentemente registrate, che determinando danni alle colture e alle strutture aziendali incidono pesantemente sul reddito agricolo. Su questo fronte si è raggiunta una maggiore efficienza nel processo di erogazione dei contributi spettanti alle imprese danneggiate, attraverso un più stretto rapporto con i soggetti cui spetta l'erogazione delle provvidenze alle imprese dei territori colpiti.

La competitività delle filiere agricole e agroalimentari pugliesi trova, oggi più che mai, nell'innovazione e nella diffusione della nuova conoscenza un imprescindibile supporto. L'obiettivo trasversale del sistema per la conoscenza e l'innovazione in agricoltura si colloca in posizione strategica e trasversale rispetto a quelli della nuova Politica Agricola Comune. Le azioni regionali in tal senso attivano una sinergia positiva e risultano in piena complementarietà e continuità rispetto alle azioni che le misure del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI-AGRI) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 - priorità 1, stanno sviluppando, nel quadro della nuova programmazione comunitaria precedentemente citata.

Con l'attivazione di progettazioni pilota per la creazione e diffusione di conoscenza, più incisivi interventi regionali nel settore dell'agricoltura di precisione e in specifiche filiere, quali quella della viticoltura da vino, da tavola e della canapa, già attivati in attuazione di norme regionali, saranno sviluppati e potenziati, in linea con gli indirizzi comunitari in termini di sostenibilità ambientale dell'attività agricola e di innovazione ed integrazione di filiera.

In applicazione della normativa nazionale e regionale, anche sostenuta da una crescente azione amministrativa di orientamento e supporto alle imprese, si registra un incremento dell'orientamento delle aziende agricole regionali verso la multifunzionalità, ovvero la differenziazione del reddito mediante attività economiche complementari, quali agriturismo, enoturismo, masserie didattiche, agricoltura sociale, in risposta al crescente interesse verso una ricettività e nuovi servizi ai cittadini.

Mediante l'attivazione dei fondi del PNRR [M2C1 - Investimento 2.3] dell'Unione Europea – Next Generation EU con la pubblicazione degli avvisi per la presentazione di proposte di intervento delle sottomisure Ammodernamento dei frantoi oleari e Ammodernamento delle macchine agricole, si sono aperte le opportunità attraverso le quali le imprese potranno provvedere alla sostituzione di impianti obsoleti con nuovi e più moderni impianti di molitura, nonché ammodernare i macchinari agricoli per l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione e l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0 al fine di ridurre le emissioni. Il sostegno contribuirà a trasformare più rapidamente i metodi di produzione e utilizzare al meglio nuove tecnologie, in particolare attraverso la digitalizzazione,

per ottenere migliori risultati ambientali, aumentare la resilienza climatica e ridurre e ottimizzare l'uso dei fattori produttivi.

2.12.1 Il PSR 2014/2022 e il CSR del Piano Strategico della PAC 2023/2027

Il PSR, strumento di programmazione comunitaria per l'incremento della competitività del sistema imprenditoriale agricolo e per il miglioramento delle condizioni di vita e dell'ambiente dei territori rurali, volge al termine. L'anno 2025 è l'ultimo anno in cui è possibile sostenere spese ammesse al contributo del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Il Programma è stato ufficialmente approvato con Decisione di esecuzione 24 novembre 2015, n. 8412 della Commissione Europea e da allora, è stato oggetto di diverse modifiche per renderlo più coerente ai fabbisogni del sistema agroalimentare e dei territori regionali, l'ultima delle quali, PSR versione 15.1, è stata approvata dalla Commissione Europea a luglio 2023. La dotazione finanziaria complessiva del PSR risulta pari ad euro 2.134.481.738,79, in grado di generare investimenti di circa 2,8 miliardi di euro, ed è così ripartita: euro 1.235.091.836,55 FEASR, euro 564.467.591,41 cofinanziamento statale, euro 241.914.682,04 cofinanziamento regionale, euro 93.007.628,79 fondi EURI-NGUE. Le risorse sono nelle disponibilità dell'Organismo Pagatore AGEA, cui i cofinanziatori UE, Stato e Regione, trasferiscono le quote di competenza. Nel PSR, in coerenza con il disegno strategico comunitario per lo sviluppo rurale del periodo 2014-2022, sono declinate le strategie funzionali al perseguimento di 6 obiettivi principali (le cosiddette Priorità), 18 obiettivi di maggior specificità (le cosiddette Focus Area) e 3 obiettivi trasversali (innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici). Il PSR della Regione Puglia prevede 15 Misure (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 16, 19, 21, 22) oltre alla misura di assistenza tecnica (20), per il perseguimento degli obiettivi declinati nelle sei Priorità: 1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione; 2) potenziare la redditività delle aziende agricole; 3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli; 4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura; 5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; 6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Le misure sono articolate in sottomisure e/o operazioni, che prevedono specifici soggetti beneficiari che presentano, secondo le regole indicate nei bandi, richiesta di sostegno finanziario, sottoposto alla procedura competitiva, in applicazione dei criteri di selezione approvati. In fase di revisione del Programma, al fine di

fronteggiare gli effetti economici della crisi pandemica da Covid-19, è stata introdotta la Misura 21, ex articolo 39 ter del Regolamento (UE) n. 1305/2013 come modificato dal Regolamento (UE) n. 2020/872 del 24 giugno 2020. Con tale misura si è voluto rispondere ai problemi di liquidità delle aziende colpite dalla crisi per consentirne la sopravvivenza, fornendo un sostegno temporaneo ed eccezionale alle tipologie di imprese del comparto agricolo ed agroalimentare pugliese particolarmente penalizzate dalle misure restrittive imposte a livello nazionale. Nel corso dell'anno 2022 è stata introdotta nel Programma la nuova Misura 22, prevista dall'art 39 quater del Regolamento (UE) n. 1305/2013 come modificato dal Regolamento (UE) 2022/1033 del 29/06/2022, per rispondere ai problemi di liquidità delle aziende maggiormente colpite dalla crisi per consentirne la sopravvivenza, prevedendo un sostegno agli agricoltori od alle PMI attive nella trasformazione, commercializzazione o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE o del cotone, con esclusione dei prodotti della pesca.

Nel corso dell'anno 2025, al fine di consentire l'avanzamento fisico e finanziario degli investimenti materiali e delle altre forme di sostegno, a completamento degli interventi ammessi, si dovrà supportare la realizzazione di tutte le tipologie di misure previste dal PSR, che ha come termine ultimo di ammissibilità della spesa la data del 31/12/2025. Di seguito si riportano le linee di intervento in cui si inquadrano le misure e i relativi progetti che dovranno essere portati a completamento.

Nell'ambito del trasferimento di conoscenze, innovazione, cooperazione, in un'ottica di promozione dell'integrazione tra soggetti e tra essi e le azioni messe in campo, per incrementare il livello di coordinamento e rafforzare la governance degli attori coinvolti, saranno portati a compimento le azioni inerenti la Misura 2 per il finanziamento dei progetti di consulenza orientati ai temi di interesse per le aziende, a seconda delle loro necessità e opportunità di crescita e sviluppo. Gli interventi sono attuati in collegamento con le misure riguardanti investimenti a carattere innovativo e accompagneranno i giovani imprenditori nel primo insediamento. I servizi di consulenza per gli imprenditori punteranno su temi coerenti con i fabbisogni e saranno basati su metodologie innovative e maggiormente impattanti, favorendo processi di integrazione. Particolare attenzione sarà posta all'aumento delle competenze in materia agro-climatica-ambientale, di competitività delle imprese, di diversificazione, di informatizzazione. Proseguirà l'attuazione della Misura 1, che promuove la formazione, l'aggiornamento professionale e l'innovazione nell'ambito rurale agricolo e forestale; finanzia enti e agenzie formative per l'organizzazione di corsi, work-shop, laboratori, incontri e seminari indirizzati agli operatori del settore agricolo, agroalimentare e forestale. Sostiene inoltre la condivisione di

competenze tecniche, gestionali e innovative tramite gli scambi e le visite aziendali. Per la Misura 16, che sostiene diverse forme di cooperazione in ambito rurale tra piccoli operatori, e tra questi e enti di ricerca, e finanzia i Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI) che realizzano progetti innovativi di prodotto e/o di metodo/processo, è previsto il completamento dei progetti in corso e la verifica dei risultati attesi, in termini di processi di innovazione che impattano positivamente nel settore agricolo e agroalimentare regionale.

Con riferimento alle misure incentrate a migliorare la competitività delle filiere agroalimentari attraverso i regimi di qualità e la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, proseguiranno i pagamenti delle domande a valere sulla sottomisura 3.1, presentate dai giovani agricoltori che attuano gli investimenti del "pacchetto giovani", che prevede il sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità tutelati dalle norme nazionali e comunitarie. Si concluderanno, inoltre, le attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, nell'ambito della sottomisura 3.2 e quelle della sottomisura 4.2 dedicata agli investimenti per le aziende di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Inoltre per la Misura 9, che nell'ambito dell'aggregazione e integrazione sia orizzontale tra i produttori sia verticale nella filiera agroalimentare, favorisce la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (OP) nel settore agricolo e forestale, proseguiranno i pagamenti per le ultime annualità riconosciute.

Un notevole sforzo sarà compiuto per il completamento dei progetti finanziati nell'ambito delle misure (4.1-6.4) che hanno l'obiettivo di favorire l'ammodernamento delle aziende agricole e la diversificazione al fine di aumentare la competitività mediante investimenti strutturali (impianti, macchinari, attrezzature) e l'introduzione e lo sviluppo di attività extra agricole di diversificazione delle fonti di reddito degli agricoltori. In tale ambito in particolare, recentemente sono stati pubblicati gli ultimi bandi (sott. 6.4 - Det. AdG n. 130 del 02/08/2023 - sott. 4.1.a Det. AdG n. 1 del 22/01/2024); dovranno essere svolte le attività istruttorie di numerose domande di sostegno che, post concessione dei fondi pubblici, vedranno l'attuazione degli investimenti nell'ultimo anno di esecuzione del PSR. Ulteriori risorse nazionali (30 milioni di euro) sono stanziate all'interno della dotazione del PSR. Mediante Delibera di Giunta regionale n. 303/2023 sono state reiscritte in bilancio le risorse con vincolo di destinazione (DGR n. 427/2022) relative al Piano Operativo Agricoltura (POA) - Sottopiano 5: Piano di emergenza per il contenimento di Xylella fastidiosa in Puglia approvato con delibera CIPE 69/2018 e finanziato con Fondi FSC 2014/2020- finanziamento nazionale integrativo al PSR Puglia 2014/2022, utilizzati per il finanziamento di

progetti dell'operazione 4.1.C, a favore di un notevole gruppo di aziende agricole ricadenti nelle zone maggiormente colpite dalla calamità.

Anche per le misure finalizzate a favorire il ricambio generazionale, il cosiddetto Pacchetto Giovani, l'obiettivo dell'anno 2025 è quello di portare a conclusione l'attuazione degli interventi già ammessi al sostegno nell'ambito del primo bando (FEASR) e secondo bando (risorse EURI), mediante il completamento dei piani di investimento aziendale da proposti nell'ambito del pacchetto delle misure individuate. Per quanto riguarda le misure incentrate agli investimenti non produttivi (sottomisura 4.4, operazioni a-b) che prevedono il sostegno ad investimenti connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali (muretti a secco, fasce tampone, stagni, fontanili, sorgenti, recinzioni…) si concluderanno i progetti finanziati a seguito dell'ultimo scorrimento di graduatoria approvato con determinazione dell'AdG n. 7 del 12/01/2024.

Nell'ambito delle misure che prevedono un sostegno per il ripristino, la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (sottomisura 10.1), si completeranno i pagamenti connessi all'ultima annualità di impegno per sostenere la diffusione dell'agricoltura integrata e dell'agricoltura conservativa, con la finalità di ridurre gli input chimici e l'erosione dei suoli agricoli.

Analoga situazione è prevista per gli interventi finalizzati a favorire l'adesione o il mantenimento degli impegni per l'agricoltura biologica (sottomisure 11.1 e 11.2), per le quali è previsto l'erogazione degli ultimi pagamenti, post risoluzione di anomalie tecniche sulle domande di pagamento dell'ultima annualità di impegno, nella forma di premi per ettaro di superficie oggetto di impegno, per compensare i mancati redditi e i costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti in merito alla conversione (11.1) e al mantenimento (11.2) dei metodi di agricoltura biologica così come da Reg. UE n.848/2018.

Per quanto attiene le misure che hanno l'obiettivo di promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale, inquadrate nella Misura 8, proseguirà nell'ultimo anno di attuazione del Programma, il completamento dei progetti finalizzati ad incrementare le superfici boscate, a promuovere forme di gestione selvicolturale sostenibile, a stimolare forme di cooperazione tra stakeholder, a promuovere la valorizzazione delle aree boschive e, ancora, a sostenere l'imboschimento dei terreni agricoli, gli interventi di prevenzione e la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali.

In relazione agli interventi/attività finalizzati a sostenere, ai sensi della Misura 19, lo sviluppo locale partecipativo nelle zone rurali (LEADER), proseguiranno le attività di monitoraggio e coordinamento dei 23 GAL pugliesi che attuano le strategie di sviluppo locale (SSL) mediante i loro piani di azione locali (PAL). La scelta della

Regione è stata quella di incentivare il ruolo dei GAL quali soggetti di promozione e coordinamento dei processi di sviluppo locale, accogliendo nel contempo la sfida dell'approccio multi-fondo con il sostegno congiunto dei due fondi FEARS e FEAMP. La strategia dei PSL in corso di completamento e chiusura, ha previsto azioni di sistema intorno a tematismi specifici scelti da ciascun GAL, tra quelli indicati dalla Regione e ricompresi nell'Accordo di Partenariato. L'obiettivo è stato quello di ottenere una maggiore qualità della progettazione locale, maggiore innovazione nella declinazione delle strategie, sotto il profilo ambientale, economico-sociale, dell'inclusione sociale, maggiore concentrazione e razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance locali, maggiore trasparenza, efficienza e maggiore partecipazione nella pianificazione.

Nell'ambito delle misure infrastrutturali si prevede la realizzazione dei progetti finalizzati a migliorare l'accessibilità del territorio rurale sostenendo l'ammodernamento delle strade comunali extraurbane secondarie esistenti (di esclusiva proprietà pubblica). La graduatoria approvata a fine ottobre 2023 si compone di n. 416 domande di sostegno, per un importo complessivo richiesto pari a circa 99,5 milioni di euro. Le risorse disponibili per approvare un consistente incremento della dotazione della misura e finanziare tutti i progetti con esito istruttorio positivo, derivano dalla proiezione di economie di spesa nell'ambito delle misure 3, 5, 6, 7, 16, 19, nonché anche mediante utilizzo di economie di fondi EURI delle misure 6 e 11.

In merito all'attuazione degli strumenti finanziari del PSR sarà curato il monitoraggio nella fase finale di attuazione della "Piattaforma AGRI Italia" del Fondo europeo degli investimenti (FEI). La Garanzia di portafoglio FEI è di tipo multi-regionale e copre l'intero territorio della Puglia, per favorire l'accesso al credito alle PMI agricole e agroalimentari per la realizzazione di investimenti strutturali analoghi a quelli previsti dalle sottomisure 4.1. e 4.2.

In aggiunta alla fase finale di attuazione del PSR per l'ultimo anno di validità temporale del programma (2025) ci sarà la sovrapposizione con il nuovo strumento di programmazione dello sviluppo rurale 2023/2027, divenuto ora il principale documento di riferimento per l'intervento pubblico strategico a sostegno dello sviluppo rurale pugliese. In tale ambito i nuovi regolamenti comunitari di riferimento, tra i quali il Reg. (UE) 2021/2115, definiscono un quadro normativo ed attuativo complesso ed articolato che abbraccia, per la prima volta, le competenze del cosiddetto "Primo Pilastro", che comprende i pagamenti diretti e gli interventi settoriali delle OCM, finanziato dal FEAGA, a cui si aggiunge il "Secondo Pilastro", che finanzia le misure di sviluppo rurale tramite il FEASR. Il documento programmatico di riferimento è rappresentato dal Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune (PSP) 2023/2027 elaborato dal MASAF (Ministero

dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste) che svolge il ruolo di Autorità di Gestione nazionale. L'atto d'intesa sulla proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027, sancita dalla Conferenza permanente Stato/Regioni/PP.AA è stato approvato nella seduta del 21 giugno 2022. A seguito delle modifiche intervenute al piano finanziario del PS PAC nel corso dell'anno 2023, le risorse assegnate per il finanziamento degli interventi di sviluppo rurale della Regione Puglia nel periodo di programmazione 2023-2027, ammontano a 1.199.418.164,61 euro, costituita nel seguente modo: € 1.178.501.933,61 cofinanziato da UE/FEASR 50,5% - Stato 34,65% - Regione 14,85%; finanziamento nazionale integrativo € 20.916.231,00. Il documento programmatico regionale per l'attuazione sul territorio degli interventi del PSP è il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia (CSR), che è stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1788 del 05/12/2022. Il documento programmatico regionale non assume nuove scelte rispetto al Piano Strategico Nazionale (PSP), adottato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 del 02/12/2022, ma riporta le scelte regionali definite a valle di un percorso partecipato nel quale la Regione Puglia, da un lato, si è confrontata su scala nazionale con il Ministero, la Rete Rurale e le Regioni e Province autonome e, dall'altro, ha condiviso a livello locale la strategia e le "specificità regionali" alla luce del programma di governo regionale e della consultazione con il partenariato socioeconomico di riferimento.

Il ruolo della Regione Puglia nell'ambito del PSP è stato definito attraverso l'analisi del quadro conoscitivo (analisi di contesto) e delle esigenze regionali, della strategia, e della condivisione delle scelte con il partenariato regionale. Tale percorso ha condotto alla pianificazione di un set di 42 interventi differenti mediante i quali realizzare una visione di un'agricoltura regionale innovativa, inclusiva e sostenibile fondata sugli indirizzi del programma di governo regionale e impostata sulle seguenti priorità che possono così essere schematizzate:

- rafforzare la leadership pugliese nelle produzioni biologiche
- migliorare la competitività della filiera olivicola
- proteggere ed ammodernare il comparto zootecnico
- migliorare le condizioni di produzione delle aziende agricole (suolo, acqua, infrastrutture rurali)
- favorire investimenti innovativi
- continuare a scommettere sui giovani.
- promuovere interventi di semplice attuazione.

In sintesi il percorso di condivisione partenariale ha consentito di definire le seguenti scelte strategiche regionali, che caratterizzano il Piano Strategico della PAC 2023-27 (PSP).

Sostenibilità dei processi produttivi. In questo ambito la Regione Puglia ha seguito il percorso di definizione della condizionalità rafforzata e delle pratiche agro-ecologiche per la sostenibilità climatico-ambientale, suggerendo la creazione di un eco-schema, a valenza nazionale, Ecoschema 3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico, finalizzato alla tutela paesaggistico-culturale, dell'olivo, vista la vasta diffusione della coltura sul territorio regionale, avente una dotazione complessiva di circa 750 milioni di euro. In particolare, in tale contesto, la Regione Puglia intende integrare il tema della sostenibilità in tutti i processi produttivi, sostenendo metodi di produzione a ridotto uso di input chimici, azioni mirate a tutela della biodiversità e degli ecosistemi agricoli e forestali, ma anche attraverso il sostegno ad investimenti per la corretta gestione delle risorse idriche, per l'adeguamento dei sistemi di allevamenti per migliorarne la sostenibilità, garantire il benessere degli animali e la biosicurezza. Inoltre, si intende incrementare il sequestro del carbonio anche attraverso la salvaguardia e la gestione del patrimonio forestale e la promozione di nuovi impianti forestali. La scelta dell'allocazione finanziaria delle risorse regionali conferma tale impostazione, basti pensare che i soli interventi Agro climatico Ambientali (ACA) del II pilastro, che hanno effetti diretti sull'ambiente e sul clima, assorbono circa il 36% delle risorse totali pubbliche regionali del CSR.

Agricoltura biologica e produzione integrata. La Regione Puglia intende contribuire a questo obiettivo ambizioso potendo contare su una notevole superficie agricola a già condotta con metodi bio; infatti, circa il 23% della SAU agricola regionale risulta condotta con tale metodo di produzione. Il Piano intende contribuire a mantenere ed incrementare ulteriormente tale superficie se si considera che circa il 23% delle risorse pubbliche regionali complessive è dedicato ai pagamenti che incentivano l'agricoltura biologica, questa attenzione per il metodo biologico è rafforzata, direttamente e indirettamente, dalla possibilità prevista per i beneficiari biologici di poter accedere anche al sostegno anche di altri interventi agroambientali, e dalla possibile definizione di criteri di selezione più favorevoli in un set di interventi dello sviluppo rurale. Inoltre, al fine di continuare a favorire metodi produttivi che garantiscono un uso sostenibile di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, si prevede di destinare circa il 4% ai metodi di produzione integrata con l'obiettivo di aumentare il numero di agricoltori e di ettari certificati nell'ambito del Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI).

Competitività dei processi produttivi. Con gli interventi del II pilastro gli operatori del settore saranno accompagnati ad affrontare le nuove sfide della strategia

europea del Green Deal, gli obiettivi di Agenda 2030 e la produzione di cibo di qualità e sicuro per tutti. Si opererà pertanto per sostenere le imprese nei processi d'adeguamento strutturale e organizzativo al fine di consentire un'adeguata remunerazione dei fattori produttivi e la tutela dei livelli occupazionali, salvaguardando la dignità e la sicurezza dei lavoratori. Tale scelta strategica è confermata dalla dotazione finanziaria pubblica regionale che viene destinata agli investimenti, pari a circa il 41% del totale, di queste il 36% ha come target le aziende, mentre, circa il 5% è assegnato agli investimenti in infrastrutture.

Ricambio generazionale. Il CSR prevede di potenziare le politiche in favore dei giovani, integrando gli strumenti del primo e del secondo pilastro PAC. Favorire il ricambio generazionale è un investimento necessario, per assicurare un futuro a un settore strategico come quello agroalimentare regionale; i giovani agricoltori sono infatti più recettivi all'innovazione e alla digitalizzazione, quindi più pronti ad affrontare le nuove sfide della competitività e della resilienza del settore agricolo. All'avvio di nuove imprese in agricoltura è dedicato il 4% delle risorse pubbliche regionali del CSR, tali risorse devono contribuire alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali, soprattutto per le giovani generazioni e per le donne, favorendo le condizioni di accesso alla terra e al credito oltre che un'efficace rete di assistenza tecnica e il trasferimento delle conoscenze anche pratico-operative, utilizzando le imprese agricole più efficienti e innovative come benchmark e luogo di formazione sul campo per i potenziali nuovi imprenditori.

Attrattività delle aree rurali. Le aree rurali regionali rappresentano un patrimonio di diversità da salvaguardare e valorizzare. In queste aree il legame dei prodotti alimentari con il territorio, i paesaggi tradizionali, il patrimonio naturale e culturale rappresentano un valore non solo per la competitività del settore agricolo, ma anche per la tenuta socioeconomica del territorio. In linea con la visione a lungo termine per le zone rurali (COM/2021/345 final), la strategia regionale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo mira a contribuire alle esigenze di sviluppo delle aree rurali in termini di riduzione del divario tra zone rurali e aree urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, andamento demografico, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili, indirizzandosi prioritariamente alle zone rurali più marginali. In tale contesto l'IC LEADER, di riferimento per lo sviluppo locale delle aree rurali regionali, offre ai territori diversi strumenti di intervento che, attraverso la cooperazione, possono favorire lo sviluppo territoriale (Distretti del cibo, biodistretti, smart village, contratti di fiume, ecc.), contribuendo al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) finanziata dalla politica di coesione. All' IC Leader è dedicato il 10% delle risorse pubbliche del CSR per sostenere una visione innovativa dell'approccio Leader e degli altri strumenti di progettazione integrata territoriale.

Il sistema della conoscenza (AKIS) a servizio della competitività e della sostenibilità.
Il sistema della conoscenza rappresenta un valido strumento per supportare le imprese agricole e forestali nell'adozione di tecniche produttive più sostenibili e innovative, l'introduzione di nuove tecnologie; a livello nazionale è stato fatto uno sforzo importante con le Regioni per superare la frammentazione e proporre strumenti più efficaci volti a favorire maggiore integrazione tra consulenza, formazione, informazione e gruppi operativi per l'innovazione. Informazione, consapevolezza, conoscenza sono aspetti fondamentali per stimolare il cambiamento delle tecniche di produzione e incidere positivamente sulla lotta ai cambiamenti climatici, sulla qualità della vita e sul benessere, sulla salute umana; risulta fondamentale adottare un approccio sistemico e transdisciplinare al rafforzamento delle capacità e delle competenze professionali lungo le filiere e all'attuazione di processi di collaborazione multi-attore, così come è prioritario ottimizzare la capacità di trasferimento dell'innovazione, sia tra i creatori di nuova conoscenza, sia tra questi ultimi e gli utilizzatori finali (imprese, istituzioni). Verso tali obiettivi dovrà essere orientato il sistema della conoscenza regionale con una logica di intervento orizzontale a cui viene destinato l' 1,5% della dotazione pubblica del CSR, tali interventi andranno sostenuti e integrati con tutte le iniziative che potranno migliorare il quadro delle conoscenze del settore agricolo, alimentare e forestale e delle aree rurali.
Nel triennio 2025/2027 pertanto, si prevede l'attivazione di tutti gli interventi di cui si compone il CSR 2023/2027 cofinanziato dal FEASR, con l'obiettivo di concorrere costantemente, e secondo il cronoprogramma previsto, al conseguimento degli obiettivi strategici della programmazione regionale dello sviluppo rurale ed al raggiungimento dei target intermedi fissati sulla base degli indicatori di output e di risultato del PSP nazionale 2023/2027. Il termine finale per il completamento degli interventi e per l'effettuazione della spesa connessa è fissato al 31/12/2029 secondo la nuova regola N+2.

2.12.2 Le attività in materia di bonifica ed irrigazione in Puglia

Come è noto i consorzi di bonifica sono enti di diritto pubblico economico che curano, per conto della Regione Puglia, l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica nell'ambito dei propri "comprensori consortili". Ai sensi della LR 4/2012 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica" i precitati Consorzi effettuano interventi pubblici di bonifica e di irrigazione e realizzano opere pubbliche di bonifica. Ai sensi dell'art. 3 della precitata legge, per ciascun comprensorio di bonifica i Consorzi, territorialmente competenti, predispongono un Piano Generale di bonifica, tutela e valorizzazione

del territorio. Allo stato è in itinere il procedimento amministrativo volto all'approvazione dei precitati Piani di Bonifica.
In attuazione della LR 1/2017 "Norme straordinarie in materia di Consorzi di Bonifica Commissariati" con DGR n. 1100 del 31/07/2023 è stata approvata dalla Giunta Regionale l'operatività del Consorzio di Bonifica Centro sud Puglia, che è subentrato ai 4 Consorzi di Bonifica (Consorzio Terre d'Apulia, Consorzio di Stornara e Tara, Consorzio di Arneo, Consorzio di Ugento e Li Foggi) dal 1 Gennaio 2024.

2.12.3 Il controllo fitosanitario

La Sezione Osservatorio fitosanitario esercita le competenze proprie del servizio fitosanitario regionale di cui del D.lgs. 2 febbraio 2021, n. 19 nell'ambito del Servizio fitosanitario nazionale e quelle relative all'attuazione del piano di rigenerazione olivicola della Puglia. L'Osservatorio fitosanitario, pertanto, svolge sul territorio regionale le seguenti attività:

a. il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, al fine di verificare l'eventuale presenza di organismi nocivi;
b. la registrazione degli operatori professionali e il rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie di cui agli articoli 34 e 37 del D.lgs. 2 febbraio 2021, n. 19;
c. l'effettuazione delle indagini nelle aree delimitate ai sensi dell'articolo 19 del regolamento (UE) 2016/2031;
d. l'effettuazione dei controlli documentali, d'identità e fitosanitari inerenti a vegetali, prodotti vegetali ed altri materiali regolamentati provenienti da Paesi terzi;
e. l'attività relativa alla certificazione fitosanitaria per i vegetali e prodotti vegetali destinati all'esportazione verso Paesi terzi;
f. la raccolta delle informazioni relative agli organismi nocivi per il territorio di competenza, necessarie alla definizione del pest status nazionale e alla redazione delle relazioni annuali;
g. l'applicazione del Piano nazionale dei controlli fitosanitari e del Programma nazionale di indagine di cui, rispettivamente, agli articoli 47 e 27 del D.lgs. 2 febbraio 2021, n. 19;
h. l'applicazione dei provvedimenti di emergenza, nonché dei piani di emergenza e dei piani di azione nazionali contro gli organismi nocivi;
i. l'attuazione delle misure previste dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia di cui al Decreto Interministeriale del 6

marzo 2020, n. 2484. Attribuita con deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 770 del 30/05/2022.

Di seguito si riporta il quadro normativo di riferimento.

- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e che ha abrogato le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;
- Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2020/1201 della Commissione del 14/08/2020 relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della Xylella fastidiosa;
- Legge n. 44 del 21/05/2019, conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge n. 27 del 29/03/2019 "Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto" che ha modificato/integrato la disciplina giuridica di contrasto ai patogeni da quarantena.
- Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625".
- Legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 e s.m.i. "Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia";
- Legge regionale 30 aprile 2019, n. 19 (BURP n° 46/2019) recante "Integrazioni alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali), commissariamento dell'Agenzia per le attività irrigue e forestali (ARIF) e abrogazione dell'articolo 11 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 (Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia)";
- Decreto legislativo del 14 agosto 2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

- Legge n 33 del 7/8/2017 “Disciplina Nuove norme in materia di difesa attiva delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche e fitosanitarie. Adeguamento della normativa regionale alle prescrizioni del decreto Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), di attuazione del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150.

Le attività dell’Osservatorio fitosanitario sono descritte nel piano di attività adottato con determina dirigenziale n. 57 del 14/05/2024. Il piano descrive i risultati attesi per ciascuna azione programmata nel quadro delle richiamate competenze dell’Osservatorio e le attività che devono essere svolte dal personale assegnato (ispettori/agenti/assistenti fitosanitari e amministrativi).

Tutte le attività dell’Osservatorio sono state schematizzate con il seguente approccio metodologico:

- Risultati attesi. Nella programmazione operativa, gli obiettivi sono definiti sotto forma di risultati attesi dalle azioni previste, cioè “cosa” si intende ottenere rendendo comprensibile “perché” e “per chi” si svolgono le attività, garantendone la verificabilità.
- Azioni. Sono il mezzo con cui raggiungere il risultato. Esse devono essere quindi chiaramente collegate ai risultati che si intende raggiungere (risultati attesi). Possono essere certamente previste diverse azioni per un unico risultato atteso.
- Indicatori. I risultati attesi sono misurati da uno o più “indicatori di risultato” e, pertanto, è necessario associare valori obiettivo (target).
- Sistema di relazioni. Sono descritte le relazioni funzionali che si creano tra l’Osservatorio fitosanitario e le istituzioni pubbliche e private necessarie per il conseguimento dei risultati attesi.
- Stakeholder. Sono i beneficiari delle azioni programmate.
- Risorse economiche e risorse umane necessarie all’attuazione delle azioni.

In sintesi nel corso del 2024 sono in corso di svolgimento le seguenti attività;

a. n. 400 controlli ufficiali presso gli operatori professionali iscritti al registro ufficiale degli operatori professionali;
b. n. 2.070 ispezioni visive nell’ambito del piano di indagine sugli organismi nocivi;
c. circa 4.000 controlli ufficiali per il rilascio del certificato alle esportazioni e del nulla-osta alle importazioni;
d. coordinamento e gestione dell’emergenza Xylella fastidiosa;
e. n. 110 controlli ufficiali per la certificazione del materiale di propagazione vegetale e viticolo;

f. Controlli su Drosophila suzukii mediante l'introduzione di Ganaspis brasiliensis;
g. circa 380 corsi per il rilascio del patentino fitosanitario;
h. provvedimenti di concessione, liquidazione e pagamento nell'ambito del piano straordinario di rigenerazione olivicola della Puglia.

2.12.4 Le risorse forestali, naturali, del mare e dell'acquacoltura

Le risorse forestali, ridotte in termini di superficie rispetto ad altre Regioni italiane ma di alto pregio naturalistico, sono un bene prezioso per la Regione Puglia e per tale motivo necessitano di cura e tutela, oltre che di valorizzazione. La promulgazione della Legge Forestale in materia di Foreste e Filiere forestali, la redazione di un Piano Forestale Regionale, supportato dall'adozione della Carta e dell'Inventario forestale regionale, sono gli strumenti di cui la Regione si è dotata e si intende dotare per i precitati obiettivi in materia forestale. Anche gli standard professionali e formativi relativi alle figure di "Operatore forestale" e "Istruttore forestale, sono obiettivi da raggiungere al fine di:

1. qualificare professionalmente il comparto degli operatori che svolgono attività in ambito forestale;
2. garantire la regolare manutenzione del patrimonio boschivo;
3. migliorare le conoscenze in materia forestale;
4. migliorare le capacità tecnico-professionali nell'esecuzione di attività selvicolturali per l'applicazione delle norme di sicurezza nei cantieri forestali.

I miglioramenti boschivi e la prevenzione antincendio continueranno ad essere attività necessarie per la valorizzazione dei boschi da seme e dei boschi didattici, entità di particolare pregio naturalistico e didattico per la nostra regione.
Si prevede di costituire apposita associazione per caratterizzare i boschi didattici in uniformità di programmazione. Così come l'attività vivaistica forestale necessiterà una maggiore razionalizzazione e rilancio, al fine di soddisfare le richieste di realizzazione di nuovi impianti forestali avanzate con le misure forestali del PSR Puglia 2014-2020 ma anche del PNRR. In materia faunistico-venatoria sarà redatto il Piano Faunistico Venatorio 2024/2029 con l'obiettivo di individuare nuovi ambiti territoriali di caccia (ATC), come previsto nell'art. 11 della L.R. 59/2017, sulla base di aree a vocazione faunistica al fine di ridurre la pressione venatoria su determinate specie cacciabili. Si opererà, inoltre, in modo da legare il cacciatore al proprio territorio consentendo nello stesso ambito di caccia un'attività venatoria maggiormente diversificata.
Sarà incentivata la ricerca coadiuvata dall'utilizzo delle nuove strumentazioni tecnologiche/informatiche per censimenti e monitoraggi di alcune specie

selvatiche in grado di approfondire la conoscenza del rapporto fra ripopolamento e sostenibilità, anche in collaborazione con la rete dei Centri territoriali di prima accoglienza per la fauna selvatica omeoterma, articolazioni territoriali dell'Osservatorio faunistico regionale di Bitetto (BA).
Non da ultimo, saranno previsti corsi di formazione finalizzati a qualificare la figura del tecnico faunista. E' in corso di definizione il Piano di controllo e contenimento del cinghiale finalizzato a ridurre i danni alle colture agrarie e i sinistri stradali a danno dei cittadini. Infine, la tutela del patrimonio genetico autoctono delle specie equine e asinine pugliesi passa attraverso la gestione delle Aziende Regionali di Foggia (ex Incremento Ippico) e di Crispiano (Masseria Russoli). Sono le sedi deputate alla conservazione genetica e, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari, si sta operando per migliorare gli standard gestionali di competenza regionale. Non da ultimo, il ristoro ai pescatori per il fermo pesca del pesce spada e dei piccoli pelagici dall'ala lunga, nonché il sostegno economico al settore produttivo della mitilicoltura. La Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali punta a coinvolgere gli operatori di pesca-turismo ed acquacoltura ed il mondo della ristorazione nella logica di integrare la filiera ittica con quella agroalimentare. Si evidenzia che è in corso una significativa ristrutturazione, nella direzione dell'ammodernamento e del potenziamento di infrastrutture e servizi, nonché lo sviluppo di competenze scientifiche e professionali, favorite dalla collaborazione tra imprese ed enti di ricerca pubblici e privati, unitamente al sistema delle rappresentanze di categoria.

2.12.5 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)

Con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2015) n. 8452 del 25 novembre 2015 è stato approvato il Programma Operativo "Programma Operativo (PO) FEAMP ITALIA 2014-2020", per il sostegno da parte del FEAMP in Italia.
Il PO finanzia interventi di rilancio del settore pesca e acquacoltura attraverso un'aumentata attenzione agli aspetti ambientali, riservando ampio spazio alla riconversione di strutture impattanti, alla sostituzione degli attrezzi meno selettivi, alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, all'efficientamento energetico degli impianti e delle imbarcazioni, nonché alla diversificazione delle pratiche tradizionali. Inoltre, il FEAMP sostiene azioni di commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici e lo sviluppo delle aree costiere dedite alla pesca e all'acquacoltura.
La Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali prima, dall'ottobre 2021 fino al 30 giugno 2023, all'interno della quale era collocato il Servizio FEAMP, e la Struttura di progetto "Attuazione della politica europea per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura" a partire dal 01 luglio 2023, all'interno

della quale è stato ricollocato il Servizio FEAMP, ha svolto le funzioni di Organismo Intermedio del PO FEAMP 2014/2020 nell'ambito delle previste attività di programmazione e gestione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014/2020.

Alla data odierna, lo stato dell'arte, in termini di Impegni effettivi e certificazione delle risorse finanziarie afferenti il fondo FEAMP, è quello di seguito riportato.

Misura	Dotazione finanziaria	Impegni totali	Somme disimpegnate	Impegni Netti totali	Importo pagati	Importi certificati
	Piano Finanziario finale (v12) Quota UE	Quota UE	Quota UE disimpegnata	Quota UE	Quota UE	Quota UE
1.26 - Art. 26 - Innovazione	1.851.027,39	1.908.072,60	14.796,45	1.893.276,15	1.614.870,40	806.761,10
1.30 - Art. 30 - Diversificazione e nuove forme di reddito	37.500,00	37.500,00	0,00	37.500,00	37.500,00	37.500,00
1.32 - Art. 32 - Salute e sicurezza	591.880,90	423.988,05	17.813,25	406.174,80	273.861,16	262.518,16
1.33-2 - Art. 33 let d - Arresto temporaneo delle attività di pesca	526.350,11	476.542,91	0,00	476.542,91	476.542,91	429.350,11
1.40 - Art. 40.1.a,b,c,d,e,f,g,i - Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili	4.461.688,93	4.475.004,11	33.912,51	4.441.091,60	2.667.326,01	752.952,12
1.41-1 - Art. 41.1.a,b,c - Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici	93.990,00	92.119,00	4.329,00	87.790,00	60.215,00	60.215,00
1.42 - Art. 42 - Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate	269.505,01	307.593,96	38.288,94	269.305,02	258.179,53	212.896,95
1.43 - Art. 43.1 e 3 - Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	5.335.494,58	5.343.109,94	0,00	5.343.109,94	2.180.737,84	337.500,00
1.44-39 - Art. 44.1.c - Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne - Innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche acquatiche	270.377,07	300.963,90	30.586,84	270.377,06	270.37 7,05	151.614,44
1.44-40 - Art. 44.6 - Pesca nelle acque interne e faune e flora nelle acque interne - Protezione e ripristino della biodiversita e degli ecosistemi e dei regimi di compensazione nell'ambito di attivita di pesca sostenibili	148.337,68	156.000,00	21.162,32	134.837,68	134.837,67	80.797,72
Totale Priorità I	13.586.151,66	13.520.894,47	160.889,31	13.360.005,16	7.974.447,57	3.132.105,60
2.47 - Art. 47 - Innovazione	1.204.971,88	1.529.353,57	95.000,00	1.434.353,57	581.205,56	144.796,14

Misura	Dotazione finanziaria	Impegni totali	Somme disimpegnate	Impegni Netti totali	Importo pagati	Importi certificati
	Piano Finanziario finale (v12) Quota UE	Quota UE	Quota UE disimpegnata	Quota UE	Quota UE	Quota UE
2.48-1 - Art. 48.1 a-d f-h - Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	1.845.845,74	3.264.783,89	935.669,08	2.329.114,81	1.875.179,40	769.223,60
2.48-3 - Art. 48.1.k - Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	87.500,00	87.499,50	0,00	87.499,50	0,00	0,00
2.50 - Art. 50 - Promozione del capitale umano e del collegamento in rete	61.625,00	61.625,00	0,00	61.625,00	24.650,00	0,00
2.51 - Art. 51 - Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura	618.581,66	721.015,02	0,00	721.015,02	446.880,00	255.360,00
2.55-2 - Art. 55 let b - Misure sanitarie	1.304.981,03	800.526,44	0,00	800.526,44	299.965,28	299.965,28
2.56-2 - Art. 56.1.f - Misure relative alla salute ed al benessere degli animali	877.613,16	762.353,53	0,00	762.353,53	666.092,23	666.092,23
Totale Priorità II	6.001.118,45	7.227.156,95	1.030.669,08	6.196.487,87	3.893.972,47	2.135.437,25
4.63 - Art. 63 - Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	4.125.662,04	4.272.814,39	94.584,25	4.178.230,14	2.396.186,05	1.156.019,39
Totale Priorità IV	4.125.662,04	4.272.814,39	94.584,25	4.178.230,14	2.396.186,05	1.156.019,39
5.68 - Art. 68 - Misure a favore della commercializzazione	1.446.702,63	1.201.473,14	0,00	1.201.473,14	955.883,56	788.954,11
5.68.3 - Art. 68.2 - Misure a favore della commercializzazione	12.349.516,97	8.547.247,83	0,00	8.547.247,83	0,00	0,00
5.69 - Art. 69 - Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	5.255.356,59	6.387.192,53	139.549,29	6.247.643,24	3.358.884,87	2.250.012,36
Totale Priorità V	19.051.576,18	16.135.913,50	139.549,29	15.996.364,21	4.314.768,43	3.038.966,47
AT.78 - Art. 78 - Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri	2.390.263,15	2.605.544,88	47.759,03	2.557.785,85	1.363.825,78	1.363.825,78
Totale A.T.	2.390.263,15	2.605.544,88	47.759,03	2.557.785,85	1.363.825,78	1.363.825,78
TOTALE GENERALE	45.154.771,47	43.762.324,19	1.473.450,96	42.288.873,23	19.943.200,30	10.826.354,49

Il Totale impegni assorbe anche gli iter per i quali:
vi sono già obbligazioni giuridiche adottate, ancorché per ora ancora fuori SIPA;

operazioni in corso di finalizzazione a breve termine, di cui almeno 17 milioni per operazioni a premio (Misura Ucraina).

In definitiva, l'O.I. conta di poter assorbire pienamente la dotazione del fondo FEAMP, al netto degli esiti dei controlli di I° livello sui progetti finanziati ed ormai conclusi.

Infatti, i beneficiari avevano quale termine ultimo e definito per la spesa, quello del 31/12/2023, con un lasso temporale massimo di 60 giorni da tale ultimazione, per l'invio della domanda di saldo. A partire dal 01 marzo 2024, pertanto, si stanno realizzando i previsti controlli di I° livello che evidenziano le economie per ciascuno di tali progetti.

Questo OI, quindi, alla data del 31/12/2023 ha certificato 10,826 milioni di euro di quota comunitaria, mentre i restanti circa 35 milioni di euro residui potranno essere certificati con la dichiarazione di Giugno 2024, Ottobre 2024, quindi, al massimo con l'ultima dichiarazione di spesa, entro la data di presentazione della domanda finale di pagamento prevista a Giugno 2025.

Con Decisione di esecuzione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 la Commissione ha approvato l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027.

Il Programma Nazionale (PN) FEAMPA 2021/2027, elaborato in conformità al disposto dell'articolo 21 del Reg. UE 2021/1060 è stato adottato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione n. C(2022) 8023 final del 3 novembre 2022

Il PN FEAMPA, come il PO FEAMP, finanzia interventi afferenti il settore pesca e acquacoltura con particolare e rinnovata attenzione agli aspetti ambientali, riservando ampio spazio alla riconversione di strutture impattanti, alla sostituzione degli attrezzi meno selettivi, alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, all'efficientamento energetico degli impianti e delle imbarcazioni alla diversificazione delle pratiche tradizionali. Restano, quali importanti obiettivi del PN FEAMPA, le azioni di commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici e lo sviluppo delle aree costiere dedite alla pesca e all'acquacoltura.

Il riparto FEAMPA 2021-2027 delle risorse finanziarie tra le regioni e le Province Autonome, ha assegnato alla Regione Puglia € 83.208.046,00 (€ 41.604.023,00 in quota UE).

Si precisa, che in merito a tale Programma è stato pubblicato il bando per la selezione dei GAL Pesca, in scadenza a giugno 2024, per il quale è stato prevista una dotazione finanziaria complessiva di 6,1 milione di euro di quota comunitaria.

Di seguito si riportano le risorse finanziarie assegnate alle diverse priorità e relative prenotazioni/impegni per ciascuna annualità 2024, 2025 e 2026:

Piano Finanziario	Dotazione Quota UE	TOTALE PRENOTAZIONI / IMPEGNI al 31/12/2024	TOTALE PRENOTAZIONI / IMPEGNI al 31/12/2025	TOTALE PRENOTAZIONI / IMPEGNI al 31/12/2026
Priorità I	15.564.412,00		2.500.000,00	
Priorità II	17.889.611,00			2.500.000,00
Priorità III	6.100.000,00		6.100.000,00	
AT	2.050.000,00	250.000,00	250.000,00	1.000.000,00
Totale	41.604.023,00	250.000,00	8.850.000,00	3.500.000,00

Le risorse relative all'AT sono state dispiegate già a partire dal 01 gennaio 2024 per organizzare, sul piano delle risorse umane e strumentali, la Struttura di progetto "Attuazione della politica europea per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura" attività assolutamente propedeutica al fine di dare realizzazione al PN FEAMPA.

2.13 Le politiche del personale

Struttura Organizzativa

Per quanto concerne l'assetto organizzativo della Presidenza e della Giunta regionale della Puglia si rappresenta che con deliberazione della Giunta Regionale n. 1518/2015 e, con conseguente decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443/2015, la Regione Puglia si è dotata di un sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale, denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA", che rispondeva alla necessità di demarcare in modo netto la separazione fra politica e amministrazione attraverso la ridefinizione degli ambiti di intervento affidati rispettivamente agli organi di indirizzo politico e alla dirigenza, creando grandi Dipartimenti e Strutture di integrazione e raccordo, riducendo il numero complessivo di strutture dirigenziali, e, più in generale, migliorando la funzionalità in termini di efficienza, efficacia ed economicità dell'assetto organizzativo regionale rispetto ai compiti e ai programmi di attività perseguiti dall'Amministrazione. L'avvio della XI legislatura è stato segnato da una rivisitazione del modello MAIA, pur mantenendone i principi e criteri ispiratori, con lo scopo di superare talune criticità organizzative del modello precedente: si è pertanto addivenuti, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 7 dicembre 2020 e successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021, all'approvazione del nuovo Modello Organizzativo regionale denominato "MAIA 2.0". Secondo tale modello, nell'ambito della Giunta Regionale, accanto alle Strutture di supporto alle attività della Presidenza (Gabinetto e Segreteria Generale) e della Giunta (Segretariato Generale) e dell'Autorità di gestione, sono stati istituiti dieci Dipartimenti quali massime strutture direzionali di attuazione delle politiche della Regione con macrofunzioni di coordinamento e di governo delle materie di competenza, corrispondenti ad altrettante aree tematiche (Bilancio, finanze, affari generali, infrastrutture, rischio sismico, risorse idriche; Personale, organizzazione, protezione civile, contenzioso amministrativo; Sviluppo economico, innovazione, energia, internazionalizzazione delle imprese, politiche giovanili, competitività, attività economiche artigianali e commerciali; Politiche del lavoro, scuola, istruzione, università, formazione professionale; Ambiente, paesaggio, qualità urbana, rifiuti, bonifiche, urbanistica, vigilanza ambientale, politiche abitative; Mobilità; Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio; Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale, caccia e pesca; Promozione della salute e del benessere animale; Welfare).

All'interno di ciascun Dipartimento sono state individuate le Sezioni, preposte alla gestione coordinata di un insieme ampio ed omogeneo di servizi o processi amministrativo-produttivi, alla programmazione operativa, ai controlli di efficienza

e di qualità su specifici processi, alla gestione e controllo della spesa. Le Sezioni, a loro volta, sono state strutturate in articolazioni interne denominate Servizi, specializzate nella gestione integrata di attività o processi amministrativo-produttivi fra loro interdipendenti e caratterizzati da elevata responsabilità di prodotto e di risultato.

In alcuni casi specifici, alle predette strutture sono state affiancate Strutture dirigenziali di Staff, con ruoli di tipo straordinario, e Strutture dirigenziali di Progetto, volte a favorire sviluppi progettuali da realizzare precipuamente nell'ambito delle Agenzie regionali. Il modello organizzativo MAIA 2.0 ha confermato o introdotto ex novo alcune Strutture di integrazione e coordinamento, di seguito richiamate: il Coordinamento dei Dipartimenti, che cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente e l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali, operando attraverso direttive per orientare l'azione amministrativa di tutte le strutture di direzione della Regione; la Conferenza delle Sezioni, che esercita le medesime funzioni del Coordinamento dei Dipartimenti, ma a livello di strutture organizzative di 2° grado (Sezioni); il Management Board, con il compito di supportare il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale, definendo e attribuendo alle Agenzie Regionali obiettivi strategici che possono avere una durata pluriennale, anche coinvolgendo più Agenzie ciascuna per la parte corrispondente al relativo mandato istituzionale.

Con il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 45 del 10 febbraio 2021 sono state adottate integrazioni e modifiche al Modello Organizzativo "MAIA 2.0" , prevedendo tra l'altro la soppressione del coordinamento politiche internazionali.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1204 del 22 luglio 2021 sono state fatte integrazioni all'atto di cui al decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 prevedendo la Struttura speciale Autorità di Gestione IPA INTERREG tra le strutture speciali della struttura organizzativa della Regione Puglia.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1289 del 28 luglio 2021 si è stabilito che il numero complessivo delle strutture dirette da dirigenti regionali occupanti posto in dotazione organica non dovrà essere superiore a n. 168 di cui n. 58 Sezioni di Dipartimento e n. 93 Servizi della Giunta regionale e si è confermata l' assegnazione di n. 17 strutture dirigenziali al Consiglio regionale, in coerenza della deliberazione della Giunta Regionale n. 1657/2017. Nella stessa delibera la Giunta regionale, tra l'altro, ha approvato l'istituzione e le funzioni delle Sezioni, come rappresentate nell'allegato A, costituente parte integrante del suddetto provvedimento, demandando al dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, la predisposizione ed indizione dell'avviso per le Sezioni di cui al medesimo allegato, ad esclusione di quelle la cui titolarità non fosse in scadenza.

Nell'ambito del citato Atto, la Giunta ha previsto la possibilità per i candidati di avanzare massimo cinque candidature, senza indicare l'ordine di preferenza. Con Decreto del Presidente della Giunta regionale del 10 agosto 2021 n. 263, il Presidente della Giunta Regionale, richiamata la deliberazione n. 1289/2021, ha adottato l'atto di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni In attuazione del modello MAIA "2.0." di cui al decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e s.m.i. con determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 10 agosto 2021, n. 892, in pari data pubblicata sul sito riservato ai dipendenti e dirigenti della Regione Puglia "NoiPA-Puglia", è stato indetto un avviso interno per l'acquisizione di candidature per il conferimento dell'incarico di direzione delle Sezioni di Dipartimento con l'indicazione delle Strutture per le quali i dirigenti regionali potevano proporre la propria candidatura. Il relativo bando di selezione è stato pubblicato il 10 agosto 2021 con termine per la presentazione delle candidature fissato alle ore 12 del 25 agosto 2021.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1483 del 15 settembre 2021 si sono approvate ulteriori modifiche all'Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0, in particolare agli artt. 3, comma 3, e 15 – quater; prevedendo che la struttura speciale Autorità di Gestione IPA INTERREG fosse sostituita dalla struttura speciale Cooperazione territoriale, che con i successivi decreto del Presidente della Giunta Regionale nn.327 e 328 del 10 settembre 2021 è stata equiparata a Sezione ed incardinata nel Dipartimento Sviluppo Economico.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1576 del 30 settembre 2021 si sono conferiti gli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento, di cui all'avviso interno pubblicato in data 10 agosto 2021, per un periodo di 3 anni, salvo diversa indicazione specifica, a decorrere dal 1 novembre 2021.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 31 gennaio 2022 si è dato indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione di prorogare gli incarichi di direzione in essere dei Servizi della Giunta regionale, in scadenza al 31 gennaio 2022, compresi quelli conferiti ad interim, fino 28 febbraio 2022.

Con determinazione n. 013/dir/2022/0007 del 1 febbraio 2022, il Direttore della Sezione Personale e Organizzazione ha adottato "Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale".

Con determinazione n.013/dir/2022/0009 del 4 marzo 2022 si sono recepite le predette risultanze e si è provveduto alla formale nomina dei dirigenti preposti alla direzione dei Sevizi regionali sia con affidamento in titolarità che in interim.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1211 del 12 agosto 2022 si istituisce, al sensi dell'articolo 7, comma 4, del modello di Alta Organizzazione MAIA 2.0, la Struttura di progetto denominata "Monitoraggio dell'attuazione regionale del

Piano Nazionale di resilienza e ripresa", incardinata funzionalmente nella Struttura speciale Autorità Gestione del POR.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1413 del 17 ottobre 2022 si istituisce il Dipartimento "Protezione Civile e Gestione Emergenze" e la Struttura Speciale, equiparata a direzione di Servizio, denominata "Avviamento del N.U.E. e delle strutture territoriali di Protezione Civile. L'istituzione decorrerà dall'individuazione del soggetto titolare.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1437 del 24 ottobre 2022 si è provveduto all'istituzione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 2, del Modello Organizzativo MAIA 2.0, della nuova Struttura di progetto di livello dirigenziale, denominata "Autorità di Gestione del Programma Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 e 2021-2027" e incardinata funzionalmente nel Dipartimento Sviluppo Economico.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1973 del 22 dicembre 2022 si è provveduto a istituire la nuova Struttura di Progetto denominata "Attuazione della Politica Europea per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura", alle dirette dipendenze del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale.

Con deliberazione della Giunta regionale del 6 marzo 2023, n. 250 veniva approvato l'aggiornamento degli allegati della deliberazione della Giunta regionale del 7 dicembre 2020, prevedendo la struttura dirigenziale "Monitoraggio dell'attuazione regionale del piano nazionale di resilienza" quale struttura speciale incardinata nel Gabinetto del Presidente. La struttura è stata equiparata a Sezione di Dipartimento e si occupa, tra l'altro, di coordinare le azione relative al monitoraggio dell'attuazione nella Regione Puglia del PNRR e del PNC e di redigere un report periodico sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati tramite gli stessi piani.

Con deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2023, n. 661 venivano aggiornate le specifiche materie di competenza del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Con deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2023, n. 710 istituita la Sezione Sociosanitario, Salute Mentale e Dipendenze Patologiche nell'ambito del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale con contestuale cessazione del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle Persone in Condizioni di Fragilità; inoltre, si modificavano la denominazione della Sezione Amministrazione e Finanza e Controllo in Sanità Sport per Tutti; e si ridefinivano le funzioni della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

Con deliberazione della Giunta Regionale 24 Luglio 2023, n. 1044 si modificava la denominazione della "Struttura speciale Cooperazione Territoriale" in "Struttura Speciale Cooperazione Euro-mediterranea" e le funzioni della suddetta struttura.

Inoltre, si procedeva alla modifica della denominazione della struttura di progetto "Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia Albania Montenegro 2014/2020_2021/2027" in Struttura di Progetto "Interreg management structure", rimodulando le funzioni.

Con deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2023, n.1093 si è attribuita la competenza ad effettuare i controlli successivi di regolarità amministrativa alla Segreteria Generale della Presidenza, mentre in precedenza i suddetti controlli erano di competenza della Segreteria Generale della Giunta.

Con deliberazione della Giunta Regionale 27 novembre 2023, n. 1662 vengono modificati gli articoli 15 quinquies (Struttura Speciale Autorità di Audit) e 15 sexies (Struttura Speciale Audit FSE+) dell'Allegato B) della deliberazione della Giunta regionale n. 1974/2020 e ss. mm. ii. Nello specifico, per quanto riguarda l'articolo 15 quinquies, si prevede che il Dirigente del Servizio (Struttura speciale Autorità di Audit) Membro del "Group of Auditors" per il Programma Grecia – Italia 2021-2027, dovrà svolgere gli audit delle operazioni campionate dal "Leader del Group of auditors" a norma dell'art.79 del Regolamento (UE) n. 1059/2021 senza avvalersi della struttura organizzativa del Servizio Audit dei Programmi di Cooperazione Territoriale, differentemente da quanto previsto in precedenza. Inoltre viene introdotto il comma 4 del suddetto articolo, il quale afferma che la Struttura speciale Autorità di Audit è responsabile delle funzioni previste dall'articolo 127 del regolamento (UE) 1303/2013 per il PO FESR FSE 2014-2020 della Puglia e del Programma IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020, in particolare, il Dirigente della Struttura Speciale Autorità di Audit per la programmazione 2014-2020 è l'Autorità di Audit di entrambi i summenzionati Programmi Operativi. Per quanto concerne l'articolo 15 sexies, invece, la Struttura speciale Audit FSE+ è posta alle dirette dipendenze della Struttura speciale Autorità di Audit (in precedenza posta alle dipendenze della Segreteria Generale della Presidenza). Viene introdotto il comma 4 del succitato articolo in conseguenza del quale è previsto che la Struttura Speciale Audit FSE+ supporta l' Autorità di Audit del POR PUGLIA 2014 2020 nella gestione dell'attività di audit sul programma operativo e audit dei conti annuali presentati dall'AdG. Durante l'anno 2024 l'amministrazione regionale ha adottato la deliberazione della Giunta regionale n. 282 del 14 marzo 2024 su proposta del Presidente e della Struttura a supporto, con la quale ha provveduto ad apportare alcune modifiche al modello Maia.2.0.

Le prime modifiche attengono al Dipartimento Protezione Civile: si sopprime la Sezione Protezione Civile con contestuale istituzione della nuova Sezione Prevenzione strutturale e gestione delle emergenze; si sopprime il Servizio Previsione e Prevenzione dei rischi e gestione post emergenze con contestuale

istituzione della Sezione Human Security, previsione rischi e prevenzione non strutturale; si equipara a Sezione (anziché servizio) la struttura speciale già denominata Avviamento al N.U.E. e delle strutture territoriali di Protezione Civile.
Per quanto riguarda il Dipartimento Bilancio, Affari Generali e infrastrutture si prevede la soppressione del Servizio Datore di lavoro con contestuale istituzione della Sezione Datore di Lavoro con rimodulazione delle relative funzioni.
Nell'ambito dl Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale si è prevista la soppressione del servizio Tecnico e Transizione digitale e l'istituzione di un nuovo dipartimento, ossia "Dipartimento per la Transizione Digitale". A quest'ultimo vengono attribuite la Sezione "Innovazione, dati e servizi digitali" e la Sezione "Cloud, cybersecurity e infrastrutture tecnologiche".
Si procede, per quanto concerne la Segreteria Generale della Giunta Regionale all'introduzione della "Sezione per l'Attuazione delle Politiche di genere", precedentemente collocata all'interno della Segreteria della Presidenza.
Vengono modificate le sezioni del Dipartimento Sviluppo economico , ossia la Sezione Aree di Crisi industriale da rinominarsi "Sezione Politiche per lo sviluppo delle aree produttive ed industriali". Le funzioni della nuova struttura terranno conto anche di tutte le competenze attualmente della Sezione Competitività, che saranno rimodulate.
Parallelamente, si prevede l'introduzione, per il Dipartimento "Personale ed Organizzazione" della Sezione "Trattamento economico", con contestuale soppressione del Servizio Trattamento Economico con rimodulazione delle relative funzioni. Inoltre si è ritenuto collocare l'attività di supporto giuridico alla Presidenza su questioni relative a profili di legittimità costituzionale della normativa nazionale e regionale presso la Sezione Supporto legislativo incardinata presso la Segreteria generale della Giunta Regionale, in luogo della Sezione Affari istituzionali e giuridici.
Con decreto del Presidente della Giunta Regionale del 26 marzo 2024, n.127 si definivano le modificazioni ed integrazioni al modello di Organizzazione Maia 2.0, così come approvate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 282 del 14 marzo 2024.

All'assetto organizzativo innanzi descritto si affianca l'organizzazione del Consiglio Regionale. Il Consiglio regionale, nell'esercizio delle sue funzioni, ha piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile nell'ambito dello stanziamento del bilancio regionale, così come previsto dalla Legge regionale n. 6 del 21 marzo 2007. Si sono succeduti, negli anni, diversi atti organizzativi che hanno progressivamente valorizzato l'autonomia del Consiglio, per giungere infine all'adozione del "Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale della Puglia" – approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 39 del 20 aprile 2016, modificato con Deliberazioni n. 214/2019 e n. 305/2020, fino alla recente adozione del relativo testo coordinato adottato con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 17/2021 e modificato con Deliberazione n. 61/2021 – che ha dato concreta attuazione all'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale con lo scopo di migliorare i relativi processi decisionali in termini di efficienza e tempestività dell'azione amministrativa. Il suddetto Regolamento disciplina - nell'ambito del Capo II - il sistema organizzativo del Consiglio regionale prevedendo, per ragioni di coerenza e raccordo con l'organizzazione della Giunta regionale, un'articolazione organizzativa nelle seguenti Strutture:

– Segretariato Generale;
– Sezioni;
– Servizi;
– Strutture dirigenziali di Progetto;
– Strutture dirigenziali di Staff;
– Struttura di diretta collaborazione del Presidente del Consiglio Regionale per l'attività di informazione.

Rotazione del personale

Con deliberazione della Giunta Regionale n.526 del 22 Aprile 2024, si è adottato il "Programma triennale di rotazione ordinaria del personale della Regione Puglia 2023-2025". La rotazione ordinaria rappresenta una misura di prevenzione dei fenomeni corruttivi nelle aree considerate a più elevato rischio di corruzione. Nell' allegato della deliberazione vengono individuati i singoli dirigenti regionali delle Strutture di Giunta e Consiglio da sottoporre a rotazione nell'arco del triennio, sulla base della decorrenza del termine massimo dei relativi incarichi e, in dettaglio, nella tabella A sono inserite le Sezioni ad alto rischio, nella tabella B le Sezioni a medio e basso rischio e nella sezione C i Servizi.

Tra le Sezioni individuate come ad alto rischio corruttivo ritroviamo, ad esempio, le Sezioni Autorizzazioni Ambientali e Ciclo Rifiuti e Bonifiche del Dipartimento

Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana; nonché la Sezione Protezione Civile del Dipartimento Protezione Civile e delle Emergenze.

Con la suddetta deliberazione si riduce la durata degli incarichi dirigenziali ad alto rischio corruttivo da 6 a 5 anni e, per l'effetto, si modifica la Deliberazione di Giunta Regionale n.1359 del 2018 recante "Rotazione degli incarichi, Linee guide regionali", nel paragrafo 2 delle allegate Linee Guida, con riferimento alla "Temporaneità degli incarichi", prevedendo che per tutti gli incarichi dirigenziali di uffici a elevato rischio corruttivo la durata dell'incarico non deve, preferibilmente, superare i 5 anni.

Negli uffici regionali individuati come a medio o basso rischio corruttivo la durata dell'incarico non può superare i 9 anni, come già previsto in precedenza.

Per quanto concerne il personale non dirigenziale, in particolare quello titolare di incarichi di Elevate Qualificazioni si procederà per il triennio 2023-2025 alla rotazione secondo i medesimi parametri previsti per il personale dirigenziale, ove applicabili.

Programmazione del Personale

Al fine di assicurare la fattibilità dei Piani Assunzionali, è fatto obbligo alle Pubbliche Amministrazioni di provvedere preliminarmente ad adempiere a quanto stabilito dall'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo del 30 marzo 2001 n.165, che impone alle Pubbliche Amministrazioni, di eseguire una ricognizione annuale del personale occupante posto in dotazione organica (con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato), finalizzata alla dichiarazione di eventuale soprannumero e/o eccedenze di personale rispetto alla dotazione stessa. L'articolo 33, comma 2, del predetto decreto legislativo dispone, inoltre, che il mancato rispetto di detta ricognizione comporta il divieto di effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere.

In conformità ai suddetti obblighi, La Giunta regionale, con deliberazione n.395 del 27.03.2023, rubricata "Ricognizione annuale della consistenza del personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato", in relazione ai posti in Dotazione Organica - Dichiarazione di non eccedenza anno 2023" ha dato atto che la consistenza del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è inferiore in ciascuna categoria e nella qualifica dirigenziale ai corrispondenti posti fissati in dotazione organica della Regione Puglia.

Con deliberazione n. 414 del 30 marzo 2023 la Giunta ha approvato il "***Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia. Adozione.***" contenente la Sottosezione 3 "Organizzazione e Capitale Umano", con la quale la dotazione organica è stata rideterminata in n. 3.838 unità.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1330 del 28 settembre 2023, è stato aggiornato il programma delle Assunzioni anno 2023 come di seguito riportato, fermo restando il numero complessivo delle assunzioni a tempo indeterminato, già previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 414 del 30 marzo 2023:

Piano Assunzioni 2023

AREA	NUMERO	Tipologia procedura concorsuale	COSTO
OPERATORE ESPERTO (EX CATEGORIA B)	55	Scorrimento di graduatorie vigenti	1.613.483,30
ISTRUTTORE (EX CATEGORIA C)	50	Scorrimento di graduatorie vigenti	1.563.260,00
FUNZIONARIO (EX CATEGORIA D1)	73	Scorrimento di graduatorie vigenti	2.476.478,28
FUNZIONARIO (EX CATEGORIA D1)	4	Stabilizzazione ex Decreto legge 22 aprile 2023 n.44, come modificato dalla Legge 21 giugno 2023 n.75.	135.697,44
FUNZIONARIO (EX CATEGORIA D1)	1	Riassunzione in servizio art.26 CCNL 2019—2021 Funzioni locali	33.924.36
DIRIGENTI	6	Procedura di mobilità esterna	369.924,96
TOTALE	189		6.192.768,34

Inoltre, sempre per l'anno 2023, è stata prevista la:

- proroga di n. 8 contratti a tempo determinato Area funzionari e dell'elevata qualificazione a valere sui fondi vincolati "Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014 - 2020" , sulla base della proroga disposta dal Dirigente del Servizio Controllo e verifica politiche comunitarie con determinazione dirigenziale n. 43 del 23 agosto 2023;
- assunzione di n. 7 unità di Area funzionari e dell'elevata qualificazione con contratto di lavoro a tempo determinato per 36 mesi con profilo di Specialista Tecnico di policy - Ambito di ruolo "lavori pubblici "Area professionale competitività e sviluppo del sistema (policy regionale) a valere sul Bilancio vincolato, per le esigenze della Sezione Transizione Energetica come da nota del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico protocollo n. AOO_002/837 del 23 giugno 2023;
- assunzione di n. 1 unità Area funzionario e dell'elevata qualificazione con contratto di lavoro a tempo determinato per 12 mesi prorogabili per eventuali ulteriori 12 mesi a valere sui fondi vincolati Servizio Civile Universale profilo di Specialista Amministrativo Ambito Gestione Affari legali-Area Amministrativa , per le esigenze della Sezione Politiche giovanili, come da nota del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico protocollo n. AOO_002/837 del 23 giugno 2023;
- assunzione di n. 1 unità Area funzionario e dell'elevata qualificazione con contratto di lavoro a tempo determinato di durata fino al 27 febbario 2026 profilo professionale "Specialista tecnico di policy" ambito di ruolo " Trasporti e mobilità" per le esigenze del Dipartimento mobilità a valere sul Bilancio

Autonomo come da nota a firma del Direttore del Dipartimento mobilità protocollo n.AOO_015/959 del 7 luglio 2023.

Infine è stata prevista l'assunzione di un dirigente a tempo determinato ex articolo 19, comma 6, decreto legislativo n. 165/2001 per la durata di 3 anni, su richiesta del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e valorizzazione del territorio, relative alla copertura della titolarità della struttura dirigenziale di progetto equiparata a Servizio denominata "Cooperazione territoriale Europea e Poli Biblio museali" a valere sui fondi vincolati con la spesa sotto indicata:

Dirigente a tempo determinato a valere sul Bilancio vincolato	**Importo**
n.1 unità dirigenziale a tempo determinato per la struttura di progetto equiparata a Servizio denominata "Cooperazione territoriale Europea e Poli Biblio museali"	**€ 61.654,16**

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1465 del 23 ottobre 2023 è stato integrato il Piao 2023-2025, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 414/2023 "Sottosezione Programmazione Piano triennale dei Fabbisogni di personale della Sezione 3 Organizzazione e Capitale umano nella sola parte riguardante il Programma delle Assunzioni 2023 nel seguente modo:

- n. 5 unità di personale con contratto a tempo determinato Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione a valere su fondi vincolati presso la Sezione Protezione Civile mediante proroga dei contratti per un ulteriore periodo di 14 mesi;
- n. 4 unità di personale con contratto a tempo determinato Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione a valere su fondi vincolati progetto PIU SUPREME- PON INCLUSIONE 2014-2020 presso la Sezione Sicurezza del cittadino politiche per le migrazioni ed antimafia sociale mediante proroga secondo quanto previsto dall'articolo 20, comma 8, del decreto legislativo n. 75/2017 fino alla conclusione delle procedure di stabilizzazione di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge n. 44/2023 come modificato dalla legge 21 giugno 2023 n.74, già prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1330/2023, in base alla deliberazione della Giunta regionale n. 1356 del 2 ottobre 2023;
- n. 2 unità di personale Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione con contratto a tempo determinato della durata di 30 mesi a valere su fondi PNRR, di cui 1 con profilo tecnico e 1 con profilo Amministrativo per le esigenze della Sezione Tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali,
- n. 3 unità di personale Area funzionari e dell'elevata qualificazione con contratto a tempo determinato della durata di 36 mesi a valere su fondi

PNRR, di cui 1 profilo tecnico e n.2 profilo Amministrativo per le esigenze della Sezione Tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali con contestuale riduzione della figura di 1 dirigente tecnico amministrativo per la gestione del PNRR Misura M1.C3-Cultura 4.0

Nel corso dell'annualità 2023 e nei primi mesi del 2024, in attuazione dei programmi assunzionali contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 952/2020, n. 2192/2020, n. 1109/2021, n. 2078/2021, n. 921/2022, n. 1558/2022, n. 414/2023, 1330/2023 e n. 1465/2023, sono state completate o attivate le seguenti procedure:

- assunzioni di 209 appartenenti all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (Ex categoria D) di cui alla procedura concorsuale indetta con determinazione del Dirigente della Sezione Personale n. 1371 del 15 dicembre 2021, relativa a n. 27 (ventisette) bandi di concorso pubblico, per titoli ed esame, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di complessive n. 209 unità, da inquadrare nella categoria D - posizione economica D1, per vari profili professionali;
- come stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 1558/2022, riportante il Piano dei fabbisogni triennale 2022-2024 e l'approvazione del Piano assunzionale anno 2022, si è proceduto all'assunzione di n. 108/111 unità appartenenti all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (Ex categoria D) mediante scorrimento delle graduatorie vigenti relative ai n. 27 (ventisette) bandi di concorso pubblico, per titoli ed esame, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di complessive n. 209 unità, da inquadrare nella categoria D posizione economica D1, per vari profili professionali.
- in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 414/2023 successivamente modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 1330/2023 avente ad oggetto "PIAO 2023-2025 di cui alla DGR 414 del 30/03/2023. Modifica della Sottosezione denominata "Programmazione Piano triennale dei fabbisogni di personale" "della Sezione 3 "Organizzazione e capitale umano", si intende procedere all'assunzione di n. 73 unità appartenenti all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (Ex categoria D), tramite scorrimento delle graduatorie vigenti relative ai n. 27 (ventisette) bandi di concorso pubblico, per titoli ed esame, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di complessive n. 209 unità, da inquadrare nella categoria D posizione economica D1. Alla data della presente rilevazione sulla base delle esigenze rappresentate da alcuni dipartimenti e strutture apicali, sui programmati scorrimenti sono state richieste 7 unità e sono state assunte n. 6 unità come di seguito indicato:

AREA AMMINISTRATIVA			
Profilo professionale	Posti da coprire	Assunti	Da assumere
Bando 3: Specialista amministrativo/Ambito Gestione e sviluppo risorse umane	2	2	0
AREA INFORMATICA E TECNOLOGICA			
Profilo professionale	Posti da coprire	Assunti	Da assumere
Bando 26: Specialista sistemi informativi e tecnologie	4	3	1
AREA COMPETITIVITA E SVILUPPO DEL SISTEMA (POLICY REGIONALI)			
Profilo professionale	Posti da coprire	Assunti	Da assumere
Bando 10: Specialista tecnico di policy/Ambito Formazione e lavoro	1	1	0
TOTALE	**7**	**6**	**1**

- stabilizzazione di n. 42 unità appartenenti all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione mediante procedura riservata, ex articolo 20, comma 2, decreto legislativo n. 75/2017, destinata ai titolari di rapporti di lavoro flessibile con la Regione Puglia. La relativa procedura è stata bandita sul portale "Inpa" ed è stata completata:

Profilo professionale	Posti da coprire	Assunti	Da assumere
Specialista tecnico di policy/Ambito Agricoltura	37	36	completata
Specialista della comunicazione istituzionale	1	1	0
Specialista amministrativo	4	3	completata
TOTALE	**42**	**40**	**completata**

- mobilità volontaria per n. 28 unità di personale appartenente all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex Catg D) per vari profili professionali. E' stata completata l'immissione prioritaria per mobilità ai sensi dell'articolo 30, comma 2 bis, decreto legislativo n. 165/2001 del personale in comando presso la Regione Puglia ed è in via di completamento la procedura di mobilità per i posti rimasti scoperti:

Profilo professionale	Numero posti a bando	Assunti	Da assumere
Specialista amministrativo	9	4	5
Specialista tecnico di policy	10	5	5
Specialista Risorse economico Finanziarie	9	9	0

- come stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 1558/2022, riportante il Piano dei fabbisogni triennale 2022-2024 e l'approvazione del

Piano assunzionale anno 2022, si è avviata l'assunzione per n. 306 unità appartenenti al profilo di istruttore (ex categoria C) di cui alla procedura concorsuale indetta con determinazione del Dirigente della Sezione Personale con determinazione del Dirigente della Sezione Personale n. 1387 del 20 dicembre 2021 per n. 25 (venticinque) bandi di concorso pubblico per vari profili professionali, nella misura di seguito indicata:

Profilo professionale	Numero Posti a bando	Assunti	Da assumere
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Istruzione	6	5	1
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Formazione e lavoro	4	3	1
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Socio - assistenziale	2	2	0
Assistente - Istruttore legislativo	2	2	0
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Gestione e valorizzazione del demanio	6	6	0
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Tutela, garanzia e vigilanza nel sistema delle comunicazioni	4	4	0
Assistente - Istruttore amministrativo/Ambito Auditing e controllo	15	0	15
Assistente - Istruttore amministrativo/Ambito Gestione affari legali	26	0	26
Assistente - Istruttore amministrativo/Ambito Gestione e sviluppo risorse umane	15	15	0
Assistente - Istruttore amministrativo/Ambito Gestione risorse strumentali	16	14	2
Assistente - Istruttore amministrativo/Ambito Sicurezza sul lavoro e benessere organizzativo	3	3	0
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Agricoltura	20	0	20
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Ambiente	5	0	5
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Cultura e valorizzazione del territorio e del paesaggio	6	0	6
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Fitosanitario	20	0	20
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Lavori pubblici	25	21	4
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Politiche internazionali	3	3	0
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Protezione civile e Tutela del territorio	18	10	8
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Salute	18	0	18
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito	15	10	5

Profilo professionale	Numero Posti a bando	Assunti	Da assumere
Sviluppo del sistema produttivo			
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Trasporti e mobilità	6	3	3
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Turismo	6	6	0
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Urbanistica, Pianificazione territoriale e Politiche abitative	5	2	3
Assistente - Istruttore risorse economico-finanziarie	45	31	14
Assistente - Istruttore sistemi informativi e tecnologie	15	0	15

- come stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 1558/2022, riportante il Piano dei fabbisogni triennale 2022-2024 e l'approvazione del Piano assunzionale anno 2022, si intende procedere all'assunzione mediante scorrimento di n. 89 unità di personale appartenenti all'area degli istruttori (Ex categoria C) mediante scorrimento delle graduatorie vigenti relative ai n. 25 (venticinque al profilo di istruttore (ex categoria C) di cui alla procedura concorsuale indetta con determinazione del Dirigente della Sezione Personale n. 1387 del 20 dicembre 2021. Alla data della presente rilevazione sulla base delle esigenze rappresentate da un dipartimento regionale è stata assunta sui programmati scorrimenti n. 1 unità di personale attingendo dalla graduatoria di Assistente - Istruttore tecnico di policy/Tutela, garanzia e vigilanza nel sistema delle comunicazioni;
- come stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 414/2023, riportante l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia, si intende procedere all' assunzione mediante scorrimento di n. 50 unità di personale appartenenti all'area degli istruttori (Ex categoria C) mediante scorrimento delle graduatorie vigenti relative ai n. 25 (venticinque al profilo di istruttore (ex categoria C) di cui alla procedura concorsuale indetta con determinazione del Dirigente della Sezione Personale n. 1387 del 20 dicembre 2021;
- mobilità volontaria per n. 24 unità di personale appartenente all'area degli istruttori (ex Ctg C) per vari profili professionali. E' stata completata l'immissione prioritaria per mobilità ai sensi dell'articolo 30, comma 2 bis, decreto legislativo n. 165/2001 del personale in comando presso la Regione Puglia ed è in via di completamento la procedura di mobilità per i posti rimasti scoperti, come di seguito illustrato:

Profilo professionale	Numero posti a bando	Assunti	Da assumere
Assistente Istruttore amministrativo	8	2	6
Assistente Istruttore di policy	8	3	5
Risorse economico Finanziarie	8	5	Completata

- come stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 2172, del 29 dicembre 2020 riportante il Piano dei fabbisogni triennale 2020-2022 e la definizione del definizione Piano Assunzionale 2020-2021 si è avviata l'assunzione di n. 80 unità appartenenti all'Area degli Operatori Esperti (ex cat. B3) di cui ai n. 2 bandi di concorso pubblico per titoli ed esame, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato per n. 20 posti di Autista specializzato e n. 60 posti di Collaboratore amministrativo tecnico, indette con determinazione del Dirigente della Sezione Personale n. 286 del 16 marzo 2022, nella misura di seguito indicata:

Profilo	Numero posti a bando	Assunti	Da assumere
Collaboratori amministrativi	60	0	60
Autisti	20	20	completata

- con deliberazione della Giunta regionale n. 414/2023, riportante l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia, è stata prevista l'assunzione di n. 55 unità appartenenti all' Area degli Operatori Esperti (ex cat. B3) tramite scorrimento delle graduatorie vigenti, a seguito dell'assunzione dei vincitori;
- in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2172 del 29 dicembre 2020, riportante il Piano dei fabbisogni triennale 2020-2022 e la definizione del Assunzionale 2020-2021, si è proceduto all'assunzione di numero di 126 unità di personale appartenente all'Area degli Operatori esperti – Ambito di ruolo Operatore telefonico specializzato (ex catg. B3) da adibire all' implementazione del numero unico europeo 112 Categoria B3 Assunzioni NUE, procedura concorsuale completata come di seguito specificato:

Profilo	Numero posti a bando	Assunti	Da assumere
Operatori telefonici specializzati	126	126	Completata
Totale	126	126	

- assunzione n. 6 dirigenti tramite procedure di mobilità ex articolo 30, decreto legislativo n. 165/2001 come da determinazione dirigenziale n. 1114/2023, mediante immissione in via prioritaria dei dirigenti già in posizione di comando presso la Regione Puglia che si avvalgono della priorità prevista

dall'articolo 30, comma 2 bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come di seguito indicato:

Profilo	Posti da bando	Assunzioni effettuate	Assunzioni da effettuare
Dirigente Area Socio sanitaria	3	3	Completata
Dirigente Tecnico Area lavori pubblici	1	1	Completata
Dirigente Area amministrativa	2	2	Completata
Totale	6	6	0

- assunzione di n. 6 dirigenti a tempo determinato per la durata di tre anni tramite selezione pubblica ex articolo 19, comma 6, decreto legislativo n. 165/2001, come di seguito indicati:

Profilo	Posti da bando	Assunzioni effettuate	Da assumere
Dirigente Struttura speciale Audit FSE+	1	1	Completata
Dirigente Struttura Speciale Audit	1	1	Completata
Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino	1	0	1
Dirigente Sezione Autorizzazioni Ambientali	1	1	Completata
Dirigente Struttura di progetto Servizio "Coordinamento e monitoraggio Agenda per il lavoro 2021-2027. Gestione dei progetti interregionali Interreg South Adriatic Skills"	1	0	
Dirigente Struttura di progetto "Interreg Management Structure"	1	0	

- assunzione a tempo determinato di n. 6 unità di personale appartenente all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex. Catg. D) della durata di mesi 36, per la gestione e monitoraggio del PNRR nell'ambito della valorizzazione e tutela del patrimonio culturale (deliberazione della Giunta regionale n. 414 del 30 marzo 2023 e deliberazione della Giunta regionale n. 1465 del 23 ottobre 2023):

Profilo	Posti da piano assunzionale	Assunzioni effettuate	Da assumere
Specialista auditing e controllo	2	2	0
Specialista protezione civile	2	3	0
Specialista risorse economico finanziarie	2	1	0

- assunzione a tempo determinato di n. 3 unità di personale appartenente all'area degli istruttori (ex Catg C) della durata di mesi 36, per la gestione e monitoraggio PNRR nell'ambito della valorizzazione e tutela del patrimonio culturale (deliberazione della Giunta regionale n. 414 del 30 marzo 2023 e deliberazione della Giunta regionale n. 1465 del 23 ottobre 2023):

Profilo	Posti da piano assunzionale	Assunzioni effettuate
Istruttore Gestione e valorizzazione del demanio	3	3

- assunzione a tempo determinato di n. 7 unità di personale appartenente all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex Catg D) della durata di mesi 36, per le attività della Sezione Transizione Energetica (deliberazione della Giunta regionale n. 1330 del 28 settembre 2023)

Profilo	Posti da piano assunzionale	Assunzioni effettuate	Da assumere
Specialista demanio	5	4	1
Specialista lavori pubblici	2	1	1

- assunzione a tempo determinato di n. 2 unità di personale appartenente all'area dei funzionari della durata di mesi 30, per la gestione e monitoraggio del PNRR nell'ambito della valorizzazione e tutela del patrimonio culturale (deliberazione della Giunta regionale n. 1465 del 23 ottobre 2023)

Profilo	Posti da piano assunzionale	Assunzioni effettuate	Da assumere
tecnico	1	0	1
amministrativo	1	0	1

- assunzione a tempo determinato di n. 1 unità di personale appartenente all'area dei funzionari (ex Catg D) della durata di mesi 12, per le attività della Sezione Politiche Giovanili (deliberazione della Giunta regionale n. 414 del 30 marzo 2023 e deliberazione della Giunta regionale n. 1465 del 23 ottobre 2023):

Profilo	Posti da piano assunzionale	Assunzioni effettuate	Da assumere
Specialista gestione affari legali	1	0	1

- in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1465/2023 avente ad oggetto "PIAO 2023-2025 di cui alla DGR 414 del 30/03/2023 e DGR 1330/2023. Integrazione della Sottosezione denominata "Programmazione Piano triennale dei fabbisogni di personale" "della Sezione 3 "Organizzazione e capitale umano, sono state effettuate le proroghe dei seguenti contratti a tempo pieno e determinato:
  - n. 5 unità di personale dell'area funzionari e dell'elevata qualificazione presso la Sezione protezione civile fino al 31 dicembre 2024;
  - n. 4 unità di personale dell'area funzionari e dell'elevata qualificazione presso la Sezione sicurezza del cittadino fino al 31 dicembre 2023 e di n. 3 contratti fino al 31 gennaio 2024.

- in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1330/2023 avente ad oggetto “PIAO 2023-2025 di cui alla DGR 414 del 30/03/2023. Modifica della Sottosezione denominata “Programmazione Piano triennale dei fabbisogni di personale” “della Sezione 3 “Organizzazione e capitale umano, sono state effettuate le proroghe di n. 8 contratti a tempo determinato dell’area dei funzionari e dell’elevata qualificazione a valere sui fondi vincolati del POC Puglia 2014/2020 fino al 30 maggio 2025.
- in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 414/2023 successivamente modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 1330/2023 avente ad oggetto “PIAO 2023-2025 di cui alla DGR 414 del 30/03/2023. Modifica della Sottosezione denominata “Programmazione Piano triennale dei fabbisogni di personale” “della Sezione 3 “Organizzazione e capitale umano” con determinazione n. 1293 del 11 dicembre 2023 è stata avviata la procedura di stabilizzazione ai sensi dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge n. 44/2023 a tempo indeterminato e pieno presso la Regione Puglia di n. 4 unità di personale non dirigenziale a tempo determinato da inquadrare nell’area dei funzionari e dell’ elevata qualificazione, di cui n. 2 unità con profilo di specialista amministrativo e un avviso per la stabilizzazione di n. 2 unità con profilo di specialista risorse economico-finanziarie. La procedura è stata pubblicata sul portale “Inpa”, in via di conclusione;
- progressioni verticali da Cat. C a cat. D n. 15 posti si procederà ai sensi dell’articolo 52, comma 1 bis, del decreto legislativo n. 165/2001, da espletare nel corso del 2024;
- progressioni verticali da Cat. B a cat. C n. 10 posti si procederà ai sensi dell’articolo 52, comma 1 bis, del decreto legislativo n. 165/2001 da espletare nel corso del 2024.

La Giunta regionale, con deliberazione n.32 del 31 Gennaio 2024, rubricata "Ricognizione annuale della consistenza del personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato”, in relazione ai posti in Dotazione Organica - Dichiarazione di non eccedenza anno 2024" ha dato atto che la consistenza del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è inferiore in ciascuna categoria e nella qualifica dirigenziale ai corrispondenti posti fissati in dotazione organica della Regione Puglia.La Giunta regionale, con propria deliberazione n.33 del 31 Gennaio 2024 avente ad oggetto : “*Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia. - Aggiornamento per l'anno 2024. Adozione*” ha approvato il PIAO contenente la sottosezione “Fabbisogni del Personale”.

Si riporta di seguito delle assunzioni per l'anno 2024:

Categorie	Numero	Tipologia procedura concorsuale	Costo
Area ARE (ex catg. B1)	5	Procedure assunzionali	142.240,95 €
Area ARE (ex catg. B3)	15	Scorrimento di graduatorie vigenti	450.000,75 €
Area ARI (ex catg. C)	68	Scorrimento di graduatorie vigenti	2.174.154,48 €
Area ARF (ex catg. D1)	47	Scorrimento di graduatorie vigenti	1.630.533,87 €
Area ARF (ex catg. D1)	5	Contratto di apprendistato a tempo determinato ex DPCM 21/12/23 pubblicato su G.U. n. 17 del 22/01/23	173.461,05 €
Area ARF (ex catg. D1)	8	Stabilizzazione ex art.17 bis legge n.41 del 21/04/23	277.537,68 €
DIRIGENTI	4	Procedure assunzionali	246.616,64 €
TOTALE	152		**5.094.545,42 €**

Assunzioni 2025

Categorie	Numero	Tipologia procedura concorsuale	Costo
Area ARE (ex catg. B1)	5	Procedure assunzionali	142.240,95 €
Area ARE (ex catg. B3)	5	Scorrimento di graduatorie vigenti	150.000,25 €
Area ARI (EX catg.C)	16	Scorrimento di graduatorie vigenti	511.565,76 €
Area ARF (ex catg. D1)	11	Scorrimento di graduatorie vigenti	381.614,31 €
Area ARF (ex catg. D1)	1	Contratto di apprendistato a tempo determinato ex DPCM 21/12/23 pubblicato su G.U. n. 17 del 22/01/23	34.692,21 €
Area ARF (ex catg. D1)	2	Stabilizzazione ex art.17 bis legge n.41 del 21/04/23	69.384,42 €
DIRIGENTI	1	Procedure assunzionali	61.654,16 €
TOTALE	41		**1.351.152,06 €**

Assunzioni 2026

Categorie	**Numero**	**Costo**
Area ARE (Ex catg. B1)	16	455.171,04 €
Area ARI (Ex catg. C)	10	319.728,60 €
Area ARF (Ex catg. D1)	13	450.998,73 €
Area ARF (Ex catg. D1) con contratto di apprendistato a tempo determinato ex DPCM 21/12/23 pubblicato su G.U. n.17 del 22/01/2023	2	69.348,42 €
DIRIGENTI	1	61.654,16 €
TOTALE	42	1.356.936,95 €

Profili professionali

Relativamente al personale di comparto, si rappresenta che con deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 2090 avente ad oggetto "Approvazione linee guida per la individuazione dei profili professionali" sono state approvate le linee guida per l'individuazione dei profili professionale del personale

di comparto della Regione Puglia. Il prescritto confronto con le Organizzazioni sindacali e la Rappresentanza sindacale unitaria è stato avviato e si è concluso in data 1 marzo 2021. In attuazione di tale delibera, e a seguito della concertazione sindacale, con determinazione del dirigente della Sezione Personale ed organizzazione n. 301 del 16.03.2021 rubricata "Approvazione del "Sistema dei profili professionali per il personale di comparto della Regione Puglia" è stato approvato il sistema dei profili professionali da applicarsi direttamente per le procedure concorsuali da bandire e demandando a successivo provvedimento la definizione dei criteri per l'attribuzione dei profili professionali/ambiti di ruolo al personale di comparto già alle dipendenze dell'amministrazione regionale.

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del Comparto Funzioni Locali triennio 2019-2021, sottoscritto in data 16 novembre 2022, ha introdotto al capo I del titolo III il nuovo sistema di classificazione del personale considerato uno strumento innovativo ed efficace di gestione del personale. Ai sensi dell'articolo 12 del richiamato CCNL, il nuovo sistema di classificazione del personale si articola in quattro aree corrispondenti a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali denominate:

- Area degli Operatori;
- Area degli Operatori esperti;
- Area degli Istruttori;
- Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione.

L'articolo 13, comma 1, del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni Locali triennio 2019-2021, rubricato "Norme di prima applicazione", statuisce che le disposizioni contenute nel titolo III, relativo all'ordinamento professionale, entrano in vigore il 1° giorno del quinto mese successivo alla sottoscrizione definitiva del medesimo contratto e che il personale in servizio alla data del 1° aprile 2023 è inquadrato nel nuovo sistema di classificazione con effetto automatico dalla stessa data secondo la Tabella B di trasposizione automatica nel sistema di classificazione.

Per effetto del meccanismo di trasposizione automatica, come comunicato con nota prot. n. AOO_106/3969 del 17 marzo 2023, con determinazione n.366 del 31 Marzo 2023 con decorrenza dal 1° aprile 2023 il personale, in servizio alla medesima data, appartenente alla categoria "A" è inquadrato nell'Area degli Operatori; il personale di categoria "B" nell'Area degli Operatori esperti; il personale di categoria "C" nell' Area degli Istruttori e il personale di categoria "D" nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione.

Lavoro Agile

La scelta organizzativo-gestionale dell'Amministrazione di fare ricorso all'istituto del lavoro agile, effettuata per la prima volta all'interno degli uffici della Giunta Regionale in occasione dell'emergenza pandemica del 2020, è stata riproposta anche a seguito della conclusione della fase emergenziale con l'adozione della deliberazione della Giunta Regionale n. 446 del 28/03/2022 e dei consequenziali provvedimenti amministrativi, attraverso una rimodulazione dell'istituto nell'ambito di una più ampia dimensione strutturale che comprende il progetto di innovazione organizzativa e tecnologica, in cui la Regione Puglia è da tempo impegnata.

In questo percorso, il lavoro agile, inizialmente concepito come la principale misura organizzativa di contrasto alla diffusione della pandemia, è stato progressivamente valorizzato come strumento di organizzazione del lavoro che, in quanto fondato sull'orientamento ai risultati e sull'autonomia e responsabilità dei lavoratori, risulta in grado di rispondere più efficacemente agli stimoli che provengono dall'evoluzione tecnologica, sotto la spinta dei processi di digitalizzazione e dematerializzazione, programmati e in corso di realizzazione anche nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (c.d. PNRR); nonché di perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale soprattutto attraverso una ridefinizione del bilanciamento dei tempi di vita e tempi di lavoro. Inoltre, i risultati, già apprezzati durante la fase pandemica e successivamente confermati, in termini di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa hanno evidenziato come tale forma di organizzazione flessibile della esecuzione del lavoro possa costituire una leva importante anche per il rafforzamento della capacità amministrativa, funzionale alla realizzazione degli obiettivi di valore pubblico, come declinati all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, secondo una logica *win-win* che coniuga la finalità di miglioramento dei servizi all'utenza e quella di benessere organizzativo. A tal fine, l'Amministrazione ha continuato a misurare la concreta attuazione della strategia organizzativa attraverso il monitoraggio quali/quantitativo dello stato di implementazione del lavoro agile e la verifica della performance organizzativa sul piano della efficienza, efficacia ed economicità.

Nel corso dell'anno 2023, in particolare, la disciplina post-emergenziale è stata aggiornata alla luce del quadro normativo introdotto dal CCNL Funzioni Locali Triennio 2019-2021, sottoscritto in data 16/11/2022, e delle risultanze dei lavori degli Organismi paritetici per l'innovazione, istituiti, ai sensi dei relativi contratti collettivi, rispettivamente per il comparto e per la dirigenza, con deliberazioni della Giunta Regionale n. 1850 del 12/12/2022 e n. 4 del 18/01/2023. Nelle more del perfezionamento delle procedure amministrative e delle relazioni sindacali

prescritte ai fini della regolamentazione dell'istituto, sono stati adottati provvedimenti di proroga del termine di validità della disciplina regionale post-emergenziale, che hanno consentito di dare continuità al lavoro agile già autorizzato fino al 30 settembre.

La nuova disciplina regionale, adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1331 del 28 settembre 2023, limitatamente al personale del comparto, ha tenuto conto delle evidenze emerse all'esito della mappatura dei processi da parte delle Strutture regionali in termini di ampia compatibilità delle attività lavorative svolte con tale modalità flessibile di esecuzione della prestazione. Rispetto al 2020, anno di introduzione della sperimentazione del lavoro agile, invero, è emersa una riconfigurazione dei processi lavorativi realizzata anche per effetto dei mutamenti organizzativi e tecnologici insiti nel ricorso al lavoro agile e *medio tempore* intervenuti: si fa riferimento, in particolare, alla organizzazione del lavoro per obiettivi, orientata all'autonomia e responsabilità del lavoratore, al superamento dei tradizionali meccanismi di coordinamento e controllo, alla sempre più ampia disponibilità di misure digitali per lo svolgimento della prestazione lavorativa a distanza (VPN per l'accesso ai sistemi regionali, sistemi di archiviazione e condivisione digitale di documenti e di banche dati consultabili da remoto, titolarità della firma digitale), al rafforzamento della conoscenze e competenze professionali con particolare riferimento a quelle direzionali, organizzative e digitali, conseguito attraverso specifiche misure formative in cui sono stati coinvolti i dipendenti in un'ottica di partecipazione attiva al processo di trasformazione digitale della pubblica Amministrazione e di promozione di una cultura condivisa e aperta all'innovazione digitale e al cambiamento.

In considerazione dell'ampiezza e della complessità strutturale e funzionale dell'amministrazione regionale, la disciplina del lavoro agile da ultimo adottata ha confermato il modello di gestione decentrata dell'istituto, sia nella fase genetica di verifica della sussistenza delle condizioni abilitanti richieste per l'avvio del lavoro agile e della definizione delle modalità di articolazione dello stesso, sia nella fase funzionale di svolgimento della prestazione nella suddetta modalità flessibile.

Nel merito della regolamentazione dell'istituto, la nuova disciplina, valorizzando la fase preliminare di verifica dei fattori abilitanti da parte del singolo Direttore/Dirigente e puntando sul rafforzamento dell'autonomia operativa, organizzativa e decisionale, nonché sul livello di responsabilizzazione del lavoratore, amplia nella fase esecutiva gli spazi di flessibilità nella gestione delle coordinate spazio-temporali di svolgimento della prestazione nell'arco della giornata lavorativa. In coerenza, inoltre, con la finalità di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro sottesa all'istituto, la nuova disciplina favorisce l'accesso al lavoro agile da parte dei lavoratori che si trovano in condizioni di particolare necessità

attraverso il riconoscimento di priorità e attraverso la verifica multiperiodale del principio di prevalenza del lavoro in presenza rispetto al lavoro a distanza, già previsto dal decreto ministeriale dell'8 ottobre 2021 recante "*Modalità di organizzazione per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni*" e dalle successive Linee guida del Dipartimento della Funzione pubblica in materia di lavoro agile *ex* articolo 1, comma 6, del citato decreto ministeriale adottate nel 2021. In questa prospettiva, la regolamentazione dell'istituto riconosce margini di autonomia negoziale in sede di sottoscrizione dell'accordo individuale di lavoro agile, che consentono di valorizzare la flessibilità dello strumento e di definirne le modalità attuative in forma bilanciata tra esigenze organizzativo-istituzionali della Struttura ed esigenze personali e familiari del lavoratore.

L'impatto della nuova disciplina del lavoro agile, adottata con la richiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 1331 del 28 settembre 2023, potrà essere adeguatamente valutato a partire dal 2024 quando la stessa potrà essere considerata pienamente a regime e potranno essere apprezzate le implicazioni correlate anche alla introduzione del lavoro da remoto, anch'esso previsto e regolato dal C.C.N.L. Funzioni Locali 16/11/2022, la cui attuazione richiede tempi più ampi in sede di prima applicazione in ragione degli adempimenti preliminari, correlati alla individuazione degli spazi di lavoro.

In relazione al 2023, per i primi tre trimestri di applicazione della disciplina post-emergenziale del lavoro agile, nell'ambito del comparto, sono state sostanzialmente confermate, come risultante dal monitoraggio effettuato, le percentuali di adesione già registrate nella precedente annualità, ancorché con una lieve flessione dell'effettivo utilizzo dell'istituto, a riprova della flessibilità che lo connata nella fase funzionale di alternanza tra lavoro in presenza e lavoro a distanza. Coerenti con tale andamento, risultano altresì gli impatti registrati sulla performance organizzativa in termini di economicità ed efficienza produttiva.

Rispetto della normativa in materia di assunzioni di personale

La capacità assunzionale per il triennio 2024/2026 è calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa.

L'art. 33, comma 1, del Decreto legislativo n. 34/2019 (come modificato dall'art. 1, c. 853, della L. 160/2019) ha determinato la capacità assunzionale di personale a tempo indeterminato delle Regioni a statuto ordinario. Con successivo decreto ministeriale del 3 settembre 2019 è stato individuato il valore-soglia definito per fasce demografiche sulla base del quale determinare le facoltà assunzionali delle predette Regioni. Il valore-soglia è dato dal del rapporto della spesa del personale

delle Regioni a statuto ordinario rispetto alle entrate correnti che non deve essere superiore alle seguenti percentuali:
- regioni con meno di 800.000 abitanti, 13,5 per cento;
- regioni da 800.000 a 3.999.999 abitanti, 11,5 per cento;
- regioni da 4.000.000 a 4.999.999 abitanti, 9,5 per cento;
- regioni da 5.000.000 a 5.999.999 abitanti, 8,5 per cento;
- regioni con 6.000.000 di abitanti e oltre, 5,0 per cento.

La Puglia, con una popolazione censita al 1 Gennaio 2023 pari a 3.907.683 abitanti, rientra nella seconda fascia (11,5%).

Le Regioni a statuto ordinario che si collocano al di sotto del suddetto valore-soglia possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti inferiore ai richiamati valori-soglia, ferme restando determinate percentuali massime di incremento.

Altro vincolo normativo alle spese di personale delle Regioni è contenuto nel comma 557-quater dell'art. 1 delle legge 296/2006, introdotto dall'art. 3 comma 5-bis del decreto legislativo n. 90/2014, secondo cui: "Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli Enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

La ricognizione annuale e il Piano Triennale del Fabbisogno del personale sono strumenti necessari ad assicurare la funzionalità e la razionalizzazione dell'impiego dei dipendenti nel rispetto dei vincoli di contenimento della spesa pubblica.

In ordine all'andamento della spesa di personale, che costituisce un rilevante aspetto gestionale dell'Ente, si richiama il parametro di contenimento stabilito dall'articolo 3, comma 5-bis, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con legge 11 agosto 2014, n. 114. Lo stesso consiste nel divieto di superamento della spesa di personale media riferita al triennio 2011/2013.

In merito ai criteri generali di determinazione delle spese di personale, ai fini del rispetto dei predetti limiti di contenimento, appare utile richiamare che, sulla base di quanto disposto dal comma 424, articolo unico, della legge 24 dicembre 2014, n. 190, le spese per i dipendenti trasferiti dalle Province alla Regione Puglia non si calcolano ai fini del rispetto del tetto di spesa.

Analoga esclusione è stabilita dall'articolo 1, comma 793, ultimo periodo, della legge n. 205/2017, per quanto attiene alla spesa del personale dei Centri per l'Impiego.

Altresì, è esclusa dai limiti la spesa del personale appartenente alle categorie protette.

Con Deliberazione n.1504 del 30 Ottobre 2023 la Giunta Regionale ha preso atto del ricalcolo della spesa del personale per l'anno 2022 effettuato dall'Arif. Per effetto di tale calcolo, la spesa complessivamente sostenuta dall'Agenzia supera il limite di spesa di cui al comma 557 art.1 legge 296/2006 (media triennio 2011-2013) di € 1.180.293,14.

La Giunta Regionale, con il predetto atto, ha recepito le osservazioni della Corte dei Conti contenute nella Relazione al giudizio di parifica del Rendiconto 2022, e ha dato indirizzo alla Sezione Personale di ricalcolare la spesa sostenuta di cui al comma 557 art.1 legge 296/2006 per il personale anno 2022 includendo la somma di € 1.180.293,11, pari allo sforamento, nella spesa del personale regionale in via eccezionale, dando atto che tale computo non impedisce il perseguimento degli obiettivi di riduzione della spesa del personale. Tutto ciò premesso, la spesa impegnata per il personale della Regione Puglia per l'anno 2022, comprensiva della spesa sostenuta per le assunzioni Arif, ai sensi del comma 557 art.1 legge 296/2006, risulta pari ad € 133.886.907,77.

Di seguito si riporta il prospetto degli impegni di spesa :

Quantificazione della Spesa di Personale anno 2022 - Impegni												
Spese	**2011**	**2012**	**2013**	**2021**			**2022**			**2023**		
						CPI			**CPI**			**CPI**
Retribuzioni - Retribuzioni per personale a t.d. - Assegni per nucleo familiare	81.942.601,55	76.340.269,42	75.286.158,87	63.679.287,80	(*)	7.614.117,93	60.253.987,82	(*)	6.330.085,54	62.602.367,28	(*)	5.844.417,40
Compensi accessori e indennità varie	31.589.593,14	31.208.062,22	32.256.501,87	35.332.133,05	(*)	1.927.229,64	35.044.513,84	(*)	1.640.688,63	35.705.596,60	(*)	1.851.830,47
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed accessorie	41.875.054,00	51.075.029,88	36.507.798,17	31.344.536,57	(*)	2.264.439,01	27.355.167,65	(*)	2.584.159,01	29.446.745,23	(*)	2.249.762,81
IRAP				9.372.551,10	(*)	718.923,23	7.996.225,83	(*)	718.923,23	8.723.840,73	(*)	664.615,57
Rimborsi alle Amm.ni per personale comandato	482.049,23	700.000,00	700.000,00	535.487,01		185.000,00	1.112.303,69		80.000,00	688.778,62		0,00
Altre somme rimborsate alle Amm.ni	289.243,29	607.174,22	431.361,05									
Rimborsi ricevuti dalle Amm.ni per personale comandato	-427.992,24	-205.328,11	-345.734,21	-288.914,07			-250.170,18			-377.166,22		
Altri rimborsi ricevuti dalle Amm.ni	-	-	-									
Cofinanziamenti ricevuti dalla U.E. e/o privati												
Erogazione buoni pasto	3.090.000,00	2.571.866,00	3.200.000,00	817.753,97		97.975,12	1.189.587,01		108.468,35	896.095,76		100.160,27
Equo indennizzo al personale	3.116,12	17.845,81	3.361,96	781,06		0,00	5.000,00			0,00		
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	141.510,00	260.000,00		358.436,30								
Totale Spesa di Personale	**158.985.175,09**	**162.574.919**	**148.039.447,71**	**141.152.052,79**		**12.807.684,93**	**132.706.615,66**		**11.462.324,76**	**137.686.258,00**		**10.710.786,52**
Spesa di personale media triennio 2011/2013 (ex art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014)	**156.533.181**											
(*) Importi degli impegni compendono: - gli importi relativi al personale "Categorie protette"; - gli importi relativi agli arretrati contrattuali.												
SPESA ARIF							1.180.293,11					
SPESA TOTALE							**133.886.908,77**					

Per quanto attiene ai dati per cassa della spesa di personale, si precisa che, allo stato, considerando che la quantificazione definitiva della spesa di personale a consuntivo sarà determinabile solo in occasione della prossima elaborazione del Conto Annuale 2023, l'ammontare presuntivo risulta pari ad euro 113.701.163,72. Non rientra in tale somma il costo del personale dei Centri per l'Impiego, a valere sui trasferimenti assegnati alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Regione Puglia: Costo del lavoro e spese di personale dal 2011 al 2023 (in euro)

	2011	2012	2013	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Spesa del personale	155.229.163	141.171.090	141.078.502	132.592.959	136.715.145,00	138.115.026,00	132.193.905,00	136.681.719,00	113.434.347,00	106.987.166,00	105.492.071,00
Costo del lavoro	167.732.647	151.549.447	148.772.166	139.237.874	143.673.547,00	146.423.231,00	137.575.853,00	144.833.137,00	121.725.661,00	115.365.725,00	113.701.164,00

Fonte: Conto Annuale Sezione Personale

La spesa media del triennio 2011-2013 è pari al 145.826.252.

Piano di Recupero

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del Piano di recupero approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1693 del 2018, i risparmi attualmente certificati ammontano ad euro € 15.461.237,447, di cui euro 1.890.919,29 per risparmi conseguiti nell'ambito dei piani di razionalizzazione della spesa ed euro 13.570.318,15 derivanti da risparmi a valere sul fondo per il salario accessorio del personale sia di comparto sia con qualifica dirigenziale.

Con Determinazione n.124 del 4 Febbraio 2021 si è provveduto alla regolarizzazione contabile dei risparmi conseguiti nell'anno 2019. Con Determinazione n.150 dell' 11 Febbraio 2022 si è provveduto alla regolarizzazione contabile dei risparmi conseguiti negli anni 2020 e 2021. Con Determinazione n.996 dell' 11 Settembre 2023 si è provveduto alla regolarizzazione contabile dei risparmi conseguiti nell'anno 2022.

Con Determinazione n. 398 dell'11 Aprile 2024 si è provveduto alla regolarizzazione contabile dei risparmi conseguiti nell'anno 2023. Il Collegio dei Revisori con verbale n.322 del 12 Aprile 2024 ha certificato il conseguimento del risparmio nell'anno 2023 delle economie previste dal piano di recupero approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1693 del 2018 ed accertate sul capitolo E3065074 per €. 2.659.633,40 e sul capitolo E3066004 per €. 224.910,00.

Ad oggi l'ammontare complessivo dei risparmi ammonta ad €. 15.461.237,44.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei risparmi certificati e conseguiti al 31 dicembre 2023.

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totali
Risparmi da locazioni passive cessate	9.942,23	132.223,20	1.327.708,62					**1.469.874,05**
Risparmi da locazioni passive rinegoziate	42.008,00							**42.008,00**
Risparmi da minori costi di archiviazione	348.083,61	15.051,81	646,01	15.255,81				**379.037,24**
Risparmi sul fondo salario accessorio comparto (CCNL 2010: no distinzione fra Fondo RD e Fondo	296.255,24	1.413.319,23						**1.709.574,47**
Risparmi a valere sul Fondo Risorse Decentrate (CCNL 2018)			597.192,92	1.604.275,81	2.014.634,69	2.329.241,57	2.659.633,40	**9.204.978,39**
Risparmi a valere sul fondo per le posizioni organizzative			1.296.426,84	909.518,45				**2.205.945,29**
Risparmi a valere sul fondo per la dirigenza			112.455,00	112.455,00	112.455,00	112.455,00		**449.820,00**
Totale complessivo risparmi conseguiti e certificati	**696.289,08**	**1.560.594,24**	**3.334.429,39**	**2.641.505,07**	**2.127.089,69**	**2.441.696,57**	**2.659.633,40**	**15.461.237,44**

2.14 Il personale regionale

La Regione Puglia al 31 dicembre 2023 conta 2.241 dipendenti in organico; erano 2.076 unità di personale al 31 dicembre 2022; 2.350 nel 2021, 2.627 nel 2020, 3.001 nel 2019, 3.156 nel 2018 e 2.936 nel 2017. L'area di personale più numerosa appartiene all'area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione – ARF (ex Categoria D) ed ammonta a 1.293 unità di personale, 2.081 nel 2022, 1.076 nel 2021, 1.100 nel 2020 (1.244 nel 2019, 1.219 nel 2018 e 1.258 unità nel 2017): rappresenta, pertanto, la percentuale più elevata di tutto il personale regionale con il 57,7% (52,1% nel 2022, 45,79% nel 2021). Segue il personale di Area degli Istruttori – ARI (ex Categoria C), con 389 unità, con unità (411 nel 2022), con 17,36% (19,8% nel 2022). I dirigenti a tempo indeterminato, in numero di 103, rappresentano il 4,6% del personale regionale (tab. 49).

Tab. 49 - Numero di dipendenti per categoria al 31.12.2023 (dati assoluti e %)

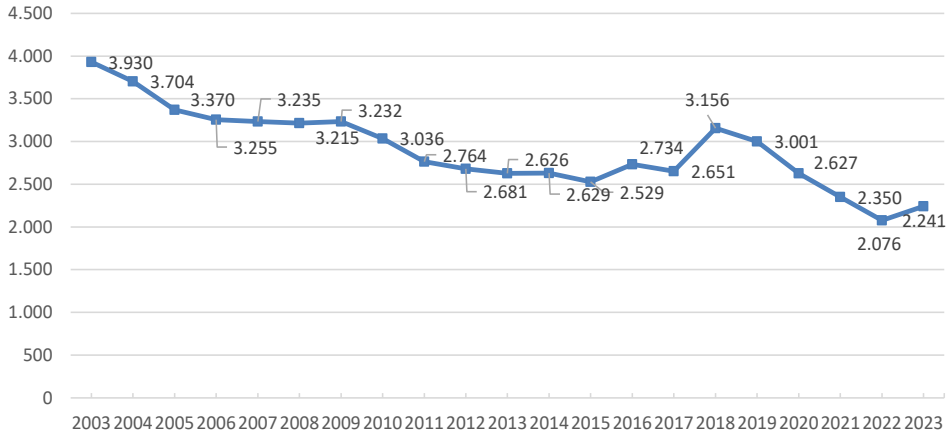
Categoria/Ruolo	Numero unità di personale	Distribuzione %
Area degli Operatori – ARO (ex Categoria A)	61	2,72%
Area degli Operatori Esperti – ARE (ex Categoria B)	367	16,38%
Area degli Istruttori – ARI (ex Categoria C)	389	17,36%
Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione – ARF (ex Categoria D)	1.293	57,70%
Collaboratori T.D.	4	0,18%
Direttori Generali	17	0,76%
Resp. Autorita' di gestione (*)	1	0,04%
Dirigenti a T.D.	3	0,13%
Dirigente a T.D. Fuori D.O.	3	0,13%
Dirigenti T.I.	103	4,60%
Totale	2.241	100,00%

(*) Equiparato a Direttore Generale.

Fonte: Regione Puglia - Sezione Personale.

La fig. 23 descrive l'andamento, tra il 2003 e il 2023, del numero di dipendenti a tempo indeterminato della Regione Puglia. Nella serie storica si evidenzia un trend decrescente sino al 2015, dopo di che sino al 2018 il trend è crescente per poi decrescere nuovamente sino al 2022 (-34,2% rispetto al 2018) e poi crescere nuovamente al 2023 registrando un incremento del +7,9% rispetto all'anno precedente.

Fig. 23 - Andamento numero di dipendenti Regione Puglia. Anni 2003-2023 (valori assoluti)



Le tabb. 50 e 51 riportano il numero e le percentuali di dipendenti per struttura ed Area di appartenenza. Nel 2023 il maggior numero di dipendenti spetta al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale che fa rilevare 312 unità (13,92%). Segue il Dipartimento Bilancio, Affari generali ed Infrastrutture con 302 unità (13,48%) e l'aggregato detto "altre amministrazioni" con 283 unità (12,63%).

Tab. 50 - Numero di dipendenti per struttura di appartenenza e Area al 31.12.2023 (dati assoluti)

Struttura di appartenenza	ARO (Ex cat A)	ARE (Ex cat B)	ARI (Ex cat C)	ARF (Ex cat D)	E.Q.	Collab. T.D. (**)	DIR FUORI D.O. (***)	Dir. Gen.	Dir.T.D.	Dir. T.I.	Tot.
ALTRE AMMINISTRAZIONI (*)	32	88	106	43	11					3	283
AVVOCATURA REGIONALE	1	1	1	9	30			1		3	46
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	14	26	44	84	131		1	1		11	312
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA		8	50	54	96			1	1	8	218
DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE	6	58	34	69	118			1		16	302
DIPARTIMENTO MOBILITA'		3	3	13	24			1		4	48
DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	2	13	10	25	38			1		4	93
DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE		11	24	13	41			1		5	95
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE		10	9	58	36			1		12	126
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	1	7	8	16	66		1	1		9	109
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	5	45	31	23	37			1		5	147
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE DELLE EMERGENZE		33	16	21	11			1			82
DIPARTIMENTO WELFARE		3	6	9	22			1		3	44
GABINETTO DEL PRESIDENTE		2	4	24	10	2	1	1		3	47
SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE		4	1	1	9			1		2	18
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE		26	25	20	35	2		1		9	118
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA		10	3	18	35			1	2	6	75
SEGRETERIE PARTICOLARI		12	7	2	6						27
STRUTTURA SPECIALE - AUTORITA' GESTIONE DEL POR		1	2	6	23			1		0	33
STRUTTURA SPECIALE-COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE		4	5	3	3			1			16
STRUTTURE ESTERNE		2									2
Totale complessivo	61	367	389	511	782	4	3	18	3	103	2.241

(*) Il personale delle "Altre Amministrazioni" include ex CPI, Amministrazioni Diverse, Amministrazioni Comunali e Amministrazioni Provinciali.

(**) Portavoce del Consiglio Regionale+ Portavoce Giunta Regionale +Vice Capo del Gabinetto +Segretario particolare del Presidente del Consiglio Regionale.

Fonte: Regione Puglia - Sezione Personale.

Tab. 51 - Numero di dipendenti per struttura di appartenenza e Area al 31/12/2023 (dati percentuali per colonna)

Struttura di appartenenza	ARO (Ex cat A)	ARE (Ex cat B)	ARI (Ex cat C)	ARF (Ex cat D)	E.Q.	Collab T.D. (**)	DIR FUORI D.O. (***)	Dir. Gen.	Dir.T. D.	Dir. T.I.	Tot.
ALTRE AMMINISTRAZIONI (*)	52,46	23,98	27,25	8,41	1,41	0,00	0,00	0,00	0,00	2,91	12,63
AVVOCATURA REGIONALE	1,64	0,27	0,26	1,76	3,84	0,00	0,00	5,56	0,00	2,91	2,05
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	22,95	7,08	11,31	16,44	16,75	0,00	33,33	5,56	0,00	10,68	13,92
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA	0,00	2,18	12,85	10,57	12,28	0,00	0,00	5,56	33,33	7,77	9,73
DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE	9,84	15,80	8,74	13,50	15,09	0,00	0,00	5,56	0,00	15,53	13,48
DIPARTIMENTO MOBILITA'	0,00	0,82	0,77	2,54	3,07	0,00	0,00	5,56	0,00	3,88	2,14
DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	3,28	3,54	2,57	4,89	4,86	0,00	0,00	5,56	0,00	3,88	4,15
DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	0,00	3,00	6,17	2,54	5,24	0,00	0,00	5,56	0,00	4,85	4,24
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	0,00	2,72	2,31	11,35	4,60	0,00	0,00	5,56	0,00	11,65	5,62
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	1,64	1,91	2,06	3,13	8,44	0,00	33,33	5,56	0,00	8,74	4,86
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	8,20	12,26	7,97	4,50	4,73	0,00	0,00	5,56	0,00	4,85	6,56
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE DELLE EMERGENZE	0,00	8,99	4,11	4,11	1,41	0,00	0,00	5,56	0,00	0,00	3,66
DIPARTIMENTO WELFARE	0,00	0,82	1,54	1,76	2,81	0,00	0,00	5,56	0,00	2,91	1,96
GABINETTO DEL PRESIDENTE	0,00	0,54	1,03	4,70	1,28	50,00	33,33	5,56	0,00	2,91	2,10
SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	0,00	1,09	0,26	0,20	1,15	0,00	0,00	5,56	0,00	1,94	0,80
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO	0,00	7,08	6,43	3,91	4,48	50,00	0,00	5,56	0,00	8,74	5,27

REGIONALE											
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	0,00	2,72	0,77	3,52	4,48	0,00	0,00	5,56	66,67	5,83	3,35
SEGRETERIE PARTICOLARI	0,00	3,27	1,80	0,39	0,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,20
STRUTTURA SPECIALE - AUTORITA' GESTIONE DEL POR	0,00	0,27	0,51	1,17	2,94	0,00	0,00	5,56	0,00	0,00	1,47
STRUTTURA SPECIALE-COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	0,00	1,09	1,29	0,59	0,38	0,00	0,00	5,56	0,00	0,00	0,71
STRUTTURE ESTERNE	0,00	0,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,09
Totale complessivo	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

(*) Il personale delle "Altre Amministrazioni" include ex CPI, Amministrazioni Diverse, Amministrazioni Comunali e Amministrazioni Provinciali.

(**) Portavoce del Consiglio Regionale+ Portavoce Giunta Regionale +Vice Capo del Gabinetto+Segretario particolare del Presidente del Consiglio Regionale

(***) 1 Dirigente per la STRUTTURA SPECIALE COOPERAZIONE EURO MEDITERRANEA; 1 Dirigente per la STRUTTURA SPECIALE MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE REGIONALE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA; 1 Dirigente per la STRUTTURA DI PROGETTO "ATTUAZIONE DELLA POLITICA EUROPEA PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA"

Fonte: Regione Puglia - Sezione Personale.

Il personale dell'area dei Funzionari (ARF) e dell'Elevata Qualificazione (E.Q.) e quello dell'area degli Operatori (ARO), degli Operatori esperti (ARE) e degli Istruttori (ARI) per Dipartimento/struttura è riportato nella tab. 52.

In Regione nel 2023, su 1.293 Funzionari, 782 unità rivestono gli incarichi di Elevata Qualificazione, pari ad una percentuale del 60,48%.

Superano il dato "medio regionale" la Segreteria Generale della Giunta regionale con il 90% del personale ARF con E.Q., il Dipartimento Sviluppo Economico con l'80,49% e l'Autorità Gestione del POR con il 79,3%.

Tab. 52 - Personale appartenente alle Aree ARO, ARE, ARI, ARF (Ex cat. A-B-C e D) con E.Q. Incidenze sul totale. Anno 2023

Struttura	ARO, ARE, ARI (Ex Cat. A-C)	ARF (Ex Cat. D)	ARF con E.Q.	% E.Q. su ARF	% EQ su ARO, ARE, ARI, ARF
	Valori assoluti			Valori percentuali	
ALTRE AMMINISTRAZIONI (*)	226	43	11	20,37	3,93
AVVOCATURA REGIONALE	3	9	30	76,92	71,43
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	84	84	131	60,93	43,81
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA	58	54	96	64,00	46,15
DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE	98	69	118	63,10	41,40
DIPARTIMENTO MOBILITA'	6	13	24	64,86	55,81
DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	25	25	38	60,32	43,18
DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	35	13	41	75,93	46,07
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	19	58	36	38,30	31,86
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	16	16	66	80,49	67,35
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	81	23	37	61,67	26,24
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE DELLE EMERGENZE	49	21	11	34,38	13,58
DIPARTIMENTO WELFARE	9	9	22	70,97	55,00
GABINETTO DEL PRESIDENTE	6	24	10	29,41	25,00
SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	5	1	9	90,00	60,00
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	51	20	35	63,64	33,02
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	13	18	35	66,04	53,03
SEGRETERIE PARTICOLARI	19	2	6	75,00	22,22
STRUTTURA SPECIALE - AUTORITA' GESTIONE DEL POR	3	6	23	79,31	71,88
STRUTTURA SPECIALE-COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	9	3	3	50,00	20,00
STRUTTURE ESTERNE	2				
Totale	817	511	782	60,48	37,06

*(*Numero 131 sono i dirigenti che non rientrano nel conteggio di questa tabella)*

Fonte: Regione Puglia - Sezione Personale.

Facendo riferimento ai dati della rilevazione sul Conto annuale della Ragioneria Generale dello Stato, aggiornati al 31 dicembre 2022, è possibile procedere a confronti sul personale regionale fra le regioni italiane. Pertanto, sulla base dei dati del Conto Annuale RGS, la Regione Puglia conta al 31.12.2022, 2.076 unità di personale. In valore assoluto la Regione Sicilia ha il maggior numero di dipendenti con 11.564 unità, seguita dalla Regione Lazio con 4.556 unità e dalla Regione Campania con 4.513 unità (tab. 53).

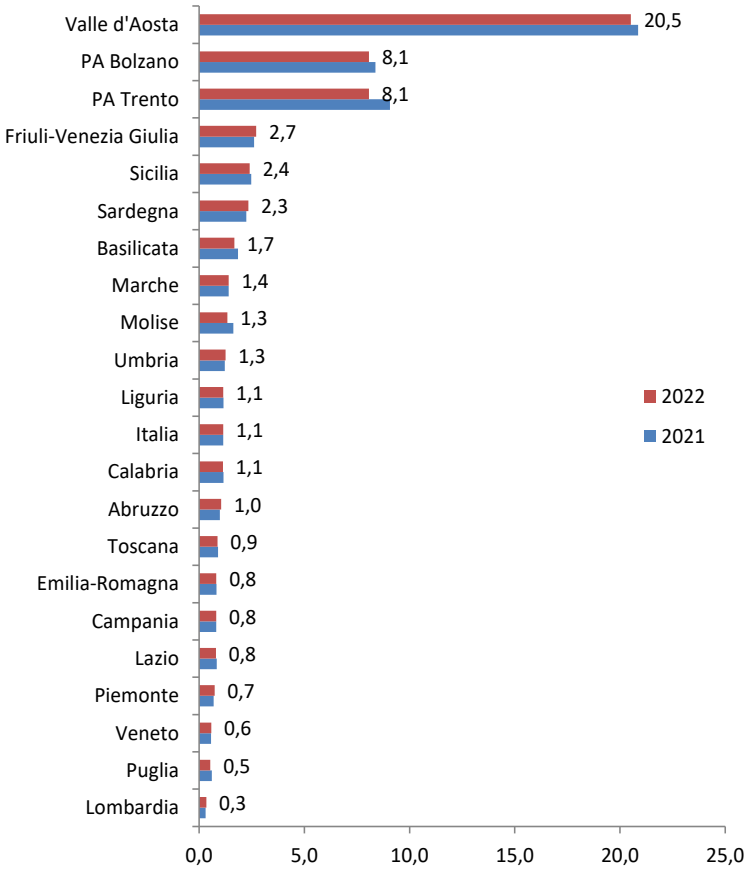
Tab. 53 - Categorie contrattuali del contratto collettivo del personale dipendente e dirigente del comparto Regioni/Autonomie locali nelle amministrazioni regionali. Anno 2022 (valori assoluti)

Regioni	Cat. A	Cat. B	Cat. C	cat. D	Direttori generali	Dirigenti	Dirigenti e alte specializ furi dotazion e org.	Personal e contrattis ta	Restante personal e	Totale
ABRUZZO	23	350	395	432		67			61	1.328
BASILICATA	13	131	207	509	9	27	1		1	898
CALABRIA	16	589	443	747	19	89	1	2	181	2.087
CAMPANIA	296	566	1.677	1.679	22	141		131	1	4.513
EMILIA ROMAGNA	3	201	1.199	1.980	7	88			140	3.618
FRIULI VENEZIA GIULIA	38	283	984	1.630	1	79	33	190		3.238
LAZIO	42	743	1.758	1.496	2	211			304	4.556
LIGURIA	2	158	728	738	10	70			24	1.730
LOMBARDIA	3	530	845	1.666	1	167	2		162	3.376
MARCHE	1	344	663	917	2	58			99	2.084
MOLISE	2	113	112	141		23				391
PA BOLZANO	364	1.047	1.199	1.441		261				4.312
PA TRENTO	92	1.245	1.609	1.350		86				4.382
PIEMONTE	5	309	873	1.665	12	123			129	3.116
PUGLIA	64	395	411	1.081	17	102	2		4	2.076
SARDEGNA	883	715	731	1.238		102		13		3.682
SICILIA	2.751	2.167	3.014	2.777	28	740		85	2	11.564
TOSCANA	12	202	1.153	1.710	12	92			30	3.211
UMBRIA		145	289	582	4	43			13	1.076
VALLE D'AOSTA	211	825	804	436		107		136	8	2.527
VENETO	3	495	859	1.254	9	128		2	44	2.794
Totale	4.898	11.899	20.189	25.469	155	2.807	39	559	1.203	67.218

Fonte: Elaborazioni su dati Conto Annuale RGS.

Per un confronto oggettivo e più omogeneo è possibile far riferimento al numero di unità dipendenti per 1.000 abitanti residenti in ciascuna regione. In testa alla graduatoria troviamo le regioni a statuto speciale e di piccole dimensioni: la Valle d'Aosta con 20,5 dipendenti ogni 1.000 residenti, seguita dalla Provincia Autonoma di Bolzano e di Trento con 8,1 dipendenti. Le regioni con il rapporto meno elevato sono Lombardia con 0,3 dipendenti ogni 1.000 residenti, seguita dalla Puglia con 0,6 e quindi dal Veneto con 0,56 dipendenti ogni mille residenti (fig. 24).

Fig.24 - Dipendenti nelle amministrazioni regionali per 1.000 residenti. Anno 2021 e 2022



Nel 2022, il costo del personale dipendente interno ed esterno è più elevato in Sicilia, con oltre 732,9 mln di euro (il 4,93% in più rispetto al 2021); seguono il Lazio con 282,6 mln di euro (il 1,29% in più rispetto al 2021) e la Campania con 269,7 mln di euro (il 9,05% in più rispetto al 2021). L'ammontare meno elevato, si registra in Molise con 29,2 mln (-4,95% rispetto al 2021); in Puglia il costo è di poco superiore ai 115,3 mln di euro (il 15,57% in meno rispetto al 2021) (tab. 54). Nel 2022, in 16 regioni i costi del personale dipendente ed esterno all'amministrazione, per ogni residente, subisce una crescita, risulta all'apice la Sardegna con un +9,05% e all'opposto tra le regioni che registrano flessioni emerge la Puglia con un -15,57%.

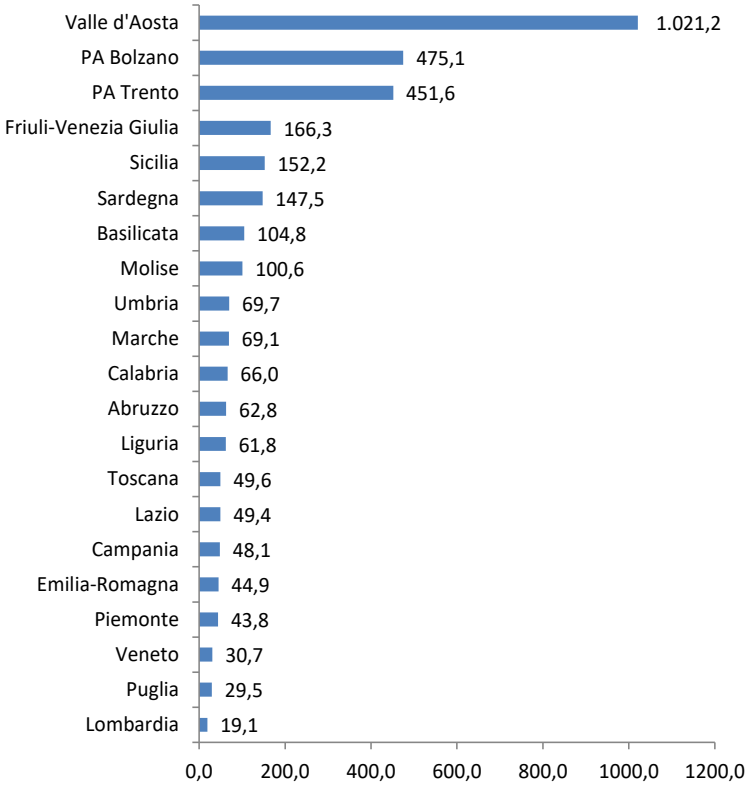
Tab. 54 - Totale costi del personale dipendente ed esterno all'amministrazione regionale. Anno 2022 (valori in euro, e variazioni percentuali rispetto al 2021)

	2022	2022/2021
SICILIA	732.910.442	4,93
LAZIO	282.623.411	1,29
CAMPANIA	269.700.673	9,05
PA DI BOLZANO	253.758.752	-2,30
PA DI TRENTO	245.206.999	7,45
SARDEGNA	232.733.759	-3,05
EMILIA ROMAGNA	199.208.816	7,01
FRIULI VENEZIA GIULIA	198.592.506	2,01
LOMBARDIA	190.244.085	4,61
PIEMONTE	186.356.322	0,36
TOSCANA	181.654.837	7,44
VENETO	148.802.508	7,58
VALLE D'AOSTA	125.744.150	-3,34
CALABRIA	121.805.757	4,75
PUGLIA	115.372.338	-15,57
MARCHE	102.513.508	5,00
LIGURIA	93.116.428	7,37
ABRUZZO	79.864.570	4,24
UMBRIA	59.697.170	3,25
BASILICATA	56.314.869	2,59
TRENTINO-ALTO ADIGE	37.552.464	-2,16
MOLISE	29.236.826	-4,95

Fonte: Elaborazioni su dati Conto Annuale RGS.

Nel 2022, la Valle d'Aosta presenta il costo pro capite più elevato del personale dipendente interno ed esterno all'amministrazione regionale sulla popolazione residente, pari a 1.021,2 euro pro capite, segue la Provincia Autonoma di Bolzano con 475,1 euro e quella di Trento con 451,6 euro. Il costo del personale per la Puglia è di 29,5 euro pro capite, dato fra i meno elevati, con Lombardia e Veneto (fig. 25).

Fig. 25 - Totale costi del personale dipendente ed esterno all'amministrazione nelle regionali per ogni residente. Anno 2022 (valori in euro pro capite)



2.15 La valorizzazione funzionale ed economica del patrimonio immobiliare regionale

Coerentemente con gli indirizzi programmatici delineati dal Governo regionale, nel prossimo triennio la Sezione Demanio e Patrimonio, nel solco di quanto finora attuato, tenderà ad implementare le azioni di recupero e valorizzazione (ambientale/funzionale/ Sociale e culturale ma anche produttiva ed economica) del patrimonio immobiliare della regione, rappresentando tale obiettivo, senza dubbio, uno dei più rilevanti aspetti di ogni strategia politica.

In tale ottica, il Servizio Amministrazione del Patrimonio è costantemente impegnato nelle attività volte a tutelare, migliorare e valorizzare i beni in linea con gli indirizzi pubblici per evitare che gli stessi finiscano in una situazione di abbandono, cercando soluzioni utili ed economicamente vantaggiose.

Il dialogo con i territori, con le istituzioni, con tutti gli stakeholders è fondamentale e aiuta ad individuare la giusta futura destinazione per gli immobili in disuso.

Un ruolo cruciale, quindi, continuerà ad essere quello della pianificazione a livello territoriale attraverso un'analisi della disponibilità di immobili e dei fabbisogni della P.A. anche in termini di razionalizzazione degli spazi in uso, al fine di ottimizzare l'utilizzo degli immobili e valorizzare gli stessi nel contesto locale di riferimento.

Al fine di un efficace impatto del patrimonio immobiliare regionale sulla finanza pubblica sarà necessario, quindi, continuare un'azione coordinata e collaborativa degli attori pubblici che sia in grado di coinvolgere ed attirare anche investitori privati per sostenere le iniziative e le operazioni di valorizzazione e dismissione immobiliare. E' opportuno, inoltre, porre in essere ogni azione al fine di evitare il rischio di operazioni speculative, garantendo, allo stesso tempo, il rispetto dell'interesse pubblico generale e del valore sociale legato agli immobili pubblici.

La valorizzazione economica dei cespiti regionali, nell'ottica di generare effetti positivi per la comunità, è raggiungibile, oltre che con i piani di alienazione a titolo oneroso, anche con i piani di valorizzazione degli immobili liberi attraverso il ricorso allo strumento concessorio.

Al fine di incentivare tale attività la Regione Puglia, in applicazione del primo comma dell'art. 41 L.R. 67/2017, ha avviato delle procedure atte a promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale nella prospettiva di potenziarne e qualificarne gli aspetti legati all'identità dei luoghi, all'accoglienza e alla prossimità, ai cammini e agli itinerari, attraverso la concessione ai Comuni pugliesi di contributi straordinari per l'acquisizione della proprietà di beni culturali, secondo le normative vigenti, nonché di beni dichiarati dai Comuni di notevole interesse storico e sociale per le comunità di riferimento.

Tra i procedimenti conclusi, a titolo esemplificativo, è da menzionare quello relativo all'acquisizione del Palazzo Romano sito nel Comune di Patù (LE) - dichiarato con D.C.P.C. n. 185 del 29.05.2018 bene di interesse culturale particolarmente importante e sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel D.Lgs 42/04, poiché rappresenta una rilevante testimonianza di architettura civile di particolare interesse storico artistico.

L'innovazione legislativa, introdotta dal comma 3-*bis* dell'art. 24 della L.R.27/95, risulta estremamente interessante relativamente ai procedimenti di trasferimento a titolo gratuito della proprietà da parte della Regione agli Enti locali (*in primis* i Comuni) territorialmente competenti che ne facciano richiesta, laddove ne esistano i presupposti legati alla pubblica utilità o all'interesse pubblico, sulla base di progetti strategici con obiettivi di valorizzazione.

E' stata avviata la procedura di trasferimento a titolo gratuito in favore del Comune Vico del Gargano (FG) dell'area individuata al Catasto Fabbricati del Comune di Vico del Gargano (FG), al Foglio 3 p.lla 1426, per interesse pubblico, dovendo riqualificare l'intera area in oggetto, ivi comprese le aree ad essa limitrofe con un progetto pubblico, con interventi sistematici di riqualificazione urbane che porteranno la realizzazione di aree sosta e aree ludico-ricreative.

Sono stati conclusi in parte i procedimenti alienativi a titolo oneroso in attuazione del Piano alienativo 2023 prima fase 2023, approvato con DGR n. 569/2023, in particolare è stato alienato l'immobile denominato "Lotto E- PUE Lagravinese in Monopoli (BA), mentre si prevede per i restanti Beni ricadenti nel Territorio di Monopoli, di pubblicare nuovi gli avvisi finalizzati all'alienazione di diritti edificatori di beni in Monopoli, rispettivamente sottesi alla Maglia denominata "PUE AtA 7.4 " e alla Maglia denominata "PUE A3". Per il Piano alienativo seconda fase, approvato con DGR n. 1295/2023, si provvederà a concludere l'iter alienativo riferito ai due beni del Demanio Ferroviario di cui risultano già aggiudicate al migliore offerente, le offerte della Casa Cantoniera in Ruvo di Puglia e il Terreno in Bari, mentre per l'immobile costituito dalla casa Cantoniera dismessa in Corato si procederà alla pubblicazione di un nuovo avviso Pubblico attraverso la piattaforma telematica EmPulia.

A seguito dell'approvazione del **Piano Alienativo** 2024 con Deliberazione di Giunta Regionale, saranno avviate le procedure di evidenza pubblica finalizzate all'alienazione a titolo oneroso e i trasferimenti a titolo gratuito agli Enti richiedenti.

Si prevede la pubblicazione di avvisi di vendita relativi ai beni del **Patrimonio Disponibile**, di cui alla proposta DEM DEL_2024_00006 in fase di approvazione.

Anche per gli immobili appartenenti al **Demanio Ferroviario**, che verranno dichiarati non strumentali all'esercizio ferroviario, si provvederà ad attivare ogni

procedura per la valorizzazione migliorativa, anche attraverso la concessione a terzi, ovvero ad Enti/ Amministrazioni Pubbliche o soggetti portatori di interessi pubblici rilevanti, che ne facciano richiesta per esigenze di pubblica utilità ed interesse. In alternativa si procederà alla loro dismissione, attraverso l'approvazione di Piani alienativi, con specifiche Deliberazioni della Giunta per l'alienazione a titolo oneroso. Inoltre si provvederà a predisporre gli atti finalizzati alle proposte di DGR per il trasferimento a titolo gratuito dei beni immobili demaniali da parte degli enti territoriali. Si evidenziano a titolo esemplificativo i beni immobili già fatti oggetto di manifestazione di interesse rispettivamente dal Comune di Adelfia (BA), dal Comune di Bari e dal Comune di Ruvo di Puglia (BA). Allo stesso modo si procederà, al fine di dare riscontro alle manifestazioni di interesse, al trasferimento o alla consegna di beni presentate nel corso del triennio 2025-2027, per l'attuazione di progetti di pubblica utilità ritenuti meritevoli di approvazione ed in linea con gli obiettivi generali della Regione Puglia.

Inoltre, congiuntamente alle società ferroviarie, si procederà a definire gli elenchi dei beni dismessi appartenenti al demanio ferroviario che, in esito al monitoraggio continuo, potranno essere oggetto di alienazione/concessione attraverso procedure di evidenza pubblica. Tali elenchi di beni saranno distinti per specifiche tipologie, condizioni e/o caratteristiche dei beni stessi. Ciò al fine di procedere in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente applicabile alle diverse fattispecie. Pertanto, si procederà all'approvazione di:

1) L'elenco di "case cantoniere occupate" dagli aventi titolo e suscettibili di alienazione agli stessi in via diretta;
2) L'elenco dei "terreni liberi" lungo le linee ferroviarie che risultano non strumentali all'esercizio ferroviario e possono essere alienati con procedure di evidenza pubblica;
3) L'elenco di beni immobili "case cantoniere e/o fabbricati", che evidenzino problematiche di sicurezza o condizioni che ne rendano difficile la manutenzione. In tali fattispecie rientrano a titolo esemplificativo i fabbricati ricadenti all'interno delle fasce di rispetto ferroviarie (di cui al DPR 753/1980) o in curva lungo la stessa linea ferroviaria, per le quali si proporrà l'attivazione di tavoli tecnici anche con la Soprintendenza, finalizzati all'eventuale autorizzazione alla demolizione degli stessi ovvero per progetti di salvaguardia. Relativamente a particolari beni pubblici idonei alla tutela e valorizzazione, in quanto rappresentativi di valori identitari, si procederà ad attivare tavoli tecnici al fine di valutare congiuntamente alla Soprintendenza e ad altri Dipartimenti e Sezioni regionali, l'opportunità di pubblicare avvisi di valorizzazione che possano essere indirizzati verso il contesto territoriale di riferimento.

Il percorso avviato negli anni sarà ulteriormente implementato anche in funzione dell'acquisizione delle nuove tratte ferroviarie, che costituiscono il Demanio Ferroviario regionale.

In ordine al Demanio Ferroviario si continuerà ad utilizzare la piattaforma on-line, dedicata alle "Istanze di concessione dei Beni del Demanio Ferroviario Regionale", direttamente accessibile dal portale istituzionale Puglia.Con raggiungibile dal link: https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-sit/concessioni-demanio-ferroviario, al fine di consentire l'informatizzazione dei procedimenti, riguardanti le istanze di concessione dei beni del Demanio Ferroviario la cui istruttoria con i relativi pareri è attivabile direttamente dal portale On-line ed ha consentito di raggruppare pareri e istanze in unica piattaforma.

Relativamente al **Demanio Acquedotto,** in esito alla consegna della ricognizione dei beni da parte di AQP, la Regione Puglia provvederà ad attivare il relativo iter di trasferimento, anche in ossequio alle Linee Guida adottate con DGR 1398 del 2023, finalizzate alla semplificazione del procedimento di trasferimento e di valorizzazione del complesso dei beni rientranti nel demanio regionale ramo-acquedotto.

Tali beni una volta trasferiti costituiranno la base imprescindibile per lo svolgimento delle funzioni assegnate alla Sezione Demanio e Patrimonio. Nel contempo, si prevede di ampliare le azioni che l'Amministrazione potrà attivare, per incentivare la partecipazione dei vari soggetti, pubblici e privati, utile alla valorizzazione dei beni e del territorio di riferimento, ponendo in evidenza le molteplici potenzialità che tali beni possono offrire.

I trasferimenti e la valorizzazione saranno attuati attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche, che ne consentiranno la maggiore trasparenza, semplificazione, snellimento e celerità delle procedure nell'ottica della più ampia partecipazione.

A tal fine si prevede di pubblicare gli avvisi e gestire le procedure per il tramite del portale "e-procurement" EmPulia, raggiungibile attraverso il sito informativo www.empulia.it.

Per tutti i beni del patrimonio e demanio regionale, compreso il **Demanio Forestale**, oltre alle attività di valorizzazione si procederà anche con il monitoraggio delle concessioni rilasciate. A tal fine si proseguirà con l'attività ricognitiva delle concessioni attraverso un database condiviso strutturato per tipologia classificativa dei beni, per provincia di appartenenza, tipologia di contratto ed ubicazione dell'immobile. A tale ricognizione seguirà un aggiornamento costante con monitoraggio dei termini di scadenza contrattuali e i conseguenti adempimenti contabili relativi alle entrate derivanti dagli stessi.

Per quanto attiene il **patrimonio dell'Opera Nazionale Combattenti ed ex Riforma Fondiaria** si intende proseguire l'attività di valorizzazione economico-funzionale del patrimonio regionale attraverso una politica dismissiva che continuerà anche nei prossimi anni, a cui verrà data attuazione sia attraverso la cessione gratuita agli enti territoriali richiedenti per scopi di pubblico interesse/pubblica utilità sia con la dismissione a privati/società interessate mediante procedure di evidenza pubblica (aste). Un' attività di dismissione che negli ultimi anni è divenuta più efficace grazie all'adozione di strumenti normativi finalizzati alla semplificazione delle procedure e all'utilizzo delle piattaforme telematiche, per le alienazione dei beni per mezzo di asta pubblica, che consentano una maggiore trasparenza, semplificazione, snellimento e celerità delle procedure. A tal fine, infatti, sono stati adeguati gli avvisi pubblici e la modulistica alle nuove procedure telematiche e, nel contempo, è stata avviata la pubblicazione degli avvisi pubblici per il tramite del portale "e-procurement" EmPulia, che continuerà anche per i prossimi anni.

Per garantire un iter procedurale più efficace nelle procedure alienative, con metodologie di stima del valore dei beni da alienare uniformi e congrue, con A.D. 175/2023 sono state aggiornate le note esplicative relative alle disposizioni in materia di dismissione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria e successivamente, con legge regionale 29 dicembre 2023, n.37, è stata apportata la modifica alla Legge regionale n. 4/2013 e s.m.i., tutto ciò in linea con le indicazioni contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza della Regione Puglia 2023-2025.

Oltre al demanio forestale, il demanio armentizio e il demanio marittimo (di proprietà dello Stato), per valenza ambientale, paesaggistica e storica possono essere considerati volani per attivare efficaci processi di sviluppo sostenibile, con potenziali impatti di notevole importanza sotto il profilo socio economico della Regione.

Per quanto attiene al **Demanio Armentizio**, il preliminare processo di pianificazione è stato tratteggiato dalla Legge regionale n. 4/2013, articolato in tre Documenti distinti, ognuno dei quali avente una ben precisa finalità: il Quadro d'Assetto (QAT), per la ricognizione dei tracciati degli ex Tratturi Regi e l'attribuzione delle relative destinazioni, suddividendo i tratti tratturali tra quelli da conservare e valorizzare, anche ai fini dell'istituzione del Parco dei tratturi di Puglia, quelli destinati a soddisfare esigenze di carattere pubblico e quelli da dismettere per aver perduto definitivamente il valore storico; il Documento Regionale di Valorizzazione (DRV), per fissare le regole generali di valorizzazione e recupero e, infine, i Documenti Locali di Valorizzazione (DLV), comunali e intercomunali, per definire il dettaglio della fase progettuale. I primi due strumenti sono di competenza regionale, mentre il terzo, di carattere operativo, comunale.

Il primo step è stato conseguito, attraverso un elaborato processo amministrativo che ha visto coinvolti Enti, Università, professionisti e Comuni, con l'approvazione definitiva del Quadro di Assetto con Deliberazione della Giunta regionale n. 819 del 2 maggio 2019.

Attualmente, si è in procinto di raggiungere il secondo obiettivo del processo di pianificazione del demanio armentizio con l'approvazione del DRV. Infatti, la Giunta, su proposta del Vicepresidente ed Assessore al Bilancio Raffaele Piemontese, con Atto n. 185 del 4/03/2024, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 21 del 11/03/2024, ha adottato il Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi, introducendo la fase di proposizione delle osservazioni.

A tal proposito, vale la pena ricordare il corposo iter iniziato con l'avvio del processo di redazione del Documento Regionale di Valorizzazione (DRV), ai sensi dell'art. 15 della LR 4/2013, con A.D. n. 603 del 12/04/2020, dopo la stipula degli Accordi, ex art. 15 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., con l'Università degli Studi di Foggia e con il Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale, del territorio edile e di Chimica (DICATECh) del Politecnico di Bari e l'istituzione del Gruppo di Lavoro (composto dalla Dirigente pro tempore della Sezione Demanio e Patrimonio, da funzionari regionali, dai rappresentanti dei suddetti Atenei e della Provincia di Foggia), con A.D. n. 321 del 18 giugno 2020, finalizzato alla stesura del DRV, secondo le indicazioni approvate con DGR n. 2411 del 19 dicembre 2019.

Va menzionata, inoltre, la consistente attività di analisi, confronto e partecipazione che il Gruppo di lavoro ha messo in atto con un folto gruppo di Comuni attraversati da tratturi scelti come casi di studio e oggetto di possibili azioni pilota in virtù della loro rappresentatività, coinvolgendo sia gli amministratori e i tecnici degli Enti locali che le associazioni e gli stakeholders locali interessati. Il processo partecipativo attivato ha incluso anche l'organizzazione di vari eventi svoltisi tra il 2021 e il 2023, funzionali alla redazione del DRV ed ad una sua prima sperimentazione, oltre a due incontri avvenuti nell'aprile 2024, il 16 presso la sede regionale di Bari in via Gentile ed il 19 presso l'aula consigliare del comune di Foggia, di presentazione del Documento adottato per stimolare la proposizione di ulteriori contributi da parte dei Comuni, delle associazioni e dei cittadini.

Tra gli ultimi e più importanti momenti partecipativi del 2023 si annoverano il Convegno "I TRATTURI DI PUGLIA: UNA RISORSA FRUIBILE" Progetto Pilota di mobilità dolce accessibile sul Tratturo Magno L'Aquila - Foggia in applicazione delle Linee Guida del Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi di Puglia, tenutosi il 12 settembre presso la Casa della Partecipazione in Fiera del Levante, organizzato dalla Sezione Demanio e Patrimonio in collaborazione con Università di Foggia e Politecnico di Bari – DICATECh, in continuità con quello precedente del 19

ottobre 2022 intitolato “I tratturi di Puglia: una risorsa da valorizzare”, e la partecipazione all’evento svoltosi il 25 novembre presso Palazzo Dogana a Foggia nell’ambito delle iniziative del Festival del Tratturo 2023, durante il quale le tre regioni attraversate dal Tratturo Magno l'Aquila-Foggia hanno messo a confronto le loro strategie di valorizzazione.

A fronte della prossima approvazione del DRV è prevista la programmazione di nuovi incontri e attività finalizzati ad incentivare e supportare gli Enti locali che dovranno redigere il proprio Documento Locale di Valorizzazione dei tratturi.

Inoltre, al fine di incentivare la partecipazione e migliorare la comunicazione, che anche in ottemperanza con quanto predisposto dalla L.R. 13 Luglio 2017 n. 28 “Legge sulla Partecipazione” ha visto la pubblicazione sulla piattaforma regionale Puglia Partecipa del processo partecipativo “Valorizzazione della rete dei tratturi di Puglia - Redazione e adozione del Documento Regionale di Valorizzazione” (https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/TratturiDiPuglia/f/450/) in seguito all’ammissione nel Programma annuale della partecipazione 2021 rinnovato anche per l’annualità 2022 e 2023, si sta procedendo e si procederà costantemente all’implementazione della sezione “Demanio armentizio” del portale della Regione e all’aggiornamento della pagina Facebook “Tratturi di Puglia”.

Il Documento regionale di valorizzazione, sulla base del QAT e del PPTR, definisce gli indirizzi e criteri da seguire per la realizzazione degli interventi che interessano i tratturi regionali, perseguendo, da un lato, lo scopo di tutelare, recuperare e conservare i valori naturalistici, storici e culturali dei tratturi regionali e di promuoverne la fruizione, dall’altro, di incentivare e sostenere lo sviluppo delle attività economiche turistiche, culturali e ricreative, compatibili con i predetti valori, concorrendo al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali del Parco Tratturi.

La strategia di valorizzazione del Demanio armentizio esplicata nel Documento regionale punta, pertanto, a:

- riconoscere il valore potenziale di questi immobili che rappresentano di fatto un bene comune che può essere offerto quale campo di sperimentazione per usi pubblici innovativi e compatibili;
- evidenziare il peso dei tratturi come elementi chiave delle reti ecologiche;
- rilevare l’importanza della distribuzione territoriale dei tratturi che costituisce una rete di connessioni tra luoghi di elevato valore paesaggistico e culturale, che si offre come sistema integrativo alla rete viaria consolidata, rappresentando un’opportunità per lo sviluppo di sistemi di mobilità dolce.

Il DRV, pertanto, stabilisce le Linee guida per la valorizzazione dei tratturi, tenendo conto della varietà di contesti territoriali che essi attraversano nel paesaggio

pugliese e delle specificità che derivano dalle caratteristiche naturali, ecologiche, storiche, archeologiche e culturali di ognuno di essi. Si sta, dunque, operando affinché tali Linee guida entrino a far parte dello scenario strategico del PPTR subito dopo l'approvazione del DRV.

Proprio al fine di sperimentare le Linee guida per l'attuazione del DRV, la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 1480 del 28 ottobre 2022, ha inserito tra le azioni finanziate per l'annualità 2023 a valere sui contributi di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 e ss.mm.ii., l'intervento denominato "PROGETTO PILOTA FINALIZZATO AD UNA MAGGIORE FRUIBILITÀ PER LA MOBILITÀ DOLCE ED AL POTENZIAMENTO DELLA FUNZIONE ECOLOGICA DEL TRATTURO MAGNO L'AQUILA-FOGGIA. APPLICAZIONE PILOTA DELLE LINEE GUIDA DEL DOCUMENTO REGIONALE DI VALORIZZAZIONE DEI TRATTURI", la cui gestione è stata affidata alla Sezione Demanio e Patrimonio, stabilendo un contributo pari a 2.000.000 di euro, come da Comunicazione della Giunta Regionale n. 1/2022.

Il termine per avviare la procedura finalizzata all'affidamento dei lavori per la realizzazione del Progetto pilota, ai sensi dell'art. 1, comma 136, della L. 145/2018, è stabilito in dodici mesi a decorrere dall'attribuzione delle risorse, e quindi dalla pubblicazione, avvenuta sul BURP n. 26 del 21/03/2023, della DGR n. 162/2023 con la quale è stato istituito il capitolo di spesa specifico di competenza della Sezione Demanio e Patrimonio.

Il 2023, pertanto, è stato dedicato alla redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) dell'intervento pilota sul Tratturo magno che, sulla base delle determinazioni rese in sede di conferenza dei servizi e dopo aver scontato la fase della validazione, è stato approvato con D.D. n. 167 del 18/03/2024 del Dirigente del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria. Con lo stesso Atto è stata, inoltre, indetta la procedura aperta di appalto integrato, ai sensi dell'art. 44 del D.lgs. 36/2023, avente ad oggetto l'affidamento della progettazione esecutiva, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e l'esecuzione dei lavori, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Il bando di gara è stato pubblicato sulla piattaforma EMPULIA in data 18/03/2024, fissando quale termine per la presentazione delle offerte il 9 maggio 2024, e si prevede che l'opera sarà ultimata nei primi mesi del 2025.

Considerata anche la natura di bene archeologico del Tratturo L'aquila-Foggia, in data 16/05/2023 la Regione ha sottoscritto un Accordo, ex art. 15 L.241/90 e ss.mm.ii., con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (SABAP) per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, finalizzato a garantire l'ottimale attuazione dell'intervento in questione sia in fase progettuale che nel corso

dell'esecuzione dei lavori, il cui schema è stato approvato con DGR n. 474 del 11/04/2023.

Il tratto di Tratturo Magno oggetto di approfondimento da parte del PFTE è quello tra San Severo e San Paolo di Civitate a connessione con area archeologica, scelto a seguito delle indagini svolte e dei confronti avuti con Enti e associazioni, anche in occasione di un laboratorio di progettazione partecipata tenutosi in occasione della Giornata Nazionale del Paesaggio il 21 marzo 2023 presso il comune di San Paolo di Civitate. Il progetto include inoltre un Masterplan con un orizzonte temporale e spaziale più ampio al fine di coordinare e incentivare i futuri interventi.

E' utile, infatti, accennare che nel 2023 il GAL DAUNIA RURALE 2020 ha assegnato le risorse del bando relativo all'Intervento 4.2B – Sostegno alla valorizzazione nell'Alto Tavoliere del percorso del Tratturo Regio "L'Aquila – Foggia", finanziando ad un gruppo di comuni con San Severo capofila uno studio di fattibilità per la promozione e valorizzazione dell'itinerario del Tratturo Regio "L'Aquila – Foggia" insistente nell'area dell'Alto Tavoliere. L'obiettivo dichiarato è quello di applicare le "Linee Guida per la valorizzazione dei tratturi di Puglia" promosse dalla Sezione Demanio della Regione Puglia, per definire una strategia specifica di valorizzazione del Tratturo dell'Alto Tavoliere al fine di individuare interventi strategici e modelli di governance territoriale.

Per il conseguimento dei suddetti obiettivi particolarmente sfidanti, ci si è avvalsi come già accennato del supporto degli Atenei con i quali si hanno in essere accordi, ai sensi dell'art. 15 L.241/90 e ss.mm.ii., che garantiscono tale proficua collaborazione almeno per tutto il 2024.

Tale supporto tecnico scientifico si rivela utile anche in previsione della prossima fase attuativa del DRV durante la quale sarà necessario supportare i Comuni per l'implementazione del Documento di propria competenza, ai fini della reale valorizzazione del bene tratturale e la sua messa a sistema con le altre emergenze e realtà economiche dei territori e in rete con gli altri Enti, anche fuori regione, in modo da intercettare ed utilizzare correttamente risorse e finanziamenti strategici per lo sviluppo delle Aree interne (PNRR, PSR, ecc.).

Nelle Linee guida del DRV sono già stati definiti i quadri conoscitivi di riferimento, gli obiettivi e gli scenari strategici di valorizzazione, i quadri della pianificazione e la programmazione a sostegno della valorizzazione, nonché i criteri progettuali per gli interventi nel "Parco dei Tratturi di Puglia", ossia la salvaguardia della continuità dell'asta tratturale, la fruibilità del percorso e la leggibilità del tracciato al fine di garantire che ogni azione di trasformazione sulle aree tratturali possa costituire occasione di valorizzazione del tratturo stesso.

Si prevede, quindi, che tali definizioni possano orientare attraverso lo strumento concessorio usi, misure di incentivazione e misure di compensazione sulle aree demaniali concesse, in grado di declinare in maniera capillare gli obiettivi del progetto culturale di valorizzazione del DRV, mobilitando forze diffuse sul territorio capaci di attuare la visione condivisa di valorizzazione e le strategie di fondo.

La struttura regionale, sulla scorta dei requisiti funzionali alle strategie di valorizzazione definiti in seno al DRV per le concessioni di aree demaniali, valuterà le possibili formalizzazioni negli atti concessori.

Per il triennio 2025-2027, si riconferma l' obiettivo di valorizzazione funzionale ed economica del Demanio Armentizio riguardo agli elementi ancora da attuare; in particolare, si sottolinea l'esigenza, per quanto riguarda la banca dati georiferita relativa al mosaico dei Piani Comunali dei Tratturi recepiti nel QAT, sviluppata al fine di poter disporre di quadro sinottico della classificazione di tutte le aree demaniali in formato vettoriale georiferito utile sia per ultimare la redazione del DRV e poi dei DLV che per le attività gestionali di ufficio, di riconfermare la previsione di pubblicazione sul SIT regionale e la soluzione delle incongruenze riscontrate durante il lavoro, relative a casi di disallineamento delle aree armentizie negli shapefiles pubblicati rispetto alla base catastale, ma anche a disallineamenti sulle aree demaniali di confine tra i comuni contermini.

Sempre nell'ottica del perseguimento degli obiettivi già indicati nel triennio precedente, la struttura tecnica d'ufficio proseguirà con la ricognizione delle mappe esistenti delle zone tratturali concesse, attualmente non inventariate, né archiviate. Si prevede di proseguire la digitalizzazione e vettorializzazione delle zone demaniali utili alla generazione di una banca dati georeferenziata con le relative informazioni alfanumeriche sugli identificativi delle zone, sugli atti di concessione, sui concessionari e sulle aree concesse, rispetto ad ulteriori aste tratturali da individuarsi.

Tale nuova banca dati costituisce un'indispensabile premessa per il Sistema informativo geografico dei tratturi, il quale dovrà essere integrato con lo strumento di gestione utilizzato (SEPACOM allo stato attuale), al fine di generare un sistema sempre congruente anche con il Catalogo del Patrimonio Regionale.

Ciò costituisce una necessaria premessa per la definizione della consistenza della rete e della ricognizione fisico-giuridica del Demanio Armentizio su base catastale attuale, da integrare con l'aggiornamento del Catalogo del Patrimonio Regionale di cui la rete tratturale è parte molto consistente.

Inoltre, in virtù della mole delle concessioni che il Servizio gestisce, allo stato attuale in numero di circa 2600 unità, si auspica di attuare un sistema in grado di supportare il flusso di lavoro del procedimento concessorio che dall'istanza, attraverso l'istruttoria, la determinazione del canone, le comunicazioni standard

all'utente, giunga alla determinazione del contratto, alla generazione degli avvisi di pagamento dei canoni annuali e alla loro contabilizzazione e rendicontazione.
Contestualmente alla sopra descritte attività, la struttura proseguirà l'ordinaria gestione del demanio armentizio nelle forme della concessione in uso dei tronchi da valorizzare secondo il R.R. n. 23/2011, con destinazioni compatibili alla visione strategica regionale del sopracitato DRV, rinnovando altresì le concessioni scadute e procederà alla dismissione delle aree demaniali che hanno subìto permanenti alterazioni, capitalizzando in tal modo il valore economico dei beni.
Relativamente al **Demanio Marittimo**, l'azione regionale si fonda sui principi di salvaguardia, tutela ed uso eco-sostenibile dell'ambiente esplicandosi nella pianificazione dell'area costiera allo scopo di garantire l'uso, la valorizzazione e la tutela del bene demaniale marittimo.
In particolare, nell'ambito della pianificazione costiera, la Regione Puglia, fin dal 2011 ha approvato a livello regionale il Piano Regionale delle Coste e, in questa fase, sta fornendo supporto ai Comuni nell'*iter* di approvazione dei diversi Piani Comunali delle Coste.
In un'ottica di ulteriore semplificazione dell'azione amministrativa per il prossimo triennio la Regione si pone l'obiettivo di ottimizzare il processo di pianificazione tramite l'armonizzazione delle norme e dei Piani regionali con il complesso quadro legislativo nazionale in materia, al fine di consentire piena efficacia nell'esercizio delle funzioni amministrative in capo ai Comuni costieri, con particolare riferimento al rilascio e gestione delle concessioni demaniali marittime.
Un altro aspetto dell'azione regionale mira al coordinamento delle funzioni amministrative per la programmazione e gestione del demanio marittimo, tramite emanazione di atti di indirizzo e coordinamento (es. circolari, linee guida) finalizzati a uniformare, sul territorio regionale, l'esercizio delle funzioni amministrative conferite ai Comuni costieri.
Quale sintesi dell'azione di coordinamento regionale, ogni anno, in esito al processo partecipativo con i diversi enti e soggetti coinvolti (Delegazione ANCI regionale Comuni costieri, Direzione Marittima di Bari, ARPA Puglia, AA.SS.LL., Associazioni di categoria, Associazioni ambientaliste, Enti gestori delle Aree Marine Protette), mediante l'Ordinanza Balneare Regionale, vengono introdotte specifiche disposizioni al fine di migliorare la fruizione del demanio marittimo.
Il processo regolatorio sopra delineato sarà ulteriormente sviluppato al fine di pervenire a strumenti di gestione del demanio marittimo che garantiscano l'efficace integrazione tra i diversi livelli della Pubblica amministrazione, attraverso forme di cooperazione e di concertazione con gli *stakeholders* e la cittadinanza, nonché con forme di maggiore semplificazione in relazione a interventi di pubblica utilità con finalità non lucrative.

Proseguirà, inoltre, l'azione strategica volta alla raccolta e informatizzazione dei dati sul demanio marittimo, supportata anche dall'attivazione del portale regionale sulla materia e del relativo *webgis* del demanio marittimo. In particolare, si punta ad una razionalizzazione della tenuta del Sistema Informativo Demanio, da parte dei Comuni e della Regione, al fine di un più efficace quadro conoscitivo delle concessioni demaniali marittime insistenti sul territorio regionale. Inoltre sono state avviate attività in collaborazione con agenzie e autorità tecnico-scientifiche operanti sul territorio regionale al fine dell'aggiornamento della conoscenza sulle tipologie e modalità di uso della costa, anche mediante ricognizione fisico-giuridica, costituendo elementi utili per le finalità dell'Osservatorio Regionale delle Coste al fine della conservazione, valorizzazione e pianificazione dell'uso del bene demaniale marittimo.

La ricognizione degli ambiti demaniali marittimi è mirata inoltre ad una più approfondita ed aggiornata mappatura delle criticità relative ai processi erosivi in relazione al quadro delle conoscenze consolidato nel Piano Regionale delle Coste. A partire da questo stato conoscitivo, anche sulla scorta delle pianificazioni comunali in itinere, si prevede di attuare una programmazione e gestione delle risorse per gli interventi di contrasto all'erosione costiera, nonché la definizione dei procedimenti di realizzazione dei suddetti interventi. In quest'ottica, si prevede la collaborazione con agenzie/autorità tecnico-scientifiche agenti sul territorio regionale.

Per quanto attiene il demanio portuale, è interesse ed obiettivo strategico della Regione operare la ricognizione delle infrastrutture portuali esistenti lungo le coste pugliesi al fine di rilevare le possibilità migliorative delle attuali strutture portuali. In tal modo sarà possibile corrispondere alle esigenze sia delle comunità locali orientate alla fruizione dei porti ed alle ricadute economiche che esse hanno sul territorio (con conseguente valorizzazione del turismo e delle attività economiche collegate con la fruizione del mare), sia delle imprese ed associazioni operanti nel settore marittimo. A tal riguardo l'attività della Regione Puglia sarà indirizzata all'elaborazione di un documento di Quadro di Assetto del Sistema dei Porti della Regione Puglia, teso a contenere, anzitutto, la ricognizione della consistenza della portualità regionale, rilevandone le dotazioni strutturali ed i servizi, in modo da procedere alla definizione delle principali funzioni che caratterizzano le infrastrutture portuali e gli ambiti di approdo diffusi lungo le coste pugliesi. Obiettivo prioritario del Documento sarà quello di fornire gli strumenti per orientare l'azione di programmazione regionale per la crescita del settore, sulla base di una puntuale e aggiornata ricognizione dello stato di fatto ed analisi delle criticità e delle potenzialità di ciascun ambito, individuando le possibilità di integrazione e rafforzamento delle singole realtà portuali in un più ampio quadro

di sviluppo unitario e sostenibile del Sistema regionale. Il Quadro di Assetto del Sistema dei Porti non sarà solo a beneficio dell'economia del mare e della costa, ma anche dell'entroterra e delle città, con uno sguardo particolare rivolto verso la valorizzazione del diporto nautico quale ulteriore volano per l'espansione dell'offerta turistica. Il Quadro di Assetto affronterà il tema della portualità, in particolare quella diportistica, in coerenza con le politiche di sviluppo territoriale finalizzate al contrasto al consumo di suolo e all'esaltazione delle interazioni sinergiche tra territori, comunità e comparti produttivi. In quest'ottica, assumeranno valore strategico le azioni volte alla rifunzionalizzazione degli ambiti portuali esistenti e allo sfruttamento di quelli sottoutilizzati, oltreché gli interventi mirati all'integrazione città-porto ed alla connessione strutturale e funzionale fra le comunità costiere e l'entroterra.

Una particolare attenzione viene rivolta alle esigenze di messa in sicurezza e ripristino dei luoghi della costa salentina nel territorio di Melendugno, sicché con la L. R. 37/2023, art. 53, è stato disposto un finanziamento di € 150.000,00 nel bilancio autonomo regionale per l'esercizio finanziario 2024. Inoltre, al fine di finanziare gli interventi di messa in sicurezza del porti turistici che, in applicazione della L. R. 32/2022, abbiano già beneficiato di contributi per la progettazione di interventi mirati a tale scopo, la predetta L. R. 37/2023, all'art. 46, ha disposto un finanziamento di € 300.000,00 per l'esercizio finanziario 2024, oltre a prevedere una successiva dotazione finanziaria per gli esercizi 2025 e 2026.

La tutela e valorizzazione del demanio marittimo viene realizzata anche in aderenza alle politiche del welfare, attraverso una massiccia azione di contrasto alle forme di limitazione del libero accesso pubblico agli arenili, con una particolare attenzione ai soggetti diversamente abili. Per favorire l'accesso al mare a questi ultimi, numerosi sono gli interventi coordinati messi in atto a partire dall'anno 2018: si pensi alla fornitura gratuita ai Comuni costieri di sedie job e ai **contributi per la realizzazione di interventi sulle spiagge libere finalizzati ad agevolare l'accesso al mare dei diversamente abili,** previsti anche per le prossime annualità.

Questi ultimi, voluti dalla L.R. n. 48/2018, prevedono, in particolare, il finanziamento ai Comuni costieri di interventi, realizzati secondo le indicazioni della DGR n.2160/2018, per la predisposizione di strumenti di agevolazione all'accesso alla spiaggia come scivoli e passerelle, pavimentazione e/o corrimano tattile per il raggiungimento della battigia, segnaletica e mappe tattili, che prevedono anche la presenza di parcheggi riservati, servizi igienici con spogliatoi e docce accessibili, oltre alla disponibilità dei necessari ausili come, ad esempio, le sedie job. Le sei precedenti edizioni 2018-2023 hanno visto complessivamente la partecipazione di 57 Comuni e il finanziamento di 95 progetti per quasi 2.000.000

di euro. Le risorse dedicate per l'anno 2024 ammontano a 400.000 euro e nel successivo biennio sono previsti ulteriori 300.000 euro per ogni annualità.

Va evidenziato, inoltre, che nell'articolo 14 bis della L.R. n.17/2015, introdotto dalla L.R. n.32/2022, art. 77, comma 1 (Legge di stabilità 2023), si dispone che "Al fine di consentire alle persone diversamente abili la piena accessibilità e fruibilità delle aree demaniali marittime destinate alla libera balneazione,….ogni comune costiero prevede almeno un'area che, in misura maggiore rispetto ai normali interventi per assicurare l'accesso al mare dei disabili previsti dalla normativa in materia, garantisca la piena fruibilità e accessibilità dell'intera area individuata, attraverso un'offerta di servizi completa e in misura prevalente specifica per le esigenze dei disabili e la relativa organizzazione…".Tali interventi andranno posti in essere in aderenza a nuove "linee guida che definiscono i requisiti e gli interventi di accessibilità e fruibilità delle spiagge e le modalità di affidamento dell'area".

Pertanto, in attesa di tavoli tecnici multidisciplinari che dettaglino le nuove linee guida, di cui si terrà conto per gli interventi che sanno finanziati nel triennio 2025-2027, già con l'avviso relativo all'E.F. 2023 si è data a ciascun Comune costiero anche la possibilità di implementare un intervento precedentemente finanziato affinché "garantisca la piena fruibilità e accessibilità dell'intera area individuata".

Non sono mancati interventi volti a tutelare e valorizzare i beni storici presenti sul demanio marittimo con notevoli risvolti anche in tema di Turismo e Cultura. In tale ottica sono stati previsti **contributi a favore dei Comuni per il recupero delle torri costiere e dei trabucchi storici del Gargano.**

Partner principale della Regione per la promozione ed attuazione degli interventi di recupero e valorizzazione dei **trabucchi storici** per i comuni di Peschici, Vieste e Rodi Garganico, è l'Ente Parco Nazionale del Gargano, con quale è stato sottoscritto, in data 11/04/2017, un Protocollo d'Intesa che prevede, da parte dell'Ente, l'individuazione degli interventi prioritari da effettuare con la relativa ripartizione delle risorse regionali tra i Comuni, nonché la gestione degli stessi interventi.

Tra il 2016 e il 2020 sono già state impegnate somme per un totale di 600 mila euro, di cui 500 mila già liquidati sulla base della rendicontazione effettuata.

Per i trabucchi siti nel comune di Peschici, che risultano in concessione a privati e non sono nella disponibilità dell'amministrazione comunale, sono state approvate delle specifiche linee guida che, in un'ottica di contemperamento degli interessi pubblici con quelli privati, hanno portato alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra Ente Parco, Comune e concessionari al fine di garantire la corretta esecuzione degli interventi e la successiva fruizione del trabucco da parte della collettività.

I lavori relativi ai trabucchi di Vieste ancora esistenti, dopo aver scontato il complesso iter amministrativo che ha portato ad acquisire la progettazione esecutiva, sono stati affidati e sono in via di ultimazione, costituendo un cantiere scuola per la formazione di nuove maestranze.
Attualmente, si sta finanziando anche l'intervento di ricostruzione del trabucco di Torre Mileto sito nel Comune di San Nicandro Garganico.
Le **torri costiere** presenti lungo la costa della Regione Puglia, che affondano le loro radici nell'antica esigenza difensiva di avvistamento e comunicazione, presentano oggi un potenziale turistico di rilevante valore culturale e paesaggistico.
Le molteplici modifiche della costa, ascrivibili a fattori naturali e antropici, così come il mancato utilizzo, hanno condizionato la conservazione delle torri costiere della Puglia, la maggior parte di proprietà pubblica, compromettendone il riutilizzo.
Al fine di assicurare l'accessibilità e la valorizzazione delle torri costiere di proprietà pubblica e garantire non solo la conservazione e la messa in sicurezza delle stesse, ma anche una migliore e diffusa fruibilità delle coste pugliesi in coerenza con l'obiettivo di migliorare l'offerta turistica e culturale, con l'art. 34 della L.R. n.44/2018, la Regione ha disposto l'assegnazione di contributi ai comuni costieri da erogare secondo linee guida adottate con DGR 2193 del 29/11/2018.
La dotazione finanziaria di bilancio è stata di 400 mila euro per il 2024 secondo un trend di crescita rispetto agli stanziamenti iniziali, nel 2018 essi ammontavano a 100 mila euro.
Il Servizio Attività Tecniche ed Estimative sarà impegnato nelle ordinarie attività di **manutenzione straordinaria e di recupero degli immobili regionali**, finalizzate all'adeguamento del patrimonio immobiliare alle esigenze dell'Amministrazione ed alle nuove disposizioni normative. A tal fine è stato aggiudicato un Accordo Quadro di durata biennale con un operatore economico ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i che sarà utilizzabile per affidamenti fino al 17/02/2025.
Il Servizio provvederà anche ad aggiudicare un ulteriore Accordo quadro di durata biennale, ai sensi dell'art. 59 del D. Lgs. 36/2023, per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria necessari a partire dal 2025.
In coerenza con le attività avviate negli anni precedenti, il Servizio porterà avanti la verifica della sicurezza gravitazionale e sismica degli immobili regionali, prioritariamente per quelli destinati a sedi istituzionali della Regione, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile (ai sensi del D.P.C.M. n. 3274/2003 e della D.G.R. n. 1214/2011).
Analogamente, in funzione degli esiti delle suddette verifiche, l'amministrazione valuterà la possibilità di proseguire con le attività di progettazione dei lavori di miglioramento e/o adeguamento sismico. A riguardo, è in corso di realizzazione un intervento di miglioramento/adeguamento sismico riguardante il fabbricato

regionale sede di uffici sito a Taranto alla Via Tirrenia n.4; l'esecuzione di tale intervento rappresenta, limitatamente all'immobile interessato dai lavori, il completamento di un processo di conoscenza e valorizzazione del patrimonio immobiliare avviato negli anni scorsi con le verifiche di vulnerabilità sismica, attività prodromica alla progettazione e successiva realizzazione di interventi di miglioramento e/o adeguamento sismico.

Tale intervento è in parte finanziato con contributi statali stanziati per l'annualità 2021 come disposto dall'art. 1 comma 134 della L. n. 145/2015 per gli interventi elencati al comma 135 art. 1 della stessa legge.

Per quanto attiene l'intervento sull'immobile ex INAPLI, sito in Taranto alla via Tirrenia, i lavori riguardano l'adeguamento sismico dell'intero corpo strutturale, oltre all' adeguamento degli impianti esistenti e alla sostituzione degli infissi per il miglioramento dell'efficientamento energetico dell'involucro esterno. I suddetti lavori sono stati consegnati nel corso del 2023 e dovranno essere ultimati nel corso del 2025. Si segnala che in corso di esecuzione sono state rinvenuti alcuni manufatti in amianto che hanno comportato un rallentamento degli stessi lavori a causa della loro rimozione.

Nel corso del 2024 il Servizio Attività Tecniche ed Estimative, su sollecitazione di ARIF (effettivo utilizzatore del bene per le attività istituzionali allo stesso demandate) e nell'ottica della conservazione del patrimonio, si sta adoperando per la conclusione delle attività di progettazione di un intervento di ristrutturazione, mediante demolizione e ricostruzione, di n. 4 edifici della Azienda Agricola Vulgano. All'esito della attività di verifica della progettazione sarà predisposta una delibera di giunta per l'attribuzione delle provviste finanziarie ammontanti da Quadro Economico ad € 1.700.000,00 necessarie per procedere con l'affidamento dei lavori.

Sulla stregua di quanto fatto per l'immobile ex INAPLI sito in Taranto alla via Tirrenia, nel 2023 è stata avviata la verifica della sicurezza gravitazionale e sismica dell'immobile regionale denominato "Centro servizi culturali" (già sede ex CRESEC BA/2) ubicato in Canosa di Puglia (BT) alla via Parini n.48, trasferito dall'Agenzia Promozione Sviluppo del Mezzogiorno (ex Cassa per il Mezzogiorno), i cui esiti sono in corso di definizione. L'immobile in questione è in gestione al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio – Struttura di progetto Poli Biblio-museali della Regione Puglia per essere destinato a sede del Polo biblio-museale della Provincia di BAT; tuttavia l'edificio attualmente risulta inutilizzato a causa di una serie di criticità, soprattutto di natura impiantistica, segnalate dal competente Servizio Datore di Lavoro, che non ne consentono l'utilizzazione da parte degli utenti. All'esito delle risultanze della predetta verifica e previo reperimento delle necessarie risorse finanziarie, sarà avviato

l'affidamento della progettazione degli interventi di adeguamento strutturale, edile ed impiantistico e successivamente i relativi lavori.
Considerato, infine, che questo Servizio ha seguito i lavori di realizzazione del nuovo Creative@Hubs denominati "Progetto CREATIVE@HUBS-Holistic networking of creative industries via hubs - Lavori di ristrutturazione del padiglione n. 25" ubicato all'interno della Fiera di Foggia e che la restante parte del capannone fieristico n. 25, ancora esistente e soggetto a forte degrado a causa dell'incuria e delle intemperie, è stata oggetto di un ulteriore progetto di demolizione e recupero delle aree di sedime, si procederà, nel corso del 2024 all'affidamento del progetto esecutivo e successivamente all'affidamento dei relativi "Lavori di demolizione totale del padiglione n. 25 e sistemazione area esterna".
Il Servizio continuerà a svolgere, altresì, la funzione di supporto alle altre strutture regionali per la esecuzione di opere pubbliche nell'ambito di progetti di rilievo comunitario finalizzati allo sviluppo del territorio.
In relazione al tema delle **locazioni passive**, l'azione regionale è orientata a contenere e, ove possibile, ridurre la spesa per locazioni passive attraverso la dismissione delle sedi occupate a titolo oneroso e orientando le scelte verso l'efficiente utilizzo dell'esistente e la valorizzazione di sedi comunque di proprietà pubblica ottenibili in comodato d'uso. Negli anni 2022-2023 nonostante la sopravvenuta inagibilità di due sedi regionali non si sono registrati incrementi nel numero degli immobili acquisiti in locazione passiva ed anzi si evidenzia il rilascio di una sede decentrata in Ugento e della sede della Mediateca regionale ora collocata presso i locali comunali della ex caserma Rossani.
Anche con riferimento agli importi dei canoni riferiti ai singoli contratti la Regione è impegnata in un'attività di razionalizzazione e, in tale ottica di contenimento della spesa pubblica, l'Amministrazione Regionale, già nel corso dell'esercizio 2023, ha avviato approfondimenti sull'entità dei canoni stabiliti nei contratti in essere (tra i quali quelli con l'Ente Autonomo Fiera del Levante relativi ai padiglioni del "centro congressi" e del "Polo Regionale Arti, Cultura e Turismo", presso il quartiere fieristico di Bari) e sugli altri termini e condizioni particolarmente onerosi per la Regione, funzionali ad una rinegoziazione con il locatore che tenga conto dell'effettivo stato degli immobili ricevuti e dei lavori effettuati per consentirne l'agibilità e la messa in sicurezza (anche con rimozione di manufatti in amianto).
Con il perseguimento degli obiettivi di digitalizzazione della documentazione cartacea in tutte le ripartizioni regionali sollecitata in tutte le circolari della Sezione in materia di logistica del personale si punta non solo a migliorare le condizioni lavorative rendendole più moderne con un mobilio snello che riduca gli ingombri e i carichi strutturali e persegua un più efficiente utilizzo degli spazi ma anche

attraverso l'eliminazione della necessità di archivi storici, ed in special modo di quelli situati in immobili occupati in locazione passiva.

Con riferimento, infine, alla disponibilità di una sede di rappresentanza in Tirana, essendosi appurato il permanere della necessità a tempo indeterminato della stessa in considerazione dell'importanza rivestita nel facilitare le relazioni istituzionali ed imprenditoriali con le Autorità albanesi, nonché per la funzione strategica della stessa in vista dei prossimi impegni della Regione (progettazione Acquedotto Albania-Puglia, attivazione operativa del Corridoio VIII, ecc.), l'Amministrazione regionale intende avviare le indagini di mercato e le attività selettive finalizzate al vero e proprio acquisto di un immobile da adibire al predetto scopo.

2.16 Le azioni per il contenimento delle spese

Nel corso del prossimo triennio la Regione Puglia intenderà dare continuità alle iniziative già intraprese negli scorsi esercizi finalizzate a massimizzare l'efficientamento e la razionalizzazione della spesa nell'ambito delle procedure di approvvigionamento di beni/servizi e lavori occorrenti per garantire l'ordinario funzionamento degli uffici regionali.

In tal senso si procederà seguendo principalmente le seguenti direttrici:

- analisi del fabbisogno presso le varie sedi territoriali anche sulla base dei dati disponibili sull'andamento dei consumi pregressi;
- sussistenza di eventuali ambiti di aggregazione della spesa nell'ambito dei processi di approvvigionamento, tanto in relazione alle forniture di beni che per quanto riguarda le prestazioni di lavori e servizi.
- adeguamento della contrattualistica adottata nei confronti dei fornitori tale da introdurre condizioni più vantaggiose nei confronti dell'Ente;
- verifica circa la sussistenza di idonei strumenti di approvvigionamento messi a disposizione sia da CONSIP che dal Soggetto Aggregatore della Regione Puglia (Innovapuglia) ai fini del rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Per quanto riguarda gli affidamenti di beni/servizi effettuati per il tramite di CONSIP nel corso del prossimo triennio la Sezione Provveditorato Economato procederà nel mantenimento delle precedenti adesioni alle convenzioni già oggetto di adesione e nel contempo eseguirà, in applicazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. 36/2023, alla contrattualizzazione di beni/servizi e lavori per il tramite degli strumenti delle piattaforme telematiche messe a disposizione da CONSIP e dal soggetto aggregatore della Regione Puglia, ovvero Innovapuglia S.p.a.

Con il nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023), ufficialmente in vigore dal 1°aprile 2023 anche se le cui disposizioni sono diventate operative in due fasi distinte, ovvero luglio 2023 e gennaio 2024, il legislatore ha inteso introdurre espressamente il concetto di digitalizzazione alla stregua della chiave di volta capace di sostenere l'intera riforma del settore; tale concetto risulta già presente nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La Sezione Provveditorato Economato tenderà a massimizzare nel corso del prossimo triennio le attività interne intese alla semplificazione e velocizzazione delle procedure d'appalto tramite l'intera digitalizzazione del ciclo dell'appalto che, come noto, in linea con gli obiettivi strategici del nuovo Codice determineranno una maggiore certezza delle tempistiche di aggiudicazione, affidamento, esecuzione e pagamento agli operatori economici.

Non a caso ritroviamo siffatto concetto tra le novità principali del provvedimento, ovvero nella Parte II del Libro I del D.Lgs. 36/2023 - *"Della digitalizzazione del ciclo*

di vita dei contratti"; le piattaforme telematiche rappresentano quindi un importante strumento di transizione normativa, così da assicurare che il ciclo di vita dei contratti pubblici avvenga in modo veloce, interconnesso, e necessariamente digitale.

Questo in quanto la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti diviene il principale obiettivo della riforma operata con il d.lgs. 36/2023; rispetto al D.Lgs. 50/2016, che già prevedeva la digitalizzazione delle procedure all'art. 44, il nuovo Codice si spinge oltre, mettendo le basi per un *"ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale (e-procurement)"* (art. 22), costituito dalle piattaforme e dai servizi digitali in uso alle Stazioni Appaltanti anche al fine di perseguire il monitoraggio completo del ciclo dei contratti pubblici, dalla programmazione alle fasi post-aggiudicazione.

Il monitoraggio delle procedure, oltre che attraverso l'interoperabilità dei sistemi, può avvenire a condizione che le piattaforme di e-procurement siano sempre più in grado di ricevere e trasmettere informazioni alle banche dati nazionali affinché tutte le informazioni relative alle diverse fasi dei contratti vengano tempestivamente rendicontate all'interno della BDNCP, e allo stesso tempo dovranno essere accessibili nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

L'attuazione della digitalizzazione necessita il ripensamento in ottica digitale degli strumenti e dei processi per assicurare la corretta gestione degli acquisti pubblici; questo concetto viene affermato espressamente dal D.Lgs. 36/2023.

Si ritiene che la digitalizzazione del ciclo di vita dell'appalto rappresenti un'opportunità per conseguire ulteriori margini di contenimento della spesa attesa la possibilità di restringere la tempistica delle procedure nel più breve tempo possibile e quindi ottimizzando l'utilizzo del personale addetto; tra l'altro si richiede la redazione o acquisizione degli atti in formato nativo digitale, con conseguente rinuncia ai plichi cartacei che, come noto, comportano costi di conservazione a carico dell'Ente.

Riassumendo, tra i requisiti indicati per la concreta attuazione della digitalizzazione, possiamo indicare quelli più rilevanti, ovvero:

- L'utilizzo di piattaforme di approvvigionamento digitale (e-procurement) per svolgere necessariamente le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici;
- L'adozione di misure tecniche e organizzative a salvaguardia della sicurezza informatica e della protezione dei dati personali;
- La pubblicazione puntuale e monitoraggio continuo dei dati soggetti agli obblighi di trasparenza amministrativa.

Nel corso del prossimo triennio la Sezione Provveditorato Economato procederà con l'attivazione di ulteriori forniture necessarie per far fronte alle esigenze di funzionamento degli uffici, con particolare riguardo a quelli presenti nelle sedi principali, la cui gestione è particolarmente complessa in ragione della maggiore numerosità di personale regionale ivi presente.

Si potenzieranno gli interventi nel plesso di via Gentile finalizzati a garantire l'ordinario funzionamento degli impianti presenti, sostituendo quelli in avaria atteso che la vetustà maturata della struttura (10 anni) comporta l'esigenza di eseguire un costante monitoraggio sul funzionamento degli stessi.

La vetustà degli impianti presenti presso gli edifici utilizzati dall'Ente regionale comporta l'esigenza di assicurare un costante monitoraggio finalizzato a prevenire situazioni di blocco ovvero di guasto improvviso; a tale riguardo la Sezione Provveditorato Economato, dovendo scongiurare qualsivoglia situazione che possa comportare l'interruzione del funzionamento degli uffici, pertanto stipulerà idonei contratti di manutenzione ordinaria tramite i quali riporre a carico delle ditte appaltatrici l'onere di eseguire verifiche periodiche sul corretto funzionamento degli impianti.

Si ricorrerà, ricorrendone i presupposti, alla stipula di contratti di global service manutentivi così come già fatto dalla Sezione Provveditorato con riferimento alla adesione alla Convenzione Consip "Facility management 4 Beni Culturali", assicurando anche nel corso del prossimo triennio le esigenze tecniche facenti parte del complesso delle strutture regionali del "Polo Biblio-Museali", attesa la peculiarità e la specificità della gestione e conduzione delle sedi di riferimento.

Si ritiene che anche in tale ambito non mancheranno o criticità nell'ambito delle attività di manutenzioni attesa la vetustà degli edifici e degli impianti annessi.

Nel corso del prossimo triennio verranno eseguite le attività di competenza tramite contrattualizzazione dei servizi, i quali verranno contrattualizzati anche utilizzando, ove disponibili, gli strumenti SDAPA di Consip e tanto anche con riguardo a quelli di particolare importanza per il funzionamento degli uffici (si pensi alla pulizia ed igiene ambientale, derattizzazione e disinfestazione, raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti speciali per gli immobili di competenza della Regione Puglia, servizio antincendio per le sedi regionali, manutenzione impianti elettrici) con indubbi vantaggi in termini di contenimento della spesa giacchè per il suo tramite risulterà possibile, in sede di avvio della procedura di gara, estendere la partecipazione alla più ampia platea di operatori economici specializzati nello specifico settore economico di riferimento del bando di gara cui la medesima procedura si riferisce.

Si ricorda che il Sistema Dinamico di Acquisizione (SDA) è lo strumento di negoziazione telematico previsto dall'art. 55 del D.lgs. 50/2016 ss.mm.ii. (di

seguito Codice); esso si caratterizza per essere interamente elettronico, ed avviene a seguito di un confronto concorrenziale tra gli operatori economici ammessi al sistema gestito da CONSIP. Lo SDA rimane aperto per tutta la sua durata, prestabilita dalla Stazione Appaltante che lo indice mediante un bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, ed è consentita la partecipazione di qualsiasi operatore economico che ne richieda l'ammissione e che soddisfi i criteri di selezione stabiliti.

L'art. 32 del nuovo codice degli appalti, approvato con d. Lgs. 36/2023, dispone al comma 1 che "*per acquisti di uso corrente, le cui caratteristiche, così come generalmente disponibili sul mercato, soddisfano le esigenze delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti, è possibile avvalersi di un sistema dinamico di acquisizione. Il sistema dinamico di acquisizione è un procedimento interamente elettronico ed è aperto per tutto il periodo di efficacia a qualsiasi operatore economico che soddisfi i criteri di selezione. Può essere diviso in categorie definite di prodotti, lavori o servizi sulla base delle caratteristiche dell'appalto da eseguire. Tali caratteristiche possono comprendere un riferimento al quantitativo massimo ammissibile degli appalti specifici successivi o a un'area geografica specifica in cui gli appalti saranno eseguiti*";

La Sezione Provveditorato Economato ripone particolare riguardo allo strumento di acquisizione di che trattasi anche alla luce della circostanza che all'atto dell'avvio della procedura non risulta possibile stabilire un limite al numero dei candidati ammessi, con indubbi vantaggi in tema di apertura agli operatori di mercato interessati alla partecipazione; questa circostanza va correlata al fatto che esso viene suddiviso da Consip in categorie di prodotti sulla base delle caratteristiche dell'appalto da svolgere, potendo così ricondurre la fornitura all'esatto ambito di riferimento del bando. Siffatte caratteristiche consentono di eseguire affidamenti maggiormente aderenti alle esigenze dell'Ente a condizioni economicamente più vantaggiose.

Possiamo quindi riassumere che lo SDA è composto da due fasi:

1. pubblicazione da parte della singola Amministrazione di un bando istitutivo per una o più categorie merceologiche a cui gli operatori economici in possesso dei requisiti richiesti dal bando possono richiedere ammissione.
2. indizione e successiva aggiudicazione di "appalti specifici" in cui tutti i partecipanti ammessi a presentare un'offerta vengono sono all'uopo invitati.

Va fatto presente che si tratta di uno strumento totalmente diverso da Convenzioni e Accordi Quadro in quanto non è Consip a negoziare e aggiudicare per conto delle PA, ma sono infatti queste ultime a farlo in autonomia tramite procedura di gara espletata per il tramite di piattaforma gestita da Consip;

quest'ultima provvede ad indire lo SDA attraverso la pubblicazione di un bando in GUUE (che rimarrà pubblicato per la sua intera durata), e saranno poi le Amministrazioni appaltanti aderenti a pubblicare i propri appalti specifici, sulla base delle proprie particolari esigenze operative sulla base di regole definite all'interno del bando istitutivo e nei suoi allegati, messi a disposizione da Consip.

Nonostante vi siano similitudini con MePA sussiste tuttavia un elemento che differenzia SDAPA da MePA è l'assenza di limiti di importo per il primo relativamente alla singola procedura di gara: su SDAPA possono infatti essere pubblicate procedure di gara (appalti specifici) di qualsiasi importo, anche superiore alla soglia comunitaria.

Importante elemento caratterizzante lo SDAPA è rappresentato dalla circostanza che gli Enti non hanno la possibilità di decidere chi invitare alle procedure di gara, ma ad ognuna sono invitati in automatico dal sistema tutti gli operatori economici abilitati e in possesso dei requisiti di partecipazione definiti dalla Stazione Appaltante che pubblica la gara.

Anche nel corso del prossimo triennio la Sezione Provveditorato, al fine di provvedere ad assicurare i servizi e forniture di competenza, altresì procederà tramite utilizzo del Mercato Elettronico della PA (MEPA), strumento di eProcurement pubblico avviato nel 2000 e gestito da Consip S.p.A. per conto del Ministero Economia e Finanze; tale strumento di e-procurement.

Si ricorda che esso ha la finalità di promuovere un innovativo modello per l'ottimizzazione degli approvvigionamenti pubblici.

Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici approvato nel 2023 specifica che gli strumenti telematici (letteralmente, *"che consentono l'integrazione di telecomunicazioni")* possono essere:

1. strumenti di negoziazione, ovvero strumenti di acquisizione che richiedono apertura del confronto competitivo;
2. strumenti di acquisto, ovvero strumenti di acquisizione che non richiedono apertura del confronto competitivo, tra cui rientra, ad esempio, il mercato elettronico realizzato da centrale di committenza nel caso di acquisti effettuati a catalogo.

La Sezione Provveditorato Economato ricorrerà all'utilizzo del MEPA nel corso del prossimo triennio specialmente per l'acquisizione di prodotti ed attrezzature informatiche, attesa la possibilità di usufruire di un catalogo particolarmente diversificato e con una considerevole platea di fornitori presenti.

Tramite ricorso al MEPA l'Ente regionale può avvalersi per le proprie esigenze di funzionamento di un mercato interamente virtuale in cui poter avviare la contrattualizzazione con i potenziali Fornitori, i quali negoziano tramite procedure

interamente gestite on-line al fine di concludere contratti di forniture legalmente validi in quanto supportate dall'utilizzo della firma digitale.

Il MEPA, utilizzabile per acquisiti di valore alla soglia comunitaria consente alla PA di cercare, confrontare ed acquisire i beni ed i servizi proposti dalle aziende che risultano "abilitate" a presentare i propri cataloghi sul sistema, nel rispetto di formati standard e secondo le regole e le condizioni definite da Consip per ciascun bando merceologico di abilitazione.

Siffatta procedura verrà utilizzata nel corso del prossimo triennio principalmente per far fronte alle esigenze di approvvigionamento di materiale informatico per le esigenze degli uffici regionali; in questo contesto si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- efficienza gestionale interna agli uffici grazie alla diminuzione di tempi e costi di vendita derivante dalla riduzione dei costi di intermediazione e di gestione del processo di vendita;
- perseguimento di maggior trasparenza nelle procedure di gara grazie anche ad una autoregolamentazione che presiede l'offerta del fornitore su MEPA in cui "tutti vedono e si confrontano con tutti";
- aggiornamento delle condizioni di acquisto relative ai singoli affidamenti in tempo reale in quanto i cataloghi risultano sempre modificabili da parte dei fornitori potendo quindi disporre di soluzioni tecnologiche di ultima generazione;
- vantaggio di poter utilizzare tale strumento di acquisto per far fronte alle principali tipologie di acquisto che riguardano le forniture economali dell'Ente (cancelleria, carta, consumabili da stampa, carburanti, combustibili, informatica, elettronica, macchine per ufficio, ecc.);

Il Consiglio di Stato con la pronuncia n. 68 del 30/01/2022 ha confermato che il mercato elettronico, così come definito nel Codice dei Contratti, si pone come strumento di acquisto e di negoziazione nell'ambito di un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica.

Con l'iscrizione al MEPA risulta possibile per gli operatori economici poter interagire con le stazioni appaltanti pubbliche su piattaforma digitale.

Il Consiglio di Stato prende una precisa posizione a salvaguardia del principio di massima partecipazione concorrenziale, rimarcando che l'iscrizione al MEPA conferisce agli operatori la possibilità di accreditarsi e interagire su piattaforma digitale con un sistema del tutto innovativo e funzionale, che dice il Consiglio non può mai tradursi in uno strumento restrittivo della partecipazione alla gara.

Va dunque sempre data sostanziale prevalenza, rispetto alla mera procedimentalizzazione formale, alla garanzia della piena concorrenzialità e massima partecipazione alle gare, cui la stessa digitalizzazione è preordinata.

In altri termini la gara telematica e la digitalizzazione della procedura non sono il fine ultimo della disciplina in materia di pubblici affidamenti, in quanto fine ultimo rimane sempre quello della massima concorrenza nel mercato, selezionando la migliore offerta in rapporto alle concrete esigenze della Stazione Appaltante.

Altro importante contesto all'interno della Sezione Provveditorato Economato in cui risulta opportuno dover introdurre interventi di contenimento delle spese di funzionamento è la gestione della spesa economale nonché la cura del patrimonio regionale attraverso il recupero e la valorizzazione degli immobili, anche tramite l'ottimale collocazione del personale regionale nelle varie sedi nonché l'efficiente utilizzo degli spazi, avendo particolare riguardo a quelli adibiti ad archivio; al riguardo va detto che i processi assunzionali avviati dalla Regione Puglia nel corso del 2023 hanno reso quanto mai necessario eseguire attenta analisi sull'utilizzo degli spazi disponibili al fine di individuare possibili economie nell'ambito delle aree dedicate alla conservazione della documentazione cartacea.

Non meno importante risulta essere la tematica dell'efficientamento energetico con particolare attenzione alla riduzione dei consumi; risulta particolarmente utile eseguire in corso di esercizio verifiche tecniche circa il corretto funzionamento degli impianti termici onde prevenire situazioni di spreco dovute ad uso improprio delle utenze energetiche specie presso quelle sedi regionali caratterizzate da maggiore vetustà.

Pertanto nel corso del prossimo triennio la Sezione proseguirà la propria attività di riorganizzazione e ricollocazione degli spazi adibiti ad uso ufficio ed archivio al fine di perseguire economie nell'ambito delle spese di funzionamento, anche a seguito di chiusure di alcuni plessi regionali per sopravvenute ragioni di natura tecnica. Si eseguiranno attente ricognizioni presso le sedi regionali disponibili al fine di renderle maggiormente fruibili da parte dei dipendenti e dell'utenza al fine di perseguire reali e concreti obiettivi di razionalizzazione della spesa, con particolare riguardo a quella derivante dalle utenze energetiche.

Com'è noto, fin dall'avvio del cd. ciclo di "spending review", nell'anno 2012 (si fa riferimento nello specifico al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 "disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111), la Regione Puglia, nell'intento di riqualificare la propria spesa, ha proceduto, infatti, a ridefinire i propri fabbisogni (economici, finanziari e tecnici) ed i relativi programmi di bilancio, superando per un verso logiche legate a politiche di stanziamento fondate sulla "spesa storica", e cogliendo l'occasione, per l'altro, per porre in essere interventi di riqualificazione e quantificazione della spesa, modificando ove necessario le priorità.

Le misure in cui si articola il Piano, adottato ed approvato dall'organo di governo con deliberazione 28 settembre 2017, n. 1488, sono riconducibili ad azioni già da qualche tempo intraprese, quali:

- la riorganizzazione degli spazi,
- le dismissioni di uffici e di immobili,
- la riduzione della spesa per locazioni passive, l'adesione a convenzioni CONSIP per le utenze energetiche, la centralizzazione delle gare per l'erogazione dei servizi economali;
- altre, di nuova concezione, quali l'ottimizzazione di sistemi di connettività e l'accesso e la virtualizzazione delle postazioni di lavoro, solo per citarne alcuni.

Le attività suddette mirano alla razionalizzazione della spesa tramite il potenziamento e lo sviluppo di pratiche di efficientamento energetico così come già eseguite negli anni precedenti anche attraverso l'utilizzo di forme di energia pulita a tutela dell'ambiente. Si pone altresì l'esigenza di introdurre azioni strategiche attraverso le quali conseguire un miglior grado di affidabilità degli impianti attraverso minori costi di gestione, minore inquinamento con significativo risparmio di TEP e migliore rispondenza ai fabbisogni ecc.

- **SERVIZIO DI GAS NATURALE ED ENERGIA ELETTRICA**

In ordine alla fornitura di gas naturale ed energia elettrica nel corso del prossimo triennio si ritiene il proseguimento del trend di riduzione della spesa, e tanto anche grazie alla ottimizzazione dell'uso dell'energia all'interno delle varie sedi regionali.
Resta comunque di prioritaria importanza proseguire nel percorso intrapreso verso la riduzione dei costi di mantenimento degli uffici tramite iniziative di efficientamento energetico, principalmente attraverso l'installazione di impianti in grado di assorbire un minor quantitativo di energia nonché attraverso l'adozione di "buone prassi" di comportamento interne agli uffici, in linea con quanto previsto nella direttiva europea in materia di efficienza energetica degli edifici.
Tanto a motivo della esigenza individuata a livello comunitario, che riguarda sia gli immobili pubblici che quelli privati, di raggiungere crescenti livelli di efficientamento energetico degli edifici unitamente al raggiungimento di obiettivi di risparmio di energia e di contenimento dei consumi di combustibili fossili in un arco temporale che arriva, tenuto conto delle diverse classi energetiche - almeno al momento - fino al 2035; si vuole conseguire l'ambizioso traguardo finale di "zero emissioni" entro il 2050.
Per comprendere l'importanza strategica degli interventi di efficientamento energetico nell'ambito delle politiche di intervento ambientale va ricordato che

almeno in Europa, gli immobili rappresentano forse il primo consumatore di energia, con una stima di circa il 40% dei consumi ed un tasso d'immissione inquinante in atmosfera del 36% circa.

Infine, si rappresenta che nel corso del prossimo triennio, la Sezione Provveditorato Economato assicurerà ogni intervento finalizzato a garantire la connettività aziendale, favorendo le migliori condizioni di lavoro, compreso quello eseguito in modalità agile che richiederà nel corso del prossimo triennio il rafforzamento delle procedure di interazione tra le diverse articolazioni interne dei servizi affidati alla Sezione Provveditorato.

Pertanto, verranno eseguiti adeguati interventi di rinnovo della strumentazione informatica, curando altresì iniziative di razionalizzazione ed ottimizzazione delle modalità di accesso alla rete aziendale, e tanto anche attraverso opportuni interventi di revisione delle condizioni contrattuali con i rispettivi fornitori e nel contempo tramite costante monitoraggio della funzionalità delle postazioni di lavoro regionali.

Va detto che il processo di diffusione del lavoro agile se da un lato dà impulso al cambiamento organizzativo e di processo interno all'Ente regionale dall'altro necessita il rafforzamento dell'utilizzo di strumenti tecnologici idonei, nonché richiede il necessario avvio di procedure interne di promozione di specifici percorsi formativi utili a consentire a tutti i lavoratori lo svolgimento del lavoro secondo tali modalità.

Allo stesso modo, si rilevano alcune criticità, fra le quali, quelle legate alle dimensioni del coordinamento del lavoratore agile con la complessiva organizzazione del lavoro, alla condivisione di informazioni e alla riduzione dei tempi di risposta alle richieste, al bilanciamento corretto delle pause

Allo stesso tempo, la Sezione Provveditorato Economato rileverà la necessità di un maggior supporto tecnico ai lavoratori nel corso del suo utilizzo , anche in considerazione del ricorso massivo che esso consente alle tecnologie digitali, con tutte le implicazioni sul piano di un corretto utilizzo di tali tecnologie e della necessità di idonee garanzie della sicurezza dei dati aziendali e della tutela dei dati personali dei lavoratori, tematica sulla quale più volte è stato coinvolto l'ufficio del DPO di Regione Puglia al fine di acquisire parere su specifiche richieste pervenute alla Sezione; va ricordato che la forza lavoro ibrida e il lavoro agile di oggi richiedono l'accesso ad applicazioni distribuite in data center, ambienti multi-cloud ed erogazione dei servizi in modalità SaaS.

Non va sottaciuto il rischio che il passaggio ad applicazioni distribuite e a una forza lavoro agile, che tra l'altro ad oggi prevede anche l'utilizzo di utilizzo di dispositivi e connettività personale fornita dal dipendente e pertanto non sempre omologati agli standard di sicurezza Regionali, comporta una superficie di attacco in

espansione che espone l'Ente a nuove minacce con la conseguenza di dover fissare obiettivi di miglioramento per la sicurezza informatica.

L'attuale parco macchine regionale necessita, anno dopo anno, di sostituzione delle postazioni più obsolete con nuove postazioni; gli uffici interni alla Sezione Provveditorato Economato addetti ai Sistemi Informativi hanno sempre operato in questi interventi cercando di garantire ad ognuno di poter lavorare in modo efficiente, ma le dinamiche metodologie di lavoro da utilizzare e dei servizi che la Pubblica Amministrazione è chiamata ad erogare implicano un inevitabile processo di ammodernamento sia dell'hardware che del software anche per gli strumenti quotidiani di lavoro: si pensi ad esempio alla complessità sempre crescente degli elaborati tecnici, della elaborazione dei dati per il monitoraggio ed il controllo delle attività e dei risultati, degli strumenti di condivisione e collaborazione ad uso dei lavoratori diversi dalle semplici email.

Nel corso del prossimo triennio saranno pertanto assicurate le sostituzioni in modo metodico e controllato di quelle postazioni più vecchie in modo da avere l'intero parco macchine aggiornato ai sistemi operativi più recenti.

Per quanto riguarda i servizi in cloud, ci si affida ai sistemi di sicurezza messi a disposizione dai provider di servizi SaaS, i quali garantiscono la continuità del servizio, assistenza ed interventi di ripristino i casi di emergenza in maniera efficiente ed autonoma grazie al controllo completo della infrastruttura che eroga i servizi.

Si premette che ad AgID compete l'emanazione degli aggiornamenti alle misure minime di sicurezza e tool di sicurezza: inoltre dovrà essere pubblicato il decreto attuativo della Legge sul perimetro di sicurezza Nazionale Cibernetica e le linee guida per lo sviluppo e definizione del modello di riferimento sui CERT di prossimità, di conseguenza si adeguerà alle normative, mantenendo alto il livello di sicurezza.

Uno degli obiettivi che assicurerà nel corso del prossimo triennio la Sezione Provveditorato Economato è quello della manutenzione ordinaria delle policy, della rete logica e degli apparati ad essa collegati: in questo modo, avendo una "situazione ordinata" si possono limitare gli attacchi da fonti esterne e contenere i danni nel caso in cui una minaccia riuscisse a penetrare all'interno dell'infrastruttura.

Contrastare le minacce informatiche citate in precedenza diventa fondamentale in quanto garantisce la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni proprie del sistema informativo dell'Ente, portando all'aumento della fiducia nei servizi digitali erogati dalla PA. Tutto questo può essere attuato con la formazione, la prevenzione, l'incremento del livello di Cyber Security Awareness, il monitoraggio ed il controllo degli accessi alla rete internet e intranet, agli

applicativi aziendali, alle informazioni sensibili presenti sulle postazioni di lavoro e quelle esposte dai servizi digitali.
A tal scopo, risulta comunque necessario avviare un percorso di miglioramento, seguendo il modello di gestione per la sicurezza delle informazioni.
Più in generale l'obiettivo, da perseguire per questa Amministrazione sarà quello di aumentare il livello di consapevolezza del dato prodotto e gestito dall'Ente, secondo un principio di accountability, principio cardine del GDPR.
Nel corso del prossimo triennio la Sezione Provveditorato garantirà l'implementazione e mantenimento di nuovi sistemi operativi eseguiti in corso di esercizio.
Tra tutti va citato il sistema CIFRA2, la cui gestione operativa è di competenza della Sezione Provveditorato Economato; esso permette la gestione dell'ITER dei Procedimenti Amministrativi (Determinazioni Dirigenziali, Deliberazioni di Giunta, Comunicazioni, Schemi di disegno di legge, Disegni di legge, ecc.) della Regione Puglia in modalità paperless e web based. Il sistema CIFRA2 allo stato attuale fornisce:

- la gestione automatizzata dell'iter di lavorazione dei Procedimenti Amministrativi, sulla base di norme e disposizioni regionali;
- l'archiviazione elettronica e la consultazione in linea delle pratiche relative a tutti i provvedimenti amministrativi;
- la fruizione, tempestiva e dettagliata, per tutti gli utenti delle informazioni sullo stato di lavorazione dei provvedimenti;
- la fruizione in tempo reale delle anteprime degli Atti prima della loro generazione definitiva;
- interazioni con sistemi esterni

A tale riguardo si fa presente che CIFRA2 è integrato con altri sistemi regionali, ovvero con il sistema della Contabilità (SAP) per la gestione in modalità sincrona di accertamenti, prenotazioni di impegno, impegni di tipo puro, liquidazioni e pagamenti, con il sistema di Protocollo per protocollare l'Atto Con il sistema Documentale (KOSMOS) per la fascicolazione e la conservazione dei documenti generati, ed anche con PEC e PEO per le comunicazioni fra i differenti Operatori coinvolti.
Al fine di favorire l'ottimale conoscenza del sistema di che trattasi da parte del personale regionale cui esso è rivolto, la Sezione Provveditorato Economato organizzerà giornate formative nei confronti dei dipendenti regionali durante le quali verranno approfondite, in particolare, le seguenti tematiche ritenute di particolare interesse:

- gestione degli aspetti contabili di una Determinazione Dirigenziale;

- creazione di una Determinazione Dirigenziale contenente più tipologie di movimenti contabili;
- integrate con sistema contabile (es: impegno, accertamenti, prenotazione di impegno; variazione
- di bilancio compensativa; etc);
- creazione di una Determinazione Dirigenziale con movimento contabile di tipo "Altro";
- importazione massiva di movimenti contabili.

Sulla base di quanto attestato dal gestore del sistema, risulta che il numero degli utenti abilitati alla piattaforma Cifra2 al 31 dicembre 2022 era pari a 585 unità mentre il numero degli utenti abilitati alla piattaforma Cifra2 al 31 dicembre 2023 ha raggiunto 1434 unità.

Quanto sopra detto risulta di particolare importanza per la realizzazione del processo di cambiamento orientato alla semplificazione e all'accessibilità degli strumenti informatici basato su un programma di formazione rivolta alle strutture amministrative coinvolte.

2.16.1 Le azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa

Il miglioramento dei meccanismi di controllo quantitativo e qualitativo della spesa pubblica rappresenta una tematica di particolare importanza nell'ambito del sistema di gestione di tutt'oggi uno tra i principali obiettivi di politica economica del legislatore italiano.

Come noto, nella Pubblica Amministrazione sussiste l'elemento prioritario nell'ambito della erogazione dei servizi rappresentato dal rispetto delle regole e dei procedimenti amministrativi, al quale deve comunque affiancarsi l'obiettivo istituzionale che è quello di erogare servizi di qualità in tempi rapidi al cittadino a cui si aggiunge l'obiettivo del "fare sistema" tipico dell'era digitale.

L'opportunità per l'Ente pubblico derivante dall'" e-government" sta proprio nella gestione del cambiamento dell'impostazione pubblica verso una cultura di soddisfazione dell'utilizzatore finale. Da questo punto di vista, l'e-Procurement può rappresentare il "cavallo di Troia" per favorire l'affermarsi del cambiamento nella Pubblica Amministrazione, e questo per le seguenti ragioni: innanzitutto perché sintetizza tutti gli snodi critici tipici dei processi di "change management", ovvero riorganizzazione delle strutture interne, integrazione e interoperabilità delle funzioni e dei servizi al proprio interno, reingegnerizzazione dei processi, formazione e crescita professionale delle risorse umane di cui si dispone, revisione della normativa e introduzione di nuove tecnologie.

Tanto non può prescindere tuttavia dal monitoraggio della spesa pubblica e dei risultati (mantenendo decentramento autonomia di spesa), e dal controllo della qualità.

Inoltre, i risultati conseguibili hanno una più facile visibilità ed un valore economico; in questo contesto il settore degli affidamenti degli appalti appare favorito rispetto ad altri settori per promuovere questo processo di cambiamento e tanto a motivo della rilevante "massa" in termini di volume di spesa per sostenere l'innovazione.

Basti pensare che gli appalti pubblici rappresentano a livello nazionale oltre il 16% del PIL.

Deve rimarcarsi, inoltre, che attraverso un aumento di efficienza degli appalti pubblici si possono ottenere risultati permanenti e consistenti relativi a risparmi di processo, cosiddetto "savings", ovvero risparmi sui costi di acquisto dei beni e servizi, nonchè esternalità che siano positive in termini di innovazione degli strumenti utilizzati per l'approvvigionamento.

Nel corso del prossimo triennio la Sezione Provveditorato Economato perseguirà l'obiettivo di incremento delle procedure di "E-PROCUREMENT", utilizzando tutti gli strumenti telematici e le specifiche procedure (MEPA, SDAPA, Accordo Quadro, ecc.) messi a disposizione da parte delle centrali di committenza nazionali e regionali, e quindi rafforzando la cosiddetta "catena del valore della fornitura" tramite gli strumenti di e-Procurement, cioè di ricerca-selezione-acquisto per via telematica; il consolidamento di tale prassi all'interno degli uffici preposti alle attività negoziali dell'Ente può ricoprire l'intero ciclo dell'approvvigionamento interno di beni e servizi ovvero sin dalla manifestazione dell'esigenza e fino alla fase finale di gestione della fatturazione e pagamento.

In particolare, se vengono considerati gli strumenti elettronici utilizzati dal lato pubblico per selezionare i propri contraenti, si può anche parlare di "e-Public Procurement"; questa particolare ed importante tipologia di buona prassi all'interno della Pubblica Amministrazione, necessaria per pervenire alla qualificazione della spesa pubblica, comporta necessariamente un cambiamento culturale nella gestione dell'Ente anche attraverso il rafforzamento delle strutture esistenti e l'implementazione di nuove strutture appositamente dedicate al proprio interno.

Ecco quindi che si rende fondamentale fare ricorso ad un'analisi puntuale dei meccanismi che incidono sull'andamento della spesa e l'esigenza di individuare interventi mirati al suo contenimento e ad una progressiva riqualificazione.

Nel corso del prossimo triennio non mancheranno difficoltà nell'applicare meccanismi di contenimento delle dinamiche della spesa regionale, sussistendo la

necessità di elaborare nuovi strumenti di carattere strutturale che siano in grado di conseguire un maggiore controllo anche qualitativo della spesa.
Di particolare rilievo risulta l'adempimento a carico delle pubbliche amministrazioni di dover rispettare i parametri prezzo-qualità dei bandi pubblicati da Consip per le procedure di acquisto di beni e servizi comparabili, nonché la pubblicazione da parte dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture dei dati afferenti gli acquisti delle pubbliche amministrazioni e la trasmissione degli stessi al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Consip.
Si fa presente, inoltre, che nell'ordinamento sono presenti numerose norme in materia di contenimento della spesa per consumi intermedi, rivolte a enti ed organismi pubblici, che prevedono specifiche limitazioni per varie tipologie di spesa che riguardano i diversi ambiti di operatività dell'Ente, come ad esempio in materia di spese di personale, spese per organi collegiali, per incarichi di studio e consulenza, per relazioni pubbliche e rappresentanza, per missioni, per attività di formazione, per autovetture, per gli acquisti di beni e servizi, ecc. Tali norme derivano da vari decreti-legge contenenti disposizioni di spending review, tra i quali si ricordano il decreto-legge n. 78/2010 e il decreto-legge n. 95/2012.

2.16.2 L'efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale

Tra le funzioni assegnate alla Sezione Provveditorato ed Economato della Regione Puglia vi è quella che concerne l'ottimizzazione dell'uso dell'energia (Facility Management ed Efficientamento Energetico), anche provvedendo all'attuazione di interventi di efficientamento degli immobili di proprietà della Regione Puglia.
L'edificio ospitante gli uffici della Giunta Regionale nonché l'edificio sede del Consiglio Regionale sono censiti nel catasto fabbricati del comune di Bari al foglio n. 43, particella n. 75, sub. 2, categoria B4, Classe 4, consistenza 233'114 m^3
L'edificio ospitante gli uffici della Giunta Regionale presenta, in copertura, 5 impianti fotovoltaici, di cui 4 di piccola taglia cumulativamente per una potenza pari a 70 KW circa, la cui installazione risale all'epoca di esecuzione dei lavori propedeutici all'insediamento degli uffici Regionali nell'attuale sito ed uno realizzato più recentemente, realizzato sulla copertura dell'edificio di nuova costruzione, lato mare.
L'analisi dei consumi di un edificio presuppone la classificazione dei consumi tra i numerosi usi finali di energia.
Gli apparecchi che utilizzano l'energia termica ed elettrica possono essere aggregati in funzione della loro posizione nell'edificio e dell'impianto a cui afferiscono.
Gli impianti sempre presenti all'interno di un edificio sono i seguenti:

- Impianto di illuminazione
- Impianto di climatizzazione
- Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili)
- Impianto di acqua calda sanitaria;
- Colonnine ricarica auto elettriche
- Utenze ITC (infrastruttura informatica), ovvero pc, stampati e altri apparecchi funzionali alle attività d'ufficio
- Altre utenze elettriche collaterali rispetto alle attività d'ufficio (macchinette del caffè e altri apparecchi nelle sale ristoro.

Da uno studio ENEA effettuato nell'anno 2019 è emerso che la climatizzazione pesa per il 57% sui consumi energetici negli edifici ad uso ufficio, seguita dalle apparecchiature elettriche (26%) e dall'illuminazione (17%).

L'edificio ospitante gli uffici della Giunta regionale, dal punto di vista dell'impianto termico, presentano unità esterne inverter modulari a VRV a pompa di calore ed UTA, un impianto di climatizzazione condensato ad acqua di pozzo ed un impianto di tricogenerazione.

Il vettore energetico prevalente principale utilizzato è quindi rappresentato dell'energia elettrica. Il gas è utilizzato per alimentare il solo impianto di tricogenerazione.

Al fine di ridurre i consumi di energia elettrica, sussistono attualmente alcuni impianti fotovoltaici, sia sulla copertura dell'edificio della Giunta che su quello del Consiglio Regionale.

Nel 2023 gli impianti fotovoltaici a servizio dell'edificio degli Assessorati hanno prodotto circa 75.000 Kwh, , quelli installati sul palazzo del Consiglio hanno prodotto circa 170.000 Kwh.

Nell'ottica di perseguire obiettivi di qualificazione della spesa e di risparmio energetico, il *focus* principale degli interventi che si eseguiranno nel prossimo triennio dalla Sezione Provveditorato Economato nel contesto dell'efficientamento energetico quindi garantirà la funzionalità degli impianti connessi al consumo di energia da fonti rinnovabili, nonché alla razionalizzazione ed al monitoraggio della spesa delle utenze regionali.

La politica di efficientamento energetico a tutt'oggi perseguita vede principalmente la realizzazione di impianti a energia rinnovabile come principale fattore di risparmio energetico nell'ambito delle spese per utenze degli immobili regionali.

E' di tutta evidenza che la qualità e la eco-sostenibilità degli immobili in uso alla Regione Puglia, richiede l'osservanza ed applicazione della vigente normativa intesa ad orientare le scelte dell'Amministrazione verso forme di energia pulita, anche al fine di salvaguardare e tutelare l'ambiente, in ossequio alla specifica

legislazione europea ed alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 102/2014, già intraprese negli anni precedenti.
La ricaduta di tale azione equivale a minori costi di gestione, minore inquinamento, risparmio di TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) e decremento delle emissioni di anidride carbonica, misurabile in tCO2 (tonnellate di anidride carbonica).
E' stato quindi avviata l'implementazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili come quelli geotermici a ciclo chiuso, composto da sonde geotermiche che raggiungono una profondità di 250 metri, e che scambiano costantemente calore con il sottosuolo, una fonte di energia pulita, costante e rinnovabile.
L'impianto contribuisce ad abbattere significativamente i consumi energetici per la climatizzazione, sia in regime estivo che invernale. Si tratta di una soluzione efficiente dal punto di vista energetico, e perfettamente integrata nel contesto architettonico, in quanto completamente invisibile e silenziosa, senza interferire con l'architettura dell'edificio.
La riduzione dei consumi energetici, grazie all'elevata efficienza degli impianti ed all'impiego di fonti rinnovabili, comporta un notevole vantaggio in termini sostenibilità ambientale, ma anche di sostenibilità economica e gestionale, garantendo l'abbattimento delle spese per consumi elettrici.
Tuttavia nel corso del prossimo triennio la Sezione Provveditorato Economato, come già fatto nel corso del precedente esercizio, proseguirà nell'attività di verifica delle forniture presenti sul territorio in un'ottica di razionalizzazione dei punti rete relativi alle utenze intestate a Regione Puglia.
Si rappresenta che l'iniziativa in discorso viene ritenuta di fondamentale importanza per il conseguimento di economie di spesa nell'ambito dei costi di approvvigionamento regionali, e pertanto si provvederà a darne seguito anche nel corso del prossimo triennio.

Nuove tecnologie utilizzate

L'utilizzo della fonte geotermica è possibile utilizzando pompe di calore che sfruttino tale fonte di energia per lo scambio termico. Concettualmente, si può definire *pompa di calore* un'apparecchiatura in grado di trasferire il calore in direzione inversa a quella "naturale". Il calore si trasferisce infatti spontaneamente da un corpo più caldo ad uno più freddo mentre la pompa di calore può trasferire calore da un corpo a temperatura più bassa ad un corpo a temperatura più alta e per fare questo utilizza energia elettrica o la combustione di gas.
Un classico climatizzatore a pompa di calore quando è usato per riscaldare un ambiente trasferisce il calore dall'aria esterna più fredda a quella interna più calda, mentre quando è usato per raffreddare un ambiente trasferisce il calore dall'aria

interna più fredda a quella esterna più calda. Allo stesso modo, sempre con apparecchi a pompa di calore, è possibile scambiare calore con il suolo invece che con l'aria esterna. Al posto dei comuni scambiatori, che si vedono usualmente fissati all'esterno degli edifici, tali sistemi utilizzano delle "sonde geotermiche", costituite da tubi all'interno dei quali circola un fluido di trasporto del calore. Le sonde vengono installate nel sottosuolo in scavi orizzontali o perforazioni verticali.
Attraverso una pompa di calore 1 kWh di energia elettrica può rendere ben più di 1 kWh di energia termica. Mentre nel caso dei climatizzatori tradizionali per ogni kWh di energia elettrica si arriva a rendimenti dell'ordine di 3 kWh di calore, nel caso dei climatizzatori "geotermici" il rendimento può arrivare a 4-5 kWh. Banalmente i kWh resi "in più" sono quelli prelevati dal sottosuolo o dall'aria esterna.
Per quanto concerne lo sfruttamento dell'energia proveniente dal sole, essa può essere descritta come una quantità specifica di energia, composta da più particelle chiamate fotoni, passa attraverso i semiconduttori, che a loro volta creano l'elettricità e la sviluppano in modo che essa possa essere utilizzata efficacemente.
I pannelli solari riescono a sfruttare diversi tipi di radiazione solare e non solo quella proveniente dal sole, ma anche la luce riflessa dai tetti delle case, dalla neve e dal ghiaccio, che prende il nome di albedo. I pannelli solari, sono composti da una certa quantità di celle solari. Una cella da sola non può fare molto, ma un gruppo di celle può contribuire a creare abbastanza energia per alimentare i più diversi dispositivi. Le celle solari sono piccoli dischi, composte da materiali semiconduttori, tra cui il più conosciuto è il silicio. Le celle solari sono in grado di produrre energia solo quando vengono colpite dalla radiazione solare. All'interno di queste strutture si viene a creare un campo elettrico che si oppone alla diffusione di cariche elettriche libere. Questo campo elettrico dà alla cella la struttura detta "a diodo", in cui il passaggio della corrente, costituita da portatori di carica liberi, per esempio elettroni, è ostacolato in una direzione e facilitato in quella opposta.

2.16.3 Il public e-procurement, spesa di cassa economale e inventariazione dei beni mobili

Nel corso del prossimo triennio la Sezione Provveditorato Economato rafforzerà sensibilmente l'organizzazione interna al fine di incrementare il proprio livello di "e-procurement" nell'ambito delle procedure di acquisto di beni e servizi.
Tanto nella consapevolezza che l'"e-procurement" rappresenta un importante fattore di crescita interna, stimolando sensibilmente la domanda pubblica di innovazione con importanti ricadute positive nell'ambito della semplificazione,

digitalizzazione e trasparenza delle procedure di aggiudicazione e gestione dei contratti pubblici.

L' "e-procurement" consente di perseguire maggiore efficienza dei processi amministrativi, con positivi risultati anche in termini di riduzione della spesa pubblica.

Ad esempio attraverso il MEPA, strumento di acquisto telematico ampiamente utilizzato dai dipendenti della Sezione Provveditorato Economato, è possibile cercare, confrontare ed acquisire con procedure interamente telematiche i beni ed i servizi proposti dalle aziende "abilitate" a presentare i propri cataloghi sul sistema, nel rispetto di formati standard e secondo le regole e le condizioni definite da Consip per ciascun bando merceologico di abilitazione.

Il processo di digitalizzazione dell'amministrazione pubblica, iniziato nei primi anni novanta con la dematerializzazione dei documenti e proseguito con l'adozione del Codice dell'Amministrazione Digitale in attuazione di quanto fortemente voluto dalla Commissione Europea, ha riguardato in modo particolare il settore degli appalti pubblici.

Non a caso il legislatore nazionale nell'ambito dei criteri generali del codice degli Appalti pubblici approvato con D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ha di fatto introdotto un nuovo principio di carattere generale che è proprio quello della digitalizzazione.

Sulla base delle previsioni dedicate alla digitalizzazione delle procedure di selezione del contraente emerge chiaramente la volontà del legislatore di porre in capo alla pubblica amministrazione un obbligo di programmare ed eseguire sia l'approvvigionamento di beni e servizi che l'esecuzione dei lavori pubblici in modalità digitale.

Nel caso di specie, l'articolo 40 del suddetto decreto di approvazione del codice degli appalti ha previsto l'uso obbligatorio dei mezzi di comunicazione elettronici nello svolgimento delle procedure di affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture; l'art. 52, rafforzando il criterio, ha disposto che, sia nei settori ordinari che in quelli speciali, tutte le comunicazioni e gli scambi di informazioni devono avvenire utilizzando mezzi di comunicazione elettronici e a tal fine, e che le regole applicabili siano, a tal fine, disciplinate in maniera organica.

Inoltre, il successivo articolo 75 è intervenuto sulle modalità di invito dei candidati, disponendo che, nelle procedure ristrette, nel dialogo competitivo, nei partenariati per l'innovazione, nelle procedure competitive con negoziazione, "le stazioni appaltanti invitano simultaneamente e per iscritto, di norma con procedure telematiche, i candidati selezionati a presentare le rispettive offerte, a negoziare o a partecipare al dialogo".

Possiamo individuare una serie di benefici conseguibili internamente della Pubblica Amministrazione, ovvero nell'ambito della propria organizzazione degli uffici,

allorquando vengano adottate metodologie interne riconducibili all'"E procurement" ovvero:

- l'accelerazione dei tempi di esecuzione delle procedure;
- la riduzione dei tempi del processo di acquisto;
- la riduzione degli oneri di gestione delle gare;
- la semplificazione dei processi;
- il monitoraggio diretto e costante della spesa pubblica;
- la crescita professionale degli addetti ai lavori;
- l'aumento della base potenziale dei fornitori;
- i risparmi di prezzo;
- la dematerializzazione della documentazione;
- la possibilità di attuare progetti di gestione documentale digitale.

Tuttavia i benefici derivanti dall'utilizzo dell'eProcurement saranno conseguibili solo in presenza di un "approccio strategico" ovvero quando gli obiettivi sono ben individuati, in presenza di un adeguato piano di formazione sulla materia rivolto alle risorse umane addette alle procedure di che trattasi, e fermo restando la strategia del cambiamento della funzione acquisti. Inoltre, con particolare riferimento all'ambito della trasparenza, si ritiene che l'utilizzo delle procedure telematiche di acquisto comporti un tendenziale incremento dovuto ai seguenti elementi:

1) accesso ampio e uniforme alle informazioni senza discriminazioni;
2) standardizzazione delle procedure;
3) tracciabilità e monitorabilità di tutti i contatti, interazioni e scambi di documenti tra le parti.

Variazioni della spesa di funzionamento come da Piano di razionalizzazione

Analizzando i dati di seguito riportati, relativi ad alcuni capitoli di spesa della Sezione, si conferma il *trend* ormai in discesa di alcune spese ordinarie legate ad esempio al noleggio dei fotocopiatori, effettuato esclusivamente tramite CONSIP.

Nonostante gli incrementi registrati nel corso del 2023 nell'ambito dei costi di approvvigionamento di beni e servizi, lo sviluppo del processo di digitalizzazione degli atti amministrativi, già avviato nel corso degli anni precedenti, ha consentito il conseguimento di ulteriori economie nell'ambito dei consumi di carta e cancelleria portando ad una riduzione della spesa pari a circa il 10%.

Con riferimento al capitolo della spesa per i buoni pasto elettronici, nell'evidenziare un aumento della spesa dovuto alle nuove assunzioni di personale nel corso del 2023 rispetto al ricorso massiccio allo smart working avvenuto negli anni precedenti, si segnala comunque che la spesa complessiva si attesta ben al di

sotto del milione di euro con una lieve flessione rispetto a quella registrata nel corso dell'anno precedente.

Si riporta di seguito il prospetto delle spese di funzionamento relativo alle spese regionali innanzi citate:

Capitolo	Declaratoria	Mandati di pagamenti effettuati nell'e.f. 2022 (criterio di cassa)	Mandati di pagamenti effettuati nell'e.f. 2023 (criterio di cassa)	Indice di variazione 2022/2023 (%)
3520	SPESE PER L'ACQUISTO DI CARTA, CANCELLERIA, STAMPATI E CONSUMABILI	€ 127.177,07	€ 114.880,17	-9,67%
3500	SPESE PER IL NOLEGGIO DI SERVER, POSTAZIONI DI LAVORO, PERIFERICHE E ALTRI APPARATI INFORMATICI	€ 175.978,74	€ 192.663,14	9,48%
3048	SPESE PER L'ACQUISTO DI BUONI PASTO PER IL PERSONALE DIPENDENTE	€ 788.155,25	€ 881.539,38	11,85%

Revisione della spesa economale

Le spese economali possono costituire una deroga rispetto al principio generale di necessaria programmazione degli acquisti, essendo, in linea di massima, potenzialmente direttе a fronteggiare anche esigenze impreviste inerenti il funzionamento dell'Ente, dovendo far fronte all'acquisto, ove necessario, anche di materiale di consumo di cui occorre disporre per evitare qualsivoglia interruzione dell'attività degli uffici interni: è quanto evidenziato dalla Corte dei conti, sez. reg. di controllo per la Calabria, nella sent. n. 66/2021.

Detta particolare modalità di approvvigionamento e spesa, secondo pacifica giurisprudenza, rinviene fondamento nei principi generali in materia di amministrazione e contabilità pubblica, la cui ratio va individuata nella primaria esigenza di consentire alla Pubblica Amministrazione di far fronte, con immediatezza a quelle spese che si rendono necessarie per il funzionamento degli uffici e per le quali il ricorso all'ordinario procedimento di spesa potrebbe costituire un impedimento o un ostacolo al principio dei buon andamento, in termini di efficienza, efficacia e speditezza, dell'azione amministrativa (ex pluribus, sez. giur. Veneto, sent. n. 134/2013).

Sul terreno contabile, mentre l'ordinario processo di spesa inizia con l'impegno e la prenotazione sul corrispondente capitolo di bilancio, la spesa economale inizia con

un pagamento disposto direttamente dall'agente contabile (nei limiti delle disponibilità ad esso assegnate e della capienza della relativa unità elementare di bilancio-budget per gli enti con contabilità economica) che viene poi "ratificato" dal responsabile del servizio finanziario con l'imputazione a bilancio e la riconduzione all'impegno originariamente assunto con lo stanziamento sul fondo economale (cfr. sez. Molise, sent. n. 31/2016 e sez. Piemonte sent. n. 45/2017).

Da quanto innanzi riferito discende che l'aspetto derogatorio della gestione economale comporta che la necessità di dover porre a disposizione dell'economo fondi necessariamente limitati, per provvedere in conformità alle richieste dei diversi uffici alle varie tipologie di spesa controllando ovviamente il buon fine delle medesime.

Come rappresentato dalla giurisprudenza innanzi citata, per l'attività degli economi valgono i seguenti principi:

- l'economo, in quanto agente contabile assoggettato alla responsabilità connessa al maneggio di denaro pubblico (cfr. art. 194 R.D. n. 827/1924), è tenuto, prima di procedere al pagamento delle spese, a verificare, sotto la sua personale responsabilità, l'ammissibilità delle stesse riscontrando la loro conformità alle previsioni di legge e regolamentari;
- la gestione economale costituisce una gestione di mera cassa in regime di anticipazione, per cui l'economo, quale agente contabile, è personalmente responsabile delle somme ricevute a tale titolo e deve dimostrare, mediante il conto giudiziale, la regolarità dei pagamenti eseguiti in stretta correlazione con le finalità per le quali sono state disposte le anticipazioni stesse;
- in disparte ogni valutazione in ordine all'utilità diretta delle spese effettuate per l'ente, va affermata l'irregolarità di spese economali allorquando esse non siano previste nel regolamento di contabilità e/o economale e non siano riconducibili a finalità istituzionali dell'ente;
- il controllo e la verifica della regolarità delle spese costituisce un obbligo del responsabile del servizio finanziario ed è propedeutico al discarico delle somme pagate;
- vi può essere responsabilità concorrente dell'economo che ha effettuato spese non previste o superiori al limite massimo stabilito nel regolamento e del responsabile del servizio finanziario (ma a titolo di responsabilità amministrativa, ove azionata secondo legge) che non le abbia segnalate a seguito dell'esame in sede di rendicontazione e di parificazione;
- il fondo economale non può essere utilizzato per aggirare le disposizioni di contabilità in tema di assunzione di impegno di spesa, neppure ricorrendo all'artificiosa parcellizzazione delle spese;

- il fondo economale deve essere determinato annualmente in sede di approvazione del documento generale di bilancio dell'ente, quale espressione dell'indirizzo politico-amministrativo dell'Ente.

In applicazione dei principi innanzi riferiti, e tenuto conto che una delle principali attività affidata agli economi in punto di gestione delle spese dell'Ente viene svolta nell'ambito delle missioni del personale regionale, la Sezione Provveditorato Economato ha predisposto un nuovo ed aggiornato regolamento in materia tramite il quale recepire le indicazioni pervenute dal collegio dei Revisori nonché la previsione di introdurre processi informatizzati nell'ambito dell'ordinativo di missione e della conseguente procedura di liquidazione della spesa ad essa afferente.

Inoltre, la Sezione Provveditorato Economato ha inteso definire ulteriormente ed in modo specifico le procedure da adottarsi in caso di missioni eseguite all'estero da parte del personale regionale al fine di risolvere alcune criticità riscontrate nel corso degli anni.

Altro ambito di intervento in cui la Sezione Provveditorato Economato ha profuso notevoli sforzi a partire dal 2017 è la programmazione, revisione, razionalizzazione e monitoraggio della spesa economale.

Partendo dalla analisi delle spese che erano sostenute per cassa economale nell'anno 2016, la Sezione – attraverso tutti gli interventi già descritti di centralizzazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi, le l'adesione a convenzioni CONSIP per le utenze energetiche nonché per il noleggio dei veicoli, nonché attraverso un costante monitoraggio delle spese economali e di rilevazione delle sacche di inefficienza – ha abbattuto le spese economali come risulta evidente dalle tabelle seguenti.

CASSE ECONOMALI	E.F. 2022	E.F. 2023	Indice di variazione 2022/2023 (%)
Totale fondi assegnati (al netto dei fondi restituiti alle strutture regionali che avevano precedentemente assegnato dei fondi)	€ 1.683.956,34	€ 1.966.297,99	16,77%
Totale spese economali pagate	€ 965.770,34	€ 1.210.489,49	25,34%
Fondi residui restituiti alla Sezione Bilancio e Ragioneria	€ 718.186,00	€ 755.808,50	5,24%

Ottimizzazione gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento

Per quanto riguarda l'obiettivo "Ottimizzazione della gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento", nell'ambito del processo di innovazione del sistema gestionale, amministrativo e contabile che sta interessando l'Ente Regione in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, si rappresenta che nel corso del prossimo triennio la Sezione Provveditorato Economato darà attuazione alla nuova disciplina regionale denominata "Regolamento per la gestione dell'inventario dei beni mobili della Regione Puglia"; con essa si intenderà introdurre significative innovazioni nei processi di inventariazione dei beni mobili regionali, anche al fine di una maggiore responsabilizzazione nella gestione dei beni che entrano nella disponibilità dell'Ente.

Tanto viene eseguito coerentemente con l'avvio dei processi di revisione già avviati nel corso del biennio precedente con riguardo alla gestione delle casse economali, del magazzino, del ciclo passivo di acquisto.

Nello specifico, per quanto concerne l'inventario dei beni mobili, sono state effettuate una serie di riclassificazioni che consentono all'Ente di disporre di categorie di classificazioni cespiti di massimo dettaglio: prima della riclassificazione erano valorizzate solamente 5 classi suddivise in Arredi, Macchine ed Attrezzature, Libri e Riviste, Opere d'arte e Altri beni; post riclassificazione le classi movimentate sono ben 39.

Le nuove procedure di inventariazione e di gestione del ciclo passivo introdotte con il nuovo sistema SAP prevedono che già in sede di adozione dell'impegno per l'acquisto di un bene che va a cespite venga creata a sistema l'anagrafica contabile di detto bene, a cui poi segue automaticamente l'attivazione del processo di inventariazione nel momento in cui il bene viene acquisito a patrimonio dell'Ente. Il processo avviato fa sì che i beni vengano tracciati ed inseriti a patrimonio in maniera sistematica.

L'operazione appena descritta, si colloca, peraltro, nell'ambito del progetto di maggiore respiro ed avviato fin dall'esercizio precedente, di adeguamento dei sistemi informativi di contabilità e di gestione del personale della Regione Puglia.

Si tratta del progetto oggetto di apposita deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2328, che, in ossequio ai principi e regole del decreto legislativo n. 118/2011 e della deliberazione della Giunta regionale n. 458/2016, ha previsto, fra le tante attività, l'adeguamento degli standard di sicurezza informatica al GDPR, l'implementazione di un sistema di dominio unico, l'adozione di sistemi per la gestione di data breach e l'introduzione di un sistema unico di contabilità basato su tecnologia SAP: obiettivi sfidanti della nuova policy di IT nella Regione Puglia,

che sono stati conseguiti grazie allo sforzo finanziario profuso, ma soprattutto all'impegno ed alla dedizione del personale interessato.

Il contributo della Sezione Provveditorato Economato, in termini di innovazione tecnologica, si è articolato su due principali assi di intervento:

- l'implementazione di nuovi sistemi informativi per il potenziamento della sicurezza e protezione informatica regionale; nel corso del 2023 sono state eseguite importanti attività nel settore della cyber security al fine di introdurre nuove tecnologie per ridurre il rischio di attacchi informatici;
- lo sviluppo del sistema informative su base unica denominato SAP, a servizio del Bilancio e della Ragioneria e della gestione delle risorse umane, integrato a partire dal 2022 con CIFRA2, la nuova piattaforma per la gestione dell'iter degli atti amministrativi.

Nel corso dell'esercizio 2023 la Regione Puglia ha inteso dare continuità alle iniziative già intraprese negli scorsi esercizi finalizzate a massimizzare l'efficientamento e la razionalizzazione della spesa nell'ambito delle procedure di approvvigionamento di beni/servizi e lavori occorrenti per garantire l'ordinario funzionamento degli uffici regionali.

In tal senso si è proceduto seguendo principalmente le seguenti direttrici:

- analisi del fabbisogno presso le varie sedi territoriali anche sulla base dei dati disponibili sull'andamento dei consumi pregressi;
- sussistenza di eventuali ambiti di aggregazione della spesa nell'ambito dei processi di approvvigionamento, tanto in relazione alle forniture di beni che per quanto riguarda le prestazioni di lavori e servizi.
- adeguamento della contrattualistica adottata nei confronti dei fornitori tale da introdurre condizioni più vantaggiose nei confronti dell'Ente;
- verifica circa la sussistenza di idonei strumenti di approvvigionamento messi a disposizione sia da CONSIP che dal Soggetto Aggregatore della Regione Puglia (Innovapuglia) ai fini del rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Per quanto riguarda gli affidamenti di beni/servizi effettuati per il tramite di CONSIP nel corso del 2023 la Sezione Provveditorato Economato ha proceduto nel mantenimento delle precedenti adesioni alle convenzioni già oggetto di adesione nel corso del 2022 e nel contempo ha eseguito, in applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 36/2023, alla contrattualizzazione di beni/servizi e lavori per il tramite degli strumenti degli piattaforme telematiche messe a disposizione da CONSIP e dal soggetto aggregatore della Regione Puglia, ovvero Innovapuglia S.p.a.

Con il nuovo Codice degli Appalti (decreto legislativo n. 36/2023), ufficialmente in vigore dal 1 aprile 2023 anche se le cui disposizioni diverranno operative in due fasi

distinte e successive, ovvero luglio 2023 e a gennaio 2024, il legislatore ha inteso introdurre espressamente il concetto di digitalizzazione alla stregua della chiave di volta capace di sostenere l'intera riforma del settore; tale concetto risulta già presente nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La Sezione Provveditorato Economato ha quindi massimizzato nel corso del 2023 le attività interne intese alla semplificazione e velocizzazione delle procedure d'appalto tramite l'intera digitalizzazione del ciclo dell'appalto che, come noto, in linea con gli obiettivi strategici del nuovo Codice determinano una maggiore certezza delle tempistiche di aggiudicazione, affidamento, esecuzione e pagamento agli operatori economici.

Non a caso ritroviamo siffatto concetto tra le novità principali del provvedimento, ovvero nella Parte II del Libro I del decreto legislativo n. 36/2023 - *"Della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti";* le piattaforme telematiche rappresentano quindi un importante strumento di transizione normativa, così da assicurare che il ciclo di vita dei contratti pubblici avvenga in modo veloce, interconnesso, e necessariamente digitale.

Questo in quanto la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti diviene il principale obiettivo della riforma operata con il decreto legislativo n. 36/2023; rispetto al decreto legislativo n. 50/2016, che già prevedeva la digitalizzazione delle procedure all'art. 44, il nuovo Codice si spinge oltre, mettendo le basi per un ***"****ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale (e-procurement)"* (art. 22), costituito dalle piattaforme e dai servizi digitali in uso alle Stazioni Appaltanti anche al fine di perseguire il monitoraggio completo del ciclo dei contratti pubblici, dalla programmazione alle fasi post-aggiudicazione.

Il monitoraggio delle procedure, oltre che attraverso l'interoperabilità dei sistemi, può avvenire a condizione che le piattaforme di e-procurement siano sempre più in grado di ricevere e trasmettere informazioni alle banche dati nazionali affinchè tutte le informazioni relative alle diverse fasi dei contratti vengano tempestivamente rendicontate all'interno della BDNCP, e allo stesso tempo dovranno essere accessibili nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

L'attuazione della digitalizzazione necessita il ripensamento in ottica digitale degli strumenti e dei processi per assicurare la corretta gestione degli acquisti pubblici; questo concetto viene affermato espressamente dal decreto legislativo n. 36/2023.

La digitalizzazione del ciclo di vita dell'appalto rappresenti un'opportunità per conseguire ulteriori margini di contenimento della spesa attesa la possibilità di restringere la tempistica delle procedure nel più breve tempo possibile e quindi ottimizzando l'utilizzo del personale addetto; tra l'altro si richiede la redazione o

acquisizione degli atti in formato nativo digitale, con conseguente rinuncia ai plichi cartacei che, come noto, comportano costi di conservazione a carico dell'Ente.
Riassumendo, tra i requisiti indicati per la concreta attuazione della digitalizzazione, possiamo indicare quelli più rilevanti, ovvero:

- l'utilizzo di piattaforme di approvvigionamento digitale (e-procurement) per svolgere necessariamente le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici;
- l'adozione di misure tecniche e organizzative a salvaguardia della sicurezza informatica e della protezione dei dati personali;
- la pubblicazione puntuale e monitoraggio continuo dei dati soggetti agli obblighi di trasparenza amministrativa.

Nel corso del 2023 la Sezione Provveditorato Economato ha proceduto con l'attivazione di ulteriori forniture necessarie per far fronte alle esigenze di funzionamento degli uffici, con particolare riguardo a quelli presenti nelle sedi principali, la cui gestione è particolarmente complessa in ragione della maggiore numerosità di personale regionale ivi presente.
Sono stati quindi potenziati gli interventi nel plesso di via Gentile finalizzati a garantire l'ordinario funzionamento degli impianti presenti, sostituendo quelli in avaria atteso che la vetustà maturata della struttura (10 anni) comporta l'esigenza di eseguire un costante monitoraggio sul funzionamento degli stessi.
La vetustà degli impianti presenti presso gli edifici utilizzati dall'Ente regionale comporta l'esigenza di assicurare un costante monitoraggio finalizzato a prevenire situazioni di blocco ovvero di guasto improvviso; a tale riguardo la Sezione Provveditorato Economato, dovendo scongiurare qualsivoglia situazione che possa comportare l'interruzione del funzionamento degli uffici, ha pertanto stipulato idonei contratti di manutenzione ordinaria tramite i quali riporre a carico delle ditte appaltatrici l'onere di eseguire verifiche periodiche sul corretto funzionamento degli impianti.
Grazie al stipula di un contratto di "global service manutentivo" attivato dalla Sezione Provveditorato tramite adesione alla Convenzione Consip "Facility management 4 Beni Culturali" sono state assicurate anche nel corso del 2023 le esigenze tecniche facenti parte del complesso delle strutture regionali del "Polo Biblio-Museali", attesa la peculiarità e la specificità della gestione e conduzione delle sedi di riferimento.
Anche in tale ambito non sono mancate nel corso del 2023 criticità nell'ambito delle attività di manutenzioni attesa la vetustà degli edifici e degli impianti annessi.
Nel corso del 2023 sono state eseguite le attività di competenza tramite contrattualizzazione dei servizi, i quali risultano contrattualizzati anche utilizzando lo strumento SDAPA di Consip e tanto anche con riguardo a quelli di particolare

importanza per il funzionamento degli uffici (si pensi alla pulizia ed igiene ambientale, derattizzazione e disinfestazione, raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti speciali per gli immobili di competenza della Regione Puglia, servizio antincendio per le sedi regionali, manutenzione impianti elettrici) con indubbi vantaggi in termini di contenimento della spesa giacché per il suo tramite è stato possibile in sede di avvio della procedura di gara estendere la partecipazione alla più ampia platea di operatori economici specializzati nello specifico settore economico di riferimento del bando di gara cui la medesima procedura si riferisce.

Si ricorda che il Sistema Dinamico di Acquisizione (SDA) è lo strumento di negoziazione telematico previsto dall'articolo 55 del decreto legislativo n. 50/2016 (di seguito Codice); esso si caratterizza per essere interamente elettronico, ed avviene a seguito di un confronto concorrenziale tra gli operatori economici ammessi al sistema gestito da CONSIP. Lo SDA rimane aperto per tutta la sua durata, prestabilita dalla Stazione Appaltante che lo indice mediante un bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, ed è consentita la partecipazione di qualsiasi operatore economico che ne richieda l'ammissione e che soddisfi i criteri di selezione stabiliti.

L'articolo 32 del nuovo codice degli appalti, approvato con decreto legislativo n. 36/2023, dispone al comma 1 che "*per acquisti di uso corrente, le cui caratteristiche, così come generalmente disponibili sul mercato, soddisfano le esigenze delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti, è possibile avvalersi di un sistema dinamico di acquisizione. Il sistema dinamico di acquisizione è un procedimento interamente elettronico ed è aperto per tutto il periodo di efficacia a qualsiasi operatore economico che soddisfi i criteri di selezione. Può essere diviso in categorie definite di prodotti, lavori o servizi sulla base delle caratteristiche dell'appalto da eseguire. Tali caratteristiche possono comprendere un riferimento al quantitativo massimo ammissibile degli appalti specifici successivi o a un'area geografica specifica in cui gli appalti saranno eseguiti*";

La Sezione Provveditorato Economato ripone particolare riguardo allo strumento di acquisizione di che trattasi anche alla luce della circostanza che all'atto dell'avvio della procedura non risulta possibile stabilire un limite al numero dei candidati ammessi, con indubbi vantaggi in tema di apertura agli operatori di mercato interessati alla partecipazione; questa circostanza va correlata al fatto che esso viene suddiviso da Consip in categorie di prodotti sulla base delle caratteristiche dell'appalto da svolgere, potendo così ricondurre la fornitura all'esatto ambito di riferimento del bando. Siffatte caratteristiche consentono di eseguire affidamenti maggiormente aderenti alle esigenze dell'Ente a condizioni economicamente più vantaggiose.

Possiamo quindi riassumere che lo SDA è composto da due fasi:

- pubblicazione da parte della singola Amministrazione di un bando istitutivo per una o più categorie merceologiche a cui gli operatori economici in possesso dei requisiti richiesti dal bando possono richiedere ammissione.
- indizione e successiva aggiudicazione di "appalti specifici" in cui tutti i partecipanti ammessi a presentare un'offerta vengono sono all'uopo invitati.

Va fatto presente che si tratta di uno strumento totalmente diverso da Convenzioni e Accordi Quadro in quanto non è Consip a negoziare e aggiudicare per conto delle PA, ma sono infatti queste ultime a farlo in autonomia tramite procedura di gara espletata per il tramite di piattaforma gestita da Consip; quest'ultima provvede ad indire lo SDA attraverso la pubblicazione di un bando in GUUE (che rimarrà pubblicato per la sua intera durata), e saranno poi le Amministrazioni appaltanti aderenti a pubblicare i propri appalti specifici, sulla base delle proprie particolari esigenze operative sulla base di regole definite all'interno del bando istitutivo e nei suoi allegati, messi a disposizione da Consip.

Nonostante vi siano similitudini con MePA sussiste tuttavia un elemento che differenzia SDAPA da MePA è l'assenza di limiti di importo per il primo relativamente alla singola procedura di gara: su SDAPA possono infatti essere pubblicate procedure di gara (appalti specifici) di qualsiasi importo, anche superiore alla soglia comunitaria.

Importante elemento caratterizzante lo SDAPA è rappresentato dalla circostanza che gli Enti non hanno la possibilità di decidere chi invitare alle procedure di gara, ma ad ognuna sono invitati in automatico dal sistema tutti gli operatori economici abilitati e in possesso dei requisiti di partecipazione definiti dalla Stazione Appaltante che pubblica la gara.

Anche nel corso del 2023 la Sezione Provveditorato, al fine di provvedere ad assicurare i servizi e forniture di competenza, ha altresì proceduto tramite utilizzo del Mercato Elettronico della PA (MEPA), strumento di eProcurement pubblico avviato nel 2000 e gestito da Consip S.p.A. per conto del Ministero Economia e Finanze; tale strumento di e-procurement.

Si ricorda che esso ha la finalità di promuovere un innovativo modello per l'ottimizzazione degli approvvigionamenti pubblici.

Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici approvato nel 2023 specifica che gli strumenti telematici (letteralmente, *"che consentono l'integrazione di telecomunicazioni")* possono essere:

- strumenti di negoziazione, ovvero strumenti di acquisizione che richiedono apertura del confronto competitivo;
- strumenti di acquisto, ovvero strumenti di acquisizione che non richiedono apertura del confronto competitivo, tra cui rientra, ad esempio, il mercato

elettronico realizzato da centrale di committenza nel caso di acquisti effettuati a catalogo.

La Sezione Provveditorato Economato ha fatto ricorso all'utilizzo del MEPA nel corso del 2023 specialmente per l'acquisizione di prodotti ed attrezzature informatiche, attesa la possibilità di usufruire di un catalogo particolarmente diversificato e con una considerevole platea di fornitori presenti.

Tramite ricorso al MEPA l'Ente regionale può avvalersi per le proprie esigenze di funzionamento di un mercato interamente virtuale in cui poter avviare la contrattualizzazione con i potenziali Fornitori, i quali negoziano tramite procedure interamente gestite on-line al fine di concludere contratti di forniture legalmente validi in quanto supportate dall'utilizzo della firma digitale.

Il MEPA, utilizzabile per acquisiti di valore alla soglia comunitaria consente alla PA di cercare, confrontare ed acquisire i beni ed i servizi proposti dalle aziende che risultano "abilitate" a presentare i propri cataloghi sul sistema, nel rispetto di formati standard e secondo le regole e le condizioni definite da Consip per ciascun bando merceologico di abilitazione.

Siffatta procedura è stata utilizzata nel corso del 2023 principalmente per far fronte alle esigenze di approvvigionamento di materiale informatico per le esigenze degli uffici regionali; in questo contesto risultano perseguiti i seguenti obiettivi:

- efficienza gestionale interna agli uffici grazie alla diminuzione di tempi e costi di vendita derivante dalla riduzione dei costi di intermediazione e di gestione del processo di vendita;
- perseguimento di maggior trasparenza nelle procedure di gara grazie anche ad una autoregolamentazione che presiede l'offerta del fornitore su MEPA in cui "tutti vedono e si confrontano con tutti";
- aggiornamento delle condizioni di acquisto relative ai singoli affidamenti in tempo reale in quanto i cataloghi risultano sempre modificabili da parte dei fornitori potendo quindi disporre di soluzioni tecnologiche di ultima generazione;
- vantaggio di poter utilizzare tale strumento di acquisto per far fronte alle principali tipologie di acquisto che riguardano le forniture economali dell'Ente (cancelleria, carta, consumabili da stampa, carburanti, combustibili, informatica, elettronica, macchine per ufficio, ecc.);

Il Consiglio di Stato con la pronuncia n. 68 del 30 gennaio 2022 ha confermato che il mercato elettronico, così come definito nel Codice dei Contratti, si pone come strumento di acquisto e di negoziazione nell'ambito di un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica.

Con l'iscrizione al MEPA risulta possibile per gli operatori economici poter interagire con le stazioni appaltanti pubbliche su piattaforma digitale.
Il Consiglio di Stato prende una precisa posizione a salvaguardia del principio di massima partecipazione concorrenziale, rimarcando che l'iscrizione al MEPA conferisce agli operatori la possibilità di accreditarsi e interagire su piattaforma digitale con un sistema del tutto innovativo e funzionale, che dice il Consiglio non può mai tradursi in uno strumento restrittivo della partecipazione alla gara.
Va dunque sempre data sostanziale prevalenza, rispetto alla mera procedimentalizzazione formale, alla garanzia della piena concorrenzialità e massima partecipazione alle gare, cui la stessa digitalizzazione è preordinata.
In altri termini la gara telematica e la digitalizzazione della procedura non sono il fine ultimo della disciplina in materia di pubblici affidamenti, in quanto fine ultimo rimane sempre quello della massima concorrenza nel mercato, selezionando la migliore offerta in rapporto alle concrete esigenze della Stazione Appaltante.
Altro importante contesto all'interno della Sezione Provveditorato Economato in cui risulta opportuno dover introdurre interventi di contenimento delle spese di funzionamento è la gestione della spesa economale nonché la cura del patrimonio regionale attraverso il recupero e la valorizzazione degli immobili, anche tramite l'ottimale collocazione del personale regionale nelle varie sedi nonché l'efficiente utilizzo degli spazi, avendo particolare riguardo a quelli adibiti ad archivio; al riguardo va detto che i recenti processi assunzionali avviati dalla Regione Puglia nel corso del 2023 hanno reso quanto mai necessario eseguire attenta analisi sull'utilizzo degli spazi disponibili al fine di individuare possibili economie nell'ambito delle aree dedicate alla conservazione della documentazione cartacea.
Non meno importante risulta essere la tematica dell'efficientamento energetico con particolare attenzione alla riduzione dei consumi; risulta particolarmente utile eseguire in corso di esercizio verifiche tecniche circa il corretto funzionamento degli impianti termici onde prevenire situazioni di spreco dovute ad uso improprio delle utenze energetiche specie presso quelle sedi regionali caratterizzate da maggiore vetustà.
Pertanto nel corso del 2023 la Sezione ha proseguito la propria attività di riorganizzazione e ricollocazione degli spazi adibiti ad uso ufficio ed archivio al fine di perseguire economie nell'ambito delle spese di funzionamento, anche a seguito di chiusure di alcuni plessi regionali per sopravvenute ragioni di natura tecnica. Sono state eseguite attente ricognizione presso le sedi regionali disponibili al fine di renderle maggiormente fruibili da parte dei dipendenti e dell'utenza al fine di perseguire reali e concreti obiettivi di razionalizzazione della spesa, con particolare riguardo a quella derivante dalle utenze energetiche.

Com'è noto, fin dall'avvio del cd. ciclo di "spending review", nell'anno 2012 (si fa riferimento nello specifico al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 "disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111), la Regione Puglia, nell'intento di riqualificare la propria spesa, ha proceduto, infatti, a ridefinire i propri fabbisogni (economici, finanziari e tecnici) ed i relativi programmi di bilancio, superando per un verso logiche legate a politiche di stanziamento fondate sulla "spesa storica", e cogliendo l'occasione, per l'altro, per porre in essere interventi di riqualificazione e quantificazione della spesa, modificando ove necessario le priorità.

Le misure in cui si articola il Piano, adottato ed approvato dall'organo di governo con deliberazione 28 settembre 2017, n. 1488, sono riconducibili ad azioni già da qualche tempo intraprese, quali:

- la riorganizzazione degli spazi;
- le dismissioni di uffici e di immobili;
- la riduzione della spesa per locazioni passive, l'adesione a convenzioni CONSIP per le utenze energetiche, la centralizzazione delle gare per l'erogazione dei servizi economali;
- altre, di nuova concezione, quali l'ottimizzazione di sistemi di connettività e l'accesso e la virtualizzazione delle postazioni di lavoro, solo per citarne alcuni.

Le attività suddette mirano alla razionalizzazione della spesa tramite il potenziamento e lo sviluppo di pratiche di efficientamento energetico così come già eseguite negli anni precedenti anche attraverso l'utilizzo di forme di energia pulita a tutela dell'ambiente. Si pone altresì l'esigenza di introdurre azioni strategiche attraverso le quali conseguire un miglior grado di affidabilità degli impianti attraverso minori costi di gestione, minore inquinamento con significativo risparmio di TEP e migliore rispondenza ai fabbisogni ecc.

- **SERVIZIO DI GAS NATURALE**

In ordine alla fornitura di gas naturale, nel corso dell'anno 2023 si è registrato un decremento della spesa rispetto al precedente anno pari a -69,93%. Tale spesa ricomprende anche i costi per l'erogazione del gas ai CPI ed i rimborsi corrisposti ai Comuni per i costi dagli stessi sostenuti a tale titolo per i locali di loro proprietà adibiti a sede di altrettanti CPI.

Nel contempo, si precisa che il decremento della spesa è, altresì, dovuto all'invio di n. 15 richieste di volturazione di utenze dei CPI passate in capo ad ARPAL.

ANNO	Liquidazioni in €	Variaz.%	N. sedi chiuse/voltura
2023	200.856,30	-69,93%	15
2022	668.065,96		

- **SERVIZIO DI ENERGIA ELETTRICA**

Per quanto attiene alla fornitura di energia elettrica, nel corso dell'anno 2023 si è registrato un decremento della spesa rispetto al precedente anno pari a -7,16%. Tale spesa ricomprende anche i costi per l'energia elettrica erogata ai CPI e i rimborsi corrisposti ai Comuni per i costi dagli stessi sostenuti a tale titolo per i locali di loro proprietà adibiti a sede di altrettanti CPI.

Nel contempo, si precisa che il decremento della spesa è, altresì, dovuto all'invio di n. 25 richieste di volturazione di utenze dei CPI passate in capo ad ARPAL.

ANNO	Liquidazioni in €	Variaz.%	N. sedi chiuse/voltura
2023	5.118.126,04	-7,16%	25
2022	5.512.840,67		

- **SERVIZIO IDRICO E FOGNARIO**

Con riferimento alle utenze idriche, all'interno della relativa spesa sono da ricomprendersi anche i costi delle forniture erogate ai CPI ed i rimborsi corrisposti ai Comuni per i costi dagli stessi sostenuti a tale titolo per i locali di loro proprietà adibiti a sede di altrettanti CPI, nonché i rimborsi corrisposti sempre per tale tipologia di utenze all'Ente Autonomo Fiera del Levante. Nel corso dell'anno 2023 si è registrato un significativo decremento della spesa, pari a -80,28%, dovuto anche a significativi conguagli a credito operati dal fornitore in favore della Regione Puglia.

ANNO	Liquidazioni in €	Variaz.%
2023	134.621,32	-80,28%
2022	682.541,31	

Resta comunque di prioritaria importanza proseguire nel percorso intrapreso verso la riduzione dei costi di mantenimento degli uffici tramite iniziative di efficientamento energetico, principalmente attraverso l'installazione di impianti in grado di assorbire un minor quantitativo di energia nonché attraverso l'adozione di "buone prassi" di comportamento interne agli uffici, in linea con quanto previsto nella direttiva europea in materia di efficienza energetica degli edifici.

Tanto a motivo della esigenza individuata a livello comunitario, che riguarda sia gli immobili pubblici che quelli privati, di raggiungere crescenti livelli di efficientamento energetico degli edifici unitamente al raggiungimento di obiettivi di risparmio di energia e di contenimento dei consumi di combustibili fossili in un arco temporale che arriva, tenuto conto delle diverse classi energetiche - almeno al momento - fino al 2035; si vuole conseguire l'ambizioso traguardo finale di "zero emissioni" entro il 2050.

Per comprendere l'importanza strategica degli interventi di efficientamento energetico nell'ambito delle politiche di intervento ambientale va ricordato che almeno in Europa, gli immobili rappresentano forse il primo consumatore di energia, con una stima di circa il 40% dei consumi ed un tasso d'immissione inquinante in atmosfera del 36% circa.

Infine, si rappresenta che nel corso del 2023, la Sezione Provveditorato Economato ha assicurato ogni intervento finalizzato a garantire la connettività aziendale, favorendo le migliori condizioni di lavoro, compreso quello eseguito in modalità agile che ha richiesto nel corso del 2023 il rafforzamento delle procedure di interazione tra le diverse articolazioni interne dei servizi affidati alla Sezione Provveditorato.

Pertanto, sono stati eseguiti adeguati interventi di rinnovo della strumentazione informatica, curando altresì iniziative di razionalizzazione ed ottimizzazione delle modalità di accesso alla rete aziendale, e tanto anche attraverso opportuni interventi di revisione delle condizioni contrattuali con i rispettivi fornitori e nel contempo tramite costante monitoraggio della funzionalità delle postazioni di lavoro regionali.

Va detto che il processo di diffusione del lavoro agile se da un lato dà impulso al cambiamento organizzativo e di processo interno all'Ente regionale dall'altro necessita il rafforzamento dell'utilizzo di strumenti tecnologici idonei, nonché richiede il necessario avvio di procedure interne di promozione di specifici percorsi formativi utili a consentire a tutti i lavoratori lo svolgimento del lavoro secondo tali modalità.

Allo stesso modo, si rilevano alcune criticità, fra le quali, quelle legate alle dimensioni del coordinamento del lavoratore agile con la complessiva organizzazione del lavoro, alla condivisione di informazioni e alla riduzione dei tempi di risposta alle richieste, al bilanciamento corretto delle pause

Allo stesso tempo, la Sezione Provveditorato Economato ha rilevato la necessità di un maggior supporto tecnico ai lavoratori nel corso del suo utilizzo , anche in considerazione del ricorso massivo che esso consente alle tecnologie digitali, con tutte le implicazioni sul piano di un corretto utilizzo di tali tecnologie e della necessità di idonee garanzie della sicurezza dei dati aziendali e della tutela dei dati personali dei lavoratori, tematica sulla quale più volte è stato coinvolto l'ufficio del DPO di Regione Puglia al fine di acquisire parere su specifiche richieste pervenute alla Sezione; va ricordato che la forza lavoro ibrida e il lavoro agile di oggi richiedono l'accesso ad applicazioni distribuite in data center, ambienti multi-cloud ed erogazione dei servizi in modalità SaaS.

Non va sottaciuto il rischio che il passaggio ad applicazioni distribuite e a una forza lavoro agile, che tra l'altro ad oggi prevede anche l'utilizzo di utilizzo di dispositivi e

connettività personale fornita dal dipendente e pertanto non sempre omologati agli standard di sicurezza regionali, comporta una superficie di attacco in espansione che espone l'Ente a nuove minacce con la conseguenza di dover fissare obiettivi di miglioramento per la sicurezza informatica.

L'attuale parco macchine regionale necessita, anno dopo anno, di sostituzione delle postazioni più obsolete con nuove postazioni; gli uffici interni alla Sezione Provveditorato Economato addetti ai Sistemi Informativi hanno sempre operato in questi interventi cercando di garantire ad ognuno di poter lavorare in modo efficiente, ma le dinamiche metodologie di lavoro da utilizzare e dei servizi che la Pubblica Amministrazione è chiamata ad erogare implicano un inevitabile processo di ammodernamento sia dell'hardware che del software anche per gli strumenti quotidiani di lavoro: si pensi ad esempio alla complessità sempre crescente degli elaborati tecnici, della elaborazione dei dati per il monitoraggio ed il controllo delle attività e dei risultati, degli strumenti di condivisione e collaborazione ad uso dei lavoratori diversi dalle semplici email.

Nel corso del 2023 sono state pertanto assicurate le sostituzioni in modo metodico e controllato di quelle postazioni più vecchie in modo da avere l'intero parco macchine aggiornato ai sistemi operativi più recenti.

Per quanto riguarda i servizi in cloud, ci si affida ai sistemi di sicurezza messi a disposizione dai provider di servizi SaaS, i quali garantiscono la continuità del servizio, assistenza ed interventi di ripristino i casi di emergenza in maniera efficiente ed autonoma grazie al controllo completo della infrastruttura che eroga i servizi.

Si premette che ad AgID compete l'emanazione degli aggiornamenti alle misure minime di sicurezza e tool di sicurezza: inoltre dovrà essere pubblicato il decreto attuativo della Legge sul perimetro di sicurezza Nazionale Cibernetica e le linee guida per lo sviluppo e definizione del modello di riferimento sui CERT di prossimità, di conseguenza si adeguerà alle normative, mantenendo alto il livello di sicurezza.

Uno degli obiettivi che è stato assicurato nel corso del 2023 da parte della Sezione Provveditorato Economato è stato quello della manutenzione ordinaria delle policy, della rete logica e degli apparati ad essa collegati: in questo modo, avendo una "situazione ordinata" si possono limitare gli attacchi da fonti esterne e contenere i danni nel caso in cui una minaccia riuscisse a penetrare all'interno dell'infrastruttura.

Contrastare le minacce informatiche citate in precedenza diventa fondamentale in quanto garantisce la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni proprie del sistema informativo dell'Ente, portando all'aumento della fiducia nei servizi digitali erogati dalla PA. Tutto questo può essere attuato con la formazione,

la prevenzione, l'incremento del livello di Cyber Security Awareness, il monitoraggio ed il controllo degli accessi alla rete internet e intranet, agli applicativi aziendali, alle informazioni sensibili presenti sulle postazioni di lavoro e quelle esposte dai servizi digitali.

A tal scopo, risulta comunque necessario avviare un percorso di miglioramento, seguendo il modello di gestione per la sicurezza delle informazioni.

Più in generale l'obiettivo, da perseguire per questa Amministrazione sarà quello di aumentare il livello di consapevolezza del dato prodotto e gestito dall'Ente, secondo un principio di accountability, principio cardine del GDPR.

Nel corso del 2023 la Sezione Provveditorato ha perseguito gli obiettivi per la formazione a fronte delle implementazioni di nuovi sistemi operativi eseguiti in corso di esercizio.

Tra tutti va citato il sistema CIFRA2, la cui gestione operativa è di competenza della Sezione Provveditorato Economato; esso permette la gestione dell'ITER dei Procedimenti Amministrativi (Determinazioni Dirigenziali, Deliberazioni di Giunta, Comunicazioni, Schemi di disegno di legge, Disegni di legge, ecc.) della Regione Puglia in modalità paperless e web based. Il sistema CIFRA2 allo stato attuale fornisce:

- la gestione automatizzata dell'iter di lavorazione dei Procedimenti Amministrativi, sulla base di norme e disposizioni regionali;
- l'archiviazione elettronica e la consultazione in linea delle pratiche relative a tutti i provvedimenti amministrativi;
- la fruizione, tempestiva e dettagliata, per tutti gli utenti delle informazioni sullo stato di lavorazione dei provvedimenti;
- la fruizione in tempo reale delle anteprime degli Atti prima della loro generazione definitiva;
- interazioni con sistemi esterni.

A tale riguardo si fa presente che CIFRA2 è integrato con altri sistemi regionali, ovvero con il sistema della Contabilità (SAP) per la gestione in modalità sincrona di accertamenti, prenotazioni di impegno, impegni di tipo puro, liquidazioni e pagamenti, con il sistema di Protocollo per protocollare l'Atto Con il sistema Documentale (Diogene) per la fascicolazione e la conservazione dei documenti generati, ed anche con PEC e PEO per le comunicazioni fra i differenti Operatori coinvolti.

Al fine di favorire l'ottimale conoscenza del sistema di che trattasi da parte del personale regionale cui esso è rivolto, la Sezione Provveditorato Economato ha ritenuto opportuno organizzare una serie di giornate formative nel periodo gennaio – settembre 2023 rivolte complessivamente a n. 1.373 dipendenti

regionali , durante le quali sono state approfondite, in particolare, le seguenti tematiche ritenute di particolare interesse:

- gestione degli aspetti contabili di una determinazione dirigenziale;
- creazione di una determinazione dirigenziale contenente più tipologie di movimenti contabili;
- integrate con sistema contabile (es: impegno, accertamenti, prenotazione di impegno; variazione
- di bilancio compensativa; etc);
- creazione di una Determinazione Dirigenziale con movimento contabile di tipo "Altro";
- importazione massiva di movimenti contabili.

Sulla base di quanto attestato dal gestore del sistema, risulta che il numero degli utenti abilitati alla piattaforma Cifra2 al 31 dicembre 2022 era pari a 585 unità mentre il numero degli utenti abilitati alla piattaforma Cifra2 al 31 dicembre 2023 ha raggiunto 1434 unità.

Quanto sopra detto risulta di particolare importanza per la realizzazione del processo di cambiamento orientato alla semplificazione e all'accessibilità degli strumenti informatici basato su un programma di formazione rivolta alle strutture amministrative coinvolte.

2.17 Le misure in materia di Centrale di committenza regionale

Da ormai alcuni anni è in atto nella Regione Puglia un graduale ma ineluttabile processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla società ICT in house InnovaPuglia S.p.A., nella sua qualità di centrale di committenza regionale - costituita ai sensi del dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 - e di centrale di acquisto territoriale, ai sensi dell'articolo 62 del D.Lgs. 36/2023, nonché di soggetto aggregatore regionale, designato con legge regionale 1 agosto 2014, n. 37, in attuazione dell'articolo 9, comma 5, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89).

Ciò al fine del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, nel rispetto della normativa nazionale.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con deliberazione del 23 luglio 2015, ha proceduto all'iscrizione di InnovaPuglia S.p.A. nell'elenco dei soggetti aggregatori in possesso dei prescritti requisiti; la permanenza nell'elenco è stata confermata con l'aggiornamento triennale avvenuto con delibera ANAC n. 643 del 22/09/2021.

InnovaPuglia è parte proattiva del Tavolo Tecnico nazionale dei Soggetti Aggregatori, di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, contribuendo tra l'altro alla pianificazione integrata e coordinata nazionale, avvalendosi, ove necessario, delle iniziative di acquisto di Soggetti Aggregatori delle altre regioni e supportando gli stessi mediante le proprie iniziative di acquisto.

Nello specifico, il Soggetto Aggregatore della Regione Puglia gestisce le seguenti attività assegnate dall'articolo 20, comma 3, della legge regionale 1° agosto 2014, n. 37:

- ✓ stipula di convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e accordi quadro di cui all'articolo 59 del D.Lgs. 36/2023;
- ✓ gestisce sistemi dinamici di acquisizione ai sensi dell'articolo 32 del D.Lgs. 36/2023;
- ✓ gestisce le procedure di gara, svolgendo le attività ed i servizi di stazione unica appaltante ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 giugno 2011, procedendo all'aggiudicazione del contratto;
- ✓ cura la gestione dell'albo dei fornitori "*on line*" di cui al regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 22 e l'albo dei professionisti dei servizi attinenti all'architettura, l'ingegneria, la geologia ed altri servizi tecnici inerenti ai lavori pubblici ai sensi della DGR 21 marzo 2017, n.354;
- ✓ assicura lo svolgimento delle attività di committenza ausiliarie ai sensi della Direttiva n. 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e dell'articolo 62 del D.Lgs. 36/2023;
- ✓ assicura la continuità di esercizio, sviluppo e promozione del servizio telematico denominato EmPULIA.

Con deliberazione n. 1966 del 22/12/2022 della Giunta regionale sono inoltre state trasferite al Soggetto Aggregatore Regionale InnovaPuglia le competenze nella gestione, tenuta ed aggiornamento dell'albo regionale dei fornitori protesici di cui all'art. 32 della L.R. 4/2010 e s.m.i.

Tali attività sono svolte in favore delle strutture regionali, delle aziende ed Enti del SSR e, previa stipula di apposita convenzione, sono erogate anche a favore dei soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale 1° agosto 2014, n. 37:

- ✓ enti e agenzie regionali;
- ✓ enti locali, nonché loro consorzi, unioni o associazioni;
- ✓ ulteriori soggetti interessati di cui all'art. 13 del D.Lgs. 36/2023 ed Allegato I.1 al medesimo.

Al 31 dicembre 2023 gli Enti ed Amministrazioni richiedenti ai sensi dell'art. 20 comma 5 della L.R. 37/2014 di operare sulla piattaforma EmPULIA risultano pari a

181 (16 tra Regione ed Enti Regionali, 10 Aziende SSR, 87 tra Comuni e CUC e 68 altri Enti).

Nel corso del 2023 InnovaPuglia ha condiviso con la Regione Puglia il Programma Pluriennale Strategico del Soggetto Aggregatore (PPSSA) 2023-2025 che aggiorna le annualità già oggetto di programmazione, rappresenta i risultati conseguiti nel 2022 e introduce la programmazione per il 2025. Tale PPSSA è stato approvato con DGR 1620/2023.

La centralizzazione degli acquisti nella Regione Puglia si è – negli ultimi anni – rafforzata così come attestato dai valori totali delle basi d'asta ed il valore delle gare centralizzate aggiudicate e gestite dal Soggetto Aggregatore negli ultimi cinque anni:

Anno	Gare centralizzate indette Importo Base Asta (euro)	Gare centralizzate aggiudicate Importo Aggiudicato (euro)
2019	597.771.815,34	915.669.550,07
2020	1.599.615.094,41	1.682.897.005,46
2021	1.487.165.343,71	973.606.322,79
2022	4.598.580.949,81(*)	991.500.057,55
2023	2.089.506.487,21	728.006.592,60
TOTALE	**10.372.639.690,48**	**5.291.679.528,47**

(*) Il dato del valore bandito nel 2022 comprende l'Accordo Quadro in ambito Protesi Ortopediche per un importo di circa 3,2Mld Euro la cui procedura di gara è stata annullata in esecuzione delle sentenze del Tar Puglia Bari n. 482/2023 e 483/2023 pubblicate in data 13/03/2023. A seguito di nuova istruttoria per la rideterminazione dei fabbisogni e della condivisione della nuova strategia di gara, nel corso del 2023 sono state indette 9 (nove) procedure distinte per segmento (protesi d'anca, protesi ginocchio, chirurgia vertebrale, altri segmenti, trauma arto inferiore, trauma arto superiore, protesi e traumatologia pediatrica, chirurgia artroscopica, biomateriali).

Dal mese di giugno 2018 SArPULIA gestisce il sistema delle Convenzioni quadro per i farmaci e successivamente per i vaccini e l'ossigenoterapia domiciliare. Al 31/12/2023 risultano pubblicate sulla piattaforma EmPULIA n. 1.462 convenzioni[7] per un valore totale di circa 7,4 miliardi di euro. Il valore medio di ciascuna convenzione è stato pari a circa 5,0 milioni di euro.

Le ASL, le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS hanno emesso Ordinativi di Fornitura per totali 4,8 miliardi di euro a valere sulle convenzioni relative a farmaci, ossigenoterapia e vaccini, dei quali quasi 4,6 miliardi riguardanti i farmaci.

Nell'anno 2023 sono state pubblicate 269 convenzioni (264 convenzioni farmaci e 5 convenzione vaccini).

Le Aree Patrimonio degli Enti SSR mediante la piattaforma EmPULIA e l'Ufficio Convenzioni di InnovaPuglia hanno stipulato 10.356 contratti (Ordinativi di Fornitura – OdF) per un importo complessivo pari a € 952.462.118,31 gestiti/pubblicati in EmPULIA.

[7] Si tratta del numero di convenzioni pubblicate dal 2018, comprensivo sia di quelle attualmente attive sia di quelle esaurite.

InnovaPuglia S.p.A. effettua un costante monitoraggio dell'erosione delle convenzioni quadro, riferendo puntualmente alle direzioni regionali competenti e periodicamente alle aree patrimonio delle aziende sanitarie mediante l'invio di una newsletter settimanale.

Con riferimento alle attività negoziali del Soggetto Aggregatore, InnovaPuglia nel 2023 ha indetto **35 gare centralizzate** per un valore complessivo a base d'asta di **€ 2.089.506.487,21** composte da **n. 1.134 lotti**.

Inoltre, nello stesso periodo, InnovaPuglia ha aggiudicato le seguenti **29 procedure centralizzate** per un importo complessivo pari a **€ 728.006.592,60**.

Nel corso del 2023 la piattaforma EmPULIA ha gestito 3.895 procedure telematiche di gara per una base d'asta complessiva di 3.902,96 milioni di euro. Oltre l'9% delle procedure gestite era formata da più lotti.

La tabella qui sotto riporta il numero delle gare e la sommatoria delle basi d'asta delle procedure telematiche gestite con la piattaforma EmPULIA in questi anni congiuntamente alle principali statistiche inerenti ai servizi di e-procurement:

Numero gare e basi d'asta (totali e medie) della piattaforma EmPULIA

Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Numero gare	3.821	4.067	3.870	4.108	3.941	3.746	2.025	3.680	3.847	3.895
Base d'asta (in milioni di €)	244,30	825,10	695,00	3.506,20	1.908,40	2.152,60	2.640,50	3.520,50	6.575,73	3.902,96
Base d'asta media di gara (in milioni di €)	**0,06**	**0,20**	**0,18**	**0,85**	**0,48**	**0,57**	**1,30**	**0,96**	**1,71**	**1,00**

- **17.369 fornitori e progettisti** sono iscritti all'Albo, spesa gestita economale, specifica della sanità, lavori.
- da **776** a **2.153 contatti** al mese al servizio di help desk.
- Invio della **newsletter** settimanale agli iscritti per l'acquisto di farmaci e vaccini.

Da ultimo, si evidenzia che, con determina 218/2023, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato, d'intesa con l'ANAC e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale, lo "Schema operativo" a supporto del processo di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale, nell'ambito delle Regole tecniche emanate da AgID. Le Regole tecniche riportano i "requisiti legali, di sicurezza, funzionali e tecnici che le piattaforme devono rispettare al fine di garantire affidabilità, sicurezza, uniformità di funzionamento ed aumentare la qualità dei sevizi forniti". Conseguentemente, è stato avviato un processo di profonda revisione della piattaforma EmPULIA, su indicazione delle Regole Tecniche emanate da AgID, che ha condotto alla certificazione della piattaforma EmPULIA alla data precisata del 31 dicembre 2023.

A partire dal gennaio 2024 pertanto la piattaforma EmPULIA è interoperante attraverso la PDND con i servizi ANAC per quanto riguarda le fasi di pubblicazione, aggiudicazione e affidamento del ciclo di vita dell'appalto. Nel corso del 2024

saranno integrate anche le funzionalità relative alla interoperabilità per la fase di esecuzione del contratto.

Con riferimento alle merceologie di cui al DPCM 11/07/2018, si riporta di seguito il quadro delle merceologie affrontate dal Soggetto Aggregatore (con indicazione del mese di attivazione dell'ultima edizione), nonché delle merceologie in programmazione nel prossimo triennio (come indicato nella proposta di PPSSA 2024-2026 trasmesso il 31/01/2024):

>> STATO CATEGORIE DPCM <<				
CAT N.	MERCEOLOGIA	STATO ATTUALE MERCEOLOGIA	ATTIVAZIONE ULTIMA EDIZIONE	NOTE
1-2	Farmaci-Vaccini	Affrontata	Dic 2020	In programmazione edizione successiva
3	Stent (coronarici)	Affrontata	Ott 2019	Edizione successiva pubblicata in data 19/06/2023, attualmente in fase di affidamento
	Stent (vascolari-intracran.)	Affrontata	Mag 2022	In programmazione edizione successiva
4	Ausili per incontinenza	Affrontata	Dic 2019	In programmazione edizione successiva
5	Protesi d'anca	Affrontata	--	Gara aggregata pubblicata in data 03/08/2022 (con protesi ortopediche disposit. special. traumat.), successivamente annullata. Gara per segmento "protesi d'anca" ripubblicata nel 2023 (attualmente in fase di affidamento)
6	Medicazioni generali	Affrontata	Apr 2021	In programmazione edizione successiva. In valutazione la collaborazione con altro Soggetto Aggregatore
7-8	Defibrillatori-Pacemaker	Affrontata	Nov 2019	Edizione successiva pubblicata in data 12/04/2024, attualmente in fase di affidamento
9	Aghi e siringhe (ospedaliere)	Affrontata	Giu 2021	In programmazione edizione successiva
10	Servizi integrati per la gestione delle apparecchiature elettromedicali	Affrontata	Nov 2020	In programmazione edizione successiva
11	Servizi di pulizia per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale	Non in programmazione		
12	Servizi di ristorazione per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale	Affrontata	--	Gara aggregata pubblicata in data 22/12/2021 e aggiudicata in data 18/07/2023. Attualmente in fase di attivazione.
13	Servizi di lavanderia per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale	Affrontata	Set 2020	In programmazione edizione successiva
14	Servizio Smaltimento rifiuti sanitari	Affrontata	Set 2020	In programmazione edizione successiva
15	Vigilanza Armata	In programmazione nel 2025		
16	Facility management immobili	Non in programmazione		

>> STATO CATEGORIE DPCM <<				
CAT N.	MERCEOLOGIA	STATO ATTUALE MERCEOLOGIA	ATTIVAZIONE ULTIMA EDIZIONE	NOTE
17	Pulizia immobili	Non in programmazione		
18	Guardiania	In programmazione nel 2025		
19	Manutenzione immobili e impianti	Non in programmazione		
20	Guanti (chirurgici e non)	Affrontata	Mar 2019	In programmazione edizione successiva
21	Suture	Affrontata	Set 2022	In programmazione edizione successiva. In valutazione la collaborazione con altro Soggetto Aggregatore
22	Ossigenoterapia (servizio domiciliare)	Affrontata	Set 2020	In programmazione edizione successiva
23	Diabetologia territoriale (presidi autocontrollo glicemia)	Affrontata	Lug 2021	In programmazione edizione successiva
	Diabetologia territoriale (dispositivi alta tecnologia)	In programmazione nel 2024		
24	Servizio trasporto scolastico	Non in programmazione		
25	Manutenzione strade – servizi e forniture	Non in programmazione		

L'azione di aggregazione della spesa sarà orientata nel prossimo triennio anche ad ulteriori merceologie ("non DPCM"), rientranti nei seguenti macro-ambiti merceologici:

- Beni e Servizi per la Sanità (Ventiloterapia, Protesi ortopediche sui diversi segmenti, Gas medicali, Servizi di elisoccorso, Assistenza protesica, Dispositivi medici a maggior impatto di spesa, Fornitura di device per le Centrali Operative Territoriali, Gestione integrata degli hub farmaceutici etc.);
- Information Technology (postazioni di lavoro e relativa logistica per soluzioni di telemedicina, Servizi ICT, Gestione integrata degli archivi cartacei e digitali, Servizi di evoluzione, manutenzione, conduzione operativa e servizio assistenza agli utenti del 118 regionale, etc.).

Particolare rilevanza assumerà nei prossimi anni l'attività di Stazione Unica Appaltante (SUA) ai sensi del DPCM 30/06/2011, in favore dei soggetti di cui all'art. 20 comma 5 L.R. 37/2014.

Il servizio è disciplinato dalla DGR 2461/2014 "Approvazione convenzione per la disciplina delle modalità operative per l'utilizzo dei servizi del Soggetto aggregatore da parte dei soggetti di cui all'art. 20, comma 5, della L.R. 37/2014 e piano tariffario", come recentemente aggiornata con DGR n. 17/2024.

Tra i servizi di supporto alla Regione Puglia nel prossimo triennio sono in programma interventi per il supporto all'Osservatorio Contratti Pubblici in funzione del riordino delle sue competenze a livello nazionale e regionale (tavoli nazionali, SCP, pubblicazione sotto-sito osservatori, elaborazioni dei Piani Trasparenza e Anticorruzione, esame delle piattaforme abilitanti le Stazioni Appaltanti regionali).

Inoltre, anche in ragione del rilascio nel corso del 2023 di nuove funzionalità e della nuova interfaccia grafica della piattaforma EmPULIA di e-procurement, oltre ad eventuali ulteriori sviluppi in riferimento ad aggiornamenti del codice degli appalti, sarà assicurato il supporto con attività di formazione continua del personale coinvolto nelle procedure di gara.

InnovaPuglia continuerà a presidiare le attività di scouting delle procedure PPI (Procurement of Innovative Solutions), IP (Innovation Partnership) e VBP (Value Base Procurement) in ambito europeo, al fine di approfondire le metodologie per la determinazione del valore di innovazione da trasferirsi nei contratti pubblici.

Sul fronte dell'innovazione tecnologica a servizio delle procedure di Procurement Pubblico, il principale obiettivo delle attività svolte è stato sperimentare l'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale sia per l'automazione dei processi e delle procedure sia per analisi predittive e il rilevamento di anomalie rispetto ad una condizione attesa. L'uso di tecniche di Natural Language Processing da un lato e le tecniche di data processing dall'altro ha consentito di sperimentare il supporto sia per la scelta decisionale vera e propria che le ragioni che hanno indotto l'algoritmo a fornire quelle raccomandazioni spiegando e chiarendo i risultati forniti.

Si prospetta un'evoluzione scientifico-tecnologica in grado di favorire lo sviluppo di:

i) una metodologia scientifica innovativa per la selezione delle caratteristiche predittive, come strumento in grado di definire i parametri funzionali in termini di domanda di innovazione e allo stesso tempo con i costi più sostenibili, consentendo in prospettiva di progettare meccanismi di automazione nella procedura di appalto;
ii) un meccanismo di intelligenza artificiale che potrebbe fornire opportuni livelli di interpretabilità dei risultati, per comprendere non solo quali sono le caratteristiche più importanti per l'attività in corso, ma anche come ciascuna caratteristica è correlata a tutte le altre e quindi rimuovere caratteristiche ridondanti per definire in maniera ottimale le specifiche tecniche del capitolato d'acquisto;
iii) un approccio end-to-end, riferito alla possibilità di addestrare un sistema complesso nel suo insieme, per trasferire l'applicazione di algoritmi di intelligenza artificiale all'intera procedura di appalto (appalto cognitivo)

aggiungendo valore all'obiettivo di acquisto. In questo modo, l'approccio end-to-end potrebbe garantire nella prospettiva di medio periodo uno strumento di intelligenza artificiale integrabile in una piattaforma di appalti cognitivi in grado di supportare il RUP nelle operazioni di gestione delle procedure PPI garantendo un percorso basato sul valore per le strategie di acquisto.

SArPULIA, inoltre, partecipa alle proposte di progetti europei/nazionali finanziati su programmi di innovazione al fine di sviluppare competenze e strategie di implementazione sulle procedure di procurement in aree tematiche afferenti alle categorie merceologiche oggetto di gara e DPCM. Sul programma europeo Health4EU è stata presentata sulla call for proposal "*Support structured dialogue at national or regional level on public procurement in the health sector HERA*" (EU4H-PJ-4), in partnership con centrali di committenza e agenzie pubbliche europee, una proposta di progetto successivamente approvata e finanziata sui fondi del programma europeo. Il progetto finanziato, dal titolo *ProCure*, si propone di valutare le strategie di procurement e le diverse pratiche implementate a livello nazionale ed europeo in ambito healthcare procurement, value chain and public stakeholder engagement. Le attività di progetto avranno un focus anche sulla valutazione dell'impatto che le strategie di procurement hanno avuto e avranno in futuro sulle politiche di razionalizzazione investimenti, supporto all'innovazione e gestione delle emergenze (covid19, etc.). Da ultimo, nel corso del prossimo triennio - anche alla luce del nuovo assetto organizzativo in via di completamento - si prevede di perseguire i seguenti obiettivi:

- Chiara definizione del ruolo e delle attività del Soggetto Aggregatore nell'ambito dell'interlocuzione con gli Enti del Sistema Regionale con:
- definizione di una struttura con competenza e ownership nella gestione amministrativa delle gare;
- definizione di una struttura in cui operano i Category manager specializzati per ambito merceologico;
- finalizzazione della struttura che gestisce i servizi di e-procurement;
- Adeguate risorse in termini di personale e di competenze;
- Creazione di un rapporto fiduciario e collaborativo con Enti Sanitari mediante:
- Comunicazione su tempistiche di attivazione delle Convenzioni;
- Conseguimento di risparmi in termini di prezzo;
- Livello qualitativo delle forniture compatibile con gli obiettivi di risparmio;
- Adeguamento della struttura ai trend normativi e organizzativi;
- Soddisfacimento delle priorità di intervento definite dalla Regione Puglia in termini di categorie merceologiche da affrontare.

2.18 Le immobilizzazioni finanziarie regionali e gli indirizzi alle partecipate

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, la regione Puglia conferma un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e coerente con le proprie finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "*Testo unico in materia di società partecipate*" (TUSP) all'articolo 24 "*Revisione straordinaria delle partecipazioni*" prevede che entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del medesimo decreto legislativo ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data, individuando quelle da alienare, entro un anno dalla predetta ricognizione ovvero da assoggettare alle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2. L'articolo 24 citato precisa che per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 il provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo.

La Regione Puglia, con decreto del Presidente della Giunta regionale del 31 marzo 2015, n. 191, in attuazione dell'articolo 1, commi 611 e ss., della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipate, in uno con la Relazione tecnica. Entro i termini di cui alla medesima legge n. 190/2014, si è provveduto all'aggiornamento del suddetto Piano di Razionalizzazione, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2016, n. 192.

In ordine all'adempimento previsto dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016, la Giunta Regionale con deliberazione 25 settembre 2017, n. 1473 ha approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate-Aggiornamento ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016*".

Relativamente alle Società di cui la Regione intende mantenere la partecipazione, i risultati della ricognizione effettuata ai fini del suddetto aggiornamento ex articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016, hanno evidenziato la sussistenza in capo alle stesse società delle condizioni previste dalla vigente normativa.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 2411 del 21 dicembre 2018, ha approvato il "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex articolo 20 decreto legislativo n. 175/2016*" al 31 dicembre 2017, e, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 20 del TUSP, ha approvato annualmente, con le DD.GG.RR. nn. 2389/2019, 2099/2020, 2184/2021, 1931/2022 e 1932/2023, la Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione annuale nonché il Piano annuale di razionalizzazione.

Di seguito si fornisce un quadro di sintesi delle partecipazioni dirette detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2023 e delle relative azioni in ordine al

mantenimento e/o alla dismissione, come più ampiamente dettagliato nel "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2022"* di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 1932/2023:

Denominazione Sociale	Tipologia di partecipazione	Azioni
PugliaSviluppo S.p.A.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
InnovaPuglia S.p.A	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
Acquedotto Pugliese S.p.A.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
Aeroporti di Puglia S.p.A.	Diretta 99,5978%	Mantenimento della partecipazione
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	Diretta 50,4876%	Cessione della partecipazione a titolo oneroso
CITTADELLA della RICERCA S.c.p.a. in liq. *Sentenza di fallimento Tribunale di Brindisi n. 34/2013*	Diretta 2,02%	Si resta in attesa della chiusura della procedura fallimentare in corso
Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a.r.l. in liquidazione	Diretta 18,125%	Si resta in attesa della chiusura della procedura di liquidazione della Società
SV.IM. CONSORTIUM CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE *Sentenza di fallimento del Tribunale di Bari n. 59/2017*	Diretta 0,048%	Si resta in attesa della chiusura della procedura fallimentare in corso
CONFIDITALIA CONSORZIO NAZIONALE FIDI E GARANZIE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE *Sentenza di fallimento Tribunale di Bari n. 5/2017*	Diretta 0,053%	Si resta in attesa della chiusura della procedura fallimentare in corso

Fonte: Regione Puglia. Sezione Raccordo.

In particolare, si rappresenta quanto segue:

- ✓ in ordine alla Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., il "*Piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 513 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 – Aggiornamento ex articolo 24, decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 – Revisione Straordinaria delle partecipazione*", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1473 del 25 settembre 2017, ha previsto, tra l'altro, la dismissione della partecipazione nella società Terme di Santa Cesarea S.p.A. per mezzo di asta pubblica.

  A seguito di tre aste pubbliche per la dismissione della partecipazione in oggetto, con prezzo a base d'asta ribassato ai sensi di legge, andate tutte deserte, con successiva Deliberazione n. 854 del 4 giugno 2020, la Giunta Regionale ha approvato uno schema di accordo di cooperazione, ai sensi dell'art. 15 della L.241/90, con cui il Comune di Santa Cesarea Terme si impegnava ad acquistare l'intera partecipazione detenuta dalla Regione al

prezzo dell'ultima gara andata deserta, subordinando tale impegno alla condizione dell'effettiva aggiudicazione di una procedura aperta trasparente e non discriminatoria per l'assegnazione in concessione di tutti i beni facenti parte del complesso termale.

La validità dell'Accordo, in considerazione della contingente situazione pandemica, che ha rallentato le attività di ricognizione dei beni prodromiche al lancio dell'Avviso pubblico da parte dell'amministrazione comunale, è stata prorogata al dicembre 2022 con DGR n.2220/2021.

- Nonostante la scadenza del termine previsto dall'Accordo, la Regione Puglia e il Comune di Santa Cesarea non hanno mai interrotto le interlocuzioni, al fine di addivenire ad una proposta condivisa, sia con riferimento alle modalità di cessione, sia alla definizione degli elementi essenziali del bando di gara per l'assegnazione in concessione di tutti i beni facenti parte del complesso termale, attesa la natura considerata strategica a fini di pubblico interesse dell'intero asset patrimoniale. Fermo restando il permanere, dell'interesse primario della Regione Puglia a cedere in mano pubblica, e nello specifico al Comune di Santa Cesarea Terme, la propria quota di partecipazione nell'ottica di un più ampio progetto di investimenti per rilanciare il Centro Termale che determinerebbe effetti diretti sull'economia locale, la Giunta Regionale con D.G.R. n. 1903/2023 ha deliberato la necessità di definire con il Comune di Terme Santa Cesarea un nuovo Accordo di Cooperazione che, fra l'altro, preveda quale condizione vincolante la conclusione dell'operazione di cessione entro l'esercizio 2024.
- in ordine alla Società Acquedotto Pugliese S.p.A., l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato è stato prorogato ad AQP, con il Decreto Legge n. 152 del 6 novembre 2021, coordinato con la legge di conversione n. 233 del 29 dicembre 2021, al 31 dicembre 2025.

  Tale concessione comprende la gestione:
  - del servizio idrico integrato (di seguito SII) in tutti i comuni dell'ambito territoriale ottimale unico pugliese;
  - di servizi idrici in alcuni comuni della Campania per la precisione in 12, appartenenti all'Ambito Distrettuale Calore-Irpino";
  - del sistema di grande adduzione interregionale delle risorse idriche provenienti dalla Campania e dalla Basilicata.

  Alla scadenza, l'ente di governo dell'Ambito Puglia, l'Autorità Idrica Pugliese (di seguito AIP), e l'omologo Ente Idrico Campano (di seguito EIC) nell'ambito distrettuale "Calore-Irpino", dovranno individuare un nuovo soggetto a cui affidare la gestione del SII, nel rispetto della normativa di settore.

Pertanto, al fine di reperire soluzioni organizzative volte a gestire la fase successiva alla scadenza dell'attuale affidamento *ex lege*, la Giunta Regionale, con l'obiettivo di salvaguardare la natura pubblica del servizio idrico integrato, ha dato indirizzo alla Società, con la DGR n. 607/2023, di avviare una ridefinizione dell'assetto societario attraverso la costituzione di una società controllante "AQP HoldCo" e di società operative controllate che hanno ad oggetto:

- la gestione attraverso un modello *in house providing* del Servizio Idrico Integrato pugliese, ed eventualmente dei Comuni campani attualmente gestiti da AQP;
- la gestione delle infrastrutture relative alla grande adduzione interregionale.

La società è stata, altresì, incaricata di svolgere ogni utile approfondimento del quadro regolatorio generale, ai fini della realizzazione in una seconda fase di un modello organizzativo *multiutility* per valorizzare le naturali sinergie tra il settore idrico, quello energetico e quello della gestione dei rifiuti.

Tanto, al fine di dare seguito alla strategia regionale in materia di rifiuti, in particolare per le attività di realizzazione e gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nonché di trattamento dei fanghi, che ha portato all'ingresso di AGER (Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di gestione dei Rifiuti) quale ente di governo d'ambito della gestione dei rifiuti urbani, nella controllata ASECO S.p.A.

L'operazione ha comportato il trasferimento, nel corso del 2023, di una partecipazione pari al 40% del capitale sociale di ASECO da parte di AQP ad AGER. Tale operazione di natura strategica, consentirà di:

- calmierare i prezzi di mercato, attraverso economie di scala;
- contenere significativamente le tariffe in capo agli utenti del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- mettere a fattor comune il *know how* di settore maturato dai due soggetti pubblici.

Da ultimo giova evidenziare che la Legge Regionale n. 14 del 28 marzo 2024 ha disciplinato gli incentivi ai comuni pugliesi per la costituzione di una società veicolo a totale partecipazione pubblica e a controllo analogo congiunto, con finalità di assicurare l'esercizio unitario ed efficiente delle funzioni comunali afferenti alla gestione del Servizio idrico integrato (SII) nell'ambito territoriale unico regionale, nonché con la finalità di creare le condizioni per la individuazione, da parte dell'autorità idrica pugliese delle

modalità di affidamento del SII che ritiene più opportuna tra quelle previste dalla normativa di riferimento.

- in ordine alla Società Aeroporti di Puglia S.p.A., la stessa gestisce in concessione gli Aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto-Grottaglie, sulla base della Convenzione stipulata con ENAC il 25.1.2002, con scadenza 11.2.2043, come da ultimo prorogata fino all'11.02.2045 con D.L. n. 34/2020 convertito nella Legge 77/2020. I quattro aeroporti pugliesi, gestiti in modalità coordinata, costituiscono la prima ed unica Rete Aeroportuale in Italia riconosciuta con Decreto Interministeriale n. 6/2018 ai sensi della Direttiva UE 2009/12, garantendo l'opportunità di sviluppare una pianificazione integrata dello sviluppo, in ragione di specificità funzionali che possono venire attribuite in un'ottica di ottimizzazione complessiva del sistema.

  L'armonizzazione e l'integrazione in rete dei quattro scali determina, quindi, la sostenibilità nel medio-lungo periodo anche degli scali di Foggia e Grottaglie. In tal senso, l'Aeroporto di Grottaglie, già autorizzato da ENAC come test Bed per le attività di ricerca, sperimentazione e test degli aeromobili senza pilota, designato, dopo una complessa istruttoria tecnica, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti come infrastruttura strategica nazionale base per lo Spazioporto, è destinato ai voli suborbitali, rendendo ancora più evidente il valore innovativo e la grande potenzialità delle infrastrutture pugliesi anche nel comparto aerospaziale.

  L'Aeroporto di Foggia, invece, sulla base del nulla osta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stato potenziato e destinato anche a "*centro strategico della protezione civile regionale e polo logistico per tutte le funzioni di interesse pubblico legate alle attività di protezione civile e soccorso , comprese le esigenze di mobilità (riferita al traffico di linea e charter) del territorio foggiano caratterizzato dall'esistenza di aree interne conforti problemi di accessibilità".*.

  Inoltre, presso quest'ultimo aeroporto saranno realizzati interventi c di riqualificazione dell'attuale aerostazione passeggeri, e investimenti per il prolungamento della pista di volo. Al termine degli interventi, la pista consentirà l'operatività di aeromobili di maggiore capacità, il cui utilizzo contribuirà al rilancio dello scalo e al conseguente sviluppo del traffico commerciale, funzionale alle esigenze di mobilità dei centri del Tavoliere, dei Monti Dauni e del Gargano, uno dei più importanti poli attrattivi dell'industria delle vacanze e del turismo della Puglia.
- in ordine alla Società InnovaPuglia S.p.A., la Giunta Regionale con

Deliberazione n. 1620/2023, ha approvato il *Programma Pluriennale Strategico del Soggetto Aggregatore della Regione Puglia* (PPSSA), che definisce, su base triennale, gli impegni del Soggetto Aggregatore in termini di attività negoziali, servizi resi all'utenza, attività di sviluppo, gestione organica delle fonti finanziarie, delle risorse e delle attività nell'ambito dei contesti di riferimento, nazionale e regionale.

Il nuovo PPSSA, in via prioritaria, vira verso un nuovo assetto organizzativo nell'ottica di rafforzare ed efficientare la capacità operativa della Società, ed, inoltre, riporta le iniziative da bandire e da aggiudicare, per anno di programmazione.

Quanto alle attività di IT, Innovapuglia attraverso la Divisione Informatica e Telematica sarà impegnata nel prosieguo delle attività previste sia sui fondi del bilancio autonomo regionale soprattutto nell'ambito sanità, sia su quelle a valere sul bilancio vincolato finanziati dal Piano di Sviluppo e Coesione, dal POC2014 - 2020 e dal POR 2021-2027.

La società affiancherà le strutture regionali nella progettazione delle nuove misura attuative del POR 2021-2027, a partire dall'implementazione del Piano di riorganizzazione Digitale (DGR 791 del 30.05.2022) che si compone di 26 Obiettivi Realizzativi, al cui interno sono previsti più interventi: da quelli trasversali (come DSS, big data, open data, piattaforme abilitanti, gestore bandi e avvisi, etc…), a quelli verticali di settore (a titolo esemplificativo personale, avvocatura).Quanto alle attività relative all'Assistenza Tecnica, la società opera, per conto della Regione Puglia, nell'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio (OI). Le attività espletate da InnovaPuglia in qualità di Organismo Intermedio nel nuovo periodo di programmazione 2021-2027 saranno focalizzate sulla progettazione e realizzazione di interventi pubblici agevolativi nel campo della ricerca e innovazione digitale, compresi tra gli interventi previsti dai Piani Operativi Regionali.

Di seguito, si riportano le quote di partecipazione ed i risultati di esercizio conseguiti dagli Enti e Società partecipate, al 31 dicembre 2022:

- ✓ *"InnovaPuglia S.p.A."*: Società in *house*, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 1.434.576,00. Il bilancio al 31 dicembre 2022, si è chiuso con un utile di euro 56.784. Il risultato dell'esercizio precedente faceva registrare un utile di euro 55.271;
- ✓ *"PugliaSviluppo S.p.A."*: Società in *house*, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 3.556.227,00. Il bilancio al 31 dicembre 2022, presenta un utile di euro 47.275; l'esercizio precedente evidenziava un utile di euro 36.580;

- ✓ "*Aeroporti di Puglia S.p.A.*": Società controllata, quota di partecipazione pari al 99,5978% del capitale sociale di euro 25.822.845. Il Bilancio al 31 dicembre 2022 presenta una perdita pari ad euro 5.910.424; il risultato dell'esercizio precedente evidenziava, invece, un utile di euro 47.191.;
- ✓ *"Acquedotto Pugliese S.p.A."*: Società controllata, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 41.385.574,00. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 chiude con un utile pari a euro 24.291.604, nel 2021 il risultato era stato pari a euro 30.205.911; il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, con la controllata ASECO S.p.A., chiude con un utile pari a euro 24.144.673; nel 2021 il risultato era stato di euro 30.656.270 ;
- ✓ "*Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l.*": Società controllata costituita al fine di procedere alla cartolarizzazione di beni immobili non strumentali dell'Ente Regione, originariamente in proprietà delle ASL pugliesi, capitale sociale euro 10 mila, partecipazione pari al 100%. Il bilancio al 31 dicembre 2022 presenta un utile di euro 35.922. L'esercizio precedente evidenziava un utile di euro 26.814;
- ✓ *"Terme di Santa Cesarea S.p.A.":* Società controllata, quota di partecipazione pari al 50,4876% del capitale sociale, prevalentemente pubblico, di euro 7.800.015,00. Il bilancio al 31 dicembre 2022 si è chiuso con una perdita di 392.397. L'esercizio precedente si era chiuso con una perdita di euro 317.833;

Di seguito, ancora, sono elencate le società partecipate in liquidazione:

- *"Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a.r.l. in liquidazione":* quota di partecipazione pari al 18,13% del capitale sociale ammontante ad euro 160 mila.

Risultano invece assoggettate a procedura fallimentare:

- *"Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Società consortile per azioni in liquidazione"* quota di partecipazione pari al 0,053% del capitale sociale di euro 120.000,00. Sentenza Tribunale di Bari n. 5/2017;
- *"Cittadella della Ricerca SCpA"* quota di partecipazione pari al 2,02% del capitale sociale di euro 394.532,00. Sentenza Tribunale di Brindisi n. 34/2013;
- *"SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese Società consortile per azioni in liquidazione"* quota di partecipazione pari al 0,048% del capitale sociale versato di euro 522.000,00. Sentenza Tribunale di Bari n. 59/2017.

Le partecipazioni detenute dalla Regione Puglia nelle società Terme di Santa Cesarea S.p.A., Cittadella della Ricerca S.c.p.a. in liquidazione, Gruppo di Azione Locale Gargano S.c.r.l. in liquidazione, Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione e SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese s.c.p.a. in liquidazione, non costituiscono immobilizzazioni finanziarie bensì rappresentano attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, in

quanto oggetto di cessione/liquidazione ai sensi del Piano di razionalizzazione approvato dalla Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 1932/2023.

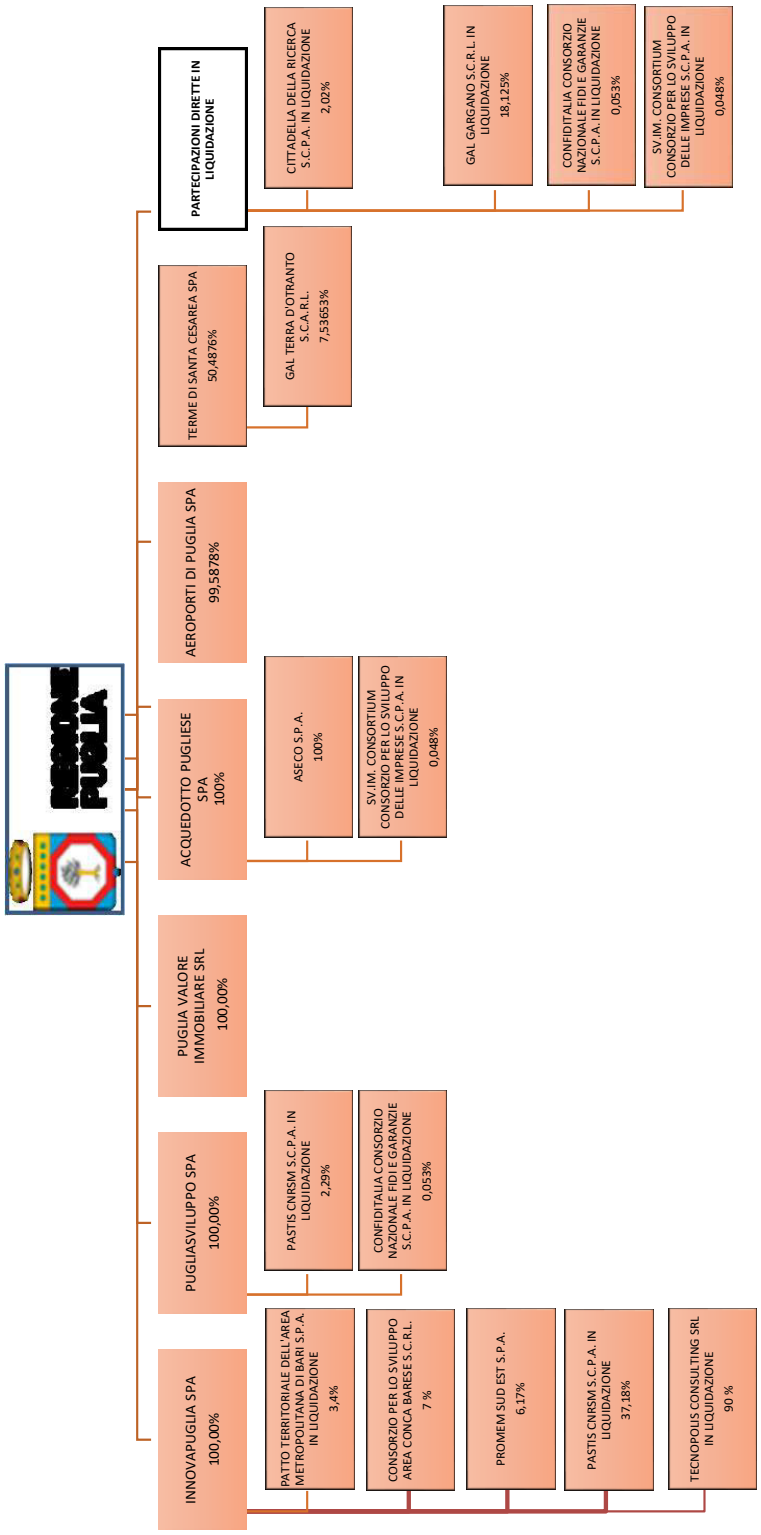
Si evidenzia che in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 19 del TUSP, la Giunta regionale, con DGR n. 100 del 31 gennaio 2018, successivamente modificata ed integrata con DGR n. 1416 del 30 luglio 2019, e da ultimo con DGR n. 570 del 12 aprile 2021 ha emanato apposite direttive in materia di spese di funzionamento delle società controllate, al fine di indirizzare le predette società ad adottare i provvedimenti per il concreto perseguimento degli obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese le spese per il personale, circostanza questa valutata con favore dalla stessa Corte dei Conti, nell'ambito del giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017.

Tra le immobilizzazioni finanziarie della Regione Puglia, oltre alle partecipazioni azionarie, sono iscritte, ai sensi delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 118/2011, anche le partecipazioni non azionarie nei seguenti enti:

- ✓ le otto Agenzie regionali, ARTI, ASSET, ARPA, ARPAL, ARIF, ARESS, ADISU e PugliaPromozione;
- ✓ le cinque Agenzie Regionali per la casa e l'abitare – ARCA;
- ✓ la Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali;
- ✓ il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, in qualità di ente strumentale controllato;
- ✓ la Fondazione Apulia Film Commission, in qualità di ente strumentale controllato;
- ✓ le Fondazioni Carnevale di Putignano, Focara di Novoli, Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, Notte della Taranta, Paolo Grassi Onlus e Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea, Di Vagno, Tatarella e Fumarulo.

Si evidenzia, da ultimo che con DGR n. 1417 del 30 luglio 2019, sono state approvate le "*Direttive per le Agenzie regionali e gli Enti controllati in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale e delle altre spese*".

Fig. 26- Rappresentazione grafica delle partecipazioni regionali dirette detenute al 31 dicembre 2021



Tab. 55- Partecipazioni azionarie e non azionarie della Regione Puglia

Partecipazioni azionarie che costituiscono immobilizzazioni finanziarie

Denominazione Società/Ente	Capitale sociale (€)	Quota di partecipazione posseduta (%)	Patrimonio netto al 31/12/2022 (€)	Valore del Patrimonio netto al 31/12/2022
Innovapuglia s.p.a.	€ 1.434.576	100%	2.867.836,00	2.867.836,00
Puglia Sviluppo s.p.a.	€ 3.556.227	100%	11.507.912,00	11.507.912,00
Puglia Valore Immobiliare s.r.l.	€ 10.000	100%	198.818,00	198.818,00
Acquedotto Pugliese s.p.a.	€ 41.385.574	100%	463.277.585,00	463.277.585,00
Aeroporti di Puglia s.p.a.	€ 25.822.845	99,5978%	53.593.234,00	53.377.682,01
TOTALE				**531.229.833,01**

Partecipazioni non azionarie iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie

Denominazione Società/Ente	Quota di partecipazione posseduta (%)	Patrimonio netto al 31/12/2022 (€)	Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto o del costo rettificato al 31/12/2022 (€)
Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio - ASSET (ex AREM)	100,00%	1.891.373,00	1.891.373,00
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	100,00%	13.020.558,00	13.020.558,00
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	100,00%	13.506.361,00	13.506.361,00
Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI	100,00%	211.487,00	211.487,00
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU	100,00%	90.038.727,23	90.038.727,23
Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	100,00%	1.455.661,36	1.455.661,36
Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale - ARESS (ex ARES)	100,00%	189.942,00	189.942,00
Agenzia regionale politiche attive per il lavoro - ARPAL	100,00%	1.153.388,00	1.153.388,00
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA NORD SALENTO	100,00%	32.263.189,42	32.263.189,42
Agenzia per la casa e l'abitare di Bari - ARCA PUGLIA CENTRALE	100,00%	273.055.565,04	273.055.565,04
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA CAPITANATA	100,00%	36.383.155,30	36.383.155,30
Agenzia per la casa e l'abitare di Lecce - ARCA SUD SALENTO	100,00%	205.947.078,95	205.947.078,95
Agenzia per la casa e l'abitare di Taranto - ARCA IONICA	100,00%	86.868.342,61	86.868.342,61
Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES	94,71%	1.416.482,00	1.341.550,10
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	87,09%	110.177,00	95.953,15
Fondazione Apulia Film Commission	88,01%	11.385.195,00	10.020.110,12
Fondazione Carnevale di Putignano	25,00%	85.771,00	21.442,75
Fondazione Focara di Novoli	20,00%	-	1,00
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	16,67%	10.738.266,00	1.790.068,94
Fondazione Notte della Taranta	33,00%	181.965,00	60.048,45
Fondazione Paolo Grassi Onlus	16,67%	1.332.594,00	222.143,42
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	33,33%	1.438.746,00	479.534,04
Fondazione Tatarella	16,67%	300.290,00	50.058,34
Fondazione Di Vagno	9,09%	400.740,00	36.430,91
Fondazione Fumarulo	100,00%	100.000,00	100.000,00
Totale			**770.202.170,14**

Fonte:Regione Puglia - Sezione Raccordo al sistema regionale

2.19 La situazione del sistema sanitario pugliese

La Regione Puglia ha sempre garantito l'equilibrio economico complessivo della Sanità, e ciò anche con minori risorse a disposizione rispetto ad altre regioni. Parallelamente anche nel rispetto dei Livelli Essenziali di assistenza, il punteggio raggiunto dalla Sanità Pugliese è oggi il più di alto di sempre a dimostrazione degli enormi sforzi di tutte le Sezioni del Dipartimento Regionale e delle Aziende Sanitarie.

E' necessario comunque evidenziare che la condizione economico-finanziaria del Servizio Sanitario Regionale Pugliese (SSR) è sempre correlata al contesto economico-finanziario del paese Italia.

Si evidenzia nell'ultimo biennio, a livello nazionale, il notevole aumento dei costi derivanti da inflazione, maggiori tariffe energetiche, rinnovi contrattuali, rincaro materie prime, farmaci ad alto costo, ecc..

Ad ogni modo, la contingenza legata all'emergenza pandemica ha rappresentato anche per il 2023 una sfida ulteriore che ha richiesto una capacità aggiuntiva di lettura e interpretazione dei dati di funzionamento del sistema, l'implementazione di specifici presidi di monitoraggio e governo, un approccio flessibile nell'individuazione di soluzioni organizzative, nonché strumenti di intervento tempestivi ed efficienti.

Per quanto concerne il conto economico consolidato di IV trimestre 2022, il Tavolo congiunto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e del Ministero della Salute, nel corso della riunione del 28 marzo 2023, ha preso atto che la Regione Puglia presentava un risultato non in equilibrio.

In occasione dell'istruttoria economico-finanziaria sui conti al IV° trimestre 2023 delle Aziende Sanitarie pugliesi, ai fini della verifica degli adempimenti regionali di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2005), è emersa, come anche in altre Regioni, una situazione di criticità posto che è stato evidenziato un risultato economico dell'esercizio negativo determinato dai maggiori costi sostenuti nell'anno 2023 dal Servizio Sanitario regionale.

In particolare, il risultato del conto economico consolidato al IV° trimestre 2023 sulla base dei dati delle aziende sanitarie e della GSA è pari a -38.966.614,00 milioni di euro, come da invio del Modello "CE 999 – Conto Economico" su sistema informativo NSIS del Ministero della Salute.

In particolare occorre tener conto di vari fattori che hanno inciso nel corso dell'esercizio 2023 e principalmente con riferimento ai maggiori costi per:

1. Il rinnovo dei contratti collettivi;
2. La crescita dei farmaci innovativi ed ad alto costo (sebbene la Puglia anche nel 2023 registri un incremento inferiore alla media nazionale a seguito delle

azioni di contenimento della spesa, come puntualmente riportato nelle pagine seguenti);

3. Potenziamento dell'assistenza socio-sanitaria e per la salute mentale;
4. Presenza di costi di natura non sanitaria (costi per indennizzi Legge 210/92, trasporto disabili, rimborsi per trapianti, ecc.);
5. Inflazione e caro materie prime.

E' utile evidenziare che dal 2023 si è registrato un incremento del Finanziamento Indistinto dovuto, da una parte, ad una maggior quota del Fondo Nazionale e, dall'altra, anche a seguito delle "battaglie" da parte delle regioni meridionali, alla introduzione dei "Nuovi criteri e dei pesi relativi per la ripartizione del fabbisogno sanitario nazionale standard" di cui al decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2022, in particolare per tener conto del tasso di mortalità, povertà, scolarità, disoccupazione, ecc.

Come sopra già accennato, anche nel 2023, i costi del S.S.R. hanno superato le risorse disponibili. Da quanto rilevato in sede di controllo e Consolidamento dei Bilanci Sanitari, dalla GSA – (Gestione sanitaria Accentata – Sezione Bilancio della Sanità), la Regione Puglia deve far fronte alla garanzia dei Lea tenendo conto di:

- Riparto del FSN storicamente inferiore alla media delle altre regioni (da 2023 però si è avviato un nuovo riparto più equo);
- Minori risorse per ticket rispetto ad altre regioni per l'incidenza degli esenti ticket;
- Presenza di uno sbilancio di mobilità sanitaria verso altre regioni (per lo più per prestazioni di medio-bassa complessità) che di fatto riduce i ricavi ed i finanziamenti annui;
- Presenza di costi non sanitari come gli indennizzi della Legge 210/1992 per i quali lo Stato da anni non garantisce la copertura piena delle spese;
- Presenza di altri costi di natura più sociale che sanitari.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 540 del 30 aprile 2024, su proposta dell'Assessore alla Sanità ed al Benessere animale, di concerto con il Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio, è stata approvata la variazione di bilancio utile alla copertura del disavanzo sanitario determinato dai maggiori costi sostenuti nell'anno 2023.

2.19.1 Il risultato di esercizio e prospettive per il 2024

Occorre evidenziare che negli ultimi anni il SSN è stato caratterizzato, oltre dal recente virus Covid-19, anche da riduzioni dell'incremento delle risorse destinate alle Regioni per il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), maggiori costi per l'introduzione dei nuovi LEA e dal 2018 le regioni hanno dovuto sostenere i costi per

il rinnovo dei CCNL del personale dipendente e convenzionato per più di 1,5 milioni di euro. A tale contesto nazionale va aggiunto che la Regione Puglia, nel 2010, ha sottoscritto il primo Piano di Rientro, non per il mancato equilibrio economico del SSR, ma per non aver rispettato il Patto di stabilità interno per gli anni 2006 e 2008. Successivamente, attraverso il Piano di Rientro 2010-2012 ed il Piano Operativo 2013-2015, 2016-2018 e poi il Piano di Azioni 2020-2021, sono state attivate operazioni di contenimento della spesa nonché di qualificazione dell'assistenza sanitaria che hanno caratterizzato e caratterizzeranno la riorganizzazione della sanità pugliese.

In ordine al conto economico consolidato di IV trimestre 2023, con Deliberazione di Giunta regionale n. 326/2024 si è preso atto del risultato negativo presunto e si è dato mandato per reperire le idonee coperture.

In data 30 aprile 2024 con Deliberazione n. 540 la Giunta Regionale ha approvato la variazione di bilancio utile alla copertura del disavanzo sanitario determinato dai maggiori costi sostenuti nell'anno 2023 per le conseguenze dirette e indirette della crisi energetica ed inflattiva.

Sulla base di quanto rilevato dal conto economico preconsuntivo, relativo all'esercizio 2023 delle Aziende Sanitarie ed Enti pubblici del SSR, si rileva la seguente situazione che incide sull'equilibrio economico-finanziario:

RISULTATO SANITA' 2023	
Maggiori costi rispetto alle risorse	= -56,8 milioni di euro
Costi Legge 210/92	= -15,7 milioni di euro (non sanitari)
Contr. Regionale ex LR 34/23	= +33,6 milioni di euro
Risultato Tavolo MEF (21 aprile 2024)	*= -38,9 milioni di euro*
Coperture regionali = + 39 milioni di euro = **EQUILIBRIO CONTABILE**	

Per quanto concerne il 2024, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1984 del 28 dicembre 2023, la Giunta ha approvato il bilancio preventivo del S.S.R. per l'anno 2024. Il bilancio è stato adottato in pareggio senza prevedere perdite e senza coperture da parte del bilancio regionale. Questo è stato il risultato delle attività di governo della spesa delle singole aziende ed enti del SSR, tenuto anche conto delle linee guida operative della Sezione Bilancio della Sanità e degli specifici obiettivi impartiti dal Dipartimento Salute e delle delibere di Giunta relative ai tetti di spesa e degli obiettivi di razionalizzazione della spesa sanitaria.

Si è tenuto conto della stima di incremento della quota del fondo sanitario per il 2024, pur evidenziando che la gran parte dell'incremento è destinato ai rinnovi contrattuali del personale, come da indicazioni ministeriali, per l'introduzione dei nuovi Lea e l'abbattimento delle liste di attesa.

Per quanto riguarda gli obiettivi di contenimento della spesa è stato previsto:

- La conferma per le ASL dei tetti invalicabili in materia di acquisto di prestazioni sanitarie da privati;
- Specifico obiettivo di contenimento della spesa farmaceutica e per dispositivi medici;
- Il contenimento della spesa in materia di società in house, manutenzioni, noleggi, leasing, partenariato pubblico privato;
- Azzeramento degli investimenti senza specifici finanziamenti in conto capitale, per quali la Regione sta valutando alternative linee di finanziamento;
- Per la spesa del personale conferma del piano assunzionale come da delibere di Giunta.

2.19.2 Il Pagamento dei fornitori del S.S.R.

La Regione anche nell'anno 2023 ha posto in essere misure che hanno consentito l'immissione di ulteriore liquidità nel sistema sanitario. Basti pensare che al 31 dicembre 2023 la Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport ha erogato, al netto delle rimesse mensili, euro 1.395.835.082,45 di risorse del Fondo Sanitario Regionale Indistinto e Vincolato alle Aziende del Sistema Sanitario Regionale. In totale, rimesse mensili incluse, sono stati trasferiti euro 8.377.627.486.

Le aziende sanitarie regionali pugliesi, anche nel 2023, nonostante la crisi economica legata alla crisi energetica e inflattiva, hanno gestito con tempestività il ciclo passivo aziendale anche attraverso un processo di monitoraggio regionale mensile delle fatture registrate e da liquidare, con analisi delle singole situazioni di criticità da parte della GSA.

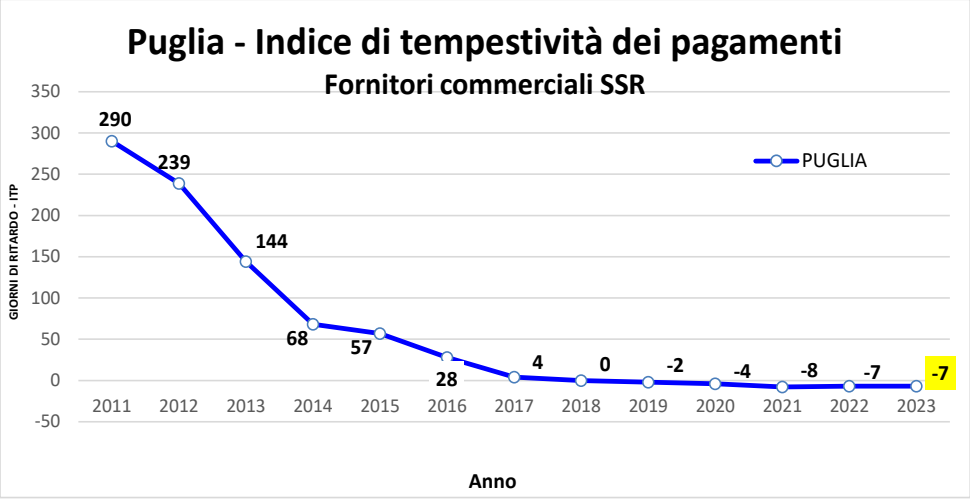
L'Indicatore di Tempestività dei Pagamenti (ITP) rappresenta il ritardo medio dei pagamenti, ovvero i giorni effettivi medi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori.

L'ITP al 31 dicembre 2023, calcolato ex articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 22 settembre 2014, per la Regione Puglia è risultato pari a -7 giorni (ovvero si paga con anticipo di 7 giorni entro i 60 giorni stabiliti dalla legge). Il dato regionale si riferisce alla media dell'anno 2023 di tutte le fatture commerciali registrate dalle 10 aziende sanitarie del SSR e dalla GSA.

Dall'anno 2012 ad oggi, la Regione Puglia ha ridotto i tempi di pagamento dei fornitori in sanità, passando da un ritardo medio di 290 giorni del dicembre 2011 ai -7 giorni del 2023. Tale valore è in linea con il dato del 2022 e denota l'incessante attenzione della Regione Puglia in materia di tempi di pagamento.

Occorre infine evidenziare che tutti gli sforzi compiuti rappresentano un importante risultato, in materia di sostenibilità finanziaria per le imprese private, ma anche in considerazione della procedura di infrazione aperta dall'Unione Europea nei

confronti dell'Italia per il mancato rispetto della Direttiva in materia di riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori.
Anche per il 2024, tenuto conto dei dati del primo trimestre, si conferma il rispetto dei tempi fissati dalle legge.



2.19.3 Gli indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria

Il Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria (NSG), istituito con Decreto 12 marzo 2019 del Ministero della Salute ed entrato in vigore il primo gennaio 2020, persegue l'obiettivo di descrivere e monitorare l'erogazione dei LEA, incentivando il miglioramento della qualità dell'assistenza erogata, anche attraverso la pubblicazione e il confronto annuale delle misure e dei valori dei singoli indicatori, tra le diverse regioni e province autonome, e nel tempo.
Il sistema di garanzia di cui al presente decreto si articola attraverso un insieme di indicatori relativi ai tre macro-livelli di assistenza (prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale, assistenza ospedaliera), ai singoli LEA ad essi afferenti e ai percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali che riguardano più livelli di assistenza.
Gli ultimi dati disponibili sono relativi al 2021 ed evidenziano ulteriori progressi, soprattutto nelle macroaree della prevenzione e dell'assistenza ospedaliera. L'indicatore consente di rilevare per la Regione Puglia il superamento della soglia di adempienza in tutte le aree assistenziali: 67,85% prevenzione, 61,66% distrettuale, 79,83% ospedaliera.
A causa dell'emergenza pandemica, che ha determinato un impatto notevole sui servizi sanitari imponendo significative riorganizzazioni e persino limitazioni

nell'accesso alle prestazioni sanitarie, il calcolo degli indicatori è considerato per il 2020 di tipo informativo e non valutativo.

I risultati del 2021 sono stati ottenuti non solo in un contesto sfavorevole sul piano dei finanziamenti ma più in generale di risorse. A titolo esemplificativo, il Rapporto Agenas dell'ottobre 2022 "Il personale del Servizio Sanitario Nazionale", riporta per la Regione Puglia 6.346 unità di personale medico e 15.403 infermieri in servizio nel 2020 e per la Regione Emilia Romagna 9.098 medici e 27. 631. Se rapportiamo questi numeri alla popolazione, la Puglia ha un tasso di operatori sanitari pari a 5,56 per 1000 abitanti e l'Emilia Romagna di 8,29: per raggiungere lo stesso valore, la Puglia dovrebbe assumere circa 12.000 tra medici e infermieri in più, passando dagli attuali 21.749 a 33.000.

Un altro esempio di regole del gioco variamente applicate può essere ritrovato nella distribuzione dei posti letto ospedalieri, che le Regioni avrebbero dovuto ricondurre entro la soglia di 3,2 per 1000 abitanti ai sensi del DM 70 del 2015: nel periodo 2011-2019, stando ai dati del Ministero della Salute, la Puglia ha contratto il numero di posti letto di 3.456 unità (pari al 28% del totale della dotazione), passando da un tasso di 4,02 a 3,17 per 1000 abitanti. L'Emilia Romagna ha ridimensionato la propria offerta solo del 13%, passando da 4,42 a 3,92 posti letto per 1000 abitanti, quindi rimanendo fuori dalla soglia del DM 70; sopra la soglia rimangono anche la Lombardia (3,79) e il Veneto (3,6), con un'offerta eccedente gli standard ministeriali, a differenza di altre regioni del Sud (Campania: 3,09; Calabria: 3,04).

Risultati NSG – punteggi sottoinsieme CORE per area. Anni 2017-2021

Regione	2019			2018			2017		
	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera
Piemonte	91,72	88,83	85,78	93,04	88,31	85,59	92,90	84,05	84,14
Valle d'Aosta	72,16	48,09	62,59	72,30	36,70	71,54	64,12	34,52	74,38
Lombardia	91,95	89,98	86,01	89,94	83,44	79,93	86,84	77,05	77,13
P.A. Bolzano	53,78	50,89	72,79	51,86	40,60	71,38	53,37	44,82	73,97
P.A. Trento	78,63	75,06	96,98	93,02	72,90	94,18	83,56	82,45	94,75
Veneto	94,13	97,64	86,66	91,72	94,65	85,93	80,75	95,10	83,67
Friuli V.G.	80,39	78,35	80,62	73,20	76,42	82,94	53,18	74,02	80,72
Liguria	82,09	85,48	75,99	83,50	86,84	75,84	73,94	84,16	79,99
Emilia Romagna	94,41	94,51	94,66	93,26	94,32	90,70	93,03	86,82	88,51
Toscana	90,67	88,50	91,39	88,48	89,79	90,91	87,07	82,67	94,27
Umbria	95,65	69,29	87,97	93,92	67,48	87,33	92,89	67,01	80,59
Marche	89,45	85,58	82,79	82,03	76,70	77,04	69,00	78,51	69,84
Lazio	86,23	73,51	72,44	84,99	62,40	73,25	86,18	57,99	70,78
Abruzzo	82,39	79,04	73,84	86,24	74,05	68,54	66,54	63,76	67,92
Molise	76,25	67,91	48,73	79,55	44,49	44,74	74,18	31,25	40,66
Campania	78,88	63,04	60,40	74,67	64,30	58,07	72,51	55,16	44,83
Puglia	81,59	76,53	72,22	79,39	70,57	72,14	66,21	64,60	65,90
Basilicata	76,93	50,23	77,52	84,16	45,09	75,83	78,69	49,86	72,56
Calabria	59,90	55,50	47,43	64,03	58,44	47,22	65,49	47,35	50,63
Sicilia	58,18	75,20	70,47	50,76	75,64	50,60	50,20	74,87	73,05
Sardegna	78,30	61,70	66,21	75,78	34,50	64,60	76,36	35,16	63,74

In rosso i valori inferiori a 60 punti (soglia di sufficienza), in verde i valori uguali o superiori.

Regione	2021			2020		
	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera
Piemonte	86,05	84,47	81,36	76,08	91,26	75,05
Valle d'Aosta	45,31	49,31	52,59	74,06	56,58	59,71
Lombardia	86,84	93,09	85,33	62,02	95,02	75,59
P.A. Bolzano	51,97	68,05	80,75	51,90	57,43	66,89
P.A. Trento	92,55	79,33	96,52	88,42	78,07	93,07
Veneto	84,63	95,60	84,65	80,74	98,37	79,67
Friuli V.G.	85,32	79,42	78,22	75,63	80,35	74,06
Liguria	73,05	85,92	73,60	50,85	83,12	65,50
Emilia Romagna	90,73	95,96	94,50	89,08	95,16	89,52
Toscana	91,37	95,02	88,07	88,13	92,94	80,00
Umbria	91,97	73,64	82,31	89,64	68,55	71,61
Marche	82,62	89,38	85,90	79,01	91,68	75,05
Lazio	80,78	77,61	77,12	74,46	80,19	71,76
Abruzzo	77,74	68,46	69,25	54,03	76,94	63,47
Molise	82,99	65,40	48,55	64,21	67,12	41,94
Campania	78,37	57,52	62,68	61,53	57,14	59,08
Puglia	67,85	61,66	79,83	66,83	68,13	71,73
Basilicata	79,63	64,22	63,69	57,07	62,85	51,90
Calabria	52,96	48,51	58,52	32,73	48,18	48,44
Sicilia	45,53	62,19	75,29	43,44	62,06	69,26
Sardegna	61,63	49,34	58,71	70,79	48,95	59,26

Area Distrettuale 2021: con indicatore D04C; Area Distrettuale 2020: con indicatore D03C.

In rosso i valori inferiori a 60 punti (soglia di sufficienza), in verde i valori uguali o superiori.

2.20.3.1 Politiche di Prevenzione per il raggiungimento dei LEA

In attuazione dell'obiettivo LEA del Piano della Prevenzione la Regione Puglia con DGR n. 2198 del 22 dicembre 2021 ha adottato il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 (PRP 2021-2025).

La Regione Puglia ha ottenuto la verifica positiva dello stato di attuazione del PRP 2021-2025 per quanto previsto da realizzarsi nell'anno 2021. Le azioni previste dal PRP 2021-2025 e gli obiettivi previsti per l'anno 2022 sono in corso di svolgimento.

Screening oncologici

Per quanto attiene la riorganizzazione, il rilancio e il potenziamento dei programmi di screening oncologici, con l'approvazione della deliberazione di Giunta Regionale 7 agosto 2020, n. 1332 ad oggetto «Approvazione del Documento Tecnico "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia"» sono state adottate le linee di indirizzo programmatiche per assicurare la governance regionale e aziendale dei programmi organizzati di screening per la diagnosi precoce dei tumori. Con tale provvedimento si è provveduto ad assegnare specifici obiettivi organizzativi e gestionali alle Direzioni generali delle Aziende Sanitarie Locali e, in quanto applicabili, anche alle Aziende Ospedaliero-Universitarie e agli IRCCS pubblici, nonché ad incardinare nell'organigramma delle Aziende Sanitarie Locali i Centri Screening aziendali e le Unità operative deputate al coordinamento ed

erogazione delle prestazioni previste dai protocolli operativi di ciascun programma di screening.

Come previsto dalla richiamata DGR n. 1332/2020, nell'anno 2022 si è provveduto alla elaborazione e approvazione dei tre Protocolli operativi relativi ai programmi di screening oncologici (mammografico, cervice uterina e colon retto) i quali, pur nella peculiarità di ciascun programma di screening, sono stati resi omogenei sotto il profilo della organizzazione ed esposizione dei contenuti che riguardano (in estrema sintesi):

a) la riorganizzazione dei centri e delle attività di primo e di secondo livello con standardizzazione dei processi, della dotazione minima e delle caratteristiche tecnico-operative della strumentazione e delle metodiche di esecuzione degli accertamenti;
b) il collegamento con le attività di terzo livello previste dai PDTA predisposti dall'Aress Puglia e con l'organizzazione della Rete oncologica pugliese;
c) il collegamento ai programmi regionali di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali che dovranno essere predisposti anche quale aggiornamento e/o integrazione di quanto previsto dalla legge regionale 2 febbraio 2022, n. 1 recante «Misure per il potenziamento dello screening di popolazione sul tumore mammario e istituzione del programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali».

I tre Protocolli operativi sono stati adottati con i seguenti provvedimenti della Giunta regionale:

- DGR 23 maggio 2022, n. 748 ad oggetto «DGR n. 1332/2020 – Organizzazione screening oncologici nella regione Puglia – Indicazioni operative – Programma di screening del carcinoma della cervice uterina – Protocollo Operativo e passaggio all'HPV DNA Test – Approvazione»;
- DGR 23 maggio 2022, n. 749 ad oggetto «DGR n. 1332/2020 – Organizzazione screening oncologici nella regione Puglia – Indicazioni operative – Programma di screening del carcinoma del colon retto – Protocollo Operativo – Approvazione»;
- DGR 30 maggio 2022, n. 797 ad oggetto «DGR n.1332/2020 – Organizzazione screening oncologici nella regione Puglia – Indicazioni operative – Programma di screening del carcinoma della mammella – Protocollo Operativo – Approvazione».

L'attuazione dei Protocolli operativi rappresenta, come stabilito con le sopra richiamate deliberazioni della Giunta regionale:

a) obiettivo di mandato per i Direttori Generali delle ASL e, per quanto applicabile, per i Direttori Generali delle AOU (D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e D.Lgs. 171/2016

s.m.i.), per i Direttori degli IRCCS pubblici del S.S.R. (D.Lgs. n. 288/2003, Intesa Stato-Regioni dell'1/7/2004 e L.R. n. 17/2017, oltre che D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e D.Lgs. 171/2016 s.m.i. per quanto compatibili);

b) obiettivo economico-gestionale, di salute e di funzionamento dei servizi per i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliero-Universitarie a pena di decadenza, di cui allo schema di contratto, approvato con deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2019, n. 1487 e ivi allegato;

c) atto di indirizzo per l'assegnazione degli obiettivi dei Direttori Generali degli I.R.C.C.S. pubblici da parte dei Consiglio di Indirizzo e Verifica, ai sensi degli art. 4, comma 5, lett.a) e art. 5, comma 4, della L.R. n. 17/2017.

Si pone in evidenza che mediante l'approvazione del Protocollo operativo del programma di screening del carcinoma della cervice uterina sono state, tra l'altro, definite anche le modalità per assicurare, finalmente, il passaggio all'HPV DNA Test quale test primario rimodulando, quindi, l'offerta secondo quanto previsto dalle Raccomandazioni ministeriali e dai LEA/NSG ossia:

- il Pap test, da eseguirsi con intervallo triennale, per le donne di età tra i 25 e i 30 anni;
- l'HPV DNA test, da eseguirsi con intervallo quinquennale, per le donne di età tra i 31 e i 64 anni.

Il passaggio all'HPV DNA test è avvenuto dal 1° settembre 2022.

Inoltre, con Deliberazione 8 giugno 2022, n. 843 la Giunta regionale ha:

a) stabilito che, ai fini dell'inclusione nei percorsi previsti dai programmi organizzati di screening oncologici, i Centri di secondo livello delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.) pubblici devono rispettare i contenuti previsti dai Protocolli operativi approvati con le sopra richiamate DD.G.R.;
b) stabilito che i Centri di secondo livello delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.) pubblici devono, altresì, rispettare gli standard minimi e i tempi di processo indicati nei Protocolli operativi sopra richiamati;
c) approvato l'elenco delle prestazioni specialistiche di secondo livello (approfondimento diagnostico, in caso di positività al test di screening), erogabili senza oneri a carico dell'assistito dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie e dagli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.) pubblici per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto, nell'ambito dei Programmi organizzati di screening oncologici, come da Allegato 1 alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;

d) approvato lo schema di Accordo inter-aziendale, e i relativi allegati tecnici, concernente l'acquisizione delle prestazioni specialistiche e/o di approfondimento diagnostico di secondo livello incluse nei percorsi organizzati di screening oncologici per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina, del colon retto, come definito nell'Allegato 2 alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;
e) stabilito che le prestazioni erogate nell'ambito dei percorsi organizzati di screening oncologici, sia quelle di primo livello (test di screening), sia quelle di secondo livello (approfondimenti diagnostici), sono gratuite per tutti cittadini ricompresi nelle fasce di età target, sono tracciate attraverso il Sistema Informativo regionale degli Screening oncologici (SIrS), e, pertanto, non devono essere prescritte su modulario del servizio sanitario regionale, né essere inserite nei flussi informativi correnti delle prestazioni di specialistica ambulatoriale.

Grazie all'attivazione degli accordi tra ASL e Aziende Ospedaliero-Universitarie e IRCCS pubblici si è, di fatto, potenziata l'offerta per le prestazioni di secondo livello (approfondimento) per garantire a tutte le persone che aderiscono all'invito allo screening una effettiva presa in carico, tempi e qualità di prestazioni finalizzate alla prevenzione oncologica.

Con le Deliberazioni sopra riportate, la Giunta regionale ha stabilito quindi la cornice programmatica per le attività dei tre programmi di screening oncologici, **in base alle fasce d'età previste attualmente dai LEA e dalle Raccomandazioni nazionali** e in base alla necessità di raccordare l'azione della Regione Puglia con il quadro di riferimento europeo e nazionale che risulta nel frattempo essere stato aggiornato mediante:

- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 9/12/2022 relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso i programmi di screening dei tumori;
- il *"Piano oncologico nazionale: documento di pianificazione e indirizzo per la prevenzione e il contrasto del cancro 2023 – 2027"* approvato il 26 gennaio 2023 con l'Intesa (Rep. Atti n. 16**/**CSR) tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
- il comma 9-bis dell'art. 4 della legge 24 febbraio 2023, n.14 che ha previsto l'istituzione del «Fondo per l'implementazione del Piano oncologico nazionale 2023-2027 -PON», con una dotazione pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027, destinato «al potenziamento delle strategie e delle azioni per la prevenzione, la diagnosi, la cura e l'assistenza al malato oncologico, definite dal Piano oncologico nazionale 2023-2027» nonché il comma 9-ter del medesimo articolo che ha demandato al Ministro

della salute l'adozione, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della richiamata legge n.14/2023 (ossia entro il 24 maggio prossimo), di apposito decreto per l'individuazione dei criteri e delle modalità di riparto tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del Fondo di cui al comma 9-bis da destinare «in base alle specifiche esigenze regionali, al raggiungimento della piena operatività delle reti oncologiche regionali, al potenziamento dell'assistenza domiciliare e integrata con l'ospedale e i servizi territoriali, nonché ad attività di formazione degli operatori sanitari e di monitoraggio delle azioni poste in essere».

La destinazione delle risorse per l'attuazione delle principali linee strategiche previste dal Piano Oncologico Nazionale e soprattutto l'aggiornamento dei LEA della prevenzione oncologica rappresentano elementi fondamentali per le Regioni in Piano di Rientro e, pertanto, sarà fondamentale la convergenza di tutte le Istituzioni nazionali e regionali per conseguire l'imprescindibile aggiornamento dei LEA e del relativo finanziamento.

Infatti, come osservato dai Ministeri affiancanti (Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché dal Tavolo di Verifica dei LEA, da diverse pronunce della Corte Costituzionale e dalla Corte dei Conti, Sezione regionale per la Puglia, le Regioni sottoposte all'attuazione dei Piani operativi dei Piani di rientro non possono erogare prestazioni non previste dai LEA neppure nel caso di finanziamento con risorse del bilancio autonomo dovendosi procedere in primo luogo a realizzare gli obiettivi di pareggio di bilancio.

L'aggiornamento dei LEA e relativo finanziamento è, pertanto, imprescindibile anche per scongiurare il perpetuarsi di disparità tra le Regioni italiane e quelle in Piano di rientro in ordine, ad esempio, all'allargamento delle fasce d'età e all'erogazione di prestazioni di valutazione del rischio e di genetica.

Sulla base di quanto previsto dai tre Protocolli operativi dei programmi organizzati di screening oncologici della Puglia e in considerazione degli indicatori previsti dal Nuovo Sistema di Garanzia e dalla griglia di monitoraggio LEA, è stato predisposto un cruscotto di monitoraggio nell'ambito del Sistema informativo regionale Screening oncologici (SIrS) che rappresenterà lo strumento di monitoraggio costante dell'andamento dei programmi di screening oncologici su base regionale, aziendale e territoriale, con l'obiettivo di fornire a tutti i livelli manageriali e operativi un unico strumento condiviso per l'analisi, il monitoraggio e la messa in atto delle azioni necessarie per garantire il rispetto di standard e obiettivi.

I dati evidenziano che sono stati registrati miglioramenti significativi, nel 2021 e ancora di più nel 2022, in termini di estensione e adesione ai programmi di screening oncologici organizzati nonostante una oggettiva difficoltà dei centri di erogazione nell'incrementare ulteriormente i livelli di prestazioni in ragione delle

risorse umane attualmente impegnate nelle attività di screening oncologici e dei noti vincoli sull'incremento degli organici.

Inoltre, come apprezzato anche dal Ministero della Salute, la Giunta regionale ha adottato decisioni per garantire appropriatezza nei percorsi connessi alla prevenzione oncologica e per limitare l'appesantimento delle liste di attesa per prestazioni specialistiche richieste per soggetti asintomatici in fascia d'età per la partecipazione ai programmi di screening oncologici. Si è proceduto, quindi, a dare attuazione al **divieto**, stabilito con le richiamate DD.G.R. n. 748/2022, n. 749/2022 e n. 797/2022, di accesso diretto alle prestazioni specialistiche mediante utilizzo dei codici di esenzione (D01, D02, D03, D04, D05) per le **persone asintomatiche** che sono appartenenti alle fasce d'età dei programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto.

Sono, quindi, stati introdotti controlli bloccanti nel sistema informativo regionale di gestione delle prescrizioni dematerializzate specialistiche al fine di impedire la prescrivibilità delle prestazioni specialistiche previste in regime di screening di primo livello, per gli assistiti asintomatici ed in fascia di età dei programmi di screening.

Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Il Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria si occupa prevalentemente di sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive degli animali; di prevenzione del randagismo; di sicurezza alimentare, igiene degli alimenti di origine non animale, di sicurezza dei mangimi e igiene della nutrizione; igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e benessere animale e delle attività ad esso ascritte in qualità di organismo di audit interno.

Gli obiettivi raggiunti nell'anno 2023 riguardano:

A. Il miglioramento della qualità della sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori e da alimenti in ambito umano. Si è visto un incremento del 5 % degli episodi tossinfettivi, Malattie Trasmesse da Alimenti (MTA), non conformità, allerte e AAC intercettate dal sistema di sorveglianza regionale per il tramite del nodo regionale allerte. Il suddetto obiettivo è stato conseguito ed è verificabile attraverso il Rapporto Sistema di Allerta Rapido Alimenti e Mangimi della Regione Puglia che sono desumibili dai Registri agli atti del Servizio. La relazione PCRP 2023 sarà elaborata e pubblicata a consuntivo di tutte le rendicontazioni ministeriali ad oggi in corso.

Nel 2023 si è passati da n. 600 (dato 2022) a n. 676 episodi tossinfettivi (MTA), non conformità, allerte e AAC (oltre l'11% di incremento a fronte del 5% preventivato).

L'obiettivo in oggetto è di notevole rilevanza in quanto, nel rispetto dell'attuale distribuzione di competenze tra Enti, le Regioni sono direttamente responsabili delle

attività di sorveglianza e controllo ufficiale svolte sul territorio di propria pertinenza, al fine di garantire lo stato di salute pubblica.

Da gennaio a dicembre 2023, sono state svolte attività di vigilanza, controllo e monitoraggio attraverso l'alimentazione e aggiornamento dei seguenti registri:

- Registro delle Allerte con n. 102+92 notifiche e 15 AAC;
- Registro delle non conformità analitiche con n. 68 +81 casi;
- Registro MTA con n. 15 + 300 casi con episodi tossinfettivi;

oltre al Registro campioni acque destinate al consumo umano, Registro campioni radioattività acque destinate al consumo umano (n.3 altre segnalazioni).

Al fine della Valutazione del sistema di Controllo Ufficiale dei prodotti di origine vegetale trasformati - Reg. (CE) 852/2004, l'ASL Lecce è stata sottoposta ad Audit relativamente al Sistema Sanitario Regionale - Area degli Alimenti, nutrizione e della sanità pubblica veterinaria, ai sensi dell'art. 6 del Reg. UE 2017/625.

Nell'ambito delle attività di legislazione, regolazione e programmazione sono state predisposte ed aggiornate le indicazioni per il controllo delle AASSLL in materia di Sicurezza Alimentare.

I principali atti adottati sono:

- Determinazione Dirigenziale n. 01/2024 "DECRETO LEGISLATIVO 23 febbraio 2023, n. 18. Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano";
- Determinazione Dirigenziale 53/2023 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n. 117". Dati relativi alle somme percepite dalle AA.SS.LL. Regione Puglia anno 2022;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 986 del 17/07/2023 con la quali si è proceduto al "Recepimento dell'intesa n. 103/CSR del 10 maggio 2023 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano "Piano nazionale d'emergenza per alimenti e mangimi" ed adozione del nuovo "Piano di emergenza regionale per alimenti e mangimi ed epidemie negli animali".

B. Il miglioramento dell'adeguatezza dell'utilizzo del farmaco veterinario, ai fini del contrasto dell'antimicrobico resistenza, in sede di previsione, si è ipotizzata la riduzione del 10% dell'utilizzo razionale del farmaco veterinario negli allevamenti di avicoli. I risultati, pienamente conseguiti, sono verificabili attraverso il Portale Ministeriale ricetta elettronica farmaco sorveglianza.

Il Servizio, da gennaio a dicembre 2023, ha svolto prevalentemente attività di programmazione, monitoraggio ed audit in adempimento alle indicazioni dei Piani Nazionali di sorveglianza e vigilanza sanitaria.

Ha, inoltre, assicurato, l'attività di legislazione/regolamentazione/programmazione con l'adozione della D.D n. 87 del 17/04/2023 di modifica ed integrazione del Piano di Farmacosorveglianza anno 2023 - Allegato A alla DGR n. 2194 del 12/12/2017 e ss.mm.ii. che ha garantito, a rendicontazione, il raggiungimento del relativo obiettivo operativo per l'anno 2023.

L'attività di monitoraggio si è concretizzata nella predisposizione di n. 4 documenti tecnici di seguito riportati:

- relazione annuale PNAA di rendicontazione regionale delle attività svolte durante l'anno (campionamenti, ispezioni, audit) a fronte di una programmazione effettuata nel mese di gennaio;
- relazione annuale Piano Nazionale Residui, ai sensi del d.lgs. n. 158 del 16 marzo 2006 e dell'art. 150 del Reg. (UE) n. 625/2017, finalizzata alla sorveglianza del processo di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale al fine di:
- svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate;
- svelare i casi di somministrazione abusiva o impropria di sostanze autorizzate;
- verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari, di antiparassitari nonché di agenti contaminanti per l'ambiente con i limiti massimi di residui o i tenori massimi fissati dalle normative comunitarie e nazionali.
- relazione annuale sull'attività di Farmacosorveglianza ai sensi del Reg. UE 6/2019 finalizzata a verificare il corretto uso del farmaco veterinario;
- relazione ai sensi del DM 6 Maggio 2008 Determinazione dei criteri per la ripartizione tra le regioni e le province autonome delle disponibilità del fondo per l'attuazione della legge 14 agosto 1991, n. 281, recante: «Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo».

Con particolare riferimento alle attività poste in essere per la prevenzione del fenomeno del randagismo, si è conclusa la fase di elaborazione del Regolamento in materia di randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione ai sensi della L.R. n. 2/2020 che ha richiesto un lavoro sinergico con la Commissione Randagismo della regione, nonché il rispetto delle procedure amministrative per la definitiva approvazione, ai sensi della L.R. 7/2020. Sono state adottate, a tal fine, le seguenti deliberazioni:

- DGR n. 858 Approvazione schema di "Regolamento attuativo degli articoli 6, 7, 10 e 31 della Legge Regionale 07 Febbraio 2020 n. 2. Norme sul controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione";
- DGR n. 1804 "Approvazione definitiva "Regolamento attuativo degli articoli 6, 7, 10, 13 e 31 della Legge Regionale 07 febbraio 2020 n. 2. Norme sul

controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione".

Il Regolamento Regionale de quo, n. 14 del 19/12/2023, emanato dal Presidente della Regione Puglia, è stato pubblicato sul BURP n. 112 suppl. del 21/12/2023.

Di non minore rilevanza sono le attività svolte nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 (PRP), approvato con DGR n. 2198/2021, per l'anno 2023, che rappresentano le azioni necessarie per dare attuazione sul territorio al Lea della prevenzione e promuovere azioni e metodologie *evidence based*.

Diversi Programmi del PRP vedono il pieno coinvolgimento del Servizio SASV nel PP10 Misure per il contrasto della Antibiotico Resistenza, nel PL 11 Donna E Neonato, nel PL12 Prevenzione Nutrizionale e tutela dei consumatori, nel PL 15 Malattie Trasmesse dagli Alimenti e nel PL16 Vettori.

Notevoli energie sono state investite nei rapporti interistituzionali con l'ARPA Puglia, l'IZS PB, le AASSLL, con i quali il Servizio SASV collabora quotidianamente per le specifiche materie di competenza nonché per le disposizioni normative, anche attraverso la realizzazione di apposite Progettualità e la sottoscrizione di Protocolli d'Intesa. Le suddette collaborazioni hanno permesso il raggiungimento di livelli ottimali di efficacia e efficienza delle azioni di sanità pubblica veterinaria messe in atto sul territorio regionale (gestione delle emergenze sanitarie in particolare dell'influenza aviaria, brucellosi, blue tongue, ecc.).

In tema di emergenza cinghiali, il Servizio SASV ha predisposto il "Disciplinare attuativo per il controllo numerico della popolazione di cinghiale in regione Puglia" approvato con D.G.R. n. 886/2023, ha supportato il Dirigente di Sezione nell'applicazione del Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) - Ordinanza 5/2023 del Commissario della PSA e successive disposizioni.

Adeguato supporto è stato fornito al Dirigente di Sezione nella gestione dell'emergenza Brucellosi Bovina e bufalina che ha determinato nell'anno 2023 la predisposizione dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n° 7 del 18 gennaio 2023 "Brucellosi Bovina e bufalina. Istituzione di una zona soggetta a restrizioni nella provincia di Foggia e misure sanitarie straordinarie ai fini dell'eradicazione in taluni comuni della provincia di Foggia" e l'adozione di misure specifiche finalizzate all'eradicazione della malattia.

Tra le novità del 2023 si riportano di seguito le azioni più rilevanti ed innovative:

- avvio del Progetto CCM 2022 progetto ministeriale "Applicazione di percorsi preventivi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PPDTA) per la gestione integrata dei soggetti in sovrappeso/obesi attraverso interventi mirati efficaci, appropriati e sostenibili partendo dalla rete sanitaria già esistente".

La suddetta progettualità ha richiesto la predisposizione di specifici Accordi con la Regione Emilia Romagna e la ASL di Lecce (DGR n. 500/2023);

- avvio del Master Universitario di I livello in "Sviluppo e Gestione dei Piani di Promozione della Salute per gli Operatori Sanitari del S.S.N." per operatori sanitari della prevenzione (n. 35 dipendenti ASL Pugliesi) promosso e sostenuto con risorse economico-professionali dalla Regione Puglia, organizzato in collaborazione tra la Regione Puglia – Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, il Dipartimento Interdisciplinare di Medicina (DIM) dell'Università di Bari e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS). L'organizzazione del Master ha comportato la predisposizione di Accordi operativi con l'Università e l'ISS, la predisposizione di indirizzi alle AASSL per la selezione del personale, nonché la partecipazione attiva della scrivente in tutte le fasi di realizzazione dello stesso. (DGR n. 1140/2023).

Al fine di dare piena attuazione alle attività programmate, sono stati predisposte le seguenti proposte di Deliberazione, approvate dalla Giunta regionale con i seguenti atti:

- DGR n. 1643 del 27/11/2023 Legge Regionale 8 novembre 1996 n. 24 Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR) – Protocollo d'intesa con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata per le attività riferite al triennio 2024-2026;
- DGR n. 1563 del 13/11/2023 D.lgs. n. 32/2021 - Modalità di finanziamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali - Variazione al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;
- DGR n. 1140 del 08/08/2023 Ratifica Accordo di Collaborazione sottoscritto tra Regione Puglia/Università degli Studi di Bari/Istituto Superiore di Sanità e presa atto schemi Accordi Operativi per la realizzazione di un percorso formativo finalizzato al potenziamento della Rete Regionale per la Promozione della Salute a supporto delle azioni del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, di cui alla D.G.R. n. 2198/2021;
- DGR n. 1041 del 24/07/2023 Intesa 30/11/2022, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 Giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante: "Piano Nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza (PNCAR) 2022-2025". Recepimento – Istituzione gruppo tecnico di coordinamento regionale;
- DGR n. 986 del 17/07/2023 Recepimento dell'intesa n. 103/CSR del 10 maggio 2023 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano "Piano nazionale d'emergenza per alimenti e mangimi" ed adozione

del nuovo “Piano di emergenza regionale per alimenti e mangimi ed epidemie negli animali”;

- DGR n. 500 del 17/04/2023 L.n.138/2004-D.M. 5 agosto 2022.CCM 2022 "Applicazione di percorsi preventivi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PPDTA) per la gestione integrata dei soggetti in sovrappeso/obesi attraverso interventi mirati efficaci, appropriati e sostenibili partendo dalla rete sanitaria già esistente" Variazione al Bilancio di Previsione 2023 e Pluriennale 2023-2025 ai sensi del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

2.19.4 La spesa farmaceutica e la spesa per i dispositivi medici

A partire dal 2017 e fino a tutt’oggi la Regione Puglia ha avviato una profonda azione di riqualificazione della spesa Farmaceutica (sia convenzionata che per acquisto diretto di medicinali e gas medicali) e per Dispositivi Medici, mediante l’adozione di numerosi provvedimenti adottati dalla Giunta Regionale, sostanzialmente riconducibili alle seguenti linee strategiche.

Appropriatezza Prescrittiva

Dal 2017 ad oggi, la Giunta Regionale ha approvato n. 32 D.G.R. con le quali sono state individuate le categorie terapeutiche caratterizzate da disallineamento dei dati di spesa e consumo rispetto alle medie nazionali *benchmark,* sia per quanto riguarda la spesa farmaceutica (convenzionata e acquisti diretti) che la spesa per dispositivi medici.

Rispetto alle suddette categorie terapeutiche è stato dato mandato ai Direttori Generali delle Aziende pubbliche del SSR di intensificare le azioni di verifica e controllo dell’appropriatezza prescrittiva, attraverso l’adozione di provvedimenti di giunta regionale.

Potenziamento delle gare centralizzate di appalto tramite il soggetto aggregatore

Nel 2018 è stato istituito il Tavolo Tecnico regionale Gare Farmaci presso il Dipartimento Salute regionale, costituito dal Soggetto Aggregatore InnovaPuglia S.p.A. con il supporto della Regione Puglia e della ASL BA.

L'attività del Tavolo Tecnico regionale Gare Farmaci ha condotto alla sottoscrizione di oltre 1200 convenzioni di appalto a durata biennale sui farmaci, per un valore economico complessivo pari a circa 6,5 miliardi di euro, oltre che di n. 17 convenzioni di appalto a durata biennale sui dispositivi medici per un valore economico complessivo pari a circa 35 milioni di euro. Ad oggi, per la quasi totalità dei farmaci inseriti nel Prontuario Terapeutico Regionale (PTR) sono disponibili convenzioni quadro da parte del Soggetto Aggregatore per gli acquisti da parte delle Aziende del SSR.

Prontuario Terapeutico Regionale

Nel corso dell'ultimo quinquennio, la Regione Puglia ha effettuato una profonda attività di revisione e aggiornamento continuo del Prontuario Terapeutico Regionale (PTR), giunto alla versione n. 34, mediante il supporto tecnico–scientifico della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) di cui alla D.G.R. 984/2016 e s.m.i.

Gli aggiornamenti del PTR sono approvati sulla base delle valutazioni tecnico–scientifiche effettuate di volta in volta dalla CTRF in merito ai nuovi farmaci *medio tempore* immessi in commercio e, con particolare riferimento ai farmaci ad alto costo valutati, riportano note di raccomandazione per i medici prescrittori finalizzate ad individuare le alternative terapeutiche caratterizzate da miglior rapporto costo/beneficio, nei confronti delle quali indirizzare prioritariamente le prescrizioni mediche specialistiche

Obiettivi di budget e tetti di spesa aziendali

Dal 2017 ad oggi, sono stati emanati n. 14 provvedimenti, tra D.G.R. e D.D. del Dipartimento Salute, con i quali sono stati assegnati Tetti di spesa e Obiettivi di *budget* per singola Azienda del SSR sulla farmaceutica, sia Convenzionata per Acquisti Diretti, con contestuale emanazione di precise indicazioni operative per le Aziende SSR finalizzate al raggiungimento dei risultati.

Strumenti informatizzati di monitoraggio

Dal 2017 ad oggi, il sistema informativo regionale Edotto è stato implementato per consentire l'informatizzazione delle prescrizioni mediche specialistiche e su Piano Terapeutico (circa 200 Piani Terapeutici Informatizzati) al fine di garantirne la tracciabilità e la verifica costante in relazione all'appropriatezza prescrittiva.

Il sistema Edotto è stato altresì implementato con circa 60 nuovi cruscotti per il monitoraggio di spesa e consumi farmaceutici e per dispositivi medici messi a disposizioni delle Aziende del SSR, al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi di budget assegnati dalla Regione e di potenziare le azioni verifica dell'appropriatezza prescrittiva sulle categorie terapeutiche a maggiore impatto di spesa e disallineamento rispetto alle medie nazionali.

Risultati raggiunti

Tutte le azioni di contenimento poste in essere dalla regione sia per la spesa farmaceutica (convenzionata e acquisti diretti) sia per dispositivi medici, sono state *medio tempore* sottoposte alla valutazione del Tavolo interministeriale congiunto per la verifica degli adempimenti LEA e del Piano Operativo e risultano tutte approvate da parte dei Ministeri affiancati oltre che dall'AIFA con emissione di parere positivo.

Le suddette azioni sopra citate hanno determinato positivi effetti sulle economie regionali dal 2017 al 2023, consentendo di registrare **elevati risparmi** sulla spesa farmaceutica – **pari a circa 100 milioni di euro** – e di ridurre sensibilmente il delta registrato dalla Regione Puglia rispetto alla media nazionale sia sulla spesa farmaceutica sia sulla spesa dispositivi medici.

Sulla spesa farmaceutica i dati AIFA evidenziano che:

a) per la **spesa Convenzionata** nel 2017 Regione Puglia risultava l'ultima su scala nazionale (Fig.27 DATI AIFA 2017) mentre a seguito delle azioni di razionalizzazione poste in essere ha recuperato 6 posizioni nel 2023 (DATI AIFA GEN-SETT 2023)

Figura 27

Tabella 7 bis Spesa farmaceutica convenzionata nel periodo gennaio-marzo 2017 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,96%, per singola regione in ordine decrescente di incidenza sul FSR

	A	B=A*7,96%	C	D	E	F	G	H=C+D+F-G	I=H-B	L=K/A×100
Regione	FSN gen-mar 2017	Tetto 7,96%	Spesa netta DCR^	Payback 1,83%	Quota prezzo di riferimento	Ticket fisso per ricetta	Payback^^	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto (#)	Inc.% su FSR
PUGLIA	1.852.338.990	147.446.184	170.151.557	3.803.489	21.212.196	13.195.970	4.425.267	175.318.771	27.872.587	9,46%
ABRUZZO	614.722.817	48.931.936	58.474.381	1.177.150	6.328.035	2.218.152	1.890.747	57.624.637	8.692.700	9,37%
CALABRIA	898.651.612	71.532.668	82.079.666	1.667.446	10.526.957	3.060.390	1.737.008	81.735.602	10.202.934	9,10%
MARCHE	723.268.693	57.572.188	66.791.614	1.226.275	6.332.536	-	1.429.628	64.135.710	6.563.522	8,87%
CAMPANIA	2.655.906.666	211.410.171	224.123.078	4.856.899	31.065.894	20.631.199	5.603.503	234.293.876	22.883.705	8,82%
SARDEGNA	749.377.913	59.650.482	68.682.364	1.329.220	7.016.095	-	1.821.127	65.532.017	5.881.535	8,74%
LAZIO	2.698.365.799	214.789.918	236.442.126	4.951.188	33.899.561	8.288.096	6.421.983	233.357.052	18.567.134	8,65%
BASILICATA	269.441.158	21.447.516	21.292.755	450.734	2.801.180	1.663.762	558.922	21.946.860	499.344	8,15%
LOMBARDIA	4.594.938.338	365.757.092	354.039.224	7.393.900	32.920.915	35.651.067	8.315.938	373.980.453	8.223.361	8,14%
SICILIA	2.287.337.276	182.072.047	180.949.989	3.924.123	26.856.846	13.662.318	4.778.206	185.909.979	3.837.931	8,13%
UMBRIA	421.747.338	33.571.088	33.880.361	672.288	4.140.192	653.682	936.973	32.924.782	-646.307	7,81%
FRIULI V.G.	563.170.879	44.828.402	45.725.056	883.493	4.628.713	-	1.166.743	43.674.820	-1.153.582	7,76%
MOLISE	152.348.271	12.126.922	11.183.533	233.558	1.581.712	705.678	428.838	11.226.815	-900.107	7,37%
LIGURIA	780.636.321	62.138.651	54.709.843	1.151.406	6.370.717	4.764.957	1.988.899	56.334.496	-5.804.155	7,22%
PIEMONTE	2.078.572.103	165.454.339	155.408.523	3.027.729	16.873.773	659.713	4.144.911	148.895.596	-16.558.744	7,16%
TOSCANA	1.758.057.356	139.941.366	122.727.950	2.476.310	13.516.135	5.238.096	4.163.718	121.326.019	-18.615.347	6,90%
P.A. TRENTO	240.006.476	19.104.516	16.344.369	325.531	1.501.978	846.022	373.728	16.491.133	-2.613.383	6,87%
V. D'AOSTA	57.726.451	4.595.025	3.507.218	77.777	394.990	563.946	93.238	3.900.150	-694.876	6,76%
VENETO	2.264.553.522	180.258.460	142.924.442	3.072.691	16.492.093	16.238.503	4.385.264	151.704.991	-28.553.470	6,70%
E. ROMAGNA	2.074.448.726	165.126.119	128.490.108	2.574.421	15.371.918	4.179.024	2.959.449	127.135.262	-37.990.857	6,13%
P.A. BOLZANO	228.477.495	18.186.809	12.422.881	259.952	1.355.505	1.154.182	288.385	13.028.725	-5.158.083	5,70%
ITALIA	27.964.094.200	2.225.941.898	2.190.351.040	45.335.581	261.187.944	133.374.757	57.912.474	2.220.477.742	-5.464.157	7,94%

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

Figura 28

Tabella 7 bis Spesa farmaceutica convenzionata nel periodo Gennaio-Settembre 2023 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,00% per singola regione in ordine decrescente di incidenza sul FSR*

Regione	A FSN* Gen-Set 23	B=A*7% Tetto 7,00%	C Spesa netta DCR[1]	D Payback 1,83%	E Ticket fisso per ricetta	F Payback[2]	G=C-D+E-F Spesa convenzionata	H=G-B Scostamento assoluto	I=G/A×100 Inc.% su FSR
LOMBARDIA	15.941.159.23	1.115.881.147	1.107.367.477	22.989.598	97.848.905	7.660.546	1.174.566.238	58.685.091	7,37
BASILICATA	890.891.471	62.362.403	66.717.090	1.332.668	47.080	220.655	65.210.849	2.848.446	7,32
SARDEGNA	2.557.678.318	179.037.482	184.654.211	3.583.744	185.699	563.899	180.692.267	1.654.785	7,06
CAMPANIA	8.885.115.361	621.958.075	580.341.835	12.870.479	58.824.640	1.742.908	624.553.087	2.595.012	7,03
ABRUZZO	2.086.570.477	146.056.433	144.876.246	2.967.076	5.027.413	652.575	146.289.008	232.575	7,01
PUGLIA	6.328.591.254	443.001.388	419.459.455	9.029.753	33.048.725	1.555.585	441.922.842	-1.078.546	6,98
CALABRIA	3.052.814.891	213.697.042	210.488.610	4.404.679	7.523.735	620.045	212.987.621	-709.422	6,98
LAZIO	9.156.194.381	640.933.607	611.081.977	12.809.670	14.214.839	2.333.747	610.153.399	-30.780.208	6,66
SICILIA	7.660.462.566	536.232.380	470.756.662	10.393.952	35.565.937	1.453.022	494.475.625	-41.756.755	6,45
MOLISE	488.349.105	34.184.437	30.079.399	638.648	2.044.031	99.887	31.384.895	-2.799.542	6,43
MARCHE	2.437.384.362	170.616.905	156.706.674	3.102.950		503.058	153.100.666	-17.516.239	6,28
FRIULI V.G.	1.927.615.490	134.933.084	118.250.067	2.286.974		363.362	115.599.731	-19.333.353	6,00
P.A. TRENTO	845.210.459	59.164.732	49.588.839	951.310	99.540	150.953	48.586.114	-10.578.618	5,75
LIGURIA	2.638.537.605	184.697.632	139.219.441	2.978.479	14.694.966	612.842	150.323.086	-34.374.547	5,70
UMBRIA	1.448.420.029	101.389.402	83.980.564	1.664.751	40.057	282.562	82.073.308	-19.316.094	5,67
PIEMONTE	7.024.318.646	491.702.305	402.531.794	7.753.733	367.313	1.410.951	393.734.423	-97.967.882	5,61
TOSCANA	6.071.798.749	425.025.912	336.132.101	6.507.692	291.342	1.207.387	328.708.365	-96.317.547	5,41
V. D'AOSTA	197.728.113	13.840.968	9.734.933	207.411	1.096.599	43.926	10.580.195	-3.260.772	5,35
VENETO	7.839.734.056	548.781.384	372.598.729	8.104.675	44.141.048	1.319.121	407.315.982	-141.465.402	5,20
E. ROMAGNA	7.247.794.729	507.345.631	376.720.154	7.367.082	328.504	854.273	368.827.304	-138.518.327	5,09
P.A. BOLZANO	816.235.445	57.136.481	32.833.629	709.214	3.471.947	79.310	35.517.052	-21.619.429	4,35
ITALIA	95.542.554.74	6.687.978.832	5.904.119.887	122.649.537	318.862.320	23.730.614	6.076.602.056	-611.376.776	6,36

b) per la **spesa Acquisti Diretti** nel 2017 Regione Puglia risultava terz'ultima su scala nazionale (Fig.29 DATI AIFA 2017) mentre a seguito delle azioni di razionalizzazione poste in essere nell'ultimo quinquennio ha <u>recuperato 7 posizioni nel 2023</u> (DATI AIFA 2022)

Figura 29

Tabella 13 Spesa farmaceutica per acquisti diretti individuata tramite il flusso della tracciabilità del farmaco nel periodo gennaio-marzo 2017 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 6,89%, per regione (ERRATA CORRIGE)

	A	B	C	D	E	F	G=C-D-E-F	H=F-B	I=F/A%
Regione	FSN gen-mar 2017	Tetto 6,89%	Spesa tracciabilità*	Payback**	Spesa coperta dal fondo Farmaci innovativi non oncologici	Spesa coperta dal fondo Farmaci innovativi oncologici	Spesa Acquisti diretti	Scostamento assoluto	Inc. %
TOSCANA	1.758.057.356	121.130.152	229.287.383	17.329.260	5.965.246	5.965.246	200.027.631	78.897.479	11,38%
SARDEGNA	749.377.913	51.632.138	88.650.527	10.044.670	-	-	78.605.856	26.973.718	10,49%
PUGLIA	1.852.338.990	127.626.156	216.470.225	14.892.270	7.213.321	6.481.249	187.883.386	60.257.229	10,14%
BASILICATA	269.441.158	18.564.496	29.636.416	1.098.752	1.174.287	922.442	26.440.935	7.876.440	9,81%
UMBRIA	421.747.338	29.058.392	46.964.902	2.316.941	2.433.265	1.309.236	40.905.460	11.847.068	9,70%
CAMPANIA	2.655.906.666	182.991.969	307.215.600	25.128.622	20.837.438	8.777.597	252.471.944	69.479.975	9,51%
CALABRIA	898.651.612	61.917.096	98.245.251	7.066.350	4.785.200	1.772.243	84.621.459	22.704.363	9,42%
MARCHE	723.268.693	49.833.213	77.073.397	4.656.274	2.593.812	2.508.102	67.315.209	17.481.996	9,31%
E. ROMAGNA	2.074.448.726	142.929.517	222.807.035	14.549.078	10.227.848	7.300.792	190.729.316	47.799.799	9,19%
LIGURIA	780.636.321	53.785.843	82.628.684	5.742.497	3.027.695	3.027.695	70.830.796	17.044.954	9,07%
FRIULI V. G.	563.170.879	38.802.474	52.432.524	2.888.334	-	-	49.544.190	10.741.716	8,80%
VENETO	2.264.553.522	156.027.738	226.059.038	12.641.887	10.941.574	4.783.130	197.692.447	41.664.710	8,73%
BOLZANO	228.477.495	15.742.099	20.758.047	1.095.002	-	-	19.663.045	3.920.946	8,61%
LAZIO	2.698.365.799	185.917.404	275.802.422	23.134.705	15.151.978	7.287.652	230.228.087	44.310.683	8,53%
ABRUZZO	614.722.817	42.354.402	61.779.198	5.010.244	2.326.547	2.121.412	52.320.995	9.966.593	8,51%
PIEMONTE	2.078.572.103	143.213.618	198.343.520	13.555.972	12.813.501	5.669.465	166.304.582	23.090.964	8,00%
SICILIA	2.287.337.276	157.597.538	211.292.208	21.401.475	6.090.233	4.907.568	178.892.932	21.295.394	7,82%
LOMBARDIA	4.594.938.338	316.591.251	406.045.902	22.968.648	18.337.368	11.283.805	353.456.082	36.864.831	7,69%
MOLISE	152.348.271	10.496.796	13.593.376	964.249	895.338	391.687	11.342.102	845.306	7,44%
TRENTO	240.006.476	16.536.446	18.582.599	923.019	-	-	17.659.580	1.123.134	7,36%
V. D'AOSTA	57.726.451	3.977.352	4.511.615	487.628	-	-	4.023.987	46.635	6,97%
ITALIA	27.964.094.200	1.926.726.090	2.888.179.869	207.895.876	124.814.650	74.509.321	2.480.960.022	554.233.932	8,87%

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

Figura 30

Tabella 8 ter Spesa farmaceutica per acquisti diretti (al netto dei Gas Medicinali) individuata tramite il flusso della tracciabilità[m] del farmaco nel periodo Gennaio – Settembre 2023 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,65% , per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN.

Regione	A FSN' Gen-Set 23	B Tetto 7,65%	C Spesa tracciabilità[m] (SOLO classe A e H - Colonne B e C Tab.8)	D Payback[t]	E Stima spesa per farmaci innovativi[o] per le sole indicazioni innovative al netto dei PB coperta dal fondo[q](§)	F=C-D-E Spesa Acquisti diretti(§)	G=F-B Scostamento assoluto	H=F/A% Inc.% su FSR
SARDEGNA*	2.557.678.318	195.662.391	330.831.136	6.267.042	0	324.564.094	128.901.702	12,69
FRIULI V.G.*	1.927.615.830	147.462.585	249.727.698	5.238.530	0	244.489.168	97.026.583	12,68
ABRUZZO	2.086.530.877	159.618.816	272.810.327	6.829.933	15.360.918	255.619.479	96.000.662	12,25
CAMPANIA	8.885.115.361	679.711.325	1.145.196.325	25.234.385	45.379.501	1.074.582.439	394.871.114	12,09
UMBRIA	1.448.420.029	110.804.133	184.799.122	3.473.800	10.115.306	171.210.016	60.405.884	11,82
MARCHE	2.437.384.367	186.459.904	313.405.241	6.376.012	19.173.316	287.855.902	101.395.999	11,81
BASILICATA	890.891.471	68.153.198	112.352.029	3.179.312	5.250.149	103.922.568	35.769.371	11,67
E. ROMAGNA	7.247.794.729	554.456.297	906.163.619	18.029.159	50.567.996	837.566.464	283.110.167	11,56
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PUGLIA	6.328.591.256	484.137.231	778.420.830	19.613.076	41.167.158	717.639.695	233.502.464	11,34
CALABRIA	3.052.818.891	233.540.339	367.497.802	7.952.597	15.886.937	343.658.267	110.070.028	11,25
TOSCANA	6.071.798.749	464.497.604	725.000.737	15.357.609	48.940.121	660.702.007	196.215.398	10,88
PIEMONTE	7.024.318.646	537.360.376	803.248.143	16.025.858	42.013.059	745.209.225	207.848.849	10,61
P.A. BOLZANO	816.235.445	62.442.012	88.669.243	2.246.665	0	86.422.578	23.980.567	10,59
MOLISE	488.149.105	37.358.397	54.649.545	1.278.967	2.286.313	51.084.272	13.725.966	10,46
LAZIO	9.156.194.381	700.448.870	1.031.354.967	22.241.650	59.202.265	949.911.052	249.462.182	10,37
VENETO	7.839.734.056	599.739.655	869.877.258	19.376.522	53.109.726	797.391.010	197.651.355	10,17
SICILIA*	7.660.462.566	586.035.386	817.321.507	21.016.966	23.107.431	773.202.130	187.166.733	10,09
P.A. TRENTO*	845.210.459	64.658.600	79.461.078	2.118.929	0	77.342.149	12.683.549	9,15
V. D'AOSTA*	197.728.113	15.126.201	18.244.521	279.921	0	17.964.602	2.838.401	9,09
LOMBARDIA	15.941.159.237	1.219.498.627	1.567.824.474	35.584.485	113.537.748	1.418.702.241	199.203.560	8,90
ITALIA	95.542.554.743	7.309.005.438	11.050.459.86	244.985.738	625.136.890	10.180.337.236	2.871.331.799	10,66

Sulla spesa per Dispositivi Medici i dati rilevati dal Rapporto sulla finanza Pubblica della Corte dei Conti e dal Ministero della Salute, evidenziano che la Regione Puglia nel 2017 registrava un delta con la media Nazionale del +0,86% (fonte dati DM

Salute del 06/07/2022 – Fig.31) in termini incidenza % di sforamento rispetto al tetto, mentre a seguito delle azioni di razionalizzazione poste in essere la Regione Puglia ha dimezzato il Delta (+0,4%) nel 2020 (ultimo dato benchmark disponibile – fonte dati Rapporto sulla Finanza Pubblica Corte dei Conti 2020 – Fig. 32).

Figura 31

Tetti regionali 2017 al 4,4% della quota FSN (Valori in €)

2017

Incidenza % Sforamento rispetto al Tetto del 4,4%:

Puglia +6,21%; Italia + 5,35% Delta: + 0,86%

	Regione	Fondo sanitario nazionale 2017	Tetto 4,4 %	Modello CE Spesa per dispositivi medici 2017	scostamento (somma solo valori positivi)	%	Ripiano a carico fornitori 50% dello scostamento rilevato
		a	b = a * 0,044	c	d = c - b	e	f = d * 50%
010	PIEMONTE	8.293.798.632	364.927.140	472.304.000	107.376.860	9,7%	53.688.430
020	VALLE D'AOSTA	230.951.029	10.161.845	12.357.000	2.195.155	0,2%	1.097.577
030	LOMBARDIA	18.433.148.316	811.058.526	800.395.000	-	0,0%	-
041	BOLZANO	914.066.711	40.218.935	65.968.000	25.749.065	2,3%	12.874.532
042	TRENTO	960.185.382	42.248.157	67.715.000	25.466.843	2,3%	12.733.422
050	VENETO	9.070.496.758	399.101.857	523.074.000	123.972.143	11,2%	61.986.071
060	FRIULI	2.252.624.767	99.115.490	171.464.000	72.348.510	6,5%	36.174.255
070	LIGURIA	3.130.412.554	137.738.152	159.708.000	21.969.848	2,0%	10.984.924
080	EMILIA ROMAGNA	8.305.743.070	365.452.695	444.209.000	78.756.305	7,1%	39.378.152
090	TOSCANA	7.056.759.967	310.497.439	532.829.000	222.331.561	20,1%	111.165.781
100	UMBRIA	1.685.460.460	74.160.260	124.015.000	49.854.740	4,5%	24.927.370
110	MARCHE	2.909.177.578	128.003.813	205.607.000	77.603.187	7,0%	38.801.593
120	LAZIO	10.786.205.464	474.593.040	461.771.000	-	0,0%	-
130	ABRUZZO	2.467.826.336	108.584.359	180.830.000	72.245.641	6,5%	36.122.821
140	MOLISE	607.593.206	26.734.101	36.855.000	10.120.899	0,9%	5.060.449
150	CAMPANIA	10.333.002.216	463.452.098	448.550.000	-	0,0%	-
160	PUGLIA	7.431.894.003	327.003.336	461.767.000	134.763.664	12,2%	67.381.832
170	BASILICATA	1.079.720.885	47.507.719	49.566.000	2.058.281	0,2%	1.029.141
180	CALABRIA	3.594.568.307	158.161.006	152.478.000	-	0,0%	-
190	SICILIA	9.196.419.373	404.642.452	421.085.000	16.442.548	1,5%	8.221.274
200	SARDEGNA	2.997.664.764	131.897.250	193.742.000	61.844.750	5,6%	30.922.375
	Totale nazionale	111.937.719.778	4.925.259.670	5.986.289.000	1.105.099.999	100%	552.550.000

Figura 32

2022

Incidenza % sforamento rispetto al Tetto del 4,4%

Puglia:6,5%
Italia: 6,1%
Delta: + 0,4%

LA SPESA PER DISPOSITIVI MEDICI NEL 2019 2021 E 2022 - VERIFICA DEL TETTO DI SPESA

(in milioni)

Regione	2021				2022			
	Tetto 4,4 %	Risultato 2021	Scostamento assoluto	Inc. % Su FSR	Tetto 4,4 %	Risultato 2022	Scostamento assoluto	Inc. % Su FSR
Piemonte	392	634	242	7,1	403	639	236	7
Valle d'Aosta	11	14	3	5,6	11	14	2	5,3
Lombardia	891	923	32	4,6	922	1.004	82	4,8
P.A. Bolzano	46	109	63	10,5	49	95	46	8,5
P.A. Trento	47	78	31	7,3	48	80	32	7,4
Veneto	437	791	354	8	456	753	297	7,3
Friuli V.G	108	212	105	8,7	111	225	114	8,9
Liguria	146	208	63	6,3	150	218	68	6,4
E. Romagna	401	620	219	6,8	416	633	217	6,7
Toscana	336	593	257	7,8	349	590	241	7,4
Umbria	80	144	64	7,9	82	147	64	7,8
Marche	137	243	106	7,8	141	248	107	7,8
Lazio	511	545	35	4,7	528	539	11	4,5
Abruzzo	116	204	88	7,7	119	199	80	7,3
Molise	27	33	6	5,4	28	35	7	5,5
Campania	498	569	72	5	509	588	78	5,1
Puglia	349	524	175	6,6	362	539	177	6,5
Basilicata	50	62	12	5,5	51	62	11	5,3
Calabria	170	176	6	4,6	175	198	23	5
Sicilia	426	541	115	5,6	439	561	122	5,6
Sardegna	142	223	81	6,9	146	241	95	7,3
Totale	5.321	7.446	2.129	6,2	5.496	7.608	2.110	6,1

Fonte: Elaborazioni su dati NSIS

2.19.5 Gli investimenti del S.S.R.

Gli investimenti volti al potenziamento ed alla riqualificazione delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche del Servizio Sanitario Regionale si sono articolati nel corso degli ultimi anni secondo le seguenti principali direttrici:

- attuazione degli investimenti da finanziarsi con Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) missione 6 Salute;
- programmazione comunitaria FESR 2021/2027;
- piano di riorganizzazione del sistema sanitario regionale per rafforzare la risposta alle emergenze epidemiche, garantendo l'incremento di attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure (DL n. 34/2020 convertito in L.77/2020);
- piano degli Investimenti ai sensi dell'art. 4 DL 18/2020 convertito in L. 27/2020;
- monitoraggio di realizzazione dell'ospedale di Monopoli- Fasano con le risorse FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) 2007/2013 (Accordo di Programma Quadro Benessere e Salute);
- realizzazione dell'ospedale San Cataldo di Taranto con le risorse FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) 2007/2013 (Accordo di Programma Quadro Benessere e Salute) e con le risorse dell'art. 20 L. 67/88;
- riqualificazione della rete ospedaliera (in particolare per quanto concerne gli adeguamenti antincendio delle strutture) attraverso le risorse del Patto per la Puglia (FSC 2014/2020), per complessivi 83,5 milioni di euro, e le risorse della delibera CIPE 16/2013;
- completamento della rete di radioterapia attraverso il programma di utilizzo delle risorse assegnate con la delibera CIPE 32/2018;
- completamento del progetto di ammodernamento tecnologico della ASL di Taranto (d.l. 243 del 29/12/2016).

Investimenti Missione 6 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

La strategia perseguita con il PNRR è volta ad affrontare in maniera sinergica tutti questi aspetti critici. Un significativo sforzo in termini di riforme e investimenti è finalizzato ad allineare i servizi ai bisogni di cura dei pazienti in ogni area del Paese. Una larga parte delle risorse è destinata a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, a promuovere la ricerca e l'innovazione e allo sviluppo di competenze tecnico-professionale, digitale e manageriali del personale.

Il seguente documento illustra lo stato di attuazione a novembre 2023 degli interventi finanziati con fondi d'investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale degli investimenti Complementari (PNC). Gli interventi oggetto di

analisi sono presenti all'interno del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), approvato con Delibera di Giunta Regionale (DGR) Puglia n. 763 del 26 maggio 2022. Con successiva DGR n. 1023 del 19 luglio 2022 sono state assegnate le relative risorse alle Aziende Sanitarie e sottoscritti i relativi contratti di Delega delle attività, ai sensi dell'art. 5 del CIS.

Al fine di fornire un quadro riepilogativo di attuazione degli investimenti nel presente documento verranno riportati i dati finanziari aggregati degli investimenti previsti dal CIS e analizzati per le relative linee d'investimento, le tempistiche legate al raggiungimento delle relative milestone e target associati al PNRR e PNC ed eventuali criticità riscontrate, i profili fisico organizzativi legati all'attuazione della riforma della rete territoriale (DM n. 77 del 2022). Verrà data evidenza rispetto ai principi trasversali e condizionalità previsti nell'attuazione degli interventi PNRR e PNC. Nelle tabelle sotto riportate sono presenti il numero di interventi previsti da CIS, individuati per CUP e suddivisi per linee d'investimento e relative fonti PNRR e PNC.

PNRR - Tipologia Investimento	N. Totale Interventi	Target assegnato alla Puglia
M6C1I1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona	121	120
M6C1I1.2.1 Casa come primo luogo di cura (Adi)	1	1
M6C1I1.2.2.1 Centrali operative territoriali (COT-COT)	40	40
M6C1I1.2.2.2 Centrali operative territoriali (COT-Interconnessione aziendale)	6	6
M6C1I1.2.2.3 Centrali operative territoriali (COT-Device)	6	6
M6C1I1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	38	31
M6C2I1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione) - Progetti in essere ex art. 2 Dl 34/2020	56	56
M6C2I1.1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione DEA I e II)	22	14
M6C2I1.1.2 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature)	273	273
M6C2I1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile	7	7
M6C2I1.3.1 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	1	1
M6C2I1.3.2 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK ….) - Flusso Consultori di Famiglia	1	1
M6C2I1.3.2 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK ….) - Flusso Ospedali di Comunità	1	1
M6C2I1.3.2 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK ….) - Flusso Servizi di Cure Primarie	1	1
M6C2I1.3.2 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la	1	1

PNRR - Tipologia Investimento	N. Totale Interventi	Target assegnato alla Puglia
simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK ….) - Flusso Servizi di Riabilitazione Territoriale		
Totale complessivo	**575**	**559**

PNC - Tipologia Investimento	N. Totale Interventi
M6C2I1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile	18
Totale complessivo	**18**

In particolare il dettaglio di attuazione sugli investimenti infrastrutturali principali è sintetizzata nella seguente immagine.



Il focus sugli interventi infrastrutturali è il seguente:



Investimenti per il rafforzamento della rete ospedaliera (DL n. 34/2020 convertito in L.77/2020

Con D.M. 15/07/2020 e le successive rimodulazioni sono stati approvati e finanziati investimenti come di seguito dettagliati, per l'incremento di attività l'incremento di attività in regime di ricovero:

a) potenziamento delle Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure per un importo di € 85.259.397,32;
b) potenziamento delle strutture di Pronto Soccorso per un importo € 14.535.575,14;
c) acquisto di ambulanze/mezzi di soccorso per un importo di € 841.661,38.

L'importo a carico della Regione è pari ad € 769.670,84 a fronte di € 99.866.963,00 concessi per dare attuazione al Programma.

Punto a) il Piano dei posti letto strutturali da realizzare ai sensi del suddetto Decreto può essere riassunto come di seguito riportato:

Azienda	PL di Terapia Intensiva Programmati	PL di Semi-intensiva Programmati
AOU POLICLINICO DI BARI	41	99
AO. UNIV. FOGGIA	29	33
ASL BA	19	
ASL BR	39	28
ASL BT	36	27
ASL FG	8	
ASL LE	42	56
ASL TA	55	40
IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"	4	
IRCCS GIOVANNI PAOLO II	3	2
Totale Puglia	**276**	**285**

A gennaio 2023 i posti letto attivi, sulla base delle informazioni fornite dai Soggetti Attuatori in occasione del monitoraggio mensile effettuato, risultano 122 di terapia intensiva su 276 programmati e 103 di terapia semintensiva su 285 programmati.

Sulla base dei cronoprogrammi attuativi forniti, sono stati conclusi 23 interventi, n. 6 sono in corso di collaudo, n. 12 interventi chiuderanno nel 2024, n. 6 interventi tutti afferenti alla ASL di Lecce non è possibile determinare la chiusura stante le criticità manifestate dalla ditta esecutrice dei lavori.

Punto b) con riferimento agli interventi di potenziamento dei Pronto Soccorso, 14 dei 23 interventi previsti sono stati conclusi. Si prevede di chiudere entro il 2024 tutti i cantieri relativi al Programma.

Punto c) con riferimento all'acquisto di ambulanze/mezzi di soccorso, i 10 mezzi previsti da Programma risultano acquistati e collaudati.

Investimenti ai sensi dell'art. 4 DL 18/2020 convertito in L. 27/2020

Ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 è definito nella tabella B, che costituisce parte integrante del citato decreto, l'importo spettante alla Regione Puglia per il finanziamento di interventi per la gestione della fase emergenziale pari a complessivi euro 3.316.547,00.

Con Deliberazione n. 1959 del 7.12.2020 è stato approvato il piano di investimenti. Con D.D. 081/42/2023 è stato rimodulato il piano degli investimenti come riportato in tabella:

Nome struttura	Titolo intervento	Importo totale del progetto (IVA inclusa)	Quota a carico dello Stato (95%)	Quota a carico della Regione (5%)
Ospedale di TRIGGIANO (Stabilimento dell'Ospedale Di Venere di Bari)	Adeguamento al Piano Ospedaliero Coronavirus P.O. Fallacara di Triggiano	€ 50.020,00	€ 47.519,00	€ 2.501,00
Ospedale SAN PAOLO BARI	Primi adeguamenti per la rifunzionalizzazione del PO San Paolo per emergenza Covid19	€ 314.760,00	€ 299.022,00	€ 15.738,00
PO MOLFETTA	Interventi temporanei sul PO don Tonino Bello per emergenza Covid19	€ 78.198,00	€ 74.288,10	€ 3.909,90
PO CORATO	Adeguamento per la rifunzionalizzazione del PO Umberto I di Corato per emergenza Covid19	€ 126.880,00	€ 120.536,00	€ 6.344,00
PO MONOPOLI	Lavori di ampliamento e manutenzione straordinaria edile ed impiantistica della U.O. di Pronto Soccorso del P.O. "San Giacomo" in Monopoli	€ 244.539,35	€ 232.312,38	€ 12.226,97
		€ 814.397,35	**€ 773.677,48**	**€ 40.719,87**

Con nota prot. n. 22246 del 28/06/2023 il Ministero della Salute ha espresso parere positivo alla rimodulazione.

PR FESR FSE 2021/2027

Sulla programmazione comunitaria del FESR 2021/2027 sono state approvate n. 3 azioni di investimento la n. 8.4, 8.5, 8.6.

In data 29/11/2023 sono state approvate dal Partenariato socio economico l'avvio per le seguenti procedure:

Azione	Beneficiari	Interventi finanziati	Importo	Anno di avvio della procedura
8.4 Rinnovo e potenziamento delle strumentazioni ospedaliere e sviluppo della telemedicina	Aziende Sanitarie Pubbliche (ASL, AOU, IRCCS)	interventi volti al completamento e al rinnovamento dei servizi trasfusionali, delle attrezzature ospedaliere per i reparti di neurochirurgia e di terapia intensiva, delle sale operatorie e della sanità penitenziaria	30.000.000,00	2023
8.5Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle diseguaglianze nell'accesso ai servizi	Aziende Sanitarie Pubbliche (ASL e AOU)	la realizzazione di posti letto di Medicina e Chirurgia d'accettazione d'urgenza aventi come codice disciplina 51; finanzia inoltre la separazione dei percorsi in relazione ai codici di priorità e/o il potenziamento degli spazi dedicati al pronto soccorso	30.000.000,00	2023
8.4 Rinnovo e potenziamento delle strumentazioni ospedaliere e sviluppo della telemedicina	Aziende Sanitarie Pubbliche (ASL, AOU, IRCCS)	Interventi strutturali volti ad ottenere l'accreditamento dei reparti di Ostetricia e Ginecologia. Interventi volti a supportare la digitalizzazione delle strutture ospedaliere (interventi non finanziati dal PNRR)	25.000.000,00	2024
8.5Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle diseguaglianze nell'accesso ai servizi	Aziende Sanitarie Pubbliche (ASL e AOU)	Realizzazione di posti letto di Medicina e Chirurgia d'accettazione d'urgenza (codice disciplina 51); finanzia inoltre la separazione dei percorsi in relazione ai codici di priorità e/o il potenziamento degli spazi dedicati al pronto soccorso	10.000.000,00	2024
			95.000.000,00	

Investimenti di potenziamento e riqualificazione delle strutture ospedaliere
Risorse ex art. 20 delle l.n. 67/1988.

La Regione Puglia ha sottoscritto ad oggi 4 accordi di programma:

1) Accordo 2004 di complessivi € 236.774.460,33 di cui € 224.006.614,91 quota Stato;
2) Accordo 2004 per complessivi € 439.109.210,71 di cui € 421.381.250,17 quota Stato;
3) Accordo 2020 per complessivi € 335.200.000,00 di cui € 318.440.000,00 quota Stato;
4) Accordo 2023 per complessivi € 297.500.000,00 di cui € 282.625.000,00 quota Stato.

Codice	Intervento	Importo complessivo €	Quota Stato (95%) €	Quota Regione (min. 5%) €
1+2	Completamento del Nuovo Ospedale Monopoli-Fasano	84.500.000,00	80.275.000,00	4.225.000,00
3	Riqualificazione Ospedale San Paolo Bari	6.178.637,84	5.869.705,95	308.931,89
4	Riqualificazione Ospedale Di Venere Bari	6.833.817,80	6.492.126,91	341.690,89
5	Riqualificazione Ospedale Perrino Brindisi	13.200.000,00	12.540.000,00	660.000,00
6	Riqualificazione Ospedale Francavilla Fontana	7.200.000,00	6.840.000,00	360.000,00
7	Riqualificazione e potenziamento Ospedale di Barletta	8.900.000,00	8.455.000,00	445.000,00
8	Riqualificazione dell'Ospedale di Castellaneta	4.600.000,00	4.370.000,00	230.000,00
9	Riqualificazione corpo centrale dell'Ospedale Giovanni XXIII presso AOU Policlinico di Bari	25.000.000,00	23.750.000,00	1.250.000,00
10	Riqualificazione energetica e completamento della messa a norma del Corpo Infettivi dell'ospedale pediatrico Giovanni XXXII	8.900.000,00	8.455.000,00	445.000,00
11	Riqualificazione energetica e completamento della messa a norma del padiglione di oculistica dell'ospedale Policlinico	3.600.000,00	3.420.000,00	180.000,00
12	Riqualificazione energetica e completamento della messa a norma del padiglione di dermatologia dell'ospedale Policlinico di Bari	7.400.000,00	7.030.000,00	370.000,00
13	Riqualificazione energetica e completamento della messa a norma del padiglione di gastroenterologia dell'ospedale Policlinico di Bari	3.400.000,00	3.230.000,00	170.000,00
14	Riqualificazione energetica e completamento della messa a norma del padiglione di patologia medica dell'ospedale Policlinico di Bari	6.500.000,00	6.175.000,00	325.000,00
15	Riqualificazione dell'Ospedale di Cerignola	7.200.000,00	6.840.000,00	360.000,00
16	Riqualificazione dell'Ospedale di San Severo	6.900.000,00	6.555.000,00	345.000,00
17	Riqualificazione dell'Ospedale di Gallipoli	5.300.000,00	5.035.000,00	265.000,00
	TOTALE	**205.612.455,64**	**195.331.832,86**	**10.280.622,78**

Si evidenzia che va assicurato il 5% regionale come previsto dalle regole per la gestione dei fondi ex art. 20 L. 67/88.

Risorse Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, comma 95. Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese.

Con Decreto del Ministero della Salute del 16 luglio 2021, registrato alla Corte dei Conti il 17 agosto 2021 – foglio 2343, sono stati definitivamente individuati i progetti di investimento della Regione Puglia finanziati con le risorse assegnate dal D.P.C.M. 11 giugno 2019, di seguito elencati:

Titolo intervento	Soggetto Attuatore	Costo totale
Lavori di adeguamento alla normativa antisismica, impiantistica ed antincendio con riqualificazione distributiva delle strutture ricadenti nell'area degli ex Ospedali Riuniti di Foggia e non appartenenti al Monoblocco.	Azienda Ospedaliero Universitaria "OO.RR." di Foggia	34.800.000,00 €
Lavori di adeguamento alla normativa antisismica, impiantistica ed antincendio con riqualificazione distributiva per ambulatori e laboratori del P.O. D'Avanzo di Foggia.	Azienda Ospedaliero Universitaria "OO.RR." di Foggia	24.000.000,00 €
Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza antincendio per il P.O. di Andria.	ASL BT	2.500.000,00 €
Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza antincendio per il P.O. di Bisceglie.	ASL BT	1.800.000,00 €
	Totale	**63.100.000,00 €**

Nel corso del 2023 sono stati ammessi a finanziamento tutti gli interventi e si è proceduta a liquidare il 5% alle aziende sanitarie.

a. **FSC 2007/2013. APQ Benessere e Salute in particolare**
   B1.Ospedale "San Cataldo" di Taranto.
   Con deliberazione della Giunta regionale n. 1389 del 02/08/2018 si è preso atto della deliberazione del Commissario Straordinario della ASL di Taranto con cui si approvava il progetto esecutivo del nuovo Ospedale "San Cataldo" di Taranto e del quadro economico aggiornato per complessivi € 207.500.000,00, trasmesso dalla ASL Taranto in data 21/06/2018. Con la stessa deliberazione è stato autorizzato il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali, compresa la sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la ASL Taranto secondo lo schema approvato con DGR 2787/2012.
   I lavori sono in corso.

B2. Ospedale "Monopoli-Fasano"

Con DGR n. 1802/2018 la Giunta regionale ha preso atto del quadro economico dell'intervento di realizzazione del nuovo Ospedale Monopoli-Fasano, così come approvato con deliberazione del Direttore Generale della ASL di Bari n. 1505 del 20/09/2018, per un importo totale di € 114.300.000,00, da finanziarsi per € 80.000.000,00 con risorse FSC 2007/2013, per € 16.000.000,00 con le risorse dell'azione 9.12 del POR Puglia 2014/2020 (finalizzate alla realizzazione della piastra ambulatoriale) e per i restanti 18.300.000,00 a valere sulle quote annue del fondo sanitario regionale.

Con lo stesso atto è stato autorizzato il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali, compresa la sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la ASL Bari secondo lo schema approvato con DGR 2787/2012.

I lavori del contratto principale si sono conclusi il 18/12/2023, l'ospedale necessita di ulteriori lavori di completamento in parte rientranti nel finanziamento art. 20 l. 67/88.

b. Risorse ex delibera CIPE n. 16/2013

La Delibera CIPE n. 16/2013 ha ripartito per la prosecuzione del programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento tecnologico, di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988, una quota di 90 milioni destinata all'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie, assegnando alla Regione Puglia una quota pari a 5.970.195,83 euro.

Con DGR n. 1903/2016, a seguito del parere favorevole del Ministero della Salute, si è provveduto ad approvare il piano regionale a valere sulle risorse della delibera CIPE 16/2013 ex art. 20 della L. n. 67/1988 per l'adeguamento antincendio delle strutture sanitarie come di seguito riportato:

a. Azienda Ospedaliero Universitaria – Policlinico di Bari – Giovanni XXIII (cod. 160907);
b. Azienda Ospedaliero Universitaria – Ospedali Riuniti di Foggia (cod. 160910);
c. Ospedale di II livello "Perrino" di Brindisi (cod. 16017001);
d. Ospedale di I livello "Tatarella" di Cerignola – FG (Cod. 160047).

c. FSC 2014/2020. Patto per la Puglia

Con deliberazione n. 933/2017 la Giunta regionale ha approvato il fabbisogno per l'adeguamento delle strutture sanitarie pubbliche del Servizio Sanitario Regionale alle nuove norme tecniche per la prevenzione degli incendi con le

risorse del Patto per la Puglia. La ricognizione include anche ulteriori interventi "complementari" di potenziamento delle strutture sanitarie, che per ragioni di efficienza e di economicità, è opportuno realizzare contestualmente agli adeguamenti antincendio.

Le risorse a disposizione ammontano a complessivi 73,5 milioni.

Investimenti in materia di sanità digitale

La linea M6C2 sub investimento 1.1.1. "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero" finanzia investimenti alle aziende sanitarie per potenziare la digitalizzazione dei DEA di I e II livello, come richiamati in tabella

CUP	Ente SSR	Titolo Progetto	Presidio ospedaliero	Importo finanziato
F19I22000110001	ASL LECCE - RUP: MORGANTE LUIGI ANTONIO	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale Ospedaliero - Ospedale Veris Delli Ponti di Scorrano	160166#Ospedale Veris Delli Ponti di Scorrano	1.913.900,00
C85F22000580006	ASL BARLETTA ANDRIA TRANI - RUP: MONTARULI DONATO	Sistema di tracciabilità dei tempi chirurgici (ASL BT pilota regionale)	16017701#Dimiccoli	3.935.024,22
F49I22000150001	ASL LECCE - RUP: MORGANTE LUIGI ANTONIO	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale Ospedaliero - Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Gallipoli	160063#Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Gallipoli	2.002.425,00
F89I22000300001	ASL LECCE - RUP: MORGANTE LUIGI ANTONIO	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale Ospedaliero - Ospedale Vito Fazzi di Lecce	160171#Ospedale Vito Fazzi di Lecce	4.610.020,00
E96G22000150006	ASL TARANTO - RUP: DIBATTISTA FRANCESCO	Ammodernamento del Parco Tecnologico e Digitale del PO "Valle d'Itria"	160075#PO VALLE D'ITRIA	2.699.860,00
E86G22000120006	ASL TARANTO - RUP: DIBATTISTA FRANCESCO	Ammodernamento del Parco Tecnologico e Digitale del PO "San Pio" di Castellaneta	160168#PO SAN PIO	3.019.500,00
E56G22000110006	ASL TARANTO - RUP: DIBATTISTA FRANCESCO	Ammodernamento del Parco Tecnologico e Digitale del P.O. "SS. Annunziata" di Taranto	160172#PO SS ANNUNZIATA	6.774.000,00
J66G22000250007	ASL BRINDISI - RUP: LANZILOTTI GIANLUCA	Ospedale di Francavilla Fontana (16016200) - Digitalizzazione della struttura ospedaliera - DEA I	16016200#Ospedale di Francavilla Fontana	2.245.000,00
J86G22000270009	ASL BRINDISI - RUP: LANZILOTTI GIANLUCA	Rete regionale dei DEA - Sistema di tracciamento e di supporto alla diagnosi patologie tempodipendenti	00000000#Tutti_i_presidi_DEA_a_livello_regionale	4.100.000,00
J86G22000280007	ASL BRINDISI - RUP: LANZILOTTI GIANLUCA	Ospedale di Brindisi (16017001) - Digitalizzazione della struttura ospedaliera - DEA II	16017001#Ospedale di Brindisi	2.555.000,00
C84E22000360005	ASL BARLETTA	AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE DEA 1°	16017401#PO Bonomo Andria	6.389.200,00

	ANDRIA TRANI - RUP: CAMMARROTA MARIA	LIVELLO - P.O. "L. BONOMO" di ANDRIA		
I97H22001220001	AO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO BARI - RUP: SERRONE NICOLA	SERVIZI DI CYBERSECURITY AND AWERLENESS AWARENESS	160907#AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	12.226.000,48
I97H22001240001	AO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO BARI - RUP: SERRONE NICOLA	SOFTWARE PER LA GESTIONE DIGITALE DEL PAZIENTE RENALE	00000000#Tutti_i_presidi_DEA_a_livello_regionale	3.000.000,00
G39E22000000006	ASL FOGGIA - RUP: PETROSILLO TOMMASO	DEA Cerignola: potenziamento tecnologico sistema informativo ospedaliero sanitario, sistema integrato accoglienza, servizi di consulenza e cybersecurity	160047#Presidio Ospedaliero Cerignola	3.239.500,00
G39E22000010006	ASL FOGGIA - RUP: PETROSILLO TOMMASO	Rischio clinico, incident reporting	00000000#Tutti_i_presidi_DEA_a_livello_regionale	1.850.000,00
G79E22000000006	ASL FOGGIA - RUP: PETROSILLO TOMMASO	DEA San Severo: Potenziamento tecnologico sistema informativo ospedaliero sanitario, sistema integrato accoglienza, servizi di consulenza e cybersecurity	160163#Presidio Ospedaliero San Severo	3.239.500,00
C94E22004020005	ASL BARLETTA ANDRIA TRANI - RUP: MONTARULI DONATO	AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE DEL P.O. "DIMICCOLI" di BARLETTA	16017701#Ospedale Dimiccoli	5.889.500,00
D91B22000940006	ASL BARI - RUP: CISTERNINO MARIO GIUSEPPE	Completa Digitalizzazione dei Processi Sanitari e Amministrativi del Presidio Ospedaliero "Di Venere" di BARI Carbonara	160169#Presidio Ospedaliero "Di Venere"	10.877.000,00
D71B22001240006	ASL BARI - RUP: CISTERNINO MARIO GIUSEPPE	Completa Digitalizzazione dei Processi Sanitari e Amministrativi del Presidio Ospedaliero della Murgia "Fabio Perinei" di Altamura	160157#Presidio Ospedaliero della Murgia "Fabio Perinei"	6.985.000,00
D91B22000950006	ASL BARI - RUP: CISTERNINO MARIO GIUSEPPE	Completa Digitalizzazione dei Processi Sanitari e Amministrativi del Presidio Ospedaliero "San Paolo" di BARI	160158#Presidio Ospedaliero "San Paolo" (comprensivo degli stabilimenti di Corato e Molfetta)	11.702.000,00
D91B22000960006	ASL BARI - RUP: CISTERNINO MARIO GIUSEPPE	Evoluzione del Sistema Informativo Trasfusionale EMOPUGLIA - Tracciamento RFID al letto del paziente	00000000#Tutti i Presidi DEA a Livello Regionale	1.994.560,00
G78I22000220006	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA 'OO RR di FOGGIA' - RUP: BORRELLI LUIGI	Fornitura per la digitalizzazione delle strutture ospedaliere del DEA II livello	160910#Policlinico Riuniti Foggia	12.973.000,00
				114.219.989,70

A questi investimenti si affiancheranno i progetti regionali in sanità digitale quali Cartella Clinica Elettronica, SIRDIMM, e tutti quelli ricompresi nel Piano Triennale di Digitalizzazione della Regione Puglia per gli anni 2023/2025.

Potenziamento delle dotazioni tecnologiche - Piano di adeguamento per la radioterapia oncologica

Con Decreto del Ministero della Salute del 6/12/2017, in attuazione dell'art. 5-bis del decreto-legge n. 243/2016, convertito, con modificazioni dalla legge n. 18/2017, sono stati ripartiti i fondi finalizzati alla riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione. La quota del finanziamento per la Regione Puglia ammonta a € 19.310.000,00.

Descrizione	Importo totale progetto	Importo scheda 1 (OO.RR. Foggia)	Importo scheda 2 (OO.RR. Foggia)	Importo scheda 3 (ASL BT)	Importo scheda 4 (ASL BT)	Importo scheda 5 (ASL LE)	Importo scheda 6 (ASL LE)
Importo a carico dello Stato	*19.310.000,00*	*3.087.500,00*	*3.087.500,00*	*3.360.300,00*	*3.124.700,00*	*3.325.000,00*	*3.325.000,00*
Importo Regione	*1.016.315,79*	*162.500,00*	*162.500,00*	*176.857,89*	*164.457,89*	*175.000,00*	*175.000,00*
Importo Altre Fonti	*1.743.684,21*	*0,00*	*0,00*	*871.842,11*	*871.842,11*		
SOMMA	*22.070.000,00*	*3.250.000,00*	*3.250.000,00*	*4.409.000,00*	*4.161.000,00*	*3.500.000,00*	*3.500.000,00*

Sono stati ammessi a finanziamento gli interventi relativi alla ASL BAT e all'Azienda Ospedaliera Policlinico di Foggia e stiamo per chiedere ammissione a finanziamento per la ASL Lecce.

Risorse straordinarie destinate alla ASL di Taranto

L'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge n. 243 del 2016, prevede che una quota pari di 70 milioni sia destinata al progetto «volto all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione di interventi di ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dei dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie pubbliche ubicate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, avvalendosi, in via esclusiva, della CONSIP S.p.A., nonché alla conseguente e necessaria formazione e aggiornamento professionale del personale sanitario".

In data 27/2/2018 è stato sottoscritto il Protocollo di intesa tra Regione Puglia e Ministero della Salute per l'utilizzo delle risorse sulla base del progetto di massima predisposto dalla ASL di Taranto.

Con Deliberazione n. 656/2018 la Giunta Regionale, nel ratificare il Protocollo di Intesa, ha individuato nella ASL di Taranto il soggetto attuatore del progetto ed ha

approvato lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la ASL di Taranto demandando il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, per quanto di competenza, ogni adempimento attuativo, ivi incluso la sottoscrizione del suddetto disciplinare.

Gli Interventi previsti, di seguito sinteticamente riportati, riguardano principalmente lo stabilimento «Moscati» di Statte quale centro di riferimento per le patologie oncologiche del tarantino:

- sale operatorie di tipo integrato (chirurgia robotica);
- rinnovamento radiologia (nuova risonanza magnetica e nuova TAC + sala per radiologia interventistica);
- potenziamento radioterapia: rinnovamento strumentazione ed acquisizione IORT per radioterapia intraoperatoria;
- realizzazione piastra endoscopica.

2.20 La programmazione sociale regionale: tra consolidamento e innovazione

A seguito della definizione a livello nazionale del nuovo piano nazionale per gli interventi e servizi sociali e per gli interventi per il contrasto alla povertà (approvati nel corso del 2021 con i Decreti del 22/10/2021 e del 30/12/2021), con la definizione delle relative risorse la Regione Puglia ha provveduto a porre in essere il complesso ed articolato lavoro finalizzato alla redazione del V^ Piano regionale delle Politiche Sociali, approvato con Del di G.R. n. 353/2022. Il Piano vede, la sua attuazione sul territorio, attraverso i piani sociali di zona di ambito territoriale, durante il triennio 2022-2024.

Il quadro della programmazione regionale in materia sociale ha visto il suo completamento con l'adozione del Piano Nazionale Non autosufficienze approvato con D.P.C.M 03 ottobre 2022 a cui ha fatto seguito l'approvazione da parte della Regione dell'"Atto di programmazione regionale del Fondo per le non autosufficienze 2022-2024"avvenuta con DGR 318/2023. Il complesso lavoro di predisposizione della programmazione regionale in materia di non autosufficienza ha consentito il pieno completamento del quadro programmatorio dei servizi territoriali del Welfare già avviato con il V^ Piano regionale per le Politiche Sociali.

Il documento di programmazione in materia di non autosufficienza (e di disabilità, nelle more della definizione della normativa di riforma destinata a riorganizzare e sistematizzare la disciplina di un tema così delicato) si sviluppa quale ulteriore evoluzione della precedente programmazione, che, a partire dalla L. 33/2017 e dal successivo decreto delegato (D.Lgs. 147/2017), ha consentito l'individuazione dei primi LEPS (ovvero, i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali) nel nostro Paese e consente oggi di ampliare tale orizzonte con particolare riferimento ai Livelli

essenziali delle prestazioni sociali in materia di non autosufficienza e disabilità (vedasi anche la L. 30 dicembre 2021 n. 234/2021, cfr.co.159-171 dell'art.1)

Di fronte a questa nuova sfida per il welfare regionale, che nasce nel quadro di sofferenza, disagio ed insicurezza sociale determinatosi a seguito del diffondersi dell'epidemia da COVID-19 e di tutte le sue conseguenze socioeconomiche, il sistema integrato di welfare pugliese (interventi e servizi socio assistenziali, socio educativi e sociosanitari) si presenta in maniera organica, imperniato su un'articolata struttura fondata su una serie di Obiettivi di servizio e priorità strategiche e sull'avvio a livello territoriale di quegli interventi definiti come Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali (LEPS) da garantire su tutto il territorio nazionale.

La strategia d'azione complessiva, definita con il Piano regionale citato integrato dall' Atto di programmazione regionale del Fondo per le non autosufficienze 2022-2024, non potrà che essere incardinata su quattro assi prioritari di intervento che sono:

- l'inclusione sociale ed il contrasto alle diverse forme di povertà, ivi comprese le azioni integrate di prevenzione e contrasto alle altre forme di disagio sociale (dipendenze patologiche, salute mentale, ecc.);
- la presa in carico integrata della disabilità e della non autosufficienza e la promozione dell'invecchiamento attivo;
- la tutela dei minori e delle famiglie e la promozione del loro benessere;
- la prevenzione ed il contrasto alle diverse forme di violenza e la promozione delle pari opportunità;

Il loro presidio a livello territoriale dovrà essere garantito attraverso l'imprescindibile collaborazione con i Comuni aggregati in 45 Ambiti territoriali sociali (ATS) cui sarà ripartita, ed assegnata, la maggior quota dei finanziamenti ordinari (FNPS, FNA, Fondo povertà quota servizi, ecc.) in materia di welfare fondi che permetteranno la definizione dei Piani sociali di zona per il triennio 2022-2024.

La definizione di una rete di servizi essenziali (LEPS e Obiettivi di Servizio) rappresenta, come detto, un sicuro elemento di continuità tra la strategia che si andrà a disegnare per il prossimo triennio ed i precedenti cicli di programmazione sociale regionale.

Gli obiettivi centrali che andranno raggiunti fanno riferimento all'articolazione di una rete di servizi domiciliari e a ciclo diurno alternativi alla istituzionalizzazione delle condizioni di fragilità connesse alla non autosufficienza, alla strutturazione di misure di sostegno economico per la condizione di gravissima non autosufficienza, al perseguimento di un maggior livello di benessere sociale e di qualità della vita per le cittadine ed i cittadini pugliesi, alla creazione di comunità inclusive che favoriscano pari opportunità, integrazione sociale, contrasto alle povertà vecchie e nuove e presa in carico personalizzata dei nuclei familiari in condizione di fragilità.

Centrale sarà, per tutto questo, la definizione di un sistema di accesso, valutazione e presa in carico personalizzata, integrato con la componente sanitaria, ed incardinato su alcuni servizi basilari quali la PUA, il Servizio Sociale Professionale e l'Unità di Valutazione Multidimensionale, oltre al servizio di Pronto Intervento Sociale da garantire su tutto il territorio regionale.

Un intenso lavoro dovrà essere svolto per proseguire l'azione condotta al fine di supportare i diversi *stakeholders* (a partire dagli Ambiti territoriali sociali) verso scelte di programmazione sociale caratterizzata da omogeneità ed ottimale allocazione delle risorse disponibili, al fine di assicurare a tutta la popolazione pugliese uguali opportunità nell'accesso ai servizi e medesime risposte ai bisogni, almeno per ciò che attiene alle direttrici fondamentali di intervento, pur tenendo in debita considerazione la differente capacità attuativa delle diverse strutture amministrative locali, che pure dovrà, con il tempo, tendere verso un più elevato livello di omogeneità.

Focalizzante è stata la necessità di supportare gli Ambiti nella complessa attività di programmazione e gestione dei diversi finanziamenti che, a vario titolo e da più fonti, compongono il budget delle risorse a disposizione per l'attuazione del welfare territoriale.

A tal fine, è stata promossa a livello territoriale ampia azione di assistenza tecnica e formazione in favore dei n. 45 ambiti territoriali pugliesi, realizzata in collaborazione con il FORMEZ e mediante l'utilizzo di risorse assegnate alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione della progettualità denominata "Rebuilding" (risorse derivanti dal FSE ed afferenti al PON Inclusione 2014/2020). L'azione di affiancamento del Formez a supporto delle politiche promosse dal Welfare regionale è stata consolidata mediante nuovo convenzionamento in corso di attuazione.

E' evidente che il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali così come integrato dall' Atto di programmazione regionale del Fondo per le non autosufficienze 2022-2024 e dall'atto di programmazione "Dopo di Noi", è deputato ad offrire il quadro strategico generale di riferimento attraverso cui connettere la programmazione sociale ordinaria, nella quale annualmente confluiscono le risorse assegnate dai trasferimenti nazionali e regionali di settore, con la programmazione dei fondi comunitari.

Questi ultimi fanno riferimento sia alle attività conclusive del ciclo di programmazione 2014-2020, sia alla programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2021-2027, sia, infine, a fondi e risorse straordinarie legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) e al programma Next Generation EU, nei quali il tema dell'inclusione sociale è centrale con riferimento specifico alla componente 2 della Missione 5 ed ai progetti degli ATS finanziati su tali risorse, che

andranno a completare la filiera di interventi promossa con i Piani sociali di zona fino al 2026.

La finalità generale è quindi quella di proseguire nel consolidamento del welfare cosiddetto "tradizionale" nella nostra Regione, cioè di consolidamento di un sistema di servizi sociali e sociosanitari a trazione pubblica, ma con un decisivo apporto dei diversi *stakeholders* presenti sul territorio (a partire dagli Enti del Terzo Settore) proteso almiglioramento della qualità della vita e delle condizioni di benessere e dei cittadini residenti, qualificando gli sforzi di presa in carico personalizzata delle diverse situazioni di fragilità in un'ottica complessiva di promozione dell'inclusione sociale che rappresenta l'elemento paradigmatico di riferimento dell'intera strategia da perseguire.

In tal senso occorrerà incoraggiare e promuovere la collaborazione tra Ambiti territoriali ed ETS nell'ottica di quanto previsto dal Codice del Terzo Settore in tema dicoprogrammazione e coprogettazione.

Nell'ottica del consolidamento del welfare tradizionale si inserisce inevitabilmente la strategia di potenziamento e qualificazione su tutto il territorio regionale della rete di strutture socioassistenziali e socioeducative, volta a realizzare un sistema di interventi capace di colmare le lacune nell'offerta di servizi alle persone, alle famiglie, alle comunità, di migliorare l'accessibilità della rete dei servizi e garantire pari opportunità nell'accesso agli stessi.

Nell'ambito del ciclo di programmazione 2021/2027 è stato quindi inserito l' "Avviso per il Finanziamento di Interventi di Ristrutturazione O Realizzazione di Strutture Sociali e Socio-Assistenziali destinato a Soggetti Beneficiari Pubblici". Il nuovo Avviso attivo dal 2024 intende contribuire al raggiungimento delle finalità dell'Obiettivo Strategico OS4 del PR 2021-2027 che, nell'ambito del welfare e dell'inclusione sociale, mira specificatamente alla realizzazione di una serie di interventi volti a rafforzare i servizi sociali di elevata qualità, accessibili e a prezzi contenuti e le relative infrastrutture, che saranno oggetto di specifica mappatura, tenendo conto delle disparità regionali e del divario tra aree rurali e aree urbane, anche nell'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza. Nello specifico l'Avviso, strutturato a sportello, intende dare attuazione all'Azione 8.3 del PR 2021-2027 avente ad oggetto "Interventi di ammodernamento o realizzazione di infrastrutture sociali e socio-assistenziali, anche sperimentali". A mente di quest'ultima "in coerenza con i fabbisogni esplicitati nella programmazione sociale ordinaria dei Comuni associati in Ambiti Territoriali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006, in attuazione degli obiettivi di servizio fissati nel quadro della programmazione nazionale e regionale, con riferimento al Piano Regionale Politiche Sociali 2022-2024, i Comuni potranno promuovere interventi per l'adeguamento e/o la riqualificazione di strutture esistenti, nonché (in via residuale) per la realizzazione di nuove strutture

a valenza sociale e socio-assistenziale, secondo standard minimi nel Reg. Regionale n. 4/2007 e ss.mm. e ii." anche a carattere innovativo e sperimentale attualmente non regolamentate.

Accanto al welfare tradizione non va trascurato, tuttavia, lo sforzo teso a costruire un welfare innovativo, generativo e collaborativo, capace di supportare il ruolo e le risorse del sistema pubblico con la ricerca di soluzioni innovative, con la contaminazione tra servizi tradizionali e innovazione sociale e tecnologica per assicurare risposte nuove a domande sociali vecchie e nuove, con la definizione di nuove forme di partenariato pubblico-privato centrate non già sulla sostituzione del privato al pubblico nei settori considerati potenzialmente più remunerativi ma su una maggiore e proficua collaborazione basata ad esempio sull'attivazione di strumenti innovativi di finanza ad impatto sociale.

In tale logica rientra la realizzazione di Hub di innovazione sociale, che favoriscano, da un lato soluzioni esemplari dal punto di vista del potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature e volano per l'innovazione sociale dei territori, dall'altro il miglioramento delle condizioni di accessibilità ai servizi innovativi, da parte di cittadini ed attività economiche a contenuto sociale.

Nel nuovo ciclo di programmazione POR Puglia FESR-FSE 2021-2027 si procederà alla rivisitazione dell'avviso finalizzato alla creazione di Hub di Innovazione Sociale, esteso anche a comuni pugliesi non capoluogo di provincia. L'avviso sarà strutturato in termini di bando "a sportello". In detto avviso sarà attribuita rilevanza al coinvolgimento attivo delle comunità locali e degli enti del terzo settore (ETS) mediante procedure di co-progettazione, alla presenza di modelli di partecipazione del privato sociale, e alla aggregazione dei piccoli centri urbani secondo le forme previste dall'ex art. 30 del TUEL 267/2000 per la presentazione della proposta progettuale. Da eliminare

Parallelamente sono finanziati a valere sul nuovo POR Puglia FESR-FSE 2021 interventi di sostegno all'avvio o al rafforzamento delle imprese sociali al fine di accrescere la capacità produttiva, il grado di coinvolgimento delle platee interessate e sviluppare aree di business in settori di attività economica per le quali il valore economico si integra con il valore sociale prodotto per le comunità di riferimento. Il riferimento è all'avviso Impresa Possibile approvato con determina dirigenziale 29.02.2024 n. 228, che si pone anche l'obiettivo di favorire l'autoimprenditorialità dei soggetti svantaggiati.

Per altri versi, particolare attenzione sarà riservata nell'ambito della strategia definita con il nuovo ciclo di programmazione al tema del contrasto alle povertà vecchie e nuove, declinando il sistema di interventi su misure di fronteggiamento immediato e puntale dell'emergenza (pronto intervento sociale, centro servizi di Ambito per la povertà estrema, presa in carico globale e personalizzata, ecc.) e su

interventi di inclusione sociale a tutto tondo che, partendo dal sostegno al reddito e dalle misure per l'accessibilità dei servizi per le persone e le famiglie, consenta l'attivazione di percorsi individuali e familiari di presa in carico, inclusione, empowerment ed attivazione sociale.

Il consolidamento del sistema di welfare regionale nel prossimo futuro passa, inoltre, attraverso un'attenta azione di qualificazione della spesa ed integrazione delle risorse da utilizzare in modo efficiente. In tal senso il V Piano Regionale delle Politiche Sociali rappresenta un documento di raccordo tra politiche ordinarie di settore e programmi cofinanziati da fondi strutturali comunitari e da altre risorse derivanti da programmazioni di livello superiore.

Per quanto sin qui delineato, è utile richiamare quelli che rappresentano gli obiettivi di sistema sviluppati nel citato V° Piano Regionale delle Politiche Sociali, approvato del con Del di G.R . 353/2022:

- riconnettere, razionalizzare ed utilizzare in modo efficace ed efficiente le diverse risorse disponibili a livello comunitario, nazionale e regionale, finalizzandole al raggiungimento di un organico quadro di obiettivi di servizio individuati e definitiin coerenza con i documenti di programmazione nazionale e comunitaria in materia;
- offrire alla filiera istituzionale e agli stakeholders un quadro complessivo di opzionidi sviluppo e/o di consolidamento dei sistemi di welfare locali, al fine di assicurare maggiore coerenza alle scelte di gestione e alle priorità di investimento;
- rilanciare il ruolo dell'Osservatorio sociale regionale per il triennio 2021-2023, implementando i diversi flussi informativi regionali e riconnettendoli in un quadro unico ed organico, al fine di costruire un solido sistema informativo sociale regionale che offra adeguato supporto per la fase di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche in materia di welfare e consenta di adempiere allo stesso tempo agli obblighi connessi all'attuazione del SIUSS (ai sensi del D.Lgs. 147/2017) e del SIOSS come definiti a livello nazionale con appositi Decreti sia con sia riferimento al livello territoriale (Ambiti territoriali sociali) che a quello regionale;
- delineare possibili cantieri di innovazione sociale e rafforzamento dei network territoriali, anche alla luce della Riforma del Terzo Settore, al fine di costruire il contesto strategico in cui promuovere al contempo innovazione e sviluppo dell'economia sociale;
- sostenere e supportare lo sforzo degli Ambiti territoriali teso a rafforzare gli strumenti e i percorsi a disposizione dei Servizi Sociali professionali per assicurarea tutte le persone che vivono in condizioni di fragilità di accedere ad una presa in carico complessiva e a concrete possibilità di attivazione,

empowerment ed inclusione sociale a tutto tondo.

Le scelte di consolidamento e di implementazione del sistema di welfare regionale appena delineate mirano, inoltre, ad affrontare alcune delle criticità di contesto che inducono a prestare grande attenzione anche in fase di allocazione delle risorse disponibili. Tra queste vanno senz'altro richiamate:

- la frammentazione delle risorse, dei programmi e degli interventi messi in atto in materia di welfare ai diversi livelli (comunitario, nazionale, regionale);
- la debolezza del sistema di welfare locale incardinato sugli Ambiti territoriali sociali sia in termini di insufficiente dotazione delle risorse umane coinvolte (oltre che di elevato turn over degli operatori) che rispetto ai livelli di *governance* ed alle forme di gestione associata presenti sul territorio;
- il debole livello di integrazione tra il comparto del welfare ed altri settori strategici quali quello sanitario, quello afferente alle politiche per il lavoro e la formazione con un particolare accento sulle politiche per l'istruzione ed in modo specifico a quelle riservate al segmento 0-6 anni.

Le difficoltà incontrate dagli Ambiti Territoriali nel processo di approvazione dei propri Piani Sociali di Zona anche in ragione dell'intervenuta modifica ad opera della normativa nazionale delle modalità di rendicontazione delle risorse, unitamente alla mancata approvazione allo stato dei documenti di programmazione delle risorse afferenti il FNPS ed il FNA rendono necessaria la valutazione di un periodo di proroga di durata dell'attuale PRPS approvato con DGR 353/2022 oltre l'annualità 2024.

2.20.1 Il contrasto alle povertà con percorsi di inclusione attiva

In attuazione dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo n. 147/2017 di disciplina del Reddito di Inclusione, la Regione Puglia ha adempiuto all'obbligo di redigere il proprio Piano regionale per la lotta alla povertà, in uno con l'approvazione del già citato Piano regionale delle Politiche Sociali 2022/2024. In esso si prevede la programmazione dei servizi necessari per l'attuazione della misura nazionale denominata reddito di Cittadinanza come livello essenziale delle prestazioni, prevedendo contestualmente un cofinanziamento regionale per le annualità 2022, 2023 e 2024.

Le recenti novelle normative nazionali in materia impongono oggi il rafforzamento della misura regionale del ReD, garantendo che i progetti personalizzati per i beneficiari di ReD consentano la reale inclusione sociale dei nuclei presi in carico.

Il percorso pugliese di consolidamento del sistema integrato di welfare si concentra proprio attorno all'asse strategico della promozione dell'inclusione sociale e della lotta contro ogni forma di povertà, esclusione ed emarginazione, che ha rappresentato anche, con i progetti personalizzati di inclusione sociale e attivazione,

il tessuto connettivo per molti altri servizi. La stessa condizione di fragilità economica e sociale ha richiesto, per molte delle misure di intervento introdotte negli ultimi anni, la definizione di un indicatore complesso di valutazione del profilo di fragilità per un criterio di priorità di accesso sempre più necessario al crescere della domanda di molte delle prestazioni di cui si parla: i Progetti per la Vita indipendente, l'assistenza indiretta ai disabili gravissimi ed il sostegno ai caregiver familiari, i buoni servizio. Occorre ribadire che contrastare "le povertà" attraverso la promozione dell'inclusione sociale vuol dire favorire l'accesso ai servizi ed alle prestazioni sociali (istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente non inquinato, assistenza sociale, ecc.) e sostenere percorsi volti all'autonomia economica, lavorativa e sociale delle persone e dei nuclei familiari di riferimento.

Quella dell'emergenza è una fase iniziale, di transizione, inserita in un piano personalizzato nel quale prevedere una ipotesi di intervento per l'integrazione sociale (welfare inclusivo), da definire progressivamente in maniera più strutturata attraverso un percorso di reinserimento che, partendo dall'ambito occupazionale, si preoccupi di organizzare in favore della persona una serie di interventi volti a favorire la graduale integrazione nel proprio tessuto comunitario con azioni mirate in relazione allo specifico bisogno di cui il soggetto è portatore. In questo percorso è cruciale la integrazione anche con politiche abitative di reale supporto alle persone e ai nuclei in condizione di povertà estrema, fino all'approccio "housing first" suggerito dalle azioni promosse dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali nell'ambito del PON Inclusione e PON FEAD, che individua nella casa il primo tassello per la ricostruzione di un progetto di vita per persone che hanno perso tutto.

A tal proposito si deve organizzare il complessivo sistema di welfare locale in modo tale che possano trovare piena attuazione sul territorio pugliese, oltre agli interventi previsti dalle misure nazionali di contrasto alla povertà, il programma regionale specifico in tema di inclusione sociale (ReD), già in precedenza citato. In tale quadro, particolare attenzione è stata prestata all'affiancamento delle équipe territoriali multidisciplinari che si sono strutturate in questi anni per la presa in carico dei nuclei familiari beneficiari delle due misure citate, mediante la previsione di due riserve finanziarie dedicate proprio al potenziamento di risorse umane e strumentali che prevede il coinvolgimento anche del Terzo Settore e del privato sociale.

Il know how specifico in possesso di simili organizzazioni, infatti, consentirà di fornire un duplice affiancamento alle equipe di Ambito territoriale:

- ad intra, attraverso l'implementazione dei percorsi in inclusione attiva dei destinatari diretti della Misura (in fase di analisi dei bisogni e delle risorse, definizione del percorso, suo monitoraggio, potenziamento mediante attività specifiche quali, ad esempio, formazione a distanza ecc.);

- ad extra, al fine della riconnessione della filiera istituzionale con la società civile e tutte le sue espressioni, anche di natura produttiva ed imprenditoriale, attraverso azioni di animazione territoriale che possano aumentare il contributo offerto da tutti gli attori locali di welfare, pubblici e privati.

Il tema della presa in carico dei nuclei familiari inseriti nei percorsi di inclusione è una delle finalità più importanti in corso di raggiungimento, nella convinzione che solo un vero e solido percorso di presa in carico e di attivazione possa effettivamente qualificare interventi di tale natura e produrre risultati di rilievo in termini di outcome piuttosto che di mero output.

La specificità pugliese del percorso per il contrasto alla povertà e per il sostegno al reddito per l'inclusione porta, peraltro, con sé, la necessità di investire molto sulla capacità istituzionale in tutti gli Ambiti territoriali, che passa sia dal rafforzamento delle equipe multi-professionali dedicate all'analisi dei bisogni e delle risorse (assessment) e dalla costruzione dei progetti personalizzati (Patti di inclusione sociale attiva), sia dalrafforzamento del Servizio Sociale Professionale.

A tal fine sono state introdotte due forti innovazioni: la previsione, ad esito di un lavoro congiunto tra il Dipartimento Welfare e il Dipartimento Lavoro, di un protocollo di intesa a livello locale tra Ambito territoriale sociale e Centro per l'Impiego; la Dote educativa e di comunità che implementa i percorsi di presa in carico mediante l'erogazione di servizi culturali, artistici e ludico-ricreativi.

A partire, quindi, dalla situazione descritta si intendono promuovere i seguenti obiettivi specifici:

- potenziare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali (pronto intervento sociale, strutture di accoglienza e servizi per le povertà estreme), che a partire dal 2018 beneficiano anche dell'apporto della rete per il contrasto degli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze la cui costituzione andrà ad essere ulteriormente finanziata con l'Avviso 2021/23;
- costruire percorsi personalizzati di sostegno economico, integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati;
- sostenere lo sviluppo di percorsi di innovazione sociale per il cohousing sociale, il social housing e di welfare comunitario per il coinvolgimento attivo di persone in condizioni di fragilità estrema;
- rafforzare il legame tra programmazione sociale regionale, programmazione nazionale a carattere sempre più strategico e sempre meno limitata alle modalità di utilizzo di fondi specifici e la programmazione territoriale in capo agli Ambiti Territoriali Sociali nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 23 del D.Lgs 147/2017 e delle successive modifiche attuate a livello nazionale;

In tale contesto le risorse Regionali andranno ad integrarsi con le risorse nazionali del Fondo Povertà, che costituisce solo una delle fonti di finanziamento degli interventi di lotta alla povertà sul territorio. Altre risorse e altri programmi ne integreranno, sull'orizzonte di programmazione, le disponibilità. In particolare, come già nella precedente programmazione, concorreranno agli obiettivi le risorse del PON Inclusione 2014-2020, del FEAD e del nuovo PON Inclusione 2021-2027 inserito nel nuovo FSE+ che ricomprende anche il programma FEAD. Risorse significative arriveranno anche dall'iniziativa REACT-EU le cui risorse confluiscono nell'attuale programmazione FEAD e PON Inclusione, per un ammontare pari rispettivamente a 190 e 90 milioni di euro. Infine, all'interno del PNRR è previsto un investimento per 450 milioni destinato a finanziare 250 progetti di housing first e 250 centri servizi per il contrasto alla povertà. Ulteriori risorse potranno derivare anche dall'avvio, deliberato nel mese di giugno 2021, a livello nazionale del programma operativo complementare al PON Inclusione, denominato POC Inclusione, nel quale confluiranno le risorse derivanti dalla riduzione dei tassi di cofinanziamento nazionale dei programmi europei.

2.20.2 La promozione e la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze

La politica regionale in materia di sostegno e tutela della non autosufficienza ha inteso raggiungere obiettivi di benessere sociale e socio-sanitario delle persone in situazione di fragilità lungo le seguenti direttrici di intervento:

- il consolidamento del processo di integrazione degli strumenti di sostegno economico per la vita indipendente e per l'abitare in autonomia con i servizi domiciliari e comunitari a ciclo diurno;
- Il massiccio sostegno alla domanda di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari di qualità da parte delle famiglie di persone con disabilità e/o non autosufficienza nell'ambito di percorsi personalizzati di presa in carico integrata;
- lo sviluppo di una rete estesa, qualificata e diffusa di servizi domiciliari e a ciclo diurno per persone con disabilità e/o non autosufficienza, nell'ottica della più ampia de-istituzionalizzazione e in favore di una presa in carico più appropriata edi prossimità;
- il contenimento del flusso di istituzionalizzazione delle persone disabili nelle strutture residenziali attraverso la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e della durata dei ricoveri;
- la promozione della connettività sociale delle persone disabili e l'utilizzo di tecnologie informatiche e ausili dedicati per sostenere i percorsi di apprendimento, di socializzazione, di formazione professionale, di partecipazione alle attività associative e di inserimento nel mondo del lavoro,

l'abbattimento delle barriere materiali e immateriali che concorrono a determinare il rischio di esclusione e di marginalità sociale delle persone con disabilità e anziani non autosufficienti;

- il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità, con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica e dei servizi a ciclo diurno per disabili giovani e adulti;
- la previsione degli obiettivi di promozione dell'integrazione sociosanitaria di cittadini, pazienti psichiatrici, disabili psichici regolando e superando le direttive che negli ultimi anni hanno teso a prevedere l'ingresso e la permanenza in percorsi terapeutico-riabilitativi ad elevata e media intensità assistenziale sanitaria, a vantaggio di percorsi a bassa intensità assistenziale rivolti anche a favorire il reinserimento sociale e lavorativo.

A seguito del completamento del percorso nazionale di definizione del nuovo Piano per la non autosufficienza 2022/2024 adottato con il D.P.C.M 03 ottobre 2022 *(GU Serie generale n. 294 del 17.12.2022)* la Regione Puglia ha provveduto all'approvazione dell' Atto di programmazione regionale del Fondo per le non autosufficienze 2022-2024 con DGR 318/2023. In sede di attuazione dell'atto di programmazione regionale, si è provveduto alla revisione delle attuali misure di assistenza indiretta in favore delle persone in condizione di disabilità gravissima non autosufficienza così come definiti in applicazione del Decreto 26 settembre 2016 che ha disciplinato il Fondo Non Autosufficienza 2016 (Art. 3 , comma 2).

La nuova Misura di assistenza indiretta, che la Regione ha provveduto a delineare a seguito di specifici approfondimenti tecnici, tiene conto di elementi, tanto di diritto quanto di contesto, per come di seguito enumerati.

Sul piano normativo:

1) la coerenza con le numerose innovazioni introdotte dalla L. 30 dicembre 2021 n. 234 (cfr. co. 159-171 dell'art. 1) in materia di erogazione dei LEPS e di valorizzazione del lavoro di cura (status di caregiver), tanto da rendere il quadro generale assai complesso ed eterogeneo;
2) la coerenza con gli indirizzi espressi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in sede di Piano Nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze per il triennio 2022-2024, adottato con DPCM 3 ottobre 2022 che prevede che l'erogazione di natura economica sia collegata a sistemi seppur semplificati di rendicontazione delle risorse da parte del beneficiario. Il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024 è orientato, infatti, verso il superamento delle forme di sostegno basate su mere erogazioni economiche nell'ottica di garantire servizi e supporto effettivo e monitorabile ai disabili, anche attraverso la regolare assunzione di personale contrattualizzato.

Il Piano Nazionale, richiede altresì, la previsione dell'erogazione monetaria all'interno del PAI, predisposto dall'équipe multidisciplinare. La predetta valutazione multidimensionale si inserisce, infatti, in un quadro più generale di valutazione multidimensionale del bisogno e di progettazione personalizzata, in cui può ritenersi appropriato erogare assistenza in forma indiretta.

La nuova misura di assistenza indiretta in favore delle persone in condizione di disabilità gravissima, per come quest'ultima viene definita e censita dall'art. 3 del D.M. 26/09/2016 (ART 3 DM 26 29 2016), è attivata in Puglia a complemento delle altre prestazioni, prevalentemente sanitarie e di elevata intensità assistenziale, a supporto di una presa in carico domiciliare appropriata e sostenibile rispetto alle patologie presenti e al coinvolgimento del nucleo familiare.

La nuova misura si articola in due linee di intervento:

1. Sostegno al nucleo familiare: in presenza di una figura di caregiver familiare, individuata dall'art. 1, comma 255 della L. 30 dicembre 2017 n. 205 sarà finanziato un contributo a valere sui fondi del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza e del Fondo Regionale per la non autosufficienza diretto a ed è diretta a sostenere i disabili che avranno sottoscritto un contratto di lavoro con un assistente familiare (non formato o formato) o un istruttore/educatore;
2. "Patto di cura": avviata in via sperimentale a valere sulla Azione 8.12 Priorità 8 Welfare e Salute –O.S. ESO4.11 del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, è finalizzata a sostenere il carico di cura connesso alla gestione della persona in condizione di gravissima non autosufficienza, mediante l'erogazione di un sostegno economico finalizzato all'assunzione regolare di personale di assistenza.

Nell'ambito dell'Atto di programmazione regionale per la Non Autosufficienza 2022-2024 sono stati previsti, in applicazione delle indicazioni del Piano Nazionale per la non autosufficienza 2022-2024 e finanziati con le risorse vincolate del Fondo per le non autosufficienze 2022-2024, anche altri servizi definiti ai sensi della L. 30 dicembre 2021 n. 234, LEPS di processo e LEPS di erogazione.

Per quanto riguarda i Leps di erogazione si fa riferimento a:

- servizio assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari;
- servizio sociale di sollievo (pronto intervento sociale per le emergenze temporanee diurne e notturne con il coinvolgimento della rete territoriale formale e informale di prossimità, centri diurni);
- servizio sociale di supporto (servizio per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro degli assistenti familiari in collaborazione con i centri per l'impiego, servizio

di supporto legale e amministrativo alle famiglie ai fini dell'espletamento di adempimenti).

In relazione al LEPS di processo ci si riferisce al potenziamento del servizio Porta Unica di Accesso e Unità di valutazione multidimensionale tramite l'implementazione delle attività di accesso, valutazione, elaborazione del Piano Assistenziale Individuale degli utenti e del monitoraggio delle suddette attività. E' previsto e indicato un finanziamento di una quota vincolata del Fondo per la non autosufficienza finalizzato al rafforzamento del servizio PUA tramite l'assunzione di assistenti sociali da parte degli Ambiti Territoriali Sociali operatori della PUA.

Quanto al contesto regionale, il Dipartimento Welfare ha provveduto alla stesura di Misure a sostegno del caregiver familiare mediante l'utilizzo di un fondo nazionale afferente all'Ufficio politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Trattasi di due Avvisi pubblici rivolti ai caregiver familiari residenti in Puglia, la cui figura viene declinata dall'art. 1 co. 255 della L. 205/2017 e dalla L.r. 27 febbraio 2020 n. 3 "Norme per il sostegno del caregiver familiare".

1) Il primo Avviso destina un budget di sostegno al ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare delle persone in condizioni di gravissima disabilità non autosufficienza.

2) Il secondo Avviso, che rimane sempre aperto, è finalizzato a una ricognizione regionale, condotta per il tramite dell'Ambito Territoriale Sociale, dei caregiver familiari delle persone in condizioni di grave o gravissima disabilità residenti in Puglia. Progressivamente si intenderà definire una scheda caregiver, che contenga anche la sintesi degli interventi resi in favore del disabile. D'altra parte, il registro permetterà nel tempo di programmare interventi in favore del caregiver familiare (si pensi ad attività di informazione, di formazione, di sostegno all'azione di cura).

Inoltre al fine di rafforzare l'indispensabile integrazione tra ambito sociale e ambito sanitario nell'erogazione dei servizi destinati, in particolar modo ad anziani e persone in condizione di disabilità e non autosufficienza, la Giunta regionale ha approvato:

1) lo schema di Accordo di Programma ASL/Ambiti territoriali sociali in materia di integrazione socio sanitaria (Del. G. R. n. 993/2022)
2) lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia, ANCI Puglia, Federfarma, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Legacoop Puglia, Confcooperative per lo svolgimento di azioni a supporto del caregiver familiare anche in riferimento a quanto indicato dalla L. R. 27 febbraio 2020 n. 3 "Norme per il sostegno del caregiver familiare" (Del. G.R. n. 991/2022)
3) la modifica alle Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali e alla rete integrata dei servizi socio-sanitari" approvata con DGR 691/2011 prevedendo una composizione essenziale della Unità di valutazione

multidimensionale in sede di accertamenti sanitari della gravissima disabilità e ai fini dell'accesso alle misure di sostegno sociale (assegno di cura, misure sociali per la gravissima disabilità) che prevede la presenza oltre che del Direttore del Distretto Socio-Sanitario o suo delegato, di almeno altre due tra le seguenti figure, secondo le patologie della persona da valutare: - n. 1 medico di riferimento *(Specialista di struttura pubblica, Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta); - una tra le seguenti figure professionali (Assistente Sociale del Distretto Socio-Sanitario/dell'Ambito Territoriale/del Comune di residenza della persona)." Del. G. R. n. 205/2023

Al fine di sostenere la domanda di servizi qualificati per le persone non autosufficienti, con riferimento alle prestazioni semiresidenziali nei centri socio-educativi e riabilitativi, a valenza socio-assistenziale e sociosanitaria, e alle prestazioni domiciliari integrate, sin dal 2013 è stata attivata dalla Regione Puglia la misura dei Buoni Servizio per disabili e anziani non autosufficienti finanziata, dapprima a valere sul PO FESR 2007-2013 Asse III – Azione 3.3.2, successivamente su risorse del Fondo Nazionale Non Autosufficienza e ancora – a seguire - del POR Puglia 2014-2020 – Azione 9.7 (FSE) , del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020 "Patto per lo sviluppo della Regione Puglia" e dal Programma Operativo Complementare POC Puglia 2014/2020.

Il buono servizio per disabili e anziani non autosufficienti della Regione Puglia è un beneficio economico per il contrasto alla povertà rivolto a persone con disabilità/anziani non autosufficienti e ai rispettivi nuclei familiari di appartenenza, che si presenta nella forma di "titolo di acquisto" per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi- residenziale e servizi domiciliari scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati.

Tale strumento si configura oramai come un'azione cardine nel panorama del sistema di Welfare regionale, in quanto rappresenta dal 2013 (anno di avvio della prima sperimentazione) l'unico strumento economico a sostegno della domanda di servizi a ciclo diurno e domiciliari sociali e sociosanitari per persone non autosufficienti, disabili e anziani da parte delle famiglie in assoluto più deboli - sotto il profilo socio-economico della popolazione pugliese, rappresentando quindi un argine alle condizioni di estremo impoverimento delle stesse.

Gli anni di sperimentazione del Buono Servizio, a partire dal 2013, hanno evidenziato un costante trend di crescita, sia della domanda di servizi da parte delle famiglie, in ragione del significativo apporto economico rappresentato dal Buono servizio stesso mediante un abbattimento (in alcuni casi sino al 100%, al netto della franchigia) del costo sostenuto dalle famiglie stesse per il pagamento delle rette di frequenza presso servizi domiciliari o a ciclo diurno semi-residenziali per disabili o anziani fragili/non-autosufficienti, sia dell'offerta che è andata man mano crescendo

in termini di qualità e diffusione, strutturandosi in maniera sempre più omogenea e capillare sull'intero territorio regionale, a beneficio del diritto di accesso, libera scelta e parità di trattamento di tutti i cittadini pugliesi.

Questa dinamica conferma la tendenza che in molti territori si sta già concretizzando di incoraggiare la domanda di prestazioni sociali a bassa complessità scoraggiando la domanda di prestazioni sanitarie di media e alta complessità, da parte delle ASL in particolare.

La programmazione del Buono Servizio per disabili e anziani non autosufficienti nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 – Azione 9.7 (FSE) ha concluso il suo ciclo di attuazione settennale al 30 giugno 2023, in considerazione della definitiva conclusione al 31 dicembre 2023 del Programma Operativo 2014/2020 nel suo complesso.

Data la rilevanza strategica che lo strumento del "Buono Servizio" ha assunto nel sistema di Welfare Regionale pugliese e nella promozione del benessere e dell'inclusione sociale delle persone più fragili, con Del. G.R. n. 679 del 16 maggio 2023, la Giunta Regionale ha approvato appositi "indirizzi operativi necessari alla pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la selezione dei destinatari finali della Misura Buono Servizio per i servizi a ciclo diurno e domiciliari in favore di anziani e persone con disabilità", dando mandato alla Sezione Inclusione Sociale Attiva di provvedere all'adozione un nuovo Avviso Pubblico, per l'attuazione della 1^ Annualità Operativa 2023/2024 del nuovo ciclo di programmazione PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027.

Per il prossimo triennio, quindi, è confermata la continuità e il rafforzamento alla domanda di servizi diurni e domiciliari di qualità per persone disabili, anziani e non-autosufficienti attraverso lo strumento del "Buono Servizio".

Tuttavia, affinché la conferma e il potenziamento dello strumento possa risultare efficace, virtuoso e sinergico – all'interno di un sistema socio-sanitario integrato - lo strumento del Buono-Servizio deve coordinarsi con gli altri interventi realizzati dai singoli Ambiti territoriali. E' quindi necessario che lo strumento possa nel tempo trovare possibilità di finanziamento strutturali, in ragione della natura indifferibile dei complessi bisogni sociali e socio-sanitari a cui lo stesso risponde. Il Re-engineering complessivo della misura, inoltre, dovrà gradualmente introdurre negli anni a venire ulteriori criteri di qualità che puntino ad un Governo dell'offerta maggiormente ancorato ai bisogni effettivi dei differenti ambiti territoriali sociali e ad una migliore distribuzione territoriale del sistema di domanda-offerta, per una sempre più efficace risposta alle necessità delle persone con disabilità e anziani, in particolar modo non-autosufficienti.

La Regione Puglia, ha avviato negli ultimi anni un percorso finalizzato alla costruzione di un modello regionale di intervento per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi che abbiano le capacità funzionali per

intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico che al contesto di vita esterno. Tra le finalità è stata ricompresa anche quella di diffondere un approccio innovativo e integrato agli interventi per l'Ambient Assisted Living e l'autonomia nella vita quotidiana. Con la prima sperimentazione PRO.V.I – Progetti di Vita Indipendente, avviata con la deliberazione della Giunta regionale n. 758/2013 si è avviato il modello di presa in carico integrata. La sperimentazione regionale dei PRO.V.I si è integrata con il fondo nazionale per la vita indipendente confluendo in un unico piano triennale per la vita indipendente come da deliberazione della Giunta regionale n. 1709/2016 "Piano di attività per il secondo periodo di attuazione del programma per i Progetti di Vita Indipendente (2016-2018) volto a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi sia motorie che sensoriali. Con DGR 2371/2019 sono stati approvati gli indirizzi per la definizione del nuovo Avviso pubblico unico (Ad 037/2020) per la selezione dei Progetti di Vita Indipendente per persone con disabilità anche senza il supporto familiare, con una linea specifica dedicata alla presa in carico dei progetti di vita indipendente per il dopo di noi con i medesimi requisiti di accesso e criteri per la selezione dei progetti e con la previsione di triplicare il numero dei beneficiari. Nel corso del 2019 si è dato avvio ad un percorso di concertazione e confronto con il Tavolo della disabilità sul tema della vita indipendente, per giungere al consolidamento della misura del Pro.v.i. con l'approvazione da parte del Consiglio regionale della Legge regionale n. 15/2020 "Interventi regionali per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità anche senza il supporto familiare, in Puglia".

Nel corso del 2021 si è provveduto con Delibera di Giunta regionale n. 1240/2021 ad approvare nuovi indirizzi, al fine di migliorarne l'accesso e semplificare la procedura, successivamente definita nell'Avviso pubblico approvato con AD n. 1246/2021, per la selezione di nuove istanze per il finanziamento dei Pro.v.i e Pro.v.i Dopo di noi. Sempre nel 2021, previa consultazione del Tavolo della disabilità sul tema del Dopo di noi, la Regione Puglia ha attuato gli obiettivi del Piano Regionale per il "Dopo di noi", quarta annualità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 852/2020 successivamente integrato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1898/2021, ai sensi della legge n. 112/2016. Con Atto dirigenziale n. 780 del 18 maggio 2021, infatti si è provveduto ad approvare il " Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, Linea D", per avviare sull'intero territorio regionale, per il tramite degli Ambiti territoriali, la selezione di proposte innovative di soluzioni alloggiative e il sostegno al pagamento delle rette in moduli abitativi di cui al D.M. del 23/11/2016 di attuazione della L. n. 112/2016, per favorire l'abitare in

autonomia di persone disabili prive di sostegno familiare. La rete dei servizi per il "Dopo di Noi" a prevalente valenza sociale, quindi per persone con disabilità gravi, ma non bisognose di prestazioni sanitarie ad elevata complessità, ha interessato i Comuni associati in Ambito territoriale nel coordinamento degli interventi e per la definizione dei progetti assistenziali individualizzati dei progetti di inclusione promossi dalla rete del terzo settore.

Nel corso del 2023 si sono avviate le consultazione del tavolo delle associazioni per la definizione di nuove linee guida dei Progetti di vita indipendente e per la programmazione degli interventi per il Dopo di noi , giungendo nei primi mesi del 2024 ad approvare con Delibera di giunta n.096/2024 gli indirizzi per la definizione del Nuovo Avviso pubblico approvato con AD n.206/2024, individuando una nuova linea di Azione in coerenza con l'Agenda di genere definita "Provi donna" e rivolta alle donne con disabilità grave con compiti di cura di figli minori. Contestualmente con Delibera di Giunta n. 551/2024 si è proceduto alla programmazione delle risorse aggiuntive del Fondo per il Dopo di noi per favorire l'abitare in autonomia di persone disabili prive di sostegno familiare anche con soggiorni temporanei al di fuori del nucleo familiare.

Invecchiamento attivo

L'approvazione della Legge regionale n. 16 del 30/04/2019, recante norme sulla "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute", ha rappresentato il primo esito di un impegnativo percorso di lavoro che la Regione Puglia ha avviato, nell'ottica della partecipazione, con le Organizzazioni Sindacali confederali e dei pensionati, le associazioni e organizzazioni di rappresentanza delle persone anziane,le associazioni di tutela dei diritti dei cittadini, dei consumatori e degli utenti e con gli Enti del Terzo settore.

Il V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022/2024, approvato con D.G.R. n. 353 del 14.03.2022, ha individuato, tra le aree strategiche di intervento e priorità d'azione, il tema dell'invecchiamento attivo declinando gli obiettivi che gli Ambiti Territoriali Sociali, attraverso i Piani di Zona, dovranno perseguire su tre fronti:

- individuare azioni volte ad evitare il ricovero in strutture di cura a carattere residenziale mediante l'attivazione, il consolidamento e l'ampliamento del servizio di assistenza domiciliare nei suoi diversi livelli di intensità
- riconoscere il ruolo delle famiglie nella diffusione della figura del care-giver familiare;
- sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane.

Nel corso dell'anno 2023 si è dato impulso agli indirizzi formulati con Del. G.R. n. 2039 dell'11 novembre 2019 in ordine alla attuazione della legge, avviando il primo

progetto pilota nell'ambito della "Prevenzione, benessere e salute sulla base delle risorse assegnate alle ASL Pugliesi.

Le 6 Asl hanno avviato le progettualità all'uopo di promuovere azioni per lo sviluppo di programmi di educazione sanitaria per la conoscenza degli stili di vita sani e delle buone abitudini, con particolare attenzione ai programmi di prevenzione alle cronicità ovvero per attività di comunicazione e sensibilizzazione.

Nel corso dell'anno 2021 e 2022 la Regione Puglia in collaborazione A.Re.S.S. Puglia ha avviato con progetto di alfabetizzazione informatica mirato a ridurre il divario generazionale, stanziando € 200.000,00. Sul territorio pugliese sono stati finanziati 31 progetti e hanno preso parte alle attività 802 anziani.

Con Del. G. R. n. 1850 del 2023 la Regione ha rinnovato l'intenzione di avvalersi della collaborazione dell'AReSS su temi relativi alla materia socio-sanitaria, individuando l'Agenzia quale destinataria delle risorse dell'annualità 2023 e 2024 per lo sviluppo di progetti volti alla promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute di cui alla L.R. 19/2019 stanziando risorse pari a € 500.000,00.

L'elaborazione della programmazione è avvenuta con il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali confederali e dei pensionati e con Deliberazione del Direttore generale di AReSS n. 69 del 9.04.2024 è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione di progettualità rivolte agli Enti del Terzo Settore e all'Università della Terza età prevedendo tre linee di intervento:

1. Linea A – Sport e tempo libero: promuovere la tutela del benessere psicofisico e sociale in ottica preventiva e di cura attraverso interventi che riguardino l'attività motoria e l'educazione alla salute unitamente alla fruizione del patrimonio paesaggistico e ambientale locale;
2. Linea B - Impegno civile e volontariato: promuovere iniziative di welfare leggero per potenziare le risposte ai bisogni specifici degli anziani a maggior rischio di marginalità sociale;
3. Linea C Promozione sociale, del lavoro e della formazione permanente: favorire la partecipazione attiva della popolazione anziana nei diversi contesti di vita, permettendo loro di rivestire un ruolo attivo nella creazione del proprio ambiente sociale e accrescendo un senso di empowerment, autostima e di autoefficacia personale.

La Regione Puglia inoltre continua ad essere parte attiva al progetto triennale di "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", regolato da un accordo tra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia e l'IRCCS INRCA di Ancona. Il Progetto ha l'obiettivo di creare un coordinamento nazionale partecipato multi livello delle politiche a favore dell'invecchiamento attivo.

Turismo accessibile

In materia di disabilità e autonomia nel 2022 è stato avviato il "Progetto "COs.T.A." ("Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità" (art. 34 D.L. 22/03/21, n. 41, convertito con L. 21/05/21, n. 69). Azioni in materia di turismo accessibile".

L'art. 34, co. 1, del D.L. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, in L. 21 maggio 2021, n. 69, istituisce uno specifico fondo, idoneo a dare attuazione alle politiche per l'inclusione, l'accessibilità e il sostegno a favore delle persone con disabilità.

Quest'ultimo è denominato "Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità"; ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 del citato Decreto Ministeriale alla Regione Puglia, in base alla dimensione demografica attuale, è stato stanziato un contributo pari a € 1.600.000,00, al fine di finanziare in particolare interventi per:

a) lo sviluppo del turismo accessibile e inclusivo volto ad agevolare la presenza di turisti con disabilità e dei loro accompagnatori;

b) la realizzazione di infrastrutture e all'organizzazione di servizi accessibili;

c) la promozione di offerta turistica accessibile ed inclusiva, anche attraverso tirocini lavorativi per persone con disabilità.

Nei mesi di febbraio e marzo del 2022 le strutture tecniche dei Dipartimenti Welfare e Turismo hanno costituito un tavolo tecnico di lavoro congiunto per la predizione di una proposta progettuale da candidare a finanziamento in materia di turismo accessibile ai sensi del citato Decreto Ministeriale per un importo complessivo di € 1.760.000,00 (di cui € 1.600.000,00 euro di contributo ministeriale e € 160.000,00 di cofinanziamento regionale). Il lavoro del tavolo tecnico di cui sopra ha portato alla definizione del progetto denominato "C.Os.T.A. - Comunità ospitali per il turismo accessibile Progetti pilota per il turismo accessibile lungo le coste pugliesi".

Con Del. G.R. n. 1926/2022 sono state approvate le linee di indirizzo per l'attuazione Progetto "COs.T.A." in continuità con le linee di indirizzo già approvate giusta D.G.R. n. 1070 del 25/07/2022 e provveduto anche ad approvare lo Schema di Accordo ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. con A.Re.T Pugliapromozione per l'attuazione del progetto.

Con Determinazione 22 gennaio 2024, n. 13 l'A.Re.T Pugliapromozione ha approvato lo schema di "Avviso pubblico per la selezione di progetti di rete con la finalità di qualificare e potenziare il sistema territoriale dell'accessibilità turistica".L'azione principale, prevista dal suddetto Avviso, consiste nell'individuare un numero congruo di Reti di operatori economici, ricadenti nei diversi Ambiti del territorio regionale, tra la costa Adriatica e Jonica che propongono e sviluppino programmi di promozione e fruizione del "prodotto mare" con servizi rivolti alle persone con disabilità. L'idea di fondo è quella di dare corso ad un caso pilota che, producendo i

risultati auspicati, possa inaugurare un percorso evolutivo per consentire, anche in futuro, di consolidare lo sviluppo sociale, economico e turistico del territorio.

Integrazione scolastica

Coerentemente con la propria competenza in materia di integrazione scolastica disabili per le scuole secondarie di II° grado e per audiolesi e videolesi in ogni ordine e grado, continua l'impegno della Regione nell'assicurare un elevato standard qualitativo di servizio in favore dell'utenza finale. Tale obiettivo è raggiunto attraverso il costante coordinamento con la Città Metropolitana di Bari e le Province Pugliesi individuate quali Enti avvalsi (in attuazione della l.r 31/2015 e 9/2016) e mediante la dotazione di specifiche risorse per il finanziamento dei servizi. Servizi che comprendono altre all'assistenza specialistica anche il trasporto scolastico disabili e gli interventi di diritto allo studio per audiolesi e videolesi. Sino all'AS 2023/2024 è stata operativa l'ultima convenzione di avvalimento tra Regione Puglia, Città Metropolitana e Province pugliesi, approvata con DGR 716/2021. Nel corso del triennio 2024/2026 sarà necessario provvedere alla revisione della convenzione e del relativo allegato tecnico anche al fine di adeguare lo stesso alle intervenute novità a livello di legislazione nazionale (art 1 comma 179 e 180 l. 234/2021, L. 213/2024, approvazione da parte del Ministero della Disabilità delle Linee Guida per redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica). Stante tuttavia l'assenza dell'atto di programmazione nazionale delle risorse statali, per l'AS 2024/2025 è stata promossa la proroga della durata della convenzione di avvalimento triennale stipulata a valle della DGR 716/2021. In merito è opportuno evidenziare come gli interventi di integrazione scolastica disabili sono attualmente oggetto di importanti modifiche normative, modifiche che interesseranno tutti i gradi di istruzione e che si fondano sia su nuove risorse messe in campo dallo Stato specie con riferimento alla competenza comunale, sia su nuove metodologie di accesso al servizio e di predisposizione del profilo di funzionamento propedeutico alla stesura del PEI.

Contestualmente la Regione è impegnata nel reperimento di fondi da trasferire agli Ambiti Territoriali, anche mediante accesso a risorse terze, per supportare il costo dei servizi di integrazione scolastica disabili nelle scuole dell'infanzia primaria e secondaria di II Grado e favorire la realizzazione di interventi e attività extrascolastiche. In tale direzione è stata orientata la programmazione delle risorse a valere sul "fondo "per l'inclusione delle persone con disabilità" approvata con DGR 1918/2022 a valere sulle risorse assegnate con DPCM 29/07/2022 e finalizzata a potenziare gli interventi di inclusione scolastica ed extrascolastica rivolti a utenti affetti da disturbi dello spettro autistico. La Programmazione prevede il

trasferimento agli ambiti territoriali sociali di risorse nel biennio 2023/2024 pari a € 6.630.000,00.

Sulla base di tali premesse e considerazioni, nell'ambito dei piani sociali di zona, si intende perseguire i seguenti obiettivi di servizio, formulati in questa sede, con specifico riferimento alle competenze sociali assegnate alle funzioni socioassistenziali dei Comuni:

- consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario (appropriatezza delle prestazioni socio sanitarie, riduzione dei ricoveri ospedalieri, personalizzazione della cura, sostegno concreto al ruolo centrale della famiglia nei percorsi di cura ADI e SAD);
- consolidare e potenziare il sistema di offerta e il sostegno alla domanda di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a ciclo diurno semi-residenziale e domiciliari attraverso lo strumento del Buono Servizio;
- consolidare e ampliare percorsi di autonomia per persone con disabilità gravi e l'abitare in autonomia per disabili gravi senza il supporto familiare (Pro.v.i e Dopo di noi);
- consolidare e potenziare i servizi per l'integrazione scolastica e assistenza specialistica degli alunni con disabilità.

2.20.3 Le politiche per i minori, le famiglie e le Pari Opportunità

Il cammino verso l'uguaglianza, la parità, la non discriminazione e la lotta alla violenza, intrapreso già da tempo, non si arresta e, anzi, trova forza nelle nuove azioni previste per iprossimi anni.

A testimonianza di tutto ciò, i documenti programmatici approvati dalla Giunta regionale che racchiudono numerosi interventi per garantire alle cittadine e ai cittadini un territorio sicuro, con servizi di qualità, rispondenti ai bisogni, affidabili, continuativi e di prossimità.

Il primo documento di programmazione è il "Piano delle politiche familiari 2020-2022", approvato con DGR 220 del 25 febbraio 2020 e prorogato per l'annualità 2023 con DGR 1903 del 19 dicembre 2022, redatto in maniera corale a valle di un lungo e proficuo percorso di partecipazione, avviato a settembre 2018 e che ha visto il coinvolgimento di tutti gli stakeholders. Il Piano coinvolge settori regionali diversi, proprioper rispondere in maniera puntuale ai tanti bisogni differenziati rilevati, con il metaobiettivo di sostenere le famiglie verso il progressivo miglioramento del loro "benessere" fisico, psicologico, economico e sociale e rafforzare un territorio «family friendly».

Ogni intervento previsto nel Piano è parte di una strategia complessiva che mira contemporaneamente a:

a) sostenere la genitorialità sia in condizioni di rischio che di normalità, anche al

fine di ridurre le povertà educative; sostenere la natalità, grazie all'introduzione di misure che facilitano la gestione della vita familiare soprattutto delle famiglie bi-reddito, in cui la donna è impegnata a tempo pieno con il lavoro extradomestico retribuito;

b) favorire la conciliazione vita lavoro attraverso misure che riducano il carico di lavoro e promuovano la corresponsabilità genitoriali;
c) supportare lo sviluppo di buone relazioni familiari, anche al fine di garantire la tutela dei minori che vivono nei nuclei caratterizzati da fragilità, anche grazie alla creazione di un sottosistema locale di prevenzione delle vulnerabilità familiari.

Il Piano si articola in 4 macroaree:

1. il lavoro condizione fondamentale per la ripresa della natalità;
2. le Famiglie quali risorse sociali ed educative;
3. politiche fiscali ed economiche a sostegno delle Famiglie;
4. Famiglie e servizi di cura.

Per ciascuna delle macro-aree indicate sono state individuate delle priorità esplicitate in schede di intervento che comportano, per tutti gli attori coinvolti, l'avvio di un percorso di lavoro comune teso a definire in modo riconoscibile e chiaro gli impegni e le azioniconcrete che dovranno essere adottate.

Obiettivo del Piano non è solo consolidare il livello di welfare regionale raggiunto, quanto piuttosto sviluppare una *vision* più ampia che coinvolga settori altri dell'Amministrazione regionale (Istruzione, Formazione e Lavoro, Sviluppo economico, politiche giovanili, bilancio, ecc.), perché la promozione del benessere familiare è trasversale e riguarda, ad esempio, le politiche attive per il lavoro, le politiche per la casa, le infrastrutture, le nuove tecnologie digitali, secondo il "modello ragnatela" delle politiche familiari, così comeemerge dalle esperienze più avanzate a livello regionale.

In un'ottica di investimento sociale, anche le politiche di *childcare* sono centrali perché da un lato favoriscono la conciliazione fra la sfera professionale e quella familiare, necessaria per promuovere la femminilizzazione del mercato del lavoro; dall'altro contrastano la trasmissione intergenerazionale degli svantaggi socio-economici e della povertà educativa, riducendo il rischio di attuare una riproduzione culturale e accentuare le diseguaglianze sociali.

La quasi totalità degli interventi previsti ha trovato attuazione nel corso delle ultime annualità mentre è in corso il completamento di misure già avviate tra le quali, l'intervento 2 – Intervento per il benessere delle famiglie numerose – macroarea 3. L'intervento inizialmente prevedeva di avviare iniziative di abbattimento dei costi e delle tariffe per la fornitura di beni e la fruizione di servizi, nonché di agevolazioni e riduzioni di particolari imposte e tasse locali per le famiglie numerose con quattro e

più figli minori, attraverso il riconoscimento di contributi e sostegni ai nuclei familiari che si fanno carico del relativo onere di cura.
Con DGR n. 861 del 19-06-2023 si è inteso estendere i benefici economici previsti anche ai nuclei familiari con un numero di figli conviventi fiscalmente a carico pari o superiore a tre e fino al 26esimo anno di età.
Su un totale di 45 Ambiti Territoriali Sociali/Consorzi, soggetti attuatori della misura, sono stati presentati ed approvati n. 42 progetti.

In questo quadro di attenzione alle famiglie e ai minori, assumono altresì grande peso:

- ✓ l'intervento denominato *Buoni servizio per l'infanzia e l'adolescenza*, che di fatto determina un abbattimento della tariffa di accesso delle famiglie ai servizi per l'infanzia e per l'adolescenza;
- ✓ P.I.P.P.I – Programma di intervento per la prevenzione della istituzionalizzazione dei minori di famiglie in difficoltà.

Altro strategico documento di programmazione riguarda il "Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019-2020", approvato con DGR 1556 del 2 agosto 2019 (Burp 106 del 17/09/2019) con il quale si intende implementare la strategia delineata per sviluppare e consolidare il sistema di servizi e di interventi stabili e diffusi sul territorio.
Le aree di intervento prioritarie individuate sono 2.
La prima area, Prevenzione, va ad agire sul graduale cambiamento culturale, mettendo in atto azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, a combattere ogni forma di discriminazione, a sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti.
La seconda area, Protezione e Sostegno, lavora sia sul potenziamento e qualificazione del sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne vittime di violenza, delle/dei minori che assistono alla violenza intra-familiare o che subiscono forme di maltrattamento/violenza; sia sull'empowerment e l'autonomia delle donne, sole o con figli.
La Regione Puglia è altresì coinvolta nella promozione delle pari opportunità fra uomini e donne con un ventaglio di misure che intendono incidere sul più vasto sistema di relazioni, di ruoli e di professionalità per una strategia coinvolgente e proattiva. Il Dipartimento al Welfare è coinvolto nell'attuazione, per la parte di competenza, dell'Agenda di genere, approvata con Del. G.R. n. 1466 del 15/09/2021.

2.20.4 Gli interventi indirizzati alle famiglie con minori

Buoni servizio per l'infanzia e l'adolescenza.

Al fine di sostenere la domanda di servizi qualificati per l'infanzia e l'adolescenza, con riferimento alle prestazioni nei centri socio-educativi diurni, asilo nido, micro nido, nido aziendale, sezione primavera, ludoteche, centri ludici per la prima infanzia, servizi di educazione familiare per l'infanzia o servizi per l'infanzia a domicilio, piccoli gruppi educativi o nidi in famiglia, servizi educativi e per il tempo libero e centri aperti polivalenti per minori, sin dal 2011 è stata attivata dalla Regione Puglia la misura dei Buoni Servizio minori finanziata a valere su diverse fonti di finanziamento tra le quali, PO FESR 2007-2013 Asse III – Azione 3.3.1 , POR Puglia 2014-2020, Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020 "Patto per lo sviluppo della Regione Puglia", Programma Operativo Complementare POC Puglia 2014/2020, Bilancio autonomo.

Il buono servizio minori della Regione Puglia è un beneficio economico per il contrasto alla povertà rivolto a minori e ai rispettivi nuclei familiari di appartenenza, che si presenta nella forma di "titolo di acquisto" per il sostegno alla domanda di servizi scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati.

La Regione Puglia al fine di promuovere lo sviluppo e la qualità del sistema dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, dare sostegno alla genitorialità e alla conciliazione vita – lavoro delle famiglie pugliesi, favorire l'inclusione sociale attiva, ha avviato la procedura di accreditamento di cui all'art. 54 della la legge regionale n. 19 del 10 luglio 20, mediante iscrizione in un apposito elenco delle strutture e dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza secondo quanto previsto agli articoli 28 e seg. del regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007, chiamato Catalogo dell'offerta.

Il sistema di accreditamento delle strutture del circuito dei buoni servizio è stato via via perfezionato, al fine di assicurare un sistema di offerta di servizi articolato sul territorio regionale e di qualità.

Lo strumento del Buono servizio minori ha consentito di migliorare e potenziare l'accessibilità dei servizi alla persona mediante un approccio basato su criteri di selezione dei destinatari capaci di privilegiare le condizioni di maggiore fragilità economica e vulnerabilità sociale, le esigenze di conciliazione dei tempi di vita di lavoro, ~~i~~l principio di libera scelta delle famiglie rispetto all'offerta complessiva di servizi dedicati.

Per il prossimo triennio, pertanto, è confermata la continuità e il rafforzamento della domanda di servizi per l'infanzia e l'adolescenza attraverso lo strumento del "Buono Servizio", che in un'ottica di miglioramento continuo, ove necessario, sarà oggetto di interventi modificativi nella logica di garantire l'uniformità del livello qualitativo dei servizi e che rientra tra le azioni portanti della programmazione comunitaria, quale sostegno al sistema di offerta pubblico

rivolto a tutti i nuclei familiari, in relazione alle esigenze educative del minore ed alle necessità diconciliazione vita – lavoro, trovando copertura– primariamente – a valere su risorse del PR Puglia FESR FSE+ Azione 8.13 relative al ciclo di programmazione 2021/2027.

Già per l'annualità operativa 2023-2024, con DGR n. 918/2023 è stata attivata l'azione 8.13- Priorità: 8. Welfare e Salute – O.S. ESO4. 11 del PR Puglia FESR FSE + 2021- 2027, nella misura di Euro 25.000.000,00 al fine di dare copertura finanziaria alle domande di Buono Servizio per l'accesso ai servizi socio educativi per minori in favore dei nuclei familiari, per il periodo di fruizione delle correlate prestazioni, intercorrente tra il 1° settembre 2023 e il 31 luglio 2024.

Con DGR n. 568/2024 è stata disposto anche per l'annualità operativa 2024-2025 il finanziamento della stessa Misura "Buoni servizio minori" nell'ambito dell'azione 8.13 del PR Puglia FESR FSE + 2021-2027, confermando l'importo di Euro 25.000.000,00.

Anche per le successive annualità, l'intervento terrà conto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 65/2017 che colloca il sistema di offerta per la fascia di età 0-36 mesi tra i servizi educativi con conseguente trasferimento della competenza relativa all'accreditamento delle strutture per la prima infanzia e ai buoni servizio per la fascia di età 0 – 36 mesi all'Assessorato alla Formazione e Lavoro, Diritto allo Studio, Scuola di Regione Puglia.

Programmi di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) e per l'accompagnamento dei neomaggiorenni che escono dal sistema di tutela (Care leavers)

La prevenzione dell'istituzionalizzazione si conferma come obiettivo centrale nell'azione complessiva che la Regione mette in campo per la tutela dei minori e costituisce azione specifica del Piano regionale politiche familiari di cui alla DGR n. 220/2020 a cui dare continuità e stabilità. Il Piano regionale delle politiche familiari ha previsto un intervento specifico per la promozione dei percorsi di accoglienza familiare e di autonomia dei neomaggiorenni che escono dal sistema di tutela oltre a interventi che mirano a prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione.

Il programma PIPPI ha contributo a ridurre il rischio di allontanamento dei minori bambini dal proprio nucleo familiare senza tuttavia compromettere la sicurezza dei bambini e la qualità del loro sviluppo. P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio dimaltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario e educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. La Regione Puglia ha aderito al

programma fin dal 2014, attraverso il coinvolgimento complessivo di n. 15 Ambiti territoriali, alcuni dei quali ormai nel livello avanzato previsto dal programma

Il Piano regionale delle politiche familiari, nell'ambito delle azioni di monitoraggio dei servizi rivolti alle famiglie e di formazione degli operatori, ha previsto la valorizzazione dell'esperienza maturata in diversi Ambiti territoriali circa l'utilizzo del modello PIPPI, con l'obiettivo di diffonderne sia l'approccio metodologico sia gli strumenti operativi in uso.

Entro il 2024 saranno 41 gli Ambiti Territoriali che realizzeranno il Programma PIPPI, di cui 33 a valere sulle progettualità approvate e finanziate con risorse del PNRR, con l'obiettivo di arrivare ad una copertura totale del territorio regionale.

Nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, approvati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il Decreto 18 maggio 2018 "Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 7, comma 4 e dell'articolo 21, comma 6, lettera b), del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147" (GU Serie Generale n. 155 del 6-7-2018), si colloca la sperimentazione del progetto Care Leavers, rientrante a pieno titolo nell'ambito delle azioni regionali di contrasto delle povertà. Il programma è rivolto alle ragazze e ai ragazzi residenti in Italia che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di tutela da parte dell'autorità giudiziaria. Gli interventi sono effettuati in un numero limitato di ambiti territoriali selezionati dalle Regioni, d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. La selezione è operata, tenuto conto della tipologia di interventi individuati, delle risorse assegnate ai sensi del Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in ragione della numerosità dei potenziali beneficiari, nonché della capacità dei servizi di accompagnare il completamento del percorso di crescita verso l'autonomia, garantendo la continuità dell'assistenza nei confronti degli interessati, e includendo i comuni capoluogo di province e città metropolitana. Centrale nella individuazione degli interventi finalizzati al raggiungimento dell'autonomia da parte dei cd. care leavers è la definizione di un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa, predisposto con l'attiva partecipazione del ragazzo/ragazza. Il progetto, che prevede specifici impegni da parte del beneficiario e sostegni da parte dei servizi territoriali, richiede sia svolta preventivamente una valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del ragazzo che lascia la presa in carico da parte dei servizi, tenuto conto delle risorse e dei fattori di vulnerabilità, nonché dei fattori ambientali e di supporto presenti.

La Regione Puglia ha aderito fin dalla prima sperimentazione nazionale giunta al sesto anno, cofinanziando ciascuna delle annualità. L'individuazione degli Ambiti

territoriali (n. 4/5 per sperimentazione) tiene conto del fabbisogno così come statisticamente emerge dal monitoraggio annuale sui minori fuori famiglia realizzato dal Servizio regionale competente con la collaborazione dei servizi sociali comunali, della capacità degli Ambiti territoriali rispetto all'effettiva operatività delle equipe multiprofessionali deputate alla presa in carico, delle esigenze e degli esiti del lavoro realizzato dagli Ambiti coinvolti nelle precedenti sperimentazioni.

Centri Servizi Famiglie

Il Centro servizi per le famiglie rappresenta una risorsa territoriale rivolta a tutte le famiglie, finalizzata a sostenere la genitorialità, le relazioni che si stabiliscono all'interno del nucleo e tra il nucleo familiare e il suo contesto di vita, a promuovere lo sviluppo di reti familiari, a valorizzare la dimensione dell'essere genitori e il protagonismo delle famiglie. Il Centro, luogo fisico aperto al territorio dell'Ambito territoriale, secondo un'articolazione che può prevedere anche più sedi e flessibili modalità di intervento, integra e supporta le attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, infantile, adolescenziale.

Al fine di promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, l'articolo 19 del decreto-legge 4 luglio 2006, n.223, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n.248, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo per le politiche della famiglia. Le finalità del Fondo sono specificamente disciplinate dall'articolo 1, comma 1250, della legge 27 dicembre 2006, n.296 e successive modificazioni. Il Fondo è ripartito annualmente, ai sensi dell'articolo 1, comma 1252, della sopra citata legge n.296 del 2006, con decreto del Ministro delegato per le politiche della famiglia da adottare d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281.

La Regione Puglia, già con le risorse dell'Intesa Famiglia 2019 e 2020 ha intrapreso un'azione mirata, con l'obiettivo di specializzare i Centri esistenti al fine di *traghettarli* verso un modello *"strutturato"* di "Centro Servizi per le famiglie", quale luogo di raccordo di tutti gli interventi rivolti alle famiglie. Attraverso il supporto alle attività già svolte dai Centri per le famiglie, si è inteso intervenire per combattere la povertà educativa e relazionale dei nuclei familiari, prevenendo il disagio dei minori e rispondendo così ai bisogni sempre più complessi e articolati delle famiglie pugliesi.

Con le risorse dell'Intesa Famiglia 2021 e 2022, in corso di assegnazione agli Ambiti territoriali sociali, andando in continuità con quanto intrapreso con le risorse dell'Intesa 2020, si intende proseguire l'azione di potenziamento dei Centri per le

famiglie e la sperimentazione di un nuovo modello organizzativo di servizio di supporto al ruolo genitoriale, indirizzato alle famiglie più vulnerabili sul piano relazionale e sociale.

Inoltre, con i Fondi dell'Intesa Famiglia 2022~~,~~ nell'ambito dei percorsi di orientamento e di informazione attuati dai centri per le famiglie, si attiveranno misure sperimentali di informazione mirata su forme di beneficio e/o agevolazione economica rivolte alle famiglie in difficoltà,

La linea di attività ha carattere innovativo ed è volta alla diffusione di una cultura finanziaria a supporto delle famiglie in difficoltà.

L'obiettivo che l'intervento si propone è la promozione della cultura e della pratica della microfinanza e dell'inclusione finanziaria come supporto alle famiglie in difficoltà.

L'obiettivo della valorizzazione dei centri per le famiglie regionali è in linea con le finalità della programmazione nazionale in tema di politiche familiari che trova il suo approdo nel Piano Nazionale per la Famiglia approvato il 10 agosto 2022.

Tra i diversi interventi individuati all'interno del Piano nazionale, rilevano infatti, le misure volte a incrementare l'offerta dei servizi per l'armonizzazione della vita familiare e di quella lavorativa e per la condivisione delle corresponsabilità nei carichi di cura, dei servizi a supporto della stabilità della famiglia in situazioni di vulnerabilità o di conflitto, anche attraverso il potenziamento dei centri per le famiglie.

Con una quota dei Fondi Intesa 2022 si è proceduto, inoltre all'indizione di un avviso pubblico per la concessione di un contributo ad un'Associazione Familiare di secondo livello, per la realizzazione di uno Sportello virtuale a supporto alle attività di divulgazione degli interventi regionali Intesa Famiglia 2022.

Con i Fondi Intesa Famiglia 2023, la cui programmazione è avvenuta con DGR n. 1833 del 07-12-2023, si è inteso destinare le risorse assegnate a Regione Puglia agli Ambiti Territoriali Sociali individuati da Regione Puglia sulla base della maggiore richiesta di servizi rilevata, al fine di consentire nell'annualità operativa 2023-2024, la frequenza di minori appartenenti a nuclei familiari vulnerabili presso strutture di prevenzione e recupero, accreditate da Regione, finalizzate a erogare servizi socio-educativi, culturali, ricreativi e sportivi, operanti in raccordo con i servizi sociali d'Ambito e con le istituzioni scolastiche, attraverso il riconoscimento di un contributo economico indiretto alle famiglie per il sostegno del pagamento dei costi di frequenza. Il Centro Servizi Famiglia assume un ruolo fondamentale nella "profilazione"dei bisogni degli stessi nuclei che evidenziano profili di marginalità e disagio socio-economico.

Il raccordo tra i diversi soggetti coinvolti avviene attraverso la sottoscrizione di un "patto di corresponsabilità" tra l'Ambito territoriale sociale, beneficiario delle

risorse dell'Intesa 2023, la famiglia destinataria del contributo per l'accesso ai servizi socio-educativi di cui sopra e il Centro servizi famiglie, avente ad oggetto l'impegno delle famiglie che intendono accedere al contributo in questione, quale condizione vincolante per la fruizione dei servizi socio-educativi di cui trattasi, ad essere prese in carico dal Centro Servizi Famiglie che, nell'espletamento della sua funzione di orientamento e consulenza, svolgerà un'attività di ascolto dei fabbisogni familiari al fine di rilevare eventuali criticità delle dinamiche familiari tali da richiedere azioni specifiche quali, tra le altre, quelle sopra riportate.

La strategia di sviluppo dei Centri famiglia, pur nel rispetto del modello codificato nella vigente normativa regionale e delle specificità della realtà pugliese, tiene conto delle indicazioni fornite a livello nazionale con le "Linee guida per la definizione di un modello condiviso di Centro per le Famiglie" che individuano un modello unico di Centro per le Famiglie sull'intero territorio nazionale. Vieppiù in considerazione del fatto che Regione Puglia, avendo sviluppato una rilevante expertise in tema di gestione e organizzazione dei servizi per la famiglia sui propri territori, è stata partner del Gruppo di lavoro ristretto con le Regioni Emilia Romagna e Piemonte, nominato con Decreto del Dipartimento per le Politiche della Famiglia, per la predisposizione delle Linee Guida in questione.

Strutture di accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito

La legge 30 dicembre 2020, n. 178, con l'articolo 1, comma 322, ha istituito presso il Ministero della Giustizia per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, un fondo al fine di contribuire all'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia protette, ai sensi dell'articolo 4 della legge 21 aprile 2011, n. 62, e in case-alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino. Detto Fondo è ripartito tra le regioni con un decreto da adottare, dallo stesso Ministro della giustizia, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Con Del. G.R. n. 1584 del 20 novembre 2023, pubblicata sul BURP n. 109 dell'11-12-2023, sono approvati i criteri utilizzo del Fondo assegnato a Regione Puglia con i DD.MM 15/9/2021 e 12/04/2023.

In particolare, al fine di avviare una sperimentazione di percorsi di accoglienza di genitori detenuti con figli al seguito in strutture extra-carcerarie, è stato previsto di assicurare il sostegno dei costi, fino ad esaurimento delle risorse, relativi alle rette per il mantenimento di genitori detenuti con figli al seguito presso strutture extra-carcerarie deputate, già sostenuti o da sostenere dai Comuni.

È stato inoltre disposto di costituire un apposito Elenco di strutture valutate idonee per l'accoglienza di genitori detenuti con figli al seguito da individuare, in considerazione delle unità di offerta presenti nel territorio regionale, per coerenza

tipologica e funzionale tra le comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico e gruppo appartamento per gestanti e madri con figli a carico, (artt. 74 e 75 R.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii), autorizzate e/o accreditate ai sensi della L.R. 19/2006 e ss.mm.ii. gestite da Enti del Terzo Settore.

Pertanto, è in fase di predisposizione un apposito Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse, da parte dei soggetti gestori delle predette strutture in possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione nell'elenco, che sarà messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria, anche in collaborazione con la Direzione regionale del Provveditorato dell'amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P.), la Direzione dell'Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna per la Puglia e la Basilicata (U.I.E.P.E.), la Direzione del Centro giustizia minorile per la Puglia e la Basilicata (C.G.M.) e l'ANCI Puglia.

Accordo di collaborazione tra Regione Puglia Dipartimento Welfare – Sezione Inclusione sociale attiva e Dipartimento Interdisciplinare di Medicina (DIM) Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

L'art. 52 della L.R. 29 dicembre 2022, n. 32 prevede che la Regione Puglia, al fine di promuovere lo sviluppo di nuove buone pratiche di gestione del trauma familiare, avvii un progetto di ricerca triennale incentrato su tale tematica con l'Università degli studi di Bari "Aldo Moro". Il medesimo articolo 52 della L.R. n. 32/2022, stanzia risorse, nel bilancio regionale autonomo, per complessivi 150.000,00 euro nell'arco di un triennio, precisamente 50.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025.

La collaborazione con l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" – Dipartimento Interdisciplinare di Medicina (DIM), ha come finalità quella di condurre un'azione di monitoraggio, analisi e studio del fenomeno del trauma familiare con l'intento di supportare e favorire la complessiva azione, in termini di presa in carico di minori e famiglie, condotta dai servizi sociali territoriali dei Comuni e degli Ambiti territoriali sociali pugliesi

Il lavoro di analisi ed approfondimento che le parti condurranno, anche con il coinvolgimento, a cura dell'Università, di altri soggetti pubblici che lavorano sulla tematica indicata, si pone l'obiettivo di analizzare lo scenario e di ipotizzare eventuali sistemi di supporto differenti o la possibilità di utilizzare le risorse già esistenti con una impostazione formativa specifica, anche a beneficio e supporto del complessivo sistema di intervento e presa in carico di famiglie e minori attivo sul territorio regionale.

Interventi per la conciliazione vita-lavoro.

Il percorso intrapreso dalla Regione Puglia verso la strutturazione di un sistema di conciliazione vita-lavoro, che promuova una reale parità nella distribuzione dei

compiti di cura familiare fra uomini e donne, si è arricchito di 3 nuovi strumenti, avviati all'inizio del 2020, oggi in fase di conclusione:

1) i Fondi pubblico privati gestiti dagli Enti bilaterali in via di chiusura nella presente annualità;
2) la promozione del welfare aziendale e della flessibilità nelle PMI per gli Enti bilaterali;
3) l'attivazione di un piano di innovazione organizzativa family friendly nelle PMI.

In tale direzione si colloca il PR 2021-2027, con l'Obiettivo specifico ESO4.3 che fissa le direttrici della strategia regionale finalizzata a "Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+). In tale cornice si inserisce la programmazione degli interventi promossi in questo ambito dal Dipartimento Welfare.

In particolare, con la Sub Azione 5.3.1 "*Misure di promozione del welfare aziendale e di conciliazione vita-lavoro*" si intende, in continuità con la programmazione 2014-2020, supportare lo sviluppo all'interno del tessuto produttivo pugliese di modelli di organizzazione del lavoro in grado di agevolare la conciliazione dei tempo di vita e di lavoro. Sono a tal fine previsti contributi volti a favorire l'implementazione non solo di misure di flessibilità oraria e/o organizzativa – in piena continuità con il precedente Avviso "Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI" – ma anche di welfare aziendale. La finalità è quella di promuovere un legame sempre più virtuoso tra esigenze aziendali e bisogni di conciliazione vita-lavoro e modelli di organizzazione del lavoro più inclusivi e sostenibili per tutti. Con la Sub Azione 5.4.1 si intende promuovere "*Misure per il superamento degli stereotipi di genere e per la promozione degli equilibri di genere*" in grado di favorire una evoluzione culturale rispetto al tema della parità di genere e del contrasto alle discriminazioni**.** Le due sub azioni sono in linea con quanto richiesto dall'Agenda 2030, con particolare riferimento al Goal 5 – *Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze;* dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile - obiettivo 5.1.3 *Promuovere l'empowerment delle donne attraverso azioni di conciliazione vita/lavoro/famiglia, e* dall'Agenda regionale di genere, nell'ambito dell'obiettivo strategico *Migliorare le condizioni di lavoro delle donne*, e dell'Obiettivo operativo *Promuovere interventi volti alla conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare nel contesto territoriale di riferimento e nei contesti produttivi.*

2.20.5 Le politiche per le pari opportunità

Istituito con la legge regionale 7/2007, l'Ufficio Garante di genere è l'interfaccia fra il Dipartimento Welfare e la nuova Sezione per l'attuazione Politiche di genere relativamente all'implementazione delle misure programmate con l'"Agenda di genere", l'intervento di sistema, articolato e multi disciplinare elaborato nel corso del 2022 e in grado di affrontare l'emergenza della diseguaglianza uomo/donna, ma anche di orientare le direttrici dello sviluppo dei prossimi anni, integrando i percorsi di programmazione in corso e futuri e attraversando tutte le aree di policy.

Il Dipartimento Welfare, anche attraverso l'ufficio Garante di genere, è coinvolto negli interventi inseriti in agenda: dalla promozione degli strumenti di conciliazione vita-lavoro per la condivisione dei carichi di cura fra uomini e donne, all'attività di formazione per ridurre il gender gap sia formativo che nelle professioni, ad azioni di sistema per la lotta agli stereotipi fina dalla più tenera età così da modificare la cultura dominante che relega la donna ancora in ruoli legati alla cura, a professioni più tradizionali.

II V Piano regionale delle politiche sociali attua una parte importante dell'Agenda di genere ma mette in atto anche azioni finalizzate al raggiungimento delle pari opportunità per tutti con misure nuove e/o consolidate che si pongono obiettivi diversificati.

Oltre ad implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro, come precedentemente descritto, il Piano intende sostenere l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità e promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI.

Nel primo caso, l'obiettivo è accompagnare le donne in condizioni di fragilità nelle diverse fasi della loro vita, promuovendo politiche e azioni integrate che vanno da interventi per la stabilità alloggiativa, a percorsi di sostegno alla qualificazione, riqualificazione, accompagnamento al lavoro per le donne più giovani, altri servizi ad hoc tarati sulle diverse esigenze rilevate.

Si proseguirà quindi ad avviare percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne in difficoltà per promuovere l'inclusione socio-lavorativa delle donne in età lavorativa, l'inclusione sociale delle donne più anziane, sole, senza figli e con pensione minima.

Relativamente al secondo punto, si intende proseguire con la sperimentazione dei Centri Arcobaleno per l'accoglienza e l'inclusione delle persone LGBTI. Un primo centro è stato aperto da Arcigay Foggia grazie al contributo di Regione Puglia a valere sulle risorse di Puglia capitale sociale 3.0. Oltre quindi a dare continuità al Centro già operativo, saranno attivati altri centri e saranno implementati interventi specifici previsti nell'ambito del PR 2021-2027, dal così da fornire sostegno e tutele concrete alle persone LGBTI vittime di discriminazione e violenza, con il preciso

obiettivo di favorire l'autonomia e l'autodeterminazione, attraverso la realizzazione di progetti personalizzati di accompagnamento per l'inserimento socio/lavorativo e per la fuoriuscita dall'eventuale situazione di discriminazione e di maltrattamento. Finalità dell'azione, altresì, è quella di realizzare attività tese a prevenire episodi di odio e/o di discriminazione, agendo sul cambiamento culturale.

2.20.6 Gli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere

La strategia complessiva della Regione Puglia in materia di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne, nonché i provvedimenti specifici adottati negli ultimi anni, è fortemente orientata ad uscire dalla logica "progettuale" per sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio, provando ad offrire alle donne che chiedono aiuto risposte qualificate e articolate in ragione delle specifiche esigenze, compresa quelle legate alla necessità di sostegno economico, alloggiativo, di inclusione socio-lavorativa.

La legge regionale n. 29/2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne" è intervenuta per consolidare e potenziare la rete dei servizi territoriali, definisce compiti e responsabilità di ogni soggetto coinvolto, pubblico o privato, indica gli assi strategici di intervento e definisce un modello di governance idoneo ad assicurare omogeneità, efficacia e tempestività delle azioni. Tra gli interventi di competenza regionale la legge fissa il sostegno alla realizzazione dei cosiddetti "Programmi antiviolenza" (art.16) a favore delle donne, sole o con minori, che integrano quanto già previsto dai locali piani sociali di zona o da altre misure specifiche di intervento.

La definizione della strategia operativa del V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 (approvato con Del.G.R. 353 del 14/3/2022), in questa area di intervento, parte dall'esperienza prodotta e dai risultati conseguiti con il Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020 (Del.Gr 1556/2019), la cui attuazione ha fornito elementi valutativi sui punti di forza, gli impatti positivi, le criticità emerse e le prime indicazioni per il superamento delle criticità, in un'ottica di avanzamento di quanto finora realizzato.

Il V Piano regionale delle Politiche sociali 2022-2024, in continuità con le priorità del Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020, anche in attuazione di quanto programmato con il documento strategico "AGENDA DI GENERE. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia" (Del.G.R. 1466/2021) nell'area di riferimento, fissa i seguenti obiettivi specifici:

- consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito

violenza maschile, in primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e di secondo livello;

- sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza;
- promuovere azioni di formazione integrata di primo e di secondo livello (di base e specialistica), di sensibilizzazione, informazione e comunicazione;
- attuare le Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitaria alle donne che subiscono violenza (DPCM 24 novembre 2017);
- potenziare gli interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire il rischio di recidiva;
- dare piena attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età (Del. G. R. n. 1678/2016).

Il V PRPS contiene la declinazione delle azioni e dei risultati attesi al fine del raggiungimento degli obiettivi specifici individuati, anche in attuazione di quanto previsto dal documento strategico dell'Agenda di Genere in relazione alla priorità del contrasto alla violenza e la lotta alla discriminazione.

Nell'ottica del sostegno e qualificazione dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne, nel corso del 2021, è stato emanato l'Avviso per l'avvio del terzo programma antiviolenza (AD 905 del 8/6/2021), con una copertura finanziaria complessiva di euro 1.800.000,00, stanziamento della L.R. 29/2014 su due annualità, che si configura quale cofinanziamento del DPCM 13 novembre 2020 e del DPCM 16 novembre 2021. I nuovi programmi antiviolenza, avviati nel corso del 2022, copriranno 18 mesi di attività. Nel corso del 2024 sarà assicurata la continuità dei programmi antiviolenza in corso attraverso l'emanazione di apposito Avviso per il riconoscimento di specifici contributi.

Con la D.G.R. n. 1410 del 18/10/2023 si è proceduto, unitamente alla variazione di bilancio per l'iscrizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità», artt. 5 e 5 bis D.L. 14/8/2013, n.93, annualità 2022, all'approvazione della programmazione degli interventi in materia di violenza di genere e delle risorse finanziarie assegnate con il DPCM 22/09/2022, per un importo complessivo pari ad euro 2.527.761,00.

Negli anni 2024 e seguenti sarà completato il set degli interventi programmati con la citata DGR n. 1410/2023 e saranno inoltre programmati i nuovi interventi a valere sulle risorse assegnate a Regione Puglia con il D.P.C.M. del 16/11/2023 "**Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari**

opportunita'» - Annualita' 2023 pubblicato in *GU n.300 del 27-12-2023* in conformità con i vincoli di destinazione dallo stesso previsti

Con riferimento interventi in favore degli uomini autori di violenza o potenziali tali, con il progetto "Articolo 16: Rete CAM Puglia" approvato e finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, in attuazione della Legge n. 126 /2020, e cofinanziato per un ammontare pari a € 100.000,00, Regione Puglia ha inteso completare, con un ulteriore l'ultimo tassello, i servizi previsti ed erogati dalla rete antiviolenza costituita da Centri antiviolenza, Case rifugio di prima e seconda accoglienza, équipe multidisciplinari, anche dai nuovi servizi CAM, i centri per uomini maltrattanti. Il progetto valorizza e mette in rete le esperienze già attive sul territorio, dando omogeneità alle prassi operative, qualificando le competenze degli operatori coinvolti, e portando a sistema quelle che finora sono state esperienze locali, realizzate anche nell'ambito dei programmi antiviolenza finanziati da Regione Puglia ai centri antiviolenza.

Oltre a diverse attività di prevenzione i Centri erogano interventi di natura interdisciplinare rivolti agli autori di atti di violenza, per favorire la consapevolezza rispetto alle proprie condotte, per promuovere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, per modificare i modelli comportamentali, al fine di prevenire nuove violenze e ridurre il rischio di recidiva, in stretto raccordo con tutti i servizi antiviolenza del territorio.

I Centri per uomini autori di violenza sono 6, uno per ogni territorio provinciale, collegati alle reti dei servizi territoriali antiviolenza.

A valere sulle risorse di cui al DPCM 16 novembre 2021 e DPCM 26 settembre 2022 e nel rispetto dei requisiti minimi oggetto dell'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 14 settembre 2022, Regione Puglia intende consolidare e potenziare quanto già avviato attraverso il citato progetto "Articolo 16: Rete CAM Puglia", individuando ulteriori soggetti deputati all'erogazione di servizi in favore degli uomini autori di violenza e qualificando ulteriormente le equipe di lavoro nonché tutti i servizi della rete che devono essere in grado di intercettare situazioni di violenza, sospette o conclamate, e fare invii mirati e consapevoli.

Pilastro importante del Piano antiviolenza e della più complessiva strategia regionale è il **sostegno alle azioni di formazione specialistica** rivolte a tutti gli operatori dei servizipubblici e privati che operano nel settore al fine di qualificare la loro capacità di accoglienza delle donne e dei minori, l'efficacia del loro intervento, la capacità di riconoscere e far emergere la violenza, la competenza del lavoro di rete.

Attraverso i ***Programmi antiviolenza*** di cui all'art. 16 della L.R 29/2014, i centri antiviolenza organizzano periodicamente corsi di formazione, anche di aggiornamento professionale e di supervisione, allargando la partecipazione a tutti i

servizi, pubblici e privati, nell'ottica del lavoro di rete. Inoltre svolgono attività di sensibilizzazione e di formazione all'interno delle scuole, presso le parrocchie, o con eventi aperti alla collettività.

Inoltre, in attuazione di quanto previsto dal *Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 202*0 (D.G.R. 1556/2019), sia nel 2023 che nel 2024 si stanno svolgendo la nuove edizioni del progetto ***pilota con le Università pugliesi per la promozione di corsi di studio relativi al tema della violenza contro le donne*** nell'ambito degli indirizzi universitari che, a vario titolo, formano quante/i in futuro potrebbero occuparsi professionalmente di questo fenomeno (es. giurisprudenza, scienze della pedagogia, servizi sociali, comunicazione, medicina e professioni sanitarie, etc.), anche valorizzando l'esperienza professionale delle/dei referenti territoriali dei servizi specialistici e generali (centri antiviolenza, servizi territoriali, FF.OO, etc). La gestione amministrativa delle attività è affidata ai centri antiviolenza e prevede il coinvolgimento diretto dei centri antiviolenza con tutto il loro bagaglio esperienziale, al fine di favorire la contaminazione positiva tra sapere accademico ed esperienziale.

Per quanto riguarda l'aggiornamento della rete attiva dei servizi attivi, al 31 dicembre 2023, sono 28 i centri antiviolenza operativi in regione Puglia con sedi autorizzate alle quali si aggiungono ulteriori 37 sportelli autonomi e 49 sportelli di appoggio.

Con la collaborazione dei centri antiviolenza, l'ufficio regionale competente ha realizzato un lavoro di mappatura territoriale, per singolo comune, in modo da fornire riferimenti telefonici e indirizzi utili alle donne, ai servizi territoriali e al soggetto gestore del 1522, il numero verde nazionale al quale tutti i cav pugliesi sono collegati. I cav autorizzati, per effetto delle procedure di convenzionamento con gli Ambiti territoriali, previste come obiettivi operativi dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, coprono l'intero territorio regionale. Alla stessa data risultano operative 18 case rifugio (7 di primo livello e 11 case per la seconda accoglienza).

Regione Puglia intende sostenere e rafforzare ulteriormente la rete dei servizi territoriali ed, in particolare, delle case rifugio, attraverso l'individuazione di case per la prima emergenza da destinare alla protezione delle donne, sole o con figli, vittime di violenza, al fine di potenziare le forme di protezione, accoglienza e accompagnamento in loro favore.

Utilizzando parte delle risorse dei DD.PP.CC.MM. di riparto delle risorse del Fondo pari opportunità relativi alle annualità 2021, 2022 e 2023, in particolare, saranno finanziati progetti per l'istituzione di n. 2 case di emergenza per il pronto intervento, a carattere temporaneo, al fine di assicurare un accesso immediato e ad alta protezione propedeutico all'inserimento nella casa rifugio di primo livello.

Pilastro importante del Piano antiviolenza e della più complessiva strategia regionale è il sostegno alle azioni di formazione specialistica rivolte a tutti gli operatori dei servizi pubblici e privati che operano nel settore al fine di qualificare la loro capacità di accoglienza delle donne e dei minori, l'efficacia del loro intervento, la capacità di riconoscere e far emergere la violenza, la competenza del lavoro di rete.

La pubblicazione delle *"Linee Guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età"* (DGR 1878 del 30/11/2016), in attuazione di quanto disposto all'art. 13 della legge regionale n. 29/2014, ha rappresentato il primo passo delle azioni messe in campo dalla Regione Puglia al fine di potenziare gli interventi tesi a prevenire il verificarsi della violenza contro i minorenni e tra minorenni, di rilevare ed intervenire precocemente nei casi di violenza, di consolidare i servizi di assistenza alle vittime e alle famiglie in cui i maltrattamenti si verificano, qualificando il personale che a vario titolo opera nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza, con particolare riferimento ai servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, del sistema giudiziario e delle forze dell'ordine. Ai fini dell'attuazione degli obiettivi delle Linee guida regionali, è intervenuta la D.G.R. n. 1608/2018 che ha approvato il Piano di interventi 2018-2020, nell'ambito del quale sono stati realizzati percorsi formativi specialistici su tutto il territorio regionale che, oltre a costituire uno spazio per la condivisione e l'aggiornamento delle conoscenze e delle prassi, hanno rappresentato lo strumento per favorire le sinergie e l'interscambio tra servizi e professionisti diversi, nell'ottica dell'integrazione tra i soggetti preposti, pubblici e privati.

Il Piano di interventi, che ha previsto una specifica copertura finanziaria, ha anche posto, in capo agli Ambiti territoriali, la competenza a porre in essere le seguenti azioni:

- ✓ azioni di sostegno delle/i minorenni vittime di violenza, diretta o indiretta, con particolare riferimento alla condizione delle orfane e degli orfani di femminicidio;
- ✓ azioni di sostegno/potenziamento delle equipe integrate multidisciplinari di primo livello;
- ✓ azioni di sensibilizzazione e di formazione di base.

Le azioni previste di formazione di base si svolgeranno nel corso del 2024 e saranno realizzate in tutti gli Ambiti territoriali e vedranno la collaborazione tra Equipe integrate multi professionali di primo livello e centri antiviolenza.

Con Deliberazione di Giunta n. 1641 dell'8.10.2020, la Regione Puglia ha avviato l'iter per la costituzione della Rete regionale dei servizi di prevenzione e contrasto di ogni forma di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età e ha adottato il *Manuale Operativo* delle Linee Guida regionali. Tale Manuale nasce

dall'esigenza di uniformare e rendere omogenee, in tutto il territorio regionale, le azioni interdisciplinari delle equipe coinvolte così da orientare al meglio la programmazione locale, basata su una logica di integrazione, in equilibrio tra l'autonomia dei singoli attori e la forza delle regole comuni, attraverso la produzione partecipata e l'applicazione congiunta di procedure e ruoli specifici, condizione indispensabile per un efficace funzionamento di un sistema multilivello. In quest'ottica il manuale presenta raccomandazioni, strumenti e procedure allo scopo di facilitare la relazione e il dialogo tra i diversi attori istituzionali e del terzo settore a garanzia della semplificazione, della appropriatezza e della continuità della presa in carico da parte della rete dei servizi.

Considerata la necessità di garantire un presidio stabile di coordinamento e supervisione al fine di favorire il necessario supporto metodologico al lavoro delle equipe integrate, territoriali e/o ospedaliere, con la Del.Gr. n.2238 del 29/12/2021 si è provveduto alla costituzione del gruppo di lavoro regionale per il coordinamento e la supervisione della Rete regionale dei Servizi. Il gruppo di lavoro ha il compito di supportare le attività del Dipartimento "Promozione della Salute, del Benessere Sociale e Sport per Tutti" e del Dipartimento "Welfare" rispetto all'attuazione degli indirizzi di cui alla Del.G.r. n. 1878/2016 e alla Del.Gr. n. 1641/2020.

Obiettivo da raggiungere è anche quello dell'applicazione omogenea sul territorio regionale delle Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne che subiscono violenza (DPCM 24 novembre 2017), e l'attivazione di reti antiviolenza territoriali attraverso protocolli inter- istituzionali che coinvolgano anche l'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, in attuazione delle attività previste dall'art.24 dei LEA. Le Linee guida nazionali sono state recepite con Del. G.R. 1970/2018, con la quale è stata demandata ai Dirigenti delle Sezioni competenti la definizione degli indirizzi operativi in merito alle modalità applicative a livello regionale, con particolare riferimento all'avvio del percorso formativo destinato agli operatori dei Pronto Soccorso, da realizzarsi con modalità omogenee sul territorio regionale.

Infine, anche nell'ambito del ***Piano regionale delle Politiche familiari*** (DGR 220/2020), attualmente in fase di chiusura attuazione, è stato previsto l'intervento denominato "***Percorsi di prevenzione per neo coppie e neo genitori per promuovere la cultura del rispetto e della non violenza***", con la finalità di sensibilizzare e mantenere alta l'attenzione sul tema della violenza sulla donna in gravidanza come fattore di rischio e aggravante, e sugli effetti che la violenza può avere in termini di salute sia sulla madre che sul nascituro. Obiettivo specifico è anche quello di favorire la collaborazione e la multidisciplinarietà, in particolare tra i servizi antiviolenza attivi, in primis centri antiviolenza, e i Servizi di

accompagnamento della gravidanza, al fine di intercettare e affrontare situazioni di particolare fragilità e disagio, che emergono nel corso della gravidanza e nelle fasi successive al parto, ed eventualmente intervenire attraverso percorsi personalizzati di sostegno e di messa in protezione della madre e del bambino. L'intervento ha anche l'obiettivo prioritario di prevenire il fenomeno della violenza domestica attraverso il coinvolgimento anche degli uomini a cominciare dalla fase di costruzione della coppia e lungo il percorso di accompagnamento alla neogenitorialità. L'intervento, che partirà nel corso del 2024, si articola nelle seguenti attività:

- *incontri informativi e di sensibilizzazione sulla violenza di genere e domestica, da realizzarsi nell'ambito dei percorsi di preparazione al matrimonio, dei corsi pre-parto e post-parto*
- *definizione linee operative e strumenti per lo screening della violenza in gravidanza*
- *incontri di formazione specifica per le operatrici e gli operatori, in un'ottica interdisciplinare e di rete*

Nell'annualità 2022, Regione Puglia ha dato avvio a un'azione sinergica fra mondo sportivo e la rete antiviolenza nella consapevolezza dell'importanza dello sport sia nella formazione dei e delle giovani, sia per il suo ruolo di inclusione, che incoraggia l'incontro di culture diverse, facilita gli incontri e le relazioni e rappresenta un'incredibile risorsa educativa capace di veicolare messaggi positivi e inclusivi.

I due Assessorati allo Sport e al Welfare e i Centri antiviolenza, hanno stipulato un protocollo di Intesa biennale, con validità fine 2024, con C.I.P. Puglia, C.O.N.I. Puglia e Sport e Salute spa così da rendere sistematica e pervasiva l'attività di sensibilizzazione, informazione, comunicazione sul tema della violenza contro le donne.

In particolare, è stata avviata la campagna di comunicazione "**Allenati contro la violenza**", che consiste nella brandizzazione di eventi, già nei calendari delle diverse Federazioni sportive, e nella realizzazione di nuovi eventi sportivi che coinvolgono la popolazione e che saranno organizzati sul territorio regionale dai Centri antiviolenza e dalle associazioni sportive dilettantistiche.

Nel 2023, grazie ai 36 eventi realizzati con le associazioni sportive, che hanno visto la presenza dei CAV pugliesi, sono stati raggiunti oltre 30.000 sportivi, fra atleti e spettatori, un grande traguardo che ha avuto come effetto immediato l'incremento di circa il 30% di donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza.

La campagna prosegue anche per tutto il 2024, puntando però su tre direttrici:

- la prima, a regia regionale, rivolta al mondo scolastico non coinvolto nell'anno precedente. Con Sport e Salute spa, deputato per il MIUR a promuovere lo sport nelle scuole, sono stati individuati quali eventi per dare

continuità alla campagna "le competizioni scolastiche regionali" regionali che si terranno fra aprile e maggio 2024 e che riguardano circa 20 discipline fra cui basket, rugby, volley, tennis da tavolo, karate ecc. La partecipazione è riservata a studenti/studentesse delle istituzioni **scolastiche** secondarie di primo e secondo grado classificati/te ai primi posti nelle competizioni provinciali. Si tratta di veri e propri eventi organizzati in palazzetti o strutture sportive con presenza di numerosi studenti in qualità di atleti;

- la seconda, sempre a regia regionale, rivolta al mondo sportivo agonistico con la selezione di max una dozzina di eventi di grande richiamo, in perfetta continuità con il 2023;
- la terza, su iniziativa del/dei CAV, che in autonomia decide/dono di prendere parte ad eventi sportivi di rilievo, anche questa già sperimentata con successo nel primo anno.

2.20.7 Le politiche regionali per il sostegno del terzo settore

Negli ultimi anni molto è cambiato, e molto altro sta ancora mutando, nel mondo del Terzo Settore in Italia. La Riforma del Terzo Settore è il testo di legge (l.n. 106/2016) che riordina tutto il mondo del no Profit, ridisegnandone i profili identitari e creando la nuova figura degli Enti del Terzo Settore (ETS). Il Codice del Terzo Settore (D.lgs.117/17 e s.m.i.) che, assieme ai decreti attuativi, mette assieme, rivedendole e aggiornandole, tutte le norme del settore, introduce sostanziali novità tra cui il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), i nuovi rapporti con la pubblica amministrazione e l'acquisizione della personalità giuridica, nuove disposizioni fiscali e in materia di trattamento delle risorse umane e molto altro ancora. Per passare dai pronunciamenti di principio delle leggi, alle pratiche amministrative, per sostenere le associazioni e i Comuni in questo complesso percorso che vede impegnati associazioni ed enti locali per molto tempo, la Regione Puglia ha messo in atto una seriedi azioni:

A. Il tavolo regionale per l'attuazione della riforma del terzo settore

Nel luglio 2017, prima ancora che fosse pubblicato il Codice del Terzo Settore, venne convocata una prima riunione per discutere i contenuti del Codice di imminente pubblicazione. Da quel primo incontro nacque il Tavolo regionale per l'attuazione della Riforma del Terzo Settore di cui fanno parte Forum Terzo Settore, tutti i Centri di Servizio al Volontariato, le reti di associazioni maggiormente rappresentative sul territorio regionale. Il tavolo ha una doppia componente, in sede politica e tecnica e ha il compito di governare, rispettivamente con indirizzi e strumenti, la riforma in Puglia. Istituito poi formalmente nel gennaio 2018 (A.D. 12/2018), il Tavolo ha supportato il lavoro di associazioni e Comuni con tre circolari, la prima per gestire la fase transitoria delle modifiche richieste dalle leggi nazionali, la seconda per fornire

indirizzi puntuali nelle modifiche statutarie per la trasformazione in ETS delle associazioni già operanti e attive in Puglia, la terza per fornire ragguagli tecnici sulla gestione immediatamente precedente la trasmigrazione nel RUNTS. In questo secondo lavoro, allegati alle Linee Guida regionali per gli adeguamenti statutari, ci sono anche gli schemi di statuto modelli da adottare, proprio al fine di facilitare il compito a tutti gli addetti ai lavori. Il Tavolo ha preso parte nel corso del 2023 alla stesura del Codice regionale del Terzo Settore, adeguato ai dettati normativi nazionali tracciando le linee unitarie per comporre il profilo di questo variegato mondo, il Terzo Settore. Il disegno di legge è attualmente all'attenzione del Consiglio Regionale.

B. I programmi regionali per il sostegno e lo sviluppo del terzo settore pugliese

In materia di interventi per il sostegno e lo sviluppo del Terzo Settore significativa è la programmazione attuata dalla Regione Puglia in sede di Programma regionale denominato PugliaCapitaleSociale 3.0. Il predetto programma è diretto a sostenere attività di interesse generale, promosse da Organizzazioni di Volontariato (OdV) iscritte nel registro regionale, Associazioni di Promozione Sociale (APS) iscritte nel registro regionale e/o nazionale e Fondazioni del Terzo settore iscritte all'anagrafe delle ONLUS, nelle more dell'operatività del RUNTS, in attuazione degli Accordi di programma 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024 e, al contempo è finalizzato alla concessione e l'erogazione di contributi ad ODV, APS e Fondazioni del Terzo settore per fronteggiare la situazione di difficoltà connesse alla sospensione o implementazione delle attività per effetto delle disposizioni legate all'esigenza di contenere la diffusione del contagio da COVID-19 (in proposito di veda le l'A.D. n. 5 del 19/10/2021).

Le iniziative oggetto dell'Avviso PugliaCapitaleSociale 3.0 riguardano lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.lgs. 117/2017.

La Linea A (progetti) ha riguardo della capacità delle organizzazioni di terzo settore di produrre capitale sociale.

La Linea B (iniziative), invece, sostiene le attività ordinarie delle associazioni che, nel corso del 2020 e del primo semestre 2021, per effetto delle disposizioni legate all'esigenza di contenere la diffusione del contagio da COVID-19, abbiano faticato a porre in essere, in condizioni di continuità, le attività ordinarie loro ascrivibili.

Su 78 istanze presentate sulla Linea B, 71 sono state ammesse. I progetti sono stati tutti saldati nell'anno 2022, per un ammontare complessivo di € 417.591,17.

L'avviso ha stabilito due finestre temporali sulla Linea A (30/11/2021-30/12/2021 e 03/02/2022-03/03/2022) per un totale di beneficiari su prima finestra di n. 91 enti per un importo complessivo finanziato di € 3.467.412,50 e di n. 160 beneficiari per un importo complessivo finanziato di € 5.958.708,98 (seconda finestra).

I progetti della prima finestra hanno avuto avvio nell' autunno 2022, i progetti ammessi sulla seconda finestra ha avuto avvio nei primi mesi del 2023, tutti con un cronoprogramma previsto di 18 mesi. Pertanto gli anni 2023-2024-2025 saranno caratterizzati dalla fase di attuazione e realizzazione delle proposte progettuali. I progetti saranno rendicontati al Ministero a partire dalla fine del 2024 e fino al 2025. Con A.D. n. 163 del 31/01/2023 è stata aperta la terza finestra temporale della Linea A dell'avviso PugliaCapitaleSociale 3.0 (07 febbraio 2023 - 10 marzo2023) finanziata a valere sulle risorse assegnate con accordo di programma 2022-24. Sono pervenute 252 istanze che sono state valutate dalla Commissione nominata.

Delle 252 istanze pervenute sulla terza finestra n. 115 sono state finanziate con il "Fondo per il supporto e finanziamento di progetti e attività di interesse generale promossi da enti del terzo settore" (art. 10 l.r n.34 del 30/11/20232023 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023–2025"). Il Fondo costituito ammonta a € 4.250.000,00.

Per il 2025 si prevede di aprire ulteriori finestre temporali a valere sui successivi Accordi di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.da valutare

C. L'ufficio regionale del R.U.N.T.S.

Il registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS) è una delle più importanti novità previste dal Codice del Terzo settore (CTS). Il decreto n. 106 del 15 settembre 2020 disciplina il funzionamento del Registro che sostituisce i preesistenti registri regionali; in particolare, le procedure di iscrizione e cancellazione degli enti, la loro migrazione da una sezione all'altra, la tipologia di documenti da presentare per l'iscrizione, la modalità di deposito degli atti e di trasmigrazione degli enti, le regole di gestione del registro e il funzionamento dei relativi uffici, le modalità di comunicazione con il Registro delle imprese. In Puglia nel giugno 2019 è stato istituito (A.D. 554/2019) l'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo Settore (art. 45 del D.lgs. 117/17 e smi.). La DGR 1147/2021, nuovo modello organizzativo prevede un investimento delle sedi distaccate degli uffici regionali, le unità operative distaccate (in sigla UOD), sia con il personale già in carico agli uffici, sia con le nuove professionalità a supporto delle competenze preesistenti e derivanti dall'accordo con l'Agenzia ARTI. L'ufficio regionale del RUNTS, pur operando in maniera coordinata su tutto il territorio regionale, è collocato nelle sedi di Lecce (per gli enti delle province di Lecce, Brindisi e Taranto), di Bari (per gli enti della provincia di Bari) e di Foggia (per gli enti delle province di Foggia e BAT). I dati sulle nuove iscrizioni al RUNTS mostrano un significativo interesse rispetto al "nuovo" terzo settore, così come disegnato dalla riforma del 2017. Le istanze di iscrizione di "nuovi" ETS avanzano al ritmo di circa 120 al mese, mentre sono mediamente 70 le iscrizioni mensili. Ciononostante, una semplificazione del procedimento di iscrizione è ancora possibile e alcune procedure potrebbero essere

limate e ricalibrate in ragione di una maggiore e migliore accessibilità degli enti di terzo settore al RUNTS. A partire dall'autunno 2023 si consoliderà nel RUNTS, in maniera definitiva, l'assetto delle organizzazioni che, per effetto della trasmigrazione, ossia del processo di trasferimento dai preesistenti registri regionali al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, hanno completato l'iter con l'iscrizione. Resta ancora inapplicata tutta la parte della riforma del Terzo Settore che fa riferimento alla fiscalità degli ETS: nuovo modo di considerare la commercialità di settori di attività dell'ente, nuovo modo di considerare la commercialità dell'ente, nuovi regime di calcolo forfettario dell'IRES per ODV e APS e semplificazioni lato IVA, nuovo regime di calcolo forfettario dell'IRES per gli ETS, regime fiscale per determinate attività di APS e ODV. Affinché si realizzi è necessaria l'autorizzazione della Commissione Europea di alcune parti relative ai regimi fiscali di favore delle attività commerciali degli enti del terzo settore di natura non commerciale. Solo il verificarsi di questa condizione farà partire, dal 1° gennaio successivo, a pieno regime il Codice del terzo settore anche per la parte fiscale. Di ulteriore sviluppo la disciplina dei controlli che spettano all'Ufficio regionale del RUNTS. I controlli sono attribuiti a enti e amministrazioni differenti. La principale funzione di controllo è esercitata ai sensi dell'articolo 93 CTS dall'ufficio regionale del Registro il quale accerta: a) la sussistenza e la permanenza dei requisiti necessari all'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore; b) il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale; c) l'adempimento degli obblighi derivanti dall'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore. L'ufficio regionale del Registro potrà esercitare la sua attività di controllo anche attraverso accertamenti documentali, visite e ispezioni, d'iniziativa, periodicamente o in tutti i casi in cui venga a conoscenza di atti o fatti che possano integrare violazioni del Codice del terzo settore, anche con riferimento al perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale.

Molta strada ancora va percorsa nell'obiettivo di rendere pienamente attuativa la Riforma del Terzo Settore e dunque tutte le funzionalità del RUNTS. L'aspetto centrale del RUNTS è parzialmente realizzato. Esso infatti "è pubblico ed è reso accessibile a tutti gli interessati in modalità telematica" (art. 45, c. 2 del CTS) e, con il decreto ministeriale istitutivo, sono state dettate "regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione e la gestione (…) finalizzate ad assicurare l'omogenea e piena conoscibilità su tutto il territorio nazionale degli elementi informativi" di ciascun ente. Si tratta quindi di un livello di trasparenza assai elevato, assicurato mediante una forma di pubblicità sul piano nazionale, che, nell'ambito del terzo settore, rappresenta un'assoluta novità, la cui efficacia potrà pienamente esplicarsi a conclusione dell'implementazione dell'intero disegno organizzativo degli Uffici regionali del RUNTS.

2.21 Le infrastrutture per la mobilità: programmazione, attuazione e gestione

L'attività di programmazione degli interventi infrastrutturali e la gestione volta alla realizzazione degli stessi mirano a dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti (PRT) approvato con legge regionale n. 16/2008, al secondo Piano Attuativo, relativo al quinquennio 2015-19, nonché al terzo Piano Attuativo adottato con DGR n. 754 del 23.05.2022, attraverso risorse finanziarie pubbliche di varie fonti (FAS 2000/2006, FSC 2007/2013, FSC 2014/2020, PO FESR 2007/2013, POR Puglia 2014/2020, PON 2007/2013, nuovo ciclo di programmazione 2021/2027, PNRR e Fondo Complementare, altre risorse nazionali).

POTENZIAMENTO FERROVIARIO DI PERSONE E MERCI

Tra i programmi prioritari sulla rete ferroviaria di interesse nazionale si riportano nello specifico gli interventi ferroviari relativi alla Regione Puglia, recepiti nel Piano Attuativo 2021 - 2030 adottato:

- La sistemazione del nodo ed il potenziamento di Bari Sud, e Bari Nord;
- Direttrice Adriatico-Jonica, Upgrading infrastrutturale e tecnologico;
- Direttrice Adriatico-Jonica, Adeguamento e velocizzazione Bologna-Lecce; raddoppio Termoli-Lesina;
- Direttrice Napoli-Bari: Raddoppio e velocizzazione CancelloFrasso- Telesino-Vitulano-Apice ed Orsara-Bovino-Cervaro; nuova tratta di valico Apice-Orsara; integrazione linea CancelloNapoli con AV/AC;
- Direttrice Napoli-Bari: Upgrading tecnologico ed infrastrutturale itinerario Napoli-Bari-Lecce/Taranto;
- Direttrice Salerno-Reggio Calabria; Velocizzazione BattipagliaPotenza-Metaponto-Taranto.

Altri interventi proposti nell'ambito del PNRR per ridimensionare il gap infrastrutturale esistente tra le Regioni del Centro-Nord e il Mezzogiorno del Paese all'interno del programma Upgrading, Elettrificazione e resilienza al Sud sono:

- Elettrificazione Barletta – Canosa;
- Bari Lamasinata (Fase 2020-2026);
- Linea ferroviaria Potenza – Foggia – ammodernamento;
- Potenziamento collegamenti Brindisi: nodo intermodale e aeroporto;
- Potenziamento collegamenti Taranto: Porto, Stazione ferroviaria, Taranto-Brindisi;
- Pescara-Foggia.

Nell'ambito delle risorse regionali a valere sul PSC (FSC 2014-2020 - Patto per lo sviluppo della Regione Puglia) è stato finanziato l'intervento 'Nuova stazione Taranto-Nasisi con terminal intermodale passeggeri ferro-gomma, situata lungo la

linea ferroviaria Taranto-Brindisi gestita da RFI. L'opera finanziata per complessivi 22 milioni di euro, vede come soggetti attuatori la stessa RFI per la parte infrastrutturale ferroviaria e la Provincia di Taranto per la parte infrastrutturale stradale. L'avvio della realizzazione è prevista nel corso del 2024.

Con riferimento alla linea **Bari - Barletta** gestita dalla società **Ferrotramviaria S.p.A.**, di particolare rilievo è il completamento del Grande Progetto *"Adeguamento area metropolitana Nord Barese"*, finanziato con risorse pari a 145 milioni di euro (FESR 2014-2020, Asse VII, Azioni 7.1), riassumibile nella realizzazione del Raddoppio della linea ferroviaria tra Corato e Andria, comprensiva del sistema di sicurezza SCMT, nell'interramento della linea ferroviaria in abitato di Andria, nell'interconnessione con la linea RFI in Barletta attraverso la realizzazione del secondo fronte di stazione su via V. Veneto e la realizzazione di un parcheggio di scambio presso la stazione di Fesca in località S. Girolamo a Bari. A tal riguardo si prevede il termine dei lavori suddetti entro il primo semestre del 2024 e successiva entrata in esercizio.

Riguardo all'Intervento **"*Prolungamento tratta metropolitana Bari – San Paolo fino a stazione «delle Regioni»*"**, a valere sulle risorse FSC 2014-2020. Delibera CIPE 54/2016 - Asse Tematico C, di cui Ferrotramviaria S.p.A. è soggetto attuatore, nel corso del 2023 saranno eliminati i tralicci e la linea elettrica ad alta tensione nel cuore del quartiere Cecilia, area densamente popolata del Comune di Modugno, al fine di consentire l'interramento dell'elettrodotto esistente, nell'ambito del progetto di "Prolungamento della linea metropolitana da stazione Cecilia a stazione Delle Regioni". L'opera infrastrutturale di realizzazione di una galleria ferroviaria per il prolungamento della linea metropolitana, che include, come detto, l'attività preliminare di interramento dell'elettrodotto, dovrà essere aggiudicata entro giugno 2023 con la conseguente realizzazione dei lavori nel triennio 2024-2026.

A dicembre 2022, con riferimento all'intervento ***"Realizzazione del sottopasso veicolare e pedonale in corrispondenza del PL al km 16+524 della linea ferroviaria Bari-Barletta sito in via S. Spirito – Bitonto",*** con importo totale pari a 10 milioni di euro, a valere per 7 milioni sui fondi FSC Infrastrutture 2014-2020 delibera CIPE n. 98/2017 Asse C e per 3 milioni su risorse del bilancio regionale, è stata approvata la proposta di aggiudicazione.

Con Atto Dirigenziale n. 21 del 03/03/2023 la Sezione Infrastrutture per la Mobilità della Regione Puglia ha provveduto a dichiarare la Pubblica Utilità. Attualmente l'intervento è in fase di aggiudicazione definitiva, l'avvio dei lavori si prevede possa avvenire già a partire dal mese di giugno 2023 per una durata di 500 giorni, ricadente nel triennio 2024-2026. Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un'opera che consente la soppressione del passaggio a livello della linea Bari-Barletta delle Ferrovie del Nord Barese, ubicato a Bitonto, alla progressiva

ferroviaria Km16+524, che collega la città con la SP91 Bitonto – S. Spirito. Detto intervento consiste nella costruzione di un collegamento viario tra la strada provinciale SP91 e Via Francesco Santoruvo, sottopassando la linea ferroviaria in corrispondenza dell'attuale P.L. e Viale Papa Giovanni XXIII.

Per quanto attiene alla linea ferroviaria Bari – Matera gestita dalla società **Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.**, l'intervento *"Potenziamento e velocizzazione della linea ferroviaria Bari-Matera e tratta metropolitana Toritto-Bari"* finanziato con delibera CIPE n. 62/2011 per un importo pari a 46 milioni di euro si concluderà nel triennio 2024/2026.

Nel corso del 2022 è stata attivata la procedura di riprogrammazione con l'Autorità di Gestione del Piano Sviluppo e Coesione presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso la quale è stato possibile finanziare, con risorse riconducibili alla Delibera CIPE 98/2017, l'intervento di "*Realizzazione della fermata ferroviaria di Bari Sant'Andrea, alla progressiva km 5+360 della linea ferroviaria Bari Matera. Realizzazione di un tratto di raddoppio ferroviario, dal km 4+850 al km 5+490 della linea Bari – Matera*" e la "*Realizzazione di un sovrappasso stradale per l'eliminazione del Passaggio a Livello ubicato alla progressiva km 3+885 della linea ferroviaria Bari Matera (Sovrappasso strada Santa Caterina)*". Inoltre, con la medesima procedura di riprogrammazione si è garantita copertura finanziaria per 28,5 M€ all'intervento raddoppio ferroviario tratta Grumo Appula/Toritto con risorse di cui alla Delibera CIPE 54/2016. Nel 2023 si completerà la progettazione e si prevede che i lavori saranno realizzati nel triennio 2024/2026.

Il "*Raddoppio ferroviario tratta Palo del Colle - Grumo Appula*" a valere sulle risorse Comma 95 Legge 145/2018 (DM 182/2020) è stato riprogrammato per un importo pari a circa euro 21 milioni, anche per questo intervento si prevede la realizzazione dei lavori nel triennio 2024/2026.

Con riferimento alle linee gestite dalla società **Ferrovie del Sud Est S.r.l.** nel triennio 2024/2026 proseguiranno:

- i lavori della c.d. "Bretella ferroviaria Sud Est barese" (co-finanziata con risorse POC 2007-2013 e FSC 2014-2020 - Patto per lo sviluppo della Puglia per un importo complessivo di circa 125 milioni di euro). L'opera consentirà di potenziare ulteriormente la linea ferroviaria Bari - Taranto e di ottimizzare l'efficienza della tratta che si sviluppa nell'area suburbana della città di Bari mediante l'interramento di parte della linea, in corrispondenza dei centri urbani di Triggiano e Capurso, dove è prevista la realizzazione di nuove stazioni sotterranee, di impianti di sicurezza e segnalamento necessari alla circolazione ferroviaria, di opere d'arte;
- i lavori della "Metropolitana di superficie Martina/ Lecce/ Gagliano. Elettrificazione ed eliminazione PL" per 130 milioni di euro, che prevede opere di

elettrificazione e adeguamento tecnologico o, ove possibile, soppressione, di passaggi a livello. Con decreto ministeriale 23 settembre 2021, n. 364, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha stanziato ulteriori 50 milioni di euro finalizzati al completamento dei lavori sulle tratte Zollino-Gagliano e Maglie-Otranto, per i quali è prevista, entro il primo semestre del 2023, la sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e FSE.

INTERVENTI TECNOLOGICI PER LA SICUREZZA FERROVIARIA

Gli interventi del POI Sicurezza finanziati con delibera CIPE n. 54/2016 – PSC pari a € 114,740 (Ferrotramviaria S.p.A. euro 27,49 milioni, Ferrovie del Gargano euro 11,950 milioni, Ferrovie Sud Est euro 75,300 milioni) saranno completati nel triennio 2024/2026.

Inoltre il D.M. 1 febbraio 2018, n. 30, rettificato dal D.M.6 agosto 2018 n. 361, recante il "Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinato ad interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse alla rete nazionale" ha assegnato alla Regione Puglia risorse complessive pari a 21,89 milioni di euro per le ferrovie non interconnesse, rappresentate in Puglia da Ferrovie Appulo Lucane per cui è stato predisposto uno specifico programma di interventi che vedrà il suo completamento nel triennio 2024/2026.

Con le risorse del ciclo di programmazione 21/27 e con le risorse del PNRR si completeranno gli interventi tecnologici per la sicurezza ferroviaria sull'intera rete delle ferrovie interconnesse (Ferrotramviaria, Ferrovie del Sud-Est e Ferrovie del Gargano). Si perseguirà così l'obiettivo di incrementare significativamente il livello di sicurezza del trasporto ferroviario e i meccanismi di allocazione della capacità ferroviaria con un auspicabile recupero di tracce orarie potenzialmente competitive, proprio sulle relazioni ad alta frequentazione.

PIANI URBANI PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE (PUMS)

Tra gli obiettivi del Piano Regionale dei Trasporti (PRT – LR 16/2008) vi è quello di *"contribuire al miglioramento generale delle condizioni ambientali e attualizzare politiche di mobilità sostenibile, promuovendo ulteriormente le relative misure, metodi e strumenti e avviando una concreta collaborazione per la standardizzazione e la promozione in Puglia dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile".*

Per il triennio 2024-2026 si proseguirà nell'attività di gestione, attuazione e supporto in favore dei comuni che stanno redigendo i PUMS finanziati a seguito

degli Avvisi pubblici di cui alle DGR n.2104 del 21.11.2018 (Aree Interne), DGR n. 2032 dell'11.11.2019 e DGR n. 1438 del 24.10.2022.
Inoltre, sempre in coerenza con l'attività svolta fino ad oggi a sostegno dei Comuni per la redazione dei PUMS, si procederà nell'assegnazione dei contributi regionali secondo l'elenco approvato con atto dirigenziale n. 162 del 12.12.2022, a seguito dell'Avviso pubblico di cui alla DGR n. 1438 del 24.10.2022.
Infine in merito ai Comuni di Pulsano, Leporano, Sava e Lizzano, i cui PUMS sono stati finanziati con L.R. n. 16/2018 (art. 108), si prevede nel triennio 2024-2026 la conclusione della procedura, con l'approvazione definitiva di tali Piani da parte dei competenti enti locali.
Il nuovo PA 2021-2030 adottato con la citata DGR n. 754 del 23.05.2022 fornisce una serie di indicazioni generali da demandare agli Enti Locali per cercare di coordinare e uniformare le soluzioni per risolvere le criticità da approfondire a livello urbano, come ad esempio: BRT, uso urbano della ferrovia, nodi di scambio ferro-gomma-bici, decarbonizzazione del parco autobus, raccordo tra rete ciclabile regionale e la rete ciclabile principale in campo urbano, ciclostazioni, ITS e infomobilità, interventi di logistica urbana sostenibile.

PROGRAMMAZIONE, PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITÀ ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO ATTUATIVO 2021-2030.

Per quanto attiene alle attività di pianificazione e programmazione nel corso del triennio 2024-2026 si prevede di approvare definitivamente il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2021-2030, avviandone così l'attuazione attraverso la progettazione e realizzazione dei singoli interventi previsti secondo i relativi orizzonti temporali e la disponibilità dei finanziamenti.
Con riferimento alle attività di programmazione di specifici interventi, si fa cenno alla riprogrammazione/rimodulazione di alcuni degli interventi stradali e ferroviari previsti dalla Delibera CIPE n. 54/2016 e successivi addendum che, per ragioni diverse (riformulazione quadri economici a seguito di prescrizioni nell'ambito dell'iter autorizzativo, aggiornamento prezzi di cui al nuovo Prezziario Regionale 2022, mutato quadro esigenziale del soggetto attuatore, criticità nel conseguimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022), sono state oggetto di una complessiva revisione, che ha visto numerose interlocuzioni, di tipo tecnico e amministrativo, sia a livello locale, con gli enti territoriali competenti, che a livello centrale con i diversi Ministeri.
Rispetto agli interventi ferroviari, finanziati con risorse a valere sul PSC (FSC 2014-2020) – Patto per lo sviluppo della Regione Puglia, considerate le stringenti

tempistiche dettate dal legislatore, in merito all'acquisizione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, sono state riprogrammate le risorse stanziate con D.G.R. n. 1421/2020, finalizzate alla soppressione di passaggi a livello lungo la linea regionale gestita da Ferrovie del Sud Est. Tali risorse sono state destinate a interventi analoghi in corso di realizzazione sulla linea Bari-Taranto, gestita da Ferrovie del Sud Est, e sulla linea Bari-Barletta, gestita da Ferrotramviaria.

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI STRADALI

Per il triennio 2024-2026, per quanto riguarda le strategie di intervento sulla rete stradale primaria ed extraurbana principale, si farà riferimento al PA 2021-2030 (la cui proposta di aggiornamento è stata adottata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del 23.05.2022).

Il medesimo Piano conferma l'intento di trasformazione del corridoio SS16-SS613 in viabilità con caratteristiche autostradali. La SS16 Bis a sud di Bari costituisce un itinerario obbligato per tutti i collegamenti tra la viabilità autostradale e le province di Brindisi e Lecce, e presenta in alcuni tratti ricorrenti fenomeni di congestione e incidentalità, acuiti durante la stagione estiva per gli spostamenti giornalieri verso le principali mete turistiche a sud della città di Bari.

È in corso l'iter autorizzativo su PFTE della variante SS 16 tronco tra Bari e Mola, proseguirà l'intervento già finanziato di ANAS di riqualificazione delle tratte prioritarie del corridoio tra Mola di Bari e Lecce.

Il piano attuativo prevede l'adeguamento della SS16 tra Mola e Fasano a sezione di tipo A con corsia dinamica e la messa in sicurezza della tangenziale di Brindisi. Tali tratte infatti sono oggetto di congestione ricorrente del traffico stradale con decadimento del livello di servizio e di frequenti incidenti. Infine, nel lungo periodo, verrà adeguato a caratteristiche autostradali tutto il restante tratto del corridoio fino a Lecce. Il Piano Attuativo propone una serie di interventi finalizzati a creare le condizioni per riorientare il traffico, a partire da quello dei mezzi pesanti, in modo da sgravare alcune delle tratte più congestionate e soggette ad incidentalità, della SS16.

La realizzazione del potenziamento del collegamento tra la SS.16 e il casello di Bitonto, quella del nuovo casello di Bari Nord, del collegamento stradale tra questo ultimo e la SS96, e la Camionale, costituiscono un sistema che ha l'obiettivo di creare le condizioni infrastrutturali per un reindirizzamento dei flussi, soprattutto dei mezzi pesanti, dalla SS16 verso l'autostrada, configurandosi anche come nuova porta d'accesso per raggiungere il porto di Bari, l'interporto Regionale e l'Aeroporto di Bari, direttamente dalla viabilità autostradale, decongestionando i tratti più critici della tangenziale di Bari. Nella stessa ottica, il ripristino delle rampe di collegamento

diretto tra il tratto terminale della viabilità autostradale e la SS.106 dir, unito al completamento funzionale e messa in sicurezza del tratto conclusivo della SS100 con immissione sulla nuova arteria SS106dir/SS7 nei pressi di Palagiano, sono interventi ritenuti prioritari dal Piano.

Il PA 2021- 2030 ripropone quanto già previsto dal PA 15 – 19 e relativo alla necessità di implementazione di un sistema ITS in grado di monitorare il traffico e gestire situazioni di "emergenza" che dovessero verificarsi sulla rete stradale, e che abbia come primo e prioritario campo di applicazione il corridoio costituito dall'autostrada, dalla SS16 e dalla SS100.

Quest'azione rappresenta infatti una efficace misura di accompagnamento per il corretto uso della rete e il pieno sfruttamento della capacità stradale. Infine, nell'ambito della medesima strategia, il PA, nel lungo periodo, conferma la prospettiva di realizzazione dell'antenna autostradale di collegamento tra la A14 e la nuova variante di Mola, finalizzato a scaricare integralmente la tangenziale di Bari da tutto il traffico (improprio) di lunga percorrenza e di collegamento tra le province di Brindisi e Lecce con la rete autostradale.

AREE INTERNE

Nell'ambito dell'Azione 7.2 del POR puglia 2014/2020, sono stati attribuiti 5 milioni di euro all'Area Interna Alta Murgia per la realizzazione dell'intervento Strada Provinciale 4 (ex SP 230) Canosa di Puglia – Spinazzola. Nel corso del 2023 si è proceduto all'acquisizione di tutti i pareri e allo stato attuale l'intervento risulta aggiudicato e in fase di adeguamento del Progetto Definitivo alle prescrizioni scaturite dalla Conferenza dei Servizi. Nel corso del triennio 2024/2026 saranno completati i lavori di realizzazione.

Ulteriori 10 milioni di euro sono stati attribuiti all'Area Interna Sud Salento sempre nell'ambito dell'Azione 7.2. per la realizzazione dell'intervento Pianificazione e progettazione del potenziamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari dell'area interna Sud Salento-Capo di Leuca – Perfezionamento dell'accessibilità nei centri urbani attraversati dal trasporto a domanda (TAD) ed eliminazione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete - Azione 1 "Fluidificazione e nuova configurazione dello spazio stradale" - Azione 2 "*Costruzione della rete ciclo-pedonale*" - Azione 3 "*Fermate evolute del trasporto a domanda (TAD) – Infomobilità, mobilità condivisa*". Nel corso del 2023 è stato acquisito il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica e saranno espletate le procedure per l'appalto integrato. Nel corso del triennio 2024/2026 saranno completati i lavori di realizzazione.

AEROPORTI

Per il triennio 2024-2026 si prevede l'attuazione e la conclusione dei seguenti interventi a valere sul FSC 2007-2013:

- "Aeroporto di Taranto Grottaglie – Riassetto funzionale dell'aerostazione passeggeri", il cui importo complessivo è pari a circa 10 milioni di euro (di cui 8M€ a valere su FSC 2007-2013 e 2M€ a carico di Aeroporti di Puglia) e di cui è stato aggiudicato in data 27.10.2022 l'appalto integrato per la redazione del progetto esecutivo e la realizzazione dei lavori.
- "Aeroporto di Taranto Grottaglie: progetto di fattibilità dello spazioporto – infrastruttura strategica nazionale del settore Aerospaziale" il cui importo è pari a circa 1,6M€ e il servizio di ingegneria risulta affidato in data 13.12.2022;
- "Aeroporto di Brindisi - Rifacimento piazzali di sosta aeromobili e relativa viabilità connessa" per un importo complessivo pari a circa 16,7M€, lavori attualmente in corso.

In generale il triennio 2024-2026 vedrà la Regione Puglia impegnata nell'attuazione di quanto previsto dalla programmazione dei fondi 2021-2027 relativamente al miglioramento della sicurezza negli aeroporti esistenti, al miglioramento dell'accessibilità alle aerostazioni e dell'intermodalità aereo-ferro-gomma-mare, nonché nell'attuazione della strategia di "diffusione e specializzazione" riferita alla Rete Aeroportuale pugliese.

IL NUOVO CICLO DI PROGRAMMAZIONE

a) PNRR e Fondo Complementare al P.N.R.R.

Il nuovo ciclo di programmazione di investimenti si è avviato nel 2021 attraverso i decreti del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 363 del 23 settembre 2021 (Piano nazionale complementare al PNRR) e 364 del 23 settembre 2021 (Legge n. 145/2018 art. 1 comma 95), n. 439 del 9 novembre 2021 (PNRR) e la nuova programmazione settennale dei fondi europei (2021-2027).

Con Decreto Direttoriale n. 225 del 12 luglio 2022 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stato disposto il finanziamento degli interventi previsti dal riparto di cui al Decreto Ministeriale 9 novembre 2021, n. 439 (PNRR), ovvero:

- Ferrovie del Sud Est: Potenziamento infrastruttura ferroviaria linea Bari-Taranto, con importo totale pari ad euro 86,5 milioni;
- Ferrovie del Sud Est: Completamento attrezzaggio SCMT/ERTMS su restante rete, con importo totale pari ad euro 130,8 milioni;
- Ferrovie del Sud Est: Realizzazione HUB intermodali e riqualificazione delle

stazioni, con importo totale pari ad euro 165 milioni.

Entro il 30 giugno 2023 dovranno essere predisposti i progetti definitivi delle opere ed entro il 31 dicembre 2023 dovranno essere acquisite dal Soggetto Attuatore di secondo livello, FSE, le obbligazioni giuridicamente vincolanti.

Gli interventi a valere sul Fondo Complementare al P.N.R.R. sono i seguenti:

- F. Appulo Lucane: Linea Bari - Matera: rinnovo armamento tratta Bari Centrale - Bari Scalo dalla progr. Km 0+000 alla prog. km 1+809, con importo totale pari ad euro 1.002.000,00;
- F. Appulo Lucane: Interramento linea ferroviaria FAL nell'ambito urbano della città di Modugno - secondo stralcio funzionale dalle progressive km 8+834 ÷ 10+750 della linea Bari - Matera, con importo totale pari ad euro 23,5 milioni;
- F. Appulo Lucane: Lavori di ristrutturazione edilizia e adeguamento tecnologico - stazione di Altamura prog. Km 48+345 (linea Bari - Matera), con importo totale pari ad euro 1 milione;
- Ferrovie Nord Barese: Sostituzione della travata metallica al km 1+897 della linea Bari - Barletta, con importo totale pari ad euro 1,45 milioni;
- Ferrovie Nord Barese: Rinnovo del binario esistente della tratta Corato - Andria, con importo totale pari ad euro 12 milioni;
- Ferrovie Nord Barese: Raddoppio della tratta Andria - Barletta, con importo totale pari ad euro 45 milioni.

I suddetti interventi dovranno essere ultimati nel primo semestre del 2026.

b) POR FESR REGIONE PUGLIA 2021/2027

La nuova programmazione PO FESR 21/27 in materia di infrastrutture dedicate alla mobilità di persone e merci è stata sviluppata nell'ambito della priorità 4 - Obiettivo specifico: RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera (FESR).

Si prevede di attuare le seguenti azioni:

- **Azione 4.1 "Garantire un'adeguata accessibilità da tutto il territorio regionale alla rete Ten-T"**

  Gli interventi previsti interessano esclusivamente la rete di rango regionale (ferroviaria e stradale) non appartenente alla Rete Ten-T. Con la presente azione si intende garantire un'adeguata accessibilità da tutto il territorio regionale alla rete core e comprensive e ai relativi nodi (ferroviari, portuali e

aeroportuali), nonché alle principali stazioni ferroviarie regionali non appartenenti alla Rete Ten-T.
In particolare sono previste le seguenti tipologie di intervento di competenza della Sezione Infrastrutture per la Mobilità:

- Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie del sistema regionale;
- Nodi di interscambio;
- Potenziamento dei collegamenti verso ed entro le “aree interne”.

- **Azione 4.2 “Garantire la sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e aeroportuali” -**
  Il Programma interviene per rafforzare i livelli di sicurezza delle principali infrastrutture di trasporto ferroviario e aeroportuale, con particolare riferimento ai seguenti interventi:

  - Completamento dei sistemi di sicurezza sull’intera rete ferroviaria regionale
  - Messa in sicurezza e/o eliminazione dei passaggi a livello sull’intera rete ferroviaria regionale
  - Miglioramento della sicurezza negli aeroporti esistenti.

- **Azione 4.3 “Sviluppare e migliorare la mobilità regionale per mare attraverso azioni di potenziamento e nuova infrastrutturazione della rete dei porti pugliesi”**
  Sarà possibile finanziare la realizzazione di opere che interesseranno esclusivamente i porti minori, esclusi dalla Rete TEN-T (Monopoli, Barletta, Manfredonia) e che saranno limitate alle infrastrutture necessarie per assolvere agli obblighi di servizio pubblico per assicurare la continuità territoriale.
  In particolare sono previste le seguenti tipologie di intervento:

  - i collegamento di "ultimo miglio": ovvero la realizzare di efficaci collegamenti tra le aree portuali e industriali e la rete infrastrutturale ferroviaria e stradale facente parte delle reti di trasporto principali, così da consentire ai distretti produttivi di ridurre tempi e costi nella logistica;
  - gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza della navigazione e le opere di mitigazione ambientale;
  - le opere di riqualificazione e rifunzionalizzazione delle dotazioni infrastrutturali portuali.

2.22 Il trasporto pubblico locale e intermodalità

Nel solco del percorso programmatorio tracciato dal Piano triennale dei Servizi, approvato con la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2016, n. 598, l'azione amministrativa, anche per il triennio 2024-2026, andrà a caratterizzarsi per l'adozione degli atti già pianificati dal master plan in quest'ultima delibera e per il contenuto del redigendo nuovo Piano Triennale dei Servizi, di fatto finora impossibile da idearsi attesa la situazione sanitaria in cui ci si è trovati ad affrontare la pandemia.

Il triennio che stiamo per affrontare sarà il primo nel quale le dinamiche del sistema trasportistico potranno ritornare al decorso pre-pandemia, facendo ovviamente le dovute valutazioni in merito all'incremento di costi legati alla stessa emergenza sanitaria e, ancor più, all'emergenza bellica che tuttora viviamo.

CONTRATTI DI SERVIZIO TPRL

A completare la sottoscrizione dei Contratti di Servizio di TPL di competenza regionale (sia ferroviari che su gomma), siglati fra fine 2021 e 2022, ci si appresta a sottoscrivere il Contratto di Servizio con Ferrovie del Sud-Est, a conclusione di una lunga querelle tecnico-amministrativo che risulta ormai conclusa.

Pertanto il triennio di riferimento vedrà la gestione del sistema ferroviario e automobilistico della Regione avendo a riferimento per la nuova contabilità regolatoria come previsto dalle deliberazioni dell'Agenzia Regolatrice dei Trasporti.

Anche i contratti di servizio relativi ai bus sostitutivi e integrativi, sempre gestiti dalle 4 ferrovie regionali, avranno una fase di gestione ordinaria fino al dicembre 2026.

FORNITURA MATERIALE ROTABILE SU GOMMA

Strettamente connesso al tema brevemente descritto è la fornitura di materiale rotabile che ha visto, nel corso del 2023, la finalizzazione di numerosi atti di programmazione messi in campo dalla Sezione nonché la programmazione di ulteriori risorse resesi disponibili nell'anno di riferimento.

1. D.M. 223/2020

Il D.M. 223/2020 e ss.mm.e ii di cui al D.M. 80/2022, ha disposto il riparto, tra le regioni, delle risorse a valere sui Fondi di Investimenti istituiti nell'anno 2018 e 2019, per gli anni che vanno dal 2018 al 2033, suddivisi in un primo quadriennio (2018/2021) e successivi trienni. Tali risorse sono destinate al rinnovo dei parchi autobus utilizzati per i servizi di trasporto pubblico locale e regionale.

Il D.M. n. 80/2022 ha successivamente modificato il D.M. 223/2020, in particolare, posticipando il termine per il conseguimento delle obbligazioni giuridicamente rilevanti dal 28/02/2022 al 31/10/2022 sia per il primo

quadriennio che per il secondo triennio (2022/2024) e la previsione di dotazioni riguardanti la security a bordo non più facoltative ma obbligatorie.
Alla Regione Puglia sono state assegnate risorse pari ad € 15.617.341,37, di cui € 6.976.216,66 per il quadriennio 2018/2021 ed € 4.471.415,56 per il II triennio 2022/2024: con DGR n. 1029 del 19/07/2022 si è provveduto quindi a confermare la programmazione 2018/2021 (già approvata con DGR n. 2035 del 30/11/2021), ad approvare la nuova programmazione per il triennio 2022/2024 e ad approvare il nuovo schema di Disciplinare aggiornato in virtù delle modifiche apportate al D.M. n. 223/2020 dal D.M. n. 80/2022.
Nel triennio di riferimento saranno completate le forniture.

2. REACT-UE – PON Infrastrutture e Reti 2014/2020

L'iniziativa REACT-UE ha assegnato risorse supplementari ai programmi di politica di coesione 2014/2020, allo scopo di promuovere il superamento degli effetti negativi della crisi pandemica sull'economia, sull'occupazione e sui sistemi sociali delle regioni colpite da COVID-19 e di favorire, al contempo la transizione verde digitale e resiliente dell'economia e dalla società. La dotazione complessiva destinata all'Italia è pari ad 14,387 miliardi di euro.
Di questi si sono resi disponibili, per la programmazione a valere sulla seconda tranche relativa all'annualità 2022, circa 934 milioni di euro: la Commissione europea, con decisione C(2022)3509 del 23/05/2022, ha modificato il programma operativo del PON Infrastrutture e Reti 2014/2020 e ha introdotto un nuovo Asse prioritario VI "Potenziamento della mobilità regionale per una ripresa verde, digitale e resiliente" con l'obiettivo di rinnovare la flotta stradale del trasporto Pubblico Locale nelle regioni meridionali, mediante l'acquisto di autobus suburbani ed extraurbani ad alimentazione ibrida o a metano.
La Regione Puglia, beneficiaria di un finanziamento pari ad € 37.676.268,00, in data 15.11.2022 ha sottoscritto la Convenzione con il MIT per la concessione del finanziamento, in cui è prevista, tra l'altro, la conclusione della procedura entro il 31.12.2023, data ultima per l'ammissibilità della spesa.
Con DGR n. 1600 del 16/11/2022 è stato approvato il Piano di investimento che prevede l'acquisto di un totale di 125 autobus extraurbani lunghi ad alimentazione ibrida e sono stati individuati, quali soggetti attuatori, il Cotrap per n. 124 autobus e Ferrovie del Sud Est per n. 1 autobus: tanto in ragione della disponibilità in capo alle predette imprese, di altrettanti autobus Euro 2 ed Euro 3 di cui è necessaria la sostituzione secondo il criterio della maggiore vetustà. Sulla base delle regole di chiusura dei Programmi operativi, la consegna di tale materiale rotabile avverrà entro l'orizzonte temporale di marzo 2025.

3. D.M. 315/2021 – Piano Complementare al PNRR

Con D.L. n. 59/2021 è stato approvato il Piano nazionale degli Investimenti Complementari finalizzato ad integrare, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR e sono stati assegnati 600 milioni di euro per il rinnovo delle flotte bus, treni e navi verdi-bus. Il D.m. 315/2021 del MIT ha disciplinato le modalità e le procedure di utilizzo e la ripartizione delle risorse tra le Regioni e le Province autonome. Le risorse assegnate sono destinate all'acquisto di autobus a metano, elettrici o ad idrogeno per servizio extraurbano e suburbano. Alla Regione Puglia sono stati assegnati € 47.474.789,00 per l'intero periodo di programmazione 2021/2026.

Con DGR n. 1158 del 09/08/2022 la Giunta, al fine di favorire un più rapido ed efficiente espletamento delle procedure di acquisto e di raggiungere il conseguimento dell'OGV entro il termine fissato al 31/12/2022, ha dato indirizzo di acquisto diretto degli autobus mediante Accordo Quadro CONSIP multi fornitore Autobus a metano 1.

E' stata pertanto espletata la procedura di acquisto sul portale Acquisti in Rete P.A. mediante Accordo Quadro Consip e si è proceduto ad effettuare ordine definitivo di acquisto di n. 90 autobus a metano medio –lunghi con l'aggiudicatario Otokar Europe SaS e n. 58 autobus a metano lunghi con l'aggiudicatario Iveco SpA, entro il termine previsto per il conseguimento dell'OGV.

La fornitura sarà completa fra il 2024 e il 2025.

4. FSC 2014/2020 - Delibere CIPE 54/2016 e CIPE 98/2017

Con Delibera n. 54/2016 il CIPE approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 il cui obiettivo strategico è quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori all'Europa e la cui dotazione finanziari è pari ad 11.550,00 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020. Nell'ambito dell'Asse di Intervento F "Rinnovo materiale del trasporto pubblico locale – Piano sicurezza ferroviaria" sono stati stanziati in favore della Regione Puglia € 28.512.000,00.

Con la Del. CIPE 98/2017 è stato approvato l'Addendum al Piano Operativo Infrastrutture e, sempre nell'ambito dell'Asse di Intervento F, sono stati stanziati in favore della Regione Puglia € 86.590.000,00.

A seguito della sottoscrizione con il Ministero delle rispettive Convenzioni (del 02/04/2020 per la Del. CIPE 54/2016 e del 04/06/2020 per la Del. CIPE 98/2017) sono stati approvati i piani di investimento. In ultimo, con DGR n. 275 del 28/02/2022 è stato rimodulato il piano di investimento per il rinnovo delle flotte

di autobus, prevedendo un cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori del 15%. Con successivo atto di Giunta si è provveduto all'approvazione dello schema di Disciplinare.

La gara, dopo l'indizione a dicembre 2022, è stata aggiudicata (dopo l'iniziale esito deserto) nei primi mesi del 2023 e la fornitura potrà essere completata fra il 2024 e 2025.

FORNITURA MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO

1. FSC 2014/2020 – Del. CIPE 54/2016

Con Delibera n. 54/2016 il CIPE ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 il cui obiettivo strategico è quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori all'Europa e la cui dotazione finanziari è pari ad 11.550,00 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020. Nell'ambito dell'Asse di Intervento F "Rinnovo materiale del trasporto pubblico locale – Piano sicurezza ferroviaria", si distinguono due linee d'azione, una delle quali è dedicata al "Rinnovo del materiale rotabile ferroviario" per il quale sono stati stanziati in favore della Regione Puglia € 114.048.000,00.

Tale importo risulta principalmente destinato alla Società Trenitalia ed è finalizzato all'acquisto di 28 convogli ferroviari.

La Società Trenitalia, è stata ammessa a finanziamento e ha realizzato l'intervento, conseguendo l'OGV entro il termine fissato al 31/12/2022 e nell'annualità 2022 si è proceduto alla liquidazione dell'anticipazione e della prima domanda di rimborso intermedio.

2. FSC 2014/2020 - Del. CIPE 98/2017

Con la Del. CIPE 98/2017 è stato approvato l'Addendum al Piano Operativo Infrastrutture e, sempre nell'ambito dell'Asse di Intervento F, sono stati stanziati in favore della Regione Puglia € 86.590.000,00.

In data 04/06/2020 è stata sottoscritta la Convenzione tra MIT e Regione Puglia per il rinnovo del materiale rotabile sia su gomma che su ferro e, nell'ambito del programma di investimenti per il rinnovo del materiale rotabile su ferro, è stato individuato quale soggetto attuatore Trenitalia S.p.A. per l'acquisto di n. 4 convogli ferroviari. A seguito di una prima rimodulazione, in data 25/01/2022 è stato sottoscritto tra MIT e Regione Puglia, l'atto aggiuntivo alla Convenzione del 04/06/2020. Inoltre, con DGR n. 275 del 28/0272022 si è provveduto ad aggiornare lo schema di Disciplinare approvato precedentemente con DGR 2230/2021 e ad assumere gli adempimenti contabili necessari alla realizzazione degli investimenti.

Durante la fase di attuazione dell'intervento finalizzato all'acquisto del materiale rotabile ferroviario, è emersa le necessità di prevedere costi aggiuntivi ad integrazione dell'importo originariamente previsto e a tal fine la regione Puglia ha chiesto al MIT di rimodulare nuovamente il piano di investimento, prevedendo una maggiore dotazione finanziaria costituita da un lato da un cofinanziamento a carico di Trenitalia S.p.A. pari al 2% del nuovo costo complessivo dell'investimento e un ulteriore importo derivante da residui di programmazione FSC. A seguito di comunicazione del MIT con la quale non sono stati rilevati motivi ostativi alla proposta di rimodulazione del piano di investimento, la Regione con DGR n. 1880 del 14/12/2022 ha approvato lo schema di Atto Aggiuntivo n. 2 alla Convenzione del 04/06/2020. Lo stesso Atto aggiuntivo, sottoscritto dalla Regione Puglia, è stato trasmesso al Ministero per il perfezionamento della procedura.

3. PNRR - D.M. n. 319 del 09.08.2021

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021. In particolare la misura M2C2 – 4.4.2 del PNRR prevede una dotazione di 800 milioni di euro, di cui 500 milioni destinati all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, da utilizzare per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario destinato ai servizi di trasporto regionale di interesse delle regioni e province autonome. Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili con D.M. n. 319 del 09.08.2021 ha ripartito tra le Regioni e le Province Autonome le risorse complessive pari ad 500

milioni di euro per il periodo 2022-2026 ed ha disciplinato le modalità e le procedure di utilizzo di tali risorse: la quota assegnata alla Regione Puglia per l'intero periodo di programmazione è pari ad € 53.726.773,15 distribuiti nelle annualità 2022-2026.

Tali risorse, ai sensi del D.M. 319/2021, sono destinate esclusivamente alla copertura dei costi per la fornitura del materiale rotabile ferroviario regionale, ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, nonchè degli attrezzaggi come previsti dall'allegato 2 dello stesso decreto, i cui contratti di fornitura devono essere sottoscritti entro il 30 giugno 2023 e il cui programma di investimento deve essere completato entro il 30 giugno 2026.

La Regione Puglia ha approvato, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 18/2002, il programma di investimenti a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), destinato all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per i servizi di trasporto regionale per complessivi € 61.185.000,00, di cui euro € 3.997.500,00 cofinanziati dalle imprese ferroviarie ed € 57.187.500,00 a carico di risorse come di seguito ripartite: € 53.726.773,15 finanziati a valere sulle risorse assegnate alla Regione Puglia dal D.M n.319/2021 ed € 3.460.726,85 a valere sulle risorse ex Legge n. 297/78 di competenza della società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici srl.

Con la predetta Deliberazione di Giunta sono stati individuati, quali soggetti attuatori degli interventi finanziati, Ferrovie del Sud-Est e Servizi Automobilistici s.r.l., Trenitalia S.p.A. e Ferrotramviaria S.p.A, prevedendo complessivamente l'acquisto di n. 10 convogli ferroviari.

Si è provveduto a sottoscrivere i disciplinari nei quali vengono definite le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi e all'erogazione dei contributi, coerentemente a quanto disposto dal D.M. n. 319/2021.

Tutte le forniture di materiale rotabile su ferro descritte nel presente paragrafo saranno completate fra il 2025 e il 2026.

AVVIO ATTUAZIONE PO FESR 2021-2027

Anche il nuovo Programma operativo regionale avrà quale *mission* il rinnovo del materiale rotabile con mezzi ecocompatibili (elettrico, ibrido o idrogeno) al fine di contenere le emissioni inquinanti in accordo con quanto previsto *dal Green New Deal*.

Il Programma si occuperà tanto di mezzi urbani su gomma che di materiale rotabile su ferro.

Per quanto riguarda il rinnovo del parco urbano dei mezzi di TPL, è di imminente pubblicazione un avviso destinato ai Comuni che mira a sostituire in parte l'attuale flotta costituita da veicoli di classe di emissione di gas di scarico destinata ad essere, per legge, dismessa.

ATTIVITÀ COLLEGATE ALL'ATTIVAZIONE DELL'INTEGRAZIONE TARIFFARIA

Nella consapevolezza che mobilità sostenibile non è solo acquisto di mezzi puliti ma anche un servizio a 360° fornito al cittadino/utente, la Sezione sta concentrando i propri sforzi su iniziative legate al concetto di Data Base unico regionale, il cosidetto RAP – Regional Access Point, concepito quale "contenitore" in cui verranno depositati tutti i dati, statici e dinamici, delle imprese di trasporto.
L'avvio di tale sistema risulta essere requisito fondamentale anche per le imminenti iniziative in tema MaaS (Mobility as a Service) in ambito del quale verranno effettuate, presumibilmente negli anni 2024 e 2025 delle sperimentazioni a livello dei territori provinciali della Regione Puglia.
È di tutta evidenza che tanto il possesso dei dati quanto un sistema intelligente di offerta agli utenti costituirà la base per la realizzazione della tariffazione integrata nel triennio di riferimento.

2.23 La mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale

CICLOVIE TURISTICHE

La Regione Puglia è interessata dal passaggio di due ciclovie di lunga percorrenza, inserite nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche, finanziate dal D.M. 517/2018 e dal D.I. n. 4/2022: la **Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese** e la **Ciclovia Adriatica**.

Le risorse statali complessivamente stanziate per le due ciclovie dal DM 517/2018 e dal D.I. n. 4/2022 (PNRR), ammontano complessivamente ad € 59.883.643,24.

Con riferimento alla **Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese**, nel corso del 2022 la società AQP Spa, già individuata dalla Regione Puglia quale soggetto attuatore della progettazione e realizzazione dell'intervento, giusta DGR n.401 del 16/02/2010 e DGR n.690 del 09/05/2017, partendo dalla progettazione di fattibilità tecnica economica, ha attivato una procedura di gara per la progettazione definitiva di un primo lotto finanziato dal D.M. 517/2018 e, successivamente, una procedura di gara per dotarsi della progettazione esecutiva dei restanti lotti finanziati dal D.I. 4/2022.

La procedura di gara per la progettazione definitiva del 1° lotto finanziato dal DM n. 517/2018, indetta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ha richiesto la nomina di una Commissione di gara per l'esame delle offerte e aggiudicazione della fornitura dei servizi tecnici, determinando un ritardo nella progettazione, partita solo nel mese di dicembre 2022. Per i restanti lotti finanziati dal D.I. 4/2022 (PNRR), sono state adottate, da parte del soggetto attuare, AQP Spa, procedure di gara che hanno consentito l'aggiudicazione e la conclusione dei lavori nei termini prestabiliti, determinando l'indizione della relativa Conferenza di Servizi.

La Regione Puglia, nel corso degli anni, ha finanziato, con risorse proprie del Bilancio autonomo, la progettazione e realizzazione di alcuni lotti della Ciclovia dell'Acquedotto nella Valle d'Itria.

Per la parte di ciclovia attualmente realizzata (agro di Cisternino – agro Ceglie Messapica), al fine di consentire il mantenimento dell'opera in condizioni di efficienza, la Regione Puglia si impegna annualmente a garantire al soggetto attuatore, mediante lo stanziamento di € 100.000,00, le risorse necessarie per la relativa manutenzione ordinaria e straordinaria.

Con Deliberazione n. 1922 del 19/12/2022, la Giunta regionale della Puglia ha deliberato, tra l'altro, di individuare l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) quale soggetto attuatore per l'elaborazione della progettazione esecutiva/definitiva dei tronchi 1 e 2 del tratto sud della ciclovia AQP, approvando lo schema di accordo ex art.15 legge 241/1990 tra Asset e Regione Puglia e disponendo apposita prenotazione di impegno di spesa, in favore dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET), per un importo complessivo di € 900.000,00 (novecentomila/00 euro), di

cui € 700.000,00 (settecentomila/00 euro) per l'esercizio finanziario 2022 e € 200.000,00 (duecentomila/00 euro) per l'esercizio finanziario 2023.
Con riferimento alla **Ciclovia Adriatica**, rientrante tra le ciclovie più lunghe a livello nazionale, la progettazione di fattibilità tecnica ed economica, finanziata con il DM 517/2018, è stata effettuata in piena pandemia. Il parere con prescrizioni del Tavolo Tecnico Operativo presieduto dal MIT è stato reso e comunicato nel marzo 2022, e la Conferenza di Servizi indetta dalla Regione Marche, capofila, si è chiusa a dicembre del medesimo anno. Pertanto, la Provincia di Foggia, individuata quale soggetto attuatore, non ha potuto bandire la gara per l'appalto integrato da aggiudicarsi entro dicembre del 2022, secondo le scadenze fissate dal Decreto Interministeriale n. 4/2022 sui fondi PNRR, rinviando le procedure di gara alla successiva annualità.

SICUREZZA CICLISTICA
Con DGR n. 1140/2017 si è proceduto ad approvare una ricognizione esplorativa per assegnare le risorse di cui al decreto ministeriale n. 468/2017 – interventi per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina prevista dalla legge n. 208/2018, articolo 1, comma 640 (legge stabilità 2016). La ricognizione suddetta ha avuto esito negativo e, pertanto, si è proceduto ad attivare una procedura concertativa con il Comune di Bari per verificare l'interesse e la presenza di piani o progetti da parte del Comune di Bari, rispetto all'intervento previsto dal Piano Attuativo 2015-2019 del PRT Puglia relativamente alla progettazione e realizzazione di un ponticello ciclopedonale (di terza categoria, luce m. 50 circa) su Lama Balice, lato mare o lato terra rispetto alla SS 16 bis.
Con DGR n. 150 del 30/01/2019 è stata candidata la proposta progettuale del Comune di Bari per la "Realizzazione di un ponte ciclo pedonale su Lama Balice e messa in sicurezza itinerario ciclabile lungo strada del Baraccone" per un importo complessivo di euro 1.122.000,00. Successivamente il MIT ha autorizzato l'intervento ed è stata stipulata la convenzione tra MIT e Regione a fine 2019. A seguito della sottoscrizione della convenzione tra Regione e Comune di Bari è stata avviata nel 2021 la fase della progettazione di fattibilità tecnico economica.
Con DGR n. 1787 del 7/10/2019 si è disposto di:

- di recepire il DM 553 del 24/12/2018 che ha destinato alla Regione Puglia un importo pari a € 176.666,86 al fine di ampliare il Programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali di cui al DM 481 del 29/12/2016;

- di stabilire che il rimanente 50% delle risorse finanziarie necessarie per la copertura integrale della spesa dovrà essere assicurato dagli enti attuatori beneficiari finali dei finanziamenti;
- di stabilire che il cofinanziamento ministeriale pari a € 176.666,86 andrà assegnato attraverso un avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi;

Con la D.D. n. 40 del 07/10/2019, il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha approvato l'"Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali per l'ampliamento del programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali" in coerenza al DM 553/2018.

Con DGR 2156 del 25/11/2019, a seguito dei lavori della Commissione di selezione, è stata candidata la proposta progettuale del Comune di Lecce per l'importo complessivo di € 63.000,00.
Con DGR 441 del 30/3/2020, a seguito del differimento dei termini di presentazione dei programmi disposto dal MIT, sono state candidate le proposte, selezionate dalla Commissione, dei Comuni di: Roseto Valfortore, Francavilla Fontana e Candela per l'importo complessivo di € 159.500,00.
Nel corso del 2022 si sono conclusi i lavori nei Comuni di Lecce, Francavilla Fontana e Candela, mentre il Comune di Roseto Valfortore sta completando la fase di Progettazione esecutiva.

PIANO REGIONALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA

Con deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2020, n. 177 è stato adottato il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, previsto dalla legge regionale n. 1 del 2013, che rappresenta la naturale prosecuzione di un cammino regionale già intrapreso che individua la rete portante ciclabile di livello regionale costituita da 11 ciclovie principali che si irradiano in tutto il territorio pugliese, definendo itinerari di lunga percorrenza volti a favorire l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sostenibile e sicuro. Con lo stesso provvedimento si è dato avvio alla fase di consultazione pubblica ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 44/2012 del Piano regionale della mobilità ciclistica e si è dato atto che nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica comprensivo di valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 152/06.
Con nota 1574 del 23 luglio 2021 è stata trasmessa alla Sezione Autorizzazioni Ambientali la documentazione di Piano a valle delle controdeduzioni nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, per consentire l'espressione del parere motivato.

Con nota 1851 del 3 settembre 2021 è stata trasmessa al Presidente del Consiglio regionale la documentazione di Piano a valle delle controdeduzioni nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, affinché potesse formalmente inviare tali documenti alla V Commissione consiliare, che ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 gennaio 2013, n. 1 deve esprimere il proprio parere sulla proposta di PRMC; in data 23 settembre 2021, la V Commissione consiliare ha espresso parere favorevole sulla proposta di Piano regionale della mobilità ciclistica adottata.

Con Determinazione del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, n. 210 del 15 giugno 2022, è stato espresso - ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i. - il parere motivato favorevole di Valutazione Ambientale Strategica del Piano regionale della mobilità ciclistica, comprensivo di Valutazione d'incidenza, con le relative osservazioni e prescrizioni all'Autorità procedente. A valle del parere motivato è stata aggiornata la documentazione di Piano e con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 406 del 27/03/2023, pubblicata sul BURP n° 35 supplemento del 13/04/2023, è stata approvata la "proposta di Piano Regionale della Mobilità Ciclistica".

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – ASSE PRIORITARIO IV – AZIONE 4.4. DEL POR PUGLIA FESR – FSE 2014-2020

Relativamente alla programmazione comunitaria 2014-2020 – azione 4.4 – asse IV, in particolare nell'ambito dell'Asse prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita" del POR Puglia FESR - FSE 2014-2020, è prevista l'Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane", che persegue il risultato di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso le seguenti n. 4 Sub-Azioni:

- 4.4.a "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto";
- 4.4.b "Rinnovo del materiale rotabile";
- 4.4.c "Sistemi di trasporto intelligenti";
- 4.4.d "Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub".

La dotazione finanziaria complessiva dell'AZIONE 4.4. è di € 95.526.528,00.

Nell'ambito della Sub Azione 4.4.a "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto" sono stati adottati gli avvisi di seguito riportati.

- ✓ Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la realizzazione di progetti di percorsi ciclabili e/o ciclo pedonali" approvato con determinazione dirigenziale 24 marzo 2017, n. 11 pubblicato sul BURP n. 45 del 13 aprile 2017 con una dotazione di euro 12 milioni. A seguito del quale, con determinazione dirigenziale n. 11 del 13 aprile 2018, si è proceduto ad approvare gli esiti della commissione di valutazione e ad ammettere alla successiva fase negoziale i progetti. All'esito di tale fase negoziale sono stati ammessi a finanziamento nel 2018 n. 13 progetti dei comuni di: Foggia, San Severo, Nardò, Lecce, Manfredonia, Trinitapoli, Fasano, Unione Bagnolo Cursi, Unione Comuni Nord Salento, Monteleone di Puglia, Ugento e successivamente con lo scorrimento della graduatoria sono stati ammessi a finanziamento anche i Comuni di Troia e Castellaneta. Tali interventi sono in corso di realizzazione, ad eccezione di quello del Comune di Manfredonia che presenta alcune criticità.
- ✓ Avviso Pubblico di selezione di "Interventi per la realizzazione di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie" con una dotazione di euro 3 milioni approvato con determinazione dirigenziale 30 ottobre 2017, n. 33 pubblicato sul BURP n. 127 del 9 novembre 2017. A seguito dello stesso, con determinazione dirigenziale n. 31 del 2 ottobre 2018 sono stati ammessi a finanziamento n. 12 progetti dei comuni di: Candela, Foggia, Molfetta, Ruvo, Ugento, Putignano, Giovinazzo, Lecce, Grottaglie, Corato, Palo del Colle e successivamente con lo scorrimento della graduatoria è stato ammesso a finanziamento il Comune di Gagliano del Capo. Tali interventi sono in corso di realizzazione.
- ✓ Con D.D. n. 12 del 7 maggio 2018, pubblicata sul BURP n. 68 del 17 maggio 2018, è stato adottato l'avviso pubblico che ha come obiettivo l'acquisto di nuovi autobus urbani aventi la più recente classe di conformità alle norme vigenti in materia di emissioni di inquinanti (cd. EURO VI o successiva) in sostituzione di autobus urbani aventi la classe di emissione EURO 0 ed in subordine EURO 1, EURO 2 e EURO 3, e comunque con un'età dell'autobus non inferiore ai 15 anni compiuti alla data del 31 dicembre 2017 determinata a partire dalla prima data di immatricolazione, per una dotazione complessiva di euro 68 milioni.

La Commissione di valutazione ha ammesso, secondo la procedura di valutazione a sportello prevista dall'Avviso stesso, n. 15 candidature. Sono stati, pertanto, ammessi a finanziamento gli interventi di n. 15 comuni per un totale € 39.126.044,74 e n. 118 bus finanziati. Con deliberazione della Giunta regionale n. 2209 del 29 novembre 2018 sono state fornite indicazioni programmatiche per:

- l'avvio di un secondo avviso concernente la realizzazione di percorsi ciclabili e/o ciclopedonali in aree urbane e sub urbane con dotazione di euro 13,5 milioni

da predisporre, in conformità a quanto previsto dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020;

- l'avvio di un secondo avviso concernente la realizzazione di velostazioni con dotazione di euro 3 milioni da predisporre, in conformità a quanto previsto dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020.

Con D.D. n. 65 del 14 dicembre 2018, pubblicata sul BURP n. 5 del 17 gennaio 2019, si è proceduto con l'adozione del nuovo "Avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di reti percorsi ciclabili e/o ciclopedonali in aree urbane e sub-urbane" e schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti Beneficiari per un importo di € 13.500.000,00. Con determinazione dirigenziale n. 22 del 04/06/2020, pubblicata sul BURP n. 84 del 11/06/2020, è stata approvata la graduatoria provvisoria. A conclusione di tutta la fase di esame delle osservazioni pervenute e dei giudizi cautelari sui vari ricorsi pervenuti, con DD n. 41 del 28/5/2021 è stata approvata la graduatoria definitiva.

Alcuni interventi sono in corso di realizzazione, mentre altri sono in fase di approvazione progettazione esecutiva.

Con DD n. 37 del 01/09/2020 pubblicata sul Burp n. 134 del 24/9/2020 è stato approvato l'Avviso per la realizzazione di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie in favore dei Comuni pugliesi con dotazione finanziaria di euro 3 milioni.

A seguito dell'espletamento della procedura a sportello dell' "Avviso pubblico a sportello per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie" sono stati ammessi a finanziamento n. 11 progetti in particolare:

1. Il comune di Acquaviva con determinazione dirigenziale: n. 13/2021
2. Il comune di Sannicola con determinazione dirigenziale n. 15/2021
3. Il comune di Bitonto con determinazione dirigenziale n 16/2021
4. Il comune Polignano a mare con determinazione dirigenziale n 33/2021
5. Il comune Castellaneta con determinazione dirigenziale n 40/2021
6. Il comune Gioia del Colle con determinazione dirigenziale n 56/2021
7. Il comune Terlizzi con determinazione dirigenziale n 58/2021
8. Il comune Casamassima con determinazione dirigenziale n 62/2021
9. Il comune Trinitapoli con determinazione dirigenziale n 91/2021
10. Il comune Latiano con determinazione dirigenziale n 92/2021
11. Il comune Ostuni con determinazione dirigenziale n 132/2021.

Ad oggi si è proceduto alla sottoscrizione dei disciplinari con i seguenti comuni: Castellaneta, Gioia del Colle, Latiano, Sannicola, Terlizzi, Acquaviva, Casamassima.
La sottoscrizione dei restanti disciplinari avverrà a seguito dell'ottenimento da parte di Comuni della piena disponibilità dell'area necessaria alla realizzazione della velostazione.
Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2005 del 30/11/2021 pubblicata sul Burp n. 9 del 24/01/2022 si è stabilito che le risorse disponibili e residuali, alla luce del taglio disposto con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2167/2019 dall'Autorità di Gestione, pari ad € 14.400.483,26 fossero allocate alla sub-Azione 4.4.b "Rinnovo del materiale rotabile" al fine di procedere, all'implementazione di una specifica procedura "a sportello", per la selezione di proposte progettuali finalizzate all'ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale, da rivolgere ai Comuni pugliesi dotati di servizi di TPL in corso di validità e che, giusta nota formulata da ANCI Puglia, non sono risultati Beneficiari di contributi a valere sull'Avviso "SMART GO CITY".
Con determinazione dirigenziale n. 30 del 25/03/2022 si è proceduto all'adozione dell' "Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate al rinnovo del parco automobilistico del TPL urbano SMART GO CITY – seconda edizione" pubblicato sul BURP n.41 del 07/04/2022 .
Al termine del lavoro svolto dalla Commissione di valutazione, sono risultate ammissibili, secondo la procedura di valutazione a sportello prevista dall'Avviso stesso, n. 3 candidature (Altamura, Fasano e Modugno) per un totale € 3.942.508,80 e n. 11 bus finanziati.
Con DGR n. 1752 del 29/11/2022 è stato stabilito di allocare le risorse residuali dell'Avviso Smart go city II edizione pari ad € 10.457.974,46 e le risorse disponibili pari ad € 348.647,09 a valere di una nuova procedura "a sportello", per la selezione di proposte progettuali finalizzate all'ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale, da rivolgere ai Comuni pugliesi dotati di servizi di TPL in corso di validità compresi i Comuni beneficiari delle precedenti edizioni dell'Avviso.
La nuova procedura "a sportello" è stata adottata con D.D. n. 2 del 26/01/2023 (Burp n.12 del 02/02/2023) ed ha come obiettivo l'acquisto di nuovi autobus urbani aventi la più recente classe di conformità alle norme vigenti in materia di emissioni di inquinanti in sostituzione di autobus urbani aventi prioritariamente la classe di emissione EURO 2 e in subordine EURO 3, in coerenza con l'art. 4 comma 3 bis del D.L. 10/09/2021 n. 121 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 9 novembre 2021, n. 156. Al termine del lavoro svolto dalla Commissione di valutazione sono risultate ammissibili, secondo la procedura di valutazione a sportello prevista dall'Avviso stesso, n. 4 candidature per un totale € 9.709.546,20 e n. 13 bus finanziati.

È in corso l'attività di gestione delle risorse finanziarie comunitarie POR Puglia FESR 2014-2020 già assegnate ai soggetti beneficiari per la diffusione di percorsi e infrastrutture di mobilità "dolce" (percorsi ciclabili di medio lungo raggio, velo stazioni, autobus di nuova generazione) in grado di determinare riduzione di traffico veicolare, abbattimento delle emissioni inquinanti nelle città e anche di determinare ripercussioni positive in tema di attrazione di nuovi flussi turistici.

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – PROGETTI INTERREG.

Nell'ambito della mobilità ciclistica la Regione Puglia, Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, è impegnata nella gestione diretta di due progetti di cooperazione territoriale europea:

1. EU CYCLE, finanziato con fondi Interreg Europe 2014-2020;
2. MIMOSA, finanziato con fondi Interreg Italia-Croazia 2014-2020.

Il progetto **EU CYCLE** si propone di:

- verificare l'efficacia degli investimenti con fondi europei nel settore della mobilità ciclistica in termini di crescita del modal split (percentuale media giornaliera di spostamenti in bici sulla totalità degli spostamenti effettuati con tutti i mezzi di trasporto disponibili),
- favorire il policy learning, ovvero l'apprendimento tra tutti i partner di progetto attraverso lo scambio di esperienze e il trasferimento delle buone pratiche,
- integrare le esperienze acquisite all'interno delle proprie politiche regionali,
- interagire con l'Autorità di Gestione dei fondi FESR ai fini della nuova programmazione 2021-2027 sulla base delle risultanze di progetto.

Con riferimento al progetto in argomento, la Regione Puglia è stata autorizzata, nell'ambito delle attività di "**International Learning Process**", ad una visita di studio delle infrastrutture ciclabili tedesche e olandesi, con particolare riferimento alle "strade ciclabili" e alle velo stazioni, site nei territori tra la città di Kleve (D) e la città Utrecht (NL). Alla citata visita di studio hanno preso parte funzionari della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, giusta autorizzazione avvenuta con DGR n.599 del 27/04/2022. Il progetto **MIMOSA** sul trasporto sostenibile multimodale e transfrontaliero, ha visto la Regione Puglia impegnata nella capitalizzazione della propria esperienza derivante dalla partecipazione ad altri progetti Interreg sulla mobilità ciclistica e intermodalità ciclabile. Tra le principali attività necessità una particolare attenzione la realizzazione di una postazione attrezzata per montaggio/smontaggio biciclette nell'aeroporto di Bari nell'ambito della specifica azione pilota (D.5.3.5. "Set di soluzioni per facilitare l'accessibilità di cicloturisti in partenza e in arrivo), grazie ad una modifica del budget progetto e di estensione

della scadenza progettuale al 30 giugno 2023, verrà realizzata analoga azione pilota nell'ambito dell'aeroporto di Brindisi.

I, II, III, IV E V PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (P.N.S.S.)

Per quanto riguarda gli interventi nell'ambito del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (L. n. 144/99) che prevede il finanziamento degli interventi in materia di sicurezza stradale, da attuare da parte degli Enti proprietari delle strade territorialmente competenti, sono in corso le attività gestionali dei cinque programmi di attuazione. In particolare, le attività relative al IV e V programma sono le seguenti:

- Con D.G.R. n. 2458 del 30/12/2019 è stato approvato l' "avviso pubblico per il finanziamento di interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale", finanziato con le risorse del IV Programma di attuazione del P.N.S.S. non interamente assegnate pari ad Euro 1.835.370,59. Sono stati ammessi a finanziamento con atti dirigenziali i Comuni di: Monopoli, Francavilla Fontana, Vico del Gargano, Mesagne, Torremaggiore, Provincia e di Lecce e Comune di Lecce. Nel corso del 2021 sono stati sottoscritti i disciplinari. Facendo seguito all'avvio dei vari interventi, ad oggi risultano ultimati gli interventi attivati dai Comuni di Monopoli, Vico del Gargano e Francavilla Fontana.
  Inoltre, con Delibera CIPES n. 13 del 14/04/2022, si è proceduto all'approvazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (P.N.S.S.) 2030, il quale sarà attuato attraverso n. 5 successivi Programmi di attuazione. Per quanto rilevabile dallo stesso documento, attualmente il Ministero competente sta provvedendo alla predisposizione del Primo Piano di attuazione.

- Con le risorse del V Programma di attuazione del P.N.S.S., in funzione della visione strategica regionale ampia e diversificata in materia di mobilità sicura e sostenibile, si è intervenuti per la prima volta in maniera mirata a favore della tutela della sicurezza degli utenti "non motorizzati", vale a dire pedoni e ciclisti, mediante il cofinanziamento della redazione dei piani della mobilità ciclistica comunali e provinciali, ai sensi della normativa di settore vigente (L. 366/98, DM 557/99, L.R. n. 1/2013). La proposta regionale denominata "Piano…in bici", ha previsto:
  il cofinanziamento della redazione dei piani delle reti ciclabili da parte degli Enti Locali pugliesi (ai sensi della Legge Regionale n. 1 del 2013 sulla mobilità ciclistica) con le seguenti modalità:

1. € 1.814.262,35 da destinare a favore dei Comuni e delle Province pugliesi con procedura competitiva, a seguito di pubblicazione del bando a sportello per cofinanziare l'elaborazione di piani di mobilitò ciclistica;
2. € 100.000,00 da destinare al cofinanziamento delle attività di Assistenza Tecnica del progetto "Piano in Bici".

   Le attività di assistenza tecnica sono state svolte attraverso l'Accordo attuativo avente ad oggetto "Accordo di collaborazione istituzionale tra la Regione Puglia e il Politecnico di Bari di attuazione dell'accordo quadro approvato con DGR N. 107/2018 - Percorso formativo rivolto agli enti locali per la redazione dei piani della mobilità ciclistica (L.R. 1/2013) assistenza e monitoraggio - V programma di attuazione del PNSS" sottoscritto in forma digitale in data 21/03/2019 dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia e dal Rettore del Politecnico di Bari .

   Il suddetto Accordo attuativo ha previsto all'art. 1 le seguenti attività del Politecnico di Bari:
   - attività di formazione rivolta a Comuni, Province pugliesi e Città metropolitana finalizzata al supporto per la elaborazione dei piani di mobilità ciclistica da svolgersi sia con lezioni frontali che con il supporto a distanza;
   - elaborazione di linee guida per la redazione dei piani della mobilità ciclistica;
   - supporto per l'elaborazione dell'avviso pubblico rivolto a Comuni, Province e Città Metropolitana per il cofinanziamento dei piani della mobilità ciclistica;
   - monitoraggio nella fase di pubblicazione dell'avviso.

- Con Deliberazione di Giunta Regionale. n. 1504 del 10/09/2020 la Giunta ha approvato le "Linee Guida per la redazione dei P.M.C. (Piani di Mobilità Ciclistica)".
- Con Determinazione Dirigenziale n. 67 del 16/12/2020 della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL è stato adottato il "Bando pubblico per l'assegnazione di contributi finalizzati alla redazione dei Piani della Mobilità Ciclistica degli Enti Locali". Nel corso degli anni sono state ammesse a finanziamento le proposte progettuali presentate da n. 47 enti locali o associazioni degli stessi, per l'importo di euro 485.020,19, cofinanziato con i fondi erogati dal MIT, e di euro 553.905,44, garantito dagli enti locali con fondi propri. Nel 2021 e nel 2022 si è provveduto all'erogazione dei contributi agli enti locali per un importo pari a euro 89.510,49.

EDUCAZIONE E FORMAZIONE ALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Nell'ambito dell'attività di integrazione delle politiche sui corretti stili di vita e sulla mobilità sostenibile nel corso degli anni la Sezione ha gestito l'espletamento del Progetto "Pedibus" nelle scuole primarie della Puglia. Tale progetto rientra tra gli interventi educativi che coinvolgono le istituzioni scolastiche, le famiglie, e i cittadini per divulgare corretti stili di vita ed accrescere le occasioni affinché i bambini si spostino con maggior autonomia anche nei propri contesti di vita e di mobilità urbana.

Il Progetto "Pedibus" è stato svolto nell'anno scolastico 2018-2019 e concluso, è stato avviato nell'anno scolastico 2019-2020, elaborato quale modulo formativo all'interno del progetto "SBAM a scuola!" promosso dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere, ma non portato a termine a causa delle restrizioni scolastiche dovute alla pandemia COVID - 19. Con D.G.R. n.1666 del 15/10/2021 è stato approvato un nuovo schema di Convezione tra Regione Puglia e Ufficio Scolastico Regionale, sottoscritta in data 22/11/2021, con validità triennale al fine di attivare il progetto Pedibus negli anni scolastici 2021/2022 – 2022/2023 – 2023/2024 prevedendo uno stanziamento annuale, secondo la disponibilità regionale, di risorse pari a 150.000,00 euro.

VIGILANZA SUI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La Legge Regionale n. 18 del 31.10.2002 "Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico" ha disciplinato, in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione, il sistema del trasporto pubblico d'interesse regionale e locale, al fine di realizzare un sistema coordinato e integrato del servizio, a garanzia delle esigenze collettive di mobilità di persone e merci.

I servizi minimi di TPRL, definiti dall'art. 16 del D.Lgs. n. 422/1997, sono stati determinati con Deliberazione di Giunta Regionale e puntano a programmare e attuare sull'intero territorio regionale un'offerta integrata di trasporto pubblico sufficientemente bilanciata rispetto alla domanda reale. A tal fine centrale è l'attività di monitoraggio, verifica e controllo, prescritta dall'art. 23 co. 1 della L.R. n. 18/2002, sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo, con riferimento all'erogazione del servizio pubblico, da parte delle Aziende/Società concessionarie, contrattualizzate con Regione Puglia, anche verificando periodicamente la permanenza dei requisiti di idoneità morale, tecnica e finanziaria dei soggetti gestori.

L'art. 23 ai commi 4 e 5 della L.R. n. 18/2002, prevede che nell'espletamento dell'attività di vigilanza generale e di controllo sulla regolarità, qualità e sicurezza di tutti i servizi di TPRL in termini di stretta rispondenza agli obblighi contrattualmente

previsti e ai Programmi di Esercizio autorizzati dall'ente regionale, la Regione si avvale di propri dipendenti che esercitano tali funzioni muniti di apposita tessera di servizio rilasciata dall'ente di appartenenza. Allo stato attuale, quindi, l'espletamento delle attività ispettive anzidette, è garantito dai dipendenti regionali incardinati nella Sezione Mobilità sostenibile e Vigilanza sul TPRL. Annualmente vengono espletate circa n.600 ispezioni.

2.24 La strategia digitale regionale

La Regione Puglia ha avviato in questi anni, con il supporto della Società in house InnovaPuglia S.p.A., una radicale attività di trasformazione digitale, delineata attraverso programmi operativi ben definiti, come Puglia Login e Puglia Digitale, che hanno tradotto gli interventi strategici in percorsi concreti, portando la Regione Puglia ad essere tra le regioni protagoniste su ICT e digitalizzazione.

Il processo di transizione digitale è, come noto, sfidante, articolato e complesso allo stesso tempo, soprattutto se applicato in un contesto molto ampio e variegato quale quello di un'amministrazione regionale.

Allo stesso tempo, tale processo di trasformazione digitale ed organizzativa è fondamentale per ogni Pubblica Amministrazione, in cui la maggior parte delle attività sono caratterizzate da processi di formazione, raccolta ed elaborazione di dati e di distribuzione delle informazioni ricavate da questi, con l'obiettivo primario di implementare soluzioni innovative per automatizzare l'erogazione dei servizi, razionalizzare la spesa in ambito ICT e migliorare i processi interni eliminando le inefficienze, a beneficio dell'Amministrazione e dell'intero territorio

Nel corso degli anni, Regione Puglia si è dotata dei sistemi informativi necessari alle attività, sia interne, sia funzionali all'erogazione dei servizi a cittadini e portatori di interessi.

Con la Deliberazione 22 luglio 2021, n. 1219 "Riorganizzazione digitale dell'amministrazione regionale - Linee di indirizzo", la Giunta Regionale ha dato concreto avvio al percorso di razionalizzazione ed omogeneizzazione dei sistemi informativi regionali, dando mandato al Responsabile della transizione digitale di redigere un Piano di riorganizzazione sulla base di macro-obiettivi. In coerenza con quanto stabilito, con la D.G.R. 30.05.2022, n. 791, la Giunta Regionale ha adottato il "Piano triennale di Riorganizzazione Digitale della Regione Puglia 2022-2024" stabilendo:

- di affidare la governance del Piano al RTD, coinvolgendo allo scopo tutti i Dirigenti delle strutture interessate e la società in house InnovaPuglia S.p.A.;
- di prevedere il finanziamento del Piano a valere sulle risorse regionali, nazionali ed europee individuate o da individuare per ogni singolo intervento/progetto, impegnando le strutture regionali competenti, in raccordo con il RTD, sulla base delle proposte di dettaglio di ciascun intervento, a provvedere alla formulazione degli atti necessari ad avviare e garantire la piena e puntuale attuazione della strategia regionale;
- il coordinamento e la cooperazione ex ante delle strutture regionali con l'Ufficio Responsabile per la Transizione al Digitale, preposto a fornire i relativi pareri in merito agli interventi e alle acquisizioni proposti, al fine di accertarne la coerenza con le strategie ICT adottate con il Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale,

per qualsiasi intervento di digitalizzazione, acquisizione o evoluzione di sistemi informativi o infrastrutture tecnologiche,

Obiettivo dell'intero Piano, anche quello di assicurare a tutti i portatori di interesse di Regione, interni ed esterni, l'accessibilità dei procedimenti amministrativi digitali, la pubblicazione dei dati aperti in formato 'aperto', la protezione del dato sin dall'origine e per impostazione predefinita ('by default' e 'by design'), nell'ambito della sicurezza informatica, pilastro fondamentale del PRD, oltre che delle specifiche azioni in corso di attuazione.

Oltre che sugli Obiettivi Realizzativi, l'attività di regione si è incentrata sulla definizione della Governance: Fino a metà del 2021, infatti, l'ufficio del Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) faceva capo a una struttura del Dipartimento Sviluppo Economico.

A partire dalla seconda metà del 2021, la Giunta Regionale ha incardinato il ruolo, e quindi il relativo ufficio, sotto l'organo di indirizzo politico strutturando l'attuale Servizio Tecnico e Transizione Digitale all'interno della Direzione Amministrativa del Gabinetto e quindi del Gabinetto del Presidente, in linea con le prescrizioni dettata dall'art. 17 del Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD).

All'Ufficio fanno capo, quindi, specifiche funzioni e competenze di project management, tecnico sistemistiche e informatico-giuridiche specialistiche.

Al fine di migliorare e potenziare l'efficacia e l'efficienza delle attività affidate all'RTD, il Responsabile ha proceduto alla definizione di un gruppo di lavoro definito "RTD-diffuso", composto da dipendenti di altre strutture regionali che si fanno portavoce e punto di collegamento per le esigenze/necessità/criticità della struttura di appartenenza.

Ad oggi, tale il gruppo è composto da circa 50 persone, e consente di lavorare in sinergia e maggiore celerità.

Il gruppo ha collaborato, inoltre, alla redazione del Piano triennale di Riorganizzazione Digitale (PRD) sopra richiamato, tramite ricognizione nella propria struttura e inserimento dei fabbisogni sulla piattaforma PugliaPartecipa, che ha supportato l'intero processo partecipativo interno.

Il modello di "rete" avviato da Regione Puglia con la costituzione del RTD-diffuso si è arricchito, nel corso del tempo, di due tasselli fondamentali:

- la rete degli RTD delle agenzie e delle in house regionali, con D.G.R. n. 1092/2022;
- la rete degli RTD delle ASL e IRCCS, con D.G.R. n. 549/2024.

Su altro ambito di interesse dell'Amministrazione regionale, quello dei dati aperti (opendata), l'RTD e le altre strutture regionali coinvolte (Sezione Trasformazione Digitale, Struttura speciale di Comunicazione Istituzionale) hanno proseguento nell'attività di sensibilizzazione e supporto ai Dipartimento e agli altri soggetti

pubblici regionali già direttamente coinvolti nei processi di apertura dei dati ai sensi della L.R. n. 20/2012, a partire da quelli individuati nel paniere regionale condiviso tra AgID e Regioni nell'ambito del network OT11-OT2.

La convergenza delle singole attività di apertura dei dati verso la strategia regionale sui dati aperti è stata rafforzata dalla D.G.R. 28 marzo 2022, n. 422 e dalla D.G.R. 3 maggio 2023, n. 584 con le quali la Giunta ha stabilito, rispettivamente, di adottare come licenza di default la CC-BY 4.0 (in conformità al Piano Triennale per l'Informatica nella PA e agli obiettivi, azioni e target stabiliti da AgID) e di estendere l'utilizzo gratuito del portale dati regionale dati.puglia.it per la pubblicazione, da parte degli altri Enti Pubblici del territorio, e agli altri soggetti, pubblici e privati, che svolgono attività di pubblico interesse sul territorio regionale, di dataset aperti nella loro titolarità.

In questo filone di attività, si inseriscono due ulteriori iniziative 2024:

- l'adozione e pubblicazione – a seguito della scrittura collaborativa da parte del gruppo di lavoro interno regionale "ODOS" – delle Linee Guida regionali sui dati aperti, prime linee guida di una amministrazione regionale aderenti alle nuov e linee guida AgID pubblicate ad agosto 2023;
- a partire dall'annualità 2024, l'inserimento, nell'obiettivo trasversale di digitalizzazione presente nel PIAO, di un obbligo di pubblicazione di dataset aperti ricadente su ciascuna struttura, proprio con lo scopo di coinvolgere e accompagnare tutta l'amministrazione in questo percorso di conoscenza e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico.

Il Piano triennale di Riorganizzazione Digitale è stato aggiornato con la D.G.R. 31.07.2023, n. 1094, che ha visto anche l'aggiunta di due ulteriori Obiettivi Realizzativi:

- l'OR_27, sul Crowdfunding civico;
- l'OR_28, sul Potenziamento del Welfare. Digitale.

Tra i principali progetti del Piano, e perno dell'intero lavoro sui dati lo sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni e di un sistema di gestione della relazione con i cittadini, DSS e CRM: il primo identifica un sistema di supporto alle decisioni dell'Amministrazione; il secondo, invece, l'insieme di soluzioni gestionali, metodi organizzativi e strumenti informativi che favoriscono il sistema delle relazioni tra una pubblica amministrazione ed i cittadini/imprese.

Inoltre, gli avvisi del PNRR rivolti alle regioni e di interesse dell'Amministrazione, con specifico riferimento alla Missione 1, Componente 1 "Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione", hanno visto l'avvio di alcuni interventi che risultano collegati ad obiettivi realizzativi del PRD e opportunamente recepiti all'interno dello stesso:

- M1C1 - 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" - Regioni e Province Autonome;

- M1C1 - 1.3.2 “Single Digital Gateway”/ Sportello Digitale Unico (SDG);
- M1C1I1.4.3 “Adozione piattaforma pagoPA- Maggio 2022”;
- M1C1 - 1.4.3 "Adozione App IO- Maggio 2022”;
- M1C1 - 1.4.6 “Mobility as a service for Italy” – 7 Territori”;
- M1C1 - 1.4.2, sull’accessibilità digitale;
- M1C1 1.5, Avvisi n.ri 3, 5 e 6 e misura #55 dell’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, sul potenziamento della resilienza cibernetica;
- M1C1I1.7.2, sull’attivazione dei Punti di Facilitazione Digitale.

Altro aspetto di sicuro interesse, la riorganizzazione dei sistemi di gestione dei bandi. Attualmente, Regione Puglia è costituita da 10 Dipartimenti, ognuno dei quali ha una propria piattaforma per la gestione dei finanziamenti e dell’erogazione delle risorse economiche.

Imprescindibile, quindi, razionalizzare le esistenti e dotarsi di 3 o 4 piattaforme, uniche per tutta l’Amministrazione, ciascuna con una specifica vocazione, per la gestione dei bandi.

Ad oggi, le piattaforme prossime ad attivazione sono quelle per il Dipartimento Agricoltura, per il Dipartimento Ambiente e una piattaforma polifunzionale per la gestione di bandi “semplificati”, che dovrà integrarsi col sistema di gestione dei finanziamenti e loro rendicontazione.

Come noto, il Piano di Riorganizzazione Digitale ingloba, per la prima volta in Regione Puglia, il Piano ICT della Sanità (o della Sanità digitale), non più considerato come intervento autonomo, come avveniva in passato.

Questa unica visione d’insieme permette di verticalizzare gli interventi, soprattutto quelli sanitari, per loro natura particolarmente complessi. Il Piano triennale di Riorganizzazione Digitale comprende, quindi, l’intervento OR_14 “Potenziamento Sanità Digitale”, suddiviso in 21 sub-azioni, volte a migliorare i servizi che la Regione eroga ai cittadini, anche attraverso le Asl.

Altro obiettivo centrale nel Piano, quello sulla semplificazione dei servizi agli stakeholder esterni, in attuazione del principio del “once only”: il tal modo, gli stakeholder esterni, a vario titolo coinvolti con e da Regione Puglia, forniranno soltanto una volta i propri dati all’Amministrazione, che potrà “dialogare” con altre amministrazioni per lo scambio, su richiesta dell'utente, di dati e documenti.

A tal proposito, Regione sta lavorando alla creazione di un unico punto d’accesso, integrato con tutti i sistemi informativi verticali di Regione Puglia, identificato come “Anagrafica unica degli stakeholder”. [OR_18].

Con questa azione si intende facilitare l'identificazione di qualsiasi soggetto esterno sui sistemi regionali: all'accesso, quindi, si avranno disponibili di default le informazioni recuperate dai sistemi informativi verticali di Regione Puglia, cui si potranno aggiungere quelle recuperate da altre PA, in interoperabilità.

Questo sistema permette all'interlocutore di poter visualizzare le principali informazioni di proprio interesse: la partecipazione a bandi; il controllo dello stato di avanzamento delle richieste effettuate; la possibilità di interagire, tramite il CRM, con altre strutture regionali, etc.; parallelamente, è già stato avviato il sistema di "Anagrafica Unica dei personale regionale", operativo da qualche settimana.

Per lavorare in interoperabilità sarà necessario che tutte le PA si accreditino sulla PDND, ossia la Piattaforma Digitale Nazionale Dati, che consentirà all'intero sistema di andare a regime nell'erogazione/fruizione dei servizi tra pubbliche amministrazioni.

La Regione Puglia, nello specifico, sta evolvendo il proprio nodo di interoperabilità, proprio per interfacciarsi con la PDND e non duplicare o moltiplicare le richieste necessarie.

Va, inoltre, considerato anche l'aspetto opposto, ossia l'interazione dalle banche dati esterne con i sistemi di Regione Puglia; in tale direzione, sono stati standardizzati i flussi, in modo da non effettuare più accessi 'one-to-one' per la richiesta di un documento.

Sempre in tema di semplificazione, è in fase di sviluppo un progetto per creare un unico sistema di ticketing regionale: ad oggi, le singole richieste sono gestite in modo autonomo da ogni sistema informativo regionale, creando spesso inefficienza e difficoltà di relazione tra le richieste stesse. Per superare questa criticità, è in avvio un unico sistema di ticketing integrato nel CRM, per consentire ad ogni stakeholder (e a regione stessa) il pieno controllo dello stato di tutte le richieste inviate a Regione Puglia, suddivise per tipologia.

2.25 Le politiche di genere

La Regione Puglia, con la legge regionale n. 7 dell'8 marzo 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia" ha individuato nella parità di genere un obiettivo di perequazione economica e sociale in grado di produrre effetti positivi non solo sulla vita delle donne e uomini di Puglia ma per la comunità nel suo complesso.

Tale obiettivo è ribadito nel Programma di Governo della XI legislatura che prevede uno specifico impegno alla riduzione del gap di democrazia di genere ed un forte impulso alle politiche capaci di incidere positivamente sulla parità di genere in tutti i settori di intervento di competenza dell'azione programmatica e amministrativa regionale.

A conferma della priorità attribuita al tema, la Giunta Regionale con deliberazione 15 settembre 2021 n. 1466 ha approvato il documento strategico *"AGENDA DI GENERE". Strategia Regionale per la Parità in Puglia.*"

L'Agenda di Genere si integra con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile e individua a sua volta 6 assi prioritari di intervento, declinando ciascuno di essi in obiettivi strategici e obiettivi operativi, da perseguire con l'apporto di tutte le aree di policy regionali e le strutture amministrative cui afferiscono.

Nel triennio in esame l'azione di governo si incentrerà sull'attuazione delle misure previste in riferimento ai seguenti assi:

- Asse 1- QUALITÀ DELLA VITA DELLE DONNE E DEGLI UOMINI

L'Obiettivo strategico è migliorare le condizioni di vita delle donne e promuovere la loro partecipazione attiva attraverso un set di azioni che incidano sul contrasto agli stereotipi, costruzione di un'agenda urbana, la medicina di genere, il potenziamento delle infrastrutture sociali, i trasporti, l'associazionismo, gli organismi consultivi e di rappresentanza.

- Asse 2 - ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO

L'obiettivo strategico è l'empowerment femminile nei settori strategici di istruzione-formazione-lavoro agendo sul contrasto alle povertà educative, incentivi per l'accesso al mercato del lavoro, sulla promozione della conciliazione vita lavoro, la corresponsabilità del lavoro di cura familiare fra uomini e donne.

- Asse 3 - COMPETITIVITA', SOSTENIBILITA E INNOVAZIONE

L'obiettivo strategico è favorire la partecipazione delle donne ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione sostenendo l'imprenditoria, l'autoimpiego, le discipline STEM fra le giovani donne, il digital empowerment, ricerca e innovazione.

- Asse 4 - PER UN LAVORO DI QUALITA'

L'obiettivo strategico è migliorare le condizioni del lavoro delle donne incidendo sulla precarietà, sul lavoro sommerso, promuovendo maggiore flessibilità lavorativa,

sostenendo percorsi di carriera, una costante riqualificazione professionale, agendo sui differenziali salariali, contrastando le molestie sul luogo di lavoro.

- Asse 5 - CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI e ALLA VIOLENZA DI GENERE

L'obiettivo strategico è contrastare la violenza maschile sulle donne e la violenza motivata dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere e ogni forma di marginalità e discriminazione intervenendo sulle povertà, rafforzando le misure di sostegno al reddito, di inclusione sociale delle persone immigrate, potenziando la rete dei centri antiviolenza, la formazione nelle scuole, offrendo sostegno economico alle vittime di violenza.

- Asse 6 – AZIONI TRASVERSALI PER LA RIMOZIONE DEGLI STEREOTIPI DI GENERE E IL MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

L'obiettivo strategico è quello di qualificare l'azione pubblica in termini di programmazione, di misurazione dei risultati e di valutazione degli impatti in ottica di genere e modificare radicalmente l'approccio alle politiche di genere in tutte le aree di policy. Dovranno inoltre promuovere, con buone pratiche istituzionali, azioni di comunicazione mirate e con una offerta culturale diversificata per proposte, forme artistiche e target di riferimento, la sensibilizzazione sui temi della parità di genere e sul contrasto degli stereotipi di genere nella informazione e nella comunicazione istituzionale, commerciale, politica.

In relazione alle politiche di genere i principali *risultati attesi* sono i seguenti:

- Diffusione su tutto il territorio regionale di azioni per la promozione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità e della parità di genere, attraverso l'attuazione di interventi innovativi e sperimentali volti alla riduzione e alla eliminazione del gender gap nella vita quotidiana, nei luoghi di lavoro, nella partecipazione sociale, politica, culturale delle donne nella comunità;
- Strutturare un supporto strategico, operativo e formativo al sistema delle autonomie locali per i piani locali di contrasto alla discriminazione di genere e per la promozione delle pari opportunità nelle politiche territoriali.
- Organizzare un coordinamento strategico in sinergia con le strutture competenti all'attuazione degli interventi per la concessione di contributi tesi ad avviare processi di welfare aziendale accompagnando le piccole e medie imprese nel percorso di certificazione della parità di genere (UNI PdR125:2022);
- Organizzare un coordinamento strategico in sinergia con le strutture competenti all'attuazione degli interventi per la concessione di contributi per progetti di azioni positive degli Enti Locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione delle donne;

- Applicare il principio di pari opportunità nell'attuazione degli interventi a valere sul Programma operativo regionale (FESR_FSE) e sugli altri Programmi di investimento a valere su fondi nazionali e regionali;
- Applicare la VIG – Valutazione di Impatto di Genere ex ante, in itinere ed ex post per tutti i programmi strategici della Regione Puglia e per i principali programmi attuativi;
- Curare l'adozione del mainstreaming di genere all'intero ciclo di vita delel politiche pubbliche;
- Sperimentare modelli di progettazione, monitoraggio, valutazione ex ante e ex post in riferimento alla misurazione del divario di genere e al relativo contrasto;
- Elaborare un cruscotto informativo dati (Index regionale e nazionale) di supporto alle decisioni di policy in riferimento alle dimensioni esplorate dall'Eige ovvero Lavoro, Reddito, Rappresentanza, Conoscenze, Tempo, Salute.
- Acquisizione e consolidamento di competenze interne all'amministrazione regionale mediante attività formative sulle questioni della parità di genere.

La struttura responsabile incaricata del coordinamento di tutte le attività che coinvolgono i Dipartimenti e le Strutture della Giunta regionale è la Sezione per l'attuazione delle politiche di genere presso la Segreteria Generale della Giunta

Gli strumenti attuativi sono:

- l'Agenda di Genere (DGR n. 1466 del 15 settembre 2021);
- l'Agenda per il Lavoro 2021-2027 della Regione Puglia (DGR n.1345 del 04 agosto 2021);
- il V Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2022-2024 (DGR n. 353 del 14 marzo 2022);
- il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 (D.G.R n. 556 del 20 aprile 2022);
- la Strategia regionale per la specializzazione intelligente - "Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3)" (DGR n. 569 del 27 aprile 2022);
- il Piano Attuativo 2021-2030 del Piano Regionale dei Trasporti (aggiornamento DGR n. 754 del 23 maggio 2022);
- la Strategia #mareasinistra.

Il Portale di riferimento con tutti i materiali è al link seguente:
https://www.regione.puglia.it/web/pari-opportunita/agenda-di-genere-i-draft .

2.26 La competitività e Innovazione

Il triennio 2025/2027 rappresenta la prima finestra temporale, dal 2020 ad oggi, a consentire un'analisi ed una proiezione delle politiche di sviluppo economico con una significativa mitigazione degli effetti della crisi pandemica che, dopo quattro anni, in parte sono da considerarsi superati, in parte sono ormai divenuti strutturali nell'economia mondiale e, in ogni caso, costituiscono parte integrante di dinamiche note e sulle quali impostare le azioni e le politiche degli anni a venire. Nel momento in cui si scrive, peraltro, l'impennata dei prezzi dell'energia che ha caratterizzato il biennio 2021/2022 è parzialmente rientrata, l'aumento dell'inflazione in alcune aree geografiche è rallentato e la BCE ha annunciato a breve un taglio dei tassi di interesse[8]. Ragioni di incertezza dei mercati comunque permangono considerati in particolare, i due importanti conflitti in essere ed anche le ricadute sulla sicurezza dei traffici nel canale di Suez.

Come riportato nell'ultimo report relativo alle proiezioni economiche pubblicato dalla Banca Centrale Europea a marzo 2024[9], "*L'economia dell'area dell'euro ha ristagnato alla fine del 2023 a fronte di condizioni di finanziamento tese, della debolezza del clima di fiducia e delle perdite di competitività subite in passato. Le informazioni più recenti indicano per il breve periodo una ripresa più lenta di quanto prospettato nelle proiezioni di dicembre 2023. L'attività economica dovrebbe tuttavia accelerare gradualmente nel corso di quest'anno con l'aumento del reddito disponibile reale, in presenza di un calo dell'inflazione e di una robusta dinamica salariale, e con il miglioramento delle ragioni di scambio. In un contesto in cui è improbabile che le attuali turbative del trasporto marittimo nel Mar Rosso provochino nuove limitazioni significative nell'offerta, la dinamica delle esportazioni dovrebbe allinearsi al rafforzamento della domanda esterna. A medio termine la ripresa sarebbe altresì sorretta dal graduale venir meno dell'impatto esercitato dall'inasprimento della politica monetaria della BCE.* ***Si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali si collochi allo 0,6% nel 2024, per poi salire all'1,5% nel 2025 e all'1,6% nel 2026****."*

[8] Cfr. Rapporto di aprile 2024 del Centro Studi Confindustria su dati Istat

[9] https://www.ecb.europa.eu/press/projections/html/index.it.html

Proiezioni per la crescita e per l'inflazione nell'area dell'euro

(variazioni percentuali annue)

	Marzo 2024					Dicembre 2023			
	2022	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
PIL in termini reali	3,4	0,5	0,6	1,5	1,6	0,6	0,8	1,5	1,5
IAPC	8,4	5,4	2,3	2,0	1,9	5,4	2,7	2,1	1,9

Nota: le proiezioni riguardanti il PIL in termini reali si basano su medie annue di dati destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. È possibile scaricare statistiche, con frequenza anche trimestrale, dalla banca dati delle proiezioni macroeconomiche disponibile nel sito Internet della BCE.

In tale scenario europeo, anche l'economia italiana presenta importanti segnali di crescita. L'ultima pubblicazione di Bankitalia sulle proiezioni macroeconomiche (aprile 2024)[10] riporta che nel triennio 2024-2026 *"Il PIL dell'Italia aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2024, dell'1,0 per cento nel 2025 e dell'1,2 nel 2026. L'attività economica beneficerebbe della ripresa della domanda estera e del potere d'acquisto delle famiglie ma condizioni di finanziamento ancora restrittive e il ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale peserebbero sugli investimenti. L'inflazione diminuirebbe nettamente nel 2024, all'1,3 per cento, principalmente per via degli effetti della discesa dei prezzi dell'energia e dei prodotti intermedi. Il venir meno di tale fattore e l'aumento delle retribuzioni ne comporterebbero una leggera risalita nel successivo biennio, all'1,7 per cento.".*

E in questo scenario, quali sono le prospettive per la Puglia?

La nostra regione, ormai solidamente cuore pulsante nel contesto italiano e mediterraneo, seppur in uno scenario geopolitico delicato, con una guerra devastante nell'Est Europa e un grave conflitto in Medio Oriente, sta consolidando il ruolo di **centro strategico di una trasformazione economica e culturale** senza precedenti.

Negli ultimi anni, infatti, la Puglia ha registrato risultati molto positivi con un aumento significativo del PIL, dei finanziamenti a famiglie e imprese e del tasso di occupazione.

Come certificato dall'Istat nell'ultimo report annuale sui conti economici territoriali (pubblicato a dicembre 2023)[11], **il Pil della Puglia nell'anno 2022 è pari a 76.268,8 mld di euro con una crescita del 5%**. Questo dato rappresenta il valore più alto tra le regioni del Mezzogiorno e il 6° in Italia. Supera la performance di crescita

[10] https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/proiezioni-macroeconomiche/2024/Proiezioni-macroeconomiche-Italia-aprile-2024.pdf

[11] https://www.istat.it/it/files//2023/12/Conti-territoriali-2023.pdf

nazionale (+3,7%), quella del Nord-Ovest (+3,1%), del Nord-Est (+4,3%), del Centro (+4,2%), del Centro-Nord (+3,7%), e del Mezzogiorno (+3,6%). In termini assoluti il Pil della Puglia (calcolato in valori concatenati con anno di riferimento 2015) cresce di 3,659 miliardi di euro, passando dai 72,609 miliardi del 2021 ai 76,268 miliardi del 2022.

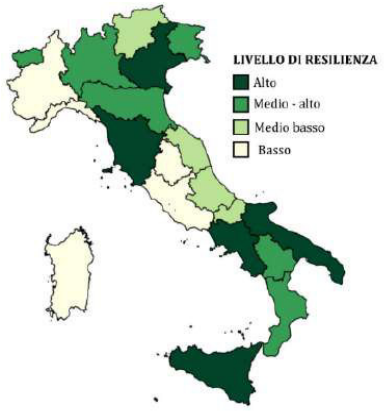
Anche **sotto il profilo dell'occupazione la Puglia registra una crescita anche nel 2023: con +26mila occupati rispetto al 2022 e ben +77.000 occupati dal 2019.** Il tasso di occupazione 15-64 anni sale al 50,7% mettendo a segno un aumento nell'anno del'1,3% rispetto al 2022 e del 4,4% rispetto al 2019, prima di pandemia, guerre e caro energia. Un valore, quello della Puglia, significativo anche nel panorama del Mezzogiorno nel quale il tasso di occupazione 2023, sebbene in crescita in confronto all'anno precedente, non supera il 48,2%. Il tasso di disoccupazione pugliese si riduce (di 0,5 rispetto al 2022 e di 3,3 punti rispetto al 2019) che si attesta all'11,6% contro il 14% del Mezzogiorno e segnali confortanti per gli inattivi che si riducono di 24mila unità nell'anno 2023 rispetto al precedente, abbassando il relativo tasso di 1,2 punti percentuali. Un segnale di dinamismo importante (gli inattivi non sono occupati e non cercano lavoro), che migliora rispetto al 2019 di ben 2,9 punti percentuali.

In tema di export pugliese, il 2023 si è concluso dopo due dati negativi (primi 6 mesi e primi 9 mesi), con un +1,2% sull'intero anno che colloca la regione all'undicesimo posto in Italia per incremento. In termini assoluti, la performance della Puglia sui mercati esteri vale 10,139 miliardi di euro contro i 10,014 miliardi del 2022. La Puglia è la terza regione del Mezzogiorno, dopo Campania e Sicilia, per valore complessivo delle esportazioni. Tra i settori che crescono maggiormente si annoverano i prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (+229,4%); i prodotti alimentari, bevande e tabacco (+15,5%); la carta e prodotti di carta, prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati (+8,3%); i computer e gli apparecchi elettronici e ottici (+6,6%); le macchine ed apparecchi (+13,2%); i mezzi di trasporto (+6,5%); gli autoveicoli (+16,6%).

Ed inoltre va sottolineato che questo dato si produce **nonostante la riduzione drastica di produzione di Acciaierie d'Italia** che storicamente ha rappresentato una fetta rilevantissima dell'export regionale tanto da condizionarlo in modo diretto.

Un altro interessantissimo dato è quello registrato attraverso l'indice di resilienza economica regionale, un indicatore **ideato da Demoskopika** che punta a misurare la capacità dei sistemi economici regionali di resistere agli shock della pandemia e degli eventi bellici oltre alla velocità imboccata per la ripresa. Per l'anno 2023, la Regione Puglia si piazza al **terzo posto** fra le regioni italiane.

Classifica generale dell'indice di resilienza economica regionale (IRER)
Anno 2023



Regioni	Punteggio
Campania	110,50
Toscana	105,14
Puglia	103,98
Veneto	103,97
Sicilia	103,95
Valle D'Aosta	102,30
Basilicata	102,21
Lombardia	102,17
Friuli Venezia Giulia	101,42
Calabria	100,79
Emilia Romagna	100,75
Molise	99,21
Marche	99,05
Trentino Alto Adige	98,99
Abruzzo	98,84
Lazio	98,75
Umbria	98,55
Piemonte	97,52
Liguria	95,90
Sardegna	93,52

Fonte: Demoskopika

Su queste solide basi, quindi, sarà costruita la crescita per il prossimo triennio.
Come già riportato nel precedente capitolo sulla Programmazione Europea, il triennio 2025/2027 sarà caratterizzato dall'avvio del nuovo ciclo 2021/2027 che ha visto tuttavia muovere i primi e fondamentali passi nel corso del 2023 e 2024, in parallelo con la chiusura del settennio precedente. La programmazione 2014/2020, infatti, si è conclusa a dicembre 2023 (il 2024 sarà solo un anno di rendicontazione e non più di maturazione della spesa), raggiungendo e superando il tetto degli 8,5 miliardi di Euro di investimenti promossi da tutto il tessuto imprenditoriale, di cui 2,2 miliardi di Euro di investimenti promossi da grandi imprese e 6,3 miliardi di Euro di investimenti presentati da PMI e da start up.
Nel solco di questi straordinari risultati raggiunti, nel 2024 sono stati riproposti, con aggiornamenti al nuovo Regolamento europeo vigente, i principali bandi a sportello (di cui si dirà più diffusamente nel seguito), che ormai rappresentano un consolidato strumento di sostegno al territorio, in tutte le fasi di sviluppo imprenditoriale: **Contratti di Programma** rivolti alle grandi imprese, con il coinvolgimento obbligatorio di pmi o start up per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica; **PIA "PIA – Programmi Integrati di Agevolazione"** rivolto alle PMI per investimenti in ricerca e sviluppo che trainano l'innovazione, l'internazionalizzazione e la formazione dei dipendenti; **MINIPIA** che rappresenta, probabilmente la vera sfida della nuova programmazione: anche per le micro e piccole imprese, infatti, il sostegno al progetto di ammodernamento e/o ampliamento del proprio business dovrà passare necessariamente attraverso un progetto di innovazione. L'innovazione quindi, in maniera sempre più incisiva, quale volàno dello sviluppo in chiave virtuosa, non più caratteristica delle sole realtà

imprenditoriali meglio strutturate ma anche delle MPMI, per generare spesa di qualità; **NIDI – "Nuove iniziative d'impresa"**, uno strumento di agevolazione che sostiene l'autoimpiego di persone che hanno difficoltà ad accedere al mondo del lavoro, come giovani, donne, disoccupati, lavoratori in procinto di perdere il posto; **TecnoNidi**, che si rivolge alle startup tecnologiche e alle che hanno investito in ricerca e sviluppo e che attraverso l'avviso regionale intendono avviare o sviluppare in Puglia piani di investimento a contenuto tecnologico finalizzati all'introduzione di nuove soluzioni produttive; **PIA TURISMO e MINI PIA TURISMO** rivolti alle imprese di ogni dimensione - grandi, medie e piccole - per la concessione di agevolazioni e per l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione di immobili destinati o da destinarsi alle attività turistico alberghiere per lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali del territorio sempre partendo da progetti di innovazione; **Fondo Garanzia Mutualistica 2021-2027**, finalizzato alla concessione di garanzie mutualistiche a favore di Micro, Piccole e Medie Imprese socie (PMI), nonché di liberi professionisti. Tra i principali obiettivi dell'avviso quelli di promuovere lo sviluppo delle Micro imprese e delle PMI, anche nei processi di internazionalizzazione, favorendo l'accesso al credito mediante la fruizione di garanzie dirette, nonché di valorizzare ulteriormente il ruolo dei Confidi per l'espansione del credito nel territorio visti anche gli importanti risultati ottenuti nella passata programmazione i cui numeri parlano di oltre 3.000 finanziamenti concessi per un importo complessivo di circa € 480 milioni a fronte di garanzie erogate pari a oltre 350 milioni di euro; **Equity,** meglio noto come fondo "**Equity Puglia**", è un intervento di ingegneria finanziaria finalizzato a dare la possibilità di aumentare il livello di capitalizzazione e dunque la propria solidità patrimoniale, attraverso la partecipazione nel capitale aziendale di investitori specializzati. I Fondi di co-investimento costituiti con risorse regionali parteciperanno, unitamente ai fondi di venture capital dei gestori individuati, in operazioni di investimento in piccole e medie imprese innovative che hanno programmi di sviluppo sul territorio della regione Puglia.

Accanto a questi strumenti fondamentali per la competitività e l'innovazione del sistema produttivo regionale vi saranno anche le opportunità fornite dall'implementazione della **ZES Unica**. In questo ambito, oltre al fast track sulle procedure autorizzatorie per la realizzazione di investimenti e al credito di imposta nazionale, assume rilievo decisivo il **Piano strategico ZES**, su cui la Regione è fortemente impegnata con il Ministero competente per l'individuazione sia dei settori da promuovere e quelli da rafforzare, sia degli investimenti e interventi prioritari per lo sviluppo regionale. La regione deve poi accompagnare le autorità portuali in un'azione mirata di attrazione degli investimenti internazionali nella logica di creare sinergie adeguate allo sviluppo della ZES, mirando ad operazioni di

connessione internazionale dei porti e movimentazione della merce, superando la mera logica dei trasporti, per concorrere a sviluppare il reale valore aggiunto delle ZES e le sinergie con il sistema imprenditoriale locale.

La competitività e l'innovazione del sistema regionale passa anche dalla valorizzazione di uno dei più importanti ecosistemi che caratterizzano la Puglia: **l'economia del mare**.

Secondo l'ultimo Rapporto sull'Economia del Mare di Unioncamere, la Puglia si colloca al quarto posto tra le regioni italiane per numero di imprese operanti nel settore della blue economy con 18.893 e l'incidenza del valore aggiunto prodotto dal "sistema mare" sul totale dell'economia regionale è pari al 4,3%.

Relativamente alla quota di occupazione assorbita sul totale regionale, invece, la Puglia è sesta in Italia con il 5,2%, contro un dato nazionale pari al 3,5%.

Il ruolo del mare come protagonista dei driver di sviluppo regionale ha trovato quindi collocazione nella "**Blue vision 2030 in Puglia**", strategia approvata con la D.G.R. 27 giugno 2022 n. 916. Tale strategia integra in una visione comune e con un approccio di sostenibilità le diverse attività legate al mare, al fine di valorizzare il capitale naturale ed innovare profondamente settori di attività economica (dalla pesca alla cantieristica, al turismo e a diversi altri) che, pur avendo un ruolo rilevante nell'economia regionale, esprimono ampi ambiti di miglioramento in termini di qualità dei prodotti ed efficienza dei servizi. La Strategia 2030 di sviluppo della Blue Economy pugliese è una "starfish" strategy, che dalla stella marina mutua cinque punte che individuano le linee di sviluppo: 1) **Innovazione Blu** nei settori dell'acquacoltura multitrofica integrata, dell'alghicoltura, della valorizzazione delle biomasse algali, delle colture acquaponiche, della cantieristica sostenibile e innovativa, dell'eolico off-shore, ecc.; 2) **Integrazione tra blue e green economy** attraverso la chiusura dei cicli produttivi, la riduzione dell'inquinamento marino da plastiche e microplastiche, la valorizzazione degli scarti della pesca e dell'acquacoltura per la produzione di nuovi bioprodotti (cosmetici, nutraceutici, alimenti funzionali, mangimi, ammendanti, ecc.) e materiali (es. polimeri naturali per imballaggi o mercato biomedico); 3) **Pianificazione integrata e approccio olistico alle iniziative** mediante la creazione di collegamenti e sinergie tra turismo marittimo e costiero, pesca, protezione delle acque, ristorazione e nautica e non solo; 4) **Rafforzamento della cooperazione adriatico-ionica (EUSAIR)** al fine di garantire la gestione delle emergenze, il controllo della navigazione e sicurezza, il monitoraggio ambientale, delle aree marine protette, il turismo sostenibile, i trasporti marittimi ecc.; 5) **Rafforzamento del capitale umano** con la creazione di nuove figure professionali che abbiano competenze trasversali e multidisciplinari; rafforzamento delle competenze digitali degli operatori del settore.

Tutte le azioni regionali non posso prescindere dall'attivazione di misure finalizzate, da un lato, a contrastare il calo demografico e lo spopolamento che contraddistingue il territorio regionale, soprattutto nelle aree interne, dall'altro, a formare capitale umano altamente qualificato, fornire opportunità occupazionali per trattenere il capitale umano già formato, valorizzare i talenti femminili, attrarre capitale umano da fuori Regione, sostenere le idee più brillanti di coloro che vogliano investire il proprio talento nel territorio pugliese.

In tale contesto si colloca ***#mareAsinistra – "Strategia di attrazione e valorizzazione dei talenti in Puglia*"** finalizzata ad attrarre i migliori talenti creativi e tecnologici a livello internazionale, che intende rafforzare l'evoluzione della condizione dei giovani della Regione Puglia, quali portatori di competenze, valori, energie e talento, coinvolgere gli *stakeholders* (tra cui le università, le istituzioni e i fondi di investimento) e attrarre nomadi digitali, *startuppers*, pugliesi di ritorno, nuovi investitori per ampliare le opportunità di sviluppo nei settori altamente innovativi richiamati nella **Strategia Regionale di Specializzazione intelligente (S3)**, quali la produzione sostenibile (la meccanica avanzata, elettronica e automazione, il settore automobilistico e quelli aerospaziale e agroalimentare, il sistema domestico e il sistema moda), la salute umana e ambientale (l'industria della salute e del benessere, i sistemi energetici e ambientali), nonché le comunità digitali creative ed inclusive (le industrie culturali, creative e turistiche, i servizi avanzati).

La strategia si struttura in 3 linee di intervento primarie (PERSONE, IMPRESE BRAND) e 2 di supporto (NETWORKING, MANAGEMENT), sviluppandosi in 14 macro ambiti per 118 azioni. Così elaborata, la strategia si pone l'obiettivo di definire una vision unica, un piano regionale integrato e condiviso che, partendo dalle competenze ed esperienze acquisite negli anni nei vari temi della S3 da parte di tutti gli apparati amministrativi regionali, ascoltando il territorio, possa fungere da moltiplicatore di crescita e innovazione. La Strategia di attrazione dei talenti si pone altresì l'obiettivo di **costituirsi quale lo strumento di indirizzo e di connessione**, con orizzonte 2030, tra le programmazioni strategiche regionali a valere su diverse e più fonti di finanziamento come il PR FESR FSE+ 2021-2027, il Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027, il Programma Interreg Europe 2021-2027, il PNRR, per citarne alcuni. Ulteriori risorse potranno essere destinate nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2021/2027 e di altri programmi di investimento.

In questo ambito è stato già raggiunto un primo importante risultato: il 23 Novembre 2023, durante l'evento di lancio della **piattaforma Harnessing Talent**, aperto dalla commissaria per la Coesione e le riforme, Elisa Ferreira, è stata annunciata la scelta della Puglia da parte della Commissione Europea come unica regione italiana a ricevere il supporto di esperti attraverso un progetto pilota come

parte del Pilastro 1 del Talent Booster Mechanism nell'ambito della Harnessing Talent Platform.

#mareAsinistra è una strategia coraggiosa e circolare, che parte dal territorio e vi ritorna, che valorizza i "fattori *pull*" regionali, che attiva percorsi virtuosi di interazione, che accompagna le trasformazioni su scala di prossimità tramite la pratica dell'ascolto attivo e mediante il prezioso apporto tanto degli enti locali quanto del Terzo Settore, poli ineludibili di sussidiarietà e che è attuata mediante un processo partecipativo dinamico, con revisione annuale, al fine di adeguare la strategia ai cambiamenti di contesto e ai nuovi fabbisogni di innovazione, sia pubblici che delle imprese.

2.26.1 La ricerca e l'Innovazione

La Regione Puglia ha da sempre favorito il dialogo e creato reti tra attori nazionali, regionali e locali, per promuovere uno sviluppo economico, sociale e territoriale armonioso nell'area euro-mediterranea in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione, quali strumenti privilegiati per plasmare e rinnovare il proprio contesto economico e sociale, ed indiscussi punti di forza per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva costituente i veri "motori dello Sviluppo Economico".

Attraverso la ricerca e l'innovazione si punterà, anche per il futuro, su una serie di strumenti utili e necessari a sostenere progetti di ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca verso il sistema produttivo, investimenti pubblici e privati in ricerca, sviluppo ed innovazione.

L'approccio promosso dalla Commissione Europea per massimizzare gli effetti degli investimenti in ricerca e innovazione è la a **Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)**. Questa strategia indica le strategie d'innovazione, flessibili e dinamiche, concepite a livello regionale ma valutate e adottate sul piano nazionale con un duplice obiettivo: evitare la frammentazione degli interventi e mettere a sistema le politiche di ricerca e innovazione; nonché sviluppare programmi d'innovazione regionali che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza, tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale.

Nel 2014 la Regione ha approvato la sua prima strategia di specializzazione intelligente denominata SmartPuglia2020 per il periodo di programmazione 2014-2020, che ha visto la definizione e l'attuazione di un sistema integrato di politiche regionali a sostegno della ricerca e innovazione e di politiche industriali. Il quadro complessivo di interventi per l'attuazione della strategia S3 è ampio e include misure a sostegno della ricerca collaborativa tra sistema della ricerca e imprese (si

consideri la Misura “Innonetwork”) oltre che progetti pilota di sperimentazione di soluzioni innovative che coinvolgono utenti finali e Laboratori di ricerca (come l’Avviso “Innolabs”).

A completare il quadro vi sono poi interventi mirati a sostenere e rafforzare la dotazione di servizi per la gestione di processi di innovazione: si pensi alle Misure “Innoaid” e “Innoaid-Riapertura”, che prevedono interventi di sostegno per l’acquisto di servizi per l’innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese, e “Innoprocess” che prevede interventi di supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI.

Il dialogo e le reti tra attori nazionali, regionali e locali create nella precedente programmazione hanno fatto emergere l’esigenza di procedere ad una revisione del documento strategico SmartPuglia2020 che potesse introdurre i criteri che sostanziano una “buona governance delle S3 nazionali e regionali”.

A valle di un articolato percorso, Regione Puglia ha adottato la propria **Strategia di specializzazione intelligente, Smart Puglia 2030**, con deliberazione della Giunta regionale il 27 aprile 2022.

SmartPuglia 2030, nel descrivere i principali elementi della Strategia regionale su ricerca e innovazione per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, tiene conto del mutato contesto globale e dei nuovi orientamenti di policy proposti dall’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, dal Green Deal europeo, dal Piano per la ripresa dell’Europa (Next Generation EU) e dalle correlate iniziative nazionali (PNRR) e regionali (Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia -SRSvS, Agenda di genere).

In SmartPuglia 2030 viene assegnato un ruolo centrale a tre grandi sfide sociali:

a) i cambiamenti demografici in corso, con gli squilibri provocati dallo spopolamento e dall’invecchiamento della popolazione;
b) l’occupazione dei giovani e delle donne, e più in generale il tema di una più ampia e decisa valorizzazione di queste risorse fondamentali della società;
c) la qualità della vita, la sicurezza e la salute, con le nuove domande di cura di una società in cambiamento e le opportunità della silver economy.

Inoltre, vengono individuati quattro driver "trasversali" che determinano sfide e opportunità per tutte le filiere:

- la sostenibilità ambientale e l’economia circolare;
- le tecnologie dell’informazione per l’industria e la società;
- le scienze della vita e le tecnologie per la salute;
- la crescita blu e l’economia del mare.

SmartPuglia 2030 definisce anche una nuova articolazione delle filiere regionali dell'innovazione, approfondendo per ciascuna di esse i punti di forza e di debolezza, le opportunità di sviluppo e le leve politiche a sostegno della competitività e

dell'innovazione, tenuto conto della lettura dei dati relativi alla partecipazione ai bandi regionali, incrociata agli esiti del processo di scoperta imprenditoriale e ad analisi economiche sull'andamento dei diversi settori industriali e sulle prospettive di sviluppo degli stessi.

La nuova articolazione per filiere dell'innovazione è dunque la seguente:

- Manifattura sostenibile in cui troviamo la Meccanica avanzata, elettronica e automazione − l'Automotive; l'Aerospazio; l'Agroalimentare; il Sistema casa; il Sistema moda;
- Salute dell'uomo e dell'ambiente con l'Industria della salute e servizi sanitari; i Sistemi energetici e ambientali;
- Comunità digitali, creative e inclusive con le industrie culturali, creative e del turismo e i Servizi avanzati.

Una lettura integrata delle filiere della S3 consente di individuare alcuni ambiti comuni di innovazione che nel loro insieme configurano una "visione" del futuro del sistema economico regionale e della sua traiettoria nel percorso di transizione verde e digitale. Questi ambiti di innovazione possono essere utilmente aggregati intorno a tre grandi temi unificanti:

- Un sistema produttivo e dei servizi più sostenibile e circolare;
- Città e territori intelligenti, sostenibili e resilienti;
- Vita sana e invecchiamento in salute.

La strategia regionale Smart Puglia 2030 conferma anche la proiezione della Puglia verso il bacino del Mediterraneo e i Balcani, individuando allineamenti tra aree e filiere S3 con Piattaforme Tematiche S3, European Strategic Cluster Partnership, Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e Fondi diretti europei quali Horizon Europe, Digital Europe 2021-2027, InvestEU 2021-2027, Creative Europe 2021-2027, LIFE 2021-2027 e Meccanismo per collegare l'Europa (MCE).

La strategia mira a rafforzare ulteriormente la connessione tra gli interventi attuati con tutti i Fondi Strutturali e l'ampia gamma dei programmi europei (di tipo diretto) oltreché i programmi di cooperazione territoriale. Un contesto europeo maggiormente favorevole alla creazione di nuove collaborazioni rappresenta - tra l'altro - un'opportunità enorme per il territorio.

In particolare, l'attuazione di sinergie potrà rispondere ai seguenti obiettivi: il rafforzamento del posizionamento delle filiere regionali all'interno delle catene globali del valore europeo; la moltiplicazione degli investimenti in ricerca e sviluppo con un impatto sulla regione; il sostegno alle idee migliori attraverso il ciclo di innovazione o lungo la catena del valore per farle giungere sul mercato; nonché il rafforzamento e l'attivazione dei collegamenti tra tutti gli attori dell'ecosistema di Ricerca e Innovazione.

Lo scenario di accresciuta variabilità del contesto (economico, geopolitico, climatico) e di esposizione a rischi anche di breve-medio periodo non facilmente valutabili (vedi Covid-19) chiede ai sistemi territoriali una nuova e rinnovata capacità di governo, fondata sul coinvolgimento attivo di tutti gli attori della quadrupla elica e di tutti i livelli decisionali rilevanti e in grado di monitorare con continuità le dinamiche economiche e sociali adattando di conseguenza visioni strategiche e pianificazioni.

Per questo motivo, la progettazione e l'attivazione di un processo di scoperta imprenditoriale richiede lo sviluppo di differenti step:

1. la creazione di una base comune di conoscenza;
2. l'identificazione e il coinvolgimento di stakeholders rilevanti;
3. la costituzione di gruppi di lavoro tematici per raccogliere dati e informazioni focalizzate su specifiche tematiche, che possano fornire spunti rilevanti per il policy making regionale.

In Puglia questo processo è stato attivato partendo dal presupposto che problematiche "locali" di una determinata filiera dell'innovazione siano direttamente e strettamente correlate a dinamiche globali extra-regionali, richiedendo risposte ben concertate e interventi di policy non occasionali, ma strutturati e adattivi.

Tutto il descritto processo è seguito e corroborato da un sistema di governance multilivello della Strategia di Specializzazione Intelligente. che assume un ruolo di primo piano in fase di attuazione. Il sistema di governance della S3 regionale è articolato in un livello strategico-politico, rappresentato dall'Unità di Coordinamento S3 (UCS3) e dal Comitato di Supervisione della S3, coadiuvati da una Segreteria tecnica affidata al Servizio Politiche di sostegno all'innovazione, e in uno operativo, l'Osservatorio S3.

In attuazione della strategia SmartPuglia2030 sono state convocate periodicamente, a cura della Segreteria tecnica, le riunioni del Comitato di Supervisione della S3 finalizzate ad assicurare la promozione pubblica della S3 ed il raccordo con il territorio regionale, garantendo, attraverso l'Osservatorio S3 la continuità del processo di scoperta imprenditoriale (EDP), in linea con quanto previsto dal criterio 4 della condizione abilitante 1 "Good governance of National or regional smart specialisation strategy". L'attività di raccordo con il territorio e di scoperta imprenditoriale, organizzata per filiere dell'innovazione come definite nel documento di strategia S3, viene garantita con la creazione e l'attivazione di vari Gruppi di Lavoro (GdL) composti oltre che dai rappresentanti del PES anche dai portatori di interesse della quadrupla elica. Sono stati già attivati i primi tre gruppi di lavoro individuati in un GdL "trasversale" sulla "innovazione nelle microimprese",

nei GdL di filiera del Sistema Casa e del settore aeronautico e si procederà con l'attivazione dei rimanenti GdL.

Il documento di Strategia di Specializzazione Intelligente, SmartPuglia2030, nell'analizzare i punti di forza del sistema innovativo regionale (SIR), evidenzia da un lato la presenza di un sistema diffuso di centri di formazione terziaria e di centri di ricerca e, dall'altro, la vivacità nelle performance innovative del sistema delle imprese, che si esprime in una crescita di indicatori quali la spesa privata in R&S, il tasso di innovazione e il numero di start-up innovative.

Sulla base dell'esperienza acquisita si ritiene strategico per lo sviluppo economico della Regione Puglia potenziare i processi di trasferimento tecnologico, i quali risultano necessari a valorizzare e trasferire i risultati della ricerca scientifica conseguiti dalle università e dai centri di ricerca, dai beneficiari delle Misure regionali, pubblici e privati, verso il mercato; ciò nell'ottica di un rafforzamento della competitività.

Ravvisata dunque l'opportunità di implementare nuovi, adeguati modelli di trasferimento tecnologico, che consentano una costante comunicazione tra le due fonti primarie dell'innovazione --- il sistema di produzione di conoscenza e tecnologia e il sistema del mercato --, sono state esperite le attività di studio di fattibilità per l'istituzione di una nuova Agenzia regionale in grado di integrare le attuali finalità e le competenze dell'ARTI con quelle di un centro regionale di trasferimento tecnologico. Ciò ha permesso di attuare l'indirizzo espresso nella DGR n. 839 del 6 giugno 2022, a mezzo della quale la Giunta regionale ha confermato l'importanza strategica che la riforma dell'ARTI ha per le politiche della Regione Puglia.

Con recente deliberazione n. 523 del 21 aprile 2023, la Giunta Regionale ha preso atto dello Studio di fattibilità per l'istituzione di una nuova Agenzia Regionale per il Trasferimento Tecnologico trasmesso dal Presidente di ARTI; contestualmente, con DDL n. 57/003 (incardinato in Consiglio Regionale con il num. A.C. n. 783/2023) è stato avviato l'iter volto a ridisegnare la *governance* dell'Agenzia e ad ampliare le competenze dell'Agenzia. Non senza considerare la pur necessaria continuità con quanto conseguito nel corso del periodo 2014-2021, occorre ora rafforzare e potenziare il sistema della ricerca pugliese e le sue connessioni con i fabbisogni di innovazione e con il sistema produttivo attraverso il potenziamento infrastrutturale dei laboratori e dei centri di ricerca pubblici pugliesi e gli interventi di sostegno alle infrastrutture della ricerca del sistema regionale. Inoltre, occorre individuare e promuovere nuove forme di collaborazione scienza-industria anche per bisogni collettivi, come è stato fatto con gli Avvisi Pubblici "Innolabs" ed "InnoNetwork"; la ricerca collaborativa che sarà infatti sostenuta con Avvisi Pubblici di prossima pubblicazione nell'ambito delle Azioni 1.3 e 1.5 del PR Puglia FESR 2021-2027

modificato e nuovamente proposto, in quanto ha con l'obiettivo di favorire l'unione tra ricerca e impresa in un sistema virtuoso orientato a favorire la realizzazione di progetti innovativi che sostengano lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo a vantaggio del territorio e delle comunità.

Altresì, occorrerà potenziare la filiera degli interventi per la promozione delle startup tecnologiche -- dal supporto alla cultura dell'imprenditorialità, al sostegno alla creazione di imprese creative e innovative.

Con la Misura **"Estrazione dei Talenti",** la Regione Puglia, attraverso ARTI, ha già finanziato percorsi personalizzati di accompagnamento e accelerazione rivolti a Team di aspiranti imprenditori innovativi nell'ambito delle aree prioritarie di innovazione indicate dalla Strategia regionale per la Ricerca e l'Innovazione. Con un avviso

pubblico sono state selezionate le *Factories*, raggruppamenti di soggetti pubblici e privati che hanno per obiettivo quello di trasformare, secondo i migliori standard dell'accelerazione d'impresa, competenze e know-how ai *Team*. Con successivo avviso pubblico, rivolto ad aspiranti imprenditori o potenziali startupper, sono stati invitati a candidarsi gruppi informali di almeno tre persone accomunate da un'idea di business innovativa, per ricevere i servizi di accompagnamento e tutorship forniti dalle *Factories* individuate. Il PR 2021/2027 costituirà dunque l'occasione per individuare forme specifiche di valorizzazione dei risultati conseguiti sugli Avvisi su riferiti. L'orientamento sarà senz'altro quello di collegare le Misure in una prospettiva di accrescimento dell'operatività dell'ecosistema della ricerca in Puglia.

Nella medesima prospettiva la Regione agisce a tutt'oggi con **l'Avviso "TecnoNidi",** a mezzo del quale la Regione sostiene le startup e imprese innovative di piccola dimensione, iscritte da non più di 5 anni al Registro delle imprese, che intendono realizzare piani di investimento in ambito tecnologico riconducibili ad una delle aree di innovazione individuate dalla S3 ed alle "Priorità tecnologiche ed alle tecnologie chiave abilitanti"(Kets). L'Avviso, che è a sportello e è stato ripubblicato a Novembre 2023 e sarà oggetto di una rivisitazione nel corso del 2024, con l'obiettivo della verticalizzazione su alcuni settori di particolare interesse strategico, nonché con l'intento di implementare la scheda n. 31 dell'Agenda di Genere, relativa al "TecnoNidi Donna").

In questo contesto, si inserisce anche la recente approvazione di un **Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Puglia Sviluppo e Distretto tecnologico dell'Aerospazio** per il sostegno alle start up in campo spaziale, che fornisce anche Indicazioni per analoghe collaborazioni in questo settore. Una delle attività previste in tal senso riguarda il cofinanziamento della Regione Puglia, previsto dall' art. 20 _ della LEGGE REGIONALE 29 dicembre 2023, e la costruzione del percorso con il Distretto Tecnologico Aerospazio Scarl per l'avvio in Puglia di un centro di incubazione

denominato ESA BIC (Business Incubation Centre) nell'ambito della Rete BIC ITALIA dell'Agenzia Spaziale Europea e l'Agenzia Spaziale Italiana, con la finalità di sostenere le startup che intendano sviluppare tecnologie per applicazioni in campo spaziale e progetti di valorizzazione industriale delle individuate soluzioni innovative.

La Regione, inoltre, continuerà a valorizzare gli appalti innovativi (PCP, PPI, etc.), dato il successo registrato sulla programmazione precedente (con il finanziamento di due procedure, l'una relativa al rilevamento delle perdite idriche e l'altra relativa allo smaltimento dei fanghi). L'ente regionale riconosce il valore strategico che riveste la qualificazione della domanda pubblica di innovazione connessa alla capacità di dotarsi di una ricognizione intelligente dei fabbisogni di innovazione, espressi in ciascuno degli ambiti di intervento delle tre aree prioritarie della Smart Puglia. In simile ottica, gli appalti pre-commerciali e il PPI possono essere visti come due elementi complementari dell'approvvigionamento dell'innovazione che l'organizzazione regionale intenderà perseguire.

Particolare attenzione, poi, continuerà ad esser posta sulla sinergia e complementarietà delle politiche regionali di ricerca e innovazione con le misure del PNRR soprattutto rispetto al coordinamento con gli atenei per i progetti della Missione 4 Componente 2 (Ecosistemi dell'innovazione, Partenariati estesi, Infrastrutture della ricerca e dell'innovazione) o della Missione 1- Digitalizzazione, Innovazione, competitività, cultura e turismo, con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e la digitalizzazione del sistema produttivo, prevedendo significativi interventi trasversali ad alto contenuto tecnologico e sinergici con iniziative strategiche Europee (ad es. tecnologie satellitari) avendo tra gli obiettivi generali, quello di rafforzare la partecipazione allo sviluppo dell'economia dello spazio e i sistemi di osservazione della terra per il monitoraggio dei territori.

In continuità con il ciclo di Programmazione 2014-2020, la Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3) individua tra le sue dieci filiere dell'innovazione, la manifattura sostenibile. Nell'ambito di quest'ultima è annoverato l'aerospazio. La Puglia è una delle cinque regioni italiane in cui maggiore è la presenza di attività industriali aerospaziali, sia per numero di insediamenti produttivi che per addetti impiegati; inoltre, è l'unica regione italiana nel cui territorio sono presenti contemporaneamente aziende con prodotti diversificati che costituiscono l'intera filiera, dalla produzione di componentistica a quella dei software aerospaziali.

Con Deliberazione n. 1215 del 08/08/2023 la Giunta Regionale ha destinato risorse finanziarie in favore della filiera dell'aerospazio, al fine di valorizzare un luogo come l'Aeroporto di Grottaglie, già centro di realizzazione di progetti di ricerca e sperimentazione di nuove tecnologie e processi, e rafforzare le esigenze di innovazione e potenziare la capacità di produrre ricerca nel tessuto produttivo

regionale e avere ricadute positive nell'ambito dello stesso territorio, confermando la strategicità del comparto aerospaziale e dell'infrastruttura aeroportuale di Grottaglie per la Puglia.

In particolare, è stata realizzata una tensostruttura presso l'aeroporto di Grottaglie (TA), configurata come uno spazio multifunzionale, versatile e frazionabile in moduli, adatto anche alla funzione di incubatore, all'interno della quale potranno trovare allocazione startup di settore per svolgere, ad esempio, le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel campo dell'aerospazio e dei velivoli unmanned. Saranno realizzate attività di comunicazione, promozione, diffusione e networking in favore di startup o altre imprese innovative interessate all'utilizzo della suddetta infrastruttura.

Anche attraverso **l'Accordo ex articolo 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 tra Regione Puglia e Agenzia Spaziale Italiana (A.S.I.)** ente pubblico nazionale ricompreso tra gli enti di ricerca, che ha il compito di promuovere, sviluppare e diffondere la ricerca scientifica e tecnologica applicata al settore spaziale e aerospaziale e lo sviluppo di servizi innovativi, si intende puntare, tra l'altro,

a. sulla progettazione e l'implementazione di un ecosistema dell'innovazione spaziale regionale per incentivare la collaborazione tra imprese, Università, enti di ricerca, pubbliche amministrazioni e organizzazioni del terzo settore;
b. partecipare congiuntamente alla formulazione di proposte di progetti di ricerca, sviluppo e dimostrazione in ambito nazionale, comunitario ed internazionale, con particolare riferimento all'area mediterranea e ai Balcani;
c. prender parte a progetti di comune interesse nell'ambito del "Piano Strategico Space Economy", con riferimento alle linee programmatiche "Telecomunicazioni satellitari (Mirror GovSatCom)" e "Supporto a Copernicus (Mirror Copernicus)";
d. favorire progetti di comune interesse nell'ambito del Test Bed di Grottaglie, orientati allo sviluppo di nuove tecnologie, ad applicazioni istituzionali e sperimentali che includano anche nuovi concetti operativi per la Urban Air Mobility, e alla certificazione degli UAS, con particolare riferimento ai sistemi di comunicazione e navigazione satellitare.

In simile contesto, proseguirà l'interesse, verso la **qualificazione delle infrastrutture di ricerca** (I.R.) del sistema regionale attraverso un nuovo avviso a valere sulla nuova programmazione, che permetterà di finanziare le I.R., già censite dall' Amministrazione regionale, tramite un processo di mappatura e consultazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), ed i cui esiti sono riportati nel Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca 2021-2027, di cui al decreto Ministeriale n. 1082 del 10.09.2021, data l'importanza che ricoprono all'interno del sistema della ricerca, sviluppo e innovazione.

Verranno dunque finanziate altre I.R., così come già fatto con la precedente programmazione P.O. FESR FSE 2014-2020, che ha portato a finanziare due importanti infrastrutture di ricerca di rilevanza nazionale e regionale, la Fondazione CMCC Centro Euromediterraneo sui Cambiamenti Climatici e l'Airport Test Bed.
La prima con il finanziamento di un supercalcolatore dedicato esclusivamente alla archiviazione dell'enorme quantità di dati climatici prodotti dalle attività di ricerca e alle loro interazioni con la società ed i sistemi economici, l'altra per lo sviluppo di sistemi innovativi con tecnologie dedicate all'automazione, in particolare dei mezzi "unmanned".
Fondamentale sarà sempre l'attività di divulgazione e promozione delle attività delle IR, in quanto patrimonio della comunità scientifica. Verrà sempre garantito un accesso aperto transnazionale all'Infrastruttura su base competitiva (peer review), al fine di sostenere selettivamente le ricerche più promettenti dal punto di vista scientifico e le applicazioni più rilevanti per impatto sull'innovazione; oltre a garantire una politica trasparente di conservazione e accesso ai dati ed esercitare un'azione proattiva di disseminazione dei risultati rilevanti per l'innovazione, coinvolgendo nel loro utilizzo la comunità dei ricercatori e delle imprese.
La progettazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione e crescita intelligente poggia prevalentemente sugli investimenti dell'ultimo scorcio del POR Puglia 2014-2020 e, nel prossimo triennio, si pone come ponte stabile, e al contempo sperimentale, fra questo ed il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.
Un ulteriore valore aggiunto viene dato dalle azioni promosse in sinergia tra gli interventi regionali e i Programmi europei di tipo diretto (Interreg, H2020) e di Cooperazione Territoriale, promuovendo la Strategia di Specializzazione intelligente in una dimensione europea, sostenendo lo scambio di buone pratiche, l'attuazione di progetti di cooperazione e la partecipazione a reti europee, rafforzando così la capacità istituzionale.
Tali Programmi, inoltre, hanno un focus sulle politiche di innovazione e sulla integrazione con quelle sociali, sullo scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche anche tra gli stakeholders delle aree coinvolte, nella progettazione e implementazione di azioni pilota, necessarie per lo sviluppo di politiche di crescita sostenibile, nella creazione di nuovi prodotti e servizi innovativi e nel supporto agli investimenti nell'area di cooperazione.
La Regione Puglia è quindi, soggetto eleggibile nei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2021/2027 e, pertanto, i Dipartimenti e le Sezioni regionali sono soggetti titolati a partecipare alle *calls for proposals* sia in qualità di capofila che di partner e partner associato, sottoscrivendo le proposte progettuali e svolgendo i successivi adempimenti in caso di eventuale ammissione a finanziamento delle stesse.

La Sezione Ricerca e Relazioni internazionali ha in capo diverse iniziative coerenti a sostegno, in sinergia con il POR su altri programmi europei (Interreg Europe, IPA South Adriatic 2021-2027).

I progetti Europei attivi presso la Sezione in rappresentanza della Regione Puglia:

1. Nell'ambito di una call **Interreg Europe, è stato approvato il progetto LOTTI - Local identity driving traditional industry transition** (di seguito LOTTI) con l'obiettivo generale di migliorare la capacità delle autorità pubbliche di progettare e attuare politiche che promuovano una transizione innovativa, sostenibile, resiliente e guidata dai cittadini guidata dalla tradizione e dall'identità industriale. Più nello specifico, attraverso lo scambio interregionale e il collegamento alle priorità S3 in ciascuna Regione, la Regione Puglia, partecipando al progetto LOTTI, con il sostegno di ARTI, mira a revisionare il documento Strategico Smart Puglia 2030 (S3) per consentire un progressivo adeguamento della strategia, per una migliore integrazione del concetto di identità locale con quello di transizione industriale, per prevedere nuovi progetti finanziati e misure attuate per i settori nell'ambito della priorità della produzione sostenibile, comprese le attività che combinano l'identità locale con la possibilità di nuove competenze, posti di lavoro, imprese e opportunità imprenditoriali. Smart Puglia 2030 non finanzia direttamente i progetti; infatti, i bandi per nuovi progetti sono previsti nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2021-27, che opera sulla base delle disposizioni.
2. Nell'ambito di una call **Interreg IPA South Adriatic, è stato approvato il progetto B-ViSA 2030 - Blue Vision 2030 in the South Adriatic**. L'obiettivo del progetto B-ViSA 2030 è migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione capitalizzando i risultati della definizione della strategia Blue Vision 2030 della Regione Puglia, condividendone linee guida strategiche definite a livello regionale su scala transfrontaliera e di supportare Albania e Montenegro nella definizione di una strategia blu a lungo termine e la creazione di un partenariato transfrontaliero strategico, per rilanciare i settori della Blue Economy e migliorare la sostenibilità del Sud Adriatico. Nello specifico, il progetto prevede la collaborazione con la Guardia Costiera albanese e il Ministero dello Sviluppo Economico montenegrino. Attraverso trainings, seminari, conferenze, B2B e la redazione di action plan congiunti si creerà, tra i partner, una sinergia utile al supporto della redazione di una Strategia blu in Albania e Montengro con un approccio cross-border capace di essere propulsore dell'economia blu nel sud adriatico, anche attraverso un MoU che porterà a collaborazioni e sinergie future.

La Sezione, inoltre, è diventata RIV attraverso una manifestazione di interesse nel corso dell'evento "Partenariati per l'innovazione regionale" (RPI) della Commissione per le **Regional Innovation Valleys (Valli regionali dell'Innovazione)**, in sigla RIV. Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di identificare 100 regioni impegnate a meglio coordinare i loro investimenti e le loro politiche in materia di ricerca e innovazione, collaborando a progetti di innovazione interregionali per: consentire alle regioni di esprimere il loro interesse a diventare RIV e lavorare insieme sulla base delle loro strategie di specializzazione intelligente, rispondendo a sfide ed esigenze locali specifiche e contribuendo alle priorità strategiche dell'Unione europea; aiutare le regioni interessate a identificare i partner potenzialmente rilevanti, facilitando il matchmaking e le interconnessioni tra quelle regioni che sono impegnate nei riguardi degli stessi obiettivi. Unite, queste regioni sono in tal modo abilitate a preparare piani di innovazione congiunti per costituire valli dell'innovazione regionali collegate.A valle della pubblicazione della mappa di matchmaking e della partecipazione della Regione Puglia alle RIV, la Sezione, inoltre, ha ricevuto tre richieste di compilazione di Letter of intent e supporto nell'ambito del programma 'Interregional Innovation Investment Instrument (I3) del Fondo europeo di sviluppo regionale, in linea con le priorità regionali S3 (i cosiddetti "driver del cambiamento"), più in particolare a sostenibilità ambientale e focus sull'economia circolare.

In tema di Relazioni Internazionali, per altri versi, la Regione Puglia assicura il sostegno ad interventi in materia di **"Partenariato per la Cooperazione**". Tre le tipologie di azioni disciplinate dalla Legge regionale 20 agosto 2003, n. 20 e dal relativo Regolamento di attuazione 25 febbraio 2005, n. 4:

- "Partenariato fra comunità locali" (art. 3);
- "Cooperazione internazionale" (art. 4);
- "Promozione della cultura dei diritti umani" (art. 5).

Con il Piano Triennale 2022-2024 (art. 6), adottato con Deliberazione n. 1130 del 02/08/2022 attraverso un percorso condiviso con gli attori della cooperazione iscritti all'Albo regionale (art. 9), la Giunta Regionale Puglia ha approvato le finalità da conseguire, unitamente alle priorità tematiche e territoriali da sostenere. Tenuto conto di una serie di fattori presenti sullo scenario nazionale ed internazionale, gli obiettivi sono per di rinsaldare i rapporti già esistenti e di aprire nuovi canali di relazioni e di scambi, di definire una vera e propria strategia comune in grado di creare opportunità per uno sviluppo sostenibile e costruire reti e partenariati territoriali attraverso il sostegno a tutti gli attori della cooperazione, pubblici e privati, istituzionali e sociali. Nel corso del 2025, verrà adottato il nuovo Piano per il triennio 2025-2027 al termine della consultazione partecipata con pareri qualificati dei "Soggetti operatori di partenariato, di cooperazione internazionale e di

promozione della cultura dei diritti umani", iscritti all'Albo regionale ai sensi della L.R. 20/2003, art.9.

I Programmi annuali di attuazione degli interventi regionali (art. 7) per il triennio 2024-2026 indirizzano la programmazione regionale in tema di "Partenariato per la Cooperazione", attraverso la procedura ad avviso pubblico, ad interventi di sostegno mirati verso chi si trova in situazione di svantaggio, di vulnerabilità e di esclusione, con particolare riguardo a bambini, donne, persone con disabilità, persone vittime di qualsiasi tipo di discriminazione, nonché rifugiati, richiedenti asilo, immigrati e minoranze etniche, al fine di sostenere la parità sostanziale e le stesse opportunità per tutti secondo il principio del "non lasciare indietro nessuno".

Con l'art. 8 della L.R. 12 agosto 2005, n. 12 recante **"Norma di sostegno alle iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo",** la Regione Puglia finanzia iniziative di carattere promozionale finalizzate alla diffusione della cultura della pace e allo sviluppo delle relazioni, degli scambi culturali con le popolazioni del bacino del Mediterraneo, nonché al sostegno di attività di tipo interculturale organizzate nel territorio regionale, in concorso con istituzioni culturali, scientifiche ed universitarie, associazioni, organismi pubblici ed enti locali per favorire la costruzione di un sistema integrato di relazioni fra i cittadini.

Con accordo di partenariato sottoscritto nel 2023, è assicurata la partecipazione della Regione Puglia al progetto, approvato e finanziato da **AICS** nell'ambito dell'Avviso pubblico 2019 "Promozione dei Partenariati Territoriali e implementazione territoriale dell'Agenda 2030", denominato **"Rigenerazione: sviluppo territoriale e riqualificazione ambientale in Bassa Casamance"**, di cui ente capofila è il comune di Bitonto, in partenariato con Regione Puglia (Dipartimento Sviluppo Economico - Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali), Consorzio Area Marina Protetta Porto Cesareo, Latina Formazione e Lavoro S.r.l, COSPE onlus e Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo - ISCOS, Comune di Bari e Provincia di Latina e, come controparti, le Città di Zinguinchor e Kafountine in Senegal. La proposta persegue l'obiettivo generale di supportare alcuni enti territoriali senegalesi nella definizione e realizzazione di politiche, piani e servizi locali relativi alla gestione sostenibile del territorio in un'ottica di decentramento.

Con risorse come quelle appena enumerate e specificate, in larga parte riguardanti il bilancio autonomo regionale, l'azione internazionale della Regione tende da un lato, a rafforzare e dall'altro ad estendere la rete di relazioni di scambio e collaborazione con i partner internazionali, anche nell'ottica della cooperazione allo sviluppo. Ciò senz'altro consentirà di meglio affrontare le nuove sfide globali, parallelamente fungendo tali iniziative da volano per il miglioramento delle performance internazionali degli attori del sistema regionale.

2.26.2 Le politiche giovanili

In esecuzione degli indirizzi del Governo regionale, le politiche per i giovani si caratterizzano per l'investimento costante di risorse nella partecipazione dei giovani in tutti gli ambiti della vita attiva e nella valorizzazione del loro apporto alla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale. Gli ambiti tematici che interessano questa policy sono trasversali e attraversano l'economia, il lavoro, lo sviluppo umano e sociale, le competenze, l'economia della cultura e della creatività, la transizione ecologica e digitale.

La definizione della strategia regionale è stata condotta sulla base di un'intensa attività di partecipazione e coinvolgimento della comunità giovanile, sviluppata nell'ambito del processo partecipativo "Puglia ti vorrei – Giovani protagonisti" che ha coinvolto circa 4000 giovani pugliesi e una folta rappresentanza di amministrazioni comunali, ed ha condotto all'approvazione del nuovo **Programma regionale per le Politiche Giovanili 2022-2025**, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 245 del 28/02/2022, **denominato** "**Puglia ti vorrei – Giovani Protagonisti**" che intende riconoscere e promuovere il contributo dei giovani allo sviluppo del territorio regionale, portando a maturazione le sperimentazioni effettuate nel periodo precedente sui fronti del riutilizzo degli spazi pubblici, del supporto all'imprenditorialità e dell'attivazione sociale.

Il programma individua le linee guida per lo sviluppo delle nuove misure dedicate ai giovani pugliesi negli ambiti del supporto alle idee (attivazione giovanile, accompagnamento alla creazione di impresa o di nuovo associazionismo); degli spazi pubblici per i giovani (laboratori urbani, rigenerazione urbana), dell'impegno civile (servizio civile, volontariato, mobilità) e di azioni di sistema quali la valutazione di impatto generazionale delle politiche pubbliche e processi di riconoscimento delle competenze trasversali.

Le attività previste potranno essere realizzate attraverso l'utilizzo delle risorse dei PR 2021-2027, nonché del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili, del Fondo Nazionale per il Servizio Civile, del PON IOG, del Fondo Sviluppo e Coesione e del bilancio regionale, in un'ottica di integrazione all'interno di un'unica visione programmatica.

A partire dall'approvazione del programma triennale, l'architrave delle politiche giovanili regionali è rappresentata dall'iniziativa denominata "**Galattica – Rete Giovani Puglia** attraverso la creazione di una rete di presidi territoriali in grado di promuovere con la collaborazione del partenariato sociale ed economico servizi di prossimità per migliorare l'accessibilità alle opportunità di crescita personale e professionale per i giovani, anche attraverso la previsione di nuovi strumenti trasversali.

L'iniziativa "Galattica – Rete Giovani Puglia" introduce nuove forme di partenariato, rafforzando significativamente la dimensione multisettoriale delle politiche giovanili:

- con le amministrazioni comunali che individuano spazi di aggregazione giovanile da destinare a Nodi della rete, intesi come servizi di comunità a disposizione della comunità dei giovani di riferimento ai quali sono destinati interventi e iniziative programmate sia a livello regionale che locale, con il supporto di una innovativa piattaforma telematica e di una rete di youth workers;
- con le strutture regionali e le agenzie e le società partecipate dell'amministrazione regionale che attraverso tali presidi territoriali hanno la possibilità di promuovere e favorire l'accesso alle opportunità e alle misure di finanziamento in favore dei giovani previste da tutte le politiche regionali;
- con i giovani e le loro organizzazioni, favorendo l'auto-progettazione dei servizi e delle iniziative da realizzare sul territorio.

L'iniziativa ha previsto l'attivazione di 96 Nodi territoriali in altrettanti Comuni (il 49% dei quali all'interno di spazi già finanziati con le precedenti iniziative Laboratori Urbani o Luoghi Comuni), per un totale di oltre 68.000 mq dedicati a nuovi servizi di orientamento. Nei primi mesi di attività, a seguito del monitoraggio intermedio effettuato dagli uffici regionali in collaborazione con ARTI, sono stati registrati 3.336 accessi agli sportelli; 190 eventi locali realizzati per un totale di 730 giornate di attività con la partecipazione di 3.836 persone; 335 operatori e 539 organizzazioni partner coinvolte a livello locale nelle attività dei Nodi. L'attività dei Nodi è inoltre supportata dal programma regionale, un calendario ricco di appuntamenti sull'intero territorio con l'obiettivo di fornire a tutta la popolazione giovanile nuovi spunti di attivazione e approfondimenti tematici attraverso workshop e laboratori ospitati presso i Nodi della rete Galattica.

Il programma regionale è alimentato da iniziative progettate e realizzate presso i Nodi direttamente dalla Regione Puglia e ARTI, avvalendosi anche, attraverso procedure di co-progettazione, del contributo di una ATS composta da 11 organizzazioni pugliesi attive nel terzo settore e, prossimamente, da organizzazioni giovanili del terzo settore iscritte ad un albo appositamente istituito dalla Sezione Politiche Giovanili.

E' stata altresì attivata una rete di 12 youth worker che collabora nelle iniziative di coordinamento territoriale e contribuisce allo sviluppo di percorsi di potenziamento di competenze di amministratori e gestori del progetto nella programmazione e gestione delle misure in favore delle comunità giovanili.

L'iniziativa sarà, altresì, affiancata dall'avvio della sperimentazione del **Servizio Civile regionale** con la previsione di affiancare gli operatori comunali con giovani

volontari preposti all'animazione territoriale, con l'obiettivo di rendere le giovani generazioni protagoniste del proprio percorso di crescita, consentendo loro di mettere a disposizione tempo ed esperienza a favore dei coetanei.
I giovani volontari opereranno per favorire il coinvolgimento dei più giovani e di coloro i quali non sono inclusi in percorsi di formazione o lavoro.
In questa direzione, Galattica si prefigge di costituire il nuovo contenitore e lo strumento attraverso cui veicolare tutte le nuove misure previste dal programma regionale, in una prospettiva di evoluzione delle politiche precedenti:

- sul fronte della riqualificazione e rivitalizzazione di spazi pubblici sottoutilizzati, le politiche sin qui realizzate hanno permesso da un lato di investire, con la precedente programmazione comunitaria, risorse economiche per circa 12 milioni di €, intervenendo sulla funzionalità, sostenibilità e accessibilità di 85 Laboratori Urbani e dall'altro di promuovere progetti di innovazione sociale promossi da organizzazioni giovanili del terzo settore. In quest'ottica attraverso la **misura Luoghi Comuni**, sono stati candidati da diversi Enti Pubblici 214 spazi, di cui 154 selezionati e messi a disposizione per accogliere progetti di innovazione sociale promossi da organizzazioni giovanili del terzo settore. I progetti già avviati sono 110 e con le organizzazioni giovanili e le amministrazioni pubbliche beneficiarie si intende proseguire un percorso di accompagnamento, finalizzato da un lato a creare una comunità di pratiche per favorire il rafforzamento delle singole esperienze, dall'altro a stimolare il networking e modelli di gestione duraturi nel tempo e radicati sui territori. Sempre nell'ottica del consolidamento delle esperienze attivate, si intende promuovere un processo di certificazione di qualità degli spazi che consenta di riconoscere il valore sociale, culturale ed economico dei luoghi rigenerati e determinare il ritorno sociale degli investimenti realizzati in questi anni. Infine, nell'ottica di una nuova fertilizzazione (ovvero di creazione di nuovi presidi e nuove esperienze), si vuole ampliare il catalogo degli spazi messi a disposizione dagli Enti pubblici e sostenere ulteriori progettualità sociali e culturali promosse da organizzazioni giovanili del terzo settore.
- sull'accompagnamento della vocazione imprenditoriale nei settori dell'innovazione culturale, sociale e tecnologica, attivando processi di certificazione delle competenze acquisite attraverso esperienze di attivazione e di apprendimento in situazione, per migliorare l'occupabilità dei giovani e delle giovani pugliesi. In questa direzione si colloca l'iniziativa "**Percorsi di Impresa**", un programma pubblico di accompagnamento all'imprenditorialità rivolto a tutte le giovani e tutti i giovani pugliesi, che beneficia anche di pratiche derivanti dalla partecipazione al progetto Interreg Europe "E-Cool".

- sul fronte dell'attivazione giovanile, attraverso una nuova misura a bassa soglia di accesso che mira a favorire l'attivazione delle giovani e dei giovani pugliesi per il miglioramento dei propri contesti locali, la crescita personale e l'acquisizione di competenze trasversali. La nuova misura è progettata in piena coerenza con la "Strategia dell'UE per la gioventù" e sosterrà la sperimentazione di progetti giovanili senza scopo di lucro, della durata massima di 12 mesi, che abbiano gli obiettivi di affrontare sfide globali alla scala locale, determinando un impatto riconoscibile sui territori, coinvolgere le comunità locali, stimolando la partecipazione e la cittadinanza attiva e contribuire alla crescita personale e all'acquisizione di competenze trasversali da parte delle/dei giovani proponenti.

Nel prossimo triennio, la dimensione internazionale delle politiche giovanili sarà ulteriormente rafforzata attraverso la partecipazione ai programmi di cooperazione transfrontaliera, in particolare sulla dimensione dell'economia della cultura e della creatività.

L'obiettivo è quello di realizzare una strategia regionale multisettoriale e integrata, in grado di concorrere alla creazione di un ecosistema favorevole per contrastare l'esodo giovanile e facilitare il rientro e le cui misure abbiano carattere inclusivo e universale, per assicurare il pieno coinvolgimento anche dei più giovani e sostenere le idee giovanili indipendentemente dal livello di istruzione, dal background di esperienze già maturate, dallo status occupazionale, dal grado di sostegno proveniente dalla famiglia o da altre reti sociali di supporto di chi le propone.

2.26.3 La competitività del sistema produttivo

Secondo le rilevazioni condotte da ISTAT a dicembre 2023 sul clima di fiducia delle imprese, la percentuale che ha dichiarato di aver accresciuto nel 2023 il proprio volume d'affari è superiore a quella di chi ha registrato una diminuzione, ma in un contesto caratterizzato da prezzi di vendita ancora in aumento, da una riduzione delle quantità vendute e dei margini di profitto, e da un clima di generale pessimismo.

Quasi il 90% delle imprese intervistate prevede la presenza di almeno un potenziale fattore critico per la propria operatività nel corso del 2024, tra questi:

- preoccupazione per la domanda interna (37,1%)
- rincari energetici (35%)
- aumento dei prezzi dei beni intermedi (33,8%)
- debolezza della domanda estera (30,6%)
- difficoltà nel reperimento della forza lavoro (21,2%);

- senza contare i rischi legati alla disponibilità di risorse finanziarie e alle strozzature nelle catene di fornitura.

Anche le imprese pugliesi risentono di una situazione economica generale resa incerta:

- dalla attuale crisi geopolitica determinata dai conflitti in corso;
- dall'emergenza climatico ambientale, sia in termini di prospettive socio-economiche, sia in relazione agli inevitabili costi di transizione tecnologica necessaria.

Tale congiuntura ha imposto alla Regione Puglia l'attivazione di una manovra al contempo anticiclica e in grado di gettare stabili basi per ripristinare la fiducia delle imprese e consentir loro di rispondere alle sfide attuali e affrontare un processo di sviluppo economico, sia nei comparti tradizionali che in quelli più innovativi, fondato sull'innovazione sostenibile (per la qualità e l'impatto del business proposto, per il capitale umano, per l'ambiente circostante, per la tutela e la valorizzazione delle risorse impiegate), sostenendo l'auto imprenditorialità e le nuove iniziative di impresa, agevolando le compagini giovanili e le imprese femminili.

In tal senso sono state adeguate le misure già approntate in favore delle imprese nel precedente ciclo di programmazione comunitaria, che a tutto il 2023 hanno generato i seguenti imponenti risultati:

- 20.233 istanze presentate sui vari strumenti (Contratti di programma, PIA, PIA turismo, Titolo II capo 3 e capo 6, Fondo efficientamento energetico, Microcredito, N.I.D.I. e Tecno N.I.D.I.);
- 3,5 mld di agevolazioni richieste a fronte di un complessivo investimento superiore a 8,4 mld €;
- oltre 41mila unità di incremento occupazionale generato dai progetti presentati.

Con il **ciclo di programmazione comunitaria 2021/27** gli incentivi a favore delle imprese vengono orientati ai quattro macro "driver del cambiamento" indicati dal governo regionale in ossequio alle indicazioni dell'Unione Europea:

- **sostenibilità ambientale e l'economia circolare**,
- **tecnologie dell'informazione per l'industria e la società**,
- **scienze della vita e le tecnologie per la salute**,
- **crescita blu**,

pur mantenendo le caratteristiche degli avvisi attivati nella programmazione precedente:

- scelta di interventi diversificati a seconda della dimensione delle imprese e della loro capacità di pianificare programmi di sviluppo differenziati, in grado

di combinare esigenze e fattori di diversa natura al fine di migliorarne la competitività;
- possibilità di realizzare progetti integrati e in grado di combinare varie forme di sostegno (sovvenzione/prestiti/garanzie) offrendo alle imprese l'opportunità di decidere l'opzione più consona ai propri bisogni.

Tra novembre 2023 e aprile 2024 sono stati pubblicati i nuovi avvisi destinati alle imprese e finanziati con risorse PR 2021/27:

- **Contratti di Programma**
- **PIA**
- **Mini PIA**
- **PIA turismo** e **Mini PIA turismo**
- **N.I.D.I**. **e Tecno N.I.D.I.**
- **Garanzia diretta mutualistica**

che intendono rafforzare con strumenti pubblici le prospettive di crescita delle imprese, orientando le scelte di business alle seguenti priorità:

- rafforzamento delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione;
- sviluppo delle competenze;
- potenziamento del trasferimento tecnologico per le PMI;
- consolidamento della proiezione internazionale del sistema economico regionale.

In particolare le misure approvate consentono di:

- facilitare l'individuazione di soluzioni tecnologiche innovative che sostengano l'innovazione industriale;
- sostenere la diffusione della ricerca e dell'innovazione per accrescere la competitività del sistema produttivo regionale;
- supportare l'innovazione di prodotto e di processo, gli investimenti in ricerca e sviluppo, la collaborazione sinergica tra grandi imprese, PMI e start up innovative, con lo scopo di creare un ecosistema in grado di affrontare le nuove sfide della transizione digitale ed energetica e della competizione internazionale in contesti perturbati;
- aggregare competenze, sia tra imprese interessate a promuovere programmi congiunti di ricerca, sia tra imprese e organismi ed enti di ricerca, anche per creare e rafforzare le filiere verticali e orizzontali nei diversi settori, contaminando positivamente le esperienze e favorendo lo scambio delle buone pratiche;
- sostenere e qualificare l'occupazione regionale, specie quella femminile.
- digitalizzare e rendere tecnologicamente efficienti i cicli produttivi, anche in chiave di sostenibilità sociale e ambientale;

- offrire alle imprese fonti alternative di finanziamento, riducendo i rischi di fallimento di mercato, e semplificare l'accesso alla raccolta dei capitali contenendone i costi;
- consentire alle aziende di approcciarsi a nuovi mercati promuovendo nuove modalità di produzione e vendita di beni e servizi e sostenendo interventi di finanza innovativa.

Gli interventi di sostegno agli investimenti materiali e immateriali di micro, piccole, medie e grandi imprese, promuovono investimenti nella direzione:

A) della Digitalizzazione delle PMI:
- con attività di ricerca e sviluppo ed investimenti in innovazione tecnologica delle PMI;
- attraverso l'incontro di domanda e offerta di digitalizzazione per lo sviluppo di nuove idee e soluzioni;
- mediante l'acquisizione di tecnologie innovative nelle imprese dei servizi e manifatturiere;

B) della Transizione ecologica:
- per ridurre le emissioni inquinanti e minimizzare l'impatto delle attività produttive sulle matrici ambientali;
- promuovendo una consapevolezza ambientale di impresa;
- puntando sulla sostenibilità ambientale anche attraverso l'adozione di soluzioni di bio-economia e gestione consapevole delle risorse naturali.

C) della Transizione energetica:
- attuando la decarbonizzazione con la sostituzione dei combustibili fossili con soluzioni alternative, sia in ambito industriale che dei trasporti;
- promuovendo l'idrogeno verde e sviluppando le sue ampie potenzialità, in coerenza con il documento "#H2Puglia2030 – Strategia Regionale per l'Idrogeno" che costituisce la vision di alto livello dell'Amministrazione regionale, con orizzonte 2030;

D) dello sviluppo di competenze attraverso percorsi formativi in grado di:
- allineare le competenze offerte alle nuove necessità delle imprese;
- modificare significativamente i modelli di business verso una sempre maggiore sostenibilità, integrando i principi dell'economia circolare lungo tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti;
- promuovere integrazioni di filiera, territorio e distretto attraverso lo scambio e la diffusione di esperienze industriali.

La "**Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Puglia**", la cui versione 2.0 è stata approvata ad aprile 2023 e della quale gli strumenti agevolativi emanati si configurano quali strumenti attuativi, può contare sin d'ora sulla stretta integrazione tra pubblica amministrazione, sistema industriale

e formazione di eccellenza, grazie alla presenza sul territorio di Università, Centri di ricerca e istituti di formazione superiore i cui meriti sono riconosciuti a livello internazionale: un vero e proprio "ecosistema dell'innovazione" che favorisce la connessione tra mondo della ricerca e tessuto produttivo del territorio, in cui i programmi di investimento sono coerenti con la complessiva strategia regionale di sviluppo sostenibile e di sostegno alle indispensabili scelte della transizione ecologica, in un territorio già pronto ad accogliere le sfide che tali scelte impongono.
I dati delle esportazioni pugliesi del 2023, in crescita del 1,2% rispetto al 2022 e con un valore complessivo di 10,139 mld € (dato più alto dall'anno 2000) sono incoraggianti e impongono azioni in grado di orientare gli investimenti delle imprese, sostenendo con strumenti pubblici le prospettive di crescita, potenziando l'effetto delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, del Just Transition Fund e del Fondo di Sviluppo e Coesione, attraverso:

- la valorizzazione di idee di innovazione imprenditoriale anche con il contributo di incubatori e acceleratori tecnologici;
- il supporto alla creazione e sostegno allo sviluppo di spin off e start up innovative;
- l'implementazione del processo di Exploratory Development, durante il quale le applicazioni sono trasformate in prototipo di prodotto e testate con i clienti potenziali;
- l'incremento della collaborazione tra aziende di maggiore dimensione e start up;
- servizi per l'accompagnamento allo start up delle giovani imprese e delle imprese femminili (tutoraggio, consolidamento delle competenze imprenditoriali, creazione di comunità allargate, partecipazione a fiere internazionali).

Negli anni a venire, con l'avvio della programmazione 2021-2027, si prevede di sviluppare ulteriormente gli strumenti di ingegneria finanziaria in favore di micro, piccole e medie imprese finalizzati a:

- rafforzare il sistema delle garanzie pubbliche anche in relazione ai Cofidi per l'espansione del credito valorizzando le esperienze positive già condotte nella programmazione 2014-2020 attraverso interventi in garanzia e finanziamenti diretti per operazioni di garanzia a prima richiesta, tranched cover, minibond, emissioni di obbligazioni, crowdfounding, business angel, lending, fintech.;
- promuovere la finanza obbligazionaria innovativa, anche per sostenere la capitalizzazione del sistema delle PMI;
- contribuire allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per la creazione e lo sviluppo d'impresa;

- sostenere interventi di microcredito rivolti alle microimprese connotate da fenomeni di restringimento dell'accesso al credito bancario;
- diffondere la conoscenza della finanza innovativa alternativa al canale bancario ed a sostenere l'adeguamento delle imprese a standard di bilancio, contabilità e organizzazione necessari per accedere ad alcuni di questi interventi (es. emissioni obbligazionarie, quotazione in borsa, ecc.).

Il ricorso a tali strumenti consentirà la crescita degli investimenti materiali e immateriali delle imprese, nuove o già operative, anche accelerando e potenziando la sostenibilità dell'accesso al credito, sia attraverso l'offerta ormai consolidata delle garanzie in corso, sia con l'introduzione di nuovi strumenti di finanza innovativa.

2.26.4 La Zona Economica Speciale Unica

Dal 1° gennaio 2024 è stata istituita con il D.L.124/2023 (conv. L.162/2023) la Zona Economica Speciale Unica del Sud che comprende oltre alla Puglia i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Sicilia, Sardegna. **La ZES unica** ha inglobato anche le aree precedentemente appartenenti alle due Zone economiche speciali interregionali pugliesi ovvero la ZES Ionica e la ZES Adriatica che erano state istituite rispettivamente con i DPCM del 6 giugno e del 3 settembre 2019.

La ZES Unica ha l'obiettivo di favorire nelle aree di riferimento gli investimenti delle imprese italiane ed estere, creando condizioni favorevoli allo sviluppo economico grazie ad una serie di incentivi fiscali e procedure accelerate per la costituzione di nuove imprese, ma anche e soprattutto progettando la realizzazione di infrastrutture moderne, efficienti e sostenibili con un impatto significativo e tangibile sullo sviluppo di tutta l'economia regionale ma anche nazionale. Per questa concomitanza di ragioni tutto il processo di promozione, valorizzazione e competitività della ZES Unica costituisce ancora un obiettivo strategico sia per la semplificazione amministrativa che sulla capacità di realizzare nuove ed efficienti infrastrutture.

Il lavoro programmatorio finora svolto, culminato nel 2019 nell'approvazione dei Piani di Sviluppo Strategico delle due precedenti ZES interregionali (DGR 612 e 839), rappresenta la base da cui partire per l'elaborazione del nuovo Piano di Sviluppo Strategico della ZES Unica che sarà predisposto dalla Struttura di Missione della ZES (art.10 D.L. 124/2023) con la piena partecipazione delle regioni interessate.

La normativa attualmente vigente, art.11 co.1 del D.L.124/2023 convertito con la L.162/2023 prevede che il Piano strategico della ZES unica, di durata triennale definisca: "anche in coerenza con il PNRR e con le programmazioni nazionali e regionali dei fondi strutturali europei nonché nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, la politica di sviluppo della ZES unica, individuando, anche in modo

differenziato per le regioni che ne fanno parte, i settori da promuovere e quelli da rafforzare, gli investimenti e gli interventi prioritari per lo sviluppo della ZES unica, ivi compresi quelli destinati a favorire la riconversione industriale finalizzata alla transizione energetica, e le modalità di attuazione."

La nuova struttura di Governo della ZES Unica dovrà assicurare il coordinamento e l'impulso, anche operativo, delle iniziative volte a garantire l'attrazione, l'insediamento e la piena operatività delle attività produttive, ferme restando le competenze delle amministrazioni centrali e territoriali coinvolte nell'implementazione dei Piani di Sviluppo Strategico, preservando le opportune specializzazioni di mercato.

Le opportunità di sviluppo e crescita della nostra Regione si misureranno anche e soprattutto sulla capacità di valorizzare e accrescere l'attrattività della Zona Economica Speciale oramai unica. Ciò rappresenta sfida ambiziosa che richiede uno sforzo programmatorio ed un lavoro improntato alla massima efficienza, anche in raccordo con la struttura centrale della ZES, per ottimizzare l'efficacia degli investimenti che saranno realizzati anche a valere sulle risorse dei fondi strutturali.

I Piani di Sviluppo Strategico approvati individuano come fondamentale lo sviluppo ed il rafforzamento di un sistema di collegamenti intermodali con la rete nazionale integrata dei trasporti (SNIT) che si configura come sistema integrato di infrastrutture che costituiscono la struttura portante del sistema italiano di offerta di mobilità delle persone e delle merci.

Tutti gli interventi individuati rispondono a tre macro-categorie principali, delle quali la prima è ascrivibile al potenziamento dei collegamenti di ultimo miglio ferroviario o stradale all'area ZES, la seconda potenzia le urbanizzazioni primarie e tecnologiche delle aree produttive nel rispetto dell'ambiente ed utilizzando i moderni strumenti digitali al fine di rendere maggiormente attraenti agli investitori le aree interessate, mentre l'ultima individua una serie di interventi locali sulle infrastrutture a rete e sui porti necessari ad incrementare la sicurezza e la resilienza delle stesse.

Tra gli interventi si annoverano il riammodernamento e la riqualificazione dei porti e dei retroporti, con lavori di urbanizzazione primaria ed infrastrutturazione di base, collegamenti intermodali e di infrastrutturazione digitale, ma anche riqualificazione e consolidamento di immobili esistenti per evitare ulteriore consumo di suolo, nonché di interventi di urbanizzazione primaria di piazzali, e di collegamento alle reti stradali e ferroviarie facenti parte dello SNIT e delle reti transeuropee TEN.T

Con l'istituzione della ZES e l'avvio delle attività per la sua valorizzazione è stato avviato un processo che, negli anni passati, ha chiamato in causa una molteplicità di attori, ciascuno con il proprio ruolo: commissari di governo (prerogative passate in capo al Coordinatore della Struttura di Missione dal 1 marzo 2024), autorità portuali, enti locali, consorzi ASI, agenzie strategiche, operatori economici; con tali

attori sono state condivise scelte e linee di intervento finalizzate ad orientare le politiche di sviluppo industriale della Puglia che, per la sua posizione strategica nel cuore del Mediterraneo, rappresenta il punto di snodo di tutta la politica industriale del Mezzogiorno, a partire dal sistema portuale. Tale sforzo dovrà proseguire nei prossimi anni anche con la partecipazione al nuovo lavoro programmatorio appena avviato dalla Struttura di Missione istituita con la ZES Unica.

La Regione Puglia intende continuare a dare attuazione concreta alle previsioni normative in materia di semplificazioni e incentivazioni in area ZES, attraverso la condivisione delle strategie e delle procedure tra le strutture regionali, gli enti strumentali a diverso titolo coinvolti, le Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio e del Mare Adriatico Meridionale, il Coordinatore e lo staff della Struttura di Missione della ZES.

In questa fase di rielaborazione del Piano Strategico alla luce dell'istituzione della ZES Unica, la Puglia intende condividere con la struttura nazionale le strategie e le modalità più adeguate per la valorizzazione del territorio in armonia con la più ampia strategia di sviluppo dell'intera Regione.

In particolare, con riferimento alla più ampia strategia di sviluppo regionale, è appena il caso di sottolineare che la Regione Puglia ha avviato il processo di definizione delle politiche di sviluppo industriale regionale e di elaborazione delle linee di intervento del nuovo POR, alla luce della recente approvazione da parte della Commissione Europea del programma regionale 2021-2027. Altre iniziative avviate nei settori chiave dello sviluppo economico regionale sono la definizione della **Blue Economy**, **l'approvazione della Strategia di Specializzazione Intelligente S.3** ed **il documento finale della propria Strategia per l'Idrogeno "#H2Puglia 2030"** approvato con la D.G.R. n.1799 del 5 dicembre 2022.

Inoltre, in attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, misura M5C3-11 – investimento 4 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)", il DM 3 dicembre 2021, n.492 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile di concerto con il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ha ripartito dei fondi per la realizzazione di interventi tra loro coerenti e interconnessi che mirano nel loro insieme a favorire la competitività e lo sviluppo economico nelle predette aree. Nello specifico gli allegati 1 e 2 al decreto danno evidenza del dettaglio di ripartizione delle risorse tra i vari soggetti attuatori (ANAS, RFI, AdSP e autorità di governo delle ZES).

L'art.11 co.3 bis del D.L.124/2023 stabilisce inoltre che nella ZES Unica possano essere istituite, in coerenza con gli obiettivi definiti dal Piano strategico della ZES unica, Zone Franche Doganali (ZFD) intercluse ai sensi del Regolamento europeo n.952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio; nello specifico, tali zone sono degli spazi del territorio doganale dell'Unione Europea dove è possibile depositare

merci terze in sospensione dal pagamento dei diritti doganali, effettuare manipolazioni usuali e svolgere lavorazioni in regime di temporanea importazione per poi essere importate, riesportate o vincolate ad altro regime doganale. Ai sensi del recente Decreto istitutivo della ZES Unica, la perimetrazione delle ZFD è proposta dalla Struttura di Missione ZES, anche su iniziativa delle Autorità di sistema portuale ovvero dalle Regioni competenti ed approvata dall' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

In Puglia attualmente le aree interessate da ZFD sono situate a Molfetta (2,16 ettari in zona portuale, gestore Comune di Molfetta), a Bari (13,9 ettari nella Zona Industriale, gestore Omc Axles & Trailers), a Monopoli (1,92 ettari in Zona Industriale, gestore Magazzini Generali Italiani) e a Brindisi (19 ettari in Zona Industriale, gestore ENEL Logistics, e 12 ettari in zona portuale, gestore AdSPMAM). Tali aree vanno ad aggiungersi alla ZFD interclusa di Taranto approvata con L.160/2019 (art.1 co.316 lett. B) realizzata nel territorio dell'area portuale e prevede zone non contigue ma funzionali l'una all'altra (magazzini per lo stoccaggio delle merci, parcheggi, presidi doganali per il controllo delle merci); i territori destinati alla Zona Franca non sono considerati parte del territorio doganale dell'UE

Alla luce di tutto quanto in precedenza evidenziato, appare evidente che la programmazione regionale debba integrarsi su vari fronti con le linee di sviluppo della ZES Unica e che, a loro volta, le scelte strategiche inerenti la ZES Unica non possano prescindere dalla politica programmatoria complessiva, dovendosi con essa integrare e coordinare anche per preservare le opportune specializzazioni di mercato.

2.26.5 Il sistema economico commerciale e artigianale

Dopo l'approvazione della Legge regionale per la Promozione e valorizzazione delle attività storiche e di tradizione della Puglia (L.R. 30/2021 e s.m.i.), diffuse ampiamente su tutto il territorio pugliese, con DGR n. 2002 del 30/11/2021 sono stati approvati i criteri e modalità per il riconoscimento delle attività storiche e di tradizione e con atto dirigenziale è stato approvato l'Avviso per manifestazione di interesse, pubblicato sul BURP n.75 del 7/07/2022, per il riconoscimento delle suddette attività e il loro inserimento nell'Elenco regionale. Dopo il riconoscimento delle prime 455 attività storiche e di tradizione, con A.D. n. 130 del 1/06/2023 e A.D. n. 138 del 12/04/2024 sono stati conferiti ulteriori riconoscimenti e attualmente l'elenco regionale contempla un numero totale di attività storiche riconosciute, nelle varie declinazioni previste dalla citata legge regionale, pari a 792. È in itinere l'istruttoria delle istanze pervenute dal febbraio 2024 ad oggi i cui esiti approderanno nella prossima determinazione dirigenziale di aggiornamento

dell'Elenco. Vista la numerosità delle istanze che presumibilmente continueranno ad essere inoltrate dalle imprese a mezzo pec per il tramite della rete dei CAT e dei CATA, è in programma la digitalizzazione della fase di presentazione delle candidature per l'ottenimento del titolo.

Con la L.R. n. 7 del 18/04/2023 recante "Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell'artigianato pugliese", si è provveduto ad aggiornare il quadro normativo regionale in materia di artigianato e si sono avviate le interlocuzioni con le organizzazioni di categoria e le Camere di Commercio pugliesi al fine di procedere alla stesura del Regolamento attuativo previsto dall'art. 26.

Il relativo regolamento attuativo, in avanzata fase di definizione, introduce numerose novità in termini di semplificazione amministrativa delle procedure e contiene indicazioni in merito ai seguenti aspetti:

- Iscrizione, modifiche e cancellazione dall'Albo Imprese artigiane;
- Tenuta dell'Albo delle Imprese artigiane;
- Vigilanza e controllo con specifica indicazione delle competenze in capo alle CCIAA e ai Comuni;
- Disciplina della Commissione Regionale per l'Artigianato pugliese (CRAP) e dei ricorsi ad essa presentati;
- Irrogazione delle sanzioni;
- Disciplina dei Centri di Assistenza Tecnica per l'Artigianato (CATA);
- Disciplina dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale e disposizioni per la sua tutela e valorizzazione.

Essenziale sarà il ruolo dei CATA accreditati, la cui disciplina è disposta dall'art. 14 della citata L.R. n. 7/2023 con la funzione di supportare e favorire i processi di innovazione, sviluppo e competitività delle imprese artigiane pugliesi, fornendo loro servizi dedicati, e dei quali la Regione puó avvalersi per l'attuazione e la gestione degli interventi programmati a sostegno del comparto.

Attraverso la rete dei CATA nel corso del 2024 saranno attuate azioni previste dall'art. 16, comma 1, lett. g (promozione dell'artigianato artistico e di tradizione e valorizzazione all'interno della filiera turistica regionale) e dall'art. 18, comma 3 (supporto all'aggregazione delle imprese artigiane) della citata L.R. n. 7/2023 e s.m.i.

Proseguirà, inoltre, il lavoro di valorizzazione del ruolo delle Maestre artigiane e dei Maestri artigiani riconosciuti e iscritti nell'Elenco regionale, in modo complementare con il percorso di riconoscimento delle Botteghe Scuola.

La Legge regionale n. 32 del 29/12/2022 (legge di stabilità regionale 2023)", all'art. 62 prevede l'assegnazione di una dotazione finanziaria, per ciascun anno del triennio 2023-2025, per il sostegno dei comuni già riconosciuti o in fase di riconoscimento come Comune di affermata tradizione ceramica, ai sensi della legge

9 luglio 1990, n. 188. Con DGR n. 681/2023 sono state approvate le modalità di accesso, erogazione e rendicontazione del contributo in parola e nel 2023 sono stati finanziati i progetti dei sei comuni di tradizione ceramistica pugliese realizzati nel corso dell'anno. Lo stanziamento, confermato per il 2024, consentirà di finanziare e promuovere nuove progettualità in rete tar i comuni.

La politica di promozione e sostegno ai Distretti Urbani del Commercio vanta, ad oggi, numeri interessanti. Con il I bando: n°62 Distretti Urbani, in forma singola o associata, hanno presentato istanza di partecipazione al bando approvato con A.D. n°96/2017, coinvolgendo complessivamente n°97 Comuni pugliesi con un finanziamento complessivo di circa 4 milioni di euro. Con il II bando DUC n°54 Comuni pugliesi hanno partecipato e ricevuto la relativa ammissibilità con la concessione provvisoria di un contributo complessivo di circa 10 milioni di euro.

Il III bando DUC, approvato nel 2021, ha visto il coinvolgimento attivo di 64 Comuni pugliesi, che in forma aggregata hanno presentato istanza di accesso al contributo con la concessione di oltre 2,2 milioni di euro.

Per il 2024 è previsto il lancio di un IV bando che ha la doppia finalità di sostenere e consolidare i Distretti del Commercio (già istituiti ma anche di nuova istituzione) e provare a sollecitare/stimolare nuove ampie aggregazioni per la costituzione delle DMO.

Inoltre **la Regione proporrà un'integrazione del regolamento regionale n.15/2011 introducendo una nuova tipologia di distretto (del Commercio e del Turismo) e che va ad aggiungersi (non a sostituire) le tipologie preesistenti: Distretti Urbani e Distretti Diffusi.**

Recependo le indicazioni di policy il IV bando andrà a sostenere la governance dei Distretti, attraverso il rafforzamento degli Uffici di Distretto e finanzierà attività di formazione destinate agli operatori, nonché azioni di pianificazione strategica (incluse attività di studi e analisi delle specifiche vocazioni e identità territoriali) che costituiscono la base per l'istituzione delle DMO. È previsto, inoltre, un obbligo di valorizzazione delle attività storiche riconosciute.

2.26.6 Internazionalizzazione, fiere ed attrazione investimenti

La Regione Puglia, con riferimento agli interventi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi, ha inteso rafforzare il sistema organizzativo e di competenze delle PMI pugliesi nei processi di internazionalizzazione e accrescere, attraverso interventi di comunicazione e promozione della "Smart Puglia" l'attrattività del territorio nei confronti di potenziali investitori.

La Regione, anche nell'attuale ciclo di Programmazione 2021-2027, **Azione 1.10 "Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi" del PR Puglia FESR-**

FSE+ 2021-2027, provvede alla definizione ed implementazione delle iniziative regionali di supporto alla internazionalizzazione ed attrazione degli investimenti anche tramite interventi integrati di promozione economica dei sistemi produttivi pugliesi, accordi di partenariato e/o coordinamento con agenzie, enti in house ed altri enti pubblici di settore e società che gestiscono *asset* infrastrutturali regionali (ZES, ASI, rete aeroportuale e portuale regionale) per la realizzazione di percorsi di "*landing*" di potenziali investitori sul territorio regionale, nonché tramite la gestione ed evoluzione dei portali tematici finalizzati anche a favorire l'individuazione delle aree su cui realizzare investimenti in Puglia.

In continuità con quanto programmato e realizzato nel corso del triennio 2021-2023, anche per il triennio 2023-2025, la Regione Puglia ha inteso realizzare gli interventi di internazionalizzazione e attrazione degli investimenti, secondo una logica di consolidamento e sviluppo delle direttrici di promozione internazionale dei sistemi produttivi regionali delineate dalla **Strategia regionale di specializzazione S3 – Smart Puglia 2030 seguendo l'articolazione delle sub azioni dell'Azione 3.5**, **ovvero con la realizzazione di interventi dedicati all'Internazionalizzazione delle imprese, delle filiere e dei distretti produttivi per la sub azione 3.5.b ed interventi dedicati all'attrattività del territorio come promozione del brand puglia e dei sui punti di forza ai fini dell'attrazione investimenti, rientranti nell'ambito della sub azione 3.5.c.**

La strategia regionale di internazionalizzazione per il triennio 2023-2025, approvata con DGR 1217/2023 si articola secondo specifiche misure in grado di definire un insieme integrato di strumenti ed azioni di sistema declinate secondo un calendario indicativo degli interventi di promozione sui mercati esteri previsti per lo stesso triennio a cui la Regione ha inteso partecipare e/o prendere parte.

Il programma ha proposto un insieme di strumenti, servizi e interventi di sostegno all'internazionalizzazione. Quattro le direttrici di intervento:

- Sostegno agli investimenti delle PMI pugliesi per lo svolgimento di progetti di internazionalizzazione
- Iniziative integrate di promozione economica dei sistemi produttivi pugliesi sui mercati esteri;
- Interventi di marketing localizzativo e accordi commerciali per il rilancio dell'immagine della Puglia, quale "eccellenza italiana" e location ideale per lo sviluppo di attività imprenditoriali;
- Interventi integrati di promozione e valorizzazione delle eccellenze produttive pugliesi per l'attrazione degli investimenti esteri.

I principali assi di promozione internazionale si concentrano su specifiche aree settoriali strategiche regionali quali Tecnologie dell'informazione e comunicazione - ICT, Nautica, Tessile-Abbigliamento- Calzature - TAC, Aerospazio, Blue e Green

Economy, le quali costituiscono la base dell'integrazione fra attività produttive, sviluppo economico e turismo in previsione di un rafforzamento del brand Puglia anche per i settori manifatturieri più tradizionali ed identitari quali, a titolo esemplificativo, quelli del sistema casa e sistema moda.

Tra le misure strategiche approvate con la DGR n. 1217/2023 è stata prevista la realizzazione di iniziative integrate di promozione economica dei sistemi produttivi pugliesi sui mercati esteri da attuarsi anche mediante:

- la partecipazione attiva della Regione Puglia ad iniziative, eventi e manifestazioni fieristiche, programmate a livello nazionale o internazionale, di grande rilevanza per la promozione dell'offerta regionale, anche all'interno del quadro di promozione del "Made in Italy" definito operativamente dalla Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione del Governo italiano;
- la partecipazione collettiva delle PMI ad alcune delle più importanti fiere specializzate ed eventi settoriali a livello mondiale, in modo da supportare le imprese pugliesi nello sviluppo di partnership e networking con gli operatori esteri;
- programmazione, organizzazione e realizzazione di missioni *outgoing* di delegazioni istituzionali e/o di imprese regionali nell'ambito di interventi integrati di promozione economica dei sistemi produttivi pugliesi.

Tra le iniziative**, si è definito un percorso di preparazione e avvicinamento all'Expo Osaka 2025**, l'Esposizione Universale che vedrà in programma in Giappone una nuova importante opportunità di promozione della Puglia, del suo territorio e delle sue eccellenze produttive

Al fine di garantire la continuità delle iniziative più significative, sia sul lato del rafforzamento della propensione all'export delle imprese pugliesi, sia nel sostegno alla capacità di integrarsi nelle "catene globali del valore", passando attraverso il rafforzamento della promozione dei fattori di attrattività regionali per gli investitori esteri che guardano con interesse alle opportunità di sviluppo e di insediamento offerte dal sistema Puglia, la Regione ha inteso rimodulare le iniziative di internazionalizzazione e attrazione degli investimenti in programma per le annualità 2024 e 2025 e di promuovere la realizzazione di un programma integrato di iniziative co-branding per l'anno 2024-2025, di cui alla DGR 431/2024.

Tra le misure strategiche approvate è prevista la realizzazione, tra gli altri, di "interventi di marketing localizzativo e accordi commerciali per il rilancio dell'immagine della Puglia quale Eccellenza italiana e *location* ideale per lo sviluppo di attività imprenditoriali", anche attraverso un insieme di iniziative e strumenti di comunicazione integrata per il rilancio dell'immagine della Puglia.

La Strategia regionale di specializzazione intelligente “Smart Puglia 2030” approvata con DGR n. 569/2022 considera l’internazionalizzazione come una delle leve per favorire la competitività e l’innovazione della filiera delle industrie culturali, creative e del turismo e definisce, per il suo tramite, un nuovo approccio per lo sviluppo del settore, teso alla realizzazione di “accordi internazionali per la promozione all’estero delle produzioni pugliesi nei differenti campi”.

In questo ambito si inserisce **l’Accordo di collaborazione tra Regione Puglia e l’ARET Puglia Promozione, di cui ala DGR 725/2023** finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune per l’attuazione ed implementazione delle attività di cui al progetto “Business or Pleasure - Promozione e valorizzazione delle eccellenze produttive pugliesi per l’internazionalizzazione e l’attrazione degli investimenti”.

La Regione Puglia, per rendere sistemica l’interazione fra i rispettivi percorsi di programmazione e per realizzare una crescente convergenza sugli obiettivi di sviluppo strategici definiti dalla strategia regionale Smart Puglia 2030 e Puglia 365, riconosce l’opportunità di attivare, rafforzare e finalizzare la propria collaborazione interdipartimentale, puntando ad accrescere ogni possibile sinergia fra le funzioni di governo, di indirizzo e programmazione strategica proprie della Regione e quelle di coordinamento e consulenza tecnico-amministrativa proprie dell’ARET, anche con particolare riferimento all’internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, di promozione della competitività dei sistemi economici locali.

Altro tema strategico nell’ambito dell’attrazione investimenti per i prossimi anni è il riuso delle aree industriali, commerciali e artigianali dismesse quali siti dove favorire prioritariamente la localizzazione di nuovi insediamenti produttivi.

La presenza diffusa sul territorio regionale di aree produttive abbandonate rappresenta un problema rilevante, non solo economico, ma anche paesaggistico, dal momento che gli ampi immobili inutilizzati, destinati nel tempo al degrado, determinano un pesante danno in termini di decoro urbano, soprattutto se posti nei pressi di strade e/o aree urbanizzate altamente frequentate.

Le aree produttive dismesse costituiscono uno stock edilizio inutilizzato o sottoutilizzato che può essere recuperato sia delle imprese che si affacciano per la prima volta sul mercato economico regionale sia di quelle già insediate sul territorio e che necessitano di nuovi spazi (es. attività che hanno bisogno di grandi spazi espositivi o attività che hanno particolari esigenze in termini di vicinanza a distretti economici consolidati, a reti di trasporti, ecc...).

Favorire il riuso, la riconversione e la riqualificazione delle aree produttive dismesse costituisce un’importante opportunità di crescita per le imprese che intendono investire sul territorio regionale e al contempo un’azione volta a contrastare il fenomeno del consumo di suolo.

Fondamentale in tale direzione è la quantificazione e la localizzazione di questo stock edilizio dismesso da effettuare attraverso la mappatura e il censimento dei siti produttivi abbandonati, che rappresentano un potenziale enorme per l'insediamento di nuove attività produttive.

Il censimento delle aree e degli immobili in stato di abbandono sarà reso consultabile prevedendo un "Atlante delle aree produttive dismesse", un database strutturato in forma di piattaforma online finalizzato alla visualizzazione delle aree produttive "disponibili".

Per ciascuna area sarà predisposta una "scheda tecnica" che consentirà ai potenziali interessati di ottenere in tempo reale una presentazione delle caratteristiche catastali, giuridiche, tecniche dei siti dismessi presenti sul territorio regionale, di effettuare valutazioni comparative e di individuare i siti maggiormente rispondenti alle necessità dell'eventuale acquirente, anche in relazione alle vocazioni proprie di quell'area e al contesto economico circostante.

La Regione è impegnata in una continua attività di miglioramento dei servizi offerti all'utenza finalizzata alla completa dematerializzazione e informatizzazione delle procedure relative al sistema fieristico pugliese, sia per l'attribuzione delle qualifiche "internazionale, nazionale e regionale" che per l'accesso al contributo regionale in tutte le fasi, dalla istanza di iscrizione nel calendario regionale, alla richiesta del contributo fino all'invio della rendicontazione delle spese per la liquidazione del contributo stesso.

Il calendario regionale rappresenta infatti un importante strumento di divulgazione in Italia e all'estero delle manifestazioni fieristiche regionali, in quanto concorre alla formazione del calendario fieristico nazionale e la sua versione telematica, costantemente integrata ed aggiornata, fornisce una corretta informazione agli utenti ed espositori.

Inoltre, allo scopo di garantire trasparenza ed imparzialità dei dati statistici delle manifestazioni, necessari per l'attribuzione della qualifica di fiera internazionale, nazionale o regionale, la Regione sostiene anche la certificazione dei dati delle manifestazioni fieristiche, in applicazione della norma ISO 25639:2008, rilasciata da organismi di certificazione accreditati dall'Ente unico nazionale di accreditamento (ACCREDIA).

La Regione Puglia, al fine di allargare la platea di manifestazioni fieristiche potenziando gli effetti e la ricaduta sul territorio, favorisce l'inserimento di nuovi interlocutori nella costruzione di un sistema fieristico articolato che genera iniziative collaterali e/o complementari alle manifestazioni fieristiche in senso stretto quali: seminari seminari, workshop, eventi fuori fiera, lectio magistralis, incoming di operatori/esperti/testimonial.

Tali iniziative sono propedeutiche alla costruzione di una vera e propria azione di sistema tesa alla costruzione di un "sistema fieristico regionale" costituito da più soggetti che si muovono all'interno di uno scenario economico e produttivo per il perseguimento degli obiettivi comuni e per intercettare le migliori vocazioni produttive e commerciali del territorio nell'ambito dei settori merceologici elencati dall'art. 13 del R.R. 25/2013.

2.26.7 La transizione energetica

L'importanza che il tema dell'energia riveste nella politica dell'Unione è strettamente correlata all'azione di contrasto al cambiamento climatico.

E', infatti, ben noto che l'aumento della concentrazione di gas serra in atmosfera è direttamente connesso all'utilizzo di combustibili fossili da parte dell'uomo a scopo energetico; in ragione di tale circostanza, a partire dall'Accordo adottato in esito alla Conferenza di Parigi del 2015 (COP 21) l'azione dell'Unione Europea ha delineato un quadro strategico necessario per realizzare un sistema energetico a zero emissioni di carbonio, prevedendo che, entro il 2050, l'UE riduca le emissioni di gas a effetto serra dell'80% rispetto ai livelli del 1990, attraverso il ricorso a fonti rinnovabili o a fonti caratterizzate da basse emissioni.

In tale direzione vanno annoverati anche il "**Pacchetto Clima-Energia 2030**" che comprende diversi atti legislativi e che persegue l'obiettivo generale di accelerare il percorso di decarbonizzazione e favorire l'evoluzione del sistema energetico da un assetto centralizzato verso uno distribuito e basato principalmente su fonti rinnovabili.

In detto contesto, anche l'impiego dell'idrogeno nel sistema energetico è di fondamentale importanza per realizzare la transizione energetica verso un'economia pienamente decarbonizzata; in particolare, l'idrogeno prodotto da fonti rinnovabili senza emissioni climalteranti, può rappresentare un elemento chiave per la transizione energetica, rivestendo un ruolo primario in tale processo.

L'innalzamento degli obiettivi a livello europeo è già stato, in parte, fatto proprio anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato nell'ambito del Dispositivo della Ripresa e Resilienza (RFF) che costituisce il fulcro del programma Next Generation UE che, nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", prevede, alla componente C2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", investimenti e riforme per incrementare la penetrazione delle rinnovabili in tutti settori, con un focus particolare sulla mobilità sostenibile e sulla decarbonizzazione di alcuni segmenti industriali, includendo l'avvio di soluzioni basate sull'idrogeno e, alla componente C3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici", investimenti e riforme.

Anche la nuova programmazione comunitaria per il periodo 2021-2027, è orientata sui principi su evocati.

Questi obiettivi sono inoltre coerenti con la prospettiva di lungo termine delineata nella **Tabella di marcia per l'energia 2050.**

Nell'ambito della revisione della direttiva Ue sul rendimento energetico nell'edilizia (EPBD), la Commissione europea, il 15 dicembre 2021, ha proposto la revisione di alcuni punti al fine di centrare gli obiettivi del pacchetto "Ffor 55" che punta alla riduzione della CO_2 del 55% entro il 2030, rispetto ai dati del 1990 (cfr. fonte: GSE, rapporto statistico 2021).

La Regione Puglia è leader nel Mezzogiorno per potenza installata, infatti, l'energia elettrica prodotta è pari al 14,9% della produzione nazionale.

La Puglia detiene il primato italiano. Nel 2022 la potenza installata nell'eolico risulta pari a circa 2.990 MW (con un incremento rispetto al 2021 dell'8,8%); per quanto concerne il fotovoltaico la potenza installata in Puglia è pari a 3.054 MW, un incremento rispetto al 2021 pari al 3,7%, (dati TERNA) seconda, per meno di 100 MW, alla sola regione Lombardia, ma assicurando una producibilità maggiore per le migliori condizioni ambientali e meteorologiche.

Nel corso del 2023, infatti, sono stati autorizzati dalla Sezione regionale competente per la Puglia 1062,97 MW di potenza con rilascio di 13 autorizzazioni per il fotovoltaico, 23 per l'eolico e 3 per la biomassa.

Inoltre, occorre precisare che, in ragione delle particolari condizioni di vantaggio orografico, che la Regione Puglia ha per prima avviato in maniera massiccia la realizzazione di impianti FER e ha al contempo accertato l'esigenza del "rinnovo" degli impianti già esistenti di produzione di energia elettrica da fonte eolica (**cd. revamping**). In tal modo si potranno ridurre gli interventi di infrastrutturazione del territorio restituendo parte dello stesso alla loro naturale vocazione e, contestualmente, migliorando le prestazioni e la produttività degli impianti.

Nel solco del potenziamento delle FER, ma nel rispetto dell'habitat e del paesaggio, con Legge regionale n. 28/2022 (Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica) sono state previste misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale a carico dei proponenti, dei produttori, dei vettori e dei gestori di impianti e infrastrutture energetiche sul territorio pugliese.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili rappresenta lo snodo fondamentale della transizione energetica. Possono contribuire alla transizione energetica anche lo sviluppo di settori nuovi, come l'energia marina (off-shore) e **l'idrogeno green** e saranno decisive le tecnologie di storage, cioè i sistemi di accumulo dell'energia in grado di supplire all'intermittenza di fonti come il sole e il vento.

Anche la **digitalizzazione e la reingegnerizzazione dei processi industriali** e delle reti contribuiscono a migliorare i livelli di efficienza energetica e completare il processo

di transizione. La trasformazione digitale, infatti, favorisce la transizione di tutta la filiera energetica, dalla gestione degli impianti di generazione elettrica ai nuovi servizi per i consumatori, passando per le reti intelligenti.

I **benefici** della transizione energetica e della rivoluzione green sono anzitutto **ambientali**, ma impattano in modo positivo anche **sull'economia**, sulla **società** e sul **benessere** delle persone.

Si ritiene necessario investire, nell'immediato, nella ricerca di un nuovo e più avanzato **equilibrio tra la tutela dell'ambiente e la diffusione degli impianti di produzione di energia** da fonti rinnovabili per archiviare gli eccessi e le contraddizioni della fase pionieristica degli investimenti nelle rinnovabili e tracciare un nuovo percorso di pianificazione energetica ambientale che persegua finalità atte a contemperare le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali.

Anche a tal fine la Regione Puglia, che è già dotata di uno strumento programmatico, il Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.), adottato con Delibera di G.R. n.827 del 8 giugno 2007, che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico in un orizzonte temporale di dieci anni, ha avviato il percorso di aggiornamento di tale documento programmatico con contestuale avvio della VAS.

La Regione Puglia, ha inoltre avviato il percorso già intrapreso di una economia basata sull'idrogeno prodotto mediante l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile (**idrogeno verde**) e sul punto ha provveduto ad aggiornare puntualmente la **Legge regionale n. 34 del 25/7/2019 con L.R.n. 32 del 29.12.2022**.

Con tale norma, la Regione riconosce **l'idrogeno** come sistema di accumulo, vettore energetico e coadiuvante nell'abbandono delle fonti fossili e ne favorisce:

- la sua produzione mediante l'impiego di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile per favorire un uso più efficiente dell'energia prodotta;
- la generazione distribuita e una rete di trasporti intelligenti, ecosostenibili e integrati.

Il ricorso crescente alla generazione di energia da fonti rinnovabili (FER) intermittenti in Puglia pone, infatti, due problemi principali che il vettore idrogeno potrebbe in parte risolvere:

- la difficoltà di disporre di energia in ogni momento, in quanto l'eolico ed il fotovoltaico sono per loro natura delle fonti intermittenti e non programmabili;
- la difficoltà delle reti tradizionali di gestire efficacemente il fenomeno dell'inversione di flusso, per il quale i soggetti tradizionalmente consumatori di energia diventano oggi, con le FER, anche produttori, reimmettendo energia nelle reti stesse.

La **tecnologia ad idrogeno**, grazie alle sue qualità come combustibile, agente chimico e vettore energetico e di accumulo, a *condizione di essere prodotto in maniera sostenibile* potrà:

- agevolare in Puglia il trasporto a zero emissioni;
- aumentare la flessibilità della rete elettrica;
- ridurre le emissioni di inquinanti e di gas climalteranti nell'industria;
- favorire la penetrazione di fonti energetiche rinnovabili;
- favorire il processo di decarbonizzazione dell'economia pugliese segnatamente in alcuni specifici ambiti come quello della produzione dell'acciaio, necessario per sostituire i combustibili fossili (gas, petrolio, carbone), sia in ambito industriale che civile e dei trasporti, con soluzioni alternative.

Con D.G.R. n. 658 del 11/05/2022 è stato approvato il Disciplinare di funzionamento **dell'Osservatorio Regionale sull'idrogeno**, demandando al Dipartimento Sviluppo Economico le attività relative all'individuazione dei componenti e al funzionamento dello stesso.

Ad ottobre 2022, con Delibera n. 1398 della Giunta regionale, sono stati nominati i componenti dell'Osservatorio Regionale sull'Idrogeno, presieduto dall'Assessore allo Sviluppo Economico p.t., ai sensi dell'art. 4 della L.R. 34/2019. È stato altresì approvato il documento preliminare #H2Puglia2030-Strategia Regionale per l'Idrogeno, quale atto di indirizzo per la definizione della Strategia Regionale per l'Idrogeno.

Nell'ambito dei finanziamenti del PNRR e precisamente della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse" finanziato dall'Unione Europea, Next Generation EU - DGR 1988 del 27/12/2022, con Determinazione n. 233 del 2023 è stata approvata la graduatoria relativa all'avviso pubblico per la realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse. L'ampio successo del bando Hydrogen Valley in aree industriali dismesse è una dimostrazione di quanto il territorio abbia lo sguardo rivolto alla realizzazione di una filiera dell'idrogeno implementando l'uso del vettore a differenti livelli, da quello industriale a quello domestico, verso un interesse collettivo dello sviluppo e sperimentazione della tecnologia. Regione Puglia sta lavorando per introdurre procedure amministrative semplificate per l'adozione di investimenti di rilievo strategico.

Il tema "idrogeno" rientra in un contesto più ampio che rappresenta la **strategia energetica della Regione Puglia.**

Numerosi, poi, sono stati gli interventi legislativi e provvedimentali tesi ad armonizzare l'operato regionale con la frequente produzione normativa comunitaria

e statale e con le rinnovate esigenze energetiche post fase Covid ed eventi bellici tra Russia e Ucraina:

- approvazione della **legge 9 agosto 2019, n. 42 così come modificata dalla Legge regionale 30 novembre 2022 n. 30**, con cui è stato istituito il "**reddito energetico regionale**", con l'obiettivo di *"favorire la progressiva diffusione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile presso e a servizio delle utenze residenziali domestiche o condominiali" quale misura a contrasto della povertà energetica*". A tal proposito, con **Determina n.97 del 29 aprile 2022** del Dipartimento Sviluppo Economico, Sezione Transizione Energetica, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di prenotazione per l'accesso al reddito energetico regionale. Nell'arco temporale novembre 2022 e marzo 2023 sono state pubblicate le determine di ammissibilità al finanziamento per un totale di 432 istanze di Accesso al Reddito Regionale. A partire dal 2023 sono state avviate le attività di istruttoria delle richieste di erogazione del contributo e di conseguente liquidazione e pagamento.
- approvazione della **D.G.R. n.392 del 21 marzo 2022, "Misure urgenti per il contrasto al caro energia - Linee di indirizzo"** con cui sono state introdotte ulteriori misure finalizzate a garantire un maggior livello di "indipendenza energetica", anche alla luce dei rincari in ambito energetico, in particolare è stata incentivata **la costituzione e implementazione di CER** (comunità energetiche rinnovabili), con la predisposizione di idonee misure tese a sostenere la costituzione di dette comunità attraverso forme di finanziamento parallele e differenziate rispetto a quelle disposte dal Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199, la cui fase attuativa è rimessa all'emanando decreto che ne regolerà le modalità e disporrà i relativi finanziamenti.

Sempre in materia di idrogeno, si segnalano:

- la partecipazione della Regione Puglia alla fiera di Piacenza avvenuta dal 17 al 19 maggio 2023, denominata Hydrogen-Expo, la prima mostra-convegno italiana interamente dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno;
- la partecipazione al German-Italian Energy Forum (6 luglio 2023) presso la Camera di Commercio e Industria di Francoforte sul Meno (IHK Frankfurt am Main)

Con DGR n. 972 del 10/07/2023 è stato deliberato il ruolo della Regione Puglia quale partner del progetto Interreg Europe UNLOCK – Unlocking Green Hydrogen Economy for SMES in European Regions, che mira a migliorare gli strumenti di politica regionale volti a potenziare la crescita sostenibile e la competitività delle

PMI nel settore. Nel corso del 2023 la Puglia ha partecipato al kick off di progetto a Groningen (Paesi Bassi) e, per il tramite di ARTI, anche alla *visit study* presso Palma de Maiorca (SPA).

Sempre in tema di favor per le rinnovabili, si segnala l'importante intervento con DGR Luglio 2023, n. 997 "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia", con cui la Giunta regionale ha dato mandato ai competenti uffici affinché i pareri ed i titoli autorizzatori in materia ambientale e paesaggistica afferenti ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed interventi connessi, inclusi gli impianti eolici off-shore, effettuino un bilanciamento tra l'interesse alla tutela dell'ambiente, del paesaggio e dello sviluppo del territorio e l'interesse all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, conformemente agli orientamenti ed agli obiettivi imposti dalla normativa eurounitaria ed alle previsioni recate dagli strumenti di programmazione nazionale; il tutto avendo in debita considerazione che la decarbonizzazione della produzione di acciaio nel polo siderurgico di Taranto con conseguente riduzione delle fonti inquinanti, attraverso la transizione verso i forni elettrici e idrogeno verde, nonché la riconversione della forza lavoro e dell'indotto locale attraverso la leva dei fondi europei, costituisca un obiettivo strategico perseguibile anche attraverso un aumento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili mediante il rilascio dei titoli autorizzativi necessari a traguardare i su descritti obiettivi stabiliti a livello unionale e nazionale.

In tale contesto, la Sezione Transizione Energetica, quale struttura competente ratione materiae, è stata investita della possibilità di dichiarare in sede di conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii o dell'art. 27-bis del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, la pubblica utilità, l'indifferibilità e l'urgenza dei progetti e degli interventi strategici per la transizione energetica del Paese rientranti nel novero di quelli previsti dall'art. 7-bis del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ove ed in quanto inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC) nonché nel Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC), nel Piano Repower EU ed in altri analoghi programmi dell'Unione Europea, ivi ricompresi gli impianti di produzione di idrogeno "verde" funzionali alle strategie regionali di decarbonizzazione, nonché ai cicli produttivi hard to abate ed a quelli funzionali alle Hydrogen Valley.

2.26.7.1 La programmazione 2021-2027

Con D.G.R. n. 1812 del 7 dicembre 2022, e con le successive D.G.R. 603 e 609 del 3 maggio 2023, la Giunta ha approvato la proposta di programma regionale nell'ambito della **Programmazione FESR-FSE+ 2021-2027.** A tal proposito, nell'ambito della **Priorità:2- Economia verde**, sono stati ipotizzati differenti obiettivi di policy, implementati in una logica di complementarità e non sovrapposizione rispetto agli investimenti previsti nell'ambito del PNRR e/o altri incentivi quali:

1. Efficientamento energetico di edifici pubblici e **installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo**;
2. Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, **ammodernamento impianti e idrogeno verde**. Nei casi di ammodernamento degli impianti, l'orientamento dell'intervento relativo all'energia eccedente l'autoconsumo è condizionato all'adozione, da parte dei proprietari degli impianti oggetto di intervento, di misure a vantaggio degli utenti finali, anche domestici, residenti nei territori nei quali gli impianti sono ubicati o nei territori limitrofi, che garantiscano condizioni economiche migliorative in termini di acquisto dell'energia elettrica mediante contratti di acquisto dell'energia di lungo termine (PPA) ovvero la creazione di CER, nonché il sostegno all'autoconsumo collettivo, e/o realizzino soluzioni tecnologiche finalizzate al miglioramento del sistema locale di distribuzione dell'energia, per determinare una progressiva indipendenza energetica territoriale, una riduzione dei costi energetici e favorire la creazione di zone *carbon neutral*.

Alcune misure previste in funzione delle priorità assegnate sono:

- realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile anche all'interno delle aree industriali;
- realizzazione su scala territoriale idonea di reti di teleriscaldamento/teleraffreddamento, compresi i sistemi di generazione a servizio per usi civili e industriali di processo, anche in aree industriali ecologicamente attrezzate.
- realizzazione di interventi per l'adozione di retrofit geotermico a bassa entalpia degli impianti di climatizzazione anche mediante nuovi tipi di perforazione, ove possibili all'interno di edifici preesistenti.
- realizzazione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento;
- ammodernamento degli impianti PV e di altri sistemi di autoproduzione di energia elettrica da FER in relazione al proprio ciclo di vita su edifici pubblici o aree attualmente utilizzate allo scopo;
- realizzazione di sistemi di elettrolizzatori per la produzione di idrogeno verde e relativi impianti ausiliari;

3. Sostegno alla realizzazione di **Comunità Energetiche**:
   - Sul punto si segnala, in particolare, l'attività istituzionale di affiancamento della Regione Puglia nell'esperienza di Brindisi. Infatti, con scrittura privata in data 21 ottobre 2022 presso Tenute Moreno- Mesagne (BR), è stato sottoscritto l'Atto costitutivo dell'Associazione "Brun Rete Energetica Comune (B.R.E.C.)" dal Comune di Brindisi, da ARCA Nord Salento e dalla Società Consortile a responsabilità limitata Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia (DiTNE) (di seguito anche i "Soci fondatori"), con il sostegno dell'Assessorato Regionale all' Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative e dall'Assessorato Regionale allo Sviluppo economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili;
   - l'Associazione ha per oggetto la realizzazione di "Comunità di energie rinnovabili" di cui all'art. 22 della Direttiva UE 2018/2001, così come disciplinate dalla regolamentazione e dalla normativa nazionale di recepimento della Direttiva stessa;
   - l'obiettivo dell'Associazione è di fornire benefici ambientali, economici e sociali a livello di comunità ai suoi membri e alle aree locali in cui operano le comunità.

4. Realizzazione di **sistemi di distribuzione intelligente di energia**:

Nell'ambito del P.R. Puglia FESR FSE+ 2021/2027, obiettivo specifico 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti" è stata prevista una specifica azione denominata "Sostegno alla nascita delle Comunità energetiche". La selezione dei progetti avverrà mediante procedura ad evidenza pubblica, il cui bando è attualmente in fase di definizione.

In tale ottica la Sezione Transizione Energetica, con l'azione 4.3 del PO FESR 2014 – 2020 che comprende n. 32 interventi relativi alla realizzazione di Sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia (Smart Grids) gestisce il relativo finanziamento che quota un totale complessivo di € 29.887.160,31 (Importo finanziato al Beneficiario). Dalla rappresentazione dello stato dell'arte degli interventi appartenenti alla Sub Azione 4.3 del PO FESR 2014-2020 è possibile, con accettabile approssimazione, stimare un probabile grado di attuazione degli stessi, alla data del 31/12/2024 (termine ultimo affinché la spesa sostenuta dai Beneficiari possa ritenersi ammissibile) nella quasi totalità degli interventi finanziati. Per quanto concerne, invece, gli interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con

l'azione 4.1 del PO FESR 2014 – 2020 sono stati finanziati n. 108 progetti per un totale complessivo di € 134.348.543,96 (Importo finanziato al Beneficiario). Alla data del 31/12/2024 (termine ultimo affinché la spesa sostenuta dai Beneficiari possa ritenersi ammissibile), si stima che la quasi totalità degli interventi finanziati possano essere ultimati.
Inoltre, la nuova programmazione della Sezione PO FESR 2021 – 2027, prevede che l'efficientamento energetico degli edifici pubblici riguarderà, con l'Azione 2.1 sub Azione 2.1.3, esclusivamente il finanziamento dell'edilizia ospedaliera per un importo impegnato di 110.000.000 di euro su uno stanziamento di 167.000.000 complessivi previsti dal programma.

2.26.7.2 Il sostegno alla realizzazione di Comunità Energetiche.

Sul punto si segnala, in particolare, l'attività istituzionale di affiancamento della Regione Puglia nell'esperienza di Brindisi. Infatti, con scrittura privata in data 21 ottobre 2022 presso Tenute Moreno- Mesagne (BR), è stato sottoscritto l'Atto costitutivo dell'Associazione "*Brun Rete Energetica Comune (B.R.E.C.)*" dal Comune di Brindisi, da ARCA Nord Salento e dalla Società Consortile a responsabilità limitata Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia (DiTNE) (di seguito anche i "Soci fondatori"), con il sostegno dell'Assessorato Regionale all' Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative e dall'Assessorato Regionale allo Sviluppo economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili.
L'Associazione ha per oggetto la realizzazione di "Comunità di energie rinnovabili" di cui all'art. 22 della Direttiva UE 2018/2001, così come disciplinate dalla regolamentazione e dalla normativa nazionale di recepimento della Direttiva stessa.
L'obiettivo dell'Associazione è di fornire benefici ambientali, economici e sociali a livello di comunità ai suoi membri e alle aree locali in cui operano le comunità.
Al fine di assicurare, poi, la massima partecipazione dei diversi attori regionali coinvolti nella realizzazione delle CER si ritiene utile avviare, a valere su risorse di bilancio autonomo, una sperimentazione che coinvolga le ARCA pugliesi, in ragione degli obiettivi di promozione della integrazione e della coesione sociale, precedentemente descritti. Saranno quindi, promossi progetti di costituzione di CER sui territori di riferimento che consentano l'avvio di una sperimentazione sul territorio pugliese per la creazione di Comunità energetiche rinnovabili.

2.26.7.3 La Legge Regionale n. 36/2016: Catasto Energetico Regionale

Per quanto riguarda lo stato di attuazione della Legge Regionale 5 Dicembre 2016, n. 36 "Norme di attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e dei decreti del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74 e n. 75, di recepimento della direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010 del Parlamento europeo e del Consiglio sul **"Catasto energetico regionale**, premesso che è attivo dal 2020 il portale di deposito degli APE redatti per gli immobili presenti sul territorio regionale che consente di valutare in maniera macroaggregata lo stato energivoro degli stessi, al fine di dare attuazione alla seconda parte della Legge innanzi richiamata, sono state svolte delle misure di attuazione che consentono una migliore gestione del controllo degli impianti termici sul territorio regionale. Infatti, con DGR. N. 367del 2023 è stato aggiornato l'Allegato B della D.G.R. n. 2446/2018: Tabella A "Cadenza di trasmissione con bollino dei rapporti di controllo di efficienza energetica" e Tabella B "Valore e cadenza del bollino verde". Ciò ha permesso di uniformare il valore del bollino e la cadenza dei controlli in maniera uniforme sul territorio regionale. A partire dal 22/05/2023, poi, è a disposizione delle Autorità Competenti (Province e Comuni così come individuati dalla L.R. 36/2016) il Catasto degli Impianti Termici (d'ora in avanti, per brevità CIT)che è il sistema informativo unico regionale per il censimento degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la registrazione delle attività di accertamento e ispezione periodica caratterizzato da interoperabilità e articolazione ai diversi livelli territoriali integrato con il sistema informativo relativo agli attestati di prestazione energetica degli edifici di cui al titolo II della norma sopra citata. Il CIT nasce allo scopo di conoscere, in modo completo ed unitario, i dati relativi agli impianti termici e favorire così una diffusione più omogenea delle attività di ispezione sugli impianti presenti su tutto il territorio regionale. Confluiscono in esso, i dati presenti nei catasti degli impianti termici istituiti presso le autorità competenti e le informazioni relative agli attestati di prestazione energetica.

Con D.G.R. n. 873 del 19 /06/2023, di concerto con la sezione Formazione Professionale, sono state definite le Disposizioni regionali per l'abilitazione degli ISPETTORE DI IMPIANTI TERMICI indicando le modalità e le materie di erogazione dei corsi di formazione. Ciò consentirà di migliorare la qualità del Servizio di controllo erogato dalle Autorità Competenti.

Infine, con Deliberazione Regionale n. 1895 del 2023 sono state ridefinite, a seguito di istruttoria e verifica di inadempienze, le Autorità competenti in materia di impianti termici.

Nel corso del 2024 si procederà ad incrementare l'attività al fine di raggiungere la piena attuazione degli obiettivi previsti dalla L.r.36/2016 con l'istituzione, fra l'altro, della figura dell'ispettore della certificazione energetica.

2.26.8 La trasformazione digitale

Il documento programmatico #PugliaDigitale2030, approvato dalla Giunta regionale nella sua versione preliminare con deliberazione n. 1604 del 20 novembre 2023, definisce le direttrici della trasformazione e crescita digitale del territorio pugliese (pubbliche amministrazioni locali, imprese e cittadini) in accordo con quanto previsto dalla "*Bussola digitale 2030*" dell'UE e dalla Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 con è stato istituito il *Programma Strategico per il Decennio Digitale 2030*, a cui è seguita a gennaio 2023 la Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale (2023/C 23/01).

Il suddetto documento, nel primo quadrimestre del 2024, è stato sottoposto ad un doppio percorso partecipativo: da un lato, attraverso la piattaforma PugliaPartecipa, si sono raccolti i contribuiti e le osservazioni di cittadini, imprese, enti del terzo settore ed associazioni; dall'altro il documento è stato condiviso nell'ambito dell'Osservarorio regionale Agenda Digitae, istituito secondo quanto previsto dalle DGR 155/2023 e 347/2023.

Le direttrici dell'azione regionale seguono i quattro punti cardinali della bussola digitale europea per il 2030:

a. cittadini con adeguate competenze digitali e professionisti ICT altamente qualificati;
b. infrastrutture digitali sicure, efficienti e sostenibili;
c. trasformazione digitale delle piccole e medie imprese;
d. digitalizzazione dei servizi pubblici.

Alle suddette quattro direttrici, nel documento programmatico, è stata aggiunta una specifica sezione dedicata al procurement pubblico del digitale da attuare per il tramite del soggetto aggregatore regionale, InnovaPuglia S.p.A., ex art. 20 della legge regionale n. 37/2014.

Gli interventi in materia di digitale sono strettamente connessi con la **Strategia per la Specializzazione Intelligente (S3), SmartPuglia 2030**, nella quale il tema del digitale, comunque trasversale a tutti gli ambiti di innovazione, si declina in particolare nella filiera delle comunità digitali, creative e inclusive.

L'amministrazione regionale riveste un ruolo strategico sul territorio dovuto alla sua specifica funzione di programmazione e di raccordo con i sistemi nazionali ed europei. L'obiettivo è quello di rafforzare il settore del digitale:

a. attraverso una più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi affidabili e contenuti ad alto valore aggiunto in grado di garantire cittadinanza, inclusione e crescita digitale in termini di economia della conoscenza;
b. assicurando le condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove imprese da un lato (con una attenzione particolare alle start-up ed alle imprese innovative) e ad

incrementare il livello di maturità digitale in particolare delle piccole e medie imprese locali.

c. Sviluppare le competenze digitali: da un lato incrementando le competenze di base della popolazione pugliesi ancora al di sotto non solo della media europea, ma anche di quella nazionale; dall'altro aumentare il numero di professionisti ICT, come richiesto dalle imprese del territorio, promuovendo una stretta collaborazione tra i vari soggetti del sistema della formazione ed istruzione (scuole secondarie di secondo grado, istituti tecnici superiori, università, sistema della formazione professionale), attrivando e sostenendo processi di accrescimento delle competenze digitali dei dipendenti delle imprese attraverso processi di upskilling e reskilling delle competenze.

Le azioni tendono a rafforzare il ruolo della Puglia, come polo del digitale, valorizzando e creando le sinergie tra la tradizionale presenza di un tessuto di imprese IT radicate nel territorio, molto attive sul mercato e nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico, e l'insediamento di grandi player internazionali, grazie alle politiche ed agli strumenti regionali di sostegno agli investimenti ad alla presenza di un apprezzato ecosistema universitario.

Le principali fonti finanziarie per l'attuazione della suddetta strategia nel triennio di riferimento 2025/2027, nelle more della disponibilità delle risorse del FSC 2021/2027 del POC 2021/2027, sono costituite allo stato:

- dalle risorse residue del Piano Operativo Complementare (POC) 2014/2020 riferite all'Asse II, utilizzabili fino al 2026;
- dalle risorse dell'obiettivo specifico (OS 1,.2) "*Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione"* del PR FESR-FSE+ 2021-2027, per complessivi 210 milioni di euro;
- dalle risorse delle misure della Missione 1 Componente 1 del PNRR che vedono le Regioni quali soggetti attuatori o sub attuatori.

Con particolare riferimento al PR FESR-FSE 2021/2027 con l'azione 1.7 (Interventi di digitalizzazione delle imprese) si prevede di finanziarie investimenti in piattaforme e soluzioni digitali nei processi produttivi, organizzativi e di mercato delle PMI; supportare la trasformazione digitale delle imprese al fine di sfruttare al meglio le potenzialità delle nuove tecnologie (quali il cloud, i big-data, l'intelligenza artificiale, l'Internet of things, ecc); rafforzare la sicurezza digitale, implementare nuove modalità di interazione con i clienti ed i fornitori (augmented e virtual reality e altri approcci digitali). In tale ambito, oltre alle possibilità di sostegno all'innovazione digitale nell'ambito degli avvisi relativi ai Contratti di Programma (CdP) ei Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA e mini-PIA), è stato predisposto un apposito avviso, denominato "Trasformazioni", in corso di pubblicazione nel 2024,

con il quale si intende finanziare nei prossimi anni servizi specifici per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione digitale a supporto delle PMI, con una dotazione iniziale di 23,5 milioni di euro.

Con la azione 1.8 "Interventi di digitalizzazione della P.A. e diffusione di infrastrutture e servizi digitali a favore di cittadini ed imprese", oltre a finanziare l'attuazione del Piano di Riorganizzazione Digitale dell'Ente regionale, a cura del Responsabile per la Transizione dal Digitale, si prevedono progetti integrati di supporto alla trasformazione digitale degli enti locali e di aggregazioni territoriali degli stessi promuovendo l'interoperabilità, la condivisione di buone pratiche e la valorizzazione del patrimonio di dati dell'Amministrazione regionale e delle PP.AA. pugliesi per creare le migliori condizioni per la promozione dell'economia dei dati (data economy), l'avvio di iniziative imprenditoriali basate sul patrimonio informativo pubblico, l'implementazione dell'intelligenza artificiale ai "big data", la creazione di servizi digitali a valore aggiunto e strumenti a supporto dei processi decisionali. Nello specifico saranno pubblicati avvisi per il finanziamento di progetti di digitalizzazione degli archivi dei Comuni pugliesi, con particolare riferimento al settore dell'edilizia privata e dei procedimenti del SUE (Sportello Unico per l'Edilizia) al fine di supportare la completa digitalizzazione dei processi di lavoro, per il finanziamento di progetti pilota di utilizzo della intelligenza artificiale e di realizzazione di digital twin nella pubblica amministrazione.

Con riferimento alle risorse del PNRR, particolare attenzione è rivolta al completamento entro il 31/12/2025 **del progetto "punti di facilitazione digitale",** finanziato con le risorse della misura 1.7.2 della Missione 1, Componente 1 del PNRR per l'attivazione sull'intero territorio regionale di 231 punti di facilitazione digitale nei quali fornire servizi di assistenza e supporto all'utilizzo delle tecnologie e dei servizi digitali con l'obiettivo di raggiungere entro il 2025 183.000 cittadini pugliesi maggiorenni. Il progetto regionale, dell'importo di oltre 10 milioni di euro, si sta sviluppando con un modello federato a più livelli che il coinvolgimento oltre che della Regione (quale "Soggetto Attuatore"), anche dei Comuni (aggregati negli Ambiti Territoriali Sociali), delle Aziende del Servizio Sanitario (coordinate dall'ARESS Puglia) e dei Centri per l'Impiego (coordinati dall'ARPAL), al fine di assicurare una presenza diffusa e distribuita in modo omogeneo sul territorio pugliese. Inoltre, la gestione dei punti di facilitazione prevede un diffuso e fruttuoso coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore.

Sempre nel corso del 2025 è prevista anche la conclusione del progetto finanziato sulla misura 1.4.2 per l'incremento della accessibilità dei servizi digitali della pubblica amministrazione regionale, nonché la formazione sul tema, non solo dei dipendenti regionali, ma anche di altre pubbliche amministrazioni pugliesi.

2.26.9 Le crisi industriali e la resilienza del tessuto produttivo

Il contesto economico pugliese nel 2023 ha registrato segnali incoraggianti sul versante dei dati macroeconomici; fra questi sia l'incremento del numero di imprese sia l'incremento del numero di occupati. Inoltre, si registra una seppur lieve riduzione delle situazioni di crisi gestite ai tavoli regionali, frutto delle azioni adottate dalla Regione negli anni precedenti.

La Regione Puglia ha consolidato, infatti, negli anni un efficiente, flessibile e rapido sistema per la gestione delle crisi industriali che si è rivelato particolarmente adeguato a fornire risposte alle crisi industriali aperte nel territorio regionale e nella costruzione di percorsi virtuosi per il sistema produttivo. Attraverso l'attività di mediazione operata al tavolo di confronto istituzionale appositamente convocato tra le parti coinvolte (imprese, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e di categoria, rappresentanti delle Istituzioni), la Regione, che si avvale anche delle competenze del **Comitato SEPAC istituito con legge regionale n. 7/2002, art. 40**, opera per la salvaguardia dei livelli occupazionali e per lo sviluppo di strategie volte alla riconversione industriale ovvero all'attivazione di processi di reindustrializzazione di siti dismessi. L'attività di governance del processo complessivo verrà ulteriormente affinata mediante la costruzione di una piattaforma telematica che consenta di gestire tutte le fasi delle vertenze, dalla presa in carico alla gestione della crisi, offrendo altresì dati analitici utili tanto per la gestione della singola vertenza quanto per consentire all'amministrazione regionale di programmare misure puntuali e rapide. Per irrobustire ulteriormente inoltre le opportunità e fornire risposte a imprese e lavoratori coinvolti nelle crisi, la Regione Puglia nel 2023 ha integrato le attività messe in campo negli ultimi anni, con specifici strumenti incentivanti a valere sulla programmazione 2021/2027 tesi da un lato a valorizzare il patrimonio industriale regionale consentendo il recupero a fini produttivi di stablimenti dismessi o in fase di dismissione e dall'altro prevedendo forme di sostegno per le cooperative costituite da lavoratori licenziati che rilevino l'impresa (workers buyout).

La strategia regionale si arricchirà inoltre, anche sulla scorta dell'analisi di best practices nazionali ed internazionali, di strumenti e servizi atti a favorire la prevenzione delle crisi industriali, grazie all'attivazione di specifiche misure volte a favorire servizi di supporto alle imprese e di più stretta integrazione con le politiche di sviluppo delle aree produttive e industriali. A tale scopo, il modello di gestione delle crisi industriali richiederà un rapporto costante e continuo tra diverse strutture regionali e con le istituzioni nazionali competenti per materia finalizzato alla programmazione di strategie e misure di intervento coordinate tra i diversi livelli istituzionali.

2.26.10 La Cooperazione Territoriale Europea e Politiche Internazionali

Con la DGR n.1044/2023 l'organizzazione della attività e la distribuzione delle competenze in materia di Cooperazione internazionale sono state profondamente riviste, con la costituzione di due Strutture distinte**, la Struttura di progetto "Interreg management structure" e la Struttura speciale Cooperazione Euro-Mediterranea**. Alla Interreg management structure sono attribuite le funzioni di "Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia Albania Montenegro 2014/2020 e 2021/2027" e le competenze relative al Segretariato Congiunto del Programma Grecia Italia 2014/2020 e 2021/2027.

La Struttura speciale Cooperazione Euro-Mediterranea, coadiuva il Dipartimento allo Sviluppo Economico nell'assicurare l'unitarietà dell'azione di governo della Puglia nei confronti dei Paesi esteri e garantisce la massima sinergia a tutte le strutture dipartimentali, per la costruzione di iniziative ed eventi volti ad attrarre l'interesse verso il patrimonio dell'intero territorio regionale, oltre a promuovere la partecipazione delle strutture regionali e del partenariato pugliese ai Programmi di Cooperazione Territoriale, Internazionale ed allo Sviluppo, curando anche i rapporti con le Autorità sovra ordinate, nazionali ed estere.

La Regione Puglia svolge un ruolo attivo nella *governance* della Strategia europea per la Regione Adriatico-Ionica EUSAIR, articolata nei 4 pilastri (Crescita Blu, Connettere la Regione, Qualità Ambientale, Turismo Sostenibile), attraverso la partecipazione dei referenti regionali designati agli incontri promossi dai coordinatori di Pilastro ed agli incontri della Cabina di Regia Eusair congiunta Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale (MAECI), Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) e Dipartimento delle Politiche Europee (DPE). In particolare, attraverso la Struttura Speciale Cooperazione Euro-Mediterranea, è Regional Contact Point del Pilastro 4 - Turismo Sostenibile.

Tramite la propria Antenna di Tirana (front office e gestione delle relazioni istituzionali con le Autorità albanesi e di altri Stati Balcanici), la Regione prosegue la sua proiezione verso l'Albania garantendo, il raccordo operativo fra i soggetti operanti in Albania, in particolare pugliesi, intorno ai temi della cooperazione transfrontaliera e il sostegno istituzionale e supporto alle singole amministrazioni albanesi partecipanti ai Programmi di Cooperazione territoriale europea.

Inoltre, i ben **10 programmi di Cooperazione territoriale in cui la Puglia è eleggibile** (insieme al Friuli è la Regione inserita nel maggior numero di tali Programmi), consentono di lavorare con partenariati europei su tematiche di innovazione per una crescita intelligente e sostenibile del territorio, con partenariati dell'area balcanica su tematiche di sviluppo congiunto e di facilitazione del processo di adesione all'UE, con i partenariati mediterranei per individuare strumenti comuni per una crescita sostenibile dell'area.

Tra le forme di collaborazione di livello internazionale, rientrano, invece, le attività di cooperazione allo sviluppo finanziate sia con fondi regionali sia dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

La Cooperazione allo Sviluppo resta anche nel prossimo triennio uno dei campi di azione di maggior interesse. Regione Puglia, attraverso la Struttura Speciale Cooperazione Euro-Mediterranea è Ente Capofila del **Progetto "Resilienza Marginale: il modello della circular economy per la valorizzazione delle vocazioni territoriali"** vincitore dell'Avviso Pubblico bandito da AICS per la Concessione di contributi a iniziative presentate dagli enti territoriali per la «Promozione dei partenariati territoriali e implementazione territoriale dell'Agenda 2030». Il progetto, che sarà portato avanti fino a febbraio del 2025, vede come partner Regione di Valona (AL), Municipalità di Valona (AL), Municipalità di Himara (AL), Biznes Albania (AL), Provincia di Lecce (IT), Comune di Casalvecchio di Puglia (IT) - comunità arbëreshë, Gruppo di Azione Locale (G.A.L.) Meridaunia (IT). L'iniziativa persegue gli obiettivi progettuali attraverso un esercizio di pianificazione di area vasta che, al fine di promuovere le unicità e le tipicità locali, contribuisca anche a superare la divaricazione territoriale tra l'entroterra e la costa, cosiddetto Piano delle Vocazioni Territoriali; oltre alla realizzazione di un micro centro di raccolta e trasformazione di prodotti agricoli a seguito di un adeguato percorso formativo e di azioni di marketing ed alla realizzazione di un micro centro di trasformazione delle produzioni lattiero-casearie con attività di qualificazione dei prodotti ed avvio di start up giovanili attivate attraverso il microcredito, ed attività di comunicazione innovativa al fine di dare visibilità al progetto e rafforzare il networking istituzionale.

A questa iniziativa, si affiancano le due proposte progettuali da candidare, come Ente proponente, al Bando AICS 2023 nell'ambito del Lotto n. 1 riservato alle Iniziative proposte dagli Enti Territoriali. **Il progetto "PROUD Ukraine"** (Promoting Resilient, Open, and United Democracy in Ukraine), a cura della Struttura Speciale Cooperazione Euro-Mediterranea, mira a istituire e potenziare 6 nuove Agenzie per la democrazia locale (ADL) in Ucraina, per sostenere attivamente l'impegno della società civile e promuovere la cooperazione transnazionale. La presenza delle ADL sarà fondamentale per guidare le comunità locali nel difficile processo di ricostruzione postbellica, assicurando che questo processo sia allineato con gli interessi e i bisogni della popolazione.

"Startup4green" è invece l'iniziativa proposta dalla Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali, con l'obiettivo di incrementare l'occupazione giovanile e femminile nel governatorato egiziano di Soagh, attraverso la creazione di nuove imprese e la registrazione delle imprese informali operanti nella green economy, anche al fine di affrontare le sfide legate al cambiamento climatico che vedono l'Egitto trai paesi maggiormente a rischio.

La Struttura Speciale Cooperazione Euro-Mediterranea si impegna a migliorare la partecipazione degli stakeholder pugliesi e degli uffici regionali alle *call for proposal* lanciate dai programmi Interreg 2021/27, in particolare per quanto riguarda i programmi Italia-Croazia, Grecia-Italia, Ipa South Adriatic, Next Med e Europe.
La nuova "Interreg management structure" si concentra, come detto, sui **due Programmi CTE** nei quali la Regione Puglia ha una diretta responsabilità gestionale, vale a dire i transfrontalieri marittimi **IPA South Adriatic** e **Interreg Grecia-Italia**. Gli uffici regionali del Dipartimento Sviluppo Economico sono impegnati nella gestione dei due programmi, in veste di Autorità di Gestione di Interreg IPA South Adriatic, assistita dal Segretariato Congiunto, e in veste di Autorità Nazionale e di Segretariato Congiunto per Interreg Grecia-Italia. Oltre all'esercizio delle funzioni di gestione, gli uffici del Dipartimento Sviluppo Economico rappresentano la Regione Puglia nelle delegazioni italiane dei Comitati di Sorveglianza degli stessi programmi.
Per quanto riguarda il Programma Interreg IPA South Adriatic 2021-2027, l'obiettivo principale è quello di intensificare la cooperazione nell'area eleggibile, affrontando sfide comuni e promuovendo uno sviluppo territoriale integrato. Il Programma, infatti, mira a consentire agli stakeholder regionali e locali di scambiare conoscenze ed esperienze, sviluppare e implementare azioni pilota, testare la fattibilità di nuove politiche, prodotti e servizi e sostenere gli investimenti nei settori di interesse, anche tramite progetti small-scale di capitalizzazione dei risultati finanziati a costo semplificato. In particolare, attraverso i risultati attesi e output dei progetti finanziati si punterà a:

- promuovere una trasformazione economica innovativa e intelligente (SMART)
- Promuovere la transizione energetica, gli investimenti green, l'economia circolare, l'adattamento climatico e la gestione del rischio (GREEN)
- migliorare la mobilità e la connettività regionale (CONNECTED)
- Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale, attraverso azioni transfrontaliere (SOCIAL)
- Migliorare la governance nell'area di programma del Sud Adriatico (GOVERNANCE)

Per l'inizio del 2025 verranno approvate le graduatorie della call for standard projects, appena lanciata, che vedrà finanziati circa 20 progetti su tutti gli assi prioritari di programma. Inoltre, a metà del 2025 verrà lanciata l'ultima call di programma rivolta a finanziare progetti di piccola taglia (small scale projects). Il programma prevederà inoltre diverse azioni strategiche di capitalizzazione finalizzate ad armonizzare la precedente programmazione con quella attuale 2021-

27 e la partecipazione annuale agli European Cooperation day attraverso la candidatura delle migliori progettuali in corso di esecuzione.
Infine, già dal 2025 si svolgeranno le attività esterne di valutazione del programma e tutte le azioni propedeutiche alla approvazione della nuova programmazione 2027+ , in particolare la predisposizione dello strategic paper, il coinvolgimento degli stakeholder di programma attraverso una specifica task force, la partner consultation e il primo draft del programma 2027+.
Per quanto riguarda il Programma Interreg VI-A Grecia-Italia 2021-2027, nel biennio 2025/2027 il Programma Grecia Italia sarà pienamente avviato attraverso le call dei progetti strategici, cui la Regione Puglia parteciperà in maniera attiva, la call per i progetti small scale projects e l'ultima call dei progetti ordinari. Durante il 2025 è prevista la contrattualizzazione dei progetti ordinari della prima call.
Ulteriore punto da rimarcare è quello che riguarda la partecipazione della Regione Puglia al Comitato Nazionale del Programma Grecia Italia, dove si è copresidenti del Comitato Nazionale, sarà necessario proseguire negli sforzi affinché la presenza dalla Regione sia sempre più riconosciuta come Regione "guida" nei rapporti di carattere internazionale, in generale, e con la Grecia, in particolare.
La Puglia, inoltre, sarà soggetto attuatore e gestore del programma PAC CTE per il Programma Grecia Italia. Ulteriore elemento che si configura come strategico e qualificante per la Regione riguarda il ruolo principale che si creerà per l'avvio dei lavori per la predisposizione del nuovo Programma Grecia Italia 2028/2034, che prevedibilmente saranno avviati durante l'anno 2026. Anche in questo caso la presenza della Regione sarà strategicamente rilevante anche per rendere compatibile la programmazione CTE con le dinamiche in atto a livello territoriale regionale.

2.27 L'educazione, l’istruzione, la formazione e il lavoro

2.27.1 Gli aspetti generali e principi guida

Le politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro della Regione Puglia sono entrate in una nuova fase. Da una parte, è necessario affrontare in modo strutturale le sfide per la ripresa e la resilienza, economica e sociale, sorte a seguito della pandemia − esigenze che si sommano allo sforzo verso la coesione sociale ed economica che la nostra regione deve proseguire, in un contesto in rapida trasformazione. Dall’altra parte, le ingenti risorse pubbliche per la resilienza, lo sviluppo e la coesione (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, fondi europei 2021-2027, risorse nazionali) di cui si disporrà nei prossimi anni devono essere combinate secondo un approccio di integrazione e coordinamento, massimizzandone l’impatto complessivo sui nostri sistemi economici e sulla società pugliese.

Queste nuove politiche si avviano in un quadro complessivamente piuttosto favorevole per il mercato del lavoro regionale. I dati su occupazione e disoccupazione in Puglia mostrano, negli ultimi anni, una generale tendenza al miglioramento del mercato del lavoro. Dal 2015, l'occupazione in Puglia complessivamente cresce, nonostante la battuta d’arresto intervenuta negli anni della pandemia. Parallelamente, in questo periodo il numero di disoccupati in Puglia si riduce in modo importante. I tassi di occupazione salgono (quindi l'incidenza degli occupati sulla popolazione aumenta). La Regione Puglia deve però proseguire lo sforzo per accrescere i tassi di occupazione femminili, ancora troppo distanti da quelli maschili, e per ridurre l’incidenza dei giovani “NEET” (non occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione). Fra gli altri, obiettivi di policy di particolare rilevanza riguardano anche la crescita della percentuale di occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione, il contrasto dell’abbandono scolastico e della povertà educativa, la riduzione della disoccupazione di lunga durata e degli effetti delle crisi industriali.

Le politiche della Regione Puglia per l’istruzione, la formazione e il lavoro assumono alcuni principi guida.

Istruzione e formazione come diritti primari

Il diritto all’istruzione e alla formazione è riconosciuto come bene primario di ogni persona. La qualità del sistema di educazione, istruzione e degli ambienti di apprendimento scolastico e universitario, la qualificazione dell'offerta formativa e del diritto allo studio e il potenziamento degli strumenti per l’orientamento e la transizione al lavoro sono fattori chiave per lo sviluppo del territorio e del capitale umano pugliese. Tali elementi costituiscono la leva strategica per valorizzare tutte le

potenzialità dei contesti sociali, economici, ambientali e culturali, rafforzando la capacità propulsiva di sviluppo del territorio, anche in situazioni di crisi.
Un sistema di istruzione di qualità, in grado di supportare le studentesse e gli studenti nel raggiungimento del successo formativo, di motivare allo studio ricambiando la loro fiducia e quella delle loro famiglie, è un fattore cruciale di prevenzione dell'esclusione sociale, capace di creare condizioni essenziali per uno sviluppo economico duraturo e per il progresso della società.

Investire sulla formazione come leva fondamentale per lo sviluppo e la coesione
Rafforzare, integrare e migliorare, innovandolo, il sistema dell'istruzione produce effetti positivi anche per combinare domanda e offerta nell'ambito del mercato del lavoro. Oltre a migliorare e potenziare l'offerta di istruzione e formazione, risulta altrettanto necessario rafforzare gli interventi finanziari a sostegno della capacità di spesa delle famiglie, della formazione d'eccellenza dei giovani laureati e dell'occupazione dei ricercatori impegnati nella ricerca applicata ai fabbisogni pubblici di innovazione.
Oltre a potenziare l'attuale percorso di sostegno alle Università per favorire l'attività dei ricercatori, si curerà l'incremento delle borse di studio per i dottorati di ricerca, incrementando il finanziamento sulla formazione post-universitaria per i laureati affinché si specializzino con master universitari in Italia e all'estero. Un maggior numero di ITS, invece, è funzionale allo sviluppo delle specializzazioni produttive.
Uno speciale margine di miglioramento presenta, infine, l'orientamento delle Università verso i diplomati delle Scuole e l'internazionalizzazione del sistema universitario pugliese, che potrà prevedere investimenti anche in residenze universitarie connesse con il percorso di internazionalizzazione.
Proseguire il rafforzamento delle politiche attive
In questi ultimi anni, le politiche attive del lavoro sono state oggetto di interventi legislativi di riordino. Il passaggio delle funzioni dallo Stato alle Regioni ha impegnato l'amministrazione regionale pugliese in aggiornamenti normativi, regolatori e organizzativi, mantenendo un impegno costante per il potenziamento dei servizi per il lavoro e per l'attuazione di un programma di inserimento sociale e lavorativo definito e gestito in collaborazione con gli enti locali, le organizzazioni sindacali, il terzo settore e le imprese.
Le politiche attive del lavoro, in seguito al grande sforzo economico fatto con ARPAL sui CPI, lasciano ampi spazi di miglioramento se si farà l'adeguata formazione degli operatori, vecchi e nuovi, dei Centri territoriali assunti con criteri meritocratici.
Risolvere con efficienza e innovatività le situazioni di crisi industriale
In relazione alle politiche regionali in materia di lavoro, riveste particolare importanza l'azione nelle aree di crisi industriale. La proposizione di investimenti

originali che sfruttino le crisi senza subirne soltanto gli effetti è un cambio di paradigma necessario per superare l'attuale fase statica del ciclo economico. L'apertura a concorsi di idee sarebbe molto utile per coadiuvare e aprire nuovi orizzonti per i tavoli di confronto fra le parti.

2.27.2 Il percorso partecipativo di Agenda per il Lavoro e le programmazioni in fase di avvio

La Regione Puglia sta sperimentando, per la definizione delle proprie politiche per il lavoro, l'istruzione e la formazione, nuove forme propositive e concrete, che possono essere attivate con un approccio aperto, creativo e innovativo. Questo avviene anche nel solco dell'approccio alla partecipazione pubblica ormai consolidato per il disegno e l'implementazione delle politiche regionali.

La costruzione dell'Agenda per il lavoro 2021-2027, avviata con la D.G.R. 1345 del 4 agosto 2021, costituisce un metodo innovativo e concreto finalizzato a definire, attraverso un percorso di partecipazione e co-progettazione condotto con soggetti pubblici, portatori di interessi collettivi, componenti della società civile pugliese e stakeholder, il quadro strategico integrato delle iniziative che la Regione intraprenderà per accrescere i tassi di occupazione, assicurare lavoro di qualità e nuove competenze, combattere le discriminazioni e migliorare l'inclusione lavorativa delle fasce deboli della popolazione, delle minoranze e delle comunità che tendono all'emarginazione, rendere più coerenti, innovative ed efficaci le politiche di formazione.

L'iniziativa si pone come azione sinergica e coerente con gli attuali strumenti di programmazione e con l'azione di governo regionale. Gli obiettivi strategici che si intendono perseguire con la costruzione partecipata dell'Agenda per il Lavoro 2021-2027 sono:

- la definizione di una programmazione pluriennale che sia strumento indispensabile per porre alla base degli investimenti pubblici e privati nei settori del lavoro e della formazione una chiara definizione di obiettivi e strategie nel medio-lungo periodo, basata non solo su una mera pianificazione finanziaria, ma su una visione sistemica che copra un arco temporale settennale ed improntata ad una semplificazione amministrativa e procedurale;
- la qualificazione della spesa attraverso un uso intelligente ed oculato delle risorse assegnate, destinandole a progetti che possano incidere strutturalmente sul sistema territoriale, economico e sociale;
- la sperimentazione di progetti pilota da realizzarsi in collaborazione con amministrazioni pubbliche, anche ricorrendo a forme di partenariato pubblico-

pubblico, in grado di sviluppare attività e modelli progettuali sostenibili e replicabili.

La prima fase del percorso partecipato si è svolta nel secondo semestre del 2021 e si è articolata in 11 incontri territoriali con la partecipazione di circa 600 soggetti (Scuola, Università, Enti di formazione, Enti pubblici, rappresentanze territoriali, imprese, terzo settore ecc.), nell'ambito di 45 tavoli di lavoro che hanno consentito la raccolta e la condivisione di informazioni e percezioni espresse da partner e stakeholder e che hanno messo in evidenza temi e priorità da assegnare alle politiche regionali per l'occupazione, la formazione, l'istruzione, inclusione sociale.

I principali "temi di policy" emersi nel corso degli incontri territoriali hanno riguardato: una prospettiva europea per il lavoro e la formazione dei giovani pugliesi, competenze chiave per le nuove sfide dello sviluppo sostenibile (digitale, green, economia circolare), start-up resilienti e creative, risorse strategiche della Puglia come chiave di buona occupazione, equilibrio tra domanda e l'offerta di lavoro e superamento del cd. *mismatch*, nuove pratiche di orientamento per l'inclusione lavorativa e lo sviluppo personale, migliori sistemi e procedure di accompagnamento e sostegno all'occupazione, parità di genere ed inclusione.

All'esito della fase del percorso partecipato, il Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, con l'ausilio delle proprie strutture dirigenziali, ha elaborato alcune misure a valere sul POR Puglia 2014- 2020 presentate al Partenariato Economico Sociale del POR in data 11/07/2022.

In particolare, con la Deliberazione di Giunta regionale n. 994 del 12/07/2022 è stata approvata la strategia "*Agenda per il Lavoro Puglia: Il futuro è un capolavoro*" e sono state definite e programmate 83 milioni di risorse residue del POR FSE Puglia 2014-2020 attraverso un pacchetto di sette misure "cerniera" fra i due periodi di programmazione 2014-2020 e 2021-2027: "*Punti cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro*"; "*Work in Puglia: percorsi formativi brevi*"; "*PugliaScuola+*"; "*Futuro Donna*"; "*Buoni per servizi educativi 0-3 anni*"; "*Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in situazioni di crisi*"; "*Reti partecipative*".

Tali misure rivestono un elevato livello di strategicità non solo per la rilevanza degli ambiti su cui intervengono (l'orientamento, le pari opportunità, le competenze e l'equilibrio del mercato del lavoro, la qualità dell'istruzione, etc.) ma anche per le innovazioni metodologiche che esse introducono nei modelli di policy, promuovendo un approccio di "perfetta sintonizzazione" degli interventi con le esigenze e le caratteristiche di segmenti specifici di popolazione e di costruzione di reti territoriali con le comunità territoriali, i cittadini e gli attori economici e sociali.

Tra le misure della predetta strategia regionale si segnala quella relativa all'Avviso pubblico "*Punti cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro*", a

valere sull'Azione 8.11 del POR Puglia 2014-2020 "Interventi volti alla creazione di reti che rafforzano i servizi per il lavoro", che ha visto la partecipazione di oltre 200 Enti pubblici territoriali, con il coinvolgimento di un ampio e qualificato partenariato pubblico e privato (Centri per l'Impiego, Agenzie per il lavoro accreditate, Scuole, Università, ITS, Enti di formazione, Factory e Coworking, ecc.). L'Avviso pubblico, recependo il fabbisogno emerso dal percorso partecipativo di Agenda per il Lavoro, si caratterizza come un bando innovativo per la tematica dell'orientamento permanente e per la platea dei beneficiari. La misura si ispira infatti al concetto innovativo di "orientamento permanente", che integra l'orientamento professionale e scolastico come ausilio alle scelte dell'individuo nel passaggio tra formazione e lavoro e supporto alla consapevolezza delle proprie vocazioni, conoscenze e competenze. La misura punta a realizzare un modello di orientamento alla formazione e al lavoro contrassegnato da una maggiore integrazione (tra i vari soggetti che operano nel campo dell'orientamento), più accessibilità e inclusione (riducendo le asimmetrie informative e allargando la platea dei destinatari), un chiaro ancoraggio al territorio, mediante il coinvolgimento degli Enti Locali e anche attraverso la valorizzazione di luoghi riconoscibili dalla comunità (Luoghi della cultura, Coworking, Laboratori Urbani, Luoghi Comuni, Community Library, InnovationHub, Informagiovani etc.

La dotazione finanziaria iniziale di 3 milioni di euro (D.G.R. n. 994 del 12/07/2022) è stata implementata di ulteriori 4 milioni di euro (DGR n. 1762 del 30/11/2022) e 8 milioni di euro (DGR n. 242 del 06/03/2023), fino ad un totale complessivo di oltre 14 milioni di euro, che hanno consentito di finanziare complessivamente n. 165 progetti. Le attività di orientamento (Orientation Labs, Job Days, Orientation Desk) hanno visto la partecipazione di oltre 35 mila utenti, coinvolti in 4.433 laboratori; 113 mila ore di desk e 1300 giornate di job day. Attualmente sono in fase di chiusura controlli e liquidazioni.In considerazione della partecipazione e del fabbisogno espresso, la Regione ha dato avvio nel corso del 2022 alla seconda fase del percorso partecipativo di costruzione dell'Agenda per il Lavoro 2021-2027, aperta alla consultazione di una platea più estesa di partner e di organizzazioni del lavoro e della società civile, con il pieno coinvolgimento della platea "istituzionale" del partenariato socio-economico. Nel prossimo triennio intende proseguire la sperimentazione di progetti pilota sulla base dei fabbisogni rilevati da realizzarsi in collaborazione con amministrazioni pubbliche, anche ricorrendo a forme di partenariato pubblico, in grado di sviluppare attività e modelli progettuali sostenibili e replicabili.

In tale prospettiva si collocano le Deliberazioni di Giunta regionale n. 1899 del 19/12/2022 e n. 1875 del 14/12/2023, con cui è stato approvato l'intervento a titolarità regionale "*Reti partecipative*", con la finalità di proseguire, in

collaborazione con l'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI) Puglia, il percorso partecipativo di costruzione dell'Agenda per il Lavoro 2021-2027, al fine di rilevare i fabbisogni territoriali attraverso il processo di ascolto e interazione con gruppi di stakeholders impegnati nelle politiche attive del lavoro, nell'innovazione sociale ed economica, nella formazione ed educazione non formale, nell'azione su inclusione e parità di genere, nonché con una platea più estesa di partner e di organizzazioni del lavoro e della società civile e, al contempo, facilitare la costituzione di una rete di soggetti, prevalentemente pubblici (scuole, università, camere di commercio, comuni) per la definizione di progetti, attività e iniziative e valutazioni di impatto anche a carattere sperimentale.. Attraverso la realizzazione del suddetto intervento, Regione Puglia e ARTI intendono perseguire comuni interessi pubblici sinergicamente funzionali alla crescita del capitale sociale del territorio pugliese, con specifico riferimento al mondo del lavoro.

"Agenda per il lavoro 2021/2027" e coerenza con il PNRR

L'Agenda regionale per il Lavoro ha, altresì, l'obiettivo di creare sinergia tra i diversi strumenti che finanzieranno le politiche del lavoro, della formazione, dello sviluppo e dell'inclusione nei prossimi anni: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la programmazione regionale cofinanziata da FESR e FSE+ 2021-2027, i Programmi Nazionali, le altre risorse di origine comunitaria e nazionale e il bilancio autonomo regionale.

In particolare, si segnala la coerenza con gli obiettivi e le missioni del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), definitivamente approvato con Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 6 luglio 2021, in particolare con la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", Missione 4 "Istruzione e Ricerca" e Missione 5 "Inclusione e Coesione".

"Avviso pubblico "Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici" – PNRR (M1C3)"

Nell'ambito del PNRR - MISSIONE 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, COMPONENTE 3 - Turismo e Cultura 4.0 (M1C3), MISURA 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", INVESTIMENTO 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici, facendo seguito alla DGR 1686/2022, è stato approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti formativi per la figura professionale del "Tecnico/a dell'analisi di progetti, della realizzazione, cura e manutenzione delle aree verdi e della conservazione, restauro e recupero di giardini e parchi storici (Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici)". Con una dotazione finanziaria complessiva di Euro 601.400,00 a valere sulle annualità 2022/2023 e 2023/2024, assegnata alla Regione Puglia dal Decreto del Segretario Generale del Ministero della Cultura n. 589 del 08/07/2022, l'Avviso ambisce a formare 97 soggetti, concorrendo al target

nazionale M1C3-18 che prevede che entro dicembre 2024 (T4 2024) siano formati 1.260 operatori "Giardinieri d'Arte" a livello nazionale.

Il Programma "GOL"

Una diretta sinergia verrà realizzata con il programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori "GOL", un insieme di strumenti e misure volte a promuovere l'occupazione in Italia che si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dedicata alle politiche del lavoro.

Tale programma, approvato a livello regionale con la DGR 261 del 28 febbraio 2022, rientra nel più ampio progetto di riforme nel comparto lavoro che prevede, altresì, il varo di un piano per le nuove competenze, il potenziamento dei centri per l'impiego e il rafforzamento del sistema duale con un orizzonte temporale del programma coincidente con quello del PNRR dal 2021 al 2025.

Le risorse destinate a GOL sono pari a 4,4 miliardi di euro, oltre ai 500 milioni di euro a valere su REACT-EU. Entro il 2025 almeno 3 milioni di beneficiari di GOL dovranno fruire delle misure previste. Di questi almeno il 75% dovranno essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55; almeno 800 mila dovranno essere coinvolti in attività di formazione, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali. PNRR GOL è un programma di risultati che procede per milestones e target, destinato a percettori di ammortizzatori (Naspi Discoll e Cassa integrazione a zero ore) e di altre forme di sostegno al reddito (reddito di cittadinanza), nonché ai lavoratori fragili o vulnerabili (giovani NEET), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre), disoccupati con minori chanches occupazionali, indipendentemente dalla presenza di un sostegno al reddito; disoccupati di lunga durata (in cerca di occupazione da almeno sei mesi), giovani e donne, anche non in condizioni fragilità; lavoratori autonomi che cessano l'attività o con redditi molto bassi.

Tra gli obiettivi generali previsti dal programma "GOL" si evidenziano:

- il potenziamento delle politiche attive del lavoro e la formazione professionale. Sostenere l'occupabilità di lavoratori in transizione e disoccupati mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro, nell'ambito del nuovo "Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità del Lavoratori (GOL) e promuovere la revisione della governance del sistema di formazione professionale attraverso l'adozione del "Piano Nazionale Nuove Competenze";
- il rafforzamento i Centri per l'Impiego, promuovendo interventi di capacity building, con l'obiettivo di fornire servizi innovativi di politica attiva;

- la promozione dell'acquisizione di nuove competenze da parte delle nuove generazioni favorendo il matching tra il sistema dell'istruzione e formazione e il mercato del lavoro.

Sono previsti dal programma 5 percorsi:

1. **Reinserimento lavorativo:** per coloro che sono più vicini al mercato del lavoro, servizi di orientamento e intermediazione per l'accompagnamento al lavoro;
2. **Aggiornamento (upskilling):** per lavoratori più lontani dal mercato, ma comunque con competenze spendibili, interventi formativi richiesti prevalentemente di breve durata e dal contenuto professionalizzante;
3. **Riqualificazione (reskilling):** per lavoratori lontani dal mercato e competenze non adeguate ai fabbisogni richiesti, formazione professionalizzante più approfondita, generalmente caratterizzata da un innalzamento del livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione;
4. **Lavoro e inclusione:** nei casi di bisogni complessi, cioè in presenza di ostacoli e barriere che vanno oltre la dimensione lavorativa, oltre ai servizi precedenti si prevede l'attivazione della rete dei servizi territoriali (a seconda dei casi, educativi, sociali, socio-sanitari, di conciliazione) come già avviene per il Reddito di cittadinanza;
5. **Ricollocazione collettiva:** valutazione delle chanches occupazionali sulla base della specifica situazione aziendale di crisi, della professionalità dei lavoratori coinvolti e del contesto territoriale di riferimento per individuare soluzioni idonee all'insieme dei lavoratori stessi.

Il Programma mira a sperimentare, in maniera diffusa, presso tutti i 44 CPI della Regione Puglia, (contributo del 100% dei CPI Pugliesi al conseguimento del Target 3*) l'erogazione di servizi omogenei strutturati in maniera coerente ai livelli essenziali delle prestazioni previsti dal DLgs 150/2015 art.2 e 28, così come specificati nel successivo DM 4/2018.

La prossimità dei servizi rappresenta una delle sfide più importanti dei prossimi anni per il sistema regionale pugliese dei SPI.

Il nuovo ciclo di programmazione dei fondi 2021-2027

In merito all'avvio del nuovo ciclo di programmazione dei fondi della politica di coesione (2021-2027), sul fronte dell'occupazione, il Programma Regionale 2021-2027 (DGR 556 del 20 aprile 2022) contribuirà a migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, qualificando le politiche attive per il lavoro e per le competenze e rafforzando la capacità di accompagnare e sostenere l'evoluzione del mercato del lavoro; sostenere la crescita dell'occupazione femminile, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda di genere regionale; implementare le azioni rivolte ai giovani e volte a favorire una più ampia

qualificazione delle competenze necessarie per sostenerne l'ingresso nel mercato del lavoro (attraverso un Asse dedicato all'occupazione giovanile); sostenere il processo di rafforzamento e innovazione delle competenze del personale già impiegato. Una particolare attenzione sarà rivolta alla categoria dei disabili al fine di favorire l'effettiva implementazione della Legge 68/99, con la conseguente creazione di opportunità concrete di lavoro.

Nel settore dell'istruzione e della formazione, il Programma sarà orientato a migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi regionali di istruzione e formazione, puntando a qualificare il sistema integrato delle competenze di base e specialistiche; promuovere la parità di accesso a sistemi di istruzione e formazione inclusivi e di qualità, e il completamento dei percorsi formativi, con particolare riguardo ai bambini, ai gruppi svantaggiati e alle persone con disabilità, partendo dalla prima infanzia (Sistema 0-6) per arrivare alla formazione professionale e di livello terziario, includendo l'istruzione e l'apprendimento degli adulti anche attraverso forme di mobilità per tutti; rafforzare la cultura dell'apprendimento continuo, in particolare negli ambiti della transizione verde e digitale.

Con Deliberazione n. 609 del 03/05/2023, la Giunta regionale ha approvato le Responsabilità di attuazione, nell'ambito della Governance del Programma Regionale FESR FSE + 2021-2027. Al Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione è stata assegnata la Responsabilità di policy *Occupazione, Istruzione e formazione* e, nel dettaglio, le azioni 5.1 (Interventi per l'occupazione - FSE+), 5.2 (Interventi per l'occupazione delle donne - FSE+), 5.5 (Interventi per l'adattamento dei lavoratori e delle imprese- FSE+), 7.2 (Interventi per il sostegno all'inserimento lavorativo dei giovani- FSE+) sono state assegnate alla Sezione Politiche e Mercato del lavoro; le azioni 5.6 (Interventi per la formazione continua- FSE+), 6.2 (Interventi per l'istruzione e la formazione- FSE+), 6.4 (Interventi per la formazione permanente- FSE+) sono state assegnate alla Sezione Formazione; l'azione 6.3 (Interventi per garantire l'accesso universale all'istruzione- FSE+) alla Sezione Istruzione e Università.

Prime misure di Policy " Occupazione, Istruzione e formazione"

In occasione della riunione Comitato di sorveglianza del Programma Regionale (PR) 2021-2027 tenutosi in data 09/03/2023, sono state proposte quali prime misure a valere sulla nuova programmazione europea i seguenti interventi, che si pongono in continuità con la strategia tracciata dall'Agenda per il lavoro:

- "Work in Puglia" (azione 5.1 – "Interventi per l'occupazione") è pensato come progetto pilota nel campo della formazione e del lavoro che, per rispondere all'esigenza di un maggiore allineamento tra domanda e offerta di lavoro e favorire l'acquisizione di competenze e conoscenze spendibili nel mercato del

lavoro in settori dinamici e innovativi, prevede il finanziamento di percorsi formativi di breve durata (max 200 ore ore), per la formazione di figure di worker/applicati nei settori strategici della Puglia. Tale intervento ha trovato attuazione nell'ambito del Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (PNRR, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione"). Con A.D. n. 2589 del 21.12.2023 è stato approvato l'Avviso 3/2023 "Work in Puglia", con la finalità di rendere immediatamente cantierabile, nell'ambito dei Percorsi 2 e 3 di GOL, anche un'offerta formativa di carattere professionalizzante, articolata e flessibile, in grado di contribuire a colmare/ridurre il gap di competenze tecnico-professionali rilevato presso i beneficiari del programma GOL, in esito all'attività di Skill Gap Analysys prevista nell'ambito dell'"Orientamento Specialistico";

- "*L'azienda si forma"* (azione 5.6 – "Interventi per la formazione continua") si propone di supportare le attività economiche pugliesi nel colmare il deficit di profili e competenze in fase di assunzione, attraverso il finanziamento di percorsi formativi abbinati ad incentivi all'assunzione ed il rimborso degli eventuali costi sostenuti per servizi esterni di ricerca e selezione del personale erogati prima dell'assunzione;
- *Avvio procedura negoziale ITS* (azione 6.2 – "Interventi per l'istruzione e la formazione"): capitalizzando le positive esperienze degli anni precedenti, con questa misura si intende avviare apposita procedura negoziale per la selezione di progetti formativi rientranti nell'intervento complesso di sviluppo e potenziamento dell'offerta di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore denominato "ITS 4.0 – biennio 2024/2026". La misura sarà rivolta alle n. 10 Fondazioni ITS presenti sul territorio della Regione Puglia e vedrà come destinatari cittadini pugliesi, sia occupati che inoccupati/disoccupati, in possesso di un titolo di studio pari al IV livello EQF (IeFP+IFTS o Diploma di Scuola Secondaria Superiore). I percorsi formativi di istruzione e formazione terziaria finanziabili hanno la durata di 1800 o 2000 ore (biennali), oppure di 3000 ore (triennali) e prevedono, in uscita, il conseguimento di un Diploma di Tecnico Superiore (V livello EQF per i biennali e VI livello EQF per i triennali).
- *Buoni educativi 0-3 per l'a.s. 2023/2024* (DGR n. 1230 del 08/08/2023; AD n. 228 del 24/08/2023 - azione 6.3 - "Interventi per garantire l'accesso universale all'istruzione") è una misura che persegue un duplice obiettivo: contribuire all'abbassamento dei tassi di disoccupazione, con particolare riguardo a quella femminile, attesa l'incidenza della partecipazione di genere al segmento lavorativo in rilievo (servizi educativi per minori) e contribuire all'accesso universale all'educazione e all'istruzione perseguito dalla riforma nazionale

istitutiva del Sistema integrato zerosei di cui al D.Lgs. 65/2017. In particolare, la misura prevede il finanziamento delle rette di frequenza di servizi educativi a tempo pieno per 11 mesi all'anno all'interno di un elenco di operatori qualificati di offerta, in grado di garantire il possesso di tutti gli standard qualitativi, strutturali e organizzativi disciplinati dalla legislazione regionale.

Più specificamente, gli obiettivi sono:

- sostenere famiglie con minori da zero a tre anni per l'accesso e la frequenza di un sistema educativo di qualità accreditato;
- garantire e incentivare la qualificazione del sistema di offerta di servizi per la prima infanzia;
- contrastare le povertà educative;
- offrire pari opportunità di educazione ed istruzione alle bambine e ai bambini, considerando prioritariamente la fragilità economica;
- assicurare servizi educativi adeguati al miglioramento dell'occupabilità, con particolare riguardo a quella femminile, e per il mantenimento dell'occupazione.

Le attività/servizi finanziabili comprendono:

- fruizione dei servizi di asilo nido, micronido, nido aziendale (per minori di età compresa tra 3 e 36 mesi) sezione primavera (per minori di età compresa dai 24 ai 36 mesi) ex art. 53 del Regolamento regionale n.ro 4/2007;
- fruizione dei servizi di centro ludico per la prima infanzia (per minori di età compresa tra 3 e 36 mesi) ex art. 90 del Regolamento regionale n.ro 4/2007;
- fruizione di servizi socio–educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia" (per minori di età compresa tra 3 e 36 mesi) ex art. 101 del Regolamento regionale n.ro 4/2007.

La misura è rivolta ai nuclei familiari con minori da 3 a 36 mesi con reddito ISEE fino a € 75.000,00. Le domande finanziate sono state 9.980, per uno stanziamento di € 63.000.000,00 (PR 21-27).

Con l'Avviso rivolto ai nuclei familiari a.e. 2024/2025, di prossima emanazione, si è incrementata la dotazione finanziaria portandola a € 72.000.000,00 per n. 10.562 posti accreditati disponibili;

- "*Summer school - visiting professor*" (azione 6.3 - "Interventi per garantire l'accesso universale all'istruzione") è un intervento che mira ad innalzare la qualità dell'offerta formativa iniziale, professionale ed universitaria, attraverso *Summer School* più competitive ed internazionalizzanti, anche attivando iniziative di *Visiting Professor*, per il reclutamento di professori esperti e studiosi italiani e stranieri, di riconosciuta qualificazione scientifica, appartenenti a istituzioni universitarie, di ricerca o di alta formazione non italiane che svolgano attività di

ricerca e/o attività formativa, anche di tipo seminariale, nell'ambito di un corso di studio, di un corso di dottorato di ricerca o di una scuola di specializzazione.

- *"PUGLIA SCUOLA+"* (azione 6.3 - "Interventi per garantire l'accesso universale all'istruzione") è finalizzata ad ampliare ed innovare l'offerta formativa dell'istituzione scolastica, rendendola maggiormente attrattiva sul piano didattico e rafforzando saperi e competenze al fine di contrastare la dispersione, sia attraverso il potenziamento delle competenze di base e l'introduzione di nuovi insegnamenti innvovativi, sia attraverso l'introduzione nelle istituzioni scolastiche di figure di supporto esperte e specializzate negli ambiti psicologico, socio-sanitario e socio-educativo, utili a favorire la facilitazione dell'apprendimento e la partecipazione, l'integrazione, compresa l'attuazione di azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, l'inclusione e le pari opportunità di alunni o gruppi di alunni con difficoltà e/o bisogni specifici (e quindi esposti a maggiori rischi di abbandono). Per la realizzazione di tale iniziativa sono stati stanziati € 25.000.000,00, a valere sul PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 (DGR n. 1231 del 08.08.2023).

- *"PASS LAUREATI 2023"* (azione 6.3 – "Interventi per garantire l'accesso universale all'istruzione") mira a sostenere i cittadini pugliesi che, conseguita la laurea, intendono accrescere le proprie competenze realizzando il perfezionamento professionale in un'area prescelta, attraverso la partecipazione ad un percorso di alta formazione, con particolare attenzione alle priorità strategica individuate dal POR 21/27. L'intervento, pertanto, mediante l'erogazione di Voucher per la Formazione post universitaria, favorendo l'accrescimento delle competenze ed abilità professionali, mira a facilitare l'inserimento qualificato nel mercato del lavoro.
- Borse di studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado A.S. 2023-2024 (Azione 6.3 interventi per garantire l'accesso universale all'istruzione - Sub Azione 6.3.5 Diritto allo studio e all'inclusione scolastica) finanzia borse di studio regionali, finalizzate al contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico e, quindi, all'assolvimento dell'obbligo di istruzione al fine di promuovere il completamento degli studi sino al termine delle scuole secondarie di secondo grado, attraverso il sostegno alle spese necessarie per la frequenza scolastica (es.: acquisto di libri di testo, mobilità e trasporto, accesso a beni e servizi di natura culturale, etc.) a favore degli studenti frequentanti le classi III, IV, V e VI di un istituto di scuola secondaria di secondo grado del sistema di istruzione nazionale, appartenenti a famiglie a basso reddito, essendo le fragili condizioni socio-economiche tra i fattori statisticamente responsabili dell'interruzione del percorso scolastico. Per l'anno 2024, a valere sul PR 2021–2027, saranno

finanziate n. 25.000 borse di studio del valore di € 200 per un ammontare complessivo di 5 milioni di euro.

Osservatorio regionale del mercato del lavoro

L'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, istituito con Legge Regionale del 7 Agosto 2002, n. 15, art. 5, e successivamente implementato con Deliberazione del 19 maggio 2015, n. 992, ha risposto all'esigenza di garantire una progettazione degli interventi e delle attività di orientamento e di formazione professionale in linea con gli sviluppi del mercato del lavoro, e di conoscere i termini qualitativi e quantitativi delle componenti strutturali della domanda e dell'offerta di lavoro e delle relative dinamiche.

La governance dell'Osservatorio, incardinato presso l'Assessorato al Lavoro, è stata di recente ridefinita in un documento condiviso con le organizzazioni del Partenariato Socio-Economico regionale, contenente le "Linee guida di composizione e funzionamento dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro" (D.G.R. n. 1189 dell'8 agosto 2023).

L'Osservatorio costituisce un importante strumento tecnico, operativo e consultivo a supporto dell'azione regionale e di tutti gli attori del sistema lavoro, formazione, istruzione, e persegue l'ambizioso obiettivo di rappresentare al decisore politico e all'opinione pubblica uno studio delle dinamiche del mercato del lavoro pugliese basato sull'analisi preventiva, capace di andare oltre le informazioni derivanti dall'analisi a campione, tenendo insieme i dati reali delle Comunicazioni Obbligatorie con le proiezioni della statistica ed i nuovi strumenti di analisi preventiva.

In particolare l'Osservatorio si occuperà di pianificare le attività di ricerca e studio relativamente agli aspetti qualitativi e quantitativi della domanda e dell'offerta del mercato del lavoro per comprendere l'evoluzione futura del mercato del lavoro; regionalizzare i dati forniti dai principali enti elaboratori di statistiche sul lavoro (Ministero del Lavoro, Inps, Inail, Istat, Indire, Excelsior, Inapp) e Sviluppo Lavoro Italia (ex ANPAL Servizi); fornire reportistica periodica a disposizione del *policy maker* regionale e reportistica con focus specifici sul mercato del lavoro in Puglia anche su richiesta delle Parti Sociali, altri Dipartimenti regionali ed Agenzie Regionali; mappare le opportunità occupazionali e formative nella Regione; effettuare azioni di monitoraggio su misure regionali per la verifica dei risultati prodotti dagli interventi regionali di sostegno all'occupazione e di politica attiva, formazione e istruzione, finalizzate ad introdurre correttivi alle stesse misure più rispondenti alle reali necessità.

In tal senso, l'Osservatorio si qualifica come strumento strategico per "*Agenda per il Lavoro 2021-2027*" che fa proprio un modello di policy di *benchlearning*, ossia di

integrazione fra attività di valutazione comparativa delle performance (*benchmarking*) e l'apprendimento reciproco (*mutual learning*) che scaturisce dalle pratiche di partecipazione e ascolto-monitoraggio attivo delle dinamiche territoriali.

Le "comunità formative educanti"

Nel percorso partecipato di "Agenda per il Lavoro 2021 – 2027" la logica di rete e di cooperazione fra imprese e attori del territorio (università e centri di ricerca, istituzioni scolastiche, fondazioni ITS, Centri per l'Impiego, enti pubblici territoriali, Camere di commercio, organizzazioni dei lavoratori, associazioni datoriali e di categoria, ordini professionali, ecc.) è stata segnalata quale fattore primario di qualità ed efficacia delle politiche per il lavoro, l'istruzione e la formazione. Ed è proprio a questa logica che si ispira la proposta, accolta dalla Giunta Regionale con Deliberazione dell'8 agosto 2023, n. 1189, di attuare un percorso sperimentale diretto a istituire delle "Comunità Formative Educanti", intese quali luoghi di formazione, ricerca e innovazione, produzione e condivisione di conoscenza e competenze, creazione di valore materiale e immateriale e di occupazione, all'interno dell'impresa e all'esterno, nelle imprese collegate e nel territorio di riferimento, al fine di consentire l'accesso da parte delle aziende a risorse umane qualificate e promuovere al contempo lo sviluppo personale e il benessere dei lavoratori.

Programma Transfrontaliero South Adriatic 2021-2027

Progetto "SKILLS"

Il Dipartimento è impegnato nella progettazione e attuazione dell'intervento strategico (tematica 4.1 Smart) dal titolo "*High LEVEL and market-respondent competences for a Blue and Digitalized Smart and skilled South Adriatic*" nell'ambito del *Programma Transfrontaliero South Adriatic 2021*-2027, in cooperazione con Regione Molise, Albania e Montenegro.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di migliorare la disponibilità di personale qualificato e le skills nel mercato del lavoro come leva per rafforzare lo sviluppo della chiave settori economici dell'area del Sud Adriatico, tra cui i settori della blue economy. Questo obiettivo sarà raggiunto congiuntamente da tutti i partner del progetto (Italia, Albania, Montenegro) attraverso azioni come ad es. capacity building istituzionale e interventi quadro per promuovere percorsi formativi congiunti, alto livello di istruzione e la creazione di nuove professioni in alcuni settori dell'economia blu quali biologia marina, logistica, turismo e valorizzazione del patrimonio culturale, nautica.

In particolare, la Regione Puglia coordinerà direttamente le seguenti attività: (1) creazione di un tavolo transfrontaliero per la mappatura dei fabbisogni formativi nel settore della blue economy, (2) una formazione professionale di beve durata on

demand da parte delle imprese, (3), (4) trasferimento dell'approccio ITS pugliese con la sperimentazione di corsi ITS tranfrontalieri coinvolgendo il Sistema ITS Puglia, (5) alta formazione con la definizione di Summer School su curricula.
I partner di progetto sono i seguenti: (1) University of Montenegro - Institute of Marine Biology (Lead Partner), (2) Regione Puglia – Dipartimento Politiche del Lavoro Istruzione e Formazione, (3) Regione Molise - Servizio per la competitività dei sistemi produttivi, (4) State Agency for Strategic Programming and Aid – Albania, (5) Ministry of Economic Development and Tourism of Montenegro, (6) Ministry of Agriculture and Rural Development of Albania.
Il costo complessivo del progetto è pari a € 4.799.509,92 mentre alla Regione Puglia è stato assegnato un importo di € 1.183.884,40, pari al 25% del costo totale. Il progetto, le cui attività sono state avviate a settembre 2023, sarà completato a dicembre 2027.
Con la D.G.R. n. 1942 del 21/12/2023, la Giunta regionale ha dato concreto avvio al progetto "High LEVEL and market - respondent Competences for a Blue and Digitalized Smart and skilled South Adriatic – SA SKILLS" nell'ambito del Programma Interreg I.P.A. SOUTH ADRIATIC" Italia-Albania-Montenegro 2021-2027 Il 28/03/2024 è stato completato l'iter di sottoscrizione del Subsidy contract tra il Lead Partner (University of Montenegro - Institute of Marine Biology) e l'Autorità di Gestione del programma "Interreg I.P.A. SOUTH ADRIATIC" Italia/Albania/Montenegro 2021-2027", mentre il Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione ha sottoscritto il partnership agreement con il Lea Partner in data 9/05/2024.
Come previsto dal progetto e dalla DGR n. 535 del 30/04/2024 l'Agenzia regionale ARTI affiancherà il Dipartimento nelle fasi di attuazione delle attività progettuali.

Progetto "GOVERNANCE"

Il Dipartimento è impegnato nella progettazione e attuazione dell'intervento "Supporting the Governance of a cb eqf 5 educational system", che prevede nel ruolo di capofila (Lead Partner) la "Fondazione ITS A. Cuccovillo" ed, in qualità di altri partner, il Montenegro con il Ministero dell'Istruzione e l'Albania con l'"Aleksander Moisiu University Durrès".
Con la DGR n. 1942 del 21/12/2023, la Giunta regionale ha preso atto dell'ammissione a finanziamento a seguito di approvazione della graduatoria definitiva di merito delle proposte progettuali dell'Avviso pubblico "Call for project Proposals - Capitalization Small Scale Projects", del Progetto "Supporting the Governance of a cb eqf 5 educational system".
Il progetto ha come obiettivo principale quello di aumentare l'integrazione delle conoscenze su tre questioni chiave (Smart Specialisation Strategy-S3; procedure di

armonizzazione delle politiche e strumenti formativi; utilizzo dei fondi), funzionale sia alla creazione di un comune quadro per la progressiva attuazione di un sistema EQF 5 Cross Border, sia alla sperimentazione di un sistema virtuoso di governance delle politiche di attuazione dei fondi comunitari.

Alla Regione Puglia, per le attività di progetto che comprendono, fra l'altro, la diffusione in realtà transfrontaliere del modello "Agenda per il lavoro 2021-2027", quale metodo partecipativo finalizzato alla rilevazione dei fabbisogni, alla co-progettazione, alla elaborazione di strategie e di misure attuative ed alla valutazione degli impatti, è stato assegnato un budget pari ad € 14.607,42.

Il 5 aprile 2024 è stato completato l'iter di sottoscrizione del Subsidy contract tra il Lead Partner (Fondazione ITS Cuccovillo) e l'Autorità di Gestione del programma "Interreg I.P.A. SOUTH ADRIATIC" Italia/Albania/Montenegro 2021-2027".

Il Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione ha sottoscritto il partnership agreement in data 07/05/2024.

Come previsto dalla DGR n. 427 del 08/04/2024 l'Agenzia regionale ARTI affiancherà il Dipartimento nelle fasi di attuazione delle attività progettuali. Il progetto sarà completato nel 2025.

2.27.3 Il sistema dell'istruzione lungo tutto l'arco della vita: servizi educativi, scuola, università e alta formazione

Obiettivo strategico regionale dell'ambito tematico complessivo dell'istruzione e della formazione è la costruzione di un sistema innovativo e integrato che parta dall'educazione fin dalla nascita e arrivi all'alta specializzazione e alle università per la terza età, passando dall'istruzione e dalla formazione professionale, in coerenza con le vocazioni culturali, produttive, formative e occupazionali dei territori e delle persone, anche al fine di garantire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Verso un sistema integrato di educazione e istruzione nelle scuole

La riforma del Sistema di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni approvata dal Legislatore nazionale ha assegnato nuove sfide programmatorie alle Regioni; la Regione Puglia intende effettuare, sulla base del monitoraggio dei bisogni, una programmazione territoriale di interventi per l'avvio e l'attuazione del Sistema integrato di educazione e istruzione cosiddetto "Zerosei", assegnando contributi per l'innalzamento della qualità degli spazi, attraverso la programmazione degli interventi di edilizia scolastica, ivi compresi i poli per l'infanzia, e il loro raccordo con i contesti urbani di riferimento, per il sostegno alla gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia e per la formazione del personale educativo e docente nell'ottica della realizzazione dei coordinamenti pedagogici territoriali, cofinanziando con risorse proprie la programmazione del Sistema integrato da zero a sei anni.

La ridefinizione di un assetto dimensionale equilibrato della rete scolastica, attraverso la redazione di *Piani di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa*, passa attraverso una serie predefinita di passaggi in grado di cogliere le numerose implicazioni che ne conseguono. Tutto ciò può avvenire solo con processi di concertazione multilivello, capaci di tenere in conto gli aspetti urbani, le dotazioni edilizie esistenti, le richieste e le sfide dei settori economici presenti nei diversi territori, il miglioramento dei servizi scolastici (mensa, trasporto, libri di testo per le secondarie e di 1° e 2° grado, ecc.) e dell'offerta formativa di istruzione e formazione di qualità, anche mediante lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato, finanziando percorsi formativi nei quali vengono rafforzati i contenuti di applicazione pratica della **Istruzione e Formazione Professionale** (di seguito IeFP). Si tratta di aspetti da valorizzare, nella misura in cui incidono in modo precipuo sulla riduzione dei tassi di dispersione scolastica e sull'innalzamento dei livelli di apprendimento. L'intenzione è anche di garantire una estensione del "tempo scuola" lungo tutta la giornata, nonché l'uso delle strutture scolastiche come sedi di partecipazione e progettualità sociale, attraverso accordi di collaborazione coordinati dalle istituzioni scolastiche.

Il potenziamento dei servizi per la prima infanzia avrà un ruolo decisivo anche per il contrasto alle povertà educative, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo regionale. Ampliando il progetto Family Friendly, la Regione Puglia punta inoltre a realizzare nei prossimi anni il diritto all'asilo nido per tutti, anche sostenendo le famiglie per coprire le rette per gli asili nido o azzerarle per i nuclei a basso reddito. Queste misure contribuiscono fra l'altro al piano di contrasto alla denatalità, che la Regione Puglia ha messo in campo attraverso azioni diverse di sostegno alla genitorialità, di investimento sulle politiche di conciliazione vita-lavoro, sull'ampliamento dei servizi e degli spazi educativi, etc.

Rafforzamento degli interventi legati alla transizione scuola-lavoro

Al fine di facilitare la transizione tra i percorsi di studio e il lavoro, la Regione intende proseguire il proprio investimento sul rafforzamento dell'offerta di formazione tecnica superiore terziaria di alta specializzazione (Istituti Tecnici Superiori – ITS), integrata con i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dal tessuto produttivo, così come il potenziamento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale attraverso i Poli tecnico professionali, al fine di realizzare reti territoriali tra i sistemi formativi, la ricerca, i fabbisogni produttivi ed il mondo del lavoro.

Altrettanto essenziali sono gli investimenti dedicati alla promozione di progettualità integrate e sostegno a programmi mirati a contrastare l'insuccesso formativo, lo sviluppo dei saperi e delle competenze di base e trasversali, l'innalzamento delle competenze digitali e a favorire il diritto ad apprendere lungo tutto l'arco della vita.

Le azioni da mettere in campo sono finalizzate al miglioramento dell'efficienza del servizio scuola nel territorio e a contrastare in maniera più decisa la dispersione scolastica e formativa, attraverso l'integrazione tra percorsi di recupero delle competenze di base (lettura/comprensione, matematica/logica, scienze), caratterizzati da elementi di sperimentazione e innovazione, e azioni di contesto, per potenziare l'attrattività del sistema scolastico.

Il miglioramento previsto riguarda sia la rete scolastica, attraverso la razionalizzazione dell'esistente e la distribuzione del servizio sul territorio, sia l'offerta di pari condizioni per tutte le studentesse e gli studenti, sia ancora la programmazione dell'offerta scolastica, tramite la diffusione di un sistema di istruzione coerente con i bisogni formativi del territorio pugliese e delle persone che vi vivono. A tal fine, si punta su un'analisi previsiva dei fabbisogni formativi, basata sull'incrocio tra i dati sull'orientamento formativo e le principali fonti di osservazione degli andamenti del mercato del lavoro.

In un quadro di riferimento integrato, l'offerta formativa risulta potenziata dalla sinergia con l'Istruzione e Formazione Professionale, in vista dell'innalzamento della

performance di successo formativo e di un raccordo sempre più virtuoso tra imprese ed esperienze professionalizzanti avanzate. A tal fine, è in corso la costruzione di un patrimonio informativo che va completato e reso fruibile a tutti gli attori del sistema in quanto finalizzato all'ottimizzazione dell'organizzazione scolastica, alla programmazione dell'offerta formativa, alla valutazione della qualità nei servizi erogati, alla capacità di innovazione.
Risorse finanziarie adeguate dovranno stabilmente sostenere, attraverso le misure per il diritto allo studio, anche la più ampia partecipazione ai percorsi di studi ordinari e universitari e garantire insieme equità ed eccellenza, al fine di favorire la stabilità nei percorsi di studi.

*La qualificazione e il rilancio del sistema della ricerca, della formazione di qualità e dei servizi del mercato del lavoro per favorire la ripresa del sistema economico e produttivo pugliese (**OST 8.5**)*
In coerenza con la Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente, il sistema di istruzione terziaria pugliese (Universitario e dell'Alta Formazione Artistica e Musicale) è oggetto di interventi mirati a favorire l'interazione del sistema di istruzione regionale mediante il rafforzamento dei collegamenti tra ricerca, alta formazione ed innovazione, investendo nella ricerca, nei settori di potenziale interesse per la Regione, al fine di favorire lo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica ed innovativa. Viene previsto fra l'altro l'affidamento ad una agenzia regionale della missione strategica di coordinare la programmazione fra istruzione, ricerca e produzione, nell'ottica di un rafforzamento delle conoscenze e competenze delle filiere strategiche e della specializzazione richiesta dalle aziende.
Prioritario è inoltre garantire la centralità nel territorio regionale del Sistema Universitario Pugliese, luogo dello sviluppo delle competenze e dei processi di ricerca ed innovazione.
A tal fine sono in corso una serie di interventi volti ad incentivare, attraverso borse, assegni di ricerca e incarichi da ricercatore a tempo determinato, lo sviluppo di progetti di ricerca correlati ai fabbisogni pubblici di innovazione, puntualmente mappati da Regione Puglia. Con specifico riferimento a questa tipologia di interventi, il sostegno economico regionale è finalizzato al rafforzamento delle competenze della struttura amministrativa pubblica e al tessuto imprenditoriale regionale attraverso il finanziamento di progetti di ricerca realizzati da ricercatori, selezionati anche in considerazione dei fabbisogni di innovazione espressi dalle diverse strutture regionali nei vari ambiti di intervento delle politiche di sviluppo del territorio; nonché attraverso il finanziamento di borse di dottorato di ricerca regionali, coerenti con le politiche regionali, con particolare riguardo ai potenziali

collegamenti con il sistema produttivo e all'impatto potenziale dei risultati sull'intero sistema socio-economico-industriale regionale. La Regione Puglia intende fra l'altro investire su borse di dottorato e/o di ricerca destinati a ragazzi e ragazze, per promuovere strategie di sviluppo locale sostenibile e innovazione sociale. Regione, Comuni e Università stipuleranno specifiche convenzioni a questo scopo.
La Regione Puglia inoltre intende perseguire la già avviata misura volta a rafforzare il Diritto allo Studio Universitario (di cui alla L.R. n. 18/2007 in attuazione dell'articolo n. 34 della Costituzione), attraverso la copertura del 100% degli idonei al concorso annuale per le Borse di studio, ponendosi tra le Regioni italiane che garantisce la totale copertura della richiesta delle borse di studio ordinarie. In via sperimentale, si intende garantire con un'analoga misura il Diritto allo Studio per gli studenti che frequentano gli Istituti Tecnici Superiori.

Sviluppo e qualificazione del sistema dell'istruzione e della formazione professionale ***(OBIETTIVO CONNESS0 A VALORE PUBBLICO 5.1)***

L'analisi e il monitoraggio delle esigenze del territorio, rilevate in fase di programmazione degli interventi per il Diritto allo Studio secondo le procedure previste dalla L.R. 31/09 ("Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione"), con il coinvolgimento degli Enti locali e delle Istituzioni scolastiche, consentiranno di migliorare e ottimizzare interventi diretti a rimuovere ostacoli alla piena fruizione del diritto allo studio. Strumento operativo per le azioni da mettere in campo sarà il Piano regionale per il Diritto allo studio comprendente, fra l'altro, contributi agli Enti locali per la realizzazione della mensa scolastica, del trasporto scolastico, di interventi a favore degli studenti disabili o svantaggiati, del sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie senza fini di lucro e la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo.
Queste misure vanno in sinergia con il nuovo piano di residenza universitaria, a partire dal recupero di spazi e strutture pubbliche esistenti, per incrementare i posti alloggio in tutte le città con sedi universitarie.
Oltre a tutto ciò, un insieme di interventi di notevole entità, afferenti alla competenza del settore istruzione, è costituito dai piani per migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento scolastici e universitari, nella visione che essi debbano essere concepiti non come meri contenitori rispondenti a determinati parametri edilizi, bensì come strumenti in grado di stimolare la curiosità, di offrire opportunità per lo sviluppo delle attitudini personali, di veicolare la socializzazione nel rispetto delle regole della convivenza civile e della tutela dell'ambiente. Ciò risulta possibile attraverso la programmazione degli interventi di edilizia universitaria e delle facilities e attrezzature per il diritto allo studio, agendo sull'adeguatezza degli spazi alle nuove forme della didattica, sulla sicurezza,

sull'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente e prevedendo, al contempo, anche nuove costruzioni con soluzioni architettoniche e progettuali in grado di coniugare innovazione, sicurezza, riduzione di impatto ambientale e modelli formativi efficaci. A tal proposito, la Regione Puglia intende proseguire nel percorso di forte sinergia tra enti locali, amministrazione regionale e Ordini professionali, avviato con i concorsi di progettazione di Poli per l'infanzia banditi in collaborazione con i comuni ai sensi della riforma del Sistema di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni, al fine di elevare, la qualità della progettazione e coinvolgere in modo ampio professionisti e territorio a raccogliere le sfide della realizzazione di "ambienti educanti" poste dalla riflessione pedagogica contemporanea.

Nel 2025 è prevista la conclusione degli interventi del Piano triennale di edilizia scolastica 2018-2020, che conta più di 600 progetti per un fabbisogno di edilizia scolastica che ammonta a più di un miliardo di euro; a seguito della proroga concessa da Ministero dell'Istruzione e del Merito gli interventi inseriti nel suddetto Piano dovranno essere terminati entro novembre 2025. Al contempo, con riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 4, Componente 1 – Istruzione e Ricerca - Investimento 3.3, con cui sono stati individuati 46 interventi su edifici scolastici da inserire nel Piano di Messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole approvato dal Ministero, continuerà l'azione di supporto e la verifica delle rimodulazioni progettuali degli enti locali beneficiari. Anche con riferimento agli interventi finanziati con altre linee di finanziamento già attivate, laddove non ancora conclusi, si procederà ad un'azione di supporto e monitoraggio.

Nell'ottica di sostenere gli enti locali nella fase di realizzazione degli interventi di edilizia scolastica finanziati nell'ambito del PNRR, con DGR 1526 del 6 novembre 2023 è stata approvata una integrazione alla precedente DGR n. 1223 del 31 luglio 2020, prevedendo, al fine di garantire la continuità educativa e didattica, la concessione di contributi agli enti locali per i costi relativi a locazione di spazi/immobili, noleggio di strutture modulari temporanee a uso didattico e lavori di messa in sicurezza e adattamento di spazi, ambienti e aule degli edifici pubblici/privati da adibire ad uso scolastico, qualora interventi complessi relativi ad edifici scolastici finanziati dal PNRR o da altre fonti di finanziamento comportino la non fruibilità temporanea degli edifici scolastici, con il conseguente spostamento delle classi in altri luoghi per lo svolgimento delle lezioni.

Inoltre, continueranno le attività per la redazione del nuovo piano triennale basato sull'analisi non solo dei singoli manufatti edilizi adibiti ad uso scolastico, ma delle prospettive e dei fabbisogni dell'offerta scolastica complessiva rispetto alla scala comunale e intercomunale. Strumento fondamentale nel processo di attuazione dei

piani triennali di edilizia scolastica sarà l'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica, attualmente in fase di transizione alla versione più evoluta "ARES 2.0", implementata attraverso la raccolta del "Repertorio del Fabbisogno degli interventi di edilizia scolastica", in grado di accertare con elevato livello di dettaglio lo stato dell'arte, la consistenza e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico inteso come strumento conoscitivo per la programmazione di interventi sul territorio pugliese nonché strumento utile alle Amministrazioni locali (Comuni, Province e Città Metropolitana di Bari) per la candidatura di progetti alle molteplici linee di finanziamento (piani triennali, antincendio, efficientamento energetico, ecc.). si prevede di implementare delle evolutive del suddetto Repertorio in modo tale da incrementare le informazioni da rendere disponibili a tutti gli enti locali.

2.27.4 La formazione professionale

Le principali priorità d'intervento della strategia regionale mirano a:

- ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica,
- migliorare le competenze chiave degli allievi, in particolare attinenti ai settori strategici dello sviluppo regionale,
- innalzare il livello di istruzione della popolazione adulta,
- migliorare l'offerta formativa,
- aumentare la partecipazione all'istruzione universitaria o equivalente.

In particolare, sull'istruzione secondaria e sulla formazione professionale si continuerà ad investire al fine di migliorare ulteriormente i risultati conseguiti sul versante delle competenze e degli abbandoni scolastici e concludere il processo di costruzione di un sistema di qualità che a regime possa considerarsi inclusivo, soprattutto nei confronti degli studenti a più alto rischio di dispersione, e allo stesso tempo per fornire indirizzi e competenze che consentano ai ragazzi di entrare adeguatamente nel mercato del lavoro.

*La qualificazione dell'offerta formativa (**OST 5.2**)*

All'interno della Missione 5 Componente 1 Investimento 1.4 Sistema Duale del PNRR, l'Amministrazione dal 2022 realizza tre programmi di apprendimento basati sul lavoro:

- percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale rivolti a giovani in dispersione scolastica;
- corsi annuali per l'ottenimento del diploma professionale;
- corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore di 800 ore, rivolti a giovani e adulti.

La finalità del "Sistema Duale" è quella di investire sul miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'istruzione e formazione, con un approccio alla

didattica fondato su esperienze formative pratiche (impresa formativa simulata, alternanza "rafforzata" e apprendistato di primo livello ex art. 43 D.Lgs. n. 81/2015).
La combinazione delle due Misure consente di ampliare (aumento numero corsi disponibili), di integrare (differenziazione delle tipologie di corsi utilizzabili) e di allungare (agevolare il conseguimento di qualificazioni post diploma) la filiera professionalizzante e al contempo di trainare i giovani verso l'iscrizione a corsi di istruzione terziaria (ITS). La modalità duale dell'offerta formativa proposta consentirà un rafforzamento delle qualità e delle competenze, sia di base sia tecnico-specialistiche, in esito ai percorsi caratterizzati da una diretta correlazione con la domanda di lavoro e da un dialogo strutturato con imprese e sistemi produttivi. Scuola, formazione e lavoro in tal modo riescono a coesistere e integrarsi, dando vita a una continua alternanza.
Gli avvisi pubblici riconosceranno premialità in ordine ai seguenti aspetti:
PROGETTAZIONE

- coerenza dell'offerta formativa proposta con le figure del Repertorio Iefp e dell'Elenco delle specializzazioni IFTS rispondenti ai profili professionali/settori di riferimento emersi dall'analisi dei fabbisogni territoriali;
- coerenza con le priorità individuate dalla Regione Puglia quali leve strategiche di sviluppo.

TARGET Coinvolgimento dei soggetti vulnerabili:

- disabili
- soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale
- minori stranieri non accompagnati
- migranti
- donne (soprattutto in riferimento all'area STEM).

L'offerta formativa su descritta porta alla costruzione di competenze spendibili, certificabili e riconoscibili nel sistema di qualificazione nazionale ed europeo, prioritarie per la crescita sociale ed economica della Puglia. Il sistema della formazione professionale per l'apprendimento permanente assume il ruolo di leva strategica per l'innovazione, per la competitività del sistema produttivo nel mercato globale e per il contrasto al disallineamento tra filiere produttive, formative e poli tecnologici.
Al tempo stesso, l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, accresce le opportunità di rientrare nel mercato del lavoro o di migliorare la propria posizione e salari, in linea con l'approccio comunitario del lifelong learning, celebrato dalla Commissione nel 2023 con l'istituzione dell'Anno europeo delle competenze. L'apprendimento, in quest'ottica, è inteso come "diritto della persona" a poter accedere alla formazione lungo tutta la vita e a veder riconosciuti le

competenze acquisite a scuola e sul lavoro, per rafforzare l'inclusione sociale. Per rendere concreto l'obiettivo di una cittadinanza attiva fondata sulla conoscenza, occorre costruire un sistema condiviso e integrato di "reti territoriali" per il potenziamento delle azioni dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e per una maggiore efficacia delle politiche attive. La "rete territoriale dei servizi", in una prospettiva di governance multilivello, rappresenta, pertanto, uno strumento strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, in quanto punto di riferimento istituzionale strutturato dove costituire le modalità di raccordo e di organizzazione a partire dalla valutazione condivisa dei programmi di sviluppo territoriali.

In quest'ottica si sta sviluppando il NETWORK DELLE PROFESSIONI E DELLA CULTURA DEL MARE DI PUGLIA "For-mare" - Formare per il mare, che nasce con le seguenti finalità:

- effettuare analisi e studio dei fabbisogni formativi e delle figure professionali chiave del settore della nautica;
- individuare e descrivere le figure professionali impegnate nel contesto di riferimento;
- promuovere iniziative afferenti al settore nautico
- creare laboratori di idee finalizzati alla ricostruzione della cultura marinara.

La formazione come chiave di inclusione sociale

La formazione è uno strumento cardine per creare cittadini attivi e consapevoli e conseguire, quindi, una crescita inclusiva e sostenibile, contrastando l'incremento degli abbandoni scolastici prima del conseguimento del diploma: gli interventi regionali assumono, quindi, non solo un ruolo fondamentale rispetto alla necessità di sostenere la conclusione positiva dei percorsi scolastici, ma anche rispetto al verificarsi di situazioni di potenziale esclusione o marginalizzazione sociale. Tale duplice funzione contraddistingue anche gli interventi volti a rafforzare l'accesso alla formazione permanente e la certificazione delle competenze a favore della popolazione adulta, nonché quelli orientati a facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità positiva all'interno del mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico.

L'opportunità di accrescere, valorizzare, spendere e promuovere le competenze acquisite nell'arco della vita, nell'ambito di contesti formali, non formali e informali di apprendimento, passa anche attraverso la garanzia di un sistema regionale di certificazione coerente con il sistema nazionale e quello europeo. La presenza di riferimenti certi e codificati di competenze ascrivibili a figure professionali utili e

richieste dal territorio regionale e l'applicazione di norme certe, che ne assicurano il riconoscimento e la certificazione, hanno consentito in questi anni la spendibilità delle qualificazioni rilasciate. L'obiettivo futuro sarà dotare il sistema di elementi di flessibilità e, al contempo, accompagnare il sistema produttivo, economico e sociale della regione verso una maggiore consapevolezza dell'utilità di tali strumenti e verso la partecipazione attiva all'aggiornamento dei contenuti professionali e formativi, affinché le qualificazioni regionali siano maggiormente rispondenti ai fabbisogni del mondo del lavoro.

Le misure delle politiche di formazione

Le politiche di intervento riguardano, a titolo esemplificativo:

- ✓ valorizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per l'acquisizione della qualifica e del diploma professionali, anche attraverso azioni integrative e percorsi in sussidiarietà da realizzare nelle Istituzioni scolastiche oltre ad una revisione del sistema dell'obbligo formativo nell'ambito della formazione professionale, in un'ottica di sistema;
- ✓ sviluppo del sistema duale e dell'apprendimento basato sull'alternarsi di momenti formativi "in aula" (presso una istituzione formativa) e momenti di formazione pratica in "contesti lavorativi" (presso una impresa/organizzazione e l'apprendistato di I livello;
- ✓ sostegno alla formazione di livello terziario di alta qualità da svolgere in Italia e all'estero, al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze, anche attraverso il finanziamento di voucher formativi per master universitari;;
- ✓ promozione dell'apprendistato professionalizzante e di alta formazione e ricerca (I, II e III livello), in accordo con le disposizioni nazionali, derivanti dall'introduzione del decreto legislativo n. 167/2011, che hanno dato nuovo impulso a tale strumento e la normativa regionale di cui alla l.r. 26/2018 anche attraverso l'attuazione del sistema delle Botteghe Scuola e della più recente impresa formativa;
- ✓ rafforzamento del sistema di formazione continua, tirocini formativi, strumenti di formazione work-based, che implicano l'attivazione sia delle imprese nei confronti dei loro occupati sia delle persone in cerca di occupazione, sempre in un'ottica di portabilità;
- ✓ promozione di interventi, destinati in particolare a giovani, donne e immigrati, volti al conseguimento di qualifiche professionali regionali utili ad assicurare una prima professionalizzazione utile a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di competenze tecniche specifiche nei settori che favoriscano la transizione digitale ed ecologica, laddove è

fondamentale che sia valorizzata la nascita di nuove competenze, ma anche che lo *skillset* dei lavoratori venga aggiornato, per far fronte a settori questi, in rapida evoluzione, e nei settori maggiormente colpiti dalla crisi degli ultimi anni (es. cultura e spettacolo, artigianato artistico, turismo).). Anche in questo caso, sarà opportuno attuare manovre di *upskilling* e *reskilling* flessibilmente, valorizzando l'esperienza pregressa e implementandola con nuove conoscenze e posture;

- ✓ rafforzamento del capitale umano attraverso l'erogazione del servizio di individuazione e validazione delle competenze acquisite in ambiti di apprendimento non formali e/o informali, attraverso la valorizzazione del Sistema Regionale di Certificazione delle Competenze, sul quale la Regione è già attiva con singole sperimentazioni;
- ✓ promozione di interventi informativi e di diffusione della conoscenza riguardo alle opportunità offerte dal sistema della formazione regionale, al fine di allargare il panorama dei soggetti beneficiari anche alle persone inattive, massimizzando, quindi, la portata degli interventi;
- ✓ costituzione di strumenti informativi che consentano di monitorare sia i fabbisogni di nuove competenze delle imprese sia il panorama dell'offerta formativa regionale e dei soggetti accreditati per la sua erogazione, al fine di garantire elevati standard di qualità e percorsi formativi caratterizzati da un elevato indice di occupabilità.

Se le politiche perseguite in funzione di una crescente competitività delle imprese sono una delle leve dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di occupabilità, per tutte le fasce d'età, passa necessariamente attraverso l'incremento delle competenze, il cui sviluppo e sedimentazione dipende dall'esistenza di efficaci sistemi di istruzione e formazione. Inoltre, l'attivazione e la partecipazione a percorsi di istruzione/formazione/riqualificazione, da parte delle persone in difficoltà o che rischiano di esserlo, contribuiscono a ridurre i fenomeni di marginalizzazione sociale e a promuovere l'inclusione attiva.

Significativi elementi di complementarietà sono riscontrabili con riferimento alle misure relative all'istruzione e alla formazione permanente, al fine di favorire l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze, all'adattabilità ed all'occupabilità dei lavoratori, così come a quelle concernenti l'inclusione attiva.

Le misure previste favoriscono l'incremento del tasso di occupazione per la popolazione dei 20-64enni e la riduzione del numero di persone a rischio di povertà. Esse si prefiggono di rafforzare l'occupabilità dei giovani e delle donne, nonché degli immigrati e delle persone con disabilità, in accordo con il principio di non discriminazione, di promuovere forme organizzative a sostegno dei lavoratori

anziani e dell'invecchiamento attivo, di ridurre il numero dei disoccupati e in particolar modo di quelli di lunga durata.
Nell'ambito, in particolare, del Programma Garanzia Giovani - conclusa la prima fase di attuazione del Programma destinata esclusivamente ad un target di età compresa tra i 15 e i 29 anni e fermo l'obiettivo di proseguire le iniziative di contrasto del fenomeno "NEET", sarà valorizzato l'asse di intervento (Asse 1 bis) rivolto alle Regioni meno sviluppate e in transizione, tra le quali la Puglia, finanziato esclusivamente da risorse del Fondo Sociale Europeo e non anche da risorse IOG, che consente di ampliare il target dei destinatari anche ai giovani NON NEET di età compresa tra i 30 e i 35 anni (34 anni e 364 giorni). L'allargamento della platea ed il rafforzamento delle misure destinate ad una fascia anagrafica più elevata, sono nati dalla consapevolezza che l'età tra i 29 e i 35 anni corrisponde ad una parte numerosa di popolazione che in Puglia ha risentito maggiormente dei fenomeni negativi degli ultimi anni (Covid e crisi energetica) sia in termini di disoccupazione che di inattività e, questa componente fondamentale della popolazione attiva merita, pertanto, di essere adeguatamente stimolata ed accompagnata al perfetto inserimento nel mercato del lavoro. In un'ottica prospettica sarà articolata la nuova Programmazione DGL 21/27.

2.27.5 Le politiche attive per il lavoro

Le azioni di sistema tese al miglioramento dell'occupabilità si compongono di una molteplicità di interventi ed agiscono su differenti gruppi target.
Interventi prioritari nell'ambito delle politiche attive per il lavoro saranno diretti alla riduzione delle disparità ancora esistenti sul territorio regionale in tema di occupazione e partecipazione al mercato del lavoro di giovani e donne, tuttora molto ampie in Puglia. Azioni consistenti saranno anche orientate al sostegno dei lavoratori disoccupati espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, con il coinvolgimento dei servizi accreditati, anche attraverso interventi di professionalizzazione e acquisizione di nuove competenze.
In questo senso l'obiettivo degli uffici è riproporre strumenti di formazione finanziata a vantaggio dei lavoratori che percepiscono ammortizzatori in costanza di rapporto ma cono sospensione dello stesso, con modalità più efficienti e con una platea più ampia di quanto sia accaduto sino ad oggi.
Azioni di politica attiva saranno inoltre rivolte a soggetti che versano in situazioni di particolare svantaggio in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche e sociali che li rendono particolarmente vulnerabili. Le politiche attive contribuiranno fra l'altro alla creazione di percorsi generativi e di valorizzazione delle persone immigrate nelle comunità locali. Una particolare attenzione sarà rivolta alla categoria dei disabili attraverso l'individuazione di misure che favoriscano l'effettiva

implementazione della legge 68/99, con la conseguente creazione di opportunità concrete di lavoro per le persone con disabilità,anche utilizzando pienamente le risorse disponibili sul Il Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili della Regione Puglia istituito con l'art 48 c.2 della Legge Regionale 12 aprile 2000, n. 9.

Nell'ultimo anno per la prima volta la Regione ha utilizzando tali risorse per realizzare percorsi abilitanti per centralinista telefonico non vedente, al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei non vedenti attraverso il conseguimento dell'Attestato di Qualifica per Centralinista telefonico non vedente, propedeutico alla partecipazione all'esame di abilitazione professionale previsto dall'art. 2, della L. n. 113/1985 e all'iscrizione al relativo albo/elenco, così come modificato dagli artt. 12 e 13 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151.

Nell'ottica di favorire il completo svuotamento della platea storica, dovrà essere garantita, in sinergia con gli stanziamenti di risorse ministeriali, la disponibilità di risorse finanziarie per gli strumenti di incentivazione alle assunzioni o alla fuoriuscita volontaria dei lavoratori socialmente utili, su cui, nel corso dell'utlimo anno, sono proseguiti gli interventi volti ad incentivare la stabilizzazione presso gli Enti utilizzatori.

Le azioni di politica attiva per il lavoro saranno sinergiche con la misura del Reddito di Dignità, che prevede investimenti sull'accompagnamento dei beneficiari oltre il percorso di attivazione e di presa in carico, con l'introduzione di incentivi alla costituzione di cooperative o altre forme di nuove società impegnate nel settore dei servizi pubblici o privati, per potenziare il percorso di inclusione sociale e reinserimento lavorativo. Si punterà inoltre a potenziare il ruolo dell'economia sociale come settore generatore di lavoro e occupazione.

*Il potenziamento dei servizi per il lavoro per favorire l'inserimento lavorativo (**OST 3.6**)*

La riorganizzazione dei centri per l'impiego, con il potenziamento del personale, sarà rivolta a qualificare ulteriormente il sistema dei servizi per il lavoro, indirizzandolo in tre direzioni: orientamento al lavoro e reinserimento lavorativo, erogazione formazione specifica e raccordo con CPIA, incontro domanda-offerta di lavoro e sinergia tra pubblico-privato.

Dovrà, peraltro, continuare l'azione di miglioramento della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro, avviata contestualmente al processo di riordino istituzionale, previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 e al parallelo riordino delle funzioni in materia di politiche attive per il lavoro.

Al riguardo, infatti, il riassetto delle competenze tra Stato e Regioni, in attuazione della legge di delegazione 10 dicembre 2014, n. 183, dagli articoli 1, 4 e 11, comma 1, decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 e la conclusione della fase transitoria del processo di prima attuazione della riforma concordata tra Stato e

Regioni con gli Accordi quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30 luglio 2015 e del 22 dicembre 2016 hanno determinato nuovamente il trasferimento della funzione “lavoro” a favore del livello regionale.
Inoltre, con la legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 “Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato”, è stato ridisegnato il modello organizzativo per la ridefinizione del sistema regionale delle politiche per il lavoro, basato sull’attribuzione di funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche per l'occupazione in capo alla Regione e sull’interazione tra i centri per l'impiego, i soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro e l’Agenzia Regionale per il lavoro (ARPAL). Con particolare riferimento a quest’ultima, ARPAL nasce quale ente tecnico-operativo e strumentale, dotato di personalità giuridica e piena autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sottoposta ai poteri di indirizzo, vigilanza e controllo della Regione Puglia; esso rappresenta il nodo centrale della rete dei servizi nell’ottica di un rafforzamento dell'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale e favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. La piena operatività dell’Agenzia e il raggiungimento degli obiettivi assegnati non possono prescindere dall’individuazione di adeguate risorse, che devono sostenere il potenziamento dei servizi dei centri per l’impiego attraverso l’incremento della dotazione organica attualmente disponibile e l’implementazione di una cultura organizzativa ad alto tasso di innovazione.
In tale contesto, rilevano i trasferimenti disposti dalla legge 29 dicembre 2017, n. 205, quantificati sulla base della dotazione organica dei centri per l’impiego rilevata al 31 dicembre 2015, ma soprattutto le disposizioni della legge 30 dicembre 2018, n. 145, che all’art. 1 commi 255 e 258, al fine di introdurre il cd “Reddito di Cittadinanza”, hanno stanziato ulteriori risorse finanziarie destinate, in continuità con il percorso di rafforzamento già intrapreso, al potenziamento dei Centri per l’Impiego, istituendo allo scopo un fondo apposito denominato “Fondo da ripartire per l’introduzione del reddito di cittadinanza”. Con la successiva novella normativa di cui alla Legge 28 marzo 2019 n. 26, è stata prevista all’art. 12 comma 3, anche al fine di rafforzare le politiche attive del lavoro e di garantire l'attuazione dei LEP, l’adozione di un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di durata triennale, da aggiornarsi annualmente, che “*individua specifici standard di servizio per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia e i connessi fabbisogni di risorse umane e strumentali delle regioni e delle province autonome, nonché obiettivi relativi alle politiche attive del*

lavoro in favore dei beneficiari del Rdc. Il Piano disciplina altresì il riparto e le modalità di utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 258, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dal comma 8, lettere a) e b), del presente articolo".

In esecuzione di quanto disposto con il succitato art. 12 comma 3 L.26/2019, è stato emanato il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28 giugno 2019 "*Adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro*", successivamente modificato con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 59 del 22.05.2020, che ha stanziato a favore della Regione Puglia risorse complessive per € 186.779.688,89.

Sarà quindi fondamentale dare concreta attuazione a tutte le misure individuate nel Piano Regionale Straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, predisposto a cura di ARPAL d'intesa con l'Assessorato al lavoro, e finanziato con le citate risorse.

Il Piano di potenziamento dei CPI – che dovrà essere oggetto di aggiornamento nel corso del 2023 – è stato peraltro attratto nell'ambito del PNRR atteso che i relativi finanziamenti - ad eccezione di quelli diretti all'assunzione del personale – sono stati ricondotti alle risorse PNRR determinando così la valorizzazioni di ulteriori impegnativi milestone e target anche su questo terreno.

Le politiche attive del lavoro per la parità di genere

In stretto raccordo con la Consigliera di Parità, proseguirà l'attività di promozione e sensibilizzazione sulla parità di genere in materia di lavoro. Questi interventi meritano particolare attenzione e una adeguata disponibilità di flussi finanziari, necessari a sostenere le azioni che verranno realizzate.

Le politiche attive del lavoro contribuiranno al conseguimento dell'OST 10.1 "Promuovere la parità di genere attraverso interventi di contrasto alle discriminazioni, di conciliazione vita/lavoro/famiglia e di distribuzione degli incarichi e funzioni amministrative e politiche". Le azioni saranno rivolte, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo regionali, al superamento del "gender pay gap", alla riduzione dei divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera, alla promozione di azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue, agli investimenti per la conciliazione dei tempi casa/famiglia/lavoro. Le politiche attive verranno definite ed attuate in stretta interrelazione con l'Agenda di Genere della Regione Puglia, che parte da una visione integrata delle politiche per le pari opportunità e propone obiettivi ed azioni negli ambiti della Qualità della vita delle donne e degli uomini, di Istruzione formazione e lavoro, di Competitività, sostenibilità e innovazione, del Lavoro di qualità, del Contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere.

2.28 L'urbanistica, paesaggio e politiche abitative

In tema di tutela e valorizzazione del territorio, la Regione intende proseguire in politiche volte a garantire la qualità del paesaggio e delle città e a proteggere e preservare i valori del territorio. In questo contesto si collocano azioni volte a promuovere il tema dello sviluppo urbano sostenibile, a ridurre il consumo del suolo, a rafforzare sinergie interistituzionali di contrasto dell'abusivismo edilizio, a recuperare e riqualificare i paesaggi di Puglia, a favorire l'attuazione di interventi in materia di rigenerazione urbana e riduzione del disagio abitativo ed a rafforzare la rete delle Aree naturali protette.

2.28.1 L'urbanistica

Con l'Azione 12.1 Rigenerazione urbana sostenibile, Il ciclo di Programmazione comunitaria del POR Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) ha visto protagonista lo 'Sviluppo urbano sostenibile' (Asse XII), con particolare riguardo ad aree periferiche e quartieri di edilizia residenziale pubblica di città
medie, per migliorarne le condizioni di abitabilità, comfort e qualità della vita (Priorità di investimento: 4c, 4e, 5b, 6b, 9b).
Le amministrazioni pubbliche, candidate tramite avviso pubblico, hanno proposto la propria Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) portando ad individuare le Autorità Urbane quali Organismi Intermedi per la sola selezione delle operazioni. Le n. **46 Autorità Urbane finanziate**, per un totale di n. 101 Comuni, hanno selezionato n. 286 progetti ammessi a
finanziamento. Le somme impegnate tra risorse POR e FSC sono state pari a **€ 187.430.000,00**.
I progetti finanziati, in forma integrata, hanno riguardato azioni volte a:

- ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali con integrazione di fonti rinnovabili;
- incrementare la mobilità sostenibile nelle aree urbane;
- ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera;
- mantenere e migliorare della qualità dei corpi idrici;
- migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale;
- ridurre del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo;
- incrementare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.

In particolare il 42% dell'investimento è stato utilizzato per azioni prevalentemente volte al recupero, alla riqualificazione e rifunzionalizzazione di immobili pubblici o ad

uso pubblico destinati ad attività collettive, spazi per funzioni sociali, co-working e co-housing, volte a favorire l'equità e inclusione sociale.
Nel prossimo triennio sarà completata l'attuazione tecnico amministrativa di tali interventi realizzati a cura delle amministrazioni comunali beneficiarie.
Nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, si intende dare continuità al lavoro della precedente programmazione comunitaria, in particolare valorizzando l'obiettivo specifico OP5 (un Europa più vicina ai cittadini mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE). La Puglia intende porre grande attenzione alle infrastrutture urbane (spazi aperti di aggregazione, mobilità lenta, ecc.) ed agli interventi volti al recupero e alla rifunzionalizzazione di immobili del patrimonio culturale e dell'archeologia industriale, nonché di altri edifici dismessi o non utilizzati, per la realizzazione di nuovi attrattori e luoghi di aggregazione per le comunità locali, per generare nuove opportunità insediative e di attivazione di servizi e attività per l'inclusione sociale, le nuove economie, per migliorare la qualità della vita dei cittadini e l'attrattività turistica.
Gli interventi della nuova programmazione 2021 - 2027, da attuarsi in maniera organica e integrata, sulla base di Piani/programmi integrati di rigenerazione, riguarderanno le città medie e riguarderanno l'ambiente fisico, sociale culturale ed economico, messi a punto con il coinvolgimento degli attori locali, in grado di potenziare saperi tradizioni e legami sociali. Saranno incentrati sulla rigenerazione ecologica, culturale o sociale a seconda dei problemi di marginalità e/o di degrado che li affliggono e delle risorse sulle quali si può far leva per la rigenerazione, in grado di generare effetti moltiplicatori rilevanti per l'intera città, per la sua qualità della vita e per la sua attrattività a fini turistici.
Tali interventi sono previsti nella Priorità 9 (Sviluppo territoriale Urbano), che si articola 4 Azioni principali. In particolare per l'Azione 9.1, denominata "Strategie urbane", assegnata alla Sezione Urbanistica, sono state individuate le aree urbane dove attuare strategie di sviluppo sostenibile e si procederà, attraverso una manifestazione di interesse, alla selezione di specifiche strategie promosse dagli enti locali al fine di consentire agli stessi di definire l'area geografica interessata e tematismi. La Regione Puglia ha inteso seguire la classificazione delle aree urbane individuata dallo studio dell'OCSE, in collaborazione con la Commissione europea e altre Organizzazioni internazionali al fine di garantire la comparazione urbano/rurale dei territori a livello internazionale. Per quanto riguarda la Regione Puglia emergono 13 Poli OCSE, individuati sulla base dell'indicatore '*Degree of Urbanisation*' (DEGURBA): Bari, Altamura, Molfetta e Bitonto, Cerignola, Foggia, Barletta, Andria, Trani, Bisceglie, Brindisi, Lecce, Taranto. Nella definizione della strategia ciascuno dei 13 Poli potrà aggregarsi al massimo con due Comuni da individuare all'interno

del Sistema locale del lavoro (SLL) di appartenenza (dati aggiornati al 2019). I SSLL sono definiti utilizzando i flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro (pendolarismo) rilevati in occasione dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni; rappresentano quindi il luogo in cui la popolazione risiede e lavora ed esercita quindi la maggior parte delle relazioni sociali ed economiche, per cui sono utilizzati come proxy delle relazioni esistenti sul territorio.

Invece nell'Azione 9.3 denominata "*interventi per la valorizzazione turisticoculturale e lo sviluppo territoriale delle aree interne*" lo sviluppo territoriale in Puglia trova una dimensione rilevante nelle Aree interne, che nel corso del 2014-2020 hanno percorso un processo di definizione della strategia con l'identificazione di asset che trainassero verso l'obiettivo di rivitalizzazione e diversificazione dei propri sistemi economici. Con la scelta operata in sede di Accordo di partenariato e il verificarsi delle condizioni suindicate, la Regione continua a investire su questi territori che hanno costruito una propria identità che necessita di essere ulteriormente consolidata.

La Regione Puglia intende dunque realizzare, anche nel periodo 2021-2027, interventi mirati a favore delle Aree interne che vivono difficoltà demografiche e di accesso ai servizi fondamentali, risultando particolarmente penalizzati rispetto ad altri territori della regione.

Le quattro aree interne, la cui composizione rimane confermata anche dalla Mappatura 2021 elaborata da DPCOE e ISTAT, sono le seguenti: Monti Dauni (parte occidentale della Provincia di Foggia e Dorsale Appenninica); Alta Murgia (per la sola parte dell'aerea di Poggiorsini, Spinazzola e Minervino Murge); Sud Salento; Gargano; in via di definizione l'area di alcuni Comuni della provincia di Taranto.

Alla Sezione Urbanista è stata assegnata la Sub-Azione 9.3.1 denominata "Interventi per lo sviluppo territoriale della Aree interne" dove sono previsti interventi di rivitalizzazione economica e di riqualificazione con particolare attenzione agli interventi di recupero, conservazione, valorizzazione, messa in sicurezza, rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti da mettere a disposizione della cittadinanza, da adibire ad attività economiche o di inclusione sociale. Particolare attenzione è rivolta alla sistemazione di tali spazi e alla loro attrezzatura ai fini della creazione di luoghi di aggregazione sociale e di attrattività economica, da realizzarsi in un'ottica di risparmio delle risorse naturali ed energetiche.

Abusivismo

Il conseguimento dell'obiettivo di assicurare un sempre più efficace presidio del territorio viene perseguito dalla Regione attraverso l'interazione tra le proprie strutture amministrative, gli enti locali, le altre istituzioni operanti sul territorio e i cittadini, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di leale collaborazione e con

l'ausilio delle moderne tecnologie. Il protocollo d'intesa sottoscritto il 02.08.2019 con le Procure della Repubblica della Corte di Appello di Bari e, prima ancora con la Procura di Lecce, ha consentito di coordinare gli interventi di contrasto e repressione all'abusivismo edilizio definendo le priorità d'intervento finalizzate a dare esecuzione ai provvedimenti penali esecutivi. Attraverso la costituzione di un apposito Tavolo Regionale per il contrasto all'abusivismo, con la partecipazione di ANCI, Procure e rappresentati della Regione, si è proceduto congiuntamente, tenendo conto delle aree maggiormente critiche sotto il profilo dell'abusivismo edilizio e delle difficoltà finanziarie degli enti locali nel portare a compimento gli interventi demolitori, a definire, sia pure con una limitata dotazione di risorse, piani di sostegno finanziario ai Comuni a valere sul Fondo regionale di rotazione per le spese di demolizione di cui all'art. 6 L.R. n. 15/2016.

A seguito della positiva esperienza maturata con il prefato Protocollo, al fine di dare continuità alle attività attuate dalla precedente cooperazione, la struttura regionale con Delibera di Giunta n. 1974 del 28.12.2023 ha dato attuazione al rinnovo del Protocollo de quo e, di seguito, il Servizio Abusivismo ha avviato le procedure necessarie alla riconvocazione del Tavolo Tecnico per la ripresa dei lavori.

Compete anche alla Regione, attraverso il competente ufficio, l'attività provvedimentale di irrogazione delle sanzioni ex art.167 del D.lgs. n.42 del 22.01.04, per interventi e trasformazioni di immobili realizzati abusivamente in aree soggette alla disciplina di cui all'art.146 del D.lgs. 42/04, all'art.82 del D.P.R. 616/77 commi 1 e 2, in funzione di deterrenza e contrasto al fenomeno dell'abusivismo.

Focus principale dell'amministrazione regionale è puntare, con la collaborazione dei Comuni, a implementare e condividere le banche dati relative agli interventi abusivi, informatizzare il più possibile l'attività di gestione e controllo dell'attività edilizia abusiva, coordinando le relative attività.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, giova precisare che il sistema è stato recentemente oggetto di un upgrade in quanto, i servizi dedicati alla Banca Dati Abusivismo Edilizio sono stati sottoposti ad un aggiornamento tecnologico ed evolutivo realizzato nell'ambito del progetto "Servizi Digitali per Ambiente e Territorio" finanziato con i fondi del POR PUGLIA FESR – FSE 2014-2020 - azione 11.1 Asse XI (OT11) – "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità".

Tale progetto si pone tra gli obiettivi quello di unificate l'accesso all'informazione ambientale e territoriale nel portale https://pugliacon.regione.puglia.it. Si precisa, inoltre, che in continuità con detto obiettivo, il Servizio Risorse Finanziarie, incardinato presso il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, con propria nota, ha provveduto a comunicare l'avvio del progetto di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 947 del 03 luglio 2023 – Evoluzione delle piattaforme di gestione procedimenti ed estensione di Conferenza di Servizi.

Strumentazione Urbanistica

Nel contempo, per promuovere il corretto e armonico sviluppo del territorio la Sezione Urbanistica svolge un ruolo rilevante, sia nella azione di incentivazione della redazione di strumenti urbanistici generali ed esecutivi da parte dei Comuni pugliesi, per i quali è prevista ai sensi della l.r. n. 31 del
20/8/74, integrata dalle successive l.r. n. 47/75 e l.r. n. 34/09 art. 42, la concessione di contributi diretti in favore dei Comuni e dei loro Consorzi sia nella azione di copianificazione e di affiancamento ai Comuni nella redazione dei piani urbanistici generali e loro varianti.

L'attività di supporto agli enti locali nell'ammodernamento dei propri strumenti urbanistici, in linea con la LR 20/2001 e con il vigente PPTR, viene esperita dalla Sezione Urbanistica attraverso l'erogazione di contributi che vengono assegnati, sulla base di un piano di riparto annuale delle risorse iscritte in bilancio, secondo criteri di priorità fissati dalla Giunta Regionale, che mirano a sostenere anche le attività pianificatorie dei piccoli comuni in forma singola o associata.

L'importante attività di promozione della pianificazione locale si esplica in maniera sostanziale da parte della Sezione Urbanistica attraverso la partecipazione alle conferenze di copianificazione per i Piani Urbanistici Generali (PUG) e il coordinamento dell'esame istruttorio degli strumenti urbanistici comunali, delle loro varianti tra cui in particolare le varianti di adeguamento al Piano paesaggistico regionale, ma anche varianti puntuali, varianti generali tematiche, ritipizzazioni a seguito di sentenze TAR, varianti normative, piani delle alienazioni, Turismo rurale etc. e di alcuni strumenti attuativi (PIP, PEEP in variante).

La Sezione si sta inoltre impegnando in una attività di revisione normativa di carattere generale, svolta anche attraverso tavoli tecnici di confronto e approfondimento, al fine di giungere ad una semplificazione del quadro normativo regionale in materia di urbanistica e governo del territorio.

Al momento sono già stati i seguenti obiettivi:

- Aggiornamento e revisione delle procedure finalizzate alla realizzazione di interventi ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 attraverso l'approvazione degli *"Indirizzi per l'applicazione dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive". Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 21 novembre 2022, n. 1631"*. Gli indirizzi sono stati approvati con DGR n. 396 del 28.03.2024, pubblicata sul BURP n. 31 del 15.04.2024. La relativa modulistica è stata approvata con AD n. 125 del 29.03.2024;
- Snellimento delle procedure di formazione e approvazione dei Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) e dei Piani Urbanistici Generali (PUG)

attraverso la modifica agli artt. 7, 11, 12 e 13 della L.R. n. 20/2001. Le modifiche alla LR 20/2001 sono state introdotte con la L.R. n. 34/2023;

- Recepimento a livello regionale, con la L.R. n. 36/2023, dell'innovata disciplina della ristrutturazione edilizia di cui all'art. 3, co. 1, lett. d) del DPR 380/2001 a seguito delle modifiche introdotte dal DL n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla L n. 120/2020. La L.R. n. 36/2023 ha consentito di porre fine definitivamente alla lunga stagione del "Piano Casa", introdotto in Puglia con la L.R. n. 14/2009 e successivamente prorogato fino al 2021. La L.R. n. 36/2021 ha altresì abrogato la L.R. n. 20/2022, legge oggetto di impugnativa da parte del Governo per profili di incostituzionalità, inducendo conseguentemente il Governo ad assumere la decisione di rinunciare al ricorso in essere sulla legge impugnata.
- Avvio del percorso che porterà alla definizione della proposta di una nuova legge urbanistica regionale che, superando la LR 20/2001, contribuirà anche alla riorganizzazione ed alla semplificazione del frammentato quadro normativo regionale in materia di urbanistica e governo del territorio. Nel corso della prima riunione del tavolo di lavoro, tenutasi il 12 aprile 2024, che ha visto una partecipazione molto allargata da parte del partenariato coinvolto (Enti, Ordini professionali, Associazioni), è stato presentato il modello concettuale che sta alla base del piano di lavoro ed è stato chiesto agli stakeholder di fornire contributi di merito (alcuni già pervenuti) in relazione a specifici argomenti che saranno oggetto di approfondimento e discussione nel corso dei prossimi mesi, funzionali alla definizione dei contenuti della nuova legge urbanistica regionale. Il programma dei lavori prevede inoltre l'organizzazione di specifici eventi/focus sulle tematiche oggetto di trattazione della nuova legge urbanistica, anche al fine di favorire un dibattito pubblico informato sull'urbanistica e sul governo del territorio.

Implementazione, all'interno del portale tematico "Territorio, Mobilità e infrastrutture", della pagina web della Sezione Urbanistica regionale, che rappresenta lo strumento di comunicazione della Sezione Urbanistica con l'utenza esterna. La pagina web ospita attualmente: una sottosezione dedicata alla LR 36/2023, una sottosezione dedicata agli indirizzi ex art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, una sottosezione dedicata alla nuova legge urbanistica regionale e una sottosezione dedicata ad ulteriori argomenti (al momento contenente solo il vecchio progetto di Legge della Bellezza).

2.28.2 Il paesaggio

Per dare compiuta attuazione al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (di seguito PPTR), la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio nell'annualità 2025 proseguirà l'azione amministrativa volta a rafforzare il processo di governance già attivato sul territorio regionale nel corso del 2024, al fine di dare concreta attuazione ad azioni di tutela e valorizzazione paesaggistica, in un approccio di cooperazione con altri Enti pubblici territoriali e soggetti attuatori, pubblici e privati, a vario titolo coinvolti nelle diverse scale della pianificazione territoriale.
L'attività strategica della Sezione sarà incentrata sui seguenti obiettivi:

Implementare le attività di competenza *dell'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali* ai fini del Monitoraggio del PPTR

La compiuta ed efficace attuazione del PPTR non può prescindere dall'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali, di cui si ritiene necessaria la piena operatività, secondo le funzioni conoscitive e propositive ad esso attribuite dall'art. 4, co. 3, lett. e) della Legge Regionale 7 ottobre 2009, n. 20, in ossequio all'art. 133 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. L'Osservatorio in quanto titolare di funzioni di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR.
A tal fine nel 2025 si darà attuazione agli esiti delle attività di studio e ricerca condotte dai Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica (DICATECh) e del Dipartimento di Architettura, Costruzione e Design (ArCoD) del Politecnico di Bari nell'ambito dell'Accordo interistituzionale approvato con D.G.R n. 1683 del 29.11.2023 e stipulato a Dicembre 2023. I predetti Dipartimenti universitari, in un approccio di sinergica collaborazione con le professionalità interne alla Sezione, con le Strutture regionali quali Innovapuglia spa e Arpa, nonché con la Soprintendenza competente in materia di Paesaggio, sono impegnati a garantire il supporto tecnico-scientifico alla Sezione nelle attività di monitoraggio del PPTR mediante l'utilizzo di metodi, tecniche e modellazioni utili ad analizzare l'evoluzione del contesto paesaggistico nel periodo di attuazione del PPTR e ad intercettare fenomeni di criticità imprevisti in fase di redazione del piano stesso.
Gli esiti del citato lavoro costituiranno la base conoscitiva e metodologia di monitoraggio del PPTR da strutturare quale attività ordinaria dell'Osservatorio nelle prossime annualità, in adempimento ai compiti previsti dall'art. 102 comma 3 e 4 delle Norme Tecniche di Attuazione (di seguito NTA) del PPTR. Proseguiranno, a tal fine, l'acquisizione ed elaborazione delle informazioni sullo stato e sull'evoluzione

del paesaggio, per le quali nel bilancio regionale autonomo è stata prevista una dotazione finanziaria per gli anni 2025-2027.

Implementare gli strumenti di governance di cui al Capo III del Titolo II delle NTA del PPTR

L'attuazione della pianificazione paesaggistica e l'esercizio delle funzioni di tutela e di valorizzazione del paesaggio non può prescindere dalla cooperazione fra la Regione e gli altri soggetti pubblici (Provincia, altri enti territoriali) e privati chiamati ad implementare lo scenario strategico del Piano negli ambiti territoriali di propria competenza o interesse, anche attraverso il

ricorso a strumenti di concertazione finalizzati alla definizione di politiche di programmazione condivise e coerenti. Considerata la rilevanza della pianificazione territoriale paesaggistica a livello locale quale strumento di attuazione del PPTR, si ritiene necessario dare impulso alla progettualità dei Comuni (anche in forma associata), promuovendo gli strumenti di governance attualmente individuati dal Capo III del Titolo II delle NTA o le eventuali ulteriori forme di governance che saranno riconosciute dall'Osservatorio al fine di garantire l'effettiva attuazione ed il costante aggiornamento delle politiche attive del PPTR.

Nel corso del 2025 si darà attuazione al processo di governance attivato con D.G.R. n. 1844 del 12.12.2022, che ha registrato un'intensa e significativa partecipazione da parte di Enti pubblici e privati fortemente interessati e motivati ad attivare un sistema territoriale di relazioni utili ad orientare e programmare azioni di valorizzazione paesaggistica coerenti con l'identità territoriale.

In esito alla procedura di selezione denominata: **"*Sostegno ai Comuni finalizzato all'implementazione degli strumenti di governance previsti dal Capo III del Titolo II delle NTA del PPTR per l'esercizio delle funzioni di tutela e valorizzazione del paesaggio e per l'attuazione della pianificazione paesaggistica a scala locale*",** con Determinazione 145/DIR/2023/173 è stata approvata la graduatoria composta da ventidue (22) Comuni, le cui proposte sono risultate ammissibili, disponendo nel 2024 l'ammissione a finanziamento dei primi 14 e la conseguente sottoscrizione del protocollo di intesa, previa un'intensa attività di ascolto diretto del territorio per la condivisione di obiettivi e azioni da attuare.

Nel 2025 si intende garantire lo scorrimento di detta graduatoria e l'attivazione di sistemi di premialità a sostegno delle attività di governance programmate, in favore dei raggruppamenti che risulteranno virtuosi in fase di avvio del processo di governance. A tal fine si intende attivare la dotazione programmata in bilancio per le annualità 2025 e 2026.

Proseguiranno, inoltre, le attività inerenti ai protocolli di intesa approvati ai sensi dell'art. 18 delle NTA del PPTR con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 499 e n. 548 del 2022 per l'attuazione di due Progetti Integrati di Paesaggio, secondo l'art. 21

delle NTA: il primo sottoscritto tra Regione Puglia e Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino con l'obiettivo di attuare il “Piano di
Rigenerazione Sostenibile del Distretto Xylella”; il secondo tra Regione Puglia e i Comuni di Martina Franca, Alberobello e Noci con l’obiettivo di dare concreta attuazione al Piano Integrato di Paesaggio denominato “Zoccoli di Pietra”.
Inoltre, considerata la rilevanza del fenomeno xylella che colpito il paesaggio pugliese, a valere su risorse già impegnate nelle annualità precedenti, si darà esecuzione nel corso dell’annualità 2025 alle ***Azioni sperimentali di recupero dei paesaggi spogli e compromessi per effetto della Xylella***, da realizzare in aree private ricadenti nell'*Area Interna Sud Salento*, con la collaborazione dei medesimi “piccoli proprietari", in esecuzione al Disciplinare sottoscritto a Dicembre 2023 tra Regione Puglia Sezione tutela e valorizzazione del Paesaggio, Unione terra di Leuca e Comune di Tiggiano, ai sensi dell’art. 19 della Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 67. La finalità è la definizione e attuazione di interventi di ricostruzione del paesaggio che, a partire dall'analisi delle trasformazioni paesaggistiche in atto, possano affiancarsi alla attuale gestione fitosanitaria dell'emergenza, tutelando e valorizzando le componenti identitarie dei luoghi.
In stretta correlazione alla predetta attività, nel 2025 ai sensi della D.G.R. n. 1835 del 07.12.2023 proseguirà il Coordinamento tecnico scientifico e il monitoraggio delle predette Azioni sperimentali, mediante la collaborazione interistituzionale stipulata a Dicembre 2023 tra la Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio e il Dicatech del Politecnico di Bari ai fini del corretto orientamento della progettazione verso gli indirizzi di rigenerazione del paesaggio, così come espressi nel Documento elaborato dai Dipartimenti universitari dell’Università di Foggia, dell’Università del Salento, dell’Università di Bari e del Politecnico di Bari ed approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. n. 1802 del 05.12.2022.

Incentivare e completare il processo di adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali al PPTR

L’adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali al PPTR contribuisce a rendere più accurata ed efficace l’attuazione della pianificazione paesaggistica in quanto presuppone l’approfondimento su scala locale delle tutele già previste dal Piano e la declinazione, alla medesima scala, dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale. Al fine di favorire una più ampia attuazione della pianificazione paesaggistica a livello locale, si ritiene necessario anche per il 2025 incentivare i Comuni e gli enti territoriali ad adeguare al PPTR i piani urbanistici generali nonché i PRG di propria competenza, a valere sui relativi stanziamenti di bilancio autonomo.
Nello specifico l’ultima procedura di selezione per l’assegnazione dei contribuiti finanziari in favore dei Comuni ai fini dell’ adeguamento dei PUG/PRG vigenti al

PPTR, ai sensi degli artt. 96 e 97 delle NTA del PPTR e per attività di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale, ha evidenziato un significativo interesse da parte dei Comuni ad attivare la procedura di adeguamento, tanto da approvare, con determinazione dirigenziale n. 145/dir/2023/174 del 11/12/2023, la graduatoria degli Enti candidati e ammissibili a finanziamento pari a 38 Comuni. A fronte delle predette istanze e dell'ammissione a finanziamento dei primi 8 Comuni utilmente posizionati in graduatoria, nel 2025 si ritiene necessario procedere allo scorrimento di detta graduatoria a valere su risorse già stanziate nel bilancio autonomo su un capitolo di spesa collegato ad entrate di competenza della medesima Sezione, oltre che su ulteriori risorse che si dovessero rendere necessarie a completare il processo di adeguamento al PPTR attivato.

Incentivare concorsi di idee e di progettazione ai sensi della L.R. 10 giugno 2008, n. 14

Prosegue l'attuazione di progetti già finanziati dalla Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 40 per la sistemazione di aree verdi, di proprietà comunale di valore storico e paesaggistico ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004, così come prosegue l'adozione di misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio e la realizzazione di progetti afferenti alla riqualificazione dei paesaggi costieri rivenienti dai concorsi di idee e di progettazione, di cui all'art. 1 della L.R. 14/2008, in relazione a procedure di selezione già espletate.

Inoltre, prosegue l'attuazione dei protocolli di intesa sottoscritti in esito alla graduatoria approvata con Determinazione Dirigenziale 6 dicembre 2022, n. 198, per l'assegnazione di incentivi utili all'espletamento di concorsi di idee o progettazione ai sensi della L.R. 14/2008 finalizzati alla redazione di un progetto di un'opera pubblica significativa dal punto di vista della qualità architettonica, ambientale e paesaggistica, in coerenza con l'Agenda 2023 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare con l'obiettivo 11 Città e comunità sostenibili, nonché con le seguenti tipologie di intervento coerenti con il PPTR: 1) Progetti di architettura del paesaggio finalizzati alla riqualificazione e ricostruzione di paesaggi degradati; 2) Progetti di realizzazione di infrastrutture verdi; 3) Progetti che mirino a potenziare la Rete Ecologica Regionale; 4) Progetti di tutela e salvaguardia delle aree di pregio naturalistico e paesaggistico lungo la costa; 5) Interventi di
riqualificazione ecologicamente orientata dei paesaggi costieri; 6) Progetti per la riqualificazione ecologica e paesaggistica di aree produttive. Tali concorsi consentiranno sperimentazioni progettuali che potranno essere di sostegno alla definizione degli Scenari Strategici nell'ambito della pianificazione (Adeguamento dei Piani / Redazione di Piani conformi al PPTR) e definire

delle progettazioni che potrebbero essere finanziate con i fondi comunitari della programmazione 2021-2027.

Incentivare la "Tutela e valorizzazione delle chiese rupestri presenti sul territorio regionale", ex art. 48 della Legge Regionale 30 dicembre 2021, n. 51
Proseguirà nel 2025 il monitoraggio dei progetti finanziati a valere su risorse stanziate nel bilancio autonomo 2023-2024, destinati a interventi di tutela e valorizzazione delle chiese rupestri presenti sul territorio regionale e si prevede l'assegnazione di ulteriori incentivi a valere sugli stanziamenti 2025.

Dare esecuzione alla programmazione comunitaria 2021-2027
In relazione ai fondi europei della programmazione 2021-2027 la Sezione concorrerà al perseguimento dell'obiettivo specifico «*Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento*». In relazione alle risorse assegnate a valere sul PR 2021-2027, per perseguire tale obiettivo, nell'annualità 2024 è stato avviata, d'intesa con l'Autorità di Gestione, la procedura di definizione e successiva approvazione delle procedure di selezione dei progetti da finanziare a valere sull' **Azione 2.13 - Interventi di infrastrutturazione verde del territorio** di competenza della Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio, in sinergia con la **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)** della Puglia ed in particolare con gli obiettivi 9.1.3 "Promuovere l'incremento delle aree verdi nei contesti urbani e periurbani e il rafforzamento di corridoi ecologici" e 9.1.8 **"Rigenerare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee, riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici".**
Pertanto, si prevede nell'annualità 2025 di dare attuazione agli Avvisi pubblici in fase di redazione e che, coerentemente alla **sub Azione 2.13.a *Infrastrutturazione verde e potenziamento della continuità ecologica del territorio e della fascia costiera***, saranno finalizzati a promuovere politiche di infrastrutturazione verde del territorio volte a migliorare la qualità ambientale, naturalistica e paesaggistica del territorio con specifico riferimento a:

Infrastrutture Verdi Urbane e Periurbane, contribuendo all'attuazione dello scenario strategico del progetto territoriale "Patto città campagna" del vigente PPTR, tra i cui obiettivi vi è la creazione di un sistema connesso di spazi aperti urbani e periurbani, aumentando la dotazione di verde urbano, elevando la qualità ambientale ed ecologica delle aree pubbliche periferiche e migliorando la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta, utilizzando Soluzioni Basate sulla Natura (Nature Based Solutions).

Riqualificazione della Fascia Costiera, contribuendo all'attuazione dello scenario strategico del progetto territoriale "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" del vigente PPTR, per la tutela e salvaguardia delle componenti naturalistiche e la valorizzazione delle aree di pregio paesaggistico presenti lungo la costa, prevedendo, ove necessario, interventi di riqualificazione delle aree degradate e di ricostituzione del patrimonio naturale, esclusivamente con metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio,favorendo la riqualificazione ecologica della costa.

Rete Ecologica Regionale, contribuendo all'attuazione dello scenario strategico del progetto territoriale "La Rete Ecologica Regionale" del vigente PPTR, tra i cui obiettivi vi è l'aumento del grado di funzionalità ecologica e dei livelli di biodiversità degli elementi principali del reticolo idrografico, contrastando i processi di frammentazione del territorio, promuovendo la valorizzazione delle aree di pregio paesaggistico presenti lungo i principali elementi del reticolo idrografico, le lame e gravine, le aree umide e lungo il sistema dei tratturi, promuovendo il recupero, la rinaturalizzazione e la riconnessione degli elementi del sistema dei tratturi e dei paesaggi identitari del demanio armentizio, potenziandone le qualità di corridoio ecologico.

2.28.3 Le politiche abitative

Nell'ambito delle Politiche Abitative particolare attenzione sarà data al tema della riduzione del disagio abitativo attraverso l'attuazione di interventi integrati finalizzati ad accrescere la qualità fisica del patrimonio abitativo di EDILIZIA Residenziale Pubblica ma anche la coesione sociale delle comunità ivi residenti.
Dall'analisi sul fabbisogno abitativo regionale condotta ai fini della predisposizione del Piano per la Casa e l'Abitare approvato con DGR n. 1962/2022 sono emersi alcuni tratti salienti della condizione abitativa pugliese di seguito rappresentati:

- aumento dell'età media della popolazione, che si attesta intorno ai 45 anni;
- incremento del rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione regionale;
- contrazione del nucleo familiare, con un numero medio di componenti per famiglia pari a 2,5 unità e una maggiore presenza della tipologia familiare uni personale, seguita da famiglie con due componenti;
- fragilità economica delle famiglie e scarsa capacità di risparmio;
- rilevanza della spesa per l'abitazione rispetto alle spese per prodotti alimentari e trasporti;

- netta prevalenza della morosità tra le cause inerenti i provvedimenti di sfratto emessi;
- fragilità delle famiglie che vivono in affitto e che risultano maggiormente esposte al rischio povertà;
- incidenza del canone di locazione tra i fattori di rischio abitativo;
- maggiore incidenza tra i richiedenti del sostegno alla locazione di persone anziane, di persone con diverse abilità e cittadini stranieri;
- aumento della percentuale di abitazioni in cattive condizioni che necessitano di interventi di recupero;
- vetustà degli alloggi e criticità strutturali del patrimonio abitativo di ERP, avendo il 40% degli alloggi superato i 40 anni;
- obsolescenza degli impianti e mancanza o insufficienza di interventi di manutenzione straordinaria.

Tali problematiche possono essere ricondotte a tre dimensioni principali caratterizzanti la domanda abitativa pugliese:

1. le caratteristiche fisiche proprie dell'alloggio quali la superficie pro-capite, la vetustà, la dotazione di servizi e impianti di vario tipo, l'idoneità abitativa dell'alloggio stesso, anche dal punto di vista della sicurezza statica e dell'efficienza energetica;
2. la condizione sociale di chi si confronta con il problema dell'accesso alla casa;
3. i costi abitativi legati all'andamento dei canoni di affitto e la loro incidenza sui redditi.

Da qui scaturisce la necessità di promuovere interventi che siano in grado di integrare le tre dimensioni attraverso azioni rivolte a migliorare la qualità abitativa del patrimonio pubblico pugliese e a favorire maggiori opportunità di accesso ad una casa di qualità ad una platea sempre più ampia e diversificata di soggetti vulnerabili.

Piano per la Casa e l'Abitare della Regione Puglia

Durante il Triennio 2025 – 2027 si compirà la piena attuazione del citato Piano per la Casa e l'Abitare della Regione Puglia - predisposto in coerenza con il "Programma di Governo Regionale" adottato in data 26 novembre 2020 - la cui strategia è declinata in due distinti ambiti di intervento (interventi materiali e misure di sostegno), quattro Assi cardine (i programmi di Edilizia Residenziale Pubblica e l'Housing Sociale afferenti all'ambito degli interventi materiali; le misure di sostegno e i servizi di intermediazione abitativa afferenti all'ambito degli interventi immateriali) e due tematiche trasversali riguardanti la sostenibilità sociale e la sostenibilità ambientale.

Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027

Nell'ambito della programmazione comunitaria saranno avviati gli interventi a valere sulle risorse del Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 anche mediante l'integrazione con il FSE, secondo un'ottica gender oriented, in coerenza con il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 e in complementarietà con il PNRR.

In particolare la Sezione Politiche Abitative ha inteso avviare apposita procedura negoziale con le cinque ARCA pugliesi per la selezione delle operazioni riferite all'Azione 8.1 del programma, inerenti a interventi di contrasto al disagio abitativo delle comunità emarginate, dei gruppi a basso reddito e svantaggiati, comprese le persone con bisogni speciali e all'Azione 2.1 inerente l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. La strategia da attuare con una dotazione finanziaria pari ad € 70.686.843,24 porrà particolare attenzione al tema del miglioramento della qualità abitativa in termini di sicurezza, efficienza energetica, adeguamento tecnologico, accessibilità e fruibilità da parte di soggetti con disabilità o ridotta capacità motoria e della qualità sociale dell'abitare, anche prevedendo la sperimentazione di cantieri di innovazione sociale e la creazione di spazi di comunità da destinare a servizi per l'abitare in grado di favorire coesione e inclusione sociale.

PIATTAFORMA PUSH – PUGLIA SOCIAL HOUSING

Poiché per l'attivazione di azioni volte alla riduzione del disagio abitativo è di primaria importanza la conoscenza dei dati specifici del settore, proseguirà l'attività di implementazione di banche dati condivise sul patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica, sui relativi piani di vendita e sui finanziamenti per interventi edilizi attraverso la piattaforma **PUSH** – Puglia Social Housing. Mediante l'utilizzo delle risorse del POC Puglia 2014-2020. Azione 2.2, la piattaforma PUSH sarà oggetto di interventi evolutivi urgenti volti sia all'innalzamento dei livelli generali di sicurezza a garanzia della protezione dei dati personali, sia agli adeguamenti infrastrutturali ed organizzativi in attuazione delle azioni del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024 dell'amministrazione regionale. Inoltre, con le stesse risorse, sarà avviata l'acquisizione dell'anagrafe dell'inquilinato, al fine di completare il quadro delle conoscenze e centralizzare a livello regionale tutte le banche dati sui finanziamenti erogati in favore degli enti locali, sul patrimonio immobiliare costruito, manutenuto ed alienato, sulle occupazioni dello stesso, sulle vendite e sul riutilizzo dei ricavi dalle vendite.

Mediante l'utilizzo delle risorse dell'Azione 8.14 del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 tale sistema informativo integrato, basato sulle tecnologie del web e della comunicazione digitale, sarà ulteriormente evoluto al fine di ottimizzare l'acquisizione e l'elaborazione attraverso strumenti di Business Intelligence delle

informazioni sulla condizione abitativa e sui fabbisogni in Puglia utili a meglio orientare le scelte strategiche riguardanti la casa.
Per far fronte ai fenomeni di abbandono e degrado dello stock abitativo pubblico ubicato nelle realtà urbane di piccole dimensioni, con D.D. n. 541 del 25/12/2023 è stato approvato uno specifico bando destinato ai **piccoli Comuni** per il finanziamento di interventi urgenti di recupero e/o manutenzione straordinaria su immobili di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata presenti sul territorio regionale nei Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, che troveranno attuazione nel triennio di riferimento, al fine di rivitalizzare tali contesti e di promuoverne lo sviluppo. La dotazione finanziaria stanziata è pari ad € 9.500.000.

PROGRAMMA DELL'ABITARE SOSTENIBILE E SOLIDALE - PASS

Nell'ambito della linea 3.0, del Programma dell'Abitare Sostenibile e Solidale - PASS di cui alla D.G.R. n. 2419 del 19/12/2019, approvata con D.G.R. n. 1748 del 30/11/2023 si procederà alla selezione e all'avvio di interventi di **housing sociale** mediante procedura negoziale a cura dei Comuni capoluogo di provincia e le ARCA, con il coinvolgimento di operatori privati e del terzo settore al fine di dare risposta concreta alla domanda abitativa proveniente da individui e nuclei familiari che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato ma che non rientrano nei requisiti utili per l'accesso all'ERP. La dotazione finanziaria della Linea 3.0 ammonta a € 20.000.000,00.
Relativamente al medesimo Programma PASS prosegue l'attuazione degli interventi della Linea 1 "Nuova costruzione di edifici nZeb e recupero e/o manutenzione straordinaria immobili di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata a cura di Comuni e ARCA e per l'acquisto di alloggi invenduti a cura delle ARCA" con una dotazione finanziaria di € 41.512.846,61. Oltre ai n. 32 interventi (di cui n. 14 di nuova costruzione di cui all'art. 4.1 e n. 20 di recupero e/o manutenzione straordinaria del patrimonio ERP esistente di cui all'art. 4.2) ammessi a finanziamento con Determina Dirigenziale n. 164/2021 parzialmente modificata con determinazione dirigenziale n. 189/2021 saranno attuati anche ulteriori n. 22 interventi (di cui n. 12 di nuova costruzione e n. 10 di recupero) ammessi a finanziamento a seguito di scorrimento graduatoria con D.G.R. n. 1770 del 30/11/2022.

PINQUA - PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE

Con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui al D.L. 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla L. 1° luglio 2021, n. 101 proseguirà l'attuazione del PINQuA - Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, di cui al D. I. n. 395 del 16/09/2020**,** finalizzato a riqualificare e

incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, a rigenerare il tessuto socio-economico, a incrementare l'accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, nonché a migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini, in un'ottica di sostenibilità e densificazione, senza consumo di nuovo suolo e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall'Unione europea, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (Smart City), per un importo complessivo pari ad € 43.954.502,49 di cui € 30.000.000,00 a valere sul PNRR.
Nel prossimo triennio troveranno compimento le n. 2 proposte progettuali ammesse a finanziamento nell'ambito del suddetto programma per le quali il MIMS ha già provveduto ad effettuare la concessione del finanziamento.

Sicuro, Verde e Sociale: Riqualificazione dell'edilizia Residenziale Pubblica

Nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari, finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui al D.L. 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla L. 1° luglio 2021, n. 101 proseguirà l'attuazione del programma di riqualificazione "Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" avviato con lo scopo di riqualificare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata di proprietà di Comuni e delle ARCA attraverso la definizione di un insieme di interventi diffusi sul territorio capaci di aumentare la qualità dell'abitare, attraverso politiche di messa in sicurezza degli edifici, di efficienza energetica e sostenibilità ambientale e di valorizzazione della dimensione sociale degli ambiti urbani degradati in cui tali immobili sono collocati con una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 112.660.844,10.

Agenzie Sociali per la Casa

Al fine di fornire risposte sempre più efficaci alle problematiche abitative a scala locale si prevede di avviare nel prossimo triennio le Agenzie Sociali per la Casa, previste all'art 11 comma 3 della Legge n. 431/98 e recepite dalla L.R. 22/2014 con lo scopo di mediare e facilitare i percorsi di accesso alla casa per famiglie e individui.
L'attività dell'Agenzia sociale per la casa si collocherà in un rapporto di integrazione rispetto agli altri strumenti della politica della casa e opererà in modo coordinato e condiviso in affiancamento alle tradizionali e istituzionali linee di intervento.
Per la città di Taranto si darà corso alle opere del primo stralcio di interventi per la riqualificazione del quartiere Tamburi nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo con la realizzazione di nuovi alloggi e la demolizione di quelli esistenti per far posto alla "Foresta Urbana", barriera verde tra il quartiere e l'ex ILVA e all'avvio di interventi di edilizia sociale nella città vecchia, destinati alla fascia sociale che non

ha i requisiti per l'accesso all'edilizia sovvenzionata, ma che allo stesso tempo non ha la capacità economica per l'accesso al libero mercato.
Si procederà al completamento della "Foresta Urbana" nella zona sud del quartiere, sull'area attualmente occupata da 9 edifici di edilizia popolare denominati "Case parcheggio", di proprietà dell'ARCA Jonica, oltre ad interventi di risanamento ambientale che riguardano il lungomare terrazzato sul Mar Piccolo, la riqualificazione del tessuto urbano del quartiere Tamburi e il completamento degli impianti sportivi di base e dell'area mercatale.
Nell'ambito del "Programma integrato di edilizia residenziale sociale" di cui alla **Delibera CIPE** n. 127 del 22 dicembre 2017 sono stati avviati gli interventi individuati con DGR n. 2418 del 19/12/2019 per un importo complessivo pari ad € 14.123.530,25 ubicati nel comune di Foggia e nel comune di Brindisi da attuarsi rispettivamente a cura dell'ARCA Capitanata e dell'ARCA Nord Salento. In particolare, l'intervento da realizzarsi nel Comune di Foggia prevede la nuova costruzione di alloggi ERP con risorse pari ad € 9.123.530,25, mentre l'intervento ubicato nel Comune di Brindisi prevede il recupero e la riqualificazione energetica di immobili nel Quartiere Paradiso con risorse pari ad € 5.000.000,00.

FONDO AFFITTI

Nell'ambito delle misure di sostegno alle famiglie proseguirà l'erogazione in favore dei Comuni dei contributi destinati al sostegno alla locazione e alla riduzione della morosità incolpevole ai sensi dell'art. 11 della L. n. 431/1998. Per tale attività, in ottemperanza al disposto del Codice dell'Amministrazione Digitale e agli obblighi di dematerializzazione, efficientamento e trasparenza, è a regime la dematerializzazione, tramite piattaforma PUSH, dell'intera gestione del bando "Fondo Affitti", a partire dalla pubblicazione del bando, dall'invio da parte dei Comuni dell'istanza di partecipazione e della documentazione attestante il cofinanziamento comunale nell'ambito della partecipazione al Bando per la concessione dei contributi ai canoni di locazione di cui alla suddetta L. n. 431/98, alla localizzazione dei contributi spettanti, fino all'acquisizione delle graduatorie dei beneficiari di fascia A, B ed esclusi ed alle liquidazioni finali in favore dei Comuni partecipanti.

COMMISSIONE ITACA

Ai fini del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità in ambito edilizio ed urbano ai sensi della legge regionale n. 13/2008 prosegue l'azione di rafforzamento della Regione Puglia con il supporto della Commissione ITACA di cui all'art. 3, comma 1 bis della L.R. n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", istituita con l'articolo 46 della legge regionale n. 44/2018, così come prosegue l'impegno assunto dalla

Commissione di supportare i Comuni in ogni fase dell'attività in materia di sostenibilità, garantendo anche una formazione sul campo in favore dei tecnici comunali responsabili.

Con D.G.R. n. 1891/2023 è stato approvato il Protocollo ITACA Puglia 2023 per edifici residenziali e non residenziali conforme alla prassi nazionale UNI pdr 13:2019 aggiornata il 5 ottobre 2023 ai CAM (Criteri ambientali minimi di cui al DM 23 giugno 2022) e adeguata ai Level(s) (sistema di indicatori dell'Unione Europea per la valutazione della sostenibilità degli edifici), recependo i nuovi aspetti fondamentali per lo sviluppo della transizione ecologica. In merito al Protocollo ITACA a scala urbana la Sezione Politiche Abitative con il supporto della Commissione Tecnica ha assunto il ruolo di vice coordinamento per la definizione dei criteri e avviato due sperimentazioni parte del Protocollo approvato dal comitato promotore di ITACA a dicembre 2023.

PROMOZIONE DELLA CULTURA DELL'ABITARE SOCIALE

Continua altresì l'impegno volto alla Promozione della cultura dell'Abitare Sociale ai sensi della L.R. n. 31/2019 nel fornire soluzioni al disagio abitativo attuando forme di collaborazione e solidarietà in grado di rispondere ai bisogni delle persone in condizione di fragilità.

A seguito di manifestazioni di interesse rivolte ai Comuni per la presentazione di progetti pilota di condomini solidali e di coabitazione sociale, risultano avviati n. 8 coabitazioni solidali e n. 6 progetti di condomini solidali e concessi circa € 350.000,00. Con Determinazione dirigenziale n. 71 del 23/02/2024 è stata approvata nuova manifestazione di interesse rivolta ai Comuni pugliesi per la presentazione di progetti pilota di condomini solidali e di coabitazione sociale a valere su risorse pari a € 200.000,00. Con tale iniziativa sarà possibile promuovere nuove iniziative di Abitare Sociale che troveranno attuazione nel triennio di riferimento.

2.29 L'ambiente

Con riferimento alla policy ambientale l'attenzione della Regione Puglia è rivolta prevalentemente alla salvaguardia e all'uso corretto delle risorse ambientali e naturali e alla chiusura del ciclo dei rifiuti, allo sviluppo sostenibile del territorio compatibile con la vita, la salute e la bellezza del paesaggio.
La strategia per lo sviluppo sostenibile darà grande attenzione ai temi della lotta e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, partendo dall'individuazione di una governance Regionale, che attraverso il coinvolgimento degli enti locali punta alla definizione di pianificazioni territoriali in grado di tener conto di tali esigenze.

2.29.1 Le autorizzazioni ambientali

La Sezione Autorizzazioni Ambientali svolge le funzioni di autorità competente nei procedimenti previsti dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 152 e smi e dalle norme regionali di settore in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca), (legge regionale 7 novembre 2022, n. 26, legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e smi e r.r. 9 ottobre 2013, n. 18 e smi): in particolare fornisce indicazioni per i procedimenti amministrativi in materia di VIA, VAS, Vinca ed AIA sia per le istanze la cui competenza è nazionale che per quelle la cui competenza è regionale. Inoltre, a seguito delle modifiche introdotte al d.lgs. n. 152/2006 e smi dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 104 alla Parte II del TUA, d'intesa con il Servizio VIA e con il Servizio AIA/RIR, cura e rilascia i provvedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. n. 152/2006 e smi ("Provvedimento autorizzatorio unico regionale") riguardanti le istanze di VIA di competenza regionale; - cura l'attività di coordinamento ed indirizzo degli enti subregionali per l'attuazione delle funzioni delegate e provvede di concerto con il Dipartimento alla definizione di proposte di legge ed all'emissione delle disposizioni regolamentari e di indirizzo regionali; - cura le attività amministrative e coordina le istruttorie tecniche per la formulazione dei pareri e delle osservazioni regionali per i procedimenti di valutazione d'impatto ambientale ed autorizzazione ambientale interregionali - statali - transfrontalieri. Cura le attività amministrative e coordina le istruttorie tecniche per la formulazione di osservazioni regionali in qualità di soggetto competente in materia ambientale/ente territoriale interessato nell'ambito delle VAS di carattere interregionale - statale - transfrontaliera; - provvede all'attuazione della L.R. n. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia", in particolare fornendo supporto tecnico-amministrativo alla Commissione tecnica per la tutela degli Alberi monumentali, rilasciando il nulla osta allo svincolo delle fideiussioni, promuovendo le attività di rilevamento degli ulivi

monumentali, curando l'aggiornamento dell'elenco regionale, nonché all'attuazione della L.R. n. 33/09 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"; - cura i procedimenti amministrativi volti al rilascio dei provvedimenti di competenza regionale ai sensi del DPR 16 agosto 2001, n. 327 e smi (Testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità) per i metanodotti e rilascia gli atti di intesa previsti dalle norme statali 597 ai sensi di quanto deliberato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 2006/2011; - svolge le funzioni di autorità competente nei procedimenti cui al D.Lgs. n. 105/2015 e della l.r. n. 6/2008 in materia di incidenti rilevanti e relative disposizioni attuative di settore nazionali e regionali; - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 194/2005 e smi e dal DM 29 Novembre 2000 in materia di contenimento e abbattimento del rumore derivante da infrastrutture viarie, nonché dalla L. n. 447/1995 e smi e relativa disposizione regionale L.R. n. 3/2002 e smi in materia di contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico ed assolve agli adempimenti previsti dall'art. 5 del DM. 31.10.1997 in materia di caratterizzazione acustica aeroportuale; - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 5/2002 e smi in materia di inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi e relativa disposizione attuativa prevista dal RR. n. 14 del 2006; - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dalla L.R. n.15/2005 e smi in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico e annesso regolamento regionale attuativo r.r. n.13/2006; - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dalla l.r. n. 30/2016 e smi in materia di riduzione delle esposizioni alla radioattività derivante dal gas radon in ambiente confinato e relativa disposizione nazionale di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 101/2020, anche mediante l'elaborazione di regolamenti regionali e relative modulistica finalizzati al recepimento delle disposizioni nazionali; - cura ed aggiorna i dati del sito web istituzionale riguardante la tematica rischio incidente rilevante, acustica, elettromagnetismo e radon. Contribuisce allo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l’uso del sistema Informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - cura i rapporti con ARPA Puglia, verificando l’attuazione del piano operative annuale, provvedendo all'adozione degli atti amministrativi e contabili in favore dell'Agenzia per le medesime attività; - riveste il ruolo di Autorità Ambientale del PSR della Regione Puglia, intervenendo nei processi decisionali di programmazione finanziaria e pianificazione al fine di integrare la componente della sviluppo sostenibile; - cura l’attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente a valere sulle risorse all'uopo predisposte dallo Stato per il

trasferimento delle competenze in campo ambientale; - cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale.

La Regione Puglia sarà impegnata in attività di prevenzione e riduzione delle pressioni sulle risorse ambientali e naturali, sul consumo del suolo, attraverso politiche di tutela integrata dei valori ecologici del territorio pugliese, in una logica di attenzione ai rapporti dinamici ed agli equilibri ambientali, nell'ambito delle attività di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi e di Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti, al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento, lo sfruttamento incontrollato di risorse naturali, in una logica di sviluppo sostenibile del territorio. In tal senso la valutazione di impatto ambientale è finalizzata ad individuare, descrivere e valutare gli impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale di un progetto. E' stato innovato il Comitato regionale per la VIA introducendo un nuovo modello organizzativo. Una delle principali novità attiene la composizione di soli componenti esperti senza più componenti interni né rappresentanti di altre amministrazioni, tutti chiamati a contribuire ai procedimenti in base alle previsioni normative specifiche che attribuiscono loro le competenze. Inoltre è prevista la possibilità di costituire Commissioni specifiche per supportare i processi decisionali di intere tipologie di progetti in modo da consentire alla P.A. di poter rispondere efficacemente a situazioni impreviste (si pensi al PNRR). Tale organo tecnico-consultivo tramite l'esame tecnico dei progetti proposti ovvero delle diverse alternative progettuali individua e quantifica gli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (il suolo, il sottosuolo, le acque, l'aria, il paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi, al fine di eliminare o mitigare gli impatti negativi e significativi previsti, con la proposizione di condizioni ambientali e avvalendosi di sistemi di monitoraggio. Sono state recepite le Linee Guida Nazionali in materia di Vinca pubblicate nella GU del 28.12.2019, n. 303. 478 Inoltre, nell'ambito delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, sono stati avviati e istruiti tutti i riesami per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti cod. 5.3-5.5 dell'all. VIII della parte II del D.Lgs 152/06 e smi, in ossequio alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecnologie disponibili (BAT) per le summenzionate installazioni.

2.30.2 La vigilanza

La Regione Puglia intende, inoltre, potenziare l'azione di tutela ambientale attraverso programmi di controllo e vigilanza del territorio finalizzati a prevenire e reprimere non solo condotte illecite in campo ambientale ma anche in materia di siti estrattivi e in materia di caccia.

In ordine ai compiti di accertamento degli illeciti in materia ambientale, assumono rilievo le attività di contrasto all'abbandono dei rifiuti in aree pubbliche e, in particolare, ai margini delle strade della Regione. Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sta assumendo proporzioni di indubbio rilievo, tanto da richiedere misure di contrasto efficaci e tempestive, anche con sistemi di rilevamento elettronico delle violazioni. A tal fine, la Regione Puglia, con legge 29 dicembre 2022, n. 32 (pubblicata sul BURP n. 141 del 30/12/2022), recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)", all'art. 5 ha previsto testualmente che: "Al fine di contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti nel territorio regionale e provvedere all'attuazione degli interventi di efficientamento del presidio territoriale e di ampliamento e rafforzamento del sistema di vigilanza e controllo previsti nella Strategia regionale di prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno, approvata con deliberazione della Giunta regionale 4 luglio 2022 n. 946 (Approvazione Documento Strategico per contrastare il fenomeno del *littering* (abbandono dei rifiuti) in Puglia), nel bilancio regionale autonomo, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 430 mila nell'ambito della missione 9, programma 2, titolo 1, e di euro 70 mila nell'ambito della missione 9, programma 2, titolo 2. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.". La medesima dotazione è stata confermata dalle leggi di bilancio nn. 37 e 38 del 2023 anche per l'anno 2026 portando così la dotazione complessiva ad una somma pari a 2 milioni di euro stanziati per il quadriennio 2023-26 e assegnati al Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana, circa 1,7 milioni di euro saranno utilizzati secondo specifico progetto elaborato dalla Sezione Regionale di Vigilanza, per la rilevazione e l'accertamento degli illeciti ambientali mediante l'uso di dispositivi elettronici idonei a tal fine (c.d. foto-trappole ovvero droni).

Il progetto è partito nell'agosto 2023 ed è attualmente limitato al solo utilizzo dei sistemi di videosorveglianza ambientale su delega dell'autorità giudiziaria.

Inoltre ad ottobre 2023 vi è stata una importantissima novella legislativa che ha portato all'aggiornamento del quadro normativo in materia di abbandono di rifiuti con la legge 9 ottobre 2023, n. 137 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di*

processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione", entrata in vigore il 10 ottobre 2023, e che ha spostato nell'ambito di applicazione del diritto penale la condotta di abbandono di rifiuti da parte dei privati cittadini che da illecito amministrativo è ora diventato un reato contravvenzionale equiparato allo smaltimento illecito dei rifiuti.

Infatti, il personale del Nucleo di Vigilanza Ambientale, sino ad ottobre 2023, accertava l'abbandono di rifiuti con la sanzione amministrativa prevista dall'art. 255, co. 1, D. lgs 152/2006 (c.d. Codice dell'Ambiente) se l'abbandono era commesso da soggetto privato cittadino, e con sanzione penale se commesso da enti o imprese (art. 256 D.lgs. 152/2006). La legge 9 ottobre 2023, n. 137, di conversione con modifiche del D.L. 105/2023, ha abrogato e sostituito la sanzione amministrativa prevista per l'abbandono di rifiuti da parte di soggetti privati dall'art. 255, co. 1, del D.lgs 152/2006 (Codice dell'Ambiente) con la seguente sanzione penale:

"1. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 256, comma 2, chiunque, in violazione delle disposizioni degli articoli 192, commi 1 e 2, 226, comma 2, e 231, commi 1 e 2, abbandona o deposita rifiuti ovvero li immette nelle acque superficiali o sotterranee è punito con l'ammenda da mille euro a diecimila euro. Se l'abbandono riguarda rifiuti pericolosi, la pena è aumentata fino al doppio".

A seguito delle citate modifiche legislative si è reso necessario un coordinamento con le procure pugliesi che a brevissimo emaneranno apposite linee guida sulla disciplina e sull'applicazione della istituenda sanzione penale all'abbandono dei rifiuti commesso da privati cittadini.

Sul fronte regionale è stato in primis necessario un intervento legislativo di modifica dell'art. 5 della legge 32/2022 approvato in consiglio regionale il 21 maggio 2024 e tuttora in fase di promulgazione. Tale intervento è diretta conseguenza dell'abrogazione della sanzione ammnistrativa per abbandono dei rifiuti da parte dei privati cittadini che era incamerata dalle Province e coglie l'occasione per sostituire il termine "fototrappole" con "sistemi di videosorveglianza, compresi gli aeromobili a pilotaggio remoto". Nello stesso tempo è in corso anche l'adeguamento dei profili progettuali inerenti la tutela dei dati personali connessi all'accertamento della introducenda sanzione penale.

Si prevede che il progetto possa essere pienamente implementato a partire dal mese di luglio 2024. Inoltre la Regione Puglia intende dare piena attuazione alla legge regionale n. 37/2015 in materia di vigilanza ambientale attivando, altresì, specifiche sinergie con gli altri organi di vigilanza anche al fine della programmazione dei controlli ambientali condivisa con gli Enti Locali attraverso alla stipula di accordi di collaborazione.

2.30.3 Il ciclo rifiuti e bonifiche

Con riferimento al sistema di gestione dei rifiuti urbani è necessario perseguire l'obiettivo strategico della chiusura del ciclo dei rifiuti attraverso il miglioramento del sistema integrato di raccolta e smaltimento al fine di assicurare la valorizzazione delle attività di riciclo e recupero del rifiuto.

In continuità con la precedente programmazione, è stata avviata l'attuazione di azioni e misure specifiche in grado, da un lato, di incrementare le percentuali di raccolta differenziata mediante il potenziamento del servizio di raccolta e dall'altro di garantire la realizzazione di un adeguato sistema impiantistico di trattamento del rifiuto e di produzione di EoW (End of Waste), prevalentemente a titolarità pubblica, in attuazione del principio di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali, nonché nel rispetto del contenimento dei costi per la gestione e il trattamento delle rifiuti.

Continueranno ad essere sostenute opere finalizzate a realizzare una filiera industriale di raccolta e smaltimento all'interno della quale verranno adottate delle pratiche e politiche che abbiamo come obiettivo primario il trattamento del rifiuto come risorsa da riconvertire o riutilizzare in energia pulita e materiali da riuso, secondo l'ordine di priorità stabilito dalla gerarchia dei rifiuti, vietando lo smaltimento in discarica di tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo e quindi limitando fortemente la percentuale di rifiuti da collocare in discarica. Si provvederà, pertanto, ad implementare l'impiantistica per il trattamento della frazione organica, con produzione di compost da utilizzare in agricoltura previa raffinazione del prodotto grezzo, incrementando la percentuale di frazione organica intercettata dalle utenze domestiche e non domestiche e diminuendo le impurità in essa contenute.

Tale organica ed integrata strategia di azione sarà attuata, dando esecuzione alla Programmazione 2021-2027 dei fondi europei anche mediante integrazione con i fondi FSC.

In particolare, la Sezione concorrerà al perseguimento dell'obiettivo specifico del Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2017 «Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse». Per perseguire tale obiettivo, in esito all'approvazione del Programma Operativo, sono state attivate, in relazione alle risorse assegnate, le prime attività per dare esecuzione all'Azione 2.10 del PR Puglia 2021-2027 – "Interventi per la gestione dei rifiuti urbani".

L'obiettivo dell'attività regionale in materia di bonifica dei siti contaminati, al fine di tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente, è il disinquinamento, il risanamento e il recupero ambientale dei siti contaminati, potenzialmente contaminati e/o caratterizzati dalla presenza di fonti inquinanti presenti sul territorio pugliese,

attraverso la realizzazione di interventi che privilegino l'uso di tecniche e tecnologie "rifiuti free" e in linea con il nuovo principio euro unitario del *Do No Significant Harm* (DNSH). Particolare rilievo verrà dato alle azioni di sostegno economico ai Comuni pugliesi, mediante risorse regionali, nazionali e eurounitarie, volte ad attivare e accelerare i processi di bonifica del suolo e della falda o a recuperare aree su cui insistono rilevanti quantitativi di rifiuti, ponendo attenzione ai siti in passato utilizzati come ex discariche per superare situazioni di critiche nella gestione dei rifiuti, alle aree in attesa di ripristino ambientale o a siti produttivi dismessi e abbandonati. L'azione regionale in materia si estrinseca e si concretizza anche dando attuazione, nell'ambito Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2017, pure mediante l'integrazione con il FSC, all'azione 2.14 - Interventi per la bonifica di siti contaminati. In particolare l'Azione 2.14 persegue l'obiettivo specifico "2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento" che concorre all'Obiettivo Strategico del PR "2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile". In particolare, con suddetta Azione, la "Regione intende proseguire, nel rispetto del principio di "chi inquina paga" e della normativa vigente applicabile, le azioni di prevenzione e gli interventi di bonifica e di recupero dei siti e di chiusura definitiva degli impianti di discarica, (…), volti a migliorare l'ambiente fisico, attraverso operazioni di recupero, decontaminazione, riqualificazione e rinaturalizzazione, preservando la natura e la salute pubblica, in coerenza con i criteri di efficienza di cui all'allegato I del Reg (UE) n. 1060/2021". La strategia si interseca e integra con il perseguimento dell'obiettivo strategico dell'investimento 3.4 "Bonifica dei siti orfani" del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR). Il PNRR nazionale, infatti, nella missione due M2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", ed in particolare, nella componente quattro M2C4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" - che pone in campo azioni per rendere il Paese più resiliente agli inevitabili cambiamenti climatici, per proteggere la natura e le biodiversità e garantire la sicurezza e l'efficienza del sistema idrico -, prevede nella misura/azione tre M2C4.3 "Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine, l'investimento 3.4 "Bonifica dei siti orfani". La Regione Puglia è soggetto attuatore per gli interventi selezionati sul territorio regionale. L'investimento si pone l'obiettivo, con riferimento all'inquinamento industriale che ha lasciato in eredità molti siti "*orfani*" - rischio significativo per l'ambiente, per la salute e la qualità della

vita - di dare alle aree (terreno) industriali dismesse e degradate un secondo uso, favorendo il loro reinserimento nel mercato immobiliare, riducendo l'inquinamento e l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare.

Con l'intento di promuovere la tutela ambientale e sanitaria, particolari iniziative saranno orientate a supportare i Comuni nelle attività di rimozione di rifiuti abbandonati sul proprio territorio e in azioni attuative del programma di riduzione della produzione di rifiuti mediante azioni in grado di incidere sulla fase del consumo, utilizzo e differenziazione di tutti i prodotti.

Nell'ambito delle politiche di tutela delle risorse ambientali rivestono un ruolo strategico gli obiettivi che l'Ente regionale persegue nella gestione delle attività estrattive dei materiali di cava, delle acque minerali e delle acque termali, risorse il cui corretto e razionale sfruttamento può generare un alto valore aggiunto senza intaccarne la disponibilità futura. Nello specifico si intende aggiornare e innovare l'impianto normativo e regolamentare regionale in materia di acque minerali e termali, riallineandolo alle novità sopravvenute in campo comunitario e nazionale e mirando a pervenire ad uno sfruttamento sostenibile delle acque minerali e termali, quale strumento per lo sviluppo economico del territorio anche in contesti più periferici rispetto ai flussi principali del turismo legato al benessere e alla salute. Per ciò che attiene alle attività di cava gli obiettivi principali della Regione attengono alla pianificazione di settore, con particolare attenzione al razionale sfruttamento dei giacimenti per limitare il consumo di suolo, al recupero dei numerosi siti degradati e alla valorizzazione dei materiali di pregio.

2.31 Le opere pubbliche

La Regione Puglia sostiene la realizzazione, il miglioramento e la manutenzione delle opere infrastrutturali di interesse regionale.

In materia di sostegno agli investimenti degli Enti sub-regionali, nel triennio di riferimento si procederà a dare operativo compimento alla programmazione relativa alle linee di finanziamento 2021-2027 e alle fonti ordinarie del bilancio autonomo dell'Ente.

In materia di *gestione delle acque*, utilizzando i finanziamenti della nuova programmazione comunitaria ed il Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC), la Regione finanzia i Comuni pugliesi con programmi per la difesa delle acque sotterranee, per la tutela della funzionalità degli impianti di depurazione dei reflui fognari a protezione degli abitati da allagamenti mediante la realizzazione di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali.

È in fase di avvio il Programma di interventi per la realizzazione di sistemi di gestione delle acque pluviali nei centri abitati finanziati con le risorse del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027.

Il Programma mira a sostenere il potenziamento del sistema di gestione delle acque meteoriche nei Comuni per assicurare il monitoraggio quantitativo e qualitativo della risorsa idrica, garantire la qualità dei corpi idrici e realizzare azioni mirate al trattamento e al riutilizzo dell'acqua, allo scopo di contribuire a preservare le condizioni ambientali del territorio pugliese.

Per il convogliamento delle acque pluviali sono stati stanziati circa 30 milioni di euro da assegnare ai Comuni in misura proporzionale alle fasce demografiche.

Sempre con risorse del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 è in corso di attivazione la nuova linea di finanziamento per l'edilizia scolastica.

La Regione sostiene infatti interventi finalizzati ad accrescere la sicurezza e la fruibilità degli edifici scolastici pugliesi e contribuire così ad un più elevato livello di efficienza del sistema scuola.

Nel nuovo ciclo di programmazione gli interventi relativi all'edilizia scolastica sono stati allargati ad una platea più ampia di beneficiari che comprende tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, incluse le scuole dell'infanzia e gli istituti di formazione universitaria.

La Regione investe nell'adeguamento degli edifici scolastici e di formazione alle norme in materia di sicurezza antisismica e antincendio, di efficientamento energetico, di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, nonché promuovendo e sostenendo interventi volti all'innovazione tecnologica della didattica

Sono infatti dedicate specifiche risorse ad interventi sulle dotazioni tecnologiche degli istituti di istruzione finalizzati allo sviluppo della didattica digitale, al miglioramento dell'accessibilità e dell'efficienza nella formazione.
Particolare attenzione è inoltre riservata anche al contesto cittadino entro cui gli edifici scolastici sono inseriti, prevedendo specifici interventi di integrazione degli investimenti orientati anche alla riqualificazione delle aree urbane circostanti agli edifici scolastici secondo l'implementazione del principio della identificazione delle "bolle" ambientali attorno alle funzioni di base del tessuto urbano, quali i servizi educativi.
La Sezione OO.PP. e infrastrutture sta completando numerosi interventi relativi al precedente ciclo di programmazione.
Il lavoro svolto in questi anni ha consentito di costruire un ordine ed un metodo nella gestione delle varie procedure e fasi di realizzazione delle opere, nella digitalizzazione dei fascicoli elettronici degli interventi e nel popolamento dei dati sul sistema di rendicontazione dei fondi comunitari. Tali modalità operative hanno consentito di realizzare livelli di spesa notevole.
La Regione, in relazione alle risorse statali stanziate dall'articolo 1, comma 134, della legge n. 145/2018, oltre a gestire i programmi finanziati con le precedenti annualità, gestirà le somme già programmate con riferimento agli esercizi 2024 e 2025, pari ad euro 10.146.750,00. Tali risorse saranno assegnate in prevalenza ai Comuni del territorio regionale, per investimenti finalizzati allo sviluppo e alla messa in sicurezza di:

- aree del territorio a rischio idrogeologico;
- strade, ponti e viadotti nonché per interventi sulla viabilità e sui trasporti anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale;
- edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dei Comuni.
- sistemi di trasporto pubblico di massa finalizzati al trasferimento modale verso forme di mobilità maggiormente sostenibili e alla riduzione delle emissioni climalteranti;
- progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili;
- infrastrutture sociali;
- le bonifiche ambientali dei siti inquinati.
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale.

In materia di *opere pubbliche demaniali e patrimoniali* la Regione, con le risorse del bilancio autonomo, continuerà a sostenere le Amministrazioni locali con

finanziamenti per l'esecuzione di interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali, di interventi di somma urgenza ai fini della messa in sicurezza delle strutture a tutela della pubblica incolumità.
Vengono realizzati anche interventi di manutenzione straordinaria e restauro conservativo, di edifici pubblici o privati di pregio storico, culturale, religioso e sociale anche nei casi in cui tali interventi rivestano carattere di urgenza.
In materia di *edilizia ospedaliera*, e segnatamente in relazione alle attività di adeguamento della viabilità a servizio dei nuovi Poli ospedalieri, prosegue la gestione finanziaria per la realizzazione delle infrastrutture stradali per l'accesso al nuovo ospedale del sud-est barese Monopoli-Fasano (per complessivi 13 Mln di euro).
È stato espresso parere favorevole in linea tecnica e amministrativa sul progetto esecutivo trasmesso, consentendo così l'avvio della procedura di gara per la realizzazione dell'opera.
La Regione sostiene con ingenti risorse economiche le competenze dei Comuni in materia di manutenzione dei corsi d'acqua. Sono in coro di realizzazione alcune iniziative di finanziamento che utilizzano il sistema della procedura "a bando" mediante selezione dei migliori progetti proposti dagli Enti locali, ed altre che finanziano gli interventi attraverso specifici trasferimenti basati su indici di dotazione territoriale che tengono conto delle aree a rischio di allagamento, dell'estensione dei corsi d'acqua, e del numero di sinistri occorsi a seguito di esondazioni con conseguente richiesta di risarcimento di danni.
In coordinamento con le altre strutture regionali, la Regione sta operando per adottare il Programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali, che comprende i lavori il cui valore stimato è pari o superiore a € 150.000,00.
La Regione, ha proceduto inoltre all'aggiornamento dell'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche per l'anno 2024, sulla base dei tavoli tecnici tenuti con le varie Associazioni di categoria, con gli Ordini professionali e di concerto con l'articolazione territoriale del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.
L'aggiornamento, effettuato secondo i criteri dell'Allegato I.14 del nuovo Codice dei Contratti D.lgs. n. 36/2023, permette la definizione dei costi delle opere pubbliche contribuendo alla legittimità delle procedure di gara, al rispetto dei principi di libera concorrenza del mercato, all'efficienza, efficacia ed imparzialità della pubblica amministrazione.
L'aggiornamento sarà oggetto di approvazione da parte della Giunta Regionale e pubblicazione sul BURP.
In materia di *viabilità e sicurezza stradale*, la Regione sostiene i Comuni pugliesi con un contributo finalizzato alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria della rete viaria comunale e provinciale al fine di migliorare

le condizioni di sicurezza stradale (Programma “Strada per Strada”, 1° programma straordinario di viabilità regionale e 2° Programma straordinario di viabilità regionale).

Prosegue inoltre la gestione finanziaria delle risorse statali e regionali destinate alla conclusione del piano di ricostruzione relativo agli interventi sul patrimonio pubblico e sul patrimonio di edilizia privata nelle classi di priorità A, B e C, necessari a fronteggiare i danni degli eventi sismici nel territorio della provincia di Foggia (Legge regionale 25 settembre 2012, n. 27).

La Giunta regionale ha adottato uno specifico atto di indirizzo per l’individuazione del termine di chiusura delle operazioni e per la conseguente riprogrammazione delle economie derivanti dall’attuazione dei piani di ricostruzione.

In materia di demanio portuale, la Regione garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti pugliesi di competenza regionale, mediante un modello di gestione delle infrastrutture che razionalizza la spesa attraverso una programmazione degli interventi per macro aree territoriali, che garantisce con maggiore flessibilità e rapidità di azione ottimizzando le risorse disponibili. Il sistema utilizzato supera il vecchio metodo di allocazione delle risorse connotato da una gestione frammentaria degli appalti e permette la realizzazione di economie di scala.

Per quanto attiene al *patrimonio regionale* proseguono le attività per la realizzazione, in gestione diretta:

- di un nuovo edificio da adibire ad uffici e archivio generale da realizzarsi nel compendio immobiliare degli Uffici regionali di Via Gentile n. 52 in Bari;
- dell’intervento di adeguamento alle norme di sicurezza antincendio dell’immobile di proprietà regionale "Palazzo dell’Agricoltura”;
- della Strada Regionale n. 8 Lecce - Melendugno, di cui è stato pressoché completato il tratto *“Lecce - Strudà di Vernole”* (sono in fase di ultimazione le sistemazioni delle aree a verde e la procedura di consegna alla competente Provincia di Lecce) ed è in corso di realizzazione il tratto *“Strudà di Vernole – Melendugno”* per il quale sono state avviate le procedure di espropriazione propedeutiche al concreto avvio dei lavori.

2.32 Il dissesto e le opere idrauliche

In materia di *opere idrauliche* per la gestione delle acque la Regione continuerà a perseguire il duplice obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei cittadini pugliesi e di tutelare il territorio riducendo anche i danni ambientali attraverso azioni volte a migliorare l'utilizzo delle risorse naturali, a proteggere le falde sotterranee migliorando il sistema di smaltimento delle acque, a ridurre i danni sociali da allagamenti pluviali.

Prosegue, nel triennio di riferimento, l'impegno della Regione Puglia rispetto al ripristino della piena funzionalità idraulica nonché del miglioramento delle condizioni di rischio del territorio di Lesina Marina (FG) attraverso il finanziamento del completamento del progetto "*Sistemazione del canale Acquarotta in località Lesina Marina nel comune di Lesina (FG): regolarizzazione delle sezioni lungo l'asta del canale dalla foce all'imbocco del lago per il ripristino dell'originaria sezione*". Tale completamento è stato finanziato per complessivi € 8,5 milioni.

Saranno inoltre previsti interventi finalizzati alla difesa delle acque sotterranee e a proteggere i centri abitati da allagamenti mediante la realizzazione, da parte di Comuni pugliesi, di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali, di collettamento delle reti di fogne bianche per favorire il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche, di infrastrutture idrauliche per la separazione delle acque nere dalle acque bianche.

Anche per il triennio di riferimento si procederà con il finanziamento, attraverso apposite partite economiche da bilancio autonomo, di specifici interventi di pronto intervento idraulico direttamente ai Comuni quali soggetti chiamati alla manutenzione del reticolo idrografico superficiale.

In materia di *opere* funzionali al Servizio Idrico Integrato, utilizzando le risorse economiche del PR FESR 2021-2027 e del Piano per lo sviluppo e la coesione (PSC), la Regione proseguirà negli investimenti per il mantenimento e lo sviluppo dei sistemi di approvvigionamento e distribuzione idrico-potabile, finanziando la realizzazione di opere per la rifunzionalizzazione di reti di distribuzione idrica, di opere per il risanamento di reti idriche di approvvigionamento e di distribuzione dell'acqua finalizzate alla riduzione delle perdite di rete dell'acquedotto, nonché a finanziare interventi tesi al potenziamento ed adeguamento degli impianti di depurazione delle reti di fognatura.

2.33 La difesa del suolo e la mitigazione del rischio sismico

Nel triennio di riferimento le attività prioritarie afferenti al tema della mitigazione dei rischi da pericoli naturali sono strettamente connesse alle policy della programmazione regionale in materia di sviluppo regionale.

Particolare importanza riveste la programmazione di interventi in materia di rischio idrogeologico e sismico nell'ambito dell'obiettivo di policy II – un'Europa più verde del PR - FESR Puglia 2021/2027. In relazione a tali interventi è stata avviata la fase di predisposizione delle discipline di accesso ai fondi, la strutturazione del programma in sub-azioni dedicate: alla mitigazione del dissesto idrogeologico, alla riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici ed al ripristino dell'officiosità idraulica del reticolo idrografico superficiale.

È interesse della Regione promuovere l'attuazione di investimenti specifici, con il sostegno dell'Unione, utili a ridurre i rischi da eventi dannosi provocati da fenomeni naturali, in particolare frane e alluvioni, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli di massimo rischio, al fine di mettere in sicurezza e riqualificare il territorio. Sulla base dei criteri approvati con DPCM 21 settembre 2021, in relazione agli interventi presenti nel sistema ReNDiS, è stato possibile predisporre un quadro aggiornato delle priorità di finanziamento su scala regionale con riferimento ai fenomeni di dissesto idrogeologico che necessitano di specifiche azioni di contrasto, sì da permettere un'efficace programmazione degli interventi di mitigazione dei rischi naturali in stretta sinergia con la strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS) e la strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC) già elaborate.

L'impegno della Regione in materia di protezione dai rischi naturali è garantito attraverso l'implementazione delle specifiche misure che i Piani di settore individuano rispetto alla gestione dei rischi individuati e misurati.

In materia di gestione del rischio idraulico i PGRA di cui alla Direttiva 2007/607CE, strutturano, in questo senso, un insieme organico di azioni d'intervento per la gestione sostenibile dei distretti idrografici e dei bacini anche attraverso le azioni strutturali ritenute strategiche per la mitigazione, nel tempo differito, del rischio da alluvioni in coerenza con gli obiettivi di gestione sostenibile del territorio individuando, peraltro, specifiche *misure* volte a perseguire la migliore protezione del rischio alluvioni di popolazione e beni esposti. L'attuazione di tali interventi strutturali puntuali, discendenti dalle *misure* a corredo del PGRA, contribuiscono a mitigare gli effetti di altri rischi da pericoli naturali (i.e. rischio da frana e rischio da erosione costiera, *in primis*).

Con riferimento al dissesto idrogeologico sarà garantita anche la consonanza tra i differenti strumenti di programmazione, in primis quelli relativi ai Piani per lo Sviluppo e la Coesione di cui sono in corso di conclusione le fasi negoziali con il Ministero competente. A ciò deve essere associato la persistente attività di accompagnamento e monitoraggio dei soggetti attuatori degli investimenti in corso che, comunque, rappresenta una delle principali attività della Sezione anche in considerazione della particolare articolazione temporale, oltre che autorizzativa,

degli iter burocratici ed esecutivi dell'attuazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico.

Sono praticamente tutti conclusi, o volgono al termine, gli investimenti riferiti all'Atto integrativo dell'Accordo di Programma tra Ministero e Regione Puglia per oltre euro 30 milioni.

In tal senso, la sottoscrizione dell'Addendum Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 "Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico" ha ulteriormente contribuito per complessivi € 19.850.466,45 all'attuazione di interventi strutturali di mitigazione del rischio da frana, ancora in corso di attuazione.

Nell'ambito dello specifico "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", *ex* DPCM 14/07/2016, la Regione Puglia, per l'annualità 2023 sono state programmate risorse su detto fondo per:

- € 762.520,79 (DGR n. 1381 del 12/10/2023) per la progettazione di interventi (ex DPCM 14/07/2016 – c.d. fondo progettazione);
- € 565.029,19 (DGR n. 240 del 11/03/2024) per la progettazione di interventi (ex DPCM 14/07/2016 – c.d. fondo progettazione).

Nel medesimo anno è stato dato seguito al finanziamento dell'ulteriore componente programmatoria della Regione Puglia, in materia di mitigazione del dissesto idrogeologico, per comprensivi:

- € 7.074.695,36 (DGR n. 1503 del 30/10/2023) per n.2 interventi strutturali (ex articolo 1, comma 134 e ss, della legge 30 dicembre 2018 n. 145);
- € 11.400.000,00 (Decreto Interministeriale (MEF – MASE) n. 15 del 12/01/2024) per n.3 interventi strutturali (Risorse annualità 2023).

Inoltre con nota prot. n. 30100 del 16.02.2024 la Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del MASE ha comunicato l'avvio delle attività finalizzate alla programmazione delle risorse iscritte nello stato di previsione del bilancio 2024 del suddetto Ministero per risorse pari a € 61.667.858,00 destinate ad interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Allo scopo di garantire la celere esecuzione degli interventi finanziati, la programmazione delle risorse disponibili riguarderà, tra gli altri, gli interventi le cui progettazioni sono state finanziate con il "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico".

In relazione a tutti gli interventi in materia di difesa del suolo finanziati, nel corso del triennio di riferimento (2024-2026) si procederà, mediante la struttura del Commissario straordinario delegato per il contrasto al dissesto idrogeologico nella Regione Puglia, a porre in attuazione gli interventi previsti nei suddetti programmi ed a coordinare l'intero processo di realizzazione delle opere.

Per ciò che attiene l'attuazione delle politiche regionali in materia di mitigazione del rischio sismico va segnalata la prosecuzione dell'impegno della Regione sul fronte

della prevenzione e della mitigazione del rischio sismico con azioni pienamente integrate con le altre fasi di governo e programmazione del territorio.
Per realizzare politiche efficaci di mitigazione del rischio sismico occorre operare sia sul piano della valutazione delle aree a maggiore pericolosità sismica, nelle quali concentrare gli interventi, sia sul piano della riduzione della vulnerabilità sismica del territorio, che dipende essenzialmente dalle caratteristiche edilizie degli abitati.
Successivamente al sisma in Abruzzo, a livello statale è stato elaborato il "Piano Nazionale per la prevenzione del rischio sismico" di cui all'art. 11 del Decreto-Legge n. 39/2009, convertito in Legge n. 77/2009, che ha individuato uno specifico Fondo assegnato alle Regioni per la realizzazione di interventi strutturali sugli edifici strategici pubblici, interventi strutturali su edifici privati, studi di microzonazione sismica e ulteriori interventi urgenti ed indifferibili.
Il complesso di risorse del *Fondo per la prevenzione del rischio sismico* è stato ripartito tra le Regioni sulla base dell'indice medio di rischio presente nelle diverse aree del nostro Paese e suddiviso in varie annualità.
Con le diverse Ordinanze del Capo della Protezione Civile sono state finanziate, a livello regionale, indagini di microzonazione sismica e analisi della Condizione Limite per l'Emergenza, interventi strutturali di rafforzamento locale e di miglioramento sismico di edifici strategici e di opere infrastrutturali la cui funzionalità è fondamentale durante gli eventi sismici, inoltre sono stati finanziati interventi strutturali su edifici scolastici pubblici con priorità per quelli che ospitano funzioni cruciali durante le emergenze in base ai piani di protezione civile.
Le Ordinanze hanno riservato una quota delle risorse finanziarie ad interventi di rafforzamento locale e miglioramento sismico del patrimonio edilizio dei privati, anche allo scopo di diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare così i cittadini sull'importanza di ridurre la vulnerabilità sismica delle costruzioni.
Le risorse impegnate nella mitigazione del rischio sismico provengono oltre che dal canale nazionale, anche dai fondi SIE.
Nell'ambito delle azioni strutturali del ciclo di programmazione comunitaria Programma Regionale Puglia 2021-2027, - Azione 2.5 – Sub Azione 2-5-2 "*Messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio*" saranno finanziati interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici strategici e rilevanti ubicati in aree a maggiore rischio sismico (con indice ag>0,125g) per un importo complessivo di oltre € 33.000.000,00, attualmente in fase di programmazione. A tal proposito si coordinerà l'intero processo di realizzazione delle opere e sarà effettuato il monitoraggio fisico e finanziario degli interventi, al fine di garantire il completamento degli stessi da parte dei Comuni beneficiari dei finanziamenti.

Nell'orizzonte temporale 2025-2027, unitamente al nuovo ciclo di programmazione comunitaria, si procederà a realizzare anche un nuovo Programma di interventi di riduzione del rischio sismico con le risorse dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 780/2021, che ha rifinanziato con complessivi 150 Mln di euro le risorse da assegnare alle Regioni.

In particolare, con la quota assegnata alla Regione Puglia di 5,8 Mln di euro sono state finanziate azioni di prevenzione strutturale consistenti in n. 9 interventi di miglioramento sismico di edifici pubblici presenti nel territorio di Comuni ad elevato rischio sismico, ovvero in Comuni che, nel sito dell'opera presentino un'amplificazione sismica locale con valore di accelerazione orizzontale massima attesa in superficie non inferiore a 0,125g. Nel periodo interessato si procederà a coordinare l'intero processo di realizzazione delle opere, effettuando un continuo monitoraggio fisico e finanziario degli interventi, al fine di garantire il completamento degli stessi da parte dei Comuni beneficiari dei finanziamenti.

Infine la nuova Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 978 del 24 marzo 2023, ha rifinanziato con complessivi 100 Mln di euro le risorse da assegnare alle Regioni per la realizzazione di azioni di prevenzione consistenti in interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

In particolare con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1820 del 07/12/2023 sono stati approvati i criteri e le modalità per l'assegnazione dei suddetti contributi, stabilendo che gli interventi potranno riguardare edifici ed opere situati nei comuni per i quali l'accelerazione massima al suolo «ag» sia maggiore a 0,125g. Nella stessa DGR 1820/2023 sono state ripartite le risorse rivenienti dal Fondo relativo ai contributi per interventi di prevenzione sismica di cui all'OCDPC n. 978/2023. In particolare le risorse rivenienti dal suddetto fondo e relative agli edifici ed opere infrastrutturali strategiche sono state destinate per azioni di prevenzione strutturale consistenti in interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

Nell'orizzonte temporale 2025-2027, pertanto, si procederà a realizzare il suddetto Programma di interventi di riduzione del rischio sismico con le risorse dell'Ordinanza n. 978/2023, coordinando l'intero processo di realizzazione delle opere ed effettuando un continuo monitoraggio fisico e finanziario degli interventi, al fine di garantire il completamento degli stessi da parte degli enti beneficiari dei finanziamenti.

2.34 Le risorse idriche

La pianificazione regionale in materia di "risorse idriche" si incentra innanzitutto sulla circostanza che il sistema idrico integrato necessita:

- di sviluppare i servizi sul territorio pugliese per accrescere il livello di popolazione servita;
- di potenziare ed adeguare i presidi depurativi per migliorare la qualità dei reflui trattati ed immessi nell'ambiente;
- di mettere in campo azioni mirate al risparmio e al riutilizzo della risorsa idrica.

Pertanto, l'azione di governo vedrà sostenere il potenziamento dei sistemi di raccolta e depurazione dei reflui civili e industriali ai fini del miglioramento della qualità degli effluenti e sviluppo del riuso dei reflui trattati, garantendo una gestione sostenibile delle acque secondo i principi dell'economia circolare.

In ogni modo, i reflui trattati potranno costituire una risorsa idrica non convenzionale aggiuntiva per gli usi irrigui, industriali e civili.

Il necessario sviluppo del loro riuso contribuisce a determinare utili economie finanziarie e di uso della risorsa naturale.

Al fine di incrementare la rete fognaria del territorio e di incrementare la popolazione servita, a valere sulla programmazione POR FESR 2014-2020 e anche sulla nuova programmazione POR FESR 2021-2027, si procederà:

- all'analisi e alla verifica delle soluzioni impiantistiche da implementare;
- al completamento delle reti di fognatura nelle aree dei centri abitati urbani perimetrati all'interno dell'agglomerato previsto dal PTA sia con riferimento al collettamento insufficiente ovvero funzionale al completamento;
- al completamento delle reti idriche nelle aree dei centri abitati urbani perimetrati all'interno dell'agglomerato previsto dal PTA ivi compresa l'adduzione insufficiente ovvero funzionale al completamento;
- al completamento delle reti idrico-fognanti nelle località extraurbane perimetrate all'interno dell'agglomerato.

Inoltre, la programmazione regionale prevede:

1. di migliorare e incrementare adeguatamente la capacità di trattamento dei reflui civili;
2. di incrementare i presidi depurativi in grado di fornire "reflui affinati".

Conseguentemente, quanto al primo obiettivo va detto che si otterranno i seguenti risultati:

- l'adeguamento delle potenzialità degli impianti di depurazione al valore del carico generato ovvero al livello di trattamento previsto dal PTA;
- l'adeguamento o miglioramento dei recapiti finali.

Quanto al secondo obiettivo, quello, cioè, di incrementare i presidi depurativi in grado di fornire reflui affinati, dovrà darsi attuazione alle attività di cui al POR FESR

2014-2020, azione 6.3 e all'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Acque" (fondi FSC) nonché a quanto previsto dalla nuova programmazione POR FESR 2021-2027, allo scopo di realizzare l'adeguamento degli impianti di depurazione ad un livello di trattamento finalizzato al riutilizzo nel rispetto dei parametri di cui al R.R. 8/12 e al regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 2020.

Ulteriore obiettivo che ci si pone è quello di garantire il collegamento tra i presidi depurativi e le reti di distribuzione per i diversi usi allo scopo di incrementare l'effettivo riuso dei reflui affinati; l'obiettivo in esame si concretizzerà con l'attuazione del POR FESR 2014-2020 nonché con la nuova programmazione POR FESR 2014-2020, attraverso cui saranno realizzati:

- interventi di collettamento delle acque reflue trattate alle reti di distribuzione e/o alle aree di recupero ambientale;
- interventi di accumulo artificiale o naturale finalizzati al recupero irriguo e/o ambientale.

Uno dei presupposti per la realizzazione delle suddette finalità, è anche quello di procedere, in base a quanto previsto dal decreto legislativo n. 152/2006, alla definizione dell'aggiornamento del "Piano di Tutela delle Acque" che, com'è noto, è lo strumento fondamentale per la tutela integrata delle risorse idriche regionali e la loro gestione. Tanto, al fine di garantire il giusto equilibrio tra la disponibilità naturale sussistente e i fabbisogni della comunità.

Quanto ai "Programmi di Monitoraggio" delle risorse idriche superficiali e sotterranee già in atto sul nostro territorio, si prevede di continuare e di implementare detta attività ai fini del controllo dello stato quali-quantitativo delle risorse idriche regionali.

Attraverso l'attuazione dei citati programmi non solo si controlla lo stato quali-quantitativo delle risorse idriche regionali ma si valuta anche l'efficacia o meno delle misure di gestione e di riqualificazione che sono state messe in campo dalla Regione.

Sarà procrastinata la messa a sistema delle reti di monitoraggio esistenti tenendo conto delle risultanze delle campagne di monitoraggio pregresse e dei necessari aggiustamenti per fronteggiare i nuovi adempimenti normativi legati a criticità ambientali emergenti a livello nazionale (per esempio fitofarmaci, PFAS) oppure in funzione di possibili criticità regionali.

Ciò detto, appare evidente che l'Amministrazione intenda proseguire nelle azioni finalizzate a preservare la falda acquifera proprio in considerazione della situazione particolare idrologico-ambientale del nostro territorio che purtroppo è caratterizzata da una scarsa disponibilità idrica superficiale naturale.

Pertanto, l’obiettivo è quello di ottimizzare gli schemi idrici interregionali e regionali per l’integrazione delle fonti di approvvigionamento idrico e per la gestione delle situazioni di emergenza idrica che non possono essere prevedibili.

L'Amministrazione, infine, con l'obiettivo di inquadrare la gestione delle risorse idriche in un percorso partecipato e condiviso con le realtà locali, continuerà a promuovere sul proprio territorio l’attivazione e l’attuazione dei Contratti di Fiume, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali e che concorrono alla salvaguardia della quantità e qualità delle acque e dell’ecosistema fluviale nonché alla sicurezza idraulica.

2.35 Il turismo

Lo sviluppo del settore turistico pugliese, nel triennio 2022/2024, ridisegnerà nuove strategie per accrescere l'attrattività e la competitività della Puglia in un contesto internazionale che risente fortemente della recente crisi derivante dall'esplosione della pandemia da COVID-19.

Quindi, oltre a rivedere le diverse metodologie di promozione turistica, è opportuno accelerare la realizzazione degli interventi strategici strutturali finalizzati ad ottimizzare servizi di accoglienza e di infrastrutture nei Comuni pugliesi ed in particolare in quelli ad alta intensità turistica, ammessi a finanziamento a seguito dell'approvazione della graduatoria di cui all'Avviso Pubblico per la "Selezione di interventi strategici per la fruizione di aree ed infrastrutture, finalizzati prioritariamente al miglioramento della qualità dei sistemi e dei servizi di accoglienza nel settore turistico".

Lo stesso Avviso contribuisce, altresì, in maniera sinergica ad aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane e suburbane, a migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale, a destagionalizzare i flussi turistici, a diversificare l'offerta turistica ed a rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T (Trans European Network – Transport).

L'Avviso Pubblico è stato recepito molto favorevolmente dal territorio, registrando un interesse notevole, documentato da un numero elevato di istanze di finanziamento, a riprova della necessità di riqualificazione e manutenzione delle infrastrutture a servizio dei sistemi e dei servizi di accoglienze turistica, a volte carenti sul territorio regionale.

Pertanto, si è proceduto, con DGR n. 289 del 24/02/2021, ad un ulteriore stanziamento di risorse utile ad un ulteriore parziale scorrimento delle graduatorie approvate nel 2020 così da sostenere l'economia regionale in un periodo di emergenzialità in costanza di contesto pandemico.

Detto scorrimento ha consentito di ammettere a finanziamento ulteriori 48 comuni per un importo complessivo di ulteriori risorse da bilancio autonomo regionale pari a 55 milioni di euro. In ultimo si stà procedendendo ad un ulteriore scorrimento della graduatoria per 5 ulteriori progetti di altrettanti comuni attraverso il recupero delle economie di gara sui comuni già finanziati.

Di seguito, si sintetizza lo stato di avanzamento della spesa al 02.05.2024, relativamente sia ai Comuni ammessi a finanziamento nell'ambito della procedura FSC 2014-2020 - Patto per la Puglia sia relativamente a quelli finanziati sulla procedura di scorrimento a valere sulle risorse regionali stanziate con DGR n. 289 del 24.02.2021/ D.G.R. n. 723 del 23.05.2022 (art. 4 della L.r. n. 35 del 30.12.2020; art. 4 l.r. n. 51/2021).

FSC 2014-2020/ PATTO PER LA PUGLIA:

CAT A)

Totale Comuni ammessi a finanziamento: n. 7
Importo Impegnato € 6.898.500,00
Importo Liquidato da Regione Puglia € 3.964.718,04

CAT B)

Totale Comuni ammessi a finanziamento: n. 4
Importo Impegnato € 6.878.500,00
Importo Liquidato da Regione Puglia € 1.909.916,64

CAT C)

Totale Comuni ammessi a finanziamento: n. 7
Importo Impegnato € 6.898.500,00
Importo Liquidato da Regione Puglia € 3.940.878,64

Procedura di scorrimento a valere sulle risorse regionali stanziate con DGR n. 289/2021, Art. 4, L.r. n. 35 del 30.12.2020/D.G.R. n. 723 del 23.05.2022 (art. 4 della L.r. n. 35 del 30.12.2020; art. 4 l.r. n. 51/2021).

CAT A)

Totale Comuni ammessi a finanziamento: n. 10
Importo Impegnato € 8.339.735,14
Importo Liquidato da Regione Puglia: € 1.835.099,41

CAT B)

Totale Comuni ammessi a finanziamento: n. 33
Importo Impegnato € 40.824.631,84
Importo Liquidato da Regione Puglia: € 10.551.243,41

CAT C)

Totale Comuni ammessi a finanziamento: n. 5
Importo Impegnato € 5.832.651,3
Importo Liquidato da Regione Puglia: € 1.923.945,13

Altra priorità d'intervento è rappresentata dalla riqualificazione dei servizi e di accoglienza, attraverso la realizzazione di interventi finalizzati a potenziare, uniformare e qualificare il servizio di informazione e accoglienza turistica locale negli aeroporti e nelle principali stazioni ferroviarie, nonché nei Comuni titolari di Uffici Infopoint Turistici aderenti alla rete regionale.

Gli interventi di potenziamento e qualificazione hanno lo scopo di migliorare la *travel experience* degli utenti, innescando processi virtuosi per il rafforzamento della reputazione della destinazione in termini di soddisfacimento dei bisogni dei turisti (customer satisfaction) e per la capacità di incrementare servizi rivolti all'ecoturismo, contribuendo ad accrescere la competitività della destinazione Puglia in Italia (ancora in una logica di turismo "di prossimità") e all'estero (non appena le condizioni imposte dalla pandemia lo consentiranno), aumentare in termini qualitativi i flussi turistici e continuare a destagionalizzare l'offerta, individuando e selezionando target di domanda potenziale e, dunque, offerta diversificata di prodotto, in un quadro di sviluppo sostenibile.

Annualmente la Sezione Turismo emana un apposito avviso finalizzato al potenziamento e alla qualificazione del servizio di informazione ed accoglienza turistica con beneficiari gli Uffici InfoPoint dei Comuni pugliesi. All'esito del suddetto avviso sono stati finanziati n. 72 comuni nell'annualità 2029, 32 nel 2020, 56 nel 2022. Con Determinazione dirigenziale n. 116 del 02/05/2024 è stato emanato, con una dotazione finanziaria iniziale pari a 500.000 euro l'avviso relativo all'annualità 2024.

Gli obiettivi strategici dello sviluppo del turismo sostenibile e della destagionalizzazione dei flussi turistici saranno perseguiti altresì promuovendo i territori, e, in particolare, l'entroterra e le aree interne in connessione con la costa, il vasto sistema integrato di cammini e itinerari storico-culturali e religiosi, i borghi e i Comuni di minori dimensioni, attraverso la realizzazione di una programmazione integrata che valorizzi i caratteri identitari del territorio stesso con particolare riferimento al patrimonio immateriale e alle produzioni artistico – artigianali.

In particolare, per le Aree Interne:

- *Strategia Nazionale Area Interna Sud Salento – (Risorse POC)*

La Regione Puglia ha aderito alla Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI) individuando, con DGR n. 1627/2017 l'Area del Sud Salento come seconda area.

Il progetto "Promozione e valorizzazione dell'offerta turistica Sud Salento" presentato dal Comune di Tiggiano, ente capofila dell'Area Interna, da realizzare a valere sulle risorse dell'Azione 6.8 del POC Puglia 2014-2020 prevede uno stanziamento di € 1.000.000,00.

Le attività, previste dal progetto esecutivo, sono in corso di completamento.

- *Strategia Nazionale Area Interna Gargano (PAC Puglia 2007/2013)*

Con DGR n. 1513 del 10.09.2020 si è preso atto della Strategia dell'Area interna Gargano così come approvata dal Comitato Tecnico Nazionale Aree interne.

In particolare, con riferimento all'ambito "TURISMO" sono stati previsti due interventi:

4.1 – "Un Territorio da scoprire" € 1.020.880,00

4.2 – Accoglienza, Valorizzazione e Promozione € 1.240.000,00

Con Determinazione dirigenziale n. 184 del 22.11.2021 si è provveduto ad approvare il progetto esecutivo "Un territorio da Scoprire" impegnando la relativa spesa.

Per quanto attiene il progetto Codice Intervento 4.2 – "Accoglienza, Valorizzazione e Promozione" € 1.240.000,00 con d.d. n. 189 del 30.11.2021 è stato approvato il progetto esecutivo "Accoglienza, Valorizzazione e Promozione" e impegnato la relativa spesa.

Le attività di entrambi i progetti sono in corso: i comuni capofila stanno predisponendo gli atti di gara per l'appalto dei relativi lavori/servizi.

- *Strategia Nazionale Area Interna Alta Murgia (PAC Puglia 2007/2013)*

Con D.G.R. n. 1628/2017 la Regione Puglia ha aderito alla Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI) individuando l'Alta Murgia quale quarta area candidata alla SNAI.

Nel 2021 è stato ammesso a finanziamento il progetto "Riqualificazione di Largo Tripoli a Poggiorsini" per un importo pari ad € 460.000,00 presentato dal Comune di Poggiorsini a valere sulla Linea di intervento POC 2007/2013 "Interventi per la valorizzazione turistica delle aree interne".

Le attività sono in corso: i lavori sono stati appaltati e la Regione ha erogato le prime due anticipazioni.

Altro obiettivo strategico da perseguire nel triennio di riferimento è rappresentato dalla completa informatizzazione/digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, in parte già avviata nel triennio precedente, nell'ambito del progetto di realizzazione dell'Ecosistema Digitale Integrato del Turismo e della Cultura: le principali attività previste riguardano l'evoluzione funzionale e tecnologica dei servizi digitali esistenti e la progettazione e realizzazione di nuovi servizi e piattaforme digitali integrati. Nella prima categoria di attività sono previste l'evoluzione delle componenti CPS SPOT SPOT+, l'evoluzione del sistema di gestione digitale della destinazione turistica (DMS), dei sistemi di analisi e distribuzione dei dati statistici, del sistema di gestione e promozione turistica. Nella seconda categoria di attività rientrano la progettazione e lo sviluppo di chatbot come pianificatori di viaggio oppure come assistenti agli operatori della filiera turistica e culturale nell'esecuzione dei procedimenti amministrativi previsti e l'interfacciamento verso piattaforme abilitanti nazionali come ANPR e Camera di Commercio

Infine, anche nella prospettiva di accompagnare la ricostruzione e il rilancio del sistema turistico-regionale duramente colpito dalla pandemia, con l'articolo 51 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 sono stati introdotti nuovi compiti all'Agenzia Pugliapromozione, ampliandone l'ambito di propria competenza e diversificandone l'attività.

La Regione Puglia, attraverso l'ampliamento delle funzioni dell'A.RE.T. Pugliapromozione, oltre a disegnare la strategia generale delle politiche di promozione turistica, ha inteso consolidare e accrescere gli obiettivi promozionali per:

1. favorire le politiche rivolte allo sviluppo del territorio con particolare riguardo alle infrastrutture e ai trasporti;
2. sostenere le Imprese della filiera turistica e culturale colpite da eventi dannosi di portata globale (come la pandemia da COVID-19) con concessione di aiuti e sovvenzioni dirette;
3. promuovere la internazionalizzazione delle filiere produttive;
4. favorire lo sviluppo, la diversificazione e la qualificazione del prodotto turistico regionale, con particolare riferimento al mare, ai borghi, ai cammini, alla enogastronomia, allo sport, al wedding/m.i.c.e. ai beni culturali;
5. promuovere li turismo delle radici e del ritorno;
6. promuovere Il territorio valorizzandone gli attrattori/attivatori culturali, in un legame sempre più stretto tra turismo e cultura, anche attraverso le produzioni cinematografiche, l'arte e lo spettacolo dal vivo;
7. promuovere l'Importanza della formazione e dell'ecosostenibilità nel settore turistico.

La Regione Puglia ha attivato due specifiche misure straordinarie di sostegno alle PMI pugliesi dei comparti Turismo e Cultura, "Custodiamo il Turismo in Puglia" e "Custodiamo la Cultura in Puglia", approvate con la DGR n. 1359 del 7 agosto 2020 con una dotazione complessiva di 40 milioni per il Turismo e 10 milioni per la Cultura, a valere sui fondi del POR Puglia 2014-2020 affidando all'AReT – Pugliapromozione in qualità di Organismo Intermedio l'implementazione delle due misure in argomento.

Successivamente, utilizzando i residui di circa 32 milioni, sono state finanziate due ulteriori misure straordinarie denominate "Custodiamo il turismo in Puglia 2.0" e "Custodiamo la Cultura in Puglia 2.0".

2.36 La valorizzazione dei patrimoni culturali materiali e immateriali

Le politiche regionali in materia di valorizzazione del patrimonio culturale costituito da beni mobili e immobili di pregio storico artistico, architettonico e di valore identitario della Puglia di proprietà pubblica, degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, degli istituti di cultura pubblici e privati, ovvero nella disponibilità di organizzazioni culturali ed operatori economici impegnati nella valorizzazione e nella organizzazione di servizi innovativi per la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale, in coerenza ed in attuazione degli indirizzi del governo regionale, si sono dispiegati per l'intero periodo che va dal 2017 al 2023

nell'articolazione della strategia denominata **Smart-In Puglia (Sostegno, Memoria, Arti, Resilienza, Territorio, Ingegno),** partita nel 2017 (D.G.R. n.871 del 7 giugno 2017) **ed attuata attraverso l'Azione 6.7** "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale" **del POR Puglia 2014/2020,** con l'intento di integrare la finalità della valorizzazione economica con quella della coesione e dell'identità culturale. Nel primo semestre del 2024 detta strategia è nella fase attuativa conclusiva, con il completamento degli ultimi interventi finanziati e con una importante azione di monitoraggio fisico e di valutazione sui risultati diretti che gli investimenti realizzati stanno producendo sul territorio; tali attività doteranno il Dipartimento Cultura e Turismo di Regione Puglia della seguente base informativa:

- Repertorio degli investimenti sul patrimonio culturale attuati nel periodo 2017-2024
- Report della survey sull'attivazione delle Community Library e sulle modalità gestionali e servizi innovativi per la fruizione
- Aggiornamento del monitoraggio finanziario e certificazione della spesa finale su piattaforma MIR.

Nell'ambito della strategia SMART-IN, oltre a tutte le linee di investimento già attuate, assume rilievo per il 2024-26 l'attuazione dell'ultima linea di investimento attivata, che si avvarrà dei fondi POC 2014-2020, che fa riferimento all'**Avviso Pubblico "SMART-IN Patrimonio Archeologico**" per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione dei Luoghi della cultura: laboratori di fruizione e di restauro del patrimonio archeologico, finanziato con 14 milioni di euro, e che consentirà di selezionare e di attuare 15 interventi complessi per la valorizzazione di siti archeologici e per la fruizione di patrimonio archeologico già rinvenuto, nelle principali aree archeologiche di competenza degli Enti locali e comunque in collaborazione con il Ministero della Cultura. Sono stati, inoltre, selezionati ulteriori progetti di investimento, in numero di 20 per un totale fabbisogno finanziario di circa 19.500.000,00 euro, di cui si è proposta la copertura a valere sul POC 2021-27 e quindi sul nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali.

La strategia regionale di valorizzazione del patrimonio culturale della Regione Puglia per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 è stata rinnovata in continuità con quanto già realizzato nel ciclo precedente, ma anche innovando gli obiettivi strategici e le tipologie di operazioni ammissibili, in considerazione delle priorità di intervento già declinate dall'Accordo di Partenariato 2021-27 per l'Italia e poi riportate nel **PR Puglia 2021-27**, dovendo peraltro tenere in debita considerazione le innovazioni introdotte con il **PNRR [M1.C3] "Cultura e Turismo 4.0"** che, in particolare con le linee di investimento 2.1 "Attrattività Borghi" e 2.2 "Valorizzazione del patrimonio dell'architettura rurale e del paesaggio rurale",

sollecita le Regioni ad investire per la valorizzazione di un patrimonio culturale connesso strettamente all'identità delle comunità locali che accolgono i turisti ("cittadini temporanei") tanto più e tanto meglio quanto più crescono la qualità dei servizi e della vita e la fruibilità del patrimonio culturale diffuso.

In particolare nell'ambito della strategia regionale per la rigenerazione economica sociale culturale e ambientale e della strategia per l'inclusione sociale e il contrasto di tutte le povertà, assume rilievo il rafforzamento del ruolo delle politiche per l'attrattività culturale del territorio nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale. In questo contesto la Regione Puglia intende sostenere nel periodo che va dal 2024 al 2027 gli investimenti pubblici e privati per rigenerare e rivitalizzare luoghi della cultura e testimonianze del patrimonio storico-artistico-culturale, o altri spazi pubblici o ad uso pubblico con il coinvolgimento attivo delle comunità locali, integrando interventi per il recupero strutturale e il riuso degli spazi interessati, purché strettamente funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e di innovazione sociale, nonché funzionali a sperimentare modalità integrate di promozione del benessere mediante pratiche fondate sulla cultura e di welfare culturale, adottando protocolli collaborativi tra settori e sistemi istituzionali, quali i servizi educativi e per il benessere delle persone, l'istruzione e la formazione, il lavoro.

Le azioni già selezionate ed avviate riguardano in particolare:

- la realizzazione del **Progetto Pilota "Future in the Past: la rigenerazione culturale sociale ed economica del Rione Fossi di Accadia (FG)"** a valere sulla linea di investimento 2.1 "Attrattività Borghi" PNRR [M1.C3] "Cultura e Turismo 4.0", e finanziato per 20 milioni di euro, di cui la Regione è soggetto attuatore esterno al fianco del Comune di Accadia;
- la realizzazione dei **19 progetti locali per la riqualificazione dei piccoli borghi nelle Aree interne della Puglia**, a valere sulla linea di investimento 2.1 "Attrattività Borghi" PNRR [M1.C3] "Cultura e Turismo 4.0", e finanziati per 33 milioni di euro, di cui la Regione è soggetto chiamato al monitoraggio dell'attuazione nonché allo sviluppo e finanziamento delle azioni complementari per la tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali, che sarà attuato con una apposita procedura negoziale a valere sull'Az. 9.3 del PR Puglia 2021-27;
- il **programma per lo sviluppo del Welfare culturale in Puglia**, finanziato nella fase di start-up dal Bilancio autonomo, con uno stanziamento di 700.000,00 euro e per la cui attuazione la Regione si avvale del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, con riferimento alle azioni di sistema, che saranno ulteriormente arricchite nel corso del 2024, in vista di attivare la linea di investimento per le azioni di Welfare Culturale rivolte agli Enti locali, alle Fondazioni e alle

organizzazioni culturali e del Terzo Settore per promuovere la produzione culturale a impatto sociale nei luoghi di cultura e in filiera con i servizi socioeducativi e sociosanitari territoriali, che troverà finanziamento a valere sulle risorse FSC/POC 2021-27 del nuovo ciclo di programmazione;

- i nuovo Avvisi pubblici da attivare sul PR 2021-27 per quanto attiene l'Azione 8.7 (valorizzazione luoghi di cultura), l'Azione 8.8 (ibridazione dei luoghi e attivazione processi comunitari), l'Azione 2.1 (efficientamento energetico dei luoghi di cultura) tutti nella responsabilità della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali, che consentiranno di avviare le procedure di selezione dei nuovi progetti di investimento all'inizio del secondo semestre 2024, in ogni caso con procedure a sportello per assicurare tempi efficienti nella risposta ai soggetti proponenti ai fini del rispetto dei cronoprogrammi proposti;
- le procedure negoziali da attivare sul PR 2021-27 per quanto attiene le strategie di rigenerazione urbana a valere sull'Azione 9.1, in collaborazione con la Sezione Urbanistica e con la Sezione Turismo, e le strategie per il ripopolamento e lo sviluppo delle aree interne a calere sull'Azione 9.3, in collaborazione con le suddette Sezioni.

Il principale strumento di pianificazione nel settore della Cultura continua ad essere il Piano Strategico regionale della Cultura, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 543/2019. Un pilastro fondamentale delle nuove policy della Regione Puglia in materia culturale, utile a traghettare la Regione verso la strategia del "dopo Europa 2020", così da consentire la trasformazione del settore della creatività e della cultura verso una economia più intelligente, più verde, più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini.

Il Piano Strategico della Cultura per la Regione Puglia, denominato "PiiilCulturainPuglia", gioca sulle parole rimandando, infatti, al Prodotto Interno Lordo, che tradizionalmente misura la ricchezza di un Paese, ma che, nel caso della cultura, attiene ai temi strategici del Piano:

- "P" di Prodotto, perché abbiamo necessità di costruire, qualificare e rendere riconoscibile e unico il nostro prodotto culturale, puntando all'audience development ed empowerment;
- "I" di Identità, perché non c'è prodotto culturale di qualità senza una profonda ispirazione identitaria "meticcia", di cui sono intrise le nostre comunità e i nostri "paesaggi culturali";
- "I" di Innovazione, perché l'identità non è solo la memoria del tempo che è stato, ma, partendo dai tanti "dossier della memoria", deve calarsi profondamente nel mondo "glocalizzato" in cui viviamo e proiettarsi nel

futuro, puntando sulla evoluzione non solo dei prodotti, ma soprattutto dei processi;

- "I" di Impresa, perché la Cultura e la Creatività sono strumenti di creazione di valore e, dunque, occasione per una nuova Cultura d'Impresa che richiede l'attivazione di robusti processi di formazione e qualificazione professionale;
- "L" di Lavoro, perché non c'è Economia della Cultura, senza la creazione, attraverso l'industria culturale e creativa, di lavoro e buona occupazione, per abbattere le sacche di nero e sommerso, e frenare la migrazione di cervelli e talenti che continua ad affliggere la nostra Terra.

Gli obiettivi strategici definiti, così come chiaramente evidenziato nel Piano Strategico, sono oggetto di modifiche, integrazioni e variazioni in relazione a quello che è il contesto di riferimento.

L'emergenza dovuta dalla crisi pandemica da Covid-19 ha inciso sul settore delle attività culturali in modo rilevante, in considerazione delle quasi totali restrizioni decise per gran parte degli anni 2020 e 2021. Sono in via di totale completamento in termini di verifica della documentazione di spesa e conseguente liquidazione delle risorse di dotazione finanziaria, gli interventi messi in campo per far fronte all'emergenza pandemica, cui è seguita quella timida ripresa dei settori della cultura e dello spettacolo dal vivo auspicata con tali interventi.

Pertanto, se la prova del precedente anno è stata parzialmente superata, è necessario perseverare per il 2024 sull'obiettivo di programmazione "intelligente" delle risorse anche a valere sul bilancio pluriennale 2024 – 2026, in modo tale da permettere la definizione di strumenti di assegnazione delle risorse su base triennale. Si è, infatti, rafforzata la consapevolezza che il settore della cultura può esprimere il meglio e garantire un vero sviluppo economico, ma soprattutto una vera crescita sociale e culturale, attraverso una programmazione pluriennale, idonea evidentemente a favorire una pianificazione degli investimenti e garantire strategie di rete ed economie di scala, spingendo sulla professionalizzazione, attraverso la formazione e l'innovazione, ed interagendo in un contesto extra territoriale (nazionale e internazionale).

Entro la fine del 2024 giungerà a compimento la riforma della legge quadro regionale in materia di cultura e spettacolo, la n. 6 del 2004, che prevederà un maggiore coinvolgimento degli enti territoriali in ossequio anche al principio di sussidiarietà orizzontale, così da snellire le procedure regionali e permettere una più efficace azione sui territori.

Il ciclo di programmazione 2014-2020 ha permesso una conoscenza molto articolata e diretta delle realtà pugliesi e delle grandi capacità che l'intero settore è in grado di esprimere. Nel 2024 potranno essere finanziate attività utilmente posizionate in

graduatoria, ma non finanziate per esaurimento delle risorse a valere sull'avviso “Radici e Ali 2.0” con il quale si punterà a far evolvere gli attrattori culturali presenti sul territorio regionale a veri e propri attivatori culturali. Un altro ambito di attività di fondamentale importanza, in una logica di collaborazione costante con il Dipartimento Formazione e lavoro, sarà quello di elevare il livello di formazione degli operatori delle industrie culturali e creative e di aggiornare le loro competenze verso il digitale. Particolare attenzione sarà destinata alla formazione di nuovi curricoli e al rafforzamento delle competenze trasversali.

L’investimento in arte, cultura, performance, in nuovi contenitori culturali, in start-up innovative nel campo della cultura, è un sicuro volano di sviluppo economico, di coesione sociale, di rigenerazione urbana, ed anche strumento di contrasto alla povertà educativa e di promozione del welfare culturale. L’idea stessa di “prodotto culturale” è insieme produzione culturale, evento performativo, ma anche esperienza per i cittadini e per i visitatori, processo identitario per le comunità locali, crescita culturale per i fruitori, qualità dei territori e dei luoghi di cultura.

2.37 Gli Ecosistemi Turismo e Cultura

L’attività della Sezione Sviluppo Innovazione e Reti è rivolta a presidiare la gestione e lo sviluppo del Polo Bibliotecario e Museale regionale; l’innovazione e la transizione digitale degli ecosistemi integrati Cultura-Turismo; la cooperazione territoriale europea e internazionale ed infine, in coordinamento con le competenti strutture regionali in materia di ricerca, formazione e qualificazione professionale, lo sviluppo delle azioni nelle filiere della Cultura e del Turismo;

Nell’alveo delle funzioni si sostanzia, in modo significativo, la strategia digitale regionale in tema di Turismo e Cultura, che ha il suo fulcro nell’Ecosistema Digitale Integrato del Turismo e della Cultura, ovvero un’area di intervento settoriale e omogenea in cui si svolge l’azione del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e in cui vengono erogati servizi a cittadini e imprese attraverso il digitale, in conformità al “Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione” definito nel “Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione”.

Coerentemente con questo modello, l’Ecosistema Digitale Integrato del Turismo e della Cultura della Regione Puglia definisce i servizi digitali per la valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale, la promozione del territorio e delle attività turistiche e culturali, lo sviluppo delle economie culturali, il matching e gli incontri online, gli adempimenti amministrativi, l’aggiornamento delle competenze.

Alla base di tutto, il concetto di semplificazione: i cittadini, le imprese, le amministrazioni stesse devono poter accedere in maniera semplice ed immediata ai

servizi senza dover fornire più e più volte lo stesso dato e ottenere risposte chiare e veloci.

Gli utenti accedono all'Ecosistema per adempiere, promuovere, gestire, promo-commercializzare, comunicare, partecipare, incontrare, informarsi, formarsi. Punto Unico di Accesso ai servizi digitali erogati a tutti gli utenti dell'Ecosistema è la homepage del DMS Puglia - Digital Management System (dms.puglia.it): porta di accesso all'ecosistema digitale turistico-culturale, una intranet della filiera turistico-culturale:

> sistema di supporto alle decisioni strategiche della governance

> strumento integrato per facilitare la comunicazione omnicanale

Attraverso il DMS, ogni utente entra nella propria area dell'Ecosistema e trova i servizi digitali specifici per sé e per le proprie attività lavorative. Molti sono i servizi che risiedono nell'Ecosistema e che saranno man mano integrati e supportati all'interno del DMS.

Ciò presuppone una nuova visione passando da una progettazione per Sistemi ad una per Servizi, attraverso un approccio human centrered (persone al centro). La tecnologia come strumento abilitante per costruire legami tra gli operatori, creare relazioni con i cittadini e i viaggiatori, supportare l'esperienza (reale e digitale) e la conoscenza turistica e culturale.

Gli obiettivi da portare a compimento sono:

Realizzazione del Catalogo del Patrimonio Digitale

Reingegnerizzazione del modello architetturale e dei servizi della Digital Library in conformità al Piano Nazionale di Digitalizzazione di cui al progetto d'investimento del PNRR; a questo si collegano le seguenti azioni:

- Realizzazione di un sistema di LongTerm Digital Preservation, che assicuri la corretta conservazione nel tempo degli asset digitali in modo che rimangano sempre accessibili e utilizzabili anche dopo cambiamenti tecnologici
- Conservazione a lungo termine nel formato FITS; adozione dello standard IIIF
- Realizzazione di servizi funzionali a migliorare la gestione dei contenuti, tra cui tool di monitoraggio (dell'integrità, dell'obsolescenza, etc.) di formati e file per la preservazione a lungo termine ed eventuale riversamento
- Realizzazione di interventi di miglioramento della User Experience
- Introduzione di contenuti innovativi 3D, quali video 360, modelli 3D, immagini sferiche
- Realizzazione di un sistema che consenta all'utente registrato di utilizzare criteri e regole di aggregazione di contenuti che soddisfino i propri interessi, permettendogli di costruire una propria Libreria Virtuale

- Co-partecipazione alla creazione del Polo di conservazione regionale (es. fruizione del materiale digitale di interesse storico-culturale).

Realizzazione del Catalogo del Patrimonio Culturale

Reingegnerizzazione del modello architetturale e dei servizi di SIRPAC - CartApulia.it, in conformità al modello di Ecosistema e integrazione all'interno dell'Ecosistema Digitale Integrato del Turismo e della Cultura e anche in questo caso al Piano Nazionale di Digitalizzazione; a questo si collegano le seguenti azioni:

- Realizzazione di sistemi di catalogazione dei beni mobili, funzionali anche al trasferimento all'ICCD, da fornire ai musei per la catalogazione delle raccolte (art. 17 del Codice dei Beni Culturali -d.lgs. 42/2004)
- Realizzazione del collegamento alla LinkedOpen Data Cloud
- Introduzione di strumenti che facilitino i processi amministrativi delle strutture museali favorendo la comunicazione anche real-time e la collaborazione fra gli stessi
- Nuove tecniche che siano in grado di diffondere il patrimonio culturale verso categorie di utenti differenti da quelle usuali, attraverso, ad esempio, applied game o game-based learning
- Introduzione di sistemi di Intelligenza Artificiale che possano agevolare i percorsi di visita attraverso, ad esempio, Natural Language Processing utilizzando assistenti vocali distribuiti che accompagnino i visitatori
- Utilizzo dell'IoT per migliorare la fruizione in loco dei beni culturali. A titolo di esempio: uso di sensori di rilevazione e/o scansione di QR-Code all'ingresso dei luoghi di cultura; analisi real time dei dati di fruizione; tracciamento espositivo dei singoli beni; invio al visitatore dei dati di accesso ai beni in real time per organizzare la propria visita

Realizzazione del Catalogo dell'Offerta Culturale CulturainPuglia.it

Messa on line del nuovo canale, CulturainPuglia.it, collegato al portale istituzionale regionale, per erogare nuovi servizi digitali di divulgazione e valorizzazione delle informazioni sulle Attività Culturali, su Cinema e Audiovisivo, su Spettacolo dal vivo e sulle attività del Polo Biblio museale

Tra le sfide che è quella della realizzazione del PNRR - M1C3 Turismo e Cultura – Cultura 4.0 - Misura 1 - Investimento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale". Sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale". Al tal fine, con il il Decreto del Ministero della Cultura n. 298 del 26.07.2022, sono state assegnate le risorse sulla base delle quote di riparto previste dall'Accordo di Partenariato riparametrate, tenuto conto dell'articolazione del PNRR nei due macro-aggregati del Mezzogiorno e del Centro nord alle singole Regioni e

Province Autonome di Trento e Bolzano, per un valore di 70 milioni di euro destinate alle attività di digitalizzazione del patrimonio culturale pubblico del territorio di competenza.

Per la regione Puglia, il citato Decreto n. 298/2022, individua le risorse finanziarie assegnate e il numero minino di oggetti digitali prodotti, come segue:

REGIONE	RISORSE ASSEGNATE	N. MINIMO OGGETTI DIGITALI PRODOTTI
Puglia	5.562.797,65	1.390.699

L'art. 2 del citato Decreto prevede l'attuazione dell'intervento entro il 30/06/2025 almeno l'80% delle digitalizzazioni di competenza e il restante 20% entro il 31.12.2025;

L'intervento ha il compito di armonizzare la dimensione culturale con quella manageriale e tecnologica, di determinare un cambiamento della visione, una verifica e un'innovazione sia dei processi interni che di quelli rivolti all'utenza esterna, un'evoluzione dei sistemi con cui operare nell'ambiente digitale.

Rappresenta una grande opportunità per incrementare la domanda potenziale e ampliare l'accessibilità per diversi segmenti di pubblico, raggiungere target generazionali e geografici difficilmente coinvolgibili e tessere nuove relazioni fra i beni culturali e le persone. Si intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione nei diversi settori dell'ecosistema culturale, rivolgendosi in prima istanza ai musei, agli archivi, alle biblioteche, alle soprintendenze, agli istituti e ai luoghi della cultura pubblici che conservano, tutelano, gestiscono e/o valorizzano beni culturali.

Ancora una ulteriore sfida è quella di giungere alla gestione delle strutture recuperate presso la Ex Caserma Rossani così come già previsto dal Protocollo di Intesa che il Presidente della Regione e il Sindaco del Comune di Bari hanno sottoscritto il 9 gennaio 2013 "I patti per lo sviluppo sostenibile e intelligente delle città pugliesi - Patto per Bari", nell'ambito del quale hanno concordato sulla necessità di dare slancio all'idea di "Bari città della cultura mediterranea", attraverso la creazione di un sistema integrato dell'arte e dello spettacolo, che favorisca un dialogo di rete fra teatri e altri contenitori culturali, in un'ottica innovativa e di partecipazione e che disegni una prospettiva di "città culturale e multiculturale";

In tale contesto, pertanto, si è operato affinché i primi due immobili individuati presso l'area della Ex Caserma Rossani, fossero tesi ad assicurare la piena fruibilità ed accessibilità della Teca del Mediterraneo e della Mediateca regionale.

Con Deliberazione n. 766 del 30 maggio 2022, si è poi avviato l'iter regionale per l'insediamento della Teca del Mediterraneo, dell'IPSAIC e della Mediateca regionale

della Puglia, definito complessivamente “Polo Bibliotecario Regionale” attraverso la allocazione delle risorse necessarie alla progettazione degli allestimenti necessari.
Con Deliberazione n.178 del 26/02/2024 è stato definito l’atto di trasferimento del possesso definitivo del complesso immobiliare dal Comune di Bari alla Regione Puglia per avviare le fasi esecutive di allestimento e degli arredi del Polo Bibliotecario Regionale e dare avvio alla gestione dello stesso;
Con la medesima Deliberazione N. 178/2024 è stato dato l’indirizzo di:

- sviluppare un piano biblioteconomico e di gestione degli spazi condiviso con le istituzioni regionali coinvolte, al di fine di poter condividere le attività di promozione e valorizzazione del patrimonio ospitato e garantire i servizi di fruizione, attraverso un accordo specifico da sottoscrivere tra le parti;
- attivare un supporto tecnico-scientifico per la costituzione di un partenariato speciale ai sensi dell’art.134 del D. Lgs. n. 36/2023 per la valorizzazione della ex Caserma Rossani sita in Bari – gestione degli spazi complementari al Polo Bibliotecario regionale”.

Con Deliberazione n. 316 del 18.4.2024 avente ad oggetto “Polo Bibliotecario Regionale della Puglia presso la ex Caserma Rossani di Bari – Presa atto progetto di Allestimento del Polo Bibliotecario Regionale nell’ex Caserma Rossani di Bari. Assegnazione risorse. Variazione al bilancio di previsione annuale 2024 e pluriennale 2024-2026, ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.Lgs. n.118/2011” si è provveduto ad assicurare la provvista finanziaria per procedere alla realizzazione degli allestimenti per un importo di Euro € 3.232.070,48.
Con Determinazione della Sezione Sviluppo Innovazione Reti, n. 23 del 29/4/2024 si è provveduto alla approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica del progetto, si procederà quindi all’approvazione del progetto esecutivo per l’avvio del procedimento di affidamento della Gara di fornitura e servizi.

PARTE III – GLI OBIETTIVI STRATEGICI

3.1 Introduzione

In questa seconda parte del DEFR 2025-2027 sono riportati gli obiettivi strategici triennali ed operativi in essere alle strutture organizzative dipartimentali e non, nonché delle loro articolazioni, in stretta coerenza con il Programma di governo del 26 novembre 2020, predisposto dopo un ampio processo di partecipazione dei territori e presentato all'inizio della nuova legislatura dal Presidente Emiliano al Consiglio regionale. Tale Programma, rappresenta la visione strategica per la definizione degli interventi finalizzati allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale, nonché degli interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale, alla ricerca, ed alla sicurezza del territorio, per il complesso delle politiche regionali.

3.2 Gli strumenti della programmazione strategica

Il governo regionale della Puglia pone al centro della propria azione gli strumenti della pianificazione strategica e della programmazione, a partire dalla predisposizione del Piano regionale di sviluppo da realizzare attraverso modalità partecipative che coinvolgano i territori, con l'obiettivo di fare della Puglia una regione del Mezzogiorno competitiva, coesa e sostenibile. Per fare ciò è si punta sul rilancio delle politiche di investimento nel Mezzogiorno attraverso la programmazione unitaria che metta insieme le risorse ordinarie e straordinarie da destinare ad investimenti mirati finalizzati a invertire le tendenze in corso che vedono accrescere i divari con il resto del Paese in modo allarmante dal punto di vista sociale, economico ed occupazionale. A tale riguardo diviene sempre più necessario promuovere un approccio integrato tra politiche nazionali e territoriali, qualificando il carattere aggiuntivo degli investimenti comunitari e del Patto per la Puglia rispetto agli investimenti promossi con il ricorso a tutte le risorse finanziarie a disposizione: in questo modo potrà essere avviato un concreto processo di riduzione dei divari interni di crescita e di sostegno ai processi di crescita e di sviluppo riferito alla dotazione infrastrutturale, alla qualità dei servizi, alla competitività delle imprese, alla qualificazione delle competenze, con ricadute importanti in termini di crescita del reddito e dell'occupazione. Ripensare l'utilizzo delle risorse nazionali aggiuntive sarà ulteriormente necessario nei campi della salute dei cittadini e dell'erogazione dei servizi essenziali. In questo senso le risorse relative alla programmazione comunitaria devono costituire una parte rilevante di un quadro complessivo di investimenti pubblici più ampio ed integrato finalizzato ad un duplice obiettivo: varare opere di impatto strategico per la ripresa economica del Mezzogiorno promuovendo interventi di infrastrutturazione materiale e immateriale indispensabili per aumentare la qualità della vita dei cittadini e la

capacità di attrarre nuovi investimenti produttivi, nonché ridurre le aree di povertà e di disoccupazione, arrestando ed invertendo l'attuale tendenza all'emigrazione verso altri territori nazionali ed esteri.

3.3 Il Piano di Sviluppo Regionale

La Regione Puglia, per mezzo della Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente della G.R, ha istituito e coordinato la Cabina di Regia del nuovo Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030, composta dal Dirigente del Servizio Amministrativo, dal Presidente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti, dal Direttore Generale dell'ASSET o suo rappresentante, dalla Consigliera del Presidente per l'attuazione del Programma di Governo, da un rappresentante dell'Ufficio Partecipazione, da un rappresentante dell'Istituto IPRES, da un rappresentante di Puglia Promozione.

L'obiettivo della suddetta Cabina di Regia è definire una struttura del nuovo Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030, per riportare le scelte politiche e strategiche in una visione generale che dovrà essere recepita in modo organico e coerente nei futuri programmi settoriali, nella programmazione PO FESR, nei documenti di Programmazione economica e Finanziaria e nella legge di Bilancio.

In base alla struttura definita è stato predisposto un documento di visione strategica, propedeutico al Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030, dal titolo "Verso il Piano Strategico Regionale Puglia 20/30 - Strategie per uno sviluppo inclusivo e sostenibile", quale esito di un processo dinamico, che ha avuto come primo caposaldo l'elaborazione del documento di vision strategica, fondato sull'obiettivo cardine della Sostenibilità dello sviluppo, che dovrebbe orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico. Il documento "Verso il Piano Strategico Regionale Puglia 2030 - Strategie per uno sviluppo inclusivo e sostenibile" è stato frutto di un impegno corale all'interno dell'amministrazione regionale e dei contributi prodotti da diverse strutture regionali quali la Cabina di Regia, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, l'Ufficio Statistico Regionale, la Fondazione IPRES, i Dipartimenti e le Agenzie Regionali, l'Ufficio Partecipazione.

In particolare, per comporre il suddetto documento di visione strategica, a cura delle strutture regionali di competenza sono stati elaborati dei Position Paper sui principali temi di grande valore strategico e oggetto di politiche regionali, con l'obiettivo di descrivere l'inquadramento generale della politica regionale settoriale, di condurre un'analisi di contesto nonché dello stato di attuazione tematico, per illustrare infine quale sia la visione strategica su temi specifici, tramite i cosiddetti "Fattori di Sviluppo", quali elementi determinanti per la definizione delle strategie regionali da includere nel prossimo Piano di Sviluppo Regionale.

Nel complesso, tale processo dinamico, a partire dal documento di visione strategica suddetto, porterà alla stesura del Piano Strategico Regionale, che potrà avvalersi dei contributi di aggiornamento e degli approfondimenti specifici che giungeranno anche dai diversi strumenti di programmazione e pianificazione in corso.

Inoltre, alla luce della L.R. 28/2017, per la redazione del documento il Governo Regionale ha inteso attivare un processo partecipativo ampio e strutturato, nel corso del quale si è evidenziata la forte comunanza con il percorso per la definizione della Strategia regionale per Io Sviluppo Sostenibile, avviato dal Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, che risulta essere un binario guida per il Piano Strategico 20/30.

Contestualmente agli eventi in presenza, il percorso partecipativo è stato accompagnato dalla raccolta di contributi e dibattiti on line, attraverso la piattaforma regionale "Puglia partecipa", con l'attivazione di quattro aree specificatamente dedicate ai temi e contenuti del piano strategico.

La visione che guida gli interventi della Giunta regionale è coerente con la visione espressa nel Programma del Presidente Emiliano che si prefigge *in primis* di dotare la Puglia di un moderno sistema infrastrutturale in grado di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini e la competitività del sistema economico pugliese.

Il processo delineato è andato ad integrarsi nel processo di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile di cui si tratterà nel paragrafo successivo.

A tale documento si aggiunge anche all'ulteriore elemento strategico ritenuto rilevante nel Programma di Governo della XI legislatura: l'Agenda di Genere.

L'Agenda di Genere è un documento di visione strategica che, muovendo dalle strategie internazionali e nazionali sulla parità di genere, dovrà integrarsi con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile e individuare gli assi prioritari di intervento, declinando per ciascun asse gli obiettivi strategici ed operativi, da perseguire con l'apporto di tutte le aree di policy regionali.

A valle di un lungo percorso partecipativo che ha coinvolto il partenariato economico e sociale, la Giunta Regionale ha approvato l'Agenda di Genere della Regione Puglia con DGR. N. 1466 del settembre 2021.

Tali documenti cui si aggiunge il PIAO, anch'esso oggetto di trattazione nel seguito, traggono contenuti, strategie e vision da quanto già definito nell'ambito dei documenti di programmazione settoriale già in essere presos i singoli dipartimenti che si occupano per delle diverse materie di competenza (Programmazione Unitaria, Sviluppo economico, trasporti, ambiente, etc.)

Sono stati pianificati e definiti, da parte della Cabina di Regia, i prossimi step ed interlocuzioni necessari affinché, in modo organico e coerente, la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile sia integrata con gli elementi a valore aggiunto

derivanti dal Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030 e dall'Agenda di Genere e con tutti gli altri documenti di programmazione.

3.4 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenda ONU 2030[12] e la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile[13] propongono cambiamenti che richiedono di passare da un approccio di governo settoriale del sistema territoriale a un approccio di governo integrato, che prenda le mosse dalla lettura delle dinamiche e problemi di un territorio/comunità descritti e definiti nella loro complessità.

Alle Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile è richiesto di introdurre nuove modalità per costruire, orientare e definire le politiche e le azioni delle Regioni al fine di "*assicurare la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione"*[14].

Affinché la Strategia sia efficace è necessario che i suoi contenuti siano adattati alle scale territoriali opportune e che diventino elementi di riferimento nei processi valutativi e procedurali nonché negli strumenti di indirizzo economico dell'Amministrazione.

Per questo motivo è essenziale porre alla base della definizione della programmazione strategica dell'ente amministrativo obiettivi condivisi e interconnessi tra loro, che orientino le politiche verso obiettivi che possano essere declinati alle diverse scale di governo.

In coerenza con quanto definito dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 le regioni italiane sono chiamate a predisporre e approvare le proprie Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile in linea con obiettivi e azioni di quella nazionale.

La Regione Puglia con la **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1670 del 27/11/2023** si è dotata di una Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) che rappresenta il quadro di riferimento per la programmazione e la pianificazione di settore regionale (https://giac.consiglio.puglia.it/web/files/view/11225).

---

[12] Il documento programmatico e strategico "**Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**", meglio conosciuto come **Agenda 2030**, è stato ratificato il 25 settembre 2015 dai capi di Stato e di governo di 193 Paesi in occasione di un vertice speciale delle Nazioni Unite. Essa fissa 17 obiettivi (SDGs) e 169 sotto-obiettivi la cui realizzazione si basa su una logica multilivello.

[13] L'Italia ha approvato con Delibera CIPE n. 108/2017 la **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile** (SNSvS), aggiornata il 18/09/2023 dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE), con il fine di transitare da un approccio di governo settoriale ad un approccio integrato fondato sulle tre dimensioni della sostenibilità: economica, sociale ed ambientale. Cfr: https://www.mase.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile

[14] Comma 5 dell'art. 34 del Dlgs 152/2006 e smi

La definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) della Regione Puglia ha preso avvio nel mese di dicembre 2018, con l'atto giuntale n. 2327 con il quale la giunta regionale pugliese ha delegato il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana a "*rappresentare la Regione Puglia nelle attività di cui trattasi e di porre in essere tutti gli atti amministrativi conseguenti*".

Nello stesso mese è stato sottoscritto un primo accordo con l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica), le cui attività sono state avvitate nel mese di aprile 2019 e a cui è seguita la sottoscrizione di un secondo accordo, siglato nel 2020, con il quale il Ministero ha voluto dare ulteriore impulso alla definizione di strategie regionali di sviluppo sostenibile.

Il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia, attraverso una intensa attività progettuale svoltasi anche tramite l'attivazione di tavoli partecipativi con l'istituzione del *Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile*, partendo dalla ricognizione su scala territoriale delle politiche e delle azioni messe in campo dalla Regione Puglia ha definito un documento preliminare della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) quale atto di indirizzo nel percorso di costruzione e approvazione della SRSvS attraverso la declinazione dei 17 Obiettivi ONU dell'Agenda 2030, approvato con DGR n. 687 del 26/04/2021.

La suddetta DGR ha inoltre previsto il raccordo tra *"…gli Obiettivi di sostenibilità della SRSvS con la Programmazione Unitaria e, pertanto, con la programmazione delle risorse comunitarie, nazionali e regionali dei Fondi SIE 2021-2027, con il Documento di Economia e Finanza Regionale, con il Programma Strategico Regionale di sviluppo…"*.

A valle della approvazione di tale documento preliminare, il percorso di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile ha continuato a muovere i suoi passi inserendosi in un **processo partecipato finalizzato alla attuazione ed alla territorializzazione della Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile** che ha visto tutte le Regioni italiane e le Città Metropolitane riunite attorno ad un Tavolo nazionale coordinato dal Ministero dell'Ambiente e a tutt'oggi attivo.

La definizione degli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile non poteva prescindere da una analisi di contesto che ha utilizzato due differenti strumenti. Il primo strumento, di tipo partecipativo, applicato durante la prima fase, ha visto l'aggiornamento del quadro delle conoscenze ed che ha portato al documento di indirizzo approvato con la DGR n. 687 del 26/04/2021, il secondo strumento, utilizzato nella seconda fase, ha visto il supporto dell'Ufficio Statistico della Regione Puglia che, dal 2019, effettua la valorizzazione degli indicatori ISTAT/SDGs a livello regionale per la Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, al fine di evidenziare il "posizionamento" pugliese negli SDGs (*Sustainable Development Goals*).

Rispetto a tale secondo strumento, ferme restando le annotazioni metodologiche riportate nel documento di strategia, la situazione di partenza della Regione Puglia rispetto agli **ISTAT/SDGs** risulta la seguente. La Puglia nell'annualità 2023 ha rilevato un'incidenza percentuale attualmente migliore:

- rispetto al Mezzogiorno e per gli indicatori confrontabili (ossia dove è valorizzato il dato del Mezzogiorno e dove l'indicatore non sia in valore assoluto) per il Goal 13 (6 su 6, 100%), Goal 14 (2 su 2, 100%), Goal 6 (6 su 7, 85,7%), Goal 1 (8 su 10, 80%), Goal 4 (16 su 22, 72,7%), Goal 10 (5 su 7, 71,4%), Goal 3 (13 su 24, 54,2%), Goal 5 (6 su 11, 54,5%) e Goal 2 (4 su 7, 57,1%);
- rispetto all'Italia per il Goal 13 (5 su 6, 83,3%), Goal 14 (3 su 3, 100%) e Goal 2 (4 su 7, 57,1%).

Invece, il posizionamento peggiore si registra per il goal 8 e il goal 17 con nessun indicatore pugliese migliore del valore nazionale.

Rispetto al *trend* temporale,

- la Puglia ha un'incidenza percentuale di indicatori migliori rispetto all'anno precedente per il Goal 7 (7 su 8, 87,5%), il Goal 5 (10 su 13, 76,9%), il Goal 8 (16 su 21, 76,2%), il Goal 4 (19 su 29, 65,5%), ma anche il Goal 2 e il Goal 17 (4 su 7, 57,1%).
- Il Mezzogiorno ha un'incidenza percentuale di indicatori migliori rispetto all'anno precedente per l'8 (17 su 21), il Goal 10 (8 si 10) e il 7 (5 su 8);
- l'Italia ha un'incidenza percentuale di indicatori migliori rispetto all'anno precedente per il Goal 10 (8 su 10), l'8 (16 su 21) e il 17 (5 su 7).

In tale quadro di contesto attraverso il percorso complesso ed articolato di analisi di coerenza con gli strumenti programmatici e di pianificazione regionale, **nel documento della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile stati individuati complessivamente:**

- ***9*** **Ambiti Regionali di Intervento**
- ***18*** **Scelte Regionali di Sostenibilità**
- ***72*** **Obiettivi Regionali di Sostenibilità**

Pertanto la Strategia, per ogni "*Ambito Regionale di Intervento"* ha individuato delle "*Scelte Strategiche Regionali*" ulteriormente declinate negli "*Obiettivi Strategici Regionali"* che assumono i principi del quadro strategico di Agenda 2030 e declinano la SNSvS2022 mantenendo salda la coerenza con la vigente pianificazione regionale e con il *Programma Regionale di Governo* (adottato il 26/11/2020) con cui la Giunta, attraverso un percorso partecipativo, ha definito le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della legislatura, coniugando competitività, attrattività e solidarietà e ponendo l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile come base di riferimento.

Infine, in un'ottica di territorializzazione degli Obiettivi dei Goal dell'Agenda 2030 e della SNSvS, la SRSvS della Regione Puglia, pur partendo dalla precedente analisi degli indicatori degli SDG's, ha inteso, sul modello ministeriale, costruire il proprio sistema di monitoraggio associato agli ambiti, alle scelte ed agli obiettivi regionali.
Pertanto, ove disponibili, alle Scelte Regionali (SSR) ed agli Obiettivi Regionali (OSR) sono stati associati degli indicatori di contesto, selezionati come meglio esplicitato nel paragrafo dedicato al Monitoraggio integrato nel documento di Strategia (paragrafo 5.8), utili per il complessivo monitoraggio della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.
La selezione degli indicatori associati a SSR e OSR verrà utilizzato per restituire il livello di attuazione dell'Agenda 2030 e della SNSvS nella Regione Puglia, come da mandato dell'art. 34 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gli *Ambiti Regionali di Intervento*, le *Scelte Strategiche Regionali* e gli *Obiettivi Strategici Regionali* sono rappresentati nella seguente tabella:

Ambiti di intervento regionali di Sostenibilità	Scelte regionali di sostenibilità	Obiettivi regionali di sostenibilità
1. PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA SOSTENIBILE	1.1 Sostenere la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile delle imprese	1.1.1 Promozione e sostegno dei processi di innovazione ed eco-innovazione
		1.1.2 Rafforzamento delle competenze del capitale umano
		1.1.3 Rafforzamento della proiezione internazionale del sistema innovativo regionale
	1.2 Sostenere l'occupazione di qualità e per tutti	1.2.1 Accrescere l'occupazione e la partecipazione al mondo del lavoro di giovani e donne
		1.2.2 Favorire una transizione scuola-lavoro di qualità
	1.3 Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	1.3.1 Sostenere la blue economy per produzioni rispettose dell'ambiente e per la valorizzazione del territorio
		1.3.2 Promuovere produzioni primarie rispettose dell'ambiente e rafforzare le filiere agroalimentari in un'ottica di integrazione
		1.3.3 Sostenere le produzioni tipiche e di qualità del territorio
		1.3.4 Garantire il controllo fitosanitario del territorio e l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
		1.3.5 Attuare la chiusura del ciclo delle acque e riuso in agricoltura e industria
		1.3.6 Attuare la chiusura del ciclo dei rifiuti e la valorizzazione delle frazioni riciclabili
		1.3.7 Promuovere la responsabilità sociale, ambientale e dei diritti umani nelle imprese
2. VOGLIO ANDARE A	2.1 Creare opportunità	2.1.1 Sostenere l'avvio di start up

Ambiti di intervento regionali di Sostenibilità	Scelte regionali di sostenibilità	Obiettivi regionali di sostenibilità
VIVERE IN PUGLIA	di empowerment per i giovani	2.1.2 Implementare politiche attive del lavoro
		2.1.3 Sostenere la formazione universitaria, post-universitaria inclusiva e accessibile
		2.1.4 Sostenere il valore primario della prossimità e dell'attrattività dei servizi e dell'accessibilità delle informazioni
		2.1.5 Sostenere processi di innovazione sociale che consentano lo sviluppo del potenziale umano
3. PUGLIA 4.0 PRONTI PER LA SFIDA	3.1 Colmare il divario digitale tra la popolazione e garantire a tutti l'accesso a infrastrutture digitali solide e di qualità	3.1.1 Promuovere l'alfabetizzazione digitale della popolazione
		3.1.2 Sostenere l'infrastrutturazione digitale dei territori
		3.1.3 Potenziare le dotazioni digitali degli edifici pubblici (scuole, ospedali, musei, enti locali ecc.)
		3.1.4 Promuovere la digitalizzazione delle imprese e della PA
	3.2 Rafforzare la cooperazione transfrontaliera per lo sviluppo sostenibile	3.2.1 Promuovere accordi di collaborazione con i Paesi del Mediterraneo
4. DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA acquisizione di conoscenze e competenze	4.1 Garantire l'accessibilità, la continuità e la qualità del sistema di istruzione e formazione	4.1.1 Qualificare il sistema della formazione
		4.1.2 Potenziare l'offerta dei poli per l'infanzia (0-6), Asili Nido, Sezioni Primavera e Scuola Infanzia
		4.1.3 Contrastare le povertà educative per lo sviluppo del potenziale umano
		4.1.4 Sostenere il diritto allo studio per tutti
		4.1.5 Contrastare il fenomeno della dispersione scolastica
5. L'IMPORTANTE è PARTECIPARE, ALLA PARI	5.1 Promuovere la parità di genere	5.1.1 Promuovere la parità di genere nel mondo del lavoro
		5.1.2 Favorire la rappresentanza delle donne nei contesti politici e amministrativi
		5.1.3 Promuovere l'empowerment delle donne attraverso azioni di conciliazione vita/lavoro/famiglia
	5.2 Promuovere la cultura della partecipazione e della non discriminazione	5.2.1 Sostenere e favorire l'attivazione di processi partecipativi
		5.2.2 Contrastare lo sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori
		5.2.3 Garantire la partecipazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e di cura dei beni comuni per promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini
6. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE	6.1 Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e Promuovere la cultura	6.1.1 Qualificare e destagionalizzare l'offerta turistica
		6.1.2 Promuovere una fruizione sostenibile dei beni

Ambiti di intervento regionali di Sostenibilità	Scelte regionali di sostenibilità	Obiettivi regionali di sostenibilità
	e il turismo sostenibile	6.1.3 Rafforzare il sistema regionale dell'industria culturale e creativa
7. UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO	7.1 Potenziare e Qualificare la rete dei servizi in favore dei soggetti vulnerabili garantendo prossimità territoriale e universalità d'accesso	7.1.1 Ridurre il disagio abitativo
		7.1.2 Accrescere la capacità di presa in carico integrata e dinamica delle non autosufficienze
	7.2 Promuovere l'inclusione sociale e contrastare le povertà	7.2.1 Potenziare la rete dei servizi alla famiglia e di supporto alla genitorialità
		7.2.2 Contrastare la deprivazione materiale e lo svantaggio economico
		7.2.3 Prevenire e contrastare il disagio minorile
		7.2.4 Promuovere l'inclusione sociale dei soggetti con fragilità, con particolare riferimento alle disabilità e agli immigrati
	7.3 Contrastare la violenza sulle donne e le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dal genere	7.3.1 Sostenere le reti antiviolenza e qualificare i servizi dei Centri antiviolenza e delle case rifugio
		7.3.2 Promuovere interventi di sensibilizzazione nelle scuole
8. LA SALUTE PER TUTTI	8.1 Rafforzare e qualificare il sistema sanitario regionale garantendone universalità di accesso	8.1.1 Promuovere la medicina di genere e l'umanizzazione della cura
		8.1.2 Garantire prossimità territoriale e universalità d'accesso
		8.1.3 Ridurre le liste di attesa
		8.1.4 Garantire assistenza territoriale e integrazione sociosanitaria per la presa in carico e la cura delle fragilità e delle cronicità
		8.1.5 Favorire il ricorso alla telemedicina
		8.1.6 Qualificare la rete dei servizi sanitari garantendo l'efficacia delle cure
	8.2 Promuovere la prevenzione, i corretti stili di vita e il benessere	8.2.1 Sostenere la pratica sportiva a tutte le età
		8.2.2 Incentivare i programmi di screening
		8.2.3 Potenziare interventi per il benessere psicologico e la prevenzione delle psicopatologie
9. UN PATTO PER IL CLIMA, PER L'AMBIENTE E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE	9.1 Creare comunità e territori resilienti e promuovere il modello delle città sostenibili	9.1.1 prevenire i rischi naturali e antropici
		9.1.2 Ridurre i consumi energetici e promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e sul paesaggio
		9.1.3 Promuovere l'incremento delle aree verdi nei contesti urbani e periurbani e il rafforzamento di corridoi ecologici
		9.1.4 Promuovere una mobilità urbana sostenibile e rafforzare l'accesso al trasporto pubblico

Ambiti di intervento regionali di Sostenibilità	Scelte regionali di sostenibilità	Obiettivi regionali di sostenibilità
		9.1.5 Potenziamento dell'accessibilità multimodale urbana ed extraurbana sostenibile
		9.1.6 Promuovere la sicurezza di mobilità e trasporti
		9.1.7 Promuovere il modello delle comunità energetiche e delle green communities nonché lo sviluppo di sistemi di distribuzione intelligente di energia
		9.1.8 Rigenerare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee, riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.
		9.1.9 Abbattere le emissioni climalteranti
	9.2 Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	9.2.1 Minimizzare le emissioni tenendo conto degli obiettivi di qualità dell'aria
		9.2.2 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
		9.2.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere
		9.2.4 Promuovere la valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi costieri
		9.2.5 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
	9.3 Tutelare la biodiversità e contrastare i detrattori del paesaggio e il consumo di suolo	9.3.1 Tutelare e valorizzare le risorse autoctone terrestri, marine e costiere e arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
		9.3.2 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
		9.3.3 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario
		9.3.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche di interesse agrario, gli agroecosistemi e le foreste
		9.3.5 Ridurre il consumo di suolo e combattere la desertificazione

L'esercizio di analisi di coerenza delle politiche che passa dalla rilettura delle politiche regionali in coerenza con la dimensione sovraregionale della SNSvS e dell'Agenda 2030 ha consentito di definire una correlazione diretta tra l'impianto di Ambiti, Scelte e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per la Regione Puglia tanto con la pianificazione regionale quanto con la SNSvS22 e l'Agenda 2030.

Tali correlazioni, esplicitate nelle Appendici III e IV del Documento di Strategia, consentiranno una diretta attuazione della SRSvS attraverso gli strumenti programmatici vigenti ed orienteranno l'aggiornamento e la definizione dei prossimi piani e programmi settoriali. Inoltre, sarà possibile effettuare una valutazione del

contributo della programmazione e della pianificazione regionale al raggiungimento degli obiettivi nazionali di sviluppo sostenibile, come da mandato normativo dell'art. 34 Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Infine con la DGR n. 320 del 18/03/2024 (pubblicata sul BURP n. 27/2024) la giunta ha approvato il **Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia2030**, quale strumento attuativo della Strategia e finalizzato a veicolare la cultura della sostenibilità in Puglia (https://giac.consiglio.puglia.it/web/files/view/12254).

Attraverso questo piano, la Regione Puglia intende promuovere una cultura per la sostenibilità, innovando i modelli educativi esistenti e sviluppando competenze volte a garantire lo sviluppo sostenibile della Puglia.

Il Piano di educazione per lo sviluppo sostenibile è un documento strategico di programmazione che guiderà le azioni nell'arco dei prossimi anni, fino al 2030. Saranno coinvolti una vasta gamma di attori, tra cui scuole, istituzioni pubbliche e private, imprese, associazioni e cittadini di tutte le età.

In linea con gli obiettivi delle Nazioni Unite e dell'Agenda 2030, la Regione Puglia sottolinea l'importanza cruciale dell'educazione per raggiungere uno sviluppo sostenibile e duraturo. Il Piano Regionale di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale si propone di essere un documento vivo e programmatico che coinvolga attivamente tutti i cittadini e le istituzioni regionali.

L'attuazione di questo piano richiederà la collaborazione e l'impegno di tutti gli attori coinvolti, oltre alla promozione di reti e sinergie tra le varie realtà presenti sul territorio.

3.5 Il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025. Aggiornamento 2024

Il P.I.A.O. è il documento unico di programmazione triennale delle attività e dell'organizzazione dell'Ente Regione - introdotto dal D.L. n. 80/2021, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113, recante *"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"* - che individua gli obiettivi di valore pubblico, gli strumenti di gestione del capitale umano, dello sviluppo organizzativo e formativo delle risorse interne, il reclutamento, la trasparenza e l'anticorruzione, la pianificazione delle attività, le procedure da semplificare e ridefinire, l'accesso fisico e digitale, la parità di genere.

In particolare, il D.L. n. 77 del 31 maggio 2021 (c.d. Decreto Semplificazioni), rubricato *"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure",* convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, ha

dettato una serie di disposizioni in ordine alla gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), nonché in materia di attuazione dei relativi interventi, prevedendo, tra l'altro, specifiche misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure. In tal senso, il successivo D.L. n. 80/2021, ha contribuito ad una più coerente definizione dell'assetto normativo necessario alla realizzazione delle misure contenute nel P.N.R.R., prevedendo, tra l'altro, l'introduzione del "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO), destinato ad assorbire una pluralità di atti di programmazione. L'art. 6 del citato D.L. n. 80/2021, ai commi I e II, prevede nello specifico quanto segue:

- le Pubbliche Amministrazioni con più di 50 dipendenti - escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative - adottano entro il 31 gennaio di ogni anno il "Piano integrato di attività e organizzazione" (P.I.A.O.), quale nuovo strumento programmatorio su base triennale e con aggiornamento annuale, con la finalità di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese, procedendo alla progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto della vigente disciplina di settore e, in particolare, del D.lgs. 150/2009 e della Legge 190/2012;
- il P.I.A.O. definisce: gli obiettivi programmatici e strategici della performance; la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali; compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni del personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne; gli strumenti e le fasi per giungere ad una piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione; l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati; le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e di cittadini con disabilità; le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 151 del 30 giugno 2022, ad oggetto "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di

attività e organizzazione", ha individuato poi gli adempimenti assorbiti dal PIAO, fornendo all'art. 1 l'elenco dei Piani da far confluire nello strumento programmatorio unitario del P.I.A.O. come di seguito specificato:

- Piano dei fabbisogni (ex art. 6, commi 1, 4, 6 del d.lgs. 165/2001);
- Piano delle azioni concrete (ex artt. 60-bis e 60-ter del d.lgs. 165/2001);
- Piano della performance (ex art. 10, commi 1, lett. a) e 1-ter, del d.lgs. 150/2009);
- Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza (ex art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della l. 190/2012);
- Piano organizzativo del lavoro agile (ex art. 14, c. 1, della l. 124/2015);
- Piani di azioni positive (ex art. 48, c. 1, del d.lgs. 198/2006);
- Piano delle dotazioni strumentali (ex art. 2, c. 594, lett. a) della l. 244/2007.

Il Decreto della PCM - Dipartimento Funzione Pubblica del 30 giugno 2022, n. 132, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre 2022 e recante "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione", ha definito puntualmente il contenuto del P.I.A.O. ed il relativo schema di "Piano-tipo", prevedendone l'articolazione nelle seguenti Sezioni e Sottosezioni :

- ✓ Sezione 1. - Scheda anagrafica dell'amministrazione;
- ✓ Sezione 2. - Valore pubblico, performance e anticorruzione
  - Sottosezione di programmazione - Valore pubblico
  - Sottosezione di programmazione - Rischi corruttivi e trasparenza
  - Sottosezione di programmazione - Performance
- ✓ Sezione 3. - Organizzazione e capitale umano
  - Sottosezione di programmazione – Struttura organizzativa
  - Sottosezione di programmazione – Organizzazione del lavoro agile
  - Sottosezione di programmazione – Piano triennale dei fabbisogni di personale
- ✓ Sezione 4. - Monitoraggio.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2022 – approvato con Delibera del Consiglio dell'ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 – ha confermato la necessità di mettere a sistema tutti gli strumenti di programmazione delle Pubbliche Amministrazioni e di garantire l'integrazione dei sistemi di *risk management* con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno delle Amministrazioni stesse, con l'obiettivo principe di rafforzare l'integrità pubblica, in modo particolare nel settore degli appalti e contratti e degli investimenti con fondi PNRR, al fine di evitare che l'utilizzo di risorse pubbliche per perseguire l'interesse pubblico venga "distorto" o "vanificato" da eventi corruttivi.

Tale orientamento è stato confermato anche nell'Aggiornamento 2023 del Piano Nazionale Anticorruzione - approvato con Delibera del Consiglio ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 – che risulta incentrato sul tema dei contratti pubblici, alla luce del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*" intervenuto in costanza di realizzazione degli obiettivi del PNRR/PNC e in un quadro normativo che, come indicato nel PNA 2022, presenta profili di complessità per via delle numerose disposizioni derogatorie via via introdotte.

Sulla scorta del quadro normativo illustrato e delle indicazioni metodologiche di ANAC la Giunta Regionale, con D.G.R. 414 del 30/03/2023, ha approvato il PIAO – "*Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO) 2023-2025 della Regione Puglia. Adozione*" (https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/2147314/DEL_414_2023.pdf/22f5162f-5816-7f22-2b7a-e9d8e263fa67?t=1681391862209), sottoposto – come si dirà nel prosieguo – ad aggiornamento per l'annualità 2024.

Nella Regione Puglia il PIAO rappresenta uno strumento di programmazione integrata, sottoposto all'approvazione della Giunta regionale, che viene chiamato a definire contestualmente una molteplicità di profili: obiettivi della performance, gestione del capitale umano, sviluppo organizzativo, obiettivi formativi e valorizzazione delle risorse interne, reclutamento, trasparenza ed anti-corruzione, pianificazione delle attività, individuazione delle procedure da semplificare e ridefinire, accesso fisico e digitale, parità di genere, monitoraggio degli esiti procedimentali e dell'impatto sugli utenti. Nel Piano rientrano quindi documenti di programmazione, opportunamente riorganizzati in distinte sezioni e relative sottosezioni (valore pubblico, performance e anticorruzione; organizzazione e capitale umano; monitoraggio).

L'elaborazione del Piano, dunque, ha comportato il necessario coinvolgimento e la collaborazione delle principali Strutture regionali interessate alla predisposizione dello stesso, che hanno operato dapprima (PIAO 2023-25) nell'ambito di un apposito Gruppo di lavoro, cui sono state attribuite anche le funzioni di "cabina di regia" in materia di monitoraggio integrato del PIAO e, con riferimento all'Aggiornamento 2024, nell'ambito di una vera e propria "Cabina di Regia per l'elaborazione, l'aggiornamento e il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) della Regione Puglia", costituita con D.G.R. n. 664 del 16/5/2023 al fine di condividere le azioni attuative del PIAO messe in campo e gli esiti dei monitoraggi periodici avviati dalle Strutture responsabili delle varie Sezioni e Sottosezioni del PIAO, valutando il progressivo stato/grado di avanzamento degli obiettivi di valore pubblico sulla base dei relativi indicatori di *outcome* misurati attraverso le base-line e i target definiti nel medesimo Piano, oltre che al fine di

definire, convalidare o rivedere le direttrici dell'azione programmatoria strategica regionale. Tale Cabina di Regia consentirà nel tempo una sempre più efficace costruzione integrata e partecipata del PIAO, che passa attraverso la definizione dei risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, in coerenza con i documenti di programmazione economico-finanziaria adottati dall'Ente Regione, la capitalizzazione delle competenze sui singoli settori tematici e la loro messa a fattor comune nel più ampio quadro degli "obiettivi connessi a valore pubblico", individuati a partire dalle priorità politiche del Programma di Governo Regionale della corrente legislatura in uno con gli Obiettivi strategici triennali della Regione Puglia, oltre che con i traguardi ed obiettivi connessi agli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di interesse regionale.

A seguito dell'attività svolta in seno alla citata Cabina di Regia regionale per la predisposizione dell'Aggiornamento per il 2024 del PIAO regionale 2023-2025, nonché delle proposte operative e dei contributi trasmessi dalle Strutture regionali interessate alla predisposizione del menzionato Aggiornamento, nonché della Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 226 del 22/01/2024 avente ad oggetto *"Approvazione Documento programmatico funzionale all'adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026 della Regione Puglia ex art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 113/2021 per le materie ascritte all'ambito proprio dell'autonomia del Consiglio Regionale della Puglia"* con particolare riferimento alle Sottosezioni di programmazione "Valore Pubblico", "Performance", "Organizzazione del lavoro agile" e "Piano triennale dei fabbisogni di personale", la Giunta regionale ha proceduto all'adozione dell'Aggiornamento per il 2024 del "Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia", adottato con D.G.R. n. 33 del 31/01/2024 pubblicato sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale e consultabile al seguente link:
https://trasparenza.regione.puglia.it/sites/default/files/paragrafi_semplici/Piano%20integrato%20di%20attivit%C3%A0%20e%20organizzazione%20%28P.I.A.O.%29%202023-2025%20della%20Regione%20Puglia%20-%20Aggiornamento%20per%20l%27anno%202024.pdf.

Le strategie e gli obiettivi individuati con il PIAO 2023-25 di cui alla richiamata D.G.R. n. 414/2023 e volti a favorire, nell'arco del triennio di riferimento, la creazione di "valore pubblico" generato dall'azione amministrativa regionale, inteso quale incremento del benessere economico, sociale, sanitario e socio-sanitario ed ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo della Regione Puglia, mantengono la propria validità anche per l'annualità 2024. Gli obiettivi connessi a valore pubblico, per l'anno 2024, restano dunque quelli individuati per il triennio 2023-2025 (al netto di alcune lievi integrazioni da parte del Consiglio Regionale) a

partire dalle priorità politiche del Programma di Governo Regionale della corrente legislatura in uno con gli obiettivi strategici triennali 2023-2025 della Regione Puglia oltre che con i traguardi ed obiettivi connessi agli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di interesse regionale.

Gli obiettivi di "Valore pubblico" di cui al PIAO regionale presentano uno stretta correlazione con gli obiettivi del "Piano delle performance". Come noto, infatti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e dell'art. 3 della legge regionale n. 1 del 4 gennaio 2011 la Regione redige periodicamente un documento programmatico triennale (ad aggiornamento annuale) denominato "Piano della Performance", che, oltre ad individuare gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi annuali, definisce – con riferimento agli obiettivi finali e alle risorse – gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione, gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Ai sensi del D.L. n. 80/2021, art. 6, comma 2, lett. a), il PIAO definisce "*gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e i criteri direttivi di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa*".

Il PIAO della Regione Puglia dà attuazione alle previsioni del citato art. 6, comma 2, lett. a) del D.L. n. 80/2021, individuando – nel "Piano della Performance" (Allegato A4 all'Aggiornamento 2024 del PIAO 2023-25) – gli obiettivi strategici triennali e gli obiettivi operativi annuali con i relativi indicatori di risultato e target, assegnati alle singole strutture organizzative di cui si compone l'amministrazione regionale. Il tutto in coerenza con i contenuti, gli strumenti e il ciclo della programmazione regionale (Programma di Governo) e di bilancio (DEFR) e con una particolare attenzione al valore pubblico, inteso come già detto quale incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo – generato dall'azione amministrativa.

L'attività di monitoraggio della Sottosezione "Performance" del PIAO è effettuata dall'OIV con il supporto dell'Ufficio Controllo di Gestione secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b), del menzionato D.lgs. n. 150 del 2009.

Inoltre, alcuni degli Obiettivi operativi del Piano Performance 2024 risultano costruiti proprio in funzione degli Obiettivi di Valore Pubblico, strutturando in tal modo un'indispensabile interrelazione Performance/Valore pubblico.

Per le Strutture della Giunta Regionale – così come previsto dall'art. 5 del D.lgs n. 150/2009, dall'art. 39 del D.lgs. n. 118/2011, nonché dal Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.) della

Regione Puglia – si è proceduto dapprima all'aggiornamento degli obiettivi strategici triennali 2024-2026 e contestuale assegnazione delle risorse finanziarie, per poi definire, in coerenza con tali obiettivi strategici triennali, gli obiettivi operativi annuali 2024. Nello specifico, il menzionato Allegato A4 all'Aggiornamento 2024 del PIAO 2023-25, reca l'elencazione degli "OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 2024-2026", ovvero gli obiettivi strategici aggiuntivi rispetto a quelli di valore pubblico individuati nella sezione "Valore Pubblico" del PIAO, nonché gli "OBIETTIVI OPERATIVI 2024", vale a dire gli obiettivi operativi collegati sia agli obiettivi di valore pubblico triennali che agli obiettivi strategici triennali aggiuntivi. Analoga strutturazione vale per gli obiettivi programmatici e strategici di performance individuati dal Piano Performance 2024 relativo alle Strutture del Consiglio Regionale, rispetto alle quali – in conformità al Sistema di Misurazione e Valutazione della performance S.Mi.Va.P. – gli Obiettivi strategici triennali 2024-2026, e le relative risorse assegnate, sono state approvati con Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 224/2024.

Pertanto, ai fini della integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal D.Lgs. n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa ex D.Lgs. n. 150/2009 di cui si dirà al paragrafo 3.6, il PIAO si integra perfettamente nel ciclo attuale della programmazione regionale.

Si riporta di seguito la tabella recante sintesi del processo di definizione degli obiettivi di valore pubblico aggiornati per l'annualità 2024 (Tab. 1 PIAO 2023-25_Aggiornamento 2024), nonché quella recante gli indicatori di o*utcome*, e, per ciascuno di essi, i valori di baseline 2022 ed i target (per il triennio 2023-2025 di riferimento o per ciascuna delle relative annualità) e le Strutture regionali di rispettiva afferenza (Tab. 3 PIAO 2023-25_Aggiornamento 2024).

Per il dettaglio degli obiettivi strategici triennali 2024-2026 e degli obiettivi operativi regionali connessi a "Valore Pubblico", si rinvia alle tabelle contenute nel "Piano della Performance" - Allegato A4 all'Aggiornamento 2024 del PIAO 2023-25.

OBIETTIVI REGIONALI CONNESSI A VALORE PUBBLICO – Processo di definizione

Priorità politiche del Programma di Governo Regionale (26.11.2020)	OBST (PIANO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2022-2024)	MISSIONI/COMPONENTI/INTERVENTI PREVISTI DAL PNRR PER LE MATERIE DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO
UN PATTO PER IL CLIMA E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE	1.1 - Promuovere la mobilità sostenibile favorendo modalità di spostamento di persone e merci in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici	M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA - C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (Potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete; Sviluppare un trasporto locale più sostenibile)	Mobilità sostenibile
	1.8 - Tutelare il territorio e il patrimonio regionale promuovendo e sostenendo interventi per la realizzazione, la manutenzione e l'ammodernamento di OO.PP., nonché per il contrasto al dissesto idrogeologico e la riduzione del rischio sismico	M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA - C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica (Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio)	Tutela e messa in sicurezza del territorio regionale
	1.9 - Implementare le politiche di tutela del clima e dello sviluppo sostenibile attraverso il miglioramento del sistema impiantistico destinato al recupero di materie ed energia, nonché mediante la bonifica di siti contaminati	M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA - C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia circolare (Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare)	Gestione del ciclo di rifiuti e bonifica
PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA NEL MONDO	2.1 - Promuovere lo sviluppo d'impresa anche attraverso la ricerca, la digitalizzazione e la sburocratizzazione, nonché attraverso l'innovazione nel contesto della strategia di specializzazione intelligente 2021/2027	M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO - C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	Promozione di sviluppo, innovazione e competitività delle imprese
	2.2 - Realizzare opere infrastrutturali /interventi strategici per lo sviluppo della mobilità regionale	M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE - C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria; C2 - Intermodalità e logistica integrata	Realizzazione di infrastrutture per il potenziamento della mobilità
	2.4 - Attuare le politiche di sviluppo rurale e della pesca al fine di migliorare la competitività e la redditività delle aziende agricole e forestali e ittiche	M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA - C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia circolare (Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile)	Sviluppo del settore primario - ambito agricolo, forestale e ittico
	2.8 - Gestire le risorse faunistiche, tutelare il patrimonio genetico, equino ed ittico autoctono regionale e attuare politiche di sviluppo della pesca		
UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO	3.1 - Contribuire a ridurre il disagio abitativo attraverso l'incremento di alloggi ERP/ERS e sostegno alle famiglie in locazione nell'ambito del Piano per la Casa Regionale	M5 - INCLUSIONE E COESIONE - C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (Rigenerazione urbana e Housing sociale)	Riduzione del disagio abitativo

Priorità politiche del Programma di Governo Regionale (26.11.2020)	OBST (PIANO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2022-2024)	MISSIONI/COMPONENTI/INTERVENTI PREVISTI DAL PNRR PER LE MATERIE DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO
	3.5 - Potenziamento dei servizi per il lavoro per favorire l'inserimento lavorativo	M5 - INCLUSIONE E COESIONE - C1 - Politiche per il lavoro (Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione)	Potenziamento dei servizi per il lavoro
			Riduzione del numero dei NEET
	3.6 - Sostegno agli Enti del Terzo Settore / Sostegno a enti pubblici e privati in relazione all'infrastrutturazione sociale	M5 - INCLUSIONE E COESIONE - C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (Servizi socio-assistenziali, disabilità e marginalità)	Sostegno all'infrastrutturazione sociale
VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA	4.1 - Rendere la Puglia una regione attrattiva per le persone giovani attraverso interventi che ne favoriscano la partecipazione attiva alla vita sociale, economica e culturale	PRIORITA' TRASVERSALE 'GIOVANI' DEL PIANO; M5 - INCLUSIONE E COESIONE - C1 - Politiche per il lavoro; C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Attrazione e partecipazione attiva dei giovani
DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA CONOSCENZA	5.1 - Promuovere la diffusione della conoscenza sostenendo gli studenti nel sistema educativo di istruzione e formazione	M4 - ISTRUZIONE E RICERCA - C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università (Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione)	Sviluppo e qualificazione del sistema dell'istruzione e della formazione professionale
	5.2 - Qualificare l'offerta formativa		
CITTA' SOSTENIBILI PER UN MODELLO EUROPUGLIESE	6.1 - Riqualificare l'edilizia residenziale pubblica con interventi di efficientamento energetico e/o miglioramento sismico.	M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA - C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (Efficientamento energetico edifici pubblici)	Riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edilizia pubblica
UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE	7.1 Promuovere la ripartenza e lo sviluppo del turismo sostenibile, di prossimità e culturale attraverso la collaborazione con Enti pubblici e privati e la Cooperazione Territoriale Europea	M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO - C3 - Turismo e cultura 4.0 (Patrimonio culturale per la prossima generazione)	Promozione del settore turistico
	7.3 - Sostenere e qualificare la valorizzazione del patrimonio culturale, per potenziarne la fruibilità e la gestione sostenibile		Valorizzazione del patrimonio culturale
POLITICA 4.0 PRONTI PER LA SFIDA	8.3 - Ridurre il *digital divide* tra la popolazione pugliese e agevolare i processi di digitalizzazione degli Enti locali	M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO - C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione)	Sviluppo di processi di digitalizzazione e riduzione del 'digital divide'
SALUTE	9.1 - Migliorare e rafforzare la presa in carico sanitaria e socio-sanitaria dei cittadini pugliesi (persone sole, persone con disabilità)	M6 - SALUTE - C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	Potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale
	9.2 - Rafforzare la medicina territoriale		
	9.3 - Incrementare il livello		Potenziamento della

Priorità politiche del Programma di Governo Regionale (26.11.2020)	OBST (PIANO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2022-2024)	MISSIONI/COMPONENTI/INTERVENTI PREVISTI DAL PNRR PER LE MATERIE DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO
	della Prevenzione primaria		prevenzione sanitaria
	9.5 - Razionalizzare e potenziare la qualità dell'offerta del S.S.R.; migliorare l'efficienza per garantire l'appropriatezza del S.S.R.	M6 - SALUTE - C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (Aggiornamento tecnologico e digitale)	Innovazione e ammodernamento tecnologico in sanità
PARTECIPARE ALLA PARI	10.1 - Promuovere la parità di genere attraverso interventi di contrasto alle discriminazioni, di conciliazione vita/lavoro/famiglia e di distribuzione degli incarichi e funzioni amministrative e politiche	PRIORITA' TRASVERSALE 'PARITA' DI GENERE'; M5 - INCLUSIONE E COESIONE - C1 - Politiche per il lavoro (Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione)	Promozione della parità di genere nel lavoro e attraverso i servizi di conciliazione vita-lavoro
	10.2 - Attivazione processi partecipativi, potenziamento dei canali di comunicazione istituzionale e sostegno al pluralismo dell'informazione.		Promozione dei processi partecipativi
GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	11.1 - Promozione di misure organizzative volte a ridurre il livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi/procedimenti amministrativi gestiti dalle strutture regionali e, in generale, a incrementare il livello di trasparenza dell'attività amministrativa nel suo complesso.		Riduzione del livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi/procedimenti amministrativi regionali, con particolare attenzione al settore dei contratti pubblici
	OBST Consiglio Regionale n. 2.1 – "*Sensibilizzazione della conoscenza dell'attività di indirizzo e di controllo dell'Assemblea legislativa*" e 2.2 – "*Attivazione di iter di verifica delle leggi regionali in ordine al sindacato di legittimità costituzionale*".		Favorire una normazione regionale di qualità
	OBST Consiglio Regionale n. 1.1 – "*Attivazione di iniziative progettuali*" e 1.2 – "Attivazione di iniziative formative".		Promozione dei diritti di cittadinanza attiva dei pugliesi

INDICATORI DI *OUTCOME* – Baseline, Target e Strutture regionali di riferimento

OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO	N. PROGR. INDICAT.	INDICATORI DI OUTCOME	FONTE	BASELINE 2022	TARGET			STRUTTURE REG. DI RIFERIMENTO
					2023	2024	2025	
Mobilità sostenibile	**1**	Km di piste ciclabili realizzate – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	30,4 km	↑	↑	80 km	Sezione mobilità sostenibile e vigilanza del TPL
	2	Numero di mezzi di trasporto adibiti a servizi di Trasporto Pubblico Regionale e Locale rinnovati e/o potenziati – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	4	+35	+300	+400	Dipartimento Mobilità
	3	Emissioni pro capite di gas a effetto serra da trasporti (tonnellate di CO2 equivalente) - Fonte: ISPRA, ISTAT	esterna	1,59 T	1,57 T	1,55 T	1,52 T	Dipartimento Mobilità
	4	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti - Fonte: ISPRA, ISTAT	esterna	10,2%	12,7 %	15,3 %	17,8 %	Dipartimento Mobilità
Tutela e messa in sicurezza del territorio regionale	**5**	km^2 interessati da interventi di messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio sismico ed idrogeologico – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	19.135 km^2	↑	↑	↑	Sezione Difesa del suolo e rischio sismico
	6	Popolazione esposta al rischio di alluvioni - Fonte: ISTAT	esterna	3,4%	↓	↓	↓	Sezione Difesa del suolo e rischio sismico
Gestione del ciclo di rifiuti e bonifica	**7**	Aumento della raccolta differenziata (%) – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	56,5%	65,0 %	67,0 %	70,0 %	Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche
	8	Numero di interventi per la prevenzione ed il controllo degli illeciti ambientali – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	600	615	630	650	Sezione Regionale di Vigilanza
	9	Superficie interessata da interventi di bonifica di siti contaminati (in mq.) – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	27.000	30.000	33.000	37.000	Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche
	10	Potenza (in MW) generata da impianti da impianti destinati alla produzione di energia realizzati, ampliati e/o adeguati - Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	146,61 MW	48 MW	178,44 MW	278,7 MW	Sezione Transizione energetica
	11	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (%) - Fonte: ISTAT, ISPRA	esterna	33,7%	27%	25%	22%	Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche

OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO	N. PROGR. INDICAT.	INDICATORI DI OUTCOME	FONTE	BASELINE 2022	TARGET			STRUTTURE REG. DI RIFERIMENTO
					2023	2024	2025	
Promozione di sviluppo, innovazione e competitività delle imprese	**12**	Numero Start up innovative - Fonte: INFOCAMERE-UNIONCAMERE	esterna	601	↑	↑	650	Sezione Competitività
Realizzazione di infrastrutture per il potenziamento della mobilità	**13**	Km di strade realizzate nell'ambito della Strategia delle Aree Interne (nell'anno) – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	163 km	–	+ 3 km	+ 25 km	Sezione Infrastrutture per la mobilità
	14	Km di ferrovie regionali potenziate/elettrificate (nell'anno) – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	59,5 km	+64 km	+ 89 km	+ 45 km	Sezione Infrastrutture per la mobilità
	15	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (%) - Fonte: ISTAT	esterna	18,6%	↑	↑	↑	Dipartimento Mobilità
Sviluppo del settore primario - ambito agricolo, forestale e ittico	**16**	Valore aggiunto delle imprese del settore agricolo e forestale - Fonte: ISTAT (Valore aggiunto per branca di attività/Agricoltura, Silvicoltura e Pesca/Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicoltura)	esterna	2.672,9 mln €	↔	↔	↔	Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	17	Valore aggiunto delle imprese del settore ittico - Fonte: ISTAT (Valore aggiunto per branca di attività/Agricoltura, Silvicoltura e Pesca/Pesca e Acquacoltura)	esterna	148,1 mln €	↔	↔	↔	Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	18	Valore dei finanziamenti concessi alle Organizzazioni dei produttori - Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	13.194.995,46 €	↑	↑	+3%	Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
	19	N. giovani agricoltori insediati in qualità di capo-azienda in aziende agricole - Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	200	+100	+150	+200	Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
	20	Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o volti a migliorare la gestione idrica e/o a prevenire l'erosione del suolo, rispetto al totale della superficie agricola regionale (SAU) - Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	11%	11,5 %	12%	13%	Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
Riduzione del disagio abitativo	**21**	Numero di nuclei familiari beneficiari del sostegno alla locazione / Numero di nuclei familiari richiedenti in possesso dei requisiti di legge – Fonte: Strutture	interna	100%	100 %	100 %	100 %	Sezione politiche abitative

OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO	N. PROGR. INDICAT.	INDICATORI DI OUTCOME	FONTE	BASELINE 2022	TARGET			STRUTTURE REG. DI RIFERIMENTO
					2023	2024	2025	
		Regione Puglia						
	22	Numero di nuovi alloggi ERP/ERS disponibili (di nuova costruzione o a seguito di recupero) per anno in risposta alle richieste comunicate dai Comuni – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	80	100	102	110	Sezione politiche abitative
	23	Spazi urbani recuperati mediante appositi interventi – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	0	8	16	20	Sezione politiche abitative
Potenziamento dei servizi per il lavoro	**24**	Numero di nuovi occupati a seguito di coinvolgimento in programmi di politiche attive / Numero totale di soggetti coinvolti in programmi di politiche attive – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	9.573 / 61.734	+1%	+2%	+5%	Sezione Politiche e mercato del lavoro – Osservatorio regionale del mercato del lavoro
Sostegno all'infrastrutturazione sociale	**25**	Numero di opere di infrastrutturazione sociale realizzate - Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	15	+5	+5	+5	Sezione Benessere Sociale
	26	N. beneficiari di misure specifiche sulla gravissima disabilità/N. tot. Disabili gravissimi censiti - Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	75%	85%	100 %	–	Sezione Benessere Sociale
	27	Numero utenti beneficiari della misura di inclusione RED (Reddito di Dignità) - Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	668	+50	+50	+50	Sezione Inclusione Sociale
Attrazione e partecipazione attiva dei giovani	**28**	Numero Comuni pugliesi la cui popolazione giovanile ha accesso a spazi di aggregazione e nuovi servizi di accompagnamento ed informazione (%)– Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	20%	↑	↑	30%	Sezione Politiche giovanili
	29	Saldo residenziale della popolazione con età compresa tra i 18 e i 39 anni (senza i decessi) - Fonte: ISTAT	esterna	7.791	↑	↑	↑	Sezione Politiche giovanili
Sviluppo e qualificazione del sistema dell'istruzione e della formazione	**30**	Numero di allievi del sistema di istruzione beneficiari di interventi di contrasto alla dispersione – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	76.376	76.500	77.500	80.000	Sezione Istruzione e università
	31	Numero di allievi dei corsi di formazione professionale che conseguono qualifica o attestazione di competenza – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	3.300	3.400	3.500	3.600	Sezione Formazione – Osservatorio regionale del mercato del lavoro

OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO	N. PROGR. INDICAT.	INDICATORI DI OUTCOME	FONTE	BASELINE 2022	TARGET			STRUTTURE REG. DI RIFERIMENTO
					2023	2024	2025	
professionale	32	Giovani dai 18 ai 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi (%) - Fonte: ISTAT	esterna	15,6%	↓	↓	↓	Sezione Istruzione e università
	33	Partecipazione alla formazione continua - Fonte: ISTAT	esterna	7,4%	↑	↑	↑	Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
Riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edilizia pubblica	34	Numero di edifici pubblici residenziali con classificazione energetica migliorata – Fonte: Strutture Regione Puglia (Sezione Politiche abitative per l'edilizia residenziale pubblica; Sezione Transizione energetica per l'edilizia non residenziale)	interna	3	11	20	30	Sezione Politiche abitative
	35	Numero di edifici pubblici non residenziali con classificazione energetica migliorata – Fonte: Strutture Regione Puglia (Sezione Politiche abitative per l'edilizia residenziale pubblica; Sezione Transizione energetica per l'edilizia non residenziale)	interna	13	15	15	15	Sezione Transizione energetica
Valorizzazione del patrimonio culturale	36	Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti - Fonte: ISTAT (Annuario Statistico Italiano 2021)	esterna	34%	35%	36%	37%	Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
	37	Persone di 6 anni e più che hanno letto libri e che hanno frequentato biblioteche negli ultimi 12 mesi - Fonte: ISTAT (Annuario Statistico Italiano 2021)	esterna	38%	39%	40%	41%	Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
	38	Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica, al teatro o al cinema - Fonte: ISTAT (Annuario Statistico Italiano 2021)	esterna	77%	78%	79%	80%	Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
	39	Numero di luoghi culturali attivati per la fruizione - Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	25	40	50	70	Sezione Tutela e Valorizzazione Patrimoni culturali

OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO	N. PROGR. INDICAT.	INDICATORI DI OUTCOME	FONTE	BASELINE 2022	TARGET			STRUTTURE REG. DI RIFERIMENTO
					2023	2024	2025	
	40	Numero di iniziative e festival culturali (letterari, del cinema, della musica, del teatro) promossi e sostenuti dalle politiche regionali - Fonte: Strutture Regione Puglia; SIGEA	interna	1.340	1.400	1.500	1.500	Sezione Tutela e Valorizzazione e Patrimoni culturali
	41	Numero di oggetti digitali presenti sulla Digital Library regionale, suddivisi per categorie e argomenti - Fonte interna: Pugliadigitallibrary.it; SIGEA	interna	4.954	6.000	7.000	10.000	Pugliadigitallibrary.it
Promozione del settore turistico	42	Tasso di destagionalizzazione turistica - Fonte interna: Osservatorio turistico regionale	interna	24%	24,50%	25%	26%	Osservatorio turistico regionale
	43	Tasso di internazionalizzazione turistica - Fonte interna: Osservatorio turistico regionale	interna	18%	18,50%	19%	20%	Osservatorio turistico regionale
Sviluppo di processi di digitalizzazione e riduzione del 'digital divide'	44	Numero progetti di riorganizzazione digitale avviati, con impatto diretto sull'utenza esterna – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	7	9	11	14	Gabinetto del Presidente - RTD
	45	Punti di facilitazione attivati – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	0	70	231	231	Sezione Trasformazione digitale
	46	Avvio e conclusione per via telematica dell'intero iter relativo al servizio richiesto (dato Regione Puglia) - Fonte: ISTAT	esterna	48,4	↑	↑	↑	Sezione Trasformazione digitale Gabinetto del Presidente - RTD
Potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale	47	Posti residenziali e semiresidenziali per assistenza agli anziani over 65 per 1000 residenti - Fonte: Ministero della Salute - Annuario statistico del Sistema Sanitario Nazionale (SSN)/Assistenza territoriale agli anziani	esterna	6,3	6,8	7	7,2	Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
	48	Posti residenziali e semiresidenziali per assistenza territoriale ai disabili (fisici e psichici) per 10.000 residenti - Fonte: Ministero della Salute - Annuario statistico del Sistema Sanitario Nazionale (SSN)/Assistenza territoriale ai disabili	esterna	12	12	12	12	Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale

OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO	N. PROGR. INDICAT.	INDICATORI DI OUTCOME	FONTE	BASELINE 2022	TARGET			STRUTTURE REG. DI RIFERIMENTO
					2023	2024	2025	
	49	Posti residenziali e semiresidenziali per assistenza psichiatrica per 10.000 residenti - Fonte: Ministero della Salute - Annuario statistico del Sistema Sanitario Nazionale (SSN)/Assistenza territoriale psichiatrica	esterna	7,2	7,2	7,2	7,2	Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
Potenziamento della prevenzione sanitaria	50	Adesione ed estensione dei programmi di screening oncologici (%) – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	Cervice uterina ESTENSIONE 90% ADESIONE 25% COPERTURA 27%	Cervice uterina EST 90% ADE 25% COP 27%	Cervice uterina EST 92% ADE 27% COP 29%	Cervice uterina EST 95% ADE 30% COP 33%	Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
	51			Mammella ESTENSIONE 70% ADESIONE 45% COPERTURA 64%	Mammella EST 70% ADE 45% COP 64%	Mammella EST 72% ADE 47% COP 65%	Mammella EST 75% ADE 50% COP 66%	
	52			Colon retto ESTENSIONE 40% ADESIONE 15% COPERTURA 37%	Colon retto EST 40% ADE 15% COP 37%	Colon retto EST 42% ADE 17% COP 40%	Colon retto EST 45% ADE 19% COP 42%	
Innovazione e ammodernamento tecnologico in sanità	53	Numero di strutture ospedaliere (DEA I e II livello) con digitalizzazione dei processi clinico-assistenziali – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	5	10	18	20	Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
	54	Numero asset tecnologici oggetto di interventi di ammodernamento – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	2	2	3	4	Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale

OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO	N. PROGR. INDICAT.	INDICATORI DI OUTCOME	FONTE	BASELINE 2022	TARGET			STRUTTURE REG. DI RIFERIMENTO
					2023	2024	2025	
Promozione della parità di genere nel lavoro e attraverso i servizi di conciliazione vita-lavoro	**55**	Numero di alunni della scuola primaria a tempo pieno/Numero totale iscritti alle scuole primarie - Fonte: ISTAT, MIUR (Portale Unico dei dati della Scuola)	esterna	17,4%	↑	↑	↑	Sezione Istruzione e università
	56	Tasso di occupazione femminile (15-64 anni) - Fonte: ISTAT	esterna	33,8%	↑	↑	↑	Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
	57	Numero di alunni negli asili nido in rapporto al numero di bambini di 0-2 anni (dato Puglia %) - Fonte: ISTAT, MIUR (Portale Unico dei dati della Scuola)	esterna	16,7%	↑	↑	↑	Sezione Istruzione e università
Promozione dei processi partecipativi	**58**	Numero di processi partecipativi attivati nell'anno – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	7	7	7	7	Sezione Comunicazione istituzionale
Riduzione del livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi/ procedimenti amministrativi regionali, con particolare attenzione al settore dei contratti pubblici	**59**	N. Atti con rilievi di regolarità amministrativa successiva su Atti dirigenziali relativi ad appalti e contratti/N. totale Atti dirigenziali relativi ad appalti e contratti esaminati nell'anno – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	70%	↓	↓	↓	Segreteria Generale della Giunta Regionale (Gruppo di lavoro Controlli di regolarità amministrativa successiva) Segreteria Generale della Presidenza
	60	N. Sanzioni disciplinari connesse a reati contro la P.A. o a violazioni del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici comminate nell'anno/N. totale procedimenti disciplinari conclusi nell'anno – Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	35,3%	↓	↓	↓	Sezione Personale e Organizzazione - U.P.D.
Promozione dei diritti di cittadinanza attiva dei pugliesi	**61**	Numero Istituti scolastici coinvolti nel progetto di cittadinanza attiva e globale "Giovani in Consiglio" – Fonte: Consiglio regionale	interna	177	177	177	180	Consiglio regionale
	62	Numero nuovi tutori per minori stranieri non accompagnati (MSNA) formati dal Garante Regionale dei diritti del Minore – Fonte: Consiglio regionale	interna	63	–	–	93	Consiglio regionale

OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO	N. PROGR. INDICAT.	INDICATORI DI OUTCOME	FONTE	BASELINE 2022	TARGET			STRUTTURE REG. DI RIFERIMENTO
					2023	2024	2025	
	63	Numero di luoghi di privazione/limitazione della libertà personale raggiunti da iniziative progettuali promosse dal Garante Regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale – Fonte: Consiglio regionale	interna	11	11	11	12	Consiglio regionale
Favorire una normazione regionale di qualità	**64**	Numero di *stakeholders* consultati su testi di legge oggetto di attenzione in ordine a clausole valutative e su iniziative europee – Fonte: Consiglio regionale	interna	-	7	8	8	Consiglio Regionale - Sezione Assemblea e Commissioni consiliari permanenti
	65	Numero di mozioni prese in carico nell'anno (monitoraggio stato avanzamento lavori)/Numero totale di mozioni approvate – Fonte: Consiglio regionale	interna	-	10%	22%	22%	Consiglio Regionale - Sezione Assemblea e Commissioni consiliari permanenti
	66	Numero di monitoraggi di leggi regionali approvate dall'inizio della XI legislatura – Fonte: Consiglio regionale	interna	-	70	140	140	Consiglio Regionale - Sezione Assemblea e Commissioni consiliari permanenti
	66-bis	Numero di pubblicazioni sul Portale del Consiglio Regionale della Puglia, concernenti studi e/o documentazioni su tematiche di interesse regionale – Fonte: Consiglio regionale	interna	-	-	4	4	Sezione Studio e Supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia
Riduzione del numero dei NEET	**67**	N. giovani (18-29 anni) che non lavorano e non studiano (NEET) residenti in Puglia/N. giovani (18-29 anni) residenti sul territorio regionale (valore del rapporto in %) - Fonte: ISTAT	esterna	36%	-0,50 %	-1%	-1,50 %	Sezione Politiche e mercato del lavoro – Osservatorio regionale del mercato del lavoro Sezione Formazione – Osservatorio regionale del mercato del lavoro
	68	Numero dei giovani presi in carico dai Servizi regionali per l'Impiego / N. NEET residenti in Puglia - Fonte: Strutture Regione Puglia/ISTAT	interna/esterna	10%	+ 1%	+ 3%	+ 5%	Sezione Politiche e mercato del lavoro

OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO	N. PROGR. INDICAT.	INDICATORI DI OUTCOME	FONTE	BASELINE 2022	TARGET			STRUTTURE REG. DI RIFERIMENTO
					2023	2024	2025	
	69	Numero studenti pugliesi iscritti a III°, IV° e V° anno scolastico/Numero giovani di età compresa fra 16 e 18 anni residenti in Puglia (valore del rapporto in %) - Fonte: SIDI - Sistema Informativo Istruzione Anagrafe Studenti/ISTAT	esterna	94%	94,2 %	94,6 %	95%	Sezione Istruzione e università
	70	Numero NEET occupati entro 12 mesi da fine attività formativa promossa o finanziata da Regione - Fonte: ANPAL (Programma Garanzia Giovani - dati monitoraggio periodico)	esterna	8.909	+ 1%	+ 3%	+ 5%	Sezione Politiche e mercato del lavoro
	71	Numero dei NEET che partecipano ad attività di formazione professionale - Fonte: ANPAL (Programma Garanzia Giovani - dati monitoraggio periodico)	esterna	15.000	15.666	16.332	17.000	Sezione Formazione professionale
	72	Numero NEET presi in carico dai Servizi per l'impiego occupati a 12 mesi / Numero NEET presi in carico dai Servizi per l'impiego (valore del rapporto in %) - Fonte: Strutture Regione Puglia.	interna	53%	+ 1%	+ 1,5%	+ 2%	Sezione Politiche e mercato del lavoro
	73	Comuni pugliesi la cui popolazione giovanile ha accesso a spazi di aggregazione e nuovi servizi di accompagnamento ed informazione (%) - Fonte: Strutture Regione Puglia	interna	20%	↑	↑	30%	Sezione Politiche giovanili

3.5.1 L’assetto organizzativo

Con deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2020, n. 1974 avente ad oggetto *“Adozione del Modello Organizzativo "Maia 2.0". Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*, è stato approvato il nuovo modello organizzativo della Giunta regionale che prevede tre linee di intervento riguardanti le Strutture della Presidenza, i Dipartimenti e le Agenzie regionali strategiche.

Presso il Consiglio regionale è altresì confermata la figura del Segretario generale del Consiglio.

L’Atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta Regionale del nuovo Modello organizzativo denominato “MAIA 2.0” è stato adottato con il DPGR n. 22 del 22 gennaio 2021, pubblicato sul BURP n. 15 del 28 gennaio 2021.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1204 del 22.07.2021 sono state fatte integrazioni all’atto di cui D.P.G.R. n.22 del 22/01/2021 prevedendo la Struttura speciale Autorità di Gestione IPA INTERREG tra le strutture speciali della struttura organizzativa della Regione Puglia.

Con DGR n. 1289 del 28.07.2021 si è stabilito che il numero complessivo delle strutture dirette da dirigenti regionali occupanti posto in dotazione organica non dovrà essere superiore a n. 168 di cui n. 58 Sezioni di Dipartimento e n. 93 Servizi della Giunta regionale e si è confermata l’assegnazione di n. 17 strutture dirigenziali al Consiglio regionale, in coerenza della deliberazione n. 1657/2017. Nella stessa delibera la Giunta regionale, tra l'altro, ha approvato l'istituzione e le funzioni delle Sezioni, come rappresentate nell'allegato A, costituente parte integrante del suddetto provvedimento, demandando al dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, la predisposizione ed indizione dell'avviso per le Sezioni di cui al medesimo allegato, ad esclusione di quelle la cui titolarità non fosse in scadenza.

Con la D.G.R. n. 1483 del 15 settembre 2021 la Giunta regionale ha approvato ulteriori modifiche all’Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0, in particolare agli artt. 3, comma 3, e 15 – quater; prevedendo che la struttura speciale Autorità di Gestione IPA INTERREG fosse sostituita dalla struttura speciale Cooperazione territoriale, che con i successivi D.P.G.R. nn. 327 e 328 del 10 Settembre 2021 è stata equiparata a Sezione ed incardinata nel Dipartimento Sviluppo Economico.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1211 del 12.08.2022 si istituisce, al sensi dell'art. 7 comma 4 del modello di Alta Organizzazione MAIA 2.0, la Struttura di progetto denominata "Monitoraggio dell'attuazione regionale del Piano Nazionale di resilienza e ripresa”, incardinata funzionalmente nella Struttura speciale Autorità Gestione del POR.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1413 del 17.10.2022 si istituisce il Dipartimento “Protezione Civile e Gestione Emergenze” e la Struttura Speciale,

equiparata Servizio, denominata “Avviamento del N.U.E. e delle strutture territoriali di Protezione Civile. L’istituzione decorrerà dall’individuazione del soggetto titolare.
Con deliberazione della Giunta regionale n.1437 del 24.10.2022 si è provveduto all’istituzione, ai sensi e per gli effetti dell’art. 7 comma 2 del Modello Organizzativo MAIA 2.0, della nuova Struttura di progetto di livello dirigenziale, denominata “Autorità di Gestione del Programma Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 e 2021-2027” e incardinata funzionalmente nel Dipartimento Sviluppo Economico.
Con deliberazione della Giunta regionale n.1973 del 22.12.2022 si è provveduto a istituire la nuova Struttura di Progetto denominata “Attuazione della Politica Europea per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura”, alle dirette dipendenze del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale.
Con deliberazione della Giunta Regionale del 6 marzo 2023, n. 250 avente ad oggetto “*D.G.R. n. 1974/2020 e ss. mm. e ii. - Aggiornamento del Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Struttura dirigenziale “Monitoraggio dell’attuazione regionale del Piano Nazionale di ripresa e resilienza” e indirizzi per il funzionamento dell’attuazione ed efficacia degli interventi*” veniva approvato l’aggiornamento degli allegati della D.G.R. del 7 dicembre 2020, prevedendo la struttura dirigenziale “Monitoraggio dell’attuazione regionale del piano nazionale di resilienza” quale struttura speciale incardinata nel Gabinetto del Presidente. La struttura è stata equiparata a Sezione di Dipartimento e si occupa, tra l’altro, di coordinare le azione relative al monitoraggio dell’attuazione nella Regione Puglia del PNRR e del PNC e di redigere un report periodico sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati tramite gli stessi piani.(Allegato 3.1)
Con deliberazione della Giunta Regionale del 16 maggio 2023, n. 661 avente ad oggetto “*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Modifiche All. A) DGR 1974/2020*” venivano aggiornate le specifiche materie di competenza del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana (Allegato 3.2)
Con deliberazione della Giunta Regionale del 22 maggio 2023, n. 710 veniva istituita la Sezione Sociosanitario, Salute Mentale e Dipendenze Patologiche nell’ambito del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale con contestuale cessazione del Servizio Strategie e Governo dell’Assistenza alle Persone in Condizioni di Fragilità; inoltre, si modificavano la denominazione della Sezione Amministrazione e Finanza e Controllo in Sanità Sport per Tutti; e si ridefinivano le funzioni della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio. (All.3.3)
Con deliberazione della Giunta Regionale del 24 Luglio 2023, n. 1044 si modificava la denominazione della “Struttura speciale Cooperazione Territoriale” in “Struttura Speciale Cooperazione Euro-mediterranea” e le funzioni della suddetta struttura. Inoltre, si procedeva alla modifica della denominazione della struttura di progetto “Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia Albania Montenegro

2014/2020_2021/2027" in Struttura di Progetto "Interreg management structure", rimodulando le funzioni.(All.3.4)

Con deliberazione della Giunta Regionale del 31 luglio 2023, n.1093 si è attribuita la competenza ad effettuare i controlli successivi di regolarità amministrativa alla Segreteria Generale della Presidenza, mentre in precedenza i suddetti controlli erano di competenza della Segreteria Generale della Giunta. (All.3.5)

Con deliberazione della Giunta Regionale del 27 Novembre 2023, n. 1662 vengono modificati gli articoli 15 quinquies (Struttura Speciale Autorità di Audit) e 15 sexies (Struttura Speciale Audit FSE+) dell'Allegato B) della D.G.R. N. 1974/2020 e ss. mm. ii. Nello specifico, per quanto riguarda l'articolo 15 quinquies, si prevede che il Dirigente del Servizio (Struttura speciale Autorità di Audit) Membro del "Group of Auditors" per il Programma Grecia – Italia 2021-2027, dovrà svolgere gli audit delle operazioni campionate dal "Leader del Group of auditors" a norma dell'art.79 del Regolamento (UE) n. 1059/2021 senza avvalersi della struttura organizzativa del Servizio Audit dei Programmi di Cooperazione Territoriale, differentemente da quanto previsto in precedenza. Inoltre viene introdotto il comma 4 del suddetto articolo, il quale afferma che la Struttura speciale Autorità di Audit è responsabile delle funzioni previste dall'art. 127 del regolamento (UE) 1303/2013 per il PO FESR FSE 2014-2020 della Puglia e del Programma IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020. In particolare, il Dirigente della Struttura Speciale Autorità di Audit per la programmazione 2014-2020 è l'Autorità di Audit di entrambi i summenzionati Programmi Operativi. Per quanto concerne l'articolo 15 sexies, invece, la Struttura speciale Audit FSE+ è posta alle dirette dipendenze della Struttura speciale Autorità di Audit (in precedenza posta alle dipendenze della Segreteria Generale della Presidenza). Viene introdotto il comma 4 del succitato articolo in conseguenza del quale è previsto che la Struttura Speciale Audit FSE+ supporta l'Autorità di Audit del POR PUGLIA 2014 2020 nella gestione dell'attività di audit sul programma operativo e audit dei conti annuali presentati dall'Autorità di Gestione (All. 3.6).

Durante l'anno 2024 l'amministrazione regionale ha adottato la Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 14.03.2024, su proposta del Presidente e della Struttura a supporto, con la quale ha provveduto ad apportare alcune modifiche al modello Maia 2.0 (All. 3.7).

Le prime modifiche attengono al Dipartimento Protezione Civile: si sopprime la Sezione Protezione Civile con contestuale istituzione della nuova Sezione Prevenzione strutturale e gestione delle emergenze; si sopprime il Servizio Previsione e Prevenzione dei rischi e gestione post emergenze con contestuale istituzione della Sezione Human Security, previsione rischi e prevenzione non strutturale; si equipara a Sezione (anziché servizio) la struttura speciale già denominata Avviamento al N.U.E. e delle strutture territoriali di Protezione Civile.

Per quanto riguarda il Dipartimento Bilancio, Affari Generali e infrastrutture si prevede la soppressione del Servizio Datore di lavoro con contestuale istituzione della Sezione Datore di Lavoro con rimodulazione delle relative funzioni.

Nell'ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale si è prevista la soppressione del servizio Tecnico e Transizione digitale e l'istituzione di un nuovo dipartimento, ossia "Dipartimento per la Transizione Digitale". A quest'ultimo vengono attribuite la Sezione "Innovazione, dati e servizi digitali" e la Sezione "Cloud, cybersecurity e infrastrutture tecnologiche".

Si procede, per quanto concerne la Segreteria Generale della Giunta Regionale all'introduzione della "Sezione per l'Attuazione delle Politiche di genere", precedentemente collocata all'interno della Segreteria della Presidenza.

Vengono modificate le sezioni del Dipartimento Sviluppo economico, ossia la Sezione Aree di Crisi industriale da rinominarsi "Sezione Politiche per lo sviluppo delle aree produttive ed industriali". Le funzioni della nuova struttura terranno conto anche di tutte le competenze attualmente in carico alla Sezione Competitività, che saranno rimodulate.

Parallelamente, si prevede l'introduzione, per il Dipartimento "Personale ed Organizzazione" della Sezione "Trattamento economico", con contestuale soppressione del Servizio Trattamento Economico con rimodulazione delle relative funzioni. Inoltre, si è ritenuto di collocare l'attività di supporto giuridico alla Presidenza su questioni relative a profili di legittimità costituzionale della normativa nazionale e regionale presso la Sezione Supporto legislativo, incardinata presso la Segreteria generale della Giunta Regionale, in luogo della Sezione Affari istituzionali e giuridici.

Di seguito si riportano i provvedimenti con i quali si è proceduto negli ultimi anni a modifiche della struttura organizzativa regionale:

NUMERO	Oggetto	STRUTTURA	DATA
575	D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii. - MAIA 2.0: Istituzione della Struttura di Progetto "Investimenti per lo sviluppo rurale". Variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..	DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	06/05/2024
563	D.G.R. n. 1289 del 28 luglio 2021 – Applicazione art. 8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22. Attuazione modello MAIA 2.0 – Ulteriore aggiornamento funzioni delle Sezioni di Dipartimento in attuazione della DGR 282/2024.		30/04/2024
477	D.G.R. 28 luglio 2021, n. 1289 - Applicazione art. 8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 - Modello MAIA 2.0 - Aggiornamento funzioni delle Sezioni di Dipartimento in attuazione della DGR 282/2024.		15/04/2024

NUMERO	Oggetto	STRUTTURA	DATA
1662	D.G.R. n. 1974/2020 “Approvazione Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0.”. Ulteriori integrazioni e modifiche – Funzioni relative alla Programmazione 2014-2020 ed Organizzazione della Struttura Speciale Autorità di Audit e della Struttura Speciale Audit FSE+ e conseguenti modifiche alla DGR 1130/2015 e alla DGR 2394/2015.	SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	27/11/2023
1093	Controlli interni di regolarità amministrativa in fase successiva. Modifiche agli articoli 18 e 19 delle Linee guida sul Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia approvate con D.G.R. n. 1374 del 23 luglio 2019 e agli articoli 13 e 14 del Modello Organizzativo denominato MAIA 2.0 approvato con D.G.R. n. 1974 del 7 dicembre 2020 e ss.mm.ii.	SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	31/07/2023
1044	D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii. - MAIA 2.0. - Modifiche a funzioni e denominazione della Struttura Speciale Cooperazione Territoriale. Modifica alla D.G.R. 1437 del 24/10/2022 e istituzione della Struttura di progetto “Interreg management structure”.	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	24/07/2023
710	D.G.R. n. 1289 del 28 luglio 2021 – Applicazione art. 8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22. Attuazione modello MAIA 2.0 – Funzioni delle Sezioni di Dipartimento. Istituzione Sezione di Dipartimento e rimodulazione funzioni.		22/05/2023
661	Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Modifiche All. A) DGR 1974/2020.	GABINETTO DEL PRESIDENTE	16/05/2023
250	D.G.R. n. 1974/2020 e ss. mm. e ii. - Aggiornamento del Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Struttura dirigenziale “Monitoraggio dell’attuazione regionale del Piano Nazionale di ripresa e resilienza” e indirizzi per il funzionamento dell’attuazione ed efficacia degli interventi.	GABINETTO DEL PRESIDENTE	06/03/2023
1538	D.G.R. 28 luglio 2021, n. 1289 Applicazione art.8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 Attuazione modello MAIA 2.0 – Funzioni delle Sezioni di Dipartimento. Modifica funzioni Sezione Gestione Sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali e Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali		07/11/2022
1437	D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii. - MAIA 2.0. Istituzione Struttura di progetto “Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 e 2021-2027”.	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	24/10/2022
1412	D.G.R. n. 1974/2020 “Approvazione Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0”. Ulteriori integrazioni e modifiche - Aggiornamento Allegato B) e DGR 556/2022 - “Programmazione FESR-FSE+ 2021-2027. Approvazione proposta di programma regionale Rapporto ambientale” modifica disposizioni relative all’audit del Programma FESR-FSE + 2021/2027.	SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	17/10/2022

NUMERO	Oggetto	STRUTTURA	DATA
1211	D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 e ss. mm. ed ii. - Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0. Istituzione nuova Struttura di progetto equiparata a Sezione denominata "Monitoraggio dell'attuazione regionale del Piano Nazionale di ripresa e resilienza".	GABINETTO DEL PRESIDENTE	12/08/2022
682	D.G.R. 28 luglio 2021, n. 1289 Applicazione art.8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 Attuazione modello MAIA 2.0 – Funzioni delle Sezioni di Dipartimento. Modifica funzioni Sezione Attuazione per le politiche di genere		11/05/2022
558	Attuazione dell'art. 2 del decreto del Presidente della Giunta Regionale del 31/8/2016 (n. registro 542). Attuazione Modello MAIA – Approvazione dell'Atto aziendale della dotazione organica dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.). Revoca della D.G.R. n.4/2017 e la rettifica della D.G.R. n.2265/2017.	SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA	20/04/2022
1794	POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Adeguamento organizzativo a seguito del DPGR 22/2021 di adozione del modello di alta organizzazione "Maia 2.0" e ss.mm.ii.	GABINETTO DEL PRESIDENTE	05/11/2021
1483	D.G.R. n. 1974/2020 "Approvazione Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0.". Ulteriori integrazioni e modifiche - Aggiornamento Allegato B).	GABINETTO DEL PRESIDENTE	15/09/2021
1289	applicazione art.8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 Attuazione modello MAIA 2.0 – Funzioni delle Sezioni di Dipartimento.		28/07/2021
215	DGR n. 1974/2020 – Atto di Alta Organizzazione Maia 2.0. Integrazioni e Modifiche.	GABINETTO DEL PRESIDENTE	08/02/2021
1974	Adozione del Modello Organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione.	GABINETTO DEL PRESIDENTE	07/12/2020
44	Modello organizzativo MAIA - Modifica ed integrazione deliberazione della Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 458 – Modifica funzioni di alcune Sezioni del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti.	DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	20/01/2020
1521	modello organizzativo MAIA - modifica ed integrazione della deliberazione di Giunta regionale n. 458 del 08/04/2016	DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	02/08/2019
93	modello organizzativo MAIA - modifica ed integrazione della deliberazione di Giunta regionale n. 458 del 08/04/2016	DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	22/01/2019

All'articolazione delle strutture regionali sono state apportate ulteriori modifiche secondo quanto stabilito dai seguenti Decreti del Presidente della Giunta regionale, che per completezza di informazione vengono indicati di seguito.

NUMERO	Oggetto	DATA
159	Attuazione modello Organizzativo “MAIA 2.0” adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Modifica definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni.	18/04/2024
158	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Ulteriori integrazioni e modifiche.	18/04/2024
127	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Ulteriori integrazioni e modifiche.	26/03/2024
272	OGGETIO: Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Istituzione Sezione di Dipartimento e rimodulazione funzioni. Modifiche al D.P.G.R. n. 263 del 10 agosto 2021.	08/06/2023
468	OGGETTO: Attuazione modello Organizzativo “MAIA 2.0” adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Modifica definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni.	23/11/2022
434	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Ulteriori integrazioni e modifiche.	25/10/2022
380	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Ulteriori integrazioni e modifiche.	15/09/2022
297	OGGETTO: Attuazione modello Organizzativo “MAIA 2.0” adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni.	14/07/2022
403	DPGR 9 agosto 2017, n. 483 “Atto di organizzazione per l’attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020”. Adeguamenti al DPGR 22.01.2021, n. 22 “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0” e ss.mm.ii.	10/11/2021
328	Attuazione modello Organizzativo “MAIA 2.0” adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni. Integrazioni D.P.G.R. n. 263 del 10 agosto 2021.	17/09/2021
327	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Ulteriori integrazioni e modifiche.	17/09/2021
263	Attuazione modello Organizzativo “MAIA 2.0” adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni.	10/08/2021
262	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Ulteriori integrazioni e modifiche.	10/08/2021
45	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo 11MAIA 2.0". Integrazioni e Modifiche.	10/02/2021
22	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo " MAIA 2.0".	22/01/2021
65	Modello organizzativo MAIA - modifiche e integrazioni alle funzioni ascritte alle sezioni regionali ex D.P.G.R. n.316/2016 e ss.mm.ii. Modifica funzioni di alcune sezioni del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, in esito ad approvazione D.G.R. n.44/2020.	03/02/2020

NUMERO	Oggetto	DATA
693	Modello organizzativo MAIA - modifiche e integrazioni alle funzioni ascritte alle sezioni regionali ex D.P.G.R. n.316/2016 e ss.mm.ii. Modifica delle funzioni della Sezione regionale di Vigilanza e della Sezione Provveditorato - Economato in esito ad approvazione D.G.R. n.1793/2019.	14/11/2019
535	D.G.R. n.1521/2019. Modello organizzativo MAIA - modifiche e integrazioni alle funzioni ascritte alle sezioni regionali ex D.P.G.R. n.316/2016 e ss.mm.ii.	11/09/2019
55	D.G.R. n.93/2019. Modello organizzativo MAIA - modifiche e integrazioni alle funzioni ascritte alle sezioni regionali ex D.P.G.R. n.316/2016 e ss.mm.ii.	30/01/2019
151	Modifiche ed integrazioni al decreto del 31 luglio 2015, n. 443 di adozione del modello organizzativo denominato " Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale-"MAIA".	14/03/2018
634	Modello organizzativo MAIA- D.G.R. n.1657 /2017 - Modificazioni alla Deliberazione di Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 458 e s.m.i.	27/11/2017
586	Modello organizzativo MAIA - integrazione delle funzioni relative alle attività connesse agli obblighi di trasformazione previsti dalla L.R. n.lS/2004 come modificata dalla L.R. n.13/2006, e dal R.R. n.l/2008 e s.m.i.	26/10/2017
224	Modifiche ed integrazioni al decreto del 31 luglio 2015, n.443 di adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA".	20/04/2017
3	Modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Giunta regionale 17 maggio 2016 n. 316, ad oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".	09/01/2017
728	Modifiche ed integrazioni al decreto del 17 maggio 2016, n. 316 ad oggetto: "Attuazione modello MAIA di cui al DPGR 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni."	14/12/2016
715	Modifiche ed integrazioni al decreto del 17 maggio 2016, n. 316 ad oggetto: "Attuazione modello MAIA di cui al DPGR 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni."	30/11/2016
714	Modifiche ed integrazioni al decreto del 31 luglio 2015, n. 443 di adozione del modello organizzativo denominato " Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale-"MAIA".	30/11/2016
316	Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n.443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".	17/05/2016
304	Modifiche ed integrazioni al decreto del 31 luglio 2015, n. 443 di adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA".	10/05/2016
443	Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione.	31/07/2015

Di seguito per la definizione/integrazione nel presente documento degli obiettivi della performance si farà riferimento all'indicazione degli obiettivi per le diverse strutture regionali delineata con la deliberazione della Giunta Regionale 31 gennaio 2024 n. 33.

L’articolazione considerata è la seguente:

L’articolazione considerata è la seguente:

GABINETTO DEL PRESIDENTE

Sezioni

Ufficio Stampa della Giunta

Direzione Amministrativa del Gabinetto

Strutture speciali equiparate a sezione di Dipartimento

Struttura speciale Monitoraggio dell’attuazione regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Struttura speciale Cerimoniale, Rappresentanza ufficiale dell’Ente e Procedimenti protocollari

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE (Struttura speciale)

Servizio Comunicazione Istituzionale e URP (Struttura di Staff)

Ufficio Partecipazione (Struttura di Staff)

AUTORITÀ DI GESTIONE DEL POR (Struttura speciale)

Sezioni

Programmazione Unitaria

SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Sezioni

Supporto Legislativo

Controlli di Regolarità Amministrativa

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Struttura Staff di Servizio Ispettivo

Sezioni

Sezione per l’Attuazione delle Politiche di Genere

Affari Istituzionali e Giuridici

Enti Locali

Raccordo al Sistema Regionale

Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale

Strutture speciali equiparate a sezione di Dipartimento

Struttura speciale audit FSE+

Struttura speciale “Autorità di Audit”

AVVOCATURA REGIONALE

Sezioni

Sezione Amministrativa

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

Strutt. Staff Amministrazione e Affari Generali

Sezioni

Statistica

Opere Pubbliche e Infrastrutture

Finanze

Bilancio e Ragioneria

Provveditorato-Economato

Demanio e Patrimonio

Difesa del Suolo e Rischio Sismico

Risorse Idriche

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

Servizio Affari generali

Servizio Risorse Finanziarie

Servizio Pianificazione Strategica Ambiente, Territorio e Industria

Servizio Progettazione, Innovazione e Decarbonizzazione

Sezioni

Ciclo Rifiuti e Bonifiche

Autorizzazioni Ambientali

Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Urbanistica

Politiche Abitative

Sezione Regionale di Vigilanza

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Sezioni

Politiche Giovanili

Ricerca e Relazioni Internazionali

Trasformazione Digitale

Transizione Energetica

Competitività

Promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle Imprese

Aree di Crisi Industriale

Strutture speciali equiparate a sezione di Dipartimento

Struttura Speciale Cooperazione Euro-Mediterranea

Strutture di progetto equiparate a sezione di Dipartimento

Struttura di Progetto Interreg Management Structure

DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Sezioni

Sviluppo, Innovazione e Reti

Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali
Turismo e Internazionalizzazione
Economia della Cultura
Strutture di progetto equiparate a sezione di Dipartimento
Struttura di Progetto Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
Sezioni
Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura
Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Competitività delle Filiere Agroalimentari
Coordinamento dei Servizi Territoriali
Osservatorio Fitosanitario
Strutture di progetto equiparate a sezione di Dipartimento
Attuazione della Politica Europea per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE
Sezioni
Bilancio della Sanità e dello Sport
Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa
Promozione della Salute e del Benessere
Strategie e Governo dell'Offerta
Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie

DIPARTIMENTO MOBILITÀ
Sezioni
Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità
Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale
Infrastrutture per la Mobilità

DIPARTIMENTO WELFARE
Sezioni
Inclusione Sociale Attiva
Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà

DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Sezioni
Formazione
Programmazione e Coordinamento
Politiche e Mercato del Lavoro
Istruzione e Università

DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Sezioni
Personale
Organizzazione e Formazione del Personale
Contenzioso Amministrativo

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE DELLE EMERGENZE
Sezioni
Protezione Civile

3.5.2 Gli obiettivi strategici triennali, le azioni strategiche e i risultati attesi

Con deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2024, n. 33, "Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia – Aggiornamento per l'anno 2024. Adozione, nella sezione 2 – "Sottosezione Performance" dell'Allegato A, la Giunta regionale ha approvato gli obiettivi strategici aggiuntivi rispetto a quelli di valore pubblico individuati nella sezione "Valore Pubblico" del presente PIAO.

Nell stessa sottosezione sono stati individuati gli obiettivi operativi 2024, collegati sia agli obiettivi di valore pubblico triennali che agli obiettivi strategici triennali aggiuntivi. Di seguito si darà conto sinteticamente degli obiettivi strategici triennali 2024-2026 e operativi, avendo già illustrato i restanti. La "sottosezione performance" – Obiettivi strategici triennali 2024-2026 (Obiettivi strategici aggiuntivi rispetto a quelli di valore pubblico individuati nella sezione "Valore Pubblico" del presente PIAO declina i medesimi obiettivi in relazione alle priorità politiche del Programma di Governo regionale, dell'ambito di riferimento, non ché dipartimento interessato/coinvolto nell'attuazione e degli stakeholder.

La Sottosezione Performance – Obiettivi operativi 2024 (Obiettivi operativi collegati sia agli obiettivi di valore pubblico triennali che agli obiettivi strategici triennali aggiuntivi triennali) riporta gli obiettivi operativi assegnati alle singole strutture (Dipartimenti, Sezioni, Servizi) classificati per obiettivi di valore pubblico, obiettivi triennali, per processo collegato (sua definizione e categoria), eventuale misura PNRR, non indicatore, peso percentuale e strutture coinvolte e c grado di coinvolgimento. In particolare la parte dedicata all'indicatore prevede oltre alla sua descrizione, la fonte di verifica l'eventuale indicatore di outcome collegato e il target.

Sul fronte delle risorse, con deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2024 n. 18 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*.", la Giunta ha approvato il "Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026" comprendente: i

prospetti con cui sono individuati i capitoli all'interno rispettivamente di ciascuna categoria di entrata e di ciascun macroaggregato di spesa del bilancio 2024-2026; i prospetti con cui sono assegnati alle strutture regionali di riferimento, titolari dei centri di responsabilità amministrativa, la gestione dei capitoli di Entrata e di Spesa, distinti per gestione ordinaria e per gestione sanitaria, articolati per Dipartimento, Sezione, Titolo, Tipologia, Categoria e Capitolo per la parte Entrate e per Dipartimento, Sezione, Missione, Programma, Titolo, Macroaggregato e Capitolo per la parte Spese.

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il Documento di Economia e Finanza della Regione Puglia, recepisce i medesimi obiettivi attualmente in essere di cui alla deliberazione deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2024, n. 33 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ...<<*costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione*>> secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto. Per ulteriori dettagli relativamente agli obiettivi operativi, in merito a indicatori (nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo), target, strutture coinvolte, si rimanda, dunque, all'allegato apposito della medesima deliberazione della Giunta regionale

Gli obiettivi del Piano della Performance sono declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma di Governo Regionale del Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla performance (art. 10 c. 1 lett. b) d.lgs. 150/2009) che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno con riferimento all'anno precedente.

La relazione sulla performance 2023 è rinvenibile al link della trasparenza della Regione Puglia: https://trasparenza.regione.puglia.it/index.php/performance/relazione-sulla-performance.

3.5.3 Gli obiettivi strategici triennali e operativi

Di seguito sono riportati gli obiettivi triennali di cui alla deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2024, n. 33 distinti per dipartimento e/o struttura responsabile del loro raggiungimento. Dopo di che si riportano le schede relative agli obiettivi operativi declinati all'interno di ciascun dipartimento/struttura autonoma e per ogni sezione in cui si articola l'organizzazione regionale.

OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 2024 – 2026

N. POL	Priorità politiche del Programma di Governo	COD. OB.ST.	OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	AMBITO	DIPARTIMENTO	STAKEHOLDERS
1	UN PATTO PER IL CLIMA E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE	1.2	Migliorare la gestione del ciclo delle acque	Acque reflue	Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture	Cittadini, Enti pubblici, imprese
		1.3	Implementare politiche e interventi che favoriscano il processo di decarbonizzazione sostenendo la transizione ecologica dall'utilizzo dei combustibili fossili all'utilizzo delle energie rinnovabili	Decarbonizzazione	Sviluppo Economico Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana	Enti ed Amministrazioni Pubbliche statali/locali, Aziende sanitarie, Società FER, Imprese
		1.4	Definire e promuovere la strategia regionale per la biodiversità attraverso il potenziamento del sistema delle aree naturali regionali protette (aree protette e siti natura 2000)	Un patto per il clima e per l'economia verde e sostenibile	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana	Cittadini, Imprese, Enti Pubblici
		1.5	Salvaguardare e valorizzare i paesaggi naturali e identitari anche costieri	Un patto per il clima e per l'economia verde e sostenibile	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana	Cittadini, Imprese, Enti Pubblici
		1.6	Elevare la qualità urbana e territoriale anche attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi (Green Infrastructures) e il ricorso a soluzioni basate sulla rinaturalizzazione delle aree libere degradate (Nature Based Solutions) e il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie. Favorire la riduzione del consumo di suolo anche promuovendo la rigenerazione urbana	Un patto per il clima e per l'economia verde e sostenibile	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana	Cittadini, Imprese, Enti Pubblici

N. POL	Priorità politiche del Programma di Governo	COD. OB.ST.	OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	AMBITO	DIPARTIMENTO	STAKEHOLDERS
		1.7	Gestione del rischio per la salvaguardia del territorio. Innovazione ed adeguamento dei sistemi e tecnologie per il monitoraggio dei rischi naturali, antropici e ambientali.	Protezione Civile	Segreteria Generale della Presidenza Personale e Organizzazione	Imprese, prefetture, enti territoriali, consorzi di bonifica, ordini professionali, centri di competenza, DPC nazionale, cittadini
		1.9	Implementare le politiche di tutela del clima e dello sviluppo sostenibile attraverso il miglioramento del sistema impiantistico di gestione di rifiuti previsto dal PRGRU, nonché mediante la bonifica di siti contaminati, la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria.	Attività Estrattive Rifiuti Autorizzazioni Ambientali Vigilanza Regionale Innovazione	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana	Cittadini, Imprese, Enti Pubblici
2	**PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA NEL MONDO**	2.3	Promuovere il rilancio, lo sviluppo e l'innovazione del comparto Turismo in ottica di qualità e competenze	Sviluppo del settore turistico	Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio	Operatori turistici; Enti locali; Enti strumentali; Amministrazioni locali; Imprese turistiche; Associazioni di categoria
		2.5	Rafforzare le filiere agroalimentari in un'ottica di integrazione	Sviluppo settore primario	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale	Organizzazioni di Produttori Ortofrutticoli e soci delle Organizzazioni
		2.6	Incrementare l'offerta delle produzioni tipiche e di qualità del territorio pugliese sui mercati nazionali ed esteri	Sviluppo settore primario	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale	Agricoltori ed Associazioni di Agricoltori ,Enti pubblici,Aziende Agroalimentari,Consorzi di Produttori,Associazioni di categoria,soggetti privati
		2.7	Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio forestale regionale e risorse acque	Sviluppo settore primario	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale	ARIF,gestori di boschi didattici,iscritti all'albo regionale ,cittadini.
		2.9	Garantire il controllo fitosanitario del territorio regionale e l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Sviluppo settore primario	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale	operatori professionali,imprenditori
3	**UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO**	3.2	Contrastare la povertà socio-educativa e supportare la genitorialità e l'accesso ai servizi socio-educativi	Welfare	Welfare	Ambi territoriali Sociali, Strutture e servizi socio-educative per minori
		3.3	Potenziare i percorsi di presa in carico personalizzati finalizzati all'inclusione sociale e all'integrazione, anche attraverso il potenziamento del sistema informativo relativo alla domanda e alla offerta sociale	Welfare	Welfare	welfare regionale - aress-Ambiti Territoriali Sociali , Comuni, Enti Terzo Settore (ETS) e Sanità
		3.4	Contrastare la violenza sulle donne	Lotta alla violenza sulle donne	Welfare	Ambiti Territoriali Sociali , Comuni, Associazioni di categoria

N. POL	Priorità politiche del Programma di Governo	COD. OB.ST.	OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	AMBITO	DIPARTIMENTO	STAKEHOLDERS
7	UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE	7.1	Sostenere il sistema imprenditoriale migliorando i servizi regionali e facilitando il matching tra investitori e imprese anche attraverso l'export e il posizionamento sui mercati internazionali	Sviluppo del turismo culturale	Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio	Enti territoriali, operatori turistici e culturali, musei civici/statali/autonomi/ecclesiastici/privati, siti archeologici, biblioteche comunali/statali/private, imprese culturali e creative, ICCU
		7.2	Promuovere il rilancio, lo sviluppo e l'innovazione del comparto Cultura, Arte, Spettacolo, nella prospettiva del welfare culturale, puntando su formazione, sostegno alla domanda, inclusione, ricerca, innovazione sociale.	Spettacolo e attività culturali	Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio	Operatori della cultura e Enti pubblici e privati del territorio regionale
8	POLITICA 4.0 PRONTI PER LA SFIDA	8.1	Sostenere il sistema imprenditoriale migliorando i servizi regionali e facilitando il matching tra investitori e imprese anche attraverso l'export e il posizionamento sui mercati internazionali	Start up e imprese innovative	Sviluppo Economico	Enti locali, DUC - Associazioni di categoria - attività commerciali, MPMI, Investitori esteri, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Sistema Camerale, Università, Sistema produttivo pugliese, Imprese
		8.2	Agevolare i processi di gestione informatica e digitale delle imprese	Digital divide	Sviluppo Economico	MPMI, Distretti produttivi, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Sistema Camerale, Università
		8.4	Promuovere le sinergie di sviluppo dei territori dell'area mediterranea e l'attuazione delle politiche di coesione attraverso gli interventi di cooperazione territoriale ed internazionale	Coesione Territoriale	Sviluppo Economico	Autorità ed Organismi italiani/esteri, AICS, Ambasciate, Enti pubblici e privati, istituzioni universitarie, soggetti della ricerca, associazioni, ONG, fondazioni, cooperative, istituti di formazione, organizzazioni sindacali, imprese e cooperative, Strutture regionali
		8.5	Qualificare e rilanciare il sistema della ricerca, della formazione di qualità e dei servizi del mercato del lavoro, anche attraverso la valorizzazione delle reti e dei modelli partecipativi regionali per favorire la ripresa del sistema economico e produttivo pugliese	Rilancio del sistema della formazione, della ricerca e del lavoro	Dip. Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione	Organismi formativi/scuole/Università Esperti di settore Imprese e distretti produttivi Sindacati e associazioni di categoria. Regioni/enti locali; Cittadini; Imprese; Scuole e istituti di formazione; Organizzazioni/associazioni

N. POL	Priorità politiche del Programma di Governo	COD. OB.ST.	OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	AMBITO	DIPARTIMENTO	STAKEHOLDERS
9	SALUTE	9.4	Qualificare la governance dell'assistenza farmaceutica, dei dispositivi medici e dell'Assistenza Protesica	Farmaceutica, Dispositivi Medici e Assistenza Protesica	Promozione della Salute e del Benessere Animale	Aziende SSR, Soggetto Aggregatore Innovapuglia, Rete delle Farmacie Pubbliche e private convenzionate
11	GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	11.2	Potenziamento delle relazioni istituzionali della Regione Puglia con gli altri livelli di governo centrale e locale e con gli stakeholders , al fine di garantire un'azione sinergica e una condivisione di intenti nel perseguimento dell'interesse pubblico.	Assetto istituzionale	Segreteria Generale della Presidenza, Gabinetto del Presidente	
		11.3	Efficientamento e razionalizzazione dei processi e dei servizi resi dall'Amministrazione regionale, anche attraverso il potenziamento della digitalizzazione e del sistema di controlli interni per garantire il buon andamento, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa.	Assetto istituzionale	Tutti	
		11.4	Mantenere elevati standard di efficienza ed efficacia nella gestione del contenzioso e della consulenza giuridica alle strutture regionali, attraverso: la digitalizzazione delle attività di difesa e delle attività amministrative; lo stretto coordinamento con le strutture regionali competenti per materia; la gestione tramite legali interni di elevate percentuali delle attività di competenza e il conseguente contenimento della spesa per i legali esterni.		Avvocatura Regionale	cittadini
		11.5	Legiferare meglio: unire le forze per produrre norme migliori e sostenere la ripresa e la resilienza, semplificando e adeguando la legislazione regionale alle esigenze di domani. Rafforzare l'efficienza e l'efficacia amministrativa attraverso la semplificazione, il miglioramento della qualità degli atti, il consolidamento del sistema dei controlli interni e la razionalizzazione degli strumenti di gestione e conservazione dei documenti informatici	Semplificazione normativa, efficienza, efficacia e qualità dell'amministrazione	Segretariato Generale della Giunta	

N. POL	Priorità politiche del Programma di Governo	COD. OB.ST.	OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	AMBITO	DIPARTIMENTO	STAKEHOLDERS
		11.6	Razionalizzazione delle strutture regionali e valorizzazione delle risorse umane. Semplificazione delle procedure amministrative attraverso processi di informatizzazione in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Programma di governo Regionale	Personale	Personale e Organizzazione	Operatori del Dipartimento Personale e Organizzazione - Altre strutture regionali
		11.7	Razionalizzazione, semplificazione ed innovazione delle procedure amministrative in materia di bilancio, finanze, tributi regionali, spese di funzionamento e costi dell'amministrazione, autorizzazioni ambientali, urbanistiche e paesaggistiche. Valorizzazione del patrimonio regionale, acquisti di beni e servizi in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Governo regionale. Monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità di cui all'Agenda ONU 2030		Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana	Strutture regionali Cittadini e Imprese Enti locali Enti pubblici in genere Enti del terzo settore Cittadini, Imprese, Enti Pubblici
		11.8	Implementazione della Programmazione Unitaria, miglioramento del dialogo e della collaborazione tra istituzioni, società civile, terzo settore e imprese		Autorità di Gestione del POR	
		11.9	Implementazione di policies regionali e procedure interne di gestione degli istituti e degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali ex Reg. UE 679/2016 (GDPR) e D.Lgs. 196/2003 s.m.i.	Assetto istituzionale	Segreteria Generale della Presidenza	
		11.10	Miglioramento del supporto decisionale attraverso analisi di contesto aggiornate, elaborazione di scenari previsti sulla finanza regionale e di dati fiscali regionali; maggiore integrazione di sistemi informativi territoriali ai fini della attività di programmazione e loro più ampia diffusione		Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture	Strutture regionali Cittadini e Imprese Enti locali, Associaizoni

GABINETTO DEL PRESIDENTE

Struttura **Gabinetto del Presidente**

Mission Il Gabinetto del Presidente e' struttura autonoma che esercita funzioni di ausiliarieta' per l'esercizio delle attivita' istituzionali del Presidente; assicura il raccordo e il coordinamento dell'attivita' complessiva regionale finalizzata alla realizzazione degli obiettivi programmatici. Cura e coordina l'integrazione della Programmazione Unitaria regionale in stretto raccordo e a sostegno dell'attuazione ed implementazione del Programma di governo; cura e coordina la programmazione e la gestione dei fondi strutturali comunitari di competenza regionale, in raccordo con le diverse Autorita' di Gestione.

Sezione **Direzione amministrativa del Gabinetto**

Mission - assicura il coordinamento delle attività amministrative del Gabinetto del Presidente; - coadiuva il Capo di Gabinetto nelle sue funzioni e negli adempimenti di natura tecnica ed amministrativa relativamente alle attività che il Capo di Gabinetto ritiene affidare; - cura l'attuazione delle Leggi regionali n. 34 del 1980 e 32 del 1981; - cura i rapporti con i Consigli degli Ordini Professionali per la redazione di Accordi, Convenzioni, Protocolli d'Intesa, ecc.; - cura i rapporti con le Direzioni di Dipartimento; - assicura il supporto tecnico all'organo politico e ai Consiglieri del Presidente; - coadiuva il Capo di Gabinetto per la gestione del sistema di deleghe e procure del Presidente; - coordina l'attuazione della L.r. n. 19 del 2013 per gli adempimenti relativi alla dichiarazione di indispensabilità degli organismi amministrativi; - assicura supporto tecnico alle strutture di integrazione regionali presiedute dal Capo di Gabinetto; supporta la "Cabina di Regia per la programmazione e per l'attuazione del programma "ai fini della redazione del piano strategico regionale e degli ulteriori documenti programmatici; - definisce programmi e progetti relativi alla formulazione della proposta del Piano Annuale di Attività; - svolge funzioni di segreteria a supporto delle attività del Capo di Gabinetto; - cura la gestione amministrativa delle spese sostenute dal Presidente per attività istituzionali; - valuta, monitora e controlla il cambiamento culturale ed organizzativo secondo le logiche suggerite dall'atto di alta organizzazione MAIA (DPGR 433/2015 e ss.mm.); - sviluppa le attività finalizzate alla definizione ed implementazione del percorso di miglioramento continuo relativo al modello organizzativo del sistema regionale; - coordina e monitora l'attività di formazione in ambito sanitario con il supporto della Commissione regionale per l'Educazione Continua in Medicina, composto dai responsabili degli Uffici Formazione delle aziende sanitarie; - definisce, attiva e monitora i Piani di Formazione regionali, in linea con gli obiettivi strategici regionali e nazionali ed in sinergia con la Commissione regionale per l'Educazione Continua in Medicina e l'Osservatorio regionale sulla Qualità della Formazione Continua in Medicina; - programma e organizza i percorsi di formazione manageriale per la dirigenza ed

i funzionari del modello organizzativo ambidestro regionale e del Sistema Sanitario; - monitora e valuta la qualità della formazione e della sua ricaduta in termini di cambiamento nel sistema regionale ed in particolare nel Servizio Sanitario regionale con il supporto dell'Osservatorio regionale sulla Qualità della Formazione Continua in Medicina, composto dai rappresentanti delle Università, delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, degli Ordini, dei Collegi e delle Associazioni professionali; - gestisce e monitora il Sistema di Accreditamento della Formazione Continua della Regione Puglia, giusta DGR n. 1381 del 21/06/2011, in qualità di Ente Accreditante; - collabora con il Servizio competente, nell'organizzazione di percorsi formativi per lo sviluppo professionale in materia partecipativa dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni regionali e locali; - Provvede al coordinamento complessivo della governance del sistema di ASP, IPAB E Fondazioni, e cura le istruttorie amministrative relative a nomine e commissariamento anche attraverso l'attività ispettiva di controllo; -Garantisce il supporto tecnico-giuridico agli organi amministrativi di ASP, IPAB e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche; -Istruisce il procedimento amministrativo relativo alle modifiche statutarie delle ASP ivi comprese le proposte di fusione fra aziende; - Esercita il controllo sugli atti residuali di gestione patrimoniale e finanziaria delle IPAB; - Esercita la prescritta attività di controllo sugli atti dispositivi del patrimonio delle ASP (art.26 L.R.15/04 e s.m.i.).

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
11.2	1	Adeguamento normativo dei principi della L.R. n. 34/1980 e snellimento delle procedure connesse	Enti pubblici, associazioni, fondazioni, Università o Enti/istituti di studio o ricerca
11.3	1	Rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle disposizioni normative vigenti. Art. 4 bis, comma 2, D.L. n. 13 del 2023	Aziende, Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la coerenza delle singole iniziative regionali ICT con le strategie regionali nello stesso ambito e con il quadro normativo di riferimento	Dirigenti, Aziende, Cittadini, Utenti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	2	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Struttura	**Monitoraggio dell'Attuazione Regionale del Piano Nazionale di Riprese e Resilienza**
Mission	- cura e coordina le azioni per il monitoraggio dell'attuazione nella Regione del PNRR e del PNC, interfacciandosi con le diverse strutture europee, nazionali, regionali e locali competenti nonche' quelle comunque insistenti sul territorio, al fine di monitorare, in particolare, i progetti di diretta attuazione regionale ; - raccoglie presso gli enti pubblici ed i soggetti collettivi le informazioni sugli interventi finanziati di cui sono beneficiari e sullo stato di attuazione deglistessi ; - utilizza un sistema informativo di raccolta dei dati relativi, funzionale alla elaborazione di un report periodico sullo stato di avanzamento dei progettifinanziati a valere su l PNRR e del PNC, localizzati sul territorio regionaleindipendentemente dalle caratteristiche istituzionali dei soggetti attuatoripubblici e privati avvalendosi disistemi informativi disponibili, ivi compreso la banca dati BDAP.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
11.2	1	Elaborazione di report tematici sull'attuazione del P.N.R.R	Cittadini, Strutture e Dipartimenti Regionali, OO.SS., ANCI, UPI, Enti territorial
11.2	2	Monitoraggio dell'attuazione del P.N.R.R. in Puglia attraverso il coordinamento e la convocazione delle parti sociali e degli Enti territoriali	OO.SS., ANCI, UPI, Enti territoriali (RFI, Aut. Portuali, ZES, AIP, ecc.)
11.2	3	Monitoraggio dell'attuazione del P.N.R.R. in Puglia attraverso il coordinamento e la convocazione degli organi di indirizzo politico e tecnico regional	Strutture Regionali, Dipartimenti Regionali, Comitato indirizzo PNRR, Collegio Regionale dei Revisori Contabili
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Struttura **COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**

Mission 1) accrescere l'efficienza e l'efficacia comunicativa della Regione Puglia; 2) gestire la divulgazione delle informazioni prodotte dalla Amministrazione Regionale; 3) coinvolgere tutti gli attori del sistema socio-economico pugliese nei processi decisionali dell'amministrazione, sviluppando con essi, attraverso un'architettura condivisa, paritaria e partecipata, un dialogo continuo, dinamico, flessibile e multiforme, utile per il territorio regionale in termini anche di supporto alla programmazione; 4) accrescere la capacita' della Regione Puglia nel monitorare gli effetti delle politiche e delle misure intraprese; 5) gestire, monitorare ed incentivare l'uso dei brand riconosciuti e patrocinati dall'Ente Regionale 6) coordinamento e accompagnamento dei Dipartimenti ed Agenzie nonche' l'interlocuzione con il piu' ampio sistema amministrativo regionale.

Struttura di staff **Ufficio di Partecipazione**

Mission È una Struttura con funzioni organizzative, di promozione e di supporto alla partecipazione dei cittadini alla policy regionale, con particolare riferimento all'attuazione del Programma ed alla programmazione strategica. Supporta la Giunta regionale e i Dipartimenti nella pratica della partecipazione, riferita alle fasi di pianificazione e di attuazione dei programmi.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
10.2	1	Attivazione di progetti partecipativi regionali ed esterni e conseguente loro promozione	Cittadini, Istituzioni ed associazioni Pugliesi
11.3	1	Tempi di pagamento	Cittadini, aziende, associazioni
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Struttura di staff **Servizio di Comunicazione Istituzionale e URP**

Mission Supporta e coadiuva il Segretario Generale della Presidenza nelle seguenti funzioni: - cura la comunicazione istituzionale attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici. - coordina il sistema informativo / banca dati, adeguandolo alle esigenze dell'utenza - garantisce l'esercizio del diritto di informazione, di accesso e di partecipazione previste dalle norme nazionali e regionali. - agevola l'utilizzo dei servizi offerti ai cittadini, anche attraverso l'illustrazione delle disposizioni normative e amministrative, e l'informazione sulle strutture e sui compiti delle amministrazioni medesime attraverso la gestione del sito ufficiale della Regione: www.regione.puglia.it. - promuove l'adozione di sistemi di interconnessione telematica e coordina le reti civiche. - attua, mediante l'ascolto dei cittadini e la comunicazione interna, i processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi. - Svolge le funzioni di URP - Garantisce la reciproca informazione con le altre strutture operanti nell'amministrazione, nonché fra gli uffici per le relazioni con il pubblico delle varie amministrazioni

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
11.2	1	Implementazione del servizio URP regionale e URP del PR 21-27, attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti	Cittadini, aziende, associazioni, Enti
11.2	2	Adozione del Programma Annuale degli interventi ed emanazione avviso a sostegno del pluralismo dell'informazione	Imprese e società editrici pugliesi
11.3	1	Tempi di pagamento	Cittadini, aziende, associazioni
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR

Struttura **AUTORITÀ DI GESTIONE DEL POR**

Mission L'Autorita' di Gestione del POR assicura le attivita' relative: al - raccordo con i responsabili di fondo,di policy e di azione; - alla gestione e al controllo del programma; - ai rapporti con i Servizi della Commissione Europea e delle Amministrazioni dello Stato; - allo svolgimento dei Comitati di Sorveglianza; - alla selezione delle operazioni; - alla gestione delle procedure relative alle eventuali irregolarita' riscontrate nell'attuazione di programma; - alla informativa completa nei confronti dei potenziali beneficiari sulle opportunita' offerte dai fondi e sulle procedure di gestione e controllo, mediante procedure telematiche; - all'istituzione di misure anti frode anche in raccordo con il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione adottato dalla Giunta regionale; - alla predisposizione della dichiarazione di affidabilita' di gestione e della sintesi annuale di cui all'art. 59, paragrafo 5, lett. a) e b), del regolamento finanziario; Autorita' di Gestione svolge le funzioni di Autorita' di certificazione ai sensidell'articolo 123 (cp. 3) del Reg. UE 1303/2013. L'Autorita' di Gestione assume tutte le determinazioni organizzative necessarie all'attuazione del POR, esercitando le prerogative proprie del dirigente di vertice nei confronti dei responsabili di fondo, di azione e sub-azione.

Sezione **Programmazione unitaria**

Mission - cura e coordina l'integrazione della Programmazione Unitaria regionale in stretto raccordo e a sostegno dell'attuazione ed implementazione del Programma di governo; - cura e coordina la programmazione negoziata e dell'Intesa Istituzionale di Programma; - cura e coordina la programmazione e la gestione dei fondi strutturali comunitari di competenza regionale, in raccordo con le diverse Autorità di Gestione, con esclusione dei Fondi in materia di Sviluppo rurale e della Pesca, e dei fondi nazionali (Fondo di sviluppo e coesione per le aree sottoutilizzate), in raccordo con le competenti strutture dell'Unione Europea e delle amministrazioni centrali dello Stato; - cura e coordina le strutture regionali competenti per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione dei Programmi Operativi FESR, FSE, Interregionali, Transfrontalieri e FAS FSC; - cura e coordina i rapporti con le amministrazioni centrali dello Stato per le attività inerenti i programmi di sviluppo nazionale e le relative ricadute sul territorio regionale; - cura e coordina le relazioni di concertazione con il partenariato socio economico ed istituzionale; - gestisce i rapporti con i territori regionali interessati dall'attuazione dei Programmi Operativi regionali e dei FAS del FSC; - cura e coordina il supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici della Regione Puglia.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.8	1	Coordinare l'avvio del nuovo ciclo di Programmazione Unitaria 2021/2027	Strutture regionali-Commissione UE – Beneficiari esterni/cittadini
11.8	2	Coordinamento e convocazione Partenariato Economico e Sociale sulla Programmazione Unitaria	Strutture regionali-Partenariato Economico Sociale
11.3	1	Rispetto dei tempi di pagamento delle fatture, come previsto dalla Legge n.41/2023	Operatori economici
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura **Segreteria generale della Giunta Regionale**

Mission Il Segretariato Generale della Giunta tratta i provvedimenti relativi alla convocazione della Giunta e trasmette al Presidente e agli Assessori la necessaria documentazione; segue i lavori collegiali della Giunta Regionale, ne redige i verbali e ne cura la raccolta ufficiale; assicura la regolarità formale e l'unitarietà amministrativa degli atti sottoposti all'esame della Giunta Regionale; provvede all'inoltro degli atti approvati dalla Giunta (d.d.l., regolamenti e deliberazioni se di competenza) al Consiglio Regionale; predispone gli atti relativi all'esecuzione delle deliberazioni della Giunta per le attività di competenza della stessa; cura la raccolta ufficiale degli atti della Giunta Regionale; cura la raccolta, in copia conforme all'originale, delle determinazioni dirigenziali; cura gli adempimenti di competenza in materia di trasparenza amministrativa; cura il coordinamento ed il monitoraggio del sistema di gestione dei flussi documentali relativi agli atti di Giunta e dirigenziali, cosiddetto CIFRA; promuove e coordina ogni azione utile alla semplificazione normativa curandone gli aspetti tecnico giuridici.

Sezione **Controlli di regolarità amministrativa**

Mission - assicura i controlli formali sugli atti di competenza della Giunta regionale; - coadiuva il Segretario Generale della Giunta per garantire la continuità e l'unitarietà dei processi amministrativi; - assicura l'attività di ricerca e studio delle norme specifiche relative ai singoli schemi di provvedimento con riferimento alla competenza e acquisizione degli atti ed elementi richiamati o connessi alla proposta in esame; - provvede alla ricerca del quadro normativo e giurisprudenziale per lo svolgimento di questioni e problemi di volta in volta individuati.

Codice OBST	Codice OBO	Obiettivi	Stakeholder
11.5	1	Migliorare la qualità degli atti amministrativi della Giunta regionale	Tutte le strutture regionali, Cittadini, Utenti, Destinatari degli atti
11.5	2	Promuovere la cultura dello scrivere bene i provvedimenti di G.R.	Tutte le strutture regionali
11.5	3	Elaborazione e diffusione note esplicative e riepilogative delle direttive impartite in materia di redazione degli atti di Giunta Regionale	Tutte le strutture regionali
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission

Supporto legislativo

- predispone gli schemi di disegni di legge di iniziativa del Presidente della Giunta regionale; - predispone gli schemi di regolamenti di iniziativa del Presidente della Giunta regionale; - assiste il Presidente e gli Assessori durante l'iter procedimentale dell'attività legislativa presso le Commissioni Consiliari e il Consiglio regionale; - fornisce assistenza tecnica alle Strutture regionali nella predisposizione delle iniziative legislative e regolamentari fornendo informazioni e documentazioni sulla legislazione regionale, statale e comunitaria nella materia di interesse; - esegue il controllo del drafting ed analisi tecnico normativa (A.T.N. - art. 7, l.r. 29/2011) sui disegni di legge di iniziativa del Governo regionale; - promuove e coordina gli interventi riguardanti la semplificazione normativa; - fornisce consulenza tecnico-giuridica ed espressione di pareri, in via preventiva o successiva, in materia di normazione richiesti sia da Strutture regionali che da soggetti pubblici e privati estranei all'Amministrazione regionale; - partecipa ad organismi e programmi interregionali, nazionali e comunitari in materia di normazione e semplificazione normativa; - redige disegni di testi unici in collaborazione con la Sezione competente per materia; - redige il disegno di legge annuale di riordino e semplificazione normativa (art. 4, l.r. 29/2011); - redige il disegno di legge europea annuale (art. 3, l.r. 24/2011); - redige la relazione annuale del Presidente della Giunta regionale sull'attuazione della l.r. 29/2011 (art. 13); - collabora con le Strutture regionali per la redazione della relazione di Analisi di Impatto della Regolamentazione (A.I.R.) e del test di impatto della regolazione sulle micro, piccole e medie imprese (test m.p.m.i.) sugli atti normativi da

sottoporre all'approvazione del Governo regionale (art. 6, l.r. 29/2011); - collabora con le Strutture regionali per la redazione della relazione di Verifica di Impatto della Regolamentazione (V.I.R.) sugli atti normativi (art. 8, l.r. 29/2011).

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
11.5	1	Unire le forze per produrre norme migliori	Cittadini, utenti, imprese, enti pubblici e privati
11.5	2	Ridurre il contenzioso costituzionale sulle leggi regionali, attraverso la mediazione svolta con i competenti uffici della PCM in ordine ai rilievi di incostituzionalità formulati dai Ministeri nel corso dell'istruttoria di legittimità costituzionale.	Strutture regionali, Avvocatura regionale
11.1		Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3		Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Struttura **Segreteria Generale della Presidenza**

Mission Nell'esercizio delle proprie prerogative il Segretario della Presidenza: - assicura il supporto tecnico all'attivita' di indirizzo politico-amministrativo e di controllo svolta dagli organi di governo; - collabora alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dell'Unione Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonche' il Consiglio Regionale; - sovrintende alle fasi di redazione della proposta di Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e di Programma Triennale per la trasparenza e l'integrita', nelle fasi di attuazione ed aggiornamento degli stessi, nonche' nelle procedure di rotazione degli incarichi dirigenziali e di gestione dei conflitti di interessi concernenti i Direttori di Dipartimento, e figure analoghe, assicurando la terzieta' dell'azione amministrativa; - cura il ciclo di gestione della performance; - si raccorda con le strutture organizzative della Giunta regionale; - assiste il Presidente nell'esercizio delle sue attribuzioni in materia di rapporti con gli enti politico istituzionali presenti sul territorio regionale, le formazioni economico-sociali e le confessioni religiose; - assiste, anche attraverso attivita' di studio e di documentazione, il Presidente e la Giunta nell'attivita' di relazione nazionale e internazionale; - coordina le strutture sott'ordinate; - cura gli adempimenti ed il coordinamento in materia di Bilancio Sociale di cui alla L.R. 7/4/2014, n. 15; - assicura la terzieta' dell'azione amministrativa nell'adozione di atti che potrebbero creare conflitti di competenza tra il Dirigente di Sezione e le funzioni attribuite al medesimo dirigente, anche avvalendosi di altri dirigenti regionali; - sovrintende alle attivita' di supervisione, programmazione e controllo delle Societa' partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale nonche' delle Agenzie Regionali, in raccordo con le strutture competenti per materia; - sovrintende al decentramento di compiti e funzioni amministrativi, nonche' delle risorse umane, verso il sistema delle Autonomie Locali; - sovrintende alle attivita' di controllo e verifica della spesa relativa ai Programmi Comunitari.

Sezione **Enti locali**

Mission Funzioni; - provvede alle delimitazioni comunali, provinciali e circoscrizionali; - cura e coordina i rapporti con le Autonomie Locali; - cura e coordina gli adempimenti per l'attuazione della L. 56 del 2014, formulando proposte al Segretario generale della Presidenza su eventuali modifiche o integrazioni della normativa regionale in materia; - cura e coordina il decentramento di compiti e funzioni amministrativi, nonché delle risorse umane, verso il sistema delle Autonomie Locali; - organizza e porta a sistema le attività connesse alle consultazioni elettorali di cui alla L.R. n. 2/2005, curandone la economicità e la efficacia; - organizza e porta a sistema i procedimenti per le variazioni territoriali e le connesse attività di consultazione referendaria imposte dall'art. 133 della Costituzione, co. 2 e disciplinate dalle L.R. n.27/1973 e n.26/1986,

curandone la economicità e l'efficacia; - coordina, nel rispetto del combinato disposto dall'art. 23 co. 18 del d.l. 201/2011, dall'art. 17 co. 10 del d.l. n. 95/2012 e dall'art. 18 co. 7-bis dello stesso, il processo di riallocazione delle funzioni amministrative vertenti in ambiti di competenza legislativa regionale presso i Comuni, la Città Metropolitana, ovvero presso i Servizi regionali quando si renda necessario assicurarne l'esercizio unitario; - coordina i procedimenti per l'individuazione degli ambiti territoriali omogenei per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata, da parte dei comuni, delle funzioni previste dall'art. 19 co. 30 del d.l. n. 95/2012; - pianifica e coordina le iniziative intese a costituire le unioni dei Comuni per l'esercizio associato di ulteriori funzioni e servizi comunali, secondo i principi di efficacia, di economicità e di efficienza; - promuove e assicura la piena applicazione della legislazione regionale in materia di polizia locale; - è Stazione appaltante per acquisti di beni e servizi nei casi in cui tale funzione non sia affidata al soggetto aggregatore.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
11.3	1	Razionalizzazione delle risorse regionali a favore delle funzioni delegate agli EELL mediante monitoraggio, analisi ed elaborazione dei fabbisogni dei Comuni con il personale trasferito, con contestuale mantenimento della qualità del servizio erogato ai cittadinie e alle imprese, nonché dell'efficienza ed efficacia dell'espletamento della delega di funzioni	Comuni
1.8	1	Salvaguardia e valorizzazione dei territori montani	Comuni
11.3	2	Digitalizzazione di tutte le procedure seguite dal Servizio Appalti nello spazio appositamente creato su Next Cloud	
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Affari istituzionali e giuridici**

Mission - assicura il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza per la partecipazione della Regione alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dell'Unione Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché il Consiglio regionale; - assicura il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza per l'esercizio delle prerogative regionali nell'ambito delle relazioni con i livelli centrali dello Stato, con gli Organi costituzionali, con le autonomie locali e con le Istituzioni della Unione europea;

- cura i rapporti con il sistema delle Conferenze delle Regioni, Stato-Regioni e Unificata; - assicura il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza nei compiti di assistenza, anche attraverso attività di studio e di documentazione, al Presidente e alla Giunta nell'attività di relazione nazionale e internazionale; - assicura il supporto giuridico alla Presidenza su questioni che investano profili di illegittimità costituzionale della normativa nazionale e regionale in raccordo con le strutture competenti per materia; - assicura il supporto tecnico-giuridico alla Presidenza sulle procedure di infrazione e aiuti di stato, nonché sulle procedure di contestazioni da parte della Commissione UE relative ai Programmi operativi regionali; - cura le attività propedeutiche alla definizione di "Accordi" ed "Intese" di collaborazione con Stati esteri.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
11.3	1	Revisione Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici regionali ai sensi del D.P.R. n. 81 del 13/06/2023	Dirigenti e dipendenti regionali; OIV; OO.SS. maggiormente rappresentative; Cittadini- utenti.
11.9	2	Supporto alla gestione dell'analisi dei rischi nel trattamento di dati personali ex Reg. UE 679/2016 (GDPR) e D.Lgs. 196/2003 s.m.i. da parte dell'Ente Regione	Strutture organizzative regionali; Dirigenti e dipendenti regionali; Cittadini-utenti; Autorità Garante per la Protezione Dati Personali (GDPD)
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission

Sicurezza cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale

- implementa le misure dirette ad aumentare il livello di sicurezza della cittadinanza in collaborazione con le Istituzioni dei settori Giustizia e Sicurezza nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle prerogative che l'ordinamento giuridico attribuisce alle Amministrazioni dello Stato; - redige il Piano Triennale delle politiche per le migrazioni; - redige il Piano triennale di prevenzione della criminalità organizzata; - elabora, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali, dei sindacati e delle associazioni, le misure atte ad un più efficace riutilizzo

sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata; - individua, anche di concerto con le associazioni di categoria, le azioni da realizzare a tutela delle vittime dei reati mafiosi, con particolare riferimento alle vittime di usura ed estorsione ed ai familiari delle vittime innocenti delle mafie; - promuove e realizza interventi di carattere socio-comunitario, ispirati ai principi costituzionali di solidarietà sociale e di responsabilità civica, finalizzati a promuovere la solidarietà e la cooperazione con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali; - cura e coordina relazioni nazionali ed internazionali con istituzioni, centri di ricerca e organismi sovranazionali nell'ambito delle politiche di sicurezza umana.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
3.3	1	Realizzazione di programmi innovativi nell'ambito delle politiche migratorie	enti terzo settore/enti pubblici
3.4	1	Interventi per la lotta alla violenza sulle donne	enti terzo settore
3.1	1	Interventi finalizzati a promuovere la qualità dell'abitare e l'accesso ai servizi - con particolare riferimento ai beni confiscati alla criminalità organizzata (azione 8.2 FESR PR Puglia 2021-2027)	enti pubblici
3.1	2	Sostegno all'inclusione scolastica, socio-lavorativa delle comunità emarginate e alle reti sociali per incrementare e rafforzare lo scambio di conoscenze tra gli operatori in ambito socio-assistenziale e socio- sanitario per la presa in carico delle persone appartenenti a comunità emarginate - FSE+ (azione 8.11 PR Puglia 2021-2027)	enti pubblici /enti terzo settore
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission

Raccordo al sistema regionale

- supervisiona, programma e controlla le Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, nonché delle Agenzie Regionali; - monitora l'operato in relazione alle finalità perseguite dalle Società partecipate, dalle Società controllate e dalle agenzie regionali; - espleta le funzioni di auditing dei processi di bilancio e rendicontazione anche in coordinamento con gli organi di controlli degli enti medesimi ed in relazione a quanto previsto dal d.lgs. 231/01; - supporta il Segretario generale della

Presidenza nel coordinamento e nella governance del sistema sanitario (aziende ospedaliero - universitarie, degli IRCCS e delle agenzie sanitarie regionali) e delle Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati dalla Regione; - monitora ed effettua il controllo strategico di Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati; svolge attività di monitoraggio e controllo delle Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale; - svolge attività di monitoraggio e controllo delle Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale; - sovrintende ai procedimenti deliberativi degli organi statutari di Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati delle società controllate e partecipate, supporta la gestione del sistema di deleghe e procure anche in relazione all'esercizio dei diritti del socio Amministrazione regionale; - partecipa all'istruttoria e/o esprime pareri in materia di stipula e/o rinnovo di convenzioni e/o contratti di servizio riguardanti Società in house, Agenzie regionali ed altri organismi; - implementa il controllo analogo per le Società in house; - monitora i risultati di gestione di Enti, Agenzie regionali ed altri organismi ai fini della predisposizione del Bilancio regionale; - promuove l'attività di facilitazione per lo sviluppo di sinergie nel perseguimento delle finalità istituzionali attraverso Società in house, Società partecipate, Agenzie regionali ed altri organismi; - cura i rapporti con agenzie di rating, enti ed organismi esterni di controllo in materia di Società partecipate e in house, Agenzie regionali ed altri organismi; - esercita il controllo sui bilanci delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliero - universitarie, degli IRCCS e delle agenzie sanitarie regionali in raccordo con le strutture competenti dell'Ente Regione; delle Aziende e degli Enti del Sistema Sanitario Regionale, e con le Amministrazioni centrali dello Stato; - programma e monitora le attività di implementazione delle procedure amministrativo contabili, nonché di contabilità analitica, ai fini della certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere, degli IRCCS, anche trasformati in fondazioni, degli IZS, delle Aziende Ospedaliero Universitarie; - supervisiona le attività di finanza straordinaria degli Enti del Comparto sanità, ivi inclusa la cartolarizzazione degli immobili non strumentali, la ristrutturazione dei debiti nei confronti dei fornitori; - controlla e verifica la gestione amministrativo-contabile delle Aziende e Istituti del SSR attraverso l'esame dei verbali dei rispettivi Collegi Sindacali; - verifica i risultati amministrativo-contabili delle ASL e AA.OO. di concerto con il Ministero; - cura la mappatura dei rischi e la relativa pianificazione, verifica le procedure di gestione e controllo; - esercita il controllo sulle scritture contabili di IPAB, ASP e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza; - programma gli acquisti della Regione Puglia e del sistema integrato regionale in accordo con il soggetto aggregatore; - promuove un sistema integrato di acquisti al fine di semplificare il processo di approvvigionamento, ridurre la

spesa ed attuare sinergie nonché minori costi di gestione, operando in maniera trasversale tra le strutture interne della Regione, degli Enti / Agenzie regionali e del SSR; - elabora la programmazione integrata degli approvvigionamenti di forniture e servizi in accordo con il Soggetto aggregatore; - predispone gli atti per la disciplina delle modalità operative in base alle quali i soggetti interessati usufruiscono delle attività del Soggetto Aggregatore; - individua l'indirizzo di gestione delle attività del soggetto aggregatore per l'armonizzazione delle iniziative di acquisto e la partecipazione al Tavolo tecnico di cui al DPCM 14/11/2014; - cura l'osservatorio regionale dei contratti pubblici; - svolge attività contrattuale

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
11.3	1	Standardizzazione e miglioramento dei processi di acquisto di beni e servizi con importi sottosoglia comunitaria attraverso la predisposizione di uno specifico regolamento	Strutture regionali e operatori economici
11.3	2	Uniformare e razionalizzare il processo di controllo degli affidamenti in house attraverso la predisposizione di un'apposita check- list	Cittadini, Utenti
11.3	3	Uniformare e razionalizzare l'attività di controllo sulle Agenzie Regionali e gli altri Organismi partecipati	Organismi partecipati
11.3	4	Standardizzare i Report di monitaraggio e di controllo periodici degli Organisi partecipati	Agenzie Società e altri Organismi Partecipati
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Servizio Mission

Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere

Attua le politiche di genere, attraverso la promozione e la diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità, della parità di genere, attraverso la promozione di interventi innovativi e sperimentali, nonché attraverso la promozione di interventi volti alla riduzione e alla eliminazione del gender gap nella vita quotidiana, nei luoghi di lavoro, nella partecipazione sociale, politica, culturale delle donne nella comunità; assicura al sistema delle autonomie locali il supporto strategico e operativo per i piani

locali di contrasto alla discriminazione di genere e per la promozione delle pari opportunità nelle politiche territoriali. Si raccorda con le strutture competenti all'attuazione degli interventi per la concessione di contributi per progetti di azioni positive degli Enti Locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione delle donne; assicura l'applicazione del principio di pari opportunità nell'attuazione degli interventi a valere sul Programma operativo regionale (FESR_FSE) e sugli altri Programmi di investimento a valere su fondi nazionali e regionali, formulando pareri sui documenti di programmazione; cura il rapporto annuale sull'attuazione dell'Agenda di genere, integrato con l'attuazione della L.R. n. 7/2007 integrato con l'attuazione dell'Agenda di genere e, a tal fine, si interfaccia con il CUG e con lestrutture di garanzia per il superamento degli stereotipi di genere e per la democrazia paritaria presso il Consiglio Regionale; assicura la predisposizione del bilancio di genere annuale; assicura la VIG – Valutazione di Impatto di Genere ex ante, in itinere ed ex post per tutti i programmi strategici della Regione Puglia e per i principali programmi attuativi; elabora in collaborazione con l'Ufficio Statistico regionale il Gender e Index della Puglia ed il bilancio di genere; elabora ed implementa strategie ed azioni di comunicazione educazione e sensibilizzazione tese a prevenire e contrastare la violenza di genere, assicurando il pieno raccordo con le strutture del Dipartimento Welfare preposte alla rete dei servizi socio-assistenziali e per l'inclusione socio lavorativa delle vittime; assicura il coordinamento della struttura della Consigliera di Parità regionale con tutte le strutture regionali di interesse per le specifiche azioni promosse, anche su input delle Amministrazioni centrali preposte.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
11.2	1	Realizzazione di studi e interventi di sensiblizzazione interna e/o pubblica in materia di parità di genere	Strutture regionali
11.2	2	Elaborazione di strumenti di rendicontazione di genere di interesse pubblico	Cittadini, Utenti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Servizio **Struttura Speriale Audit FSE+**

Mission La Struttura speciale Audit FSE+ svolge i controlli di secondo livello sui progetti finanziati nell'ambito del Programma Regionale FESR FSE+ 2021- 2027 per il FSE+. Gli esiti dei controlli dovranno confluire relazione annuale di controllo di cui all'articolo 63, paragrafo 5, lettera b), del regolamento finanziario, al fine di consentire all'Autorita' di Audit del Programma di emettere un parere di audit a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1060/2021. A tale scopo il dirigente del Servizio Audit FSE+, avvalendosi del personale di supporto, svolge le seguenti attivita': a) esecuzione degli audit di sistema riconducibili al FSE+, secondo quanto pianificato per ciascun periodo contabile dalla strategia di audit redatta a norma dell'art. 78 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 ed approvata dall'Autorita' di Audit del Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027; b) svolgimento dell'audit delle operazioni certificate nell'ambito del FSE+, secondo il campione trasmesso dall'Autorita' di Audit del Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027; c) esecuzione dell'audit dei conti presentati per il FSE+ secondo la bozza trasmessa dall'Autorita' di Audit. d) eseguire le valutazioni di cui all'art.94 par. 2 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, riportando il lavoro svolto su apposta relazione da trasmettere all'Autorita' di Audit del Programma; e) assistere e supportare l'Autorita' di Audit nei rapporti con i Servizi della Commissione Europea, Corte dei Conti Europea e IGRUE; f) assicurare la pronta implementazione delle raccomandazioni riguardanti il FSE+ che dovessero provenire da IGRUE, Commissione Europea e Corte dei Conti Europea ; g) adottare adeguate misure per garantire il rispetto dei requisiti di competenza e indipendenza dei componenti della struttura organizzativa; h) seguire e presidiare gli adempimenti amministrativi per dotare la struttura delle risorse umane, finanziarie e strumentali, per garantire la piena attuazione del disegno organizzativo approvato e l'efficace svolgimento delle attivita' previste; i) pianificare le attivita' previste per ciascun periodo di audit, secondo appositi strumenti (workload e scheduling); j) assicurare che tutte le attivita' di audit siano svolte nel rispetto degli standard di audit internazionalmente riconosciuti; k) assistere l'Avvocatura regionale in occasione di eventuali contenziosi relativi agli audit svolti riguardanti il FSE+." - Supporta il Capo di Gabinetto ai fini del raccordo con i Servizi della Commissione Europea, con la Corte dei Conti Europea e Italiana, con l'organismo italiano di coordinamento designato dall'Italia, con le altre autorita' di audit nazionali ed europee su aspetti riguardanti il sistema di gestione e controllo dei programmi cofinanziati con i fondi europei ; - Fornisce il proprio supporto nel corso degli audit svolti dalla Commissione Europea, dalla Corte dei Conti e da altri organismi di controllo nazionali, su programmi e su operazioni cofinanziati con i fondi FESR ed FSE. - Supporta l'Autorita' di Audit del POR PUGLIA 2014 2024 nelle attivita' di seguito individuate: Svolgimento delle funzioni di cui all'art.127 del

Regolamento (UE) n. 1303/2013, nella gestione dei rapporti con l'IGRUE , Commissione Europea, Corte dei Conti europea ; b) Pianificazione delle attivita' previste per ciascun periodo di Audit e nella definizione del planning triennale ; c) Definizione dei parametri di campionamento finalizzato alla realizzazione dell'Audit delle operazioni ; d) Aggiornamento della strategia di Audit e del Manuale di controllo e) Definizione del workload e dello scheduling ; f) Selezione dei test di conformita' ; g) Coordinamento e supervisione delle attivita' di Audit di sistema, audit delle operazioni e audit dei conti

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
11.3	1	Garantire la supervisione delle attività di audit di sistema, audit delle operazioni e audit dei conti sul Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 - Reg. (UE) 1303/2014	Commissione Europea, Mef - Igrue-Organismi Intermedi-Autorità di Gestione
11.1	2	Garantire il supporto all'RPCT della Regione Puglia in tema di formazione anticorruzione	Personale Regione Puglia
11.3		Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3		Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-202	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Struttura Speriale **Autorità di Audit**

Mission La Struttura Speciale Autorita' di Audit svolge la funzione di Autorita' di Audit, a norma dell'art. 77 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 (RDC), per il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 e per il Programma di Cooperazione territoriale Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2021- 2027; a tale scopo Il Dirigente per entrambi i Programmi provvedera' a quanto di seguito riportato: a) garantire, sotto la sua responsabilita', il corretto svolgimento delle funzioni dell'Autorita' di Audit di cui all'art. 77, 79 o 83 e 81 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, a tale scopo, si avvale per le attivita' riconducibili al FESR per entrambi i Programmi del personale incardinato nella Struttura e delle risultanze degli Audit della Struttura Speciale Audit FSE+ per le attivita' riconducibili al FSE+ b) predisporre ed approvare una strategia di Audit a norma dell'art.78 del Regolamento (UE) n. 1060/2021; c) garantire che le attivita' di Audit siano svolte per accertare la completezza, accuratezza e veridicita' dei conti presentati per il periodo contabile di riferimento, la

legittimita' e la regolarita' delle spese delle quali e' stato chiesto il rimborso alla Commissione con riferimento al medesimo periodo contabile, il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo istituito per i Programmi al fine di emettere un parere di Audit a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e di redigere ed emettere una relazione annuale di controllo conforme alle prescrizioni dell'articolo 63, paragrafo 5, lettera b), del regolamento finanziario, in conformita' del modello riportato nell'allegato XX del Regolamento (UE) n. 1060/2021; d) definire ed approvare per ogni periodo contabile i parametri del campionamento ed estrarre le operazioni che saranno oggetto di Audit; e) rispettare tutte le indicazioni in merito all'Audit unico di cui all'art.80 del Regolamento (UE) n. 1060/2021; f) eseguire le valutazioni di cui all'art.94 par. 2 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 ; g) gestire i rapporti con i Servizi della Commissione Europea, Corte dei Conti Europea e con IGRUE; h) assicurare la pronta implementazione delle raccomandazioni che dovessero provenire da IGRUE, Commissione Europea e Corte dei Conti Europea; i) adottare adeguate misure per garantire il rispetto dei requisiti di competenza e indipendenza dei componenti della Struttura organizzativa; j) seguire e presidiare gli adempimenti amministrativi per dotare la Struttura delle risorse umane, finanziarie e strumentali, per garantire la piena attuazione del disegno organizzativo approvato e l'efficace svolgimento delle attivita' previste dalla strategia di Audit; k) approvare la manualistica e i kit di controllo standard per lo svolgimento di Audit di sistema, delle operazioni, dei conti; l) pianificare le attivita' previste per ciascun periodo di Audit, secondo appositi strumenti (workload e scheduling); m) assicurare che tutte le attivita' di Audit siano svolte nel rispetto degli standard di Audit internazionalmente riconosciuti; n) assistere l'Avvocatura regionale in occasione di eventuali contenziosi relativi agli Audit svolti. - Inoltre, allo scopo di mantenere la responsabilita' di tutte le attivita' svolte ai fini dell'espressione del parere di Audit a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1060/2021, il Dirigente dovra': a) approvare procedure che garantiscano l'acquisizione degli esiti dei controlli svolti dal Servizio Audit FSE+ secondo quanto previsto dall'ISA 600 ai fini del mantenimento della responsabilita' delle funzioni di cui agli artt. 77, 79, 81 e 94 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, b) dirigere e coordinare sotto la propria responsabilita' le attivita' del "Group of Auditors" del Programma Programma di Cooperazione territoriale Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2021-2027; - Infine, il Dirigente e' Membro del "Group of Auditors" per il Programma Grecia – Italia 2021-2027, a tale scopo dovra' a) svolgere gli Audit delle operazioni campionate dal "Leader del Group of Auditors" a norma dell'art.79 del Regolamento (UE) n. 1059/2021, avvalendosi della Struttura organizzativa del Servizio Audit dei Programmi di Cooperazione Territoriale, b) gestire i rapporti con il "Leader del Group of Auditors"; c)

assicurare la pronta implementazione delle raccomandazioni che dovessero provenire da IGRUE, Commissione Europea e Corte dei Conti Europea; d) adottare adeguate misure per garantire il rispetto dei requisiti di competenza e indipendenza dei componenti della Struttura organizzativa; e) seguire e presidiare gli adempimenti amministrativi per dotare la Struttura delle risorse umane, finanziarie e strumentali, per garantire la piena attuazione del disegno organizzativo approvato e l'efficace svolgimento delle attivita' previste; f) approvare la manualistica e i kit di controllo standard per lo svolgimento degli Audit delle operazioni; g) pianificare le attivita' previste per ciascun periodo di Audit, secondo appositi strumenti (workload e scheduling); h) assicurare che tutte le attivita' di Audit siano svolte nel rispetto degli standard di Audit internazionalmente riconosciuti; i) assistere l'Avvocatura regionale in occasione di eventuali contenziosi relativi agli Audit svolti." - l'Autorita' di Audit del PO FESR FSE 2014-2020 della Puglia e del Programma IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 per le attivita' di cui all'art.127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, con lo svolgimento di attivita' di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei programmi operativi cofinanziati con il FESR e il FSE e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate alla Commissione Europea per il periodo di programmazione 2014 2020; - membro del group of auditor del programma Interreg Grecia Italia 2014- 2020 , ai sensi dell'art.25 del Regolamento UE n. 1229/2013

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
11.3	1	Garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 - Reg. (UE) 1303/2014 attività di audit in ambito FESR- FSE ex art. 127	Commissione Europea Mef – Igrue Organismi Intermedi Autorità di Gestione Struttura di Certificazione
11.3	2	Garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma di Cooperazione Interreg e IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro - Reg. (UE) 1303/2014 attività di audit in ambito FESR ex art. 127	Commissione Europea Mef – Igrue Organismi Intermedi Autorità di Gestione Struttura di Certificazione
11.2	1	Garantire il rispetto delle tempistiche di pagamento delle fatture commerciali	Operatori Economici Innovapuglia
11.2	2	Garantire il rispetto delle tempistiche di pagamento delle fatture commerciali	Operatori Economici Innovapuglia

11.1	6	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	7	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-202	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Struttura di Staff **Servizio Ispettivo**

Mission

- Esercita l' attivita' ispettiva nei confronti delle strutture regionali in relazione agli ambiti in cui si esplica la gestione amministrativa ad esse affidata, nonche' l ' attivita' ispettiva, di vigilanza e di controllo nei confronti delle Aziende e degli Enti del Sevizio Sanitario Regionale (SSR) e delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private accreditate. - L ' attivita' ispettiva in Sanita' e' esercitata per il tramite del Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario (NIRS) secondo gli indirizzi approvati annualmente dalla Giunta Regionale su proposta del Presidente e in conformita' alle disposizioni del relativo Regolamento. - L ' attivita' ispettiva sulle strutture di coordinamento e dirigenziali e' esercitata sal Servizio secondo gli indirizzi definiti annualmente dal Presidente o su sua espressa disposizione, in presenza di segnalazioni, esposti, denunce da protocollare in apposito Registro. - Il dirigente del Servizio, di concerto con il Capo di Gabinetto, cura e coordina le seguenti attivita': - istituisce e tiene un Registro delle segnalazioni, esposti e denunce dei cittadini, ove sono annotate separatamente le segnalazioni, gli esposti e le denunce in ambito sanitario; - esercita le verifiche ispettive in ambito sanitario nei confronti delle Aziende e degli Enti del SSR nonche' delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private accreditate, avvalendosi del NIRS in conformita' alle disposizioni del Regolamento; - esercita le verifiche ispettive, sia ordinarie che straordinarie, nei confronti delle strutture regionali acquisendo informazioni, documentazione e notizie dagli uffici interessati e procedendo - se del caso - all 'audizione di dirigenti e responsabili amministrativi; - cura gli adempimenti connessi e conseguenti alla conclusione delle verfifiche ispettive in conformita' alle disposizioni vigenti.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
11.3	1	Predisposizione Piano annuale dell'attività ispettiva sanitaria	Dirigenti e dipendenti regionali; componenti N.I.R.S.; Componenti

			temporanei del N.I.R.S.; Aziende ed Enti del SSR Puglia; Cittadini-utenti.
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-202	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO AVVOCATURA REGIONALE

Struttura **Avvocatura Regionale**

Mission Adempie a quanto previsto dalla Legge Regionale 26 giugno 2006 n. 18 Istituzione dell'Avvocatura della Regione Puglia e ss.mm.ii.

Servizio **Primo Servizio Legale**

Mission Competenza legale prevalente nelle materie: costituzionale, amministrativo (qualita' urbana, controlli e difesa del territorio)

Codice		Obiettivi	Stakeholder
OBST	*OBO*		
11.4	1	Coordinare l'attività legale stragiudiziale e contenziosa dei funzionari avvocati su specifiche questioni assegnate dall'Avvocato Coordinatore	Strutture regionali Avvocati interni
11.4	2	rendere pareri in ordine all'instaurazione dei giudizi, alla rinuncia alle liti e agli atti di transazione nei procedimenti deliberativi relativi ai giudizi afferenti al Servizio Legale	Strutture regionali Avvocati interni
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-202	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Servizio **Secondo Servizio Legale**

Mission Competenza legale prevalente nelle materie: comunitario, amministrativo, (ambiente, sviluppo economico, rurale e culturale)

Codice		**Obiettivi**	**Stakeholder**
OBST	***OBO***		
11.4	1	Coordinare l'attività legale stragiudiziale e contenziosa dei funzionari avvocati su specifiche questioni assegnate dall'Avvocato Coordinatore	Strutture regionali Avvocati interni
11.4	2	rendere pareri in ordine all'instaurazione dei giudizi, alla rinuncia alle liti e agli atti di transazione nei procedimenti deliberativi relativi ai giudizi afferenti al Servizio Legale	Strutture regionali Avvocati interni
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti

8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-202	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Sezione Amministrativa**

Mission - attua il procedimento amministrativo sottostante la rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Puglia mediante predisposizione degli atti di affidamento o ratifica degli incarichi defensionali e delle convenzioni di incarico professionale con avvocati esterni, conformemente alle direttive dell'Avvocato Coordinatore e dei Dirigenti legali; - formazione e mantenimento dell'elenco degli avvocati esterni da officiare; - sovrintendenza e controllo dei procedimenti di liquidazione dei compensi ad avvocati interni ed esterni, periti e consulenti di parte; - supporto tecnico all'Avvocato Coordinatore per gli atti connessi alla programmazione finanziaria e di bilancio, al controllo e alla rendicontazione, per la predisposizione di piani e programmi, per le variazioni di bilancio, per gli atti di ricognizione dei debiti fuori bilancio e dei residui attivi e passivi, per la definizione di accordi e transazioni con i professionisti officiati dall'Amministrazione inerenti ai loro crediti professionali; - organizzazione del lavoro e dei servizi dell'Avvocatura: logistica degli uffici, protocollo, archivio, pubblicazione atti; innovazioni tecnologiche ed informatizzazione delle procedure; gestione delle spese di funzionamento; - gestione del personale amministrativo dell'Avvocatura.

Codice		Obiettivi	Stakeholder
OBST	*OBO*		
11.4	1	Implementare le procedure informatiche e gestionali di trattamento dei flussi documentali anche per l'osservanza degli obblighi di pubblicità e trasparenza - Proseguire il programma di digitalizzazione degli atti e documenti trattati dall'Avvocatura Regionale e nella cooperazione telematica con le strutture regionali e gli organi di giustizia	strutture regionali, avvocati esterni
11.4	2	smaltire liquidazioni e giacenze liquidatorie in favore di avvocati esterni	Avvocati esterni ed interni
11.3	3	rispettare tempi di pagamento delle fatture commerciali previsti dalle dalle vigenti disposizion	avvocati interni
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-202	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

Dipartimento **Bilancio, Affari Generali e infrastrutture**

Mission il Dipartimento presidia le politiche di programmazione, allocazione e controllo delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie al pieno dispiegamento delle strategie, dei programmi, delle azioni, dei servizi e dei progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi generali e settoriali del governo regionale; assicura le forniture economali per il funzionamento degli uffici dell'Amministrazione; cura gli aspetti inerenti le concessioni demaniali e gestisce i beni immobili regionali; cura la programmazione e l'esecuzione dei lavori pubblici, la gestione delle risorse relative agli interventi relative agli interventi strutturali in materia di difesa del suolo, nonché la gestione e la tutela delle risorse naturali ed idriche pugliesi e contribuisce alla programmazione delle azioni di indirizzo in materia sismica a livello regionale.

Servizio **Struttura di staff Amministrazione e Affari Generali**

Mission Garantisce il supporto tecnico-amministrativo al Direttore di Dipartimento: - nelle attività conferitegli nell'ambito delle disposizioni di cui al DPGR n. 443/2015; - nelle attività di raccordo con le Sezioni di Dipartimento e gli altri Dipartimenti e strutture analoghe; - nell'espletamento di ogni altra attività ad egli conferita da specifici atti amministrativi, normativi o di programmazione o a qualunque titolo connessi all'esercizio della sua funzione. - Provvede alla gestione del personale del Dipartimento; - assicura il coordinamento e l'integrazione fra le Sezioni del Dipartimento; - cura le attività di comunicazione ed informazione sull'attività del Dipartimento; - assicura in particolare i seguenti adempimenti: a) istruttoria degli atti di competenza del Direttore, protocollazione atti, gestione corrispondenza, tenuta dell'archivio, gestione CIFRA, controllo di gestione, programma annuale direzionale, logistica ed approvvigionamento materiale di consumo, missioni. - Cura i rapporti fra il Dipartimento le Amministrazioni centrali, le Agenzie erariali e gli organismi interregionali.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
11.7	1	DEFR Regione Puglia 2024-2026	Strutture regionali, Cittadini, Imprese
11.7	2	NADEFR Regione Puglia 2024-2026	Strutture regionali, Cittadini, Imprese
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti

11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Finanze**

Mission - programma e gestisce le attività inerenti ai tributi propri e ai tributi derivati e compartecipati: addizionale regionale all'irpef, irap, addizionale regionale all'accisa sul consumo di gas naturale (cd Arisgan), imposta regionale sulla benzina per autotrazione (Irba), tassa automobilistica, tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa), tasse sulle concessioni regionali (CC.RR.), compartecipazione Iva, accisa benzina e accisa gasolio; - effettua la verifica di competenza e di cassa delle entrate derivate (compartecipazione IVA, fondo perequativo nazionale, Irap, Addizionale Irpef) ai sensi del d.lgs 56/2000 e del d.lgs 68/2011 ivi comprese le entrate relative al finanziamento sanitario annuale di parte corrente; - effettua studio, valutazione, analisi e computi per l'attuazione del federalismo fiscale; - cura e coordina azioni di contrasto all'evasione fiscale: attività di controllo ed accertamento sui contribuenti e sui riversatori della tassa automobilistica; verifiche fiscali in materia di addizionale regionale all'accisa sul consumo di gas naturale e di irba condotte anche in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane; rafforzamento della lotta all'evasione in materia di add.le irpef e irap condotte in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate; verifiche fiscali sui gestori delle discariche autorizzate ed accertamento nei confronti dei responsabili delle discariche abusive; - effettua riscossione volontaria ed iscrizione a ruolo per la riscossione coattiva e relativa rendicontazione; - effettua il monitoraggio, la rendicontazione e il prelevamento delle entrate tributarie affluite sui conti correnti postali intestati alla Sezione Finanze e consequenziale acquisizione al bilancio regionale; - gestisce il contenzioso tributario dinanzi alle Commissioni tributarie di ogni ordine e grado; - fornisce attività di consulenza, pareri e risposta agli interpelli dei contribuenti; - cura i rapporti con i contribuenti e gli ordini professionali; - assicura le attività dell'Osservatorio sulla Finanza Locale (OFIL); - cura la partecipazione alla Commissione Affari Finanziari della Conferenza dei Presidenti; - cura le relazioni con Ministero delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane, Ragioneria Generale dello Stato, Guardia di Finanza, ACI, Equitalia, Sogei; - elabora la legge finanziaria e redige il bilancio di previsione, delle variazioni e del rendiconto di gestione in ordine ai cespiti di entrata di competenza del Servizio;

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
11.7	1	Pagamento fatture	Enti pubblici in genere
11.7	2	Agenda appuntamenti Tassa automobilistica	Cittadini
11.7	3	Integrazione CIFRA2-SAP-Tributi per massivi di	Strutture regionali

		accertamento	
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Bilancio e Ragioneria**

Mission - elabora il bilancio di previsione annuale e pluriennale, assestamento e variazioni al bilancio di previsione e leggi connesse. Rendiconto e legge collegata. Legge finanziaria annuale; - effettua gli adempimenti connessi all'attuazione del decreto legislativo n. 118/2011; - applica i principi contabili allegati al decreto legislativo n. 118/2011 in relazione all'armonizzazione dei bilanci pubblici; - tiene le scritture contabili e gestione del sistema informativo contabile; - cura la classificazione dei capitoli di entrata e di spesa. Controllo codifica SIOPE; - cura i rapporti con la Banca d'Italia e la Tesoreria Regionale; - gestisce il conto corrente postale e relativa convenzione; - cura i rapporti con la Corte dei Conti in materia di contabilità regionale; - gestisce il progetto Conti Pubblici Territoriali; - è supporto tecnico all'organo politico e partecipazione alle attività della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e della Conferenza Stato/Regioni nelle materie di interesse; - cura gli adempimenti procedurali, monitoraggio e certificazione annuale in relazione ai vincoli di finanza pubblica; - monitora i flussi di entrata. Esegue accertamento contabile delle entrate ed emissione delle reversali di incasso; - gestisce i provvisori di entrata e di uscita e regolarizzazione delle carte contabili; - gestisce, verifica ed aggiorna l'anagrafica dei debitori/creditori; - esamina i referti tecnici per la copertura finanziaria dei disegni di legge. Verifica la regolarità contabile e l'attestazione di copertura finanziaria degli atti amministrativi; - registra le liquidazioni di spesa ed emissione degli ordinativi di pagamento anche con riferimento alle competenze mensili del personale regionale; - costituisce il fondo economale e verifica le rendicontazioni del Cassiere Centrale ai sensi degli artt. 85 e 86 della legge regionale n. 28/2001; - effettua gli adempimenti in materia di versamento delle ritenute fiscali e degli oneri contributivi e relative dichiarazioni del sostituto di imposta. Adempimenti in materia di IVA; - predispone ed emana le circolari in materia di contabilità regionale; - fornisce consulenza tecnico-contabile in favore dei Servizi regionali; - cura le procedure relative alla gestione dei prestiti; - gestisce il debito in ammortamento compresa la finanza derivata e quantificazione oneri da iscrivere nel bilancio di previsione; - monitora il limite di indebitamento; - cura i rapporti con le agenzie di rating; - certifica i crediti ex art. 9, comma 3 bis, legge n. 2/2009; - cura gli adempimenti su piattaforme informatiche del MEF e di altre Amministrazioni; - provvede all'affiancamento della contabilità

economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.7	1	Analisi e monitoraggio, di concerto con la Sezione Provveditorato Economato, dell'implementazione del sistema informatico Cifra2 finalizzata a segnalare agli operatori il carico di atti di liquidazione e pagamento afferenti a fatture commerciali, al fine di assicurare un maggiore efficientamento del procedimento di spesa. Creazione di un report di monitoraggio dei tempi di pagamento delle fatture commerciali, almeno trimestrale, anche in funzione di ausilio delle altre strutture regionali e al fine di agevolare l'adozione di opportuni correttivi nel caso in cui i tempi medi di pagamenti non siano in linea con il termine di legge	cittadini, utenti. altre strutture regionali, organi di controllo
11.7	2	Analisi e monitoraggio, di concerto con la Sezione Provveditorato Economato, dell'implementazione del sistema di contabilità SAP finalizzata ad agevolare la corretta gestione delle scadenze e delle operazioni di sospensione delle fatture elettroniche. Redazione di Linee guida sulle relative procedure, al fine di agevolare le strutture nel rispetto delle procedure nel rispetto della normativa sui tempi medi di pagamento.	cittadini, utenti. altre strutture regionali, organi di controllo
11.7	3	Garantire la conclusione del procedimento di liquidazione e pagamento delle fatture di competenza della Sezione Bilancio e Ragioneria entro i termini fissati dal decreto legislativo n. 231 del 2002, anche al fine di assicurare il rispetto della normativa di cui all'articolo 1, commi 859 e ss. della legge 30 dicembre 2018, n. 145	cittadini, utenti
8.3	4	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-202	Dirigenti, cittadini, utenti
11.1	5	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti

Sezione **Provveditorato-Economato**

Mission Forniture economali per il funzionamento degli uffici dell'Amministrazione; gestione cassa centrale, casse economali provinciali e di rappresentanza; gestione delle spese di funzionamento dell'Ente comprese quelle della telefonia, energetiche, postali e telegrafiche ed ordinaria manutenzione; gestione dell'autoparco regionale; forniture di beni mobili necessari mediante procedure di evidenza pubblica; gestione dei servizi affidati ad aziende, ditte ed enti (servizio di assistenza impianti elettrici, impianti di riscaldamento/condizionamento, di trasporto e facchinaggio, di pulizia ecc.); analisi, monitoraggio e ottimizzazione dell'uso dell'energia (Energy management); gestione polizze assicurative; elaborazione dei capitolati speciali relativi ai servizi vari di assistenza e/o fornitura; acquisto attrezzature informatiche e relativi servizi di assistenza tecnica; gestione ed assistenza rete informatica degli uffici; pubblicazione bandi di gara in base alle disposizioni di legge; pagamento compensi componenti comitati previsti da leggi regionali; gestisce gli archivi di deposito regionale: inventariazione documentale e attività di scarto; approvvigionamento idrico delle Isole Tremiti.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
11.7	1	Sviluppo dei sistemi di monitoraggio e controllo nell'ambito delle piattaforme informatiche utilizzate dalle strutture regionali	strutture regionali
11.7	2	Progetto evolutivo Museo Castromediano Lecce	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la conclusione del procedimento di liquidazione e pagamento delle fatture di competenza della Sezione Provveditorato Economato entro i termini fissati dal D.Lgs. N. 231 del 2002, anche al fine di assicurare il rispetto della normativa di cui all'art. 1, commi 859 e ss., L. n. 145 del 2018	Cittadini, Utenti
11.7	1	Favorire la corretta esecuzione della procedura di rendicontazione delle spese anticipate dal personale regionale autorizzato in missione	Strutture regionali
11.7	2	Migliorare l'efficienza dei processi interni relativi all'attivazione dei servizi di competenza della Sezione Provveditorato	Strutture regionali
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti

11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Demanio e Patrimonio**

Mission

- Programmazione necessità di allocazione delle strutture regionali (razionalizzazione e recupero di immobili regionali destinati a sedi d'uffici) in un'ottica di riduzione degli oneri di locazione ed alla riduzione delle spese correnti di funzionamento; - gestisce i contratti di locazione passiva; - svolge attività conoscitiva del beni immobili regionali: ricognizione e rilevazione, catalogazione digitale, regolarizzazione ipo-catastale, verifica dei requisiti di interesse culturale, stima, classificazione giuridica e redazione del conto patrimoniale; - amministra i beni immobili regionali comprensivi di quelli rivenienti dalla riforma fondiaria (ex ERSAP): acquisizioni, alienazioni, trasferimento a enti territoriali, acquisti, vendite e permute, concessioni demaniali, locazioni, gestione dei contenziosi, contabilità entrate, valutazione; - svolge attività di conservazione: programmazione ed esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria; - attua il federalismo demaniale e gli adempimenti immobiliari connessi alla soppressione di enti; - redige i programmi di valorizzazione economica, funzionale e ambientale del demanio e patrimonio regionale: valorizzazione del demanio armentizio, valorizzazione del demanio forestale, valorizzazione del demanio ferroviario; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia; - sovrintende alla tutela, gestione e valorizzazione del demanio costiero e portuale della Regione, svolgendo sul demanio marittimo le funzioni amministrative che necessitano di unitario esercizio a livello regionale attraverso l'adozione di atti di programmazione, indirizzo e coordinamento generale; - emana l'Ordinanza Balneare; - supporta i Comuni costieri nell'esercizio delle funzioni agli stessi conferite ed emana circolari ed atti di indirizzo per l'uso sostenibile del demanio marittimo; - cura la gestione informatica del SID-Portale del Mare; - cura la pianificazione costiera e portuale, compresa l'approvazione dei Piani Regolatori Portuali ex legge n. 84/1994 e ss.mm.ii., monitorandone l'attuazione; - gestisce le procedure per la realizzazione di nuove infrastrutture portuali destinate alla nautica da diporto; - elabora ed attua le politiche di censimento, classificazione e valorizzazione dei porti pugliesi; - programma, coordina e attua interventi per il contrasto all'erosione costiera e per la salvaguardia, la tutela ambientale e l'uso eco-sostenibile delle coste, garantendo il trasferimento ai soggetti attuatori delle risorse finanziarie a valere sul POR/FSC/fondi statali/regionali, definendo i procedimenti di realizzazione dei suddetti interventi, curandone il monitoraggio e verificandone la corretta

esecuzione; - svolge le funzioni di Osservatorio Regionale delle Coste; - programma e gestisce le risorse, regionali, statali e comunitarie, per gli interventi nei porti regionali e sulle coste (ripascimenti, dragaggi, ripristino litorali, ecc.); - ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.7	1	Acquisizioni di tratte ferroviarie in esercizio ai sensi del D.Lgs. N. 422/1997	Enti pubblici, Società;
11.7	2	Ricognizione dell'attuale distribuzione dei porti sul territorio regionale con la relativa caratterizzazione fisico- giuridica.	Agenzie regionali, Comuni costieri, Ministero delle Infrastrutture e del trasporti; R. Puglia (Dipartimento Agricoltura, Dipartimento
11.7	3	Pubblicazione procedure per le alienazioni di beni immobili della ex Riforma Fondiaria (ai sensi della vigente normativa regionale - L.r. n. 4/2013) attraverso il Portale EmPULIA	Agenzie regionali, Enti pubblici, Società, persone fisiche e giuridiche
11.7	4	Approvazione progetti di manutenzione straordinaria e/o adeguamento impiantistico e/o restauro e risanamento conservativo	Amministrazione e strutture regionali
11.7	5	Implementazione banca dati "Logistica del personale della Regione Puglia" con ulteriori sedi consultabili (a partire da quelle con più dipendenti)	Dipendenti e Dirigenti regionali;
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission **Difesa del suolo e rischio sismico**

- Contribuisce alla programmazione di interventi strutturali per la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo nell'ambito del territorio regionale da finanziarsi mediante fondi comunitari, fondi FSC, fondi statali e regionali; - contribuisce, in particolare, all'attività di selezione degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idrogeologico da finanziarsi nell'ambito dei fondi comunitari in

materia di difesa del suolo, e la gestione delle relative risorse; - cura la pianificazione e la programmazione di interventi strutturali per la riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici di interesse strategico, delle opere infrastrutturali rilevanti e degli edifici privati, e la gestione delle relative risorse; - cura la gestione delle risorse relative agli interventi strutturali in materia di difesa del suolo, finanziati nell'ambito delle precedenti programmazioni con fondi statali e regionali, garantendo il trasferimento agli enti attuatori delle risorse finanziarie, assicurando la definizione dei procedimenti di realizzazione dei suddetti interventi e curando il monitoraggio ed il controllo dell'esecuzione degli stessi da parte degli enti attuatori; - contribuisce alla pianificazione in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento alla pianificazione di bacino in relazione alla definizione dei Piani di Assetto Idrogeologico; - contribuisce alla programmazione delle azioni di indirizzo in materia sismica a livello regionale; - propone strumenti normativi e regolamentari nell'ambito delle competenze regionali nelle materie indicate; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia; - per quanto di competenza, attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio e del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti nelle materie di competenza nonché di ogni altra programmazione regionale e nella programmazione sovraordinata con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla UE; - gestisce i procedimenti amministrativi e le istruttorie tecniche e finanziarie degli investimenti nelle materie di competenza ed è responsabile delle liquidazioni verso i soggetti attuatori degli interventi ammessi a beneficiare dei finanziamenti pubblici, e dei relativi stati di avanzamento lavori; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi di propria competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
1.8	1	Programmazione dei fondi comunitari PR FESR-FSE+ 2021-2027 - Asse II "Economia verde" - Azione 2.5 "Interventi per la prevenzione dei rischi e l'adattamento climatico" per il finanziamento di interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico, la messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio, il miglioramento dell'officiosità idraulica del reticolo idrografico superficiale.	Comuni pugliesi, Province pugliesi e Amministrazioni pubbliche
1.8	2	Programmazione di nuovi interventi di riduzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e su opere	Enti e Istituzioni pubbliche Comuni pugliesi

		infrastrutturali di rilievo per finalità di protezione civile in caso di eventi sismici, finanziati con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 24 marzo 2023 n. 978.	
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Risorse Idriche**

Mission Svolge le funzioni relative alla Tutela dei Corpi idrici, attraverso la definizione ed attuazione del Piano di Tutela delle Acque, il monitoraggio dei corpi idrici superficiali, sotterranei e marino costieri, la definizione del Piano di Azione Nitrati, e le attività relative alla Strategia Marina; cura il Servizio Idrico integrato, attraverso la promozione degli investimenti per la realizzazione delle infrastrutture relative ai sistemi depurativi e fognari, alla sistemazione dei recapiti finali e al riuso delle acque reflue, al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli impianti di depurazione dei reflui urbani; si occupa della Gestione delle risorse idriche, attraverso la definizione degli accordi interregionali per l'approvvigionamento idrico potabile, irriguo ed industriale, nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque del bacino idrografico Appenino Meridionale; disciplina e svolge gli adempimenti in materia di ricerca ed utilizzo delle acque sotterranee; programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali nonché di ogni altra programmazione regionale e nella programmazione sovraordinata con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla UE; gestisce i procedimenti amministrativi e le istruttorie tecniche e finanziarie degli investimenti infrastrutturali ed è responsabile delle liquidazioni verso i soggetti attuatori degli interventi ammessi a beneficiare dei finanziamenti pubblici, e dei relativi stati di avanzamento lavori; ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR; ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia;

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
1.2	1	Sostenere gli interventi finalizzati al potenziamento ed adeguamento del sistema di raccolta, depurazione e di affinamento delle acque reflue civili	Comuni, Autorità Idrica Pugliese, AQP S.p.a., Cittadini

1.2	2	Attuare i programmi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali	Comuni, Autorità Idrica Pugliese, AQP S.p.a., Consorzi di Bonifica, Cittadini
1.2	3	Mantenere ed implementare il monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Enti Pubblici, Agenzie Regionali, Cittadini, soggetti privati
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Sezione Statistica**

Mission Svolge le funzioni individuate dal decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322 e dalla legge regionale n. 34 del 2001, che disciplina il Sistema statistico regionale e istituisce l'Ufficio Statistico della Regione Puglia; assicura l'esecuzione delle rilevazioni statistiche di cui al Programma statistico nazionale e ai protocolli di intesa sottoscritti in sede nazionale; garantisce il coordinamento con l'Istituto Nazionale di Statistica e con gli altri enti del Sistema statistico nazionale; svolge funzioni tecnico-scientifiche e di coordinamento delle strutture organizzative regionali che svolgono attività statistica settoriale ai fini di assicurare l'unicità di indirizzo tecnico e metodologico; promuove a fini statistici gli archivi gestionali e delle raccolte dei dati amministrativi; effettua studi, analisi ed elaborazioni nei settori di interesse regionale a supporto delle politiche e per la misurazione dell'impatto delle stesse; effettua il monitoraggio degli indicatori legati alle politiche di sviluppo regionale definite a livello nazionale in particolare dell'Agenda Onu 2030; collabora alla definizione dei documenti strategico-programmatici dell'Ente e alla stesura di piani e programmi settoriali; offre supporto all'analisi e alla valutazione delle politiche regionali attraverso la progettazione, l'implementazione e la realizzazione dei sistemi informativo-statistici; segue e promuove lo sviluppo di sistemi informativi di rilevanza regionale e l'integrazione di banche dati. Svolge attività di promozione e diffusione di analisi ed indagini statistiche di interesse regionale; analizza i bisogni statistici della Regione e del territorio regionale

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
11.7	1	La Puglia in cifre	Strutture regionali, Operatori economici, altre Amministrazioni Pubbliche, Cittadini
11.7	2	Puglia 2030	Strutture regionali,

			Operatori economici, altre Amministrazioni Pubbliche, Cittadini
11.10	3	La congiuntura economica pugliese	Strutture regionali, Operatori economici, altre Amministrazioni Pubbliche, Cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Opere pubbliche ed infrastrutture**

Mission - Programma gli interventi in materia di Opere e Lavori Pubblici; - attua le opere e lavori pubblici di interesse regionale, reperisce le risorse necessarie alla loro esecuzione e pianifica e definisce gli interventi infrastrutturali regionali, con l'attribuzione dei relativi finanziamenti; - programma, gestisce, monitora e controlla, gli interventi finanziati a valere su fondi regionali, statali e comunitari, riguardanti opere e lavori pubblici di interesse regionale, in particolare viabilità provinciale e regionale, porti regionali e locali, manutenzione di opere pubbliche o di pubblico interesse, interventi conseguenti a danni da calamità naturali, lavori di somma urgenza, manutenzione e ristrutturazione edilizia di opere di culto, concessione di contributi in conto capitale a garanzia di mutui accesi presso la Cassa Depositi e Prestiti, edilizia scolastica, risorse e reti idriche, porti regionali e locali, impiantistica sportiva; - cura l'esecuzione, la gestione, il monitoraggio e il controllo, ivi compresa la valutazione tecnico-amministrativa e l'attività consultiva, in materia di opere e lavori pubblici di interesse regionale, anche di competenza di altre Sezioni; - cura la progettazione, l'affidamento ed esecuzione di lavori pubblici di competenza regionale nonché di lavori pubblici di competenza degli enti locali, su richiesta dei medesimi; - svolge l'attività preliminare consultiva su progettazione e realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale (art. 11, legge regionale n. 13/2001 e art. 2, legge regionale n. 19/2013), con particolare riferimento ad edilizia ospedaliera, edilizia scolastica, strade ed altre infrastrutture; - ha la responsabilità di datore di Lavoro ex decreto legislativo n. 81/2008 per tutto il personale della Regione Puglia, assicurando la vigilanza dei luoghi di lavoro dell'amministrazione regionale e la predisposizione dei Documenti di Valutazione dei Rischi, la Sorveglianza sanitaria; - è Autorità Espropriante prevista dal DPR n. 327/2001 e dalla legge regionale n. 3/2005; - dichiara la pubblica utilità delle opere di interesse regionale, nonché di urgenza ed

indifferibilità dei lavori; - esperisce i procedimenti di espropriazione per opere di pubblico interesse realizzate da soggetti terzi, nonché per le opere in diretta gestione; - per quanto di competenza, attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio e del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - è Autorità Idraulica in attuazione dell'art. 27 della legge regionale n. 13/2001, nelle funzioni ascritte, in origine, ai dirigenti delle ex Strutture Tecniche Provinciali (ex Uffici del genio Civile); in tale ambito rilascia le autorizzazioni alla costruzione di dighe di competenza regionale e vigila sull'esercizio delle stesse; - finanzia opere di pronto intervento sui corsi d'acqua e lavori di pulizia dei canali; - rilascia le autorizzazioni di opere idrauliche (art. 2 e 57 Regio Decreto n. 523/1909) e le concessioni d'uso del suolo del demanio idrico (art. 59 del Regio Decreto n. 523/1909), nonché le autorizzazioni e le concessioni di acque pubbliche relativamente alle grandi derivazioni (art. 6 Regio Decreto n. 1775/1933); - effettua l'istruttoria tecnica per la nomina dei regolatori per il riparto delle disponibilità idriche dei corsi d'acqua sulla base dei singoli diritti e concessioni; - provvede all'attuazione del DM n. 42/2013 sul censimento delle opere pubbliche di interesse regionale o nazionale incompiute o incomplete; - tiene ed aggiorna l'elenco regionale prezzi; - applica le norme in materia di costruzioni in zone sismiche, attribuite alla Regione con il DPGR n. 177/2010, esprimendo, ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380/ 2001, pareri sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati ed eventuali varianti, nonché, sui piani di lottizzazione urbanistici esecutivi dei Comuni pugliesi ai fini della verifica di compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio; svolgendo attività di vigilanza e controllo; denuncia, deposito, rilascio autorizzazione e controllo in zona sismica relativi a costruzioni riguardanti interventi per i quali la Regione è stazione appaltante; - esegue procedimenti in sanatoria, in attuazione del DPR n. 380/2001; - funzioni amministrative di competenza regionale previste dal decreto legislativo n. 285/1992 (Codice della Strada), con particolare riferimento alla classificazione delle strade comunali e provinciali; - partecipazione in Commissioni istituzionali nei quali sia richiesta la presenza di rappresentanti della sezione LLPP o dei cosiddetti ex Uffici del genio Civile; - funzioni operative in materia di protezione civile a supporto tecnico delle Prefetture, nonché per ogni esigenza cognitoria finalizzata alla concessione di finanziamenti, effettuando verifiche tecniche, accertamenti e stima di interventi e fabbisogni in caso di dissesti, eventi alluvionali e sismici, danni ad immobili in generale; - predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti

Europei), ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia; - programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali nonché di ogni altra programmazione regionale e nella programmazione sovraordinata con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla UE. - ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR; - programma gli investimenti infrastrutturali di tipo stradale e portuale regionale e locale e gestisce i conseguenti procedimenti amministrativi ed i relativi stati di avanzamento lavori.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
1.8	1	Promuovere il ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse, nel contesto definito dalla LR 30 novembre 2000 n. 20 e dalla LR 11 maggio 2001 n. 13, mediante la programmazione di criteri e modalità per l'assegnazione di contributi in favore degli Enti locali.	EE.LL. (Comuni e Province)
11.6	2	Garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro, a tutela dei dipendenti e degli utenti, mediante la valutazione dei rischi e l'elaborazione e/o l'aggiornamento dei relativi documenti (DVR) e dei piani di emergenza (PDE) per le sedi regionali e l'individuazione degli interventi prioritari di adeguamento degli immobili, adibiti a sedi regionali, alle prescrizioni del D.lgs. n. 81/2008,	Dipendenti, Utenti
1.8	2	Migliorare la sicurezza del territorio regionale mediante il finanziamento in favore dei Comuni di interventi di manutenzione del reticolo idrico	EE.LL. (Comuni e Province)
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

Dipartimento **Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana**

Mission - il Dipartimento governa la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, cura la pianificazione urbana, la gestione e la prevenzione dei rischi derivanti da attivita' industriali, il governo di aspetti ambientali di estrema importanza come il ciclo dei rifiuti nel rispetto delle buone pratiche legislative in materia di ecologia, la tutela della biodiversita' , delle aree protette e dei Siti NAtura 2000, anche ai fini della loro istituzione, promuovendo altresi la realizzazione della rete ecologica regionale.

Servizio **Affari generali**

Mission - Svolge compiti di supporto e di integrazione delle funzioni proprie del Dipartimento in materia di comunicazione, di trasparenza, nonché il compito di supporto a tutte le strutture del Dipartimento concernenti lo sviluppo delle persone. - Organizza e gestisce attività di comunicazione, workshop, seminari, incontri. Cura i rapporti con le sezioni competenti al fine di garantire un supporto organizzativo e logistico della Direzione di Dipartimento. - Cura i rapporti con le sezioni competenti al fine di garantire un supporto organizzativo e logistico della Direzione di Dipartimento. - Compie analisi e approfondimenti giuridici relazionando al Direttore a fini di direzione, controllo e coordinamento dei dirigenti ex art. 18 D.P.G.R. 443/2015, in materia di V.I.A., V.A.S., A.I.A., Strumenti Urbanistici, Programmi Complessi, Accordi di Programma, Pianificazione Territoriale, Paesaggistica e Ambientale, Piani Settoriali, Abusivismo, LL.PP., Espropri, Contratti di trasporto (TPL e Ferrovie), Reti di Trasporto Gas, D.P.R. 327/01, Autorizzazioni Uniche D.Lgs. n. 387/03. - Formula osservazioni giuridiche all'Avvocatura regionale sul contenzioso delle Sezioni del Dipartimento, previa relazione sui fatti di causa dei responsabili dei relativi procedimenti e dei dirigenti competenti. - Cura i rapporti con gli uffici dell'Unione Europea ed organismi internazionali nelle materie di competenza secondo le specifiche direttive dell'organo politico sempre che tali rapporti non siano espressamente affidati ad apposito ufficio od organo. - Cura i rapporti e formula pareri e proposte sugli schemi di decreti legislativi, leggi, regolamenti su richiesta del sistema delle Conferenze. - Cura i rapporti con i Ministeri nell'ambito delle proprie funzioni

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
1.4	1	Garantire la chiusura dei progetti Interreg della programmazione 2014-2020	Cittadini, Enti di Ricerca, Università, Enti Parco, Organizzazioni Ambientaliste
1.4	2	Garantire l'avvio dei progetti Interreg della programmazione 2021-2027	Cittadini, Enti di Ricerca, Università, Enti Parco, Organizzazioni Ambientaliste

11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Servizio **Risorse finanziarie**

Mission - Formula proposte relative al bilancio di previsione annuale e pluriennale, assestamento, variazioni al bilancio di previsione e leggi connesse. - Supporta i Servizi afferenti al Dipartimento per le attività contabili e finanziarie. - Nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento (S.I.E.) e della Cooperazione Territoriale Europea (C.T.E.) 2014/2020, promuove e attua progetti di sviluppo territoriale ed infrastrutturale finalizzati al perseguimento degli obiettivi dettati dalla politica europea di coesione. - Con riferimento alla pianificazione strategica, svolge analisi di contesto e approfondimenti di casi-studio a supporto del processo decisionale e per l'orientamento e la definizione delle scelte di policy, volte al superamento delle criticità e alla valorizzazione territoriale. - Collabora alle attività di coordinamento e controllo della spesa relativa agli investimenti finanziati con risorse del PO-FESR per gli assi di competenza

Codice		Obiettivi	Stakeholder
OBST	***OBO***		
11.7	1	Supportare le sezioni del Dipartimento ed i Servizi della Direzione nello svolgimento degli adempimenti di natura contabile e per tutte le attività di programmazione economica e finanziaria.	Enti Pubblici e Privati, Cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Cittadini, Enti di Ricerca, Università, Enti Parco, Organizzazioni Ambientaliste

Servizio **Pianificazione strategica ambiente, territorio e industria**

Mission - Cura la Pianificazione regionale dedicata al ciclo dei rifiuti urbani, speciali ed alla bonifica dei siti inquinati d'intesa con la sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e la sezione Autorizzazioni Ambientali. - Definisce la pianificazione regionale nel settore estrattivo d'intesa con la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche. - Cura la pianificazione regionale Energetica Ambientale Regionale ed in materia di qualità dell'aria. - Promuove e coordina le attività per l'aggiornamento periodico del

documento di assetto generale (DRAG) previsto dalla LR 20/2001, d'intesa con la sezione con la competente sezione. - Cura le attività di aggiornamento periodico del piano paesaggistico territoriale regionale e della pianificazione d'area vasta e comunale, anche attraverso il monitoraggio compiuto dall'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e il coinvolgimento di amministrazioni locali, enti ed associazioni, garantendone il coordinamento nel quadro della pianificazione generale e favorendo politiche perequative ai sensi della L.R. 20/2001 anche mediante specifici incentivi e sperimentazioni, d'intesa con la sezione con la competente sezione. - Promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, integrandole con le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, mediante l'azione di indirizzo e coordinamento dell'attuazione delle norme sulla qualità delle opere di architettura e di trasformazione urbana (anche ai sensi della LR 14/2008) le politiche di sostenibilità dell'abitare (anche ai sensi della LR 13/2008), gli interventi di rigenerazione urbana comunali e intercomunali (anche ai sensi della LR 21/2008) e di efficienza energetica, ricorrendo, tra l'altro, a forme di sperimentazione e incentivi. - Pianifica e programma, in collaborazione con la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e la Sezione Autorizzazioni Ambientali, gli interventi necessari alla corretta integrazione delle politiche infrastrutturali con i contesti territoriali particolarmente "sensibili". - Partecipa alla programmazione degli interventi in coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale e in relazione alle risorse finanziarie disponibili. - Formula pareri in ordine a problematiche complesse interdisciplinari, nonché, su richiesta, verifica la legittimità dei procedimenti amministrativi di competenza.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
1.6	1	Piano regionale di Qualità dell'Aria della Regione Puglia	Enti pubblici, cittadini, associazione
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Servizio **Progettazione, innovazione e decarbonizzazione**

Mission - Svolge compiti di supporto e di integrazione delle funzioni proprie del Dipartimento in materia di progettazione, innovazione e investimenti per l'innovazione. - Pianifica la strategia di adattamento ai Cambiamenti Climatici. - Congiuntamente alle autorità competenti, gestisce le attività relative all'attuazione del Protocollo di Kyoto. - Pianifica la riconversione industriale dei

grandi impianti di combustione in accordo con le BREF e le BAT di settore e in coerenza con l'accordo " COP 21". - Cura le attività connesse all'attuazione del Piano Energetico Ambientale regionale e il Piando della Qualità dell'aria regionale, d'intesa con le competenti Sezioni e Servizi regionali. - Formula modelli matematici applicati alla valutazione ambientale strategica e sanitaria. - Pianifica e progetta la rigenerazione delle aree industriali e la riconversione dei processi produttivi definendo gli obiettivi di bonifica ambientale delle aree inquinate. - Programma gli interventi, il coordinamento e lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio e dell'ambiente regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico con particolare riguardo agli strati informativi necessari per la pianificazione territoriale, paesaggistica, urbanistica, infrastrutturale e ambientale, nonché il monitoraggio ambientale, territoriale. - Cura e gestisce il processo di digitalizzazione e di dematerializzazione nell'ambito delle attività di competenza del dipartimento e sviluppa sistemi informativi atti a favorire i processi digitali e interoperatibili con i sistemi ad uso interno delle sezioni.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
1.6	1	Sostegno alle Amministrazioni locali per il mantenimento/miglioramento della qualità dell'aria. DGR n. 1693 del 29/11/2023	Enti pubblici, cittadini, associazione
1.6	1	DGR n. 2068/2020 - Accordo di programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Puglia". Attuazione	Enti pubblici, cittadini, associazione
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Ciclo Rifiuti e Bonifiche**

Mission - Coordina l'attuazione di quanto previsto dalle normative di settore in materia di rifiuti, bonifiche ed attività estrattive; - coordina l'elaborazione, l'aggiornamento, l'attuazione ed il monitoraggio degli strumenti di pianificazione regionale con il supporto dell'Osservatorio Regionale sui Rifiuti, dedicati al ciclo dei rifiuti urbani e speciali, alla bonifica dei siti inquinati, alla gestione dell'amianto nonché al Settore estrattivo, contribuendo anche alla

definizione degli indirizzi normativi e legislativi che disciplinano la materia; - coordina lo svolgimento dell'attività istruttoria e dei rilascia i pareri in materia di gestione del ciclo dei rifiuti e bonifiche ambientali; - cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale, avvalendosi anche del supporto specialistico e giuridico dell'Osservatorio Regionale sui Rifiuti; - coordina il rilascio delle autorizzazioni di caratterizzazione e di bonifica dei siti inquinanti e rilascia pareri alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per le autorizzazioni degli impianti soggetti a VIA e AIA; - contribuisce alla programmazione degli interventi necessari per un corretto funzionamento del ciclo integrato dei rifiuti; - definisce la programmazione degli interventi necessari per l'esecuzione delle opere di bonifica; - cura le politiche eurounitarie, nazionali e regionali di incentivazione in materia di raccolta differenziata e di recupero di materia; - coordina la pianificazione regionale in ordine agli interventi di caratterizzazione e bonifica, anche per quanto attiene particolari criticità di bonifica derivanti da attività di discarica; - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - coordina la programmazione delle risorse assegnate al settore estrattivo; - provvede ad ottimizzare le risorse finanziarie disponibili, al fine di elaborare programmi, proposte e pareri in materia di gestione integrata dei rifiuti; - coordina le attività di raccolta ed elaborazione dati, con riferimento alla gestione dei rifiuti urbani e all'anagrafe dei siti contaminati; - cura l'approfondimento tematico della gestione dei rifiuti, con particolare riferimento agli aspetti applicativi legati al miglioramento della resa della raccolta differenziata o del recupero dei rifiuti; - ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020; - contribuisce alla gestione e risoluzione di tutte le problematiche amministrative derivanti dall'attuazione dei Piani Regionali e dall'applicazione della normativa di settore; - cura l'aggiornamento dello stato di attuazione della disciplina normativa in materia di affidamento della gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi e urbani, nei territori comunali della Regione Puglia.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
1.9	1	Aumentare la percentuale di raccolta differenziata attraverso la realizzazione di interventi di potenziamento del sistema di raccolta dei rifiuti, compresa la frazione organica	Comuni
1.9	2	Favorire lo stato di avanzamento degli interventi finanziati nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 -	Comuni e Province

		Azione 6.2	
11.3	1	Rilasciare pareri e atti di indirizzo ai sensi della L.R. 22/2019	Comuni
11.3	2	Garantire il rispetto dei tempi di pagamento dellde fattura commerciali	Tutti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Autorizzazioni ambientali**

Mission - Svolge le funzioni di autorità competente nei procedimenti previsti dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 152 e smi e dalle norme regionali di settore in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca) [legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 e smi, legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e smi e r.r. 9 ottobre 2013, n. 18 e smi]: in particolare fornisce indicazioni per i procedimenti amministrativi in materia di VIA, VAS, Vinca ed AIA sia per le istanze la cui competenza è nazionale che per quelle la cui competenza è regionale. Inoltre, a seguito delle modifiche introdotte al d.lgs. n. 152/2006 e smi dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 104 alla Parte II del TUA, d'intesa con il Servizio VIA e con il Servizio AIA/RIR, cura e rilascia i provvedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. n. 152/2006 e smi ("Provvedimento autorizzatorio unico regionale") riguardanti le istanze di VIA di competenza regionale; - cura l'attività di coordinamento ed indirizzo degli enti subregionali per l'attuazione delle funzioni delegate e provvede di concerto con il Dipartimento alla definizione di proposte di legge ed all'emissione delle disposizioni regolamentari e di indirizzo regionali; - cura le attività amministrative e coordina le istruttorie tecniche per la formulazione dei pareri e delle osservazioni regionali per i procedimenti di valutazione d'impatto ambientale ed autorizzazione ambientale interregionali - statali - transfrontalieri. Cura le attività amministrative e coordina le istruttorie tecniche per la formulazione di osservazioni regionali in qualità di soggetto competente in materia ambientale/ente territoriale interessato nell'ambito delle VAS di carattere interregionale - statale - transfrontaliera; - provvede all'attuazione della L.R. n. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia", in particolare fornendo supporto tecnico-amministrativo alla Commissione tecnica per la tutela degli Alberi monumentali, rilasciando il nulla osta allo svincolo delle fideiussioni, promuovendo le attività di rilevamento degli ulivi monumentali, curando l'aggiornamento dell'elenco regionale, nonché

all'attuazione della L.R. n. 33/09 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"; - cura i procedimenti amministrativi volti al rilascio dei provvedimenti di competenza regionale ai sensi del DPR 16 agosto 2001, n. 327 e smi (Testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità) per i metanodotti e rilascia gli atti di intesa previsti dalle norme statali ai sensi di quanto deliberato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 2006/2011; - svolge le funzioni di autorità competente nei procedimenti cui al D.Lgs. n. 105/2015 e della l.r. n. 6/2008 in materia di incidenti rilevanti e relative disposizioni attuative di settore nazionali e regionali; - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 194/2005 e smi e dal DM 29 Novembre 2000 in materia di contenimento e abbattimento del rumore derivante da infrastrutture viarie, nonché dalla L. n. 447/1995 e smi e relativa disposizione regionale L.R. n. 3/2002 e smi in materia di contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico ed assolve agli adempimenti previsti dall'art. 5 del DM. 31.10.1997 in materia di caratterizzazione acustica aeroportuale; - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 5/2002 e smi in materia di inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi e relativa disposizione attuativa prevista dal RR. n. 14 del 2006; - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dalla L.R. n.15/2005 e smi in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico e annesso regolamento regionale attuativo r.r. n.13/2006; - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dalla l.r. n. 30/2016 e smi in materia di riduzione delle esposizioni alla radioattività derivante dal gas radon in ambiente confinato e relativa disposizione nazionale di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 101/2020, anche mediante l'elaborazione di regolamenti regionali e relative modulistica finalizzati al recepimento delle disposizioni nazionali; - cura ed aggiorna i dati del sito web istituzionale riguardante la tematica rischio incidente rilevante, acustica, elettromagnetismo e radon. Contribuisce allo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l’uso del sistema Informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - cura i rapporti con ARPA Puglia, verificando l’attuazione del piano operative annuale, provvedendo all'adozione degli atti amministrativi e contabili in favore dell'Agenzia per le medesime attività; - riveste il ruolo di Autorità Ambientale del PO-FESR e del PSR della Regione Puglia, intervenendo nei processi decisionali di programmazione finanziaria e pianificazione al fine di integrare la componente della sviluppo sostenibile; - cura l’attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente a valere sulle risorse all'uopo predisposte dallo Stato per il trasferimento delle competenze in campo ambientale; - cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale

Codice		Obiettivi	Stakeholder
OBST	OBO		
11.7	1	Razionalizzazione, semplificazione ed innovazione delle procedure amministrative in materia ambientale (LR 26/2022)	imprese, enti locali, cittadini
11.7	2	Miglioramento dei tempi medi di conclusione dei procedimenti amministrativi PAUR D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (determinazione motivata)	imprese, enti locali, cittadini
11.3	1	Garantire il rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commercia	Tutti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Tutela e valorizzazione del paesaggio**

Mission - Attraverso l'Osservatorio del Paesaggio istituito con l.r. n. 20/2009, in adempimento all'art. 133 del d.lgs. n. 42/2004, svolge studi, analisi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della Regione, avvalendosi del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale e della collaborazione degli uffici ministeriali periferici preposti alla tutela; formula proposte per la definizione delle politiche di conservazione e valorizzazione del paesaggio ai sensi dell'articolo 137 del d.lgs. 42/2004 e smi; - favorisce lo scambio di conoscenze e la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche statali e locali, le universita' e gli organismi di ricerca, i settori professionali, l'Osservatorio nazionale per la qualita' del paesaggio e la societa' civile soprattutto allo scopo di promuovere un uso consapevole del territorio e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale della regione; - promuove attivita' di sensibilizzazione della societa' pugliese finalizzate alla salvaguardia e al recupero dei valori espressi dal patrimonio paesaggistico culturale ed identitario anche attraverso l'attivita' degli Ecomusei di cui alla l.r. n. 15/2011; - promuove ed incentiva la tutela e la valorizzazione delle opere di architettura moderna e contemporanea (anche ai sensi della l.r. n. 14/2008) integrandole nelle politiche di tutela attiva del paesaggio; - attraverso una costante attivita' di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR); - coordina le attivita' di aggiornamento periodico

del piano paesaggistico territoriale regionale, anche attraverso il monitoraggio compiuto dall'Osservatorio regionale per la qualita' del paesaggio ed il coinvolgimento di amministrazioni locali, enti ed associazioni, garantendone il coordinamento nel quadro della pianificazione generale e favorendo politiche perequative ai sensi della legge regionale n. 20/2001, anche mediante specifici incentivi e sperimentazioni; - coordina l'attuazione del PPTR attraverso le seguenti attivita': a) su istruttoria del Servizio Osservatorio e Pianificazione paesaggistica, formula proposte alla Giunta Regionale per il rilascio del parere di compatibilita' paesaggistica di cui all'art. 96 comma 1 lett. a), b) e c) delle NTA del PPTR; b) su istruttoria del Servizio Osservatorio e Pianificazione paesaggistica, formula proposte alla Giunta Regionale per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e degli accertamenti di compatibilita' paesaggistica in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR; c) coordina il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, anche ex post, e degli accertamenti di Compatibilita' Paesaggistica, ove non delegate ai Comuni, nonche' in tutti i procedimenti amministrativi di competenza regionale ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 20/2009 e smi; - formula proposte alla Giunta Regionale ai fini dell'attribuzione della delega delle funzioni paesaggistiche a Comuni, Province, associazioni o unioni di comuni ed esercita attivita' di controllo sugli enti delegati nonche' di supporto e di affiancamento alle Commissioni Locali per il paesaggio; - cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale; - su istruttoria del Servizio Parchi e tutela della biodiversita', predispone lo schema di disegno di legge per l'istituzione di Aree naturali protette regionali di cui alla legge regionale 19/1997; - coordina l'attuazione della programmazione eurounitaria e del programma triennale dell'ambiente attinenti alla tutela della biodiversita' anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale; - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, per quanto riguarda gli aspetti di natura paesaggistica e naturalistica attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT). - ha la titolarita' e responsabilita' degli interventi di propria competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020, ne cura le procedure di attuazione, conformemente al manuale operativo del Programma e delle Direttive Comunitarie in materia;

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
1.6	1	Migliorare le condizioni del patrimonio paesaggistico attraverso il finanziamento di azioni di valorizzazione del paesaggio, anche attravers o le Azioni del POR 2014- 202	Enti pubblici (Enti locali ed Enti gestori aree naturali protette e parchi), Associazioni di catergoria, Enti di ricerca
1.6	2	Sostenere la realizzazione di infrastrutture verdi urbane e territoriali relative alla PR	Enti locali, Cittadini

		2021-2027	
1.6	3	Incentivare la pianificazione paesaggistica a livello locale attraverso l'adeguamento dei Piani Urbanistici al PPTR	Enti locali, Cittadini
11.3	1	Garantire il rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali)	Tutti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Urbanistica**

Mission - Supporta gli atti di programmazione regionale attraverso la analisi delle politiche territoriali; - redige e periodicamente aggiorna il documento di assetto generale (DRAG) previsto dalla legge regionale n. 20/2001; - promuove la pianificazione locale partecipando alle conferenze di co-pianificazione (per PUG e PTCP) previste dal DRAG e coordinando l'esame istruttorio degli strumenti urbanistici generali comunali, delle loro varianti (varianti puntuali, varianti generali tematiche, ritipizzazioni a seguito di sentenze TAR, varianti normative, piani delle alienazioni, Turismo rurale etc.) e di alcuni strumenti attuativi (PIP, PEEP in variante), formulando pareri e predisponendo gli atti amministrativi connessi alla loro approvazione e/o al controllo di compatibilità con gli strumenti sovraordinati, erogando contributi finanziari per la loro redazione; - coordina le attività di controllo sugli atti di pianificazione comunale (annullamenti, diffide, commissariamenti, ecc.); - coordina l'attività tecnico-amministrativa connessa al rilascio di pareri urbanistici nei procedimenti autorizzativi ambientali e per gli interventi nei centri storici; - emana direttive per l'applicazione del DPR n. 160/2010 in materia di localizzazione degli impianti produttivi e rilascia il previsto parere regionale nelle conferenze di servizi indette dai comuni; - coordina l'attività tecnico-amministrativa connessa agli accordi di programma di cui alla legislazione speciale statale e regionale ed alle intese Stato/Regione in materia di opere pubbliche in merito al rilascio di pareri per l'apertura di grandi strutture di vendita; - coordina le attività di contrasto all'abusivismo edilizio di competenza regionale; - cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale; - formula pareri su richiesta delle amministrazioni locali in materia di urbanistica e governo del territorio; - coordina le attività di competenza regionale in materia di usi civici; - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del

database topografico; - promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, mediante piani ed interventi di rigenerazione urbana comunali e intercomunali (anche ai sensi della legge regionale n. 21/2008) e di efficienza energetica, piani di recupero insediamenti abusivi, varianti urbanistiche per l'Housing sociale, ricorrendo, tra l'altro, a forme di sperimentazione e incentivi; - coordina le procedure di attuazione degli interventi finanziati con risorse comunitarie e statali di cui ha titolarità e responsabilità; - promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, integrandole con le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, mediante l'azione di indirizzo e coordinamento dell'attuazione delle norme sulla qualità delle opere di architettura e di trasformazione urbana (anche ai sensi della legge regionale n.14/2008), le politiche di sostenibilità dell'abitare (anche ai sensi della legge regionale n. 13/2008), gli interventi di rigenerazione urbana comunali e intercomunali (anche ai sensi della legge regionale n. 21/2008) e di efficienza energetica, ricorrendo, tra l'altro, a forme di sperimentazione.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
1.6	1	Promuovere il buon governo e la tutela del territorio attraverso il contrasto all'abusivismo edilizio.	Uffici Tecnici Comunali e degli EE.LL. – Cittadini
1.6	2	Promuovere un corretto sviluppo dell'assetto urbano del territorio	Uffici Tecnici Comunali e degli Enti Territoriali
1.6	3	Promuovere l'attuazione di interventi e progetti tra loro integrati, finalizzati al miglioramento ambientale e sociale del territorio attraverso opere di rigenerazione urbana	Uffici Tecnici Comunali e degli EE.LL. - Cittadini
11.3	1	Garantire il rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali (art. 4-bis del D.L. n. 13/2023, convertito con modif. dalla L. n. 41/2023)	Tutti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttiv	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Politiche abitative**

Mission - svolge attività di supporto alla normazione in materia di edilizia residenziale pubblica; - partecipa all'elaborazione di programmi nazionali riguardanti le politiche per la casa; - cura lo sviluppo di politiche di riqualificazione degli ambiti urbani in coerenza con gli atti di pianificazione territoriale e di programmazione regionale e con le norme regionali sull'abitare sostenibile; - cura la promozione e lo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica mediante formazione ed attuazione

di programmi di intervento semplici e complessi rivolti a Comuni, ARCA, imprese, cooperative e privati, sperimentando anche la formazione di programmi di edilizia residenziale sociale; - tiene la verifica dei programmi di intervento degli enti attuatori, della loro esecuzione e dei relativi flussi finanziari; - gestisce le attività relative alla ripartizione tra i Comuni del Fondo di sostegno alla locazione; - cura la determinazione dei limiti di costo dell'edilizia residenziale pubblica; - cura la determinazione dei limiti di reddito per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica; - provvede alle attività di supporto nella nomina degli Organi ARCA e della Commissione assegnazione alloggi di edilizia sovvenzionata e l'utilizzo dei proventi per interventi di recupero del patrimonio di edilizia residenziale pubblica; - cura l'autorizzazione ai piani di vendita del patrimonio di edilizia sovvenzionata; - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - provvede alla programmazione delle risorse attribuite ai Piani di Edilizia Residenziale Pubblica. - cura gli adempimenti regionali connessi all'attività costruttiva degli ARCA e ai programmi di riqualificazione urbana; - promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, mediante le politiche di sostenibilità dell'abitare (ai sensi della LR 13/2008); - ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
3.1	1	Incrementare il numero di alloggi di ERP/ERS nell'ambito del Piano Regionale per la Casa e l'Abitare	ARCA - Enti Locali - Organismi sindacali
6.1	1	Riqualificare il patrimonio abitativo ERP e spazi urbani di socializzazione nell'ambito del Piano Regionale per la Casa e l'Abitare	ARCA - Enti Locali
11.3	1	Garantire il rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali (art. 4-bis del D.L. n. 13/2023, convertito con modif. dalla L. n. 41/2023)	Tutti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Sezione Regionale di Vigilanza**

Mission - Svolge le funzioni rivenienti dalla legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 recante "Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia" nonché quelle di cui al regolamento regionale 31 ottobre 2019 n. 21 recante

"Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 37 articolo 4. Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza"; - cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.7	1	Formare il personale in materia di polizia giudiziaria	Strutture regionali Cittadini e Imprese Enti locali Enti pubblici in genere Enti del terzo settore Cittadini, Imprese, Enti Pubblici
1.9	2	Potenziare attività di controllo in materia ambientale	Strutture regionali Cittadini e Imprese Enti locali Enti pubblici in genere Enti del terzo settore Cittadini, Imprese, Enti Pubbli
11.3	1	Garantire il rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali	Tutti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Parchi e Tutela della Biodiversità**
Mission ---

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.4	1	Individuazione delle aree che possono contribuire al raggiungimento dell'Obiettivo Strategico A della Strategia Nazionale della Biodiversità - Costruire una rete coerente di aree protette terrestri e marine, definizione e attuazione delle azioni per il conseguimento dell'obiettivo	Enti gestori aree protette, enti locali associazioni enti di ricerca
1.6	1	Aggiornamento della ricognizione degli habitat su base regionale, individuazione degli habitat da migliorare, recuperare e/o ripristinare, finanziamento delle azioni di miglioramento, recupero e/o ripristino degli habita	Enti gestori aree protette, enti locali associazioni enti di ricerca
11.7	1	Analisi dell'assetto normativo/regolamentare in materia	Enti gestori aree

		di aree naturali protette, definizione e attuazione delle azioni di ottimizzazione /miglioramento per una gestione efficace dei processi	protette, enti locali associazioni enti di ricerca
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Dipartimento **Sviluppo economico**

Mission Governa le politiche di competitivita' ed innovazione dei sistemi produttivi pugliesi; - gestisce le politiche per l'efficientamento energetico e lo sfruttamento delle fonti rinnovabili; - presidia le politiche regionali di sviluppo economico, di attuazione dei programmi, di sviluppo della conoscenza e di sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica e al sostegno delle imprese e gruppi industriali in crisi; attua le politiche regionali di promozione delle politiche giovanili e di cittadinanza sociale; facilita e supporta l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi ed il commercio estero; provvede alla gestione dei fondi comunitari in favore del sistema produttivo locale e in materia di cooperazione interregionale.

Sezione **Aree di Crisi industriale**

Mission - Elabora e propone politiche e programmi di reindustrializzazione e riconversione delle aree e dei settori industriali colpiti da crisi industriale complessa, in collegamento con le altre strutture regionali; - cura e coordina le attività connesse all'attuazione dell'art.27, d.l. 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni in legge 7 agosto 2012, n.134; - cura e coordina le vertenze ed i rapporti con le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria attraverso l'attività di coordinamento del Comitato per il monitoraggio del sistema economico produttivo; - cura e coordina gli interventi riferiti a percorsi formativi e accompagnamento ad interventi di outplacement e ricollocazione dei lavoratori, di concerto con le strutture regionali competenti e in diretto rapporto con l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro; - cura e coordina la proposta di misure di prevenzione e contrasto della crisi attraverso iniziative per l'attrazione degli investimenti, interventi per la formazione e di politiche attive del lavoro; - cura e coordina le attività di supporto tecnico ed il coordinamento delle attività di gestione amministrativa e contabile del Comitato per il monitoraggio del sistema economico produttivo per le aree di crisi, istituito ai sensi dall'art. 40 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7; - cura e coordina studi, pareri e proposte di modifica e semplificazione della normativa nella materia della crisi d'impresa, con particolare riguardo alle misure di prevenzione delle crisi; - cura e coordina studi, ricerche, rilevazioni e monitoraggio sulle situazioni di crisi industriale.

Codice		**Obiettivi**	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
2.1	1	Implementazione della proposta di Bussiness intelligence	Enti locali, DUC - Associazioni di categoria - attività commerciali, MPMI, Investitori

			esteri, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Sistema Camerale, Università, Sistema produttivo pugliese, Imprese
2.1	2	Favorire il raccordo tra le strutture regionali per programmi di reindustrializzazione e riconversione di aree e settori produttivi	Enti locali, DUC - Associazioni di categoria - attività commerciali, MPMI, Investitori esteri, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Sistema Camerale, Università, Sistema produttivo pugliese, Imprese
11.3	3	Garantire la riduzione dei tempi di pagamento	Imprese, professionist
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Politiche Giovanili**

Mission - Definisce ed attua le politiche regionali per promuovere la partecipazione dei giovani in tutti gli ambiti della vita attiva e per valorizzare il loro contributo alla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale; - cura e coordina la gestione integrata delle politiche giovanili in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali; - gestisce le intese inter-istituzionali in materia di Politiche Giovanili e rapporti con i Ministeri sottoscrittori; - promuove e attua interventi di innovazione sociale e educazione non formale per i giovani, finalizzati a diffondere il senso civico, a rispondere ai bisogni delle comunità locali e a creare occasioni di apprendimento e sviluppo di competenze per l'occupabilità e la creazione di impresa; - promuove ed attua interventi di recupero e riuso di immobili abbandonati o sottoutilizzati per attività sociali, di produzione creativa e culturali, di aggregazione giovanile e di integrazione tra generazioni, anche con l'apporto delle comunità locali e mediante attività di animazione sociale e partecipazione collettiva; - promuove, coordina e attua le azioni in materia di mobilità e cooperazione internazionale giovanile; - provvede all'accreditamento degli Enti che intendono proporsi per accogliere i volontari del Servizio Civile, alla

valutazione dei progetti che vengono presentati in occasione dei bandi nazionali, all'organizzazione dei percorsi formativi delle figure coinvolte, al controllo del regolare svolgimento delle attività.

Codice		**Obiettivi**	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
4.1	1	Promuovere opportunità di attivazione giovanile presso le comunità locali	Enti del Terzo Settore, Associazioni giovanili, Imprese giovanili, Associazioni di categoria, Giovani
4.1	2	Sostenere l'attivazione di servizi di prossimità (informativi e accompagnamento) a favore dei giovani pugliesi, presso spazi pubblici comunali	Enti Locali, Associazioni terzo settore e imprese giovanili, Giovani
11.3	1	Garantire la riduzione dei tempi di pagamento	Imprese, professionisti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission

Ricerca e relazioni internazionali

- Opera l'aggiornamento ed il monitoraggio delle strategie regionali della smart specialization, della crescita digitale, delle infrastrutture info-telematiche (banda larga e ultra larga) e di ricerca; - assicura l'integrazione delle politiche di ricerca, innovazione e crescita digitale in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali; - cura e coordina i rapporti con le Agenzie regionali e nazionali, i Ministeri e le istituzioni europee, con riferimento allo sviluppo delle politiche di competenza; - cura e coordina la progettazione delle politiche regionali di ricerca, innovazione e crescita digitale per la crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale, anche attraverso percorsi partecipativi e di rafforzamento della capacità istituzionale; - cura e coordina la promozione delle sinergie tra gli interventi regionali nelle materie di competenza e i Programmi europei di tipo diretto (H2020, COSME, ecc.), di concerto con le competenti Autorità di Gestione regionali - gestisce le attività di esecuzione degli " Accordi " e delle " Intese "di collaborazione con gli Stati

esteri in attuazione degli indirizzi impartiti dal Gabinetto; - effettua l'analisi delle politiche strategiche comunitarie ed internazionali per supportare lo sviluppo di elementi programmatici regionali coerenti; - supporta la pianificazione e la partecipazione regionale ad eventuali GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale).

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
2.1	1	Promuovere le politiche dell'innovazione in ambito S3	Partenariato socio economico ed istituzionale; Agenzie e Società in house; Enti pubblici e privati di Ricerca; sistema produttivo
8.1	1	Promuovere l'impulso alla Programmazione 2021/2027 in materia di ricerca	Partenariato socio economico ed istituzionale; Agenzie e Società in house; Enti pubblici e privati di Ricerca; sistema produttivo
8.4	1	Valorizzare la creazione di parternariati territoriali sui temi della cooperazione allo sviluppo e della promozione della pace	AICS, Enti pubblici e privati, istituzioni universitarie, soggetti della ricerca, associazioni, ONG, fondazioni, istituti di formazione, organizzazioni sindacali, imprese e cooperative sociali
11.3	1	Garantire la riduzione dei tempi di pagamento	Imprese, professionisti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission **Trasformazione Digitale**

- Cura e coordina la promozione e attuazione della strategia regionale per la banda ultralarga; - cura l'attuazione, la gestione e il coordinamento degli interventi per la realizzazione e lo sviluppo di infrastrutture digitali a servizio del territorio regionale, con particolare riferimento al completamento ed alla gestione delle infrastrutture di Banda Larga e Ultralarga; - cura e coordina l'attuazione e gestione degli interventi per la realizzazione e lo sviluppo dei servizi Info - telematici, - cura e coordina l'attuazione e gestione delle azioni per favorire l'implementazione delle infrastrutture digitali nella Pubblica

Amministrazione Locale e dell 'offerta di servizi digitali innovativi da parte della PA a favore dei cittadini, delle imprese e della stessa PA; - cura e coordina la promozione e gestione degli interventi in attuazione della strategia regionale per la crescita digitale; - cura e coordina le azioni di sviluppo dei servizi digitali e di promozione di progetti di innovazione tecnologica e dell'integrazione dei sistemi informativi esistenti, nei confronti delle altre amministrazioni pubbliche, delle imprese e dei cittadini; - cura e coordina l'attuazione e la gestione delle azioni per il sostegno all 'impiego diffuso delle TIC da parte delle imprese e del sistema di ricerca; - cura e coordina l'attuazione delle politiche di digitalizzazione rivolte a famiglie, imprese e PPAA; - cura e coordina il sostegno alla crescita digitale e la capacità di resilienza delle PMI, promuovendo e potenziando la capacità delle filiere ed il riconoscimento di distretti, soprattutto quelli tecnologicamente avanzati, anche ai fini della competitività sui mercati internazionali; - cura e coordina gli interventi in ambito digitale per la realizzazione del piano nazionale di Transizione 4.0, soprattutto in tema di ricerca di base e ricerca applicata e la promozione del trasferimento tecnologico; - cura e coordina le attività di scouting e creazione di sinergie tra le misure di sostegno regionali ed i fondi diretti europei in ambito digitale.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
8.3	1	Avviare Misura "Trasformazioni" a valere sulle risorse POR FESR/FSE+ Puglia 2021/2027 (azione 1.7)	Partenariato Economico e Sociale, Imprese, Organismo Intermedio, Enti di ricerca, Università
8.3	2	Completare l' attivaziobne dei punti di facilitazione digitale sul territorio pugliese	Cittadini, Comuni, ARPAL, ARESS
8.3	3	Avviare Misura "Trasformazione Digitale Enti Locali" a valere sulle risorse POR FESR/FSE+ Puglia 2021/2027	Comuni
11.3	1	Garantire la riduzione dei tempi di pagamento	Imprese, professionisti
11.1	5	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	4	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Transizione energetica**

Mission - attua e gestisce gli interventi per la realizzazione ed il miglioramento delle

reti di distribuzione e trasmissione di energia elettrica; - rilascia la certificazione energetica per edifici ad uso civile; - organizza le attività di supporto, rispetto alle strutture centrali e periferiche della regione, nei processi di cambiamento richiesti dall'attuazione di progetti di innovazione tecnologica; - attua e gestisce gli interventi regionali a sostegno della produzione e dell'utilizzo delle Energie rinnovabili; - gestisce i procedimenti autorizzatori per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; - cura e coordina la definizione dei procedimenti autorizzativi e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore dell'artigianato e del commercio e relativi alla rete distributiva dei carburanti;

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
1.3	1	Sviluppare interventi finalizzati all'efficientamento energetico di cui all'RSO 2.1- Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra	EE.LL Amministrazioni Statali Enti Pubblici Aziende sanitarie
1.3	2	Implementare la proiezione di scenari autorizzativi in linea con gli obiettivi di ripartizione regionale FER (burden sharing)	Enti Locali/Imprese
1.3	3	Sviluppare interventi nelle materie di catasto energetico regionale, reti di distribuzione urbana gas, biogas e fonti energetiche decentrate	Enti Locali/Imprese
11.3	1	Garantire la riduzione dei tempi di pagamento	Imprese, professionisti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Competitività**

Mission - Cura e coordina la programmazione, pianificazione e gestione del complesso del sistema degli incentivi alle imprese, ad eccezione di quelle agricole; - Cura e coordina la definizione, pianificazione e gestione del sostegno pubblico regionale alle infrastrutture produttive; - cura e coordina l'attuazione e la gestione degli interventi di sostegno all'efficienza energetica delle imprese definiti nell'ambito della programmazione strategica regionale; - Cura e coordina la gestione del sostegno alle attività di ricerca del sistema

imprenditoriale pugliese; - Formula proposte ed attua la gestione delle norme regionali e regolamentazione nazionale ed europea in materia di regimi di aiuto e di incentivi alla autoimprenditorialità e all'autoimpiego; - Formula proposte e collabora alla pianificazione degli interventi a sostegno della digitalizzazione delle imprese. - Cura e coordina le attività relative a mercati e infrastrutture delle attività economiche; - Attua e gestisce iniziative di supporto degli insediamenti produttivi; - Attua e gestisce il completamento degli "interventi di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi"; - Cura la gestione di specifici interventi ricompresi nell'APQ " Sviluppo Locale "; - Attua e gestisce specifici interventi in applicazione dell'art. 45 della Legge Regionale n. 7/2002 (Royalty Idrocarburi) - cura le funzioni attribuite alla Regione dalla normativa in materia di Consorzi di Sviluppo Industriale; - Cura e coordina la gestione degli Aiuti in forma di garanzia di credito e gli interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle PMI (strumenti di ingegneria finanziaria); - Gestisce attività relative all'adozione dei provvedimenti di sostegno ai Consorzi di import/export;

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
2.1	1	Incentivare gli investimenti e l'accesso al credito delle micro, piccole, medie e grandi imprese.	Micro, piccole, medie e grandi imprese pugliesi beneficiarie Partenariato
2.1	2	Fornire nuovi strumenti agevolativi idonei a migliorare la competitività del sistema imprenditoriale regionale	Micro, piccole, medie e grandi imprese pugliesi beneficiarie Partenariato
11.3	1	Garantire la riduzione dei tempi di pagamento	Imprese, professionisti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle Imprese**

Mission - Formula proposte per la valorizzazione ed il sostegno dei sistemi regionale dell'artigianato e del commercio; - Formula proposte legislative in materia di impresa artigiana e commerciale e di recepimento di norme nazionali o direttive comunitarie in materia; - Cura e coordina le attivita' per l'attuazione della normativa regolatrice del sistema delle Camere di Commercio; - Cura e

coordina la definizione dei procedimenti relativi al sistema fieristico regionale; - Cura e coordina la definizione delle attivita' a tutela dei consumatori ed il coordinamento con le associazioni di rappresentanza; - Cura e coordina la definizione e gestione del sostegno pubblico regionale alle infrastrutture a servizio delle attivita' economiche; - Formula proposte ed attua le politiche regionali per il sostegno e la diffusione del commercio equo e solidale - Cura e coordina la definizione e gestione del sostegno pubblico regionale alle grandi strutture di vendita - Formula proposte ed attua sulla definizione e pianificazione delle politiche di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese e dei distretti produttivi; - Cura e coordina la promozione e l'attuazione di iniziative coordinate e strutturate per la promozione internazionale attraverso specifiche misure di potenziamento ed allargamento dei mercati, di penetrazione commerciale e/o di collaborazione industriale con partner esteri, con l'obiettivo di sostenere la creazione ed il consolidamento di reti e sistemi di piccole e medie imprese stabilmente presenti sui mercati esteri; - Cura e coordina la promozione e l'attuazione di interventi rivolti a potenziali investitori esteri e mirati all' attrazione di nuovi investimenti esogeni, ai fini della maggiore apertura internazionale del sistema economico e produttivo regionale; - Cura e coordina la programmazione e gestione di interventi per l'implementazione della rete di servizi informativi di supporto all'internazionalizzazione delle PMI pugliesi e all'attrazione degli investimenti; - Cura i rapporti istituzionali con il Ministero dello Sviluppo Economico, con le Ambasciate, gli enti e gli organismi internazionali ai fini della realizzazione di eventi, incontri e opportunita' di collaborazione e di scambi internazionali finalizzati alla promozione economica, al sostegno all'internazionalizzazione e a rafforzare i fattori di attrattivita' e competitivita' territoriali; - Formula proposte ed attua la definizione e gestione delle politiche di sostegno ai pugliesi nel mondo; - Cura e coordina la segreteria tecnico-amministrativa del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo (CGPM, l.r. n. 23/2000 e s.m.i) istituito quale Autorita' di Garanzia ai sensi dell'art. 50 dello Statuto della Regione Puglia, per la tutela dei diritti dei cittadini pugliesi stabilitisi all'estero

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
2.1	1	Promuovere e valorizzare le attività storiche e di tradizione della Puglia - L.R. 30/2021 e smi	Attività economiche storiche e di tradizione - CAT e CATA regionali - Camere di Commercio - Associazioni di categoria - Comuni Pugliesi
2.1	2	Rafforzare il sistema imprenditoriale pugliese sui mercati internazionali	MPMI, Investitori esteri, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Distretti produttivi, Sistema Camerale, Università, Camere di Commercio Estere, Istituzioni Centrali, Ambasciate

2.1	3	Rafforzare il sistema di promozione del "made in Italy"	Associazioni di categoria, MPMI, Investitori, Sistema Camerale
11.3	1	Garantire la riduzione dei tempi di pagamento	Imprese, professionisti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Struttura speciale Mission

Cooperazione Euro-Mediterranea

- coadiuva il Dipartimento nell'assicurare l'unitarieta' dell'azione di governo della Puglia nei confronti dei Paesi esteri e garantisce la massima sinergia, a tutte le strutture dipartimentali,per la costruzione di iniziative ed eventi volti ad attrarre l'interesse verso il patrimonio dell'intero territorio regionale; - promuove la partecipazione delle strutture regionali e del partenariato pugliese ai Programmi di Cooperazione Territoriale, Internazionale ed allo Sviluppo, curando anche i rapporti con le Autorita' sovraordinate, nazionali ed estere; - supporta le Strutture Regionali nelle attivita' connesse alla partecipazione a reti e organizzazioni internazionali; - si raccorda con le Autorita' Nazionali e con le Regioni Basilicata e Calabria per la gestione operativa del Comitato Nazionale del Programma INTERREG VI-A Grecia-Italia 2021/2027 e per i ruoli di responsabilita' definiti e concordati in sede di Commissione Mista Stato-Regioni e in sede di Coordinamento Strategico C.T.E., operando per tali attivita' su appositi propri capitoli la cui dotazione deriva dal progetto di assistenza tecnica, secondo le regole del Programma e compatibilmente con le risorse disponibili; - esegue il monitoraggio quali-quantitativo delle performance regionali nell'ambito dei programmi di Cooperazione Territoriale, Internazionale ed allo Sviluppo; - presidia i Comitati Nazionali e tutti gli organismi previsti dalla governance nazionale per i n. 10 Programmi CTE a cui partecipa la Regione Puglia; - svolge i compiti assegnati alla Regione Puglia dalla governance nazionale dei Programmi CTE anche in materia di gestione del co-finanziamento nazionale, delle linee di finanziamento PAC CTE e dei sistemi di controllo; - cura le relazioni volte a definire la cooperazione tra i Paesi dell'area Euro-Mediterranea; - si raccorda con l'Autorita' di Gestione del Programma Interreg I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO 2014/2020 e I.P.A. South Adriatic 2021/2027.

Codice		Obiettivi	Stakeholder
OBST	OBO		
8.4	1	Promuovere le attività di cooperazione territoriale ed allo sviluppo presso gli stakeholder regionali e dei Paesi partner in coerenza con le politiche di settore dell'Amministrazione	AdG dei Programmi Interreg, AICS, DPCoe, stakeholder territoriali
8.4	2	Promuovere la cooperazione tra la Regione Pgulia e l'area del Nord Africa, intensificando le relazioni e reperendo le risorse necessarie anche nell'ambito del Piano Mattei	AdG dei Programmi Internazionali , AICS, stakeholder territorial
11.3	1	Garantire la riduzione dei tempi di pagamento	Imprese, professionisti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Struttura di progetto Mission

Interreg Management Structure

1) Programma Italia Albania Montenegro (South Adriatic) - Autorita' di Gestione del Programma Interreg IPA CBC Italy-Albania-Montenegro nel periodo di programmazione 2014/2020 e del Programma Interreg IPA South Adriatic (Italy-Albania- Montenegro) nel periodo di programmazione 2021/2027; - svolge le funzioni di cui all'art. 125 del Regolamento UE 1303/2013 e di cui agli articoli 72, 74 e 75 del Regolamento UE 1060/2021 e all'art. 46 del Regolamento UE 1059/2021; - e' responsabile della gestione del Programma allo scopo di conseguirne gli obiettivi; - e' responsabile verso la Commissione UE e le altre Autorita' dell'Unione Europea per la corretta gestione amministrativa, finanziaria e contabile del Programma, ivi incluso il necessario raccordo con le competenti autorita' nazionali italiane, albanesi e montenegrine per il sistema di controllo, di cui le autorita' sono responsabili; - sostiene il lavoro del Comitato di sorveglianza in conformita' dell'art. 75 del Regolamento UE 1060/2021; - e' responsabile, per tutto quanto attiene alle competenze e agli obiettivi del Programma, dei rapporti con le autorita' dell'Unione Europea, le autorita' nazionali ed estere; - e' responsabile del coordinamento e della gestione operativa del Segretariato Tecnico del Programma; - coadiuva e supporta i Dipartimenti e le Strutture regionali nella

costruzione delle iniziative progettuali rientranti negli obiettivi del Programma, garantendo la massima sinergia tra le strutture dipartimentali; - si raccorda con la Struttura Speciale Cooperazione Euro-Mediterranea. 2) Programma VI Grecia_- Italia 2014/2020 e 2021/2027 - cura la gestione del progetto di assistenza tecnica, ivi inclusa la gestione operativa del Segretariato Congiunto, del Programma Interreg V-A Grecia Italia 2014/2020 e del Programma Interreg VI-A Grecia Italia 2021/2027; - si raccorda con l'Autorita' di Gestione del Programma CTE Interreg VI-A Grecia Italia 2021/2027; - si raccorda con le Autorita' Nazionali per la gestione del Segretariato Congiunto.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
8.4	1	INTERREG IPA South Adriatic Programme 2021-2027. Promozione e selezione da delle progettualità inerenti la Standard Call	Autorità ed Organismi italiani/esteri, Enti pubblici, istituzioni universitarie e di ricerca, organizzazioni No profit, dipartimenti/sezioni regionali
8.4	2	Promuovere l'avvio delle attività di attuazione dei proggeti Smalle strategici del INTERREG IPA South Adriatic Programme 2021-2027.	Autorità ed Organismi italiani/esteri, Enti pubblici, istituzioni universitarie e di ricerca, organizzazioni No profit, dipartimenti/sezioni regionali
8.4	3	Sostenere le attività del Segretariato del Programma Interreg VI A Grecia- Italia 2021-2027 per le attività di valutazione e le attività di raccordo con l'Autorità di Gestione e l'Autorità Nazionale	Autorità di Gestione, Comitato di Sorveglianza Autorità Nazionale
11.3	1	Garantire la riduzione dei tempi di pagamento	Imprese, professionisti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Dipartimento **Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio**

Mission Cura la valorizzazione del patrimonio artistico, storico ed architettonico regionale; - presidia la cooperazione territoriale, la valorizzazione turistica; - promuove la cultura e lo spettacolo nel territorio, l'attrattivita' del territorio; - gestisce e attua le opportune politiche di marketing territoriale; - gestisce le linee di sviluppo del settore turistico pugliese al fine di accrescerne l'attrattivita' e la competitivita' nel contesto internazionale; - trasforma il vasto patrimonio culturale tangibile ed intangibile pugliese da mero centro di costo in una delle principali sorgenti di valore economico per la Regione.

Sezione **Economia della cultura**

Mission - Presidia la pianificazione strategica in materia di Cultura, Arti, Editoria, Cinema e Spettacolo, favorendo lo sviluppo della Economia e del Welfare culturali; - è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; - provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; - coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; - assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
7.2	1	Sostegno alle imprese culturali e creative con i fondi SIE	MPMI del Settore Partenariato Economico e Sociale
7.2	2	Nuova Legge Quadro in materia di Cultura e di Spettacolo dal vivo	MPMI del Settore Partenariato Economico e Sociale
7.2	3	Sostegno dei progetti nell'ambito dello Spettacolo dal vivo e della Cultura finanziati con le risorse del Bilancio Autonomo e con il Fondo Sviluppo e Coesione	MPMI del Settore Partenariato Economico e Sociale
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti

Sezione **Sviluppo, Innovazione, Reti**

Mission - Presidia la pianificazione strategica in materia di: i) gestione e sviluppo del Polo Bibliotecario e Museale regionale; ii) innovazione, transizione digitale ed ecosistemi integrati Cultura-Turismo; iii) cooperazione territoriale europea e internazionale; coopera con le competenti strutture regionali in materia di ricerca, formazione e qualificazione professionale nelle filiere della Cultura e del Turismo; - è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; - provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; - indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; - assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
7.3	1	Attuazione Piano Nazionale di Digitalizzazione PNRR - M1.C3 – SUB-INVESTIMENTO 1.1.5 “DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIOCULTURALE, CATEGORIA 'CARTA' E 'ARCHIVI FOTOGRAFICI' E 'OGGETTI MUSEALI'” - DM N. 298 DEL 26/07/2022 DEL MINISTERO DELLA CULTURA	Cittadini, Enti, Operatori della Cultura
7.2	1	Realizzazione Polo Bibliotecario Regionale	Cittadini, Enti, Studiosi
7.1	1	Pubblicazione On Line dei Sistemi Regionali CartApulia e Digital library	Cittadini, Enti, Operatori della Cultura
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell’Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l’Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali**

Mission - Presidia la pianificazione strategica in materia di interventi di tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali riferibili al territorio regionale e di partenariati pubblico-privati funzionali alla gestione sostenibile dei beni culturali; - è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; - provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; - indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; - assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
7.3	1	Valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale pugliese attraverso l'integrazione con il paesaggio e gli obiettivi di rigenerazione culturale sociale ed economica	Enti Locali,soggetti privati (persone fisiche, imprese, ETS, EE.EE.)
7.3	2	Costruire una rete di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale conclusi e funzionanti	Enti Locali, Università e Istituzioni Scolastiche, Enti Ecclesiastici
7.3	3	Selezione e finanziamento di nuove iniziative di investimento per la valorizzazione del patrimonio culturale	Enti Locali, altre AA.PP., imprese culturali, ETS, Enti Ecclesiastici
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Turismo ed Internazionalizzazione**

Mission - Presidia la pianificazione strategica in materia di turismo, favorendo la internazionalizzazione del settore, la qualificazione di servizi e professioni, la diversificazione del prodotto; - è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; - provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività (infrastrutture turistiche, classificazione alberghiera, vigilanza sulle strutture ricettive, professioni turistiche); - indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle

materie di competenza; - assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.3	1	Avanzamento delle attività a valere sull'Avviso Infrastrutture	Enti locali, Operatori turistici
2.3	2	Revisione dell'Albo regionale delle Associazioni Pro-Loco	Amministrazioni locali; Associazioni di categoria
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Struttura di progetto Mission

Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali

Supporta la Direzione del Dipartimento con capacità di autonoma interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli locali, nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale, garantendo lo svolgimento delle seguenti funzioni: - nell'ambito della strategia di Cooperazione territoriale europea (EUSAIR, Area Med, Interreg Europe, ecc.) coordina e gestisce le iniziative di cooperazione su base territoriale, interregionale e transnazionale con riferimento ai beni e alle attività culturali, agli istituti e ai luoghi di cultura e al turismo sostenibile; - coordina e gestisce in maniera integrata i Poli Biblio-Museali di Brindisi, Lecce e Foggia, la Mediateca Regionale Pugliese/Digital Library e gli altri musei regionali, quali elementi costitutivi del Polo Biblio-Museale Regionale, nell'ambito della rete biblio-museale dell'area di cooperazione territoriale europea; - facilita i rapporti di scambio e condivisione culturale tra il Polo Biblio-Museale Regionale e le biblioteche, i musei e gli istituti e i luoghi di cultura dell'area di cooperazione territoriale europea; coordina le varie strutture amministrative componenti la Conferenza Permanente e le supporta nel ruolo di verifica e facilitazione del processo di attuazione della L.R. n. 9/2016 e nella programmazione e nel coordinamento delle attività di gestione e fruizione di musei, biblioteche e pinacoteche a livello regionale, nazionale ed europeo

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		

7.1	1	Favorire l'implementazione e la valorizzazione del sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura in collaborazione con gli enti pubblici e privati	Enti Locali, Enti partecipati e Agenzie regionali, Imprese locali, Assocazioni culturali, cittadini, Musei e Biblioteche
7.1	2	Promuovere l'avvio di nuovi progetti per la valorizzazione dei beni culturali e naturali, delle attività culturali e del turismo sostenibile, attraverso lo scouting delle call europee e l'attuazione dei progetti già ammessi a finanziamento (programmazione 2021/2027)	Enti Locali, Autorità di Gestione, Enti partecipati, Agenzie Regionali, Università, Fondazioni, Partner di progetto esteri, Enti locali, regionali e nazionali, Comuni, Province, Associazioni e Operatori del Terzo Settore, Info Point, Parchi, Associazione Europea Vie Francigene, Associazione Rottadei Fenici
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell’Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l’Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

Dipartimento **Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale**

Mission Dovra' curare le politiche regionali inerenti l'agricoltura, la zootecnia, la pesca, le attivita' venatorie e l'acquacoltura; promuovere lo sviluppo delle infrastrutture per l'agricoltura; provvedere alla programmazione e gestione dei fondi comunitari per lo sviluppo agricolo e rurale; cura la tutela degli standard qualitativi e sanitari delle produzioni agroalimentari pugliesi.

Sezione **Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali**

Mission - svolge tutte le funzioni inerenti la programmazione e la - svolge tutte le funzioni inerenti la programmazione e la pianificazione in materia forestale, in particolare per le questioni pianificazione in materia forestale, in particolare per le questioni riguardanti la gestione del demanio forestale regionale, il vincolo riguardanti la gestione del demanio forestale regionale, il vincolo idrogeologico, i tagli boschivi, l'Albo delle imprese boschive, la p idrogeologico, i tagli boschivi, l'Albo delle imprese boschive, la pianificazione e il controllo dell'attivita' vivaistica forestale, l'attivita' pasianificazione e il controllo dell'attivita' vivaistica forestale, l'attivita' pascoliva sul territorio a vincolo idrogeologico,coliva sul territorio a vincolo idrogeologico, l'antincendio boschivo, i boschi didattici, il Sistema Informativo della l'antincendio boschivo, i boschi didattici, il Sistema Informativo della Montagna (SIM), i boschi da seme e la biodiversita' forestale, la Montagna (SIM), i boschi da seme e la biodiversita' forestale, la divulgazione dei risultati della ricerca in ambito forestale; divulgazione dei risultati della ricerca in ambito forestale; cura gli aspetti di propria competenza in attuazione della legge - cura gli aspetti di propria competenza in attuazione della legge regionale n. 3/2010 "Disposizioni in materia di attivita' irrigue e regionale 3/2010 forestali"; " Disposizioni in materia di attivita' irrigue e forestali"; cura la programmazione dell'attivita' faunistico venatoria, le - cura la programmazione dell'attivita' faunistico venatoria, le autorizzazioni e/o le concessioni; autorizzazioni e/o le concessioni; cura l'attivita' dell'Osservatorio Faunistico; cura la conservazione del patrimonio genetico della razza cura l'attivita' dell'Osservatorio Faunistico; cura la conservazione del patrimonio genetico della razza asinina di asinina di Martina Franca e del cavallo murgese, l'organizzazione e la Martina Franca e del cavallo murgese, l'organizzazione e la gestione gestione delle stazioni di monta per la riproduzione del Cavallo murgese, il mantenimento del patrimonio stallone, della pianificazione delle stazioni di monta per la riproduzione del cavallo murgese, il mantenimento del patrimonio stallone; delle attivita' di pesca ed acquacoltura cura la pianificazione delle attivita' di pesca ed acquacoltura e l'attuazione relativi dei Programmi comunitari;

Codice		Obiettivi	Stakeholder
OBST	OBO		
11.3	1	Garantire il pagamento delle fatture commerciali nel rispetto delle tempistiche stabilite dalla L. n. 41/2023	Fornitori di beni e servizi
2.4	1	Valorizzare il settore forestale mediante la certificazione del partenariato forestale	Boschi didattici, vivai e imprese forestali
2.4	2	Tutelare le risorse faunistico- venatorie regionali al fine di garantire la sostenibilità della fauna selvatica	ATC, cacciatori, imprese faunistiche, Enti pubblici, Aziende agricole
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti

Sezione **Competitività delle filiere agroalimentari**

Mission È la struttura tecnica cui sono affidate le funzioni di ricerca sperimentazione, innovazione e divulgazione in agricoltura e la gestione delle filiere produttive; in particolare: cura gli aspetti di competenza regionale in merito ai comparti vitivinicolo, olivicolo, dell'uva da tavola, agrumicolo; florovivaistico, cerealicolo, ortofrutticola; si occupa della realizzazione del piano zootecnico regionale, della valorizzazione delle razze autoctone, e dell'applicazione della OCM vitivinicola; cura il riconoscimento delle organizzazioni di produttori e gestisce il regime di qualità "Prodotti di qualità puglia"; si occupa della multi-funzionalità delle imprese agricole e della gestione sostenibile dell'agricoltura attraverso l'agricoltura biologica e l'agricoltura integrata

Codice		Obiettivi	Stakeholder
OBST	OBO		
2.4	1	Sostenere le imprese agricole della Regione Puglia per migliorare la sostenibilità della produzione al fine di ottenere migliori risultati ambientali, aumentare la resilienza climatica e ridurre e ottimizzare l'uso dei fattori produttivi	Imprese agricole, agromeccaniche e della trasformazione
2.4	2	Incrementare il valore dell'offerta aggregata dei prodotti ortofrutticoli attraverso le Organizzazioni dei Produttori	Organizzazioni dei Produttori del settore dell'olio d'oliva e olive da tavola Organizzazioni dei Produttori del settore ortofrutticolo
2.5	1	Incrementare gli investimenti materiali e immateriali a beneficio delle aziende apistiche, favorendo la competitività e l'innovazione nel settore dell'apicoltura	Apicoltori singoli e Forme associate di apicoltori (Organizzazioni di produttori del settore apistico, associazioni e cooperative di apicoltori nonché le loro Unioni e Federazioni, e Consorzi di tutela dei prodotti

			DOP e IGP del settore apistico riconosciuti dal Ministero nell'ambito dei prodotti di qualità certificati
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Coordinamento dei servizi territoriali**

Mission cura l'attuazione a livello territoriale delle funzioni delle Sezioni "Competitivita' delle Filiere Agroalimentari", "a' Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse forestali e naturali" e "Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca"; cura il raccordo dei Servizi territoriali con i Servizi centrali del Dipartimento relativo alle suddette funzioni; cura gli affari generali del Dipartimento, la Statistica agraria, la comunicazione e la promozione. Attua la normativa in materia di bonifica e irrigazione.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
2.6	1	Incrementare lo svolgimento di manifestazioni e/o attività al fine di promuovere i prodotti agroalimentari regionali a marchio "Prodotti di Qualità" e comunque aderenti ai sistemi di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali)	Agricoltori ed associazioni di agricoltori, Enti pubblici, Aziende agroalimentari, Consorzi di produttori, Associazioni di categoria, soggetti privati
2.4	1	Migliorare la sostenibilità del processo produttivo attraverso l'ammodernamento degli impianti tecnologici e degli impianti di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva	Aziende agricole, imprese agroindustriali, anche associate, titolari di frantoi oleari; micro, piccole e medie imprese agro-meccaniche ed agricole anche associate
2.4	2	Favorire la competitività delle filiere agroalimentari sui mercati, potenziare la forza contrattuale delle filiere, consolidare le quote di mercato dei prodotti pugliesi anche mediante integrazione	Organizzazioni di produttori, Cantine, Imprese agricole
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti

Sezione **Osservatorio Fitosanitario**

Mission - coordina a livello regionale l'attuazione delle norme fitosanitarie comunitarie, nazionali e regionali per le produzioni vivaistiche, sementiere e per le importazioni ed esportazioni dei vegetali e dei prodotti vegetali. In particolare, è responsabile dell'attuazione a livello regionale del Piano d'azione nazionale (PAN) sull'uso sostenibile degli agrofarmaci, cura la certificazione del materiale vivaistico, coordina l'attività degli Ispettori fitosanitari, vigila sullo stato fitosanitario delle colture agrarie, disponendo il monitoraggio e l'eradicazione sul territorio degli organismi nocivi da quarantena e oggetto di lotta obbligatoria; - si occupa delle analisi per la diagnosi e la terapia delle avversità parassitarie e propone la Ricerca e sperimentazione di metodi di difesa integrata e biologica.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
2.9	1	Monitorare lo stato fitosanitario del territorio regionale (art. 6 D. Lgs. 19/2021)	Organizzazioni Professionali Agricoli, Imprenditori, Associazioni ambientaliste
2.9	2	Potenziare il controllo degli Operatori Professionali iscritti al RUOP (Reg. UE 625/2017)	Operatori professionali (vivaisti/esportatori)
2.9	3	Garantire il pagamento delle fatture commerciali nel rispetto delle tempistiche stabilite dalla L. n. 41/2023	Fornitori di beni e servizi
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Attuazione programmi comunitari per l'agricoltura**

Mission È la struttura tecnica cui è affidato il compito di attuare i Programmi cofinanziati con le risorse dell'Unione Europea per l'Agricoltura (FEASR)

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
2.4	1	Sostenere l'agricoltura biologica e le misure	Agricoltori ed associazioni

		agro-climatiche ambientali, gli investimenti nelle aree forestali e per le infrastrutture necessarie all'agricoltura e alla silvicoltura.	di agricoltori Enti pubblici Imprese agricole e zootecniche Enti di gestione dei Parchi nazionali e regionali Proprietari fondiari, privati e pubblici, e loro consorzi PMI forestali Silvicoltori, privati e pubblici, in forma singola o associata
2.4	2	Favorire il ricambio generazionale in agricoltura, il miglioramento strutturale delle aziende agricole (produzione e trasformazione) e l'attuazione delle altre misure a investimento del PSR (Akis, Leader, diversificazione, marchi di qualità)	Imprese agricole (in forma singola o associata) e agro-industrialiAddetti al settore agricolo, agroalimentare, forestale, turistico e PMI Intermediari finanziari Organizzazioni di categoria Organismi di formazione Enti ed operatori della ricerca e innovazione Prestatori di servizi di consulenza GAL e attori locali Amministrazioni locali, centrali ed Enti di Ricerca
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3		Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire il pagamento delle fatture commerciali nel rispetto delle tempistiche stabilite dalla L. n. 41/2023	Fornitori di beni e servizi

Struttura **Attuazione della politica europea per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura**

Mission Organismo Intermedio dei Programmi Operativi FEAMP 2014-2020 e FEAMPA 2021-2027

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
2.4	1	Favorire l'attuazione delle politiche europee per la pesca e l'acquacoltura (Programma FEAMP 2014/2020)	Aziende ittiche, cooperative di pescatori, associazioni di categorie,

			Comuni
2.4	2	Implementare l'attuazione delle politiche europee per la pesca e l'acquacoltura (Programma FEAMPA 2021/2027)	Imprese ittiche, associazioni della pesca, Comun
11.3	3	Garantire il pagamento delle fatture commerciali nel rispetto delle tempistiche stabilite dalla L. n. 41/2023	Fornitori di beni e servizi
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

Dipartimento **Promozione della salute e Benessere animale**

Mission Il Dipartimento assicura l'attuazione di politiche per la promozione della salute, della prevenzione, della cura e della riabilitazione, l'organizzazione e programmazione del Servizio Sanitario Regionale - Il Dipartimento si occupa inoltre, nello specifico, di programmare ed amministrare l'assistenza territoriale, ospedaliera e specialistica, di gestire aspetti inerenti l'accreditamento delle strutture sanitarie. Al Dipartimento è demandata l'attuazione di iniziative di innovazione proposte dalla corrispondente Agenzia Strategica volte al miglioramento del benessere sociale e del sistema sanitario. Promuove e assicura l'applicazione della legislazione nazionale e regionale in materia di sicurezza alimentare, nutrizione, sorveglianza nutrizionale, per la predisposizione del "Piano di emergenza per la sicurezza alimentare e sanità veterinaria”

Sezione **Bilancio della Sanità e dello Spor**

Mission - Supporta la Direzione del Dipartimento nelle attività di programmazione, garantendone la compatibilita' con l'equilibrio economicoregionale e coerenza con i programmi operativi; - Presidia, in raccordo con il Servizio Gestione Sanitaria Accentrata, l'attività di coordinamento della programmazione delle risorse da assegnare alle Aziende del S.S.R., con particolare riferimento al sistema di criteri di riparto per determinare annualmente il finanziamento a quota capitaria delle Aziende Sanitarie Locali e per funzioni delle Aziende ospedaliero-universitarie; - Coordina e presidia, in raccordo con il Servizio Gestione Sanitaria Accentrata, l'attività propedeutica alla definizione delle linee annuali di programmazione e finanziamento delle Aziende del S.S.R. e ne predispone la proposta di deliberazione; - Assicura la governance in materia di contabilità per le Aziende del S.S.R. e per la Regione ai sensi del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e ss.mm.ii. - Titolo II, assicurando la corretta applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. 118/2011 da parte delle Aziende del S.S.R. e della Gestione Sanitaria Accentrata - eventualmente in supporto ad altre Sezioni/Servizi – anche attraverso la definizione di specifici obblighi informativi e la definizione di specifiche indicazioni tecnico contabili; - Assicura la garanzia del raccordo/riconciliazione tra la contabilita' economico-patrimoniale delle Aziende del S.S.R., della Gestione Sanitaria Accentrata e della contabilità finanziaria della Regione; - Assicura la riconciliazione Regione - Aziende del S.S.R. dati inerenti la gestione dei finanziamenti in conto capitale, ex D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e ss.mm.ii.; - Cura gli adempimenti di competenza in materia per l'iscrizione e la gestione delle quote del F.S.R. indistinto; - Verifica e monitoraggio dei modelli

ministeriali (CE, SP, LA, CP) delle Aziende del S.S.R. e della Gestione Sanitaria Accentrata per successiva trasmissione in NSIS; - Presidia l'attivita' propedeutica all'adozione dei Bilanci preventivi economici annuali e dei bilanci d'esercizio da parte delle Aziende del S.S.R.; - Svolge le attivita' connesse alla gestione amministrativo-contabile del bilancio consolidato del Servizio Sanitario Regionale (Aziende sanitarie Locali/Aziende Universitarie Ospedaliere/IRCCS pubblici e Gestione Sanitaria Accentrata regionale) ai sensi della normativa vigente; - Predispone ed adotta, con il supporto del Servizio Gestione Sanitaria Accentrata, il bilancio preventivo economico consolidato e il bilancio d'esercizio consolidato del Servizio Sanitario Regionale (Aziende sanitarie Locali/Aziende Universitarie Ospedaliere/IRCCS pubblici e Gestione Sanitaria Accentrata regionale), gli atti di adozione e le proposte di deliberazione della Giunta Regionale per l'approvazione degli stessi e ne assicura il rispetto degli adempimenti di pubblicazione; - Supporta, insieme al Servizio Gestione Sanitaria Accentrata, la Direzione del Dipartimento nell'ambito delle attivita' dell'Area Economico-finanziaria della Commissione Salute relativamente agli atti di ripartodel Fondo Sanitario Nazionale; - Coordina e presidia l'attivita' istruttoria connessa alle verifiche del Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui al comma 174, art.1 L. n. 311/2004 e ss.mm.ii. e in merito al rispetto degli adempimenti regionali annuali; - Coordina, in collaborazione con l'Avvocatura Regionale, il contenzioso inerente le Gestioni liquidatorie delle ex UU.SS.LL.; - Coordina e presidia l'applicazione della legge regionale n. 33/2006 "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti"; - Coordina e presidia la promozione dei corretti stili di vita e dello sport come leva di benessere e inclusione sociale; - Coordina e presidia la programmazione in materia di finanziamento del Sistema Sportivo Regionale, anche in applicazione della legge regionale n. 33/2006, ed in particolare: o manifestazioni sportive, grandi eventi sportivi e sostegno all'associazionismo/volontariato sportivo; o qualificazione dell'impiantistica sportiva; o incentivazione dell'acquisto di attrezzature tecnico-sportive fisse e mobili; o integrazione delle politiche sportive con quelle turistiche e culturali, economiche e i relativi interventi in materia di infrastrutture e urbanistica, attrezzature, impianti e servizi per la mobilita' e il tempo libero, in un quadro di valorizzazione e tutela del patrimonio naturalistico e ambientale; o promozione delle attivita' sportiva negli istituti scolastici di ogni ordine e grado, sostenendo la cultura dell'attivita' motorio - ricreativa in accordo con il Ministero della pubblica istruzione (MPI) - Ufficio scolastico regionale, gli enti locali, il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), il Comitato italiano paralimpico (CIP) e gli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI; o promozione delle attivita' sportive per i

disabili garantendo l'accesso ai percorsi educativi, motori e sportivi.

Codice		**Obiettivi**	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
9.5	1	Razionalizzare e potenziare la qualità dell'offerta del SSR	Aziende del SSR
9.4	1	Qualificare la governance dell'assistenza farmaceutica, dei dispositivi medici e dell'Assistenza Protesica - garantire il controllo delle risorse del Sistema Sanitario Regionale attraverso il MOSS	Aziende del SSR
11.2	1	Potenziamento delle relazioni istituzionali della Regione Puglia con gli altri livelli di governo centrale e locale e con gli stakeholders , al fine di garantire un'azione sinergica e una condivisione di intenti nel perseguimento dell'interesse pubblico.	Ministero dello Sport, CONI, CIP, scuole ed istituzioni sportive e social
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa**

Mission - Attua le norme nazionali e regionali in materia di farmaci e gas medicinali; - partecipa al gruppo di lavoro interregionale (Coordinato da Ministero Salute e AIFA) per la programmazione, la gestione delle scorte delle scorte ed il monitoraggio degli Anticorpi Monoclonali ; - tine e aggiorna periodicamente il Prontuario Terapeutico Farmaci, Antidoti e Radiofarmaci ; - coordina e gestisce le attivita' della Commissione Tecnica Regionale e della Commissione Regionale GH ; - gestisce l'autorizzazione dei Centri prescrittori di farmaci soggetti a Piano Terapeutico/Prescrizione specialistica; - gestisce le abilitazioni sulla Piattaforma web-based dei Registri di Monitoraggio AIFA ; - gestisce e monitora la corretta attuazione degli Accordi negoziali AIFA di condivisione del rischio (MEA) ai fini dell'accesso ai meccanismi di rimborso finanziario sui farmaci ; - supporta tecnicamente gli Operatori sanitari (Direttori Sanitari, Medici, Farmacisti) per la prescrizione informatizzata in Edotto e su Piattaforma AIFA di farmaci ; - gestisce tutte le attivita' relative all'indizione ed all'espletamento dei Concorsi Ordinari e Straordinari per l'assegnazione dei Sedi Farmaceutiche ; - gestisce le autorizzazioni alla vendita online di farmaci SOP e OTC da Farmacie e Parafarmacie ; - gestisce le autorizzazioni alla Distribuzione e al Deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano ; -

gestisce le autorizzazione all'apertura di dispensari farmaceutici stagionali ed annuali ; - gestisce gli adempimenti di programmazione, contrattualizzazione, acquisto e liquidazione di ricettari SSN dalla Zecca dello Stato per le esigenze delle Aziende del SSR ; - liquida alle ASL le indennita' di disagiata residenza riconosciute le farmacie convenzionate ai sensi dell'art. 8, comma 2, della L.R. n. 67/2018 ; - gestisce le attivita' amministrativo contabili per l'utilizzo dei Fondi ministeriali per la Farmacia dei Servizi ; - fornisce il supporto tecnico-istruttorio e raccordo con Avvocatura regionale per la gestione dei contenziosi inerenti le attivita' del Servizio - definisce i Tetti di Spesa per singola Azienda SSR di Dispositivi Medici, Protesi e Ausili ; - gestisce l' autorizzazione dei Centri Prescrittori Tecnologie Complesse per il Diabete ; - gestisce e coordina le Attivita' del Centro Regionale di Farmacovigilanza, dei Progetti Regionali, Multiregionali ; - gestisce le attivita' amministrativo contabili per l'utilizzo dei dei Fondi AIFA per la Farmacovigilanza ; - gestisce le Attivita' di Dispositivo-vigilanza e coordinameto della Rete Regionale per la Dispositivo-vigilanza ; - fornisce supporto al Soggetto Aggregatore per la definizione degli indirizzi strategici per l'espletamento delle gare farmaci, gas medicali e Dispositivi medici, Protesi e Ausili ; - analizza e valuta periodicamente i dati di spesa e consumi di Farmaci, Gas Medicinali, Dispositivi Medici, Protesi, Ausili e Assistenza Integrativa ; - progetta le linee guida e indirizzi a valenza regionale per il corretto ed appropriato utilizzo di Farmaci, Dispositivi Medici, Protesi, Ausili e Assistenza Integrativa ; - definisce gli Obiettivi di Budget e dei Tetti di Spesa farmaceutica Convenzionata e per Aquisto diretto di farmaci e Gas medicinali, per singola Azienda SSR ; - esercita il controllo di Gestione delle Attivita' di competenza del Servizio ; - supporta tecnicamente lo sviluppo su EDOTTO e SIST di cruscotti per il monitoraggio di spesa e consumi di farmaci, gas medicali,Dispositivi Medici, Protesi e Ausili di funzionalita' specifiche per l'espletamento di Progettualita' regionali riferibili all'ambito della Farmacia dei Servizi e per gli adeguamenti tecnologici necessari all'informatizzazione delle prescrizioni farmaceutiche ; - gestisce rapporti Sindacali con Farmacie, Parafarmacie e Distributori Intermedi ; - coordina e gestisce le attivita' della Commissione paritetica PHT ; - progetta e aggiorna gli Accordi Negoziali per la Distribuzione per Conto (DPC) di Farmaci e Assistenza Integrativa ; - coordina e gestisce le attivita' della Commissione Regionale per la Farmacia dei Servizi ; - progetta gli Accordi Negoziali per l'espletamento dei nuovi servizi nelle Farmacie di comunita' ai sensi del D.Lgs 153/2009 e s.m.i.; - gestisce le segnalazioni inerenti Furto/Smarrimento ricettari SSN ; - gestisce le segnalazioni e vigila sulle carenze dei farmaci presso i Distributori all'ingrosso di medicinali ; - gestisce le segnalazioni AIFA inerenti la revoca dal commercio di lotti e le

carenze temporanee sul territorio nazionale di medicinali e vaccini ; - gestisce le attivita' di Segreteria, protocollo, lettura e invio PEC, vidimazione cartellini per gli Informatori Scientifici.

Codice		**Obiettivi**	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
9.4	1	Potenzioamento delle azioni finalizzate alla razionalizzazione della spesa farmaceutiva	Aziende del SSR
9.4	2	Potenziamento delle azioni finalizzate alla razionalizzazione della spesa per dispositivi medici	Aziende del SSR
9.4	3	Potenziamento della gare sui farmaci	Soggetto aggregatore InnovaPuglia
9.4	4	Azioni finalizzate all'espletamento del concorso ordinario per sedi farmaceutiche	AL, Comuni, Ordine Farmacisti, ARESS Puglia
9.4	5	Rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali previsti dalle vigenti disposizioni	Istituto poligrafico Zecca di Stato
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie**

Mission - Promuove, in accordo con l'Agenzia Regionale per la Sanità e il Sociale, lo sviluppo organizzativo e Lean Management in sanità; - gestisce e innova le infrastrutture materiali ed immateriali informative e digitali del settore salute; - attua gli indirizzi programmatici nazionali e regionali in materia di sanità digitale; - coordina l'attuazione della programmazione (incluse le politiche di Health Technology Assessment) relativa all'utilizzo delle tecnologie elettromedicali; - coordina l'attuazione della programmazione degli investimenti sanitari e sociosanitari in conto capitale e gestisce le risorse comunitarie, nazionali e regionali assegnate per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture e delle dotazioni tecnologiche; - assicura gli obblighi informativi sanitari nei confronti della Amministrazioni centrali per le verifica dei livelli essenziali di assistenza e per il monitoraggio della spesa sanitaria ai sensi dell'Intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005; - assicura gli adempimenti informativi, contabili ed amministrativi in materia di mobilità sanitaria infra - regionale, interregionale ed internazionale; - assicura il monitoraggio e la pubblicazione dei tempi di attesa per la erogazione delle prestazioni sanitarie; - coordina le azioni di aggregazione e centralizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi del SSR ed assicura il raccordo tra le Aziende pubbliche del SSR ed il soggetto aggregatore regionale sui fabbisogni di approvvigionamento del settore salute.

Codice		**Obiettivi**	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
9.5	1	Innovazione e ammodernamento tecnologico in sanità	Aziende partecipanti al progetto regionale di CCE
9.5	2	Innovazione e ammodernamento tecnologico in sanità	Aziende ed Enti del SSR, cittadini
9.5	3	FESR PR 21/27	Aziende ed Enti del SSR, cittadini
11.3	1	Rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali	Operatori Economici
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Promozione della Salute e del Benessere**

Mission - Provvede all'igiene e sorveglianza epidemiologica, igiene e sanità pubblica, programmi di screening e campagne per la promozione dei determinanti della salute, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, medicina dello sport, promozione della salute e dei corretti stili di vita, sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive degli animali, prevenzione del randagismo, sicurezza alimentare (igiene degli alimenti di origine animale, igiene degli alimenti di origine non animale, sicurezza dei mangimi) e igiene della nutrizione, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e del benessere animale; - programma e coordina le attività in materia di Screening Oncologici e di promozione delle relative campagne di sensibilizzazione, riguardanti il Piano Strategico Promozione della Salute nelle scuole ed in materia di igiene Industriale; - attua gli indirizzi programmatici ed operativi dei Piani Nazionali in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro in applicazione del decreto legislativo n. 81/2008, in materia di Sanità Pubblica, medicina dello sport e del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale e relativo recepimento attraverso il Calendario Vaccinale Regionale; - programma ed attua iniziative regionali finalizzate alla gestione delle emergenze sanitarie in raccordo con le istituzioni locali competenti, sorveglianza ambientale; - coordina e partecipa alle commissioni/comitati regionali e nazionali di competenza; - programma e coordina le attività: di verifica ed elaborazione dei piani integrati dei controlli in materia di alimenti di origine animale (AOA); del nodo regionale relativo al "Sistema di allerta", del monitoraggio sui controlli ufficiali degli stabilimenti, di sorveglianza delle movimentazioni intracomunitarie di animali destinati alla produzione di alimenti e di alimenti di origine animale e loro derivati, di

import/export verso Paesi Terzi e di sorveglianza ed indagine sui casi presunti o accertati di infezioni, intossicazioni, tossinfezioni di origine alimentari (MTA); - coordina gli audit regionali nell'ambito di controllo ufficiale (Reg CE 882/2004) e audit regionali su autorità competenti (ASL); - promuove e assicura l'applicazione della legislazione nazionale e regionale in materia di sicurezza alimentare, nutrizione, sorveglianza nutrizionale, per la predisposizione del "Piano di emergenza per la sicurezza alimentare e sanità veterinaria" di cui al decreto legislativo n. 194/2008 recante "Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento Reg. CE n. 882/2004".

Codice		**Obiettivi**	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
9.3	1	Miglioramento, estensione e adesione ai tre programmi di screening oncologic	AA.SS.LL. / AOU / IRCCS pubblici - Assistiti/e
9.1	1	Miglioramento indice di tempestività dei pagamenti ai sensi dell'art.1, commi 859, lettera b), e 861, della legge n.145/2018	Dirigenti, Cittadini, Utenti
9.1	2	migliorare la qualità della sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori e da alimenti in ambito umano	Cittadini, Aziende SSR, Auotrità Competente Regionale, Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR) , Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER)
9.1	3	Migliorare il Benessere animale nella specie bivina e avicola	AA.SS.LL. / OSA
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Strategie e Governo dell'Offerta**

Mission - progetta, implementa e monitora i percorsi di medicina d 'iniziativa come metodologia principe di organizzazione dei servizi in rete; - monitora gli adempimenti del Piano Operativo di Salute e verifica LEA; - progetta, regolamenta e monitora le reti dell 'offerta dei servizi di salute (rete ospedaliera, rete territoriale, reti riabilitative, sviluppo PDTA e reti integrate per le cronicita'); - definisce e monitora i requisiti di qualita' e accreditamento dei servizi di salute e dei relativi erogatori; - promuove politiche integrate della

sicurezza (rischio clinico e sicurezza degli operatori della salute); - cura i rapporti istituzionali con tutti i soggetti pubblici e privati per lo sviluppo del SSR; - governa il personale delle Aziende del SSR e sviluppo delle professioni sanitarie.

Codice		**Obiettivi**	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
9.1	1	Garantire il prseguimento degli obiettivi di salute definiti dalla programmazione regionale, attraverso il completamento della rete dell'assistenza primaria a ciclo di scelte e attività oraria	Medici di Medicina Generale, Cittadini, Utenti
9.1	2	Attuazione Decreto del Ministero della Salute 19 dicembre 2022 in relazione ai requisiti per il rilascio di nuovi Accreditamenti	Aziende Sanitarie Locali, Associazioni Rappresentative di Strutture Sanitarie
9.1	3	Garantire il perseguimento dell'integrazione ospedale - territorio, attraverso appositi atti di programmazione, anche in materia di personale del S.S.R.	Aziende ed Enti del Servzizio Sanitario Regionale
9.1	4	Garantire una presa in carico appropriata degli assistiti ai sensi del DPCM LEA 2017	Aziende Sanitarie Locali, Comuni
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell’Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l’Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO MOBILITÀ

Dipartimento **Mobilità**

Mission il Dipartimento cura la gestione del sistema dei trasporti e delle relative infrastrutture, favorisce la promozione di progetti innovativi finalizzati alla diffusione di una cultura favorevole alla mobilità sostenibile; governa l'assetto e l'infrastrutturazione territoriale, programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali, individuati all'interno del Piano Regionale dei Trasporti.

Sezione **Mobilità sostenibile e Vigilanza del trasporto pubblico locale**

Mission - In linea con le politiche e gli orientamenti in materia di trasporti, perseguiti a livello nazionale ed europeo volti a considerare la mobilità urbana un importante fattore propulsivo della crescita e dell'occupazione, oltre che un elemento determinante per lo sviluppo sostenibile territoriale, favorisce la promozione di progetti innovativi finalizzati alla diffusione di una cultura favorevole alla mobilità sostenibile; - nell'ambito della "mobilità dolce" e in coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti, promuove e sensibilizza l'utenza sul tema della sicurezza stradale, con particolare riferimento alla mobilità urbana e ciclabile, attivando d'intesa con il Dipartimento, i progetti europei all'uopo finalizzati e fornendo contributi di indirizzo nella prospettiva di una diffusione generalizzata di politiche alternative all'uso dell'auto e per l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico nonché per l'affermazione di pratiche di risparmio energetico; - programma e gestisce interventi infrastrutturali a supporto della mobilità ciclistica e per lo sviluppo di itinerari a rilevanza turistico-paesaggistica; - coordina e attua l'attività di vigilanza sui servizi di TPRL, con l'organizzazione di idonei programmi di ispezione, al fine di verificare il rispetto dei contratti di TPRL e di conseguire migliori standard di qualità e regolarità dei servizi stessi; - monitora e controlla gli investimenti di interesse regionale effettuati sul materiale rotabile e sulle stazioni/fermate ferroviarie in termini di qualità dei servizi in coerenza ed ottemperanza con gli obiettivi contrattuali; - irroga sanzioni ai sensi della L.R. 18/2002 e in ottemperanza a quanto previsto nei contratti di servizio e prescrive interventi ordinari e straordinari ai gestori del servizio; - cura l'attività di mobility-management in collaborazione con il Dipartimento e con il Mobility Manager Aziendale; - provvede a dare attuazione alla L.R. 1/2013; - redige e aggiorna il Piano Regionale della Mobilità ciclistica, predispone i documenti tecnici necessari per la loro approvazione; - promuove programmi e iniziative informative, educative e formative per coinvolgere le istituzioni e sensibilizzare la popolazione a seguire corretti comportamenti lungo le strade e gli spazi pubblici al fine di garantire e migliorare la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini; - attua gli interventi previsti dal Piano Nazionale della

Sicurezza Stradale (PNSS) e ne gestisce i relativi finanziamenti; - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ivi compresi eventuali Accordi di Programma in essere, ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia; - predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
1.1	1	Avviare i lavori di realizzazione della Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese e della Ciclovia Adriatica, a valere sui fondi PNRR.	Cittadini, Utenti
1.1	2	Attuare gli interventi programmati nell'ASSE III del POR Puglia FESR 2021/2027 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane"	Enti Locali / cittadini
1.1	3	Garantire la vigilanza su servizi di Trasporto pubblico locale regionale	Imprese di trasporto/cittadini
11.3	1	Rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali	Cittadini, Utenti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Trasporto pubblico locale e Intermodalità**

Mission - formula proposte di governance e regolamentazione del trasporto pubblico e dei servizi di mobilità collettiva di linea e non di linea; - svolge attività di indirizzo per una coerente politica del trasporto pubblico locale e supporta la programmazione regionale finalizzata a garantire i livelli essenziali di prestazione del sistema del trasporto pubblico regionale e locale; - definisce i costi ed i fabbisogni standard, a livello regionale, dei servizi di trasporto pubblico; - costituisce, annualmente, il Fondo regionale trasporti, di cui all'art. 4 della L.R. n. 18/2002, necessario ad attuare la programmazione regionale in materia di investimenti e ad erogare le risorse utili all'esercizio dei servizi di

trasporto pubblico regionale e locale; - programma e amministra i servizi di trasporto pubblico regionale locale, con qualsiasi modalità esercitati, non attribuiti alla competenza degli EE.LL. e non dichiarati di interesse nazionale ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 422/1997; - programma e alloca le risorse regionali, statali e comunitarie vincolate all'acquisto dei veicoli, attrezzature e tecnologie per l'esercizio dei servizi di TPRL; - cura l'elaborazione e l'approvazione del Piano Triennale dei Servizi ai sensi dell'art. 14, c. 3 del D.Lgs. n. 422/1997 e dell'art. 8 della L.R. n. 18/2002, nonché la programmazione del servizio di trasporto pubblico regionale e locale e delle aree interne; - cura la definizione dei livelli di servizi minimi di trasporto pubblico regionale e locale ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 422/1997 e dell'art. 5 della L.R. n. 18/2002, di identificare le più sostenibili modalità di soddisfacimento dei bisogni di mobilità; - definisce e sottoscrive i Contratti di Servizio per il trasporto ferroviario, automobilistico ed elicotteristico del TPRL di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 422/1997 ed all'art. 19 della L.R. 18/2002, al fine di garantire l'efficienza dei servizi resi alla comunità; - verifica la congruità economico-contabile dei contratti di servizio, al fine di assicurare la completa corrispondenza fra oneri per servizi e risorse disponibili, nonché l'adeguatezza del livello di servizio reso; - cura l'elaborazione e l'approvazione delle tariffe per il trasporto pubblico regionale e locale; - gestisce il registro regionale delle imprese esercenti l'attività di trasporto viaggiatori mediante noleggio di autobus con conducente, di cui all'art. 7 della L.R. n.39/2018; - in coerenza con la programmazione politica ed economica regionale cura i "progetti" relativi all'organizzazione e distribuzione delle merci (logistica), fornendo idee e soluzioni tecnico-progettuali; - verifica lo stato di avanzamento dei grandi progetti, così come definiti al punto precedente, in relazione ai finanziamenti erogati, ai quadri economici nonché ai crono-programmi approvati e contestualmente, valuta l'ottemperanza dei procedimenti amministrativi ai regolamenti europei ed alle procedure comunitarie di finanziamento; - cura l'elaborazione e l'approvazione del Piano Regionale delle Merci e della Logistica; ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ivi compresi eventuali Accordi di Programma in essere, ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia; - cura gli adempimenti, di competenza regionale, connessi al DPR n. 753/1980 finalizzati alla gestione delle infrastrutture ferroviarie; - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - predispone atti tecnico giuridico relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza; - cura i rapporti con i coordinamenti tecnici della conferenza delle regioni (IMGT infrastrutture-mobilità-governo del territorio) analisi dei documenti pervenuti, predisposizione del contributo alla redazione del parere.

Codice		Obiettivi	Stakeholder
OBST	OBO		
1.1	1	Programmazione e gestione degli investimenti per l'innovazione delle flotte del trasporto pubblico automobilistico a valere sul Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (DPCM n. 1360 del 17/04/2019) e sul PNRR	Imprese di TPL, Enti Locali, Cittadini, Utent
1.1	2	PR PUGLIA 2021-2027, Asse Prioritario III "Mobilità urbana sostenibile", Azione 3.1 "Interventi per la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile". AVVISO PER LA SELEZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI FINALIZZATE AL RINNOVO DEI MEZZI COLLETTIVI PER L'ESERCIZIO DEI SERVIZI DI TPL URBANO E ALL'ACQUISTO DI INFRASTRUTTURE DI RICARICA/RIFORNIMENTO.	Imprese di TPL, Enti Locali, Cittadini, Utenti
1.3	1	Piano Triennale dei Servizi	Imprese di TPL, Enti Locali, Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire il rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali	Cittadini, Utenti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Infrastrutture per la mobilità**

Mission - redige e aggiorna periodicamente il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) e i relativi Piani Attuativi e predispone i documenti tecnici necessari per la loro approvazione; - propone indirizzi e Linee Guida per gli enti sottordinati e per i soggetti beneficiari al fine di favorire la diffusione dei principi e il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PRT; - garantisce il monitoraggio del Piano Attuativo del PRT, utilizzando gli strumenti modellistici di previsione e controllo; - in coerenza con la pianificazione regionale della mobilità di persone e merci, concorre al procedimento di approvazione dei piani regolatori di sistema portuale di cui all'art. 5 della Legge n. 84/94, e promuove ogni altra attività atta a favorire l'integrazione delle funzioni strettamente portuali e retro-portuali, l'interazione porto-città e i collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario; - Gestisce e coordina, in attuazione del PRT e del PRML, le correlazioni tecniche necessarie, in ogni relativo ambito procedurale e di pianificazione,

con le Autorità di Sistema portuali (AdSpMaM e AdSp Mar Ionio), nonché promuove ogni iniziativa utile alla valorizzazione e sostenibilità del sistema di mobilità marittima e di accessibilità portuale; - esprime pareri di coerenza con il PRT di Piani e progetti nell'ambito delle procedure di VIA e/o di VAS; - promuove, fornisce indirizzi e coordina l'attività di redazione dei Piani della Mobilità Sostenibile (PUMS) da parte dei Comuni ed esprime i relativi pareri; - nell'ambito della pianificazione del sistema dei trasporti, garantisce l'integrazione fisica e funzionale delle reti infrastrutturali per la mobilità, intese come reti stradali, ferroviarie, portuali ed aeroportuali, con particolare riguardo ai nodi di interscambio passeggeri deputati all'integrazione modale e all'efficienza di ciascuna modalità trasportistica; individua gli investimenti, ne garantisce il monitoraggio e formula pareri; - in coerenza con la programmazione politica ed economica regionale, cura l'attuazione degli interventi di carattere infrastrutturale per la mobilità, fornendo idee e soluzioni tecnico progettuali al fine del miglioramento delle prestazioni e dell'innalzamento degli standard di sicurezza dei sistemi di trasporto nelle diverse modalità; - programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali per la mobilità, di tipo stradale, ferroviario, portuale di sistema, aeroportuale, individuati attraverso e all'interno del Piano Regionale dei Trasporti, nonché di ogni altra programmazione regionale e nella programmazione sovraordinata con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla UE; - svolge attività di coordinamento con tutti i soggetti competenti coinvolti, ai fini della individuazione e della localizzazione delle grandi infrastrutture stradali e ferroviarie di competenza statale che interessano la regione (ANAS, RFI, Aeroporti, Autorità portuali, ecc.) fornendo i relativi pareri d'intesa. In fase di attuazione delle opere svolge attività di vigilanza e monitoraggio delle stesse, anche in qualità di componente degli organismi preposti (CIS, Comitati di Sorveglianza, ecc.); - programma gli investimenti per lo sviluppo degli Aeroporti in concerto con Aeroporti di Puglia; - programma e gestisce le risorse per gli interventi infrastrutturali per la mobilità a sostegno delle attività fieristiche; - promuove e coordina, limitatamente agli aspetti delle infrastrutture per la mobilità, il Programma regionale per le Aree Interne e cura l'attuazione degli interventi infrastrutturali che vi afferiscono; - cura la gestione della rete delle Superfici eliportuali regionali; - cura il trasferimento, unitamente alla Sezione Demanio e Patrimonio, dei beni del demanio ferroviario statale, anche ai fini della loro valorizzazione; - gestisce i procedimenti amministrativi e le istruttorie tecniche e finanziarie degli investimenti infrastrutturali per la mobilità ed è responsabile delle liquidazioni verso i soggetti attuatori degli interventi ammessi a beneficiare dei finanziamenti pubblici, e dei relativi stati di avanzamento lavori; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi in materia di mobilità finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ivi compresi eventuali Accordi di Programma in essere, ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale

Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia; - cura i progetti in materia di infrastrutture per la mobilità, nell'ambito della cooperazione con i Paesi europei e dell'area mediterranea; - cura lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente e del sistema infrastrutturale regionale, attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
2.2	1	Attuare e gestire in ambito finanziario-amministrativo gli interventi infrastrutturali per la mobilità, finanziati attraverso progetti di cooperazione, risorse comunitarie, nazionali, regionali e PNRR	Enti locali, enti pubblici, privati, Aziende di trasporto pubblico
1.1	1	Sostenere i Comuni per la redazione di Piani Urbani di Mobilità sostenibile	Province, Comuni
11.3		Garantire il rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commercial	Cittadini, utenti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell’Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l’Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO WELFARE

Dipartimento **Welfare**

Mission il Dipartimento si occupa di programmare ed attuare politiche di genere e di pari opportunità per tutti, progetta e monitora i servizi sociosanitari e sociali in rete e la governance della gestione associata; regola l'accesso alle reti dei servizi sociosanitari e sociali e promuove la domanda dei servizi di qualità; attua il controllo e monitoraggio delle associazioni e delle aziende di servizi alle persone, cura la gestione centralizzata degli aspetti informativi e finanziari del sistema nonché la gestione del sistema di welfare integrato.

Sezione **Inclusione sociale attiva**

Mission Progetta il sistema di welfare regionale e monitora l'implementazione territoriale dei servizi e degli interventi attuati con i Piani sociali di zona e la governance della gestione associata; analizza e monitora l'andamento del sistema di offerta, il bisogno e la domanda sociale e l'andamento dei principali fenomeni legati al tema dell'inclusione sociale; regola l'accesso alle reti dei servizi sociosanitari e sociali e promuove la domanda di servizi di qualità; promuove percorsi di inclusione sociale attiva per il contrasto alla povertà e detiene il coordinamento operativo della per la governance e il monitoraggio del Reddito di dignità; cura le iniziative per la salute e il benessere di famiglie e la promozione delle responsabilità genitoriali e supporta l'accoglienza e la tutela dei bambini e delle bambine, degli adolescenti e delle adolescent; programma ed attua gli interventi previsti dal Piano regionale delle Politiche familiari; Promuove politiche per le pari opportunità, la conciliazione e l'approccio di genere alle politiche regionali e locali (Garante di genere) e cura la programmazione e l'implementazione delle iniziative e delle politiche di contrasto alla violenza e al maltrattamento contro donne e minori (nodo regionale antidiscriminazione); Provvede al monitoraggio della programmazione strategica e dell'operato in relazione alle finalità statutarie delle ASP ed al contributo delle stesse al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del sistema di welfare regionale; provvede al coordinamento complessivo della governance del sistema di ASP, IPAB E Fondazioni, e cura le istruttorie amministrative relative a nomine e commissariamento anche attraverso l'attività ispettiva di controllo; garantisce il supporto tecnico-giuridico agli organi amministrativi di ASP, IPAB e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche; istruisce il procedimento amministrativo relativo alle modifiche statutarie delle ASP ivi comprese le proposte di fusione fra aziende; esercita il controllo

sulle scritture contabili di IPAB, ASP e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza; esercita il controllo sugli atti residuali di gestione patrimoniale e finanziaria delle IPAB; esercita la prescritta attività di controllo sugli atti dispositivi del patrimonio delle ASP (art. 26, legge regionale n. 15/2004); definisce e implementa gli interventi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica degli alunni con disabilità, in raccordo con gli altri Dipartimenti competenti; sostiene la domanda e l'offerta di servizi per minori, ivi inclusi quelli socio-educativi ed educativi, e programma ed attua, anche in coordinamento con gli altri Dipartimenti regionali, la strategia regionale sulle povertà educative; assicura il raccordo con gli enti locali, il servizio socio-sanitario e le strutture regionali, ai fini dell'attuazione della programmazione regionale in materia di accoglienza, assistenza sociosanitaria, integrazione e formazione anche di carattere lavorativo dei cittadini di paesi terzi.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
3.4	1	Rafforzare la rete dei servizi territoriali da destinare alle donne vittime di violenza	Centri antiviolenza (CAV), Ambiti territoriali sociali, Associazioni d categoria
3.2	1	Promuovere e favorire la qualità e la pluralità dell'offerta dei servizi e delle strutture per minori sostenendo la domanda delle famiglie mediante l'utilizzo di titoli di acquisto denominati "buoni servizio minori"	Ambi territoriali Sociali, Strutture e servizi socio-educativi per minori, Camera di Commercio, CPI,
3.3	1	Sperimentare lo strumento del microcredito per prevenire e contrastare le povertà	Ente Nazionale Microcredito, Istituti bancari, Ambiti territoriali
3.3	2	Implementare la presa in carico dei cittadini ammessi al ReD mediante la sperimentazione di una dote educativa e di comunit	Ambiti territoriali, Enti del Terzo Settore, cittadini, gestori servizi culturali ed educativi
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Benessere sociale, Innovazione e Sussidiarietà**

Mission promuove lo sviluppo integrato del Terzo Settore attraverso l'attuazione in Puglia della riforma nazionale, incentiva la crescita del capitale sociale e del welfare di comunita', stimolando la piena attuazione sul territorio regionale del principio di sussidiarieta' di cui all'art. 118 della Costituzione; stimola l 'economia sociale e l'innovazione attraverso la promozione di pratiche innovative di accoglienza, integrazione, attivazione ed inclusione sociale in sinergia con i diversi attori pubblici e privati del territorio; supporta gli investimenti pubblici e privati per il potenziamento delle reti di strutture e servizi in materia di welfare in raccordo con gli indirizzi di programmazione sociale definiti a livello Dipartimentale; incentiva e supporta l'attivazione di servizi, interventi e prestazioni integrate per l'integrazione delle persone con disabilita', con particolare attenzione alla tutela delle situazioni di non autosufficienza e di supporto alle famiglie in cui le stesse sono inserite; promuove percorsi di autonomia, vita indipendente e cura per qualita' della vita e l'integrazione sociale delle persone con disabilita', favorisce la partecipazione attiva delle persone anziane e delle persone in condizioni di fragilita' alla vita della comunita' di riferimento; sviluppa e realizza progetti di innovazione sociale e di welfare integrato, anche in raccordo con altri Dipartimenti della Regione Puglia e con altri soggetti pubblici e privati del territorio. promuove ed attua interventi di recupero e riuso di immobili abbandonati o sottoutilizzati per attivita' sociali finalizzate a ridurre situazioni di emarginazione e degrado nonche' a promuovere l'inclusione e la partecipazionen sociale; programma ed attua interventi volti all'implementazione dei servizi alla persona e delle infrastrutture capaci di privilegiare le condizioni di maggiore fragilita' economica, le condizioni di maggiore vulnerabilita' sociale, le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, le sinergie con l'obiettivo dell'incremento dell'occupazione femminile sul territorio, il principio di libera scelta delle famiglie rispetto alla platea complessiva dell'offerta di servizi dedicati, la partecipazione dei giovani alla vita sociale.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
3.3	1	Disciplina dei progetti di vita indipendente e Dopo di No	Soggetti beneficiari (Disabilità grave) / Ambiti sociali territoriali /AA.SS.LL.

3.6	1	Sostegno all'infrastrutturazione sociale pubblica, anche di natura sperimentale	Comuni del territorio pugliese; Ambiti sociali territoriali Aziende di Servizi alla Persona (ASP)
3.6	2	Potenziamento delle iniziative tese a valorizzare il capitale sociale a cura degli Enti Terzo Settore (ETS)	Enti del Terzo Settore
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Dipartimento **Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione**

Mission il Dipartimento attua le politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale; ha il compito di guidare il sistema formativo pugliese attraverso l'attuazione delle politiche per lo sviluppo del sistema di istruzione ed il sostegno all'alta formazione al fine di preparare culturalmente i cittadini pugliesi di domani in relazione alle esigenze del mondo del lavoro, dello sviluppo economico e del sistema di innovazione regionale; cura e coordina l'attuazione delle funzioni regionali in materia di istruzione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione; cura e coordina la pianificazione e programmazione di interventi in materia di diritto allo studio; cura la programmazione e il coordinamento di progetti sperimentali per la riforma e l'innovazione del sistema istruzione.

Sezione **Programmazione e Coordinamento**

Mission Monitora gli impegni finanziari negli ambiti di competenza delle strutture del Dipartimento; sottopone alle valutazioni della Direzione di Dipartimento le analisi dei fabbisogni e le valutazioni dell'impatto delle politiche attuate negli ambiti di competenza del Dipartimento da porre a base della pianificazione delle risorse assegnate; supporta la Direzione di Dipartimento nella cura delle relazioni con i Ministeri, gli Enti strumentali della regione e gli altri Organismi esterni; monitora il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione da parte delle strutture dipendenti dalla Direzione di Dipartimento; svolge funzioni di raccordo e coordinamento fra la Direzione di Dipartimento, le strutture da questa dipendenti e gli altri Organi e strutture regionali; contribuisce alla elaborazione delle iniziative legislative e regolamentari nelle materie di competenza dell'Assessorato; supporta il Direttore nell'istruttoria degli atti di competenza e nell'elaborazione di direttive.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
8.5	1	Costruzione di un modello innovativo di orientamento, volto a facilitare l'accesso ai servizi, rafforzare la garanzia della loro qualità, incoraggiare e sostenere il coordinamento e la collaborazione dei soggetti, sviluppando il consolidamento o la costruzione di reti, sperimentare modelli e strumenti operativi	Enti locali/cittadini
8.5	2	Avvio progetto "SKILLS" a valere su programma Interreg SA Italia-Albania-Montenegro 2021- 2027	Enti pubblici

11.3	1	Efficientamento e razionalizzazione dei processi attraverso azioni di potenziamento dei controlli interni a supporto della Direzione di Dipartimento	Cittadini, Utenti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission

Istruzione e Università

- cura e coordina l'attuazione delle funzioni regionali in materia di istruzione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione; - cura e coordina la pianificazione e programmazione interventi in materia di diritto allo studio; - cura la programmazione e il coordinamento di progetti sperimentali per la riforma e l'innovazione del sistema istruzione; - cura e coordina la promozione della innovazione e qualificazione dell'offerta di istruzione superiore/universitaria ed equivalente; - cura e coordina la programmazione e gli interventi per il DSU e l'AFAM, finalizzati a garantire parità di accesso e successo formativo; - cura e coordina i rapporti con ADISU - CURC - MIUR. - cura e coordina Programmazione e attuazione interventi/azioni per lo sviluppo del sistema universitario pugliese, della ricerca e dell'innovazione; - cura e coordina la programmazione degli interventi di edilizia universitaria; - cura e coordina la valutazione di progetti e adempimenti in materia di ricerca di eccellenza; - cura e coordina la gestione dell'Albo e la programmazione interventi dell'Università della terza età; - cura e coordina la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa ed offerta integrata istruzione e istruzione e formazione professionale; - cura e coordina la programmazione triennale IFTS-ITS e poli tecnico - professionali; indirizzi e monitoraggio attività formativa di ITS e Poli tecnico-professionali; - cura e coordina il sistema integrato BD in materia di istruzione e formazione: l'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia scolastica, anagrafe degli studenti - Osservatorio istruzione e formazione; - cura e coordina la programmazione d'interventi di edilizia scolastica in sinergia, ove necessario, con le altre Sezioni competenti in materia; - cura e coordina la programmazione e il coordinamento degli interventi innovativi di carattere educativo e culturale di rilevanza regionale - cura e coordina la programmazione e coordinamento/interventi/ iniziative per il potenziamento delle competenze, la prevenzione di dispersione scolastica, abbandono e discriminazioni; - cura e coordina la promozione e valorizzazione delle minoranze linguistiche e culturali; - cura e coordina i progetti in materia di istruzione, attività culturali e sociali in attuazione presso i Comuni ed i relativi protocolli d'intesa.

Codice		Obiettivi	Stakeholder
OBST	OBO		
5.1	1	Sviluppare e qualificare il sistema dell'istruzione al fine di contrastare la dispersione scolastica	Istituzioni scolastiche autonome -Enti Locali - Studenti -Famiglie -
5.1	2	Potenziare l'efficacia dei servizi e degli strumenti a sostegno del diritto allo studio, anche al fine di incrementare la percentuale di giovani pugliesi con età compresa tra i 16 e i 18 anni integrati nel sistema dell'istruzione	Istituzioni scolastiche autonome -Enti Locali - Studenti -Famiglie - Docenti - Università degli studi pugliesi- ADISU-ARTI
10.1	1	Potenziare un'offerta formativa integrata e inclusiva, innovativa e di qualità al fine di garantire la parità di genere nel lavoro, attraverso i servizi di conciliazione vita-lavoro	USR - ANCI
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Politiche e mercato del lavoro**

Mission - programma ed attua gli interventi tesi alla realizzazione delle politiche regionali di sostegno all'occupazione; programma gli incentivi regionali per favorire l'occupazione; assicura la programmazione degli interventi previsti dal PNRR in materia di lavoro; - programma e attua gli interventi regionali di contrasto al lavoro sommerso e volti a favorire l'emersione; - programma ed attua le politiche attive per il lavoro; svolge le funzioni attribuite alle regioni dalla normativa nazionale nell'ambito della Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro; cura, di intesa con la Direzione del Dipartimento, i rapporti con l'ANPAL ed il Ministero del Lavoro per la gestione degli interventi di politica attiva realizzati in accordo con il livello nazionale (assegno di ricollocazione e Fondo nuove competenze); - coordina le azioni a sostegno dei servizi per il lavoro; programma e coordina le politiche attive pubbliche gestite dai CPI, anche di intesa con il Ministero del Lavoro e l'Anpal; fornisce indirizzi per l'attività dell'Agenzia Regionale Arpal; favorisce lo sviluppo del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro. - svolge attività di monitoraggio e valutazione sulla gestione delle politiche attive e i servizi per il lavoro, nonché sui risultati conseguiti dai soggetti pubblici o privati accreditati a svolgere tali funzioni nel territorio regionale; cura il monitoraggio degli interventi dei Centri per l'Impiego anche attraverso una valutazione dell'impatto degli stessi; verifica il rispetto dei livelli essenziali

delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro attuate dal sistema dei Cpi regionali e dall'Arpal; - cura il monitoraggio delle azioni per il lavoro dei disabili; - coordina le attività propedeutiche alla concessione/ riconoscimento degli ammortizzatori in deroga e cura i rapporti con gli Enti previdenziali; - definisce le politiche regionali in favore dei sistemi di cooperazione; - gestisce l'Osservatorio regionale del Mercato del lavoro; - cura, nell'ambito delle competenze regionali, il rapporto con le agenzie per il lavoro iscritte nell'albo nazionale, ed i rapporti con i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro inseriti nell'albo gestito dall'Arpal . - cura e coordina il raccordo con le Consigliere di Parità ed il sostegno organizzativo e funzionale a garanzia dello svolgimento della loro azione istituzionale; - gestisce la rete dei consiglieri Eures in diretta collaborazione con il coordinamento nazionale; - attua gli interventi regionali previsti dalla programmazione regionale, attraverso l'utilizzo di fondi strutturali europei, fondi statali e fondi regionali nelle materie di competenza; assicura ove richiesta, la partecipazione alle reti europee in materia di mobilità transnazionale e coordina tutte le attività del sistema dei servizi per il lavoro in materia di partecipazione ai progetti europei.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
3.5	1	Potenziamento Servizi per il Lavoro - Monitoraggio Piano di potenziamento Servizi per l'Impiego	Cittadini, Imprese, Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati
3.5	2	Potenziamento Servizi per il Lavoro - Incremento nr. beneficiari inseriti in programmi di politiche attive	Cittadini, Imprese, Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati
5.1	1	Giovani NEET presi in carico dai Servizi per il lavoro	Cittadini, Imprese, Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati
5.1	2	Incremento del nr Giovani Neet ocupati a 12 mesi/	Cittadini, Imprese, Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati
8.5	1	Programma GOL/PNRR – Attuazione	Cittadini, Imprese, Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati
8.5	2	DPCM 28.12.2020. Incentivi alla stabilizzazione dei LSU	Comuni, Lavoratori socialmente utili
11.1		Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttiv	Cittadini, Utenti
8.3		Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice	Dirigenti, Cittadini, Utenti

		dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	
11.3	1	Osservanza dei tempi di pagamento prev isti dalle vigenti disposizioni (articolo 1 commi 859, lett b) e 861 della Legge 30.12.2018 n. 145)	Cittadini, utenti, Operatori economici

Sezione **Formazione**

Mission programma ed attua le politiche regionali per la valorizzazione del sistema formativo regionale; attua gli interventi regionali previsti dalla programmazione regionale e dal Piano Operativo a Fondi integrati FESR-FSE, con attinenza alle materie di competenza; svolge i compiti inerenti lo sviluppo e la attività dei fondi interprofessionali per la formazione continua e dei fondi bilaterali; sovrintende l'attuazione del sistema di accreditamento dei soggetti di formazione pubblici e privati attraverso, in particolare: la definizione di standard/requisiti per l'accreditamento; l'istruttoria delle domande di accreditamento; l'approvazione periodica dell'elenco dei soggetti accreditati; il controllo del mantenimento del possesso dei requisiti dei soggetti accreditati; cura, in coordinamento con la Direzione di Dipartimento, i rapporti con i Ministeri e le organizzazioni regionali, nazionali ed internazionali, l'Osservatorio dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro con riferimento allo sviluppo delle politiche di competenza.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
5.1	1	Sviluppare e qualificare percorsi formativi finanziati e autofinanziati per il rafforzamento delle competenze di base, specialistiche e/o professionalizzanti in relazione alle competenze chiave; implementazione del sistema delle competenze e dell'accreditamento di Organismi formativ	Sindacati e associazioni di categoria Organismi formativi
5.1	2	Potenziamento della formazione continua, anche attraverso la attivazione di percorsi formativi professionalizzanti finalizzati a promuovere l' accesso/reinserimento al lavoro mediante apprendistato professionalizzante.	Organismi formativi Sindacati /Associazioni di categoria Sistema Scolastico Regionale Istituti di Pena Giovani laureati Organismi formativi
5.1	3	Rafforzamento dei percorsi di formazione superiore anche tecnica (IFTS), della formazione professionale (percorsi IeFP), in particolare del sistema Duale e dell'apprendistato; Sviluppare	ATS coinvolte nel Programma (università, enti di formazione, centri di ricerca, Agenzie per il Lavoro, soggetti operanti nel

		e attuare interventi formativi nell'ambito del Programma Regionale della Misura Garanzia Giovani.	terzo settore, organizzazioni professionali, associazioni, associazioni di categoria) ed imprese. CPI
11.3	1	Osservanza dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni (art. 1, commi 859, lett. b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145	Cittadini, Utenti
11.1		Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3		Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Dipartimento **Personale e Organizzazione**

Mission Il Dipartimento gestisce il personale e le risorse interne alla macchina amministrativa pugliese; redige la Programmazione triennale dei fabbisogni di personale; redige i Piani assunzionali; predispone i piani formativi del personale regionale; cura la contrattazione Integrativa Decentrata del personale di categoria e della dirigenza; coordina e resiste in giudizio tramite funzionari delegati in ambito regionale, in materia di sanzioni amministrative nelle materie depenalizzate in cui la Regione Puglia e' "autorita' competente"; assicura la riscossione delle sanzioni amministrative e l'acquisizione delle somme al bilancio regionale, anche mediante il diretto svolgimento di procedure esecutive.

Sezione **Contenzioso Amministrativo**

Mission - coordina, in ambito regionale, le attività attribuite alle strutture di livello provinciale dalla legge regionale n. 8/1973 in materia di sanzioni amministrative nelle materie depenalizzate in cui la Regione Puglia è "autorità competente", assicurandone la riscossione per l'acquisizione al bilancio regionale, anche mediante il diretto svolgimento di procedure esecutive; - per il tramite di propri funzionari appositamente delegati ai sensi dell'art. 23, comma 4, della legge n. 689/1981, svolge la difesa in giudizio dei diritti e degli interessi dell'amministrazione regionale nei giudizi di opposizione avverso i provvedimenti di cui al punto precedente; - provvede al recupero delle entrate patrimoniali e dei crediti della Regione mediante il ricorso alle procedure di cui al Testo Unico n. 639/1910, nonché a quelle di cui alla legge n. 898/1986; - svolge attività di collaborazione ai suddetti organi, attraverso la formulazione di proposte relative agli atti di competenza degli stessi; - coordina la direzione e l'organizzazione delle strutture operative dipendenti, predisponendo programmi di lavoro, e procede alla verifica periodica della produttività degli stessi; - svolge attività di elaborazione tecnico - giuridica, studio e ricerca nelle materie e sotto i profili di competenza, fornendo assistenza e supporto alle altre strutture regionali interessate; - gestisce finanziariamente e amministrativamente le attività svolte mediante la sistemazione contabile all'interno del bilancio regionale delle entrate conseguite; - cura le relazioni esterne con Enti, Amministrazioni e organismi coinvolte per la migliore realizzazione delle procedure relative alle sanzioni amministrative.

Codice	***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST OBO		

11.3	1	Accelerare la riscossione delle entrate sanzionatorie e patrimoniali della Regione Puglia	Amministrazione regionale e cittadin
11.6	1	Implementare le funzioni dell'applicativo informatico CONAM della Sezione Contenzioso Amministrativo	Amministrazione regionale
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Personale**

Mission - Predispone il Piano Triennale dei fabbisogni del personale tenendo conto dei profili professionali utili all'Ente; - Predispone l'atto di dotazione organica della Regione Puglia; - Predispone, sulla base della capacità assunzionale dell'Ente, il conseguente Piano annuale; - provvede al reclutamento del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e a quello da acquisire mediante forme di lavoro flessibile e ne organizza tutte le procedure correlate sia interne che esterne alla Regione Puglia; - cura la mobilità ex art. 30 del decreto legislativo n. 165/2001, finalizzata all'assunzione; - provvede alla costituzione dei rapporti di lavoro e alla gestione del trattamento economico complessivo, previdenziale e assicurativo del personale; - provvede ad ogni forma di acquisizione temporanea di personale (comandi/distacchi/assegnazioni temporanee); - provvede al reclutamento e alla contrattualizzazione del personale con contratto di lavoro subordinato di tipo privatistico a tempo determinato; - provvede alla istruttoria di deliberazioni di Giunta regionale afferenti agli incarichi dirigenziali, di competenza della direzione; - cura le relazioni sindacali e predispone il Contratto Integrativo del personale di categoria e della dirigenza; - cura la rendicontazione annuale alla Corte dei Conti "Conto Annuale" ed ogni altra rendicontazione e statistica di competenza; - presiede il monitoraggio

della spesa del personale; - provvede alla disciplina delle assenze del personale e governa il sistema informatico ad essa correlato; - governa il flusso dati afferenti alla pagina istituzionale della Regione Puglia e alla piattaforma di valutazione dei dipendenti/dirigenti, per quanto di competenza; - presiede le attività inerenti alle controversie individuali di lavoro in sede stragiudiziale e giudiziale. Il Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione, inoltre, svolge le funzioni dell'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD), di cui all'art. 55 bis, comma 4, del decreto legislativo n. 165/2001.

Codice		***Obiettivi***	***Stakeholder***
OBST	***OBO***		
11.6	1	Sviluppo piattaforma SAP per la gestione della posizione giuridica ed economica del personale regionale	Operatori del Dipartimento Personale e Organizzazione – Altre strutture regionali
11.6	2	Semplificazione delle procedure amministrative attraverso processi di informatizzazione che consentano anche la gestione automatizzata del lavoro straordinario	Operatori del Dipartimento Personale e Organizzazione – Altre strutture regional
11.3	1	Garantire la conclusione del procedimento di liquidazione e pagamento delle fatture di competenza della Sezione Personale entro i termini fissati dal decreto legislativo n.231 del 2002, anche al fine di agevolare le strutture nel rispetto della normativa di cui all'articolo 1, commi 859 e ss. della legge 30 dicembre 2018 n.145	Cittadini, Utenti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
8.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 18 dicembre 2024, n. 253

Nota di aggiornamento ai documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2025-2027 - Approvazione (deliberazione di Giunta regionale 4 dicembre 2024, n. 1713)"

L'anno **duemilaventiquattro**, il giorno **diciassette** del mese di **dicembre**, alle ore **12:00**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di Loredana Capone
Vice Presidente: Giovanni De Leonardis
Consiglieri segretari: Napoleone Cera - Sergio Clemente
e con l'assistenza del Segretario generale del Consiglio Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Assente
AMATI Fabiano	x	
BARONE Rosa	x	
BASILE Cataldo	x	
BRUNO Maurizio	x	
CAMPO Francesco Paolo	x	
CAPONE Loredana	x	
CARACCIOLO Filippo	x	
CAROLI Luigi	x	
CASILI Cristian	x	
CERA Napoleone	x	
CILIENTO Debora	x	
CLEMENTE Sergio	x	
CONSERVA Giacomo	x	
DE BLASI Gianfranco	x	
DE LEONARDIS Giannicola	x	
DELL'ERBA Paolo	x	
DELLI NOCI Alessandro	x	
DI BARI Grazia	x	
DI CUIA Massimiliano	x	
DI GREGORIO Vincenzo	x	
EMILIANO Michele	x	
GALANTE Marco	x	
LA NOTTE Francesco	x	
LACATENA Stefano	x	
LARICCHIA Antonella	x	
LEO Sebastiano Giuseppe	x	

LEOCI Alessandro Antonio	x	
LOPALCO Pietro Luigi	x	
LOPANE Gianfranco	x	
MAURODINOIA Anna	x	
MAZZARANO Michele	x	
MAZZOTTA Paride	x	
MENNEA Ruggiero	x	
METALLO Donato		x
PAGLIARO Paolo	x	
PAOLICELLI Francesco	x	
PARCHITELLI Lucia	x	
PENTASSUGLIA Donato	x	
PERRINI Renato	x	
PIEMONTESE Raffaele	x	
ROMITO Fabio Saverio	x	
SCALERA Antonio Paolo	x	
SCATIGNA Tommaso	x	
SPINA Antonia	x	
SPLENDIDO Joseph	x	
STEA Giovanni Francesco	x	
STELLATO Massimiliano	x	
TAMMACCO Saverio	x	
TUPPUTI Giuseppe	x	
TUTOLO Antonio	x	
VIZZINO Mauro	x	

VISTI gli artt. 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20240021672 del 13/12/2024 e la nota integrativa dell'ordine del giorno n. 20240021711 del 16/12/2024;

VISTA la Deliberazione n. 1713 del 4 dicembre 2024, recante "**Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027**";

FATTA PROPRIA la relazione del Presidente della I Commissione consiliare permanente, relatore il consigliere Saverio Tammacco, nel testo che segue:

"Signor Presidente,
colleghi Consiglieri,

siamo chiamati da questa Assemblea ad esaminare la deliberazione di Giunta Regionale n. 1713 del 04/12/2024 recante "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027".
Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche

da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati della riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39.

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo n. 118/2011, ai paragrafi n. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

La Nota di aggiornamento del DEFR (NADEFR) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

A seguito della riforma delle regole del Patto di stabilità e crescita è stato introdotto il Piano strutturale di bilancio di medio termine, che il Governo ha presentato alla Commissione europea entro il 20 settembre. Il Piano rappresenta la "riattivazione" dei vincoli e delle procedure del Patto di stabilità e crescita, sospesi per fronteggiare gli effetti economici della pandemia e modificati dalla riforma. Obiettivo prioritario è la definizione del percorso della spesa netta aggregata, delle riforme e degli investimenti da realizzare in un determinato periodo. L'evoluzione della spesa netta dovrà essere coerente con le nuove regole e l'orizzonte stabiliti dalla Commissione per il rientro dai deficit eccessivi da realizzare attraverso un piano di rientro che ha una durata di 4 anni, estendibile fino a 7 anni nel rispetto di particolari criteri con l'indicazione del deficit per l'orizzonte di programmazione indicato.

La spesa netta fa riferimento alla spesa non finanziata da nuove entrate o risorse europee, esclusi gli interessi passivi sul debito e gli effetti ciclici di particolari tipologie di spesa. Al fine di estendere a 7 anni il rientro dai deficit eccessivi, il Piano dovrà prevedere un insieme di riforme e investimenti tali da rispondere alle difficoltà strutturali del paese e alle raccomandazioni specifiche rivolte dal Consiglio nell'ambito del Semestre europeo.

L'individuazione ex ante della traiettoria di spesa netta del Piano strutturale di medio termine richiede, pertanto, estrema attenzione nel programmare l'utilizzo delle risorse pubbliche nonché l'esigenza di attuare un efficace monitoraggio sull'effettiva dinamica dell'aggregato di spesa, in corso d'anno e per l'intera durata del Piano. Come già indicato nel DEF 2024, il Piano sostituirà di fatto la prima e la terza sezione del medesimo documento.

Ad eccezione della disciplina transitoria prevista per la prima presentazione del Piano, successivamente il Piano strutturale di bilancio dovrà essere presentato dal governo ogni 5 anni, entro il 30 aprile dell'ultimo anno del piano in vigore, salvo la possibilità per lo Stato membro e la Commissione di prorogare il termine, se necessario. Il MEF ha comunicato che il DEF e NADEF, cosi come strutturate e presentate sino ad oggi, potrebbero non essere, pertanto, più necessarie dal prossimo anno.

La riforma delle regole di bilancio europee non ha modificato la disciplina relativa al Documento programmatico di bilancio (DPB), che dovrà essere presentato all'Europa entro il 15 ottobre di ciascun anno. Il DPB, contiene sia gli aggiornamenti delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica, sia i principali ambiti di intervento della manovra di bilancio e dovrà garantire la compatibilità con il percorso di spesa netta indicato nel Piano strutturale di bilancio. In attesa di rivedere la normativa contabile nazionale per renderla coerente con le nuove regole di bilancio europee, la definizione e la successiva approvazione del disegno di legge di bilancio per il 2025 seguirà le procedure previste dalla legislazione vigente.

In particolare, il Piano conferma la traiettoria della spesa primaria netta che avrà, nei prossimi 7 anni (orizzonte temporale di riferimento), un tasso di crescita medio vicino all'1,5%, compatibile con il profilo stimato dalla Commissione. Nel dettaglio, i tassi di crescita della spesa primaria netta previsti sono: 1,3% nel 2025; 1,6% nel 2026; 1,9% nel 2027; 1,7% nel 2028; 1,5% nel 2029; 1,1% nel 2030 e 1,2% nel 2031.

Come noto, a seguito dell'approvazione a livello nazionale dei documenti programmatici che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le regioni provvedono alla predisposizione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR).

I contenuti presentati nella Nota in esame, aggiornano ed integrano quanto già esposto e rappresentato nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027 approvato dalla Giunta Regionale.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 1713 del 04/12/2024 ha approvato il documento intitolato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027" ed ha inviato la proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

La suddetta deliberazione è stata esaminata dalla I Commissione nella seduta dell'11/12/2024, ed è stata approvata a maggioranza dei voti, con il voto contrario dei commissari delle forze politiche di minoranza.
La suddetta delibera, quindi, viene ora sottoposta all'esame di questa Assemblea."

PRESO ATTO della discussione generale unica per gli argomenti finanziari iscritti all'ordine del giorno del Consiglio in data odierna (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 286 del 5 dicembre 2024 "Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 - Approvazione", deliberazione della Giunta regionale n. 1230 del 09/09/2024 "Documento di Economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027. Riadozione", deliberazione n. 1713 del 4 dicembre 2024, recante "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027", disegno di Legge n. 257 del 05/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025), disegno di Legge n. 258 del 05/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027";

La Presidente rinvia la votazione alla seduta del 18 dicembre.

L'anno **duemilaventiquattro**, il giorno **diciotto** del mese di **dicembre**, alle ore **10:30**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di Loredana Capone
Vice Presidente: Giovanni De Leonardis
Consiglieri segretari: Napoleone Cera - Sergio Clemente
e con l'assistenza del Segretario generale del Consiglio Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Assente
AMATI Fabiano	x	
BARONE Rosa	x	
BASILE Cataldo	x	
BRUNO Maurizio	x	

CAMPO Francesco Paolo	x	
CAPONE Loredana	x	
CARACCIOLO Filippo	x	
CAROLI Luigi	x	
CASILI Cristian	x	
CERA Napoleone	x	
CILIENTO Debora	x	
CLEMENTE Sergio	x	
CONSERVA Giacomo	x	
DE BLASI Gianfranco	x	
DE LEONARDIS Giannicola	x	
DELL'ERBA Paolo	x	
DELLI NOCI Alessandro	x	
DI BARI Grazia	x	
DI CUIA Massimiliano	x	
DI GREGORIO Vincenzo	x	
EMILIANO Michele	x	
GALANTE Marco	x	
LA NOTTE Francesco	x	
LACATENA Stefano	x	
LARICCHIA Antonella	x	
LEO Sebastiano Giuseppe	x	
LEOCI Alessandro Antonio	x	
LOPALCO Pietro Luigi	x	
LOPANE Gianfranco	x	
MAURODINOIA Anna	x	
MAZZARANO Michele	x	
MAZZOTTA Paride	x	
MENNEA Ruggiero	x	
METALLO Donato		x
PAGLIARO Paolo		x
PAOLICELLI Francesco	x	
PARCHITELLI Lucia	x	
PENTASSUGLIA Donato	x	
PERRINI Renato	x	
PIEMONTESE Raffaele	x	
ROMITO Fabio Saverio	x	
SCALERA Antonio Paolo	x	
SCATIGNA Tommaso	x	
SPINA Antonia	x	
SPLENDIDO Joseph	x	
STEA Giovanni Francesco	x	
STELLATO Massimiliano	x	

TAMMACCO Saverio	x	
TUPPUTI Giuseppe	x	
TUTOLO Antonio	x	
VIZZINO Mauro	x	

VISTI gli artt. 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20240021672 del 13/12/2024 e la nota integrativa dell'ordine del giorno n. 20240021711 del 16/12/2024;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1713 del 4 dicembre 2024, recante "**Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027**";

IL CONSIGLIO REGIONALE

PROCEDE ALL'ESAME E ALLA VOTAZIONE, mediante il sistema elettronico, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento interno del Consiglio, e a norma dell'articolo 35, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia, per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica;

PRESO ATTO della votazione;

IL CONSIGLIO REGIONALE
Al termine della votazione del provvedimento di che trattasi,
visto il risultato e constatata la regolarità della medesima,

APPROVA

la **"Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027"**, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1713 del 4 dicembre 2024, nel testo allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con il seguente esito:

a maggioranza assoluta di voti dei componenti il Consiglio regionale

(**hanno votato "si" 30 consiglieri:** Amati, Barone, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano, Galante, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stea, Stellato, Tammacco, Tutolo, Vizzino; **hanno votato "no" 8 consiglieri:** Basile, Caroli, Conserva, De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Laricchia, Spina; **si** è **astenuto 1 consigliere:** Cera; **sono assenti dall'aula al momento del voto i consiglieri:** Clemente, Di Cuia, La Notte, Mazzotta, Perrini, Romito, Scalera, Scatigna, Splendido, Tupputi)

La Presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP).

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Loredana Capone

LA SEGRETARIA GENERALE DEL CONSIGLIO
(Domenica Gattulli)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI
(Anna Rita Delgiudice)

Anna Lobosco
05.12.2024 13:53:53
GMT+01:00

Michele
Emiliano
05.12.2024
15:05:13
GMT+02:00

R E G I O N E P U G L I A

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 1713 del 04/12/2024 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: RAG/DEL/2024/00021

OGGETTO: Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027

L'anno 2024 addì 04 del mese di Dicembre, si è tenuta la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
Presidente	Michele Emiliano	Assessore	Alessandro Delli Noci
V.Presidente	Raffaele Piemontese		
Assessore	Fabiano Amati		
Assessore	Debora Ciliento		
Assessore	Sebastiano G. Leo		
Assessore	Gianfranco Lopane		
Assessore	Viviana Matrangola		
Assessore	Donato Pentassuglia		
Assessore	Giovanni F. Stea		
Assessore	Serena Triggiani		

Assiste alla seduta: la Segretaria Generale Dott.ssa Anna Lobosco

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Statistica confermata dal Dirigente della della Sezione Bilancio e Ragioneria, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dall'Assessore con delega al Bilancio, Ragioneria, Finanze e Affari Generali avv. Fabiano Amati;

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
b) della dichiarazione dei Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii..

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

- di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa, l'allegato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale – NADEFR 2025-2027", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di proporre al Consiglio Regionale la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2025-2027 di cui al punto precedente per l'approvazione a norma di legge;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

Il Segretario Generale della Giunta **Il Presidente della Giunta**

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027.

Preambolo

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati della riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri).

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo n. 118/2011, ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

La Nota di aggiornamento del DEFR (NADEFR) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

A seguito della riforma delle regole del Patto di stabilità e crescita è stato introdotto il Piano strutturale di bilancio di medio termine, che il Governo ha presentato alla Commissione europea entro il 20 settembre. Il Piano rappresenta la "riattivazione" dei

vincoli e delle procedure del Patto di stabilità e crescita, sospesi per fronteggiare gli effetti economici della pandemia e modificati dalla riforma. Obiettivo prioritario è la definizione del percorso della spesa netta aggregata, delle riforme e degli investimenti da realizzare in un determinato periodo. L'evoluzione della spesa netta dovrà essere coerente con le nuove regole e l'orizzonte stabiliti dalla Commissione per il rientro dai deficit eccessivi da realizzare attraverso un piano di rientro che ha una durata di 4 anni, estendibile fino a 7 anni nel rispetto di particolari criteri con l'indicazione del deficit per l'orizzonte di programmazione indicato.

La spesa netta fa riferimento alla spesa non finanziata da nuove entrate o risorse europee, esclusi gli interessi passivi sul debito e gli effetti ciclici di particolari tipologie di spesa. Al fine di estendere a 7 anni il rientro dai deficit eccessivi, il Piano dovrà prevedere un insieme di riforme e investimenti tali da rispondere alle difficoltà strutturali del paese e alle raccomandazioni specifiche rivolte dal Consiglio nell'ambito del Semestre europeo.

L'individuazione ex ante della traiettoria di spesa netta del Piano strutturale di medio termine richiede, pertanto, estrema attenzione nel programmare l'utilizzo delle risorse pubbliche nonché l'esigenza di attuare un efficace monitoraggio sull'effettiva dinamica dell'aggregato di spesa, in corso d'anno e per l'intera durata del Piano. Come già indicato nel Def 2024, il Piano sostituirà di fatto la prima e la terza sezione del medesimo documento.

Ad eccezione della disciplina transitoria prevista per la prima presentazione del Piano, successivamente il Piano strutturale di bilancio dovrà essere presentato dal governo ogni 5 anni, entro il 30 aprile dell'ultimo anno del piano in vigore, salvo la possibilità per lo Stato membro e la Commissione di prorogare il termine, se necessario. Il MEF ha comunicato che il DEF e NADEF, cosi come strutturate e presentate sino ad oggi, potrebbero non essere, pertanto, più necessarie dal prossimo anno.

La riforma delle regole di bilancio europee non ha modificato la disciplina relativa al Documento programmatico di bilancio (DPB), che dovrà essere presentato all'Europa entro il 15 ottobre di ciascun anno. Il DPB, contiene sia gli aggiornamenti delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica, sia i principali ambiti di intervento della manovra di bilancio e dovrà garantire la compatibilità con il percorso di spesa netta indicato nel Piano strutturale di bilancio. In attesa di rivedere la normativa contabile nazionale per renderla coerente con le nuove regole di bilancio europee, la definizione e la successiva approvazione del disegno di legge di bilancio per il 2025 seguirà le procedure previste dalla legislazione vigente.

In particolare, il Piano conferma la traiettoria della spesa primaria netta che avrà, nei prossimi 7 anni (orizzonte temporale di riferimento), un tasso di crescita medio vicino all'1,5%, compatibile con il profilo stimato dalla Commissione. Nel dettaglio, i tassi di crescita della spesa primaria netta previsti sono: 1,3% nel 2025; 1,6% nel 2026; 1,9% nel 2027; 1,7% nel 2028; 1,5% nel 2029; 1,1% nel 2030 e 1,2% nel 2031.

A seguito dell'approvazione a livello nazionale dei documenti programmatici che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le regioni provvedono alla predisposizione prima del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e poi della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR).

I contenuti presentati nella Nota che segue, aggiornano laddove necessario, quanto già esposto e rappresentato nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027 adottato da ultimo con deliberazione della Giunta regionale 9 settembre 2024 n. 1230 e in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale.

Quanto riportato nella Nota aggiorna ed integra il DEFR in approvazione con altri contenuti utili per la programmazione, la definizione e nonché per valutazione delle politiche. In particolare ci si riferisce agli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile e delgi indicatori SDGs di cui all'Agenda Onu 2030 e al posizionamento della Puglia in relazione ad essi.

Motivazione

La Nota rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

All'esito della suesposta istruttoria, si propone alla Giunta regionale l'adozione dell'allegato documento intitolato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025-2027" al fine del successivo invio della proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di procedere all'approvazione del Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale – NADEFR 2025-2027, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lettera k), della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

- di adottare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa, l'allegato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale – NADEFR 2025-2027", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di proporre al Consiglio Regionale la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2025-2027 di cui al punto precedente per l'approvazione a norma di legge;

- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il Dirigente della Sezione Statistica:
(Massimo Bianco)

Massimo Bianco
03.12.2024
19:43:39
GMT+02:00

Il Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria
(Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
(Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

Il sottoscritto, Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Albanese
Angelosante
03.12.2024
18:41:32
UTC

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari Generali e Infrastrutture
(Angelosante Albanese)

L'Assessore con delega al Bilancio, Ragioneria, Finanze e Affari Generali ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore con delega al Bilancio,
Ragioneria, Finanze e Affari Generali
(avv. Fabiano Amati)

FABIANO
AMATI
04.12.2024
12:03:20
GMT+02:00

Allegato “A”

Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027

REGIONE PUGLIA

Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027

NADEFR

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

Coordinamento politico: Assessorato al Bilancio
Coordinamento tecnico e operativo: Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture e Sezione Statistica.
La parte sulla strategia regionale di sviluppo sostenibile è a cura del Dipartimento Ambiente. Quella sul PIAO della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici. Le parti restanti sono state curate dalla Sezione Statistica.

INDICE

Presentazione 6
1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale 7
1.2 La recente congiuntura e lo scenario nazionale 8
1.3 Le previsioni del Governo contenute nel Piano Strutturale di Bilancio e nel Documento Programmatico di bilancio 10
1.4 Il quadro economico regionale 14
1.5 La recente congiuntura pugliese 18
1.6 Lo scenario previsivo pugliese 25
2 La Programmazione regionale 30
2.1 Gli obiettivi strategici 30
2.2 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 32
2.3 La Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici 39
2.4 Il Piano integrato di attività e organizzazione(P.I.A.O.) 42
2.5 I contenuti della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 47
2.5.1 Le fasi di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e l'impianto concettuale 48
2.5.2 La coerenza delle politiche 49
2.5.3 Il sistema di indicatori utili per il monitoraggio della SRSvS 50
2.5.4 La strategia regionale di sviluppo sostenibile 53
2.5.5 Gli strumenti attuativi della SRSvS 55
2.5.6 Le traiettorie future per la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile 56
2.6 Ambiti scelte e obiettivi di sostenibilità regionale 57
2.6.1 Ambito di Intervento 1. PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA SOSTENIBILE 57
2.6.2 Ambito di Intervento 2. VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA 58
2.6.3 Ambito di Intervento 3. PUGLIA 4.0 PRONTI PER LA SFIDA 59
2.6.4 Ambito di Intervento 4. DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA ACQUISIZIONE DI CONOSCENZE E COMPETENZE 60
2.6.5 Ambito di Intervento 5. L'IMPORTANTE È PARTECIPARE, ALLA PARI 61
2.6.6 Ambito di Intervento 6. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE 62
2.6.7 Ambito di Intervento 7. UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO 62
2.6.8 Ambito di Intervento 8. LA SALUTE PER TUTTI 63
2.6.9 Ambito di Intervento 9. UN PATTO PER IL CLIMA, PER L'AMBIENTE E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE 64
3. Gli indicatori di sviluppo sostenibile 66
3.1 Il monitoraggio degli indicatori e il posizionamento della Puglia 67
3.2 Il report di monitoraggio 68
3.3 L'infografica interattiva 69
3.4 Il posizionamento della Puglia nei GOAL 70

Goal 1 - Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo 71


Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile..... 72


Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età 73


Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti 76


Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'*empowerment* di tutte le donne e le ragazze 79


Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie 80


Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni..... 82


Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti 83


Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile..... 85


Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni..... 87


Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili88


Goal 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo 90


Goal 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze 93


Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile..... 94


Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica..... 96


Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli 97


Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile 98

3.5 La sintesi del posizionamento della Puglia 99

3.6 Analisi di dettaglio degli indicatori..... 101

4 Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile..... 434

4.1 Il posizionamento della Puglia 434

ALLEGATO: DESCRIZIONE INDICATORI DEL BES..... 463

5. Gli indicatori compositi dell'ASVIS 485

5.1 La Puglia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 488

5.2 Gli indicatori compositi per GOAL/obiettivi nelle regioni..... 491

Presentazione

La Nota di aggiornamento al DEFR (NADEFR) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, *per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio*.

La Regione Puglia con la legge 31 ottobre 2019 n. 47 è stata la prima e ancora unica regione italiana ad aver inserito con legge gli indicatori di sviluppo sostenibile nella programmazione economica finanziaria.

Uno degli obiettivi cardine al centro delle attuali politiche di programmazione è la promozione e la valutazione del progresso della società, non soltanto dal punto di vista economico ma anche sociale ed ambientale, al fine di incidere quanto più possibile sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente migliorando il loro benessere.

La Nota, oltre ad aggiornare il quadro economico, integra i contenuti già presentati nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025-27, approfondendo in particolare due aspetti di notevole interesse per la programmazione, definizione e la valutazione delle politiche di intervento regionali nell'ambito della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile: gli indicatori di cui al progetto Benessere Equo e Sostenibile (BES) dell'Istat e gli indicatori SDGs di cui all'Agenda ONU 2030, che rappresentano la cornice entro la quale si dovranno collocare le strategie di intervento nazionale e a livello territoriale.

Si tratta di complessivamente di circa 300 indicatori fra SDGs e BES a livello regionale che riguardano tutti gli aspetti della vita umana sul nostro pianeta: lotta alla povertà, salute e benessere per tutti e per tutte le età, agricoltura sostenibile, un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, uguaglianza di genere, gestione sostenibili delle risorse, accesso a sistemi di energia economici e sostenibili, crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, industrializzazione equa, città inclusive, sicuri e sostenibili, modelli sostenibili di produzione e di consumo, misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

L'analisi degli indicatori è finalizzata a posizionare la Puglia rispetto al Mezzogiorno e Italia e ad evidenziarne la dinamica evolutiva nel tempo, contribuendo alla definizione delle politiche in un'ottica di lungo periodo. Il documento rientra nel ciclo della programmazione regionale integrandola con gli altri documenti e mettendo a disposizione gli indicatori utili ai fini di policy.

L'Assessore al Bilancio
Avv. Fabiano Amati

1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale

Il panorama internazionale è ancora segnato dal conflitto russo ucraino e dal conflitto in Medioriente, mentre aumentano le tensioni geopolitiche e i rischi sul panorama economico internazionale. L'economia internazionale mostra una crescita stabile, ma rimane caratterizzata da un elevato tasso di incertezza e da rischi al ribasso dovuti principalmente alle tensioni geo-economiche.

Di seguito, prima di passare all'esame della manovra di bilancio regionale, verrà delineato in sintesi l'attuale quadro economico e quello atteso per gli anni a seguire per l'economia mondiale e dell'area euro, nazionale e regionale. In particolare, ci si soffermerà sulla situazione economica pugliese sulla base degli ultimi dati disponibili e sulle previsioni relative all'anno in corso e per gli anni a seguire, al fine di illustrare il quadro economico e le dinamiche di contesto sottostanti, che hanno portato alla definizione del bilancio di previsione della regione Puglia per il 2025-2027.

Le previsioni economiche più recenti sono state desumibili dal recente *World Economic Outlook 2024* del Fondo Monetario Internazionale (FMI), pubblicato sul finire del mese di ottobre 2024. Il Fondo monetario internazionale conferma le previsioni di stima della crescita per l'economia mondiale al +3,2% sia per il 2024 sia per il 2025. Avverte, tuttavia, che si tratta di una crescita debole nel medio termine a causa delle tensioni internazionali, dei dazi e dell'alto livello del debito pubblico.

"L'inflazione è in calo e l'atterraggio morbido è alla portata, ma i rischi sono in aumento", secondo il capo economista Pierre-Olivier Gourinchas. In questo contesto di "alta incertezza", il rapporto annuale dell'FMI, il World Economic Outlook alza ancora una volta le previsioni per gli Stati Uniti e scommette sulla possibilità che la Germania sfugga alla contrazione del Pil quest'anno e indica al +0,7% la crescita italiana nel 2024 (+0,8% nel 2025).

Negli Stati Uniti, la crescita prevista per il 2024 è stata corretta ancora al rialzo al +2,8% (+0,2% in più rispetto alle previsioni di luglio e lo 0,7% rispetto a gennaio). L'FMI prevede che la crescita rallenterà al 2,2 per cento nel 2025, in presenza di un (supposto) inasprimento della politica fiscale e del raffreddamento del mercato del lavoro.

In Cina i problemi sono legati alla bassa fiducia dei consumatori, all'invecchiamento della popolazione e soprattutto la crisi immobiliare, che rappresenta un fattore di rischio globale. Il Pil è stimato in crescita del +4,8 per cento nel 2024 (-0,2% rispetto a luglio), grazie soprattutto a esportazioni più forti del previsto, sebbene siano da mettere in conto possibili reazioni da parte di Usa e Ue. Per il 2025, l'Fmi prevede una crescita del +4,5 per cento. Il Pil indiano frena rispetto al +8,2 per cento del 2023, al +7% nel 2024 e al 6,5 per cento nel 2025. Per il Brasile nel 2024 si stima una crescita attesa del +3% e del +2,2% nel 2025.

Nell'Eurozona, il PIL dovrebbe crescere del +0,8% nel 2024, grazie al miglioramento delle esportazioni, in particolare di beni, e nel 2025 dovrebbe aumentare del +1,2%, grazie al rafforzamento della domanda interna. Inoltre, "l'aumento dei salari reali dovrebbe stimolare i consumi e un graduale allentamento della politica monetaria dovrebbe sostenere gli investimenti. La persistente debolezza del settore manifatturiero pesa sulla crescita di paesi come la Germania e l'Italia", nonostante la crescita del prodotto nel nostro Paese resti sostanzialmente invariata rispetto alle stime di aprile, con un +0,7% nel 2024 e un +0,8% nel 2025. Il Governo considera,

invece, raggiungibile l'1% in più per quest'anno e una ulteriore spinta al più +1,2 per cento il prossimo. La Germania nel 2024 avrà il -0,2%. Per il 2025 il Fondo stima una crescita tedesca al +0,8%. La domanda interna dell'Italia, secondo l'FMI, dovrebbe beneficiare del PNRR, mentre la Germania "è messa a dura prova dal consolidamento fiscale e dal forte calo dei prezzi degli immobili".

Secondo l'analisi del Fondo, la discesa dell'inflazione può indurre a cambiamenti nella politica monetaria e spingere verso politiche fiscali e riforme orientate a stimolare la crescita, al fine di dare "il tanto necessario respiro macroeconomico, in un momento in cui i rischi e le sfide rimangono elevati".

Le maggiori banche centrali hanno avviato tagli dei tassi per muoversi verso una politica monetaria neutrale. Sul fronte delle politiche fiscali, bisogna stabilizzare il debito e ricostituire i necessari cuscinetti di avanzo primario. Il "sentiero da percorrere è stretto e ritardare il consolidamento aumenta il rischio di aggiustamenti disordinati imposti dal mercato, mentre una svolta eccessivamente brusca verso una stretta fiscale potrebbe essere controproducente e danneggiare l'attività economica".

Si può puntare sulle riforme in grado di stimolare la crescita e alzare la produttività, in grado di assicurare percorsi di crescita più incisivi e duraturi.

1.2 La recente congiuntura e lo scenario nazionale

Secondo gli ultimi dati desunti dai *Conti economici trimestrali – III trimestre 2024* pubblicati dall'Istat il 2 dicembre, nel terzo trimestre dell'anno in corso il livello del Pil in Italia rimane stazionario rispetto al trimestre precedente mentre cresce dello +0,4% nei confronti del terzo trimestre del 2023. La variazione acquisita per il 2024 è pari a +0,5%.

Rispetto al trimestre precedente, tra gli aggregati della domanda interna, i consumi finali nazionali crescono dell'1%, mentre gli investimenti fissi lordi diminuiscono dell'1,2%. Le importazioni crescono dell'1,2% mentre le esportazioni diminuiscono dello 0,9%.

Secondo l'analisi dell'Istat, la crescita nulla del Pil sottende andamenti contrastanti delle principali componenti della domanda. Sul piano interno, i consumi delle famiglie forniscono un contributo positivo di 0,8 punti percentuali e gli investimenti uno negativo di 0,3 punti. Nullo il contributo della spesa delle Amministrazioni Pubbliche e +0,2 quello della variazione delle scorte.

Riguardo al valore aggiunto, nel terzo trimestre si registrano andamenti congiunturali negativi: nel comparto dell'industria in senso stretto risulta in calo del -1%, nei servizi di informazione e comunicazioni del -0,9%, nelle attività immobiliari del -0,8%, nelle attività professionali del -0,5%, nell'amministrazione pubblica, difesa, istruzione e sanità del -0,1%, nelle attività artistiche, di intrattenimento e degli altri servizi del -0,6%. Al contrario, il valore aggiunto risulta in crescita nel comparto del commercio, riparazione di veicoli, trasporto, magazzinaggio, alloggio e ristorazione del +1,5%, nelle attività finanziarie e assicurative del +0,7% e nelle costruzioni del +0,3%. Stazionario l'andamento nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Dal lato della domanda, le esportazioni di beni e servizi sono diminuite in termini congiunturali del -0,9%, gli investimenti fissi lordi del +1,2%; mentre i consumi finali nazionali hanno registrato una crescita del +1%. Le importazioni sono cresciute del +1,2%.

Per quanto riguarda i consumi finali, la spesa delle famiglie residenti e delle istituzioni sociali private è cresciuta del +1,4% e quella delle amministrazioni pubbliche è diminuita del -0,2%.
Il calo degli investimenti è stato determinato soprattuto dalla spesa in impianti, macchinari e armamenti, diminuita del -3,9%, con la componente in mezzi di trasporto in calo del -5,9%, da quella delle abitazioni diminuita dell'1,1% e dalla spesa in prodotti di proprietà intellettuale diminuita del -0,5%. Per contro, in crescita del +1,8% la spesa in fabbricati non residenziali e altre opere.
La spesa delle famiglie sul territorio economico ha registrato una crescita in termini congiunturali del +1,3%. Gli acquisti di beni durevoli sono cresciuti del +0,5%, quelli di beni non durevoli del +0,7%, quelli di servizi del +2%. In calo del -0,1% la spesa in beni semidurevoli.
Nel terzo trimestre del 2024 le ore lavorate hanno registrato un crescita del +0,2% rispetto al trimestre precedente. Questo risultato si compone di un calo del -1,8% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e del -1,1% nelle costruzioni, di una stazionarietà dell'industria in senso stretto e di una crescita del +0,5% nei servizi. Le unità di lavoro sono cresciute nel loro complesso del +0,3% per effetto di un calo nell' agricoltura, silvicoltura e pesca del -1,7% e nelle costruzioni del -0,6%, a fronte di una crescita nell'industria in senso stretto e nei servizi, rispettivamente, del +0,2% e +0,5%. Riguardo ai redditi da lavoro dipendente pro-capite, la crescita per il totale economia è risultata pari al +0,9% per effetto dell'aumento del +0,8% nell'industria in senso stretto, del +1,1% nelle costruzioni e del +1% nei servizi. In calo del -0,1% i redditi pro-capite del settore primario.
Nel terzo trimestre, il Pil è cresciuto in termini congiunturali del +0,7% negli Stati Uniti, del +0,4% in Francia e del +0,2% in Germania. In termini tendenziali, si è registrata una crescita del +2,7% negli Stati Uniti, del +1,3% in Francia e vi è stata una diminuzione del -0,2% in Germania. Nel complesso, il Pil dei paesi dell'area Euro è cresciuto del +0,4% rispetto al trimestre precedente e del +0,9% nel confronto con il terzo trimestre del 2023.
La tabella seguente riporta le previsioni dei tassi di crescita del Pil delle principali istituzioni italiane e internazionali. Per il 2024, l'Istat stima una crescita del Pil per l'Italia del +1% a fronte di una stima dell'OCSE e FMI del +0,7%. Nel 2025 la crescita del Pil italiano da parte dell'Istat è stimata nel +1,1% a fronte del +1,2% dell'OCSE e del +0,7% dell'FMI.

Tassi di crescita del Pil: Italia e Area euro Anni: 2023 (ultimo rilascio ufficiale), 2024 – 2025 (previsioni)

Istituzione	Data di rilascio	Italia			Area euro			Fonte
		2023	2024	2025	2023	2025	2025	
FMI	Aprile 2024		0,7	0,7		0,8	1,5	World economic outlook Reports
Ocse	Maggio 2024		0,7	1,2		0,7	1,5	Economic outlook, analysis and forecasts
Commissione europea	Maggio 2024		0,9	1,1	0,4	0,8	1,4	Economic forecasts
MEF	Aprile 2024		1,0	1,2		–	–	Documenti di finanza pubblica
Istat	Giugno 2024	0,9	1,0	1,1		–	–	Prospettive per l'economia italiana

Fonte: ISTAT (ultimo aggiornamento giugno 2024)

1.3 Le previsioni del Governo contenute nel Piano Strutturale di Bilancio e nel Documento Programmatico di bilancio

A seguito della riforma delle regole del Patto di stabilità e crescita è stato introdotto il Piano strutturale di bilancio di medio termine, che il governo ha presentato alla Commissione europea entro il 20 settembre. Il Piano rappresenta la "riattivazione" dei vincoli e delle procedure del Patto di stabilità e crescita, sospesi per fronteggiare gli effetti economici della pandemia e modificati dalla riforma. Obiettivo prioritario è la definizione del **percorso della spesa netta aggregata**, delle riforme e degli investimenti da realizzare in un determinato periodo. L'evoluzione della spesa netta dovrà essere coerente con le nuove regole e l'orizzonte stabiliti dalla Commissione per il rientro dai deficit eccessivi da realizzare attraverso un piano di rientro che ha una durata di 4 anni, estendibile fino a 7 anni nel rispetto di particolari criteri. In particolare, ci sarà l'indicazione del deficit per l'orizzonte di programmazione indicato.

La novità è che la variabile di riferimento per la valutazione di conformità da parte della Commissione è rappresentata dall'aggregato della spesa netta, ovvero la spesa non finanziata da nuove entrate o risorse europee, senza contare gli interessi passivi sul debito e gli effetti ciclici di particolari tipologie di spesa.

Al fine di estendere a 7 anni il rientro dai deficit eccessivi, il Piano dovrà inoltre prevedere un insieme di riforme e investimenti tali da rispondere alle difficoltà strutturali del paese e alle raccomandazioni specifiche rivolte dal Consiglio nell'ambito del Semestre europeo.

L'individuazione ex ante della traiettoria di spesa netta del Piano strutturale di medio termine richiede, pertanto, estrema attenzione nel programmare l'utilizzo delle risorse pubbliche nonché l'esigenza di attuare un efficace monitoraggio sull'effettiva dinamica dell'aggregato di spesa, in corso d'anno e per l'intera durata del Piano. Come già indicato nel Def 2024, il Piano sostituirà di fatto la prima e la terza sezione del medesimo documento.

Ad eccezione della disciplina transitoria prevista per la prima presentazione del Piano, successivamente il Piano strutturale di bilancio dovrà essere presentato dal governo ogni 5 anni, entro il 30 aprile dell'ultimo anno del piano in vigore, salvo la possibilità per lo Stato membro e la Commissione di prorogare il termine, se necessario. Def e Nadef, cosi come strutturate e presentate sino ad oggi, potrebbero non essere più necessari dal prossimo anno.

Gli obiettivi programmatici pluriennali per la traiettoria di spesa netta potranno essere rivisti solamente in casi particolari (come per es. l'insediamento di un nuovo governo, condizioni oggettive che impediscono, a più di 12 mesi dalla scadenza, l'attuazione del piano stesso) e saranno oggetto di un monitoraggio annuale di cui si darà evidenza nella Relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine che dovrà essere presentata entro il 30 aprile di ogni anno.

La riforma delle regole di bilancio europee non ha modificato la disciplina relativa al Documento programmatico di bilancio (DPB), che dovrà essere presentato all'Europa entro il 15 ottobre di ciascun anno. Il DPB, contiene sia gli aggiornamenti delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica, sia i principali ambiti di intervento della manovra di bilancio e dovrà garantire la compatibilità con il percorso di spesa netta indicato nel Piano strutturale di bilancio. In attesa di rivedere la normativa contabile nazionale per renderla coerente con le nuove regole di bilancio europee, la definizione e la successiva approvazione del disegno di legge di bilancio per il 2025 seguirà le procedure previste dalla legislazione vigente.

In particolare, il Piano conferma la traiettoria della spesa primaria netta che avrà, nei prossimi 7 anni (orizzonte temporale di riferimento), un tasso di crescita medio vicino all'1,5%, compatibile con il profilo stimato dalla Commissione. Nel dettaglio, i tassi di crescita della spesa primaria netta previsti sono: 1,3% nel 2025; 1,6% nel 2026; 1,9% nel 2027; 1,7% nel 2028; 1,5% nel 2029; 1,1% nel 2030 e 1,2% nel 2031.

Il Piano si ispira a una linea seria, prudente e responsabile e coerente con l'azione che il governo porta avanti fin dall'inizio. Partendo da una stima del 3,8% del PIL per l'anno in corso (più bassa del 4,3% stimato lo scorso aprile), il Governo si pone l'obiettivo di portare il rapporto deficit/Pil al 3,3% nel 2025 e al 2,8% nel 2026, che consentirà di uscire dalla procedura per deficit eccessivo.

Tenendo anche conto della revisione del PIL nominale operato dall'Istat e dei dati sul debito elaborati dalla Banca d'Italia, il rapporto debito/PIL a fine 2023 scende al 134,8% (133,6% a meno delle compensazioni relative ai bonus edilizi) rispetto al 137,3% precedentemente stimato. L'andamento del rapporto tra debito e PIL nei prossimi anni, soprattutto nel periodo 2024-2026, continuerà a essere fortemente condizionato dall'impatto sul fabbisogno di cassa delle compensazioni d'imposta legate ai Superbonus edilizi introdotti a partire dal 2020. Il rapporto debito/Pil, dunque, solo dal 2027 inizierà un percorso di discesa, in linea con le nuove regole che prevedono che si riduca, in media, di 1 punto percentuale di PIL successivamente all'uscita dalla procedura per deficit eccessivi. Il Piano contiene un rilevante insieme di riforme e investimenti, di cui alcune in continuità con il PNRR. Ciò conferma la determinazione del governo a lavorare per il miglioramento della competitività dell'economia italiana, promuovendo una crescita sostenibile e il contrasto al declino demografico. Al contempo si conferma il sostegno al potere d'acquisto delle retribuzioni e l'impegno all'attuazione della legge delega di riforma del fisco, compresa

l'intensificazione dello sforzo di recupero del gettito fiscale. Il documento è stato trasmesso al Parlamento.

Traiettoria di riferimento per la spesa netta trasmessa dalla Commissione Europea il 21 giugno e principali variabili di finanza pubblica (% sul PIL ove non espressamente specificato)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media 2025-2031
Tasso di crescita annuo della spesa netta (var. % a/a)		1,6	1,6	1,5	1,4	1,3	1,3	1,4	1,5
Saldo primario strutturale	-1,1	-0,5	0,1	0,7	1,4	2,1	2,7	3,3	
Variazione annua del saldo primario strutturale (p.p del PIL)		0,60	0,60	0,60	0,67	0,66	0,64	0,60	0,62
Saldo primario	-0,5	-0,1	0,1	0,5	1,0	1,5	2,1	2,7	
Variazione annua del saldo primario (p.p del PIL)		0,3	0,2	0,4	0,5	0,5	0,6	0,6	
Indebitamento netto	-4,4	-4,3	-4,4	-4,2	-3,9	-3,5	-3,0	-2,6	
Debito/PIL	138,6	142,0	143,2	144,1	144,4	144,4	143,8	142,7	
Variazione annua debito/PIL (p.p.)		3,4	1,2	0,8	0,4	-0,1	-0,6	-1,1	

Fonte: Commissione europea ed elaborazioni MEF.

Principali variabili di finanza pubblica del quadro programmatico (% sul PIL ove non espressamente specificato)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
PIL potenziale (var. % a/a)	1,1	1,4	1,3	1,1	1,0	0,9	0,7
Deflatore del PIL (var. % a/a)	5,8	1,9	2,1	2,0	1,8	2,0	2,0
Indebitamento netto	-7,2	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6	-2,3	-1,8
Saldo strutturale	-8,2	-4,4	-3,8	-3,3	-3,0	-2,6	-2,1
Saldo primario strutturale	-4,5	-0,5	0,0	0,6	1,1	1,6	2,2
Debito/PIL (1)	134,8	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9
Variazione del debito/PIL (p.p. del PIL) (2)	-3,6	1,0	1,2	0,9	-0,4	-1,1	-1,5
Variazione annua saldo strutturale (p.p. del PIL)	1,5	3,78	0,60	0,50	0,36	0,41	0,49
Variazione annua saldo primario strutturale (p.p. del PIL)	0,98	4,03	0,55	0,55	0,52	0,52	0,52
Output gap (% del prodotto potenziale)	1,4	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5

(1) Livelli del debito al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Per il 2023, i valori del debito pubblico - di fonte Banca d'Italia - incorporano le modifiche effettuate in occasione della Revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali e la recente decisione Eurostat sulla contabilizzazione degli interessi sui prestiti EFSF alla Grecia (si rimanda al Bollettino economico della Banca d'Italia che sarà pubblicato l'11 ottobre e al Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 ottobre p.v.).
(2) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
Fonte: Elaborazioni MEF.

Scenario macroeconomico programmatico

		2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
	Livello	Var. %			Var. %			
PIL								
PIL reale		0,7	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6
Deflatore del PIL		5,8	1,9	2,1	2,0	1,8	2,0	2,0
PIL nominale	2.128	6,6	2,9	3,3	3,1	2,6	2,8	2,6
Componenti del PIL reale								
Consumi privati		1,0	0,2	1,4	1,1	1,0	1,0	0,7
Spesa per consumi pubblici		1,9	0,0	1,8	0,9	0,0	-0,1	0,2
Investimenti fissi lordi		8,5	2,8	1,5	1,8	0,7	0,8	0,6
Variazione delle scorte (% PIL)		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi		0,8	0,7	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6
Importazioni di beni e servizi		-0,4	-2,9	3,9	3,9	2,8	2,6	2,6
Contributi alla crescita del PIL reale								
Domanda interna finale		2,8	0,8	1,5	1,2	0,7	0,7	0,6
Variazione delle scorte		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,4	1,1	-0,1	-0,1	0,1	0,1	0,1
Deflatori e IPCA								
Deflatore dei consumi privati		5,1	1,1	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0
IPCA		5,9	1,2	2,0	1,8	1,8	1,9	2,0
Deflatore dei consumi pubblici		0,1	2,5	1,2	0,7	0,1	1,2	1,4
Deflatore degli investimenti		1,2	0,0	1,8	1,6	2,1	2,1	2,1
Deflatore delle esportazioni		1,5	0,3	2,0	1,5	2,0	2,0	2,0
Deflatore delle importazioni		-5,9	-1,9	0,3	1,5	1,8	1,9	1,9
Mercato del lavoro								
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.030	1,9	1,2	1,0	0,9	0,9	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.700	0,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata		-1,1	-0,3	0,2	0,2	0,0	0,1	-0,1
PIL reale per ora lavorata		-1,7	-0,4	0,2	0,2	0,0	0,1	-0,1
Redditi da lavoro dipendente	824,0	5,2	5,0	3,3	3,3	2,6	2,5	2,5
Reddito per dipendente (1)	47.162	2.4	3.5	2.2	2.2	1.7	1.8	1.8
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	7,0	6,6	6,5	6,3	6,2	6,3
PIL potenziale e componenti								
PIL potenziale	1.891	1,1	1,4	1,3	1,1	1,0	0,9	0,7
Contributo alla crescita potenziale:								
Lavoro		0,5	0,7	0,5	0,4	0,3	0,2	0,1
Capitale		0,5	0,6	0,6	0,5	0,4	0,4	0,3
Produttività totale dei fattori		0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3
Output gap		1,4	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5

1) Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tavola contenuta nella Comunicazione sugli 'Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i piani strutturali di bilancio di medio termine e per le relazioni annuali sui progressi compiuti', predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.

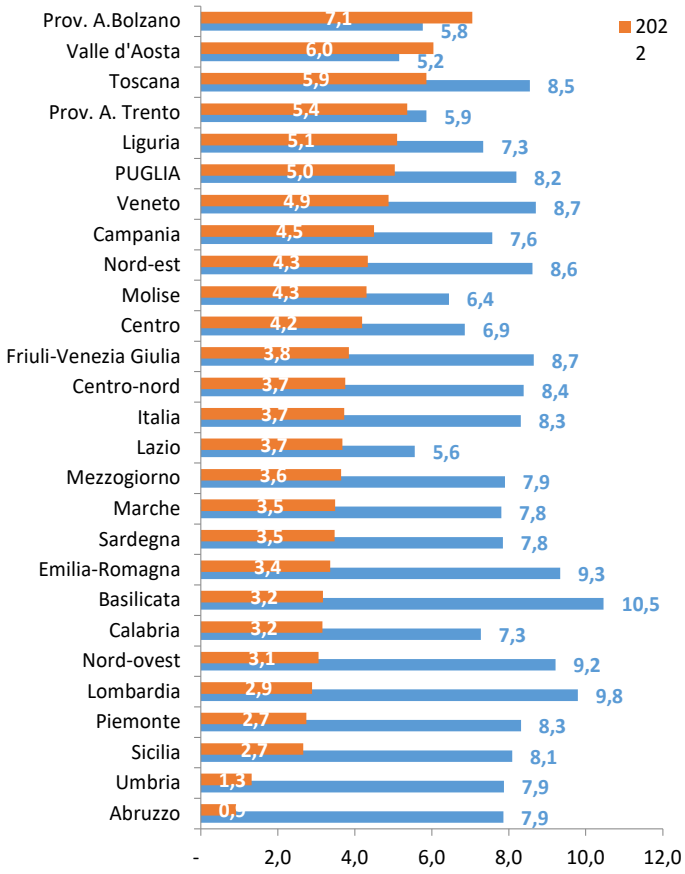
Fonte: Piano-strutturale-di-bilancio-e-di-medio-termine-Italia-2025-2029

1.4 Il quadro economico regionale

Al 1° gennaio 2024, la Puglia conta 3.890.250 residenti (erano 3.901.852 all'1.1.2023), pari al 6,6% della popolazione italiana (pari a 58.989.749 abitanti). Il Pil pro capite nel 2022 ammonta a 21.589,0 euro, a fronte dei 21.653,1 euro del Mezzogiorno e 32.983,5 euro dell'Italia.

L'economia pugliese ha registrato una crescita più dinamica rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno con il tasso del +5% di Pil nel 2022 (dopo il +8,2% del 2021), fra i più alti fra le regioni italiane, a fronte del +3,7% del dato italiano[1].

Variazioni percentuali reali del Pil per regione nel 2021 e 2022

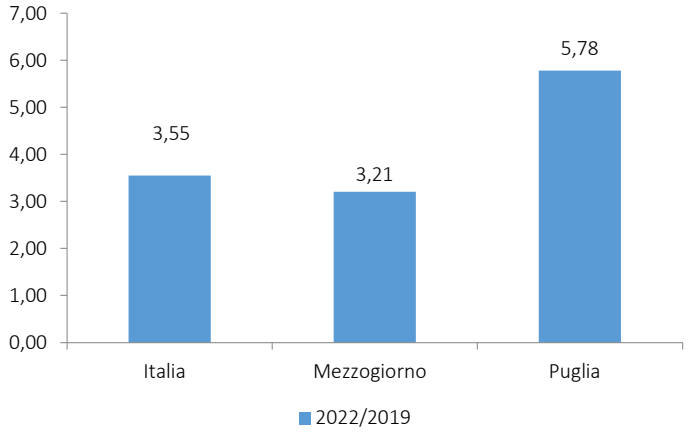


Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Il dato di crescita cumulata 2019-2022 del Pil pugliese (+5,8%) ha superato la media nazionale (+3,22%) e quella del Mezzogiorno (+3,21%) ed è il più alto fra tutte le regioni.

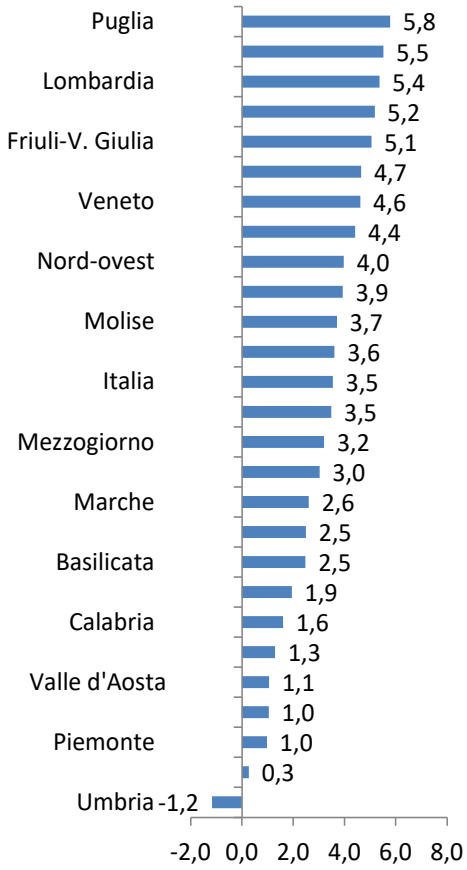
[1] Gli ultimi dati di contabilità nazionale ufficiali dell'ISTAT risalgono a dicembre 2023 e si riferiscono al 2022.

Variazione del Pil reale. Italia, Mezzogiorno e Puglia. Anni 2022/2019 (valori cumulati %)



Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Crescita cumulata reale del Pil per regione nel periodo 2019-2022



Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Il dato stimato per il 2023 della variazione del Pil pugliese è pari al +1,2% a fronte del +1,3% del Mezzogiorno e del +0,9% dell'Italia. Per il 2024, in linea con le dinamiche economiche nazionali (minore domanda globale, calo dell'inflazione ma con prezzi più alti rispetto al periodo pre-pandemico), si stima una crescita del Pil pugliese del +0,8% uguale al tasso di crescita di Mezzogiorno e Italia.

Tassi di variazione reali del Pil per territorio. Anni 2019-2024 (valori percentuali)

Territori	2019	2020	2021	2022	2022/2019	2023*	2024*
Puglia	-0,02	-7,43	8,20	5,04	5,78	1,20	0,80
Mezzogiorno	0,30	-8,65	7,90	3,64	3,21	1,30	0,80
Italia	0,48	-8,97	8,31	3,72	3,55	0,90	0,80

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat e Prometeia

Il Pil della Puglia ammonta a 84,5 miliardi di euro nel 2022. Rappresenta il 19,6% del Pil dell'intero Mezzogiorno e il 4,3% del Pil nazionale.

Prodotto interno lordo per territori (milioni di euro correnti). Anni 2019-2022

	2019	2020	2021	2022
Puglia	75.832	71.127	78.333	84.528
Mezzogiorno	396.700	368.313	403.209	430.786
Italia	1.796.649	1.661.240	1.822.345	1.946.479

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Prodotto interno lordo della Puglia rispetto al Pil del Mezzogiorno e dell'Italia. Anni 2019-2022

	2019	2020	2021	2022
Puglia/Mezzogiorno	19,1	19,3	19,4	19,6
Puglia/Italia	4,2	4,3	4,3	4,3

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Il valore del prodotto interno lordo pro capite pugliese è pressoché in linea con il dato del Mezzogiorno; mentre emerge il rilevante divario esistente fra Mezzogiorno e il resto del Paese: a fronte di un Pil del Mezzogiorno pari a 21.653 euro il Pil pro capite italiano risulta pari a 32.984 euro.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante (euro) e per territorio. Anni 2019-2022

	2019	2020	2021	2022
Puglia	19.128,3	18.036,6	19.940,1	21.589,0
Mezzogiorno	19.582,5	18.343,6	20.213,3	21.653,1
Italia	30.080,0	27.948,7	30.817,6	32.983,5

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Nel 2022, il valore aggiunto pugliese è pari a 77.315 milioni di euro: per il 75,6% pari ad oltre 58 miliardi di euro correnti è relativo ai servizi; per il circa il 20,9% pari ad oltre 16 miliardi al manifatturiero ed altre attività e infine per il 3,5% pari a 2,7 miliardi all'agricoltura. Il valore aggiunto pugliese nel settore dell'agricoltura pesa maggiormente sul valore aggiunto rispetto alla quota nazionale, a testimonianza della rilevanza del settore agricolo. Il manifatturiero pugliese pesa meno sul valore aggiunto pugliese rispetto alla medesima quota nazionale (20,9% contro il 26,5%).

Valore aggiunto per territorio (milioni di euro correnti). Anni 2019-2022

	2019	2020	2021	2022
Puglia	69.223	65.629	71.558	77.315
Mezzogiorno	358.268	335.893	364.700	390.040
Italia	1.611.369	1.502.861	1.637.288	1.750.705

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

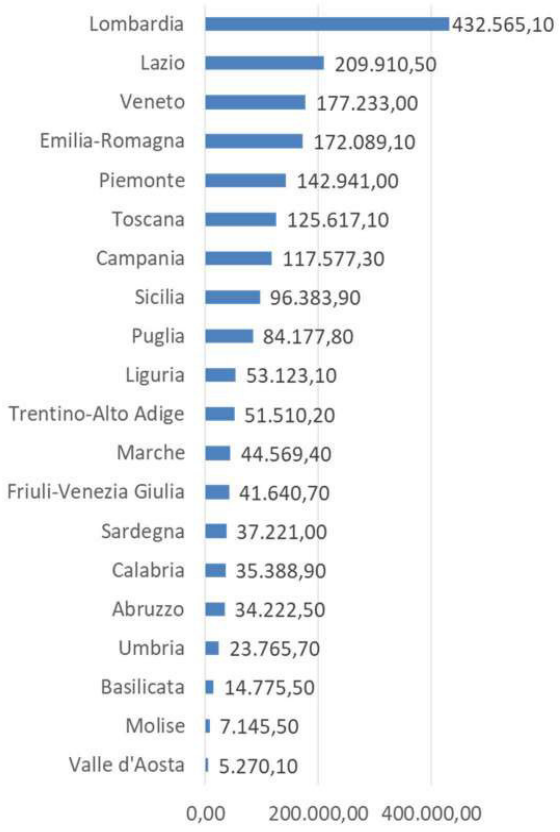
Valore aggiunto per territorio e branca di attività (valori assoluti e percentuali). Anno 2022

Branca di attività economica (ATECO 2007)	Puglia	Mezz.	Italia	Puglia	Mezz.	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**2.677**	**14.350**	**35.444**	**3,5**	**3,7**	**2**
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	**16.161**	**76.335**	**463.643**	**20,9**	**19,6**	**26,5**
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	11.214	52.673	369.473	14,5	13,5	21,1
Costruzioni	4.947	23.662	94.170	6,4	6,1	5,4
Servizi	**58.477**	**299.356**	**1.251.618**	**75,6**	**76,8**	**71,5**
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	19.540	96.816	433.718	25,3	24,8	24,8
Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	18.426	93.741	474.407	23,8	24	27,1
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	20.511	108.800	343.493	26,5	27,9	19,6
Totale attività economiche	**77.315**	**390.040**	**1.750.705**	**100**	**100**	**100**

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Di seguito si riporta la graduatoria del valore aggiunto (previsto come stimato dall'Istituto Tagliacarne) in milioni di euro, relativa all'anno 2023.
In testa si colloca la Lombardia con circa 433 miliardi di euro di valore aggiunto prodotto, valore che supera di oltre il doppio il valore del Lazio che segue in classifica.
Con 84,2 miliardi di euro circa la Puglia si colloca al nono posto fra le regioni italiane per valore aggiunto e in terza posizione fra le regioni del Mezzogiorno dopo Campania e Sicilia.

Valore aggiunto per regione (milioni di euro). Anno 2023



Fonte: Istituto Tagliacarne

1.5 La recente congiuntura pugliese

Di seguito vengono presentati gli ultimi dati relativi all'economia della Puglia, raccolti da istituti di ricerca e provenienti da varie fonti statistiche, ognuna delle quali descrive un aspetto specifico o un fenomeno economico. L'obiettivo è fornire un quadro il più possibile articolato e approfondito della complessità che spesso contraddistingue l'economia di un'area.

Il mercato del lavoro

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, in Puglia, il tasso di disoccupazione totale nel II trimestre del 2024 è pari al 10,1%, ridotto del -1,8% rispetto allo stesso periodo del 2023 pari al 11,9% e

rispetto al trimestre precedente del -1,3%. Nel II trimestre del 2024 il tasso nel Mezzogiorno è pari al 12,8% in calo di -1,1% rispetto allo stesso periodo del 2023. A livello nazionale, il tasso di disoccupazione nel II trimestre 2024 si attesta all'6,8% (-0,8% rispetto al dato dello stesso trimestre del 2023). Considerando i territori, emerge in maniera netta il divario occupazionale esistente fra le aree del Centro-Nord e quelle del Mezzogiorno, che presentano tassi di disoccupazione molto più elevati delle aree settentrionali.

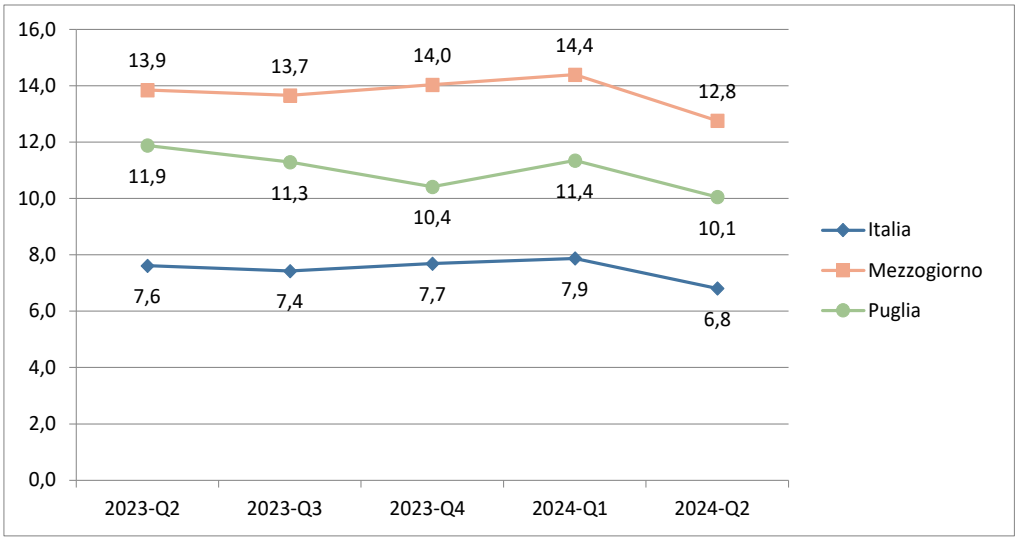
Esaminando la dinamica temporale trimestrale dal II trimestre 2023 al II trimestre 2024, si assiste ad una discesa della disoccupazione in tutti i territori negli ultimi trimestri. La variazione tendenziale pugliese è la più favorevole rispetto ai territori confrontati.

Tassi di disoccupazione 15-64 anni dal 2023 al II trimestre 2024

Territorio	2023	2023-Q2	2023-Q3	2023-Q4	2024-Q1	2024-Q2	Q2 - Var. tendenziale
Italia	7,8	7,6	7,4	7,7	7,9	6,8	-0,8
Nord	4,7	4,7	4,5	4,6	4,6	3,9	-0,8
Nord-ovest	4,8	5,0	4,4	4,7	4,9	4,4	-0,5
Nord-est	4,5	4,4	4,6	4,3	4,3	3,2	-1,2
Centro	6,3	6,1	5,8	6,5	6,7	5,6	-0,5
Mezzogiorno	14,3	13,9	13,7	14,0	14,4	12,8	-1,1
Puglia	11,8	11,9	11,3	10,4	11,4	10,1	-1,8

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Tasso di disoccupazione dal II trim. 2023 al II trim. 2024 in Puglia, Mezzogiorno e Italia.



Dal recente rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie pubblicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, contenente i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro registrati in Italia e nelle regioni e riferiti al IV trimestre 2023, in Puglia, rispetto al IV trimestre del 2022, i rapporti di lavoro attivati crescono dell'8,7% (+3,3% a livello nazionale) e i lavoratori attivati dell'8,4% (+5,9% a livello nazionale); complessivamente nel 2023 aumentano dell'1,8% in Puglia e del 3,5% a livello nazionale. I rapporti di lavoro cessati sono aumentati del 6,2% (+4,1% a livello

nazionale) e i lavoratori cessati del 4,3% (+5,7% a livello nazionale); complessivamente nel 2023 si sono ridotti i rapporti di lavoro cessati in Puglia (-0,4%) e sono aumentati di poco a livello nazionale dello 0,5%.
Secondo i dati diffusi dall'INPS attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), nel terzo trimestre 2024 in Puglia, le ore autorizzate totali di CIG sono state 6.105.410, di cui 2.845.688 ore di CIG ordinaria, 3.259.722 ore di CIG straordinaria e nessuna ora di CIG in deroga.
Unioncamere, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pubblica il Bollettino del Sistema informativo Excelsior sulle previsioni occupazionali delle imprese, relativo al trimestre novembre 2024 - gennaio 2025. Le previsioni sono ottenute sulla base della rilevazione mensile del Sistema Informativo Excelsior, effettuata prioritariamente sulla tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e su un questionario somministrato alle imprese, incentrato sui profili professionali e sui livelli di istruzione richiesti.
In Puglia, a Novembre 2024, le imprese hanno in programma di rendere disponibili 24.070 posizioni lavorative (5,6% di quelle previste a livello nazionale). Mentre sono 69.860 quelle previste nel trimestre considerato (5,5% di quelle previste in Italia).
Si concentreranno per il 72,1% nel settore dei servizi e per il 27,9% nell'industria. Il 13,8% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota inferiore alla media nazionale (17,6%), 44,8% a impiegati, professioni commerciali e nei servizi, il 28,1% sarà per operai specializzati, conduttori di impianti e macchine; il resto (13,3%) destinato a professioni non qualificate.

Le esportazioni
Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi alle esportazioni del periodo Gennaio-Giugno 2023 e 2024 diffuse dall'ISTAT. La Puglia registra un valore di esportazione pari a circa 5 miliardi di euro nel primo semestre del 2023, coprendo l'1,6% del totale nazionale e realizzando il 22% circa del totale del Sud. Mentre nel primo semestre del 2024, realizza 4,9 miliardi circa coprendo il 21% del valore totale esportato dal Sud Italia. La variazione percentuale tra i due anni analizzati è dell' -1,3%.

Esportazioni di Puglia, Sud e Italia primo semestre 2023 e 2024 (milioni di euro e variazioni %)

Ripartizioni e regioni	Gen – Giu 2023		Gen – Giu 2024		2023/2024
Sud	23.138	7,2%	23.581	7,5%	1,9%
Puglia	5.019	1,6%	4.953	1,6%	-1,3%
ITALIA	319.474	100,0%	315.878	100,0%	-1,1%

Fonte: Sez. Statistica su dati Istat

Entrando nel dettaglio, la tabella successiva riporta i dati delle esportazioni in Puglia, per settore di attività aggiornate al periodo Gennaio-Giugno 2024. Nel 2024, in termini di quote calcolate sul totale nazionale del settore prevalgono:

- i prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (18,7%), con una variazione in termini di *flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente* del -24,8%;
- i prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (7,0%) con -1,6%;
- i mobili (3,1%) con il -9,2%;

- I prodotti alimentari, bevande e tabacco (3,0% sul totale nazionale) con il +22,4%.

In riferimento alla variazione nei due periodi, le migliori performance si hanno per: la Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati con il +78,4%; Legno e prodotti in legno; carta e stampa +53,5%; Prodotti alimentari, bevande e tabacco +22,4%. Mentre le variazioni peggiori tra i due periodi si hanno per: Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti -46,3%; Sostanze e prodotti chimici -35,6%; Coke e prodotti petroliferi raffinati -30,7%.

Esportazioni di Puglia per settore di attività economica. Genn.-giu. 24 (a) (Quote e var. %)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Puglia		
	Quote (b)		Var. % (d)
	2023	2024	2024/2023
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	7,4	7,0	-1,6
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	17,1	18,7	-24,8
C Prodotti delle attività manifatturiere	1,4	1,5	-0,1
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2,7	3,0	22,4
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	1,2	1,3	-0,2
13 Prodotti tessili	0,8	0,8	-4,2
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1,0	1,1	5,2
15 Articoli in pelle e simili	1,6	1,8	-2,7
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,4	0,6	53,5
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,4	0,3	-24,8
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,3	0,6	78,4
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,7	1,2	-30,7
CE Sostanze e prodotti chimici	1,1	0,7	-35,6
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	1,3	1,6	19,6
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,6	1,8	8,2
22 Articoli in gomma	2,2	2,5	11,9
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,6	0,5	-15,4
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	0,7	0,4	-46,3
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,8	0,8	10,2
CJ Apparecchi elettrici	1,0	0,9	-12,8
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	1,1	1,2	13,9
CL Mezzi di trasporto	2,8	2,7	-8,0
291 Autoveicoli	1,9	1,6	-24,3
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,1	1,0	..
310 Mobili	3,3	3,1	-9,2
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,2	1,3	17,3
Altri prodotti n.c.a.	0,7	0,7	-3,9
TOTALE	1,6	1,6	-1,3

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero elaborazioni ufficio statistico (a) Dati provvisori; (b) Quote calcolate sul totale nazionale del settore;(c) Quote calcolate sul totale della ripartizione.

Secondo gli ultimi dati resi disponibili elaborati dall'Istituto per il Commercio Estero (ICE), al II trimestre 2024 i principali prodotti in termini di valore esportati dalla Puglia sono le parti ed accessori per autoveicoli e loro motori per circa 426 milioni di euro (+1,5% rispetto al 2023); seguono i medicinali e preparati farmaceutici per 398 milioni di euro (+22%); successivamente altre macchine per impieghi speciali 274 milioni di euro (+22,5%).

Principali prodotti esportati in Puglia Gennaio – Giugno 2024 (migliaia di euro)

Principali prodotti esportati	2021	2022	2023	2023 Gen-Giu	2024 Gen-Giu	Var. 23-24
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	694.194	783.339	766.364	420.719	426.945	+1,5%
212 - Medicinali e preparati farmaceutici	632.780	700.694	638.815	326.174	398.048	+22,0%
289 - Altre macchine per impieghi speciali	340.576	350.902	476.996	223.985	274.272	+22,5%
061 - Petrolio greggio	176.574	112.667	383.782	238.397	179.163	-24,8%
291 - Autoveicoli	399.625	420.800	490.521	279.562	211.653	-24,3%
011 - Prodotti di colture agricole non permanenti	282.783	399.756	375.931	235.124	234.935	-0,1%
281 - Macchine di impiego generale	419.346	424.942	390.389	196.117	193.741	-1,2%
107 - Prodotti da forno e farinacei	219.541	294.603	336.861	164.889	181.034	+9,8%
310 - Mobili	436.917	470.198	411.706	197.363	179.129	-9,2%
303 - Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	334.746	336.982	390.101	195.328	179.428	-8,1%

Fonte: Sez. Statistica su dati ICE

I trasporti

Analizzando i dati di Assaeroporti sul traffico aereo in Puglia nel periodo gennaio-ottobre del 2024, per il traffico passeggeri risulta che:

- aeroporto di **Bari**: numero totale passeggeri 70.5146 (+16,1% rispetto ad ottobre 2023);
- aeroporto di **Brindisi**: numero totale passeggeri 321.630 (+6,9%);
- aeroporto di **Foggia**: numero totale passeggeri 5.627 (+48,6%).

Nel periodo gennaio-ottobre 2024:

- aeroporto di **Bari**: numero totale passeggeri 6.296.507 (+10,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente);
- aeroporto di **Brindisi:** numero totale passeggeri 2.985.695 (+5,7%);
- aeroporto di **Foggia:** numero totale passeggeri 49.218 (+17,4%).

Secondo i dati desunti dall'Autorità di sistema portuale sui movimenti nei porti e riportati nel grafico sotto, nel 2023 rispetto al 2022 il transito della categoria Rinfuse Liquide aumenta nel porto di Barletta del 9% mentre si riduce nei restanti porti, in particolare in quello di Monopoli, dove ha una contrazione del -41,57%. Il transito della categoria Rinfuse Solide, aumenta nel porto di Bari del +38,7%, Barletta del +66,9% e Manfredonia del +11%; mentre si riduce in quelli di Brindisi del -54,9%, Monopoli del -4%) e Taranto del -5%. Le merci varie restano costanti nel porto di Bari, si riducono di poco in quelli di Barletta e Taranto, mentre aumentano ci circa il 20% ciascuno in quello di Brindisi e Manfredonia.

Movimento merci portuali 2022 e 2023

Il numero di passeggeri che transitano nel porto di Bari sono aumentati dell' 1,91% mentre quelli al porto di Brindisi del 38%, quelli a Manfredonia dell'8,6% e a Taranto del 27,3%.

Il numero di Ro-ro aumentano del 22% nel porto di Brindisi, mentre la numerosità dei container (in TEU) è aumentata sia a Bari che a Taranto con rispettivamente +12,5% e +54,65%.

Il turismo

Secondo i dati dell'Osservatorio regionale del turismo - Agenzia Pugliapromozione pubblicati ad ottobre 2024, la stagione 2024 (dal mese di gennaio ad Agosto), in Puglia si è registrato un significativo incremento sia degli arrivi (4.234.000) che delle presenze turistiche (15.339.000). Gli arrivi sono aumentati del +9%, mentre le presenze hanno registrato un incremento del +4% rispetto al 2023. La crescita ha interessato sia i turisti italiani che stranieri, con quest'ultimi che hanno evidenziato un aumento maggiore: +20% per gli arrivi e +15% per le presenze. I flussi turistici nazionali registrano un incremento del +3% per gli arrivi a fronte di un andamento stazionario delle presenze. Per i mesi di settembre e ottobre, le previsioni indicano una crescita degli arrivi del +4% e un mantenimento dei valori dello scorso anno per le presenze.

Tutte le province pugliesi crescono nei primi otto mesi dell'anno per gli arrivi; per le presenze, la provincia di Foggia mostra un andamento stazionario. Bari, Brindisi e Barletta-Andria-Trani risultano le più dinamiche con crescite superiori o in linea con la media regionale.

La provincia di Bari ha registrato la crescita più significativa con un aumento del +15% per gli arrivi e del +13% per le presenze.

Nella Provincia di Taranto gli arrivi crescono del +12% a fronte di un incremento più contenuto delle presenze con un +2%. Mentre, Lecce si assesta al + 4% per gli arrivi e un +1% per le presenze.

Le imprese

Sulla base dei dati diffusi da Unioncamere-Infocamere inerenti a natalità e mortalità delle imprese in Puglia al terzo trimestre 2024 si registra un saldo positivo di +896 imprese con un tasso di crescita del +0,24% rispetto allo stesso trimestre del 2023. Le imprese artigiane registrano saldo negativo di -14 unità, con il tasso di crescita al -0,02%.

Le partite IVA

L'Osservatorio sulle partite IVA del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) divulga l'aggiornamento sulle nuove aperture, nei primi nove mesi del 2024. Le informazioni riguardano i dati statistici relativi alle partite IVA di imprese e professionisti suddivisi per natura giuridica, attività economica, territorio e, per quanto riguarda le persone fisiche, per caratteristiche demografiche (sesso ed età). Da gennaio a settembre 2024, in Puglia sono state aperte 23.682 nuove partite IVA (5,87% del totale Italia), con una crescita del 4,51% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Aperture partite IVA nelle province pugliesi. (genn. – sett. 2024)

Provincia	Numero partite IVA (Gennaio - Settembre 2024)	Var. % anno precedente
Bari	7.467	9,3%
Brindisi	2.292	-1,6%
Barletta-Andria-Trani	2.273	12,5%
Foggia	3.624	-2,0%
Lecce	5.055	4,2%
Taranto	2.971	1,4%
TOTALE	23.682	4,5%

L'aggiornamento congiunturale della Banca di Italia sull'economia della Puglia

Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia nel rapporto su "*L'economia della Puglia. Aggiornamento congiunturale*" pubblicato a novembre 2024. Di seguito si riporta una sintesi delle principali risultanze del documento.

Nella prima parte del 2024 l'economia pugliese è cresciuta in misura meno intensa rispetto all'anno precedente. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre di quest'anno il prodotto è aumentato dello 0,5 per cento, un dato lievemente più contenuto rispetto al 2023. La variazione è risultata di poco inferiore a quella del Mezzogiorno (0,6) e appena superiore alla media nazionale (0,4).

Nell'industria, dopo il lieve calo dello scorso anno, nei primi nove mesi del 2024 sono emersi alcuni segnali di recupero dell'attività, che hanno però riguardato solo le imprese di minori dimensioni. L'andamento del settore continua a essere condizionato dall'incertezza del quadro geopolitico globale e dalla bassa domanda estera, che si è riflessa, nella prima metà dell'anno, in un leggero calo delle esportazioni. In presenza di costi di finanziamento che continuano a risultare elevati, la dinamica degli investimenti delle imprese industriali, già negativa nel 2023, si è ulteriormente indebolita.

La crescita del settore delle costruzioni si è ridotta: il comparto residenziale ha risentito della rimodulazione delle misure di incentivo per la riqualificazione energetica delle abitazioni e del calo delle compravendite; quello delle opere pubbliche ha continuato a essere sostenuto dagli interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Nei servizi gli indicatori disponibili restituiscono un quadro di moderata crescita, favorita anche dalla forte domanda turistica.

Nonostante il rallentamento congiunturale le aspettative delle imprese sulla redditività dell'esercizio corrente sono rimaste nel complesso positive. In presenza di criteri di offerta creditizia improntati alla cautela e di livelli di liquidità che si mantengono elevati, il calo dei prestiti al settore produttivo si è intensificato rispetto alla fine del 2023; l'andamento si è confermato più sfavorevole per le imprese di piccole dimensioni.

La contenuta crescita dell'attività economica si è associata, nel primo semestre del 2024, a un andamento dell'occupazione che è rimasto espansivo, anche se in misura inferiore allo scorso anno. Il numero di disoccupati si è ridotto: il calo ha più che compensato l'aumento dell'occupazione, determinando una lieve flessione delle forze di lavoro. Anche per questa ragione le imprese hanno evidenziato il permanere di difficoltà nella ricerca di manodopera. Per effetto dell'aumento dei

redditi nominali e del calo dell'inflazione, è proseguita la ripresa del potere di acquisto delle famiglie registrata a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno.
Nel primo semestre del 2024 l'indebitamento delle famiglie pugliesi ha continuato ad aumentare, seppure in misura meno intensa rispetto alla fine dello scorso anno: al rallentamento ha contribuito quello del credito al consumo, che ha riflesso anche la debolezza della dinamica della spesa delle famiglie.
La qualità del credito bancario alla clientela residente in Puglia è rimasta nel complesso su livelli elevati nel confronto storico. Per le imprese, in prospettiva, alcuni segnali di un possibile deterioramento emergono dall'andamento dei ritardi nel rimborso dei prestiti.
Dopo la contrazione dello scorso anno, alla fine del primo semestre del 2024 i depositi hanno registrato un aumento, soprattutto per le imprese, trainati da quelli a risparmio. Il valore di mercato dei titoli a custodia ha continuato a crescere in misura significativa soprattutto grazie all'aumento degli investimenti in strumenti di nuova emissione.

1.6 Lo scenario previsivo pugliese

A livello territoriale, la disponibilità di dati macroeconomici ufficiali di contabilità nazionale aggiornati in corso d'anno e di stime sulle previsioni di crescita è piuttosto limitata, a differenza di quanto accade per il livello nazionale. Si tratta di difficoltà, non di poco conto, per coloro che si occupano di politiche territoriali e nel caso di specie a livello regionale. A fine anno l'Istat diffonde i dati sui conti economici territoriali di contabilità nazionale relativi all'anno precedente sui principali aggregati (Pil, consumi, reddito disponibile, valore aggiunto). Al momento gli ultimi dati ufficiali di contabilità nazionale sono pertanto ancora riferiti appunto al 2022.
I soli dati congiunturali a livello regionale disponibili riguardano l'indagine trimestrale sulle forze di lavoro (tassi di occupazione, disoccupazione, forze lavoro), l'indagine sulle esportazioni delle regioni italiane (entrambe di fonte Istat), cui si aggiunge l'indagine di Infocamere-Movimprese sulla natimortalità delle imprese a livello regionale, il traffico aeroportuale e i dati sulla casa integrazione.
I dati circa le previsioni di crescita a livello regionale sono appannaggio esclusivamente di istituti di ricerca privati, che pubblicano stime di crescita sulla base dei dati di contabilità nazionale resi noti da ISTAT. A questi occorre far riferimento per avere dati economici previsionali a livello regionali.
Le previsioni di crescita dei principali aggregati macroeconomici in termini di variazioni percentuali a prezzi costanti per la Puglia, il Mezzogiorno e l'Italia per i prossimi anni (incluso anche il 2023, anno per il quale non sono ancora noti i dati di contabilità nazionale), sono desunti dagli *Scenari per le economie locali* pubblicate nel mese di ottobre 2024 da Prometeia, società italiana di consulenza, sviluppo software e ricerca economica, che da anni segue e analizza le economie delle regioni italiane.
Su queste previsioni di crescita pesano diversi fattori di rischio: le guerre in corso in primis. Il clima di incertezza politica negli Stati Uniti che alimenta un clima di instabilità sulle scelte di consumo e di investimento. Il rischio maggiore è legato al possibile rafforzamento del protezionismo americano con le sue conseguenze sulla domanda mondiale.
In Europa tensioni politiche interne e prospettive incerte della domanda frenano il rientro su un sentiero di sostenibilità dei bilanci pubblici e il quadro politico dei singoli paesi alimenta l'incertezza. Le divisioni politiche in Francia ostacolano un accordo sul necessario aggiustamento di bilancio. In

Germania persiste un quadro di debolezza dell'economia che non sembra migliorare significativamente, sia per le prospettive incerte della domanda sia per le azioni di sostegno di limitata entità portate avanti del governo, che ha risentito negativamente dell'esito delle recenti elezioni amministrative. In Cina il percorso di superamento della crisi strutturale continua ad essere accidentato, anche per l'utilizzo di strumenti che si sono finora rivelati inadeguati. La nuova manovra di bilancio dell'Italia dovrà essere coerente con l'esigenza di rientrare dal deficit eccessivo e di riportare il debito su un percorso di discesa. A questo proposito l'elemento di maggiore preoccupazione risiede nel fatto che la necessaria definizione di una *stance fiscale* restrittiva avviene in un contesto di modesta dinamicità dell'economia.
In linea con le prospettive di crescita nazionali del +0,8% sia nel 2024 sia nel 2025, le previsioni economiche attese per i prossimi anni, per le economie regionali presentano differenziali molto modesti. Il Nord mantiene il primato della crescita, anche grazie all'accelerazione della domanda internazionale, potendo contare su di un tessuto produttivo strutturalmente più solido; il Centro dovrebbe procedere più a rilento. Il PIL del Mezzogiorno dovrebbe crescere in linea con la media nazionale nel 2024, mentre un leggero rallentamento si prospetta per il biennio seguente.

Il Pil nelle ripartizioni e in Italia (var. %)

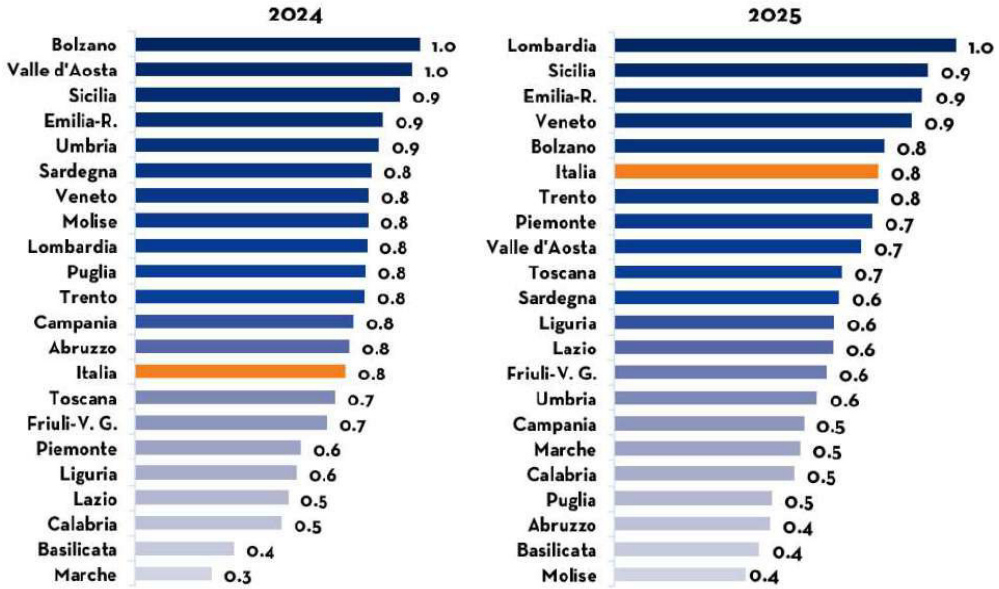
	2024	2025	2026
Nord Ovest	0.8	0.9	0.8
Nord Est	0.9	0.8	0.8
Centro	0.6	0.6	0.5
Mezzogiorno	0.8	0.6	0.5
Italia	0.8	0.8	0.7

Fonte: Prometeia

Nell'anno in corso il valore aggiunto dell'industria, caratterizzato da un calo in tutte le aree, dovrebbe mostrare l'andamento peggiore nel Centro, area che evidenzierà nel biennio seguente un recupero più modesto di quello previsto per le altre. Per le costruzioni il 2024 è caratterizzato da un'accelerazione del valore aggiunto in tutte le aree: a fronte di tassi di crescita robusti ovunque, la performance migliore spetterà al Nord. Il ripiegamento del settore, atteso dal prossimo anno, dovrebbe essere relativamente più contenuto nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno, per il quale ci si attende un impatto relativamente maggiore degli investimenti attivati dal PNRR. Nel 2024 l'andamento deludente dei consumi dovrebbe penalizzare il valore aggiunto dei servizi, in rallentamento in tutte le aree; un'accelerazione è invece attesa per il prossimo anno, caratterizzato da ritmi di crescita più favorevoli al Nord.
I differenziali di crescita contenuti tra Nord e Sud, confermano uno scenario in cui i divari territoriali non subiscono variazioni di rilievo. L'area del Centro che nell'ultimo quinquennio ha registrato una crescita del PIL inferiore a quella di tutte le altre aree.
Per quanto riguarda la crescita a livello regionale, in testa alla graduatoria della crescita del Pil reale nel 2024 si collocano Bolzano e Valle d'Aosta (+1%), seguite, a breve distanza, dalla Sicilia e dall'Emilia-Romagna, entrambe favorite dal buon andamento di costruzioni e servizi (+0,9%).

All'estremo opposto si posizionano Basilicata e Marche, regioni caratterizzate dalla più ampia contrazione del valore aggiunto dell'industria. Nel 2025 il PIL dovrebbe aumentare maggiormente in Lombardia, grazie al recupero dell'industria, con un incremento del +1%, seguita dalla Sicilia, dall'Emilia Romagna e dal Veneto con il +0,9%, a fronte di un crescita nazionale attesa del +0,8%; mentre la performance più deludente dovrebbe concentrarsi in Basilicata, ancora penalizzata dall'andamento dell'industria, Abruzzo e Molise, accomunate da una flessione più marcata delle costruzioni e da una debole dinamica dei servizi.

Previsioni di crescita del Pil per le regioni italiane. Anni 2024 e 2025.



Fonte: Prometeia, ottobre 2024.

La tabella seguente riporta nel dettaglio le previsioni dei principali aggregati di contabilità nazionale in termini reali. Nel 2024 in Puglia si prevede un Pil in crescita del +0,8% (contro il +3,2% del 2023), a fronte del +0,8% italiano e dello stesso +0,8% del Mezzogiorno. Nel 2025, l'economia pugliese dovrebbe registrare una crescita del +0,5% a fronte del +0,8% dell'intero Paese e del +0,6% del Mezzogiorno.

Le esportazioni pugliesi nel 2024 avrebbero un incremento in termini reali del +1,5% a fronte del +2,3% del Mezzogiorno e del -0,2% del dato italiano. Nel 2025 la crescita delle esportazioni per la Puglia si attesterebbe al +1,9%, a fronte del +1,2% del Mezzogiorno e +2,1% dell'Italia. Per la Puglia si prevede un tasso di disoccupazione del 9,5% nel 2024 e del 9,2 nel 2025 e 2026. Il tasso di disoccupazione pugliese sebbene rimanga al di sopra della media nazionale è al sotto di circa 3 punti percentuali del dato del Mezzogiorno. L'incremento atteso delle unità da lavoro per il 2024 è pari al +0,6% in Puglia, a fronte del +1% nazionale e +1,1% del dato del Mezzogiorno.

Previsione dei principali aggregati di contabilità nazionale per la Puglia e relativi territori di riferimento. Anni 2023-2027

Territorio	2023	2024	2025	2026	2027
Pil a valori concatenati (var. %)					
Puglia	+1,2	+0,8	+0,5	+0,5	+0,1
Mezzogiorno	+1,3	+0,8	+0,6	+0,5	+0,2
Italia	+0,9	+0,8	+0,8	+0,7	+0,4
Esportazioni (var. %)					
Puglia	-0,6	+1,5	+1,9	+2,7	+3,1
Mezzogiorno	+1,0	+2,3	+1,2	+2,0	+2,5
Italia	-1,4	-0,2	+2,1	+2,9	+3,2
Investimenti fissi lordi (var. %)					
Puglia	+5,9	+3,0	-1,9	-0,2	-1,7
Mezzogiorno	+5,5	+2,5	-1,8	-0,2	-1,4
Italia	+4,7	+2,6	-1,9	-0,2	-1,3
Consumi delle famiglie (var. %)					
Puglia	+1,2	+0,0	+0,5	+0,6	+0,4
Mezzogiorno	+1,1	+0,0	+0,5	+0,6	+0,5
Italia	+1,2	+0,3	+0,8	+0,8	+0,6
Unità di lavoro (var. %)					
Puglia	+1,4	+0,6	+0,1	+0,5	+0,5
Mezzogiorno	+2,7	+1,1	+0,0	+0,4	+0,4
Italia	+2,2	+1,0	+0,2	+0,6	+0,5
Reddito disponibile delle famiglie (var. %)					
Puglia	-1,5	+2,9	+0,6	+0,6	+0,6
Mezzogiorno	-0,5	+2,9	+0,5	+0,5	+0,6
Italia	-0,6	+3,0	+0,9	+0,7	+0,6
Tasso di disoccupazione (%)					
Puglia	+11,6	+9,5	+9,2	+9,2	+9,1
Mezzogiorno	+14,0	+12,3	+12,2	+12,1	+11,9
Italia	+7,6	+6,9	+7,0	+6,8	+6,6

Fonte: Prometeia, ottobre 2024.

Il quadro sintetico degli indicatori strutturali al 2023 è riportato nella tabella seguente. Lo scenario complessivo atteso al momento per la Puglia sino al 2027 è riportato in figura. Il valore aggiunto pugliese nel 2024 crescerebbe del +1%: in agricoltura del +4,5%, nelle costruzioni del +6,6%, nei servizi del +0,7%; mentre nell'industria si avrebbe registrerebbe il -0,8%.

Indicatori Strutturali della Puglia nel 2023

	valori assoluti (migliaia)	quote % su Italia
popolazione	3 890	6.6
occupati	1 293	5.5
persone in cerca di occupazione	169	8.7
forze di lavoro	1 462	5.7
	valori %	**n. indice Italia=100**
tasso di occupazione 15-64 anni	50.8	82.5
tasso di disoccupazione	11.6	151.7
tasso di attività 15-64 anni	57.5	86.2
	valori assoluti (milioni di euro correnti)	**quote % su Italia**
pil	89 887	4.3
consumi delle famiglie	62 244	5.0
investimenti fissi lordi	18 475	4.2
importazioni di beni dall'estero	11 588	2.1
esportazioni di beni verso l'estero	10 139	1.6
reddito disponibile	67 763	5.1
	valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	**n. indice Italia=100**
pil per abitante	23.1	65.2
pil per unità di lavoro	62.8	75.0
consumi delle famiglie per abitante	16.0	74.9
reddito disponibile per abitante	17.4	76.8

Scenario pugliese sino al 2027 (variazioni percentuali su valori concatenati, ove non indicato).

	2023	2024	2025	2026	2027
pil	1.2	0.8	0.5	0.5	0.1
saldo regionale* (% sulle risorse interne)	-13.8	-12.5	-12.5	-12.4	-12.3
domanda interna (al netto var. scorte)	1.9	0.5	0.0	0.3	-0.1
consumi finali interni	1.1	0.0	0.5	0.4	0.2
spesa per consumi delle famiglie	1.2	0.0	0.5	0.6	0.4
spesa per consumi delle AP e delle Isp	0.8	-0.1	0.5	-0.1	-0.2
investimenti fissi lordi	5.9	3.0	-1.9	-0.2	-1.7
importazioni di beni dall'estero	-1.9	-6.9	0.1	0.3	0.4
esportazioni di beni verso l'estero	-0.6	1.5	1.9	2.7	3.1
valore aggiunto	1.3	1.0	0.4	0.4	0.0
agricoltura	-8.7	4.5	-2.5	0.9	-0.7
industria	-0.1	-0.8	0.9	1.2	0.9
costruzioni	4.9	6.6	-7.2	-4.4	-5.3
servizi	1.7	0.7	1.2	0.6	0.3
unità di lavoro	1.4	0.6	0.1	0.5	0.5
agricoltura	-2.3	-3.9	0.2	0.5	0.2
industria	3.6	0.3	0.2	0.5	0.3
costruzioni	5.4	1.8	-8.5	-5.8	-4.3
servizi	1.2	1.2	1.2	1.2	1.0
tasso di occupazione 15-64 anni (%)	50.8	52.1	52.7	53.5	54.4
tasso di disoccupazione (%)	11.6	9.5	9.2	9.2	9.1
tasso di attività 15-64 anni (%)	57.5	57.6	58.0	59.0	59.8
reddito disponibile*	3.7	4.1	2.5	2.6	2.7
deflatore dei consumi	5.3	1.2	1.8	2.0	2.0
reddito disponibile pro capite**	17.4	18.2	18.7	19.3	19.9
redditi da lavoro dipendente**	9.3	9.7	10.0	10.4	10.7
risultato lordo di gestione e reddito misto lordo**	6.0	6.3	6.5	6.7	6.9
redditi da capitale netti**	1.6	1.6	1.7	1.8	1.8
imposte correnti (-)**	-2.8	-2.9	-2.9	-3.0	-3.2
contributi sociali (-)**	-3.6	-3.7	-3.9	-4.1	-4.2
prestazioni sociali**	6.9	7.2	7.3	7.6	7.9

valori correnti
**valori correnti pro capite*

Fonte: Prometeia, ottobre 2024.

2 La Programmazione regionale

In ossequio al principio contabile della programmazione, allegato 4/1 al decreto legislativo n. 118/2011, è stato predisposto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025-27, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione 25 giugno 2024 n. 883.

Il documento definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative intraprese e portate a termine dalle strutture regionali. Gli obiettivi strategici assegnati dai Direttori di Dipartimento, come previsto dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, sono fissati coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche definite dal Programma di Governo del Presidente Michele Emiliano e definiti nella deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2024 n. 33 "Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia - Aggiornamento per l'anno 2024. Adozione".

Come richiesto dal D.Lgs. 188/2011, il DEFR è predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato alla programmazione quale "*processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento*."

Al fine della salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica, attraverso il medesimo principio della programmazione "le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità".

La definizione del DEFR vuole rispondere, altresì, all'esigenza di trasparenza verso il Consiglio Regionale, cittadini, imprese, enti locali. Pone, altresì, le basi per il controllo strategico, per la valutazione dei risultati perseguiti ex post attraverso l'azione amministrativa in termini di impiego di risorse e di accountability.

2.1 Gli obiettivi strategici

Con deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2024, n. 33, "Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia – Aggiornamento per l'anno 2024. Adozione, nella sezione 2 – "Sottosezione Performance" dell'Allegato A, la Giunta regionale ha approvato gli obiettivi strategici triennali aggiuntivi rispetto a quelli di valore pubblico individuati nella sezione "Valore Pubblico" dello stesso PIAO.

Nella stessa sottosezione sono stati individuati gli obiettivi operativi 2024, collegati sia agli obiettivi di valore pubblico triennali che agli obiettivi strategici triennali aggiuntivi. La "sottosezione performance" – Obiettivi strategici triennali 2024-2026 (Obiettivi strategici aggiuntivi rispetto a quelli di valore pubblico individuati nella sezione "Valore Pubblico") del PIAO declina i medesimi obiettivi in relazione alle priorità politiche del Programma di Governo regionale, dell'ambito di riferimento, nonché dipartimento interessato/coinvolto nell'attuazione e degli stakeholder. La Sottosezione Performance – Obiettivi operativi 2024 (Obiettivi operativi collegati sia agli obiettivi di

valore pubblico triennali che agli obiettivi strategici triennali aggiuntivi triennali) riporta gli obiettivi operativi assegnati alle singole strutture (Dipartimenti, Sezioni, Servizi) classificati per obiettivi di valore pubblico, obiettivi triennali, per processo collegato (sua definizione e categoria), eventuale misura PNRR, indicatore, peso percentuale, strutture coinvolte, grado di coinvolgimento. In particolare, la parte dedicata all'indicatore prevede oltre alla sua descrizione, la fonte di verifica, l'eventuale indicatore di outcome collegato e il target.

Sul fronte delle risorse, con deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2024 n. 18 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.", la Giunta ha approvato il "Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026" comprendente: i prospetti con cui sono individuati i capitoli all'interno rispettivamente di ciascuna categoria di entrata e di ciascun macroaggregato di spesa del bilancio 2024-2026; i prospetti con cui sono assegnati alle strutture regionali di riferimento, titolari dei centri di responsabilità amministrativa, la gestione dei capitoli di Entrata e di Spesa, distinti per gestione ordinaria e per gestione sanitaria, articolati per Dipartimento, Sezione, Titolo, Tipologia, Categoria e Capitolo per la parte Entrate e per Dipartimento, Sezione, Missione, Programma, Titolo, Macroaggregato e Capitolo per la parte Spese

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il Documento di Economia e Finanza della Regione Puglia, recepisce i medesimi obiettivi attualmente in essere di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 46/2022 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ...<<*costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione*>> secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto.

Per ulteriori dettagli relativamente agli obiettivi operativi, in merito a indicatori (nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo), target, strutture coinvolte, si rimanda, dunque, alla deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2024, n. 33.

Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla performance (art. 10 c. 1 lett. b) d.lgs. 150/2009) che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno.

La relazione sulla performance 2023 è rinvenibile al link della trasparenza della Regione Puglia: https://trasparenza.regione.puglia.it/index.php/performance/relazione-sulla-performance.

Gli obiettivi del Piano della Performance sono declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma di Governo Regionale del Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

La programmazione regionale settoriale, invece, attiene all'ambito della programmazione operativa regionale definita in ambito comunitario, nonché ai singoli piani o programmi di ciascun specifico

ambito di intervento regionale. Di seguito sui farà riferimento ai principali atti programmatici dell'Ente aventi carattere generale.

2.2 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenda ONU 2030[2] e la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile[3] propongono cambiamenti che richiedono di passare da un approccio di governo settoriale del sistema territoriale a un approccio di governo integrato, che prenda le mosse dalla lettura delle dinamiche e problemi di un territorio/comunità descritti e definiti nella loro complessità.

Alle Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile è richiesto di introdurre nuove modalità per costruire, orientare e definire le politiche e le azioni delle Regioni al fine di "*assicurare la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione"*[4].

Affinché la Strategia sia efficace è necessario che i suoi contenuti siano adattati alle scale territoriali opportune e che diventino elementi di riferimento nei processi valutativi e procedurali nonché negli strumenti di indirizzo economico dell'Amministrazione.

Per questo motivo è essenziale porre alla base della definizione della programmazione strategica dell'ente amministrativo obiettivi condivisi e interconnessi tra loro, che orientino le politiche verso obiettivi che possano essere declinati alle diverse scale di governo.

In coerenza con quanto definito dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 le regioni italiane sono chiamate a predisporre e approvare le proprie Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile in linea con obiettivi e azioni di quella nazionale.

La Regione Puglia con la **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1670 del 27/11/2023** si è dotata di una Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) che rappresenta il quadro di riferimento per la programmazione e la pianificazione di settore regionale.

La definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) della Regione Puglia ha preso avvio nel mese di dicembre 2018, con l'atto giuntale n. 2327 con il quale la giunta regionale pugliese ha delegato il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana a "*rappresentare la Regione Puglia nelle attività di cui trattasi e di porre in essere tutti gli atti amministrativi conseguenti*".

Nello stesso mese è stato sottoscritto un primo accordo con l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica), le cui attività sono state avviate nel mese di aprile 2019 e a cui è seguita la sottoscrizione di un secondo

[2] Il documento programmatico e strategico "**Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**", meglio conosciuto come **Agenda 2030**, è stato ratificato il 25 settembre 2015 dai capi di Stato e di governo di 193 Paesi in occasione di un vertice speciale delle Nazioni Unite. Essa fissa 17 obiettivi (SDGs) e 169 sotto-obiettivi la cui realizzazione si basa su una logica multilivello.

[3] L'Italia ha approvato con Delibera CIPE n. 108/2017 la **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile** (SNSvS), aggiornata il 18/09/2023 dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE), con il fine di transitare da un approccio di governo settoriale ad un approccio integrato fondato sulle tre dimensioni della sostenibilità: economica, sociale ed ambientale. Cfr: https://www.mase.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile

[4] Comma 5 dell'art. 34 del Dlgs 152/2006 e smi

accordo, siglato nel 2020, con il quale il Ministero ha voluto dare ulteriore impulso alla definizione di strategie regionali di sviluppo sostenibile.

Il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia, attraverso una intensa attività progettuale svoltasi anche tramite l'attivazione di tavoli partecipativi con l'istituzione del *Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile*, partendo dalla ricognizione su scala territoriale delle politiche e delle azioni messe in campo dalla Regione Puglia ha definito un documento preliminare della Strategia regionale ,, utilizzato nella seconda fase, ha visto il supporto dell'Ufficio Statistico della Regione Puglia che, dal 2019, effettua la valorizzazione degli indicatori ISTAT/SDGs a livello regionale per la Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, al fine di evidenziare il "posizionamento" pugliese negli SDGs (Sustainable Development Goals).

Rispetto a tale secondo strumento, ferme restando le annotazioni metodologiche riportate nel documento di strategia, la situazione di partenza della Regione Puglia rispetto agli **ISTAT/SDGs** risulta la seguente. La Puglia presenta un'incidenza percentuale attualmente migliore:

- rispetto al Mezzogiorno e per gli indicatori confrontabili (ossia dove è valorizzato il dato del Mezzogiorno e dove l'indicatore non sia in valore assoluto) per il Goal 13 (6 su 6, 100%), Goal 14 (2 su 2, 100%), Goal 6 (6 su 7, 85,7%), Goal 4 (16 su 19, 84,1%), Goal 1 (8 su 11, 72,7%), ,
- rispetto all'Italia per il Goal 13 (6 su 6, 100%), Goal 14 (3 su 3, 100%) e Goal 6 (5 su 8, 62,5%), Goal 2 (4 su 7, 57,1%).

Complessivamente, considerando il solo aspetto quantitativo, la Puglia ha un posizionamento migliore rispetto al Mezzogiorno in 103 indicatori su 175 (pari al 58,9%) e rispetto all'Italia in 68 indicatori su 198 (pari al 34,3%).

In tale quadro di contesto attraverso il percorso complesso ed articolato di analisi di coerenza con gli strumenti programmatici e di pianificazione regionale, **nel documento della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile stati individuati complessivamente: *9* Ambiti Regionali di Intervento; 1*8* Scelte Regionali di Sostenibilità; *72* Obiettivi Regionali di Sostenibilità.**

Pertanto la Strategia, per ogni "*Ambito Regionale di Intervento"* ha individuato delle "*Scelte Strategiche Regionali*" ulteriormente declinate negli "*Obiettivi Strategici Regionali"* che assumono i principi del quadro strategico di Agenda 2030 e declinano la SNSvS2022 mantenendo salda la coerenza con la vigente pianificazione regionale e con il *Programma Regionale di Governo* (adottato il 26/11/2020) con cui la Giunta, attraverso un percorso partecipativo, ha definito le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della legislatura, coniugando competitività, attrattività e solidarietà e ponendo l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile come base di riferimento.

Infine, in un'ottica di territorializzazione degli Obiettivi dei Goal dell'Agenda 2030 e della SNSvS, la SRSvS della Regione Puglia, pur partendo dalla precedente analisi degli indicatori degli SDG's, ha inteso, sul modello ministeriale, costruire il proprio sistema di monitoraggio associato agli ambiti, alle scelte ed agli obiettivi regionali.

Pertanto, ove disponibili, alle Scelte Regionali (SSR) ed agli Obiettivi Regionali (OSR) sono stati associati degli indicatori di contesto, selezionati come meglio esplicitato nel paragrafo dedicato al Monitoraggio integrato nel documento di Strategia (paragrafo 5.8), utili per il complessivo monitoraggio della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

La selezione degli indicatori associati a SSR e OSR verrà utilizzato per restituire il livello di attuazione dell'Agenda 2030 e della SNSvS nella Regione Puglia, come da mandato dell'art. 34 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Gli *Ambiti Regionali di Intervento*, le *Scelte Strategiche Regionali* e gli *Obiettivi Strategici Regionali* sono rappresentati nella seguente tabella:

Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile		
Ambiti di intervento regionali di Sostenibilità	**Scelte regionali di sostenibilità**	**Obiettivi regionali di sostenibilità**
1. PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA SOSTENIBILE	**1.1 Sostenere la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile delle imprese**	**1.1.1 Promozione e sostegno dei processi di innovazione ed eco-innovazione**
		1.1.2 Rafforzamento delle competenze del capitale umano
		1.1.3 Rafforzamento della proiezione internazionale del sistema innovativo regionale
	1.2 Sostenere l'occupazione di qualità e per tutti	**1.2.1 Accrescere l'occupazione e la partecipazione al mondo del lavoro di giovani e donne**
		1.2.2 Favorire una transizione scuola-lavoro di qualità
	1.3 Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	**1.3.1 Sostenere la blue economy per produzioni rispettose dell'ambiente e per la valorizzazione del territorio**
		1.3.2 Promuovere produzioni primarie rispettose dell'ambiente e rafforzare le filiere agroalimentari in un'ottica di integrazione
		1.3.3 Sostenere le produzioni tipiche e di qualità del territorio
		1.3.4 Garantire il controllo fitosanitario del territorio e l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
		1.3.5 Attuare la chiusura del ciclo delle acque e riuso in agricoltura e industria
		1.3.6 Attuare la chiusura del ciclo dei rifiuti e la valorizzazione delle frazioni riciclabili
		1.3.7 Promuovere la responsabilità sociale, ambientale e dei diritti umani nelle imprese
2. VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA	**2.1 Creare opportunità di empowerment per i giovani**	**2.1.1 Sostenere l'avvio di start up**
		2.1.2 Implementare politiche attive del lavoro
		2.1.3 Sostenere la formazione universitaria, post-universitaria inclusiva e accessibile
		2.1.4 Sostenere il valore primario della prossimità e dell'attrattività dei servizi e dell'accessibilità delle informazioni
		2.1.5 Sostenere processi di innovazione sociale che consentano lo sviluppo del potenziale umano
3. PUGLIA 4.0 PRONTI PER LA SFIDA	**3.1 Colmare il divario digitale tra la popolazione e garantire a tutti l'accesso a infrastrutture digitali solide e di qualità**	**3.1.1 Promuovere l'alfabetizzazione digitale della popolazione**
		3.1.2 Sostenere l'infrastrutturazione digitale dei territori
		3.1.3 Potenziare le dotazioni digitali degli edifici pubblici (scuole, ospedali, musei, enti locali ecc.)
		3.1.4 Promuovere la digitalizzazione delle imprese e della PA
	3.2 Rafforzare la cooperazione transfrontaliera per lo sviluppo sostenibile	**3.2.1 Promuovere accordi di collaborazione con i Paesi del Mediterraneo**
4. DIRITTI AL FUTURO	**4.1 Garantire l'accessibilità, la**	**4.1.1 Qualificare il sistema della formazione**

PARTENDO DALLA acquisizione di conoscenze e competenze	**continuità e la qualità del sistema di istruzione e formazione**	**4.1.2 Potenziare l'offerta dei poli per l'infanzia (0-6), Asili Nido, Sezioni Primavera e Scuola Infanzia**
		4.1.3 Contrastare le povertà educative per lo sviluppo del potenziale umano
		4.1.4 Sostenere il diritto allo studio per tutti
		4.1.5 Contrastare il fenomeno della dispersione scolastica
5. L'MPORTANTE è PARTECIPARE, ALLA PARI	**5.1 Promuovere la parità di genere**	**5.1.1 Promuovere la parità di genere nel mondo del lavoro**
		5.1.2 Favorire la rappresentanza delle donne nei contesti politici e amministrativi
		5.1.3 Promuovere l'empowerment delle donne attraverso azioni di conciliazione vita/lavoro/famiglia
	5.2 Promuovere la cultura della partecipazione e della non discriminazione	**5.2.1 Sostenere e favorire l'attivazione di processi partecipativi**
		5.2.2 Contrastare lo sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori
		5.2.3 Garantire la partecipazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e di cura dei beni comuni per promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini
6. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE	**6.1 Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e Promuovere la cultura e il turismo sostenibile**	**6.1.1 Qualificare e destagionalizzare l'offerta turistica**
		6.1.2 Promuovere una fruizione sostenibile dei beni
		6.1.3 Rafforzare il sistema regionale dell'industria culturale e creativa
7. UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO	**7.1 Potenziare e Qualificare la rete dei servizi in favore dei soggetti vulnerabili garantendo prossimità territoriale e universalità d'accesso**	**7.1.1 Ridurre il disagio abitativo**
		7.1.2 Accrescere la capacità di presa in carico integrata e dinamica delle non autosufficienze
	7.2 Promuovere l'inclusione sociale e contrastare le povertà	**7.2.1 Potenziare la rete dei servizi alla famiglia e di supporto alla genitorialità**
		7.2.2 Contrastare la deprivazione materiale e lo svantaggio economico
		7.2.3 Prevenire e contrastare il disagio minorile
		7.2.4 Promuovere l'inclusione sociale dei soggetti con fragilità, con particolare riferimento alle disabilità e agli immigrati
	7.3 Contrastare la violenza sulle donne e le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dal genere	**7.3.1 Sostenere le reti antiviolenza e qualificare i servizi dei Centri antiviolenza e delle case rifugio**
		7.3.2 Promuovere interventi di sensibilizzazione nelle scuole
8. LA SALUTE PER TUTTI	**8.1 Rafforzare e qualificare il sistema sanitario regionale garantendone universalità di accesso**	**8.1.1 Promuovere la medicina di genere e l'umanizzazione della cura**
		8.1.2 Garantire prossimità territoriale e universalità d'accesso
		8.1.3 Ridurre le liste di attesa

		8.1.4 Garantire assistenza territoriale e integrazione sociosanitaria per la presa in carico e la cura delle fragilità e delle cronicità
		8.1.5 Favorire il ricorso alla telemedicina
		8.1.6 Qualificare la rete dei servizi sanitari garantendo l'efficacia delle cure
	8.2 Promuovere la prevenzione, i corretti stili di vita e il benessere	**8.2.1 Sostenere la pratica sportiva a tutte le età**
		8.2.2 Incentivare i programmi di screening
		8.2.3 Potenziare interventi per il benessere psicologico e la prevenzione delle psicopatologie
9. UN PATTO PER IL CLIMA, PER L'AMBIENTE E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE	**9.1 Creare comunità e territori resilienti e promuovere il modello delle città sostenibili**	**9.1.1 prevenire i rischi naturali e antropici**
		9.1.2 Ridurre i consumi energetici e promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e sul paesaggio
		9.1.3 Promuovere l'incremento delle aree verdi nei contesti urbani e periurbani e il rafforzamento di corridoi ecologici
		9.1.4 Promuovere una mobilità urbana sostenibile e rafforzare l'accesso al trasporto pubblico
		9.1.5 Potenziamento dell'accessibilità multimodale urbana ed extraurbana sostenibile
		9.1.6 Promuovere la sicurezza di mobilità e trasporti
		9.1.7 Promuovere il modello delle comunità energetiche e delle green communities nonché lo sviluppo di sistemi di distribuzione intelligente di energia
		9.1.8 Rigenerare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee, riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.
		9.1.9 Abbattere le emissioni climalteranti
	9.2 Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	**9.2.1 Minimizzare le emissioni tenendo conto degli obiettivi di qualità dell'aria**
		9.2.2 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
		9.2.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere
		9.2.4 Promuovere la valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi costieri
		9.2.5 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
	9.3 Tutelare la biodiversità e contrastare i detrattori del paesaggio e il consumo di suolo	**9.3.1 Tutelare e valorizzare le risorse autoctone terrestri, marine e costiere e arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive**
		9.3.2 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
		9.3.3 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario
		9.3.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche di interesse agrario, gli agroecosistemi e le foreste
		9.3.5 Ridurre il consumo di suolo e combattere la desertificazione

L'esercizio di analisi di coerenza delle politiche che passa dalla rilettura delle politiche regionali in coerenza con la dimensione sovraregionale della SNSvS e dell'Agenda 2030 ha consentito di definire una correlazione diretta tra l'impianto di Ambiti, Scelte e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per la Regione Puglia tanto con la pianificazione regionale quanto con la SNSvS22 e l'Agenda 2030.
Tali correlazioni, esplicitate nelle Appendici III e IV del Documento di Strategia, consentiranno una diretta attuazione della SRSvS attraverso gli strumenti programmatici vigenti ed orienteranno l'aggiornamento e la definizione dei prossimi piani e programmi settoriali. Inoltre, sarà possibile effettuare una valutazione del contributo della programmazione e della pianificazione regionale al raggiungimento degli obiettivi nazionali di sviluppo sostenibile, come da mandato normativo dell'art. 34 Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.
Infine con la DGR n. 320 del 18/03/2024 (pubblicata sul BURP n. 27/2024) la giunta ha approvato il **Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia2030**, quale strumento attuativo della Strategia e finalizzato a veicolare la cultura della sostenibilità in Puglia (https://giac.consiglio.puglia.it/web/files/view/12254).
Attraverso questo piano, la Regione Puglia intende promuovere una cultura per la sostenibilità, innovando i modelli educativi esistenti e sviluppando competenze volte a garantire lo sviluppo sostenibile della Puglia.
Il Piano di educazione per lo sviluppo sostenibile è un documento strategico di programmazione che guiderà le azioni nell'arco dei prossimi anni, fino al 2030. Saranno coinvolti una vasta gamma di attori, tra cui scuole, istituzioni pubbliche e private, imprese, associazioni e cittadini di tutte le età.
In linea con gli obiettivi delle Nazioni Unite e dell'Agenda 2030, la Regione Puglia sottolinea l'importanza cruciale dell'educazione per raggiungere uno sviluppo sostenibile e duraturo. Il Piano Regionale di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale si propone di essere un documento vivo e programmatico che coinvolga attivamente tutti i cittadini e le istituzioni regionali.
L'attuazione di questo piano richiederà la collaborazione e l'impegno di tutti gli attori coinvolti, oltre alla promozione di reti e sinergie tra le varie realtà presenti sul territorio. Si tratta di una sfida ambiziosa ma cruciale per costruire un futuro più giusto, equo e sostenibile per le generazioni presenti e future.
In data 21 novembre 2024 è stato sottoscritto il terzo Accordo ex-art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e smi tra Regione Puglia e Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica per la realizzazione di ulteriori attività di interesse comune di cui all'Art. 34 D.lgs. n. 152/2006. Il progetto, della durata di 18 mesi, prevede attività di interesse comune inerenti la territorializzazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile. L'intento è di dare continuità al processo di attuazione della SRSvS approvata con DGR n. 1670/2023, sia rafforzando la governance regionale attraverso la declinazione dei vettori di sostenibilità a scala territoriale, sia promuovendo a scala sovra regionale sperimentazioni di attività di coerenza delle politiche anche attraverso progetti nazionali ed europei.

2.3 La Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

Con la DGR n.162 del 26.04.2024 sono stati approvati dalla Giunta regionale gli indirizzi per la definizione della Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici della Regione Puglia.
Il documento "**Indirizzi per la stesura della Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC)"** rappresenta un quadro di analisi dello scenario climatico pugliese presente e passato (attraverso l'analisi di dati di piovosità e temperatura degli ultimi 30 anni) e la proiezione climatica futura per i prossimi 100 anni, elaborando le banche dati delle simulazioni modellistiche meteorologiche messe a disposizione del CMCC – Centro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici.
Gli elaborati prodotti rappresentano una valida ed organica analisi del quadro conoscitivo pugliese in materia clima, con una valenza strategica significativa e trasversale per i più ampi ambiti di applicazione a livello regionale.
Per la prima volta viene realizzato in Puglia uno studio climatico a scala locale così approfondito e dettagliato. Lo studio verifica, inoltre, i principali pericoli legati ai cambiamenti climatici per il contesto pugliese proponendo un set di azioni di adattamento, classificate per ambito territoriale analizzato.
Analizzando il territorio della Puglia attraverso la lettura degli strumenti di pianificazione vigenti e le varie fonti bibliografiche disponibili è stato possibile individuare otto pericoli prioritari per regione Puglia:

- → Alluvioni;
- → Allagamenti;
- → Frane;
- → Siccità;
- → Incendi;
- → Sicurezza idrica;
- → Ondate di calore;
- → Erosione delle coste.

L'analisi dei rischi connessi a questi pericoli, passa necessariamente attraverso la caratterizzazione della pericolosità attuale e la valutazione delle sue future variazioni, connesse al variare degli indicatori dei cambiamenti climatici.
Per ogni singolo pericolo principale per la Regione Puglia è stato valutato il rischio futuro che il cambiamento climatico potrebbe generale sul rischio ad oggi individuato negli strumenti di pianificazione vigente sulla base dello sviluppo futuro del pericolo, secondo gli scenari IPCC - Intergovernmental Panel on Climate Change, futuri analizzati.
Per ogni pericolo individuato il documento propone delle schede di valutazione articolate in cinque parti:

- → **Fonti bibliografiche consultate**;
- → **Mappa del rischio**: si riporta una rappresentazione del rischio da strumenti di pianificazione;
- → **Scenari climatici per il pericolo:** sono rappresentati attraverso l'indicatore climatico di riferimento per il pericolo stesso:
  - Passato: periodo 1979-2005
  - Futuro nei tre scenari temporali a breve, medio e lungo termine:
    RCP 4.5: 2020-2050 / 2045-2075 / 2070-2100

RCP 8.5: 2020-2050 / 2045-2075 / 2070-2100

→ **Valutazione degli impatti:** sono riportati i principali impatti che individua il PNACC-Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti Climatici.

→ **Valutazione del rischio futuro:** è dedicata alla valutazione qualitativa del rischio futuro per ambiti territoriali omogenei.

Le risultanze dello studio confermano il fenomeno dei cambiamenti climatici in corso con innalzamenti termici e piovosità anomale rispetto al passato, per contrastare e incidere sui Cambiamenti Climatici è necessario avviare processi di adattamento al fine di anticipare gli effetti avversi e adottare quindi azioni adeguate a prevenire o ridurre al minimo i danni che possono causare oppure sfruttare le opportunità che possono presentarsi.

Lo studio prende a riferimento le azioni selezionate dal PNACC - Piano Nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici che sono associate a **5 "Macrocategorie"** che ne specificano la tipologia progettuale: informazione, processi organizzativi e partecipativi, governance, adeguamento e miglioramento di impianti e infrastrutture, soluzioni basate sui servizi ecosistemici, ecosistemi fluviali, costieri e marini, riqualificazione del costruito.

Inoltre, ad ogni azione viene associato il "settore principale" di riferimento, i possibili impatti generati, le azioni e le tipologie principali, che sono tre:

- → **Azioni di tipo A (soft)**: sono quelle che non richiedono interventi strutturali e materiali diretti ma che sono comunque propedeutiche alla realizzazione di questi ultimi, contribuendo alla creazione di capacità di adattamento attraverso una maggiore conoscenza o lo sviluppo di un contesto organizzativo, istituzionale e legislativo favorevole;
- → **Azioni di tipo B (non soft - green o grey)**: hanno entrambe una componente di materialità e di intervento strutturale, tuttavia, le seconde si differenziano nettamente dalle prime proponendo soluzioni "nature based" consistenti cioè nell'utilizzo o nella gestione sostenibile di "servizi" naturali, inclusi quelli ecosistemici, al fine di ridurre gli impatti dei cambiamenti climatici. Le azioni grey sono infine quelle relative al miglioramento e adeguamento al cambiamento climatico di impianti e infrastrutture, che possono a loro volta essere suddivise in azioni su impianti, materiali e tecnologie, o su infrastrutture o reti.

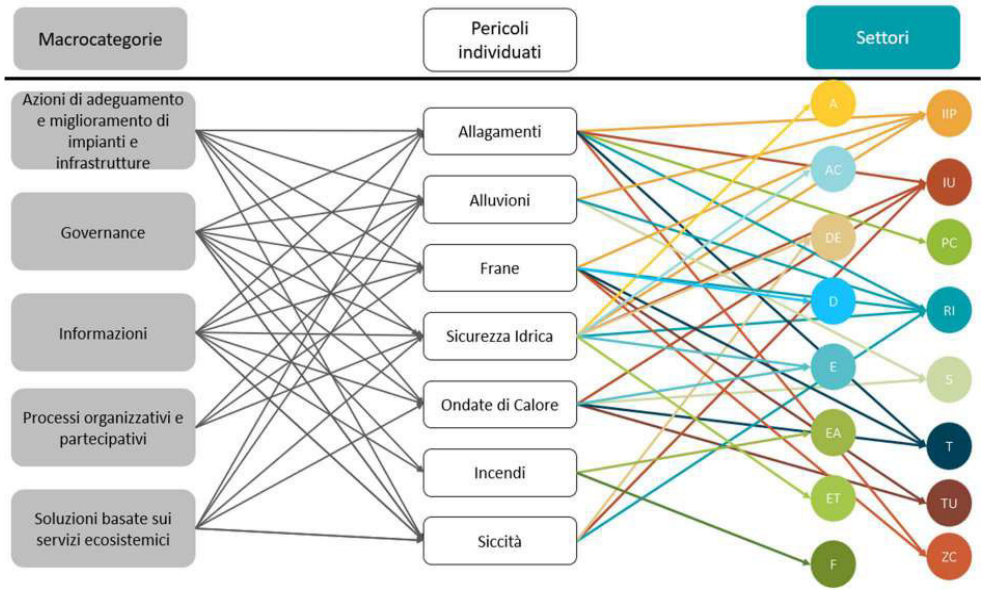
Si è scelto di selezionare le azioni che sono direttamente coinvolte rispetto ai pericoli individuati, ma è assolutamente rilevante prevedere anche delle azioni rivolte al monitoraggio delle misure e quindi i loro effetti ed avviare processi di **governance** che supportino il percorso di adattamento ai cambiamenti climatici.

I Settori coinvolti per la Puglia sono 16:

- → A: Agricoltura;
- → AC: Acquacoltura;
- → DE: Desertificazione;
- → D: Dissesto geologico, idraulico e idrologico;
- → ET: Ecosistema territoriale;
- → EA: ecosistemi acque interne e di transizione;
- → IIP: industrie ed infrastrutture pericolose;
- → IU: insediamenti urbani;
- → PC: patrimonio culturale;
- → RI: risorse idriche;
- → S: salute;
- → T: trasporti;
- → TU: turismo;

→ E: energia;
→ F: foresta;
→ ZC: zone costiere.

Nella figura a seguire è rappresentato lo schema generale delle azioni selezionate per la Puglia rispetto ai pericoli principali considerati. La Piattaforma delle Azioni, allegata alla DGR n. 162/2024 si basa su tutte e cinque le Macrocategorie di cui la "Processi organizzativi e partecipativi" è quella meno intercettata dai pericoli (alluvioni, frane e sicurezza idrica); mentre la Governance e l'Informazione agiscono su tutti i pericoli considerati.



Lo studio inoltre sarà un utile indirizzo per la redazione dei PAESC- Piani di azione Locale per l'Energia Sostenibile e il Clima, strumento di pianificazione locale di competenza comunale.

Per ogni Comune della Puglia è stata elaborata una scheda di dettaglio con le analisi climatiche associate all'ambito territoriale in cui è inserito il singolo comune, fornendo ai comuni quindi una preliminare analisi di scenario climatico, quale dato "prelavorato" per la valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità (allegato 03 Toolkit alla DGR n. 162/2024).

Tra gli elaborati prodotti dalla Regione Puglia vi sono anche le **Linee guida regionali per la redazione dei Piani di Azioni per le Energie sostenibili e il clima (PAESC),** disponibili per i comuni pugliesi che hanno aderito al processo del Patto dei Sindaci e che dovranno redigere il proprio PAESC.

2.4 Il Piano integrato di attività e organizzazione(P.I.A.O.)

Il P.I.A.O. è il nuovo documento unico di programmazione triennale delle attività e dell'organizzazione della Regione Puglia, che individua gli obiettivi di valore pubblico, gli strumenti di gestione del capitale umano, dello sviluppo organizzativo e formativo delle risorse interne, il reclutamento, la trasparenza e l'anti-corruzione, la pianificazione delle attività, le procedure da semplificare e ridefinire, l'accesso fisico e digitale, la parità di genere.

Il D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", ha infatti contribuito ad una più coerente definizione dell'assetto normativo necessario alla realizzazione delle misure contenute nel P.N.R.R., prevedendo, tra l'altro, l'introduzione del "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO), destinato ad assorbire una pluralità di atti di programmazione. In particolare, l'art. 6, co. I e II, del D.L. 80/2021 prevede che le Pubbliche Amministrazioni con più di 50 dipendenti - escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative - adottano entro il 31 gennaio di ogni anno il "Piano integrato di attività e organizzazione" (P.I.A.O.), quale nuovo strumento programmatorio su base triennale e con aggiornamento annuale, con la finalità di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese, procedendo alla progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto della vigente disciplina di settore e, in particolare, del D.lgs. 150/2009 e della Legge 190/2012. Il P.I.A.O. definisce: gli obiettivi programmatici e strategici della performance; la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali; compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni del personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne; gli strumenti e le fasi per giungere ad una piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione; l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati; le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e di cittadini con disabilità; le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il PIAO, ai sensi dell'art. 6, co. 2 e 3, ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce: gli obiettivi programmatici e strategici della performance; la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali; gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni del personale; gli strumenti e le fasi per giungere ad una piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione; l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, nonché la

pianificazione delle attività, inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati; le modalità per realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e di cittadini con disabilità; le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi; le modalità di monitoraggio degli esiti procedimentali anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti.

Il PIAO rappresenta, nella visione del legislatore, uno strumento di programmazione integrata che, in un'ottica di massima semplificazione, assorbe molti dei documenti programmatori adottati dalle Amministrazioni pubbliche, finora oggetto di separate approvazioni da parte degli organi di indirizzo politico, opportunamente riorganizzati in distinte sezioni e relative sottosezioni (valore pubblico, performance e anticorruzione, organizzazione e capitale umano, monitoraggio). Il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 151 del 30 giugno 2022 e recante "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", ha individuato gli adempimenti assorbiti dal PIAO, fornendo all'art. 1 l'elenco dei Piani da far confluire nello strumento programmatorio unitario del P.I.A.O. come di seguito specificato:

- Piano dei fabbisogni (ex art. 6, commi 1, 4, 6 del d.lgs. 165/2001);
- Piano delle azioni concrete (ex artt. 60-bis e 60-ter del d.lgs. 165/2001);
- Piano della performance (ex art. 10, commi 1, lett. a) e 1-ter, del d.lgs. 150/2009);
- Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza (ex art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della l. 190/2012);
- Piano organizzativo del lavoro agile (ex art. 14, c. 1, della l. 124/2015);
- Piani di azioni positive (ex art. 48, c. 1, del d.lgs. 198/2006);
- Piano delle dotazioni strumentali (ex art. 2, c. 594, lett. a) della l. 244/2007.

Il Decreto della PCM - Dipartimento Funzione Pubblica del 30 giugno 2022, n. 132, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre 2022 e recante "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione", ha definito puntualmente il contenuto del P.I.A.O. ed il relativo schema di "Piano-tipo", prevedendone l'articolazione nelle seguenti Sezioni e Sottosezioni:

- ✓ Sezione 1. - Scheda anagrafica dell'amministrazione;
- ✓ Sezione 2. - Valore pubblico, performance e anticorruzione
  - Sottosezione di programmazione - Valore pubblico
  - Sottosezione di programmazione - Rischi corruttivi e trasparenza
  - Sottosezione di programmazione - Performance
- ✓ Sezione 3. - Organizzazione e capitale umano
  - Sottosezione di programmazione – Struttura organizzativa
  - Sottosezione di programmazione – Organizzazione del lavoro agile
  - Sottosezione di programmazione – Piano triennale dei fabbisogni di personale
- ✓ Sezione 4. - Monitoraggio.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2022 - approvato con Delibera del Consiglio dell'ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 - ha confermato la necessità di mettere a sistema tutti gli strumenti di

programmazione delle Pubbliche Amministrazioni e di garantire l'integrazione dei sistemi di *risk management* con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno delle Amministrazioni stesse, con l'obiettivo principe di rafforzare l'integrità pubblica, in modo particolare nel settore degli appalti e contratti e degli investimenti con fondi PNRR, al fine di evitare che l'utilizzo di risorse pubbliche per perseguire l'interesse pubblico venga "distorto" o "vanificato" da eventi corruttivi.

A livello regionale, con D.G.R. n. 1921 del 19/11/2021 è stato costituito uno specifico Gruppo di lavoro per la predisposizione del P.I.A.O., successivamente modificato con D.G.R. n. 462/2022 e, da ultimo, integrato con D.G.R. n. 94/2023, con l'obiettivo di porre in essere un percorso di costruzione integrata e partecipata di tale strumento di programmazione strategico-gestionale. Anche per l'annualità 2024 la Regione Puglia ha garantito il coinvolgimento e la collaborazione delle principali Strutture regionali interessate alla predisposizione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che hanno operato nell'ambito di un apposito Gruppo di lavoro costituito con D.G.R. n. 1921/2021 e ss.mm.ii. al fine di consentire un'efficace costruzione integrata e partecipata del PIAO, che passa attraverso la definizione dei risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, in coerenza con i documenti di programmazione economico-finanziaria adottati dall'Ente Regione, la capitalizzazione delle competenze sui singoli settori tematici e la loro messa a fattor comune nel più ampio quadro degli "obiettivi connessi a valore pubblico", individuati a partire dalle priorità politiche del Programma di Governo Regionale della corrente legislatura in uno con gli Obiettivi strategici triennali 2023-2025 della Regione Puglia oltre che con i traguardi ed obiettivi connessi agli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di interesse regionale.

Pertanto, con deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2024 , n. 33 recante "Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.)" 2023-2025 della Regione Puglia – Aggiornamento per l'anno 2024. Adozione", la Regione Puglia ha approvato l'aggiornamento per l'anno 2024 del PIAO 2023-25.

Gli obiettivi sono la maggiore semplificazione, la qualità, la trasparenza ed efficienza dell'amministrazione regionale a garanzia del benessere economico, sociale, sanitario, socio-sanitario e ambientale dei cittadini e del tessuto produttivo pugliese. Con il richiamato PIAO la Regione Puglia si è dotata infatti di uno strumento unitario e strategico di gestione e funzionamento della macchina amministrativa verso un modello di *governance* regionale più efficiente, semplificato, digitale, tecnologico e, soprattutto, quanto più accessibile.

Una particolare attenzione è dedicata, all'interno del PIAO, alla sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" (corrispondente al preesistente Piano per la prevenzione della corruzione e la trasparenza – PTPCT), all'interno della quale sono declinate le misure adottate dall'Amministrazione regionale per prevenire fenomeni di corruzione e di *maladministration* nonché per assicurare la trasparenza dei processi organizzativi e dei procedimenti gestiti dalle singole strutture regionali. Nello specifico – sulla scorta dell'analisi di contesto interno ed esterno nonché della valutazione degli esiti del monitoraggio sull'efficacia delle misure implementate nel corso del 2023 – sono state individuate le seguenti misure generali di prevenzione del rischio corruttivo: Rotazione ordinaria del personale; Controlli interni; Formazione; Trasparenza; Divieti *post-employment* (*pantouflage);* Rotazione straordinaria*;* Codice di comportamento dei dipendenti regionali: conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità di incarichi; *Whistleblowing,* a cui si

affiancano misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici e nella gestione dei fondi europei.

Inoltre, un'importante novità nell'ambito delle misure di prevenzione del rischio corruttivo previste dal PIAO è rappresentata dall'introduzione di una procedura strutturata per la rilevazione e la segnalazione di operazioni cd. "sospette" nell'ambito dei controlli in materia di antiriciclaggio. Nel corso del 2022 – anche a seguito di un dettagliato approfondimento sui fenomeni di riciclaggio e usura a livello regionale, esitato in data 20 giugno 2022 in un'audizione ad hoc nell'ambito della "Commissione regionale di studio e inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia" istituita presso il Consiglio Regionale – la Regione ha ritenuto opportuno infatti avviare la definizione di una *policy* strutturata in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo di cui al D.lgs. 231/2007, in sinergia con le altre strategie regionali di prevenzione della corruzione, con l'obiettivo di evitare possibili distorsioni nell'utilizzo delle risorse pubbliche soprattutto riconnesse al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e di assicurare l'attivazione di adeguati presidi antiriciclaggio che garantiscano l'integrità dell'economia legale. A tale fine, con D.G.R. 1426 del 24/10/2022 si è provveduto alla costituzione di un apposito Gruppo di congiunto Giunta-Consiglio, ad esito dei cui lavori la Giunta Regionale ha provveduto all'adozione, con D.G.R. n. 1619 del 27/11/2023, delle Linee guida recanti *"Procedure operative per l'individuazione e la comunicazione di operazioni sospette in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo".* Tali Linee guida delineano un sistema di gestione e prevenzione dei fenomeni di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo all'interno dell'Ente Regione Puglia articolato su due livelli di responsabilità/controllo, individuati nel c.d. "Referente", ovvero il Dirigente della Struttura organizzativa competente per le procedure e i procedimenti oggetto delle verifiche antiriciclaggio di cui all'art. 10 del D.Lgs. 231/2007 e nel c.d. soggetto "Gestore", identificato nel Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria della Giunta Regionale per le Strutture della G.R. e nel Dirigente della Sezione Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale per le Strutture del C.R., che rappresentano i soggetti deputati - per aree di rispettiva competenza - a valutare le comunicazioni pervenute dai Referenti e, se ritenute non palesemente infondate, ad effettuare le comunicazioni all'Unità di Informazione Finanziaria della Banca di Italia (U.I.F.) attraverso il portale dedicato INFOSTAT – UIF. Con riferimento alle specifiche modalità operative, le Linee guida delineano un sistema di rilevamento delle c.d. "operazioni sospette" da parte del Referente articolato in un duplice livello di verifica, ovvero una verifica di prima istanza delle informazioni contenute nella documentazione amministrativa prodotta dagli operatori economici o dai soggetti privati per l'accesso all'autorizzazioni/concessione/contributo o altro beneficio economico ovvero per partecipare alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, al fine di rilevare eventuali primi elementi documentali 'anomali' che possano far supporre la presenza di operazioni cd. sospette in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, cui si affianca una successiva verifica di dettaglio, attraverso la consultazione, in relazione agli ambiti di competenza di ciascuna Struttura regionale, delle banche-dati elencate all'interno delle Linee guida.

Al fine di agevolare la rilevazione delle operazioni sospette da parte del c.d. "Referente" si è ritenuto altresì opportuno corredare le Linee Guida da una serie di strumenti operativi messi a disposizione delle Strutture regionali responsabili dell'istruttoria (fruibili in formato editabile accedendo alla sezione "Amministrazione Trasparente", sottosez. "Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione del

Portale regionale al seguente link https://trasparenza.regione.puglia.it/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione). Nello specifico, le Strutture regionali potranno avvalersi dell'elenco degli indicatori di anomalia (elaborato sulla scorta degli indicatori individuati dalla UIF nel provvedimento del 23 aprile 2018 ad oggetto "*Istruzioni sulla comunicazione di dati e di informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle Pubbliche amministrazioni*", integrati - compatibilmente con le specifiche attività svolte dalla Regione Puglia ed in considerazione dei procedimenti individuati dal menzionato art. 10, co. 1, del d.lgs. n. 231/2007 - con i nuovi indicatori di anomalia adottati dalla UIF con provvedimento del 12 maggio 2023), di una c*heck-list* per la rilevazione di operazioni sospette e da un *"Modulo per la segnalazione di operazioni sospette dal Referente al Gestore"*, elaborato sulla scorta delle sezioni informative del portale INFOSTAT – UIF, da compilare a cura del "Referente" ed inoltrare al soggetto Gestore, debitamente criptato secondo i sistemi informatici in uso nell'Ente regione e agli strumenti di cifratura dei dati personali, al fine di garantire la sicurezza dei dati personali in esso contenuti. Il modulo per la segnalazione al soggetto Gestore delle operazioni "sospette" è, a sua volta, corredato da un allegato contenente i dati identificativi del Referente da non sottoporre ad alcuna forma di pubblicazione o diffusione, che rimarrà nella esclusiva disponibilità del soggetto "Gestore" in ossequio di quanto previsto dalle disposizioni in materia di tutela del segnalante di cui al d.lgs. 231/2007.

2.5 I contenuti della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile[5]

L'Agenda ONU 2030[6] e la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile[7] propongono cambiamenti che richiedono di passare da un approccio di governo settoriale del sistema territoriale a un approccio di governo integrato, che prenda le mosse dalla lettura delle dinamiche e problemi di un territorio/comunità descritti e definiti nella loro complessità.

Alle Regioni, secondo il dettato dell'art. 34 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., è richiesto di adottare una Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile che introduca nuove modalità per costruire, orientare e definire le politiche e le azioni delle Regioni al fine di "*assicurare la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione"*[8].

Una Strategia Regionale che, attraverso obiettivi condivisi e interconnessi tra loro, si ponga come strumento per orientare le politiche regionali verso uno Sviluppo Sostenibile che sia coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e che sostenga una crescita economica in armonia con l'integrità degli ecosistemi e con l'equità sociale.

Uno strumento in continua evoluzione che diventi una modalità costante di ragionamento integrato, un quadro di senso capace di creare cultura della relazione nel sistema valoriale di riferimento, diventando dunque un indispensabile ausilio (se non l'essenza stessa) delle decisioni.

Di sviluppo sostenibile se ne parla da oltre quarant'anni ma mai, prima d'ora, questo tipo di visione transdisciplinare e integrata è stata così al centro delle Agende di tutti i Paesi, con una nuova sensibilità che nasce dalla consapevolezza ormai consolidata che i sistemi nei quali viviamo sono in crisi, sia per disponibilità di risorse che per i rischi climatici connessi al loro utilizzo.

---

[5] Questa parte riguardante la strategia regionale di sviluppo sostenibile è stata curata dal Dipartimento Ambiente.

[6] Il documento programmatico e strategico "**Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**", meglio conosciuto come **Agenda 2030**, è stato ratificato il 25 settembre 2015 dai capi di Stato e di governo di 193 Paesi in occasione di un vertice speciale delle Nazioni Unite. Essa fissa 17 obiettivi (SDGs) e 169 sotto-obiettivi la cui realizzazione si basa su una logica multilivello.

[7] L'Italia ha approvato con Delibera CIPE n. 108/2017 la **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile** (SNSvS), con il fine di transitare da un approccio di governo settoriale ad un approccio integrato fondato sulle tre dimensioni della sostenibilità: economica, sociale ed ambientale. Cfr: https://www.mase.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile

[8] Comma 5 dell'art. 34 del Dlgs 152/2006 e smi

2.5.1 Le fasi di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e l'impianto concettuale

Coerentemente con le disposizioni nazionali, secondo i dettami dell'art. 34 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la Regione Puglia ha avviato il processo di costruzione della propria **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile** (SRSvS), delegando, con DGR n. 2327/2018, il Direttore pro tempore dell'allora Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, oggi Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, a rappresentare la Regione Puglia quale soggetto preposto al coordinamento e alla definizione della SRSvS.

Ha importanza evidenziare che tale processo è stato continuamente sotteso all'interlocuzione con l'allora Ministero per l'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, oggi Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica (MASE), attraverso, la sottoscrizione di due successivi Accordi di Collaborazione ex art. 15 della legge n. 241/1990, voluti dal Ministero stesso, finalizzati alla definizione delle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile su scala regionale.

Il processo ha altresì visto il coinvolgimento della società civile attraverso il c.d. *Forum Regionale di Sviluppo Sostenibile* che ha visto molteplici momenti di partecipazione nel corso del 2020 e del 2021.

Ultima, ma fondamentale fase, è stata quella di condivisione con le strutture regionali degli Obiettivi regionali di sostenibilità, su un doppio binario tanto di condivisione quanto di revisione degli stessi, svoltosi nel periodo maggio-giugno 2023.

Il documento finale è dunque il risultato del complesso processo di definizione della Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia che si è articolato in due fasi:

1. Una prima fase, avviata nel 2019, che ha prodotto un primo contributo tecnico di "visione" ed indirizzo nel percorso di costruzione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (di seguito SRSvS), approvato con la DGR n. 687 del 26/04/2021, che ha rappresentato i risultati della prima fase di lavoro. È bene rimarcare che tale processo si è intersecato con il processo di definizione del "*Piano di Sviluppo Regionale*", il cosiddetto **Piano Strategico 20/30**[9], attivato con DGR 1946/2018, attraverso l'istituzione della Cabina di Regia per il Piano di Sviluppo Regionale, con la finalità di definire un documento di *vision* strategica che delineasse delle traiettorie di sviluppo per la Regione Puglia, fondate su obiettivi di Sviluppo Sostenibile.
2. una seconda fase in cui tale documento preliminare è stato aggiornato in concomitanza con l'avvio del processo di aggiornamento della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, avvenuto nel corso del 2022 e conclusosi con l'approvazione definitiva della Strategia il 18 settembre 2023 dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica - CITE.

[9] Per quanto attiene ai contenuti del Piano strategico 20/30 la Cabina di Regia perveniva ad un documento di vision tale da esplicitare l'assunzione del paradigma della sostenibilità quale riferimento cardine dello sviluppo strategico regionale. Nel mese di maggio 2020, la Direzione amministrativa del Gabinetto del Presidente condivideva con le strutture dipartimentali regionali un documento preliminare chiamato "Verso il Piano Strategico Puglia 20/30" che presentava i risultati del processo propedeutico alla realizzazione di detto Piano.
Il documento si articolava in due parti. La prima presentava un'analisi di contesto e descriveva il posizionamento della Puglia, rispetto ad altri aggregati territoriali, in base a diversi indicatori di benessere e di progresso economico e sociale. A questo fine, uno specifico approfondimento è stato riservato agli indicatori relativi all'Agenda ONU 2030. La seconda parte conteneva approfondimenti settoriali, organizzati intorno alle tre dimensioni in cui si declina il concetto di sostenibilità dello sviluppo alla base del rapporto: dimensione economica, dimensione sociale e dimensione ambientale.

2.5.2 La coerenza delle politiche

La coerenza delle politiche è risultata concettualmente fondamentale per la definizione degli obiettivi della Strategia Regionale.

La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile ha difatti scontato un lungo e complesso processo di raccordo e messa in coerenza:

- ✓ con gli strumenti programmatici regionali attraverso **la mappatura dei piani e programmi** della Regione Puglia rispetto all'Agenda 2030 ed alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile **al fine di individuare tutte quelle azioni, già intraprese dalla Regione Puglia, che andassero nella direzione dello Sviluppo Sostenibile** al fine di una loro valorizzazione anche in un'ottica di coerenza delle politiche regionali,
- ✓ con gli strumenti programmatici sovra-regionali attraverso la **messa in coerenza con le Scelte di Sostenibilità Nazionali (SSN) e gli Obiettivi di Sostenibilità Nazionali (OSN) della SNSvS22**, **le Missioni e le Componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda ONU 2030**,

pervenendo una matrice di correlazione che si propone di cogliere:

- ➢ la coerenza interna tra le varie politiche pubbliche, multi-obiettivo e di natura settoriale e/o trasversale, prodotte dall'Amministrazione regionale;
- ➢ la coerenza esterna tra le suddette politiche pubbliche regionali e quelle promosse alle altre scale (nazionale, sovrannazionale). Con l'analisi della coerenza esterna viene perseguita la coerenza verticale tra le politiche pubbliche, al fine di **avvicinare l'azione del governo regionale ai quadri strategici elaborati dal governo centrale e dal livello sovrannazionale**. Gli sforzi di correlazione, infatti, da una parte, inevitabilmente, focalizzano l'attenzione sulle aree di policy più permeate dal paradigma della sostenibilità e, dall'altra, misurano l'allineamento o la distanza tra le azioni del governo regionale e le altre programmazioni strategiche verticali.



Le tre scale considerate in un'ottica circolare per la definizione della SRSvS della Regione Puglia

2.5.3 Il sistema di indicatori utili per il monitoraggio della SRSvS

Altro aspetto concettualmente fondamentale per la definizione della Strategia Regionale è stata la necessità di adempiere al mandato dell'art. 34 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. che, prevedendo la connessione tra le strategie di sostenibilità ai diversi livelli territoriali, presume che le strategie regionali garantiscano la valutazione del contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità nazionali in quanto, sia l'Agenda 2030 che SNSvS, pongono i territori al centro dei processi di sostenibilità.

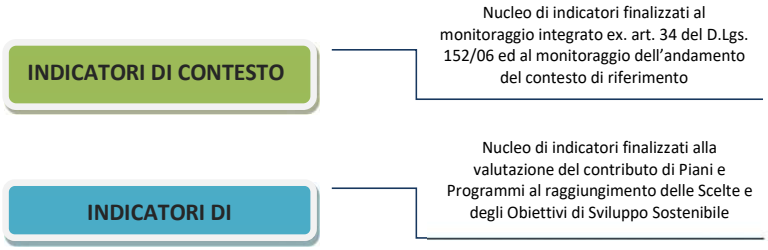
Tale disegno ha implicato, a livello centrale, la necessità di definire un sistema di monitoraggio integrato attraverso la selezione di un nucleo di indicatori comune tanto alla SNSvS che alle Strategie territoriali, sulla cui base valutare il contributo delle stesse all'attuazione della SNSvS.

A tal fine, da marzo 2018, è stato istituito a livello nazionale il "*Tavolo di lavoro sugli indicatori per l'attuazione della strategia nazionale di sviluppo sostenibile*" che, attraverso una successiva condivisione con i Tavoli territoriali (a cui la Regione Puglia ha costantemente preso parte), ha identificato un set di indicatori per la SNSvS (c.d. *55 indicatori* ed i c.d. *190 indicatori*) nell'ambito del più ampio quadro degli indicatori ISTAT SDGs, in stretta sinergia con il sistema degli indicatori per il Benessere Equo e Sostenibile (BES[10]) nelle modalità, e sulla base, dei criteri sottoesposti, con l'obiettivo di costruire un insieme di indicatori che potessero contribuire alla valutazione di sostenibilità delle politiche pubbliche ai diversi livelli territoriali, massimizzando le interazioni tra i sistemi esistenti e semplificando, in tal modo, i processi di monitoraggio.

[10] https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0

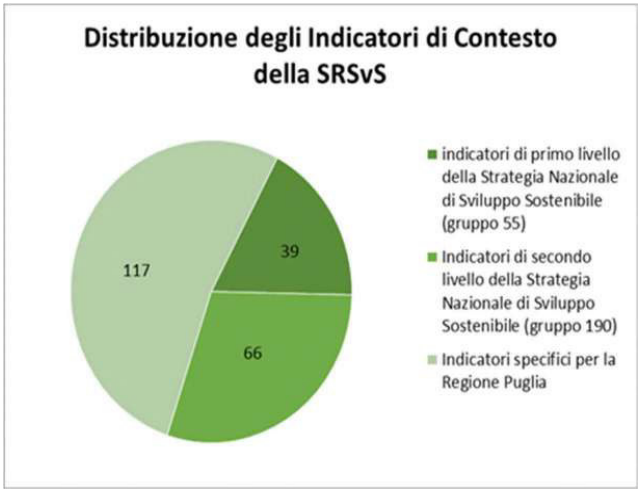


In tale contesto di riferimento la Regione Puglia, in coordinamento con le attività svolte all'interno dei Tavoli Territoriali, ha inteso costruire il proprio sistema di monitoraggio integrato, sul modello ministeriale, ovvero prevedendo un sistema di indicatori come definito nello schema seguente:



È bene sottolineare che gli **indicatori di contesto** sono indicatori di tipo statistico e misurano i cambiamenti strutturali delle condizioni di contesto (nel caso in esame del contesto regionale) e, nello specifico, indicano come sta variando il contesto rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Allo stato, al fine di consentire le attività di monitoraggio ex. art. 34 del Dlgs 152/2006 e un'attività di benchmarking rispetto ai valori nazionali, **la presente SRSvS ha individuato una selezione di 222 indicatori di contesto di cui:**

- ✓ **39** indicatori di primo livello della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile,
- ✓ **66** Indicatori di secondo livello della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile,
- ✓ **117** ulteriori indicatori provenienti da fonti statistiche ufficiali (SDGs, ISTAT, ARTI, ARPA ecc.)



A cascata, a valle della approvazione della Strategia, partirà la sperimentazione, in coordinamento con il tavolo permanente per la definizione delle Strategie Regionali incardinato presso il Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica (MASE) per la definizione degli indicatori di performance che monitoreranno il contributo della programmazione e della pianificazione regionale al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile che, associati agli indicatori di contesto precedentemente individuati, saranno in grado di restituire il contributo dei singoli strumenti di programmazione al raggiungimento delle scelte e degli obiettivi regionali di sostenibilità.

Infine, come meglio esplicitato nel capitolo 7 e in Appendice VI del Documento di Strategia, attraverso la collaborazione con l'Autorità di Gestione del Programma Regionale 2021/2027 è in atto l'attività di correlazione delle azioni del PR con gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile e la conseguente valorizzazione degli indicatori di Risultato Diretto e di Output del PR al fine di monitorare il contributo del Programma all'attuazione della SRSvS.

La SRSvS si pone quindi, complessivamente, come un documento di inquadramento strategico da un lato e come matrice di coerenza delle politiche regionali dall'altro, in un flusso continuo e dinamico di informazioni in entrata e uscita e costantemente monitorato attraverso l'osservazione di indicatori che consentono di misurare il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità definiti.

2.5.4 La strategia regionale di sviluppo sostenibile

Il capitolo 6 del documento di Strategia contiene le risultanze del generale e complesso lavoro di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e si connota come il cuore effettivo del documento a cui si rimanda per ogni approfondimento.

La definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile non poteva prescindere da una analisi di contesto che ha utilizzato due differenti strumenti. Il primo strumento, di tipo partecipativo applicato durante la prima fase, ha visto **l'aggiornamento del quadro delle conoscenze** ed che ha portato al documento di indirizzo approvato con la DGR n. 687 del 26/04/2021, il secondo strumento utilizzato nella seconda fase, ha visto il supporto dell'Ufficio Statistico della Regione Puglia che, dal 2019, effettua la **valorizzazione degli indicatori ISTAT/SDGs** a livello regionale per la Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, al fine di evidenziare il "posizionamento" pugliese negli SDGs.

In tale quadro di contesto, sulla scorta del processo precedentemente descritto, attraverso il percorso complesso ed articolato illustrato nei precedenti paragrafi, nel Documento di Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile stati individuati complessivamente:

- *9* Ambiti Regionali di Intervento
- *18* Scelte Regionali di Sostenibilità
- *72* Obiettivi Regionali di Sostenibilità

Pertanto la Strategia, per ogni "*Ambito Regionale di Intervento"* ha individuato delle "*Scelte Strategiche Regionali*" ulteriormente declinate negli "*Obiettivi Strategici Regionali"* che assumono i principi del quadro strategico di Agenda 2030 e declinano la SNSvS2022 mantenendo salda la coerenza con la vigente pianificazione regionale e con il *Programma Regionale di Governo* (adottato il 26/11/2020) con cui la Giunta, attraverso un percorso partecipativo, ha definito le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della legislatura, coniugando competitività, attrattività e solidarietà e ponendo l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile come base di riferimento.

Infine, in un'ottica di territorializzazione degli Obiettivi dei Goal dell'Agenda 2030 e della SNSvS la SRSvS della Regione Puglia, pur partendo dalla precedente analisi degli indicatori degli SDG's, ha inteso, sul modello ministeriale, costruire il proprio sistema di monitoraggio associato agli ambiti, alle scelte ed agli obiettivi regionali.

Pertanto, ove disponibili, alle Scelte Regionali (SSR) ed agli Obiettivi Regionali (OSR) sono stati associati degli indicatori di contesto, selezionati come meglio esplicitato nel paragrafo dedicato al Monitoraggio integrato nel documento di Strategia (paragrafo 5.8), utili per il complessivo monitoraggio della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

La selezione degli indicatori associati a SSR e OSR verrà utilizzato per restituire il livello di attuazione dell'Agenda 2030 e della SNSvS nella Regione Puglia, come da mandato dell'art. 34 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Gli *Ambiti Regionali di Intervento*, le *Scelte Strategiche Regionali* e gli *Obiettivi Strategici Regionali* sono presentati in Appendice I al presente documento di sintesi, in forma tabellare e vengono correlati agli indicatori di contesto selezionati, ad essi associati.

Ulteriore concetto fondamentale, in linea con quanto definito nella Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, risulta anche l'articolazione dei **vettori di sostenibilità**, di matrice nazionale ma assunti

dalla strategia regionale: la coerenza delle politiche, la cultura per la sostenibilità e la partecipazione per lo sviluppo sostenibile saranno le leve fondamentali su cui attuare la SRSvS della Puglia.



I Vettori 1, 2 e 3 di sostenibilità nella SNSvS22 e gli ambiti di azione in cui sono articolati (fonte SNSvS22)

2.5.5 Gli strumenti attuativi della SRSvS

Come già definito nelle sezioni precedenti, la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si pone come strumento operativo utilizzato dalla Regione Puglia per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale.
Pertanto, oltre a dover permeare tutta la programmazione regionale per costruire, orientare e definire le politiche e le azioni finalizzate alla crescita economica in armonia con l'integrità degli ecosistemi e con l'equità sociale, la SRSvS, nella sua fase di attuazione, si potrà avvalere di strumenti operativi quali la valutazione dei piani e programmi, l'educazione alla sostenibilità, la partecipazione e il coinvolgimento della società civile costanti.

IL PROGRAMMA REGIONALE FESR FSE+ 2021-2027E LA SRSVS

La coerenza del Programma Regionale alla SRSvS si esplica in uno stretto raccordo tra gli obiettivi specifici e le azioni in cui è stato declinato il PR e le scelte regionali di sostenibilità come risulta dalla tabella in Appendice VI del Documento di Strategia. Ogni scelta sostenibile e il relativo obiettivo saranno perseguibili e realizzabili attraverso le pertinenti azioni del Programma regionale FESR FSE+ 2021-2027.

LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

L'art. 34, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. individua le strategie per lo sviluppo sostenibile quale "*quadro di riferimento per le valutazioni ambientali".* Il legislatore affida quindi alle Strategie un ruolo fondamentale quale "punto di partenza", ma anche continuo "punto di ritorno" per tutti i processi di valutazione ambientale.
In particolare, la definizione delle strategie per lo sviluppo sostenibile e della relativa base di conoscenza comune si presta ad essere un valido supporto per la contestualizzazione dei processi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Tale procedura ha infatti lo scopo di integrare nei piani e programmi gli obiettivi ambientali al pari di quelli economici e sociali e di valutare in via preventiva gli impatti significativi sull'ambiente. Tra le procedure ambientali, la VAS è quella che beneficia in maniera più significativa delle opportunità offerte dalle strategie di sviluppo sostenibile, in quanto la messa a sistema di obiettivi di sostenibilità e quadri di conoscenza quantificati e condivisi consente di migliorare i processi di valutazione rendendoli più oggettivi perché basati su elementi omogenei e confrontabili.

L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Il **Vettore 2 "*Cultura per la sostenibilità***", inteso come fattore abilitante fondamentale per lo sviluppo sostenibile, ha una caratteristica di forte trasversalità, per integrare e sostenere il raggiungimento di tutti gli obiettivi della Strategia.
Fare cultura per la sostenibilità equivale a sottolineare la necessità di una base di conoscenza condivisa, aperta e accessibile, strumento per la trasparenza del processo decisionale; sviluppare competenze trasversali e apprendimenti diffusi, permanenti, organizzativi e sociali; diffondere processi territorializzati e personalizzati, fortemente inclusivi, per superare le differenze territoriali e le fragilità sociali e personali; sensibilizzare le comunità locali a progetti "di cambiamento" che comportano un approccio trasparente da parte delle Istituzioni anche al fine di prevenire fenomeni

spesso sterili di opposizione (es. sindrome Nimby -*Not in my back yard*); in questo senso, favorire anche processi innovazione dei modelli di governance territoriale che mettano al centro educazione, formazione, sensibilizzazione, comunicazione e conoscenza anche nei confronti delle autorità locali al fine di prevenire l'insorgenza di fenomeni quali il Nimto - *Not in my terms of office*.

L'affermazione dello sviluppo sostenibile passa necessariamente da un cambiamento culturale, che dovrà impegnare tutti noi a garantire il benessere e la crescita delle future e giovani generazioni.

A tale proposito, strumento di fondamentale rilievo per la sensibilizzazione del territorio regionale allo Sviluppo Sostenibile e la relativa attuazione della Strategia è rappresentato dalla **rete In.F.E.A.** (rete di **In**formazione, **F**ormazione ed **E**ducazione **A**mbientale), che la strategia intende rivitalizzare e rafforzare.

2.5.6 Le traiettorie future per la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile

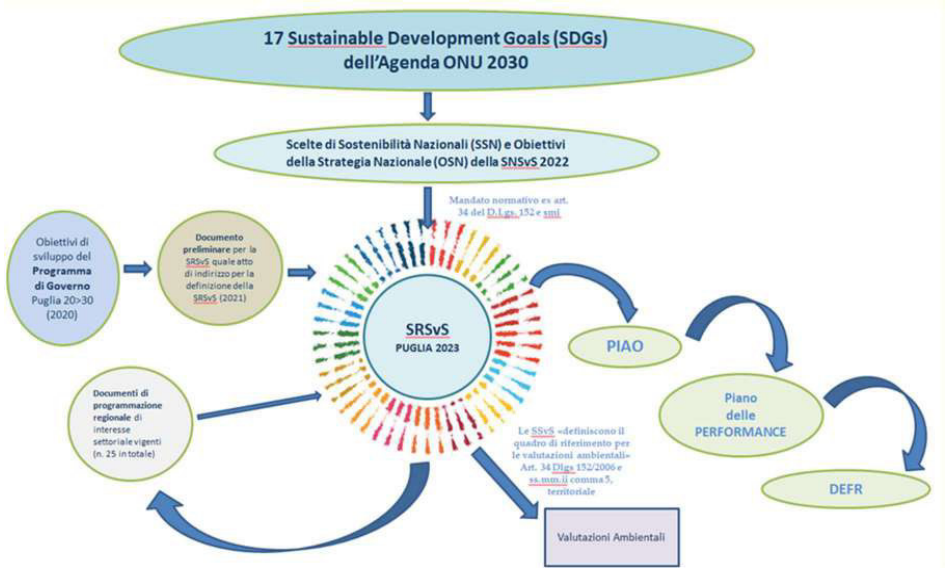
Come già evidenziato, il carattere multidimensionale della SRSvS richiede modelli di *governance* di natura collaborativa e partecipata che prevedano il coinvolgimento di tutte le parti interessate, anche attraverso meccanismi di monitoraggio e valutazione.

La costruzione di una politica di sostenibilità richiede l'individuazione o il potenziamento di una sede di discussione politica di indirizzo che consenta la sintesi degli interessi complessi del territorio.

Inoltre, con tutti gli stakeholder è necessario costruire un rapporto di fiducia su una proposta di costruzione di indirizzi e di intenti comuni, nonché una visione condivisa di sostenibilità con le necessarie ricollocazioni delle posizioni e delle azioni dei singoli soggetti rispetto agli obiettivi del Millennio.

L'esercizio di analisi di coerenza delle politiche che passa dalla rilettura delle politiche regionali in coerenza con la dimensione sovraregionale della SNSvS22 e dell'Agenda 2030 ha consentito di definire una correlazione diretta tra l'impianto di Ambiti, Scelte e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per la Regione Puglia tanto con la pianificazione regionale quanto con la SNSvS22 e l'Agenda 2030.

Tali correlazioni, esplicitate nelle Appendici III e IV del Documento di Strategia, consentiranno una diretta attuazione della SRSvS attraverso gli strumenti programmatici vigenti ed orienteranno l'aggiornamento e la definizione dei prossimi piani e programmi settoriali. Inoltre, sarà possibile effettuare una valutazione del contributo della programmazione e della pianificazione regionale al raggiungimento degli obiettivi nazionali di sviluppo sostenibile, come da mandato normativo dell'art. 34 Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.



2.6 Ambiti scelte e obiettivi di sostenibilità regionale

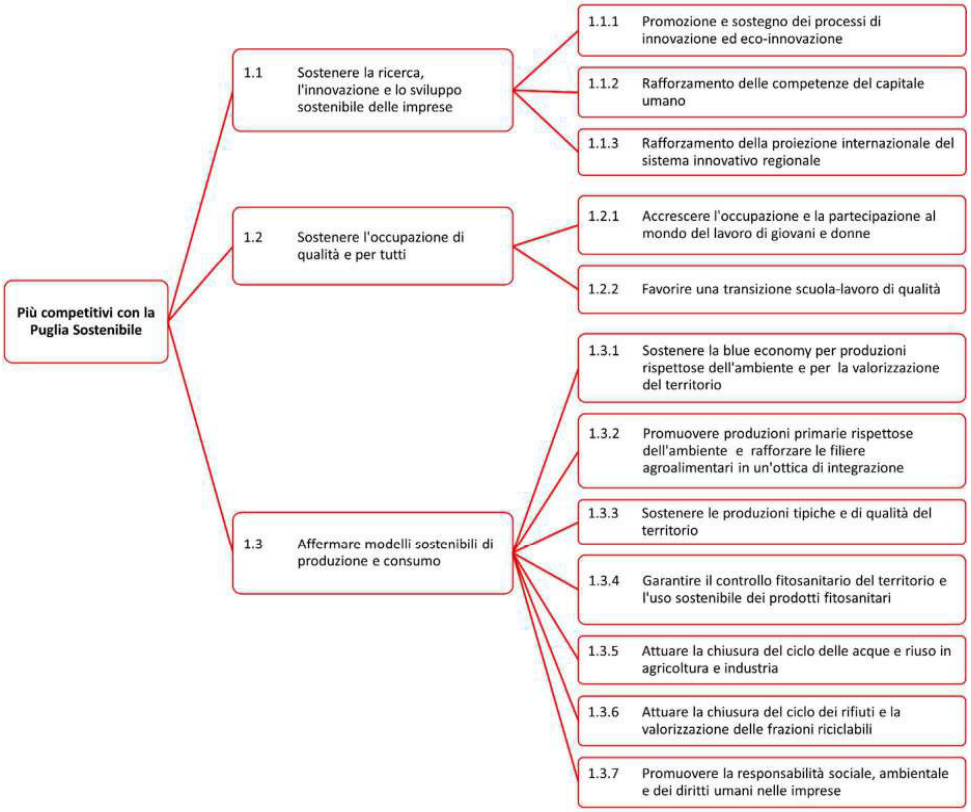
2.6.1 Ambito di Intervento 1. PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA SOSTENIBILE

L'Ambito "*Più competitivi con la Puglia Sostenibile*" attiene alla definizione di una rinnovata dimensione economica e produttiva, circolare ed inclusiva, che garantisca tanto un più efficiente e responsabile uso delle risorse attraverso percorsi di sviluppo che minimizzino gli impatti negativi sull'ambiente e che favoriscano la chiusura dei cicli materiali di produzione e consumo quanto il pieno sviluppo e la valorizzazione del capitale umano, non tralasciando il diritto ad una occupazione di qualità per tutti.

Nell'identificazione delle Scelte e degli Obiettivi di sostenibilità regionali è stata valorizzata la pianificazione regionale di settore e, nello specifico, la Strategia di Specializzazione intelligente (S3 - Smart Puglia 2030) che "*propone strategie di intervento per promuovere la transizione verde e digitale in tutte le filiere regionali*", la pianificazione regionale in tema di rifiuti urbani e speciali, il Piano delle Acque (aggiornamento 2015-2021), l'Agenda di Genere e l'Agenda per il Lavoro 2021-2027 rispetto al raggiungimento di una occupazione di qualità e per tutti.

Con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito "*Più competitivi con la Puglia Sostenibile*" risulta correlato alle Aree Prosperità e Pianeta e, più specificatamente, in linea con le scelte "Finanziare e Promuovere Ricerca e Innovazioni Sostenibili", "Garantire Occupazione e Formazione di Qualità" e "Promuovere un benessere economico sostenibile" dell'Area Prosperità e "Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali" dell'AREA Pianeta.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *piu' competitivi con la puglia sostenibile* vengono di seguito riportate:



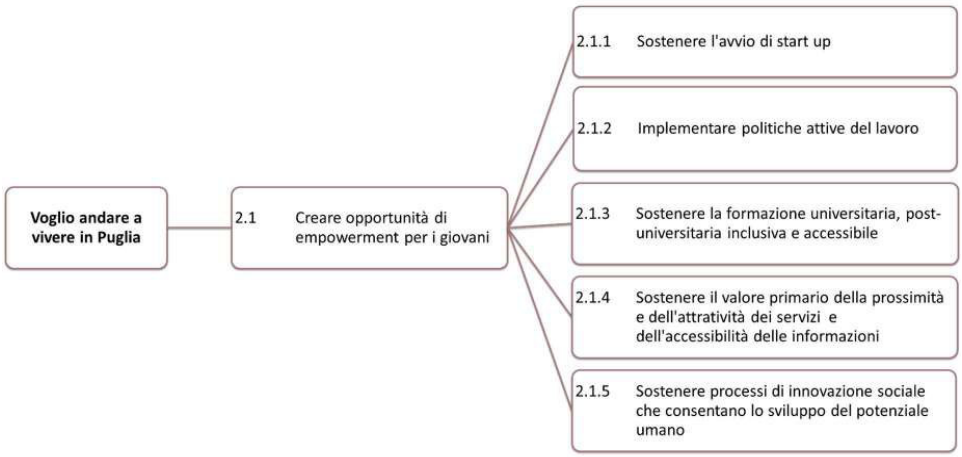
2.6.2 Ambito di Intervento 2. VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA

L'Ambito "*Voglio andare a vivere in Puglia"* attiene alla definizione di una dimensione di prosperità che diventi un punto di forza per i giovani favorendo tanto la "permanenza" quanto il "rientro" dei giovani pugliesi che si sono trasferiti fuori Regione o fuori Paese attraverso un complessivo sistema di sostegno ed incubazione di processi che spazino dalla possibilità di beneficiare di una formazione universitaria e post-universitaria inclusiva e accessibile, all'avvio di start up giovanili ed al sostegno di quelle start up che hanno raggiunto i primi successi, all'implementazione di politiche attive del lavoro che consentano tanto l'accessibilità alla ricerca di opportunità lavorative quanto il concreto accesso alle stesse.

Tale Ambito, in coerenza con il Goal 8 dell'Agenda 2030 che mira ad incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti, sono stati valorizzati gli obiettivi contenuti nella Strategia di Specializzazione intelligente (S3 - Smart Puglia 2030), nell'Agenda per il Lavoro 2021-2027, nel Piano delle Politiche Sociali 2022-2024, in Puglia ti vorrei (Programma delle Politiche giovanili) e nella Strategia regionale per il contrasto alla povertà educativa (marzo 2020).

Infine, con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito "*Voglio andare a vivere in Puglia*" per la principale valenza di attrattività occupazionale e formativa finalizzata all'inserimento lavorativo, risulta

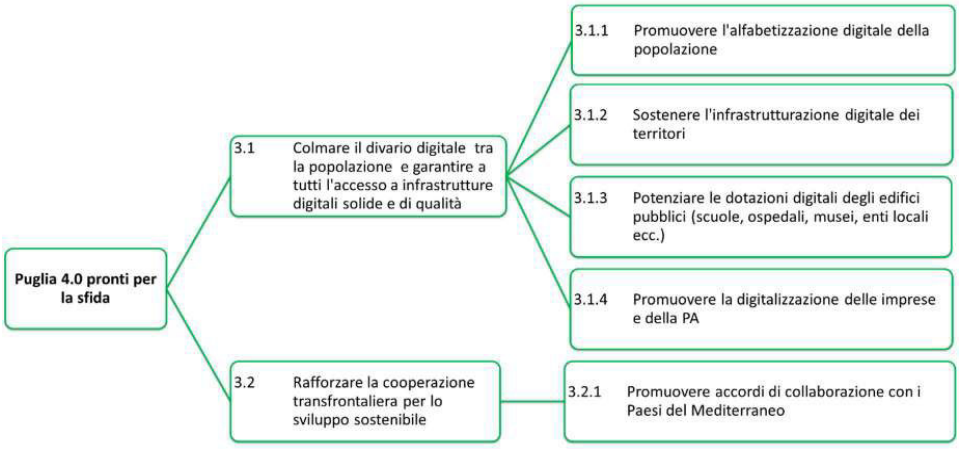
correlato all'Area Prosperità con la quale condivide le medesime finalità rispetto alle scelte di promuovere un benessere economico sostenibile ed occupazione e formazione di qualità.
Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *Voglio andare a vivere in Puglia* vengono di seguito riportate:



2.6.3 Ambito di Intervento 3. PUGLIA 4.0 PRONTI PER LA SFIDA

L'Ambito "*Puglia 4.0 Pronti per la Sfida*" si riferisce a due scelte distinte: colmare il divario digitale tra la popolazione garantendo a tutti l'accesso a infrastrutture digitali solide e di qualità e rafforzare la cooperazione transfrontaliera per lo sviluppo sostenibile.
La prima scelta attiene alla definizione di una dimensione utile per superare il divario digitale dei cittadini, delle famiglie e delle piccole imprese, in coerenza tanto con il Goal 9 dell'Agenda 2030 che mira al significativo aumento dell'accesso universale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che con la - Strategia di Specializzazione intelligente (S3 - Smart Puglia 2030) della Regione Puglia.
La seconda scelta si pone in coerenza con il Goal 12 dell'Agenda 2030 che mira a *rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile* ed intende valorizzare e sostenere la dimensione internazionale ed Euromediterranea individuata nella Strategia di Specializzazione intelligente (S3 - Smart Puglia 2030) della Regione Puglia. Infine, con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito "*Puglia 4.0 Pronti per la Sfida*" ha come principale indirizzo il superamento del divario digitale di cittadini famiglie e piccole imprese contenuto nella scelta 3.1 e risulta correlato all'Area Prosperità con riferimento all'obiettivo di attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti a livello nazionale mentre non trova una diretta correlazione con scelte ed obiettivi della SNSvS la scelta regionale 3.2.1 "Promuovere accordi di collaborazione con i Paesi del Mediterraneo" in quanto la SNSVS, per l'area "Partnership", rimanda alla legge nazionale 125/2014 considerandola "dimensione esterna" della strategia.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito "*Puglia 4.0 Pronti per la Sfida*" vengono di seguito riportate:



2.6.4 Ambito di Intervento 4. DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA ACQUISIZIONE DI CONOSCENZE E COMPETENZE

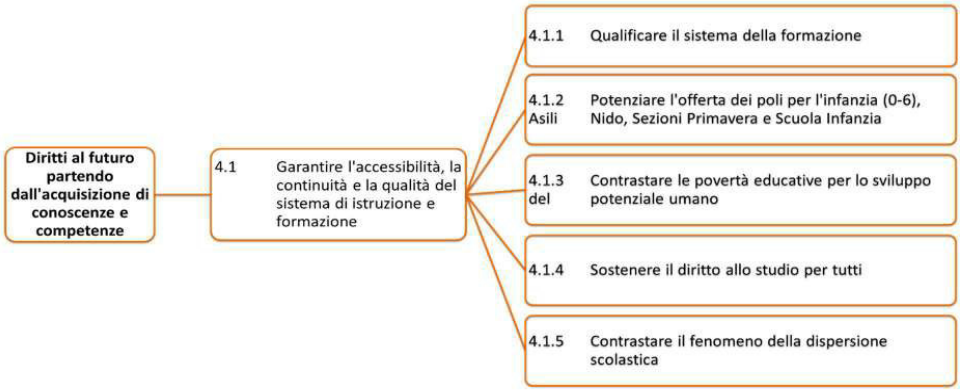
L'Ambito "*Diritti al futuro partendo dalla acquisizione di conoscenze e competenze*" disegna percorsi che garantiscano le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano assicurando l'accessibilità, la continuità e la qualità del sistema di istruzione e formazione e punta a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica ancora oggi presente nella regione. Favorisce l'istruzione come leva per conferire nuova vitalità alla società.

Tale ambito, associato al Goal 4 *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti* dell'Agenda 2030 intende valorizzare la *Strategia regionale per il contrasto alla povertà educativa* ed il *Piano Regionale per il diritto allo studio* della regione Puglia.

Infine, con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito "*Diritti al futuro partendo dalla acquisizione di conoscenze e competenze*", disegnando percorsi che garantiscano le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano assicurando l'accessibilità, la continuità e la qualità del sistema di istruzione e formazione, si inserisce principalmente nell'Area Prosperità con riferimento all'obiettivo di garantire accessibilità, qualità e continuità alla formazione.

Dell'area Persone della SNSvS condivide l'obiettivo di riduzione del tasso di abbandono scolastico e del miglioramento del sistema dell'istruzione.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *diritti al futuro partendo dalla acquisizione di conoscenze e competenze* vengono di seguito riportate:

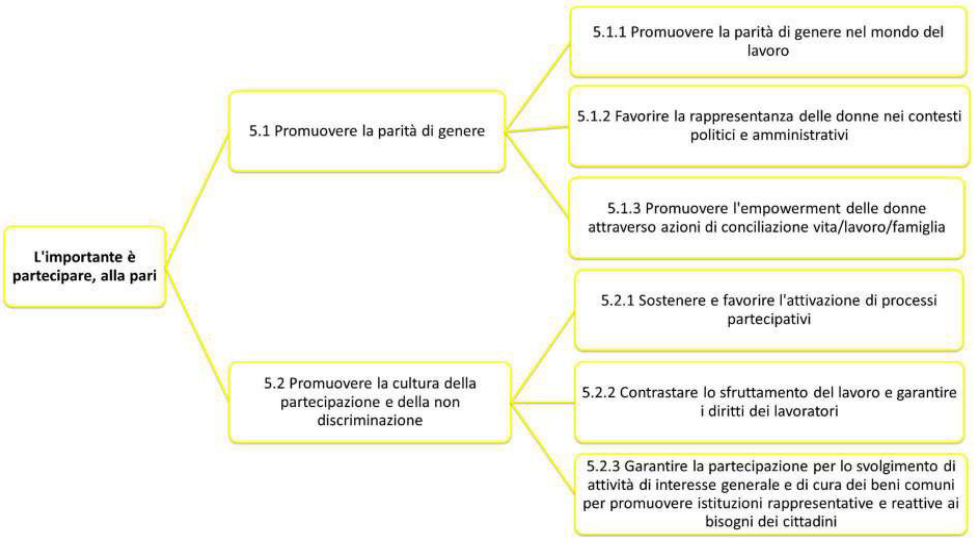


2.6.5 Ambito di Intervento 5. L'IMPORTANTE È PARTECIPARE, ALLA PARI

L'Ambito "*L'importante è partecipare, alla pari*", principalmente associato ai Goal 5, 8 e 10 dell'Agenda 2030, intercetta le tematiche della Parità di genere e della riduzione delle disuguaglianze anche attraverso lo strumento del lavoro dignitoso e della crescita economica, valorizzando gli obiettivi dell'*Agenda di Genere* e dell' *Agenda per il Lavoro 2021-2027* della Regione Puglia e della "*Legge sulla partecipazione*" n. 28/2017.

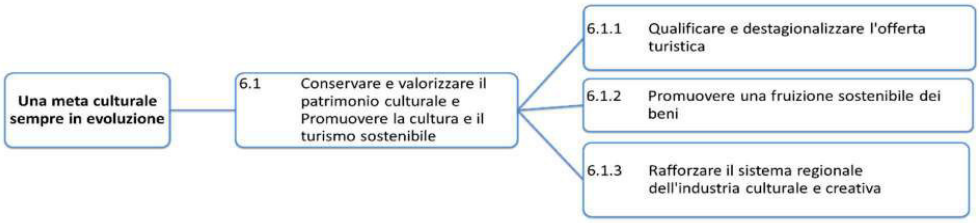
Con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito "*L'importante è partecipare, alla pari*", si inserisce principalmente nell'Area Pace attraverso la Scelta nazionale di eliminare ogni forma di discriminazione a cui conseguono sia la garanzia di una parità di genere sia l'eliminazione di ogni forma di sfruttamento del lavoro e la garanzia dei diritti dei lavoratori.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *l'importante è partecipare, alla pari* vengono di seguito riportate:



2.6.6 Ambito di Intervento 6. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE

Il turismo pugliese è stato, negli ultimi anni, volano per lo sviluppo del territorio, elemento di promozione del paesaggio e del patrimonio culturale e focus delle politiche di governo.
L'Ambito "*una meta culturale sempre in evoluzione*" valorizzando tale vocazione vuole disegnare percorsi che vadano nella direzione della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale attraverso il nuovo paradigma del turismo sostenibile e contemporaneamente nella direzione del rafforzamento del sistema regionale dell'industria culturale e creativa.
Tale ambito valorizza altresì gli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico del Turismo della Regione Puglia (Puglia 365) e gli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio pugliese contenuti nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).
Infine, con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito "*una meta culturale sempre in evoluzione*", si inserisce nelle Aree Prosperità e Pianeta con gli obiettivi nazionali di promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile e conservare e valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione sostenibile che ricalcano appieno le finalità della Scelta regionale di sostenibilità di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e di promozione della la cultura e del turismo sostenibile.
Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *diritti al futuro partendo dalla acquisizione di conoscenze e competenze* vengono di seguito riportate:



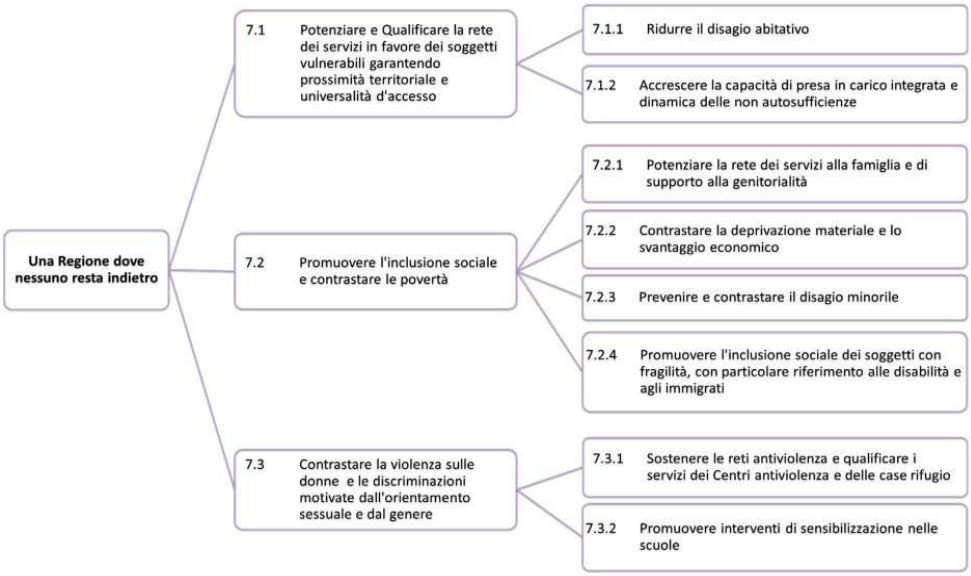
2.6.7 Ambito di Intervento 7. UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO

L'Ambito "*Una regione dove nessuno resta indietro"*, attuando prioritariamente i principi del Goal 1 dell'Agenda 2030 di sconfiggere la povertà e del Goal 10 dell'Agenda 2030 di riduzione delle disuguaglianze, delinea un approccio sociale integrato che mira a garantire una vita dignitosa a tutta la popolazione, affinché tutti i cittadini possano realizzare il proprio potenziale.
Attraverso le scelte e gli obiettivi individuati, la SRSvS valorizza le strategie del Piano regionale delle Politiche Sociali che *"pone al centro della dimensione strutturale ed organizzativa del sistema di welfare la persona con i suoi bisogni quale "entità" unitaria*" […] re-impostando "*la logica della risposta ai bisogni sociali*" […] e pensando *"ad un sistema di welfare che lasci da parte l'approccio di tipo ricettivo (attesa del disagio che si manifesta) a favore di una visione di tipo esplorativo (capace di prevenire e "cercare" le situazioni di bisogno anche potenziale) tutto incentrato sul benessere dell'individuo "incluso" ed "integrato" nella sua comunità di riferimento (città, quartiere, famiglia,*

gruppo di riferimento, etc.)", il Piano regionale per le migrazioni e l'Agenda di genere per la lotta alle discriminazioni.

Infine, con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito "*Una regione dove nessuno resta indietro*" si inserisce principalmente nelle Aree Pace e Persone con le quali condivide i principi dell'inclusione sociale e del contrasto alle povertà. Inoltre, con l'Area Pace condivide le finalità di promozione di una società nonviolenta e inclusiva.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito "*Una regione dove nessuno resta indietro"* sono di seguito individuate:



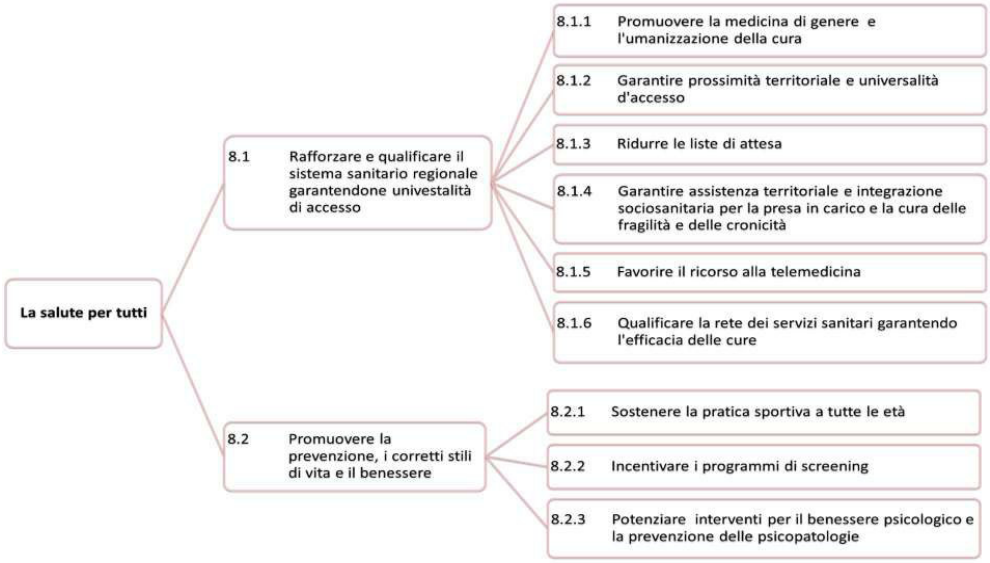
2.6.8 Ambito di Intervento 8. LA SALUTE PER TUTTI

L'Ambito "*La salute per tutti*", attuando i principi del Goal 3 dell'Agenda 2030 di assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età, esprime il bisogno di rafforzare e qualificare il sistema sanitario regionale garantendo una universalità di accesso tendendo ad una umanizzazione della cura, di potenziare e creare presidi territoriali rafforzando, allo stesso tempo, l'assistenza domiciliare, di sviluppare la telemedicina e di attuare una più efficace integrazione dei servizi socio-sanitari.

In tale Ambito vengono valorizzati gli obiettivi e le strategie contenuti nel Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale della Regione Puglia e nel Piano della Prevenzione 2021-2025 che sostiene la scelta di riorientare "*il sistema della prevenzione verso un approccio di Promozione della Salute*".

Infine, con riferimento alla SNSvS22, l'Ambito "*La salute per tutti*" si inserisce nell'Area Persone con la quale condivide le ampie finalità della scelta nazionale di promuovere la salute ed il benessere.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *La salute per tutti* sono di seguito individuate:



2.6.9 Ambito di Intervento 9. UN PATTO PER IL CLIMA, PER L'AMBIENTE E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE

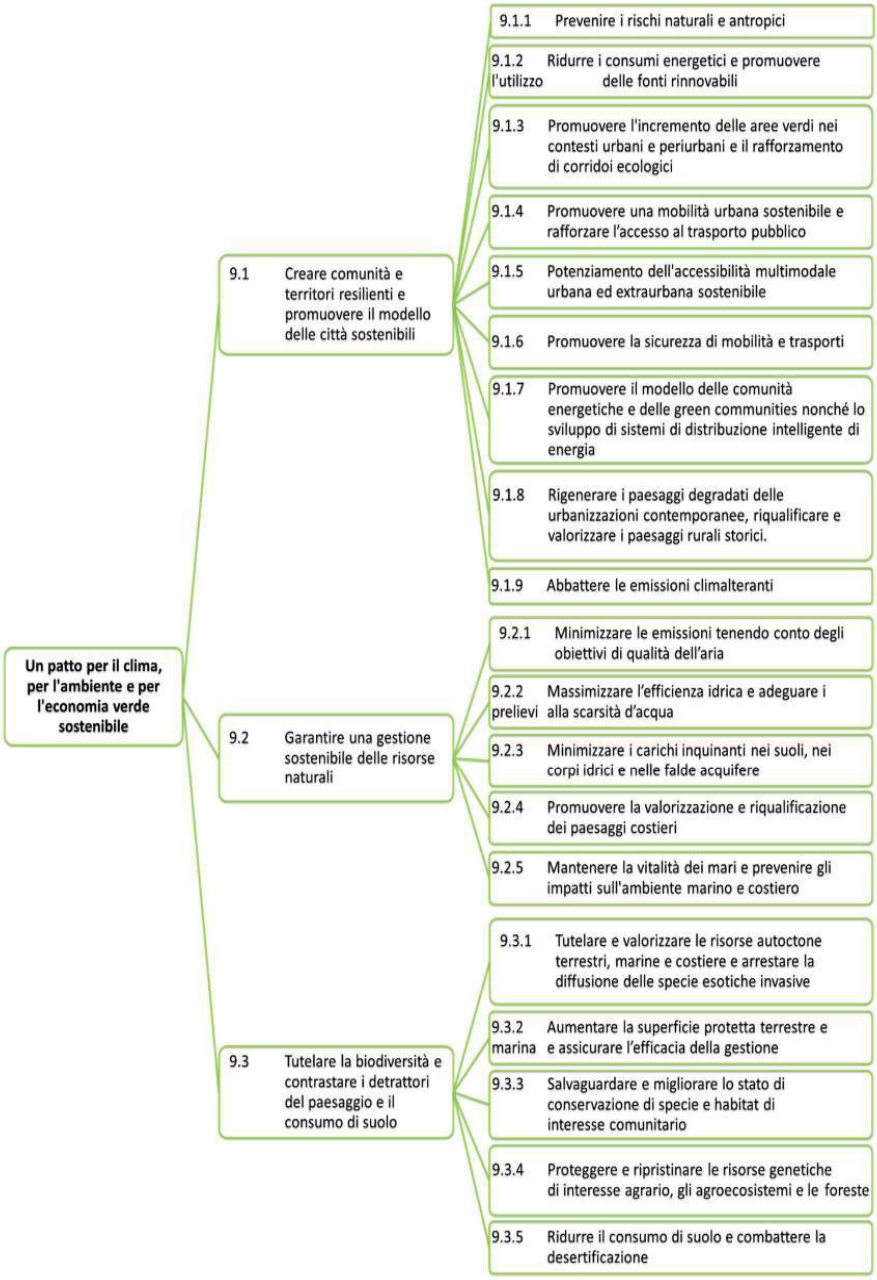
L'Ambito "*Un patto per il clima, per l'Ambiente e per l'Economia Verde Sostenibile*", per trasversalità di tematismi, intercetta i principi di molteplici Goal dell'Agenda 2030.

In tale ampio Ambito difatti, vengono contemperati temi trasversali quali la resilienza dei territori e le città sostenibili, il consumo di suolo ed il contrasto ai detrattori del paesaggio, la tutela della biodiversità e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

In questo perimetro si muovono le scelte e gli obiettivi di sostenibilità regionale individuati nel presente ambito che hanno valorizzato anche gli obiettivi strategici della pianificazione regionale in molteplici ambiti tra cui, principalmente, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR - obiettivi generali e specifici dello scenario strategico), il PEAR e il Piano Qualità dell'Aria vigenti, il Piano Regionale dei Trasporti, il Piano delle Acque, il Piano Regionale delle Coste, il Programma Forestale Regionale (P-PFR), il Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2020 in Puglia ed il Piano straordinario per la rigenerazione olivicola 2020.

Infine, l'Ambito "*Un patto per il clima, per l'Ambiente e per l'Economia Verde Sostenibile*", per trasversalità di tematismi, intercetta i principi di molteplici Aree della SNSvS22, ovvero le Aree Pianeta Prosperità e Persone.

Le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi regionali di sostenibilità collegati all'ambito *un patto per il clima, per l'Ambiente e per l'Economia Verde Sostenibile* sono di seguito individuate:


Un patto per il clima, per l'ambiente e per l'economia verde sostenibile
9.1 Creare comunità e territori resilienti e promuovere il modello delle città sostenibili
9.1.1 Prevenire i rischi naturali e antropici
9.1.2 Ridurre i consumi energetici e promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili
9.1.3 Promuovere l'incremento delle aree verdi nei contesti urbani e periurbani e il rafforzamento di corridoi ecologici
9.1.4 Promuovere una mobilità urbana sostenibile e rafforzare l'accesso al trasporto pubblico
9.1.5 Potenziamento dell'accessibilità multimodale urbana ed extraurbana sostenibile
9.1.6 Promuovere la sicurezza di mobilità e trasporti
9.1.7 Promuovere il modello delle comunità energetiche e delle green communities nonché lo sviluppo di sistemi di distribuzione intelligente di energia
9.1.8 Rigenerare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee, riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.
9.1.9 Abbattere le emissioni climalteranti
9.2 Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
9.2.1 Minimizzare le emissioni tenendo conto degli obiettivi di qualità dell'aria
9.2.2 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
9.2.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere
9.2.4 Promuovere la valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi costieri
9.2.5 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
9.3 Tutelare la biodiversità e contrastare i detrattori del paesaggio e il consumo di suolo
9.3.1 Tutelare e valorizzare le risorse autoctone terrestri, marine e costiere e arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
9.3.2 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
9.3.3 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario
9.3.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche di interesse agrario, gli agroecosistemi e le foreste
9.3.5 Ridurre il consumo di suolo e combattere la desertificazione

3. Gli indicatori di sviluppo sostenibile

La definizione ampiamente condivisa di "sviluppo sostenibile" riguarda la compatibilità tra il progresso economico e la tutela ambientale, e si esprime così: Continuare a crescere economicamente e socialmente, garantendo i bisogni delle generazioni attuali senza mettere a rischio quelli delle generazioni future. Il 25 settembre 2015, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, delineando le linee guida per i 15 anni successivi. I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile rappresentano un piano d'azione globale per eliminare la povertà, proteggere l'ambiente e promuovere il benessere per tutti.

Gli SDGs coprono vari aspetti dello sviluppo, includendo temi ambientali, sociali, economici e istituzionali, tracciando un piano d'azione mondiale per i prossimi 15 anni. Il Cape Town Global Action Plan stabilisce la strategia per modernizzare e rafforzare i sistemi statistici su scala nazionale e globale. Per avere un quadro informativo condiviso come strumento di monitoraggio degli SDGs, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha creato l'Inter Agency Expert Group on SDG Indicators, definendo oltre 200 indicatori.

L'Istat, come gli altri Istituti nazionali di statistica, è chiamato dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite a svolgere un ruolo attivo di coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio dei suoi obiettivi. Periodicamente, l'Istat pubblica aggiornamenti e approfondisce le misure statistiche per seguire i progressi degli obiettivi dell'Agenda 2030, divulgando ogni anno il Rapporto sugli SDGs.

In collaborazione con il Sistan, l'Istat produce statistiche per monitorare i Sustainable Development Goals, integrando gli indicatori ufficiali con dati specifici del contesto nazionale, anche provenienti dal framework Bes. Dal dicembre 2016, una piattaforma informativa aggiornata semestralmente riporta gli indicatori SDGs. Dal 2018, l'Istat pubblica il "Rapporto SDGs" che facilita la comprensione degli indicatori in Italia, arricchendo l'analisi con approfondimenti territoriali e socio-demografici.

Il Rapporto evidenzia anche le relazioni tra obiettivi, sotto-obiettivi e indicatori, riflettendo la complessità dello sviluppo sostenibile. Il lavoro è in costante evoluzione, includendo miglioramenti nei dati statistici e nella mappatura degli indicatori proposta dall'UN-IAEG-SDGs.

Nel 2024 l'Istat ha prodotto il settimo Rapporto sugli SDGs: una descrizione accurata dei processi che hanno condotto alla scelta delle misure statistiche, una loro descrizione puntuale e una prima analisi delle tendenze temporali e delle interrelazioni esistenti tra i diversi fenomeni.

Oltre all'Istat, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), fondata il 3 febbraio 2016 grazie alla Fondazione Unipolis e all'Università di Roma "Tor Vergata", ha lo scopo di aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 nella società italiana, nei settori economici e nelle istituzioni, e di promuovere l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) attraverso:

- la promozione di una cultura della sostenibilità a ogni livello, orientando i modelli di produzione e consumo in questa direzione;
- l'analisi delle implicazioni e delle opportunità che l'Agenda offre all'Italia;
- il supporto alla definizione di una strategia nazionale per il raggiungimento degli SDGs, utilizzando strumenti analitici e previsivi per indirizzare le politiche e monitorare i progressi del Paese verso gli SDGs.

L'Alleanza comprende oltre 300 tra le più rilevanti istituzioni e reti della società civile, come associazioni delle parti sociali (imprenditoriali, sindacali e del Terzo Settore); reti di associazioni legate a specifici Obiettivi di sviluppo sostenibile (salute, educazione, ambiente, uguaglianza di genere, ecc.); associazioni di enti locali; Università e centri di ricerca, sia pubblici che privati; associazioni culturali e dei media; fondazioni e reti di fondazioni; organizzazioni italiane coinvolte in reti internazionali dedicate allo sviluppo sostenibile.
L'ASviS si impegna a raggiungere obiettivi specifici, tra cui sensibilizzare la pubblica opinione, i media e gli operatori pubblici e privati sull'Agenda per lo sviluppo sostenibile; proporre politiche per il raggiungimento degli SDGs, oltre il 2030, e commentare l'efficacia delle leggi e delle politiche già esistenti, con particolare attenzione alle disuguaglianze territoriali e sociali; stimolare la trasformazione di imprese, istituzioni e organizzazioni sociali; creare strumenti di monitoraggio per gli SDGs, coinvolgendo stakeholder specifici come le imprese e contesti locali; sviluppare strumenti analitici per valutare l'impatto delle politiche economiche, sociali e ambientali e ridurre i costi della transizione sostenibile individuando soluzioni ai trade-off tra diverse politiche.
L'ASviS pubblica annualmente:

- Il Rapporto ASviS, diffuso in autunno, che valuta lo stato di avanzamento dell'Italia rispetto all'Agenda 2030 e ai 17 SDGs e fornisce raccomandazioni di policy per guidare le strategie governative.
- Il Rapporto ASviS "I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile", che offre uno strumento di analisi per decisori politici e società civile, basato su indicatori statistici, e confronta il posizionamento di regioni, province, città metropolitane, aree urbane e comuni rispetto agli SDGs dell'Agenda 2030.

In questa sede saranno analizzati gli indicatori disponibili a livello regionale per confrontare la posizione della Puglia con quella del Mezzogiorno e dell'Italia.

3.1 Il monitoraggio degli indicatori e il posizionamento della Puglia

L'Agenda ONU 2030, adottata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite, è un piano globale per promuovere lo sviluppo sostenibile nei 15 anni successivi, con l'obiettivo di eliminare la povertà, proteggere l'ambiente e garantire benessere per tutti. Include 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), ciascuno con indicatori specifici per monitorare e valutare i progressi a livello mondiale.
L'Agenda 2030 si fonda su cinque temi principali, le "5 P":

- **Persone:** Mira a eliminare la povertà e la fame in tutte le forme, garantendo che ogni individuo possa realizzare il proprio potenziale in un ambiente sano e rispettoso della dignità e dell'uguaglianza.
- **Pianeta:** Sottolinea l'importanza della tutela ambientale attraverso consumi e produzioni sostenibili, una gestione responsabile delle risorse naturali e azioni contro il cambiamento climatico per il benessere delle generazioni attuali e future.
- **Prosperità:** Si concentra sull'obiettivo di offrire a tutti una vita prospera, bilanciando crescita economica, sviluppo sociale e innovazione tecnologica in armonia con l'ambiente.
- **Pace:** Riconosce che società pacifiche, giuste e inclusive sono essenziali per lo sviluppo sostenibile. Senza pace, non si può raggiungere uno sviluppo completo e sostenibile.

- **Partnership:** Si focalizza sui mezzi per implementare l'Agenda e sulla cooperazione globale per superare le sfide, coinvolgendo tutti i paesi e le parti interessate, con particolare attenzione ai più poveri e vulnerabili.

In questo contesto l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e il Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) svolgono un ruolo attivo individuando le misure statistiche associate ai 17 Obiettivi e coordinando la produzione degli indicatori Nazionali legati all'Agenda 2030. Con cadenza annuale e con un aggiornamento infra-annuale, l'Istat divulga i dati relativi a tutte le misure statistiche diffuse, che sono 373, delle quali 342 uniche (ovvero associate ad un unico Goal) e che fanno riferimento a 139 indicatori UN-IAEG-SDGs.
Rispetto alla diffusione di dicembre 2023, sono state aggiornate 217 misure statistiche e ne sono state introdotte 7 nuove (https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat).

3.2 Il report di monitoraggio

Degli indicatori pubblicati da Istat, ne risultano 228 (di cui 212 unici) disponibili e valorizzati a livello regionale. La Sezione Statistica della Regione Puglia si occupa del monitoraggio e del posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, al fine di individuare i punti di forza e di debolezza del territorio e consentire ai "*decision maker*" di individuare le aree di intervento di maggiore interesse per la programmazione e l'attuazione delle politiche regionali.
A tal fine è stato adottato uno strumento di analisi che partendo dai dati diffusi in formato xls dall'Istat, consente di importare i dati aggiornati dal sito Istat, identificare eventuali incoerenze, ottenere la rappresentazione tabellare con il confronto territoriale e l'evidenziazione dei confronti tra Puglia, Italia e Mezzogiorno e, infine, salvare il *report* anche in formato pdf.
Un esempio del report ottenuto è riportato in fig. 1. Le due colonne "Puglia vs Mezzogiorno" e "Puglia vs. Italia" riportano la differenza (positiva o negativa) rispetto al valore del Mezzogiorno e dell'Italia. La colorazione verde della cella individua i casi in cui il dato dell'indicatore pugliese è "migliore" di quello del Mezzogiorno e/o dell'Italia (nonché l'entità della differenza); il contrario per la colorazione arancione; mentre nel caso in cui i dati siano uguali, la colorazione è gialla.
La polarità dell'indicatore può essere positiva o negativa: se la polarità è positiva, l'aumento dell'indicatore indica un miglioramento; se negativa il miglioramento si ha quando l'indicatore diminuisce. Al fine di tener conto anche delle differenze genere, talvolta particolarmente rilevanti, il report riporta a parte gli indicatori di genere il valore di ciascun indicatore rispetto all'anno precedente per i tre territori considerati: Puglia, Mezzogiorno e Italia. La sintesi finale alla fine di ciascun Goal riporta il numero degli indicatori in valore assoluto e percentuale in cui la Puglia si posiziona meglio o peggio rispetto al Mezzogiorno e all'Italia.
Il report è raggiungibile e liberamente scaricabile al seguente link:
https://www.regione.puglia.it/documents/359604/520350/2024_GOAL_COMPLESSIVO.pdf/6103e67a-8dd5-5d34-ddc6-8d8fe962e802?t=1726839683080

Fig.1 – Screen del file xls di monitoraggio

Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030	35,90	40,60	24,40	-4,70	11,50	2022	-	Valori percentuali
2	Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030	7,00	9,30	4,50	-2,30	2,50	2022	-	Valori percentuali
3	Bassa intensità di lavoro - Europa 2030	13,80	17,10	9,80	-3,30	4,00	2022	-	Valori percentuali
4	Rischio di povertà	28,80	33,70	20,10	-4,90	8,70	2022	-	Valori percentuali
5	Sovraccarico del costo dell'abitazione	3,50	7,00	6,60	-3,50	-3,10	2022	-	Valori percentuali
6	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	85,80	89,00	92,20	-3,20	-6,40	2022	+	Valori percentuali
7	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	31,60	39,20	30,70	-7,60	0,90	2022	-	Valori percentuali
8	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	28,10	26,70	19,00	1,40	9,10	2021	-	Valori percentuali
9	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	8,70	21,40	9,70	-12,70	-1,00	2022	-	Valori percentuali
10	Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche	84,70	83,70	84,40	1,00	0,30	2022	+	Valori percentuali

3.3 L'infografica interattiva

Oltre al report precedente, al fine di rendere ancor più facilmente fruibile e immediata la banca dati degli indicatori SDGs disponibili a livello regionale, l'Ufficio Statistico ha realizzato tramite Tableau una visualizzazione interattiva e dinamica *online* capace di rappresentare i dati ai fini del confronto temporale e spaziale tra i territori considerati. Pertanto, selezionando un *Goal* e uno degli indicatori associati, è possibile visualizzare i trend storici in forma tabellare e grafica, rispetto a Mezzogiorno e Italia.

La visualizzazione è consultabile all'indirizzo: https://www.regione.puglia.it/web/ufficio-statistico/attivita-e-report/goal-agenda-2030 (fig. 2).

Fig.2 – Screen della visualizzazione interattiva disponibile online



3.4 Il posizionamento della Puglia nei GOAL

Di seguito sono analizzati gli indicatori pugliesi per ciascun Goal, per l'ultimo anno disponibile, confrontati con lo stesso indicatore del Mezzogiorno e dell'Italia in modo da evidenziare la collocazione della Puglia nel contesto nazionale nelle diverse dimensioni della sostenibilità[11].

Il lavoro per la costruzione delle tabelle di dettaglio è realizzato utilizzando il primo strumento di analisi sopra esposto e ponendo in evidenza una sintesi grafica di confronto fra i territori per ciascuno dei 17 *Goal*.

[11] Sono stati considerati gli indicatori confrontabili, ovvero escludendo i valori assoluti e i casi di valori mancanti.

Goal 1 - Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo

La sintesi grafica nella figura 3 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del *Goal* 1. La Puglia detiene 8 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 3 dell'Italia.

Fig.3 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 1



Per l'indicatore "Sovraccarico del costo dell'abitazione", che corrisponde alla percentuale di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione principale rappresenta più del 40% del reddito familiare netto (anno 2023), la Puglia si posiziona meglio sia rispetto al Mezzogiorno (-1,1%) che rispetto all'Italia (-0,9%).

In merito invece all'indicatore "Irregolarità nella distribuzione dell'acqua" si riscontra un valore favorevole alla Puglia con il -11,3% rispetto al Mezzogiorno ed il -1,6% rispetto al dato italiano (tab. 1).

Tab. 1 - Indicatori del Goal 1 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030	32,20	39,00	22,80	-6,80	9,40	2023	-	Valori percentuali
2	Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030	10,00	9,80	4,70	0,20	5,30	2023	-	Valori percentuali
3	Bassa intensità di lavoro - Europa 2030	12,40	16,50	8,90	-4,10	3,50	2023	-	Valori percentuali
4	Rischio di povertà	24,50	32,90	18,90	-8,40	5,60	2023	-	Valori percentuali
5	Sovraccarico del costo dell'abitazione	4,80	5,90	5,70	-1,10	-0,90	2023	-	Valori percentuali
6	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	88,30	88,20	91,80	0,10	-3,50	2023	+	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
7	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	29,00	38,20	32,70	-9,20	-3,70	2023	-	Valori percentuali
8	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	24,80	22,50	17,80	2,30	7,00	2022	-	Valori percentuali
9	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	7,30	18,60	8,90	-11,30	-1,60	2023	-	Valori percentuali
10	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	51,80	58,00	59,60	-6,20	-7,80	2023	+	Valori percentuali
11	Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche	83,40	83,10	83,80	0,30	-0,40	2023	+	Valori percentuali



Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

La sintesi grafica nella figura 4 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del *Goal* 2. La Puglia detiene 4 indicatori "migliori" sia rispetto al Mezzogiorno sia rispetto all'Italia.

Fig. 4 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 2



Va meglio la Puglia rispetto ad entrambi i territori per:

- "Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche" che vede il +2% rispetto al Mezzogiorno ed il +6,2% rispetto all'Italia;
- "Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche" con il 1,9% in più rispetto al dato del Mezzogiorno ed il 4,4% in più rispetto a quello italiano;

Un ulteriore dato positivo per la Puglia è l'uso di fertilizzanti in agricoltura, inferiore rispetto al dato Italiano in termini di kg per ettaro (dato 2022), (tab.2).

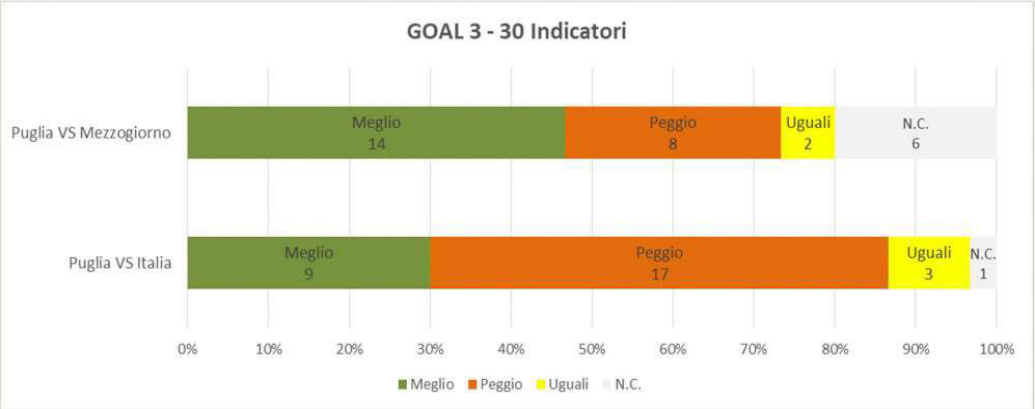
Tab.2 - Indicatori del Goal 2 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età	32,50	33,90	27,20	-1,40	5,30	2022	-	Valori percentuali
2	Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole	35.258,00	39.439,00	53.228,00	-4.181,00	-17.970,00	2015	+	Euro (prezzi correnti)
3	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	24,90	22,90	18,70	2,00	6,20	2022	+	Valori percentuali
4	Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche	11,90	10,00	7,50	1,90	4,40	2022	+	Valori percentuali
5	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	285,90	215,60	464,00	70,30	-178,10	2022	-	Kg per ettaro
6	Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	9,80	8,30	11,50	1,50	-1,70	2022	-	Kg per ettaro
7	Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca	27,60	30,20	23,20	-2,60	4,40	2021	-	Valori percentuali

Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

La figura 5 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del *Goal* 3. La Puglia detiene 14 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 2 "uguali". Sono 9 gli indicatori "migliori" dell'Italia e 3 quelli "uguali".

Fig. 5 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 3



Va meglio o è uguale la Puglia rispetto ad entrambi i territori:

- "Tasso standardizzato di mortalità per suicidio" che vede il -0,4% rispetto al Mezzogiorno e il -1,7% rispetto all'Italia (2021);

- “Alcol (tassi standardizzati)” è -0,3% rispetto al Mezzogiorno e registra il -3,7% rispetto al dato italiano (2023);
- “Fumo (tassi standardizzati)” registra due valori inferiori rispetto ai due territori confrontati: -1,8% e -1,6% (2023);
- “Infermieri e ostetriche” in riferimento ai dati del 2022, +0,7% e +0,4% rispetto al Mezzogiorno e all’Italia;
- Il numero di “Farmacisti” per 1.000 abitanti è superiore rispetto al Mezzogiorno e all’Italia di 0,2 % e di 0,1%; (tab.3)

Tab.3 - Indicatori del Goal 3 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Probabilità di morte sotto i 5 anni	3,03	3,44	2,98	-0,41	0,05	2023	-	Per 1.000 nati vivi
2	Tasso di mortalità neonatale	1,74	2,21	1,74	-0,47	0,00	2021	-	Per 1.000 nati vivi
3	Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)	3,40	3,20	3,20	0,20	0,20	2022	-	Per 100.000 abitanti
4	Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie	8,38	9,43	8,40	-1,05	-0,02	2021	-	Valori percentuali
5	Speranza di vita in buona salute alla nascita	55,70	56,50	59,20	-0,80	-3,50	2023	+	Numero medio di anni
6	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	51,10	48,80	44,60	2,30	6,50	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
7	Tasso standardizzato di mortalità per suicidio	4,20	4,60	5,90	-0,40	-1,70	2021	-	Per 100.000 abitanti
8	Alcol (tassi standardizzati)	11,90	12,20	15,60	-0,30	-3,70	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
9	Tasso di mortalità per incidente stradale	5,60	4,80	5,10	0,80	0,50	2022	-	Per 100.000 abitanti
10	Numero morti in incidente stradale	226,00	973,00	3.159,00			2022	-	N.
11	Tasso di lesività grave in incidente stradale	29,30	26,20	28,60	3,10	0,70	2022	-	Per 100.000 abitanti
12	Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni durante gli ultimi 12 mesi	56,80	58,80	64,50	-2,00	-7,70	2019	+	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
13	Quozienti specifici di fecondità per età per 1.000 donne tra i 10 e i 14 anni	0,00	0,05	0,04	-0,05	-0,04	2022	-	Per 1.000 abitanti
14	Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni	19,40	22,30	14,00	-2,90	5,40	2022	-	Per 1.000 abitanti
15	Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	29,10	27,40	30,70	1,70	-1,60	2021	+	Per 10.000 abitanti
16	Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati	2,20	3,70	3,40	-1,50	-1,20	2021	+	Per 10.000 abitanti
17	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	39,40	39,20	70,10	0,20	-30,70	2021	+	Per 10.000 abitanti
18	Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza	93,30		91,90		1,40	2022	+	Valori percentuali
19	Ipertensione arteriosa (tassi standardizzati)	19,90	21,00	18,80	-1,10	1,10	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
20	Diabete (tassi standardizzati)	8,00	8,00	6,70	0,00	1,30	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
21	Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale	0,29	0,35	0,39	-0,06	-0,10	2021	-	Per 100.000 abitanti
22	Fumo (tassi standardizzati)	18,30	20,10	19,90	-1,80	-1,60	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
23	Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+	56,70		56,70		0,00	2023	+	Per 100 abitanti
24	Copertura vaccinale in età pediatrica: polio	93,20		95,20		-2,00	2022	+	Per 100 abitanti
25	Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo	91,40		94,40		-3,00	2022	+	Per 100 abitanti
26	Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia	91,40		94,40		-3,00	2022	+	Per 100 abitanti
27	Medici	4,00	4,20	4,20	-0,20	-0,20	2022	+	Per 1.000 abitanti
28	Infermieri e ostetriche	7,20	6,50	6,80	0,70	0,40	2022	+	Per 1.000 abitanti
29	Dentisti	0,90	0,90	0,90	0,00	0,00	2022	+	Per 1.000 abitanti

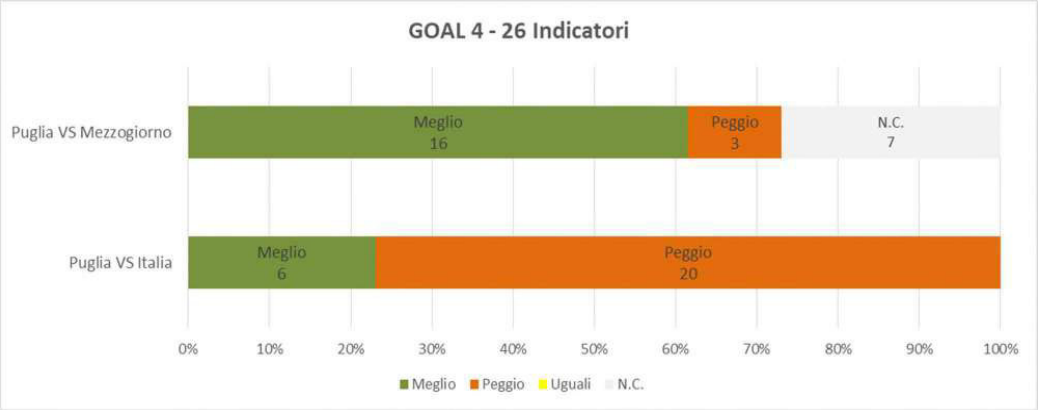
Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
30	Farmacisti	1,50	1,30	1,40	0,20	0,10	2022	+	Per 1.000 abitanti



Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

La figura 6 pone in luce che la Puglia detiene 16 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 7 "non confrontabili". Sono 6 gli indicatori "migliori" dell'Italia del *Goal* 4 (fig.6).

Fig.6 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 4



La Puglia si posiziona meglio rispetto ad entrambi i territori di riferimento nell'indicatore "Tasso di partecipazione alle attività educative" (+0,1% e +2,8% dati 2022) e "Scuole accessibili dal punto di vista fisico" con +5,6% e +1,8% (dati 2023).

Gli indicatori relativi alle competenze alfabetiche, ascolto, competenze numeriche e digitali di base, per la Puglia sono migliori rispetto ai dato del Mezzogiorno ma inferiori ai dati nazionali (tab. 4),

Tab.4 - Indicatori del Goal 4 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	41,30	45,60	38,50	-4,30	2,80	2023	-	Valori percentuali
2	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	49,60	56,00	44,20	-6,40	5,40	2023	-	Valori percentuali
3	Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	47,20	51,10	35,30	-3,90	11,90	2023	-	Valori percentuali
4	Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	24,00	28,30	19,50	-4,30	4,50	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
5	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	54,50	60,80	49,30	-6,30	5,20	2023	-	Valori percentuali
6	Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	55,70	63,70	50,00	-8,00	5,70	2023	-	Valori percentuali
7	Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	71,40	75,10	59,40	-3,70	12,00	2023	-	Valori percentuali
8	Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	50,90	55,00	45,60	-4,10	5,30	2023	-	Valori percentuali
9	Dispersione implicita (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	9,30	14,60	8,70	-5,30	0,60	2023	-	Valori percentuali
10	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	12,80	14,60	10,50	-1,80	2,30	2023	-	Valori percentuali
11	Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni	20,60	17,40	30,00	3,20	-9,40	2022	+	Valori percentuali
12	Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni	97,50	97,40	94,70	0,10	2,80	2022	+	Valori percentuali
13	Partecipazione alla formazione continua	8,50	8,70	11,60	-0,20	-3,10	2023	+	Valori percentuali
14	Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti	27,60	28,90	35,70	-1,30	-8,10	2022	+	Valori percentuali
15	Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia	2,30		2,40		-0,10	2021	+	Valori percentuali
16	Alunni con disabilità: scuola primaria	4,20		4,40		-0,20	2021	+	Valori percentuali
17	Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado	4,20		4,50		-0,30	2021	+	Valori percentuali
18	Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado	3,30		3,00		0,30	2021	+	Valori percentuali
19	Competenze digitali almeno di base	38,90	36,10	45,90	2,80	-7,00	2023	+	Valori percentuali
20	Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)	22,80	25,10	30,60	-2,30	-7,80	2023	+	Valori percentuali

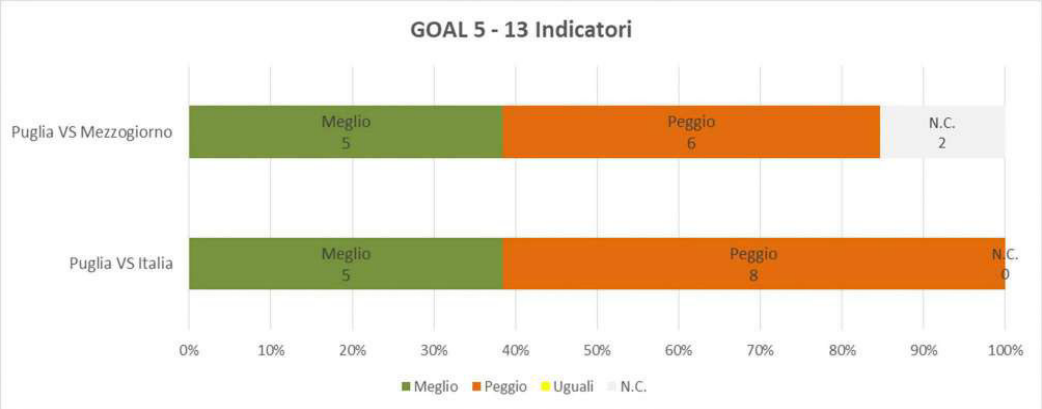
Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
21	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	17,50	17,00	17,80	0,50	-0,30	2021	+	Per 100 abitanti di 20-29 anni
22	Scuole accessibili dal punto di vista fisico	42,10	36,50	40,30	5,60	1,80	2023	+	Valori percentuali
23	Scuole non accessibili dal punto di vista fisico	42,80	44,40	42,00	-1,60	0,80	2023	-	Valori percentuali
24	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria	74,30		71,60		2,70	2023	+	Valori percentuali
25	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado	79,00		76,50		2,50	2023	+	Valori percentuali
26	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado	79,50		74,20		5,30	2023	+	Valori percentuali



Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'*empowerment* di tutte le donne e le ragazze

La figura 7 consente il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del *Goal* 5. La Puglia detiene 5 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e lo stesso numero "migliori" dell'Italia.

Fig.7 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 5



Va meglio la Puglia rispetto ad entrambi i territori per:

- "Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli" (+8,3% rispetto al Mezzogiorno e +1,9 rispetto all'Italia anno 2023); (tab. 5).

Tab.5 - Indicatori del Goal 5 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Violenza nella coppia	4,60	4,90	4,90	-0,30	-0,30	2014	-	Valori percentuali
2	Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522	17,40		24,50		-7,10	2023	-	Per 100.000 donne
3	Centri antiviolenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più	2,35	2,39	2,69	-0,04	-0,34	2022	+	Per 100.000 donne
4	Centri antiviolenza: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più	1,40	1,43	1,30	-0,03	0,10	2022	+	Per 100.000 donne
5	Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più	0,95	0,96	1,39	-0,01	-0,44	2022	+	Per 100.000 donne
6	Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni	7,20		7,70		-0,50	2014	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
7	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	74,90	66,60	73,00	8,30	1,90	2023	+	Valori percentuali
8	Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura	13,60	14,00	13,50	-0,40	0,10	2014	-	Valori percentuali
9	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	25,00	32,30	33,70	-7,30	-8,70	2022	+	Valori percentuali
10	Donne e rappresentanza politica a livello locale	13,70	16,70	24,10	-3,00	-10,40	2024	+	Valori percentuali
11	Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne	6,50	5,20	5,50	1,30	1,00	2022	-	Per 1.000 donne
12	Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche	83,40	83,10	83,80	0,30	-0,40	2023	+	Valori percentuali
13	Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)	82,00	80,10	85,60	1,90	-3,60	2023	+	Valori percentuali

Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

La figura 8 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del *Goal* 6. La Puglia detiene 6 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 5 gli indicatori "migliori "dell'Italia.

Fig.8 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 6



Va meglio la Puglia rispetto ad entrambi i territori per:

- "Irregolarità nella distribuzione dell'acqua" (-11,3% rispetto al Mezzogiorno e -1,6% rispetto all'Italia);

- *"*Copertura del servizio pubblico di fognatura*"* (+5,1% rispetto al Mezzogiorno e +3,6% rispetto all'Italia);
- *"*Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile" con +10,2% rispetto al Mezzogiorno e 1,7% all'Italia; (tab.6).

Tab.6 - Indicatori del Goal 6 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Acqua erogata pro capite	156,00	191,00	214,00	-35,00	-58,00	2022	+	Litri per abitante al giorno
2	Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	29,40	39,30	28,80	-9,90	0,60	2023	-	Valori percentuali
3	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	7,30	18,60	8,90	-11,30	-1,60	2023	-	Valori percentuali
4	Trattamento delle acque reflue	68,30	56,70	59,60	11,60	8,70	2015	+	Valori percentuali
5	Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato	181,00	2.027,00	7.877,00			2020	+	N.
6	Copertura del servizio pubblico di fognatura	92,30	87,20	88,70	5,10	3,60	2020	+	Valori percentuali
7	Coste marine balneabili	74,70	65,80	65,50	8,90	9,20	2019	+	Valori percentuali
8	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato o buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	6,40		41,70		-35,30	2015	+	Valori percentuali
9	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	59,30	49,10	57,60	10,20	1,70	2022	+	Valori percentuali
10	Prelievi di acqua per uso potabile	157,00	3.347,80	9.132,50			2022	+	Milioni di m3
11	Zone umide di importanza internazionale	5.431,00	25.518,00	79.826,00			2021	+	Ettari

Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Dalla figura 9 si evince che nel *Goal* 7. la Puglia detiene 3 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 1 "migliore" dell'Italia.

Fig.9 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 7



La Puglia va meglio rispetto ad entrambi i territori in *"*Energia elettrica da fonti rinnovabili*"* che vede nel 2022 un utilizzo maggiore di queste fonti di energia alternativa con 11 % in più rispetto al Mezzogiorno e 25,7 % in più rispetto all'Italia (tab. 7). Si tratta di un dato di particolare rilevanza che rappresenta uno dei punti di forza del sistema economico-produttivo pugliese.

Tab.7 - Indicatori del Goal 7 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	88,30	88,20	91,80	0,10	-3,50	2023	+	Valori percentuali
2	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	18,30	22,40	18,90	-4,10	-0,60	2021	+	Valori percentuali
3	Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia	17,10	20,90	17,60	-3,80	-0,50	2021	+	Valori percentuali
4	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	10,40	24,50	19,30	-14,10	-8,90	2021	+	Valori percentuali
5	Energia elettrica da fonti rinnovabili	56,40	45,40	30,70	11,00	25,70	2022	+	Valori percentuali
6	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	9,30	9,20	9,90	0,10	-0,60	2021	+	Valori percentuali
7	Intensità energetica	149,37	120,48	91,87			2021	-	(TEP) per milione di euro
8	Intensità energetica del settore Industria	167,91	165,44	90,67			2021	-	(TEP) per milione di euro

Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Dalla figura 10 si evince che nel *Goal* 8 la Puglia detiene 11 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 2 "migliori" dell'Italia.

Fig.10 - Sintesi di confronto Goal 8



La Puglia presenta dati migliori rispetto ai due territori nel “Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante” con l’1,5% in più.
Inoltre presenta dati migliori rispetto al Mezzogiorno nei seguenti indicatori:

- “Occupati non regolari”: -1,2% (2021);
- “Tasso di disoccupazione”: -2,4 % (2023);
- “Tasso di mancata partecipazione al lavoro”: -5 % (2023);
- “Tasso di occupazione (20-64 anni)”: +2,5 % (2023);
- “Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)”: -2,1 % (2023);
- “Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)”: -2,5 % (2023);
- “Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti”: +1,5 % (2023);
- “Numero di ATM per 100.000 abitanti”: +2,1 % (2023);
- “Numero di banche per 100.000 abitanti”: +0,2 % (2023);(tab. 8).

Gli indicatori pugliesi legati al mondo del lavoro mostrano differenze rilevanti rispetto ai dati italiani. Differenze meno consistenti ma comunque significative si registrano per gli indicatori prettamente economici legati al Pil e alla crescita.

Tab.8 - Indicatori del Goal 8 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

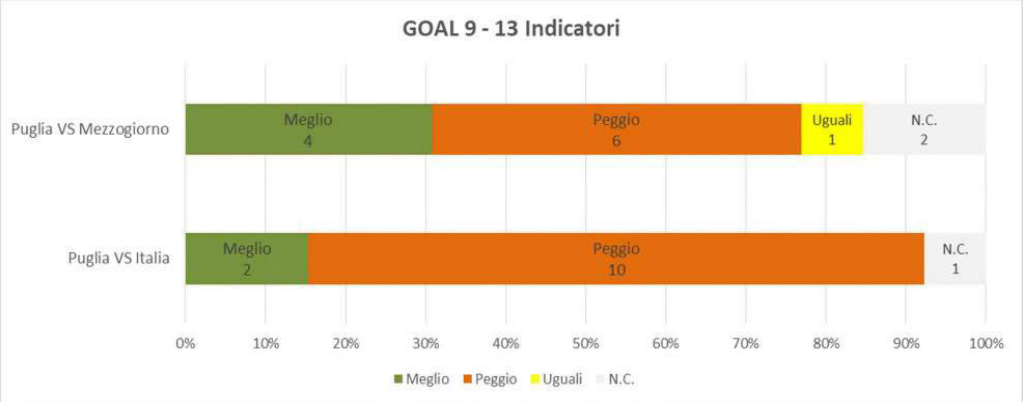
Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante	5,40	3,90	3,90	1,50	1,50	2022	+	Valori percentuali
2	Tasso di crescita annuo del Pil reale per occupato	1,60	2,30	2,00	-0,70	-0,40	2022	+	Valori percentuali
3	Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato	1,70	2,20	1,90	-0,50	-0,20	2022	+	Valori percentuali
4	Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per ora lavorata	-1,50	-1,20	-1,90	-0,30	0,40	2021	+	Valori percentuali
5	Occupati non regolari	14,40	15,60		-1,20		2021	-	Valori percentuali
6	Consumo materiale interno pro capite	11,70	8,20	8,50	3,50	3,20	2021	-	Tonnellate per abitante
7	Consumo materiale interno per unità di Pil	0,64	0,44	0,30	0,20	0,34	2021	-	Tonnellate per 1.000 euro
8	Consumo materiale interno	45,70	163,70	505,50			2021	-	Milioni di tonnellate
9	Dipendenti con bassa paga	17,60	15,30	10,10	2,30	7,50	2020	-	Valori percentuali
10	Tasso di disoccupazione	11,60	14,00	7,70	-2,40	3,90	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
11	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	23,00	28,00	14,80	-5,00	8,20	2023	-	Valori percentuali
12	Tasso di occupazione (20-64 anni)	54,70	52,20	66,30	2,50	-11,60	2023	+	Valori percentuali
13	Part time involontario	11,70	12,90	9,60	-1,20	2,10	2023	-	Valori percentuali
14	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	25,50	23,90	18,10	1,60	7,40	2023	-	Valori percentuali
15	Occupati che lavorano da casa	5,40	7,40	12,00	-2,00	-6,60	2023	+	Valori percentuali
16	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)	17,30	19,40	12,70	-2,10	4,60	2023	-	Valori percentuali
17	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	22,20	24,70	16,10	-2,50	6,10	2023	-	Valori percentuali
18	Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente	12,00	12,00	10,00	0,00	2,00	2022	-	Per 10.000 occupati
19	Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti	23,90	22,40	34,20	1,50	-10,30	2023	+	Per 100.000 abitanti
20	Numero di ATM per 100.000 abitanti	46,30	44,20	64,20	2,10	-17,90	2023	+	Per 100.000 abitanti
21	Numero di banche per 100.000 abitanti	0,60	0,40	0,70	0,20	-0,10	2023	+	Per 100.000 abitanti

Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Dalla figura 11 emerge che nel *Goal* 9. la Puglia detiene 4 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 1 "uguale". Mentre 2 sono gli indicatori "migliori" dell'Italia.

Fig.11 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 9



In particolare, in merito all'indicatore "Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale" nel 2021, si osserva un dato migliore del dato Italiano del +4,4% (tab. 9). Per il "valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia" e "occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia" la Puglia presenta valori migliori nell'ordine di 1-2 punti percentuali rispetto al Mezzogiorno, dati però inferiori in maniera rilevante rispetto a quelli nazionali. Lo stesso dicasi per le "Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)". Il dato pugliese relativo al "numero dei ricercatori " è di circa 12 ricercatori per 10mila abitanti in meno rispetto al dato nazionale. La percentuale pugliese di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero è inferiore di -11,3 punti percentuali rispetto al dato italiano. L'indicatore pugliese della "Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet" è inferiore del 6,2% e del 7,8% rispetto a Mezzogiorno e Italia.
L'indicatore pugliese "Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali" è superiore di 1,6 e 5,5 punti percentuali rispetto a Mezzogiorno e Italia.

Tab. 9 - Indicatori del Goal 9 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante	1.709,10	1.494,87	4.335,20			2021	+	Euro (valori concatenati)
2	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	10,40	9,20	17,30	1,20	-6,90	2021	+	Valori percentuali
3	Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	11,30	9,70	15,40	1,60	-4,10	2021	+	Valori percentuali
4	Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale	44,60	45,40	40,20	-0,80	4,40	2021	+	Valori percentuali
5	Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio	47,00		51,60		-4,60	2018	+	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
6	Intensità di ricerca	0,86	0,98	1,43	-0,12	-0,57	2021	+	Valori percentuali
7	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)	48,20	46,10	50,90	2,10	-2,70	2020	+	Valori percentuali
8	Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	15,30	15,30	26,80	0,00	-11,50	2021	+	Per 10.000 abitanti
9	Lavoratori della conoscenza	17,40	18,40	18,80	-1,00	-1,40	2023	+	Per 100 occupati
10	Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero	20,30	22,30	31,60	-2,00	-11,30	2021	+	Valori percentuali
11	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	51,80	58,00	59,60	-6,20	-7,80	2023	+	Valori percentuali
12	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	19,60	18,00	14,00	1,60	5,60	2023	+	Valori percentuali
13	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche	9,60	12,50	9,70	-2,90	-0,10	2023	+	Valori percentuali

Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

La figura 12 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del *Goal* 10. La Puglia detiene 4 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 3 "non confrontabili". Sono 3 gli indicatori "migliori "dell'Italia.

Fig.12 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 10



Con dati riferiti al 2022, si ha che il "Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione" risulta a vantaggio della Puglia per lo +4,49 % rispetto al Mezzogiorno e per una differenza positiva del +5,95 % rispetto all'Italia.
Per lo stesso anno il "Reddito disponibile lordo pro-capite" risulta di 179,7 € migliore rispetto al Mezzogiorno, ma inferiore di -4.847 euro rispetto al dato italiano.
Nel 2023 c'è minor rischio di povertà in Puglia rispetto al Mezzogiorno con il -8,4% (tab.10).

Tab.10 - Indicatori del Goal 10 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

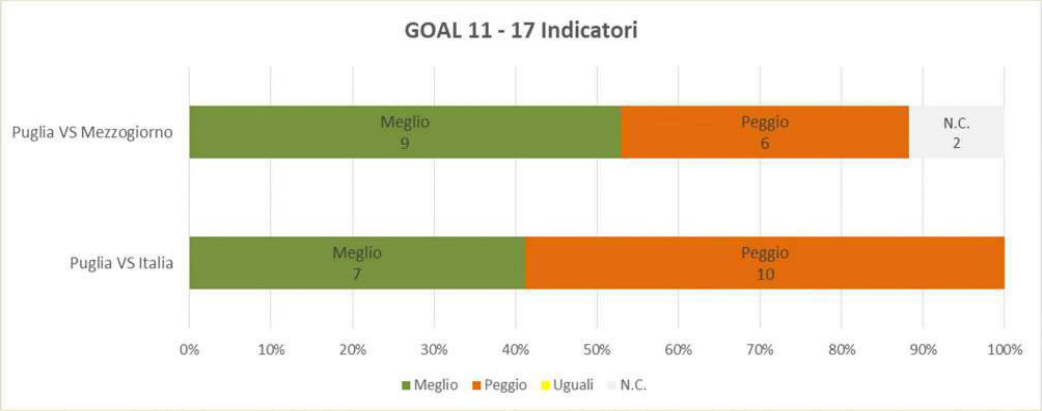
Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione	-1,17	-0,12	0,69	-1,05	-1,86	2022	+	Valori percentuali
2	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione	4,02	-0,47	-1,93	4,49	5,95	2022	+	Valori percentuali
3	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	4,50	5,40	5,30	-0,90	-0,80	2022	-	Numero puro - rapporto tra redditi
4	Reddito disponibile lordo pro capite	16.241,50	16.061,80	21.088,60	179,70	-4.847,10	2022	+	Euro (prezzi correnti)
5	Rischio di povertà	24,50	32,90	18,90	-8,40	5,60	2023	-	Valori percentuali
6	Permessi emessi per cittadini non Ue	95.238,00	569.868,00	3.727.706,00			2023	+	N.
7	Quota di permessi di lungo periodo	50,70	53,80	60,10	-3,10	-9,40	2023	+	Valori percentuali
8	Nuovi permessi rilasciati	14.564,00	98.394,00	449.118,00			2022	+	N.
9	Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari	45,80	53,50	45,10	-7,70	0,70	2022	+	Valori percentuali
10	Acquisizioni di cittadinanza	4.232,00	27.773,00	213.716,00			2022	+	N.



Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

La figura 13 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del *Goal* 11.
La Puglia detiene 9 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 2 "non confrontabili". Sono 7 gli indicatori "migliori" dell'Italia.

Fig. 13 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 11



La Puglia ottiene valori migliori rispetto al Mezzogiorno e all'Italia in:

- "Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità": -2,6% e -0,2% (2023);
- "Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono": -9,2% e -3,7% (2023);
- "Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati": -1,8% e -0,3% (2023);

Gli indicatori per i quali la Puglia risulta migliorie rispetto solo al Mezzogiorno sono i seguenti:

- "Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici": +2,1% (2023);
- "Posti-km offerti dal Tpl": +298 posti-km per abitante (2022), dato molto al di sotto del corrispondente valore italiano pari a 2.422.

Gli indicatori per i quali la Puglia risulta migliorie rispetto all'Italia sono i seguenti:

- "Rifiuti urbani prodotti": -25 kg per abitante (2022);

Tab.11 - Indicatori del Goal 11 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	16,90	19,50	17,10	-2,60	-0,20	2023	-	Valori percentuali
2	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	28,40	26,10	25,40	2,30	3,00	2023	-	Valori percentuali
3	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada	14,40	11,30	11,20	3,10	3,20	2023	-	Valori percentuali
4	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	29,00	38,20	32,70	-9,20	-3,70	2023	-	Valori percentuali
5	Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici	25,30	23,20	25,50	2,10	-0,20	2023	+	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
6	Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati	75,70	77,50	76,00	-1,80	-0,30	2023	-	Valori percentuali
7	Posti-km offerti dal Tpl	2.274,00	1.976,00	4.696,00	298,00	-2.422,00	2022	+	Valori per abitante
8	Utenti assidui dei mezzi pubblici	9,80	9,40	12,90	0,40	-3,10	2023	+	Valori percentuali
9	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	406,00		364,00		42,00	2022	-	M2 per abitante
10	Abusivismo edilizio	34,80	40,20	15,10	-5,40	19,70	2022	-	Per 100 costruzioni autorizzate
11	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,40	5,10	11,50	-1,70	-8,10	2020	-	Valori percentuali
12	Popolazione esposta al rischio di frane	1,40	3,20	2,20	-1,80	-0,80	2020	-	Valori percentuali
13	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	24,80	22,50	17,80	2,30	7,00	2022	-	Valori percentuali
14	Rifiuti urbani prodotti	467,00	452,00	492,00	15,00	-25,00	2022	-	Kg per abitante
15	Qualità dell'aria - PM2.5	76,90	61,10	76,20	15,80	0,70	2022	-	Valori percentuali
16	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	4,80	5,80	8,70	-1,00	-3,90	2022	+	M2 per 100 m2 di superficie urbanizzata
17	Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi	5,00		5,10		-0,10	2016	-	Valori percentuali



Goal 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

Nella figura 14 troviamo il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del *Goal* 12. La Puglia detiene 4 indicatori “migliori” del Mezzogiorno e 9 “non confrontabili”. Sono 7 gli indicatori “migliori” dell’Italia.

Fig. 14 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 12



In Puglia per quanto attiene l'"Incidenza del turismo sui rifiuti" si producono 4,04 kg per abitante in meno rispetto all'Italia e per le "Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi" va meglio in percentuale sia rispetto al Mezzogiorno che rispetto all'Italia con rispettivamente +8,1% e +3,3% (tab. 12).

Il dato pugliese su "Percentuale di istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale" è migliore di 1,6 punti percentuali rispetto al Mezzogiorno e di 3,9 punti rispetto all'Italia.

Il dato pugliese su la "Raccolta differenziata dei rifiuti urbani" è migliore del dato del Mezzogiorno di 1,1 punti percentuali, ma inferiore risetto al dato italiano di 6,6 punti percentuali.

Tab. 12 - Indicatori del Goal 12 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Consumo materiale interno pro capite	11,70	8,20	8,50	3,50	3,20	2021	-	Tonnellate per abitante
2	Consumo materiale interno per unità di Pil	0,64	0,44	0,30	0,20	0,34	2021	-	Tonnellate per 1.000 euro
3	Consumo materiale interno	45,70	163,70	505,50			2021	-	Milioni di tonnellate
4	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	393.114,00	2.022.695,00	10.667.886,00			2021	-	Tonnellate
5	Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di recupero	202.961,00	1.319.044,00	4.900.356,00			2021	+	Tonnellate
6	Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di smaltimento	59.836,00	938.671,00	5.137.322,00			2021	-	Tonnellate
7	Ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	1.071.416,00	5.172.328,00	18.931.928,00			2022	+	Tonnellate

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
8	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	58,60	57,50	65,20	1,10	-6,60	2022	+	Valori percentuali
9	Rifiuti urbani prodotti	467,00	452,00	492,00	15,00	-25,00	2022	-	Kg per abitante
10	Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità	3,20	3,40	2,50	-0,20	0,70	2018	+	Valori percentuali
11	Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo	9,10	9,90	8,20	-0,80	0,90	2018	+	Valori percentuali
12	Percentuale di istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale	18,40	16,80	14,50	1,60	3,90	2022	+	Valori percentuali
13	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS	45,00	201,00	1.077,00			2022	+	N.
14	Numero di unità locali con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001	1.205,00	6.316,00	29.130,00			2022	+	N.
15	Numero di unità locali con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001	65,00	373,00	2.398,00			2022	+	N.
16	Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement)	46,50	46,00	51,70	0,50	-5,20	2022	+	Valori percentuali
17	Incidenza del turismo sui rifiuti	5,25		9,29		-4,04	2022	-	Kg per abitante equivalente
18	Indice di intensità turistica	4.109,00	3.995,00	6.980,00	114,00	-2.871,00	2022	-	Per 1.000 abitanti

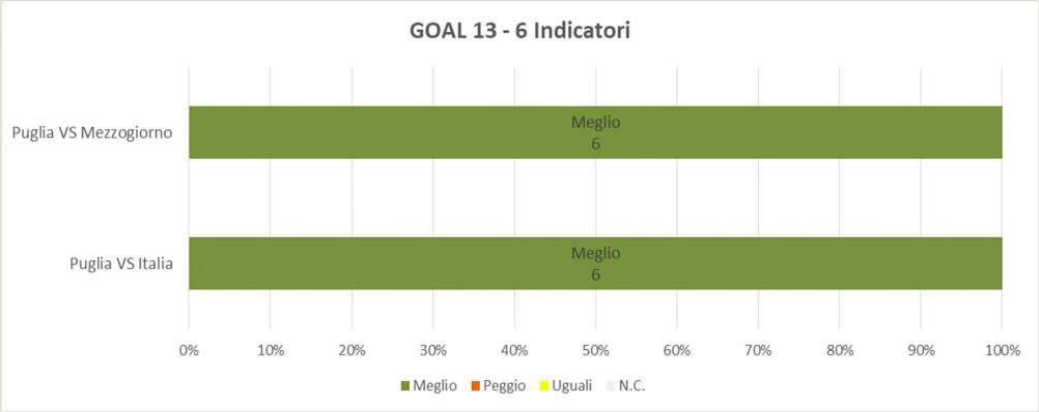
Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
19	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi	23,60	15,50	20,30	8,10	3,30	2022	+	Valori percentuali



Goal 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

La figura 15 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del *Goal* 13. La Puglia detiene 6 indicatori "migliori" sia del Mezzogiorno che dell'Italia.

Fig.15 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 13



Per gli indicatori *"*Popolazione residente in aree di rischio frane per km2*"* e *"*Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra", la Puglia presenta i valori migliori al di sotto di quelli del Mezzogiorno.

Per la "Popolazione residente in aree di rischio alluvioni per km2" si ha il dato migliore rispetto a quello italiano.

Tab.13 - Indicatori del Goal 13 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,40	5,10	11,50	-1,70	-8,10	2020	-	Valori percentuali
2	Popolazione esposta al rischio di frane	1,40	3,20	2,20	-1,80	-0,80	2020	-	Valori percentuali
3	Popolazione residente in aree di rischio alluvioni per km2	6,96	8,42	22,57	-1,46	-15,61	2020	-	Abitanti per km2
4	Popolazione residente in aree di rischio frane per km2	2,95	5,29	4,32	-2,34	-1,37	2020	-	Abitanti per km2
5	Impatto degli incendi boschivi	2,30	4,20	2,40	-1,90	-0,10	2022	-	Per 1.000 km2
6	Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra	66,70	68,90	70,80	-2,20	-4,10	2023	-	Valori percentuali

Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

La figura 16 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del *Goal* 14. La Puglia detiene 2 indicatori "migliori" del Mezzogiorno e 3 "non confrontabili". Sono 3 gli indicatori "migliori "dell'Italia.

Fig. 16 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 14



In particolare:

- *"*Rifiuti marini spiaggiati*":* -28 per 100 metri di spiaggia rispetto all'Italia;
- *"*Acque di balneazione con qualità eccellente*":* +9,7% e +9,6% rispetto a Mezzogiorno e Italia;
- *"*Coste marine balneabili*":* +8,9% e +9,2% rispetto ai due territori (tab. 14).

Tali indicatori rappresentano delle eccellenze del territorio pugliese: a Giugno 2024 la Puglia si conferma prima in Italia, per il quarto anno consecutivo, per qualità delle acque di balneazione (eccellenti per il 99,7%)

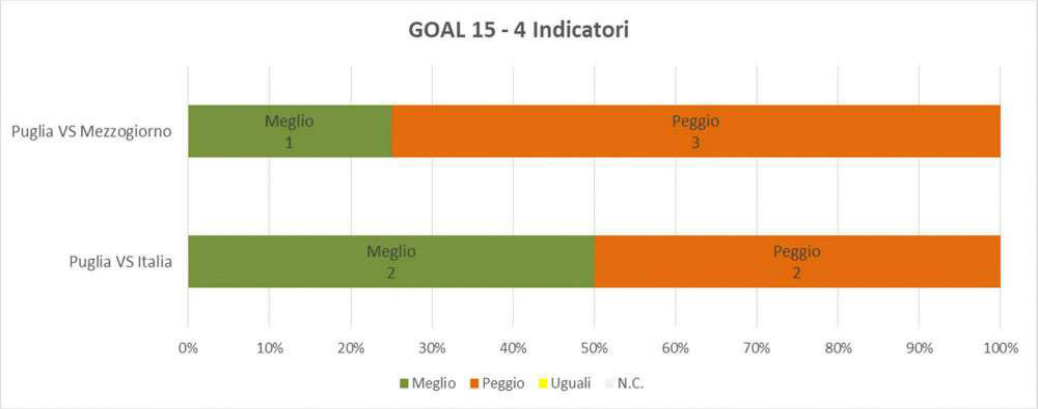
Tab.14 - Indicatori del Goal 14 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Rifiuti marini spiaggiati	275,00		303,00		-28,00	2022	-	N. per 100 metri di spiaggia
2	Acque di balneazione con qualità eccellente	99,40	89,70	89,80	9,70	9,60	2022	+	Valori percentuali
3	Coste marine balneabili	74,70	65,80	65,50	8,90	9,20	2019	+	Valori percentuali
4	Aree marine protette EUAP	203,50	2.308,30	3.076,20			2019	+	Km2
5	Aree marine comprese nella rete Natura 2000	4.678,00	16.256,00	22.840,00			2023	+	Km2

Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

La figura 17 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del *Goal* 15. La Puglia detiene 1 indicatore "migliore" del Mezzogiorno. Sono 2 gli indicatori "migliori" dell'Italia.

Fig. 17 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 15



La Puglia ha una percentuale di "Aree protette" superiore rispetto all'Italia del 2,8% (2022), mentre l'"Indice di copertura vegetale montana" è superiore sia al dato del Mezzogiorno che a quello italiano (tab. 15). Per la "frammentazione del territorio naturale e agricolo" la Puglia ha un valore all'incirca del 22% superiore al dato nazionale.

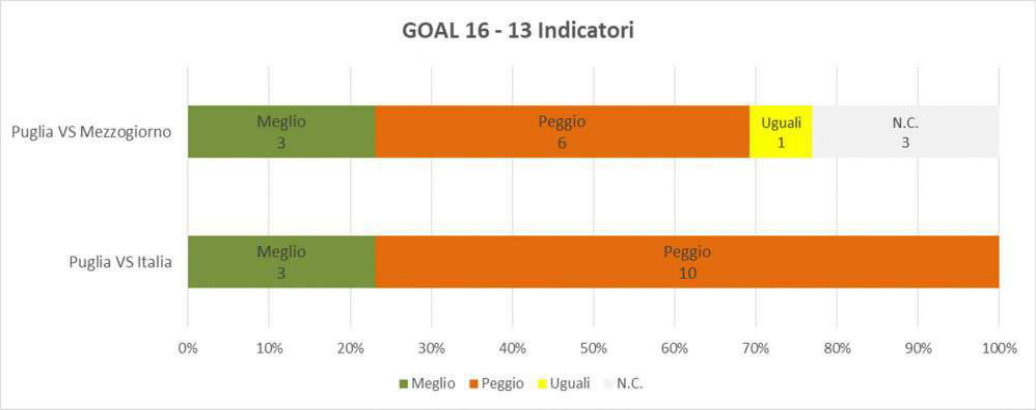
Tab.15 - Indicatori del Goal 15 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Aree protette	24,50	25,20	21,70	-0,70	2,80	2022	+	Valori percentuali
2	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,24	5,93	7,14	2,31	1,10	2022	-	Valori percentuali
3	Frammentazione del territorio naturale e agricolo	62,50	37,50	40,80	25,00	21,70	2022	-	Valori percentuali
4	Indice di copertura vegetale montana	95,20	93,80	90,20	1,40	5,00	2022	+	Valori percentuali

Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

La sintesi grafica nella figura 18 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del *Goal* 16. La Puglia detiene 3 indicatori "migliori" e 1 "uguale" rispetto al Mezzogiorno. Sono 3 gli indicatori "migliori" rispetto all'Italia.

Fig.18 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 16



La "durata dei procedimenti civili" è inferiore di 40 giorni rispetto alla media del Mezzogiorno ma molto al di sopra del dato italiano di 122 giorni.

Tab. 16 - Indicatori del Goal 16 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Omicidi volontari	0,70	0,80	0,60	-0,10	0,10	2022	-	Per 100.000 abitanti
2	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	60,50	61,00	62,00	-0,50	-1,50	2023	+	Valori percentuali
3	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti	18,40	16,60	15,40	1,80	3,00	2023	-	Valori percentuali
4	Affollamento degli istituti di pena	151,80	113,70	117,60	38,10	34,20	2023	-	Valori percentuali
5	Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi	1,10		1,20		-0,10	2016	-	Valori percentuali
6	Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi tre anni	4,90		2,70		2,20	2016	-	Valori percentuali
7	Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi nel corso della vita	5,20		5,40		-0,20	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
8	Fiducia nel sistema giudiziario	5,10	5,00	4,90	0,10	0,20	2023	+	Valore medio
9	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,30	7,30	7,40	0,00	-0,10	2023	+	Valore medio
10	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	7,10	6,90	4,90	0,20	2,20	2022	-	Valori percentuali
11	Durata dei procedimenti civili	582,00	622,00	460,00	-40,00	122,00	2023	-	Numero di giorni
12	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	25,00	32,30	33,70	-7,30	-8,70	2022	+	Valori percentuali
13	Giovani e rappresentanza politica in Parlamento	15,00	25,40	23,50	-10,40	-8,50	2022	+	Valori percentuali

Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

La sintesi grafica nella figura 19 permette il confronto/conteggio di tutte le misure statistiche confrontabili del *Goal* 17. La Puglia detiene 3 indicatori "migliori" del Mezzogiorno, 2 sono "non confrontabili". La nostra regione non detiene indicatori migliori rispetto all'Italia.

Fig.19 - Sintesi del confronto fra gli indicatori del Goal 19



Nel 2023, la situazione pugliese in merito a questi indicatori, migliora rispetto al monitoraggio dell'anno scorso, introducendo indicatori che si posizionano meglio rispetto al Mezzogiorno.

In particolare:

- *"*Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi*":* +0,5% rispetto al Mezzogiorno;
- *"*Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi*":* +2,7% rispetto al Mezzogiorno;

- *"*Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi*":* +1,2% rispetto al Mezzogiorno (tab. 17).

Tab.17 - Indicatori del Goal 17 per Puglia, Mezzogiorno, Italia e confronto territoriale

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia	292,70		8.177,80			2023	+	Milioni di euro (prezzi correnti)
2	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (composizione percentuale)	3,60		100,00		-96,40	2023	+	Valori percentuali
3	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	51,80	58,00	59,60	-6,20	-7,80	2023	+	Valori percentuali
4	Famiglie con accesso a internet	87,50	87,70	91,70	-0,20	-4,20	2023	+	Valori percentuali
5	Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi	75,30	74,80	79,50	0,50	-4,20	2023	+	Valori percentuali
6	Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi	31,00	28,30	39,40	2,70	-8,40	2023	+	Valori percentuali
7	Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi	38,90	37,70	51,80	1,20	-12,90	2023	+	Valori percentuali

3.5 La sintesi del posizionamento della Puglia

La tabella 18, riporta la sintesi di quanto descritto sinora: si rileva che la Puglia in 103 indicatori su 175 (pari al 59%) presenta valori "migliori" del Mezzogiorno; in 68 indicatori su 198 presenta valori migliori rispetto all'Italia (pari al 34%).

La Puglia si colloca molto bene in alcune aree chiave dello sviluppo sostenibile, in particolare in azioni riferite al cambiamento climatico e alla riduzione del gas serra (*Goal* 13), nella gestione delle risorse marine e relativi ecosistemi (*Goal 14*), nello sforzo per la riduzione delle disuguaglianze sociali ed economiche (*Goal* 10), nella possibilità di accesso all'acqua potabile e alle strutture igieniche nella regione (*Goal* 6), nei progressi rilevanti nell'offrire un'istruzione di qualità alla sua popolazione (*Goal* 4).

Rispetto ai dati italiani emerge che la Puglia ha maggiori difficoltà nel promuovere una crescita economica sostenibile e creare opportunità di lavoro dignitoso per la sua popolazione (*Goal* 8), nell'innovazione e nello sviluppo di infrastrutture moderne e sostenibili (*Goal* 9), nel fornire un'istruzione di alta qualità alla popolazione (*Goal* 4), nella promozione della giustizia e della costruzione di istituzioni solide (*Goal* 16), da ultimo nello stabilire partenariati efficaci con altri attori, come organizzazioni internazionali o altre regioni italiane per sostenere gli altri obiettivi di sviluppo sostenibile (*Goal* 17).

Tab.18 – Sintesi del posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia per i diversi indicatori in ciascun Goal (valori assoluti e percentuali)

Goal	N. Indicatori confrontabili		Posizionamento Puglia meglio di		Posizionamento Puglia meglio di	
	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno (%)	Italia (%)
Goal 1	11	11	8	3	72,7	27,3
Goal 2	7	7	4	4	57,1	57,1
Goal 3	24	29	14	9	58,3	31,0
Goal 4	19	26	16	6	84,2	23,1
Goal 5	11	13	5	5	45,5	38,5
Goal 6	7	8	6	5	85,7	62,5
Goal 7	6	6	3	1	50,0	16,7
Goal 8	20	19	11	2	55,0	10,5
Goal 9	11	12	4	2	36,4	16,7
Goal 10	7	7	4	3	57,1	42,9
Goal 11	15	17	9	7	60,0	41,2
Goal 12	10	11	4	7	40,0	63,6
Goal 13	6	6	6	6	100,0	100,0
Goal 14	2	3	2	3	100,0	100,0
Goal 15	4	4	1	2	25,0	50,0
Goal 16	10	13	3	3	30,0	23,1
Goal 17	5	6	3	0	60,0	0,0
Totale	175	198	103	68	58,9	34,3

In conclusione, è fondamentale evidenziare l'importanza degli strumenti impiegati a livello regionale nel contesto della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile per monitorare i progressi verso gli obiettivi degli SDGs. Tali strumenti permettono di identificare sia i punti di forza sia le aree critiche del territorio, guidando le decisioni di policy verso il conseguimento degli obiettivi e favorendo l'adozione tempestiva delle azioni più appropriate.

3.6 Analisi di dettaglio degli indicatori

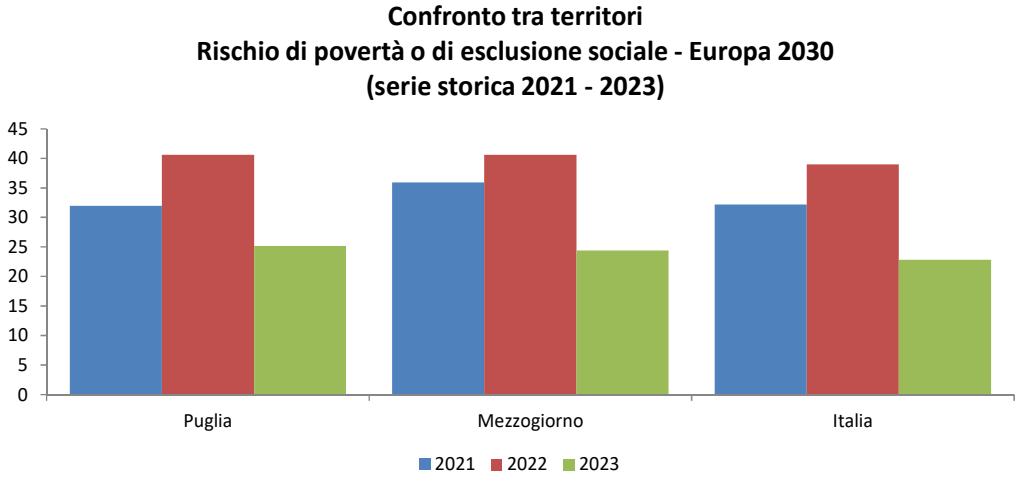
Di seguito si riportano i dettagli per ognuno degli indicatori di ciascun Goal. E' riportata la serie storica (per gli anni disponibili) di ciascun indicatore per Puglia, Mezzogiorno e Italia ed il confronto (per l'ultimo anno disponibile) delle regioni italiane. In particolare queste ultime sono ordinate sempre in modo tale che in alto siano presenti le regioni posizionate meglio in classifica via via scendendo fino a quelle posizionate peggio, tenendo dunque conto della polarità dell'indicatore stesso.

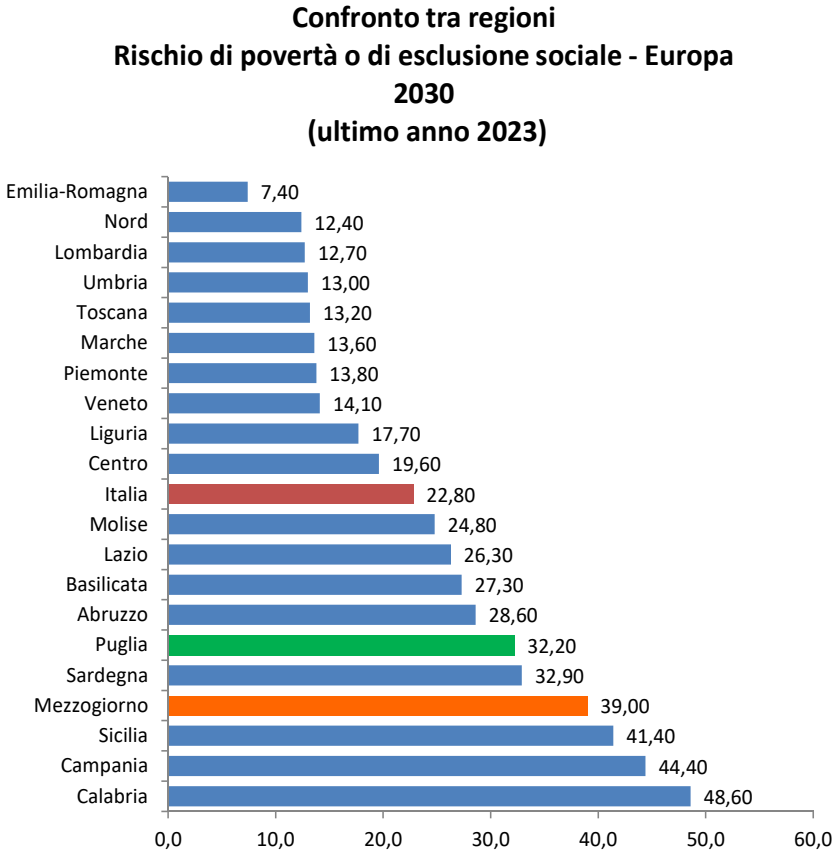
Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Indicatore: Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030

Definizione: Percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni:
1) vivono in famiglie a rischio di povertà;
2) vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (indicatore Europa 2030);
3) vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (indicatore Europa 2030).
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2021	2022	2023
Puglia	32	35,9	32,2
Mezzogiorno	40,6	40,6	39
Italia	25,2	24,4	22,8





Indicatore: Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030

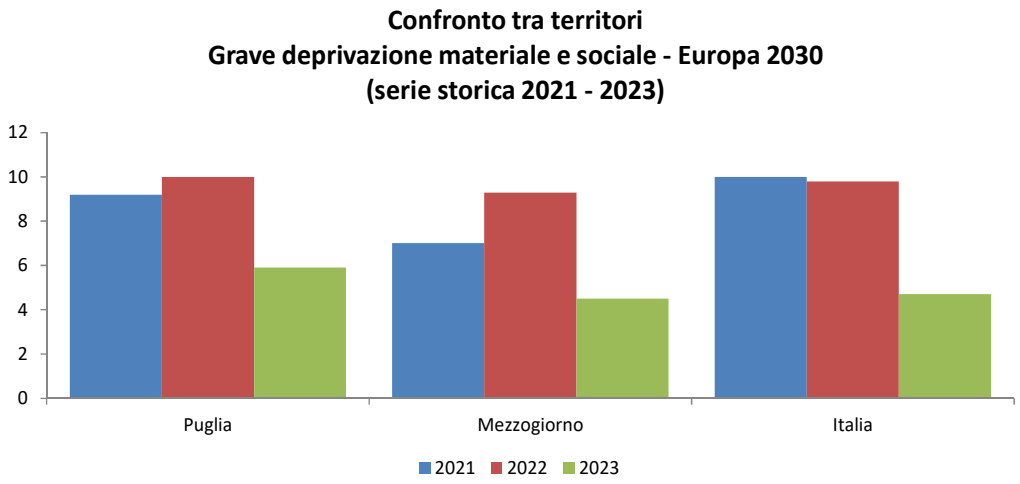
Definizione: Percentuale di persone che registrano almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di tredici (sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo) indicati di seguito. Segnali familiari: 1) non poter sostenere spese impreviste (l'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata con riferimento a due anni precedenti l'indagine); 2) non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 3) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; 5) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; 6) non potersi permettere un'automobile; 7) non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato. Segnali individuali: 8) non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a casa; 9) non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi; 10) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni; 11) non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane una piccola somma di denaro per le proprie esigenze personali; 12) non potersi permettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento; 13) non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese.

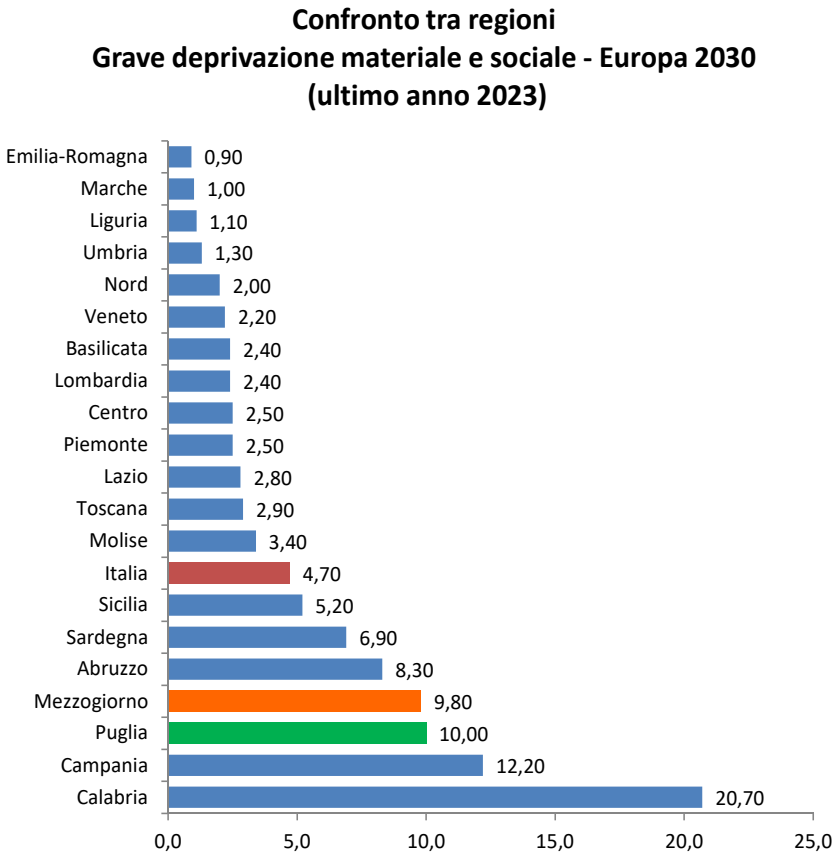
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2021	2022	2023
Puglia	9,2	7	10
Mezzogiorno	10	9,3	9,8
Italia	5,9	4,5	4,7



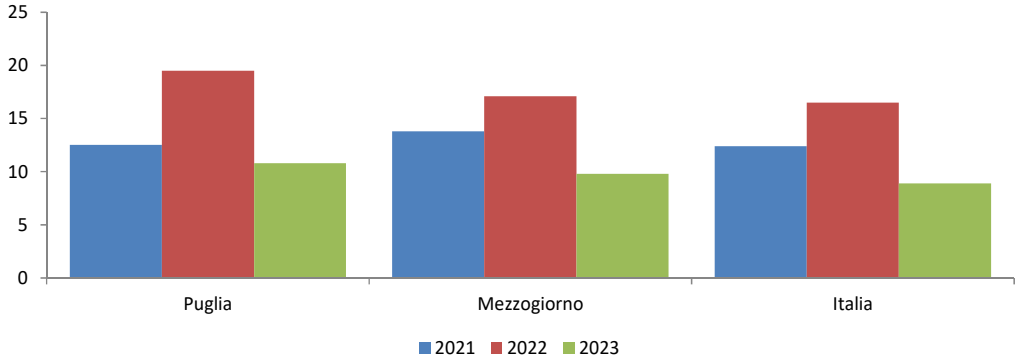


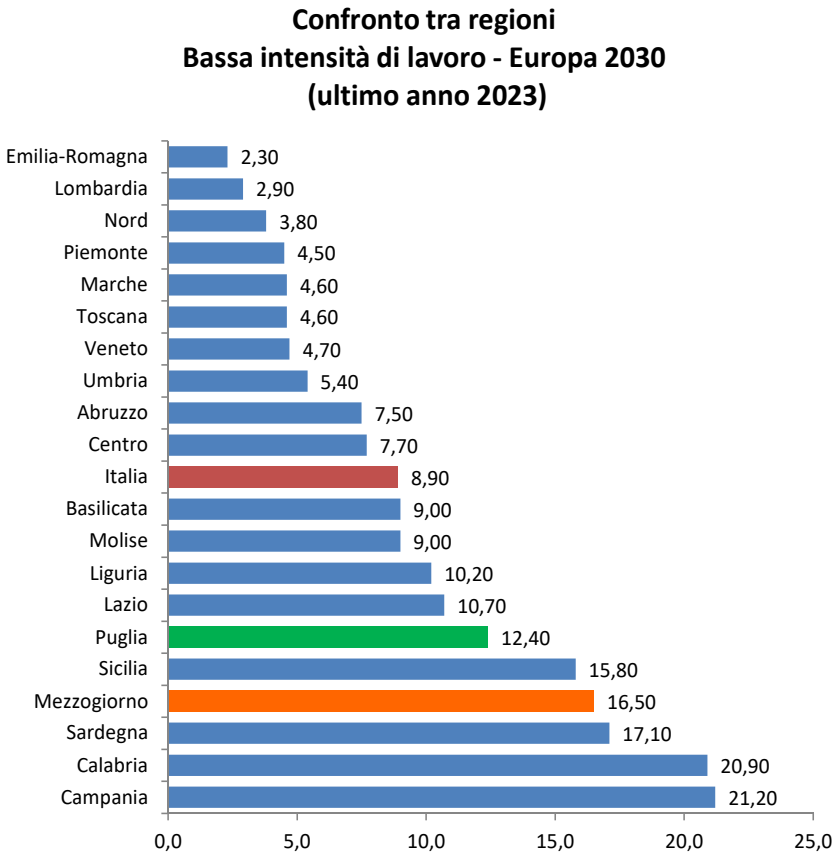
Indicatore: Bassa intensità di lavoro - Europa 2030

Definizione: Percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 64 anni, escludendo: gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni, coloro che si definiscono ritirati dal lavoro o che percepiscono un qualunque tipo di pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti), gli inattivi nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni che vivono in famiglie dove la principale fonte di reddito è da pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti). Le famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 65 anni o più non sono incluse nel calcolo dell'indicatore.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Parziale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2021	2022	2023
Puglia	12,5	13,8	12,4
Mezzogiorno	19,5	17,1	16,5
Italia	10,8	9,8	8,9

Confronto tra territori
Bassa intensità di lavoro - Europa 2030
(serie storica 2021 - 2023)





Indicatore: Rischio di povertà

Definizione: Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.

Polarità: negativa

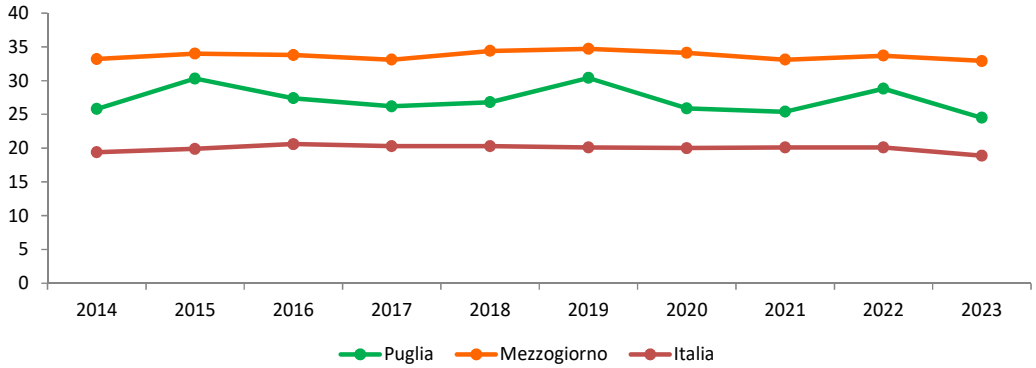
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

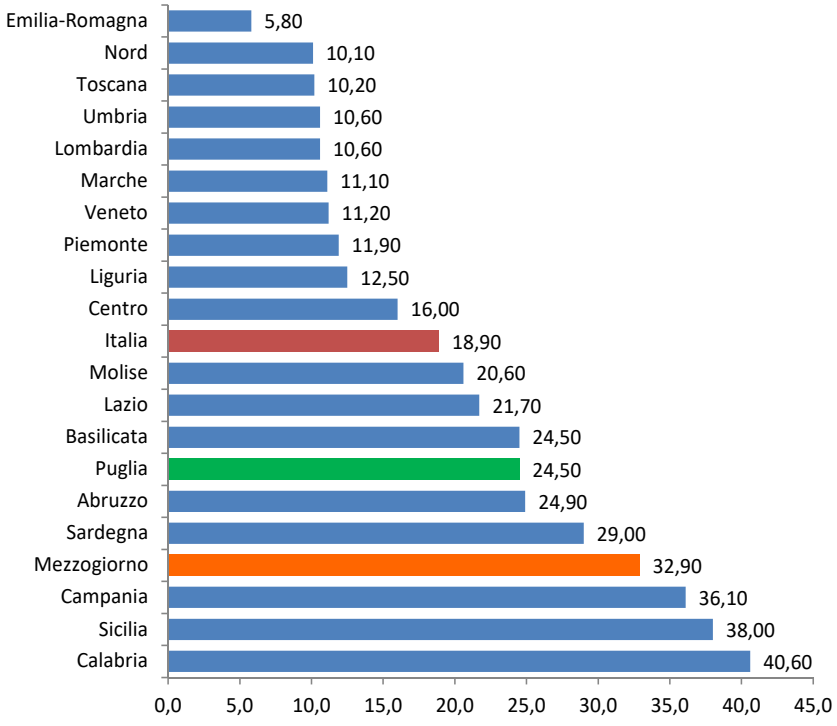
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	25,8	30,3	27,4	26,2	26,8	30,4	25,9	25,4	28,8	24,5
Mezzogiorno	33,2	34	33,8	33,1	34,4	34,7	34,1	33,1	33,7	32,9
Italia	19,4	19,9	20,6	20,3	20,3	20,1	20	20,1	20,1	18,9

Confronto tra territori
Rischio di povertà
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Rischio di povertà
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Sovraccarico del costo dell'abitazione

Definizione: Percentuale di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione dove si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto.

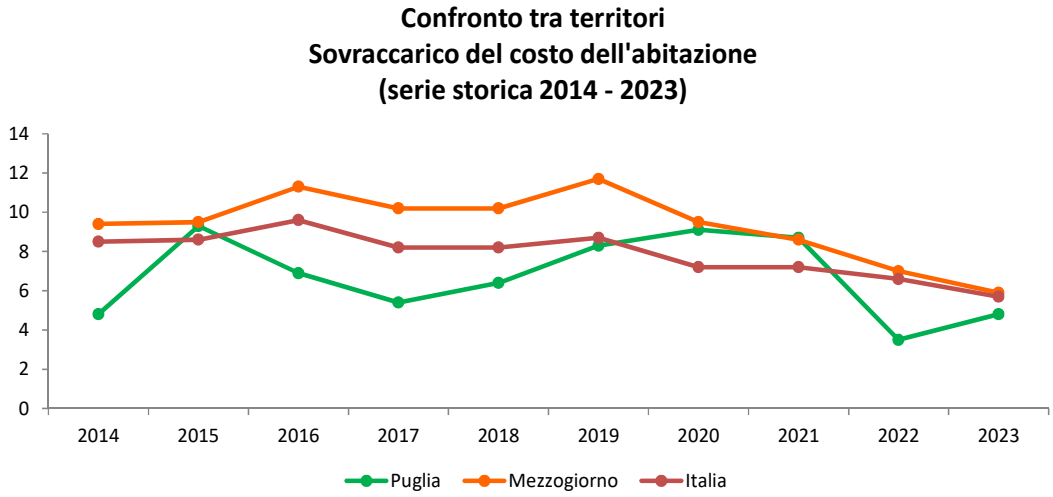
Polarità: negativa

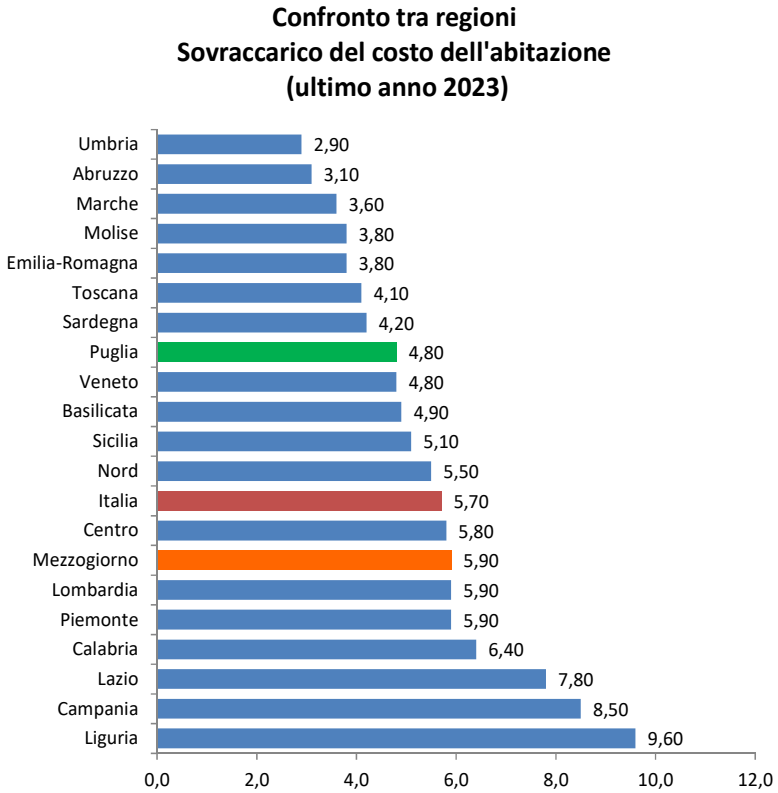
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	4,8	9,3	6,9	5,4	6,4	8,3	9,1	8,7	3,5	4,8
Mezzogiorno	9,4	9,5	11,3	10,2	10,2	11,7	9,5	8,6	7	5,9
Italia	8,5	8,6	9,6	8,2	8,2	8,7	7,2	7,2	6,6	5,7



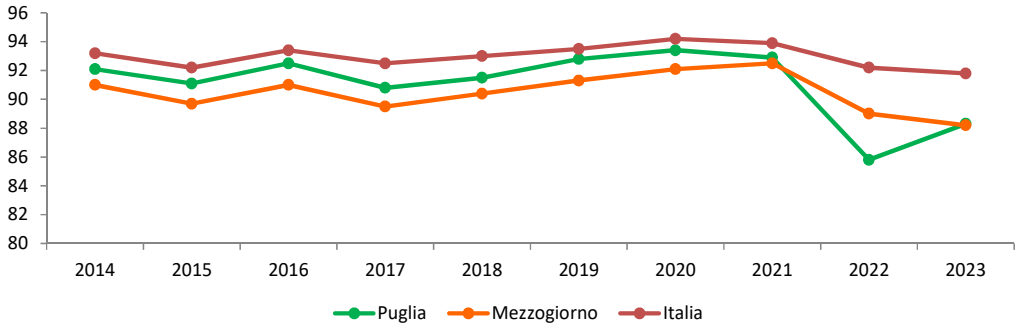


Indicatore: Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico

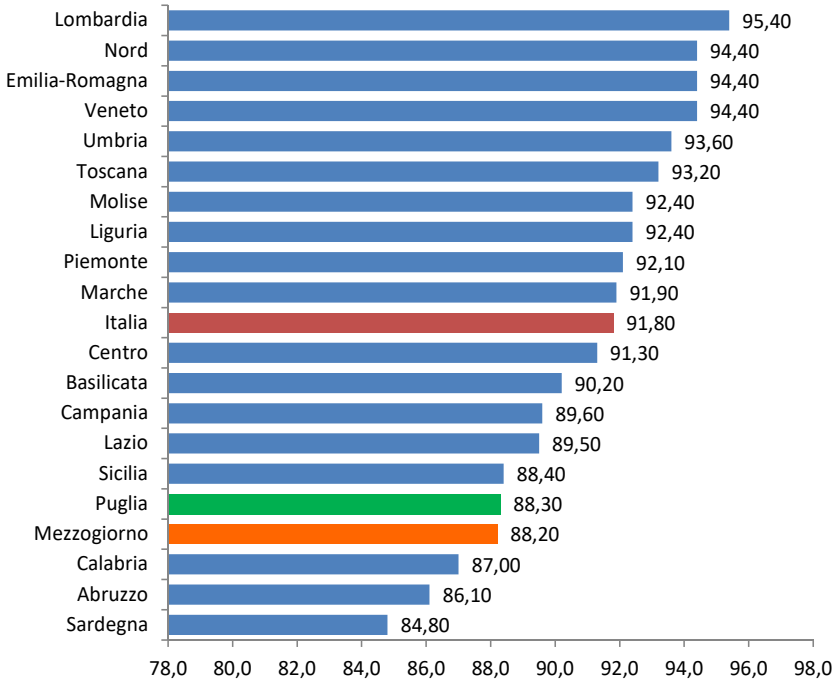
Definizione: Numero di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (per 100 famiglie)
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Parziale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	92,1	91,1	92,5	90,8	91,5	92,8	93,4	92,9	85,8	88,3
Mezzogiorno	91	89,7	91	89,5	90,4	91,3	92,1	92,5	89	88,2
Italia	93,2	92,2	93,4	92,5	93	93,5	94,2	93,9	92,2	91,8

Confronto tra territori
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico
(ultimo anno 2023)

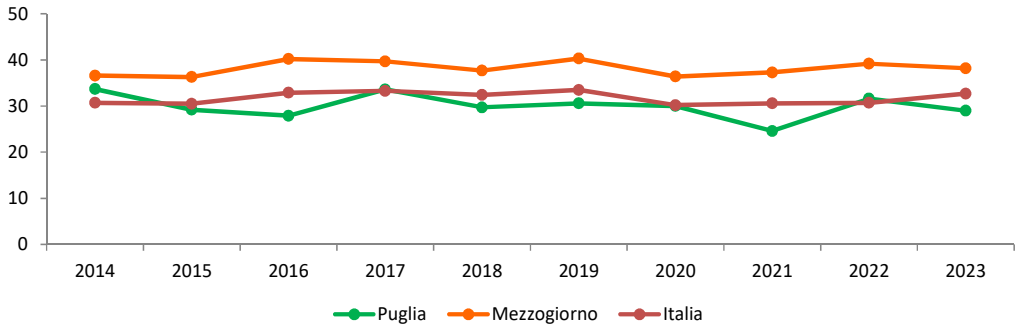


Indicatore: Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono

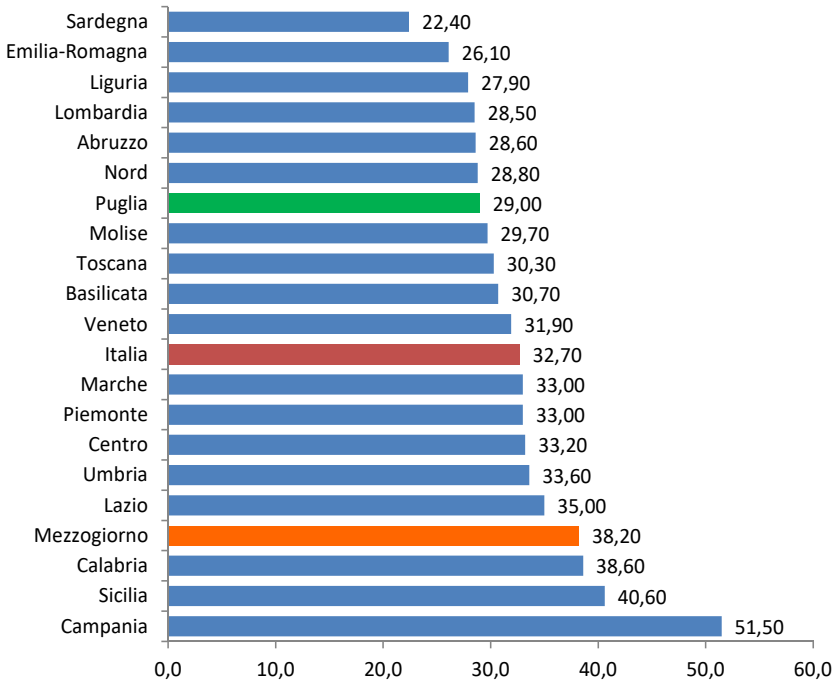
Definizione: Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Parziale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	33,7	29,2	27,9	33,6	29,7	30,6	30	24,6	31,6	29
Mezzogiorno	36,6	36,3	40,2	39,7	37,7	40,3	36,4	37,3	39,2	38,2
Italia	30,7	30,5	32,9	33,3	32,4	33,5	30,2	30,6	30,7	32,7

Confronto tra territori
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono
(ultimo anno 2023)

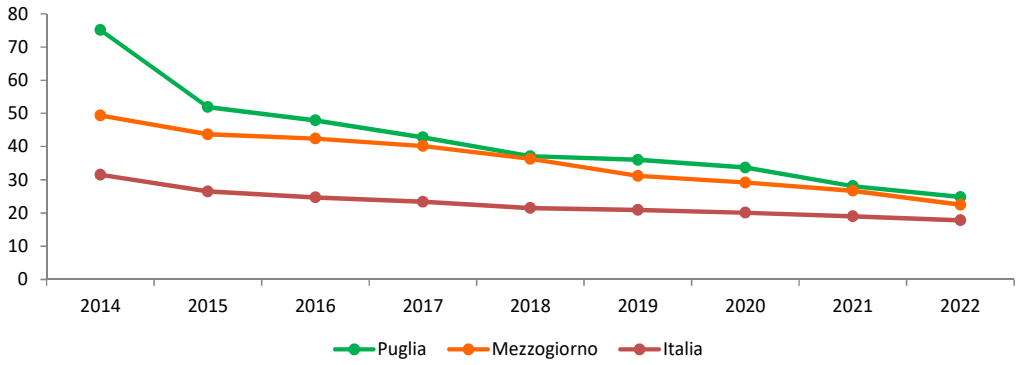


Indicatore: Conferimento dei rifiuti urbani in discarica

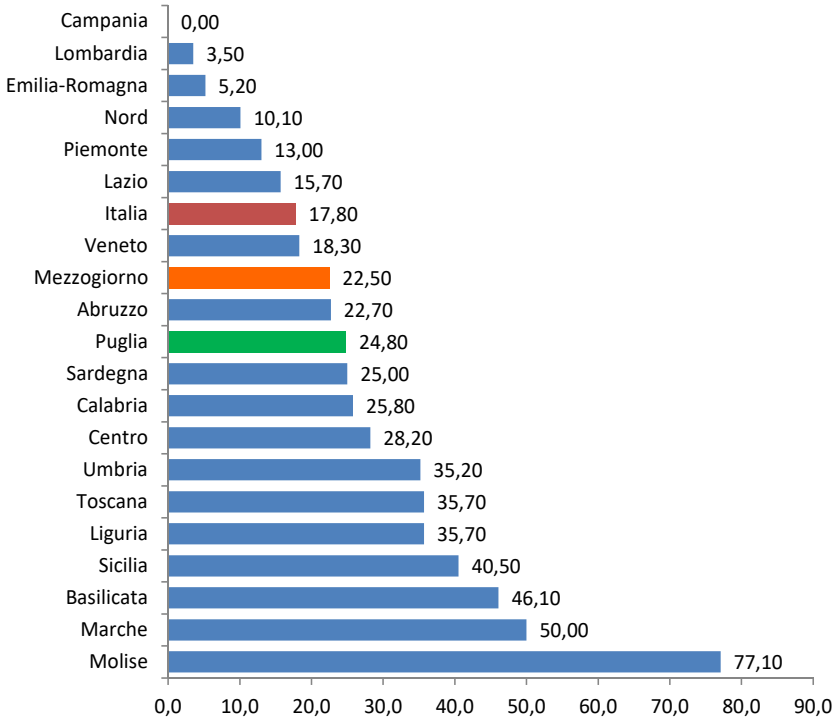
Definizione: Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Parziale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	75,1	51,9	47,9	42,8	37,1	36	33,7	28,1	24,8
Mezzogiorno	49,4	43,7	42,4	40,2	36,3	31,2	29,2	26,7	22,5
Italia	31,5	26,5	24,7	23,4	21,5	20,9	20,1	19	17,8

Confronto tra territori
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica
(serie storica 2014 - 2022)



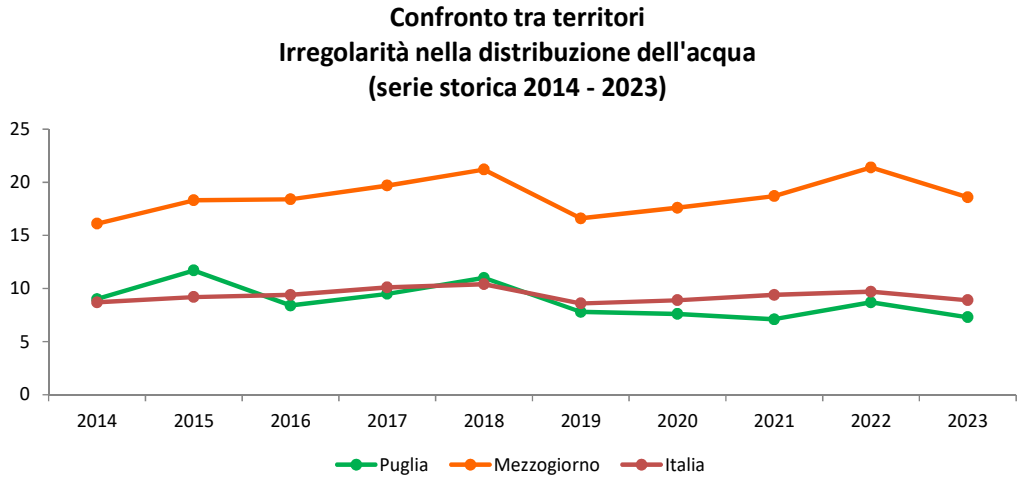
Confronto tra regioni
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica
(ultimo anno 2022)

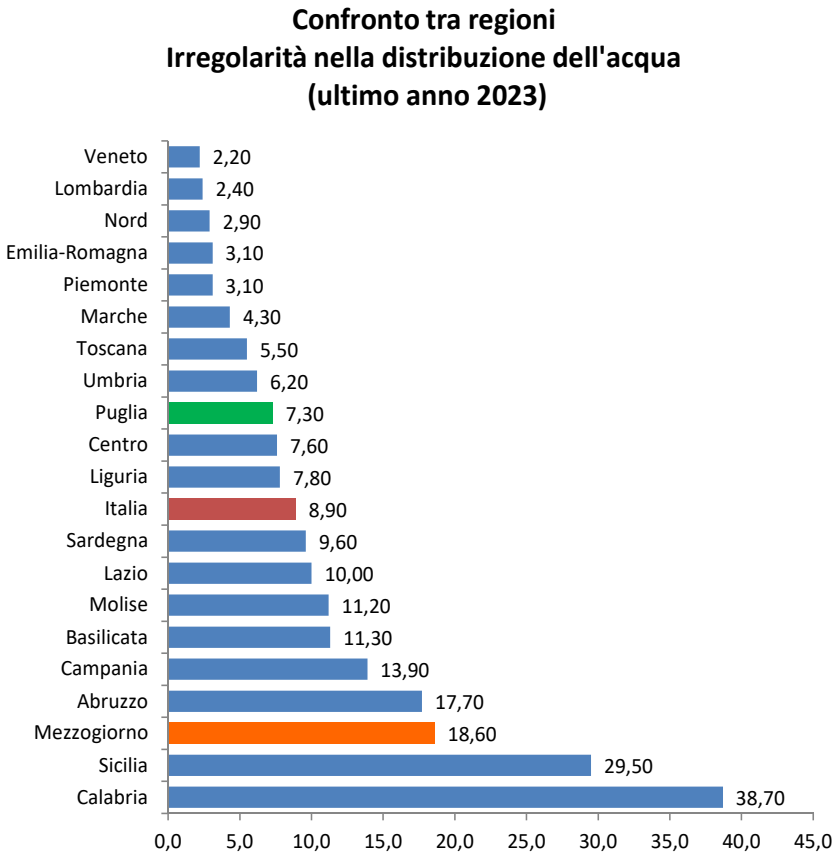


Indicatore: Irregolarità nella distribuzione dell'acqua

Definizione: Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Parziale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	9	11,7	8,4	9,5	11	7,8	7,6	7,1	8,7	7,3
Mezzogiorno	16,1	18,3	18,4	19,7	21,2	16,6	17,6	18,7	21,4	18,6
Italia	8,7	9,2	9,4	10,1	10,4	8,6	8,9	9,4	9,7	8,9





Indicatore: Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet

Definizione: Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

Polarità: positiva

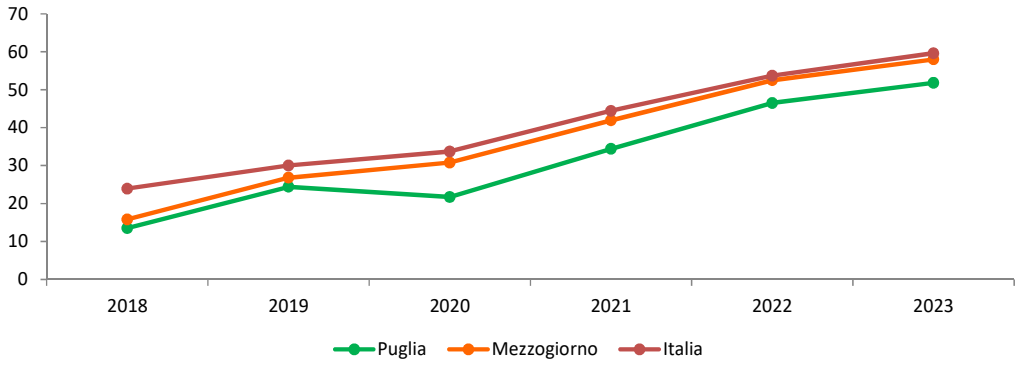
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

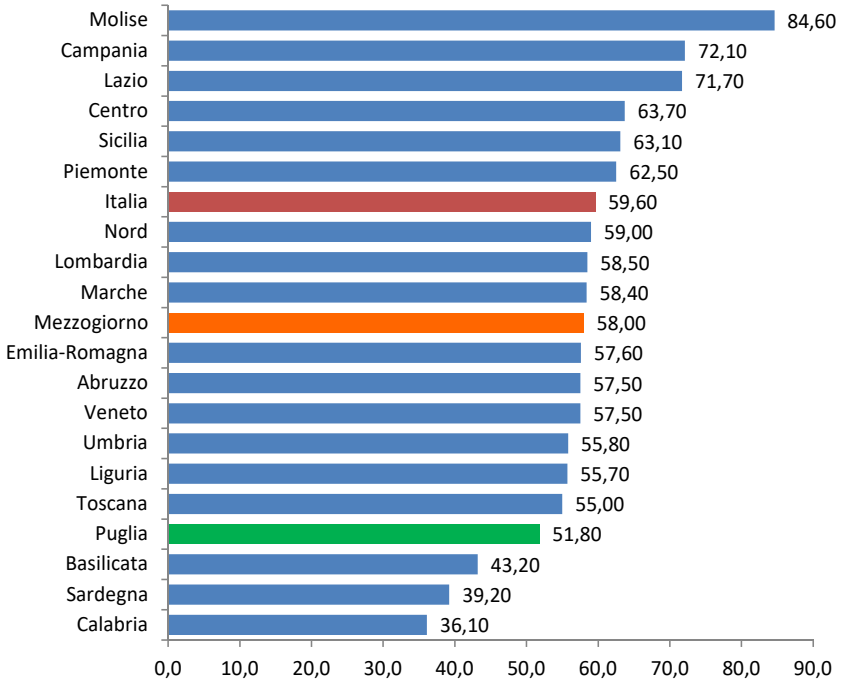
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	13,5	24,4	21,7	34,4	46,5	51,8
Mezzogiorno	15,8	26,8	30,8	41,9	52,5	58
Italia	23,9	30	33,7	44,4	53,7	59,6

Confronto tra territori
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet
(serie storica 2018 - 2023)



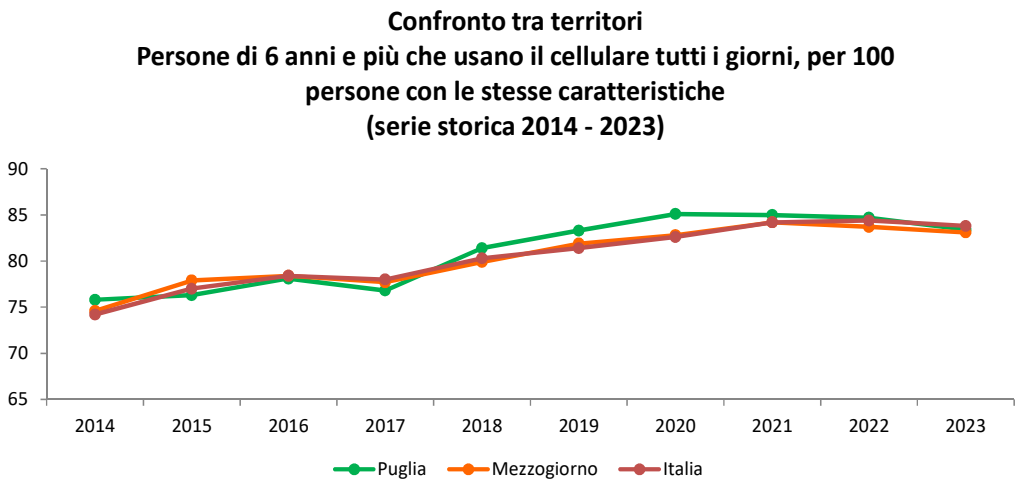
Confronto tra regioni
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet
(ultimo anno 2023)



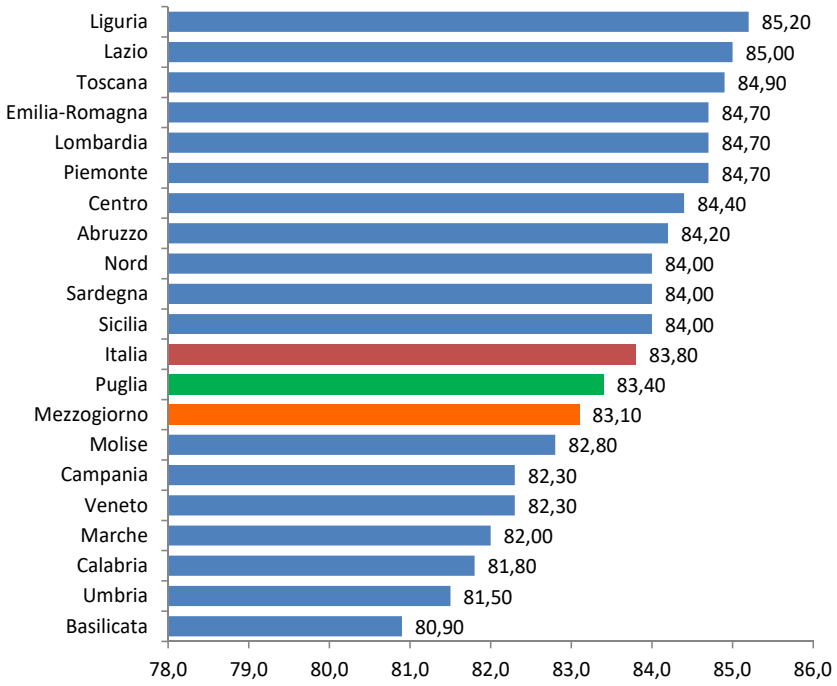
Indicatore: Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Definizione: Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Parziale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	75,8	76,3	78,1	76,8	81,4	83,3	85,1	85	84,7	83,4
Mezzogiorno	74,6	77,9	78,4	77,7	79,9	81,9	82,8	84,2	83,7	83,1
Italia	74,2	77	78,4	78	80,3	81,4	82,6	84,2	84,4	83,8



Confronto tra regioni
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche (ultimo anno 2023)



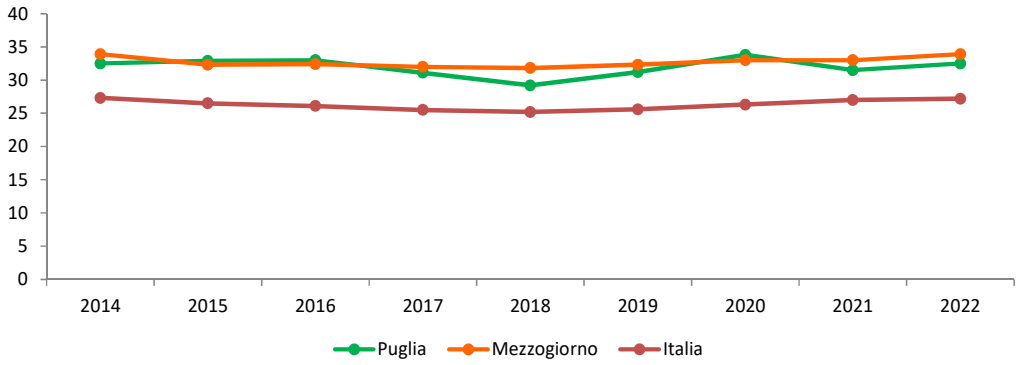
Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Indicatore: Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età

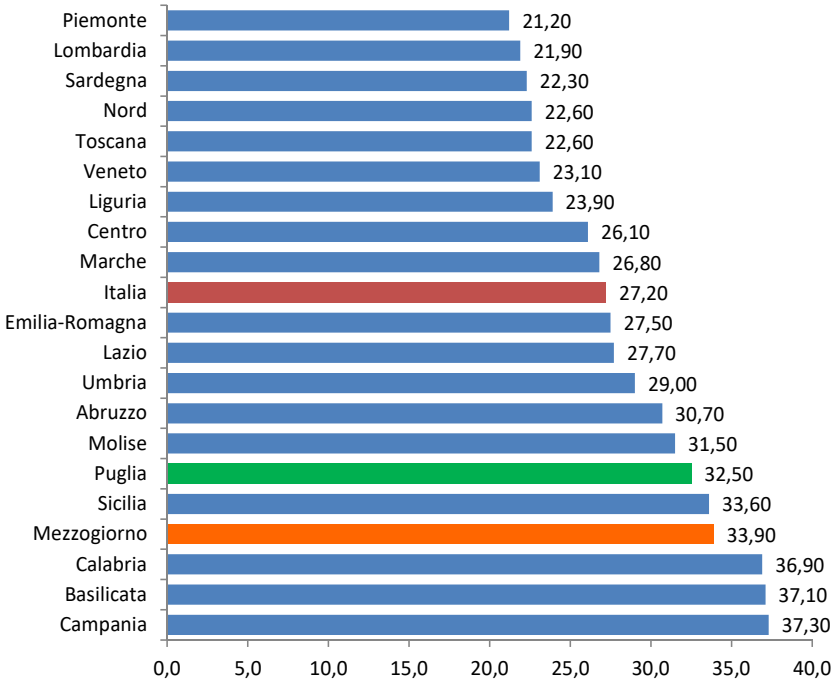
Definizione: Proporzione di persone di 3-5 anni in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 3-5 anni. Per la definizione del sovrappeso e dell'obesità tra i bambini e ragazzi, si e' fatto ricorso ai valori soglia elaborati da Cole, Bellizzi, Flegal, Dietz (2000) ed adottati dall'International obesity Task force (IOTF)
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	32,5	32,9	33	31,1	29,2	31,2	33,8	31,5	32,5
Mezzogiorno	33,9	32,3	32,4	32	31,8	32,3	33	33	33,9
Italia	27,3	26,5	26,1	25,5	25,2	25,6	26,3	27	27,2

Confronto tra territori
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età
(serie storica 2014 - 2022)



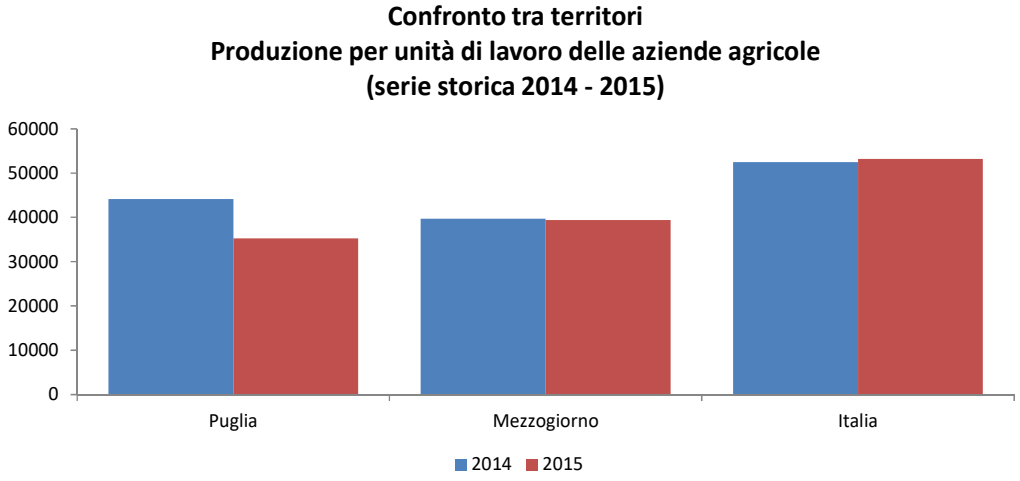
Confronto tra regioni
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età
(ultimo anno 2022)

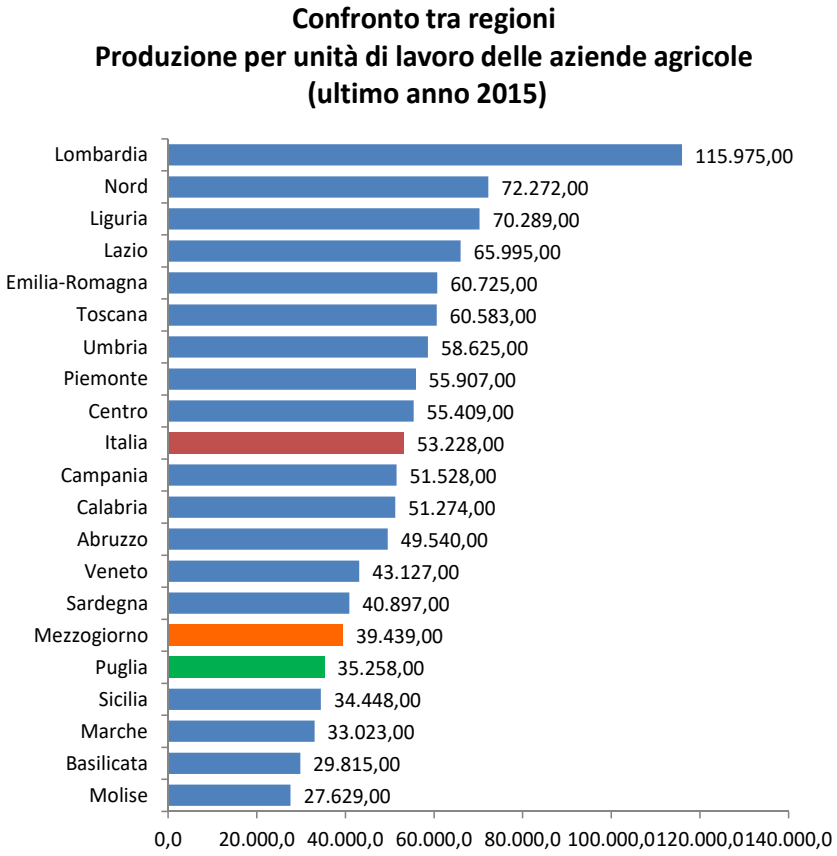


Indicatore: Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole

Definizione: Valore medio della produzione per unità di lavoro a tempo pieno (prezzi correnti)
Polarità: positiva
Unità di misura: Euro (prezzi correnti)
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015
Puglia	44135	35258
Mezzogiorno	39710	39439
Italia	52463	53228





Indicatore: Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche

Definizione: Incidenza delle coltivazioni condotte con metodo di produzione biologica (conforme al Regolamento n. 834/2007/Ce) sul totale della superficie agricola utilizzata

Polarità: positiva

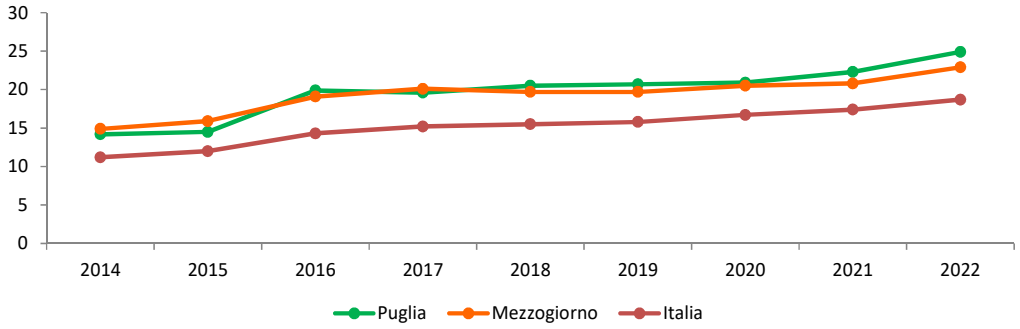
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

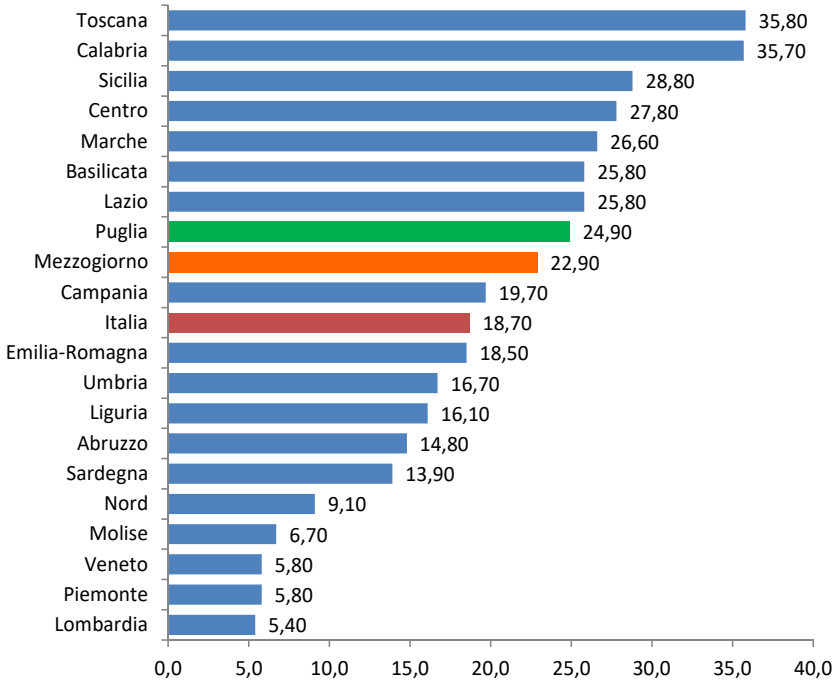
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	14,2	14,5	19,9	19,6	20,5	20,7	20,9	22,3	24,9
Mezzogiorno	14,9	15,9	19,1	20,1	19,7	19,7	20,5	20,8	22,9
Italia	11,2	12	14,3	15,2	15,5	15,8	16,7	17,4	18,7

Confronto tra territori
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche

Definizione: Tasso di incremento (variazione % sull'anno precedente) della superficie complessiva delle coltivazioni biologiche registrate (certificate o in fase di conversione, secondo le norme comunitarie e nazionali).

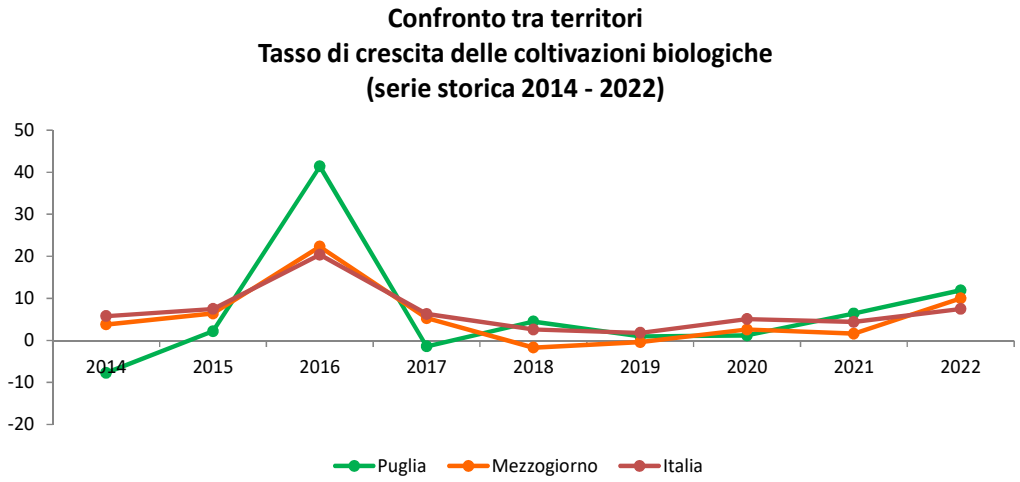
Polarità: positiva

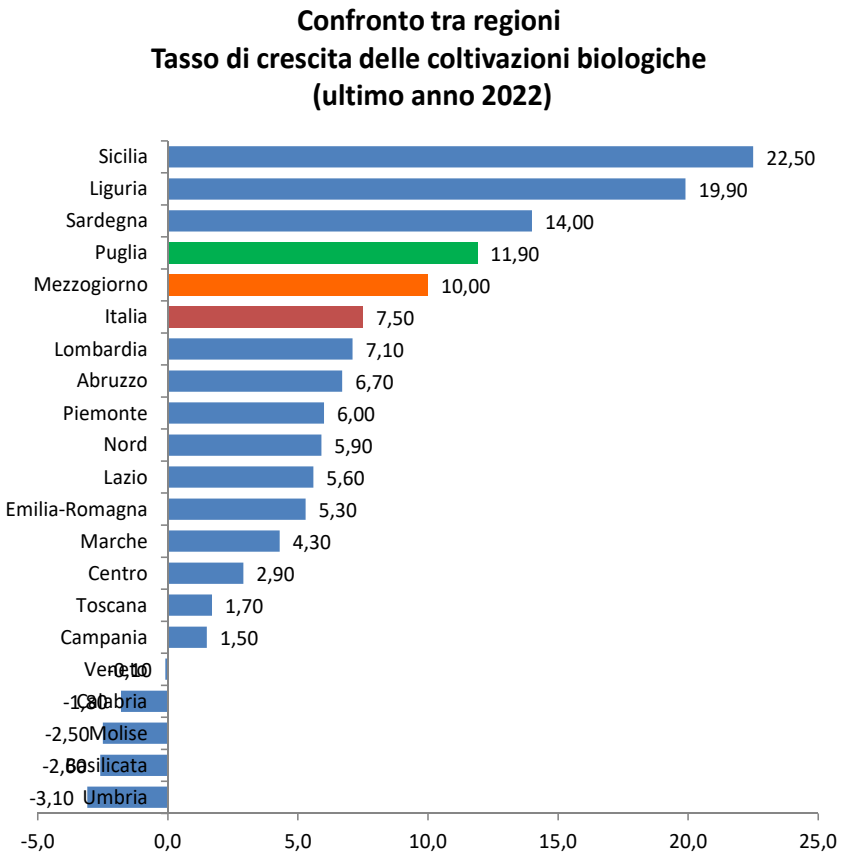
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	-7,7	2,2	41,4	-1,4	4,5	1	1,2	6,4	11,9
Mezzogiorno	3,8	6,4	22,3	5,3	-1,7	-0,4	2,6	1,6	10
Italia	5,8	7,5	20,4	6,3	2,6	1,8	5,1	4,4	7,5



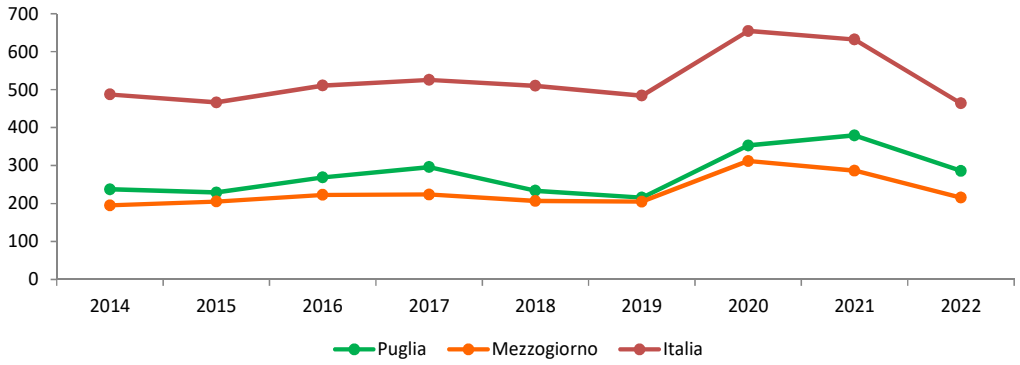


Indicatore: Fertilizzanti distribuiti in agricoltura

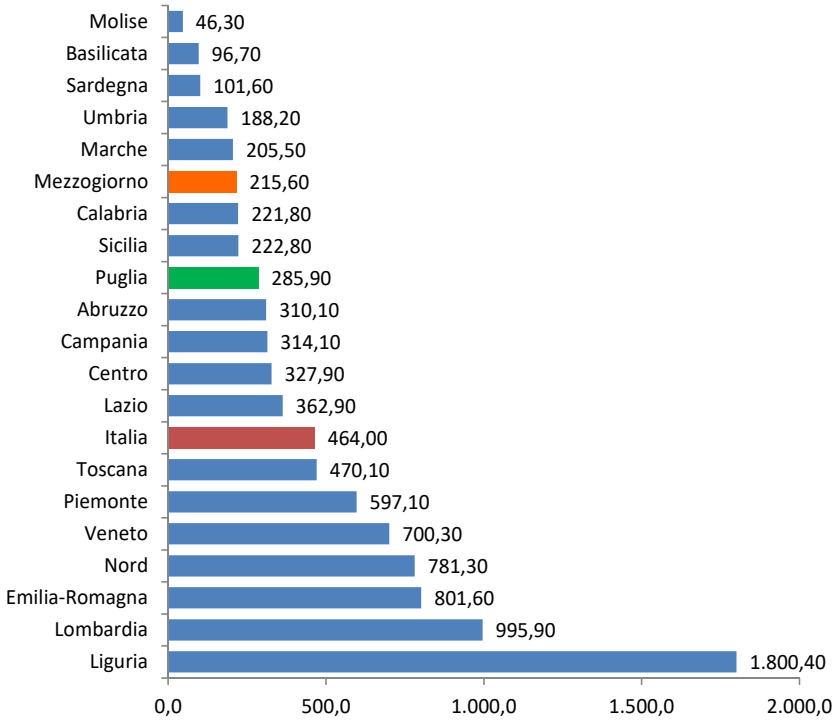
Definizione: Quantità di fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo, in kg per ettaro di superficie concimabile (seminativi al netto dei terreni a riposo e coltivazioni legnose agrarie)
Polarità: negativa
Unità di misura: Kg per ettaro
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	237,2	228,9	268,5	296	233,6	215,6	352,5	379,1	285,9
Mezzogiorno	194,9	205,1	222,5	223,4	206,7	204,6	311,9	286,5	215,6
Italia	487,1	466,2	510,5	525,6	509,8	484,1	654,2	631,9	464

Confronto tra territori
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura

Definizione: Quantità di prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, in kg per ettaro di superficie trattabile (seminativi al netto dei terreni a riposo e coltivazioni legnose agrarie)

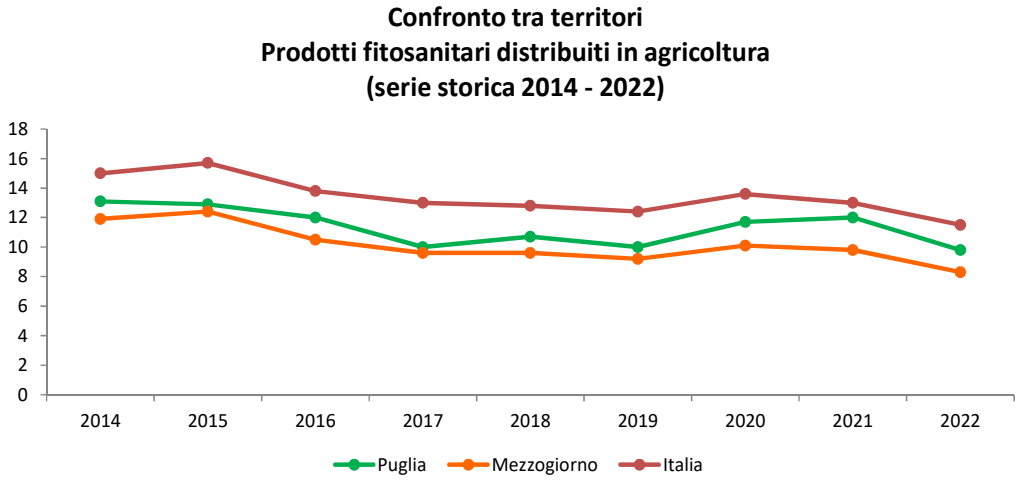
Polarità: negativa

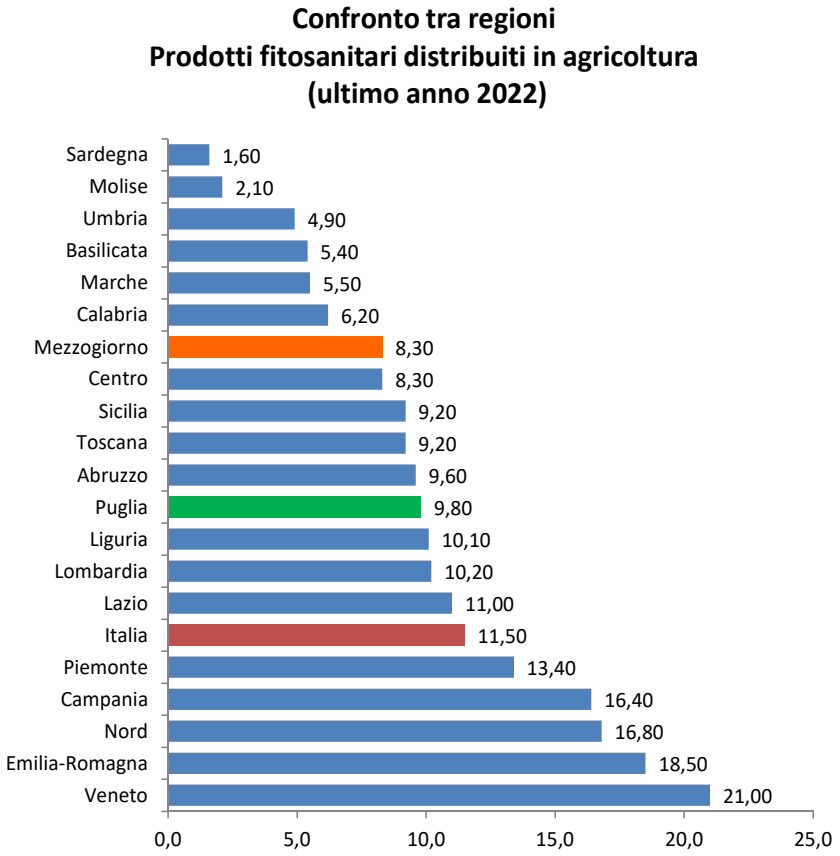
Unità di misura: Kg per ettaro

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	13,1	12,9	12	10	10,7	10	11,7	12	9,8
Mezzogiorno	11,9	12,4	10,5	9,6	9,6	9,2	10,1	9,8	8,3
Italia	15	15,7	13,8	13	12,8	12,4	13,6	13	11,5





Indicatore: Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca

Definizione: Quota di occupazione non regolare in agricoltura, silvicoltura e pesca, calcolata in termini di persone occupate. Sono definite irregolari le posizioni lavorative svolte senza il rispetto della normativa vigente in materia fiscale e contributiva, quindi non osservabili direttamente presso le imprese, le istituzioni e le fonti amministrative.

Polarità: negativa

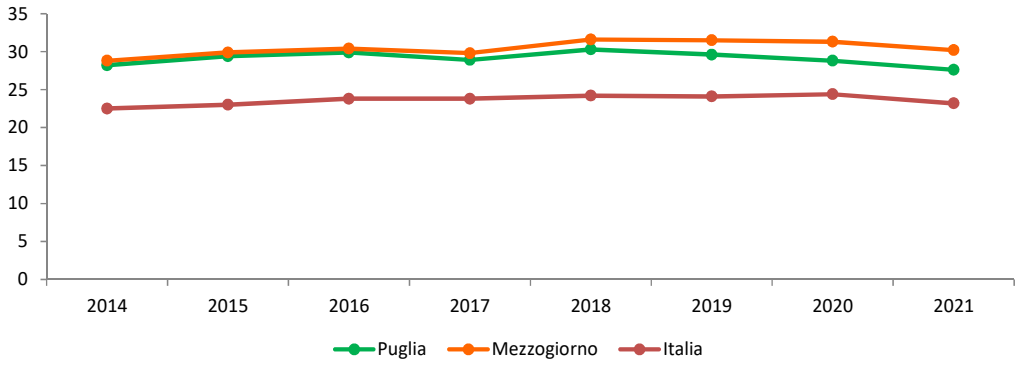
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

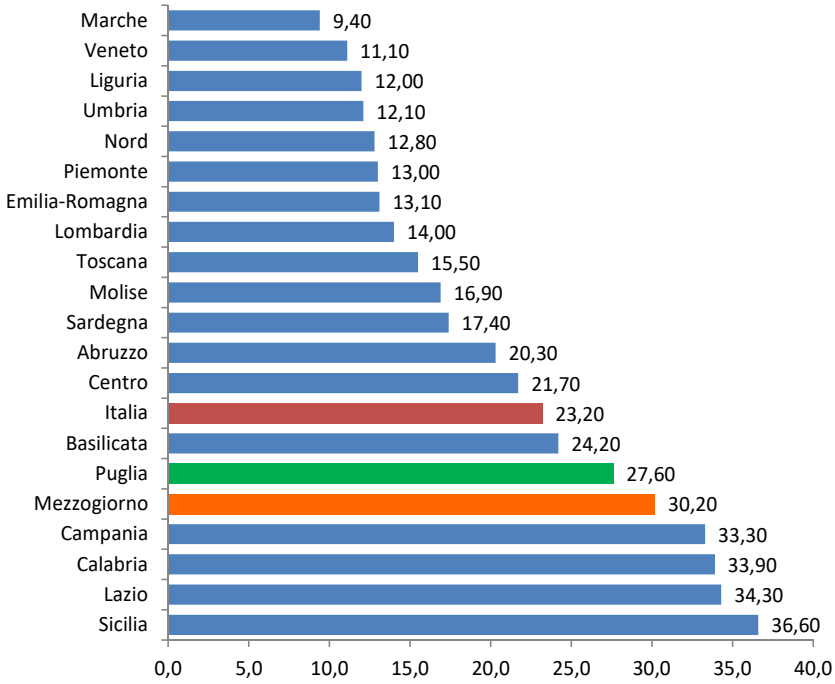
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	28,2	29,4	29,9	28,9	30,3	29,6	28,8	27,6
Mezzogiorno	28,8	29,9	30,4	29,8	31,6	31,5	31,3	30,2
Italia	22,5	23	23,8	23,8	24,2	24,1	24,4	23,2

Confronto tra territori
Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca
(ultimo anno 2021)



Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Indicatore: Probabilità di morte sotto i 5 anni

Definizione: La probabilità di morte 0-4 anni esprime il rischio che una persona di età esatta zero muoia prima del compimento del quinto compleanno, se sottoposta ai rischi di morte per eta' correnti

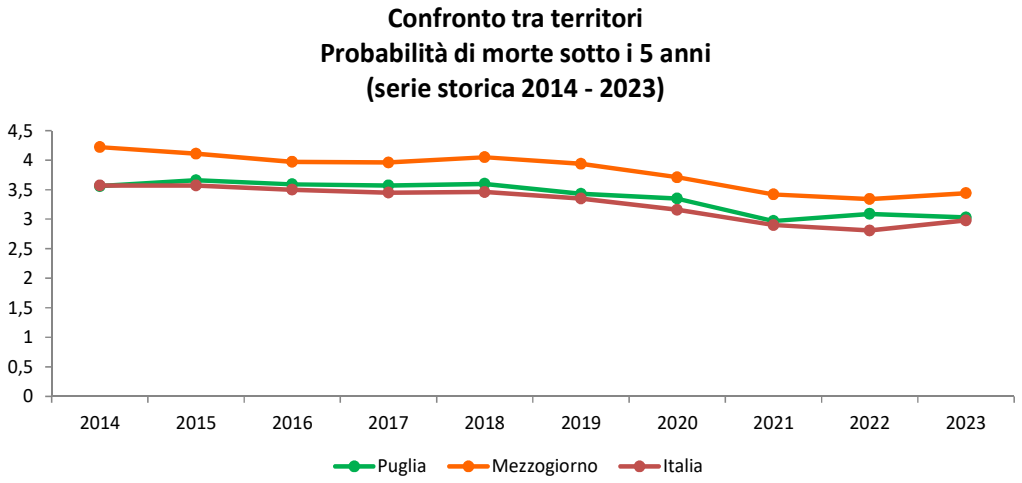
Polarità: negativa

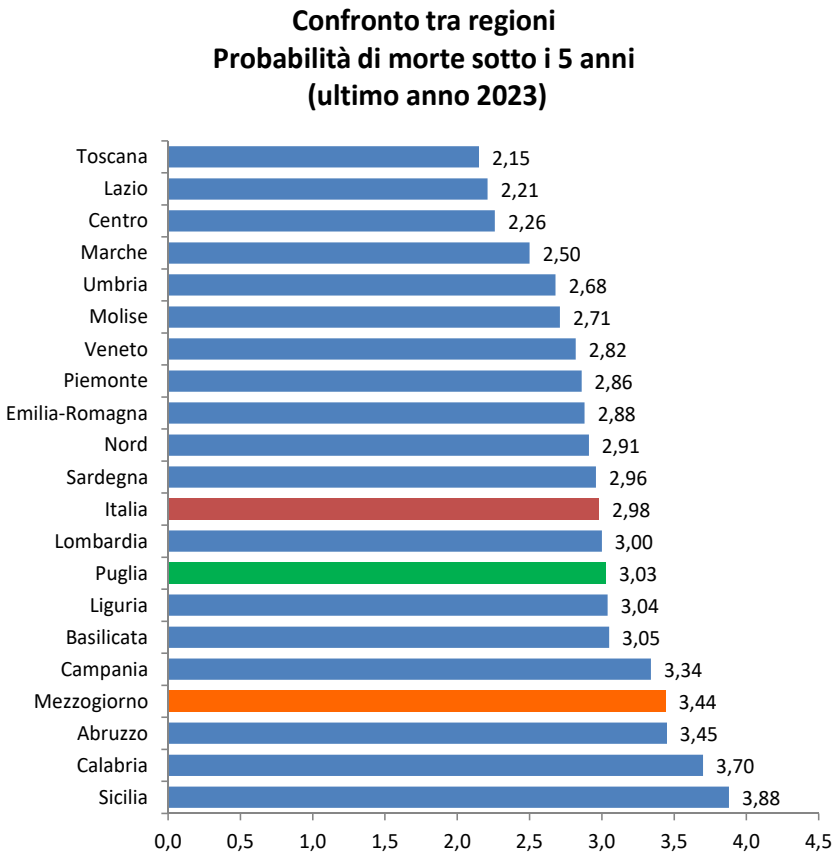
Unità di misura: Per 1.000 nati vivi

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	3,56	3,66	3,59	3,57	3,6	3,43	3,35	2,97	3,09	3,03
Mezzogiorno	4,22	4,11	3,97	3,96	4,05	3,94	3,71	3,42	3,34	3,44
Italia	3,57	3,57	3,5	3,45	3,46	3,35	3,16	2,9	2,81	2,98





Indicatore: Tasso di mortalità neonatale

Definizione: Rapporto tra il numero dei decessi dei residenti nei primi 28 giorni e il numero di nati vivi nello stesso anno, per 1.000

Polarità: negativa

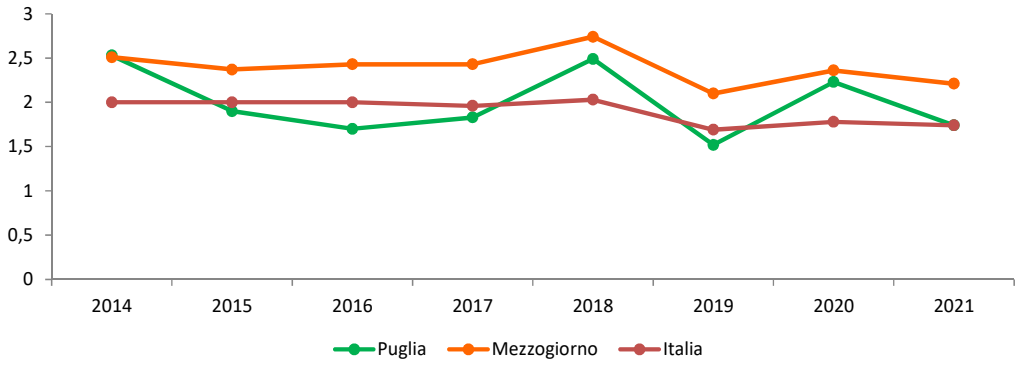
Unità di misura: Per 1.000 nati vivi

Tassonomia: Identico

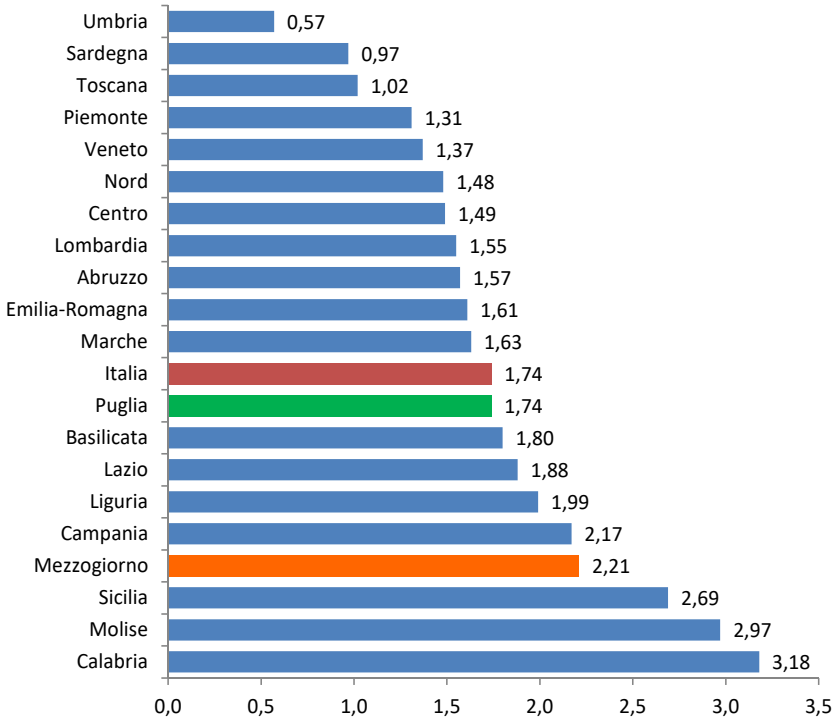
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	2,53	1,9	1,7	1,83	2,49	1,52	2,23	1,74
Mezzogiorno	2,51	2,37	2,43	2,43	2,74	2,1	2,36	2,21
Italia	2	2	2	1,96	2,03	1,69	1,78	1,74

Confronto tra territori
Tasso di mortalità neonatale
(serie storica 2014 - 2021)



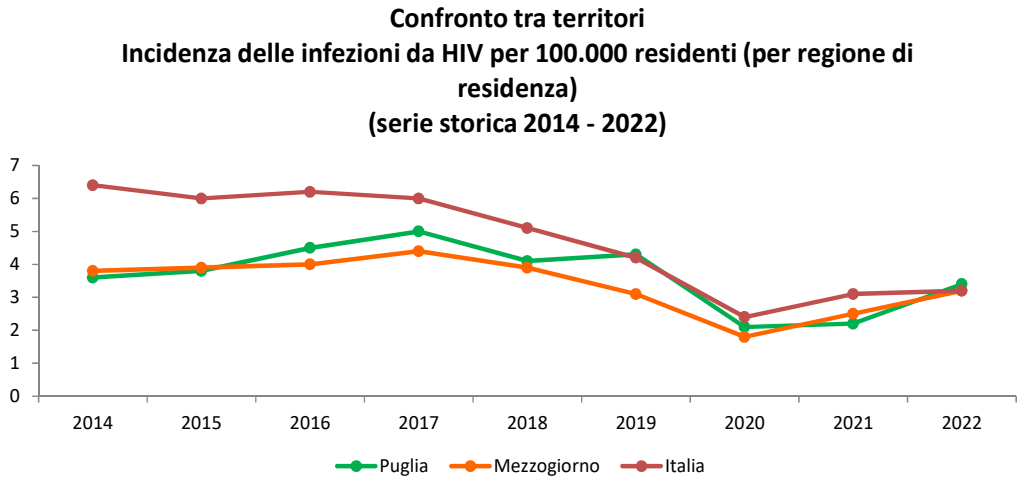
Confronto tra regioni
Tasso di mortalità neonatale
(ultimo anno 2021)



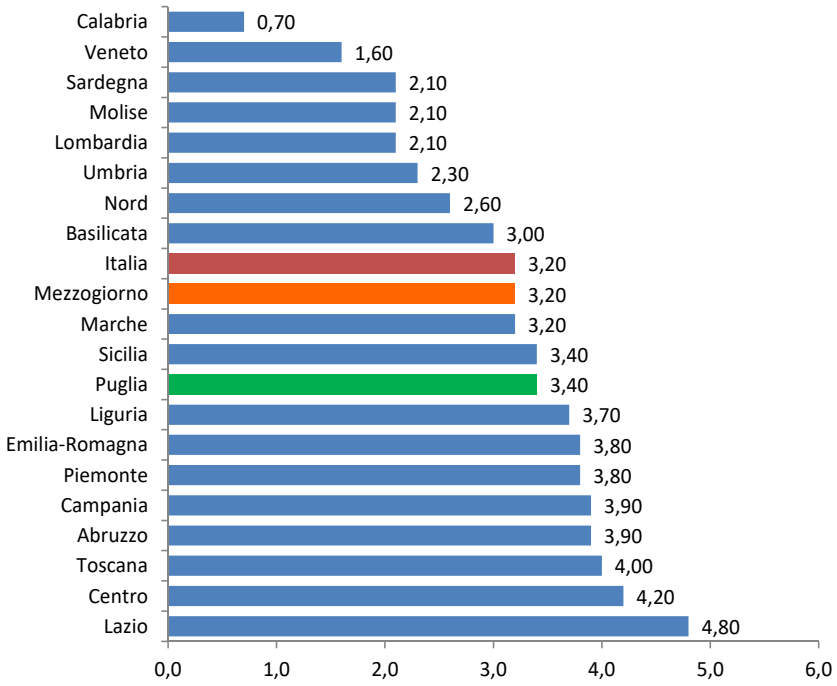
Indicatore: Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)

Definizione: Numero di nuove diagnosi di infezione da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)
Polarità: negativa
Unità di misura: Per 100.000 abitanti
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	3,6	3,8	4,5	5	4,1	4,3	2,1	2,2	3,4
Mezzogiorno	3,8	3,9	4	4,4	3,9	3,1	1,8	2,5	3,2
Italia	6,4	6	6,2	6	5,1	4,2	2,4	3,1	3,2



Confronto tra regioni
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti
(per regione di residenza)
(ultimo anno 2022)

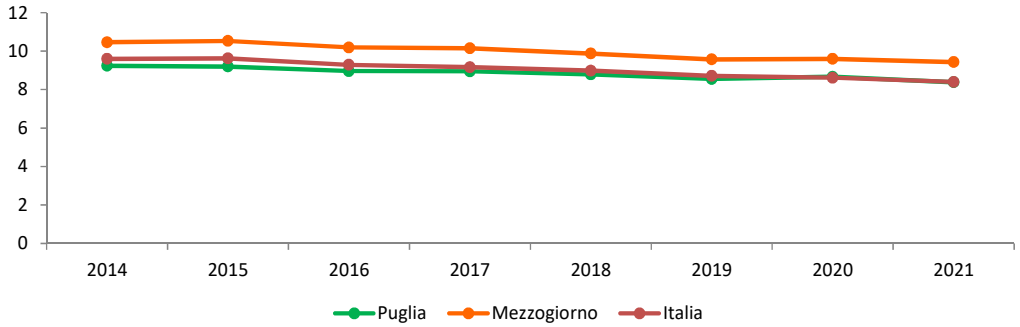


Indicatore: Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie

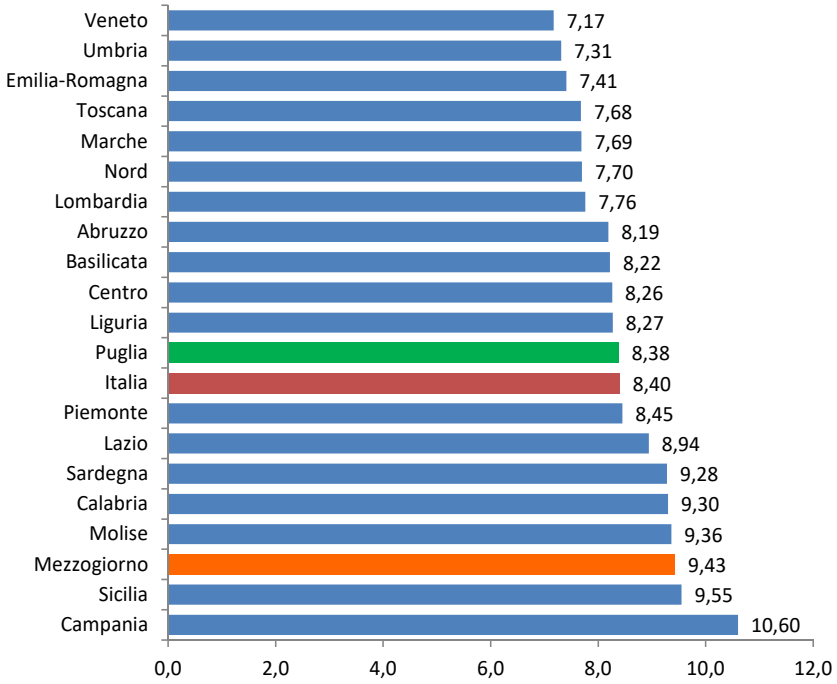
Definizione: Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori maligni, diabete mellito, malattie cardiovascolari e malattie respiratorie croniche (codici ICD-10: C00-C97,E10-E14, I00-I99, J30-J98).
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	9,24	9,2	8,96	8,95	8,79	8,55	8,67	8,38
Mezzogiorno	10,46	10,53	10,19	10,15	9,88	9,57	9,6	9,43
Italia	9,6	9,62	9,29	9,17	8,99	8,71	8,62	8,4

Confronto tra territori
Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Speranza di vita in buona salute alla nascita

Definizione: Esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita.

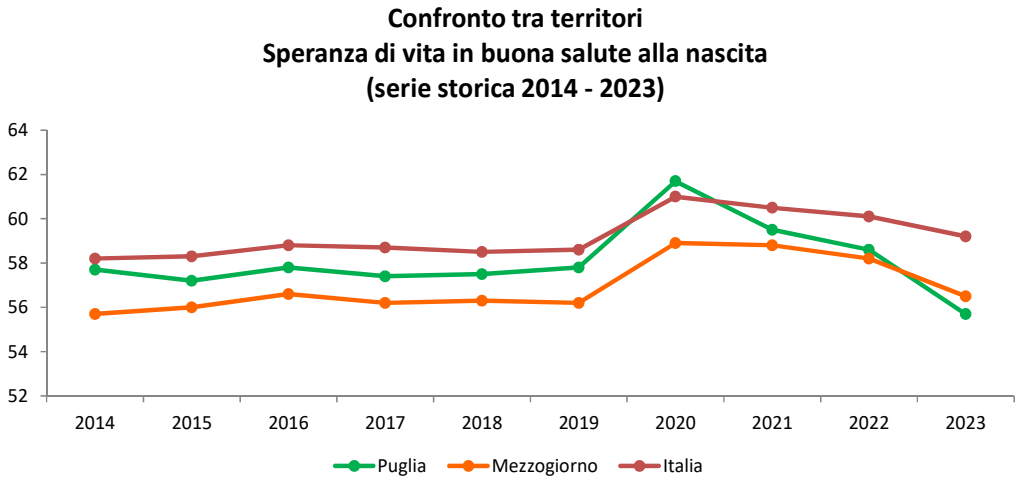
Polarità: positiva

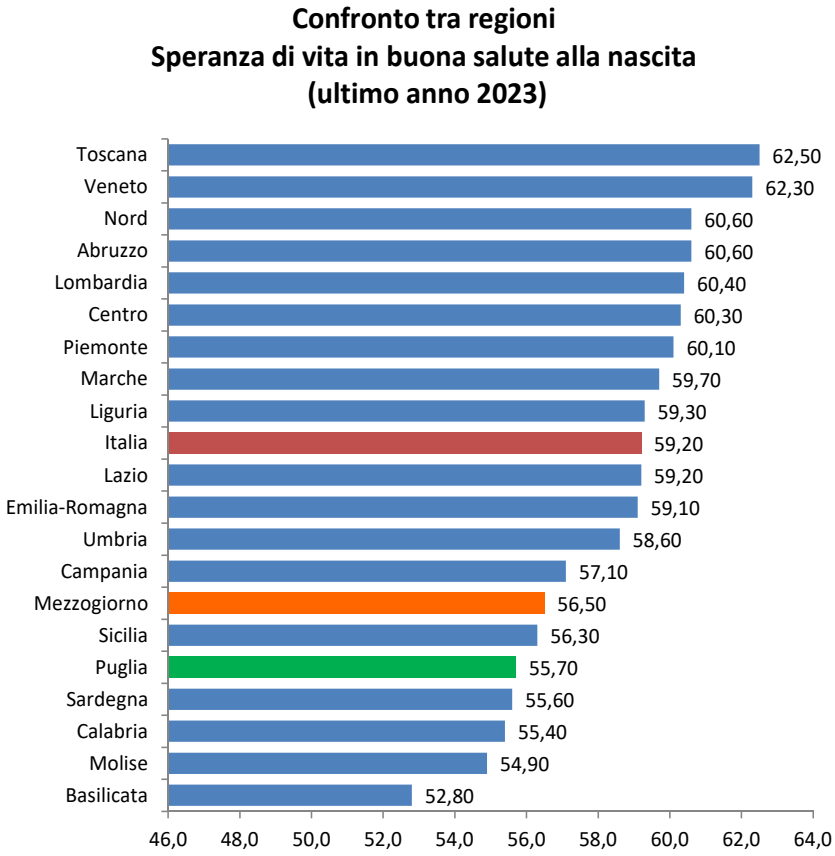
Unità di misura: Numero medio di anni

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	57,7	57,2	57,8	57,4	57,5	57,8	61,7	59,5	58,6	55,7
Mezzogiorno	55,7	56	56,6	56,2	56,3	56,2	58,9	58,8	58,2	56,5
Italia	58,2	58,3	58,8	58,7	58,5	58,6	61	60,5	60,1	59,2





Indicatore: Eccesso di peso (tassi standardizzati)

Definizione: Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).

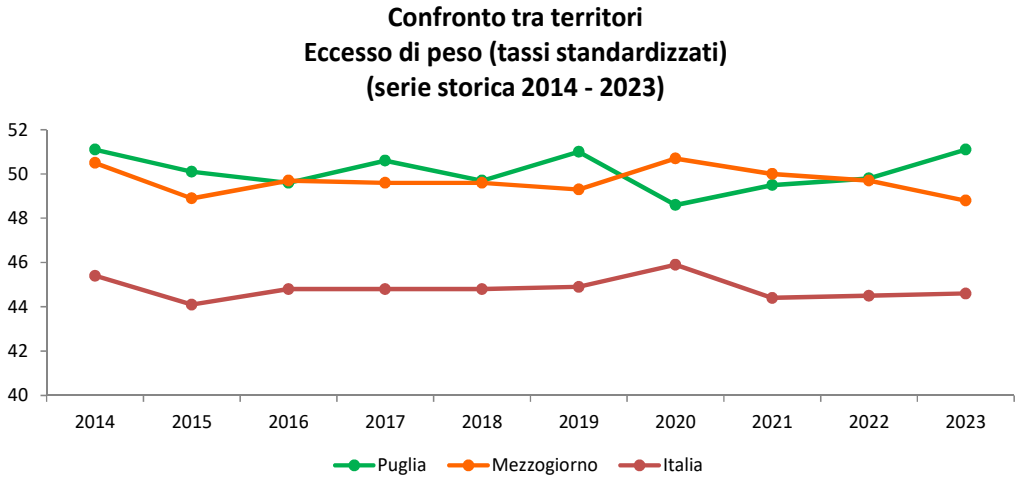
Polarità: negativa

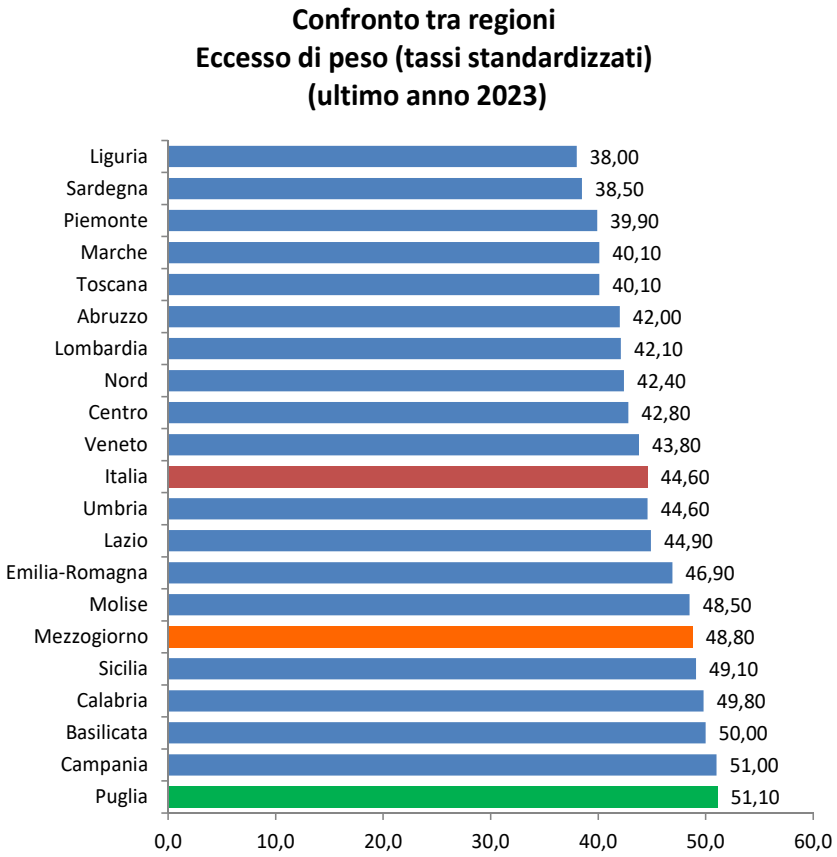
Unità di misura: Tassi standardizzati per 100 persone

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	51,1	50,1	49,6	50,6	49,7	51	48,6	49,5	49,8	51,1
Mezzogiorno	50,5	48,9	49,7	49,6	49,6	49,3	50,7	50	49,7	48,8
Italia	45,4	44,1	44,8	44,8	44,8	44,9	45,9	44,4	44,5	44,6

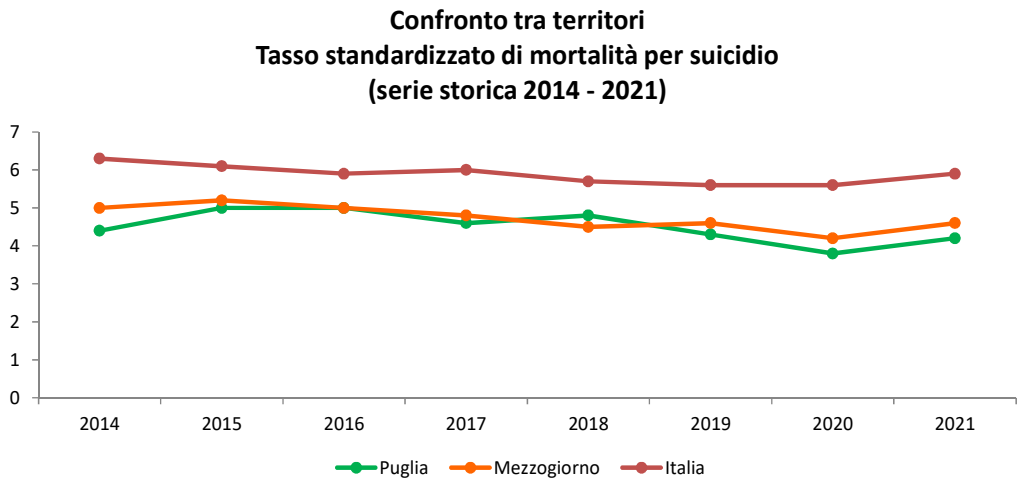

Confronto tra territori
Eccesso di peso (tassi standardizzati)
(serie storica 2014 - 2023)
52
50
48
46
44
42
40
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
Puglia
Mezzogiorno
Italia

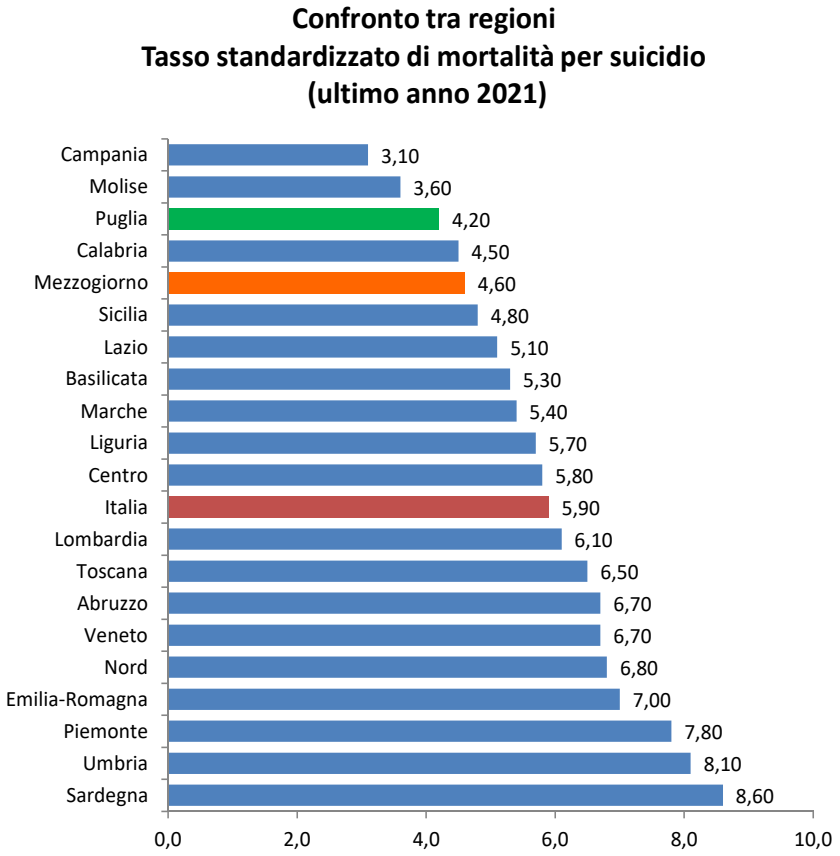

Confronto tra regioni
Eccesso di peso (tassi standardizzati)
(ultimo anno 2023)
Liguria 38,00
Sardegna 38,50
Piemonte 39,90
Marche 40,10
Toscana 40,10
Abruzzo 42,00
Lombardia 42,10
Nord 42,40
Centro 42,80
Veneto 43,80
Italia 44,60
Umbria 44,60
Lazio 44,90
Emilia-Romagna 46,90
Molise 48,50
Mezzogiorno 48,80
Sicilia 49,10
Calabria 49,80
Basilicata 50,00
Campania 51,00
Puglia 51,10
0,0
10,0
20,0
30,0
40,0
50,0
60,0

Indicatore: Tasso standardizzato di mortalità per suicidio

Definizione: Tasso standardizzato per suicidio (codici ICD-10 =X60-X84, Y87.0). Somma dei tassi quinquennali di età pesati utilizzando la popolazione standard europea (EUROSTAT 2013). Tassi per 100.000 residenti
Polarità: negativa
Unità di misura: Per 100.000 abitanti
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	4,4	5	5	4,6	4,8	4,3	3,8	4,2
Mezzogiorno	5	5,2	5	4,8	4,5	4,6	4,2	4,6
Italia	6,3	6,1	5,9	6	5,7	5,6	5,6	5,9





Indicatore: Alcol (tassi standardizzati)

Definizione: Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle raccomandazioni pubblicate dal Ministero della Salute acquisite dai "Livelli di assunzione di riferimento di nutrienti" (LARN 2014) e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individuiche praticano almeno uno dei comportamenti a rischio,eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondosoglie specifiche per sesso e età) o concentrando inun'unica occasione di consumo l'assunzione di 6 o oltreunità alcoliche di una qualsiasi bevanda (binge drinking).

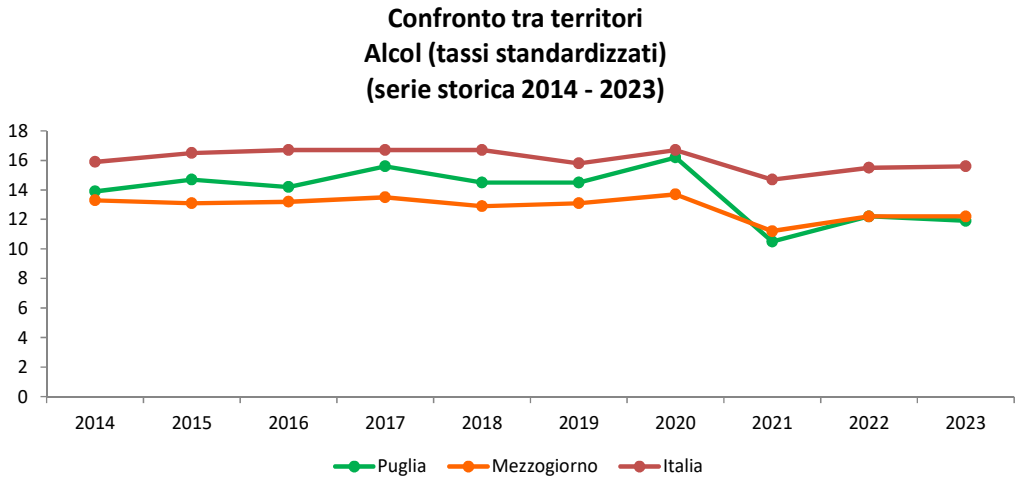
Polarità: negativa

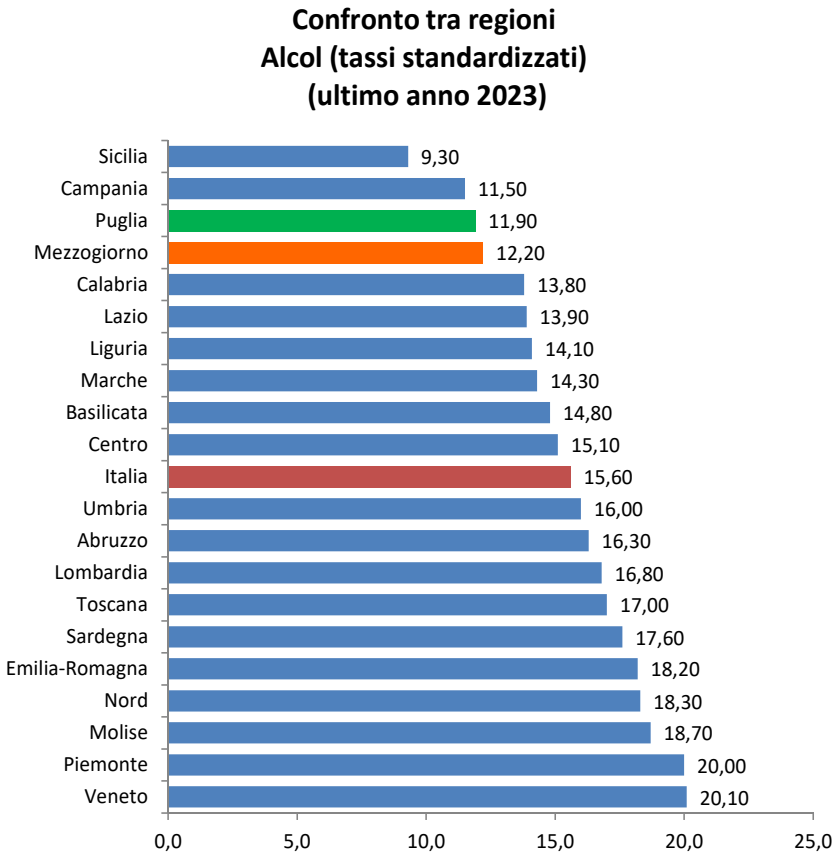
Unità di misura: Tassi standardizzati per 100 persone

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	13,9	14,7	14,2	15,6	14,5	14,5	16,2	10,5	12,2	11,9
Mezzogiorno	13,3	13,1	13,2	13,5	12,9	13,1	13,7	11,2	12,2	12,2
Italia	15,9	16,5	16,7	16,7	16,7	15,8	16,7	14,7	15,5	15,6


Confronto tra territori
Alcol (tassi standardizzati)
(serie storica 2014 - 2023)
18
16
14
12
10
8
6
4
2
0
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
Puglia
Mezzogiorno
Italia


Confronto tra regioni
Alcol (tassi standardizzati)
(ultimo anno 2023)
Sicilia 9,30
Campania 11,50
Puglia 11,90
Mezzogiorno 12,20
Calabria 13,80
Lazio 13,90
Liguria 14,10
Marche 14,30
Basilicata 14,80
Centro 15,10
Italia 15,60
Umbria 16,00
Abruzzo 16,30
Lombardia 16,80
Toscana 17,00
Sardegna 17,60
Emilia-Romagna 18,20
Nord 18,30
Molise 18,70
Piemonte 20,00
Veneto 20,10
0,0
5,0
10,0
15,0
20,0
25,0

Indicatore: Tasso di mortalità per incidente stradale

Definizione: Tasso di mortalità per incidente stradale standardizzato per regione o per sesso, specifico per età (per 100000 abitanti). Morti in incidente stradale / Popolazione residente *100000 (popolazione standard europeaUe28 2013)

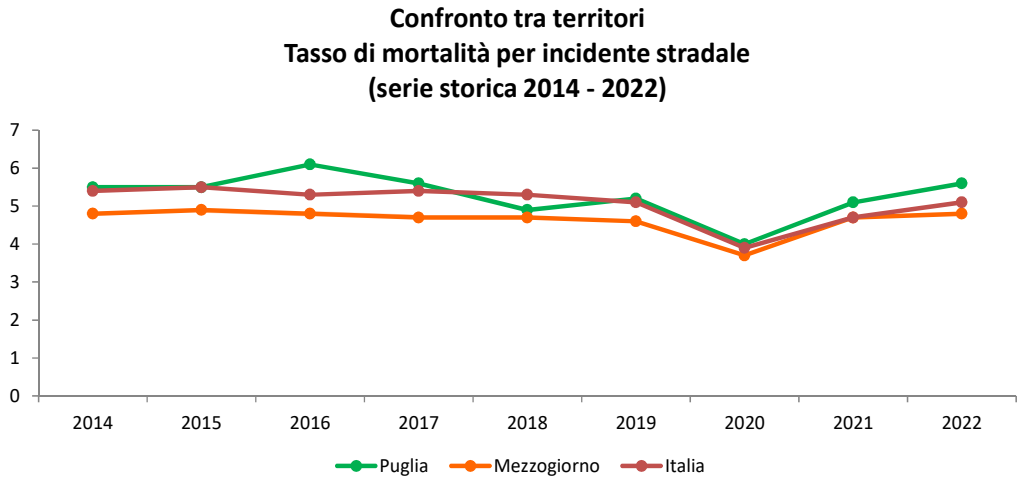
Polarità: negativa

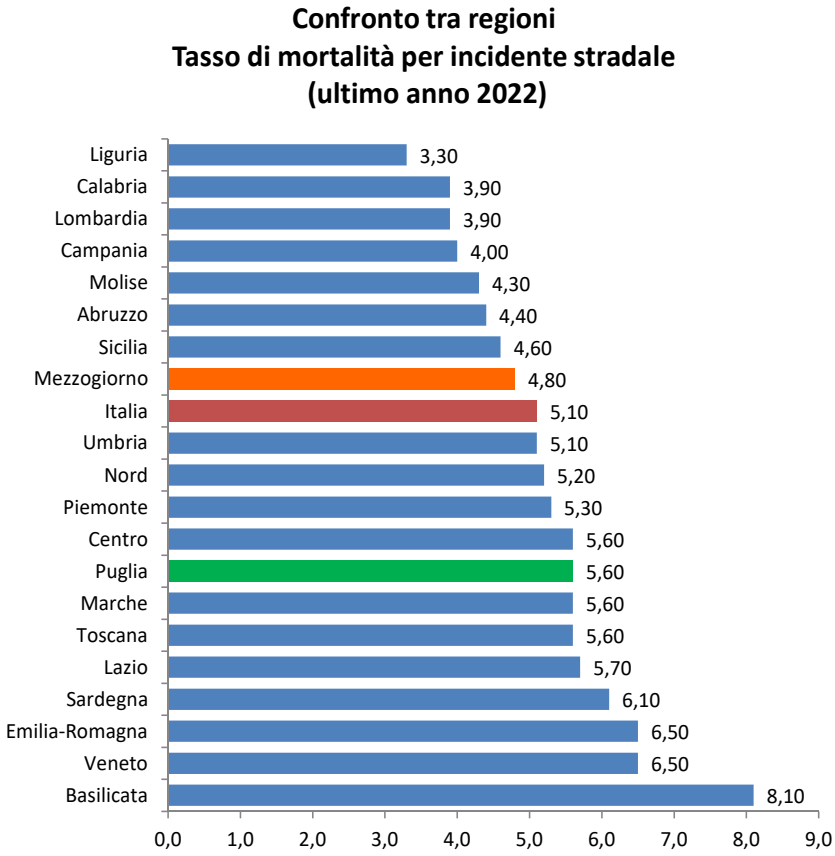
Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	5,5	5,5	6,1	5,6	4,9	5,2	4	5,1	5,6
Mezzogiorno	4,8	4,9	4,8	4,7	4,7	4,6	3,7	4,7	4,8
Italia	5,4	5,5	5,3	5,4	5,3	5,1	3,9	4,7	5,1





Indicatore: Numero morti in incidente stradale

Definizione: Numero di morti in incidente stradale per regione o per sesso o per età, provenienti dalla verbalizzazione degli incidenti effettuata Forze di Polizia

Polarità: negativa

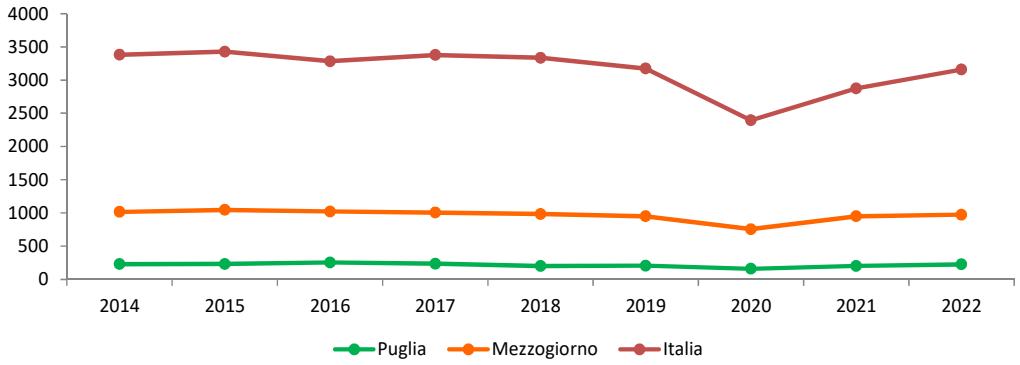
Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

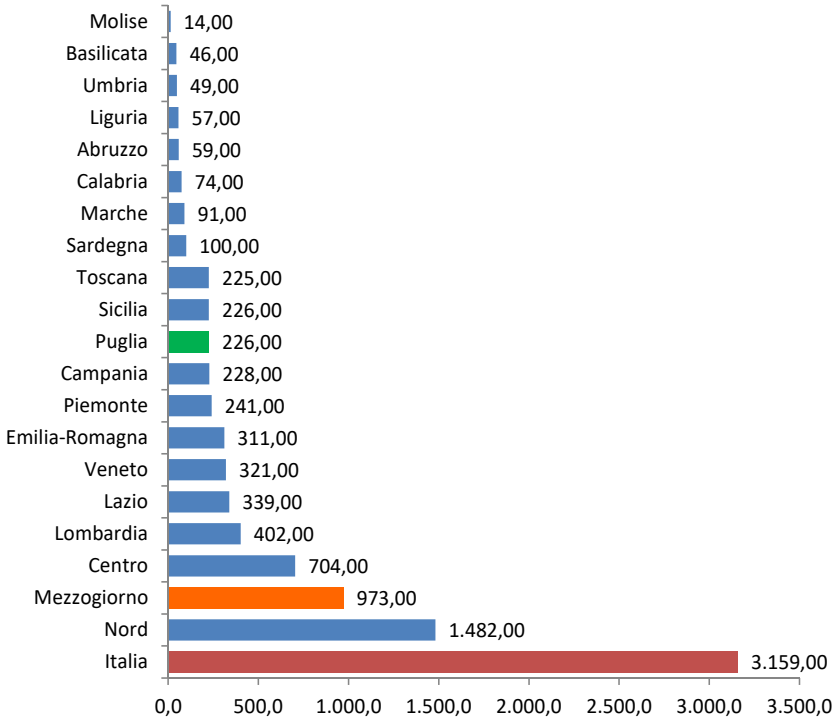
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	231	232	254	236	201	207	160	203	226
Mezzogiorno	1017	1045	1022	1005	985	950	755	949	973
Italia	3381	3428	3283	3378	3334	3173	2395	2875	3159

Confronto tra territori
Numero morti in incidente stradale
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Numero morti in incidente stradale
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Tasso di lesività grave in incidente stradale

Definizione: Tasso di lesività grave in incidente stradale per regione, mediante l'utilizzo di dati di dimissione ospedaliera

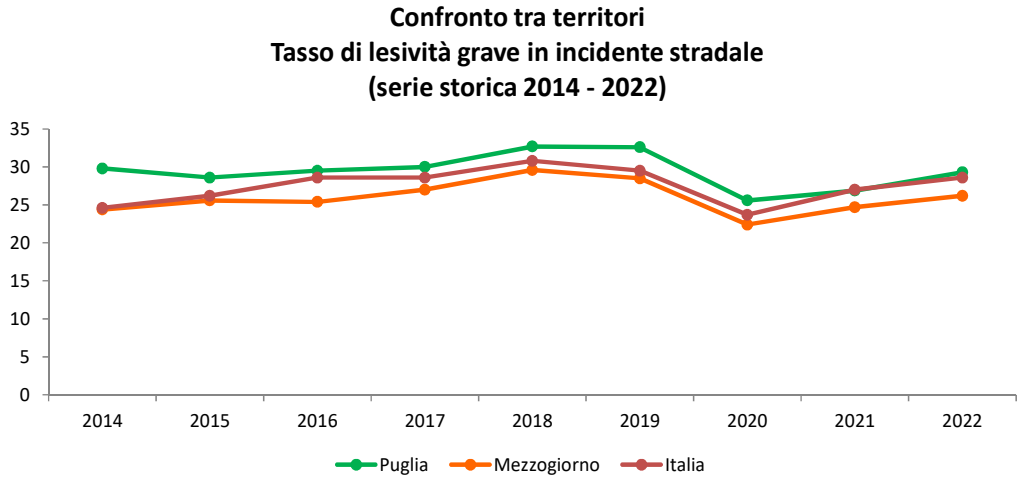
Polarità: negativa

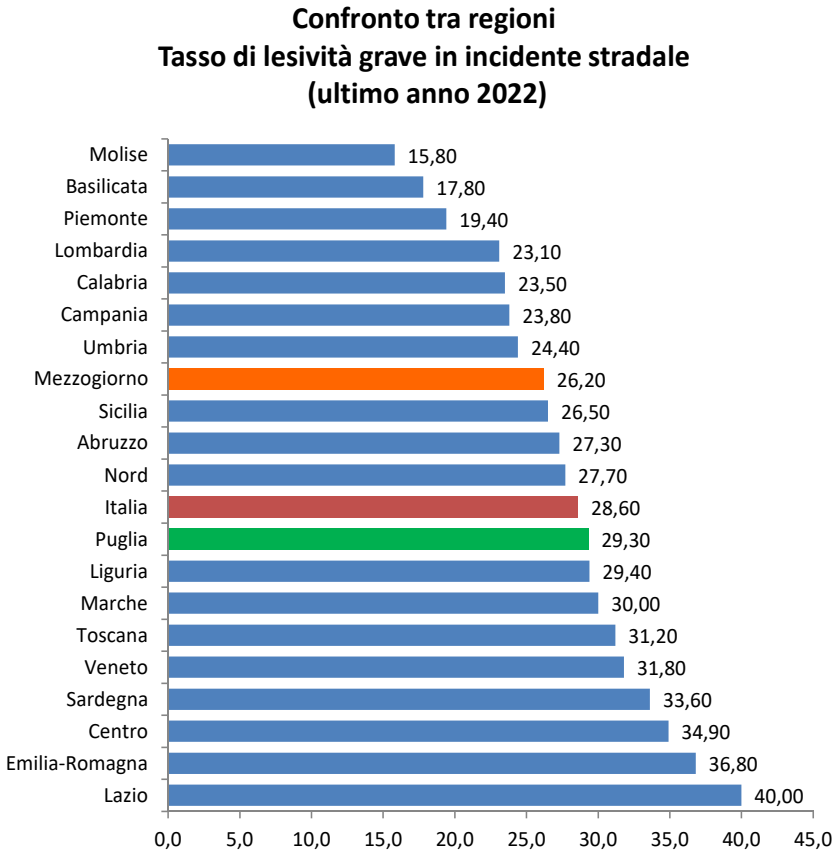
Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	29,8	28,6	29,5	30	32,7	32,6	25,6	26,9	29,3
Mezzogiorno	24,4	25,6	25,4	27	29,6	28,5	22,4	24,7	26,2
Italia	24,6	26,2	28,6	28,6	30,8	29,5	23,7	27	28,6



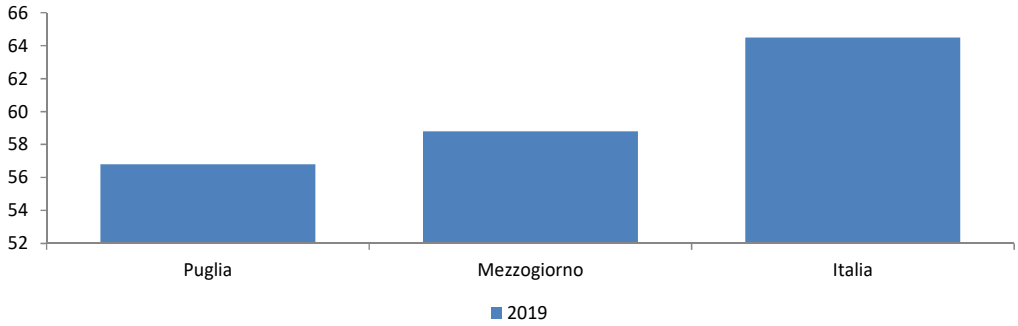


Indicatore: Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni durante gli ultimi 12 mesi

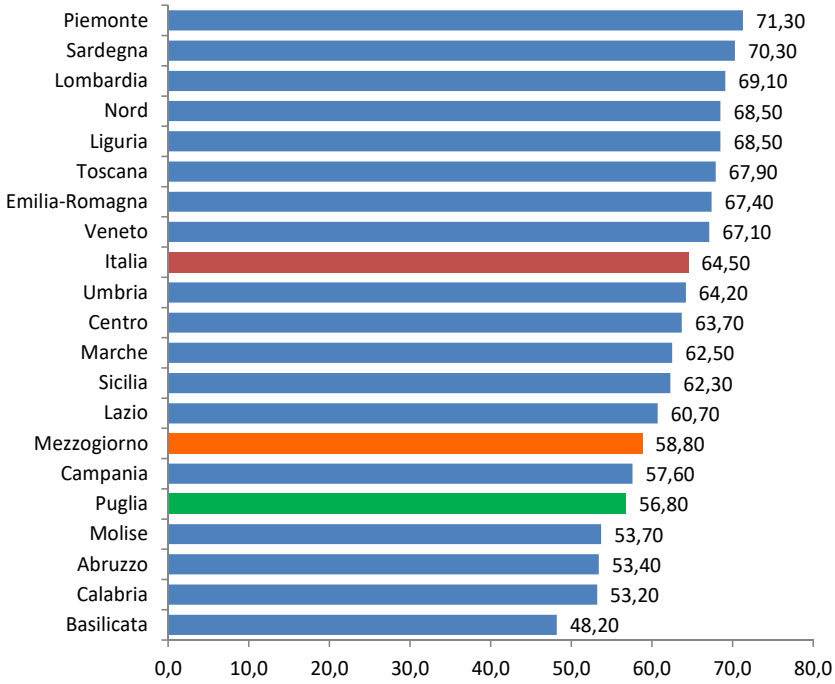
Definizione: Percentuale di donne in età riproduttiva (18-49 anni) che sono sessualmente attive e che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni durante gli ultimi 12 mesi. Numeratore: Donne di 18-49 anni, sessualmente attive, in coppia, che usano un metodo contraccettivo moderno. Denominatore: Donne di 18-49 anni, sessualmente attive, in coppia, che usano almeno un metodo contraccettivo (moderno o tradizionale), oltre alle donne che non usano alcun metodo contraccettivo pur non volendo una gravidanza o la vogliono posticipare di almeno due anni (unmet need for family plannig)
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019
Puglia	56,8
Mezzogiorno	58,8
Italia	64,5

Confronto tra territori
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni durante gli ultimi 12 mesi
(anno 2019)



Confronto tra regioni
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni durante gli ultimi 12 mesi
(ultimo anno 2019)



Indicatore: Quozienti specifici di fecondità per età per 1.000 donne tra i 10 e i 14 anni

Definizione: Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni. Il numeratore e costituito dal numero dei nati vivi da donne tra i 10 e i 14 anni, il denominatore e la popolazione media femminile dai 10 ai 14 anni

Polarità: negativa

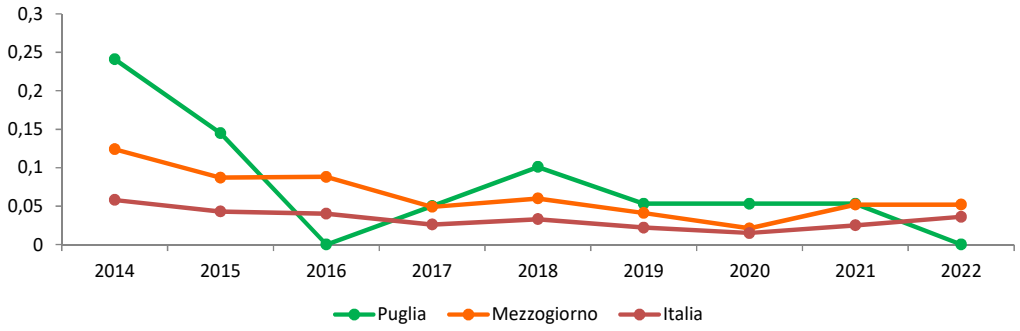
Unità di misura: Per 1.000 abitanti

Tassonomia: Identico

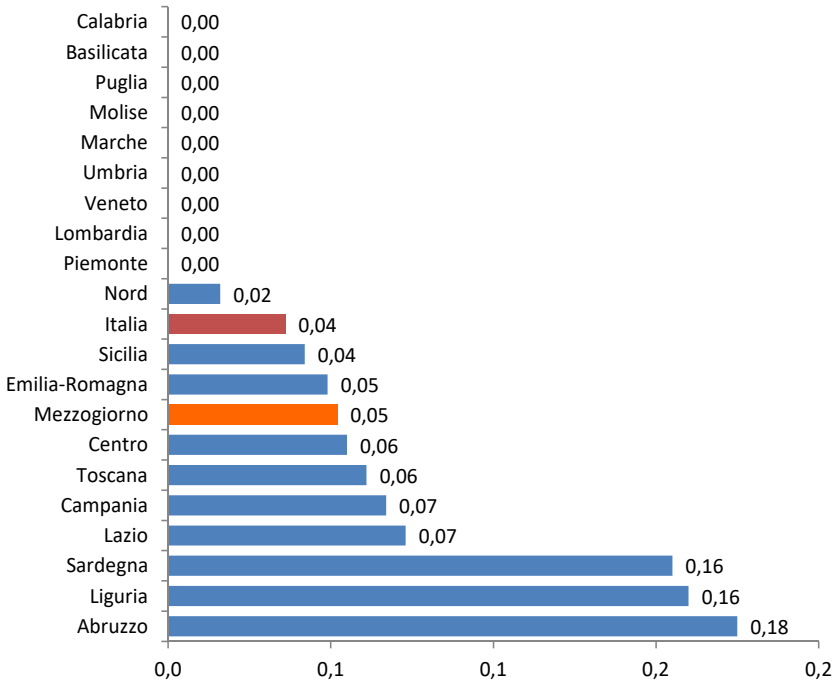
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	0,241	0,145	0	0,05	0,101	0,053	0,053	0,053	0
Mezzogiorno	0,124	0,087	0,088	0,049	0,06	0,041	0,021	0,052	0,052
Italia	0,058	0,043	0,04	0,026	0,033	0,022	0,015	0,025	0,036

Confronto tra territori
Quozienti specifici di fecondità per età per 1.000 donne tra i 10 e i 14 anni
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Quozienti specifici di fecondità per età per 1.000 donne tra i 10 e i 14 anni
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni

Definizione: Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni. Il numeratore è costituito dal numero dei nati vivi da donne tra i 15 e i 19 anni, il denominatore e' la popolazione media femminile dai 15 ai 19 anni

Polarità: negativa

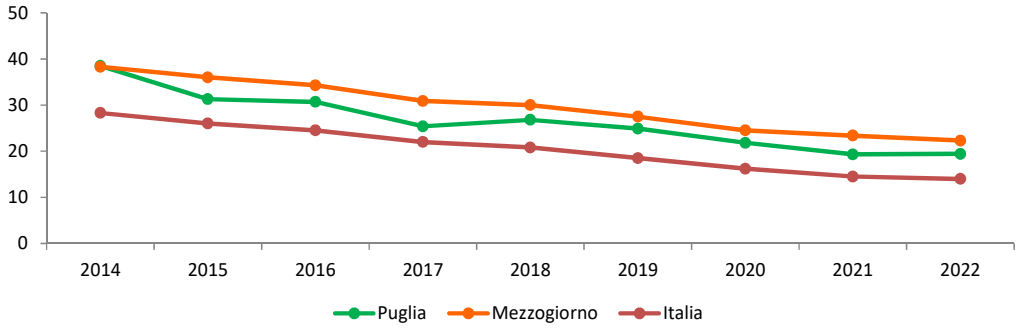
Unità di misura: Per 1.000 abitanti

Tassonomia: Identico

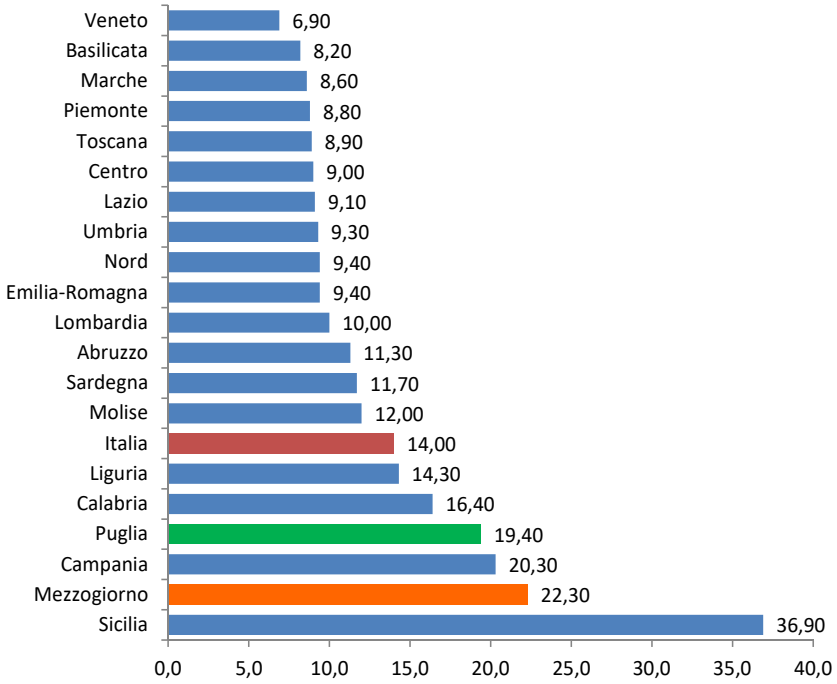
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	38,5	31,3	30,7	25,4	26,8	24,9	21,8	19,3	19,4
Mezzogiorno	38,3	36	34,3	30,9	30	27,5	24,5	23,4	22,3
Italia	28,3	26	24,5	22	20,8	18,5	16,2	14,5	14

Confronto tra territori
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati

Definizione: Posti letto in regime ordinario (permanenza del paziente nella struttura per almeno una notte) in istituti di cura. Gli istituti di cura sono strutture residenziali attrezzate per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi.

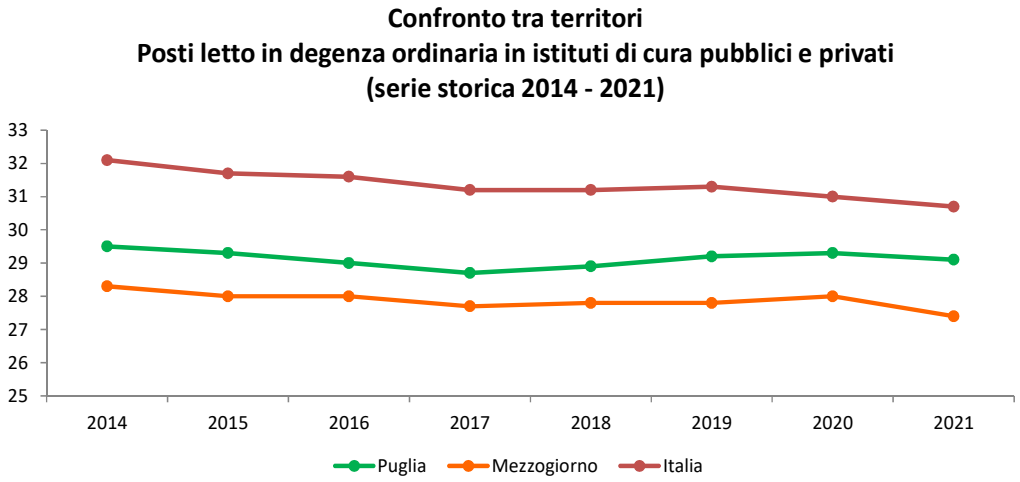
Polarità: positiva

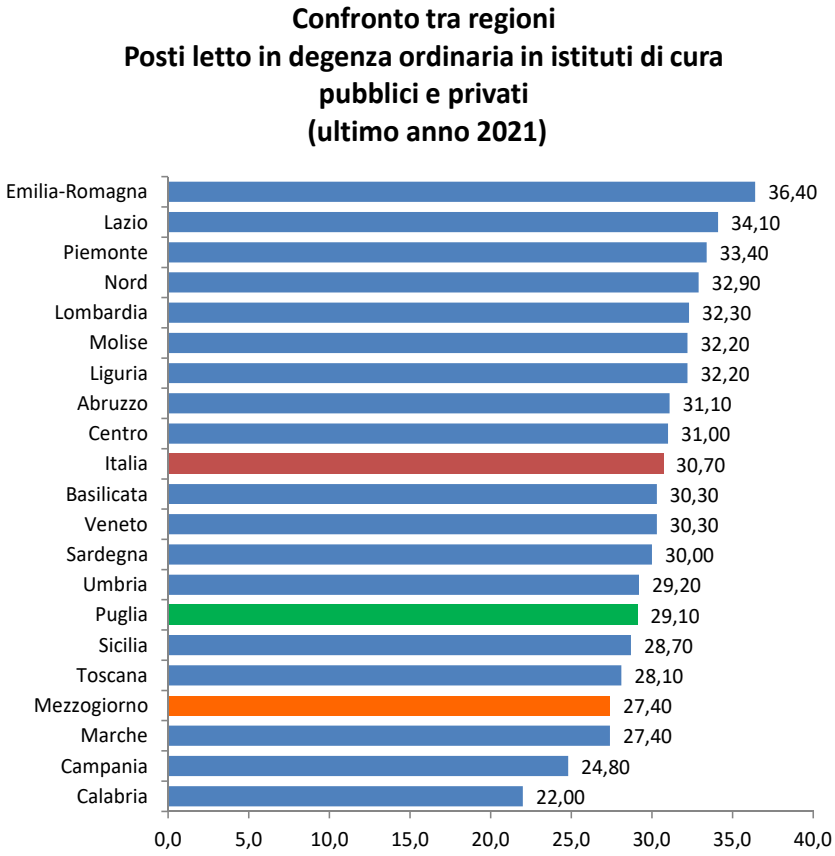
Unità di misura: Per 10.000 abitanti

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	29,5	29,3	29	28,7	28,9	29,2	29,3	29,1
Mezzogiorno	28,3	28	28	27,7	27,8	27,8	28	27,4
Italia	32,1	31,7	31,6	31,2	31,2	31,3	31	30,7





Indicatore: Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati

Definizione: Posti letto in regime ordinario di degenza diurna in istituti di cura. Gli istituti di cura sono strutture residenziali attrezzate per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi.

Polarità: positiva

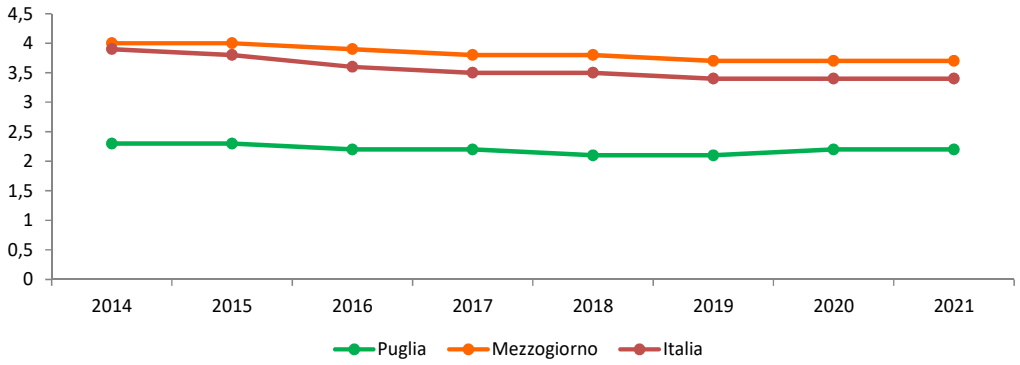
Unità di misura: Per 10.000 abitanti

Tassonomia: Parziale

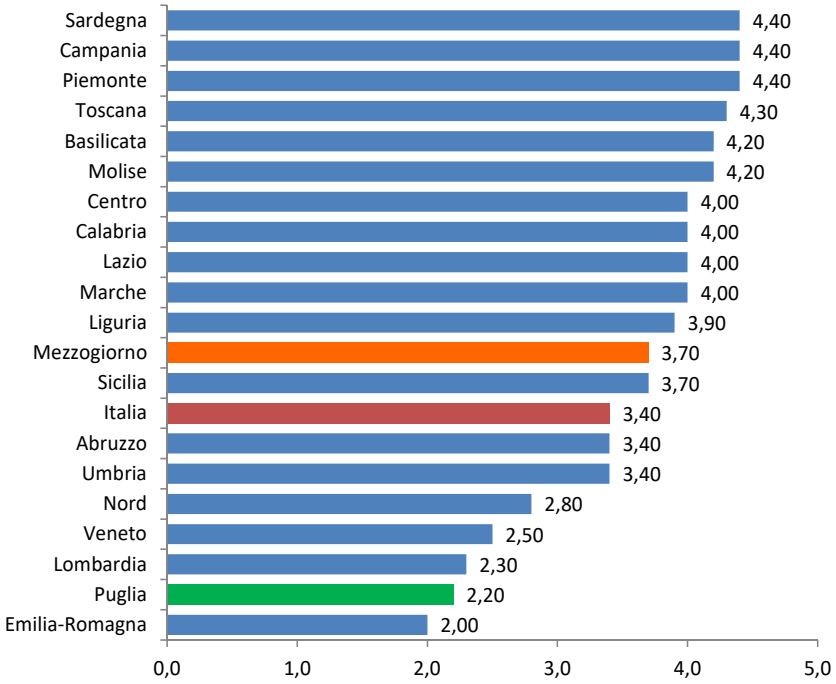
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	2,3	2,3	2,2	2,2	2,1	2,1	2,2	2,2
Mezzogiorno	4	4	3,9	3,8	3,8	3,7	3,7	3,7
Italia	3,9	3,8	3,6	3,5	3,5	3,4	3,4	3,4

Confronto tra territori
Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati
(serie storica 2014 - 2021)



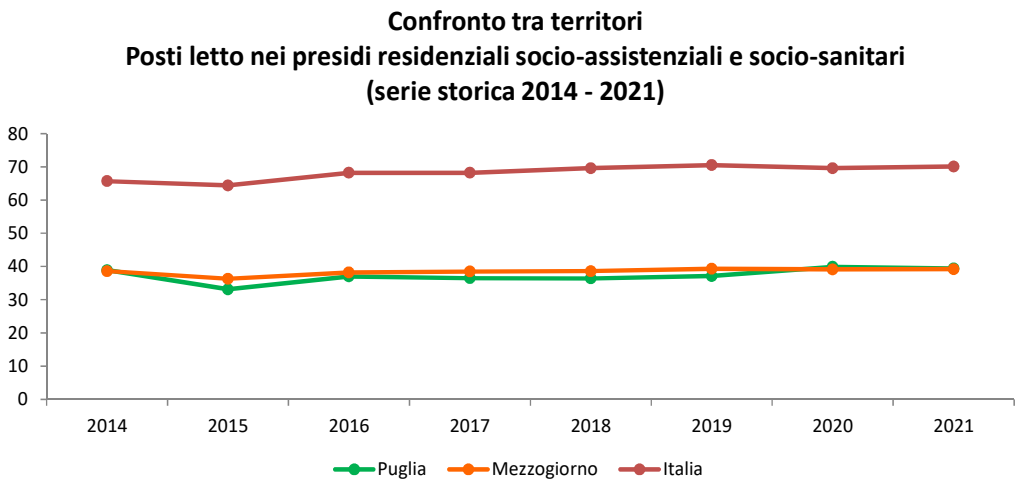
Confronto tra regioni
Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati
(ultimo anno 2021)



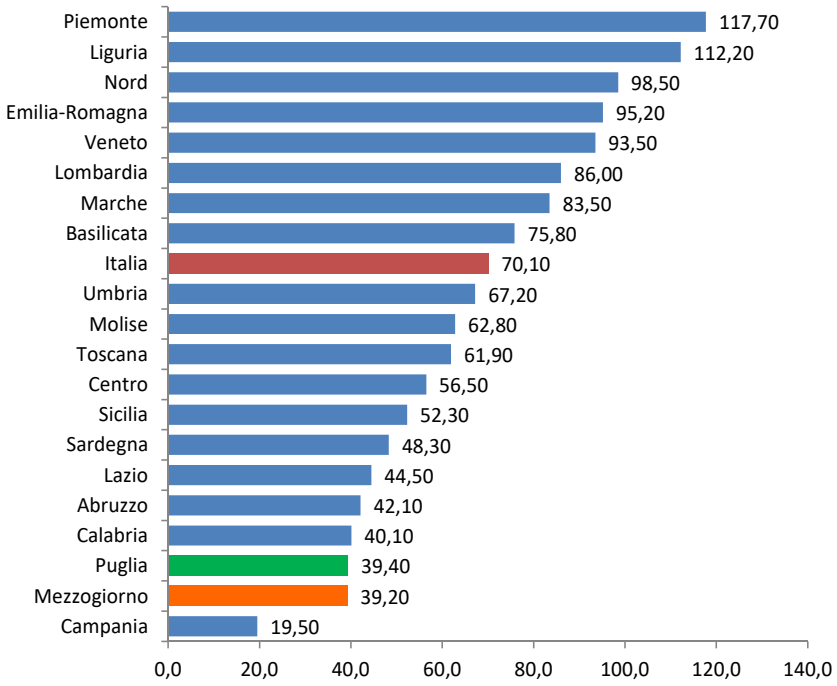
Indicatore: Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

Definizione: Posti letto nelle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie pubbliche o private che erogano servizi residenziali (ospitalita' assistita con pernottamento) a persone in stato di bisogno per 10.000 abitanti
Polarità: positiva
Unità di misura: Per 10.000 abitanti
Tassonomia: Parziale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	38,9	33,1	37	36,5	36,4	37,1	39,9	39,4
Mezzogiorno	38,6	36,3	38,2	38,5	38,6	39,3	39,1	39,2
Italia	65,7	64,4	68,2	68,2	69,6	70,5	69,6	70,1



Confronto tra regioni
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari
(ultimo anno 2021)

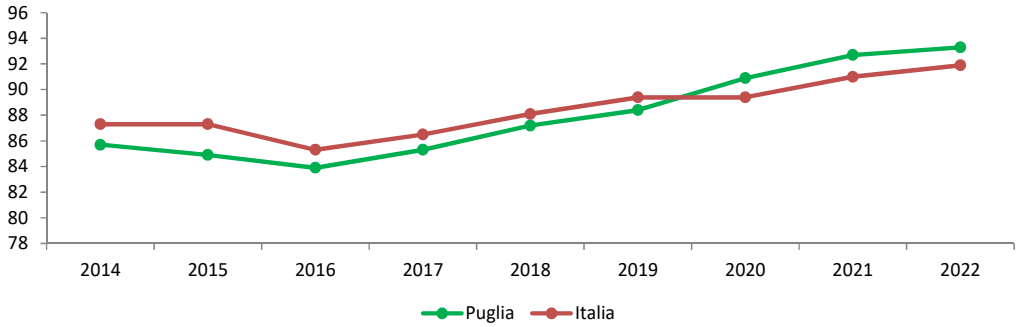


Indicatore: Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza

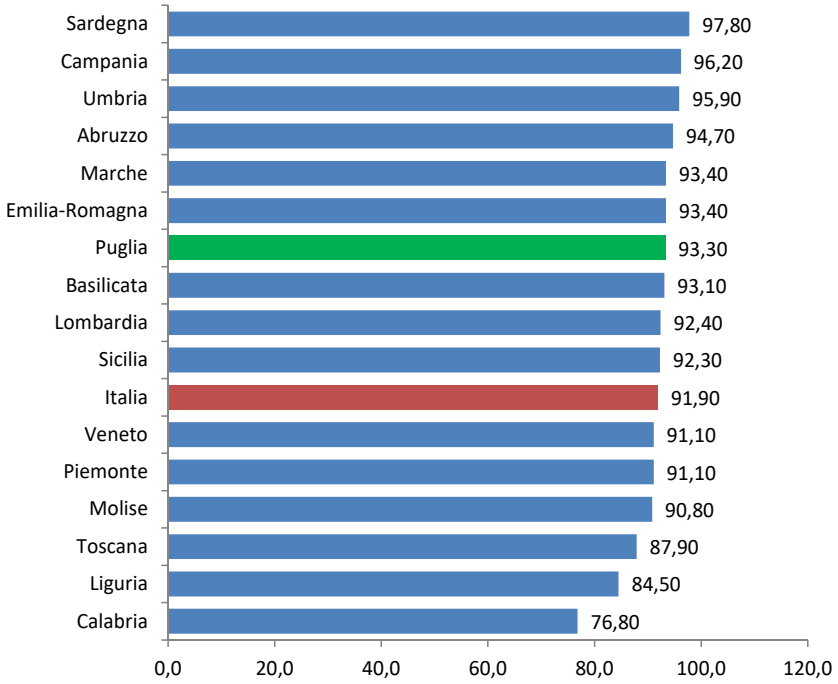
Definizione: Parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza sul totale dei parti, con esclusione dei casi con informazione mancante sul numero di visite effettuate in gravidanza
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	85,7	84,9	83,9	85,3	87,2	88,4	90,9	92,7	93,3
Italia	87,3	87,3	85,3	86,5	88,1	89,4	89,4	91	91,9

Confronto tra territori
Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Ipertensione arteriosa (tassi standardizzati)

Definizione: Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più che dichiarano di essere affetti in maniera cronica di ipertesione arteriosa sul totale delle persone di 18 anni e più.

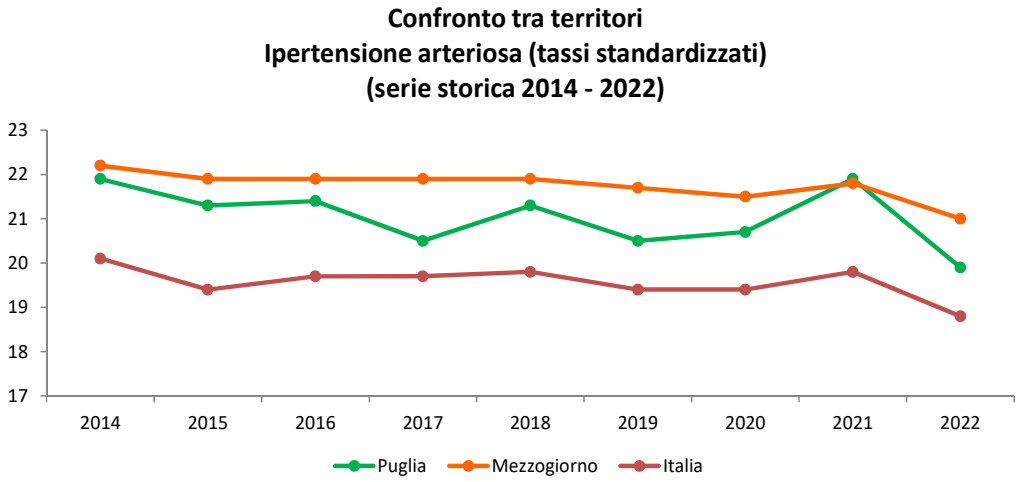
Polarità: negativa

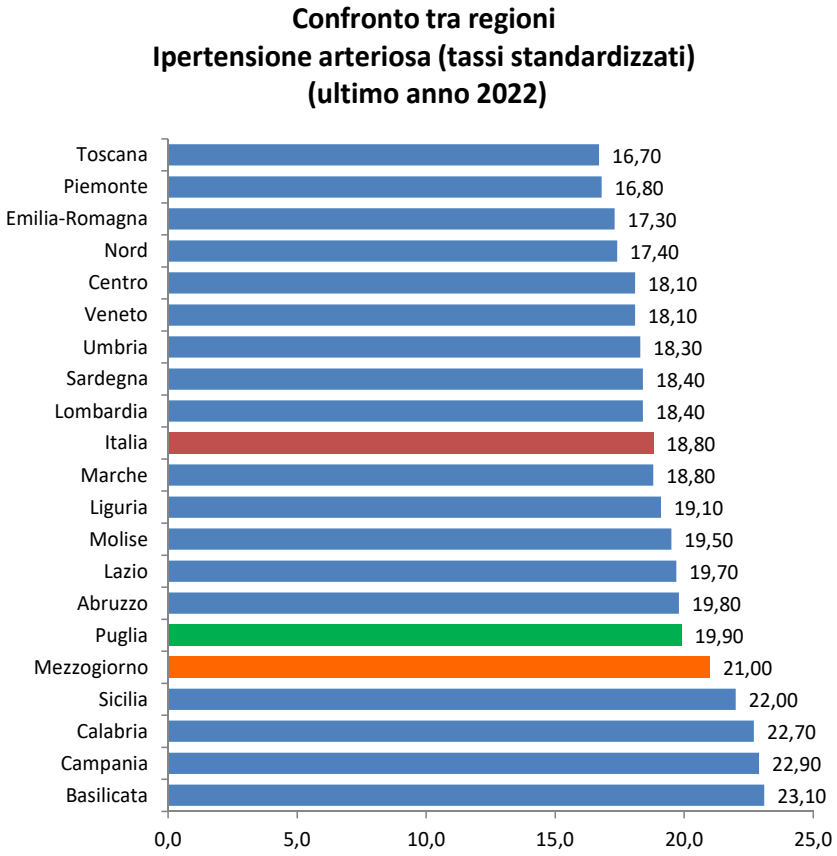
Unità di misura: Tassi standardizzati per 100 persone

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	21,9	21,3	21,4	20,5	21,3	20,5	20,7	21,9	19,9
Mezzogiorno	22,2	21,9	21,9	21,9	21,9	21,7	21,5	21,8	21
Italia	20,1	19,4	19,7	19,7	19,8	19,4	19,4	19,8	18,8

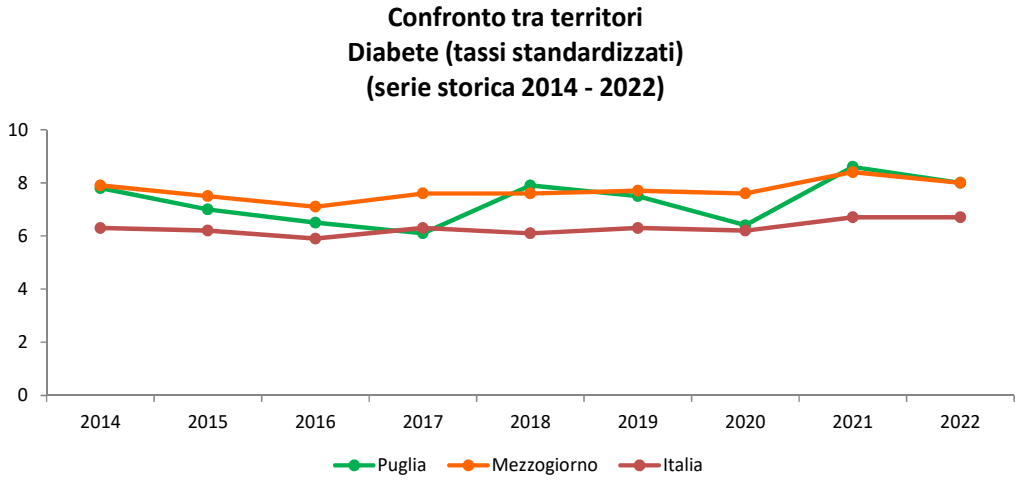


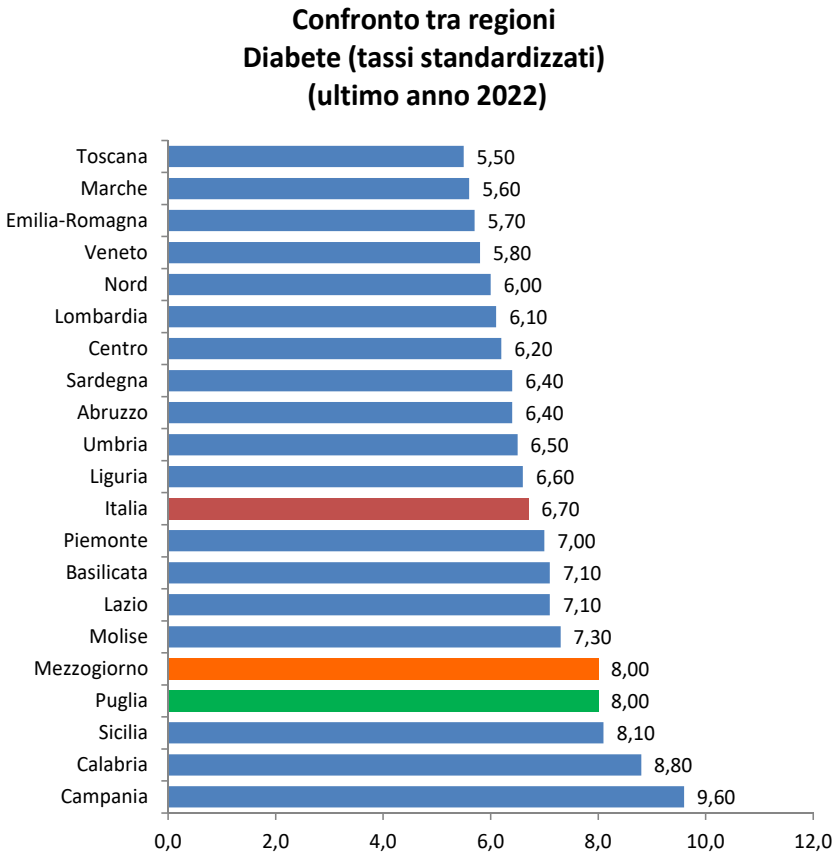


Indicatore: Diabete (tassi standardizzati)

Definizione: Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più che dichiarano di soffrire in maniera cronica di diabete sul totale delle persone di 18 anni e più.
Polarità: negativa
Unità di misura: Tassi standardizzati per 100 persone
Tassonomia: Parziale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	7,8	7	6,5	6,1	7,9	7,5	6,4	8,6	8
Mezzogiorno	7,9	7,5	7,1	7,6	7,6	7,7	7,6	8,4	8
Italia	6,3	6,2	5,9	6,3	6,1	6,3	6,2	6,7	6,7


Confronto tra territori
Diabete (tassi standardizzati)
(serie storica 2014 - 2022)
10
8
6
4
2
0
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
Puglia
Mezzogiorno
Italia


Confronto tra regioni
Diabete (tassi standardizzati)
(ultimo anno 2022)
Toscana 5,50
Marche 5,60
Emilia-Romagna 5,70
Veneto 5,80
Nord 6,00
Lombardia 6,10
Centro 6,20
Sardegna 6,40
Abruzzo 6,40
Umbria 6,50
Liguria 6,60
Italia 6,70
Piemonte 7,00
Basilicata 7,10
Lazio 7,10
Molise 7,30
Mezzogiorno 8,00
Puglia 8,00
Sicilia 8,10
Calabria 8,80
Campania 9,60
0,0
2,0
4,0
6,0
8,0
10,0
12,0

Indicatore: Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale

Definizione: Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (codici ICD-10 =X40, X43-X44, X46-X49). Somma dei tassi quinquennali di età pesati con la popolazione standard europea (EUROSTAT 2013). Tassi per 100.000 residenti

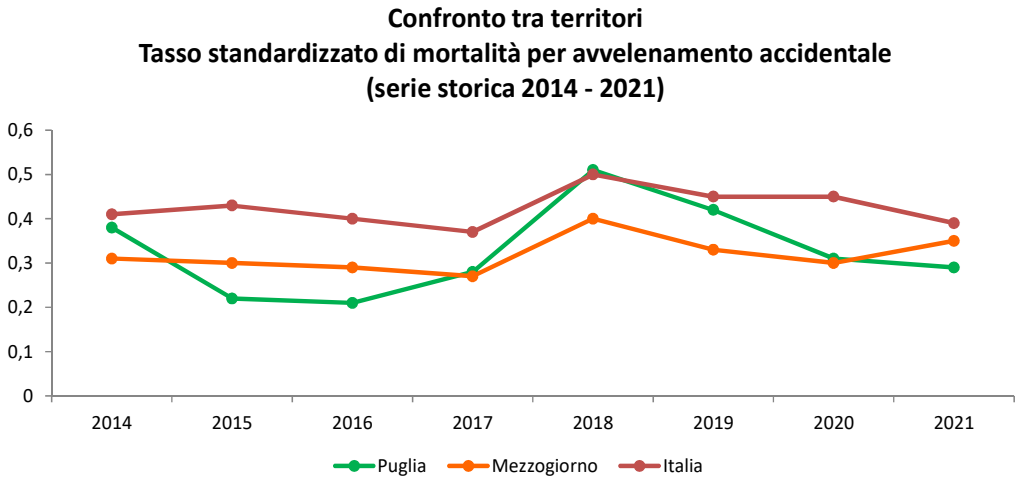
Polarità: negativa

Unità di misura: Per 100.000 abitanti

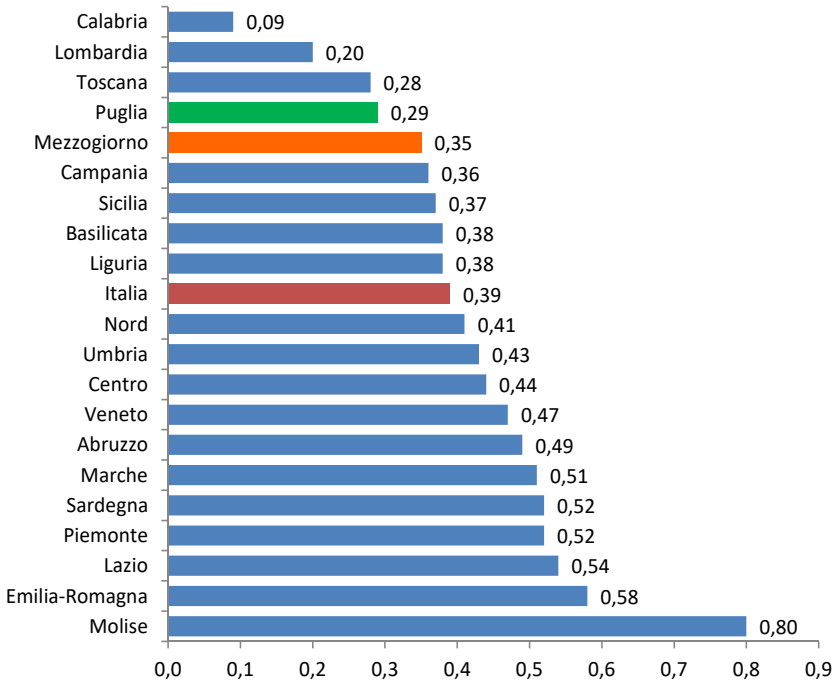
Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	0,38	0,22	0,21	0,28	0,51	0,42	0,31	0,29
Mezzogiorno	0,31	0,3	0,29	0,27	0,4	0,33	0,3	0,35
Italia	0,41	0,43	0,4	0,37	0,5	0,45	0,45	0,39



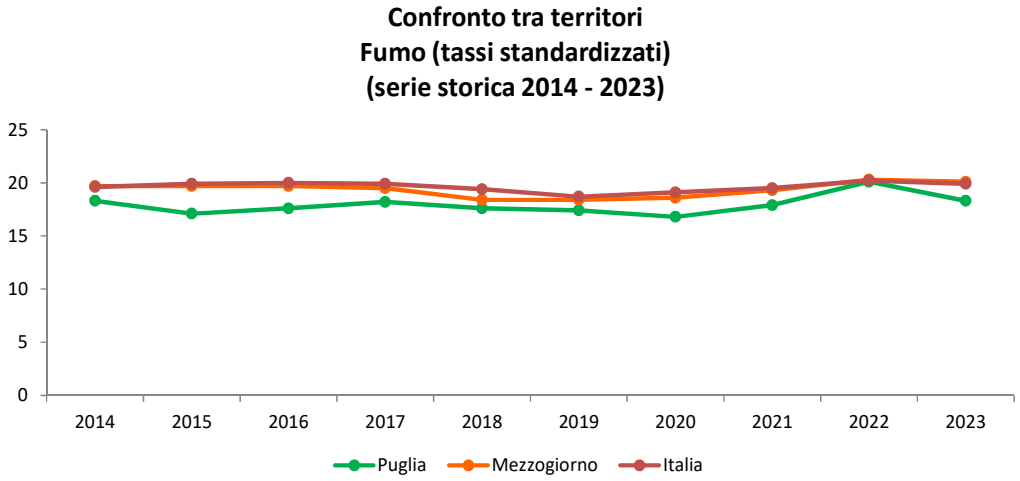
Confronto tra regioni
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale
(ultimo anno 2021)

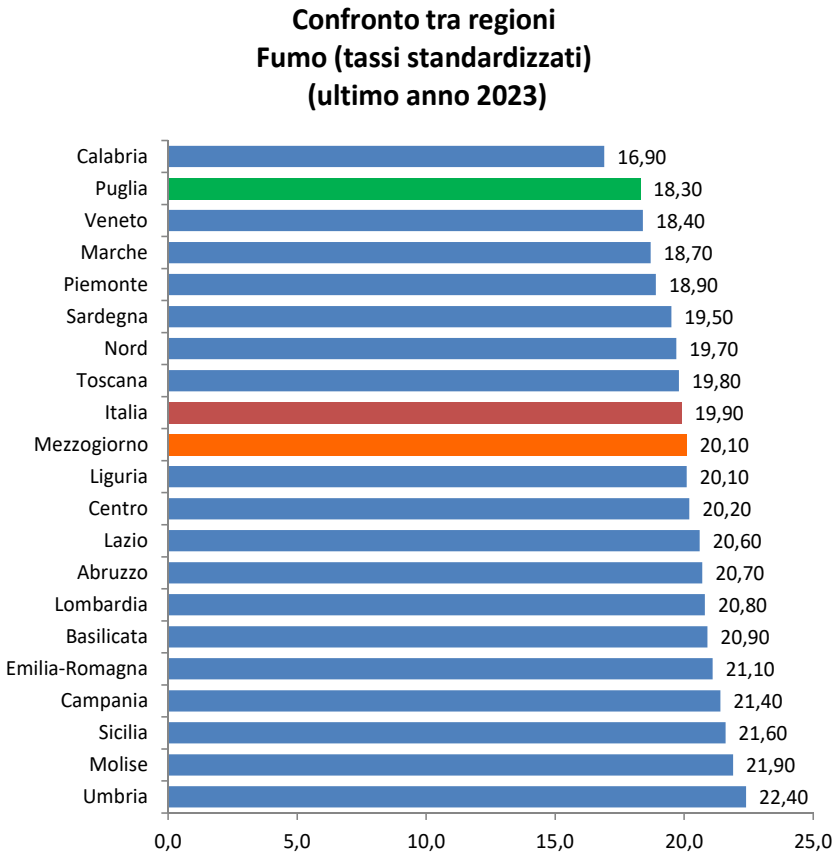


Indicatore: Fumo (tassi standardizzati)

Definizione: Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più.
Polarità: negativa
Unità di misura: Tassi standardizzati per 100 persone
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	18,3	17,1	17,6	18,2	17,6	17,4	16,8	17,9	20,1	18,3
Mezzogiorno	19,7	19,7	19,7	19,5	18,4	18,4	18,6	19,3	20,3	20,1
Italia	19,6	19,9	20	19,9	19,4	18,7	19,1	19,5	20,2	19,9





Indicatore: Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+

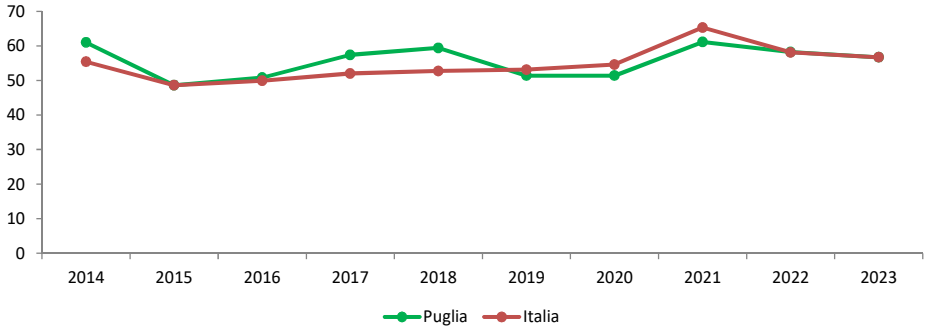
Definizione: Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (per 100 abitanti). Coperture vaccinali medie

Polarità: positiva

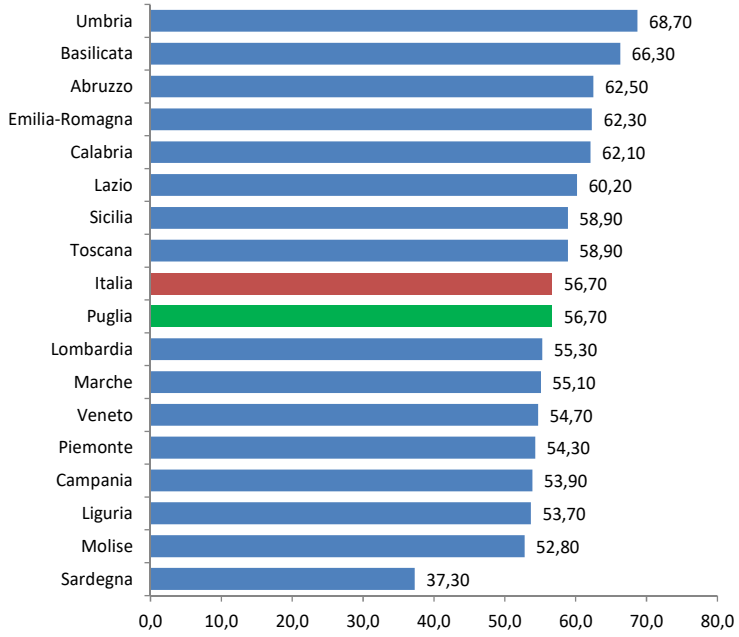
Unità di misura: Per 100 abitanti
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	61	48,6	50,8	57,4	59,4	51,4	51,4	61,1	58,2	56,7
Italia	55,4	48,6	49,9	52	52,7	53,1	54,6	65,3	58,1	56,7

Confronto tra territori
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+
(serie storica 2014 - 2023)



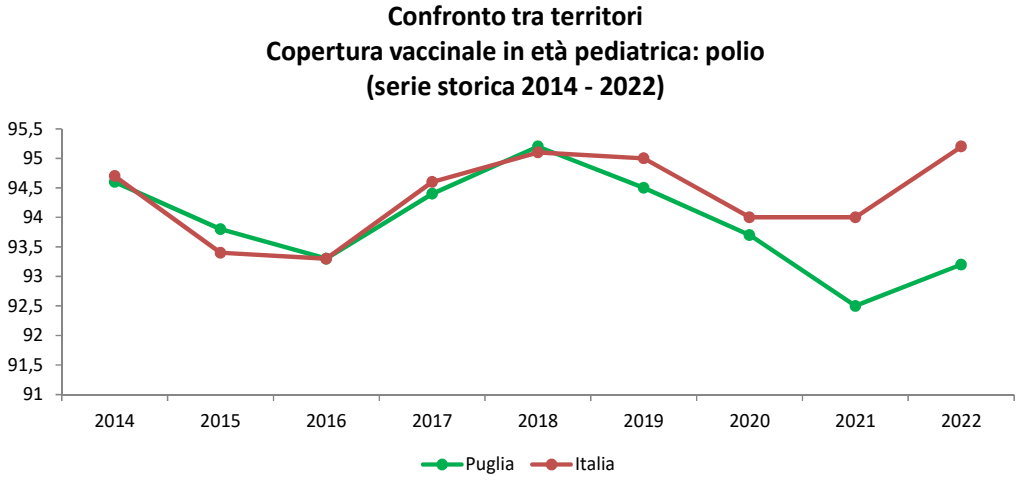
Confronto tra regioni
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+
(ultimo anno 2023)

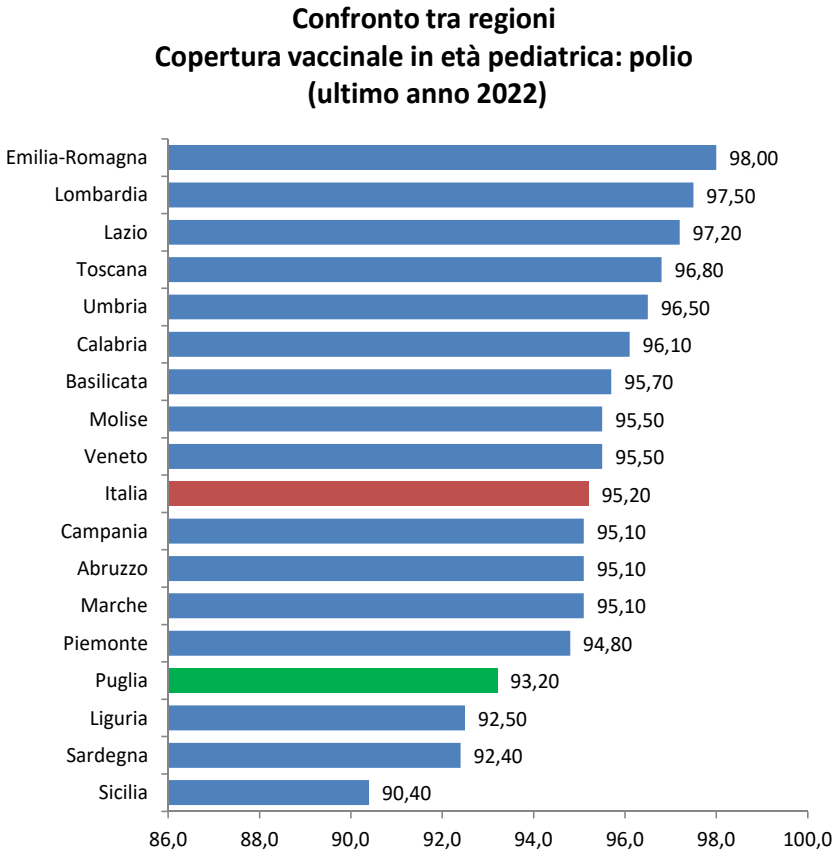


Indicatore: Copertura vaccinale in età pediatrica: polio

Definizione: Coperture per vaccinazioni previste entro i 24 mesi di età. I dati si riferiscono alla coorte di due anni precedenti.
Polarità: positiva
Unità di misura: Per 100 abitanti
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	94,6	93,8	93,3	94,4	95,2	94,5	93,7	92,5	93,2
Italia	94,7	93,4	93,3	94,6	95,1	95	94	94	95,2



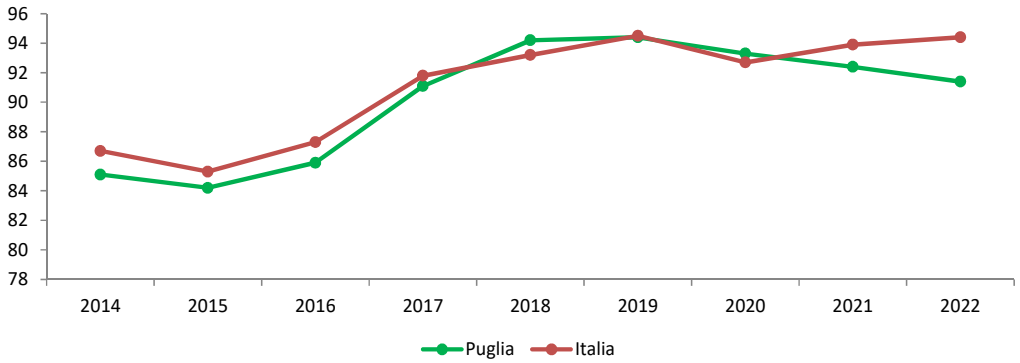


Indicatore: Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo

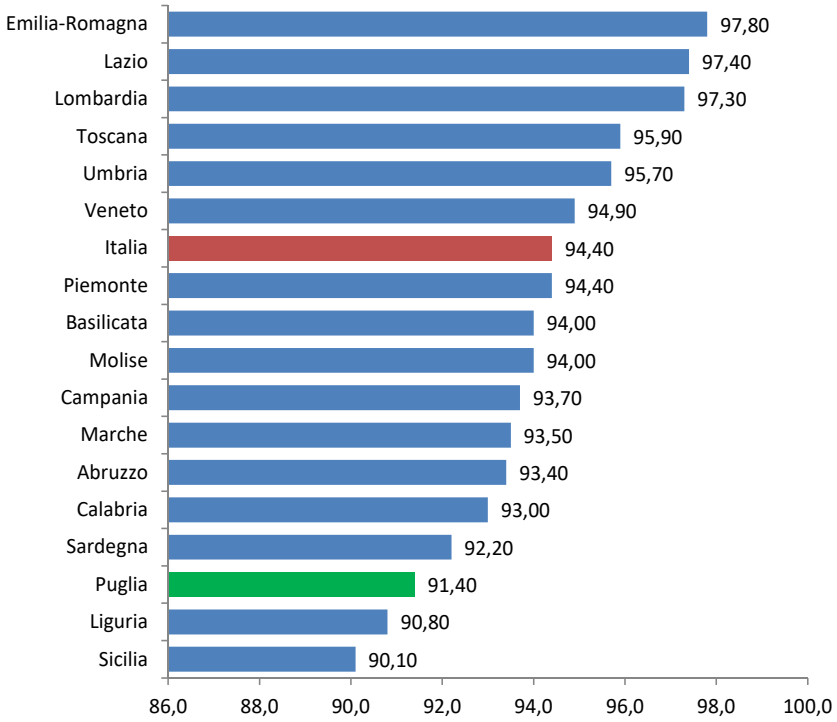
Definizione: Coperture per vaccinazioni previste entro i 24 mesi di età. I dati si riferiscono alla coorte di due anni precedenti.
Polarità: positiva
Unità di misura: Per 100 abitanti
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	85,1	84,2	85,9	91,1	94,2	94,4	93,3	92,4	91,4
Italia	86,7	85,3	87,3	91,8	93,2	94,5	92,7	93,9	94,4

Confronto tra territori
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo
(serie storica 2014 - 2022)



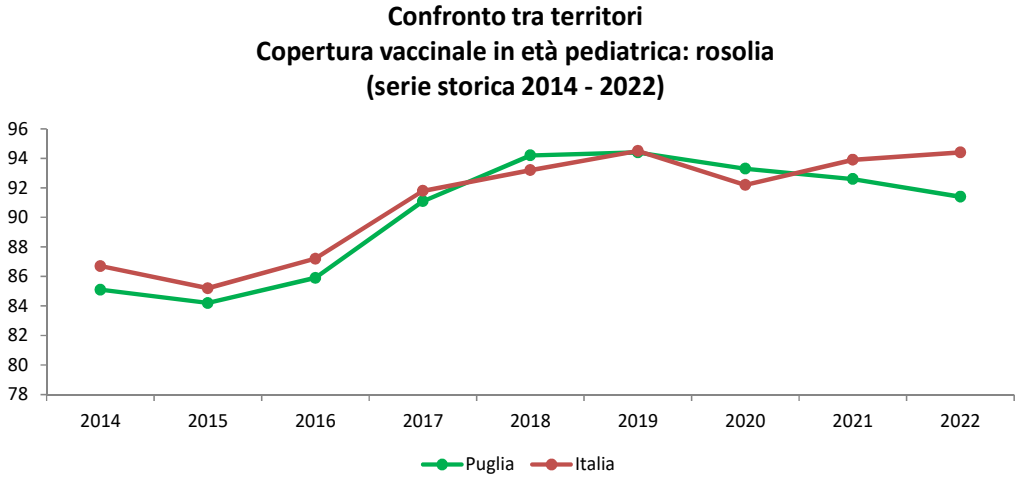
Confronto tra regioni
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo
(ultimo anno 2022)

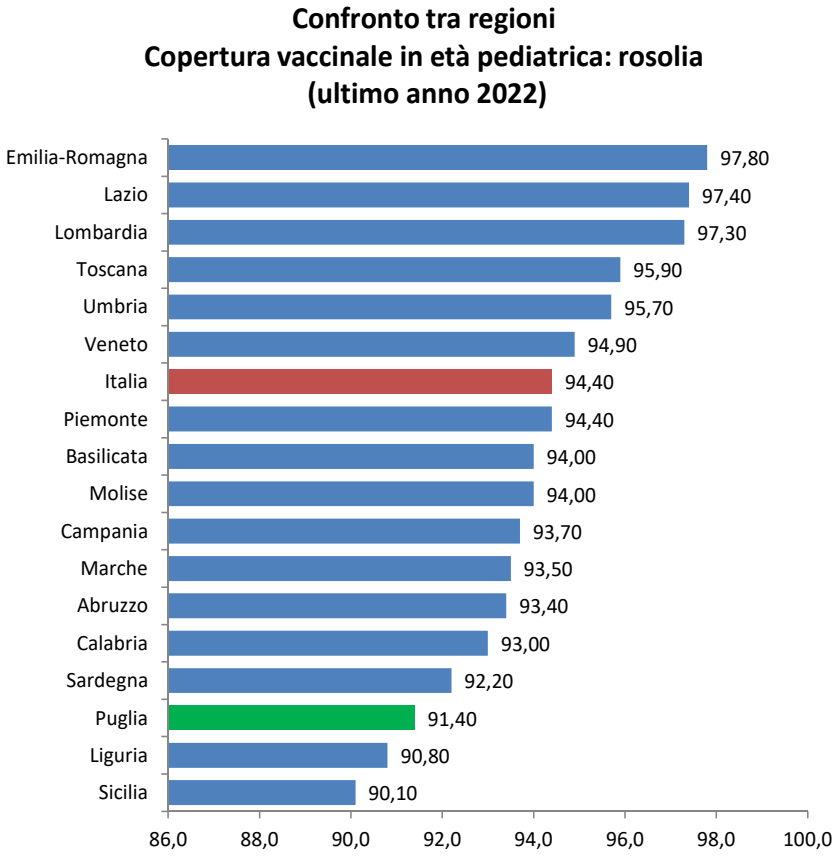


Indicatore: Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia

Definizione: Coperture per vaccinazioni previste entro i 24 mesi di età. I dati si riferiscono alla coorte di due anni precedenti.
Polarità: positiva
Unità di misura: Per 100 abitanti
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	85,1	84,2	85,9	91,1	94,2	94,4	93,3	92,6	91,4
Italia	86,7	85,2	87,2	91,8	93,2	94,5	92,2	93,9	94,4



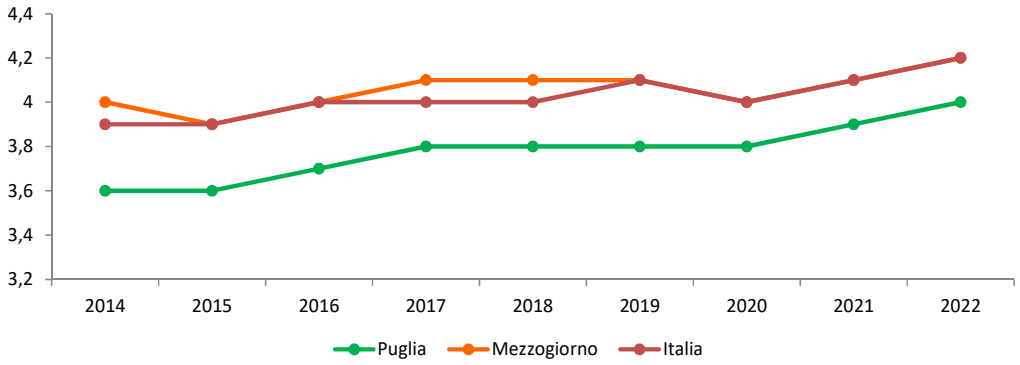


Indicatore: Medici

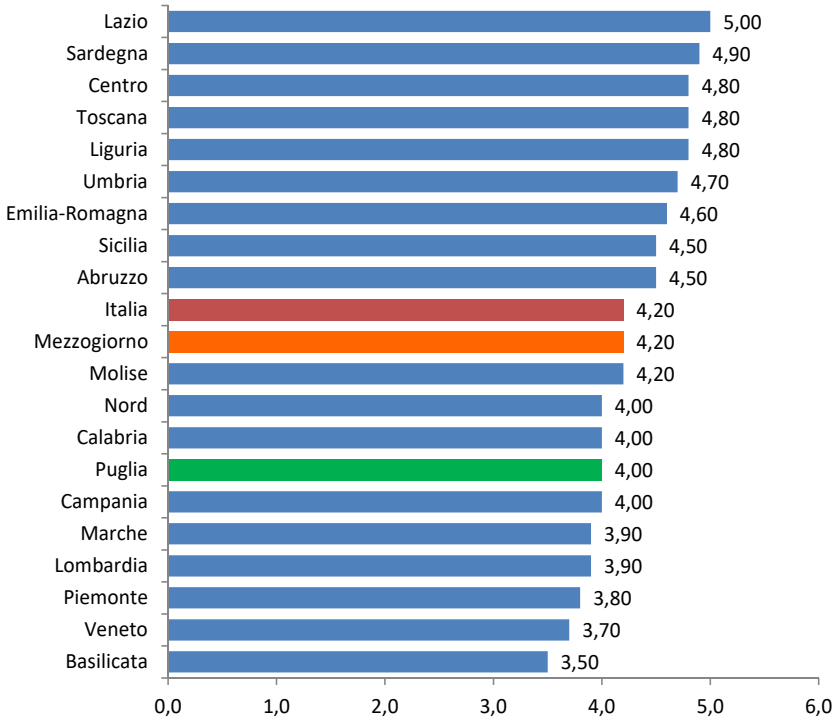
Definizione: Medici praticanti per 1.000 abitanti
Polarità: positiva
Unità di misura: Per 1.000 abitanti
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	3,6	3,6	3,7	3,8	3,8	3,8	3,8	3,9	4
Mezzogiorno	4	3,9	4	4,1	4,1	4,1	4	4,1	4,2
Italia	3,9	3,9	4	4	4	4,1	4	4,1	4,2

Confronto tra territori
Medici
(serie storica 2014 - 2022)



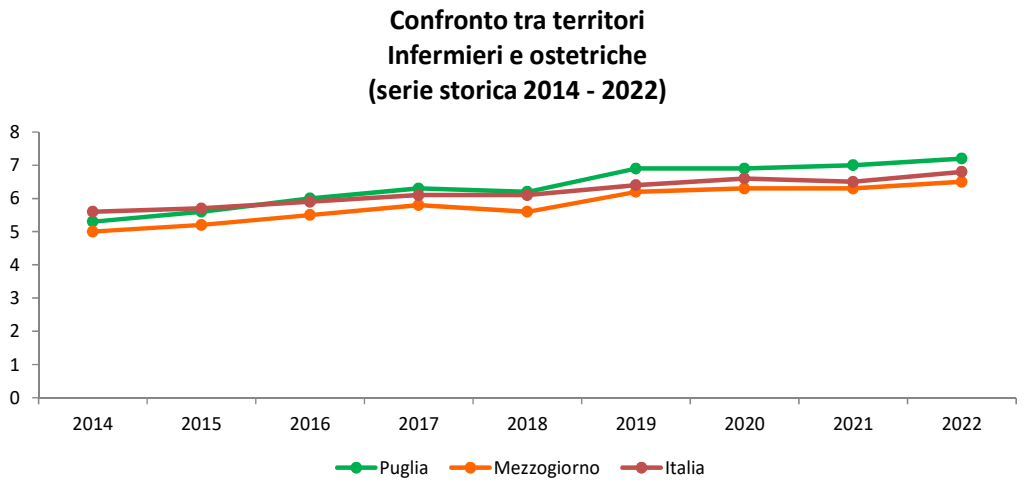
Confronto tra regioni
Medici
(ultimo anno 2022)

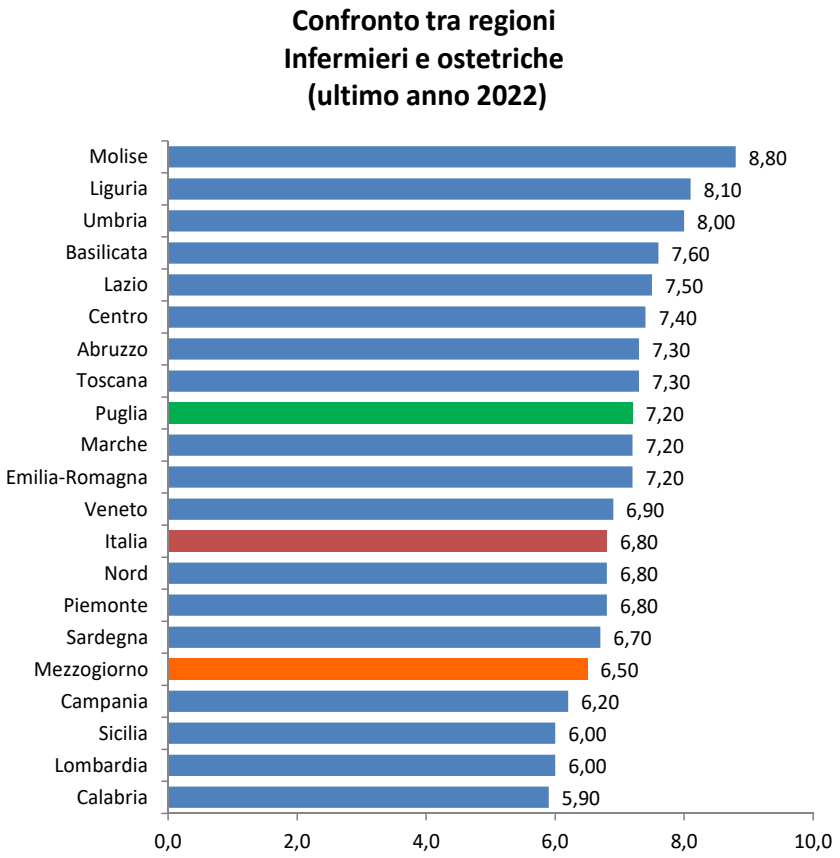


Indicatore: Infermieri e ostetriche

Definizione: Infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti
Polarità: positiva
Unità di misura: Per 1.000 abitanti
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	5,3	5,6	6	6,3	6,2	6,9	6,9	7	7,2
Mezzogiorno	5	5,2	5,5	5,8	5,6	6,2	6,3	6,3	6,5
Italia	5,6	5,7	5,9	6,1	6,1	6,4	6,6	6,5	6,8





Indicatore: Dentisti

Definizione: Dentisti praticanti per 1.000 abitanti

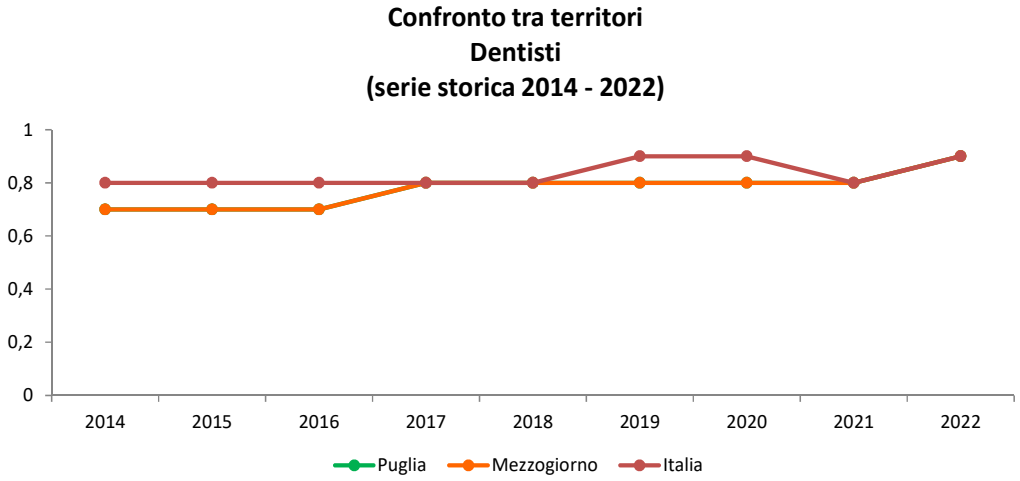
Polarità: positiva

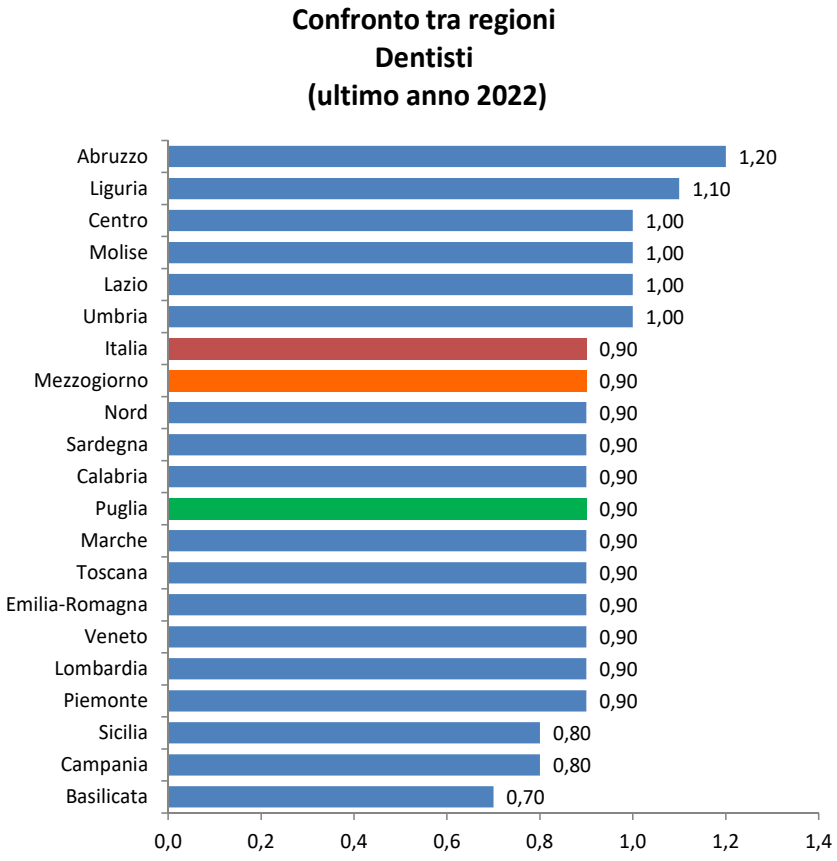
Unità di misura: Per 1.000 abitanti

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9
Mezzogiorno	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9
Italia	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,8	0,9

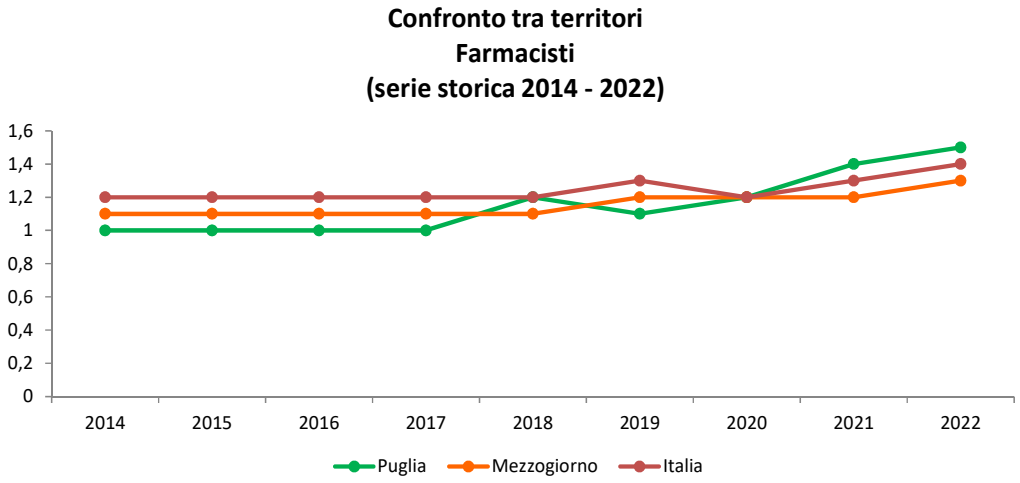

Confronto tra territori
Dentisti
(serie storica 2014 - 2022)
1
0,8
0,6
0,4
0,2
0
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
Puglia
Mezzogiorno
Italia

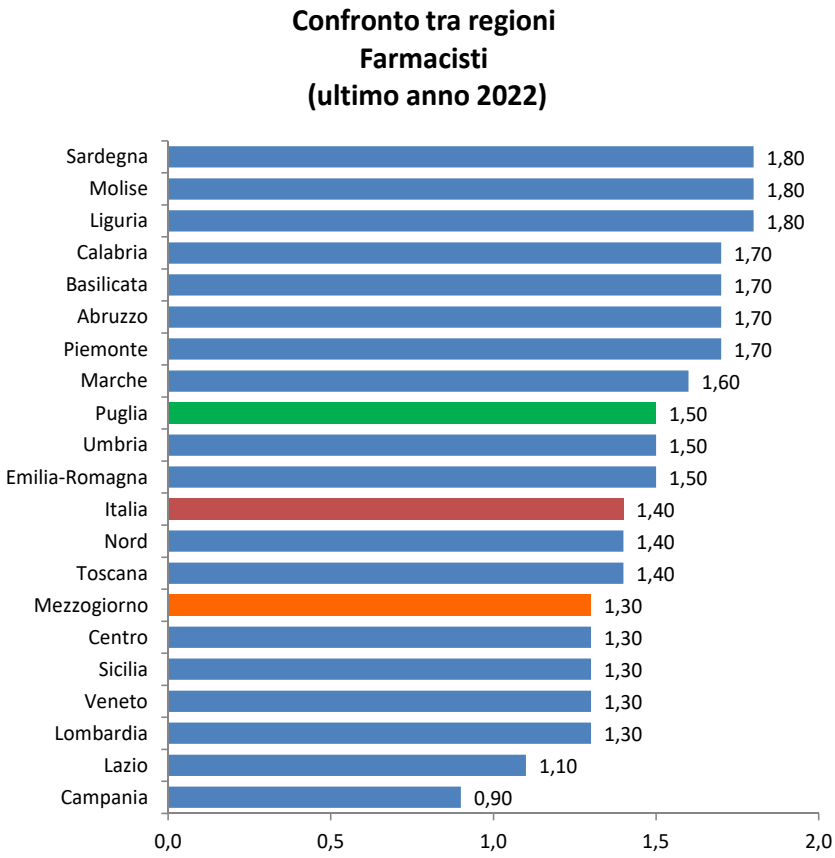

Confronto tra regioni
Dentisti
(ultimo anno 2022)
Abruzzo 1,20
Liguria 1,10
Centro 1,00
Molise 1,00
Lazio 1,00
Umbria 1,00
Italia 0,90
Mezzogiorno 0,90
Nord 0,90
Sardegna 0,90
Calabria 0,90
Puglia 0,90
Marche 0,90
Toscana 0,90
Emilia-Romagna 0,90
Veneto 0,90
Lombardia 0,90
Piemonte 0,90
Sicilia 0,80
Campania 0,80
Basilicata 0,70
0,0
0,2
0,4
0,6
0,8
1,0
1,2
1,4

Indicatore: Farmacisti

Definizione: Farmacisti per 1.000 abitanti
Polarità: positiva
Unità di misura: Per 1.000 abitanti
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	1	1	1	1	1,2	1,1	1,2	1,4	1,5
Mezzogiorno	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	1,2	1,3
Italia	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3	1,2	1,3	1,4





Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Indicatore: Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica

Polarità: negativa

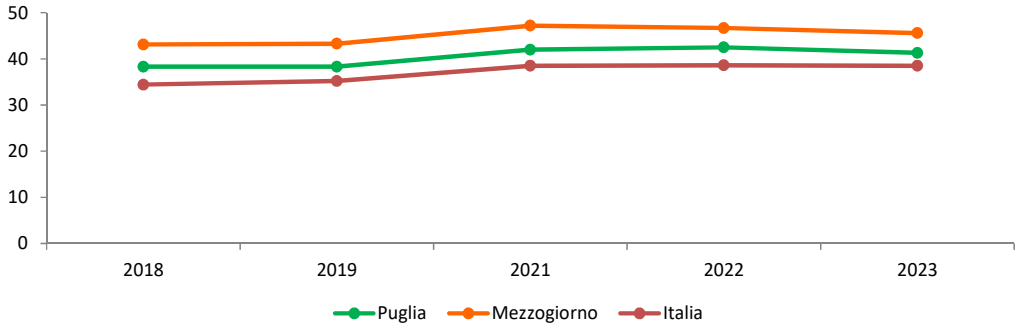
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

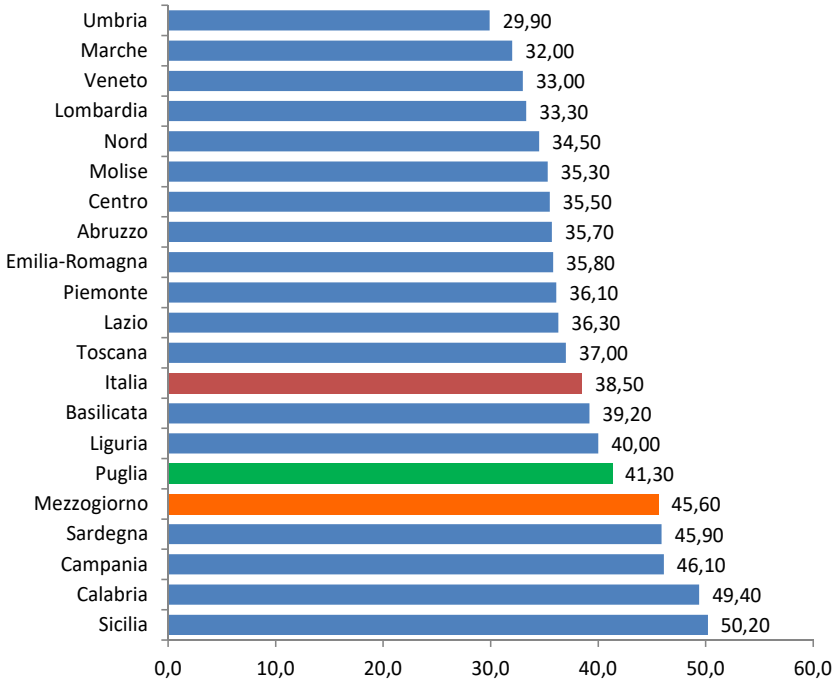
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2021	2022	2023
Puglia	38,3	38,3	42	42,5	41,3
Mezzogiorno	43,1	43,3	47,2	46,7	45,6
Italia	34,4	35,2	38,5	38,6	38,5

Confronto tra territori
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)
(serie storica 2018 - 2023)



Confronto tra regioni
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica

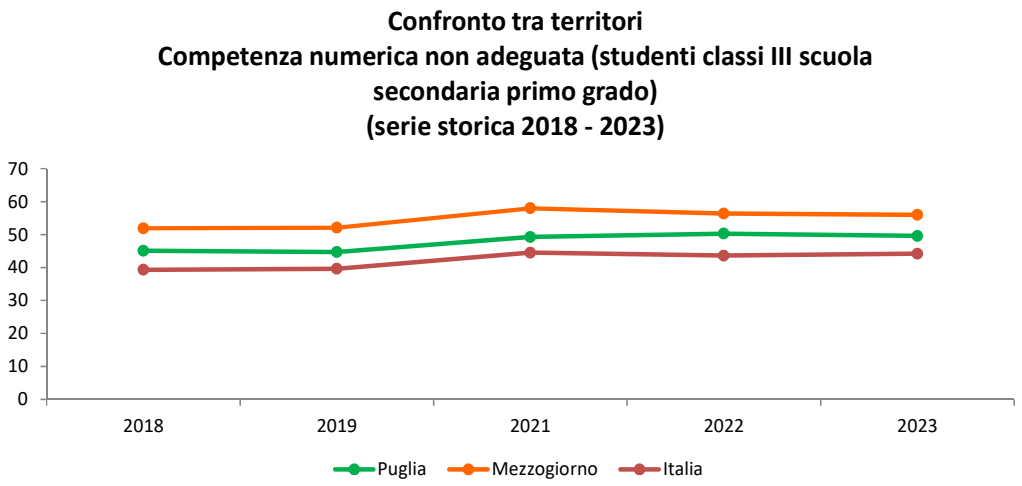
Polarità: negativa

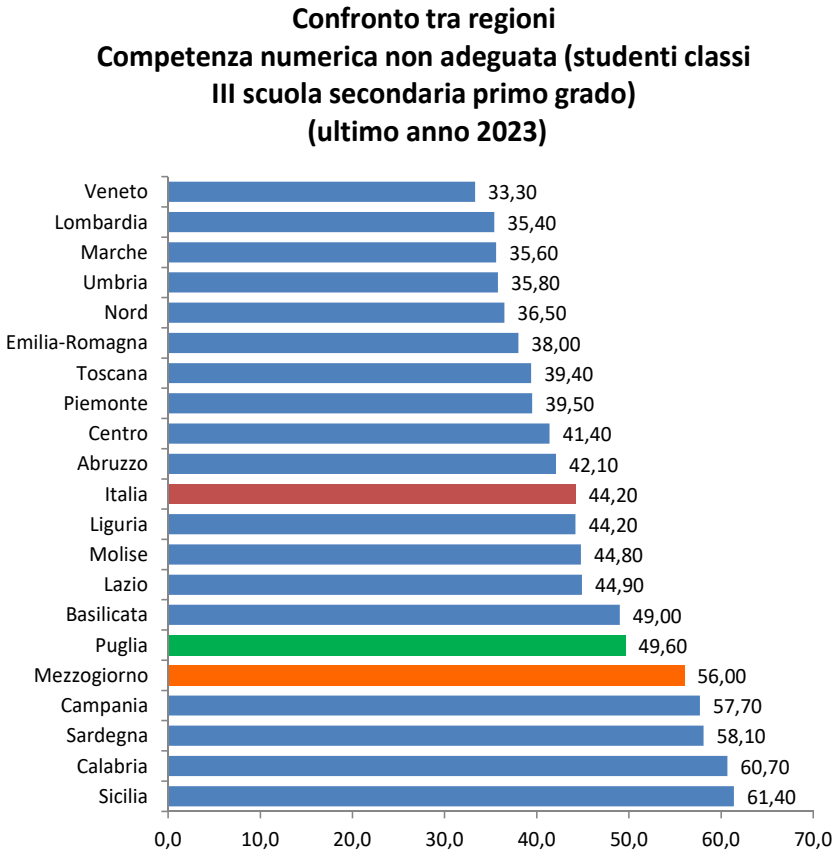
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2021	2022	2023
Puglia	45,1	44,7	49,3	50,3	49,6
Mezzogiorno	51,9	52,1	58	56,4	56
Italia	39,3	39,6	44,5	43,6	44,2





Indicatore: Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello A2 di comprensione dell'ascolto (listening) della lingua inglese (i livelli sono PreA1, A1, A2)

Polarità: negativa

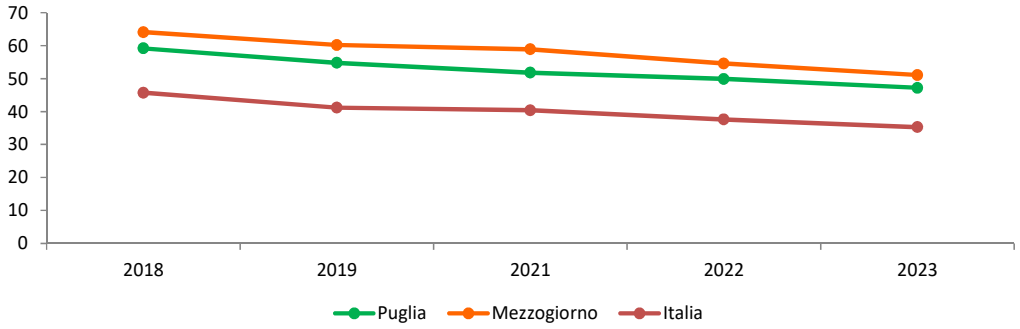
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

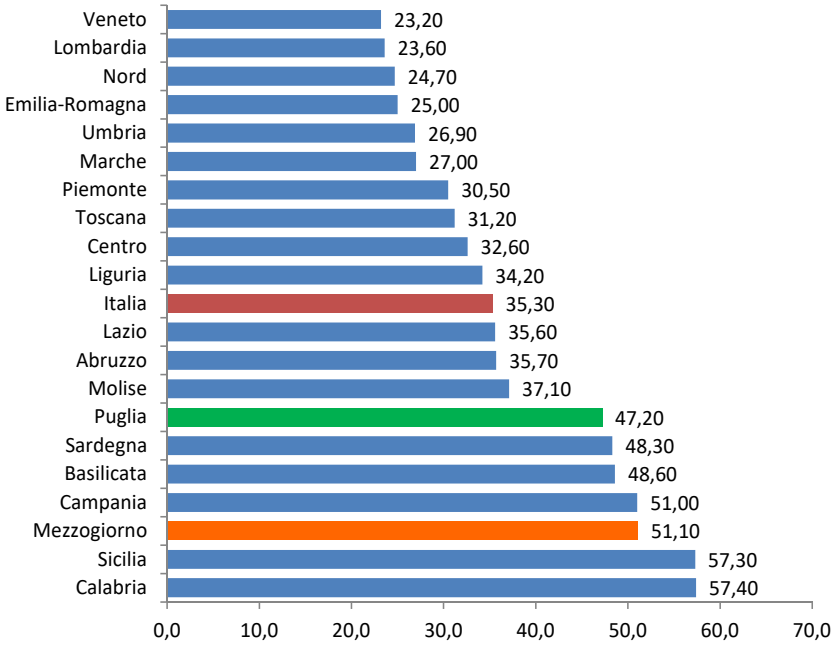
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2021	2022	2023
Puglia	59,2	54,8	51,8	49,9	47,2
Mezzogiorno	64,1	60,2	58,9	54,6	51,1
Italia	45,7	41,2	40,4	37,6	35,3

Confronto tra territori
Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata
(studenti classi III scuola secondaria primo grado)
(serie storica 2018 - 2023)



Confronto tra regioni
Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente A2 di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (I livelli sono PreA1, A1, A2)

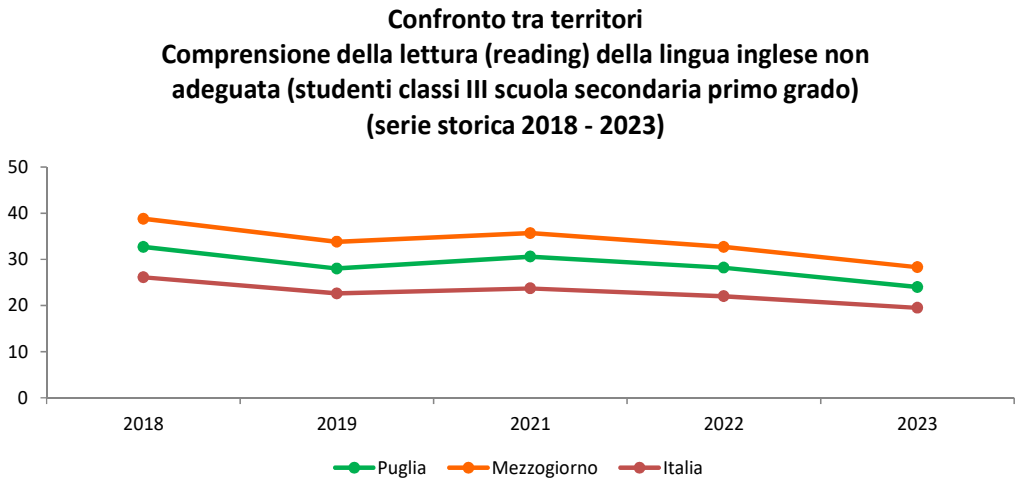
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

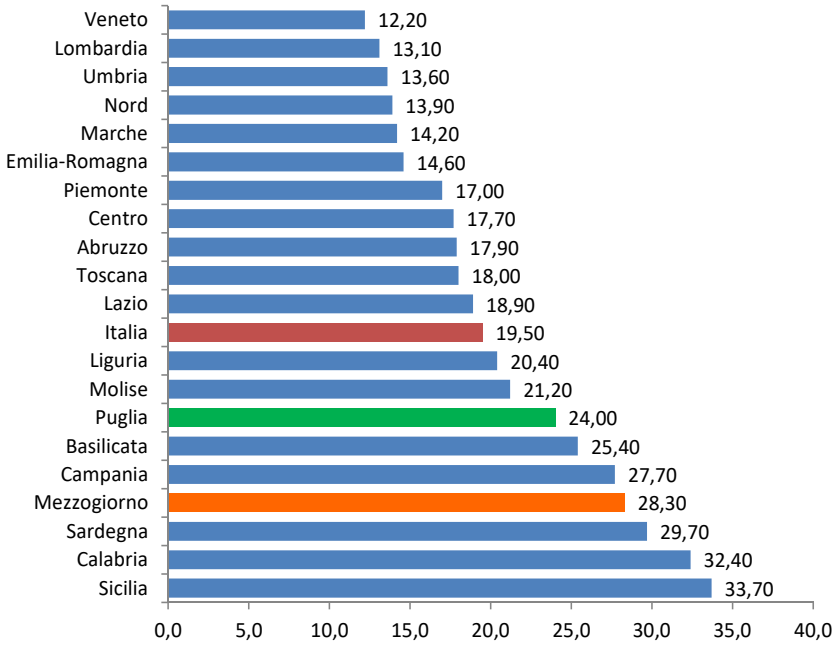
Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2021	2022	2023
Puglia	32,7	28	30,6	28,2	24
Mezzogiorno	38,8	33,8	35,7	32,7	28,3
Italia	26,1	22,6	23,7	22	19,5



Confronto tra regioni
Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)
(ultimo anno 2023)

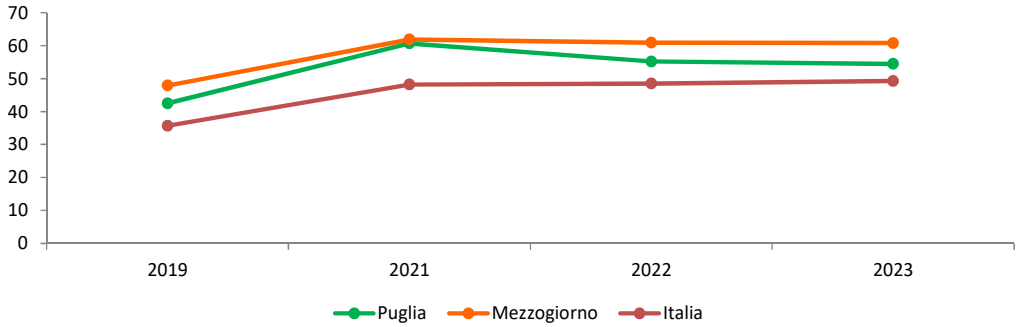


Indicatore: Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

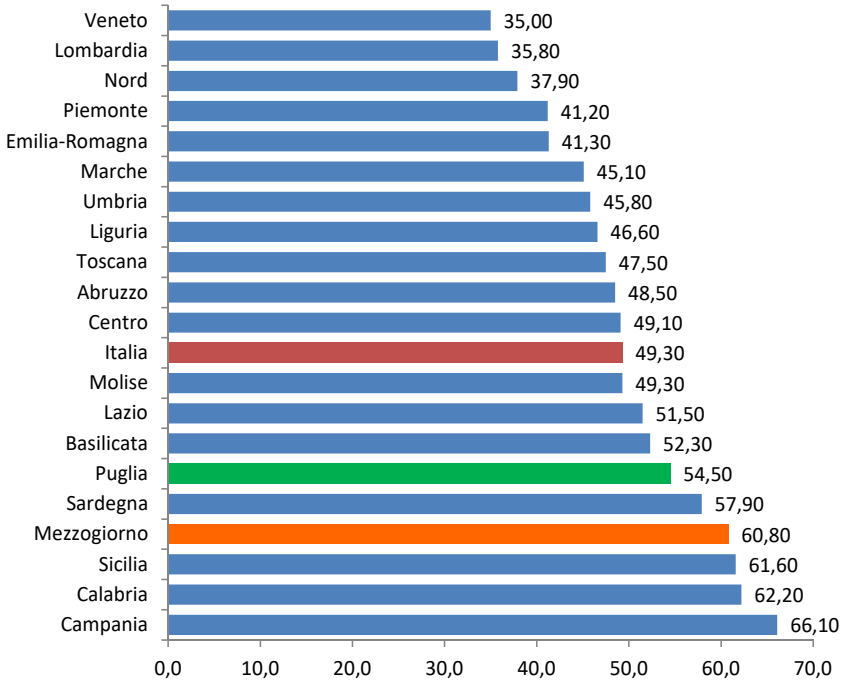
Definizione: Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019	2021	2022	2023
Puglia	42,5	60,7	55,2	54,5
Mezzogiorno	47,9	61,9	60,9	60,8
Italia	35,7	48,2	48,5	49,3

Confronto tra territori
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)
(serie storica 2019 - 2023)



Confronto tra regioni
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica

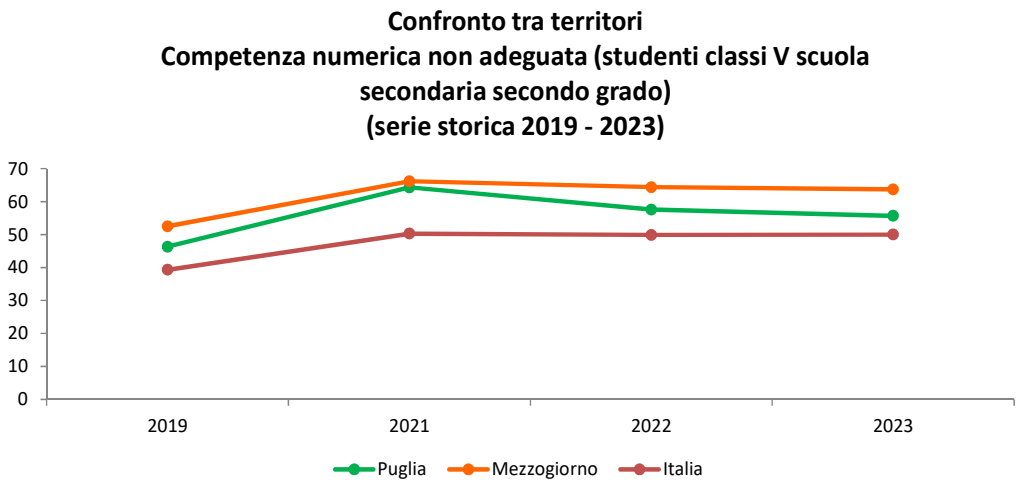
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

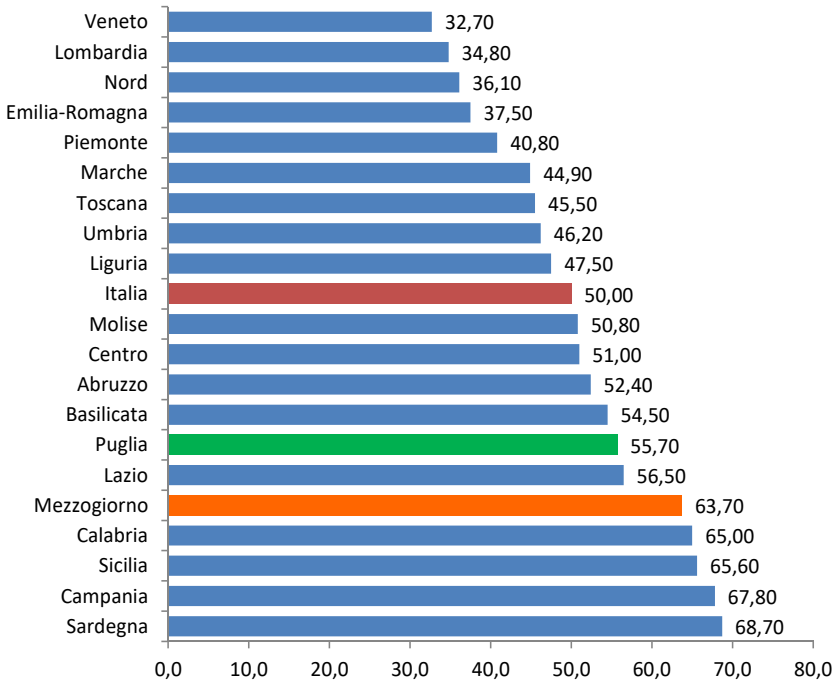
Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019	2021	2022	2023
Puglia	46,3	64,3	57,6	55,7
Mezzogiorno	52,5	66,2	64,4	63,7
Italia	39,3	50,3	49,9	50



Confronto tra regioni
Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello B2 di comprensione dell'ascolto (listening) della lingua inglese (i livelli sono PreB1, B1, B2)

Polarità: negativa

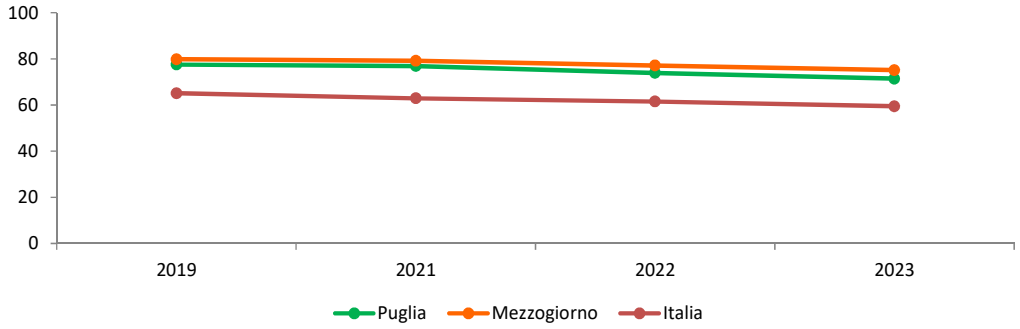
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

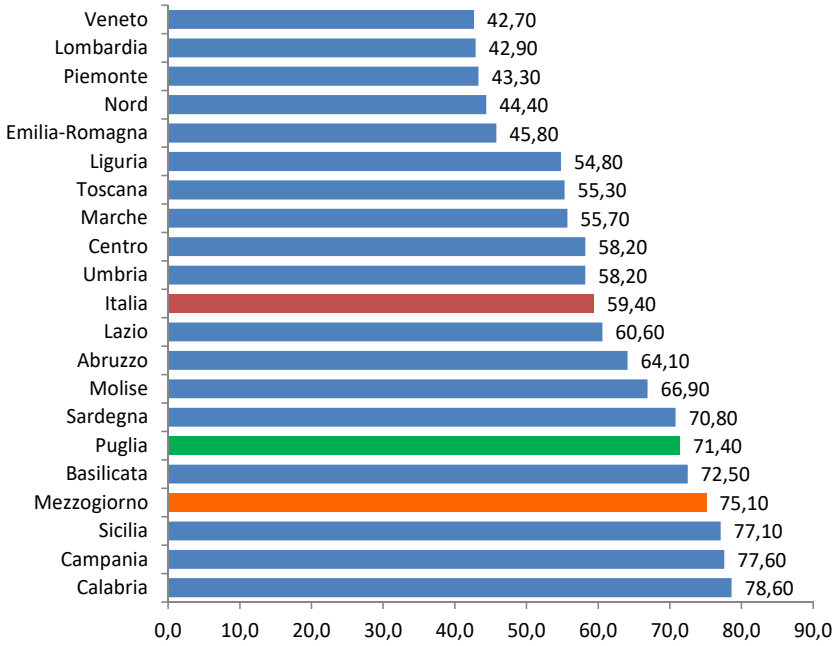
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019	2021	2022	2023
Puglia	77,5	76,9	73,9	71,4
Mezzogiorno	79,8	79,2	77,1	75,1
Italia	65,1	62,9	61,5	59,4

Confronto tra territori
Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata
(studenti classi V scuola secondaria secondo grado)
(serie storica 2019 - 2023)



Confronto tra regioni
Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

Definizione: Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente B2 di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (I livelli sono PreB1, B1, B2)

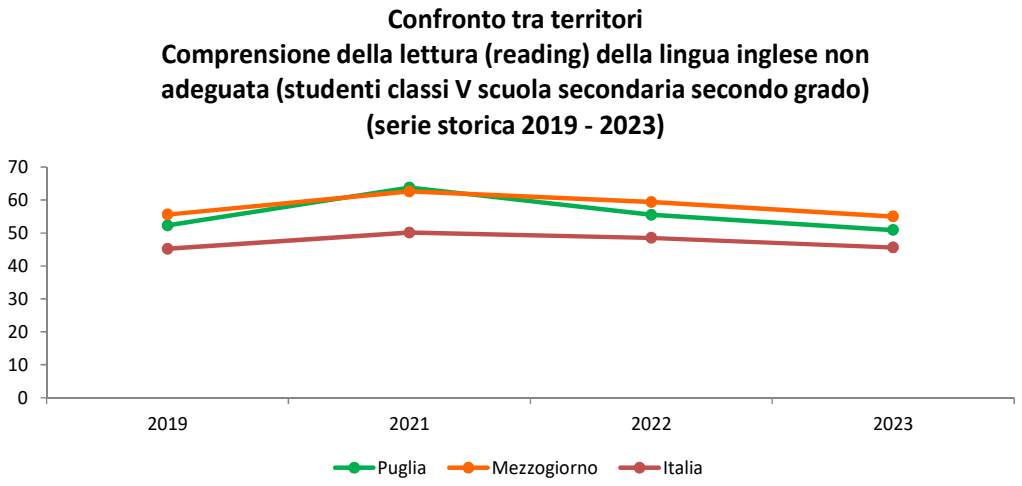
Polarità: negativa

Unità di misura: Valori percentuali

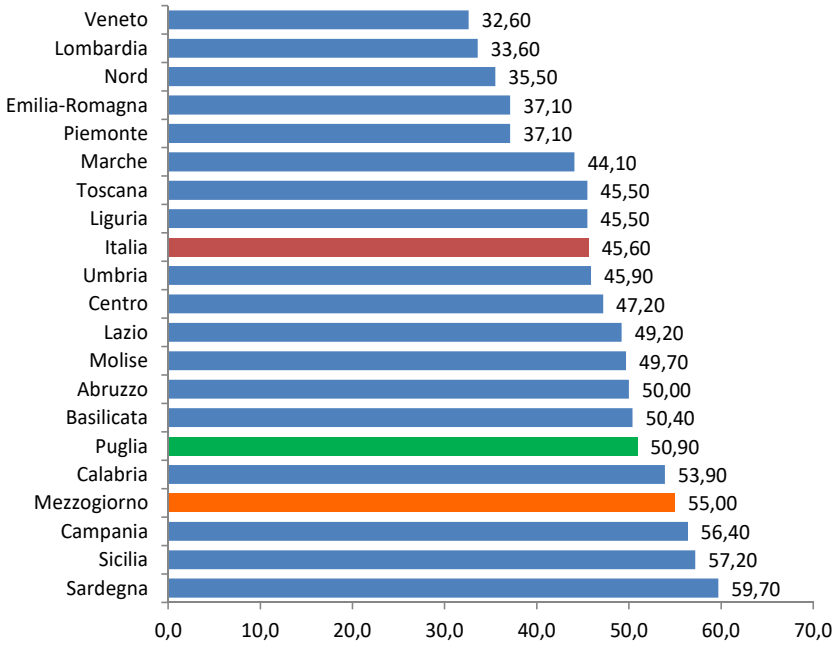
Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019	2021	2022	2023
Puglia	52,3	63,8	55,5	50,9
Mezzogiorno	55,6	62,6	59,4	55
Italia	45,2	50,1	48,5	45,6



Confronto tra regioni
Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Dispersione implicita (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

Definizione: Percentuale di studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un adeguato livello di competenza alfabetica e numerica (Livello 1 + Livello 2 di 5 livelli) e che non raggiungono il traguardo previsto, livello B2, nella comprensione dell'ascolto (listening) e lettura (reading) della lingua inglese

Polarità: negativa

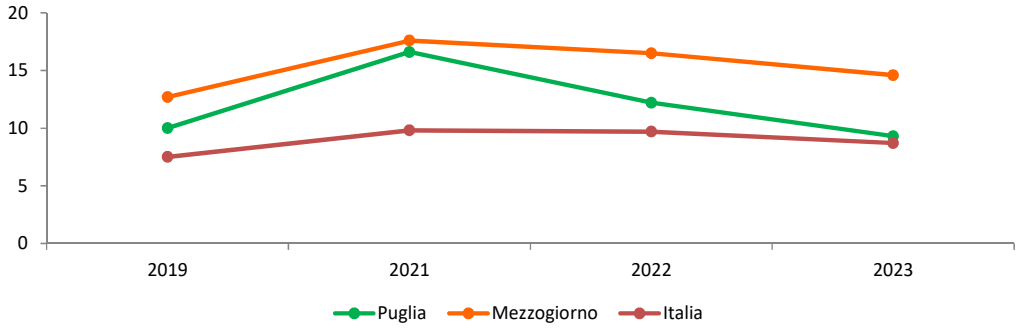
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

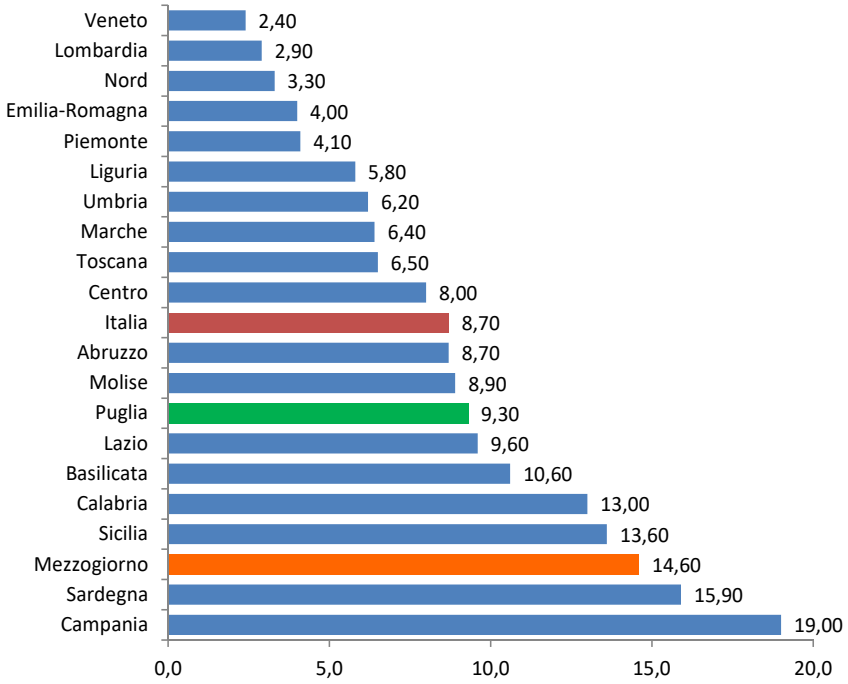
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019	2021	2022	2023
Puglia	10	16,6	12,2	9,3
Mezzogiorno	12,7	17,6	16,5	14,6
Italia	7,5	9,8	9,7	8,7

Confronto tra territori
Dispersione implicita (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)
(serie storica 2019 - 2023)



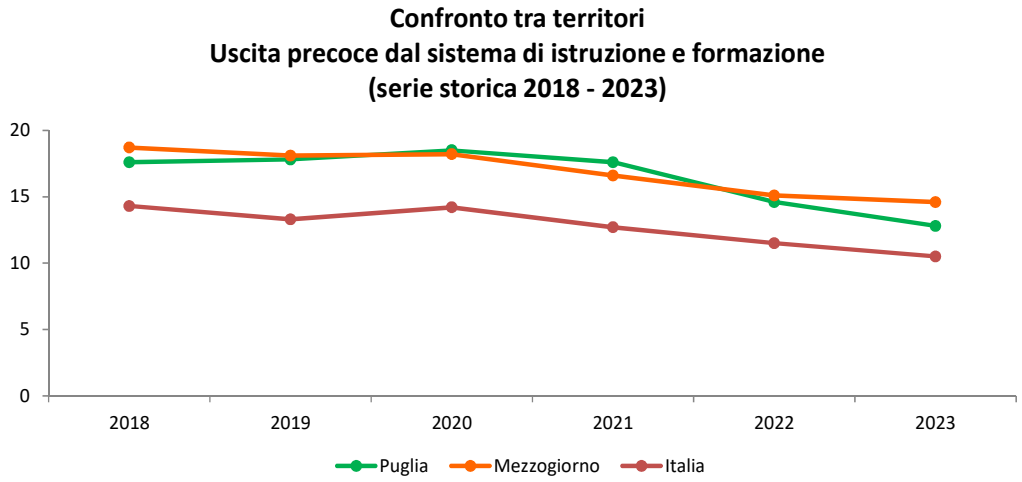
Confronto tra regioni
Dispersione implicita (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)
(ultimo anno 2023)

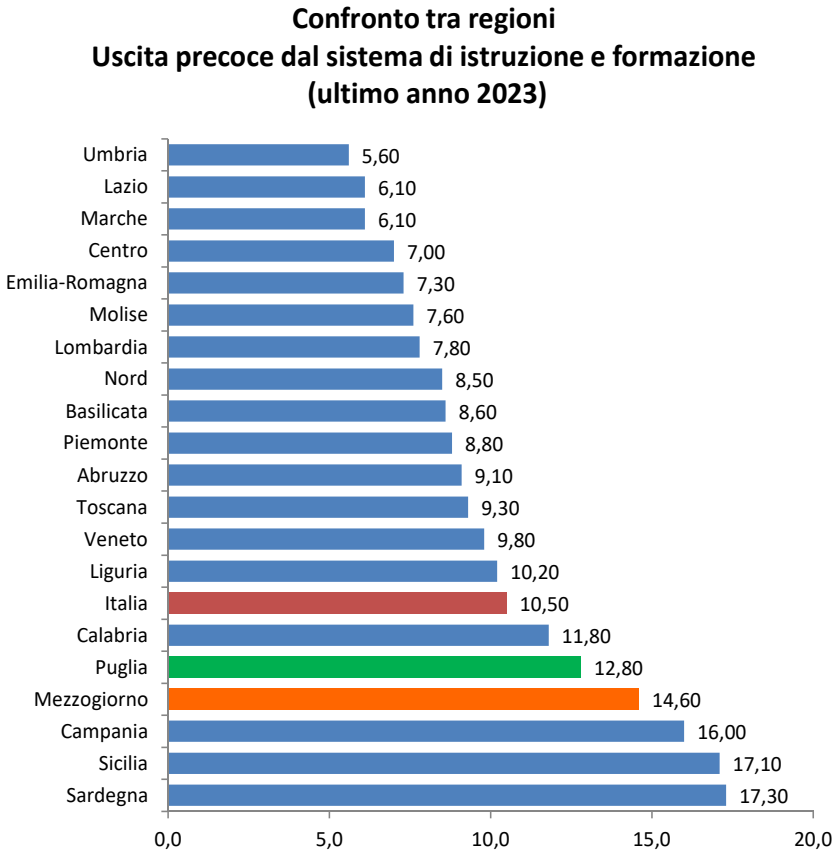


Indicatore: Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Definizione: Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	17,6	17,8	18,5	17,6	14,6	12,8
Mezzogiorno	18,7	18,1	18,2	16,6	15,1	14,6
Italia	14,3	13,3	14,2	12,7	11,5	10,5





Indicatore: Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni

Definizione: Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni

Polarità: positiva

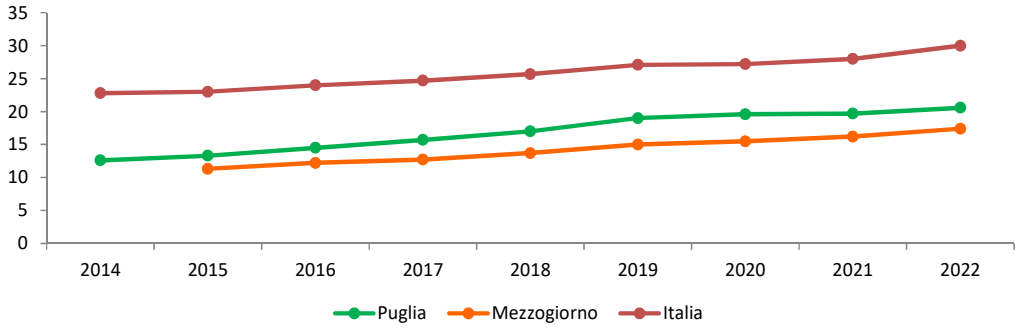
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

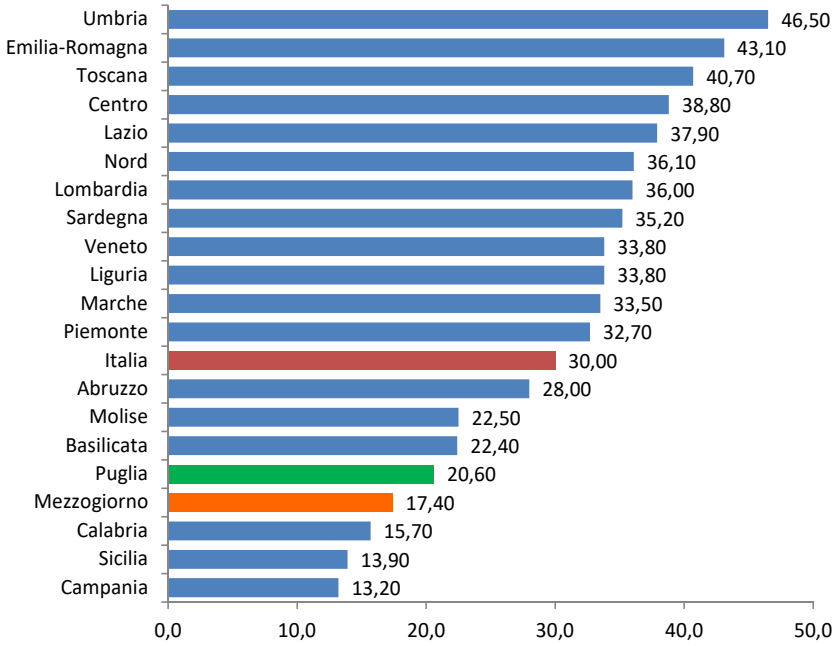
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	12,6	13,3	14,5	15,7	17	19	19,6	19,7	20,6
Mezzogiorno		11,3	12,2	12,7	13,7	15	15,5	16,2	17,4
Italia	22,8	23	24	24,7	25,7	27,1	27,2	28	30

Confronto tra territori
Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni

Definizione: Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5enni

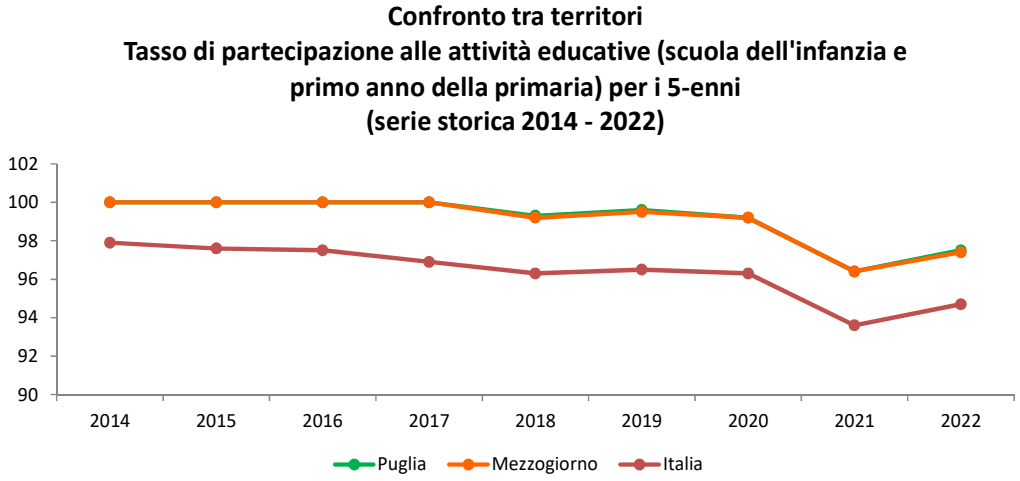
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

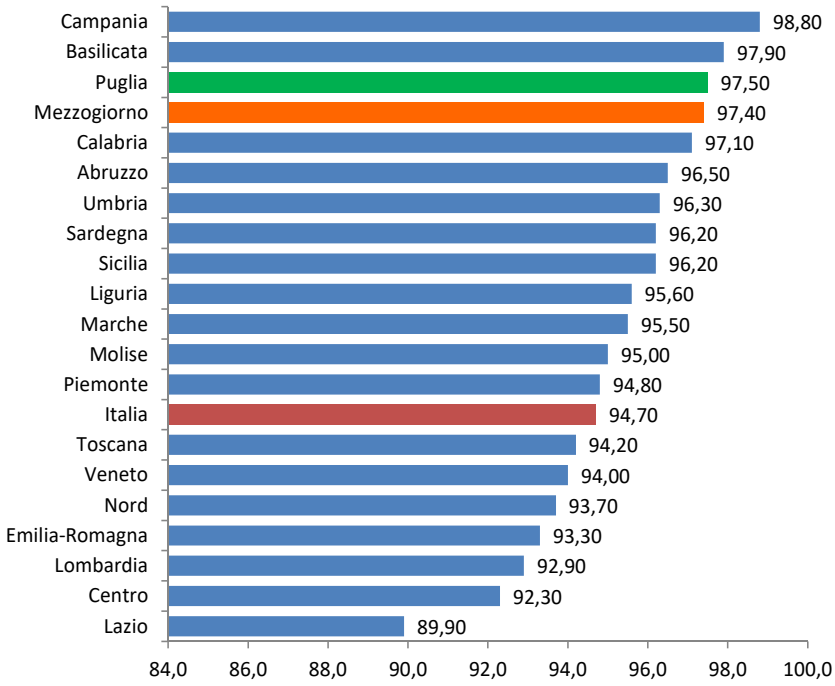
Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	100	100	100	100	99,3	99,6	99,2	96,4	97,5
Mezzogiorno	100	100	100	100	99,2	99,5	99,2	96,4	97,4
Italia	97,9	97,6	97,5	96,9	96,3	96,5	96,3	93,6	94,7



Confronto tra regioni
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (ultimo anno 2022)

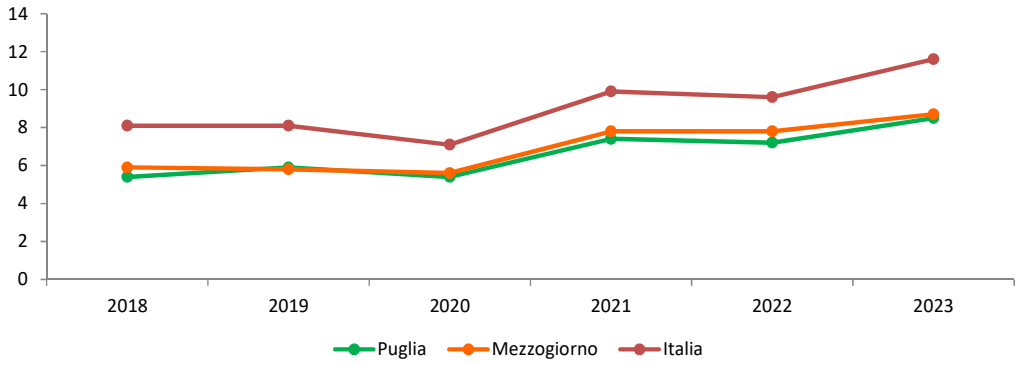


Indicatore: Partecipazione alla formazione continua

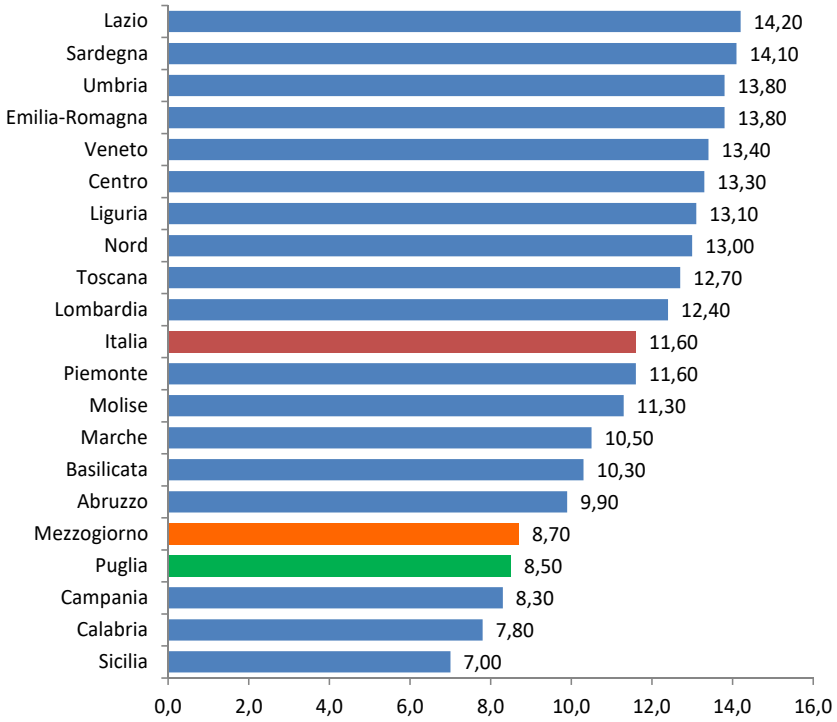
Definizione: Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	5,4	5,9	5,4	7,4	7,2	8,5
Mezzogiorno	5,9	5,8	5,6	7,8	7,8	8,7
Italia	8,1	8,1	7,1	9,9	9,6	11,6

Confronto tra territori
Partecipazione alla formazione continua
(serie storica 2018 - 2023)



Confronto tra regioni
Partecipazione alla formazione continua
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti

Definizione: Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attivita di istruzione e formazione nelle 12 mesi precedenti

Polarità: positiva

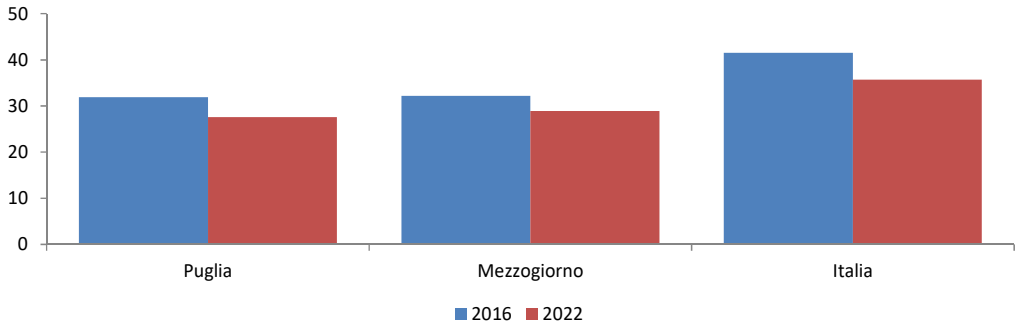
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

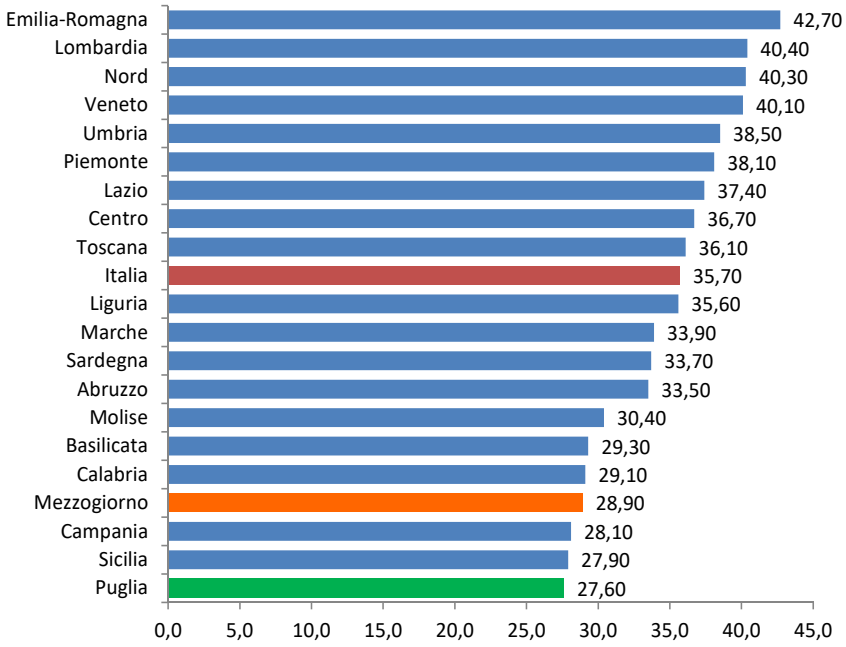
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2016	2022
Puglia	31,9	27,6
Mezzogiorno	32,2	28,9
Italia	41,5	35,7

Confronto tra territori
Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti
(serie storica 2016 - 2022)



Confronto tra regioni
Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti
(ultimo anno 2022)

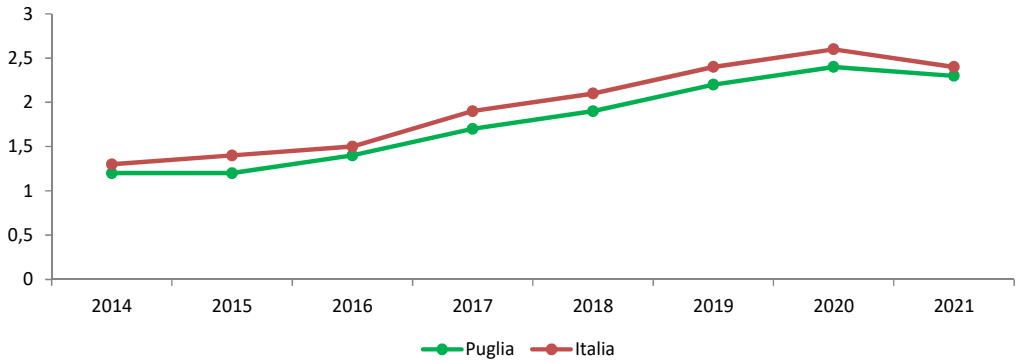


Indicatore: Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia

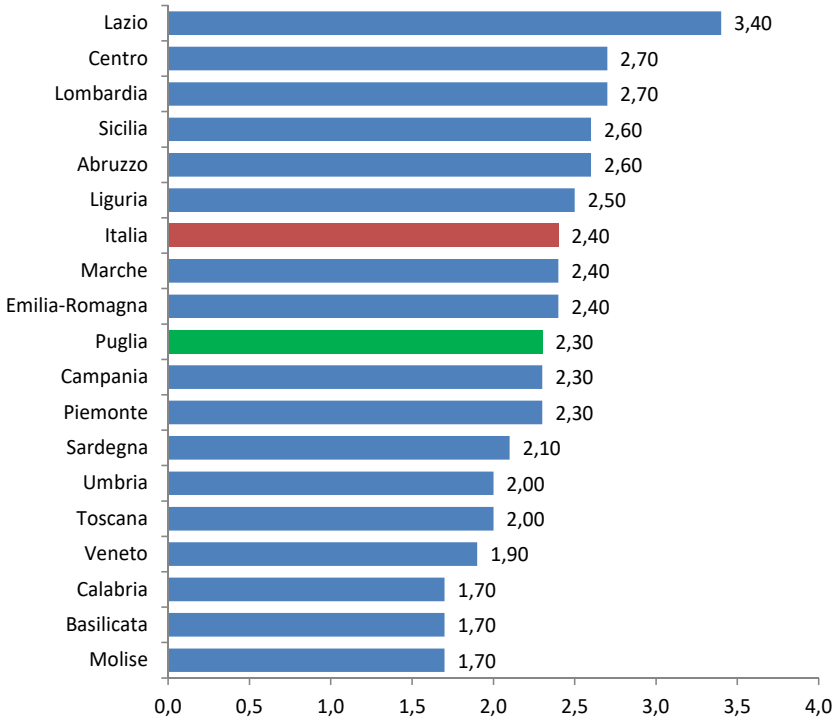
Definizione: Alunni con disabilità (valori per 100 alunni): scuola dell'infanzia
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	1,2	1,2	1,4	1,7	1,9	2,2	2,4	2,3
Italia	1,3	1,4	1,5	1,9	2,1	2,4	2,6	2,4

Confronto tra territori
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia
(serie storica 2014 - 2021)



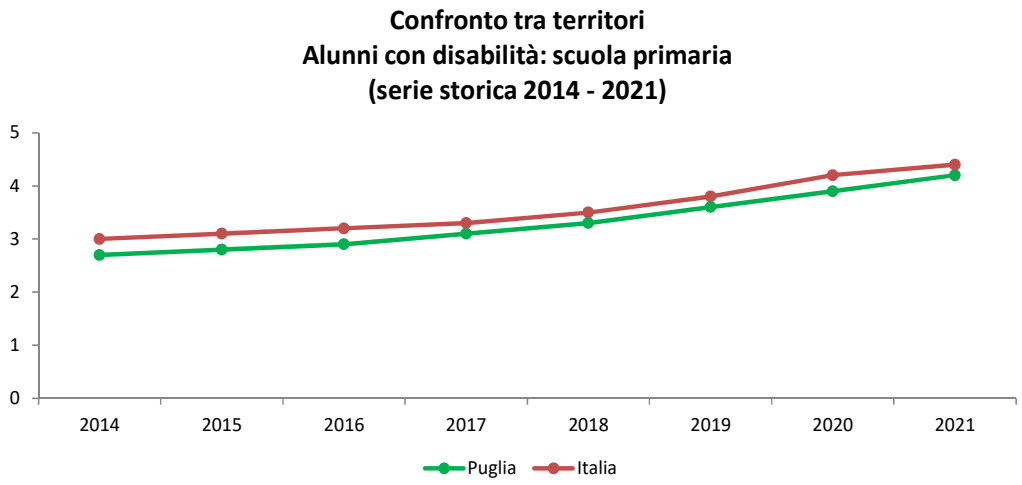
Confronto tra regioni
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia
(ultimo anno 2021)

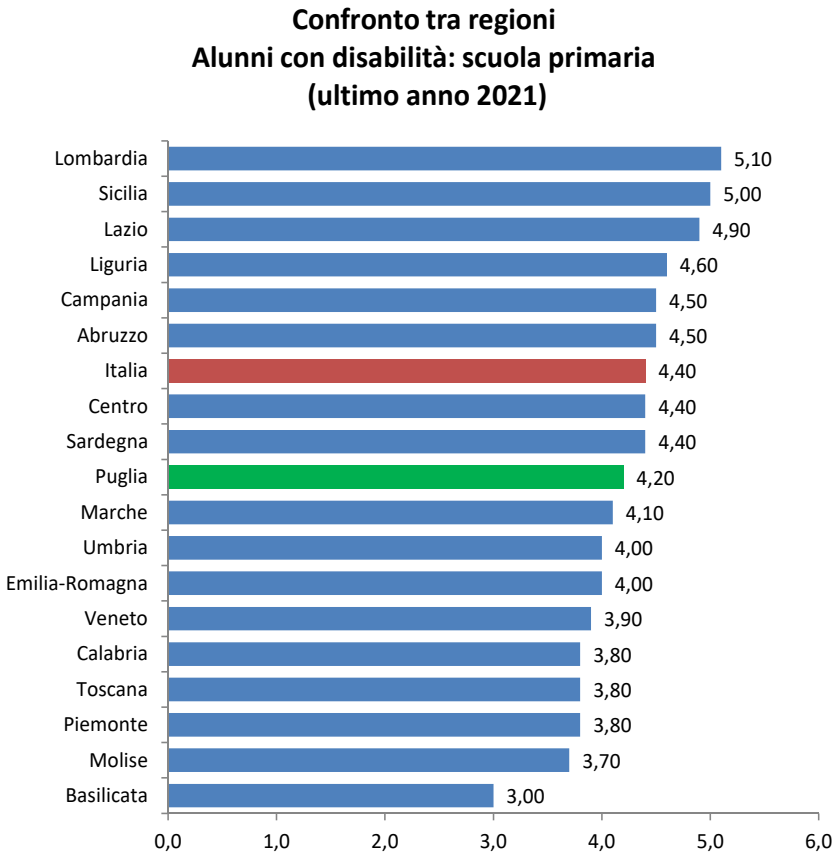


Indicatore: Alunni con disabilità: scuola primaria

Definizione: Alunni con disabilità (valori per 100 alunni): scuola primaria
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	2,7	2,8	2,9	3,1	3,3	3,6	3,9	4,2
Italia	3	3,1	3,2	3,3	3,5	3,8	4,2	4,4



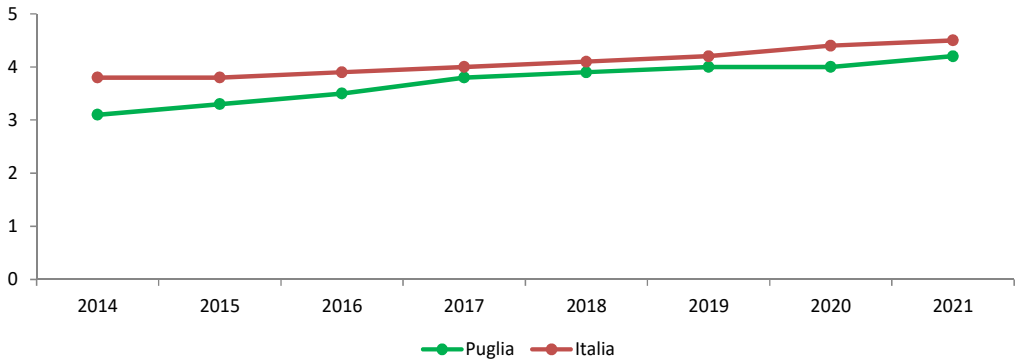


Indicatore: Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado

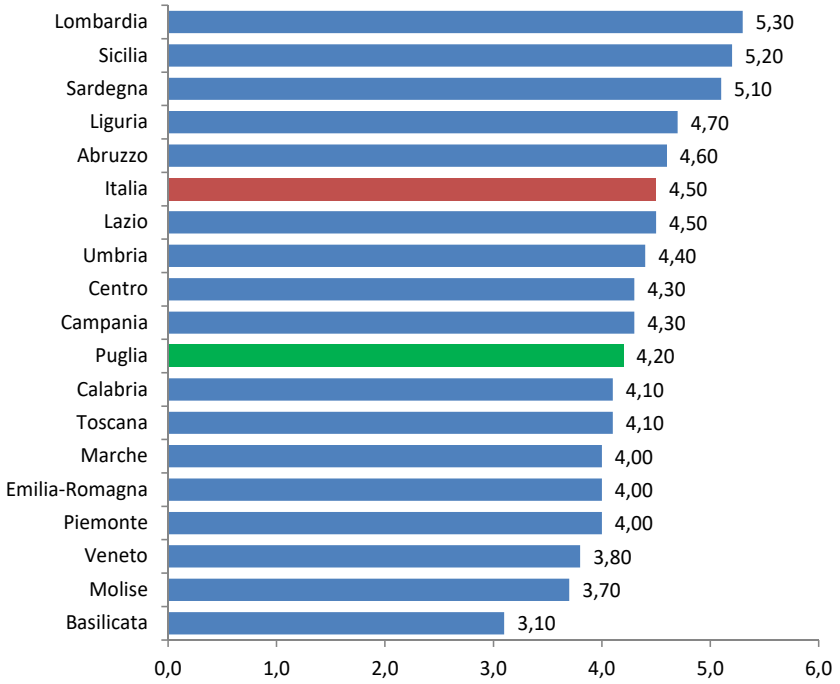
Definizione: Alunni con disabilità (valori per 100 alunni): scuola secondaria di primo grado
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	3,1	3,3	3,5	3,8	3,9	4	4	4,2
Italia	3,8	3,8	3,9	4	4,1	4,2	4,4	4,5

Confronto tra territori
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado
(serie storica 2014 - 2021)



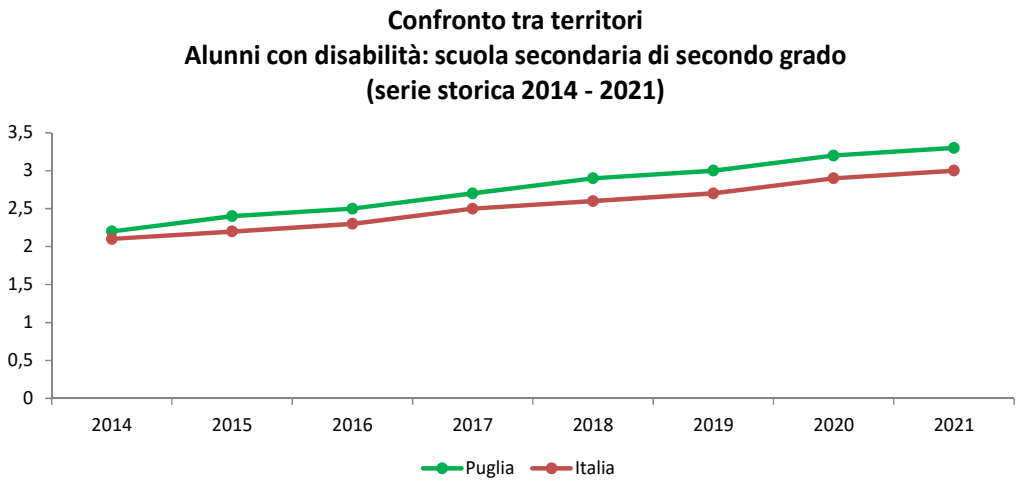
Confronto tra regioni
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado
(ultimo anno 2021)

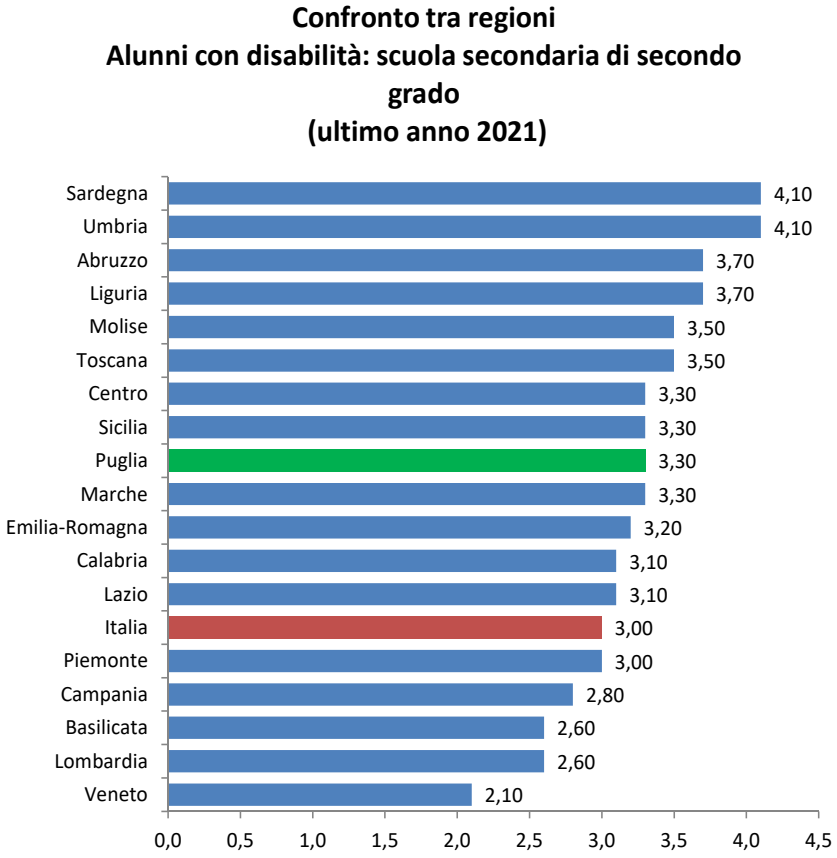


Indicatore: Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado

Definizione: Alunni con disabilità (valori per 100 alunni): scuola secondaria di secondo grado
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	2,2	2,4	2,5	2,7	2,9	3	3,2	3,3
Italia	2,1	2,2	2,3	2,5	2,6	2,7	2,9	3





Indicatore: Competenze digitali almeno di base

Definizione: Persone di 16-74 anni che hanno competenze digitali almeno di base per tutti i 5 domini individuati dal "Digital competence framework 2.0". I domini considerati sono Alfabetizzazione su informazioni e dati, Comunicazione e collaborazione, Creazione di contenuti digitali, Sicurezza, Risoluzione di problemi. Per ogni dominio in base al numero di attività svolte vengono definiti due livelli di competenza "base" e "superiore a base".

Polarità: positiva

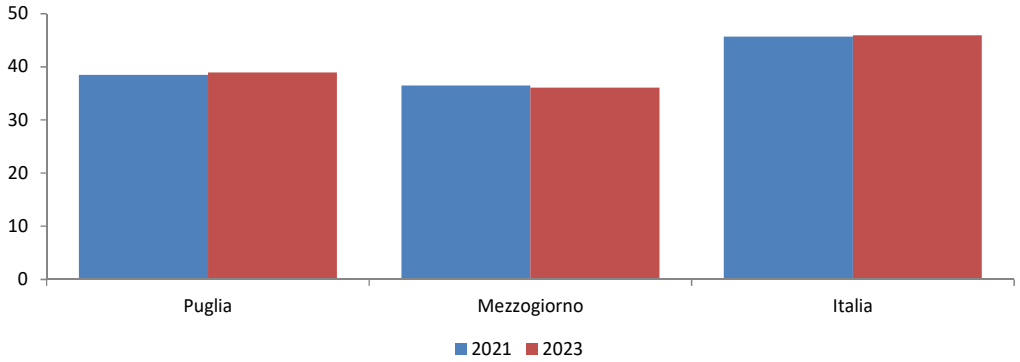
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

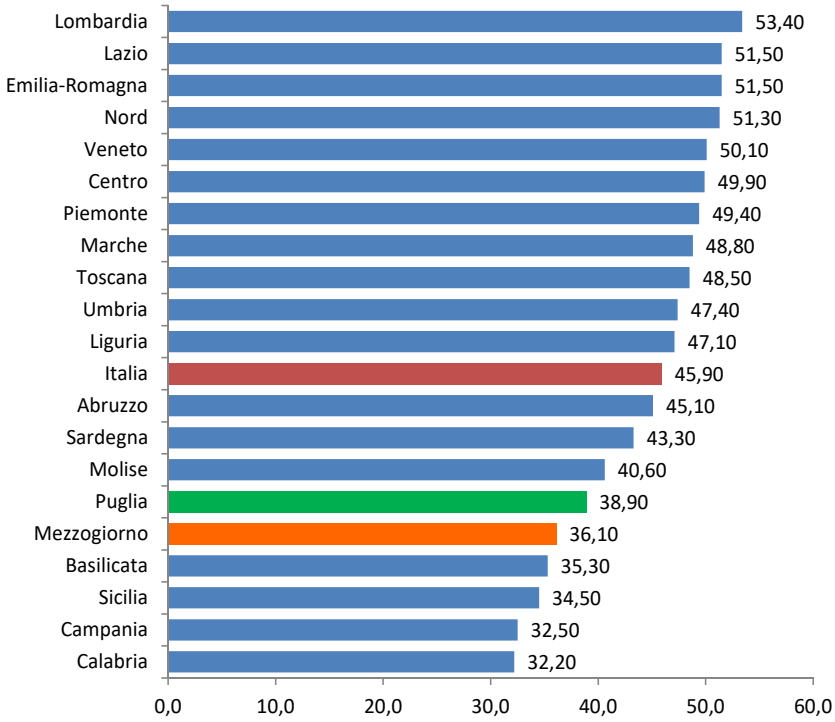
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2021	2023
Puglia	38,5	38,9
Mezzogiorno	36,5	36,1
Italia	45,7	45,9

Confronto tra territori
Competenze digitali almeno di base
(serie storica 2021 - 2023)



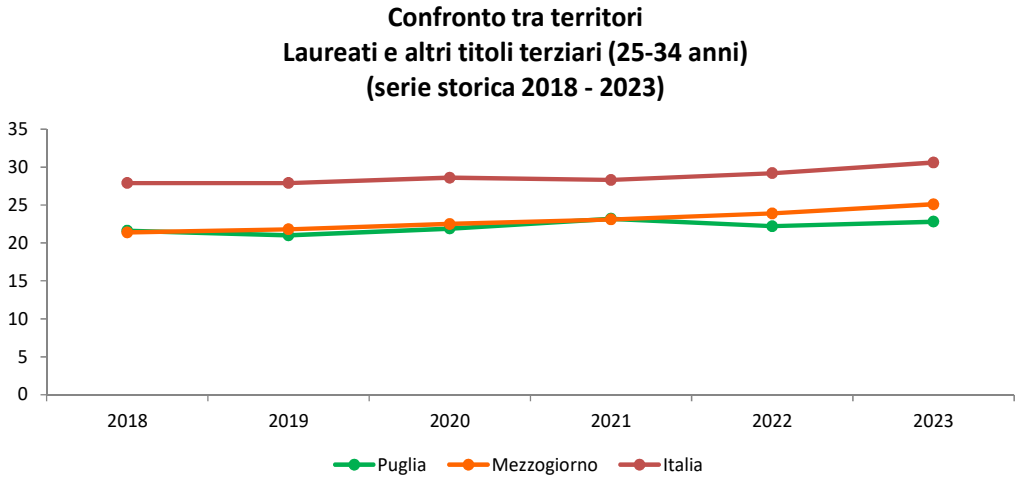
Confronto tra regioni
Competenze digitali almeno di base
(ultimo anno 2023)

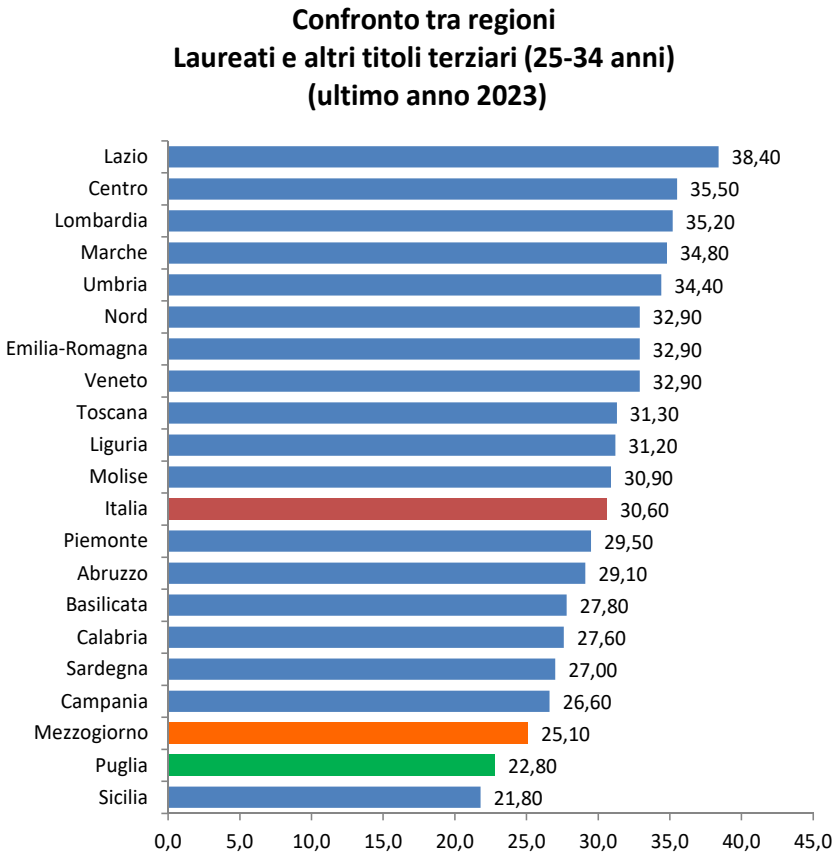


Indicatore: Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)

Definizione: Percentuale di persone di 25-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-34 anni.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	21,6	21	21,9	23,2	22,2	22,8
Mezzogiorno	21,4	21,8	22,5	23,1	23,9	25,1
Italia	27,9	27,9	28,6	28,3	29,2	30,6





Indicatore: Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno

Definizione: Rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per mille. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

Polarità: positiva

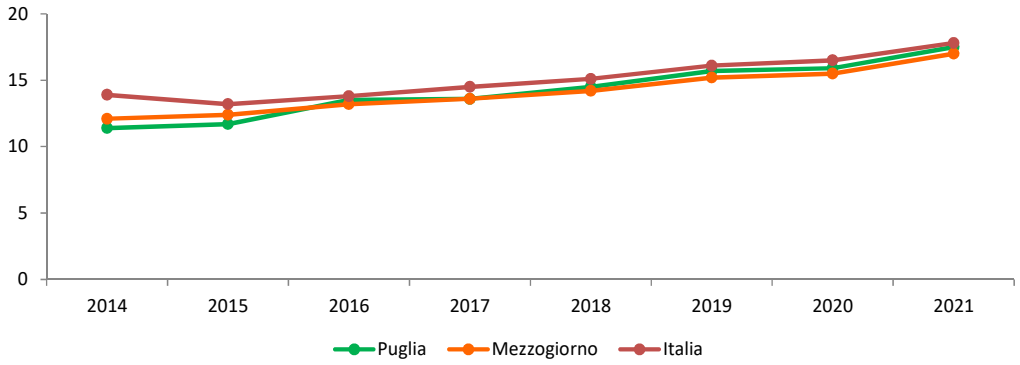
Unità di misura: Per 100 abitanti di 20-29 anni

Tassonomia: Di contesto nazionale

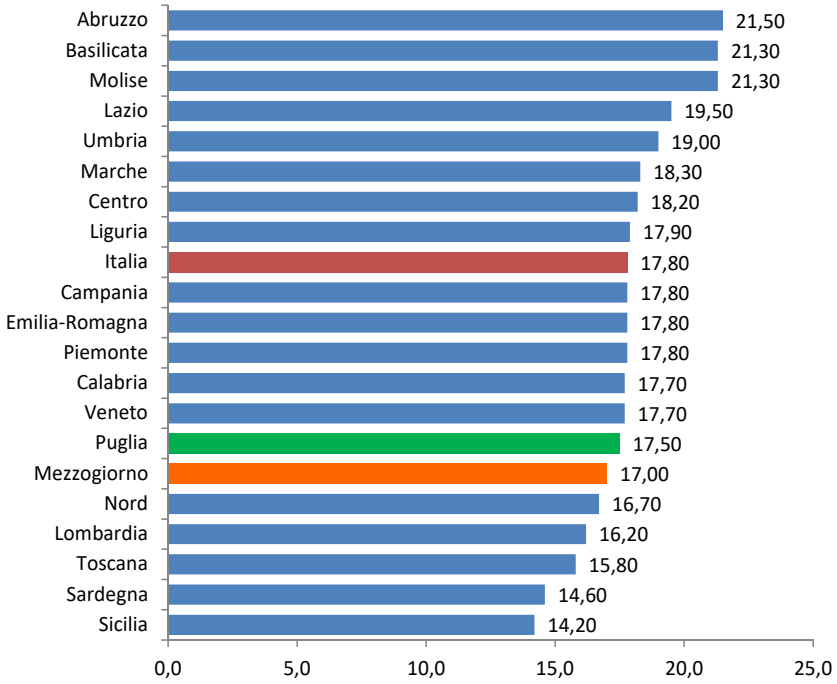
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	11,4	11,7	13,5	13,6	14,5	15,7	15,9	17,5
Mezzogiorno	12,1	12,4	13,2	13,6	14,2	15,2	15,5	17
Italia	13,9	13,2	13,8	14,5	15,1	16,1	16,5	17,8

Confronto tra territori
Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Scuole accessibili dal punto di vista fisico

Definizione: Percentuale di scuole accessibili sul totale delle scuole: vengono definite "scuole accessibili dal punto di vista fisico" le scuole che possiedono tutte le caratteristiche a norma (ascensori, bagni, porte, scale) e che dispongono, nel caso sia necessario, di rampe e/o servoscala.

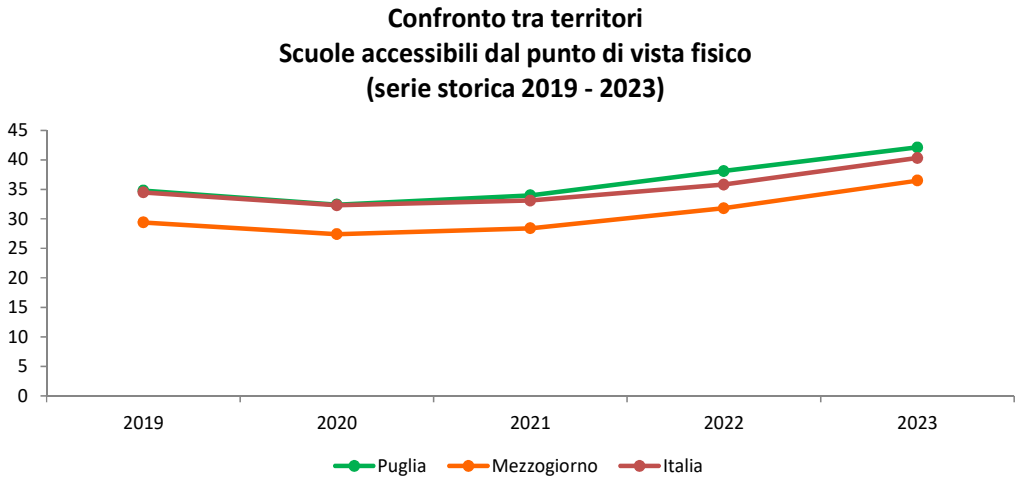
Polarità: positiva

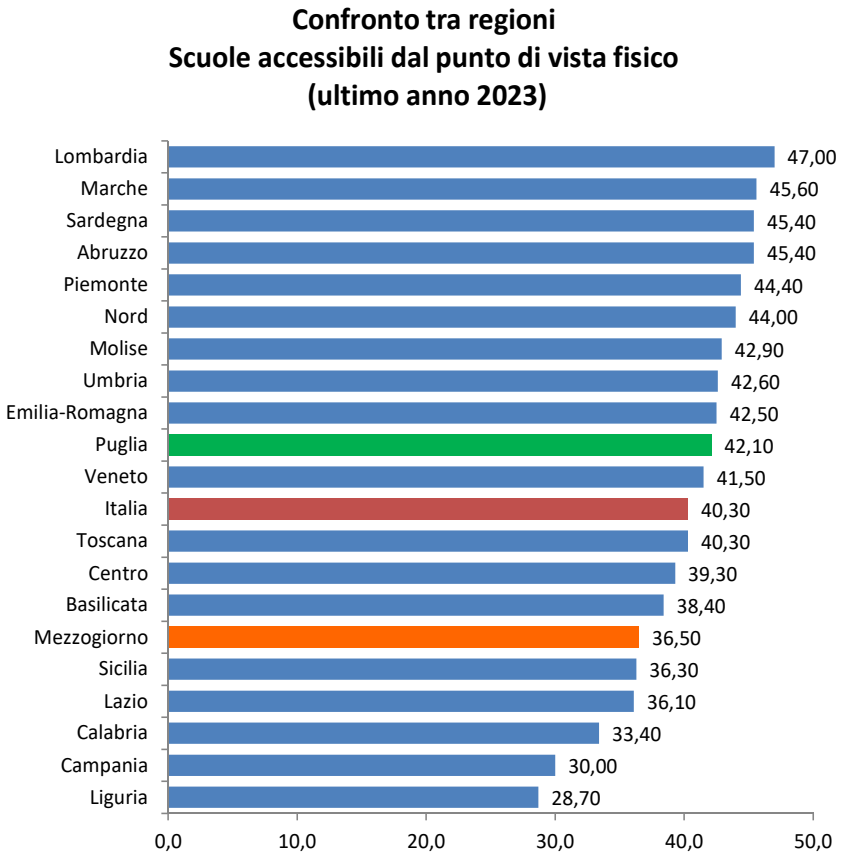
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	34,8	32,4	34	38,1	42,1
Mezzogiorno	29,4	27,4	28,4	31,8	36,5
Italia	34,5	32,3	33,1	35,8	40,3





Indicatore: Scuole non accessibili dal punto di vista fisico

Definizione: Scuole non accessibili dal punto di vista fisico

Polarità: negativa

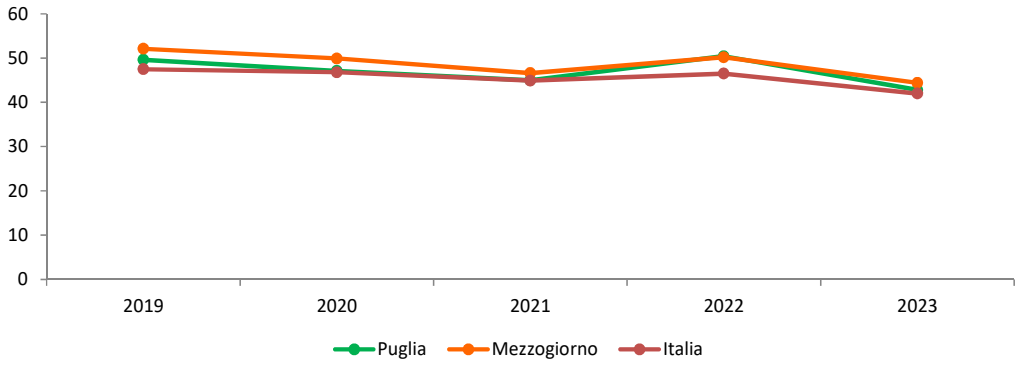
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia:

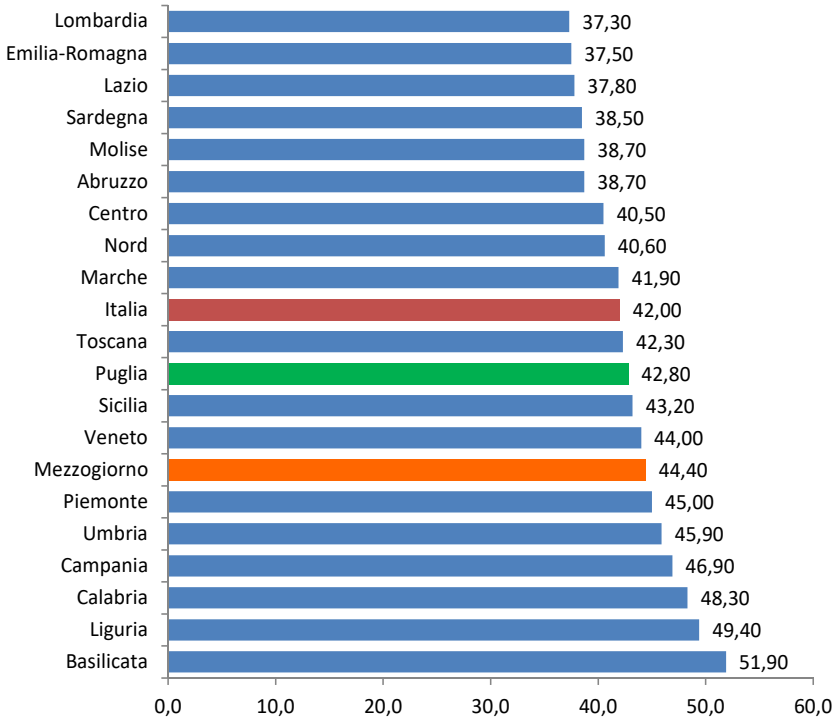
Indicatore di tipo BES:

Confronto fra territori	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	49,6	47,1	45	50,4	42,8
Mezzogiorno	52,1	49,9	46,6	50,2	44,4
Italia	47,5	46,8	44,9	46,5	42

Confronto tra territori
Scuole non accessibili dal punto di vista fisico
(serie storica 2019 - 2023)



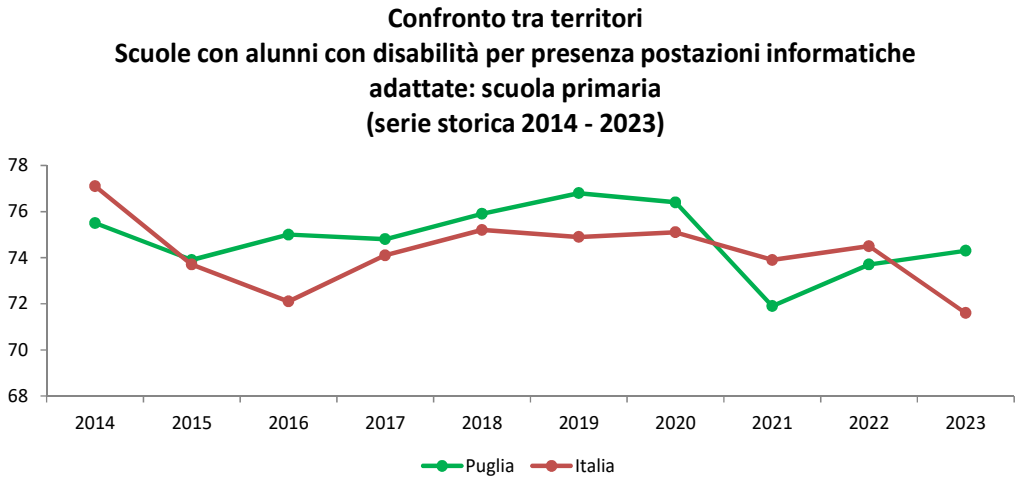
Confronto tra regioni
Scuole non accessibili dal punto di vista fisico
(ultimo anno 2023)



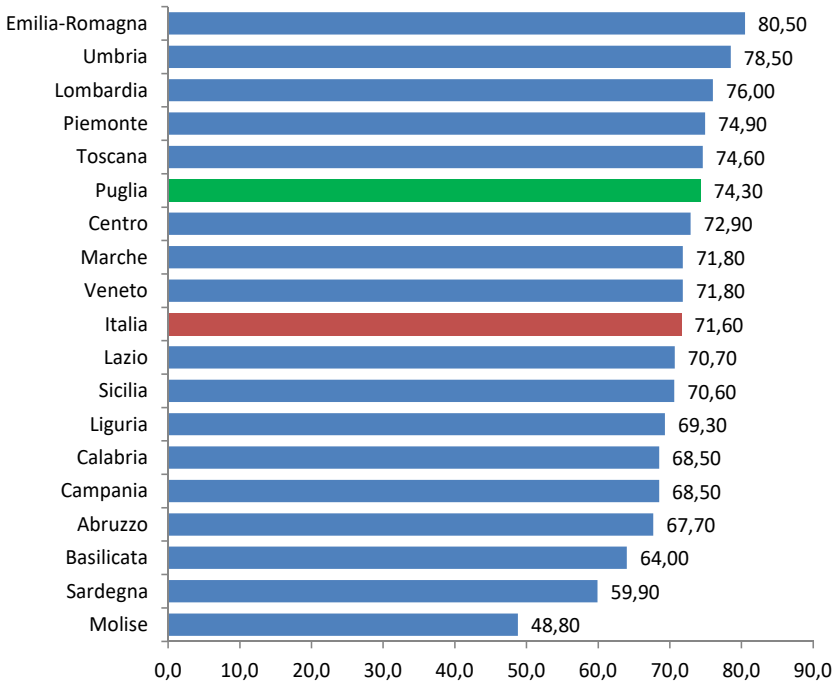
Indicatore: Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria

Definizione: Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	75,5	73,9	75	74,8	75,9	76,8	76,4	71,9	73,7	74,3
Italia	77,1	73,7	72,1	74,1	75,2	74,9	75,1	73,9	74,5	71,6



Confronto tra regioni
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (ultimo anno 2023)

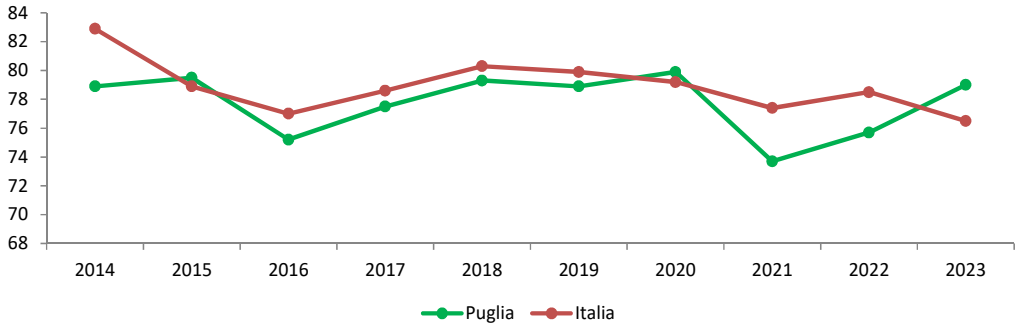


Indicatore: Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado

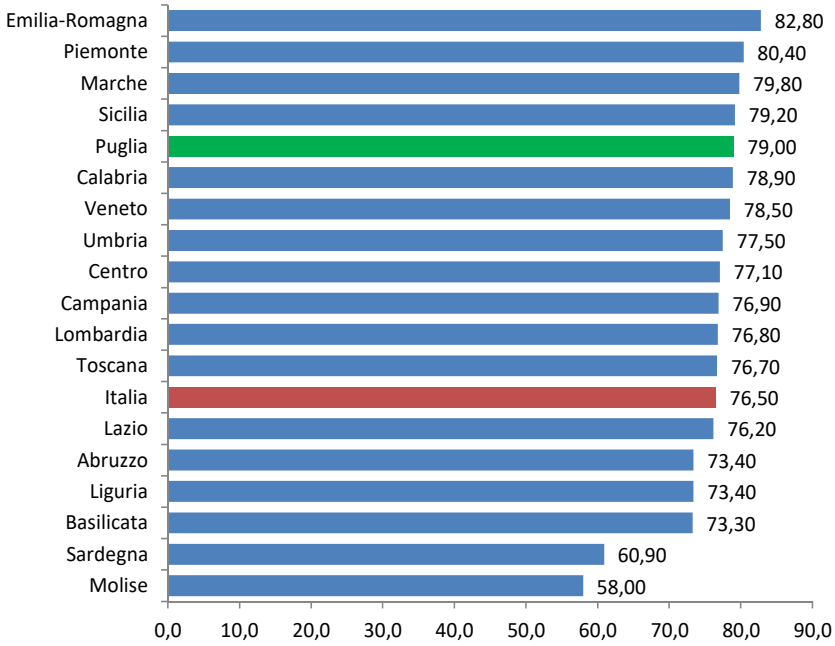
Definizione: Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	78,9	79,5	75,2	77,5	79,3	78,9	79,9	73,7	75,7	79
Italia	82,9	78,9	77	78,6	80,3	79,9	79,2	77,4	78,5	76,5

Confronto tra territori
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado
(serie storica 2014 - 2023)



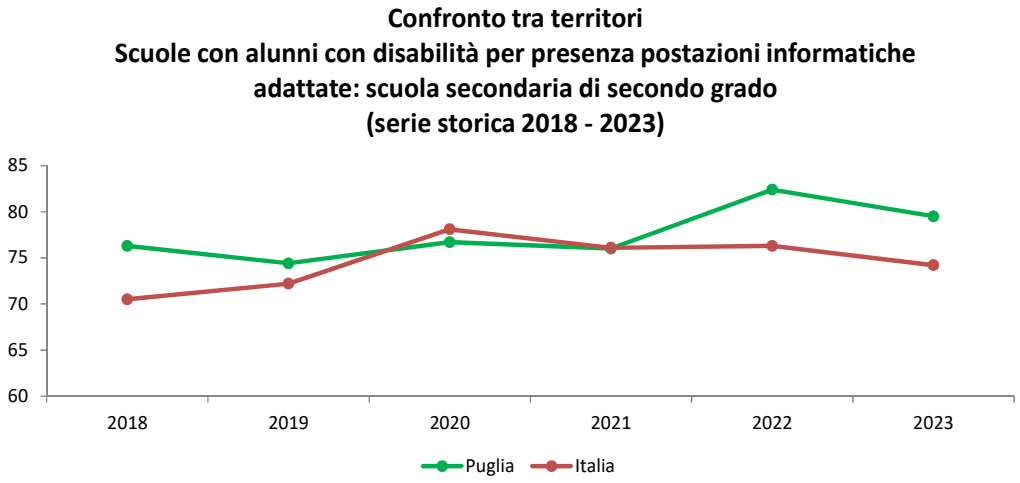
Confronto tra regioni
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado
(ultimo anno 2023)



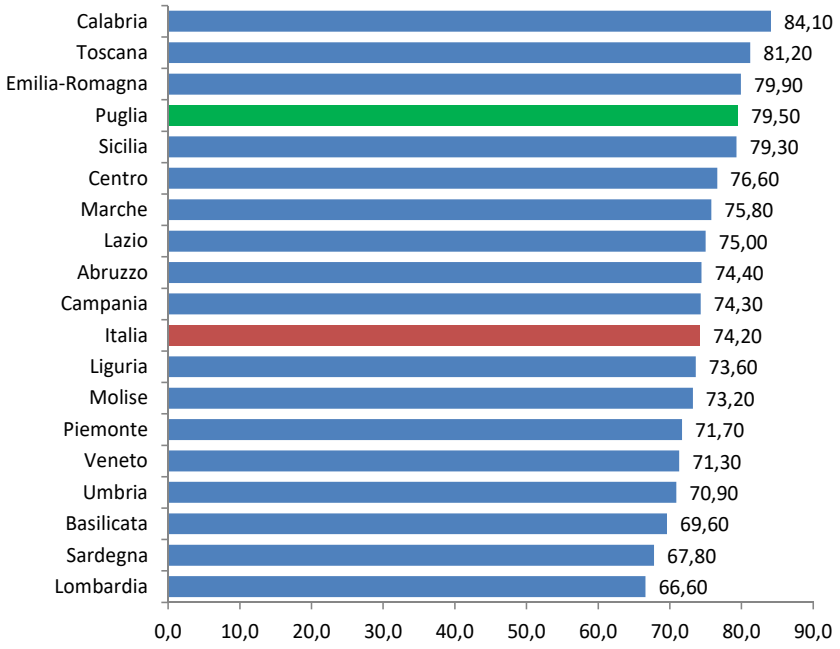
Indicatore: Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado

Definizione: Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	76,3	74,4	76,7	76	82,4	79,5
Italia	70,5	72,2	78,1	76,1	76,3	74,2



Confronto tra regioni
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado
(ultimo anno 2023)

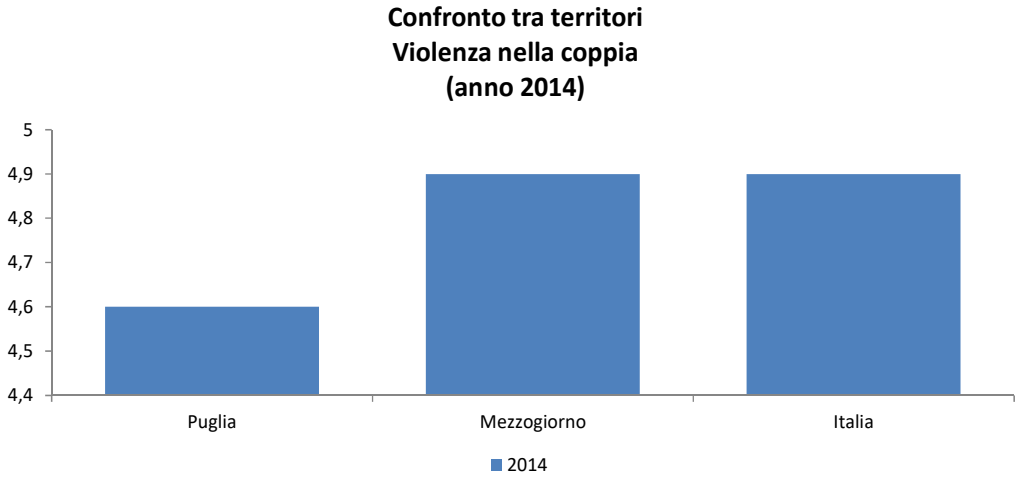


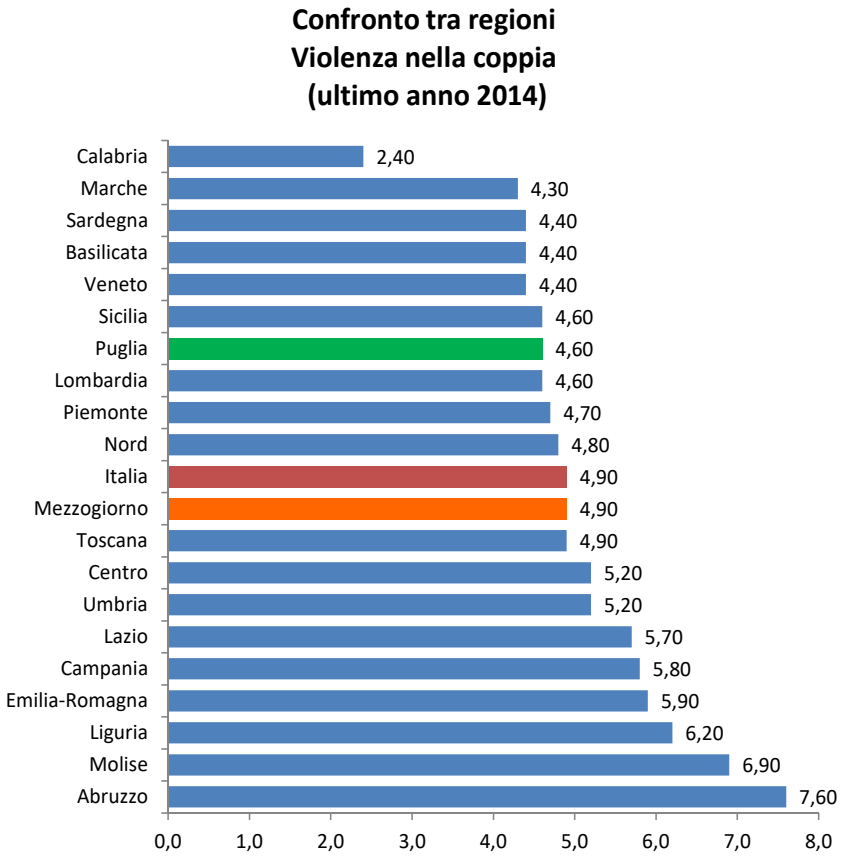
Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Indicatore: Violenza nella coppia

Definizione: Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner o ex-partner nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni che hanno o hanno avuto un partner.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014
Puglia	4,6
Mezzogiorno	4,9
Italia	4,9


Confronto tra territori
Violenza nella coppia
(anno 2014)
5
4,9
4,8
4,7
4,6
4,5
4,4
Puglia
Mezzogiorno
Italia
2014


Confronto tra regioni
Violenza nella coppia
(ultimo anno 2014)
Calabria 2,40
Marche 4,30
Sardegna 4,40
Basilicata 4,40
Veneto 4,40
Sicilia 4,60
Puglia 4,60
Lombardia 4,60
Piemonte 4,70
Nord 4,80
Italia 4,90
Mezzogiorno 4,90
Toscana 4,90
Centro 5,20
Umbria 5,20
Lazio 5,70
Campania 5,80
Emilia-Romagna 5,90
Liguria 6,20
Molise 6,90
Abruzzo 7,60
0,0 1,0 2,0 3,0 4,0 5,0 6,0 7,0 8,0

Indicatore: Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522

Definizione: Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522 per regione di provenienza della chiamata, per 100.000 donne

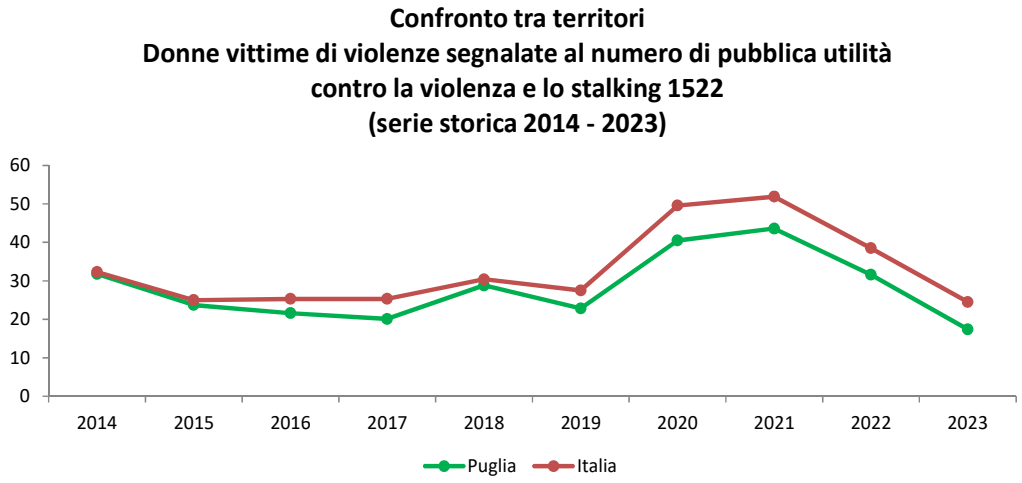
Polarità: negativa

Unità di misura: Per 100.000 donne

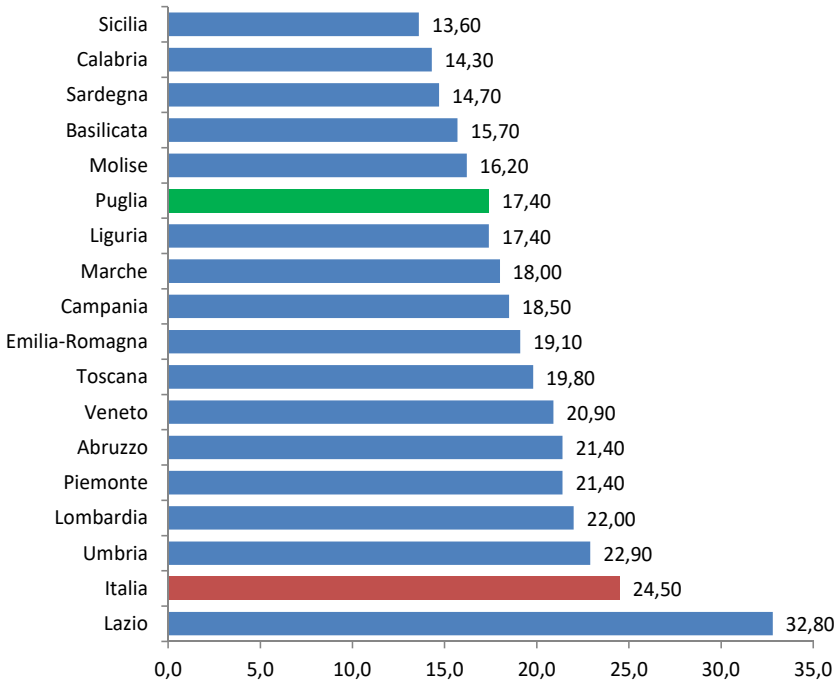
Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	31,8	23,7	21,6	20,1	28,8	22,8	40,5	43,6	31,6	17,4
Italia	32,3	25	25,3	25,3	30,4	27,5	49,6	51,9	38,5	24,5



Confronto tra regioni
Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522 (ultimo anno 2023)

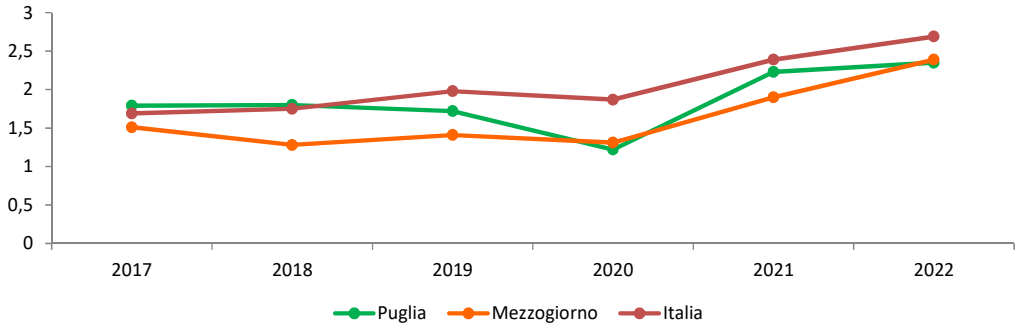


Indicatore: Centri antiviolenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più

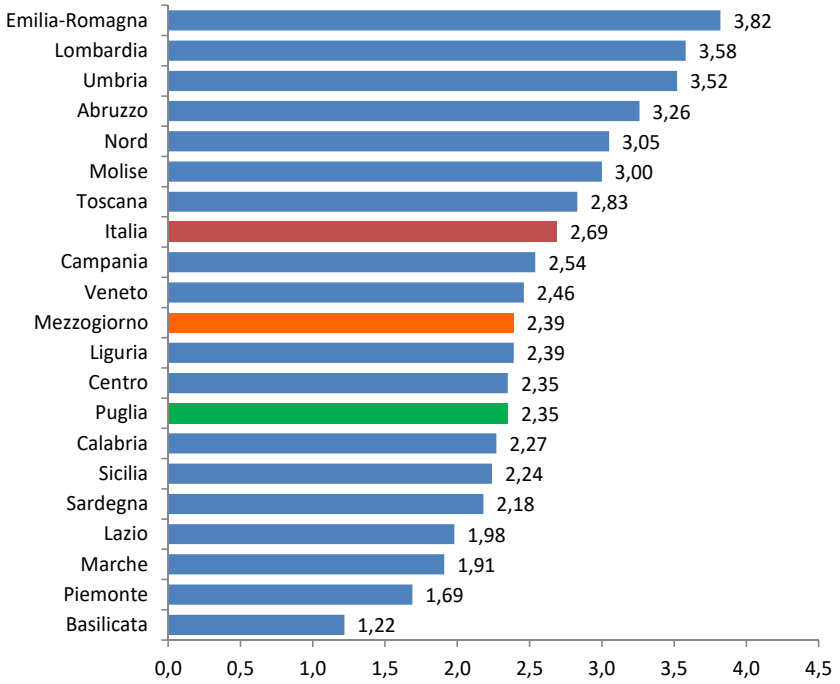
Definizione: Tasso di centri antiviolenza e case rifugio per 100.000 donne di 14 anni e più
Polarità: positiva
Unità di misura: Per 100.000 donne
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	1,79	1,8	1,72	1,22	2,23	2,35
Mezzogiorno	1,51	1,28	1,41	1,31	1,9	2,39
Italia	1,69	1,75	1,98	1,87	2,39	2,69

Confronto tra territori
Centri antiviolenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più
(serie storica 2017 - 2022)



Confronto tra regioni
Centri antiviolenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più
(ultimo anno 2022)

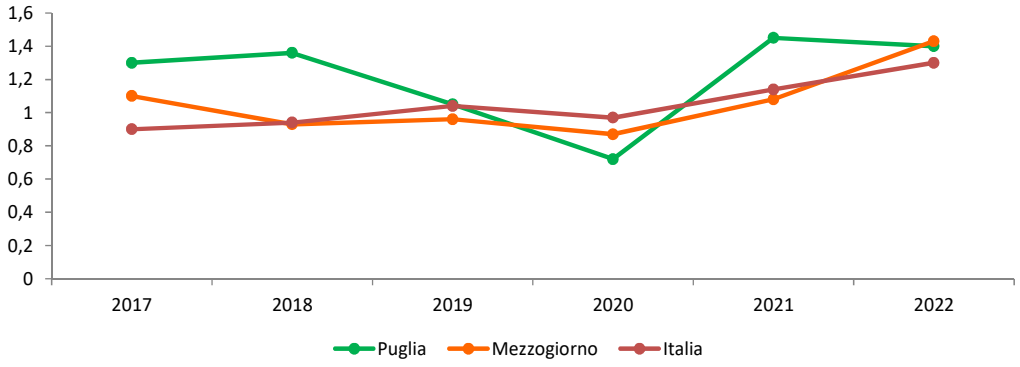


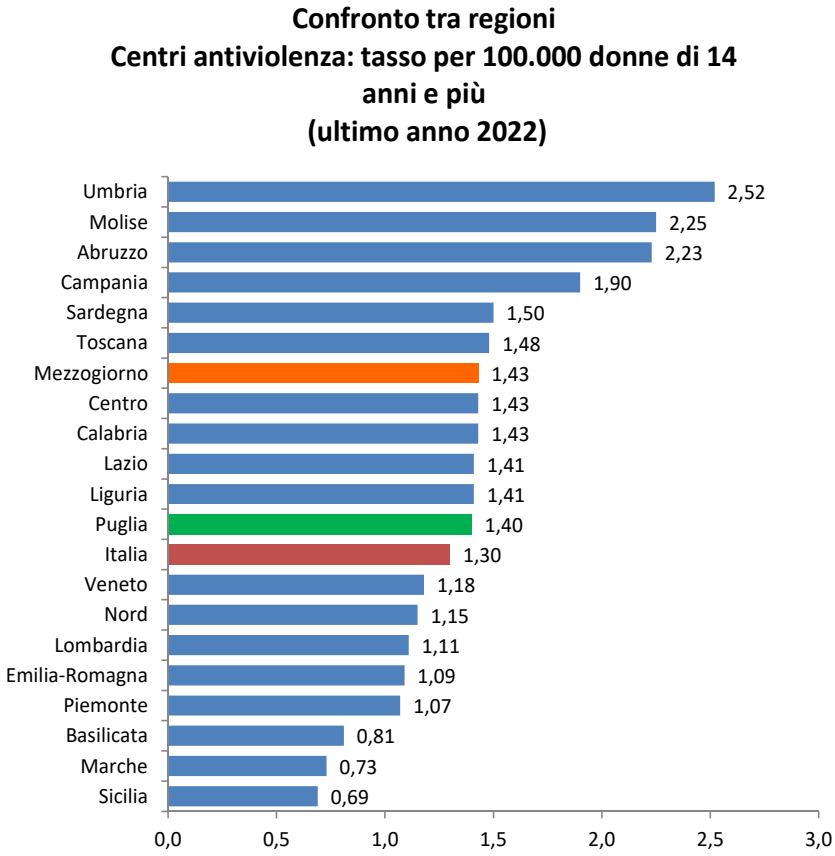
Indicatore: Centri antiviolenza: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più

Definizione: Centri antiviolenza: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più
Polarità: positiva
Unità di misura: Per 100.000 donne
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	1,3	1,36	1,05	0,72	1,45	1,4
Mezzogiorno	1,1	0,93	0,96	0,87	1,08	1,43
Italia	0,9	0,94	1,04	0,97	1,14	1,3

Confronto tra territori
Centri antiviolenza: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più
(serie storica 2017 - 2022)





Indicatore: Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più

Definizione: Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più

Polarità: positiva

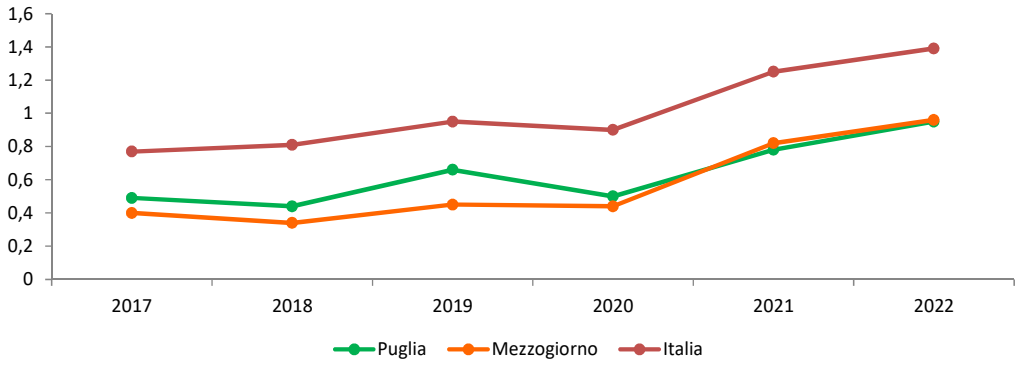
Unità di misura: Per 100.000 donne

Tassonomia: Di contesto nazionale

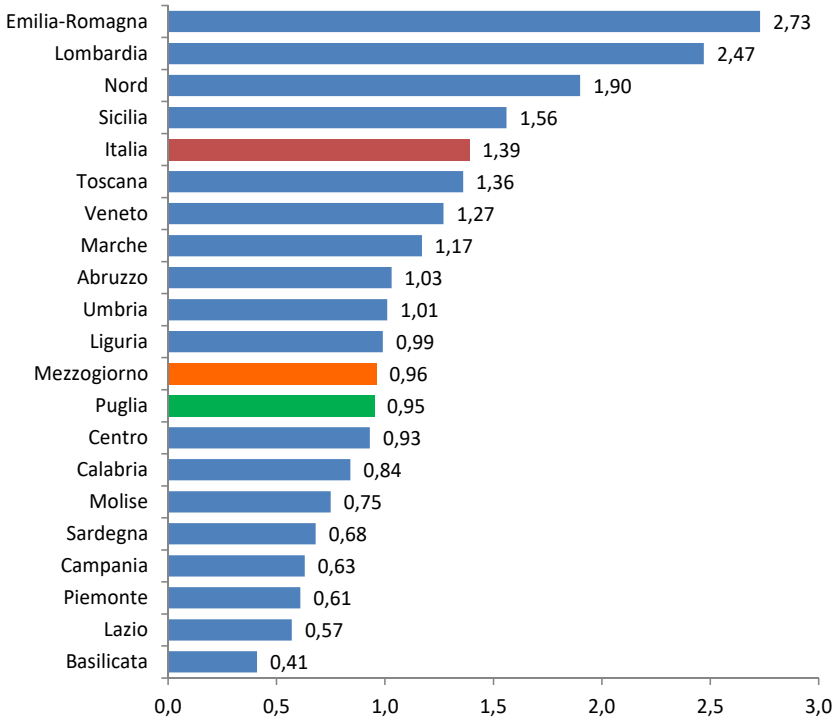
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	0,49	0,44	0,66	0,5	0,78	0,95
Mezzogiorno	0,4	0,34	0,45	0,44	0,82	0,96
Italia	0,77	0,81	0,95	0,9	1,25	1,39

Confronto tra territori
Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più
(serie storica 2017 - 2022)



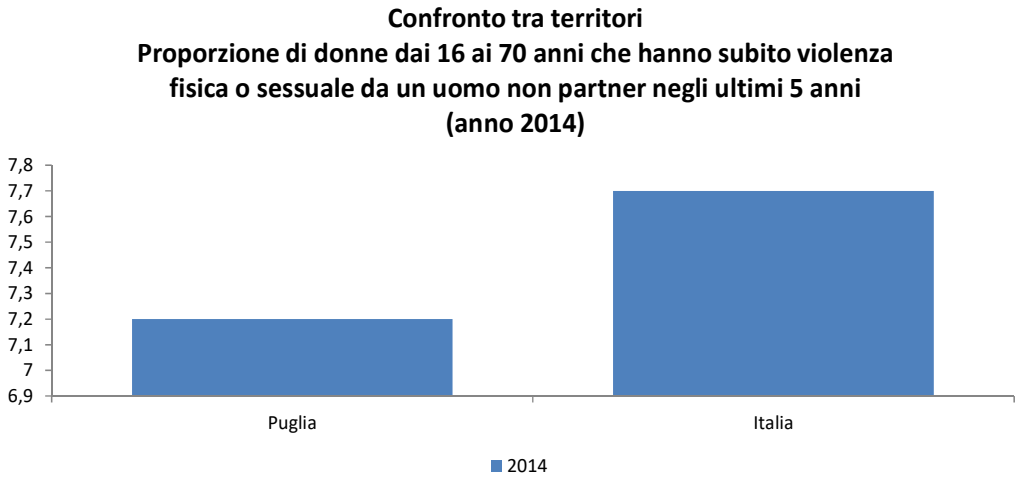
Confronto tra regioni
Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più
(ultimo anno 2022)



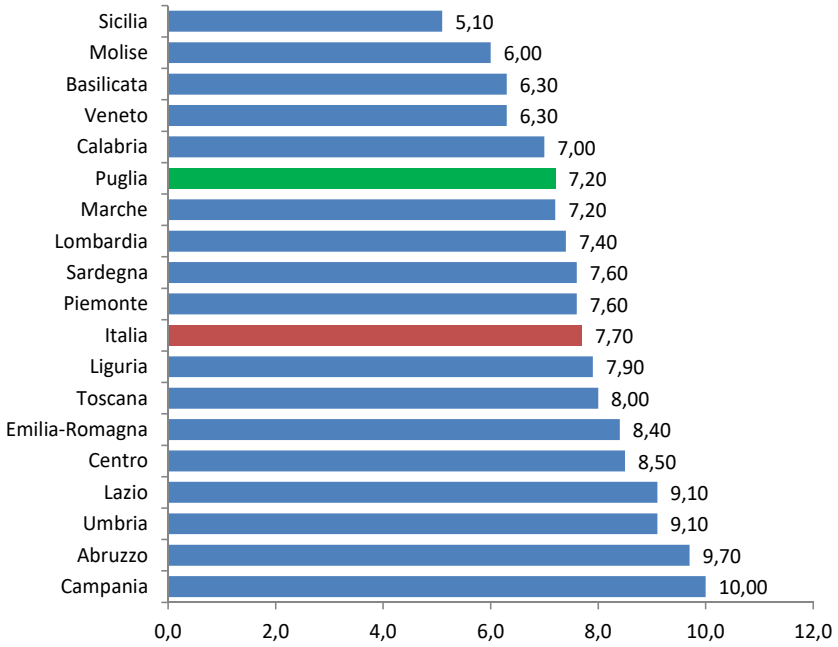
Indicatore: Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni

Definizione: Percentuale di donne di 16 -70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014
Puglia	7,2
Italia	7,7



Confronto tra regioni
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni
(ultimo anno 2014)

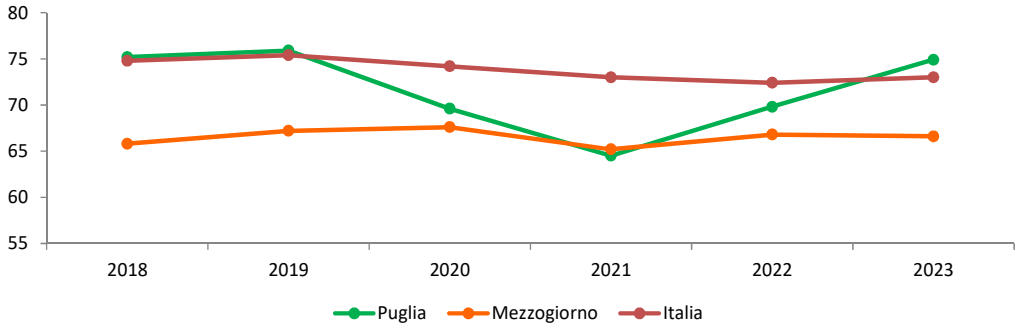


Indicatore: Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli

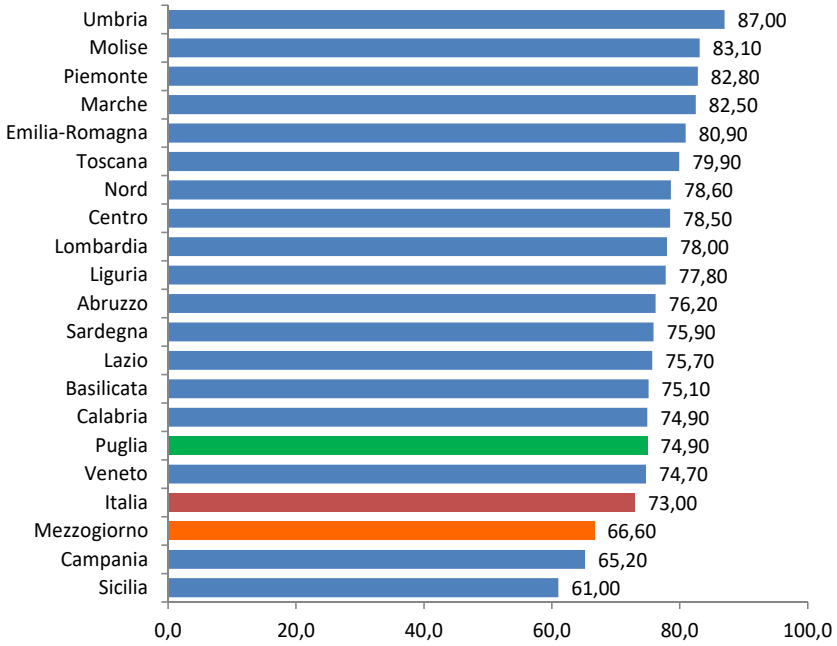
Definizione: Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	75,2	75,9	69,6	64,5	69,8	74,9
Mezzogiorno	65,8	67,2	67,6	65,2	66,8	66,6
Italia	74,8	75,4	74,2	73	72,4	73

Confronto tra territori
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli
(serie storica 2018 - 2023)



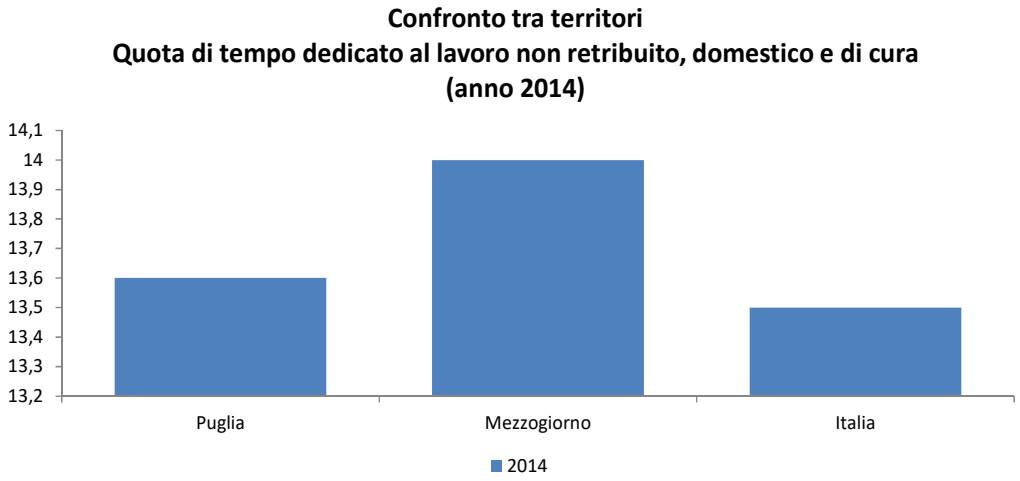
Confronto tra regioni
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli
(ultimo anno 2023)

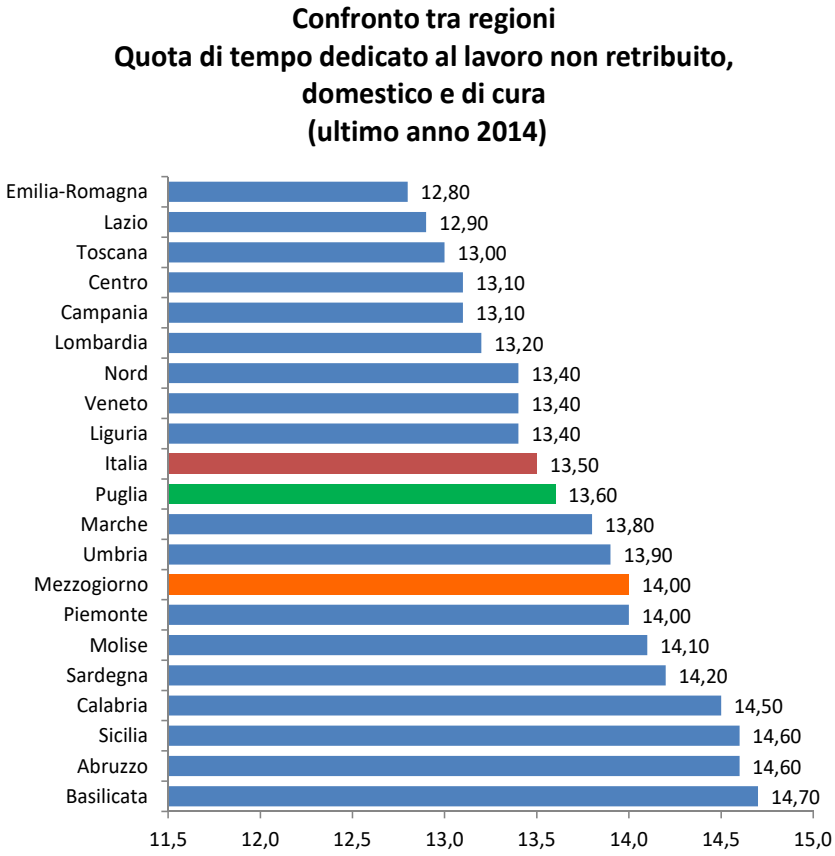


Indicatore: Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura

Definizione: Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura, sulle 24 ore di un giorno medio settimanale
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014
Puglia	13,6
Mezzogiorno	14
Italia	13,5



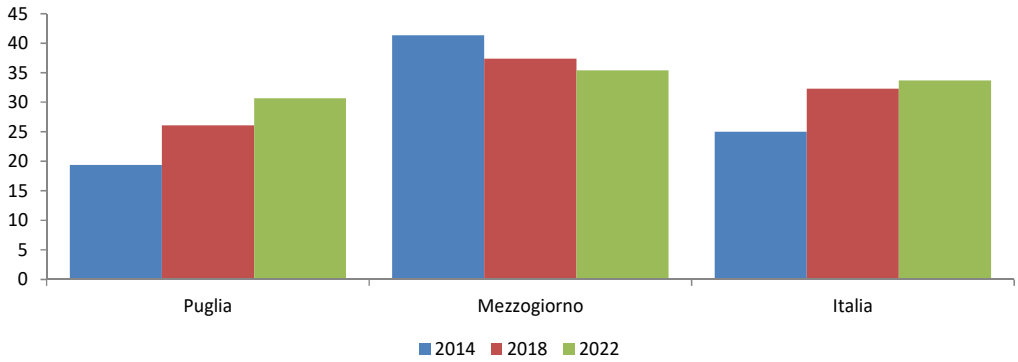


Indicatore: Donne e rappresentanza politica in Parlamento

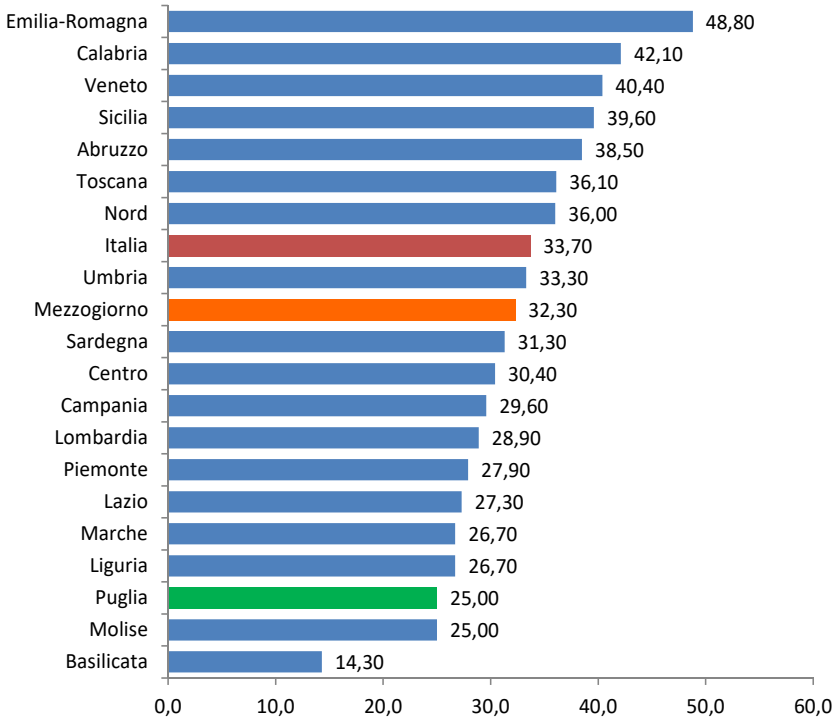
Definizione: Percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2018	2022
Puglia	19,4	41,3	25
Mezzogiorno	26,1	37,4	32,3
Italia	30,7	35,4	33,7

Confronto tra territori
Donne e rappresentanza politica in Parlamento
(serie storica 2014 - 2022)



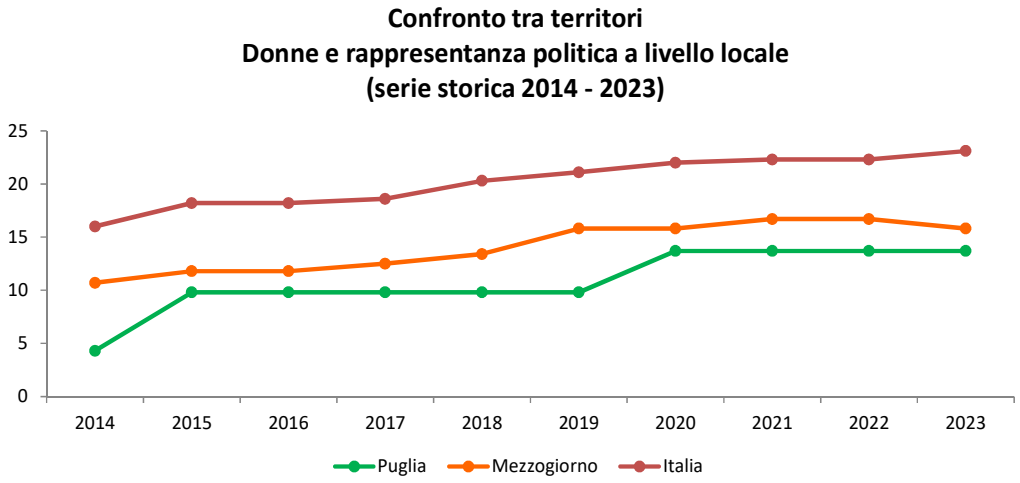
Confronto tra regioni
Donne e rappresentanza politica in Parlamento
(ultimo anno 2022)

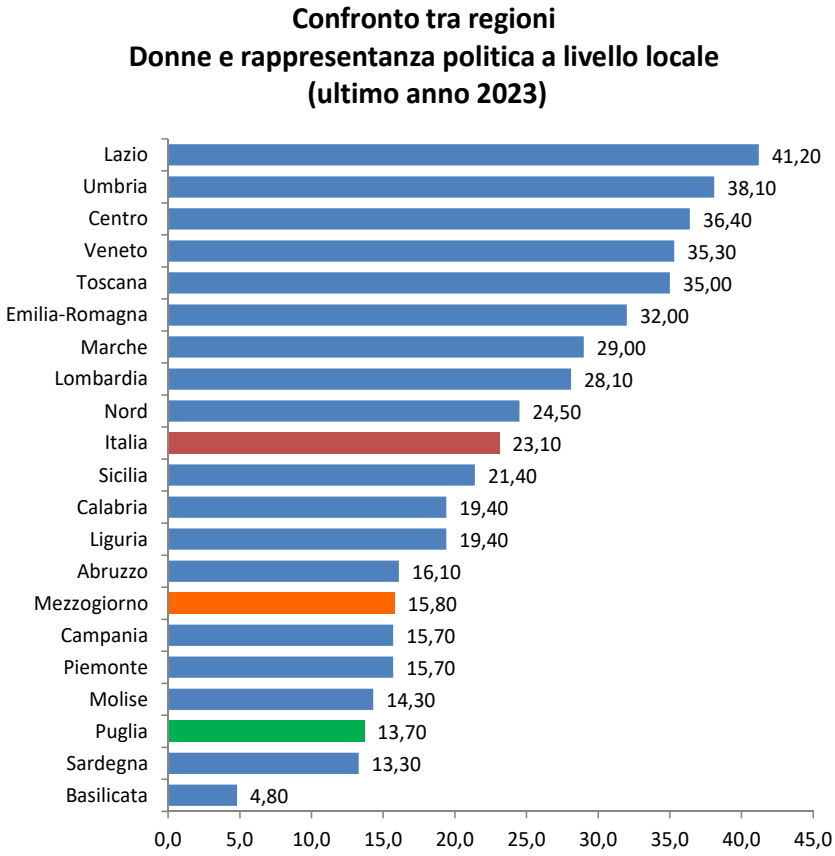


Indicatore: Donne e rappresentanza politica a livello locale

Definizione: Percentuale di donne elette nei Consigli Regionali sul totale degli eletti.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	4,3	9,8	9,8	9,8	9,8	9,8	13,7	13,7	13,7	13,7
Mezzogiorno	10,7	11,8	11,8	12,5	13,4	15,8	15,8	16,7	16,7	15,8
Italia	16	18,2	18,2	18,6	20,3	21,1	22	22,3	22,3	23,1





Indicatore: Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne

Definizione: Interruzioni volontarie della gravidanza effettuate da donne residenti su popolazione media femminile residente

Polarità: negativa

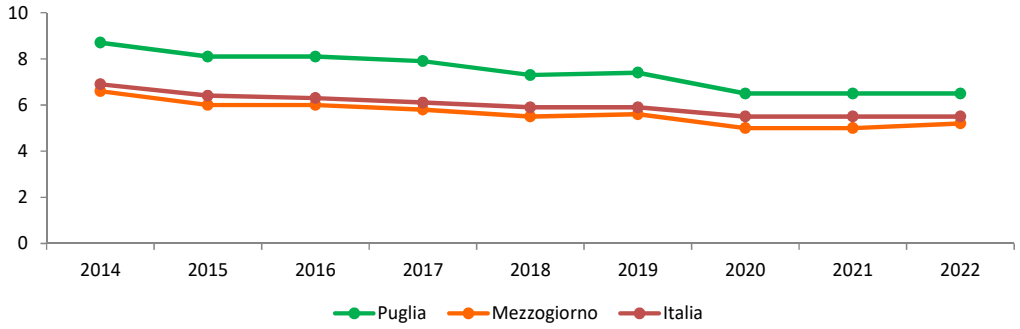
Unità di misura: Per 1.000 donne

Tassonomia: Di contesto nazionale

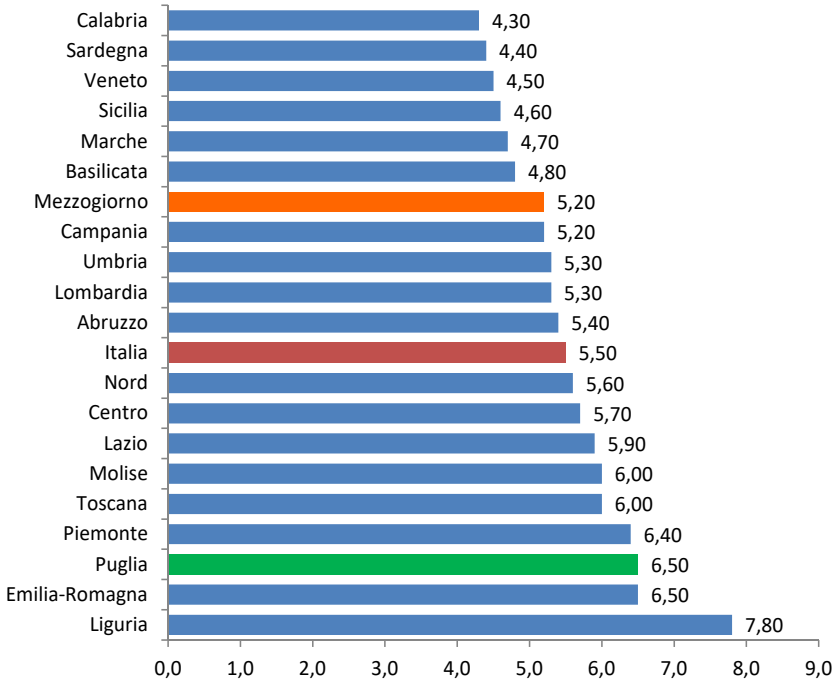
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	8,7	8,1	8,1	7,9	7,3	7,4	6,5	6,5	6,5
Mezzogiorno	6,6	6	6	5,8	5,5	5,6	5	5	5,2
Italia	6,9	6,4	6,3	6,1	5,9	5,9	5,5	5,5	5,5

Confronto tra territori
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Definizione: Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Polarità: positiva

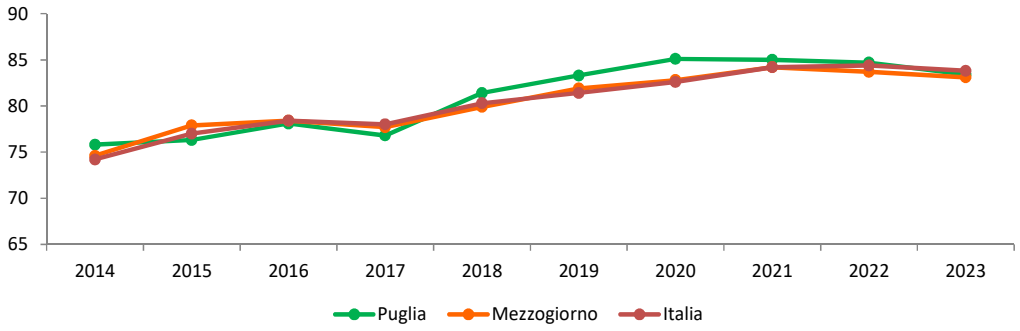
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

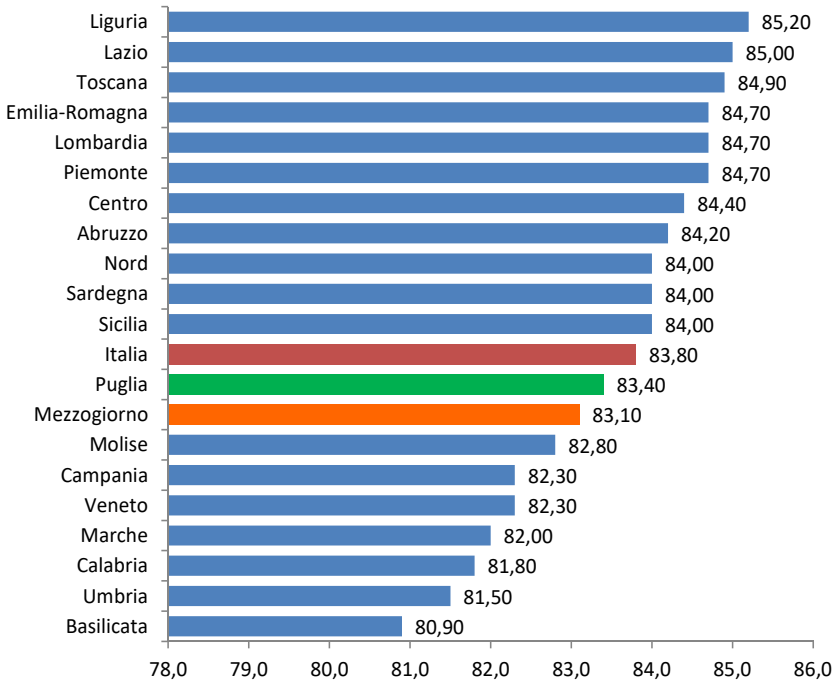
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	75,8	76,3	78,1	76,8	81,4	83,3	85,1	85	84,7	83,4
Mezzogiorno	74,6	77,9	78,4	77,7	79,9	81,9	82,8	84,2	83,7	83,1
Italia	74,2	77	78,4	78	80,3	81,4	82,6	84,2	84,4	83,8

Confronto tra territori
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche (ultimo anno 2023)

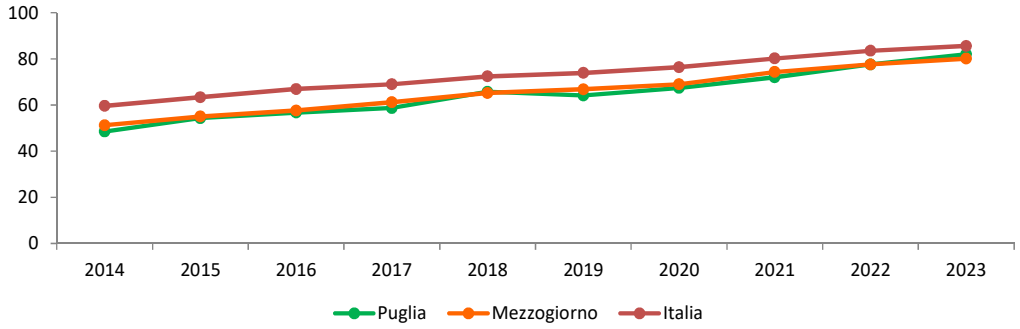


Indicatore: Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)

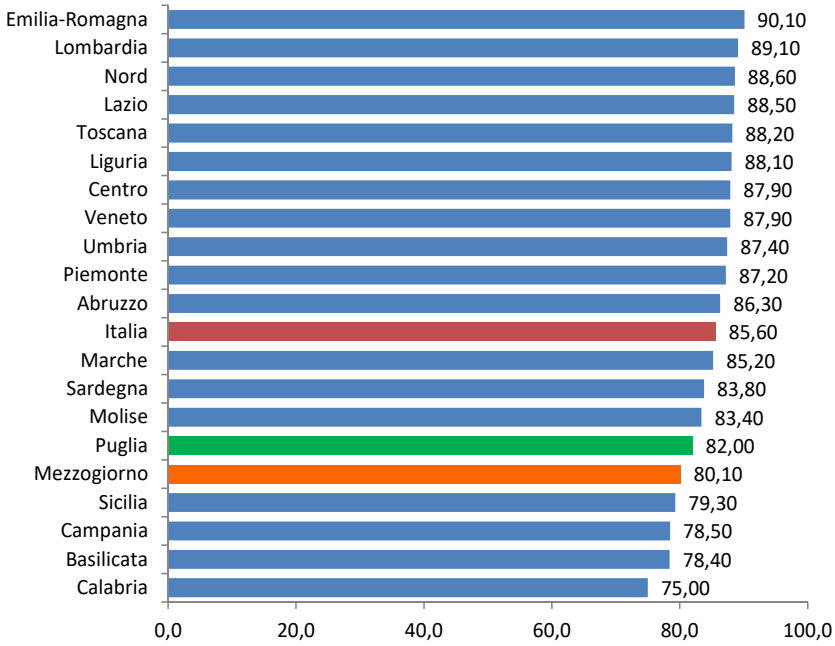
Definizione: Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) per 100 persone
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	48,5	54,3	56,7	58,7	65,7	64,1	67,4	72	77,6	82
Mezzogiorno	51,2	55	57,6	61,2	65,2	66,8	69	74,3	77,6	80,1
Italia	59,6	63,4	66,9	69	72,4	73,9	76,4	80,2	83,5	85,6

Confronto tra territori
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)
(ultimo anno 2023)



Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Indicatore: Acqua erogata pro capite

Definizione: Volumi medi giornalieri di acqua erogata per abitante dalle reti di distribuzione dell'acqua potabile

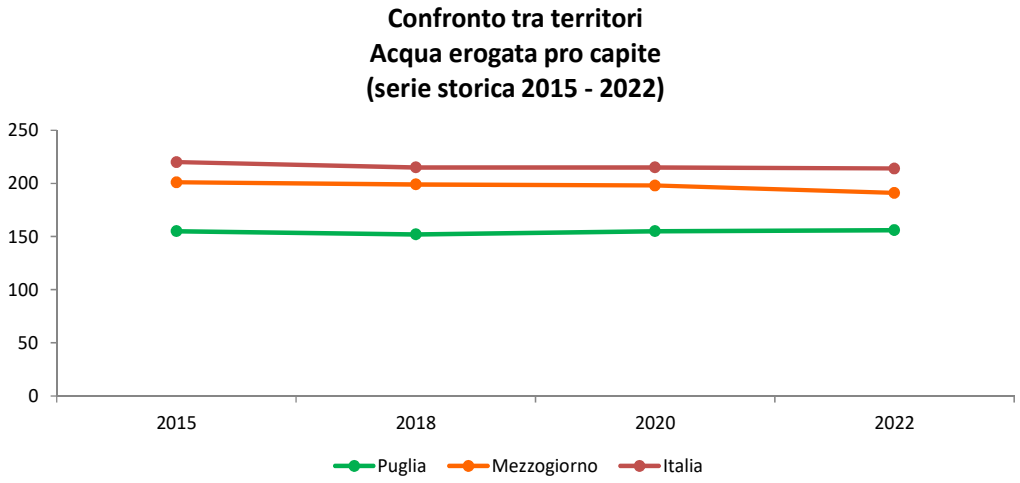
Polarità: positiva

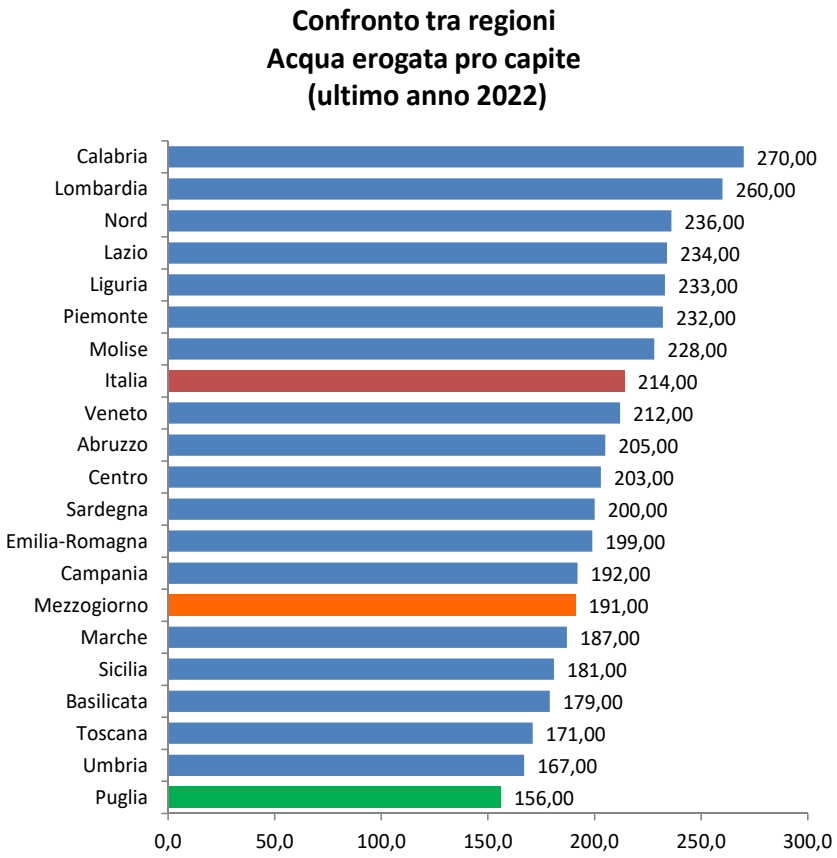
Unità di misura: Litri per abitante al giorno

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2018	2020	2022
Puglia	155	152	155	156
Mezzogiorno	201	199	198	191
Italia	220	215	215	214





Indicatore: Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto

Definizione: Famiglie per problemi relativi all'abitazione in cui vivono : non si fidano di bere l'acqua del rubinetto

Polarità: negativa

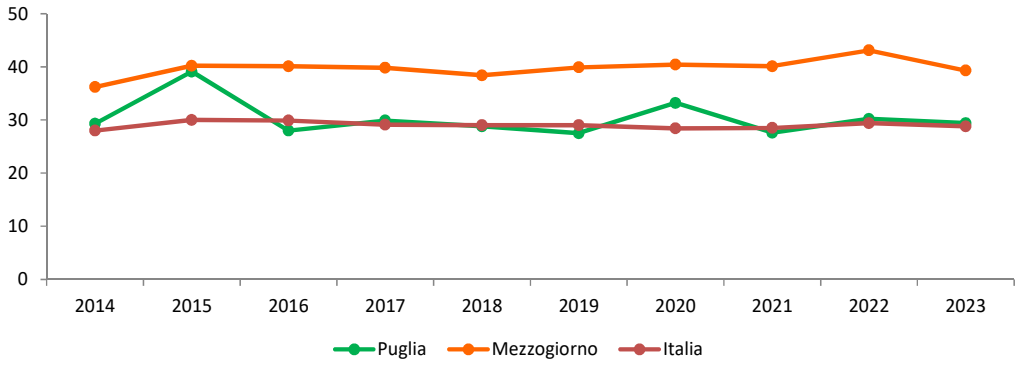
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

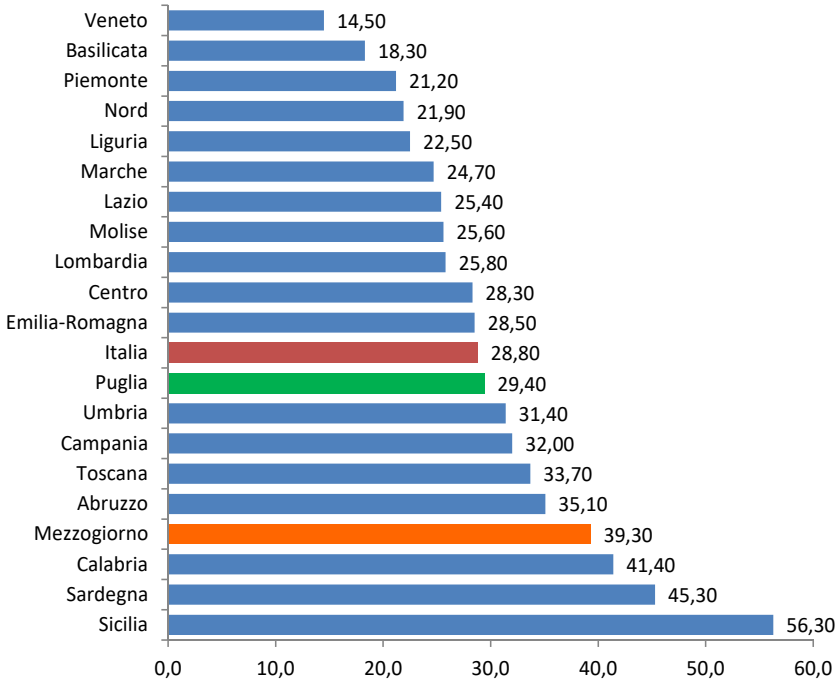
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	29,3	39,1	28	29,9	28,8	27,5	33,2	27,6	30,2	29,4
Mezzogiorno	36,2	40,2	40,1	39,8	38,4	39,9	40,4	40,1	43,1	39,3
Italia	28	30	29,9	29,1	29	29	28,4	28,5	29,4	28,8

Confronto tra territori
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto
(serie storica 2014 - 2023)



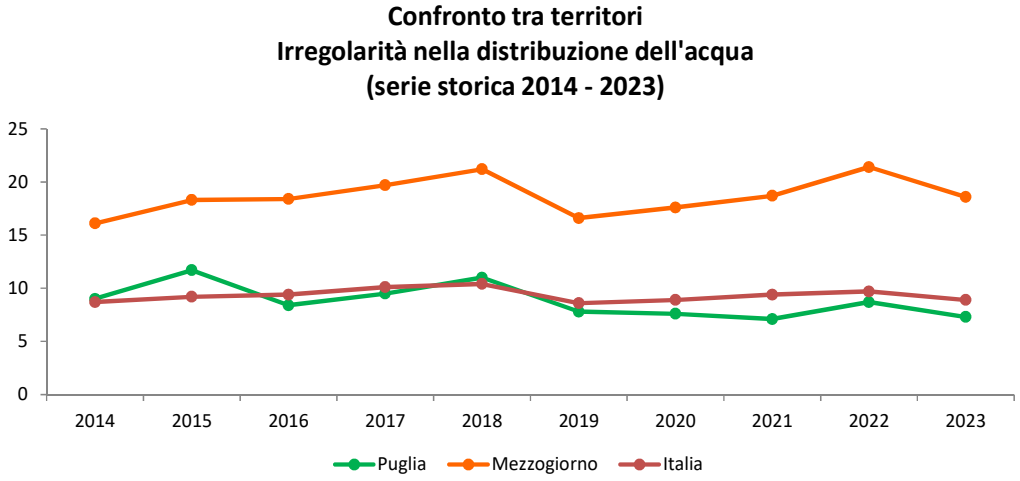
Confronto tra regioni
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto
(ultimo anno 2023)

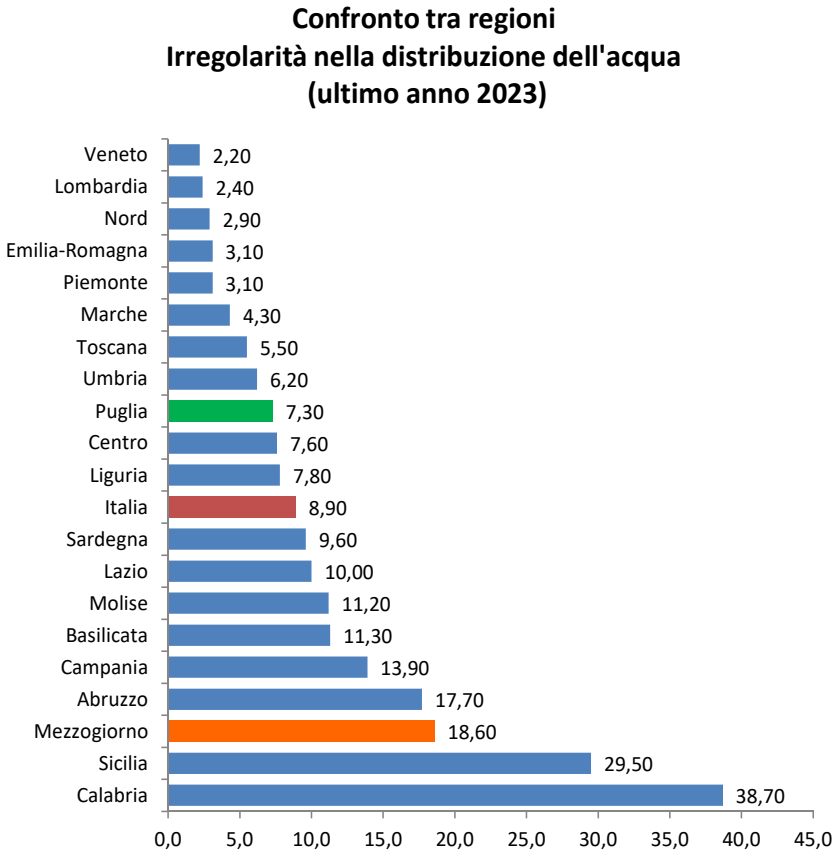


Indicatore: Irregolarità nella distribuzione dell'acqua

Definizione: Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	9	11,7	8,4	9,5	11	7,8	7,6	7,1	8,7	7,3
Mezzogiorno	16,1	18,3	18,4	19,7	21,2	16,6	17,6	18,7	21,4	18,6
Italia	8,7	9,2	9,4	10,1	10,4	8,6	8,9	9,4	9,7	8,9





Indicatore: Trattamento delle acque reflue

Definizione: Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati.

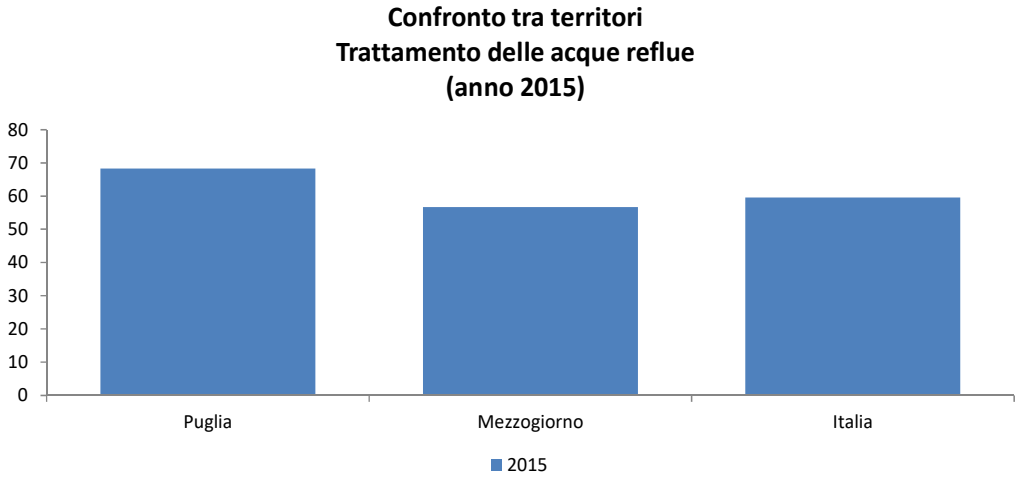
Polarità: positiva

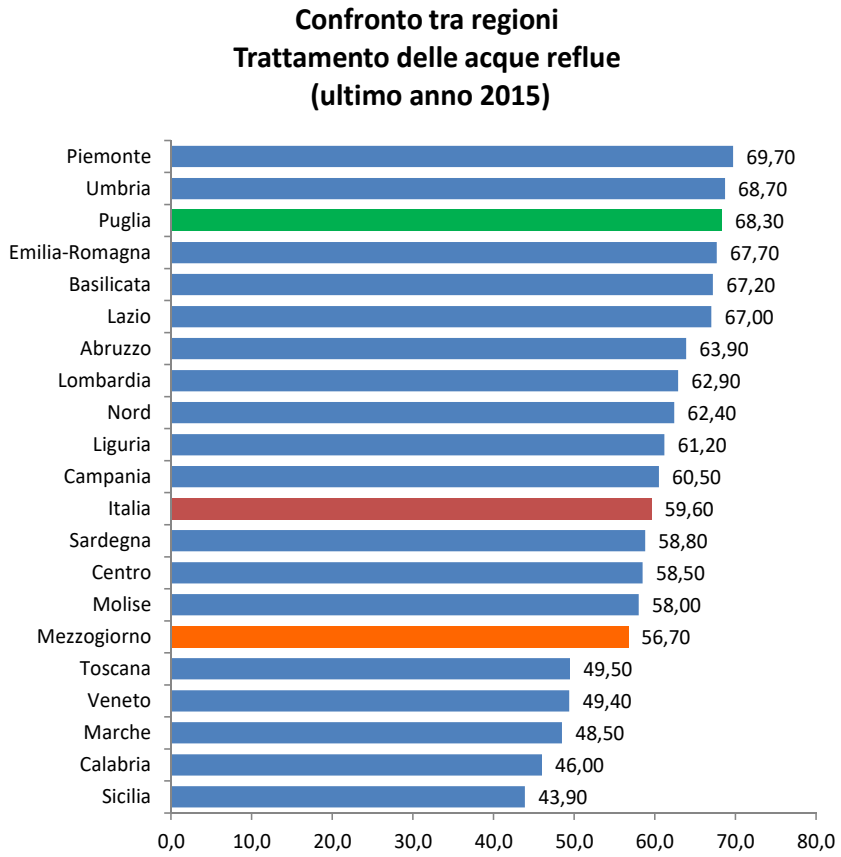
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2015
Puglia	68,3
Mezzogiorno	56,7
Italia	59,6


Confronto tra territori
Trattamento delle acque reflue
(anno 2015)
80
70
60
50
40
30
20
10
0
Puglia
Mezzogiorno
Italia
2015


Confronto tra regioni
Trattamento delle acque reflue
(ultimo anno 2015)
Piemonte 69,70
Umbria 68,70
Puglia 68,30
Emilia-Romagna 67,70
Basilicata 67,20
Lazio 67,00
Abruzzo 63,90
Lombardia 62,90
Nord 62,40
Liguria 61,20
Campania 60,50
Italia 59,60
Sardegna 58,80
Centro 58,50
Molise 58,00
Mezzogiorno 56,70
Toscana 49,50
Veneto 49,40
Marche 48,50
Calabria 46,00
Sicilia 43,90
0,0 10,0 20,0 30,0 40,0 50,0 60,0 70,0 80,0

Indicatore: Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato

Definizione: Numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato.

Polarità: positiva

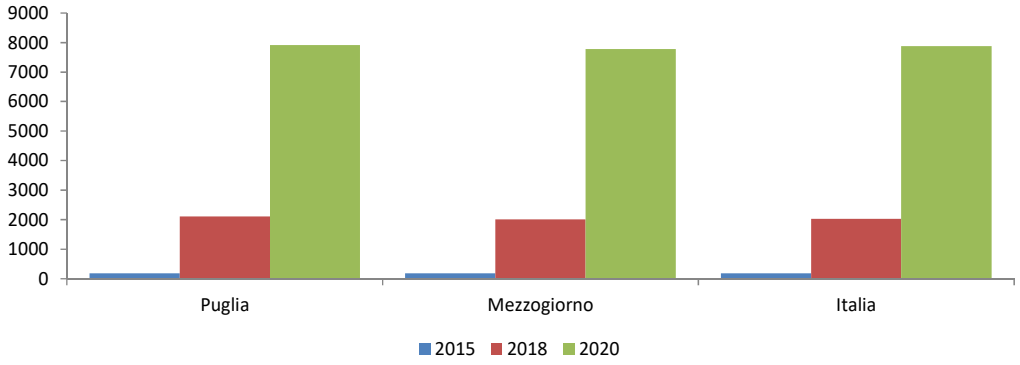
Unità di misura: N.

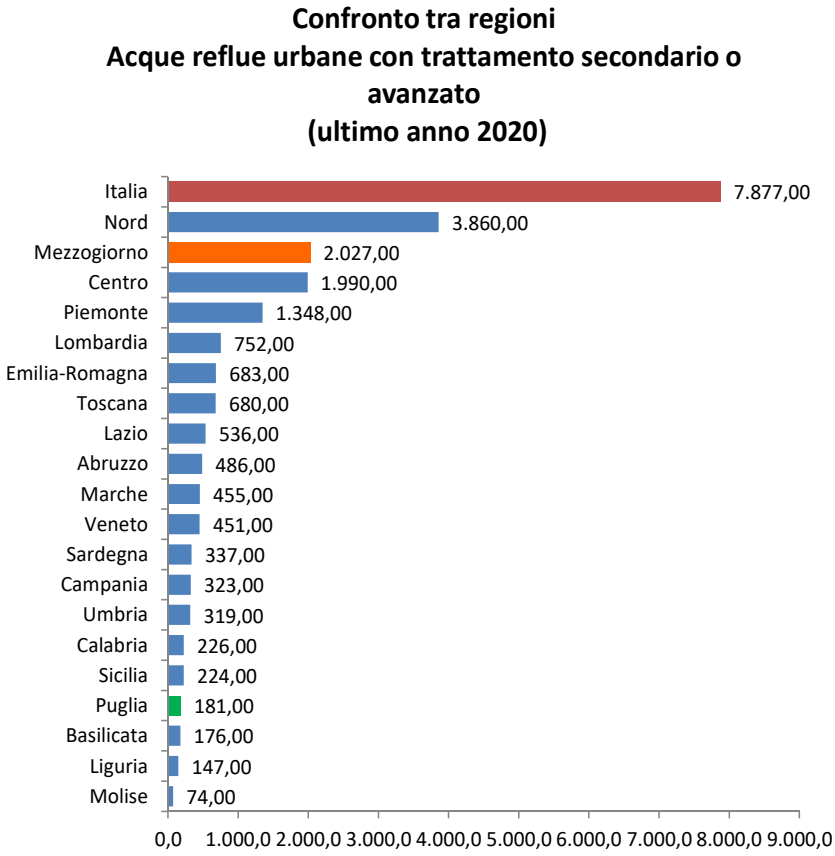
Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2018	2020
Puglia	184	182	181
Mezzogiorno	2106	2009	2027
Italia	7913	7781	7877

Confronto tra territori
Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato
(serie storica 2015 - 2020)





Indicatore: Copertura del servizio pubblico di fognatura

Definizione: Percentuale di residenti collegati alla rete fognaria pubblica.

Polarità: positiva

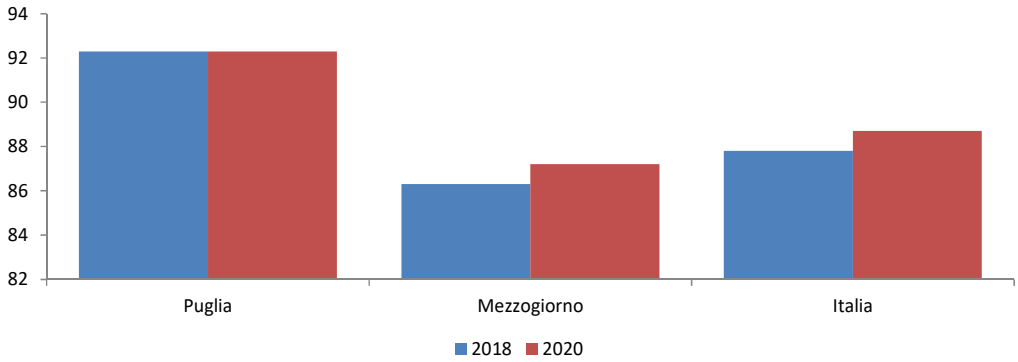
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

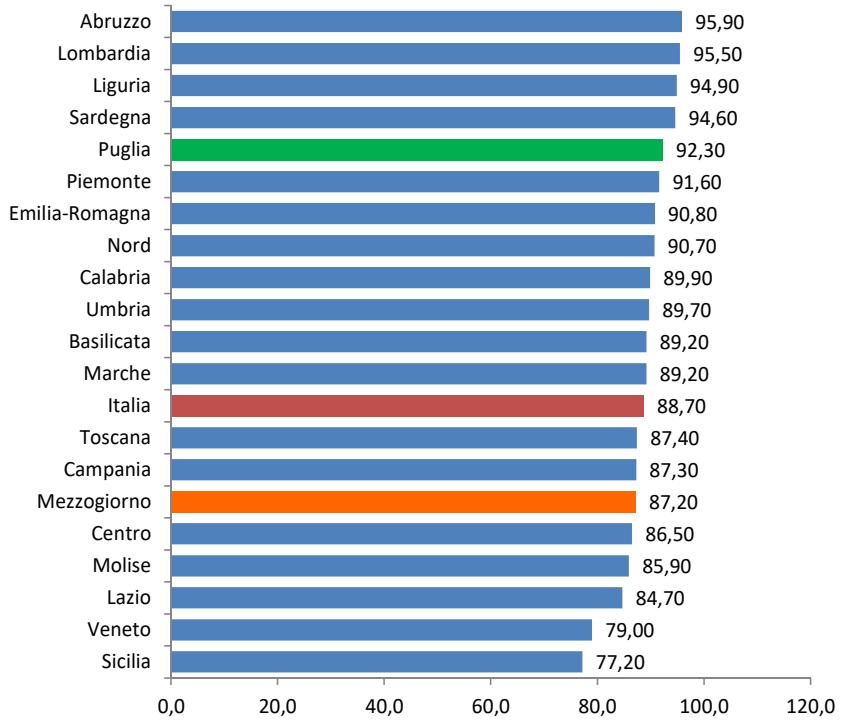
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2020
Puglia	92,3	92,3
Mezzogiorno	86,3	87,2
Italia	87,8	88,7

Confronto tra territori
Copertura del servizio pubblico di fognatura
(serie storica 2018 - 2020)



Confronto tra regioni
Copertura del servizio pubblico di fognatura
(ultimo anno 2020)



Indicatore: Coste marine balneabili

Definizione: Percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti.

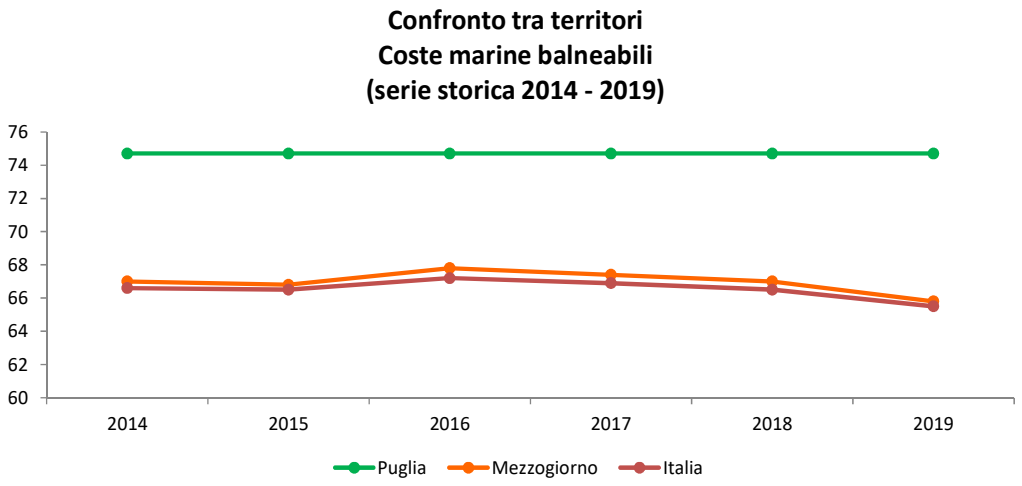
Polarità: positiva

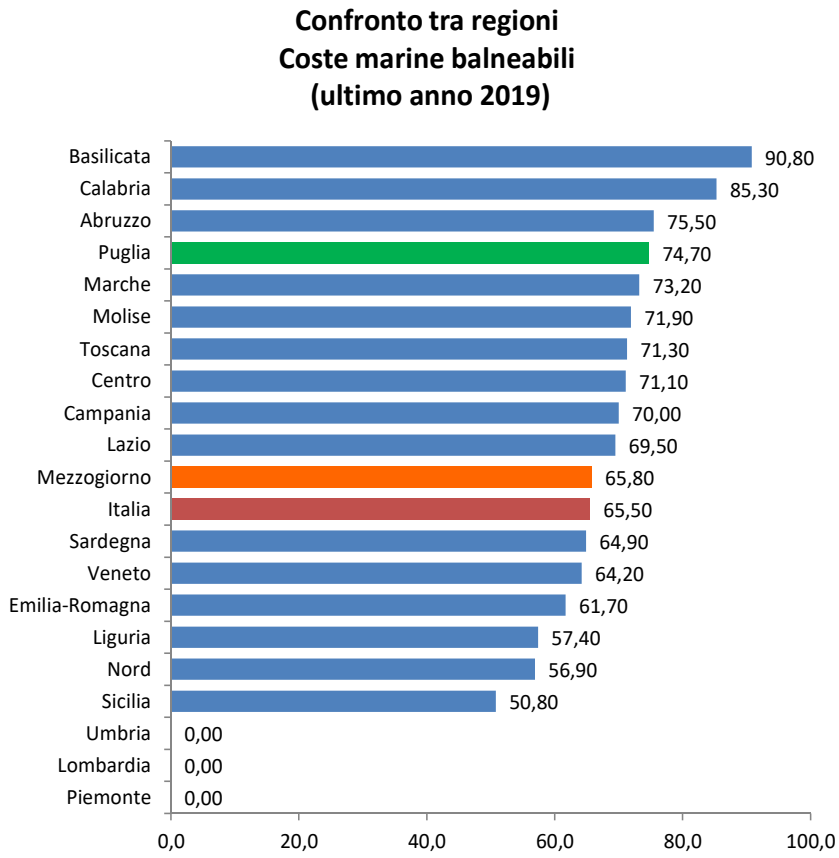
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Puglia	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7
Mezzogiorno	67	66,8	67,8	67,4	67	65,8
Italia	66,6	66,5	67,2	66,9	66,5	65,5





Indicatore: Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato o buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)

Definizione: Lo Stato ecologico delle acque superficiali interne, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, è un indice che descrive la qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici. La normativa prevede una selezione degli Elementi di Qualità Biologica (EQB) da monitorare nei differenti corpi idrici sulla base degli obiettivi e della valutazione delle pressioni e degli impatti. Gli EQB previsti per le acque superficiali sono: macrobenthos, macrofite e fauna ittica. Inoltre, fitobenthos (diatomee) per i fiumi e fitoplancton per i laghi. Allo scopo di permettere una maggiore comprensione dello stato e della gestione dei corpi idrici, oltre agli EQB sono monitorati altri elementi a sostegno: l'indice di qualità componenti chimico-fisiche dei fiumi (LIMeco) o dei laghi (LTLeco), gli inquinanti specifici non compresi nell'elenco di priorità (Tabella 1/B) e gli elementi idromorfologici. La versione sintetica dell'indicatore qui proposta vuole evidenziare soltanto la percentuale di corpi idrici che hanno ragginto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata e buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)

Polarità: positiva

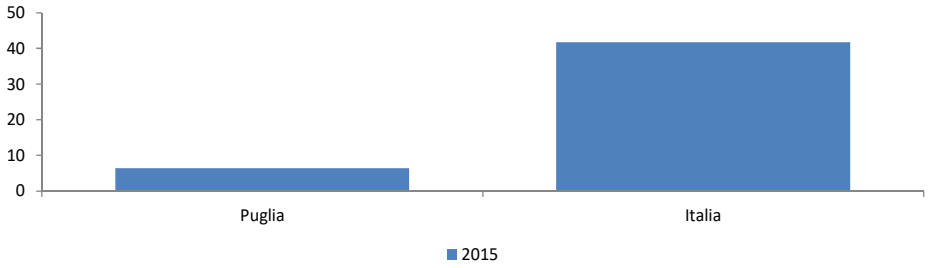
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

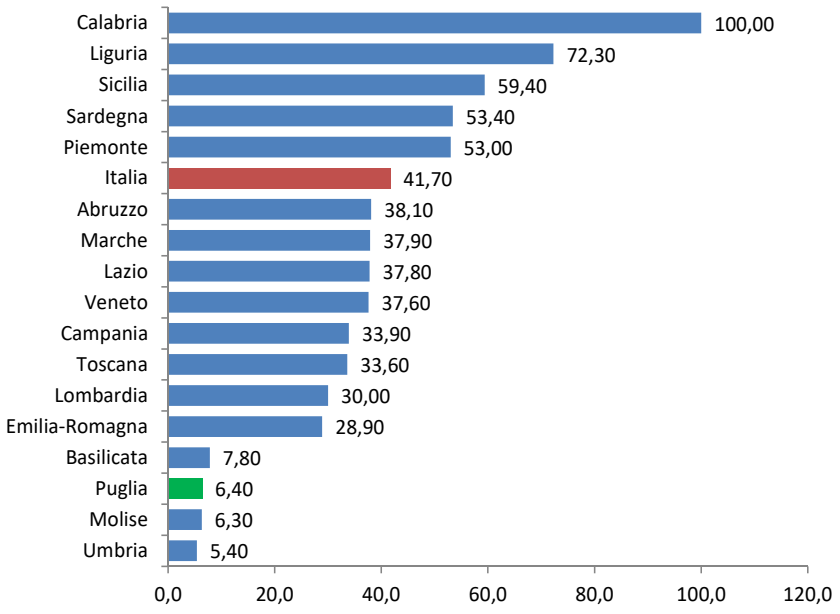
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015
Puglia	6,4
Italia	41,7

Confronto tra territori
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato o buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)
(anno 2015)



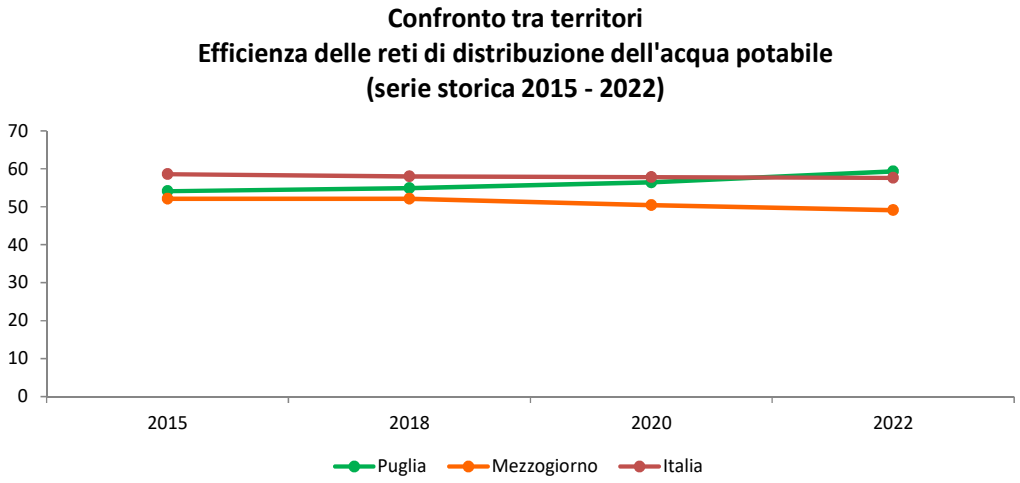
Confronto tra regioni
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato o buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)
(ultimo anno 2015)

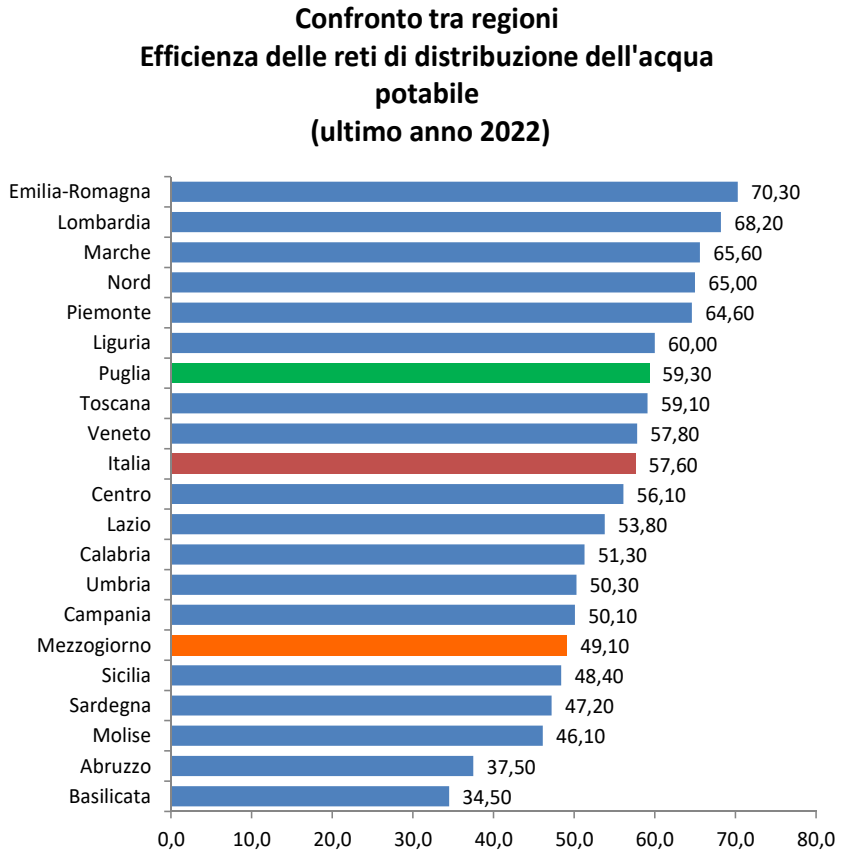


Indicatore: Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile

Definizione: Percentuale del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2018	2020	2022
Puglia	54,1	54,9	56,4	59,3
Mezzogiorno	52,1	52,1	50,4	49,1
Italia	58,6	58	57,8	57,6





Indicatore: Prelievi di acqua per uso potabile

Definizione: Volumi di acqua prelevata per uso potabile (escluse acque marine)

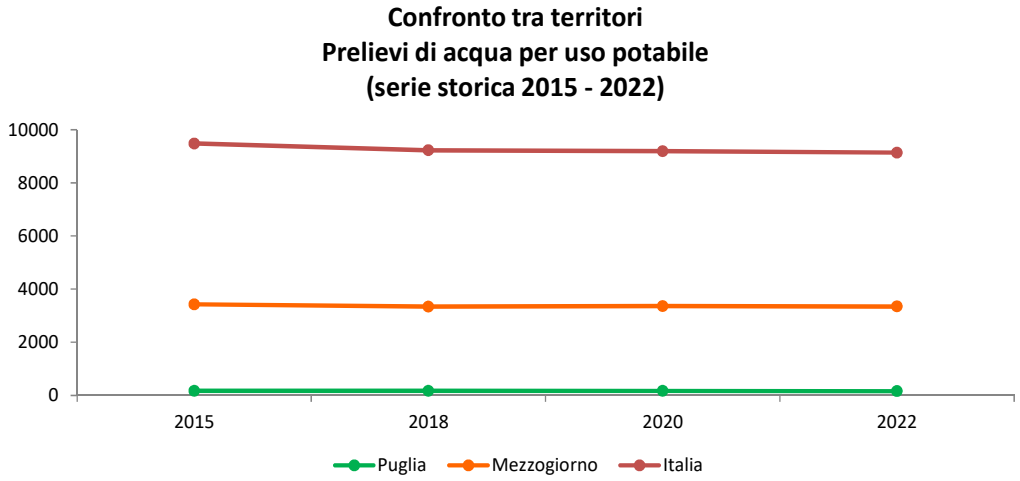
Polarità: positiva

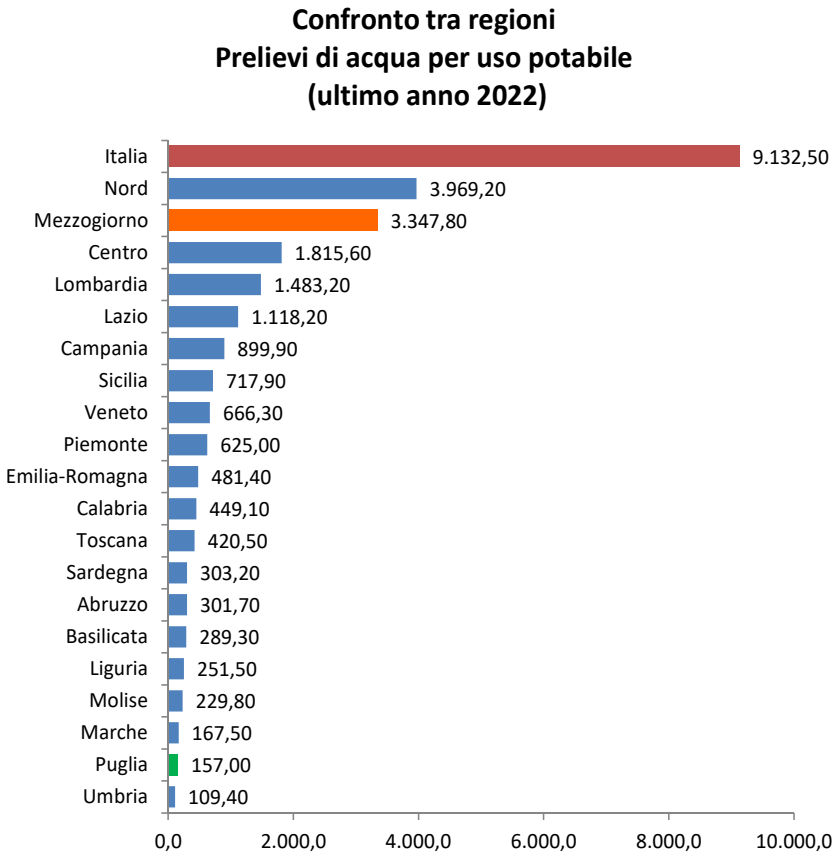
Unità di misura: Milioni di m3

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2018	2020	2022
Puglia	173,8	171,5	166,4	157
Mezzogiorno	3423,2	3342,3	3358,3	3347,8
Italia	9476,5	9219,8	9189,1	9132,5


Confronto tra territori
Prelievi di acqua per uso potabile
(serie storica 2015 - 2022)
10000
8000
6000
4000
2000
0
2015
2018
2020
2022
Puglia
Mezzogiorno
Italia


Confronto tra regioni
Prelievi di acqua per uso potabile
(ultimo anno 2022)
Italia 9.132,50
Nord 3.969,20
Mezzogiorno 3.347,80
Centro 1.815,60
Lombardia 1.483,20
Lazio 1.118,20
Campania 899,90
Sicilia 717,90
Veneto 666,30
Piemonte 625,00
Emilia-Romagna 481,40
Calabria 449,10
Toscana 420,50
Sardegna 303,20
Abruzzo 301,70
Basilicata 289,30
Liguria 251,50
Molise 229,80
Marche 167,50
Puglia 157,00
Umbria 109,40
0,0
2.000,0
4.000,0
6.000,0
8.000,0
10.000,0

Indicatore: Zone umide di importanza internazionale

Definizione: Indicatore di risposta che rappresenta numero ed estensione delle superfici classificate come zone umide d'importanza internazionale in base ai principi della Convenzione di Ramsar. L'indicatore inoltre illustra l'andamento temporale del numero cumulato e della superficie cumulata delle aree Ramsar istituite a partire dal 1976, anno di adesione dell'Italia alla Convenzione

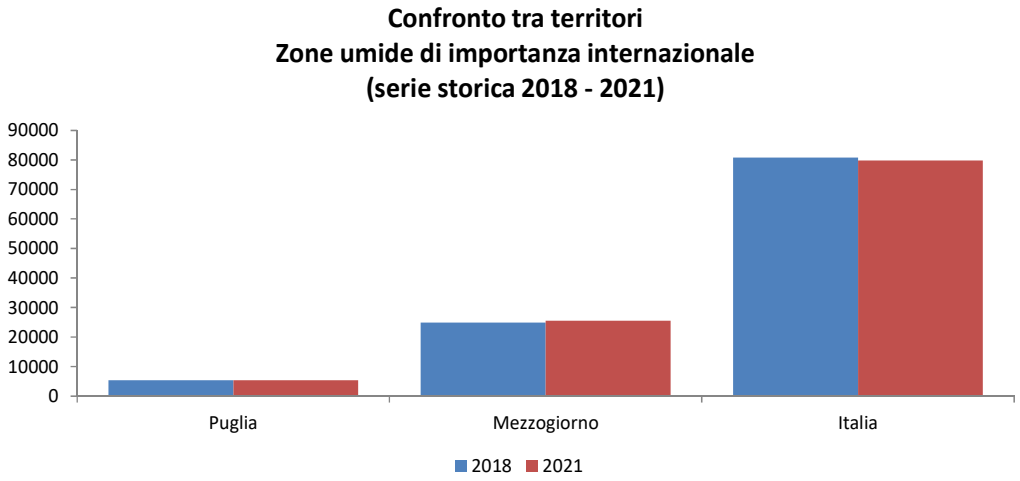
Polarità: positiva

Unità di misura: Ettari

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2021
Puglia	5431	5431
Mezzogiorno	24935	25518
Italia	80836	79826





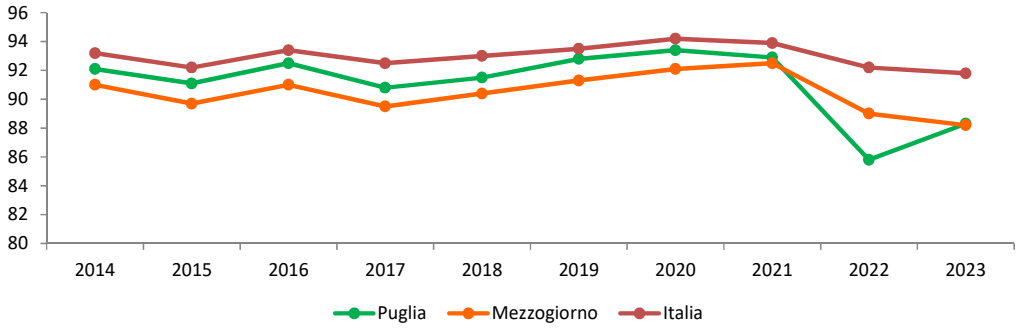
Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Indicatore: Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico

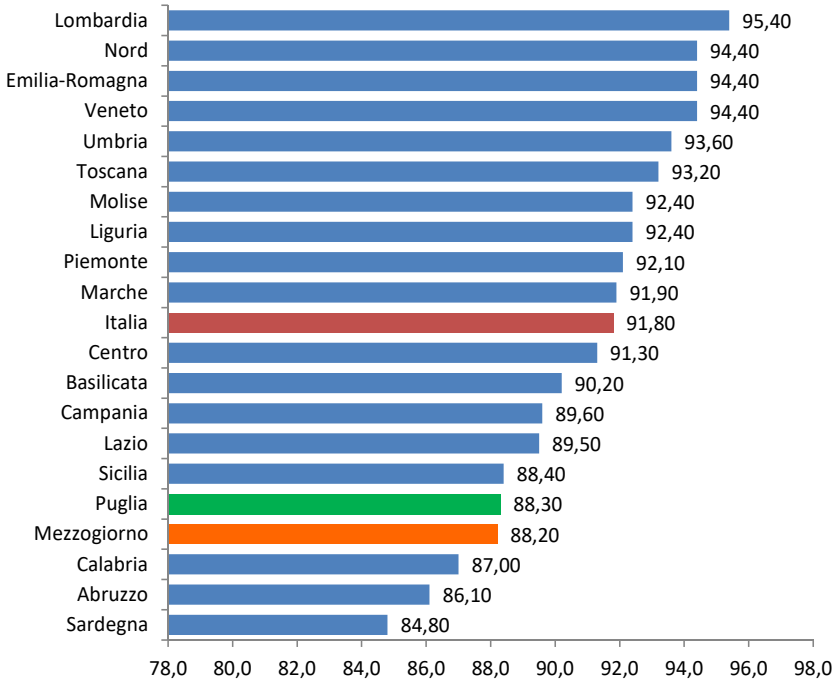
Definizione: Numero di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (per 100 famiglie)
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	92,1	91,1	92,5	90,8	91,5	92,8	93,4	92,9	85,8	88,3
Mezzogiorno	91	89,7	91	89,5	90,4	91,3	92,1	92,5	89	88,2
Italia	93,2	92,2	93,4	92,5	93	93,5	94,2	93,9	92,2	91,8

Confronto tra territori
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico
(serie storica 2014 - 2023)



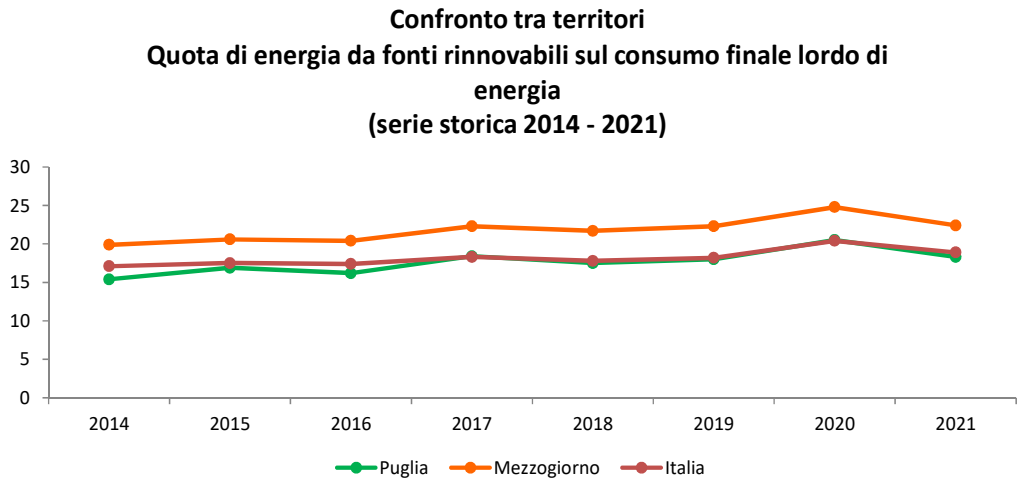
Confronto tra regioni
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico
(ultimo anno 2023)

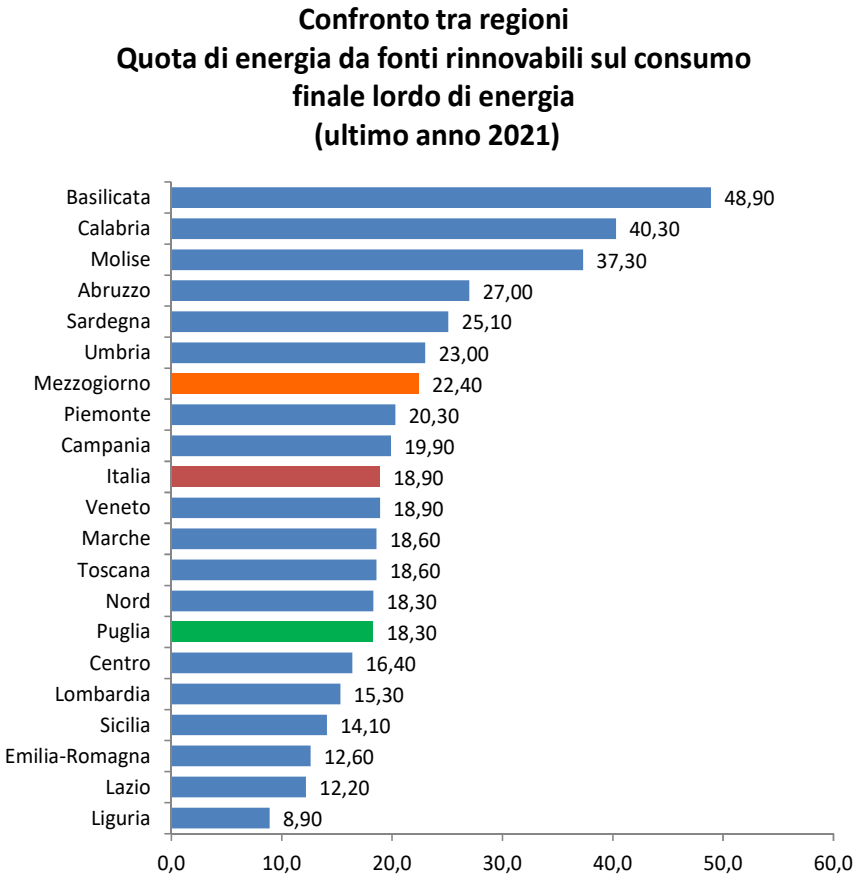


Indicatore: Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia

Definizione: La quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili (Overall RES share) è l'indicatore di riferimento introdotto dal primo atto normativo europeo dedicato specificamente alla promozione delle fonti rinnovabili (Direttiva 2009/28/CE, cosiddetta RED I), e confermato dal secondo (Direttiva (UE) 2018/2001, cosiddetta RED II), con l'obiettivo di monitorare annualmente i progressi degli Stati Membri Ue nella diffusione dell'uso delle fonti di energia rinnovabile. E' calcolato considerando la somma complessiva dei consumi nei settori Elettrico, Termico e Trasporti. A partire dall'anno di riferimento 2021, definizioni e criteri di calcolo applicati fino al 2020 sono stati modificati e integrati con quanto previsto dalla Direttiva RED II. Le variazioni rilevate tra i dati 2021 e gli anni precedenti possono dunque essere legate ad aspetti metodologici, oltre che all'andamento effettivo dei fenomeni oggetto di monitoraggio.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	15,4	16,9	16,2	18,4	17,5	18	20,5	18,3
Mezzogiorno	19,9	20,6	20,4	22,3	21,7	22,3	24,8	22,4
Italia	17,1	17,5	17,4	18,3	17,8	18,2	20,4	18,9





Indicatore: Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia

Definizione: Si tratta dell'indicatore di riferimento per monitorare i progressi verso gli obiettivi di energia rinnovabile a livello territoriale, in linea con quanto dettato dal Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 15/03/2012 (cosiddetto Burden sharing). La metodologia di calcolo (fissata dal Decreto MISE 11/05/2015) differisce da quella utilizzata da Eurostat nel calcolo della quota complessiva di energia da fonti rinnovabili (Overall RES share), perché esclude dai consumi da FER considerati al numeratore i consumi da rinnovabili del settore trasporti (biocarburanti). A partire dall'anno di riferimento 2021, definizioni e criteri di calcolo applicati fino al 2020 sono stati modificati e integrati con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2018/2001 (cosiddetta RED II). Le variazioni rilevate tra i dati 2021 e gli anni precedenti possono dunque essere legate ad aspetti metodologici, oltre che all'andamento effettivo dei fenomeni oggetto di monitoraggio.

Polarità: positiva

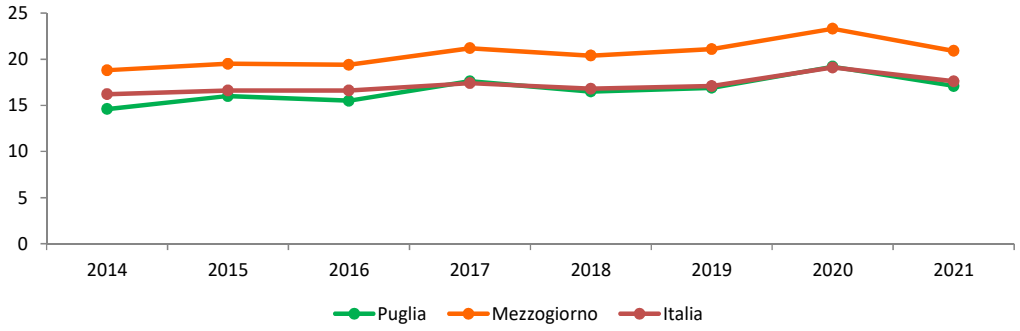
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

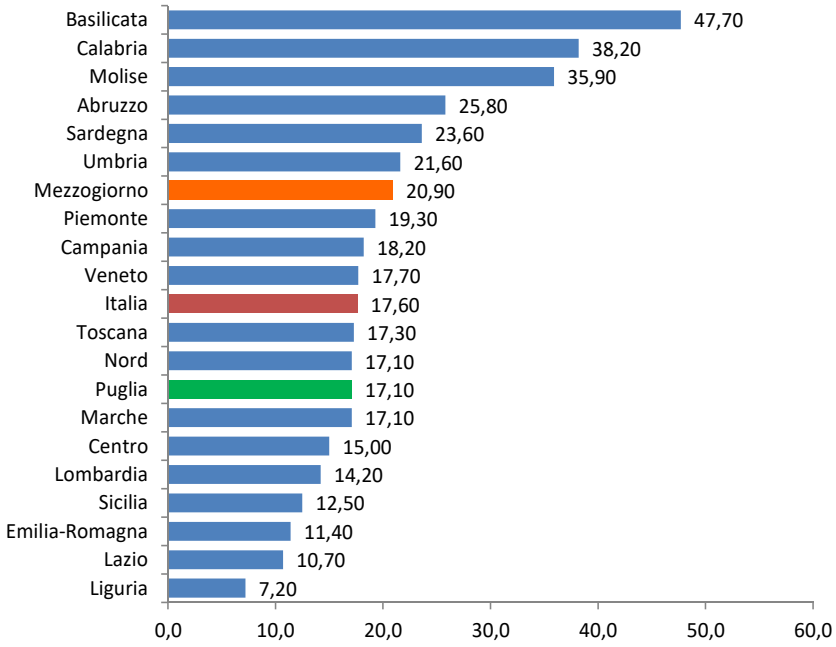
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	14,6	16	15,5	17,6	16,5	16,9	19,2	17,1
Mezzogiorno	18,8	19,5	19,4	21,2	20,4	21,1	23,3	20,9
Italia	16,2	16,6	16,6	17,4	16,8	17,1	19,1	17,6

Confronto tra territori
Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

Definizione: Si tratta di un indicatore prodotto annualmente, a livello nazionale, ai fini del monitoraggio delle previsioni del Piano d'Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili (PAN) 2010, calcolato applicando le definizioni e i criteri di calcolo fissati dalla Direttiva 2009/28/CE (cosiddetta RED I). A partire dall'anno di riferimento 2021, definizioni e criteri di calcolo applicati fino al 2020 sono stati modificati e integrati con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2018/2001 (cosiddetta RED II). Le variazioni rilevate tra i dati 2021 e gli anni precedenti possono dunque essere legate ad aspetti metodologici, oltre che all'andamento effettivo dei fenomeni oggetto di monitoraggio.

Polarità: positiva

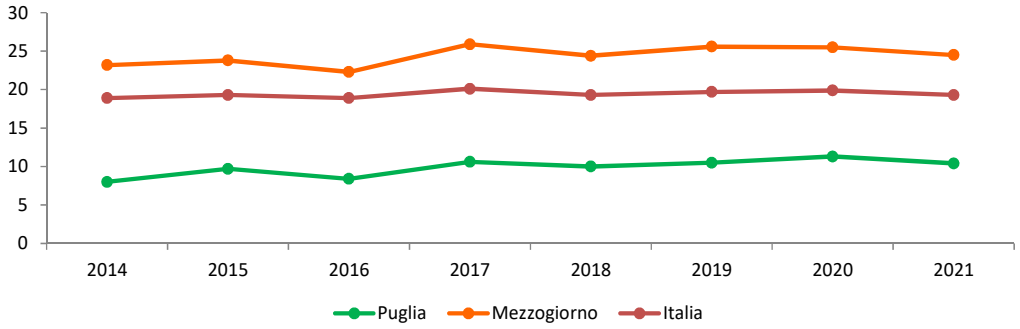
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

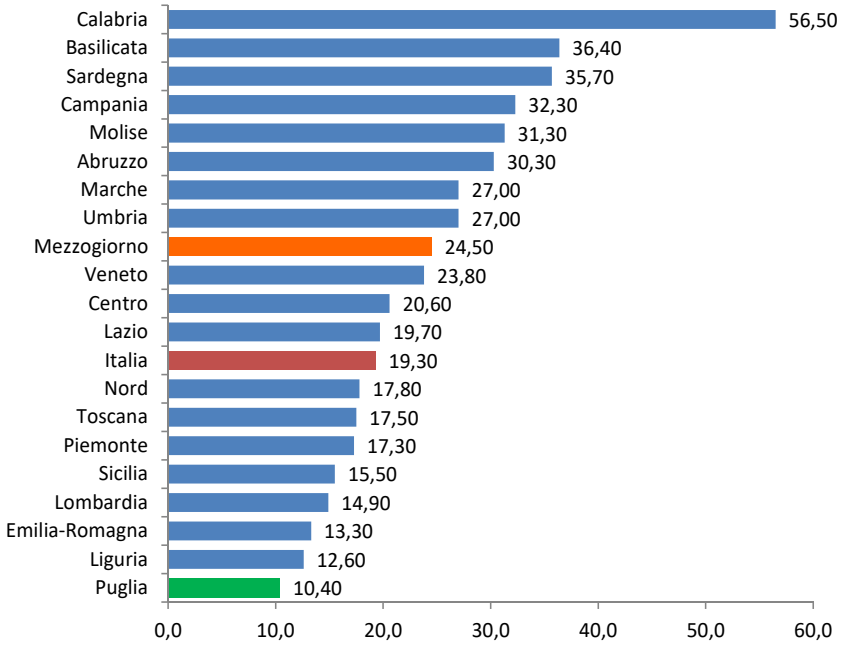
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	8	9,7	8,4	10,6	10	10,5	11,3	10,4
Mezzogiorno	23,2	23,8	22,3	25,9	24,4	25,6	25,5	24,5
Italia	18,9	19,3	18,9	20,1	19,3	19,7	19,9	19,3

Confronto tra territori
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)
(serie storica 2014 - 2021)



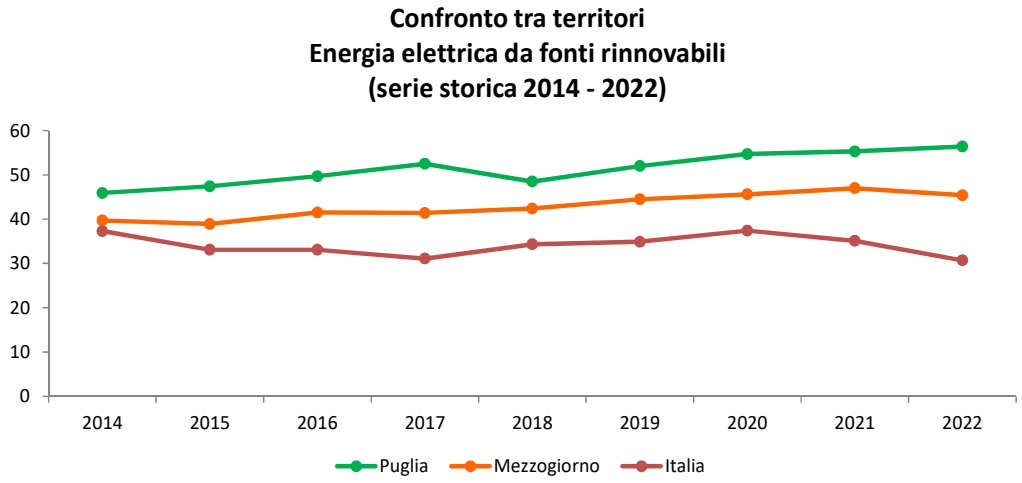
Confronto tra regioni
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)
(ultimo anno 2021)

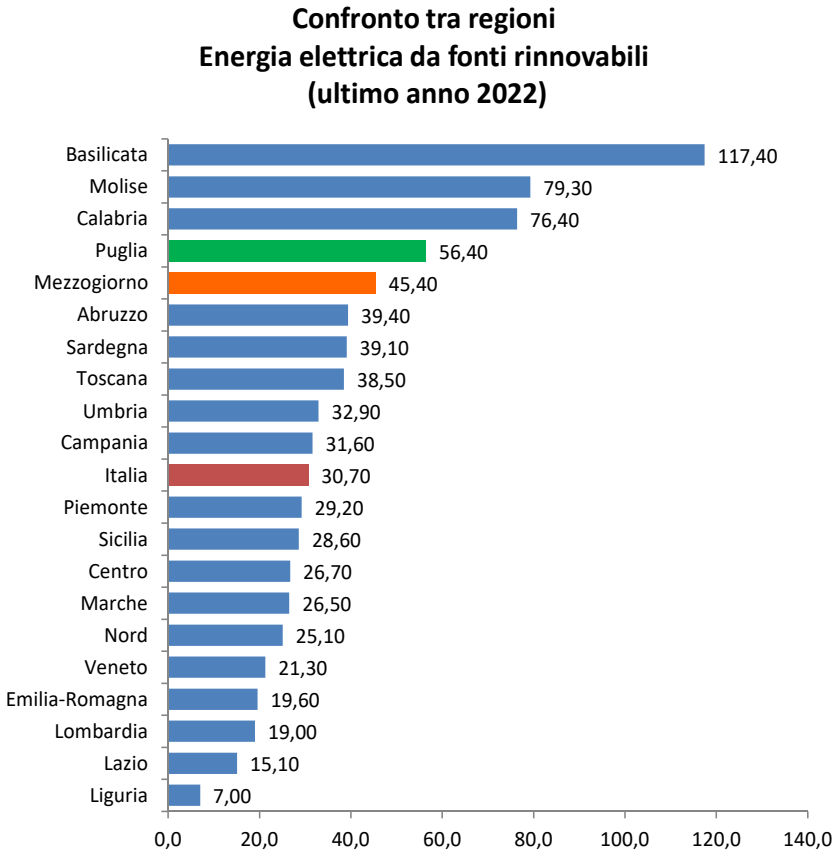


Indicatore: Energia elettrica da fonti rinnovabili

Definizione: Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni).
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Parziale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	45,9	47,4	49,7	52,5	48,5	52	54,7	55,3	56,4
Mezzogiorno	39,7	38,9	41,5	41,4	42,4	44,5	45,6	47	45,4
Italia	37,3	33,1	33,1	31,1	34,3	34,9	37,4	35,1	30,7





Indicatore: Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

Definizione: Si tratta di un indicatore prodotto annualmente, ai fini del monitoraggio del target europeo al 2020 per il settore dei trasporti fissato dalla Direttiva 2009/28/CE (cosiddetta RED I), calcolato applicando le definizioni e i criteri di calcolo fissati dalla medesima Direttiva e dalle successive modifiche e integrazioni. A partire dall'anno di riferimento 2021, definizioni e criteri di calcolo applicati fino al 2020 sono stati modificati e integrati con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2018/2001 (cosiddetta RED II). Le variazioni rilevate tra i dati 2021 e gli anni precedenti possono dunque essere legate ad aspetti metodologici, oltre che all'andamento effettivo dei fenomeni oggetto di monitoraggio.

Polarità: positiva

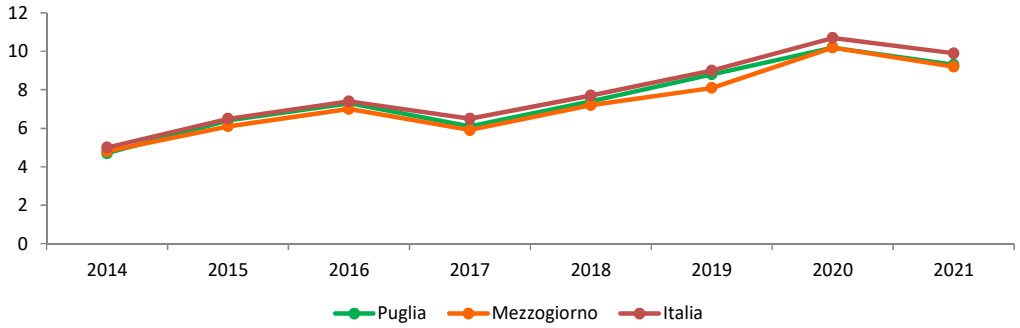
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

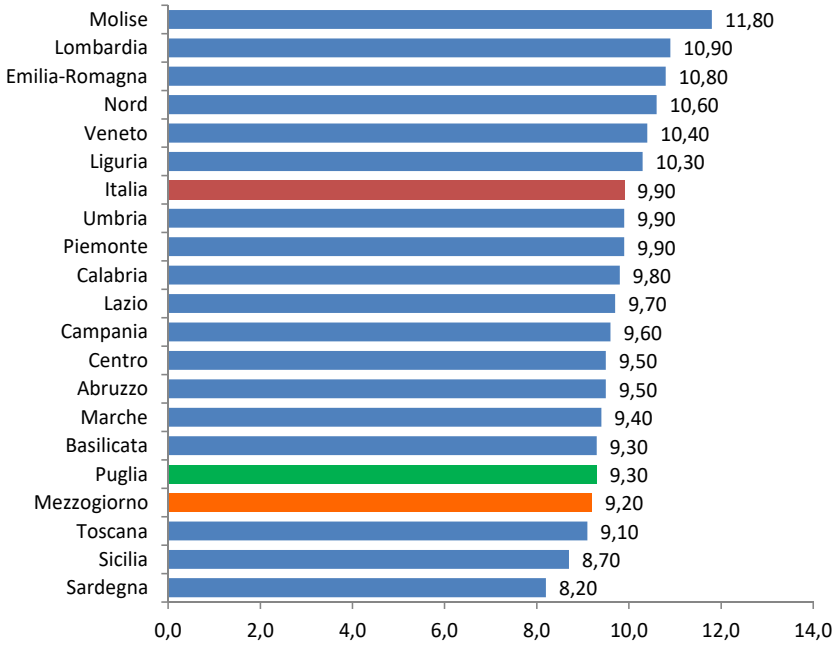
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	4,7	6,4	7,3	6,1	7,4	8,8	10,2	9,3
Mezzogiorno	4,8	6,1	7	5,9	7,2	8,1	10,2	9,2
Italia	5	6,5	7,4	6,5	7,7	9	10,7	9,9

Confronto tra territori
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Intensità energetica

Definizione: L'indicatore è dato dal rapporto tra l'energia disponibile lorda (somma di produzione di fonti energetiche primarie, importazione fonti energetiche primarie e secondarie e variazione delle scorte di fonti energetiche primarie e secondarie, diminuita dell'esportazione di fonti energetiche primarie e secondarie) e il prodotto interno lordo (Pil) per un determinato anno di calendario. L'indicatore misura la quantita' di energia necessaria per unita' di Pil prodotto e viene adottato come misura proxy dell'efficienza energetica complessiva di un'economia. I dati relativi al Pil sono concatenati all'anno base 2015. L'indicatore si misura in tonnellate di petrolio equivalente (TEP) per milione di euro.

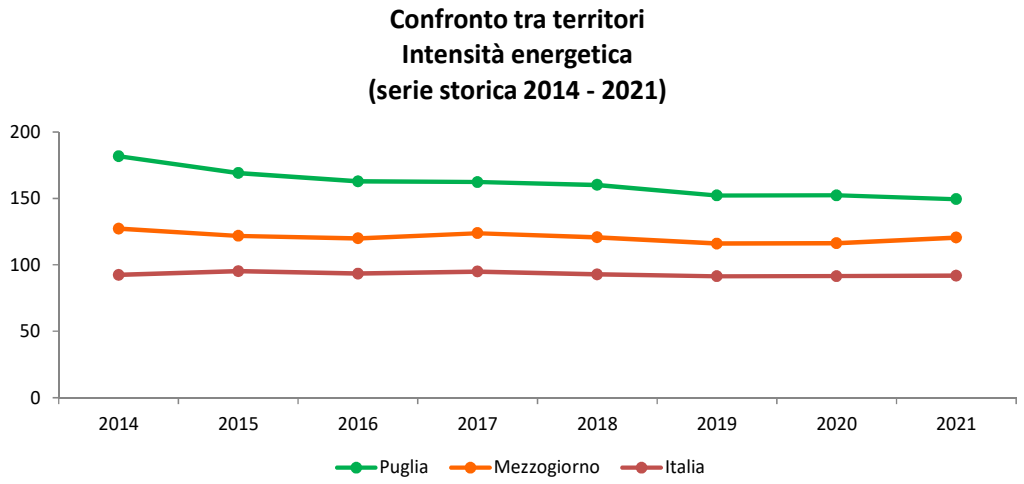
Polarità: negativa

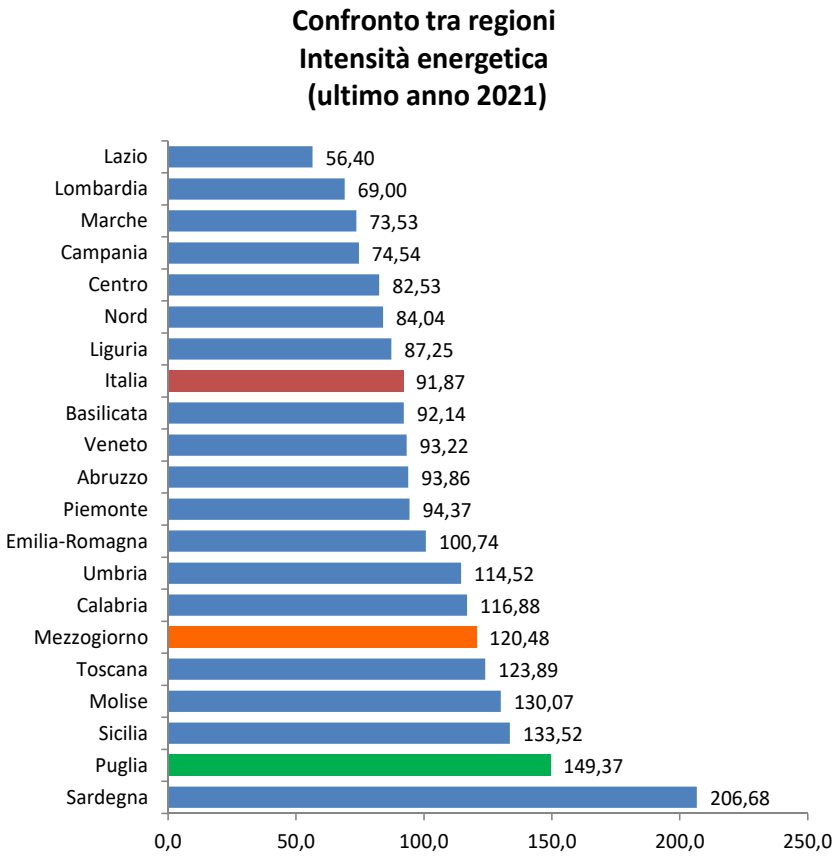
Unità di misura: Tonnellate equivalenti petrolio (TEP) per milione di euro

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	181,76	169,06	162,86	162,25	160,19	152,21	152,25	149,37
Mezzogiorno	127,3	121,83	119,96	123,87	120,67	115,92	116,21	120,48
Italia	92,39	95,22	93,33	94,92	92,83	91,44	91,53	91,87





Indicatore: Intensità energetica del settore Industria

Definizione: L'indicatore è dato dal rapporto tra il consumo energetico finale del settore Industria e della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e il relativo valore aggiunto per un determinato anno di calendario. L'indicatore misura la quantità di energia necessaria per unità di valore aggiunto e viene adottato come misura proxy dell'efficienza energetica del settore industriale e della raffinazione e cokefazione. I dati relativi al valore aggiunto sono concatenati all'anno base 2015. L'indicatore si misura in tonnellate di petrolio equivalente (TEP) per milione di euro.

Polarità: negativa

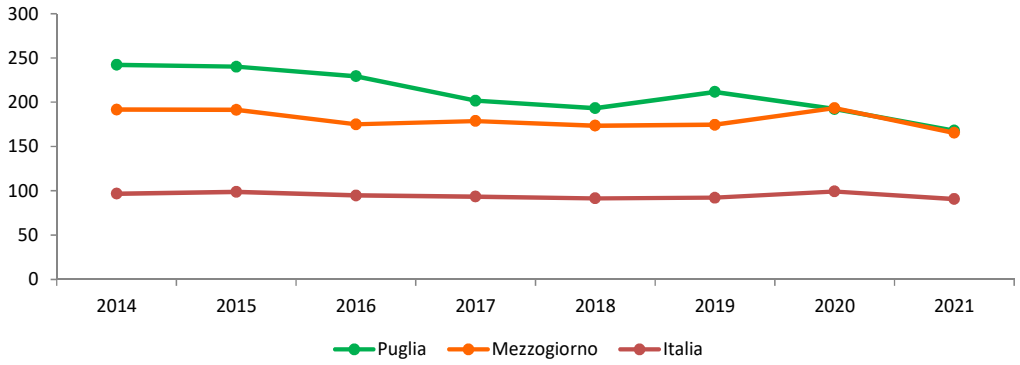
Unità di misura: Tonnellate equivalenti petrolio (TEP) per milione di euro

Tassonomia: Parziale

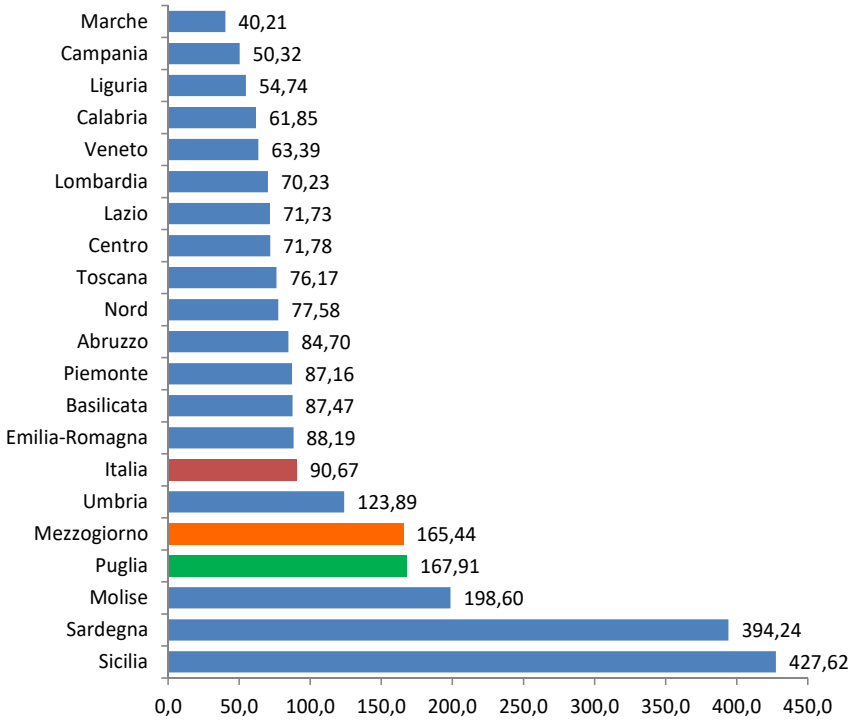
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	242,21	240,16	229,44	201,79	193,19	211,6	192,29	167,91
Mezzogiorno	191,71	191,46	175,05	178,76	173,45	174,47	193,33	165,44
Italia	96,84	98,79	94,64	93,45	91,5	92,14	99,25	90,67

Confronto tra territori
Intensità energetica del settore Industria
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Intensità energetica del settore Industria
(ultimo anno 2021)



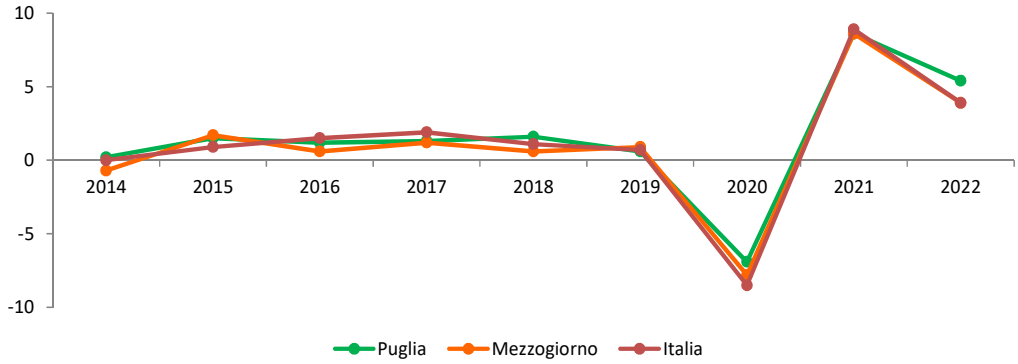
Goal 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Indicatore: Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante

Definizione: Tasso di variazione annuo del Pil a prezzi di mercato per abitante (valori concatenati).
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	0,2	1,5	1,2	1,3	1,6	0,6	-6,9	8,6	5,4
Mezzogiorno	-0,7	1,7	0,6	1,2	0,6	0,9	-7,8	8,6	3,9
Italia	0	0,9	1,5	1,9	1,1	0,7	-8,5	8,9	3,9

Confronto tra territori
Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante
(serie storica 2014 - 2022)





Indicatore: Tasso di crescita annuo del Pil reale per occupato

Definizione: Tasso di variazione annuo del Pil a prezzi di mercato per occupato (valori concatenati).

Polarità: positiva

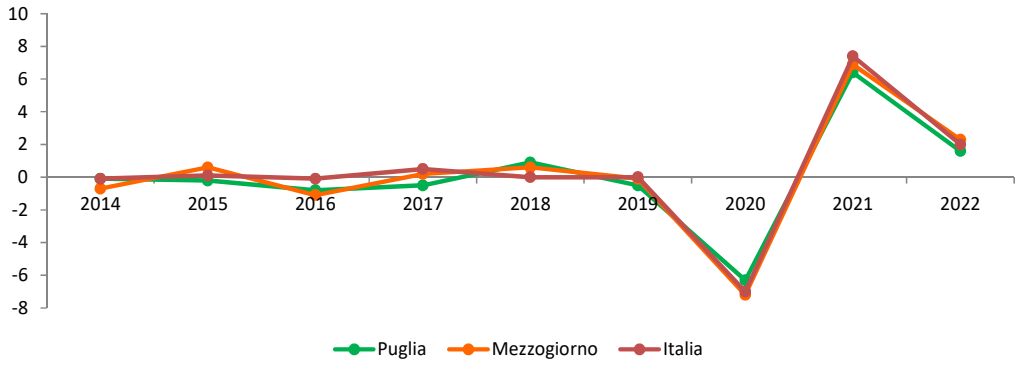
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

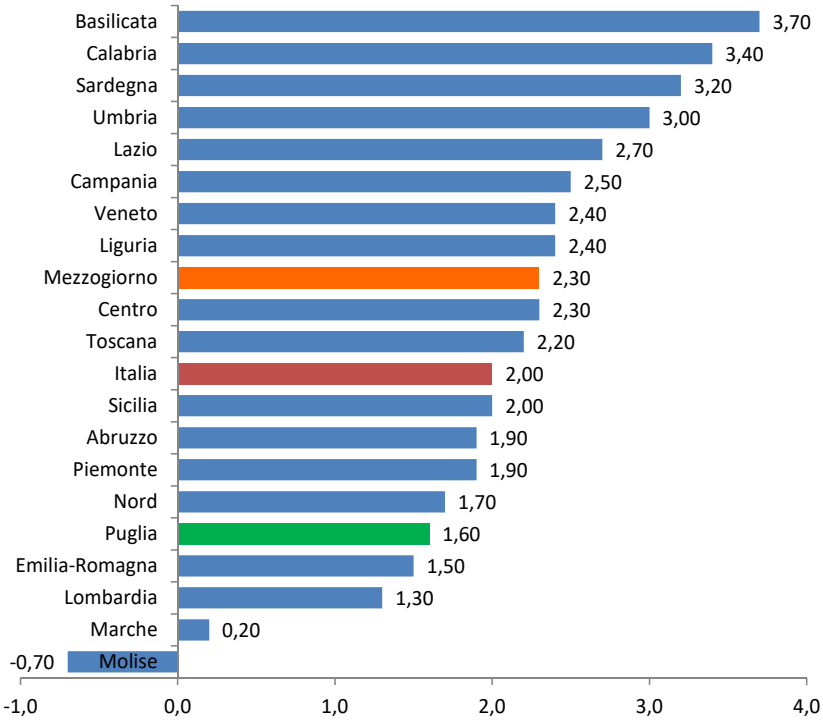
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	-0,1	-0,2	-0,8	-0,5	0,9	-0,5	-6,3	6,4	1,6
Mezzogiorno	-0,7	0,6	-1,1	0,2	0,6	-0,1	-7,2	6,9	2,3
Italia	-0,1	0,1	-0,1	0,5	0	0	-7	7,4	2

Confronto tra territori
Tasso di crescita annuo del Pil reale per occupato
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Tasso di crescita annuo del Pil reale per occupato
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato

Definizione: Tasso di variazione annuo del valore aggiunto a prezzi di mercato per occupato (valori concatenati).

Polarità: positiva

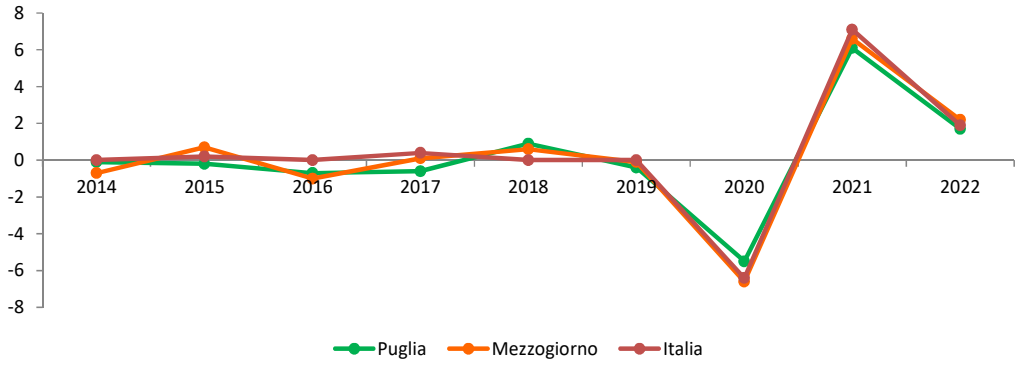
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

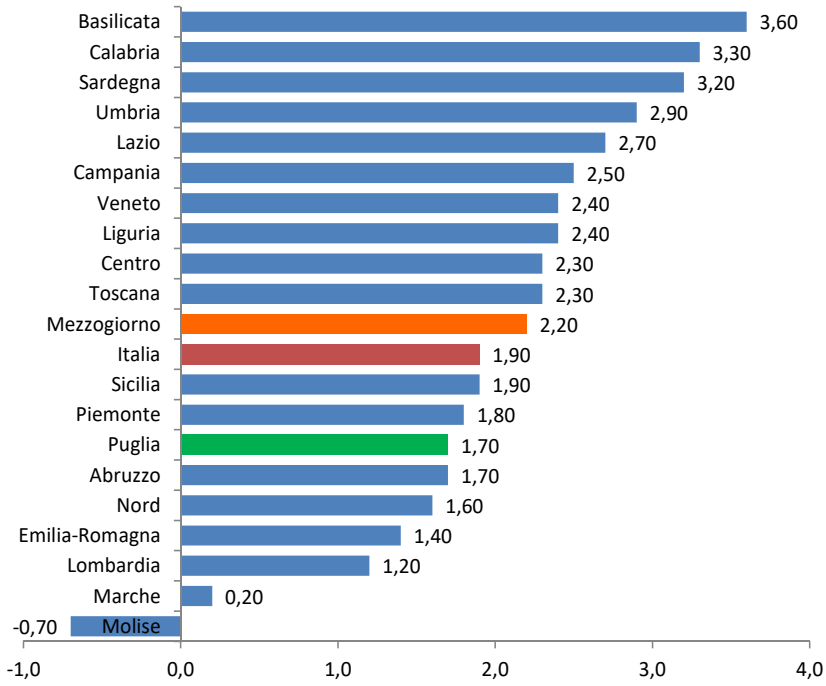
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	-0,1	-0,2	-0,7	-0,6	0,9	-0,4	-5,5	6,1	1,7
Mezzogiorno	-0,7	0,7	-1	0,1	0,6	-0,1	-6,6	6,6	2,2
Italia	0	0,2	0	0,4	0	0	-6,4	7,1	1,9

Confronto tra territori
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato
(ultimo anno 2022)

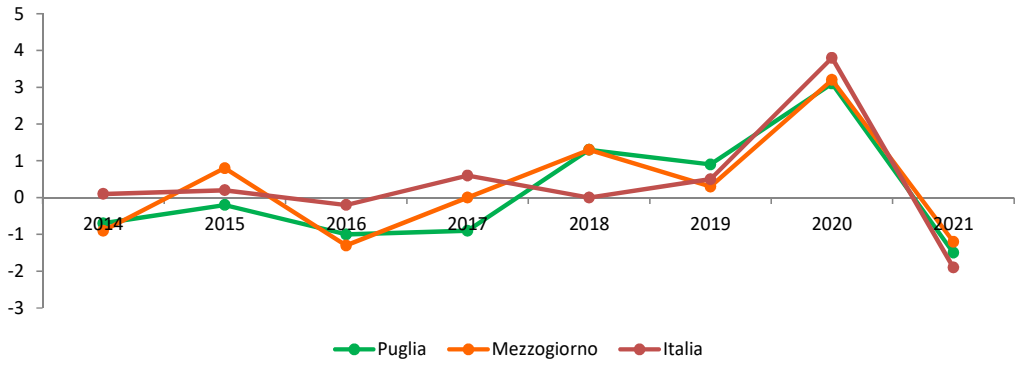


Indicatore: Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per ora lavorata

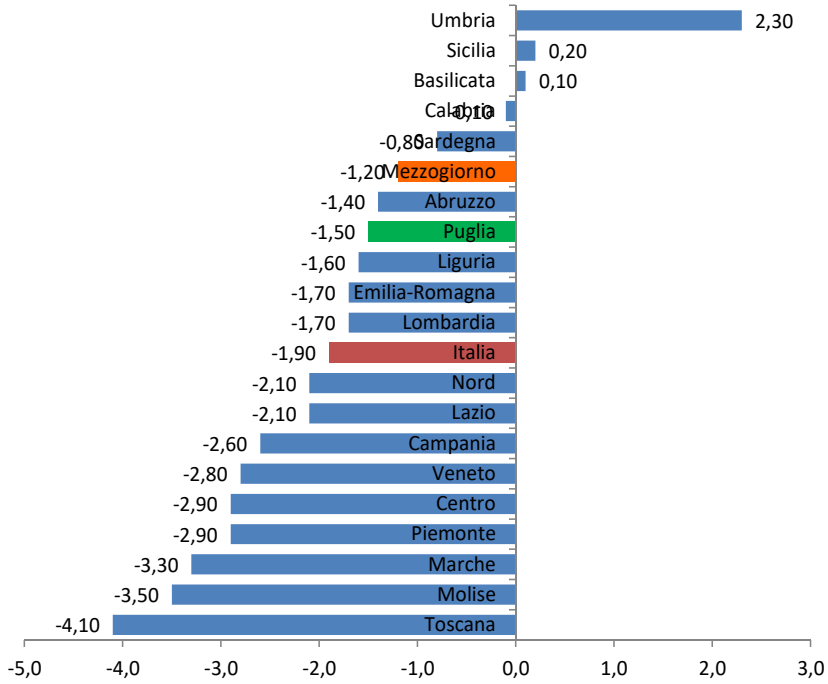
Definizione: Tasso di variazione annuo del valore aggiunto a prezzi di mercato per ora lavorata (valori concatenati).
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	-0,7	-0,2	-1	-0,9	1,3	0,9	3,1	-1,5
Mezzogiorno	-0,9	0,8	-1,3	0	1,3	0,3	3,2	-1,2
Italia	0,1	0,2	-0,2	0,6	0	0,5	3,8	-1,9

Confronto tra territori
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per ora lavorata
(serie storica 2014 - 2021)



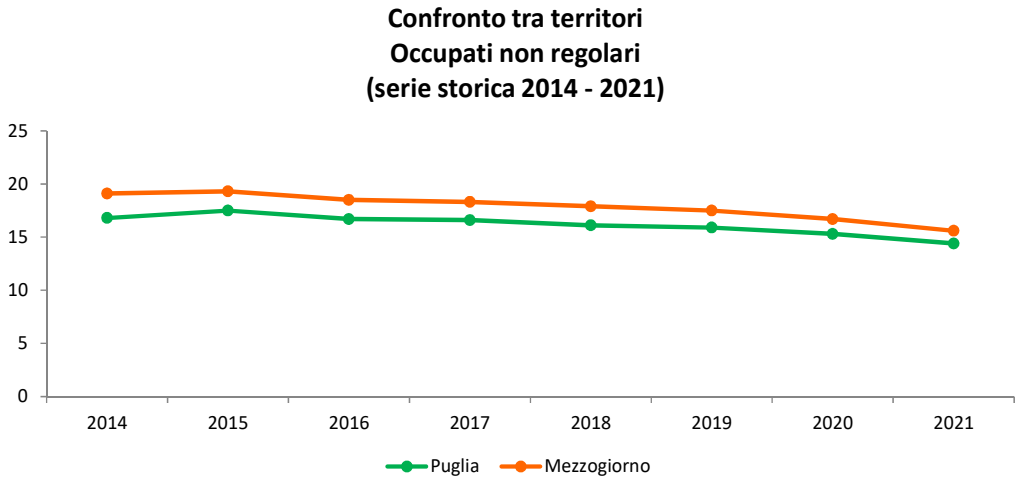
Confronto tra regioni
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per ora lavorata
(ultimo anno 2021)

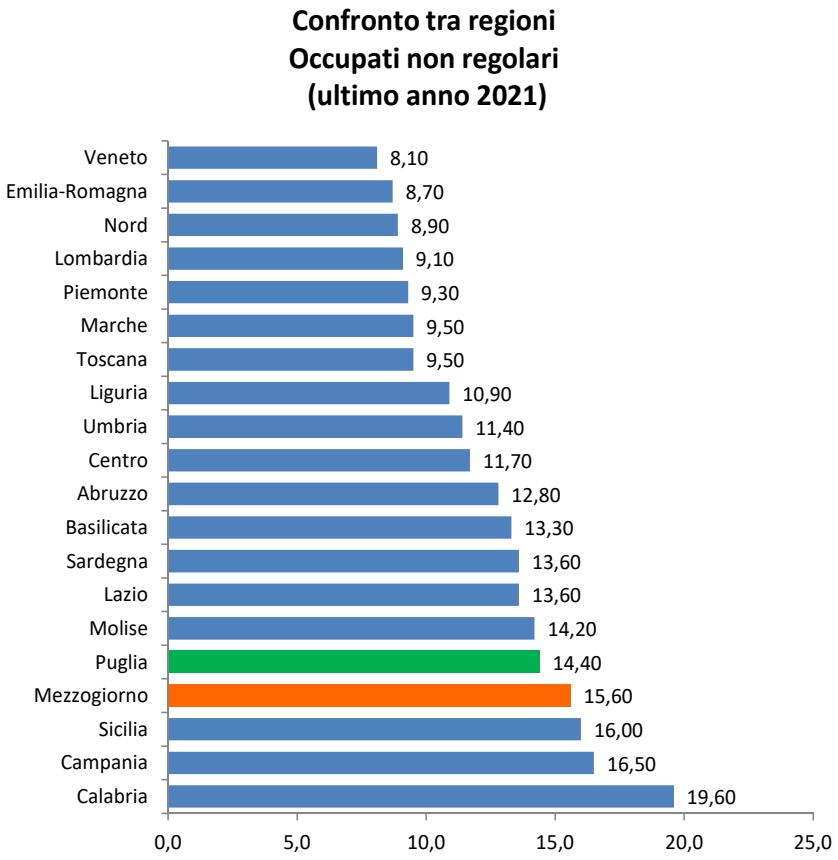


Indicatore: Occupati non regolari

Definizione: Percentuale di occupati che non rispettano la normativa vigente in materia lavoristica, fiscale e contributiva sul totale degli occupati.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	16,8	17,5	16,7	16,6	16,1	15,9	15,3	14,4
Mezzogiorno	19,1	19,3	18,5	18,3	17,9	17,5	16,7	15,6





Indicatore: Consumo materiale interno pro capite

Definizione: Il Consumo interno di materia è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti). L'indicatore è calcolato come rapporto tra il consumo interno di materia e la popolazione media annua in uso in contabilità nazionale (Reg. UE N. 549/2013).

Polarità: negativa

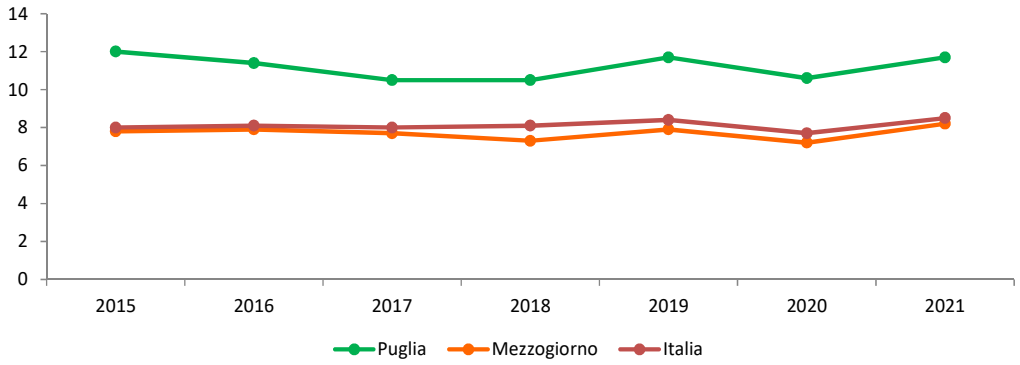
Unità di misura: Tonnellate per abitante

Tassonomia: Identico

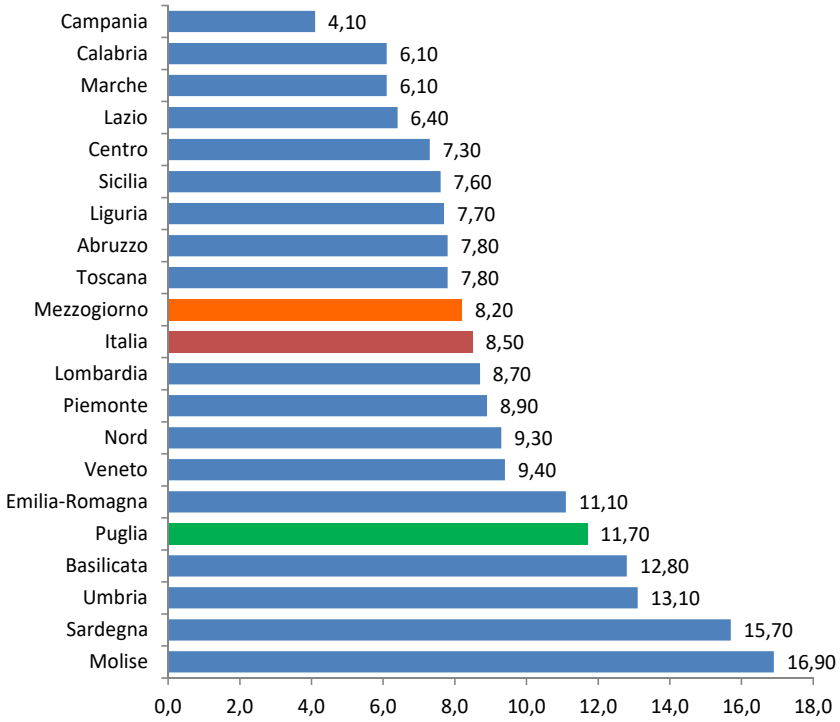
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	12	11,4	10,5	10,5	11,7	10,6	11,7
Mezzogiorno	7,8	7,9	7,7	7,3	7,9	7,2	8,2
Italia	8	8,1	8	8,1	8,4	7,7	8,5

Confronto tra territori
Consumo materiale interno pro capite
(serie storica 2015 - 2021)



Confronto tra regioni
Consumo materiale interno pro capite
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Consumo materiale interno per unità di Pil

Definizione: Il Consumo interno di materia è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti). L'indicatore è calcolato come rapporto tra il consumo interno di materia e il Pil ai prezzi di mercato, espresso in valori concatenati anno di riferimento 2015.

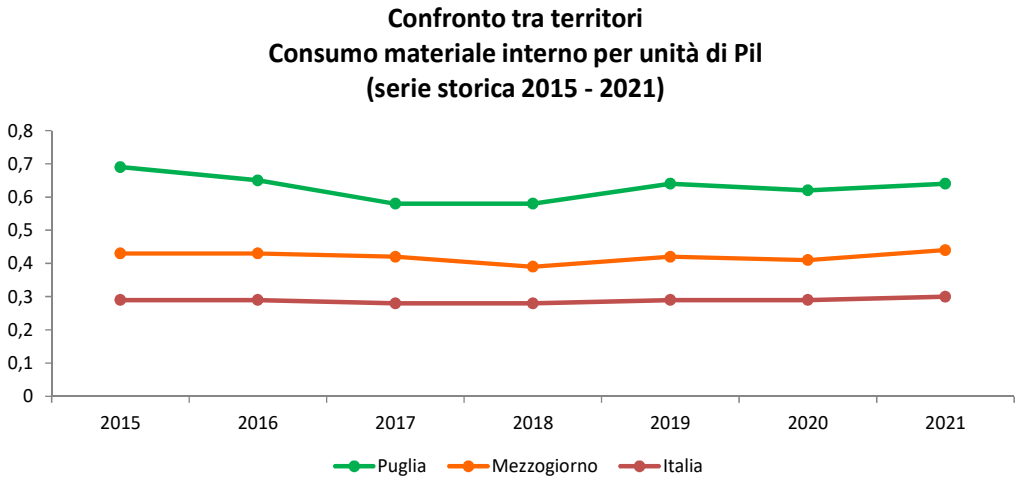
Polarità: negativa

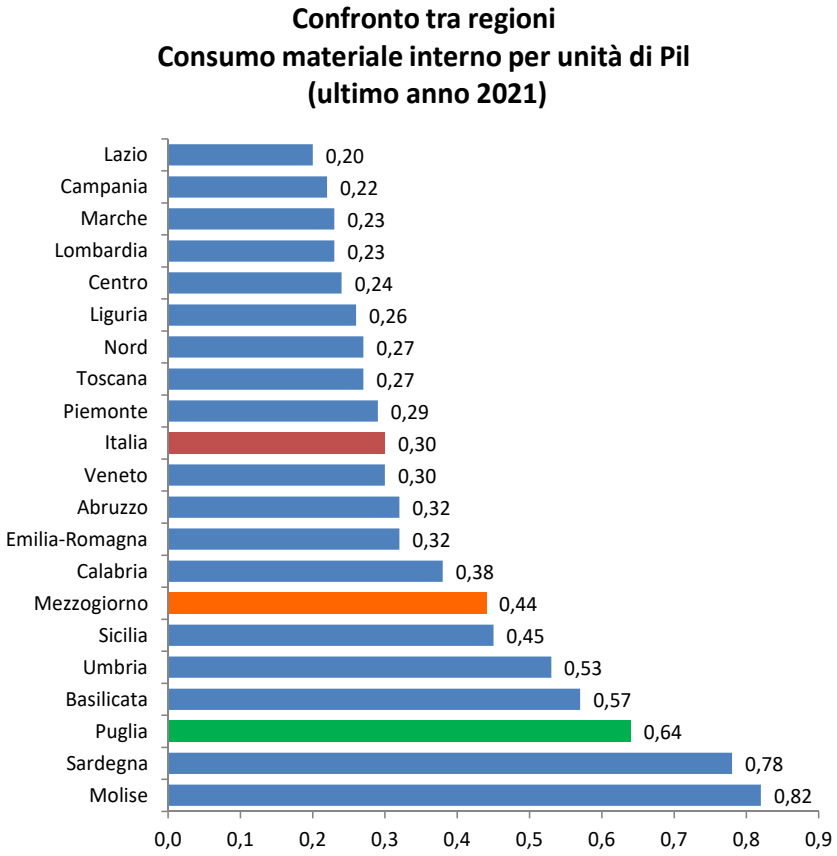
Unità di misura: Tonnellate per 1.000 euro

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	0,69	0,65	0,58	0,58	0,64	0,62	0,64
Mezzogiorno	0,43	0,43	0,42	0,39	0,42	0,41	0,44
Italia	0,29	0,29	0,28	0,28	0,29	0,29	0,3



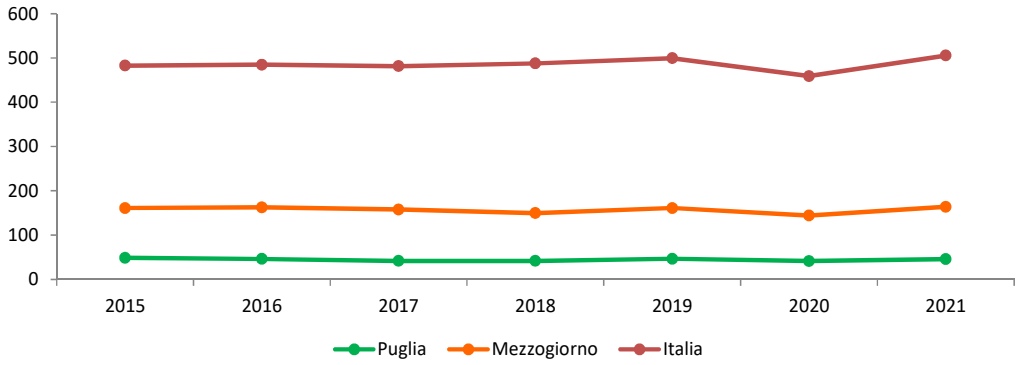


Indicatore: Consumo materiale interno

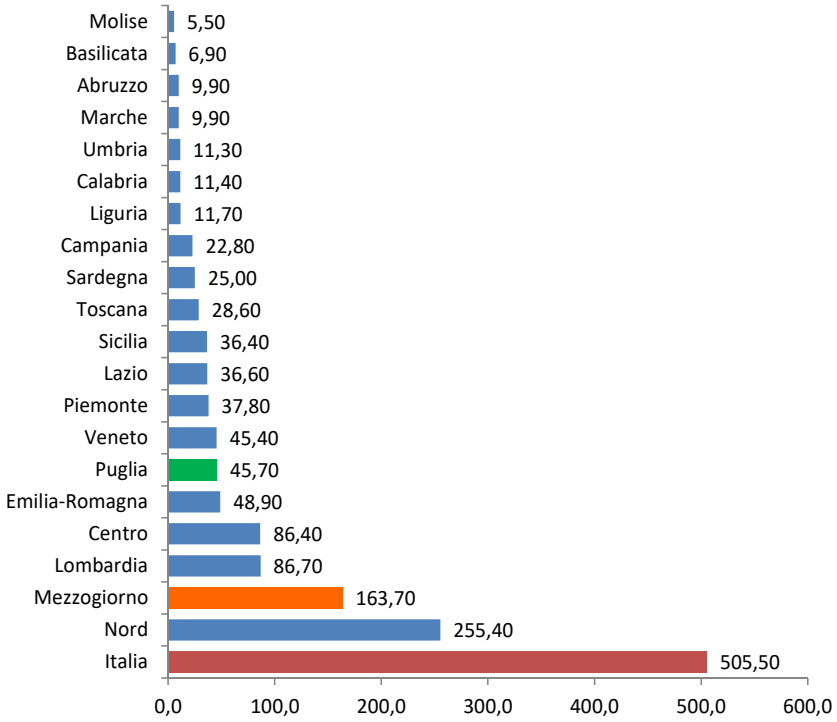
Definizione: Il Consumo di materiale interno è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti).
Polarità: negativa
Unità di misura: Milioni di tonnellate
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	48,6	46,1	41,9	41,9	46,5	41,6	45,7
Mezzogiorno	161,1	162,6	157,6	149,7	160,9	144,1	163,7
Italia	482,8	484,5	481,6	487,8	499,5	459	505,5

Confronto tra territori
Consumo materiale interno
(serie storica 2015 - 2021)



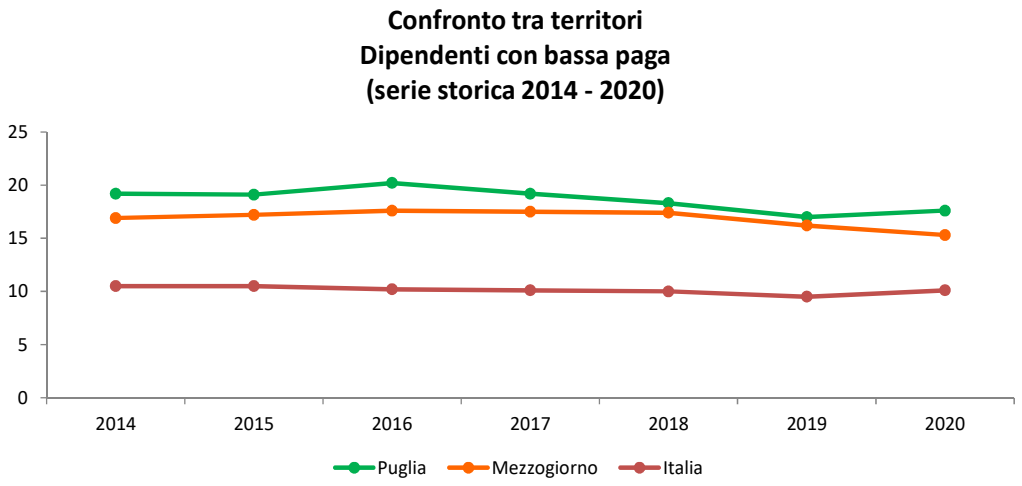
Confronto tra regioni
Consumo materiale interno
(ultimo anno 2021)

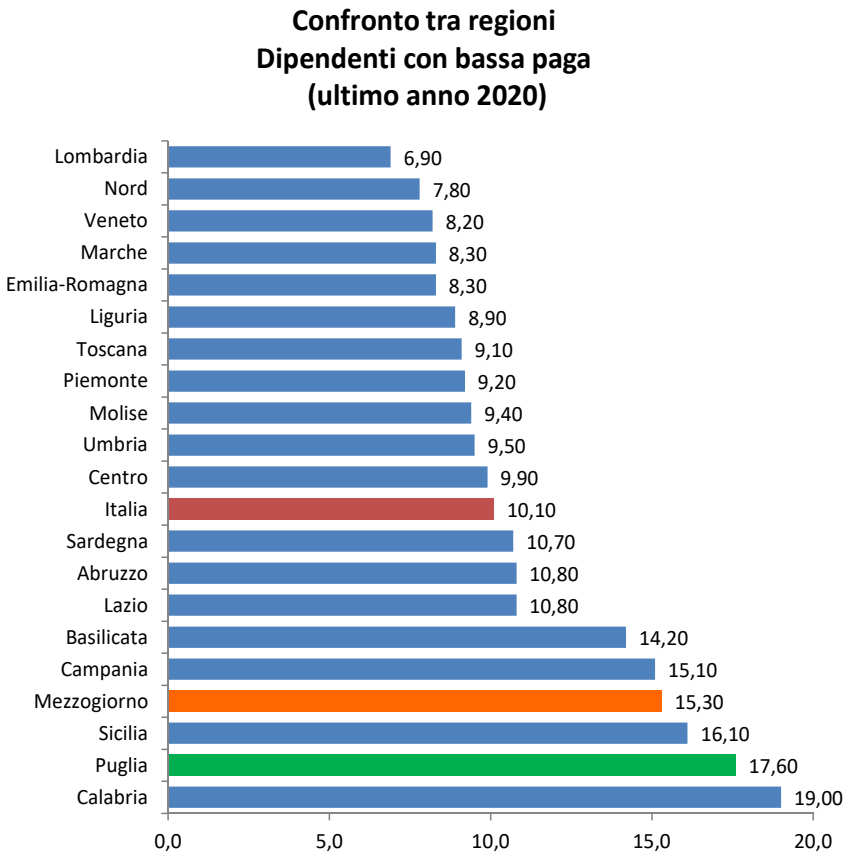


Indicatore: Dipendenti con bassa paga

Definizione: Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	19,2	19,1	20,2	19,2	18,3	17	17,6
Mezzogiorno	16,9	17,2	17,6	17,5	17,4	16,2	15,3
Italia	10,5	10,5	10,2	10,1	10	9,5	10,1



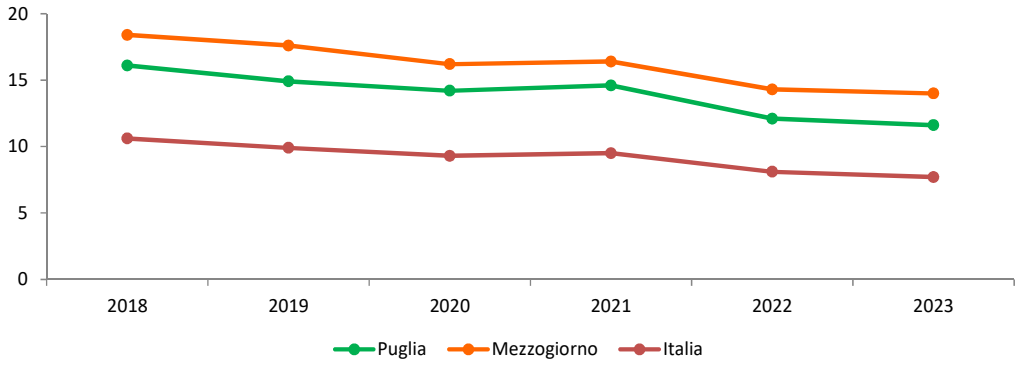


Indicatore: Tasso di disoccupazione

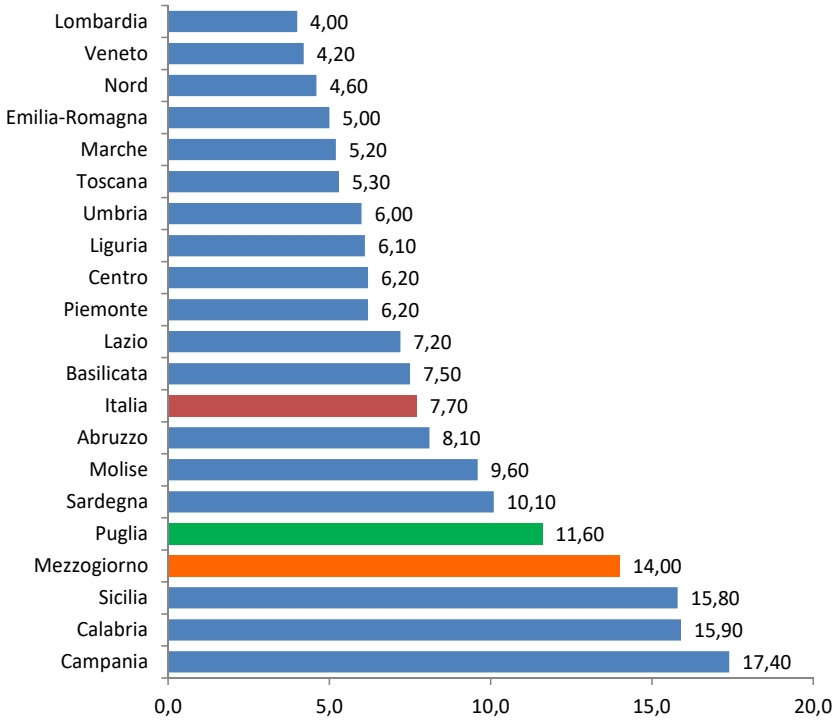
Definizione: Rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro (somma degli occupati e disoccupati)
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	16,1	14,9	14,2	14,6	12,1	11,6
Mezzogiorno	18,4	17,6	16,2	16,4	14,3	14
Italia	10,6	9,9	9,3	9,5	8,1	7,7

Confronto tra territori
Tasso di disoccupazione
(serie storica 2018 - 2023)



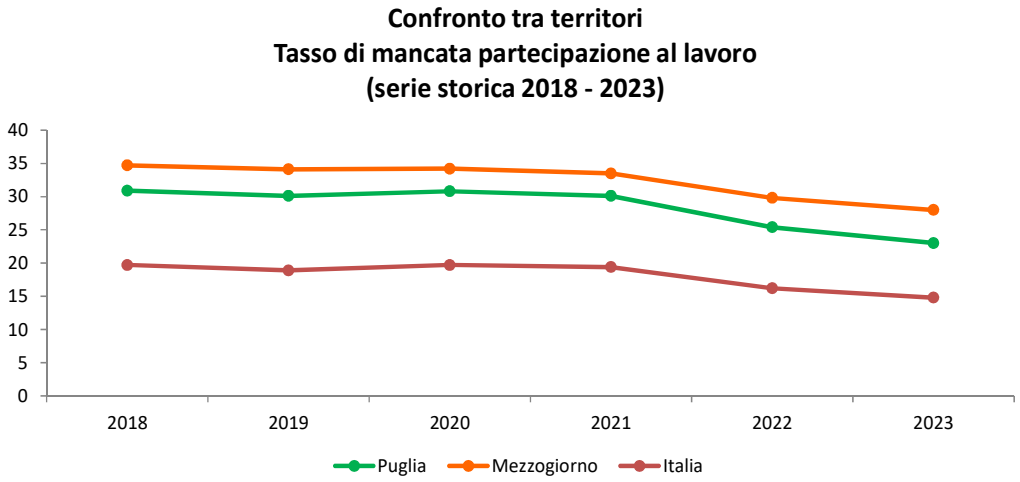
Confronto tra regioni
Tasso di disoccupazione
(ultimo anno 2023)

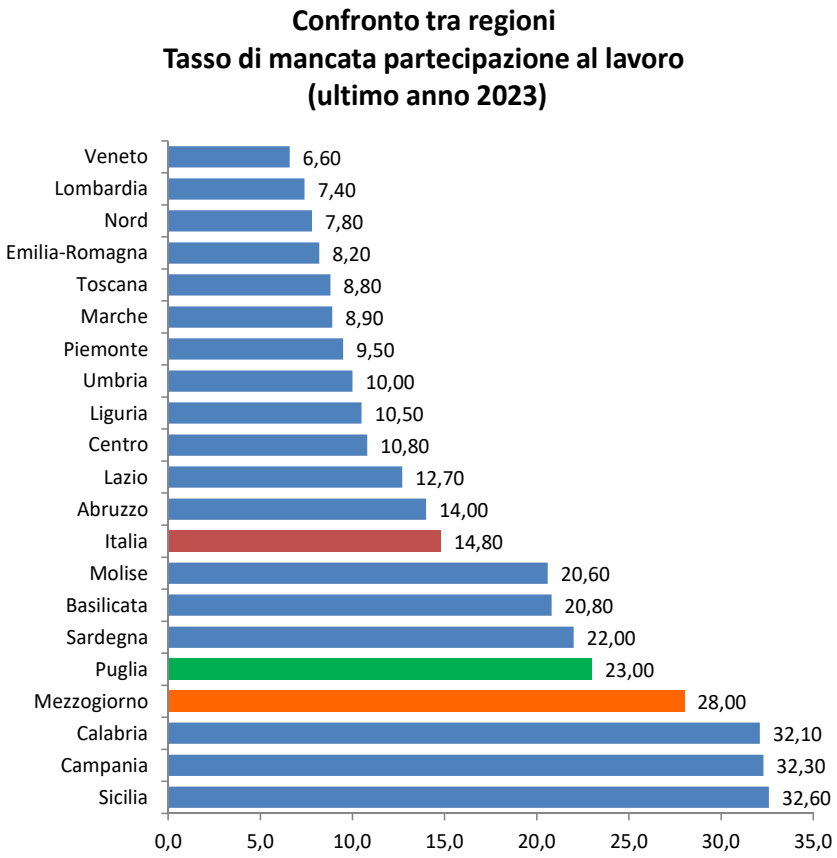


Indicatore: Tasso di mancata partecipazione al lavoro

Definizione: Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	30,9	30,1	30,8	30,1	25,4	23
Mezzogiorno	34,7	34,1	34,2	33,5	29,8	28
Italia	19,7	18,9	19,7	19,4	16,2	14,8





Indicatore: Tasso di occupazione (20-64 anni)

Definizione: Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.

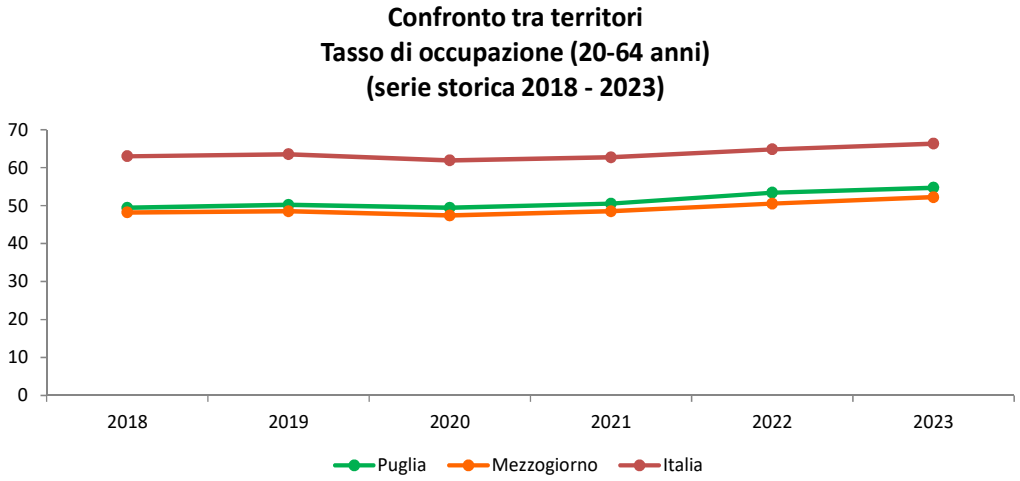
Polarità: positiva

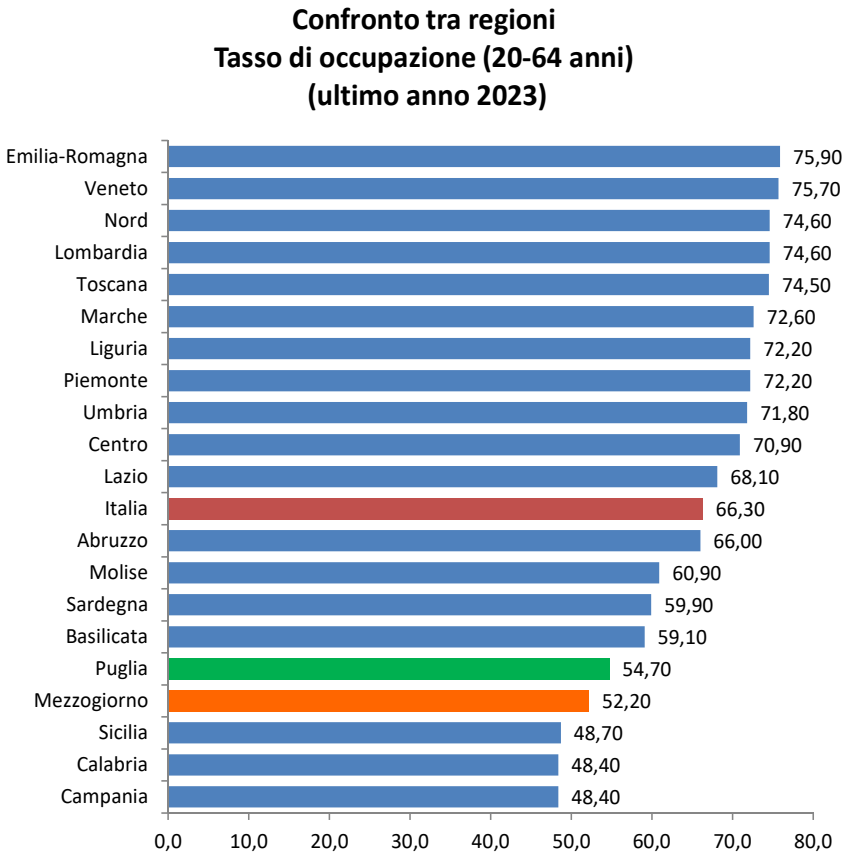
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	49,4	50,2	49,4	50,5	53,4	54,7
Mezzogiorno	48,2	48,5	47,4	48,5	50,5	52,2
Italia	63	63,5	61,9	62,7	64,8	66,3

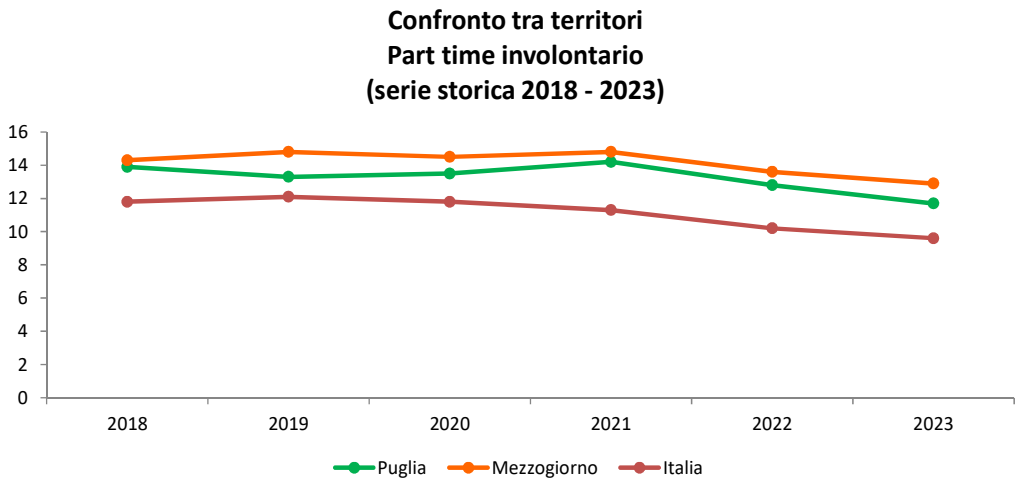

Confronto tra territori
Tasso di occupazione (20-64 anni)
(serie storica 2018 - 2023)
70
60
50
40
30
20
10
0
2018
2019
2020
2021
2022
2023
Puglia
Mezzogiorno
Italia

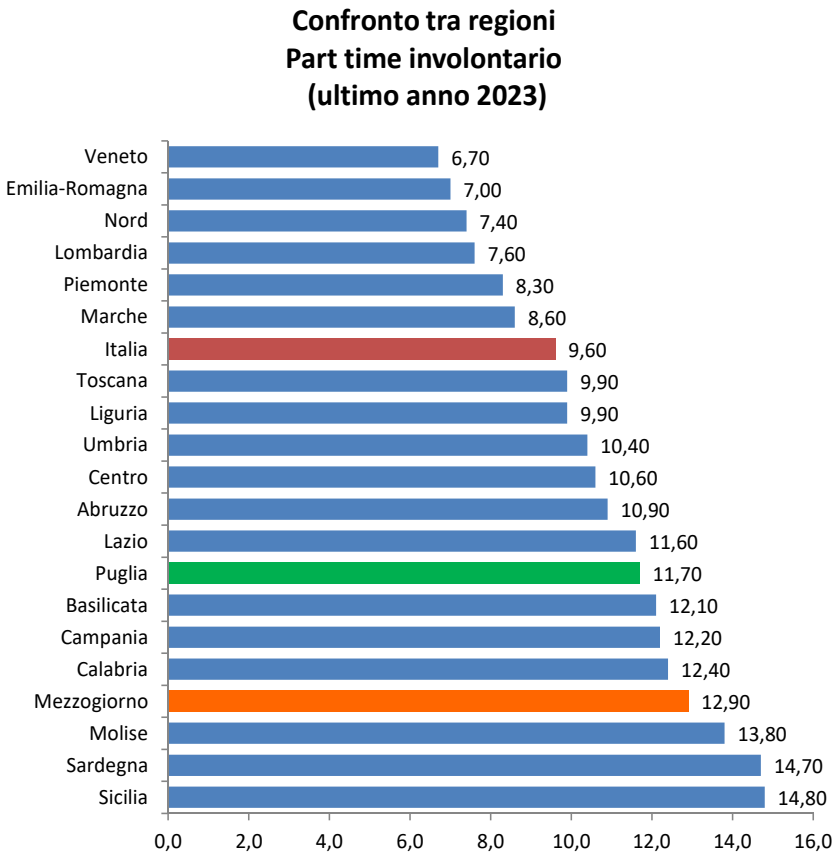

Confronto tra regioni
Tasso di occupazione (20-64 anni)
(ultimo anno 2023)
Emilia-Romagna 75,90
Veneto 75,70
Nord 74,60
Lombardia 74,60
Toscana 74,50
Marche 72,60
Liguria 72,20
Piemonte 72,20
Umbria 71,80
Centro 70,90
Lazio 68,10
Italia 66,30
Abruzzo 66,00
Molise 60,90
Sardegna 59,90
Basilicata 59,10
Puglia 54,70
Mezzogiorno 52,20
Sicilia 48,70
Calabria 48,40
Campania 48,40
0,0
10,0
20,0
30,0
40,0
50,0
60,0
70,0
80,0

Indicatore: Part time involontario

Definizione: Percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	13,9	13,3	13,5	14,2	12,8	11,7
Mezzogiorno	14,3	14,8	14,5	14,8	13,6	12,9
Italia	11,8	12,1	11,8	11,3	10,2	9,6



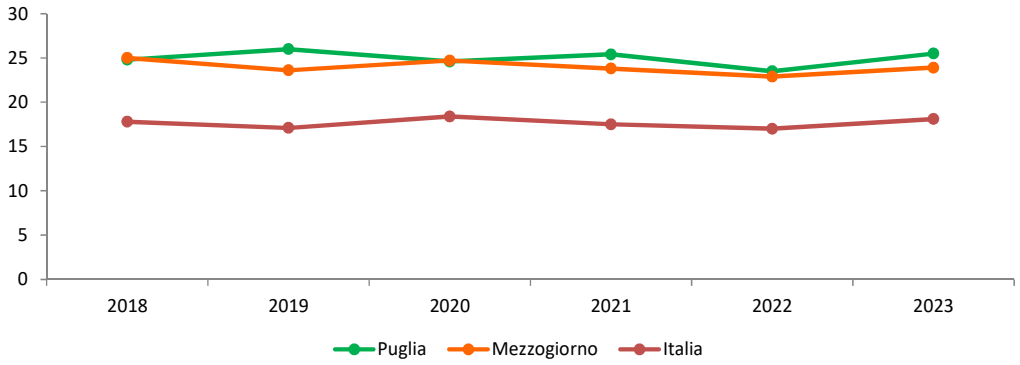


Indicatore: Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni

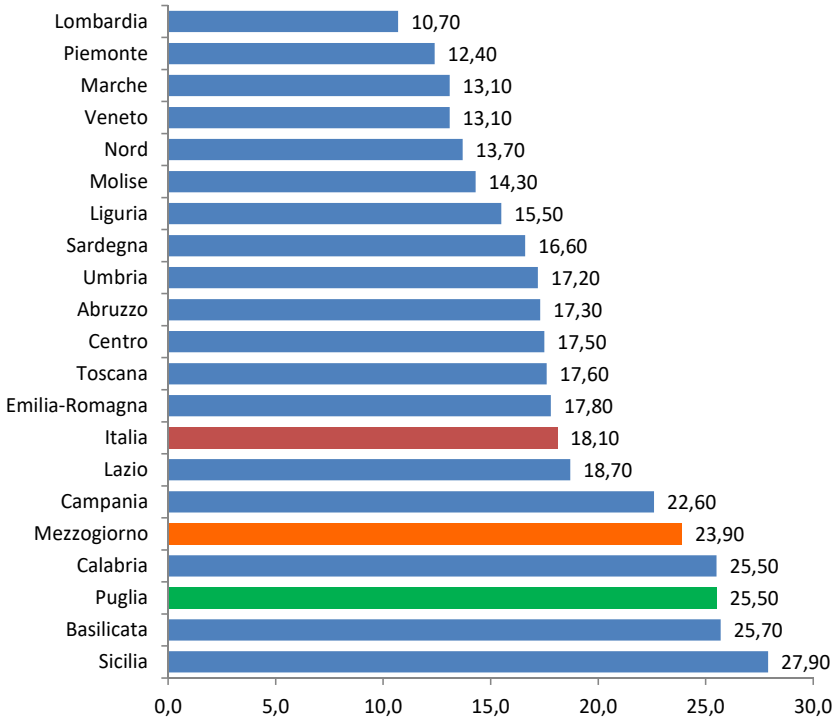
Definizione: Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	24,8	26	24,6	25,4	23,5	25,5
Mezzogiorno	25	23,6	24,7	23,8	22,9	23,9
Italia	17,8	17,1	18,4	17,5	17	18,1

Confronto tra territori
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni
(serie storica 2018 - 2023)



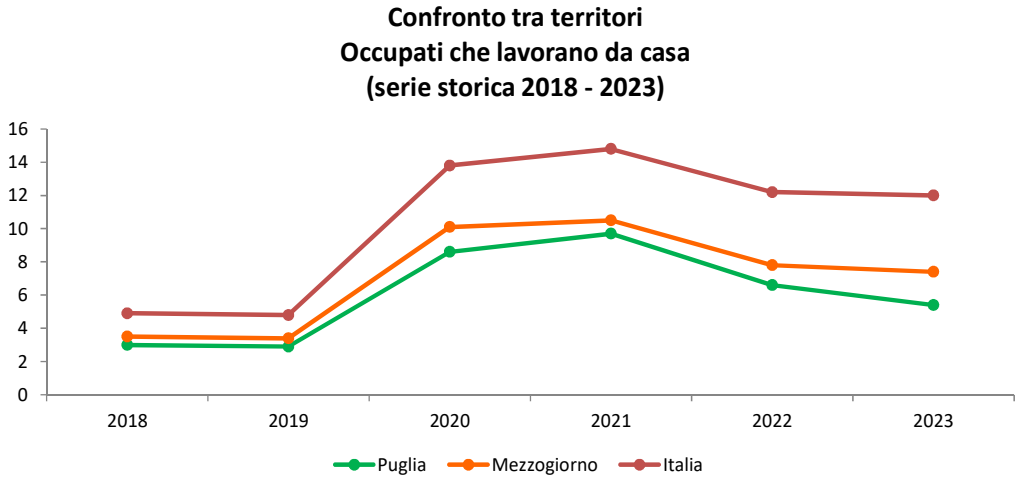
Confronto tra regioni
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni
(ultimo anno 2023)

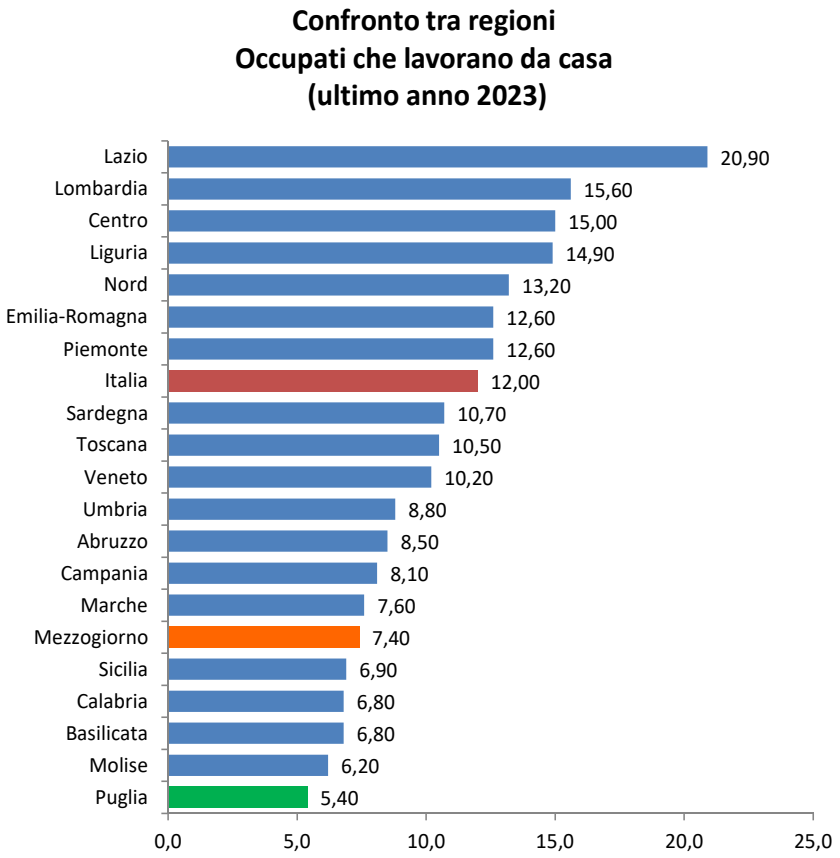


Indicatore: Occupati che lavorano da casa

Definizione: Percentuale di occupati che hanno svolto il loro lavoro da casa nelle ultime 4 settimane sul totale degli occupati.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	3	2,9	8,6	9,7	6,6	5,4
Mezzogiorno	3,5	3,4	10,1	10,5	7,8	7,4
Italia	4,9	4,8	13,8	14,8	12,2	12





Indicatore: Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)

Definizione: Percentuale di persone di 15-24 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

Polarità: negativa

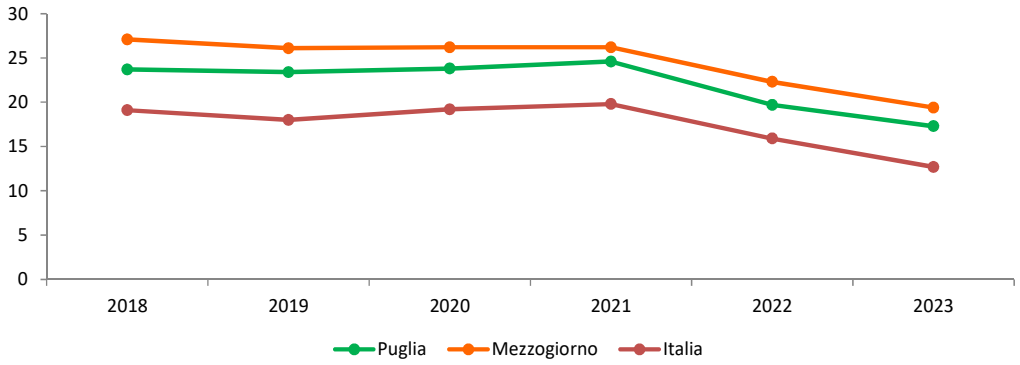
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

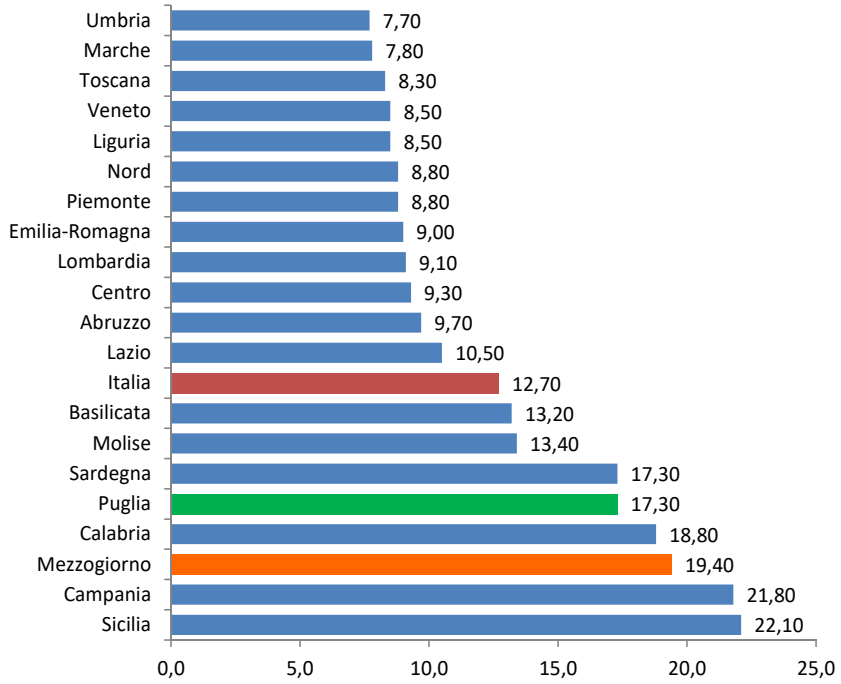
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	23,7	23,4	23,8	24,6	19,7	17,3
Mezzogiorno	27,1	26,1	26,2	26,2	22,3	19,4
Italia	19,1	18	19,2	19,8	15,9	12,7

Confronto tra territori
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)
(serie storica 2018 - 2023)



Confronto tra regioni
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

Definizione: Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

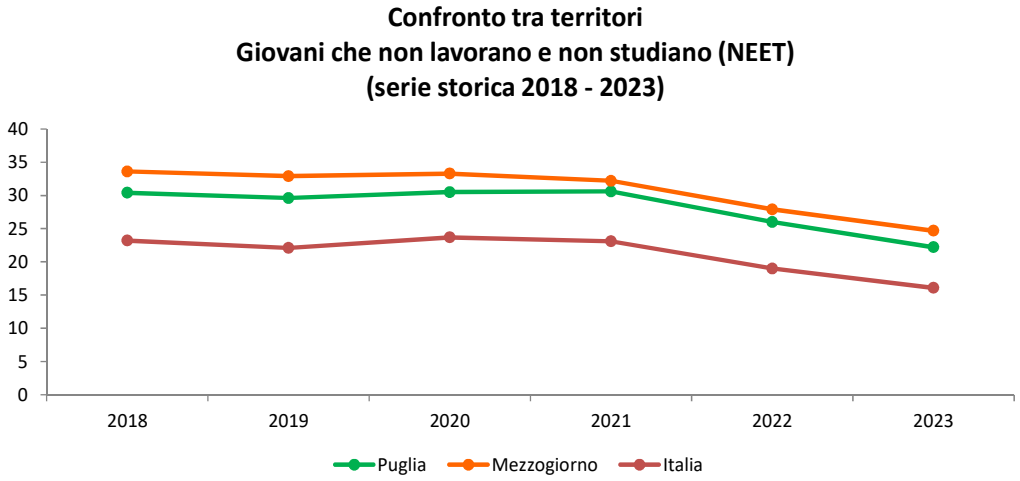
Polarità: negativa

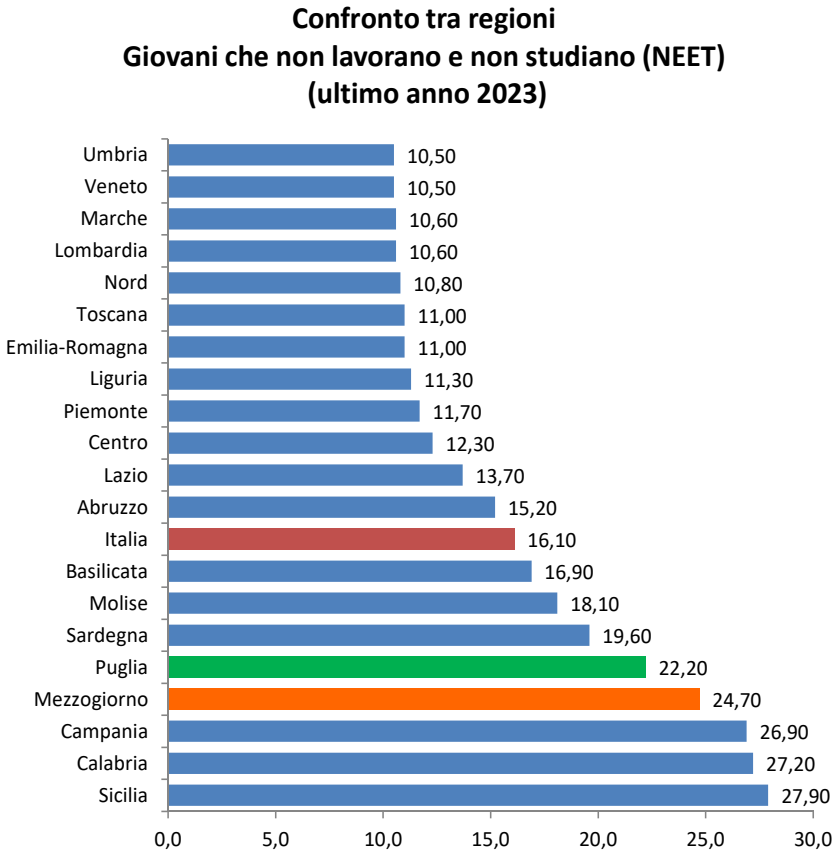
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	30,4	29,6	30,5	30,6	26	22,2
Mezzogiorno	33,6	32,9	33,3	32,2	27,9	24,7
Italia	23,2	22,1	23,7	23,1	19	16,1





Indicatore: Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente

Definizione: Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Polarità: negativa

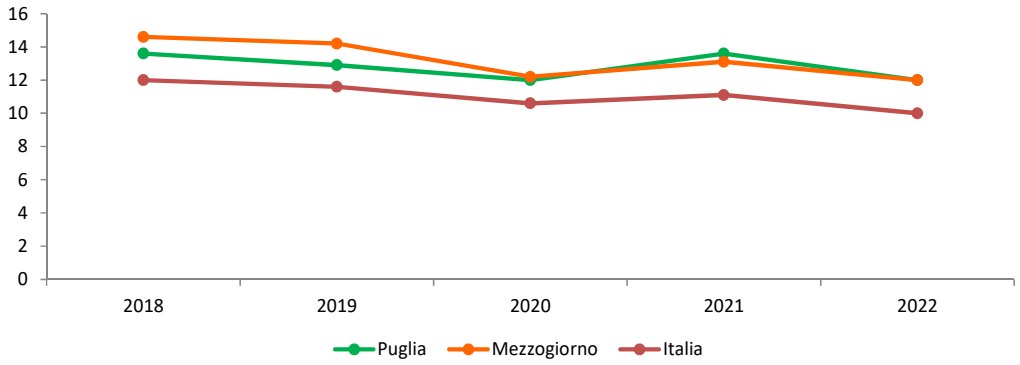
Unità di misura: Per 10.000 occupati

Tassonomia: Proxy

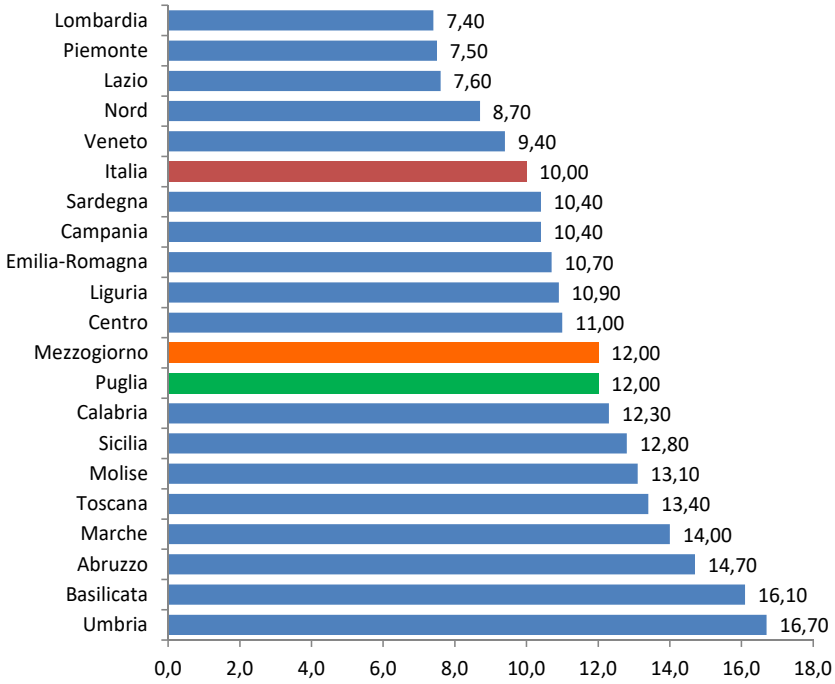
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	13,6	12,9	12	13,6	12
Mezzogiorno	14,6	14,2	12,2	13,1	12
Italia	12	11,6	10,6	11,1	10

Confronto tra territori
Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente
(serie storica 2018 - 2022)



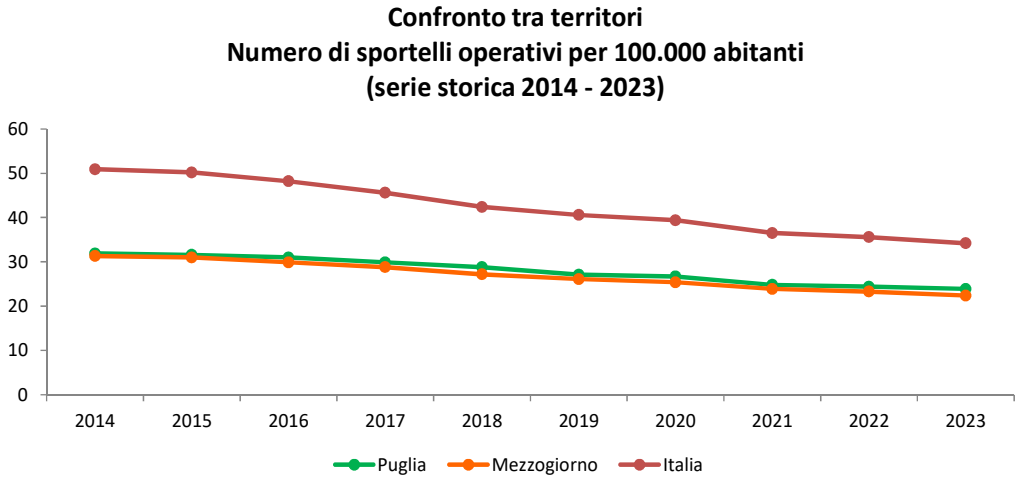
Confronto tra regioni
Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente
(ultimo anno 2022)

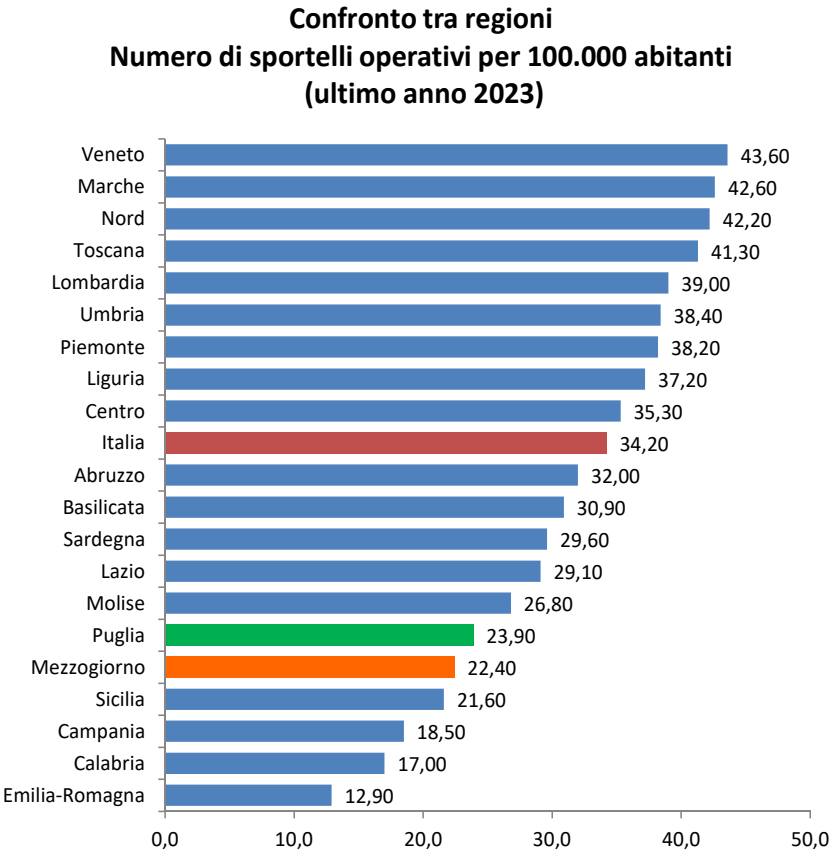


Indicatore: Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti

Definizione: Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti
Polarità: positiva
Unità di misura: Per 100.000 abitanti
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	31,9	31,6	31	29,9	28,8	27,1	26,7	24,8	24,4	23,9
Mezzogiorno	31,3	31	29,9	28,8	27,2	26,1	25,4	23,9	23,3	22,4
Italia	50,9	50,2	48,2	45,6	42,4	40,6	39,4	36,5	35,6	34,2





Indicatore: Numero di ATM per 100.000 abitanti

Definizione: Numero di ATM per 100.000 abitanti

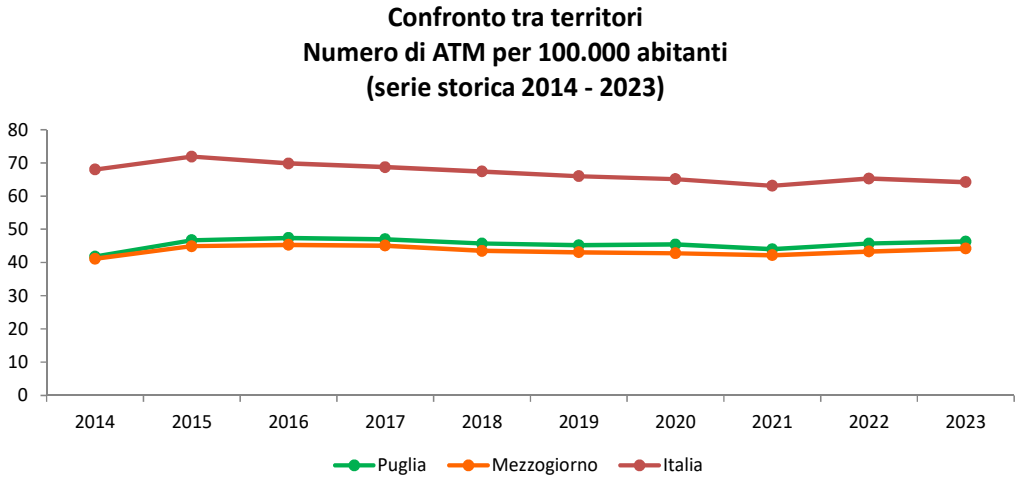
Polarità: positiva

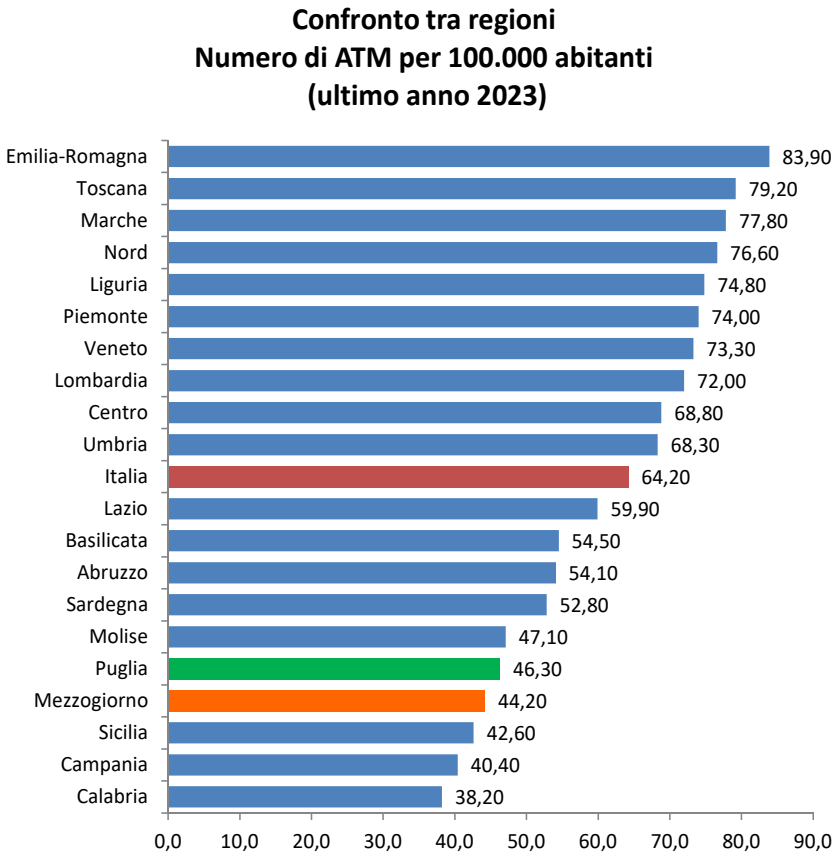
Unità di misura: Per 100.000 abitanti

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	41,8	46,7	47,4	47	45,7	45,2	45,4	44	45,7	46,3
Mezzogiorno	41,1	44,9	45,3	45,1	43,5	43,1	42,8	42,2	43,3	44,2
Italia	68	71,9	69,8	68,7	67,4	66	65,1	63,1	65,3	64,2

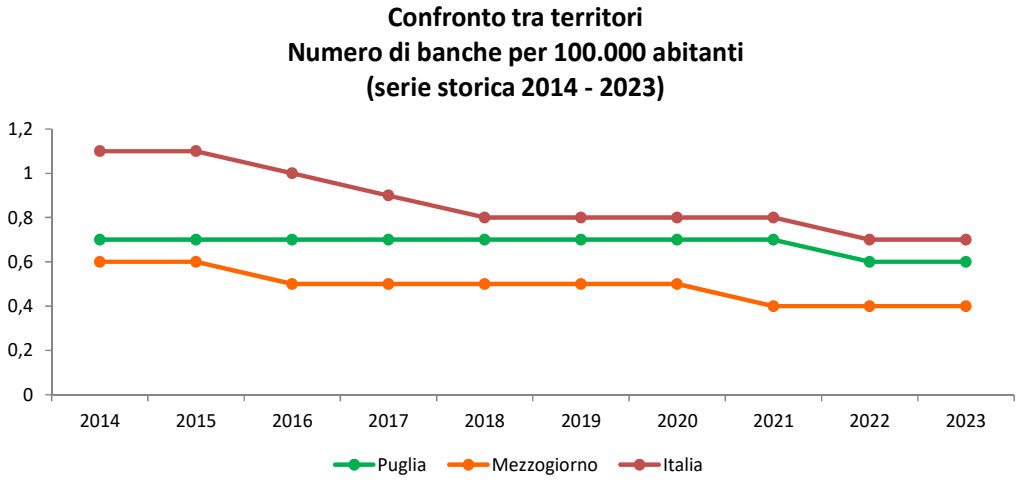

Confronto tra territori
Numero di ATM per 100.000 abitanti
(serie storica 2014 - 2023)
80
70
60
50
40
30
20
10
0
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
Puglia
Mezzogiorno
Italia

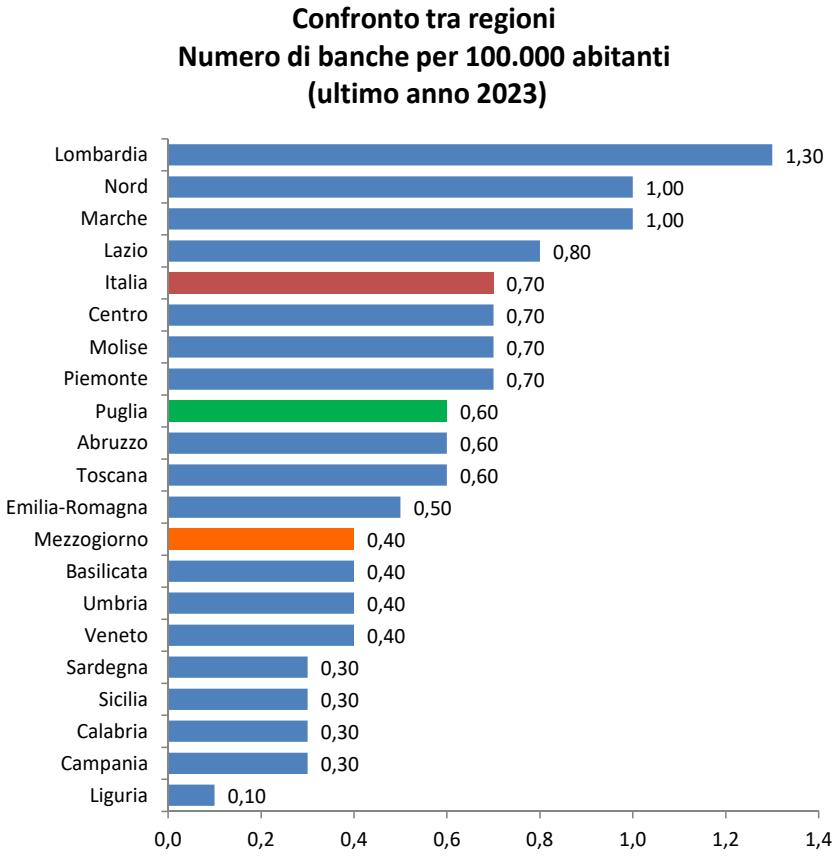

Confronto tra regioni
Numero di ATM per 100.000 abitanti
(ultimo anno 2023)
Emilia-Romagna 83,90
Toscana 79,20
Marche 77,80
Nord 76,60
Liguria 74,80
Piemonte 74,00
Veneto 73,30
Lombardia 72,00
Centro 68,80
Umbria 68,30
Italia 64,20
Lazio 59,90
Basilicata 54,50
Abruzzo 54,10
Sardegna 52,80
Molise 47,10
Puglia 46,30
Mezzogiorno 44,20
Sicilia 42,60
Campania 40,40
Calabria 38,20
0,0
10,0
20,0
30,0
40,0
50,0
60,0
70,0
80,0
90,0

Indicatore: Numero di banche per 100.000 abitanti

Definizione: Numero di banche per 100.000 abitanti
Polarità: positiva
Unità di misura: Per 100.000 abitanti
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6
Mezzogiorno	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Italia	1,1	1,1	1	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7





Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Indicatore: Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante

Definizione: L'indicatore corrisponde al valore aggiunto ai prezzi base dell'industria manifatturiera in valori concatenati (anno di riferimento 2015) rapportato alla popolazione.

Polarità: positiva

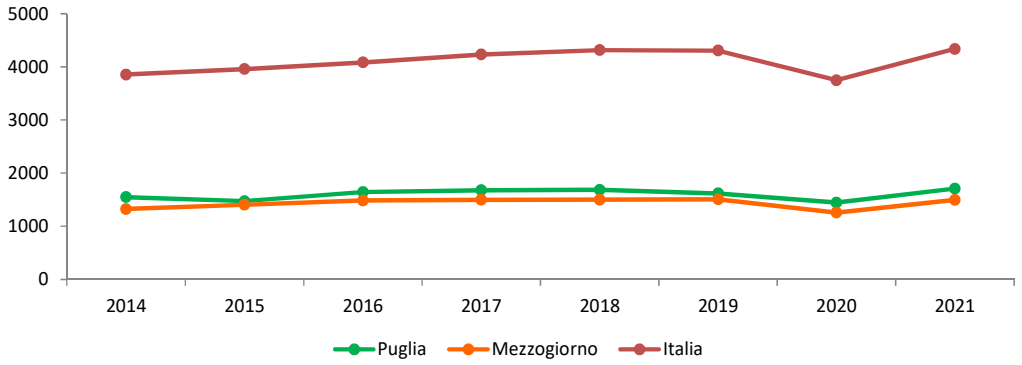
Unità di misura: Euro (valori concatenati)

Tassonomia: Identico

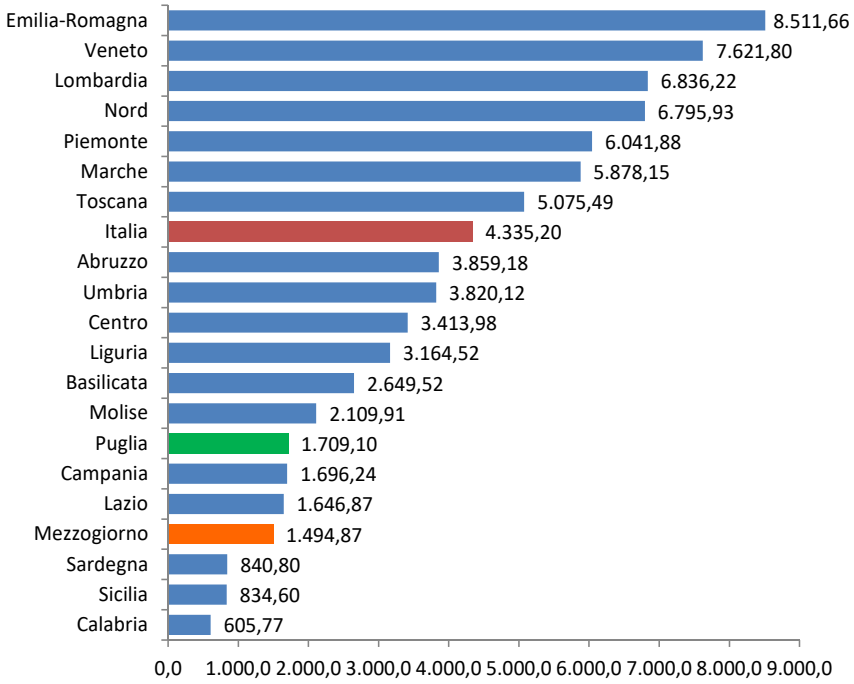
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	1548,91	1471,04	1644,3	1678,96	1685,76	1617,58	1444,49	1709,1
Mezzogiorno	1322,49	1404,68	1486,2	1498,03	1498,69	1506,43	1256,43	1494,87
Italia	3852,58	3956,44	4081,84	4231,64	4313,58	4305,08	3747,32	4335,2

Confronto tra territori
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia

Definizione: L'indicatore a prezzi correnti relativo al valore aggiunto dell'industria manifatturiera è rapportato al valore aggiunto dell'intera economia

Polarità: positiva

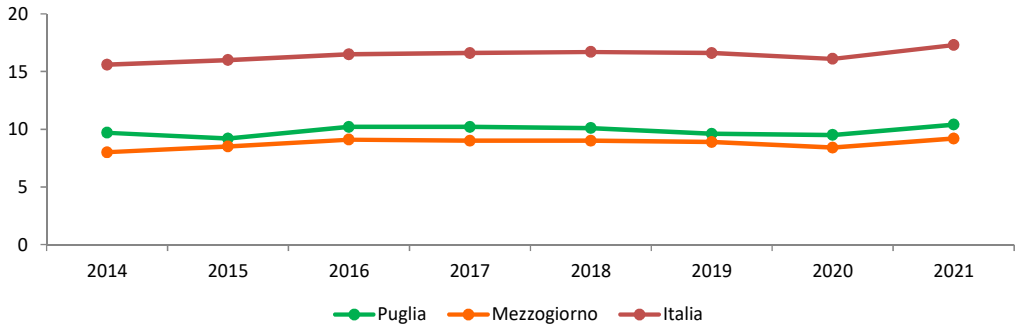
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

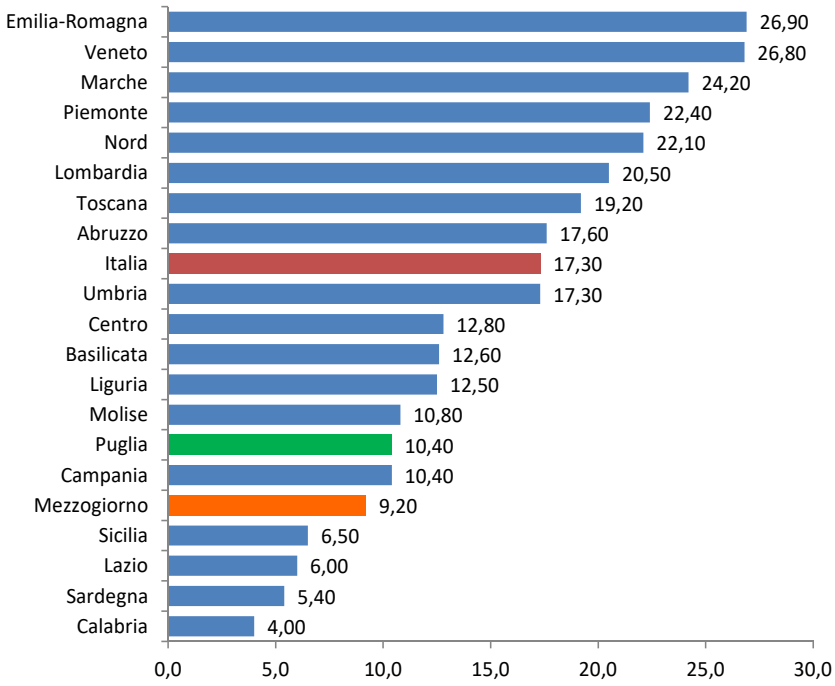
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	9,7	9,2	10,2	10,2	10,1	9,6	9,5	10,4
Mezzogiorno	8	8,5	9,1	9	9	8,9	8,4	9,2
Italia	15,6	16	16,5	16,6	16,7	16,6	16,1	17,3

Confronto tra territori
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia

Definizione: L'occupazione è definita come lavoro svolto per una retribuzione o un profitto. Il valore è ottenuto sommando il numero di occupati in tutte le attività manifatturiere e rapportando il risultato all'occupazione totale

Polarità: positiva

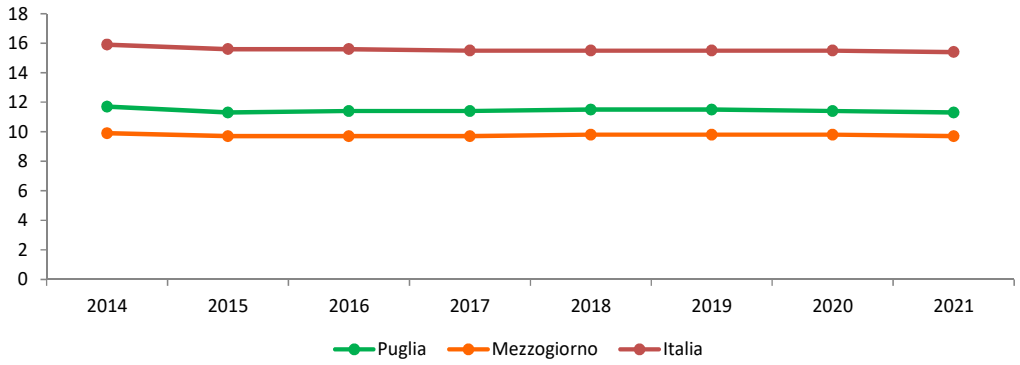
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

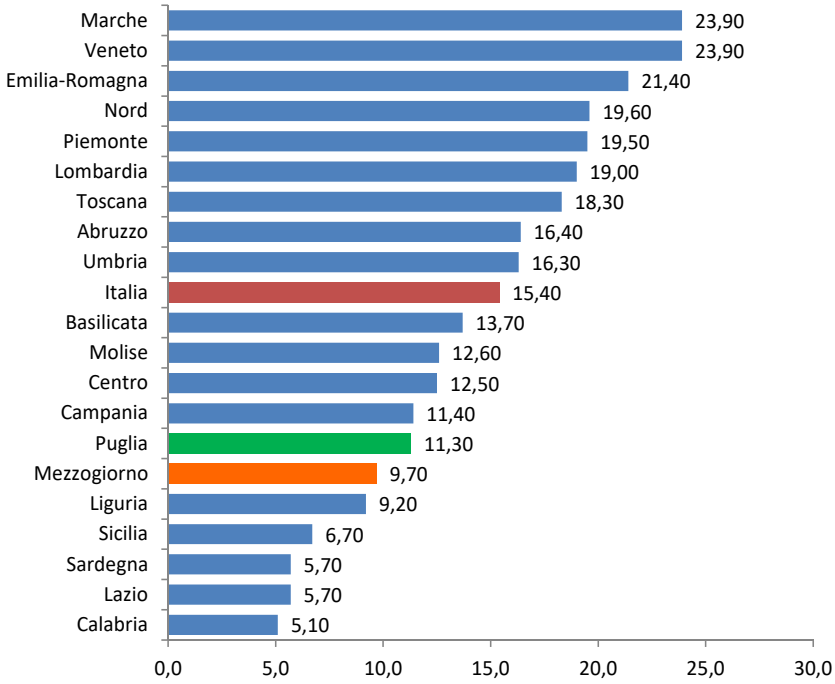
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	11,7	11,3	11,4	11,4	11,5	11,5	11,4	11,3
Mezzogiorno	9,9	9,7	9,7	9,7	9,8	9,8	9,8	9,7
Italia	15,9	15,6	15,6	15,5	15,5	15,5	15,5	15,4

Confronto tra territori
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia
(serie storica 2014 - 2021)



Confronto tra regioni
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale

Definizione: L'indicatore è calcolato come quota percentuale del valore aggiunto delle imprese manifatturiere con meno di 50 addetti sul valore aggiunto totale del settore manifatturiero.

Polarità: positiva

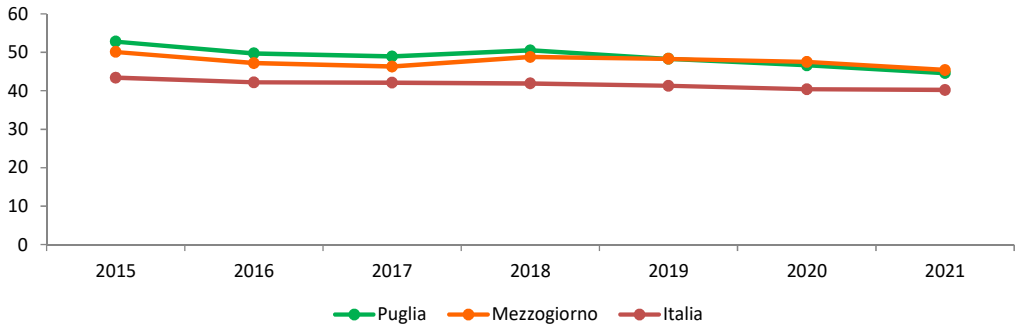
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

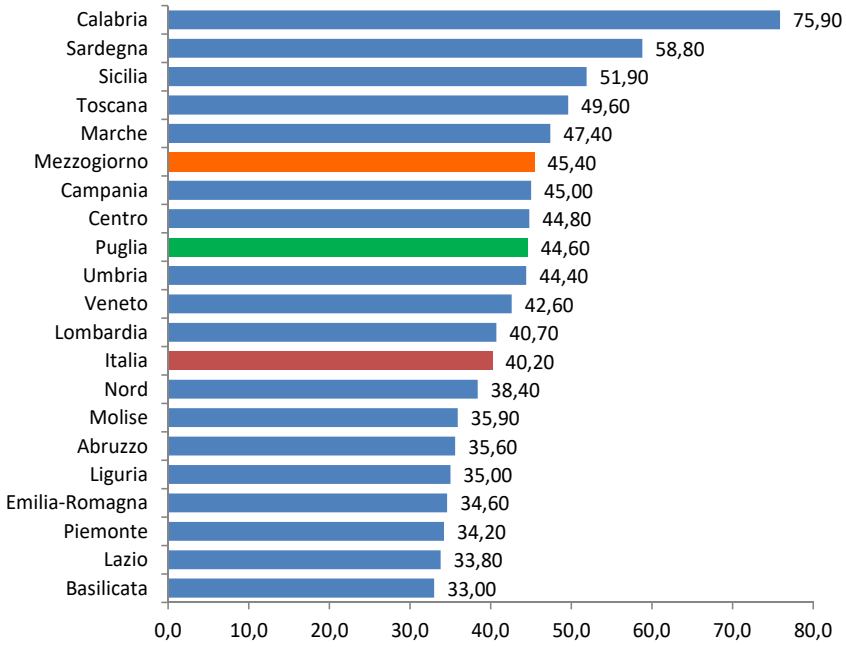
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	52,8	49,7	48,9	50,5	48,3	46,6	44,6
Mezzogiorno	50,1	47,2	46,3	48,8	48,3	47,5	45,4
Italia	43,4	42,2	42,1	41,9	41,3	40,4	40,2

Confronto tra territori
Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale
(serie storica 2015 - 2021)



Confronto tra regioni
Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio

Definizione: Percentuale di piccole imprese con meno di 50 addetti, dei settori Industria e Servizi, che nell'anno di riferimento hanno avuto almeno un rapporto creditizio. Sono escluse le imprese del settore Attivita' finanziarie e assicurative (K).

Polarità: positiva

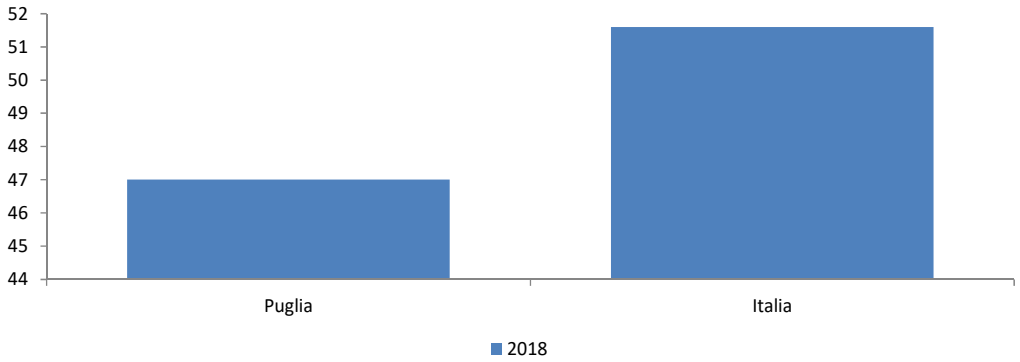
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

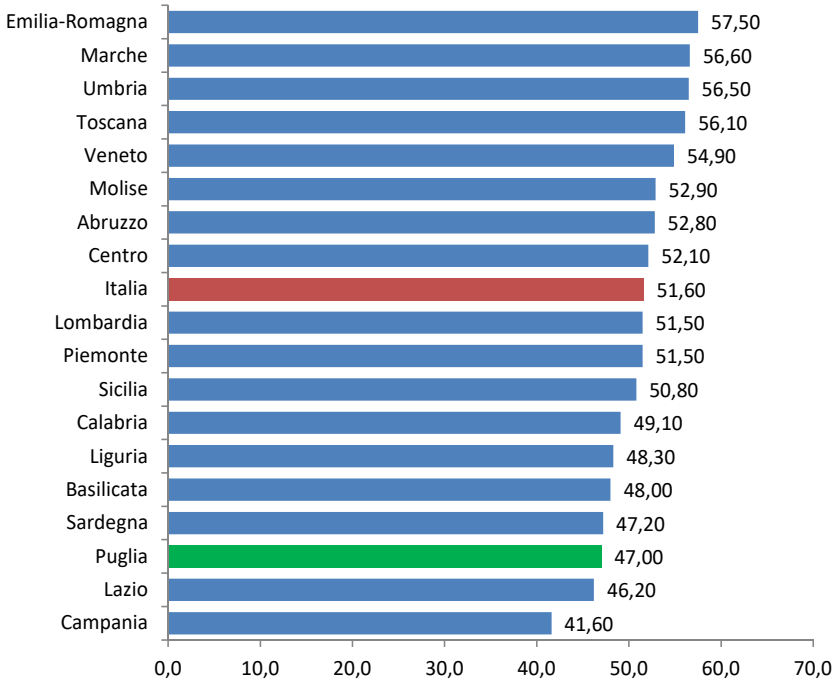
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018
Puglia	47
Italia	51,6

Confronto tra territori
Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio
(anno 2018)



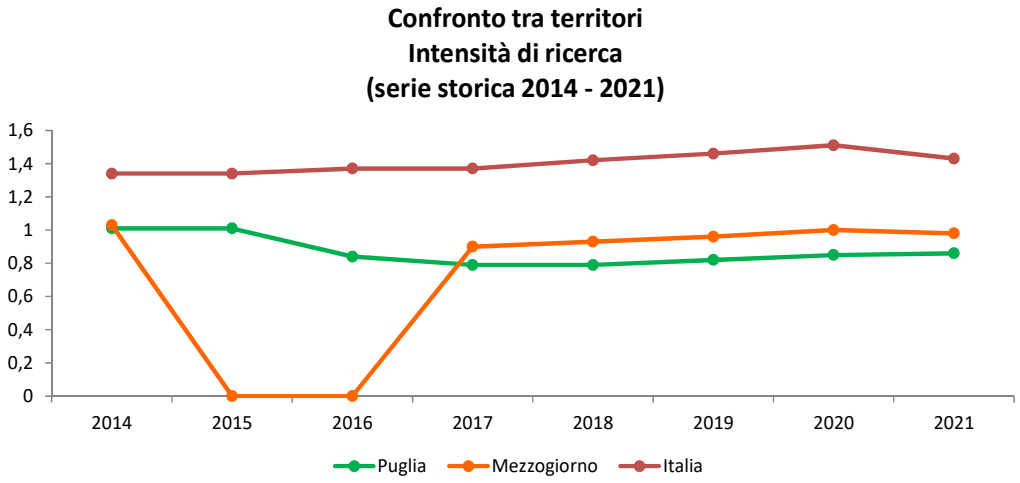
Confronto tra regioni
Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio
(ultimo anno 2018)

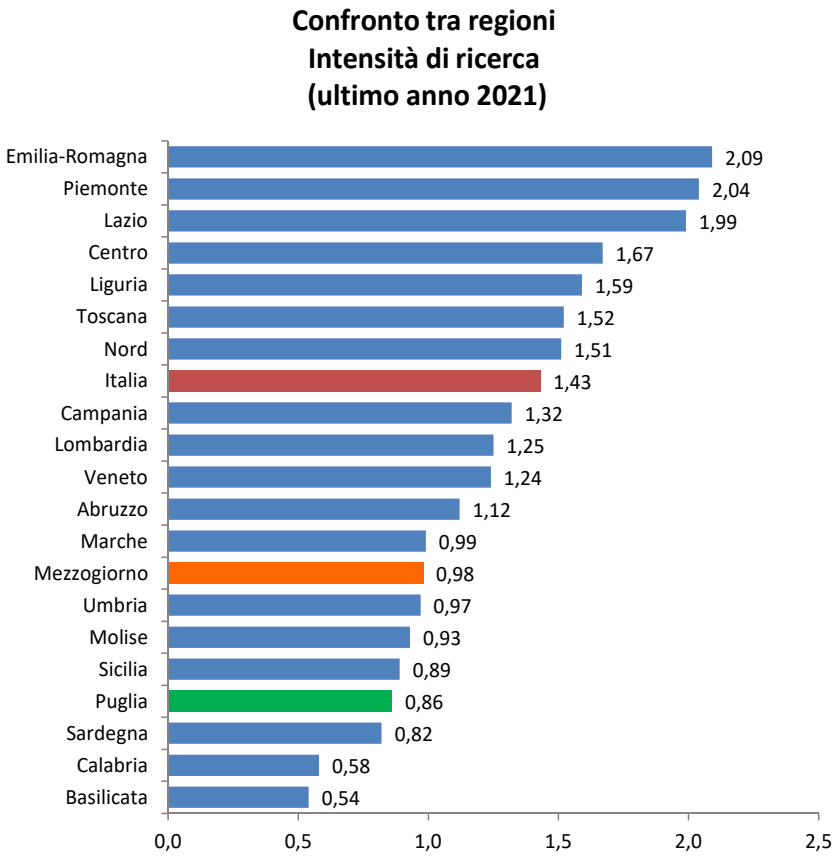


Indicatore: Intensità di ricerca

Definizione: Percentuale di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università (pubbliche e private) e dal settore non profit sul Pil. La spesa e il Pil vengono considerati in milioni di euro correnti.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	1,01	1,01	0,84	0,79	0,79	0,82	0,85	0,86
Mezzogiorno	1,03	*	*	0,9	0,93	0,96	1	0,98
Italia	1,34	1,34	1,37	1,37	1,42	1,46	1,51	1,43



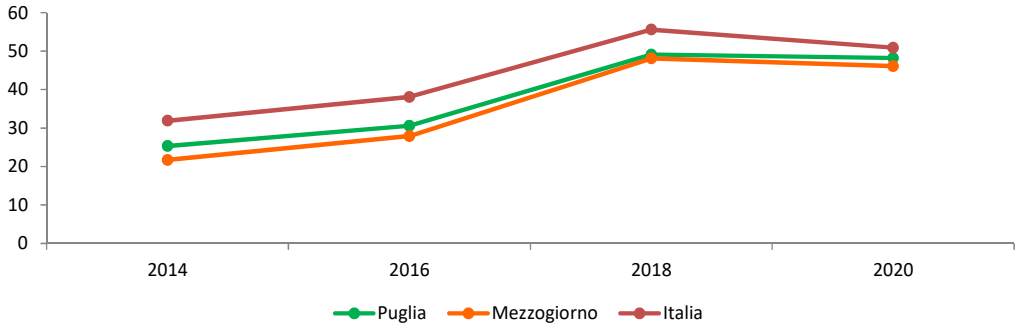


Indicatore: Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)

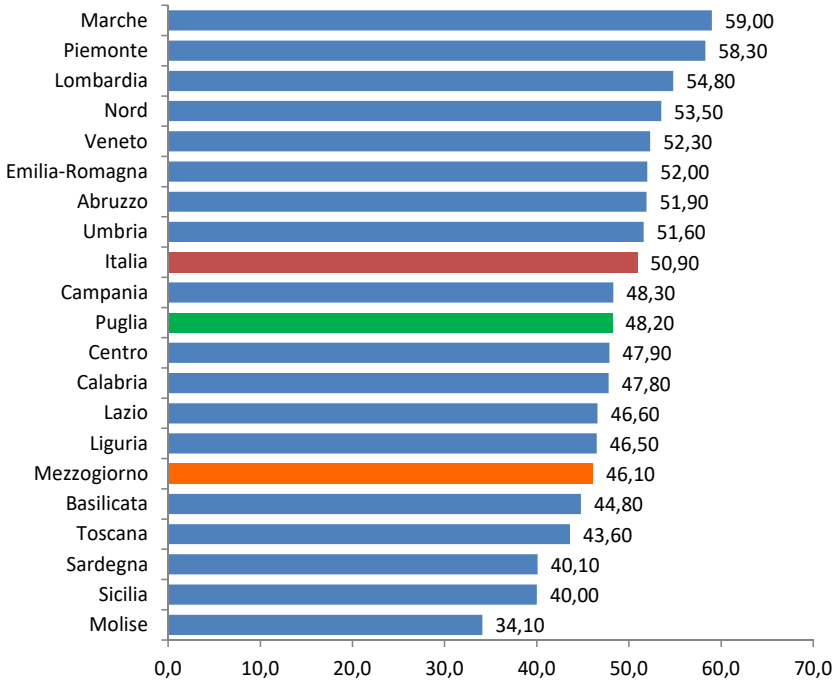
Definizione: Percentuale di imprese (con almeno 10 addetti) che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo nel triennio di riferimento sul totale delle imprese (con almeno 10 addetti).
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2016	2018	2020
Puglia	25,3	30,6	49,1	48,2
Mezzogiorno	21,7	27,9	48,1	46,1
Italia	31,9	38,1	55,6	50,9

Confronto tra territori
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)
(serie storica 2014 - 2020)



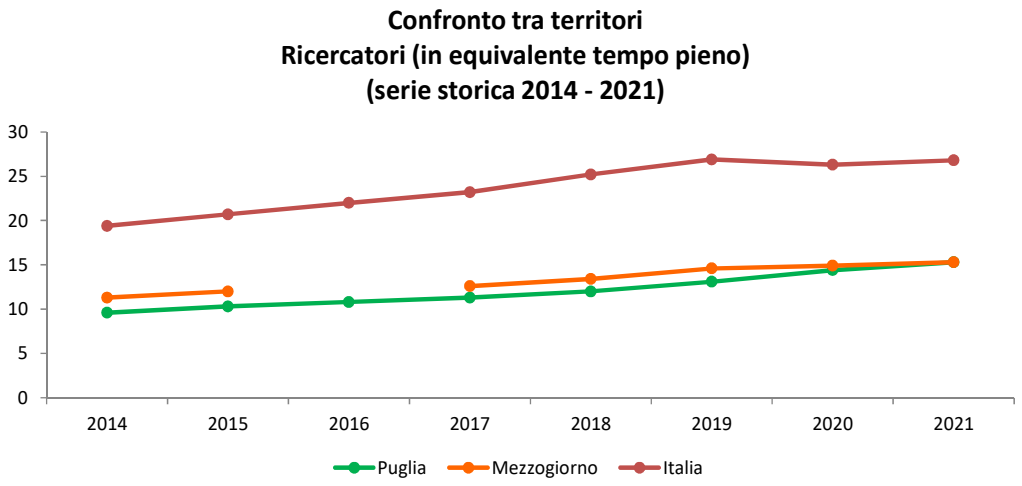
Confronto tra regioni
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)
(ultimo anno 2020)

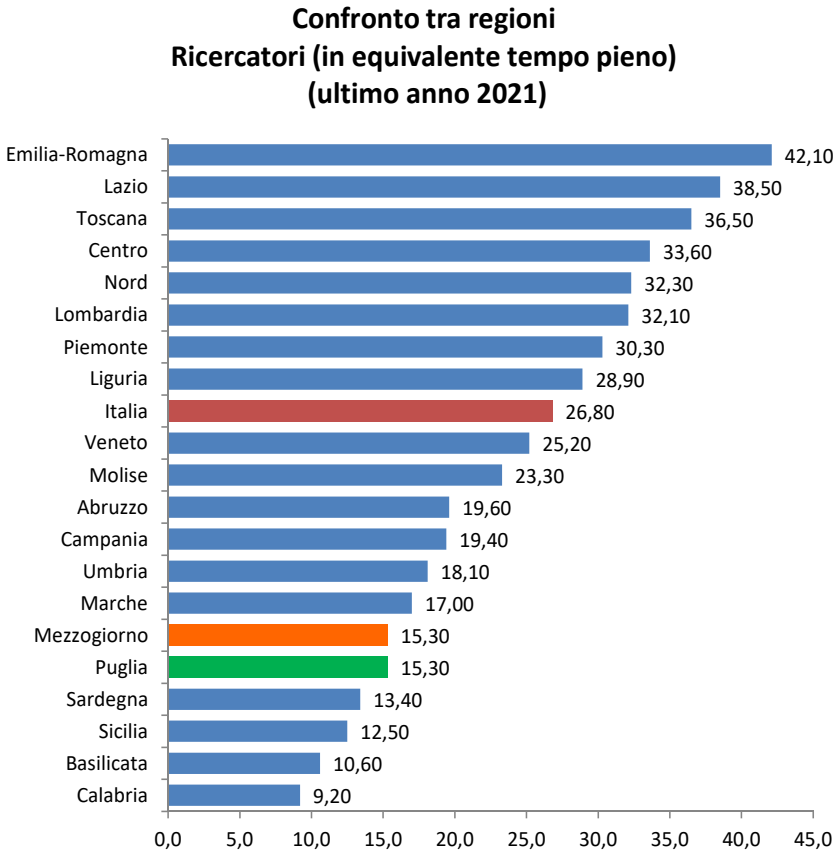


Indicatore: Ricercatori (in equivalente tempo pieno)

Definizione: Ricercatori (espressi in equivalente tempo pieno) per 10,000 abitanti
Polarità: positiva
Unità di misura: Per 10.000 abitanti
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	9,6	10,3	10,8	11,3	12	13,1	14,4	15,3
Mezzogiorno	11,3	12		12,6	13,4	14,6	14,9	15,3
Italia	19,4	20,7	22	23,2	25,2	26,9	26,3	26,8





Indicatore: Lavoratori della conoscenza

Definizione: Percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6-7-8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

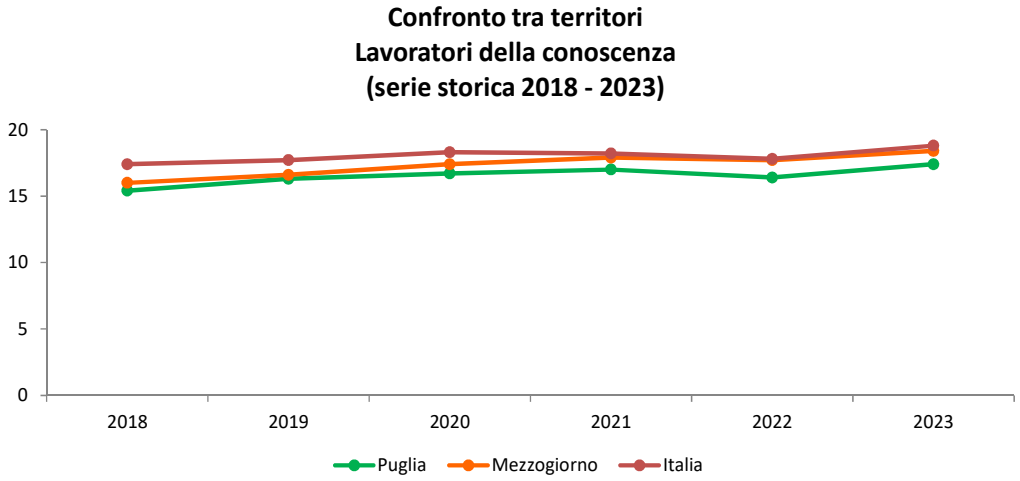
Polarità: positiva

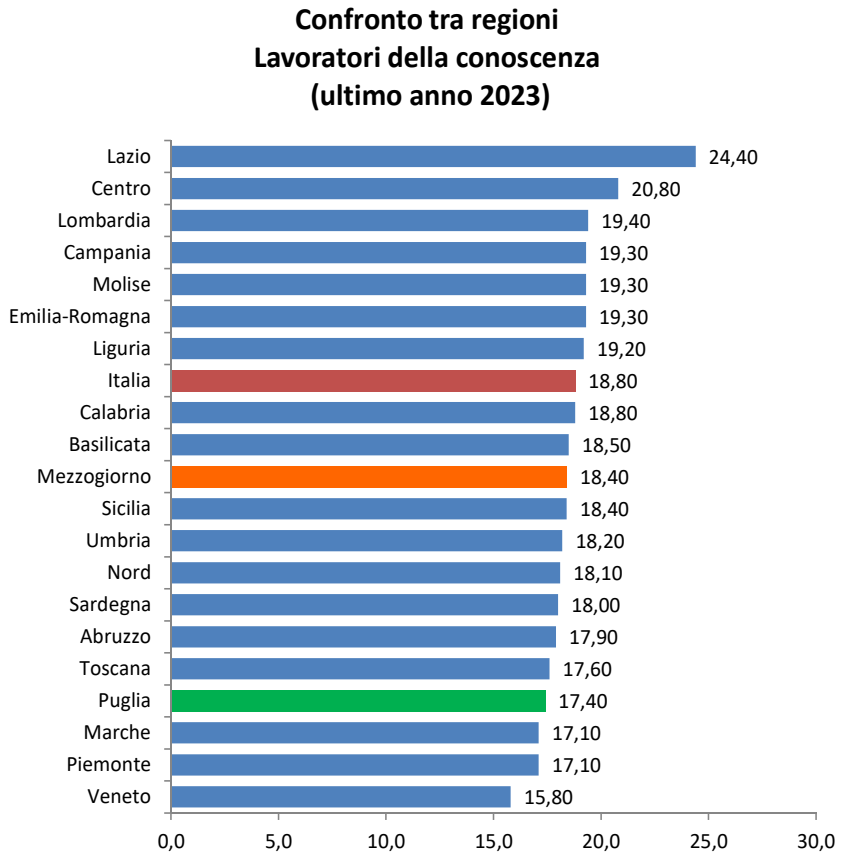
Unità di misura: Per 100 occupati

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	15,4	16,3	16,7	17	16,4	17,4
Mezzogiorno	16	16,6	17,4	17,9	17,7	18,4
Italia	17,4	17,7	18,3	18,2	17,8	18,8

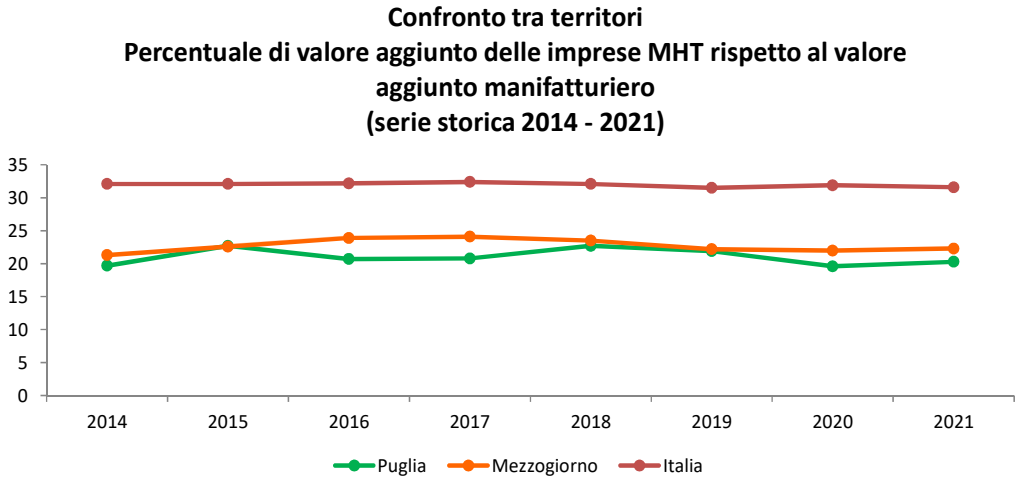

Confronto tra territori
Lavoratori della conoscenza
(serie storica 2018 - 2023)
20
15
10
5
0
2018
2019
2020
2021
2022
2023
Puglia
Mezzogiorno
Italia


Confronto tra regioni
Lavoratori della conoscenza
(ultimo anno 2023)
Lazio 24,40
Centro 20,80
Lombardia 19,40
Campania 19,30
Molise 19,30
Emilia-Romagna 19,30
Liguria 19,20
Italia 18,80
Calabria 18,80
Basilicata 18,50
Mezzogiorno 18,40
Sicilia 18,40
Umbria 18,20
Nord 18,10
Sardegna 18,00
Abruzzo 17,90
Toscana 17,60
Puglia 17,40
Marche 17,10
Piemonte 17,10
Veneto 15,80
0,0
5,0
10,0
15,0
20,0
25,0
30,0

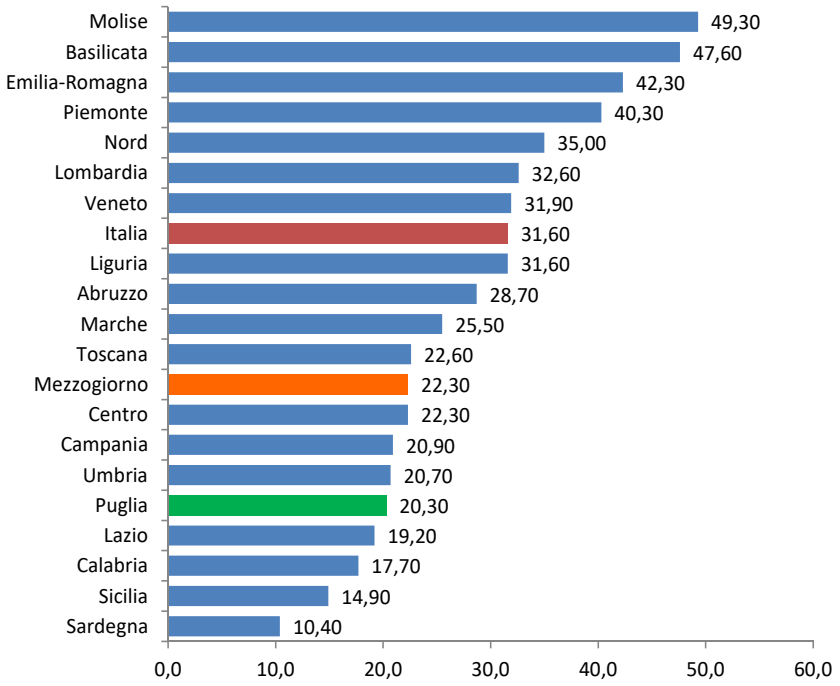
Indicatore: Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero

Definizione: Percentuale valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero. Dall'anno di riferimento 2017 i dati sono prodotti secondo la definizione di 'imprese' dell'EU Reg. 696/93 sulle unità statistiche, che tiene conto delle relazioni che intercorrono tra le unità giuridiche appartenenti allo stesso gruppo. Pertanto l'impresa corrisponde alla più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale. Un'impresa può corrispondere anche ad una sola unità giuridica. Fino all'anno 2016, invece, un'impresa corrispondeva sempre ad una sola unità giuridica.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	19,7	22,7	20,7	20,8	22,7	21,9	19,6	20,3
Mezzogiorno	21,3	22,6	23,9	24,1	23,5	22,2	22	22,3
Italia	32,1	32,1	32,2	32,4	32,1	31,5	31,9	31,6



Confronto tra regioni
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (ultimo anno 2021)

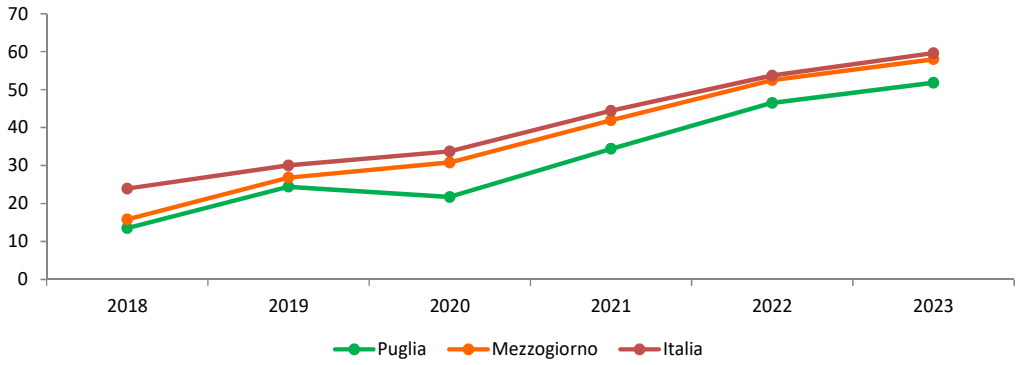


Indicatore: Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet

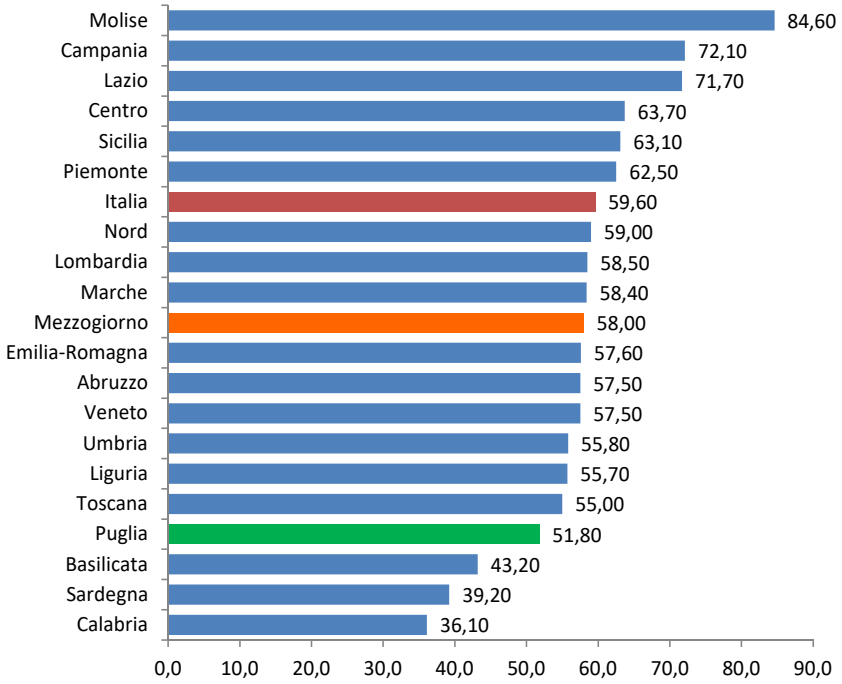
Definizione: Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	13,5	24,4	21,7	34,4	46,5	51,8
Mezzogiorno	15,8	26,8	30,8	41,9	52,5	58
Italia	23,9	30	33,7	44,4	53,7	59,6

Confronto tra territori
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet
(serie storica 2018 - 2023)



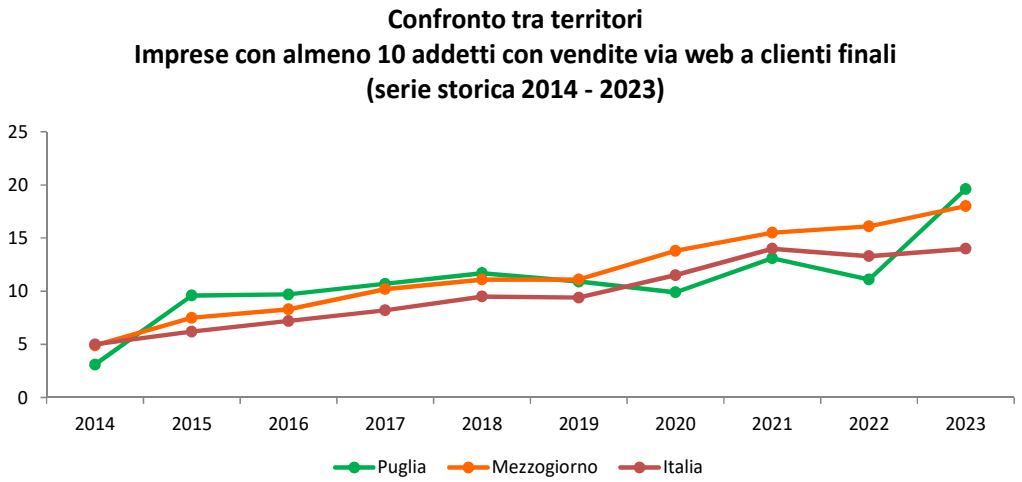
Confronto tra regioni
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet
(ultimo anno 2023)

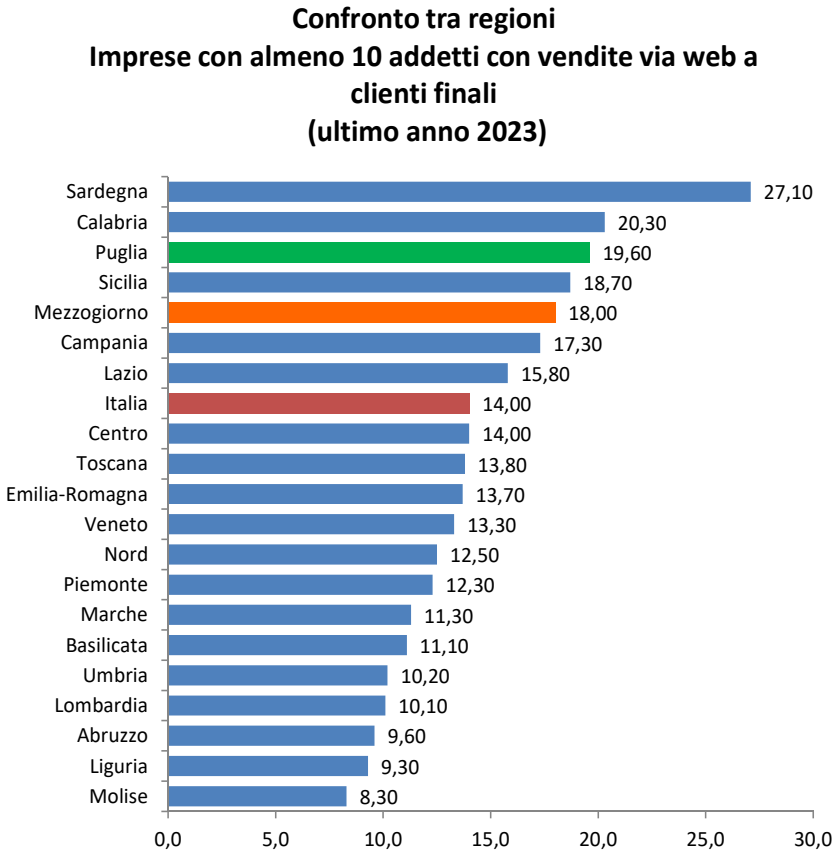


Indicatore: Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali

Definizione: Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che nel corso dell'anno precedente hanno venduto via web a clienti finali (B2C). Dall'anno d'indagine 2021 sono considerate le attività economiche dalla divisione 10 alla 82 in base alla nuova classificazione Ateco 2007 (ad esclusione della sezione K-Attività finanziarie e assicurative). Dallo stesso anno di indagine, l'unità di analisi per la quale vengono fornite le stime è l' enterprise, ovvero una unità statistica che può essere costituita da una o più unità giuridiche.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	3,1	9,6	9,7	10,7	11,7	10,9	9,9	13,1	11,1	19,6
Mezzogiorno	4,9	7,5	8,3	10,2	11,1	11,1	13,8	15,5	16,1	18
Italia	5	6,2	7,2	8,2	9,5	9,4	11,5	14	13,3	14





Indicatore: Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche

Definizione: Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che nel corso dell'anno precedente hanno venduto via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (B2B e B2G). Dall'anno d'indagine 2021 sono considerate le attività economiche dalla divisione 10 alla 82 in base alla nuova classificazione Ateco 2007 (ad esclusione della sezione K-Attività finanziarie e assicurative). Dallo stesso anno di indagine, l'unità di analisi per la quale vengono fornite le stime è l'enterprise, ovvero una unità statistica che può essere costituita da una o più unità giuridiche.

Polarità: positiva

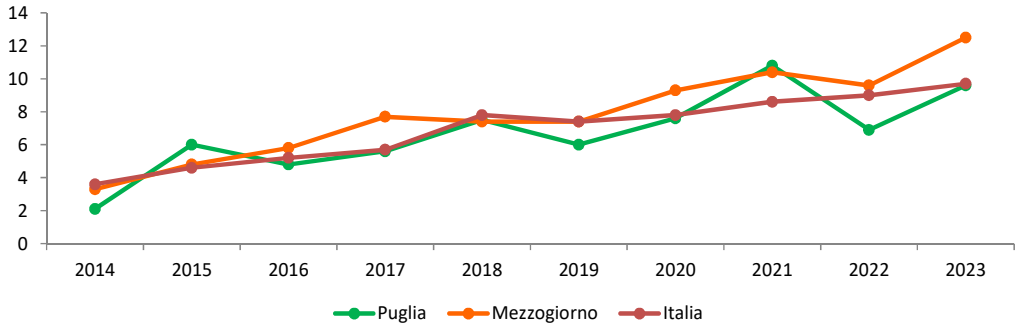
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

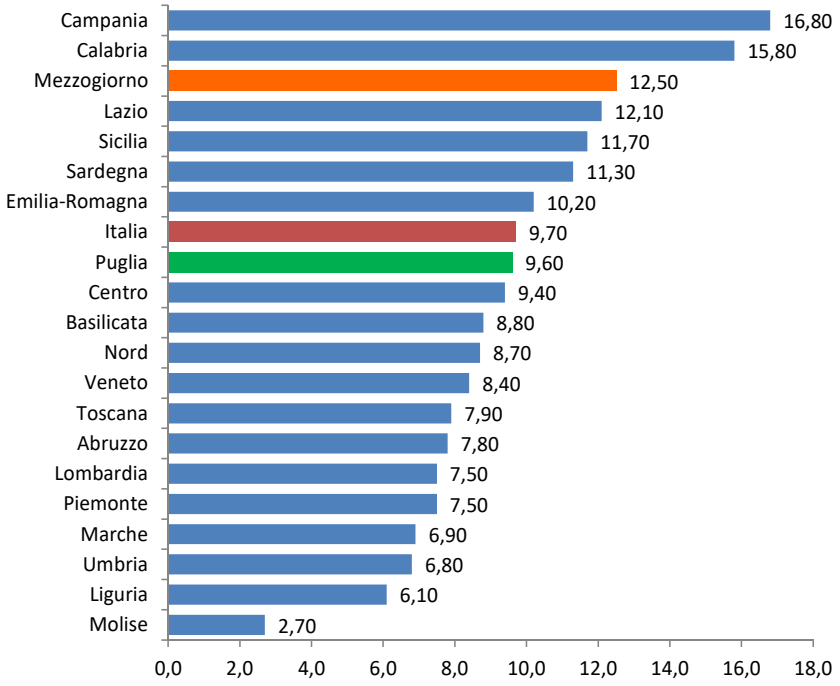
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	2,1	6	4,8	5,6	7,5	6	7,6	10,8	6,9	9,6
Mezzogiorno	3,3	4,8	5,8	7,7	7,4	7,4	9,3	10,4	9,6	12,5
Italia	3,6	4,6	5,2	5,7	7,8	7,4	7,8	8,6	9	9,7

Confronto tra territori
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche
(ultimo anno 2023)

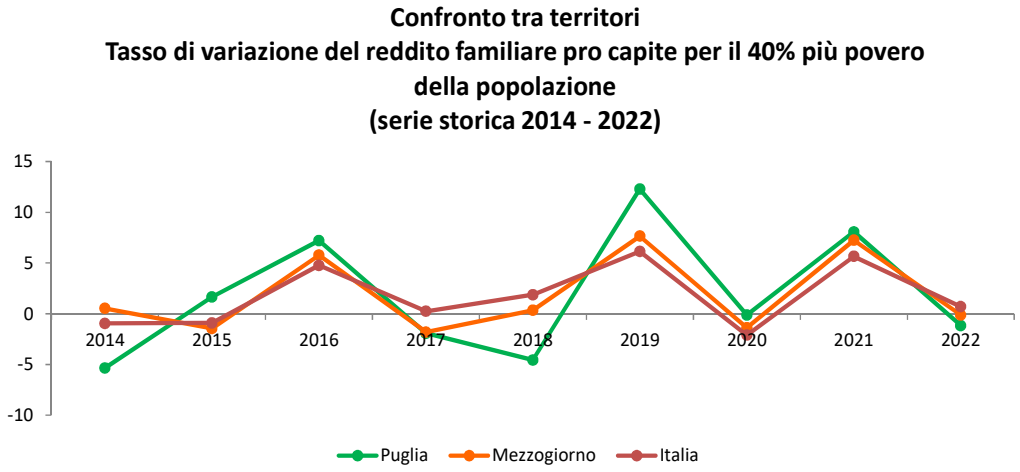


Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

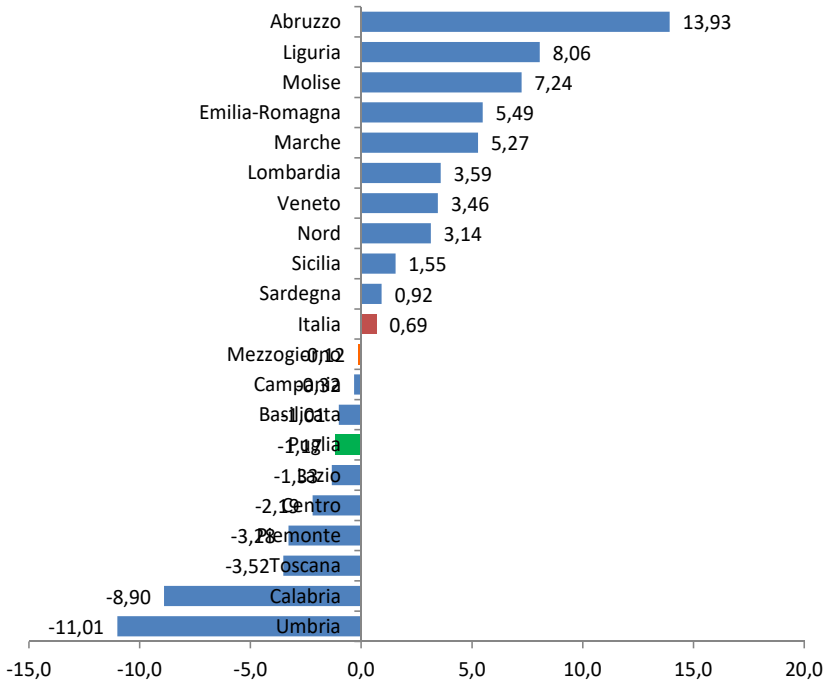
Indicatore: Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione

Definizione: Tasso di variazione del reddito familiare pro capite in termini reali per il totale della popolazione.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	-5,35	1,66	7,21	-1,93	-4,56	12,29	-0,12	8,06	-1,17
Mezzogiorno	0,53	-1,45	5,77	-1,81	0,34	7,65	-1,38	7,25	-0,12
Italia	-0,96	-0,91	4,77	0,24	1,87	6,14	-2,11	5,66	0,69



Confronto tra regioni
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (ultimo anno 2022)

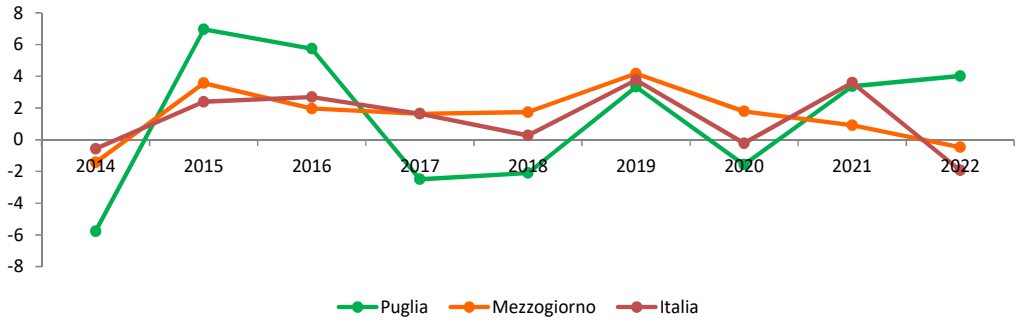


Indicatore: Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione

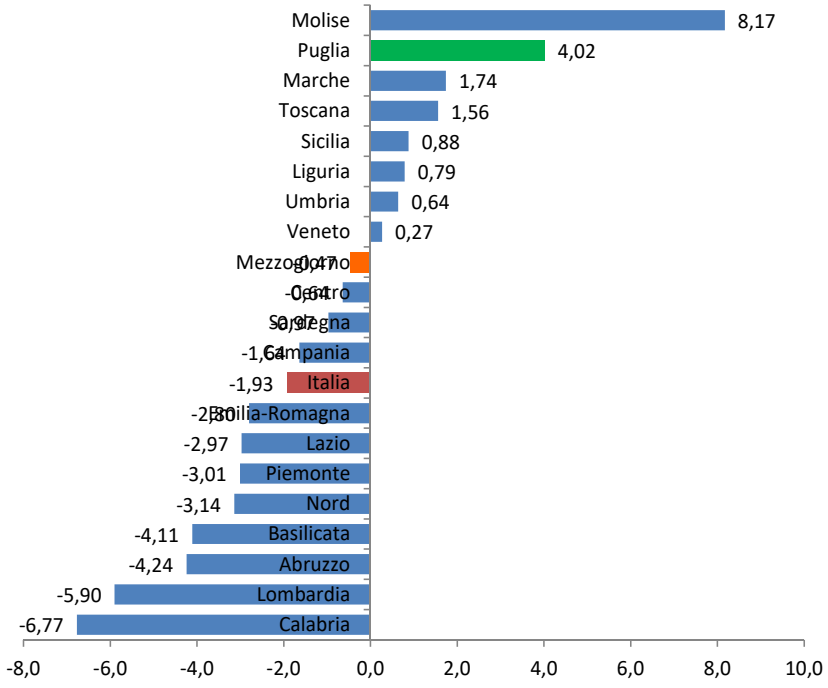
Definizione: Tasso di variazione del reddito familiare pro capite in termini reali per il totale della popolazione.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	-5,77	6,96	5,74	-2,49	-2,1	3,34	-1,57	3,37	4,02
Mezzogiorno	-1,43	3,57	1,97	1,64	1,74	4,17	1,79	0,91	-0,47
Italia	-0,57	2,39	2,69	1,64	0,27	3,77	-0,22	3,6	-1,93

Confronto tra territori
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)

Definizione: Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.

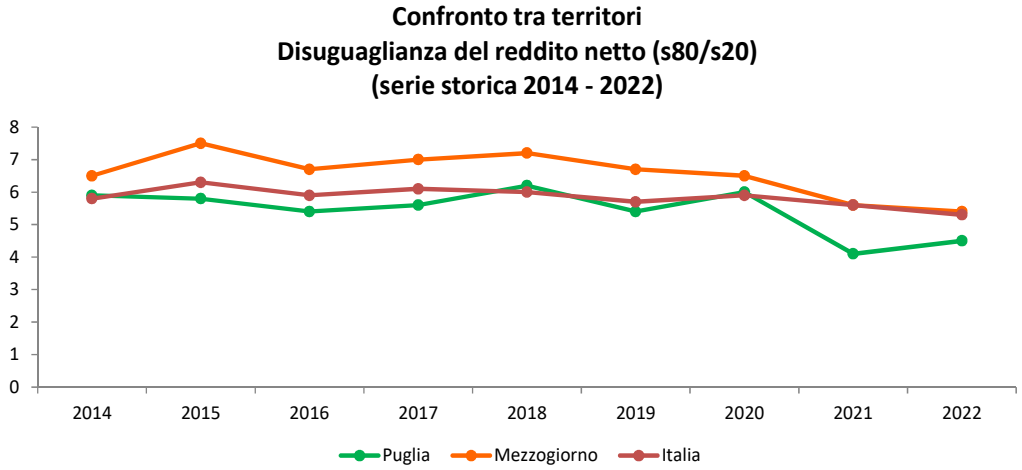
Polarità: negativa

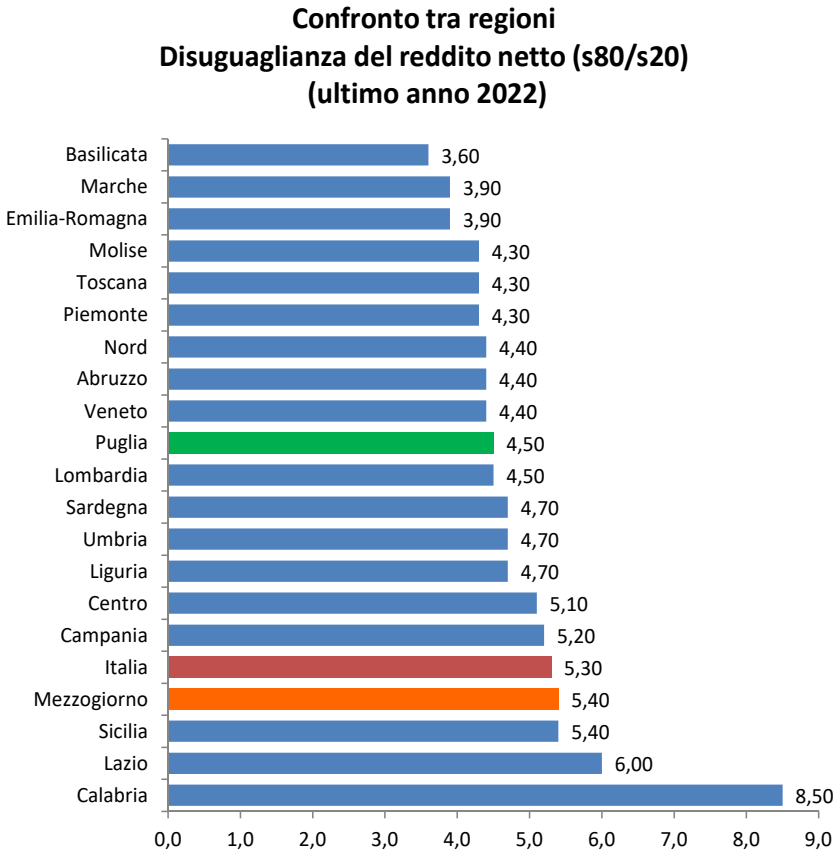
Unità di misura: Numero puro - rapporto tra redditi

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	5,9	5,8	5,4	5,6	6,2	5,4	6	4,1	4,5
Mezzogiorno	6,5	7,5	6,7	7	7,2	6,7	6,5	5,6	5,4
Italia	5,8	6,3	5,9	6,1	6	5,7	5,9	5,6	5,3



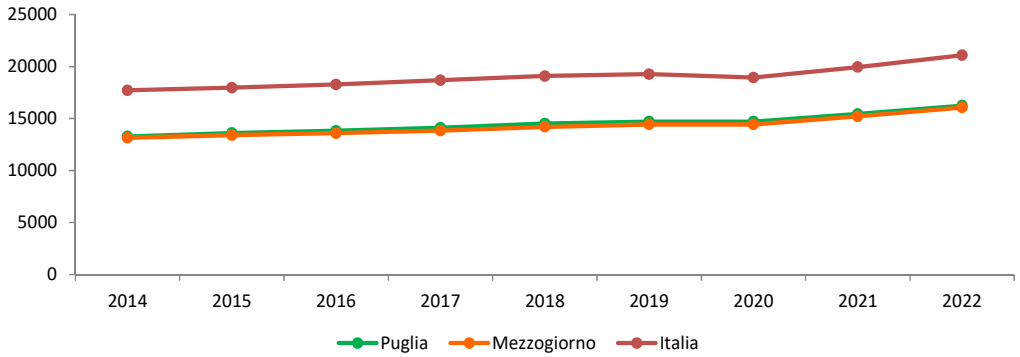


Indicatore: Reddito disponibile lordo pro capite

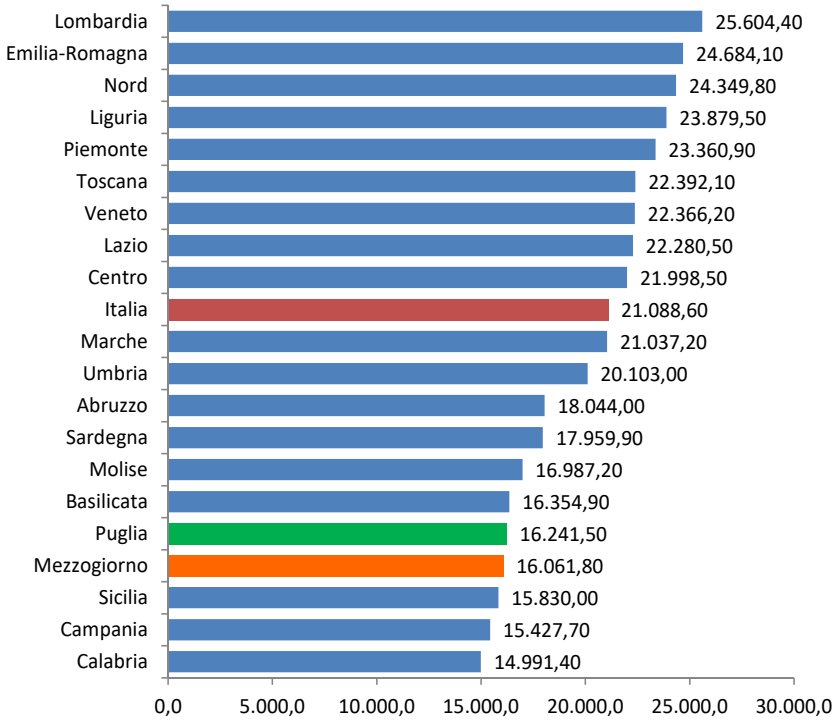
Definizione: Rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (prezzi correnti).
Polarità: positiva
Unità di misura: Euro (prezzi correnti)
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	13272,6	13603,9	13816,6	14112,7	14518,7	14712,5	14709	15431,4	16241,5
Mezzogiorno	13151,4	13400,3	13588,4	13831,3	14201,7	14432,7	14433,4	15217,6	16061,8
Italia	17711,4	17972,1	18268,2	18683,8	19076,2	19264,6	18943,7	19949,7	21088,6

Confronto tra territori
Reddito disponibile lordo pro capite
(serie storica 2014 - 2022)



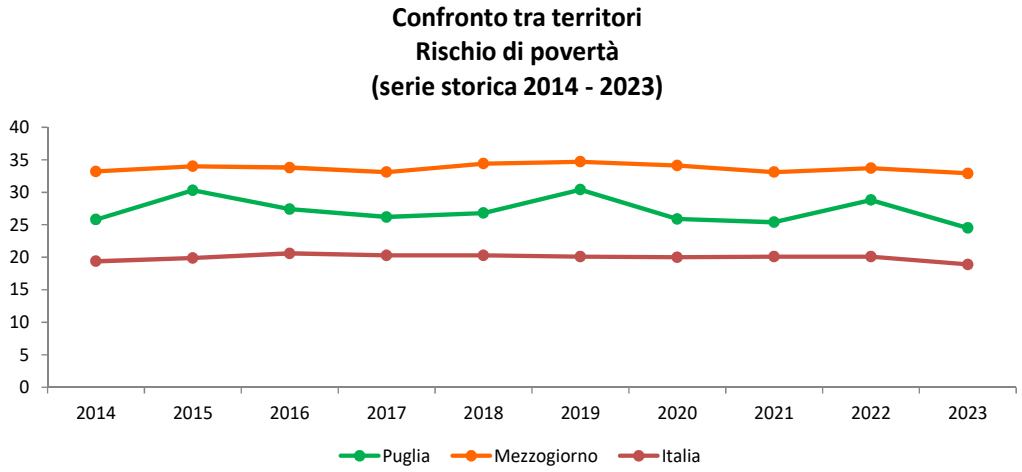
Confronto tra regioni
Reddito disponibile lordo pro capite
(ultimo anno 2022)

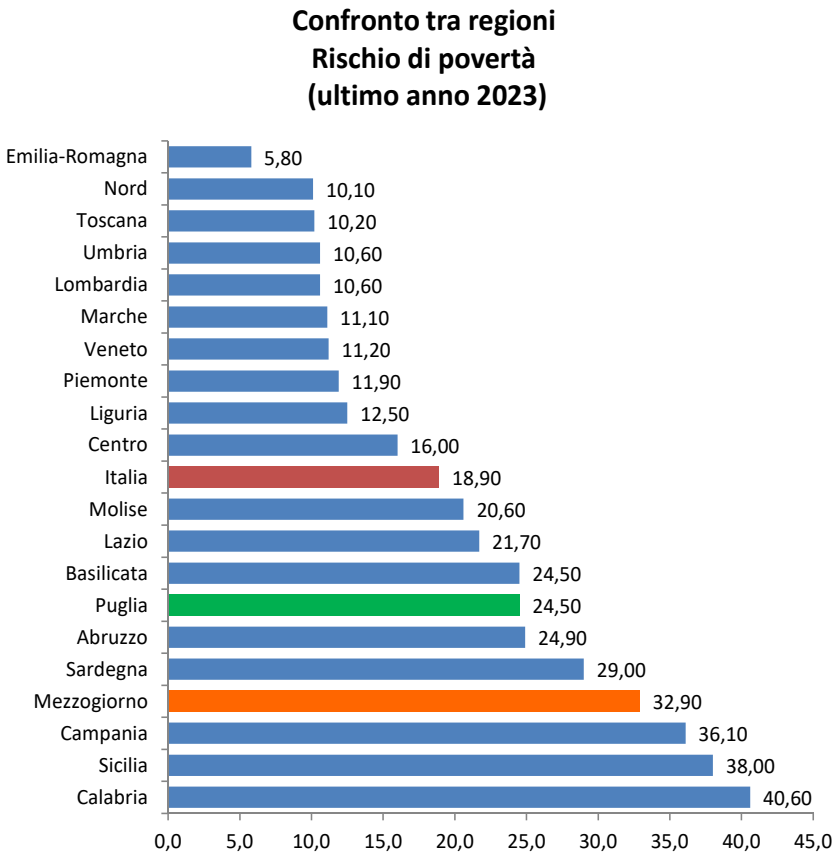


Indicatore: Rischio di povertà

Definizione: Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	25,8	30,3	27,4	26,2	26,8	30,4	25,9	25,4	28,8	24,5
Mezzogiorno	33,2	34	33,8	33,1	34,4	34,7	34,1	33,1	33,7	32,9
Italia	19,4	19,9	20,6	20,3	20,3	20,1	20	20,1	20,1	18,9





Indicatore: Permessi emessi per cittadini non Ue

Definizione: Numero di permessi emessi per cittadini non Ue

Polarità: positiva

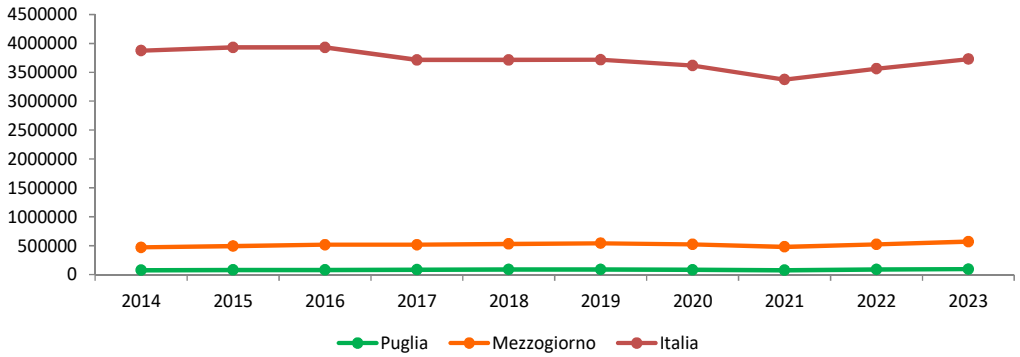
Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

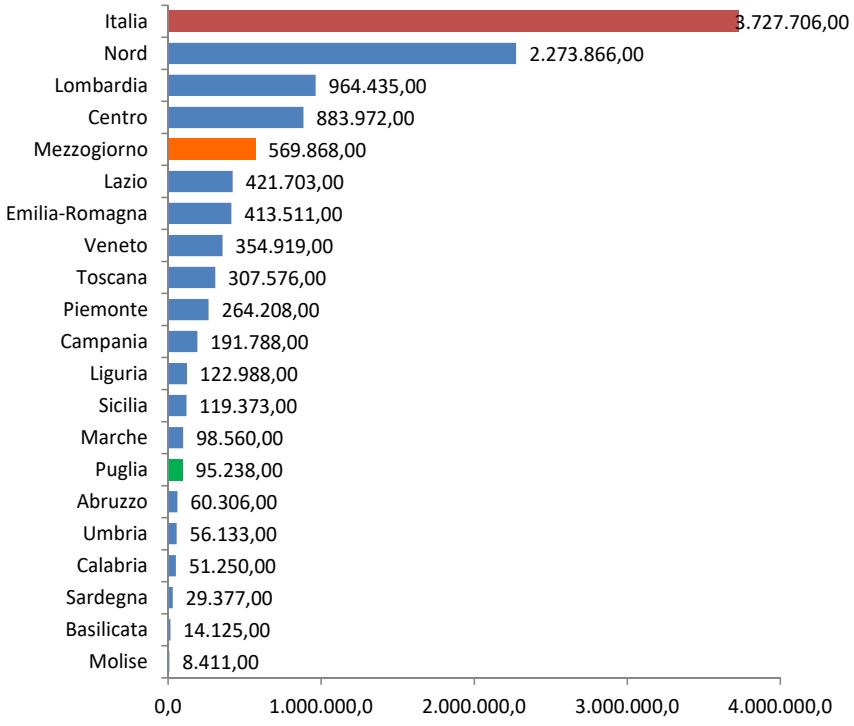
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	76396	80031	80027	84245	87194	88720	82268	76578	88367	95238
Mezzogiorno	469261	493570	515663	515032	530138	542011	522107	480368	521514	569868
Italia	3874726	3929916	3931133	3714137	3714934	3717406	3615826	3373876	3561540	3727706

Confronto tra territori
Permessi emessi per cittadini non Ue
(serie storica 2014 - 2023)



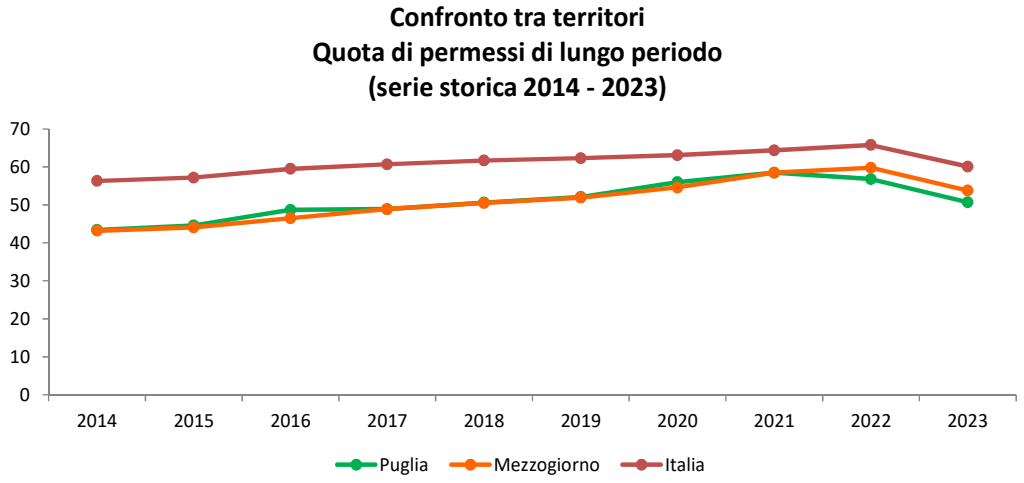
Confronto tra regioni
Permessi emessi per cittadini non Ue
(ultimo anno 2023)

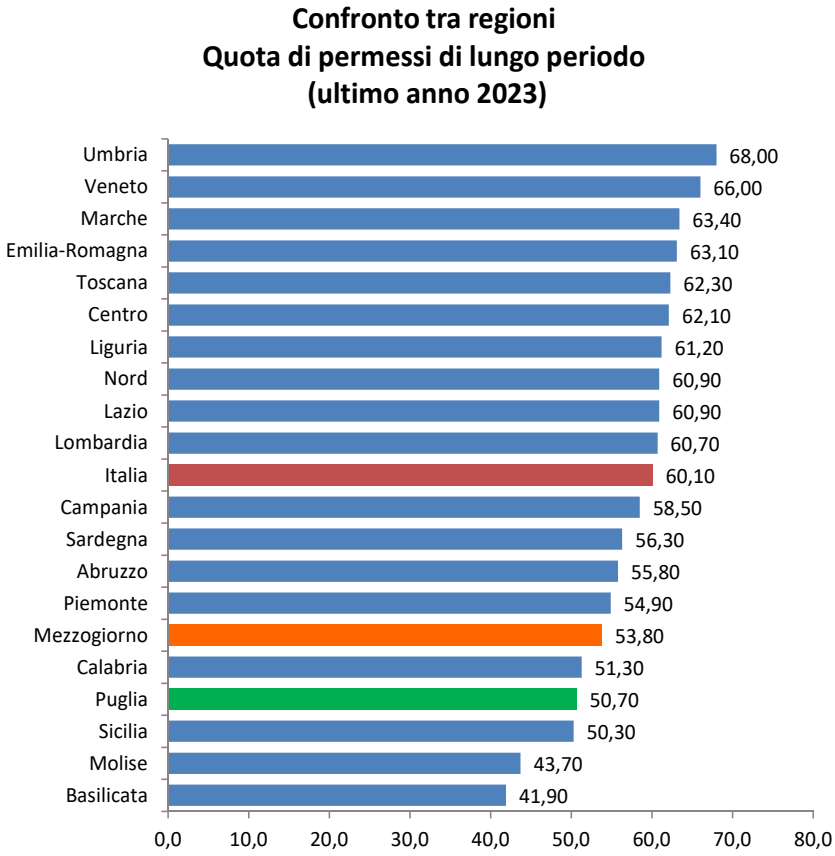


Indicatore: Quota di permessi di lungo periodo

Definizione: Quota di permessi di lungo periodo sul totale dei permessi validi al 1 gennaio
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	43,4	44,6	48,7	48,9	50,6	52,1	56	58,5	56,8	50,7
Mezzogiorno	43,2	44,1	46,5	48,9	50,5	51,9	54,6	58,5	59,8	53,8
Italia	56,3	57,2	59,5	60,7	61,7	62,3	63,1	64,4	65,8	60,1





Indicatore: Nuovi permessi rilasciati

Definizione: Numero di nuovi permessi rilasciati

Polarità: positiva

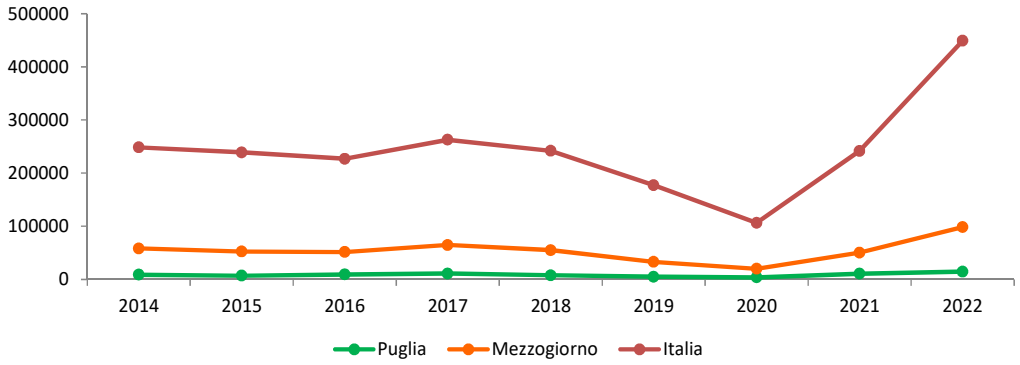
Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

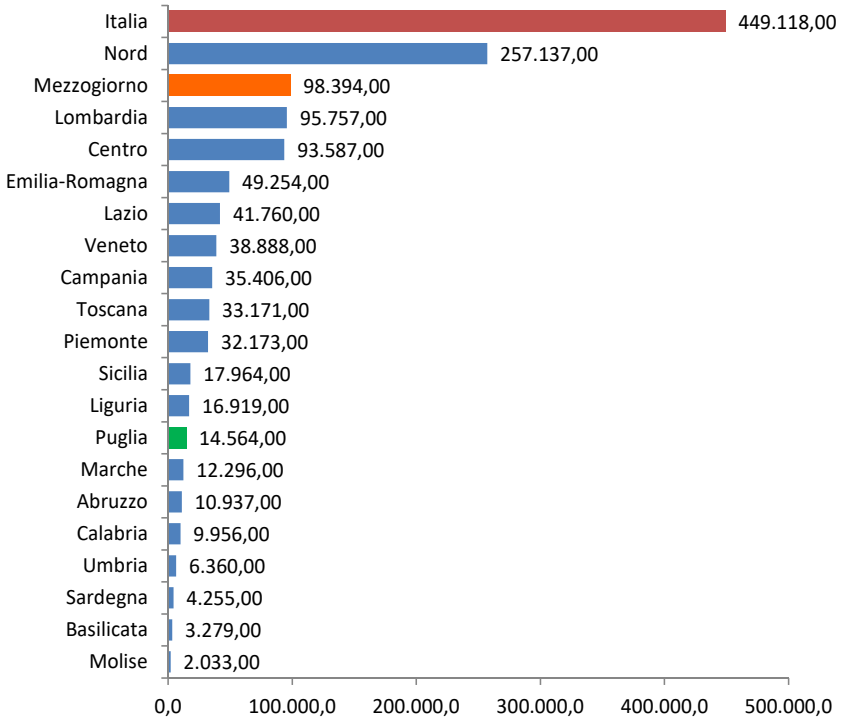
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	8843	7095	9303	10940	7809	4909	3716	10775	14564
Mezzogiorno	58135	52365	51382	64616	55030	32843	19942	50344	98394
Italia	248323	238936	226934	262770	242009	177254	106503	241595	449118

Confronto tra territori
Nuovi permessi rilasciati
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Nuovi permessi rilasciati
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari

Definizione: Quota di nuovi permessi rilasciati per asilo e motivi umanitari sul totale dei nuovi permessi rilasciati

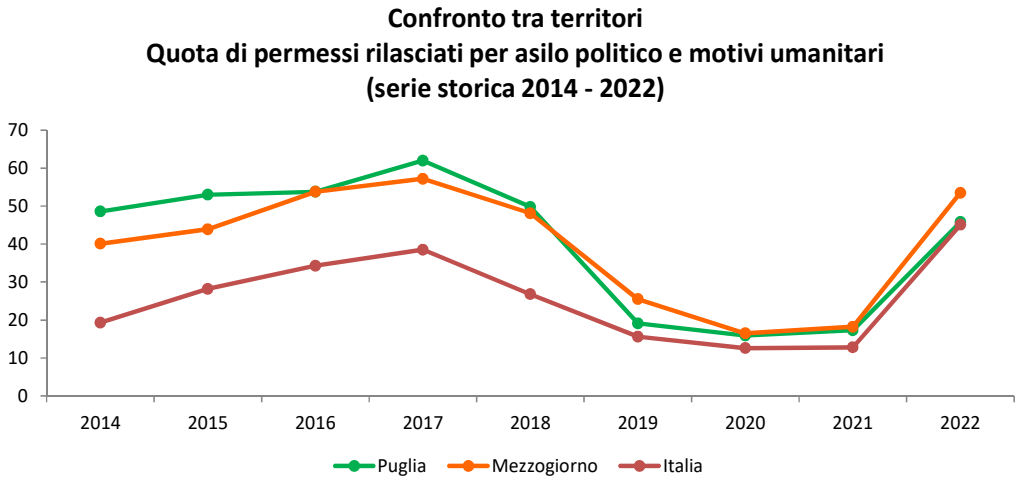
Polarità: positiva

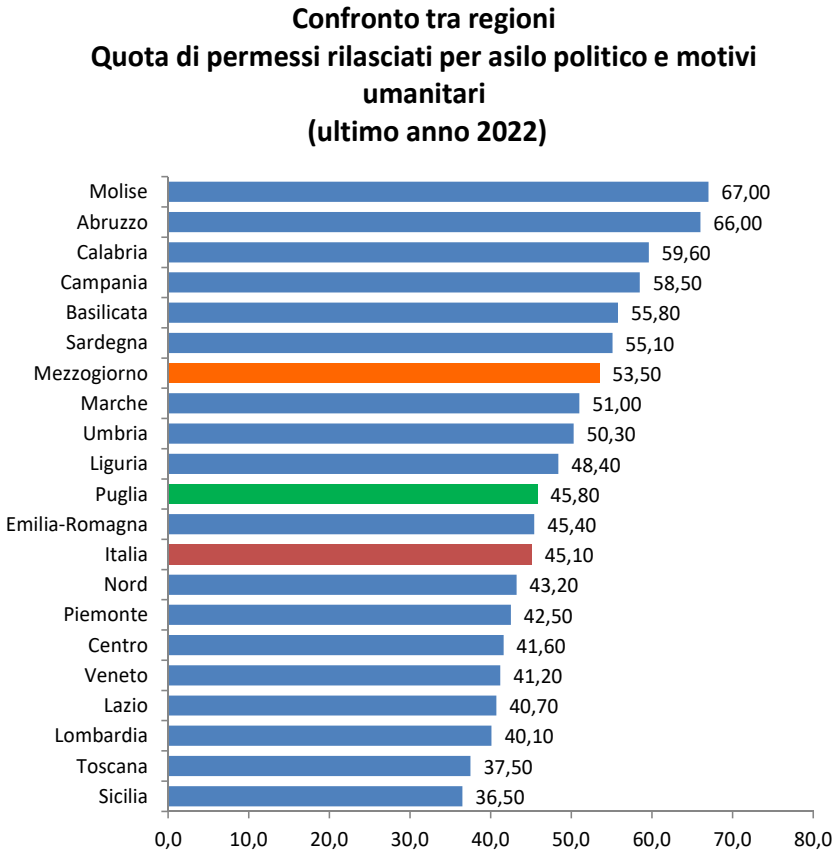
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	48,6	53	53,8	62	49,8	19,1	15,9	17,3	45,8
Mezzogiorno	40,1	43,9	53,8	57,2	48,1	25,5	16,5	18,2	53,5
Italia	19,3	28,2	34,3	38,5	26,8	15,6	12,6	12,8	45,1





Indicatore: Acquisizioni di cittadinanza

Definizione: Numero di nuove acquisizioni di cittadinanza nell'anno

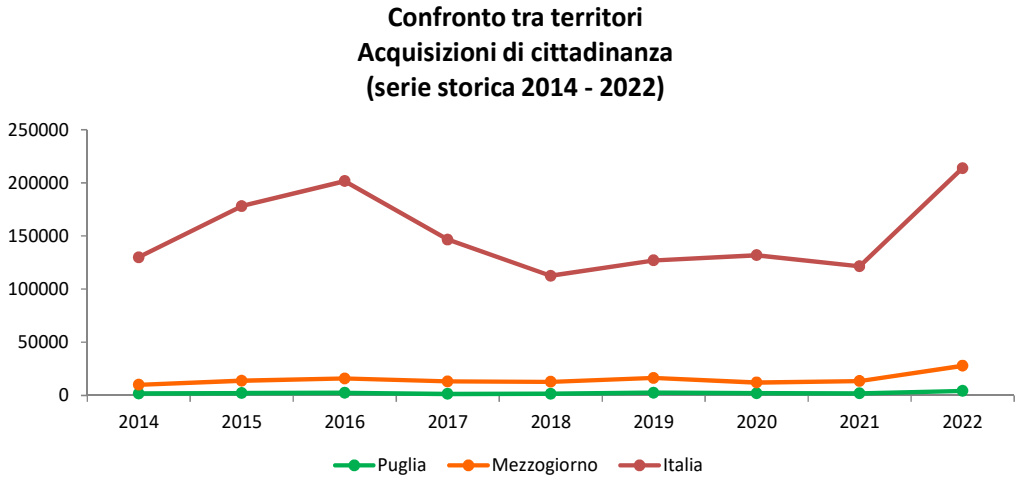
Polarità: positiva

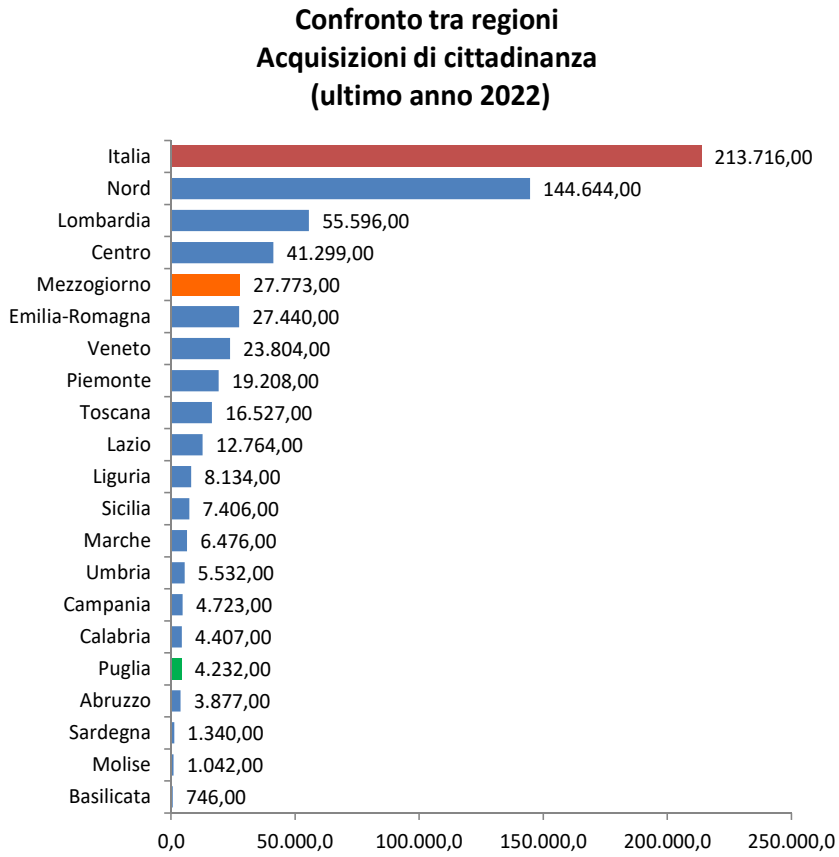
Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	1799	2153	2376	1422	1561	2419	1984	1917	4232
Mezzogiorno	10039	13790	15941	13087	12826	16346	12113	13450	27773
Italia	129887	178035	201591	146605	112523	127001	131803	121457	213716


Confronto tra territori
Acquisizioni di cittadinanza
(serie storica 2014 - 2022)
250000
200000
150000
100000
50000
0
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
Puglia
Mezzogiorno
Italia


Confronto tra regioni
Acquisizioni di cittadinanza
(ultimo anno 2022)
Italia 213.716,00
Nord 144.644,00
Lombardia 55.596,00
Centro 41.299,00
Mezzogiorno 27.773,00
Emilia-Romagna 27.440,00
Veneto 23.804,00
Piemonte 19.208,00
Toscana 16.527,00
Lazio 12.764,00
Liguria 8.134,00
Sicilia 7.406,00
Marche 6.476,00
Umbria 5.532,00
Campania 4.723,00
Calabria 4.407,00
Puglia 4.232,00
Abruzzo 3.877,00
Sardegna 1.340,00
Molise 1.042,00
Basilicata 746,00
0,0
50.000,0
100.000,0
150.000,0
200.000,0
250.000,0

Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

Indicatore: Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità

Definizione: Percentuale di persone che vivono in abitazioni che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione (tetti, soffitti, pavimenti, ecc.) b) problemi di umidità (muri, pavimenti, fondamenta, ecc.).

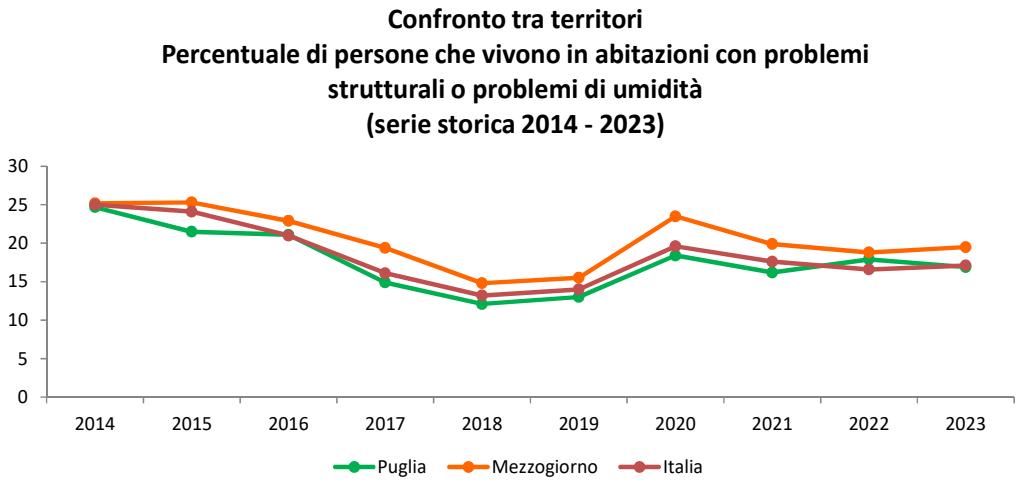
Polarità: negativa

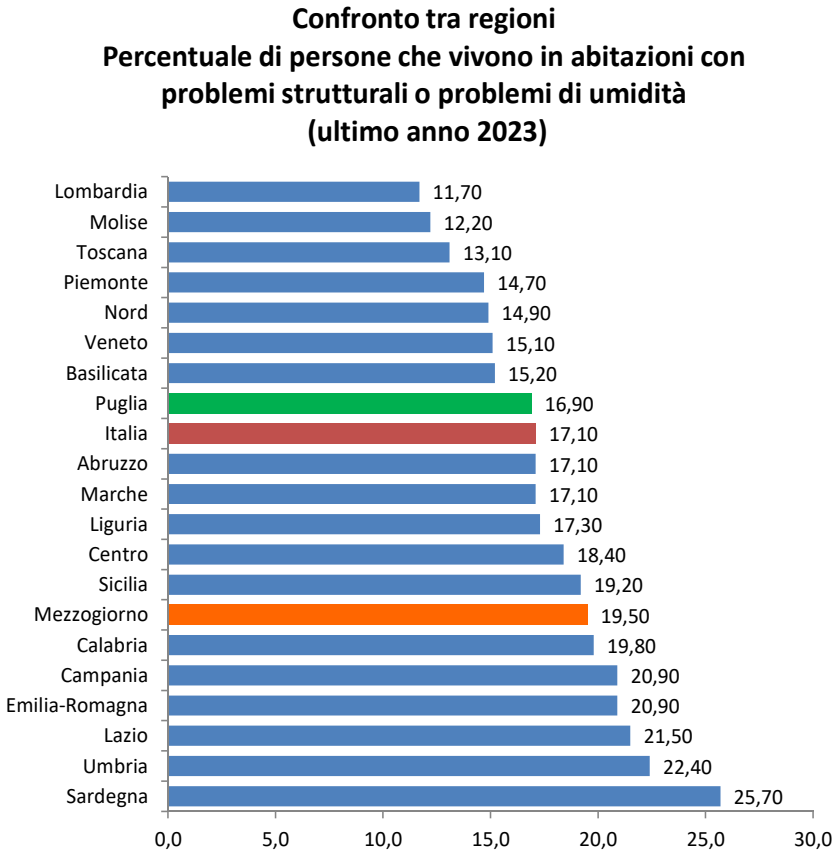
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	24,7	21,5	21,1	14,9	12,1	13	18,4	16,2	17,9	16,9
Mezzogiorno	25,2	25,3	22,9	19,4	14,8	15,5	23,5	19,9	18,8	19,5
Italia	25	24,1	21	16,1	13,2	14	19,6	17,6	16,6	17,1





Indicatore: Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate

Definizione: Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate

Polarità: negativa

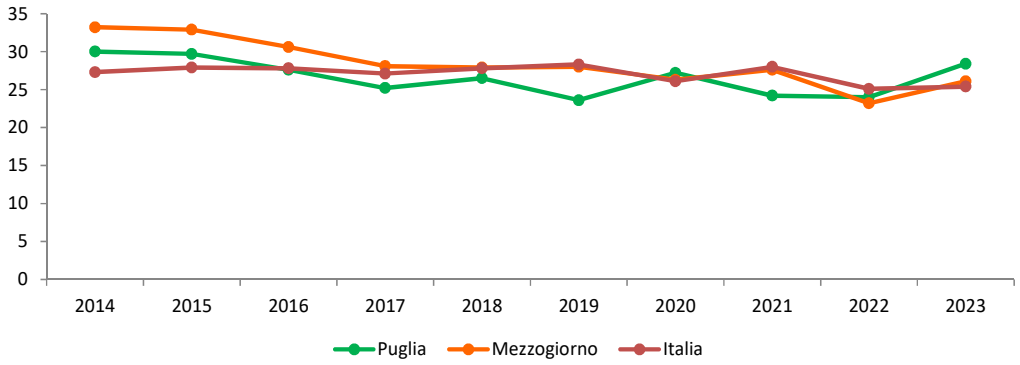
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

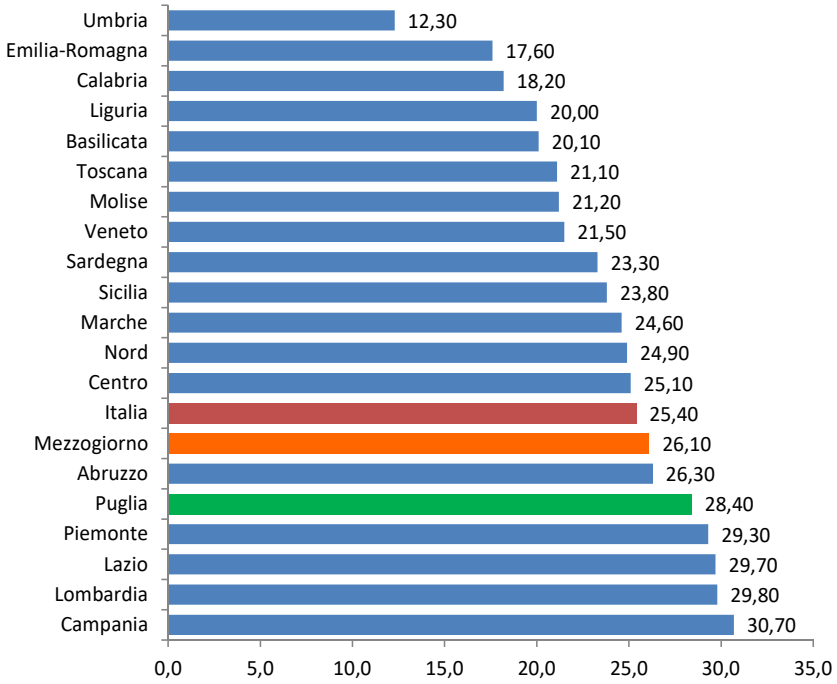
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	30	29,7	27,6	25,2	26,5	23,6	27,2	24,2	24	28,4
Mezzogiorno	33,2	32,9	30,6	28,1	27,9	28	26,3	27,6	23,2	26,1
Italia	27,3	27,9	27,8	27,1	27,8	28,3	26,1	28	25,1	25,4

Confronto tra territori
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate
(ultimo anno 2023)

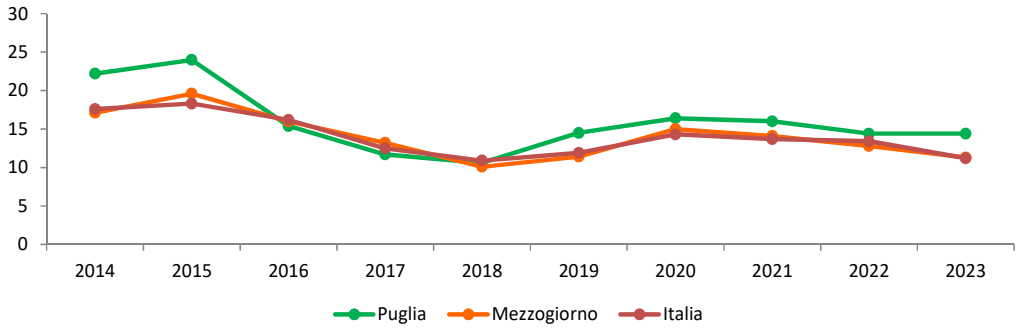


Indicatore: Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada

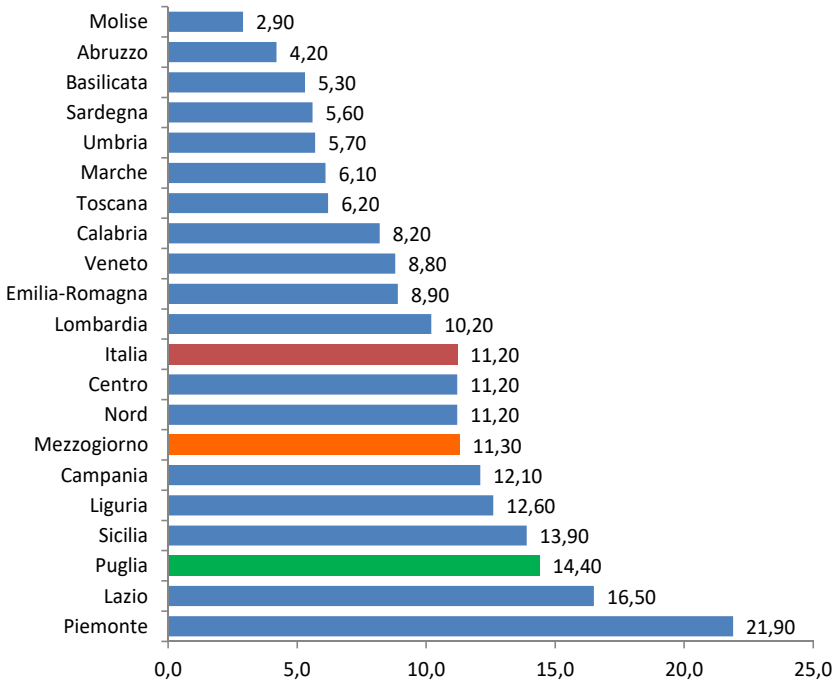
Definizione: Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi di rumori dai vicini o dall'esterno
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	22,2	24	15,4	11,7	10,6	14,5	16,4	16	14,4	14,4
Mezzogiorno	17,1	19,6	16	13,2	10,1	11,4	15	14,1	12,8	11,3
Italia	17,6	18,3	16,2	12,5	10,9	11,9	14,3	13,7	13,4	11,2

Confronto tra territori
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada
(ultimo anno 2023)

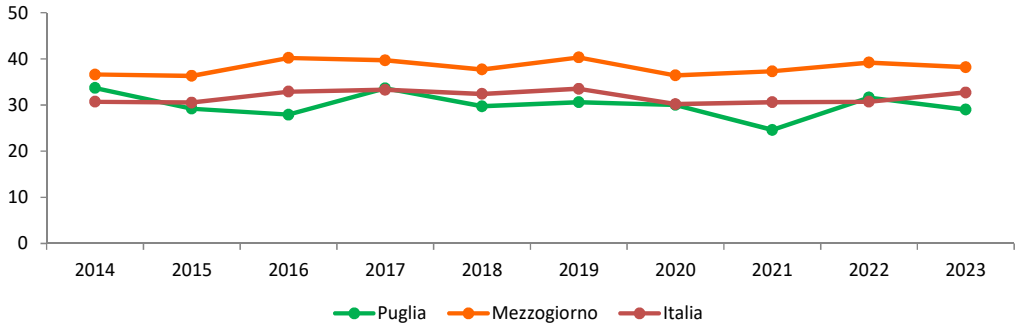


Indicatore: Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono

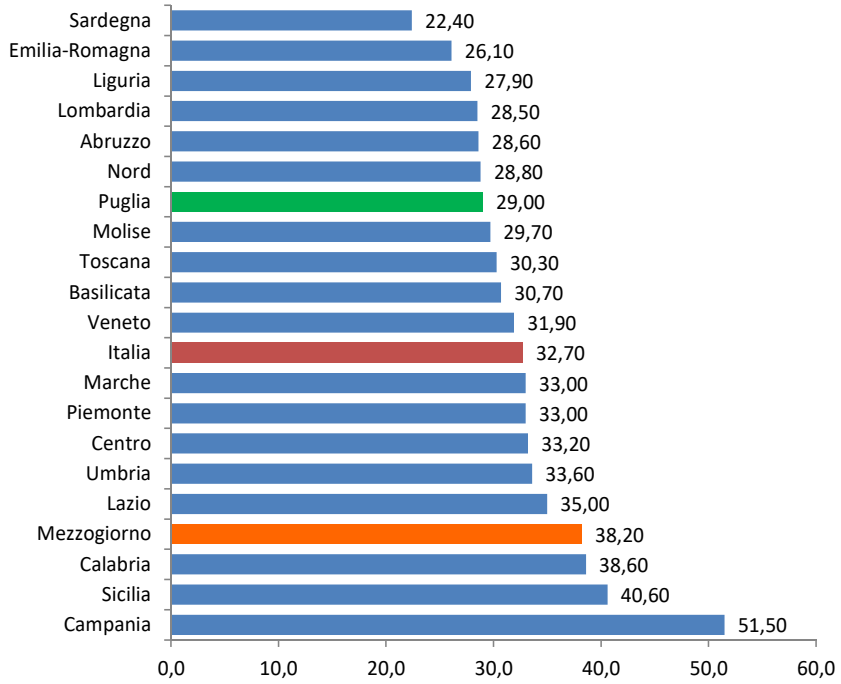
Definizione: Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	33,7	29,2	27,9	33,6	29,7	30,6	30	24,6	31,6	29
Mezzogiorno	36,6	36,3	40,2	39,7	37,7	40,3	36,4	37,3	39,2	38,2
Italia	30,7	30,5	32,9	33,3	32,4	33,5	30,2	30,6	30,7	32,7

Confronto tra territori
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici

Definizione: Studenti di età inferiore a 35 anni che si recano abitualmente sul luogo di studio solo con mezzi pubblici

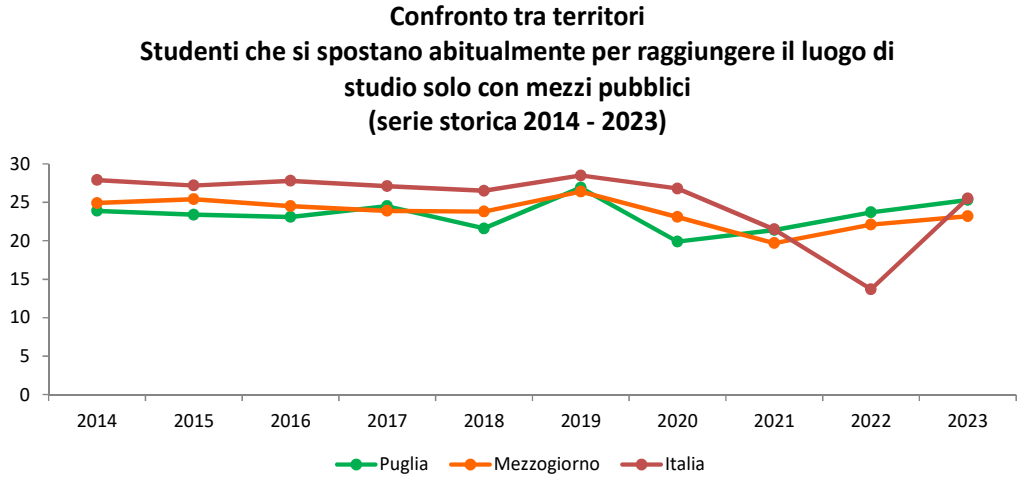
Polarità: positiva

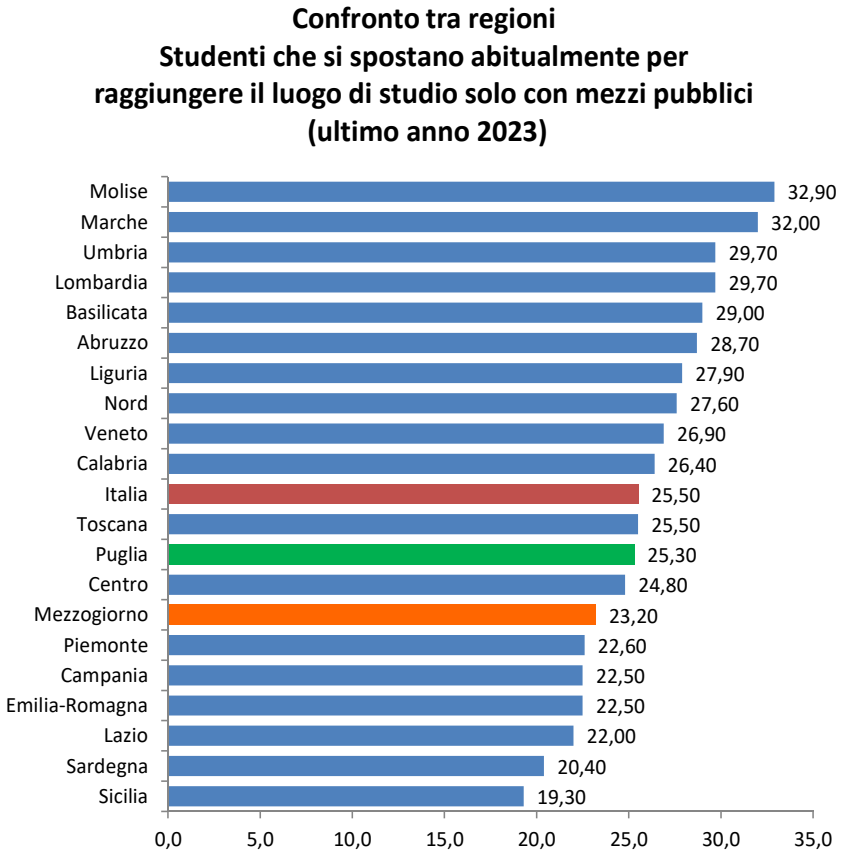
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	23,9	23,4	23,1	24,5	21,6	26,9	19,9	21,4	23,7	25,3
Mezzogiorno	24,9	25,4	24,5	23,9	23,8	26,4	23,1	19,7	22,1	23,2
Italia	27,9	27,2	27,8	27,1	26,5	28,5	26,8	21,5	13,7	25,5



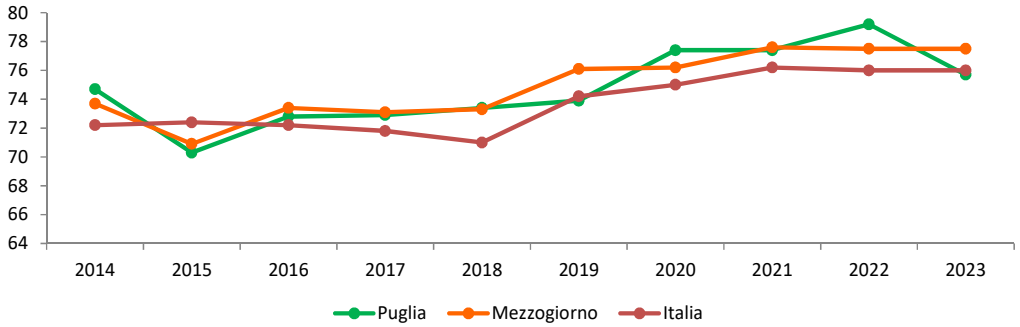


Indicatore: Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati

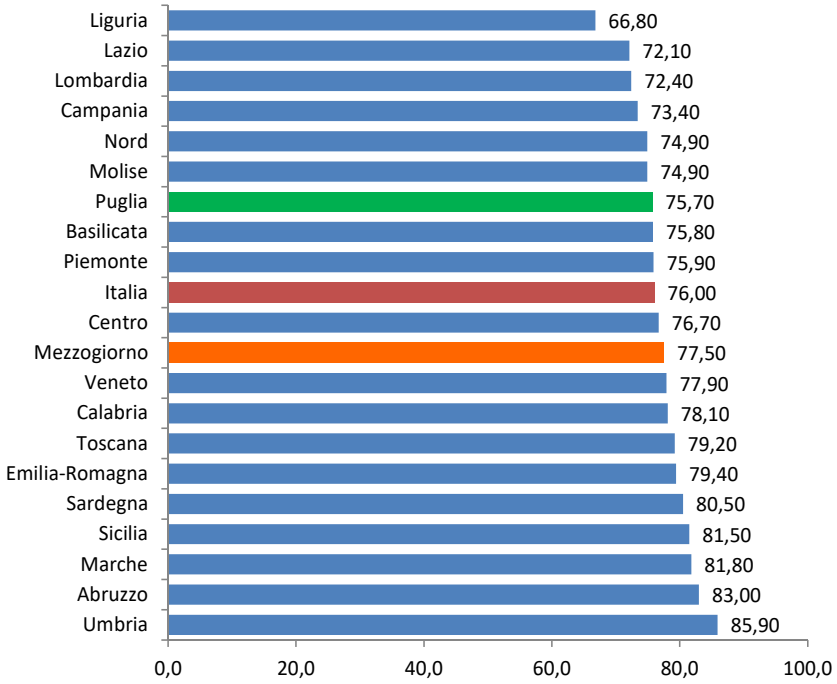
Definizione: Occupati che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	74,7	70,3	72,8	72,9	73,4	73,9	77,4	77,4	79,2	75,7
Mezzogiorno	73,7	70,9	73,4	73,1	73,3	76,1	76,2	77,6	77,5	77,5
Italia	72,2	72,4	72,2	71,8	71	74,2	75	76,2	76	76

Confronto tra territori
Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati
(serie storica 2014 - 2023)



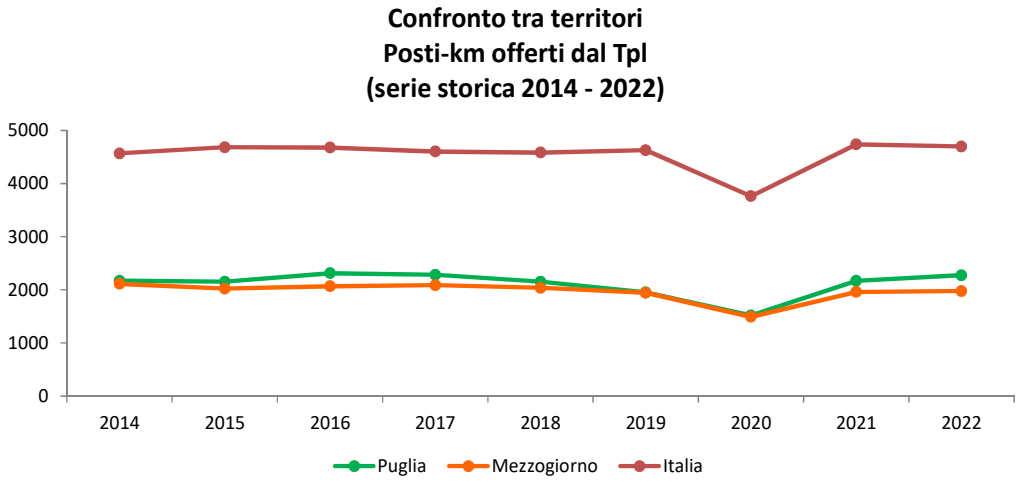
Confronto tra regioni
Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati
(ultimo anno 2023)

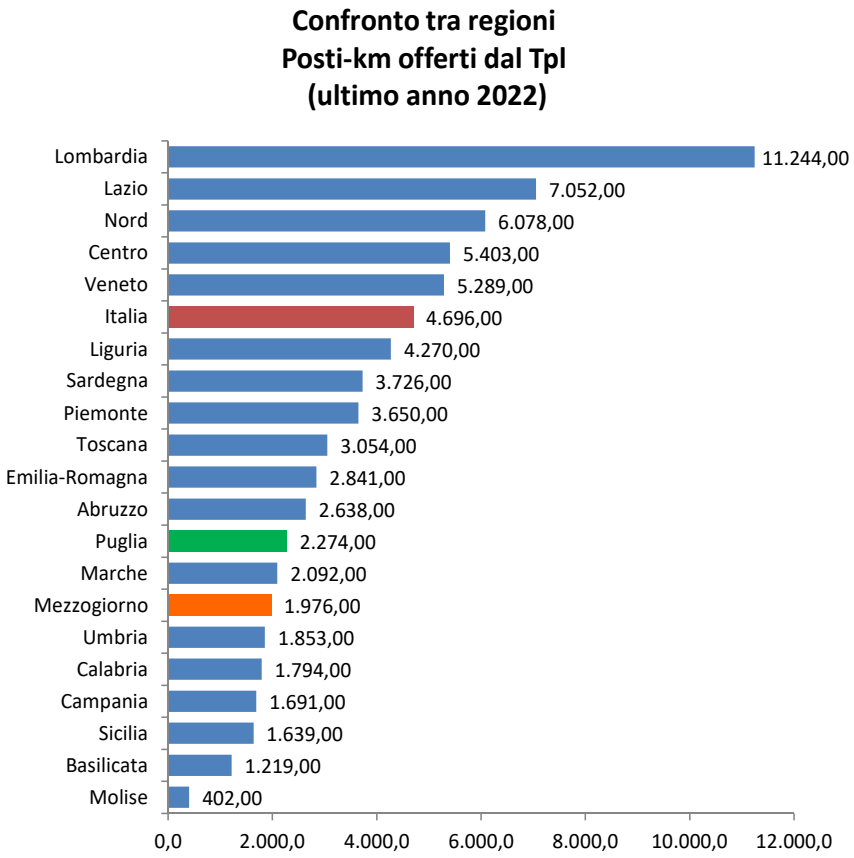


Indicatore: Posti-km offerti dal Tpl

Definizione: Prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente (posti-Km per abitante). L'indicatore è riferito ai Comuni capoluogo di provincia e considera le seguenti modalità di Tpl: autobus, tram, filobus, metropolitana, funicolare o funivia (inclusi i servizi ettometrici di navetta a guida automatica), trasporti per vie d'acqua.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori per abitante
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	2172	2152	2313	2282	2152	1952	1518	2168	2274
Mezzogiorno	2114	2023	2068	2088	2037	1944	1493	1961	1976
Italia	4566	4682	4675	4602	4582	4626	3763	4735	4696





Indicatore: Utenti assidui dei mezzi pubblici

Definizione: Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno).

Polarità: positiva

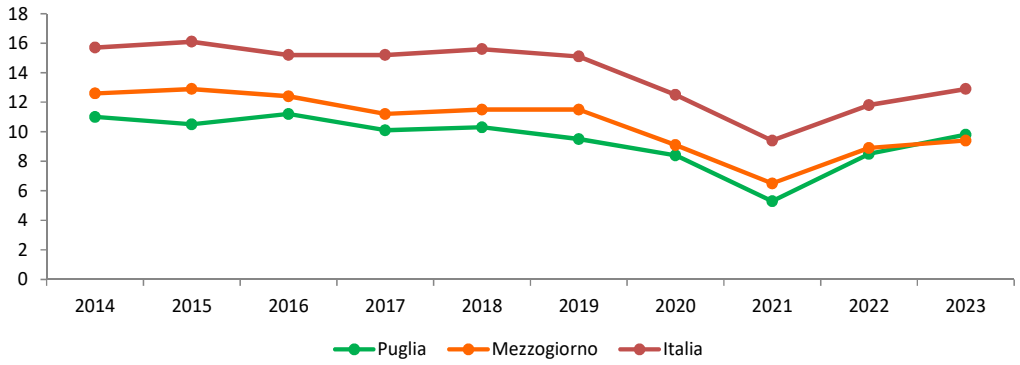
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

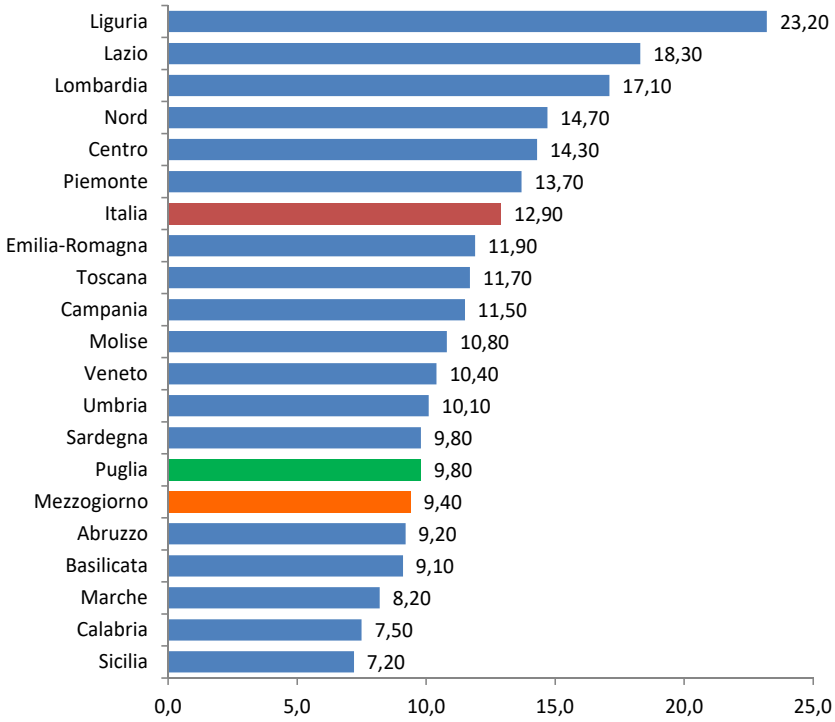
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	11	10,5	11,2	10,1	10,3	9,5	8,4	5,3	8,5	9,8
Mezzogiorno	12,6	12,9	12,4	11,2	11,5	11,5	9,1	6,5	8,9	9,4
Italia	15,7	16,1	15,2	15,2	15,6	15,1	12,5	9,4	11,8	12,9

Confronto tra territori
Utenti assidui dei mezzi pubblici
(serie storica 2014 - 2023)



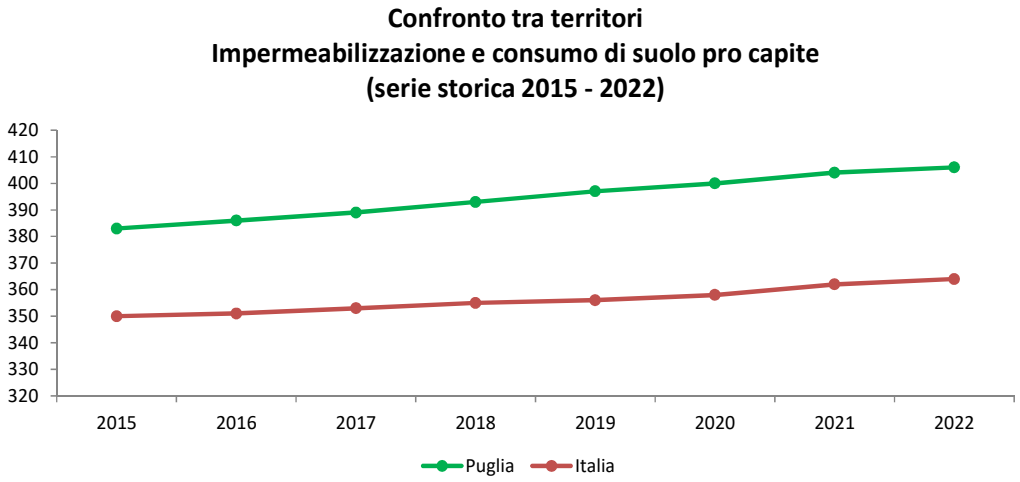
Confronto tra regioni
Utenti assidui dei mezzi pubblici
(ultimo anno 2023)

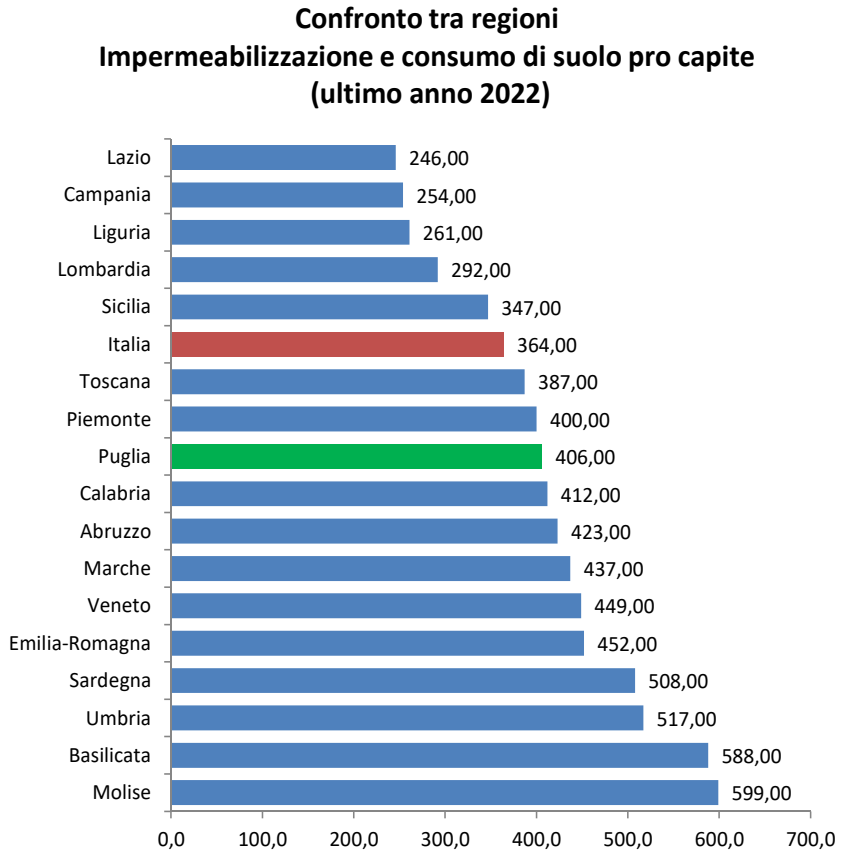


Indicatore: Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite

Definizione: Superficie territoriale pro capite occupata da coperture artificiali (edifici, infrastrutture e altre strutture permanenti), che determinano una totale o parziale impermeabilizzazione del suolo sottostante (soil sealing), impedendogli di esplicare le sue funzioni vitali.
Polarità: negativa
Unità di misura: M2 per abitante
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	383	386	389	393	397	400	404	406
Italia	350	351	353	355	356	358	362	364



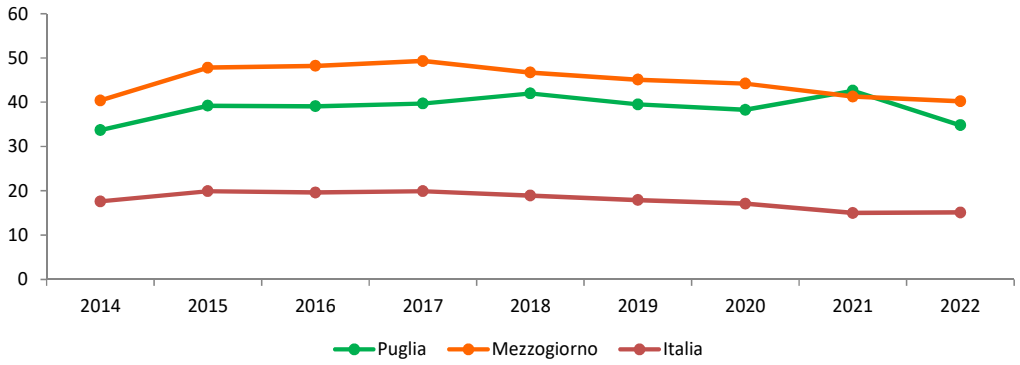


Indicatore: Abusivismo edilizio

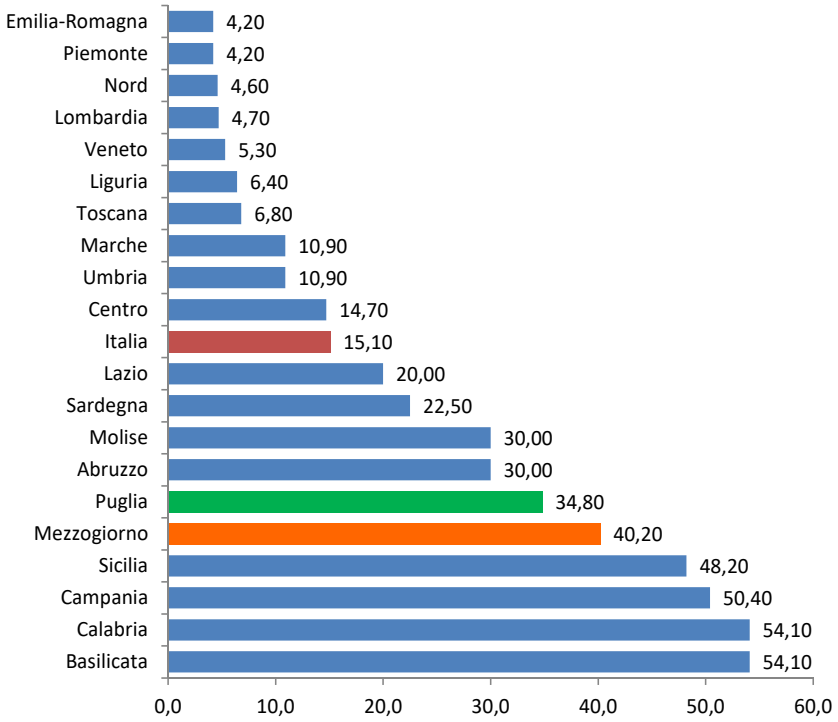
Definizione: Numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.
Polarità: negativa
Unità di misura: Per 100 costruzioni autorizzate
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	33,7	39,2	39,1	39,7	42	39,5	38,3	42,6	34,8
Mezzogiorno	40,4	47,8	48,2	49,3	46,7	45,1	44,2	41,3	40,2
Italia	17,6	19,9	19,6	19,9	18,9	17,9	17,1	15	15,1

Confronto tra territori
Abusivismo edilizio
(serie storica 2014 - 2022)



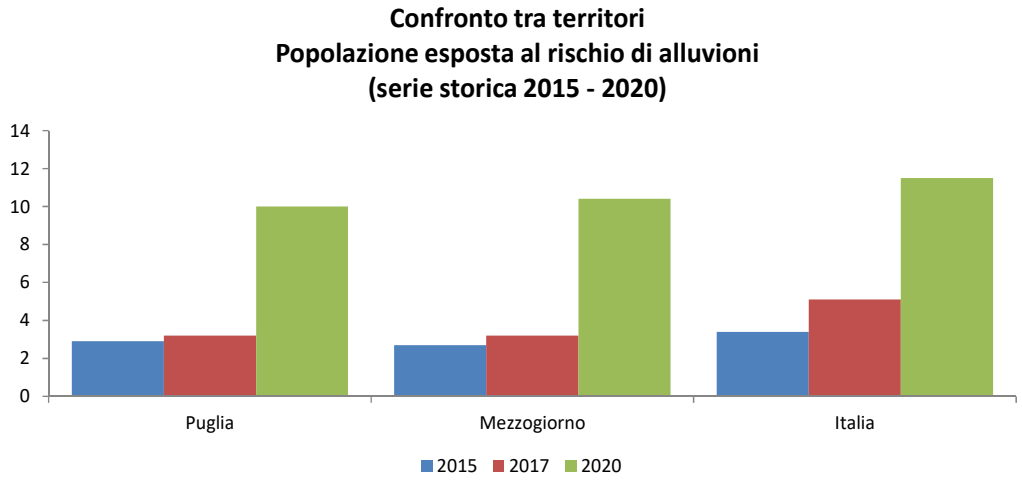
Confronto tra regioni
Abusivismo edilizio
(ultimo anno 2022)

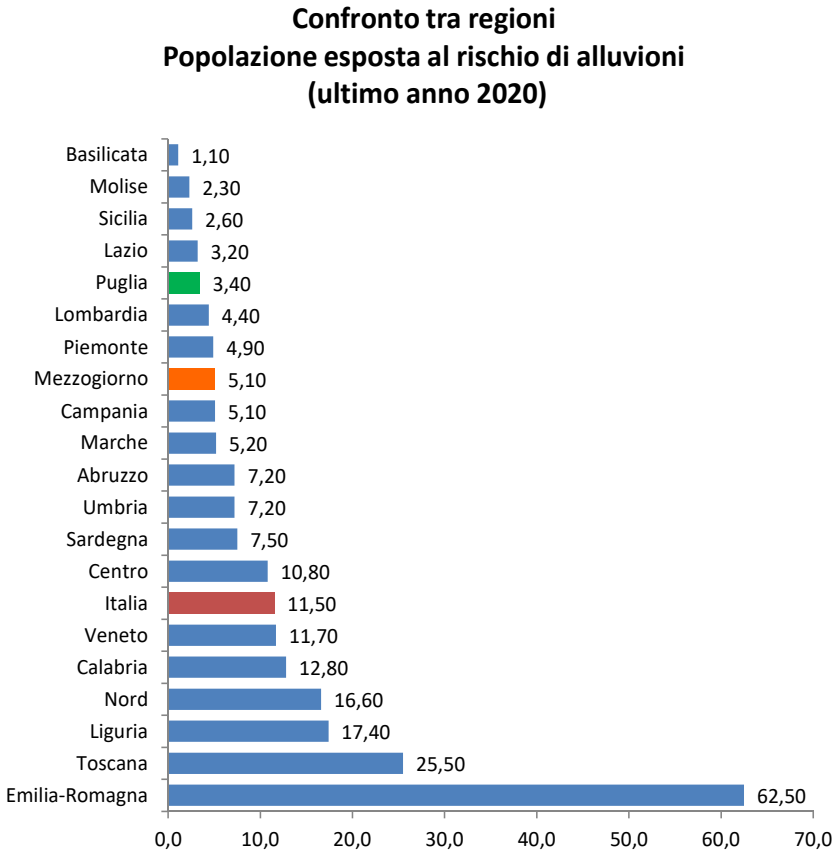


Indicatore: Popolazione esposta al rischio di alluvioni

Definizione: Percentuale della popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti, con riferimento allo scenario di rischio P2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	2,9	2,7	3,4
Mezzogiorno	3,2	3,2	5,1
Italia	10	10,4	11,5





Indicatore: Popolazione esposta al rischio di frane

Definizione: Percentuale della popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.

Polarità: negativa

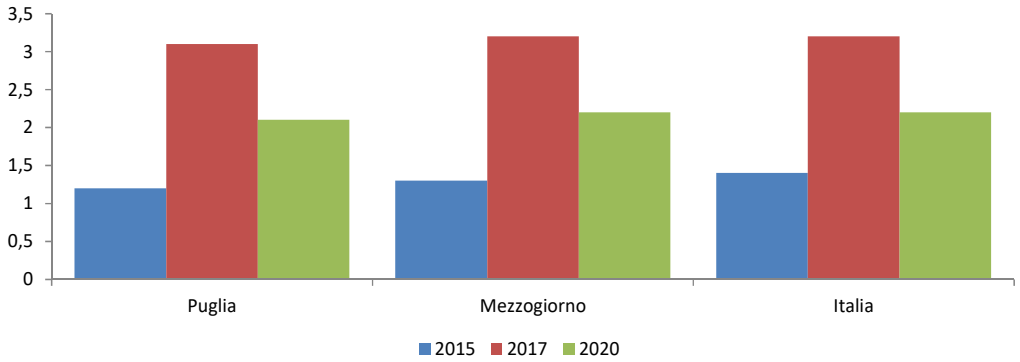
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

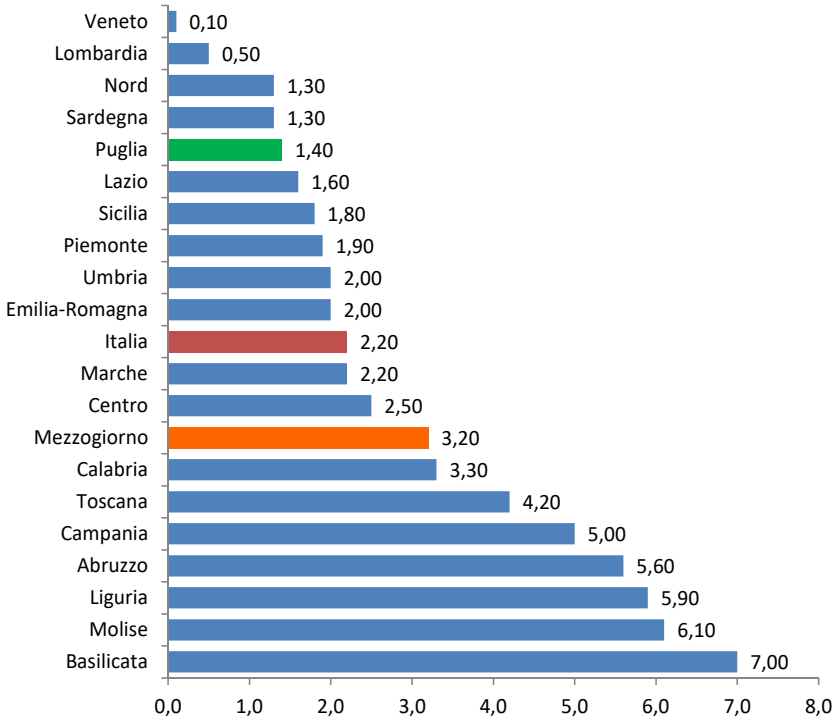
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	1,2	1,3	1,4
Mezzogiorno	3,1	3,2	3,2
Italia	2,1	2,2	2,2

Confronto tra territori
Popolazione esposta al rischio di frane
(serie storica 2015 - 2020)



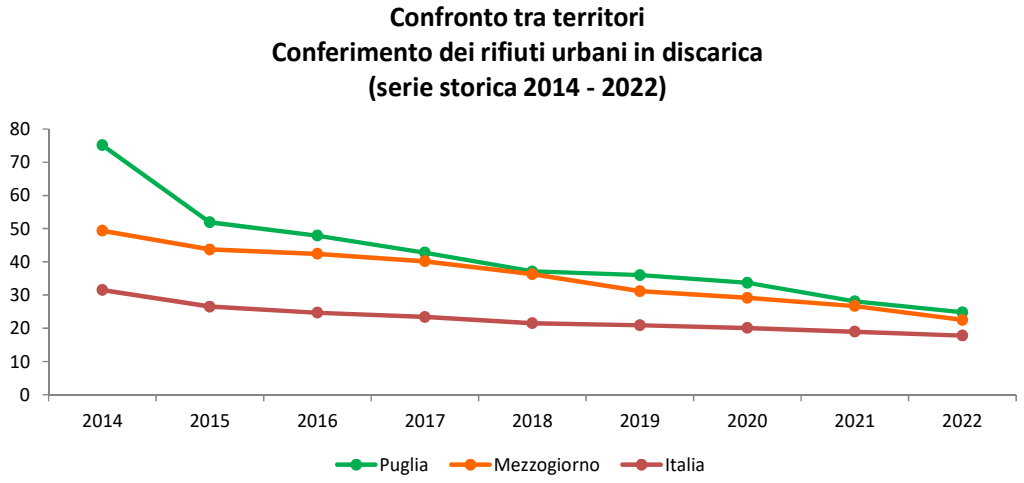
Confronto tra regioni
Popolazione esposta al rischio di frane
(ultimo anno 2020)

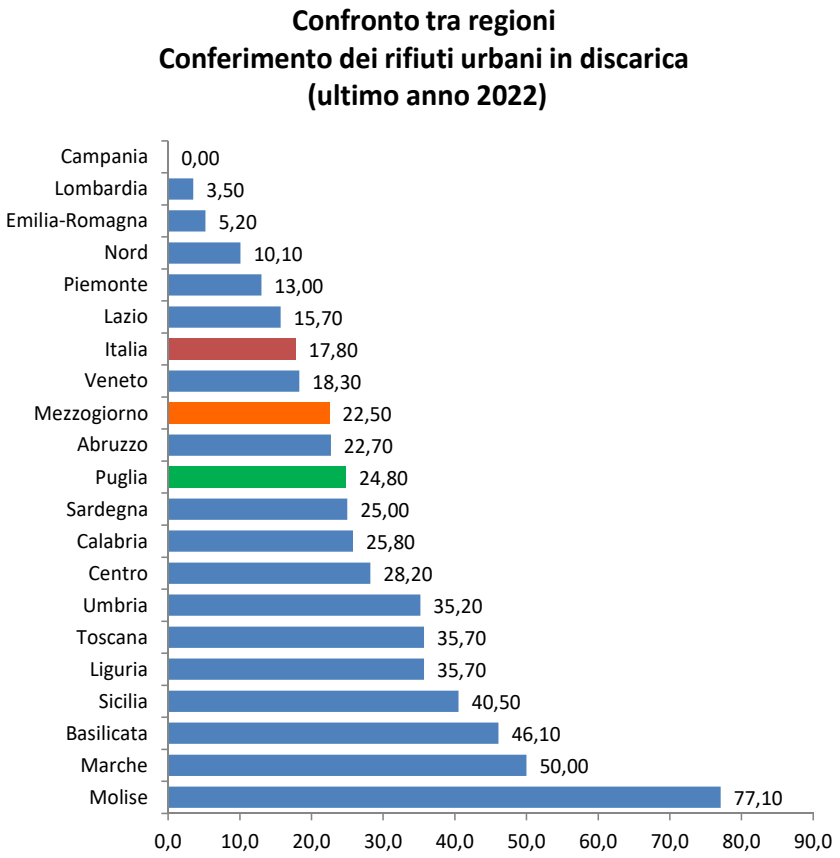


Indicatore: Conferimento dei rifiuti urbani in discarica

Definizione: Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	75,1	51,9	47,9	42,8	37,1	36	33,7	28,1	24,8
Mezzogiorno	49,4	43,7	42,4	40,2	36,3	31,2	29,2	26,7	22,5
Italia	31,5	26,5	24,7	23,4	21,5	20,9	20,1	19	17,8





Indicatore: Rifiuti urbani prodotti

Definizione: Rifiuti urbani prodotti per abitante (in Kg)

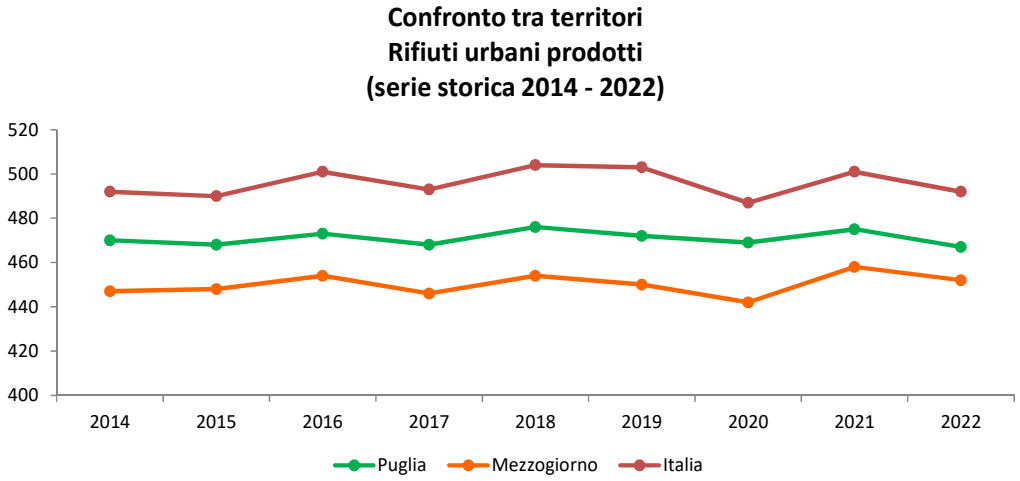
Polarità: negativa

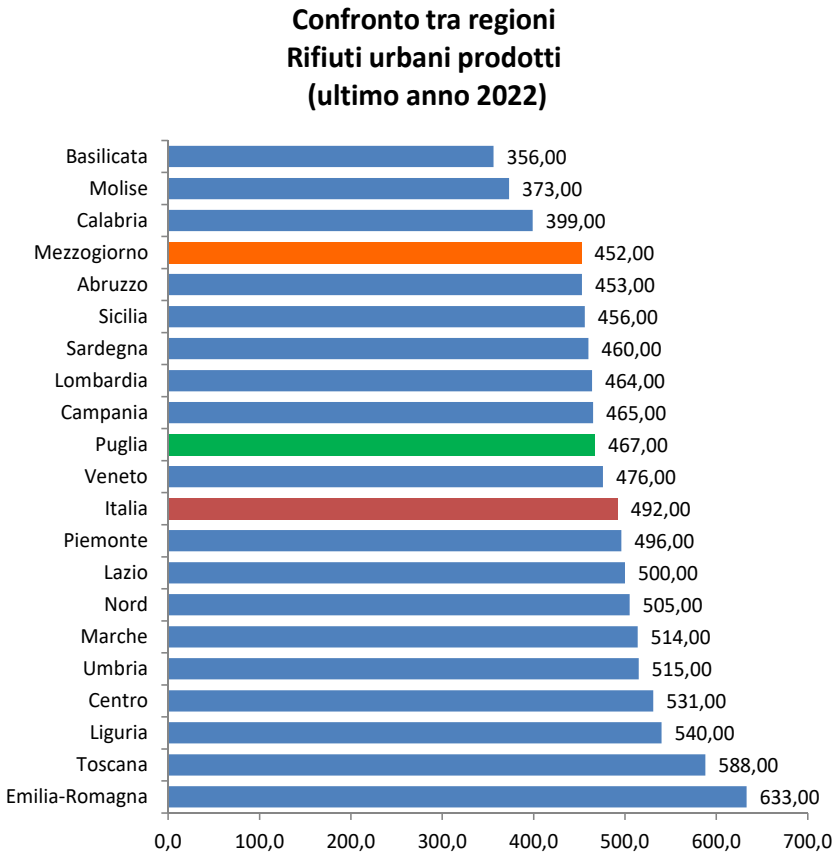
Unità di misura: Kg per abitante

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	470	468	473	468	476	472	469	475	467
Mezzogiorno	447	448	454	446	454	450	442	458	452
Italia	492	490	501	493	504	503	487	501	492

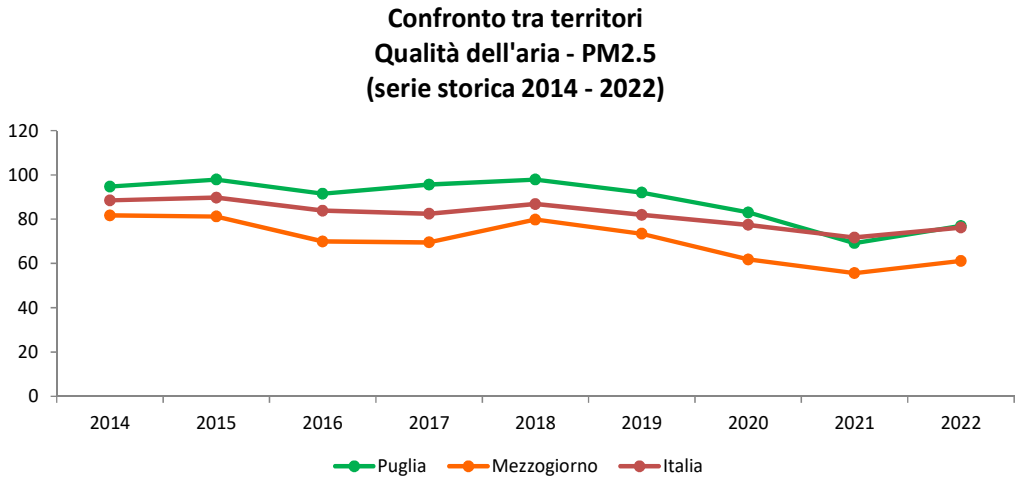

Confronto tra territori
Rifiuti urbani prodotti
(serie storica 2014 - 2022)
520
500
480
460
440
420
400
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
Puglia
Mezzogiorno
Italia

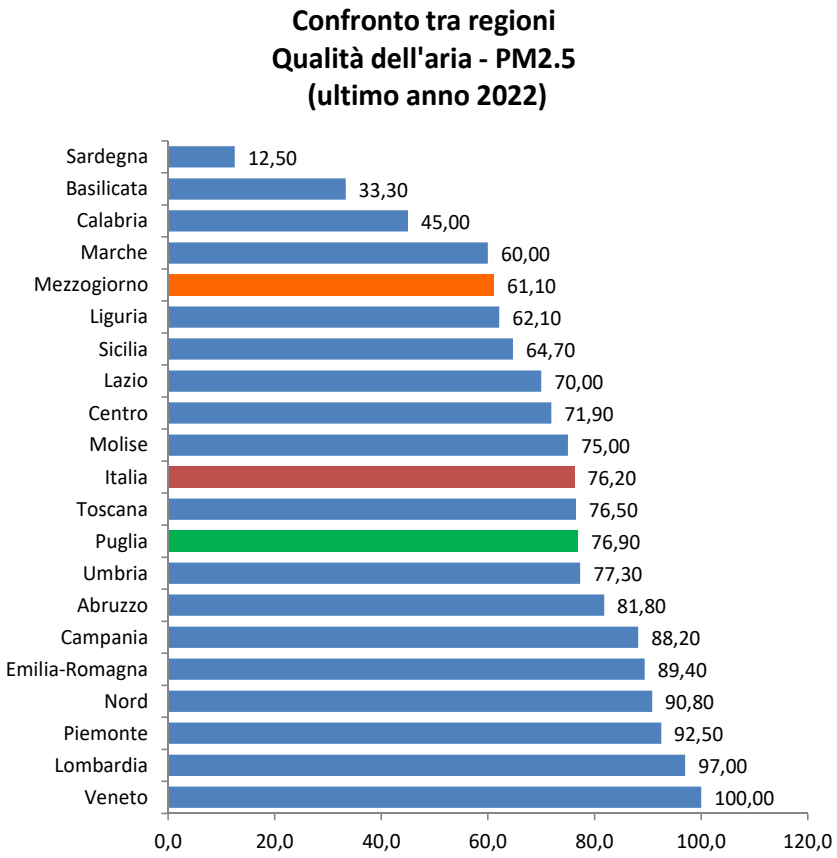

Confronto tra regioni
Rifiuti urbani prodotti
(ultimo anno 2022)
Basilicata 356,00
Molise 373,00
Calabria 399,00
Mezzogiorno 452,00
Abruzzo 453,00
Sicilia 456,00
Sardegna 460,00
Lombardia 464,00
Campania 465,00
Puglia 467,00
Veneto 476,00
Italia 492,00
Piemonte 496,00
Lazio 500,00
Nord 505,00
Marche 514,00
Umbria 515,00
Centro 531,00
Liguria 540,00
Toscana 588,00
Emilia-Romagna 633,00
0,0
100,0
200,0
300,0
400,0
500,0
600,0
700,0

Indicatore: Qualità dell'aria - PM2.5

Definizione: Percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS (10 µg/m³), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, industriale urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale).
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	94,7	97,9	91,5	95,6	97,9	92	83	69,2	76,9
Mezzogiorno	81,7	81,2	69,9	69,5	79,8	73,4	61,8	55,6	61,1
Italia	88,5	89,7	83,8	82,4	86,8	81,9	77,4	71,7	76,2





Indicatore: Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città

Definizione: L'indicatore e' il rapporto tra le aree verdi urbane e le aree urbanizzate delle citta'; e' calcolato sommando tutte le aree verdi urbane rispetto alla superficie urbanizzata. Sono considerate aree verdi urbane le aree verdi gestite da enti pubblici e fruibili per i cittadini che si trovano nel territorio comunale dei capoluoghi di provincia (escluse le aree naturali protette, le aree boschive e le aree verdi incolte), e aree urbanizzate delle citta' le superfici delle localita' classificate come Centro, Nucleo Localita' produttiva dal Censimento della popolazione (2011). Le aree verdi urbane includono: a) Verde storico (ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.); b) Grandi parchi urbani; c) Aree verdi attrezzate e di arredo urbano; d) Giardini scolastici; e) Orti urbani; f) Aree sportive all'aperto; g) Aree destinate alla forestazione urbana; h) Giardini zoologici, cimiteri e altre tipologie di aree verdi urbane

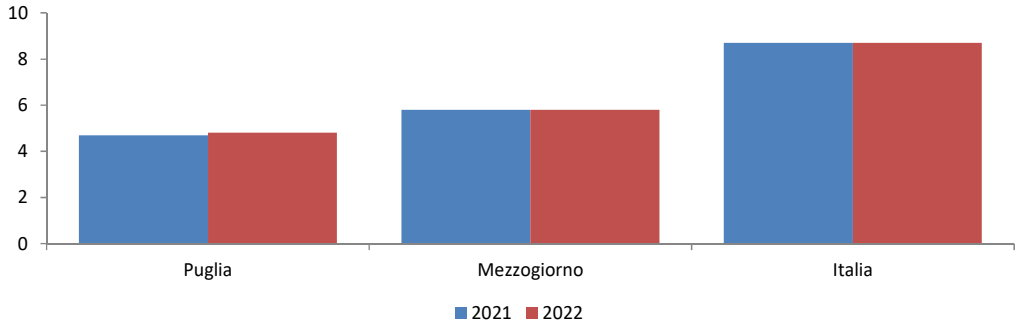
Polarità: positiva

Unità di misura: M2 per 100 m2 di superficie urbanizzata

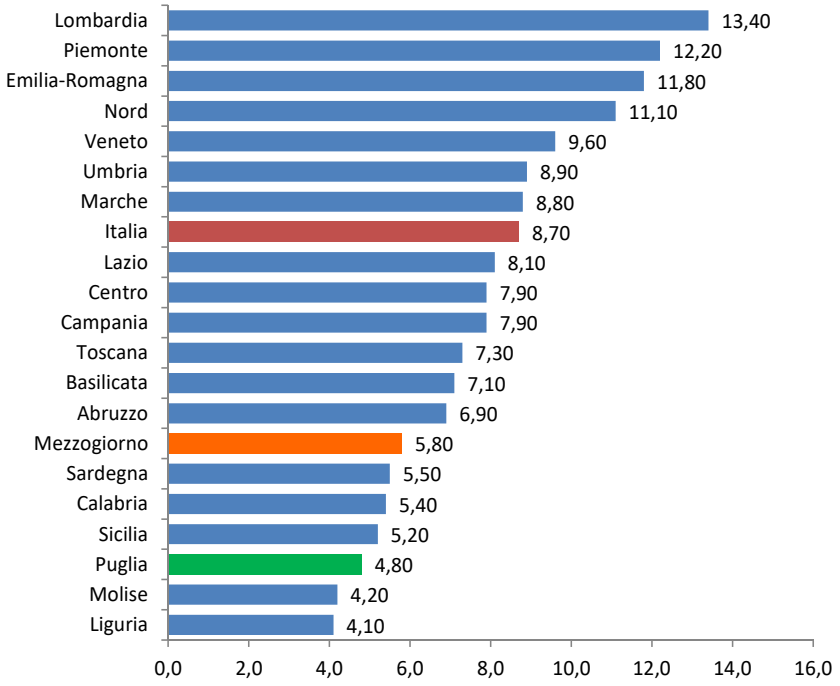
Tassonomia: Proxy **Indicatore di tipo BES**: no

Confronto fra territori	2021	2022
Puglia	4,7	4,8
Mezzogiorno	5,8	5,8
Italia	8,7	8,7

Confronto tra territori
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città
(serie storica 2021 - 2022)



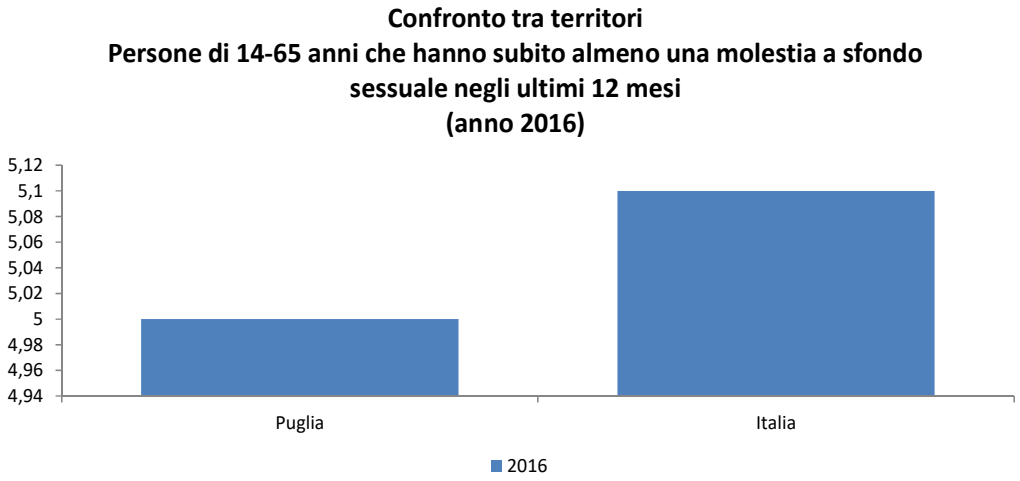
Confronto tra regioni
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città
(ultimo anno 2022)



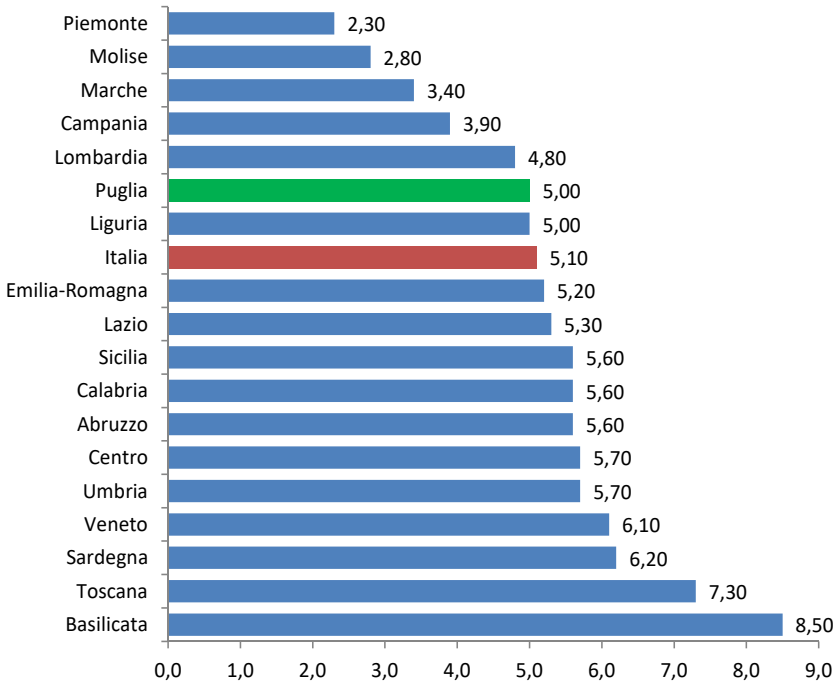
Indicatore: Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi

Definizione: Indicatore di prevalenza delle vittime di molestie a sfondo sessuale sulla popolazione 14-65 anni
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2016
Puglia	5
Italia	5,1



Confronto tra regioni
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi
(ultimo anno 2016)



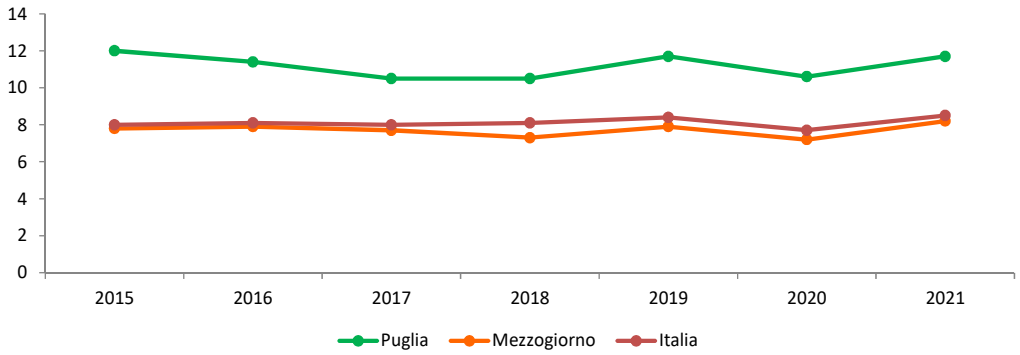
Goal 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Indicatore: Consumo materiale interno pro capite

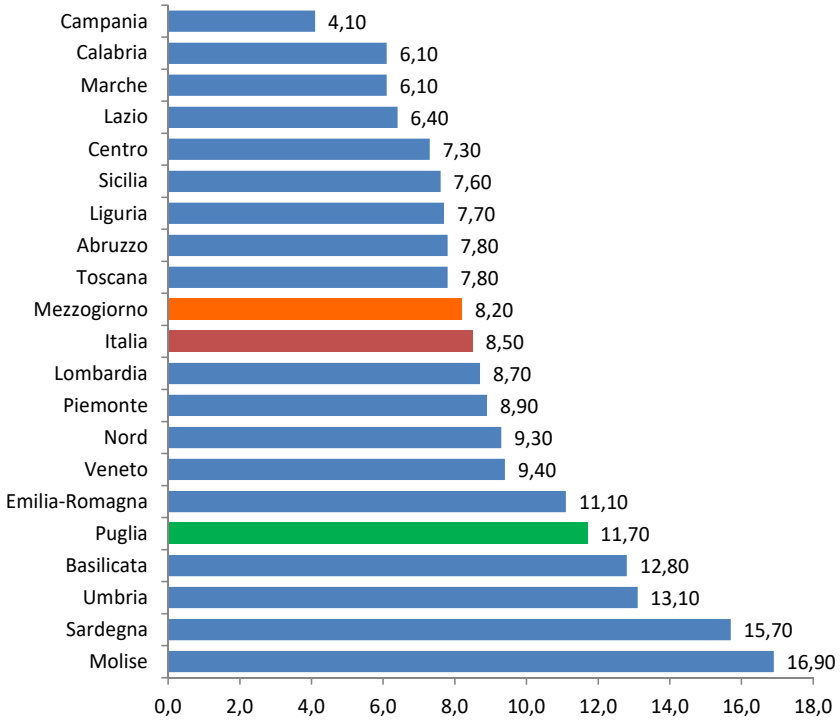
Definizione: Il Consumo interno di materia è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti). L'indicatore è calcolato come rapporto tra il consumo interno di materia e la popolazione media annua in uso in contabilità nazionale (Reg. UE N. 549/2013).
Polarità: negativa
Unità di misura: Tonnellate per abitante
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	12	11,4	10,5	10,5	11,7	10,6	11,7
Mezzogiorno	7,8	7,9	7,7	7,3	7,9	7,2	8,2
Italia	8	8,1	8	8,1	8,4	7,7	8,5

Confronto tra territori
Consumo materiale interno pro capite
(serie storica 2015 - 2021)



Confronto tra regioni
Consumo materiale interno pro capite
(ultimo anno 2021)



Indicatore: Consumo materiale interno per unità di Pil

Definizione: Il Consumo interno di materia è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti). L'indicatore è calcolato come rapporto tra il consumo interno di materia e il Pil ai prezzi di mercato, espresso in valori concatenati anno di riferimento 2015.

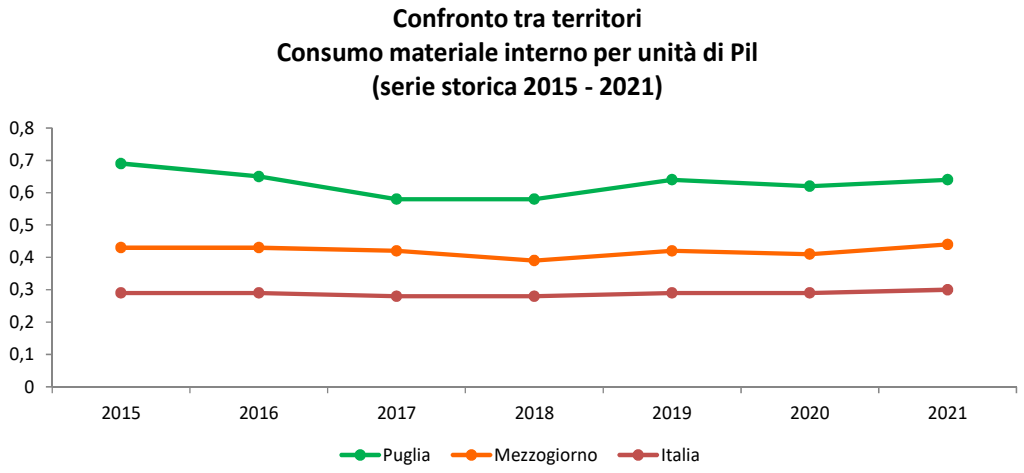
Polarità: negativa

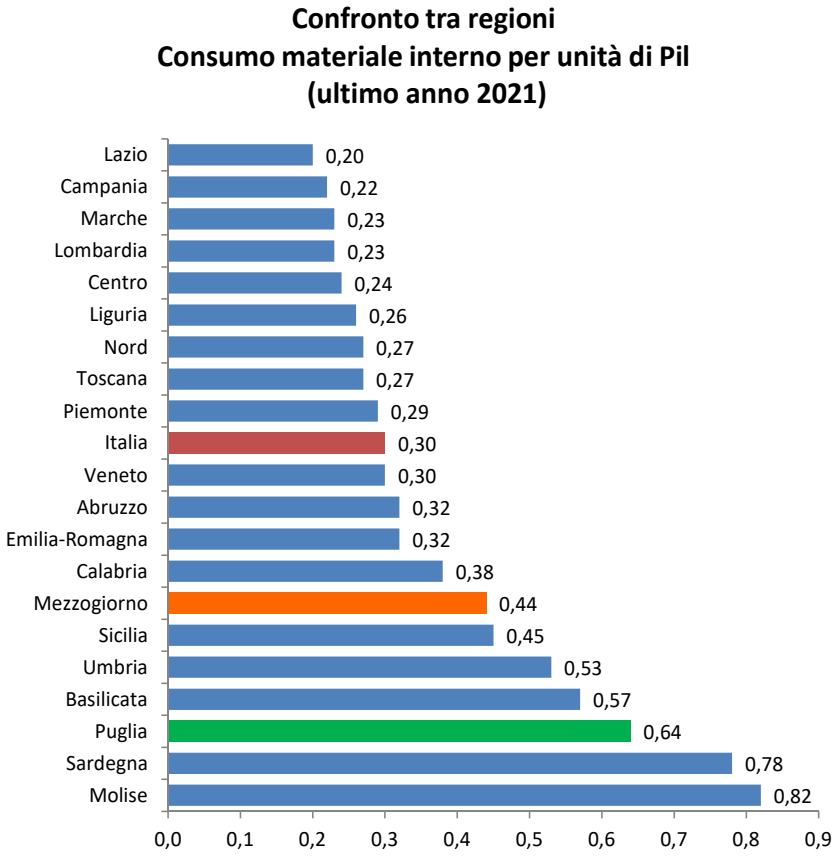
Unità di misura: Tonnellate per 1.000 euro

Tassonomia: Identico

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	0,69	0,65	0,58	0,58	0,64	0,62	0,64
Mezzogiorno	0,43	0,43	0,42	0,39	0,42	0,41	0,44
Italia	0,29	0,29	0,28	0,28	0,29	0,29	0,3

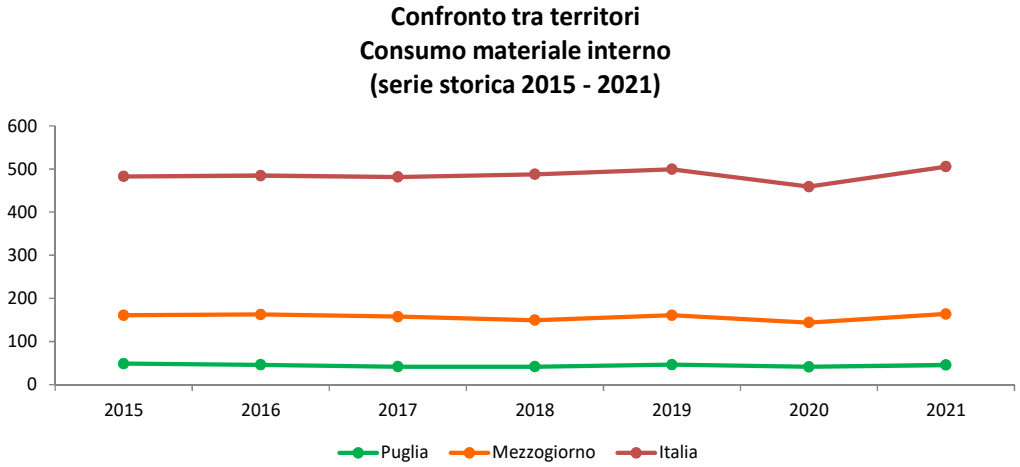


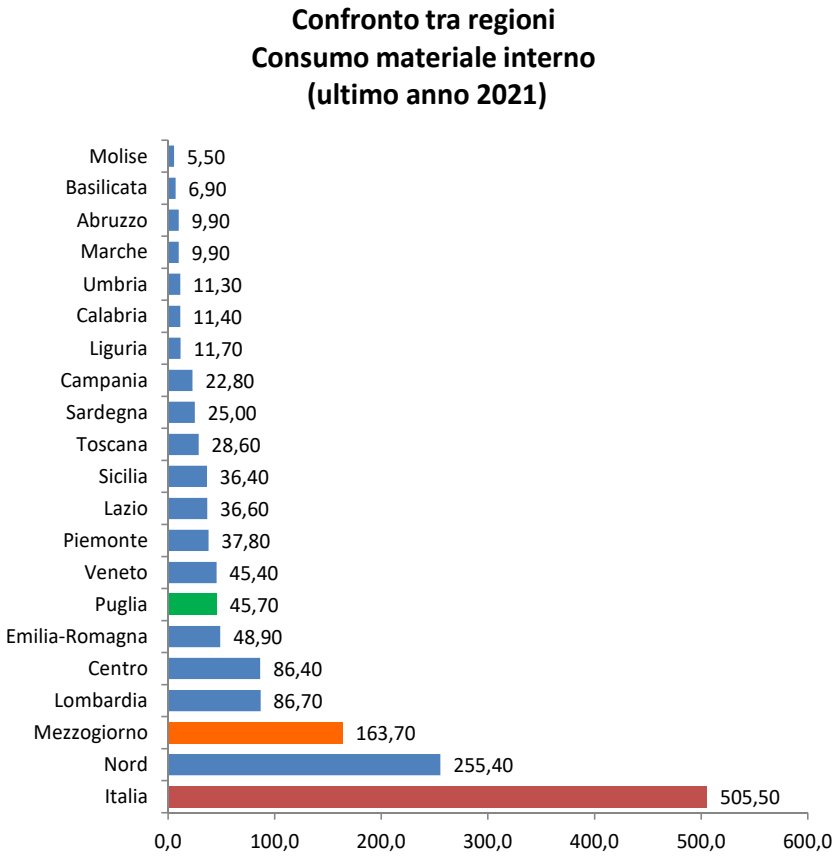


Indicatore: Consumo materiale interno

Definizione: Il Consumo di materiale interno è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti).
Polarità: negativa
Unità di misura: Milioni di tonnellate
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	48,6	46,1	41,9	41,9	46,5	41,6	45,7
Mezzogiorno	161,1	162,6	157,6	149,7	160,9	144,1	163,7
Italia	482,8	484,5	481,6	487,8	499,5	459	505,5

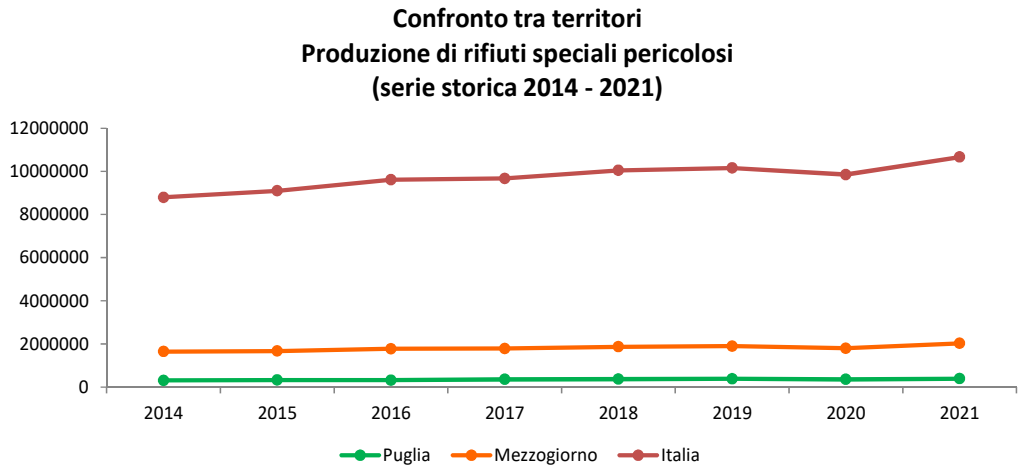

Confronto tra territori
Consumo materiale interno
(serie storica 2015 - 2021)
600
500
400
300
200
100
0
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
Puglia
Mezzogiorno
Italia

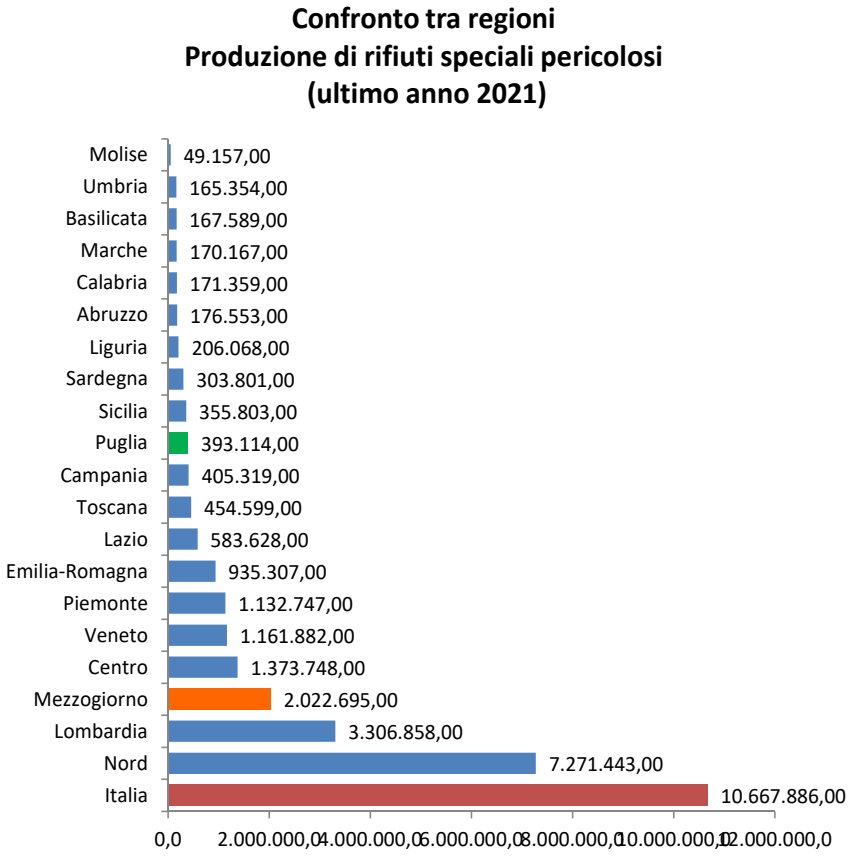

Confronto tra regioni
Consumo materiale interno
(ultimo anno 2021)
Molise 5,50
Basilicata 6,90
Abruzzo 9,90
Marche 9,90
Umbria 11,30
Calabria 11,40
Liguria 11,70
Campania 22,80
Sardegna 25,00
Toscana 28,60
Sicilia 36,40
Lazio 36,60
Piemonte 37,80
Veneto 45,40
Puglia 45,70
Emilia-Romagna 48,90
Centro 86,40
Lombardia 86,70
Mezzogiorno 163,70
Nord 255,40
Italia 505,50
0,0
100,0
200,0
300,0
400,0
500,0
600,0

Indicatore: Produzione di rifiuti speciali pericolosi

Definizione: L'indicatore misura la quantità totale di rifiuti speciali pericolosi prodotti in Italia.
Polarità: negativa
Unità di misura: Tonnellate
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	304642	323423	319876	355479	368263	386684	354504	393114
Mezzogiorno	1648301	1668171	1772743	1788460	1870007	1897281	1795906	2022695
Italia	8793870	9097115	9609056	9669476	10045155	10154647	9848216	10667886



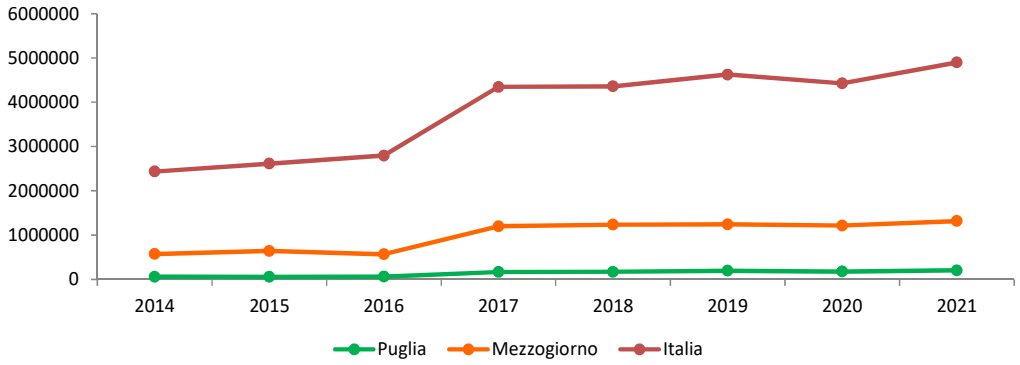


Indicatore: Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di recupero

Definizione: L'indicatore misura la quantità di rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero di cui all'allegato C del D.Lgs. 152/2006.
Polarità: positiva
Unità di misura: Tonnellate
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	58226	56917	60706	168644	170240	194111	179197	202961
Mezzogiorno	572107	643478	566860	1198877	1235475	1244665	1214574	1319044
Italia	2436914	2613275	2793917	4345801	4359306	4623062	4425343	4900356

Confronto tra territori
Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di recupero
(serie storica 2014 - 2021)



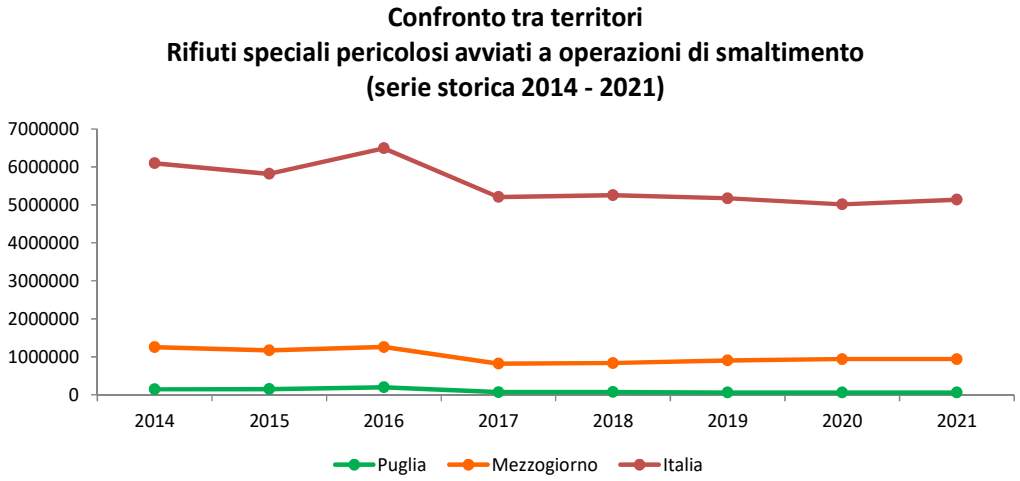
Confronto tra regioni
Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di recupero
(ultimo anno 2021)



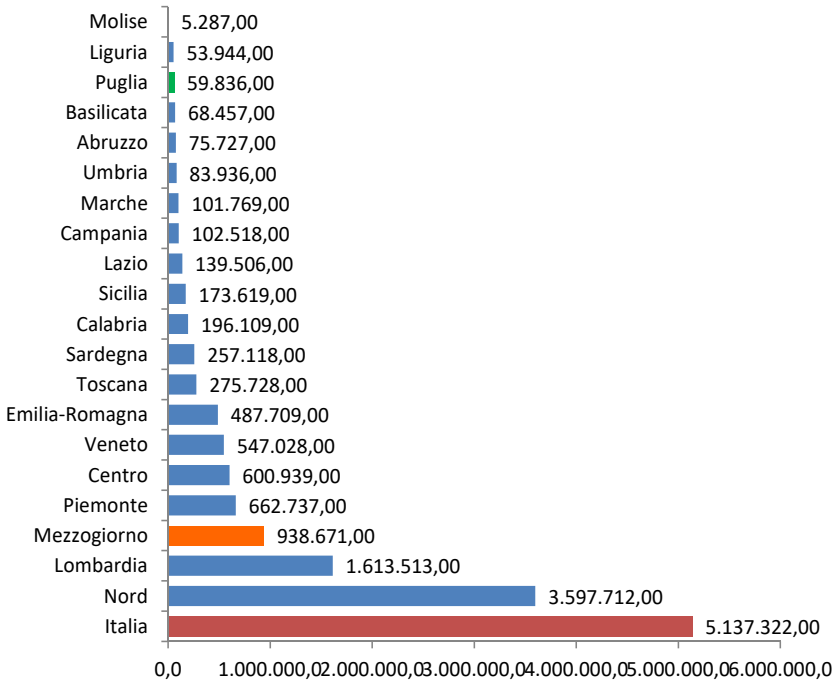
Indicatore: Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di smaltimento

Definizione: L'indicatore misura la quantità di rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento.
Polarità: negativa
Unità di misura: Tonnellate
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Puglia	144131	151176	195767	68668	72128	60382	58508	59836
Mezzogiorno	1251692	1168474	1255162	817416	835250	903553	938200	938671
Italia	6099705	5819427	6494543	5211285	5254338	5175511	5013591	5137322



Confronto tra regioni
Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di smaltimento
(ultimo anno 2021)

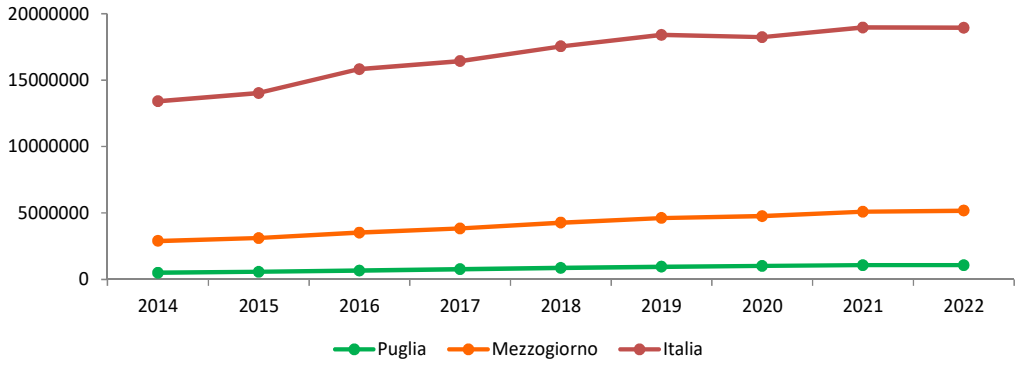


Indicatore: Ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata

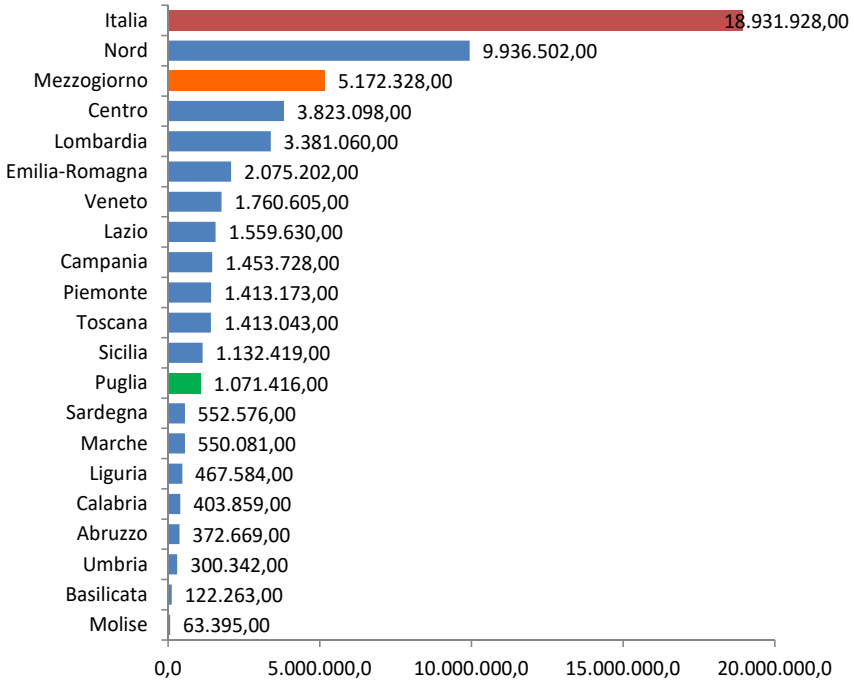
Definizione: Ammontare complessivo di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata
Polarità: positiva
Unità di misura: Tonnellate
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	496071	571097	656809	758736	861561	946823	1008424	1066313	1071416
Mezzogiorno	2898126	3109273	3517173	3830794	4265698	4614059	4752990	5094067	5172328
Italia	13401416	14020865	15822776	16425196	17539123	18397319	18233935	18952787	18931928

Confronto tra territori
Ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata
(serie storica 2014 - 2022)



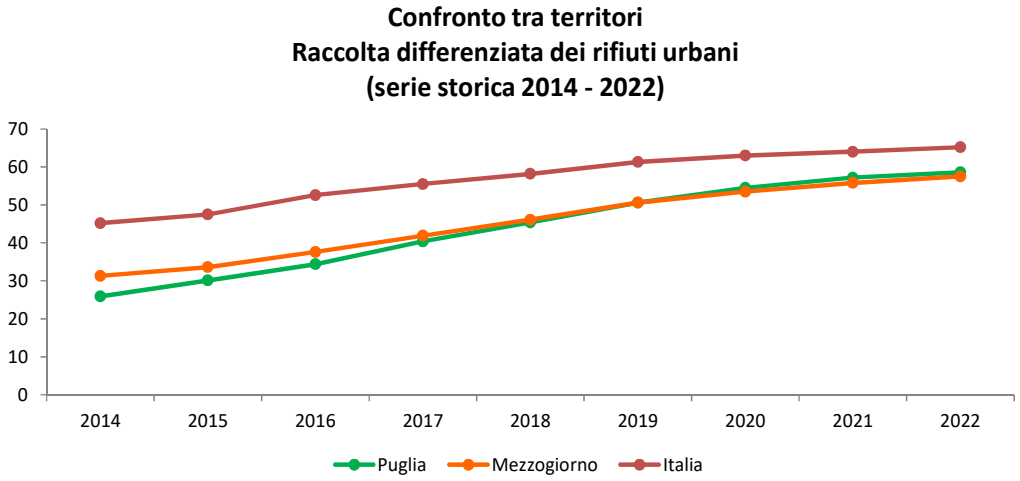
Confronto tra regioni
Ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata
(ultimo anno 2022)

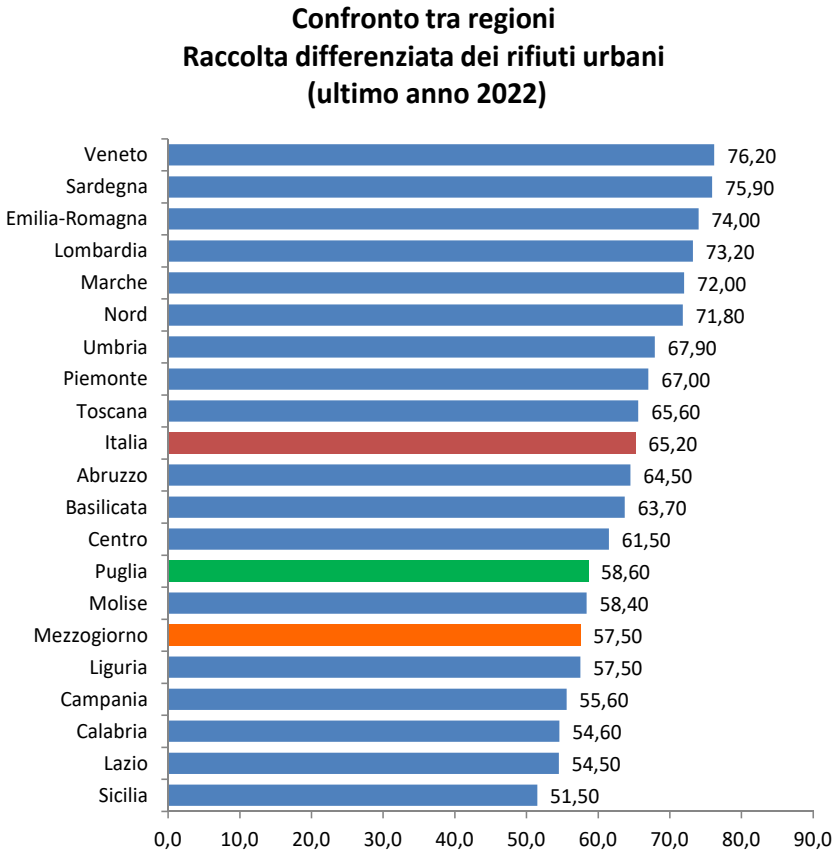


Indicatore: Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Definizione: Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	25,9	30,1	34,4	40,4	45,4	50,6	54,5	57,2	58,6
Mezzogiorno	31,3	33,6	37,6	41,9	46,1	50,6	53,5	55,8	57,5
Italia	45,2	47,5	52,6	55,5	58,2	61,3	63	64	65,2





Indicatore: Rifiuti urbani prodotti

Definizione: Rifiuti urbani prodotti per abitante (in Kg)

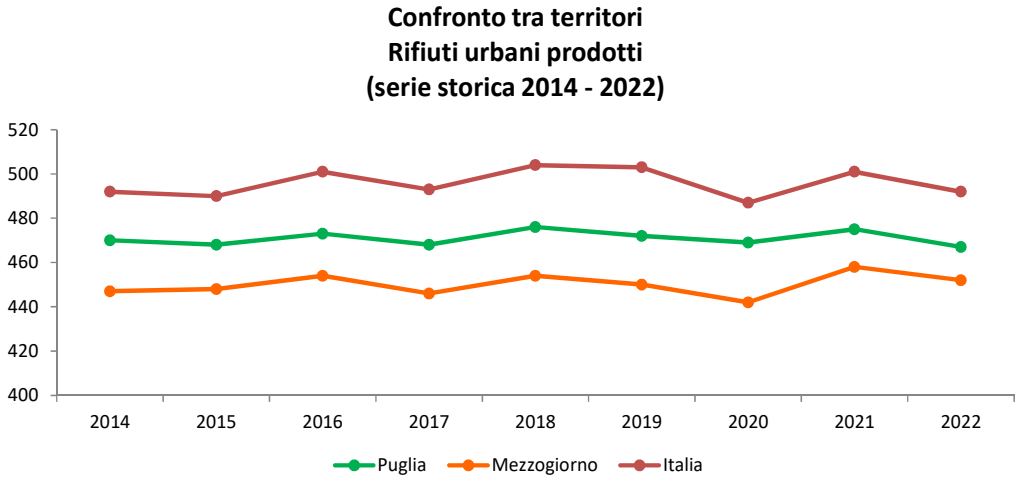
Polarità: negativa

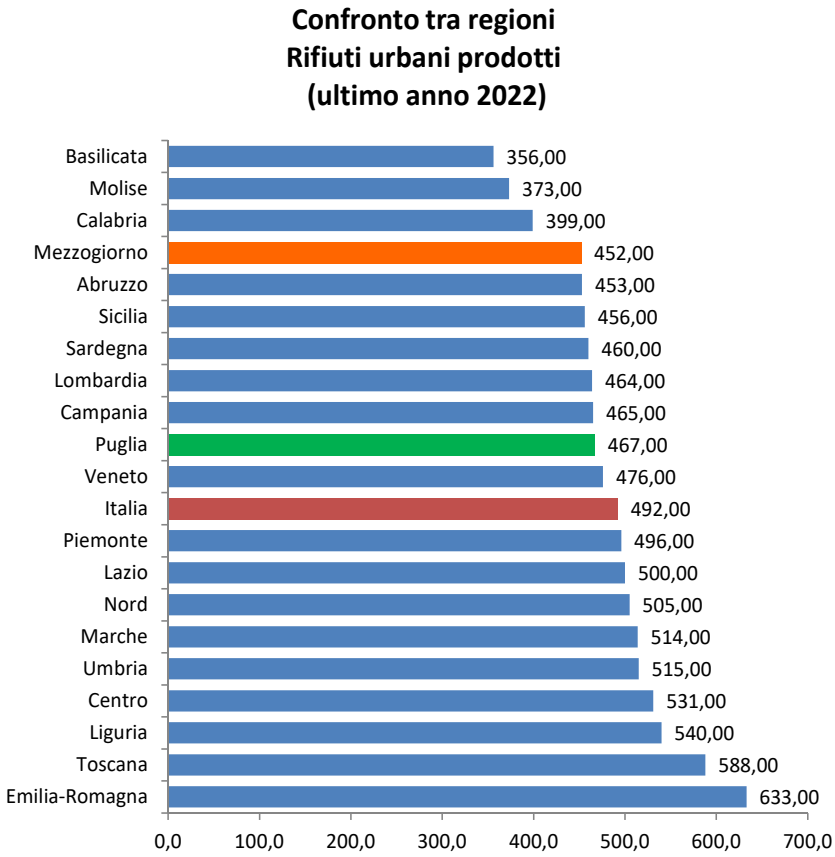
Unità di misura: Kg per abitante

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	470	468	473	468	476	472	469	475	467
Mezzogiorno	447	448	454	446	454	450	442	458	452
Italia	492	490	501	493	504	503	487	501	492


Confronto tra territori
Rifiuti urbani prodotti
(serie storica 2014 - 2022)
520
500
480
460
440
420
400
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
Puglia
Mezzogiorno
Italia


Confronto tra regioni
Rifiuti urbani prodotti
(ultimo anno 2022)
Basilicata 356,00
Molise 373,00
Calabria 399,00
Mezzogiorno 452,00
Abruzzo 453,00
Sicilia 456,00
Sardegna 460,00
Lombardia 464,00
Campania 465,00
Puglia 467,00
Veneto 476,00
Italia 492,00
Piemonte 496,00
Lazio 500,00
Nord 505,00
Marche 514,00
Umbria 515,00
Centro 531,00
Liguria 540,00
Toscana 588,00
Emilia-Romagna 633,00
0,0
100,0
200,0
300,0
400,0
500,0
600,0
700,0

Indicatore: Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità

Definizione: Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità sul totale delle imprese con almeno 3 addetti. Sono escluse le imprese dei settori Agricoltura (codici Ateco 01, 02, 03), Amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (Ateco 84) e Attività di organizzazioni associative (Ateco 94).

Polarità: positiva

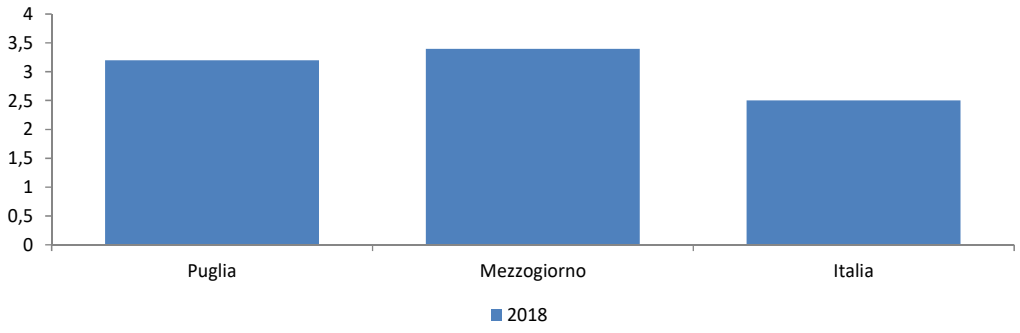
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

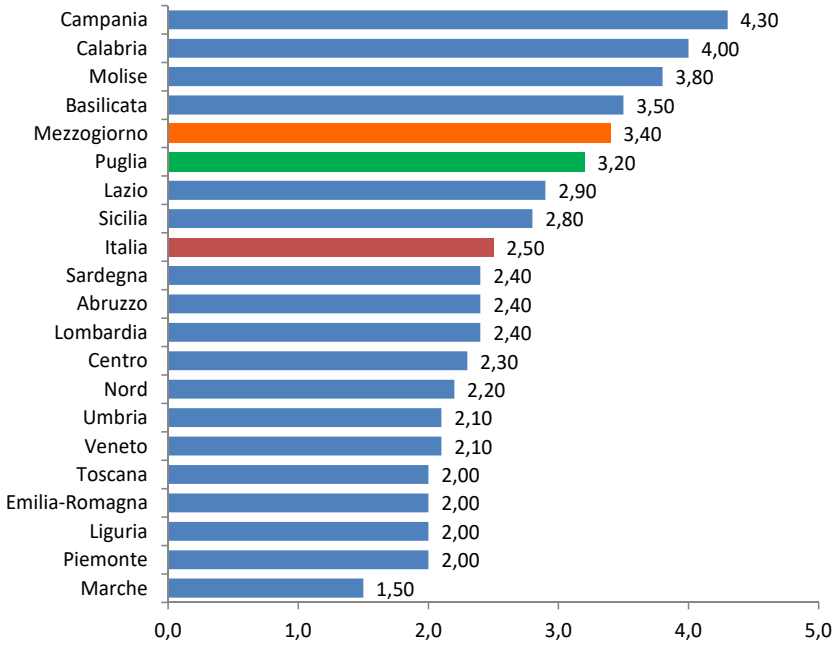
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018
Puglia	3,2
Mezzogiorno	3,4
Italia	2,5

Confronto tra territori
Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità
(anno 2018)



Confronto tra regioni
Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità
(ultimo anno 2018)

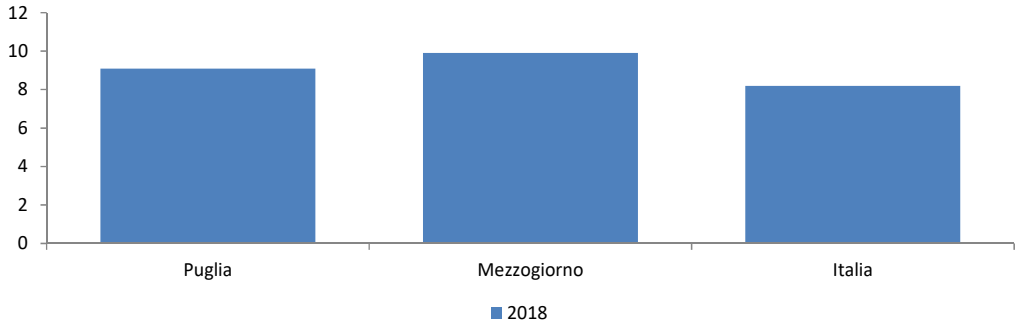


Indicatore: Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo

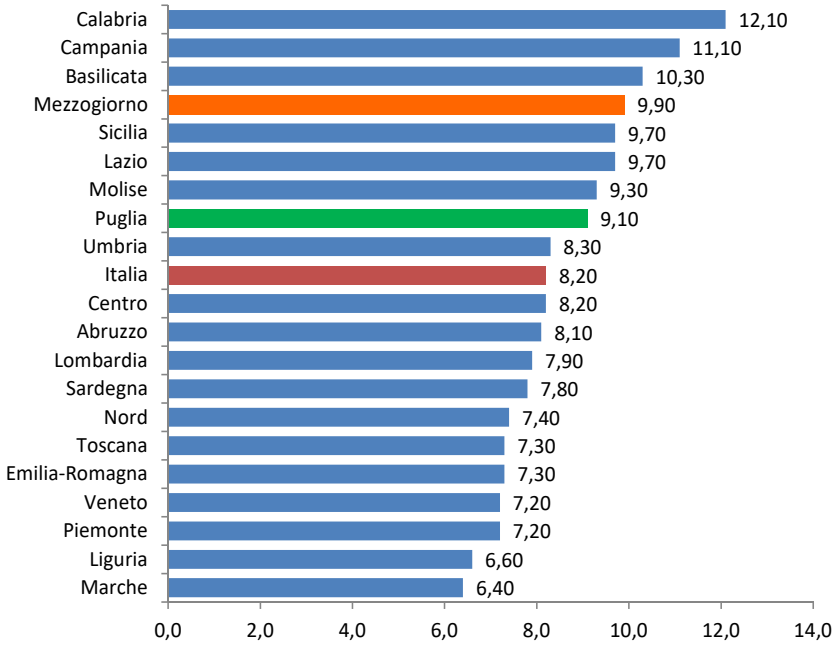
Definizione: Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo sul totale delle imprese con almeno 3 addetti. Sono escluse le imprese dei settori Agricoltura (codici Ateco 01, 02, 03), Amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (Ateco 84) e Attività di organizzazioni associative (Ateco 94).
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018
Puglia	9,1
Mezzogiorno	9,9
Italia	8,2

Confronto tra territori
Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo
(anno 2018)



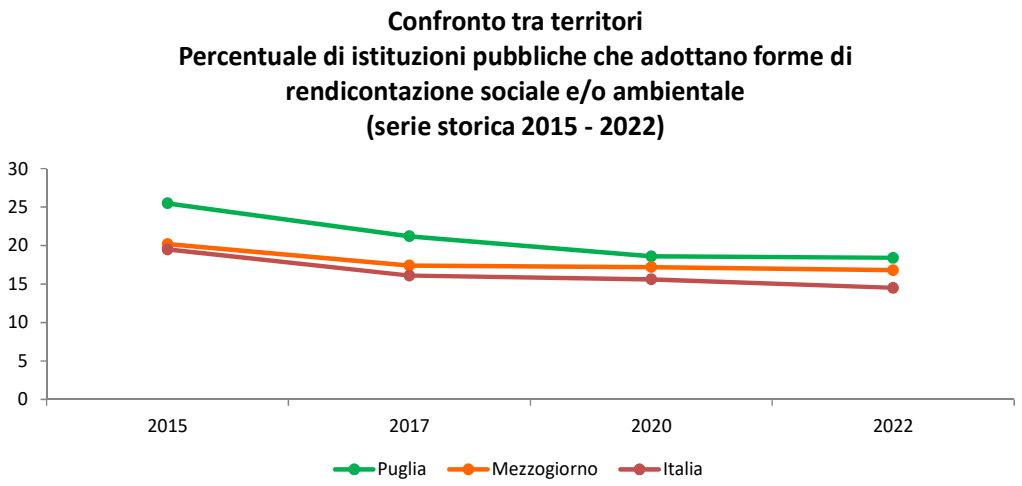
Confronto tra regioni
Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo
(ultimo anno 2018)



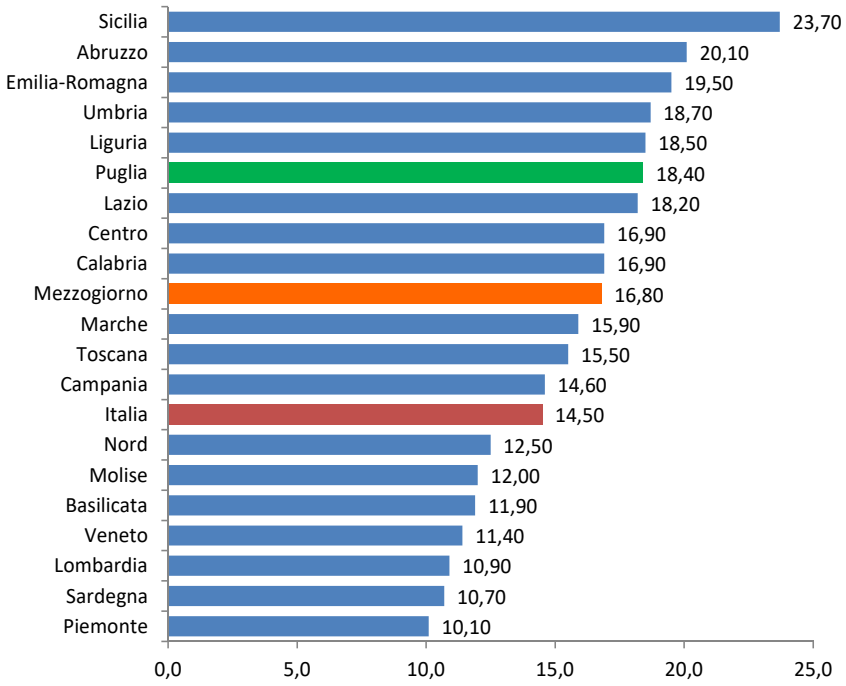
Indicatore: Percentuale di istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale

Definizione: Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020	2022
Puglia	25,5	21,2	18,6	18,4
Mezzogiorno	20,2	17,4	17,2	16,8
Italia	19,5	16,1	15,6	14,5



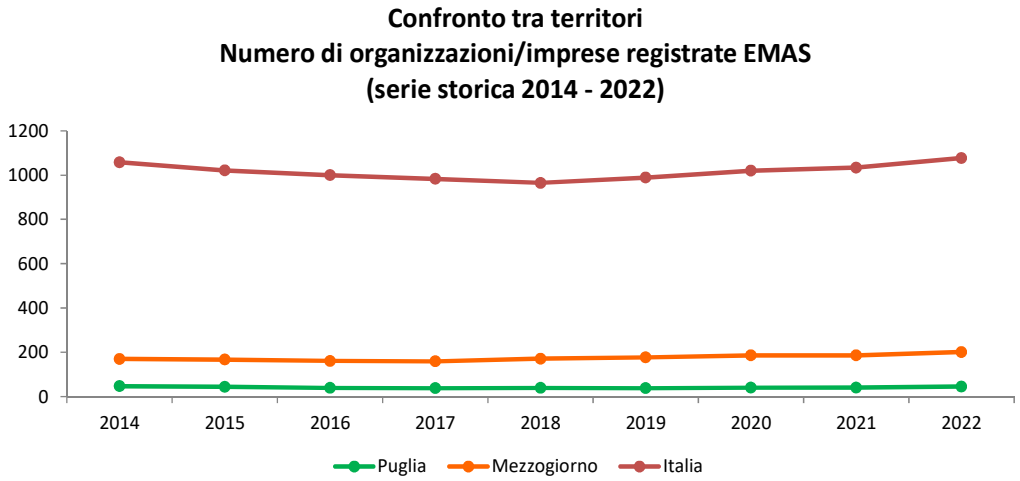
Confronto tra regioni
Percentuale di istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale
(ultimo anno 2022)

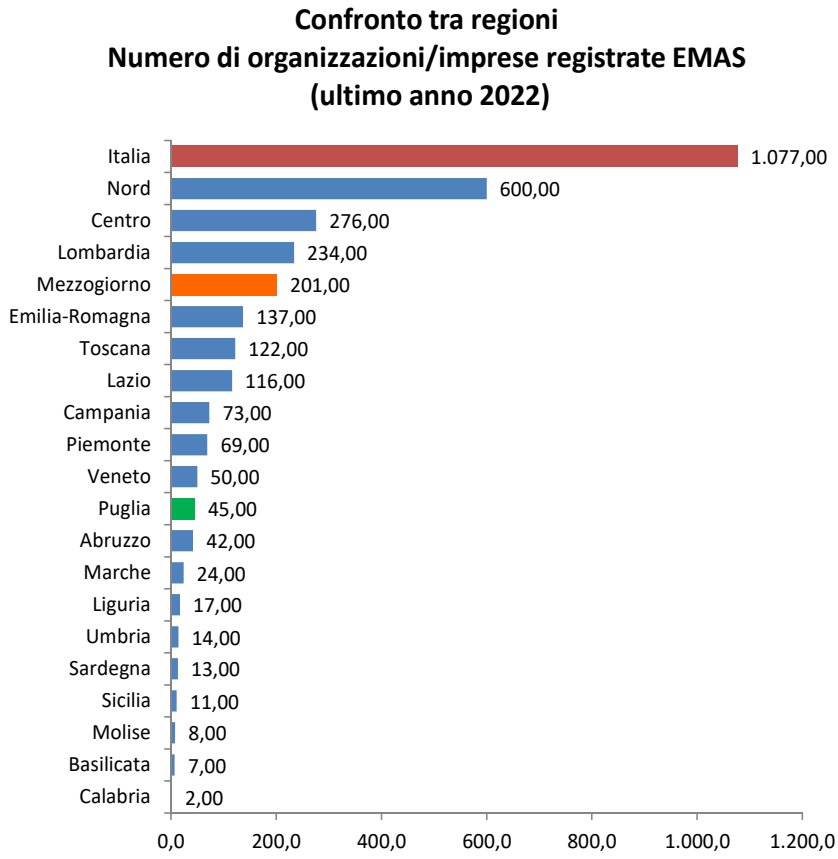


Indicatore: Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS

Definizione: Numero di organizzazioni registrate EMAS al 31 dicembre di ogni anno. Il sistema Eco-Management e Audit (EMAS) è un sistema volontario di gestione ambientale attuato da aziende e altre organizzazioni provenienti da tutti i settori dell'attività economica, tra cui le autorità locali, per valutare, segnalare e migliorare le proprie prestazioni ambientali. Il numero di registrazioni EMAS può essere considerato come un indicatore di sensibilità delle organizzazioni nei confronti dell'ambiente. Attuando EMAS, queste intendono di fatto diminuire la pressione che la propria attività, i propri prodotti e servizi, esercitano sugli ecosistemi.
Polarità: positiva
Unità di misura: N.
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	47	44	39	38	39	38	40	41	45
Mezzogiorno	170	167	161	159	171	177	186	186	201
Italia	1058	1021	1000	983	965	989	1020	1034	1077


Confronto tra territori
Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS
(serie storica 2014 - 2022)
1200
1000
800
600
400
200
0
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
Puglia
Mezzogiorno
Italia


Confronto tra regioni
Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS
(ultimo anno 2022)
Italia 1.077,00
Nord 600,00
Centro 276,00
Lombardia 234,00
Mezzogiorno 201,00
Emilia-Romagna 137,00
Toscana 122,00
Lazio 116,00
Campania 73,00
Piemonte 69,00
Veneto 50,00
Puglia 45,00
Abruzzo 42,00
Marche 24,00
Liguria 17,00
Umbria 14,00
Sardegna 13,00
Sicilia 11,00
Molise 8,00
Basilicata 7,00
Calabria 2,00
0,0
200,0
400,0
600,0
800,0
1.000,0
1.200,0

Indicatore: Numero di unità locali con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001

Definizione: Numero di unità locali di organizzazioni (pubbliche o private) con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001 nell'anno di riferimento dei dati.

Polarità: positiva

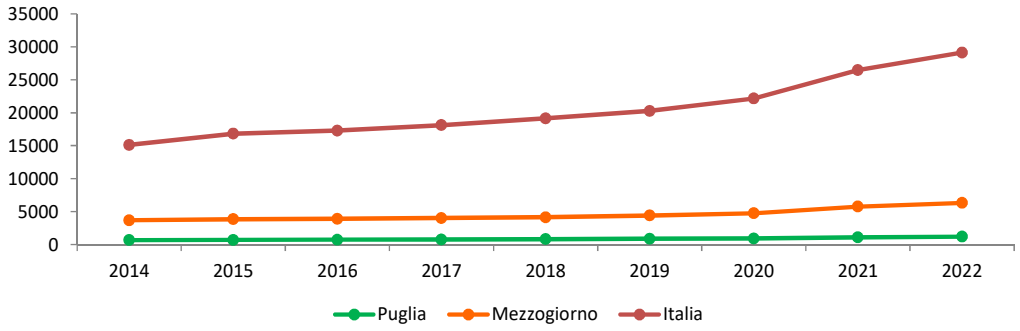
Unità di misura: N.

Tassonomia: Di contesto nazionale

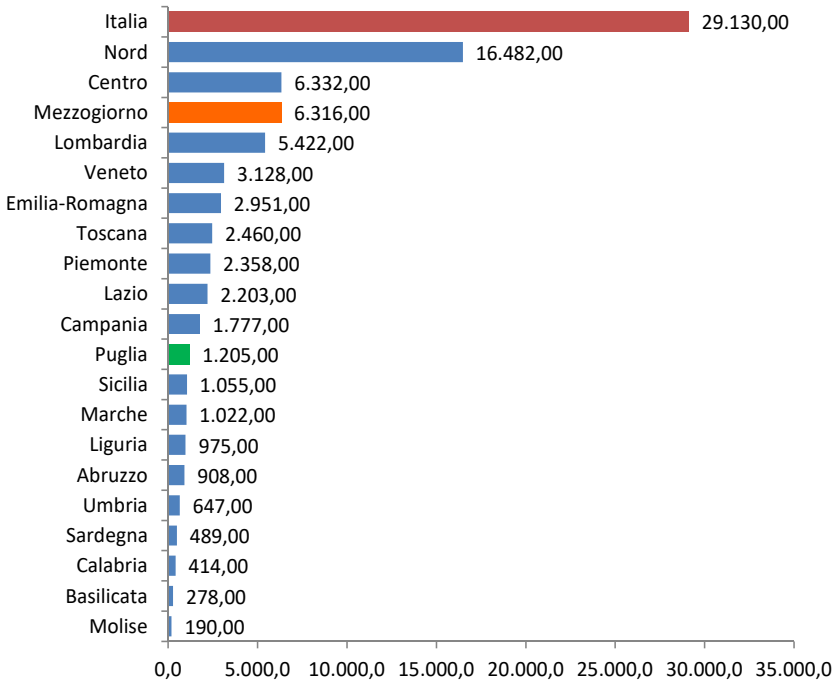
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	676	695	740	780	822	877	920	1095	1205
Mezzogiorno	3681	3846	3913	4024	4130	4411	4746	5757	6316
Italia	15116	16814	17278	18133	19149	20274	22165	26483	29130

Confronto tra territori
Numero di unità locali con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Numero di unità locali con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001
(ultimo anno 2022)

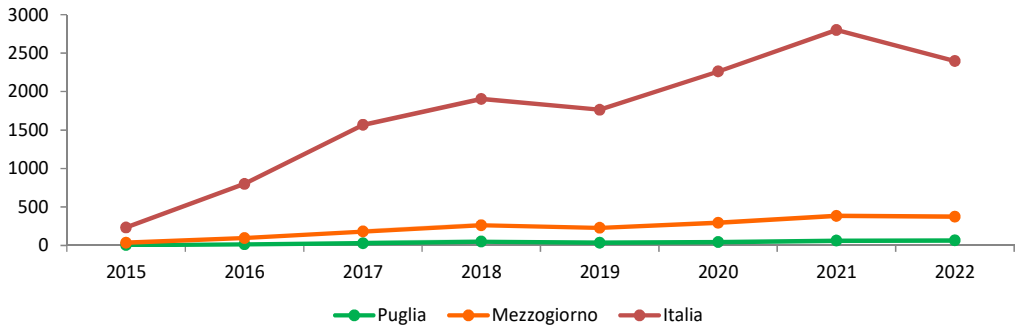


Indicatore: Numero di unità locali con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001

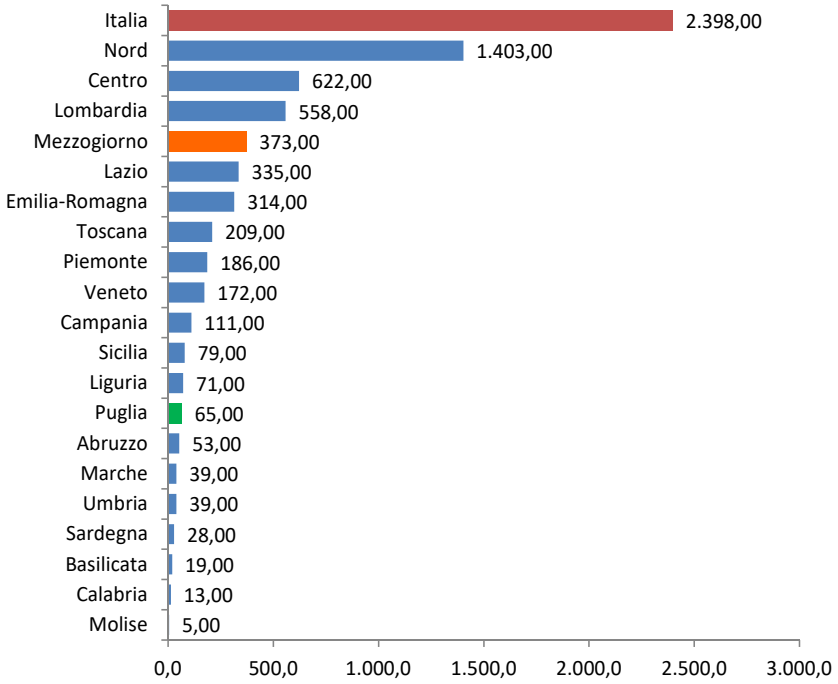
Definizione: Numero di unità locali di organizzazioni (pubbliche o private) con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001 nell'anno di riferimento dei dati.
Polarità: positiva
Unità di misura: N.
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	3	13	27	49	34	42	62	65
Mezzogiorno	34	95	179	262	228	294	383	373
Italia	233	800	1567	1905	1763	2262	2801	2398

Confronto tra territori
Numero di unità locali con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001
(serie storica 2015 - 2022)



Confronto tra regioni
Numero di unità locali con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001
(ultimo anno 2022)

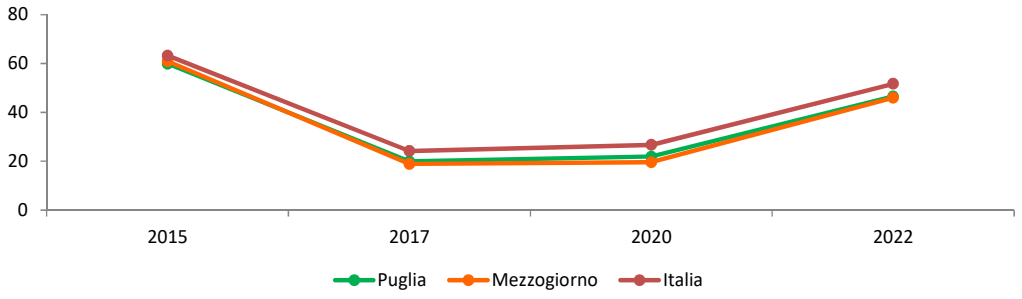


Indicatore: Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement)

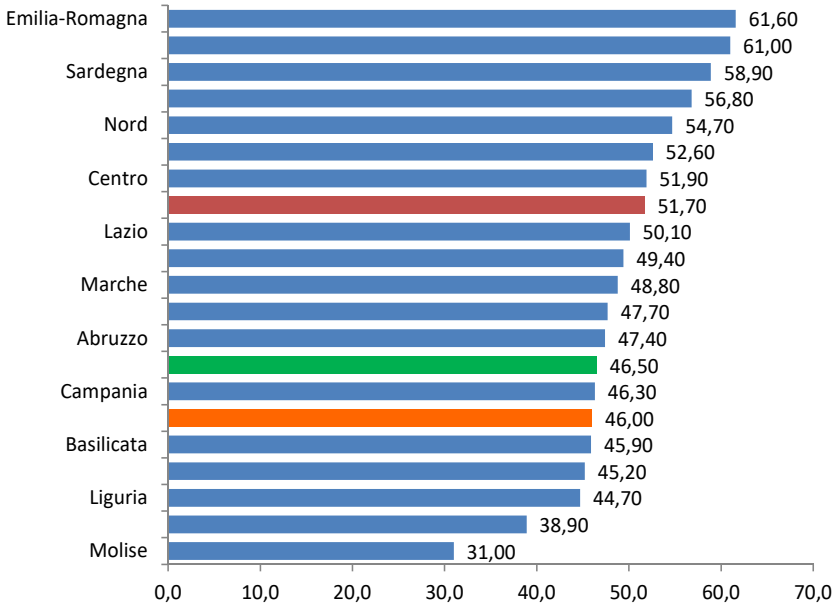
Definizione: Percentuale di istituzioni pubbliche che hanno acquistato beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement), per regione.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020	2022
Puglia	59,9	19,9	21,9	46,5
Mezzogiorno	60,9	18,9	19,6	46
Italia	63,2	24,2	26,7	51,7

Confronto tra territori
Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement)
(serie storica 2015 - 2022)



Confronto tra regioni
Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement)
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Incidenza del turismo sui rifiuti

Definizione: Uno degli impatti piu significativi del turismo è l'incremento della produzione dei rifiuti. L'indicatore rileva il contributo del settore turistico alla produzione di rifiuti urbani, evidenziando quanto i rifiuti prodotti pro capite risentano del movimento turistico. L'indicatore e' ottenuto dalla differenza tra la produzione pro capite di rifiuti urbani calcolata con la popolazione residente e la produzione pro capite di rifiuti urbani calcolata, invece, con la 'popolazione equivalente', ottenuta aggiungendo alla popolazione residente anche il numero di presenze turistiche registrate nell'anno e ripartite sui 365 giorni

Polarità: negativa

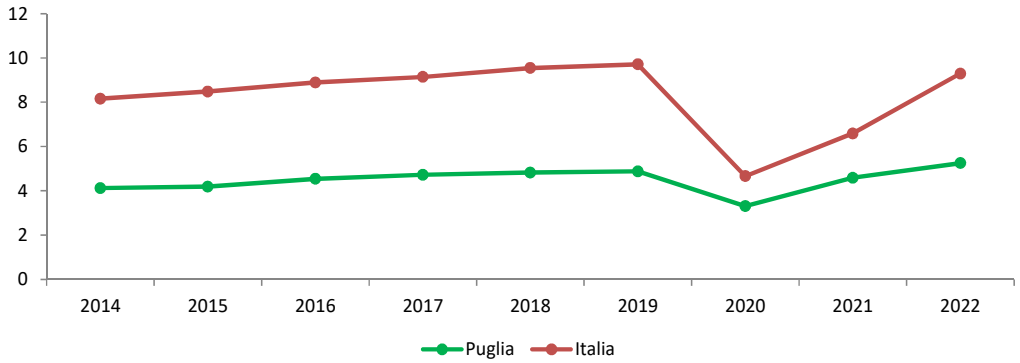
Unità di misura: Kg per abitante equivalente

Tassonomia: Di contesto nazionale

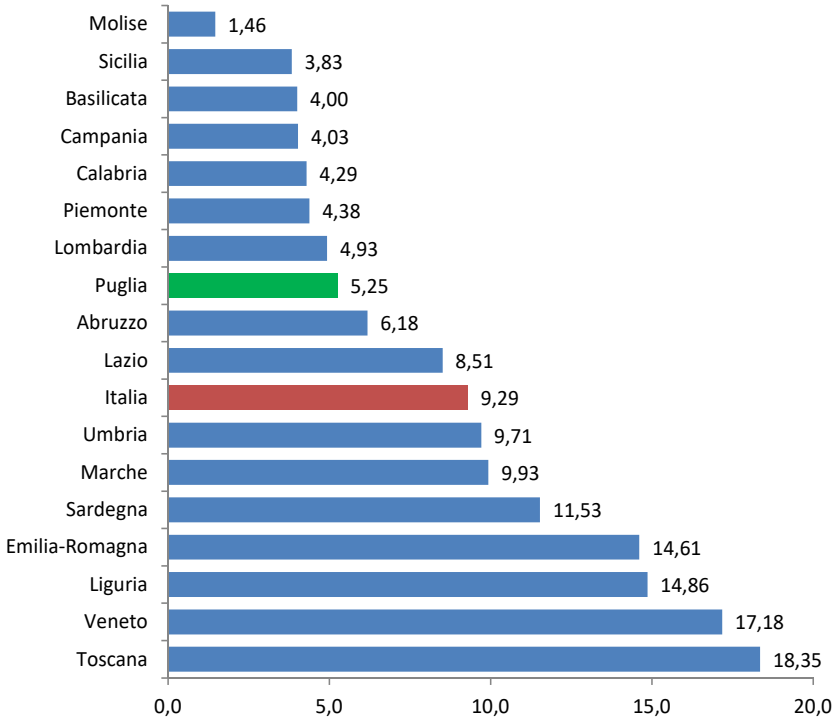
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	4,12	4,19	4,54	4,72	4,82	4,88	3,31	4,59	5,25
Italia	8,16	8,48	8,89	9,14	9,54	9,71	4,66	6,59	9,29

Confronto tra territori
Incidenza del turismo sui rifiuti
(serie storica 2014 - 2022)



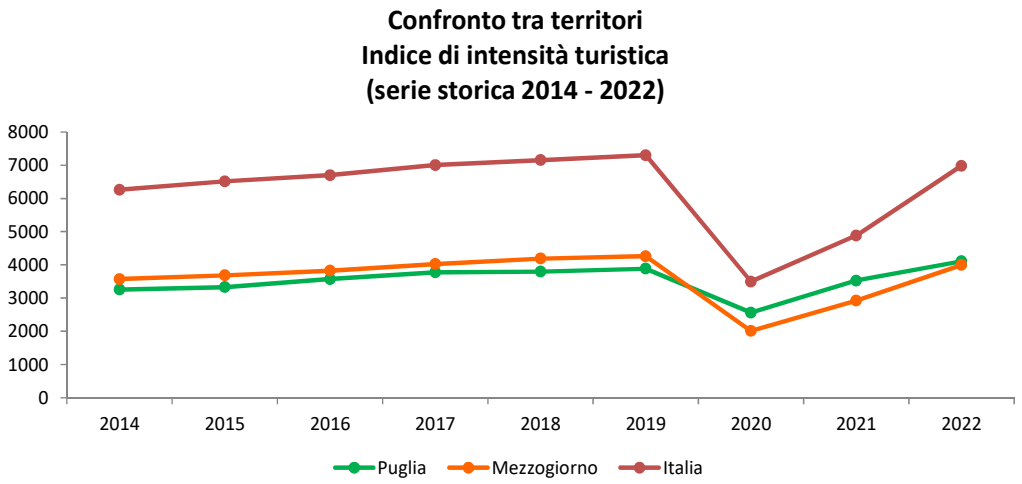
Confronto tra regioni
Incidenza del turismo sui rifiuti
(ultimo anno 2022)

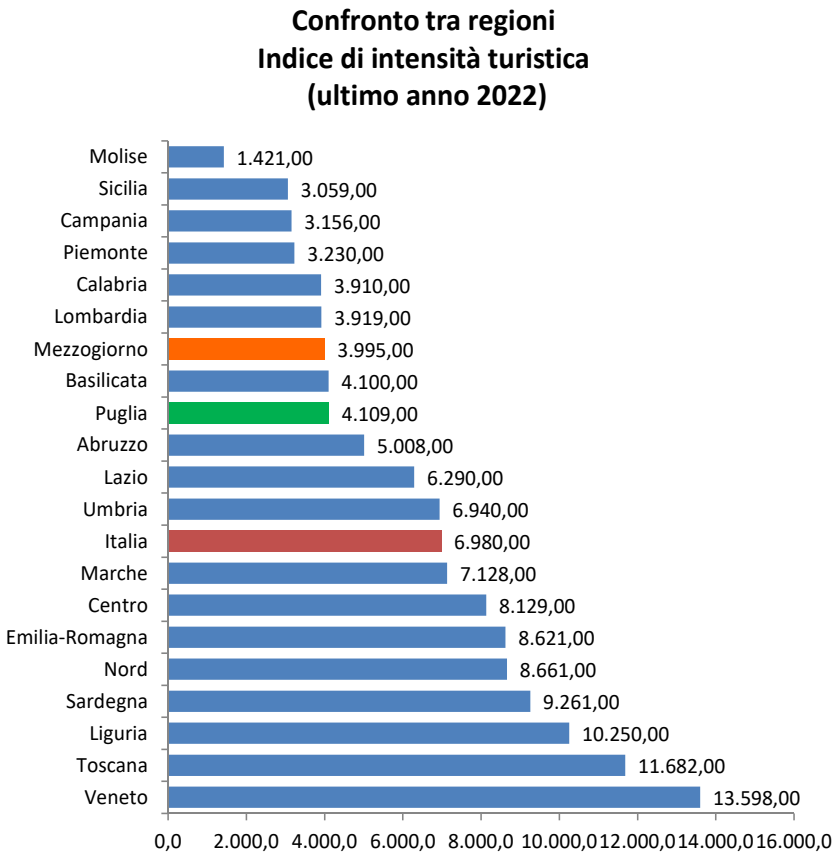


Indicatore: Indice di intensità turistica

Definizione: Presenze (numero di notti trascorse) nelle strutture ricettive per 1.000 abitanti, per regione
Polarità: negativa
Unità di misura: Per 1.000 abitanti
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	3255	3329	3570	3775	3798	3884	2563	3527	4109
Mezzogiorno	3570	3685	3827	4025	4190	4260	2010	2922	3995
Italia	6260	6514	6698	7003	7155	7301	3495	4882	6980





Indicatore: Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi

Definizione: Presenze (numero di notti trascorse) in esercizi ricettivi open air, agristurismi e rifugi montani sul totale delle presenze registrate in tutti gli esercizi ricettivi, per regione. Sono strutture ricettive open air le seguenti tipologie di alloggio: campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte, villaggi turistici, forme miste di campeggio e villaggio turistico. Valori percentuali.

Polarità: positiva

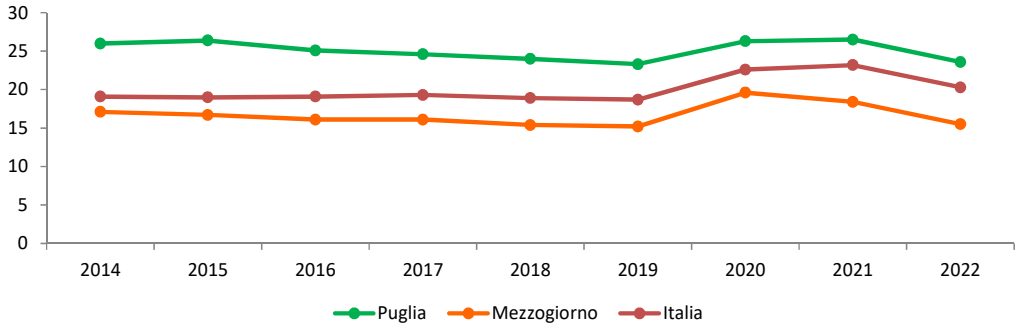
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

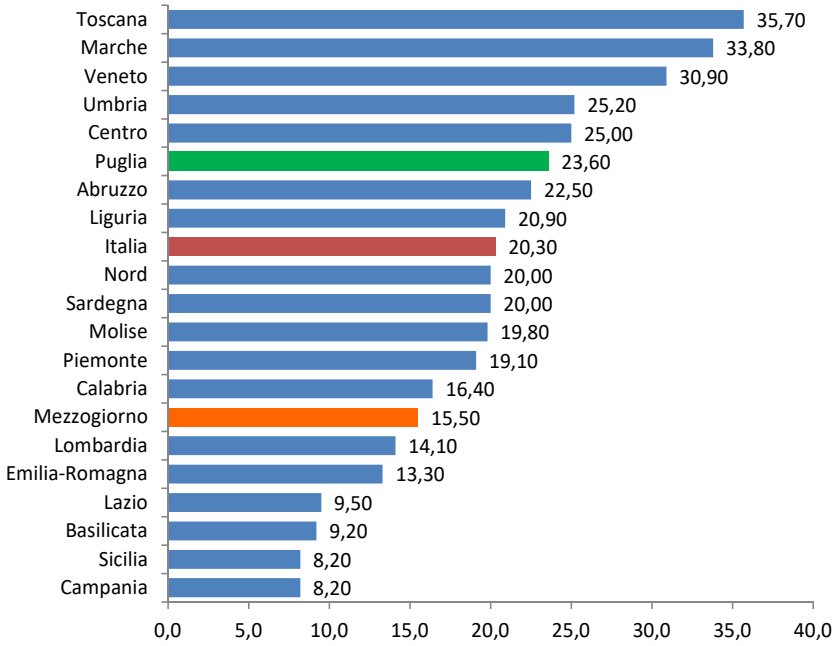
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	26	26,4	25,1	24,6	24	23,3	26,3	26,5	23,6
Mezzogiorno	17,1	16,7	16,1	16,1	15,4	15,2	19,6	18,4	15,5
Italia	19,1	19	19,1	19,3	18,9	18,7	22,6	23,2	20,3

Confronto tra territori
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi
(ultimo anno 2022)

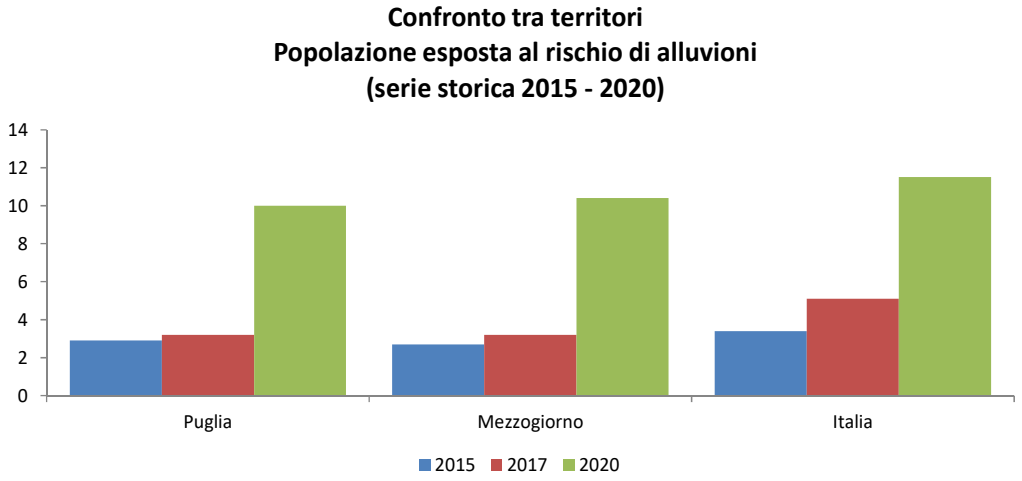


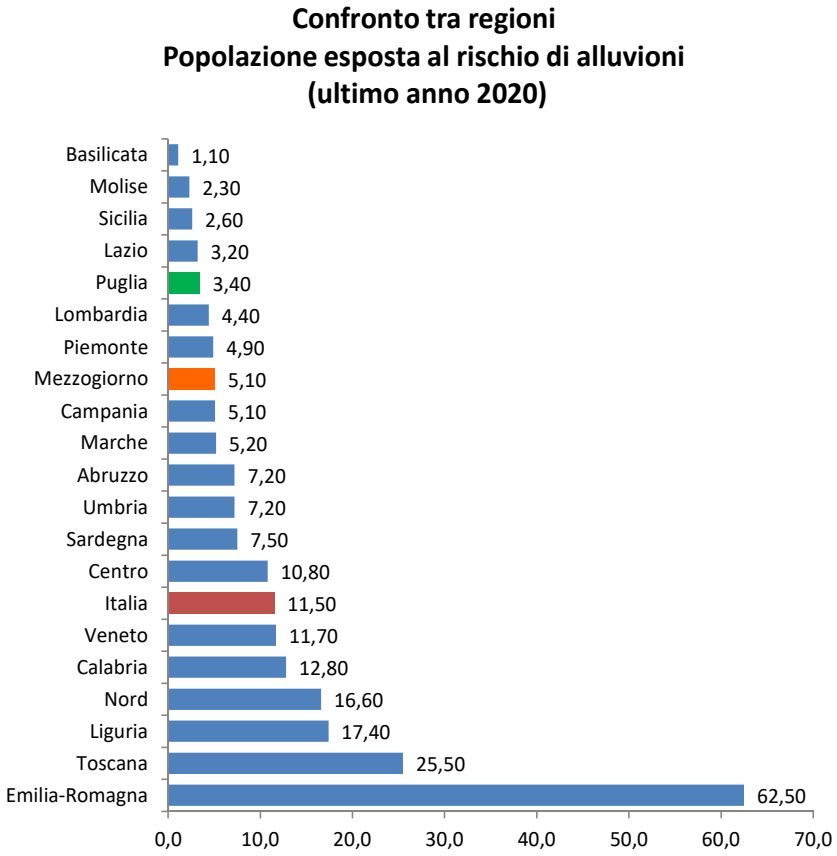
Goal 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Indicatore: Popolazione esposta al rischio di alluvioni

Definizione: Percentuale della popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti, con riferimento allo scenario di rischio P2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	2,9	2,7	3,4
Mezzogiorno	3,2	3,2	5,1
Italia	10	10,4	11,5





Indicatore: Popolazione esposta al rischio di frane

Definizione: Percentuale della popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.

Polarità: negativa

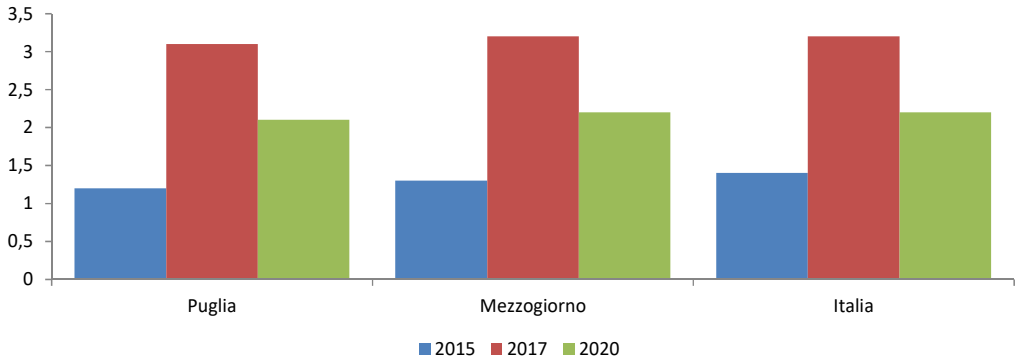
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

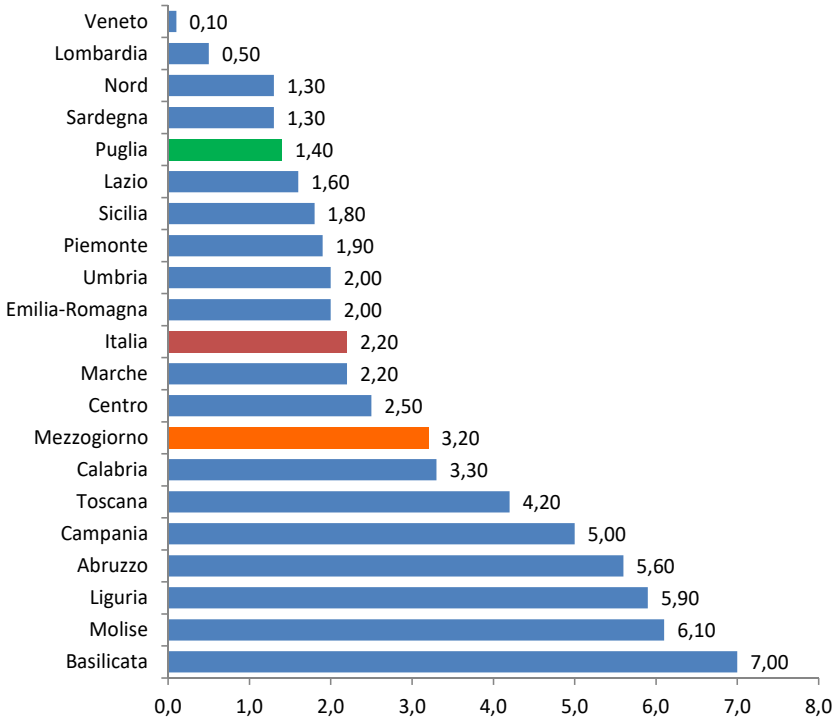
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	1,2	1,3	1,4
Mezzogiorno	3,1	3,2	3,2
Italia	2,1	2,2	2,2

Confronto tra territori
Popolazione esposta al rischio di frane
(serie storica 2015 - 2020)



Confronto tra regioni
Popolazione esposta al rischio di frane
(ultimo anno 2020)



Indicatore: Popolazione residente in aree di rischio alluvioni per km2

Definizione: Popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), per km2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è calcolato sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Pi

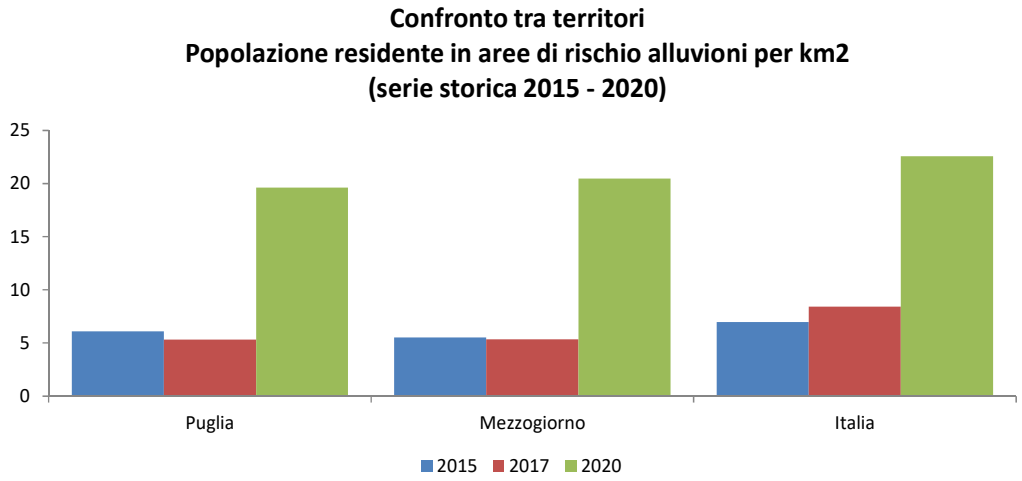
Polarità: negativa

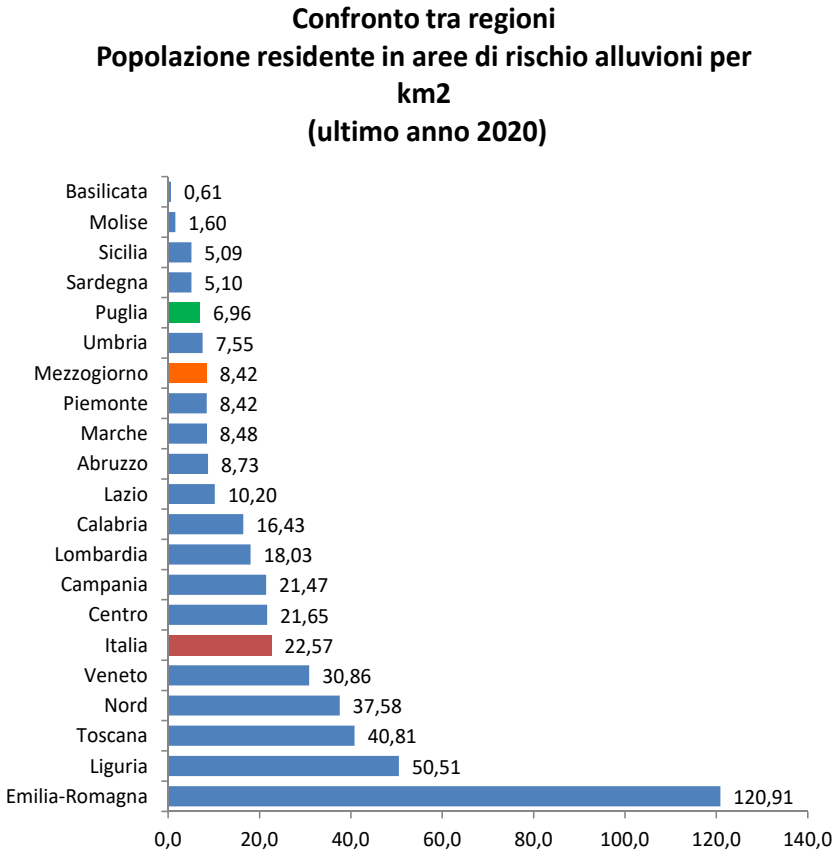
Unità di misura: Abitanti per km2

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	6,09	5,52	6,96
Mezzogiorno	5,33	5,34	8,42
Italia	19,61	20,47	22,57





Indicatore: Popolazione residente in aree di rischio frane per km2

Definizione: Popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, per km2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è calcolato sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI).

Polarità: negativa

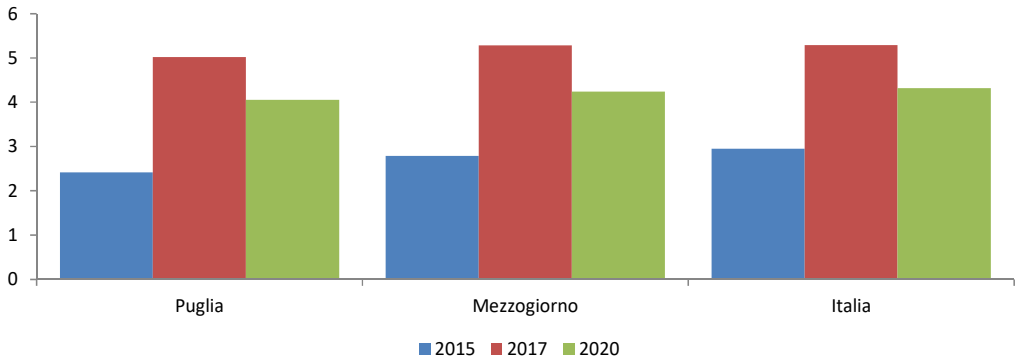
Unità di misura: Abitanti per km2

Tassonomia: Di contesto nazionale

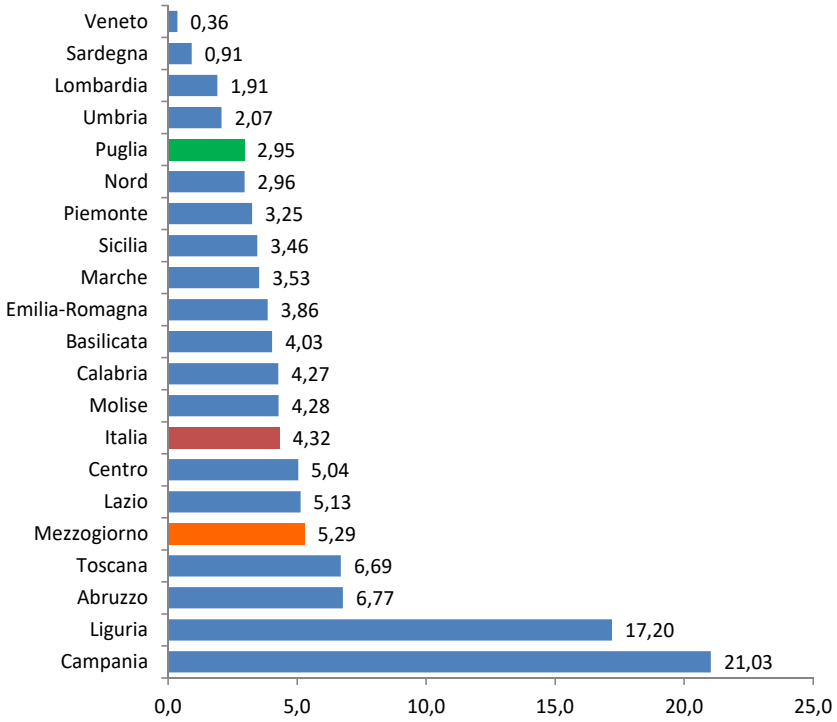
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2017	2020
Puglia	2,42	2,79	2,95
Mezzogiorno	5,02	5,28	5,29
Italia	4,05	4,24	4,32

Confronto tra territori
Popolazione residente in aree di rischio frane per km2
(serie storica 2015 - 2020)



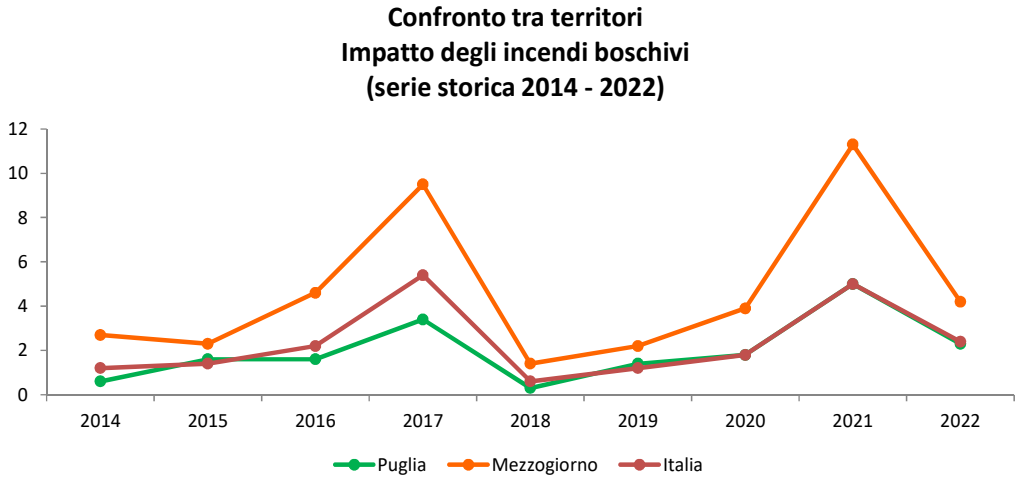
Confronto tra regioni
Popolazione residente in aree di rischio frane per km2
(ultimo anno 2020)

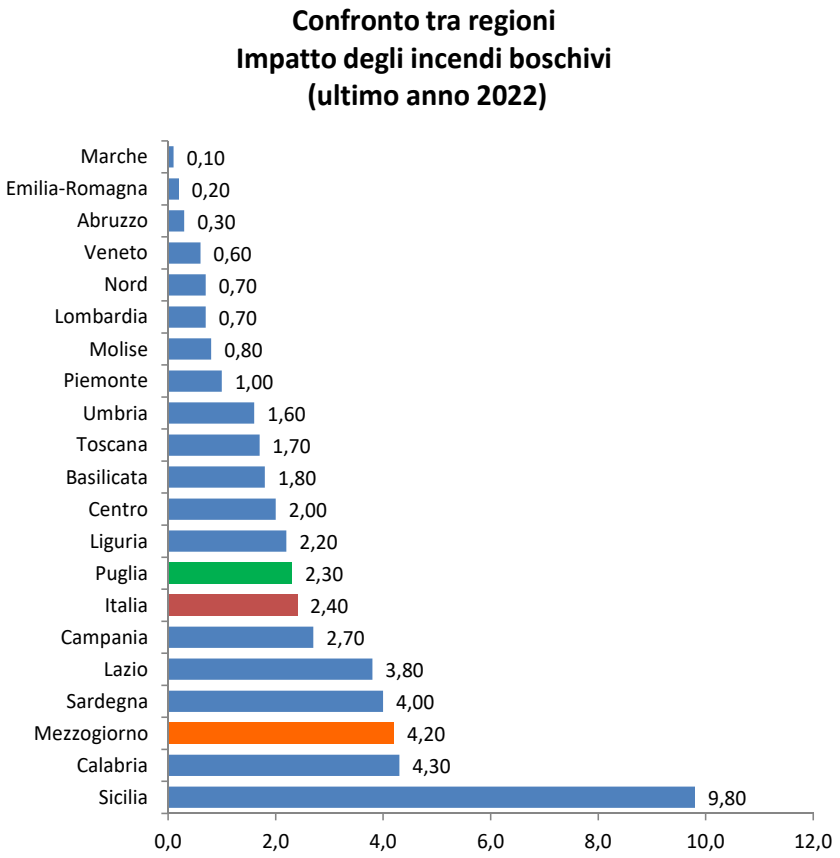


Indicatore: Impatto degli incendi boschivi

Definizione: Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km2.
Polarità: negativa
Unità di misura: Per 1.000 km2
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	0,6	1,6	1,6	3,4	0,3	1,4	1,8	5	2,3
Mezzogiorno	2,7	2,3	4,6	9,5	1,4	2,2	3,9	11,3	4,2
Italia	1,2	1,4	2,2	5,4	0,6	1,2	1,8	5	2,4



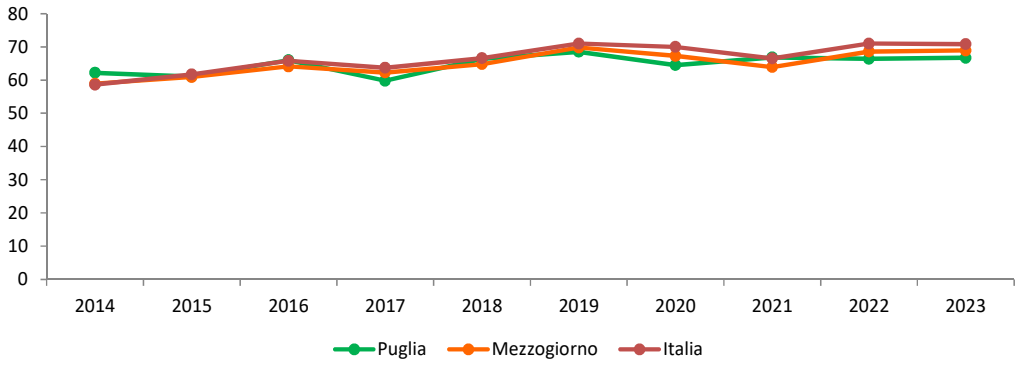


Indicatore: Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra

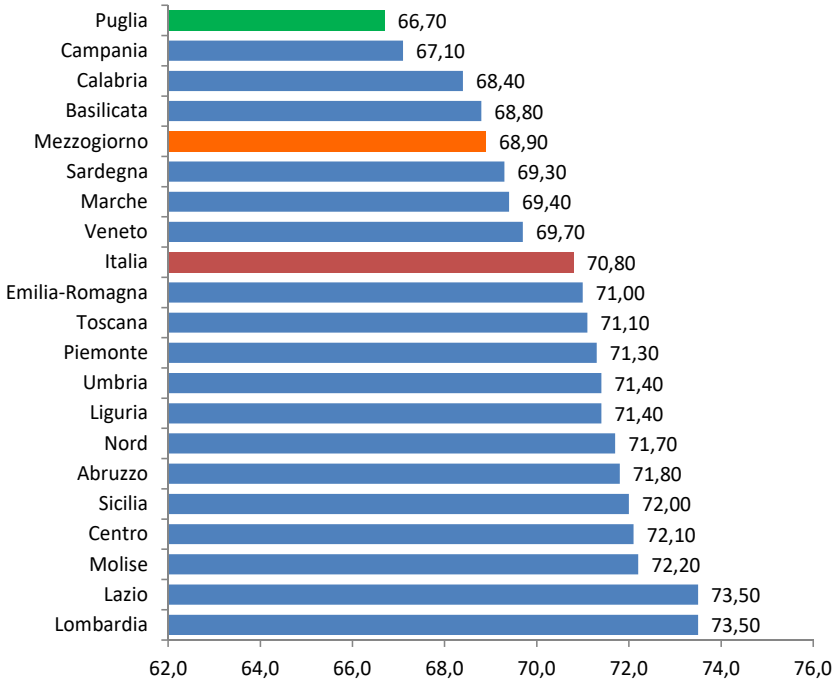
Definizione: Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	62,2	61,1	66	59,8	66,4	68,5	64,5	66,8	66,4	66,7
Mezzogiorno	58,9	60,9	64,1	62,3	64,8	69,8	67,3	63,9	68,6	68,9
Italia	58,6	61,7	65,8	63,7	66,6	71	70	66,5	71	70,8

Confronto tra territori
Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra
(ultimo anno 2023)

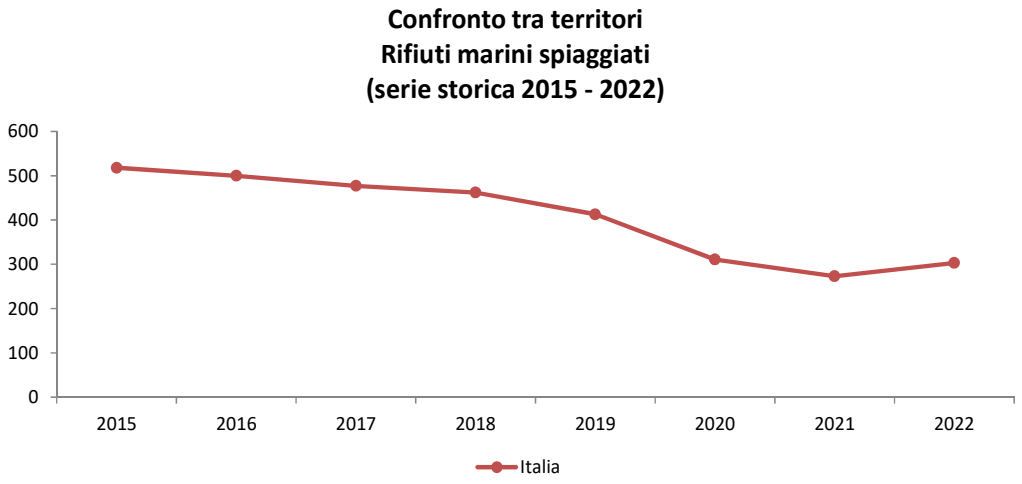


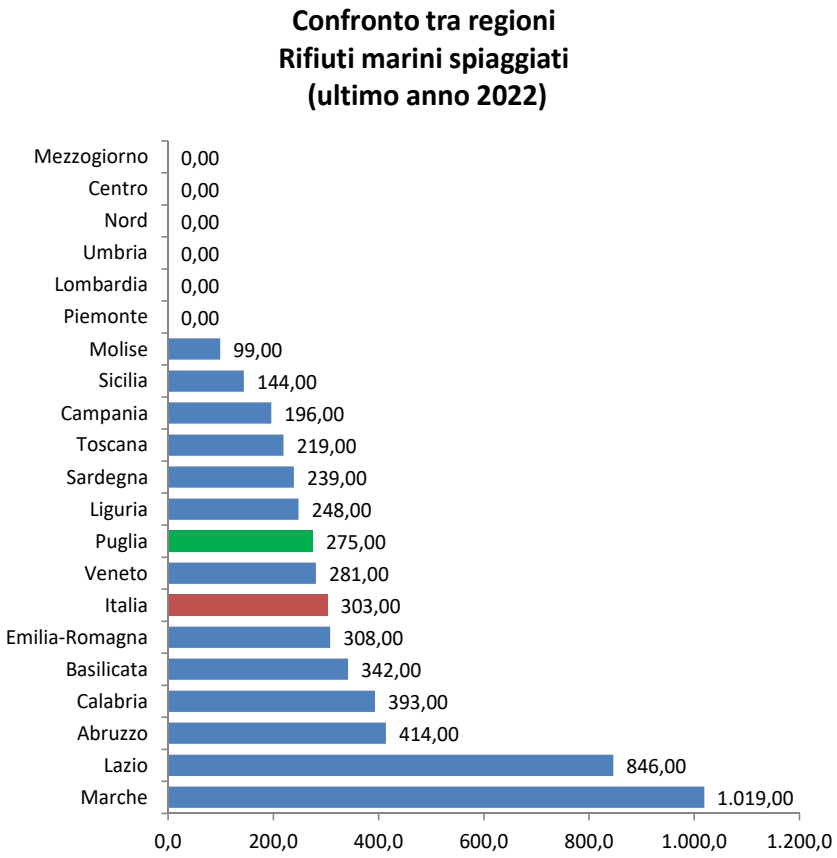
Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Indicatore: Rifiuti marini spiaggiati

Definizione: Numero di oggetti (plastiche monouso, rifiuti legati alla pesca e acquacoltura, borse di plastica e rifiuti legati al fumo, ecc.) ogni 100 metri di litorale.
Polarità: negativa
Unità di misura: N. per 100 metri di spiaggia
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	456	463	479	495	365	387	267	275
Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia	518	500	477	462	413	311	273	303





Indicatore: Acque di balneazione con qualità eccellente

Definizione: Numero acque di balneazione marino costiere con qualità eccellente sul totale dei siti balneabili

Polarità: positiva

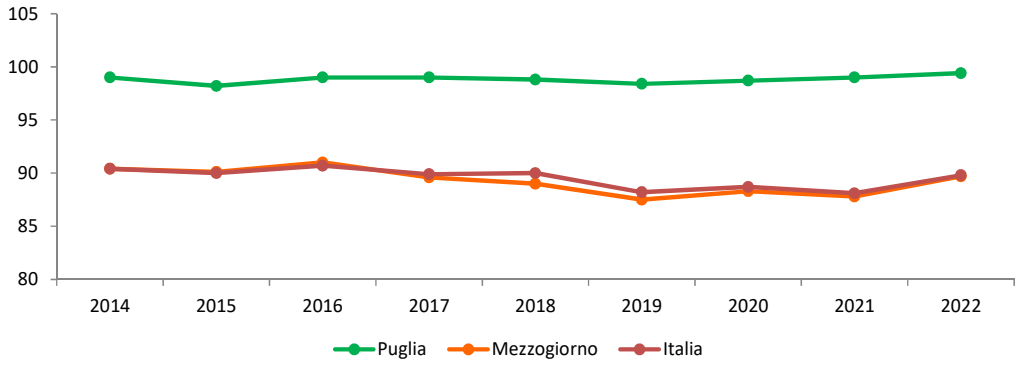
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Parziale

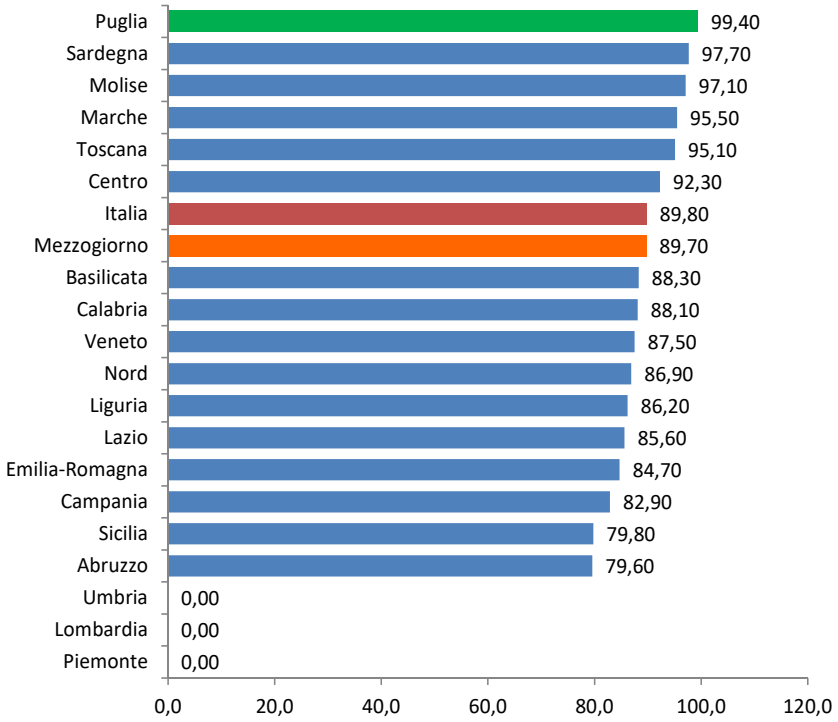
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	99	98,2	99	99	98,8	98,4	98,7	99	99,4
Mezzogiorno	90,4	90,1	91	89,6	89	87,5	88,3	87,8	89,7
Italia	90,4	90	90,7	89,9	90	88,2	88,7	88,1	89,8

Confronto tra territori
Acque di balneazione con qualità eccellente
(serie storica 2014 - 2022)



Confronto tra regioni
Acque di balneazione con qualità eccellente
(ultimo anno 2022)



Indicatore: Coste marine balneabili

Definizione: Percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti.

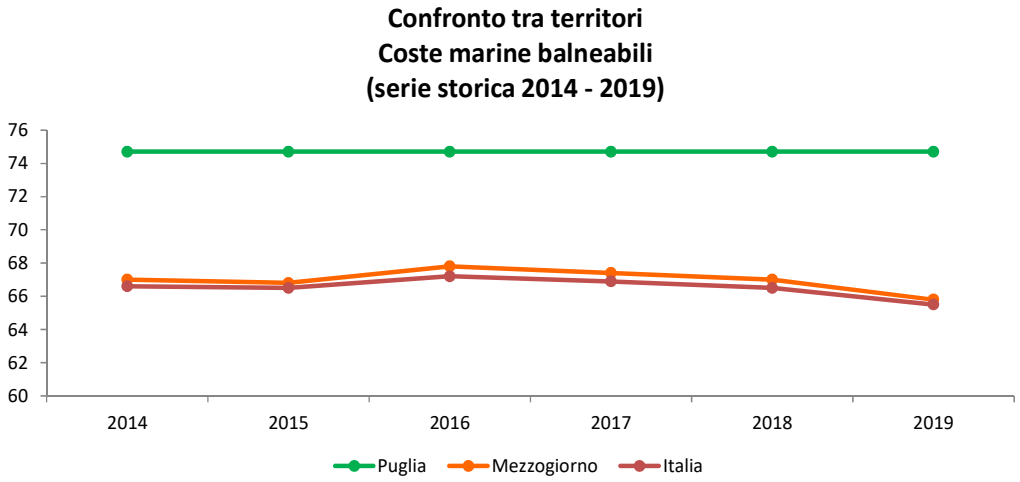
Polarità: positiva

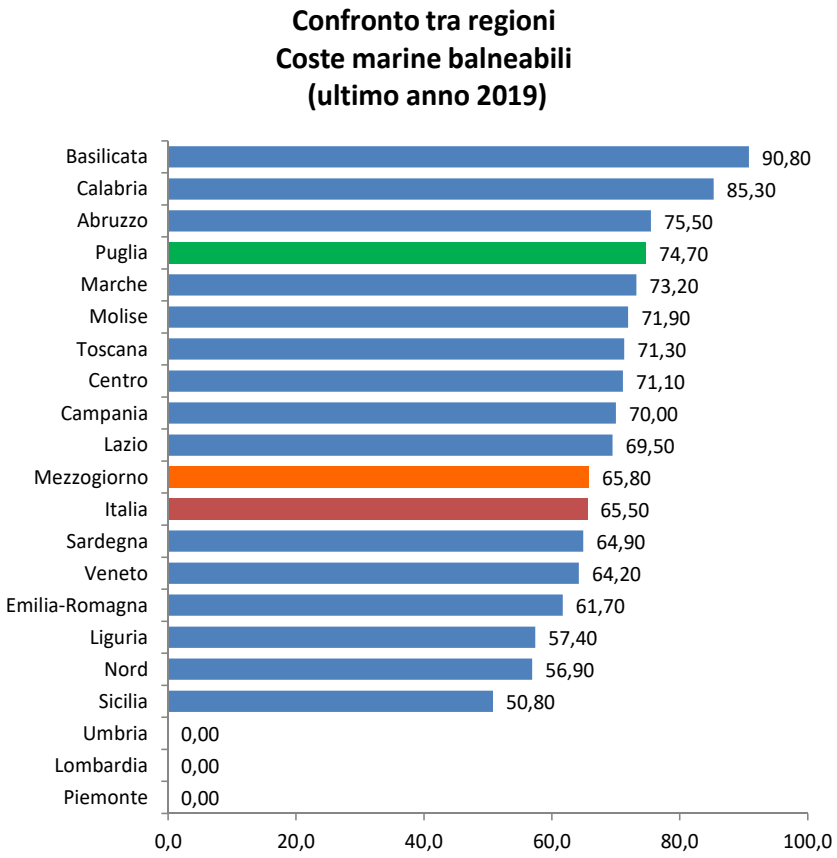
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Puglia	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7
Mezzogiorno	67	66,8	67,8	67,4	67	65,8
Italia	66,6	66,5	67,2	66,9	66,5	65,5

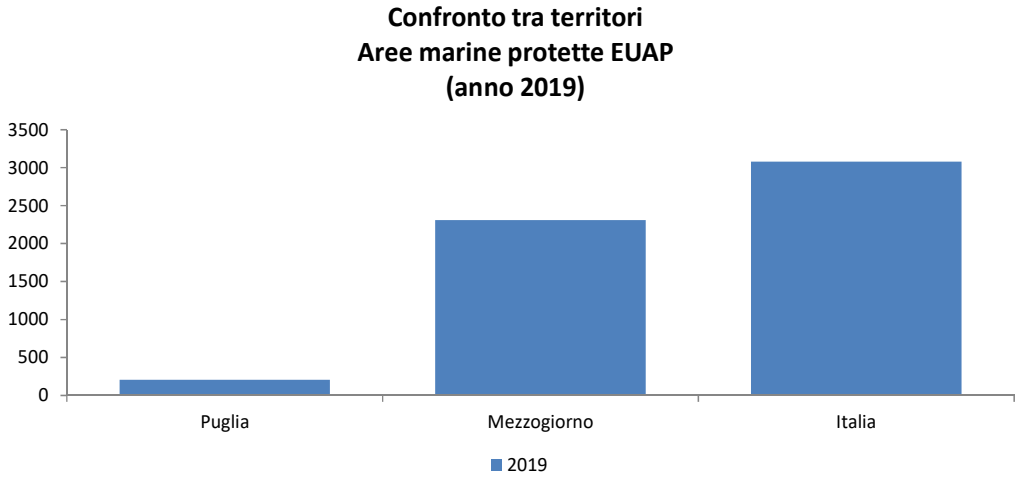


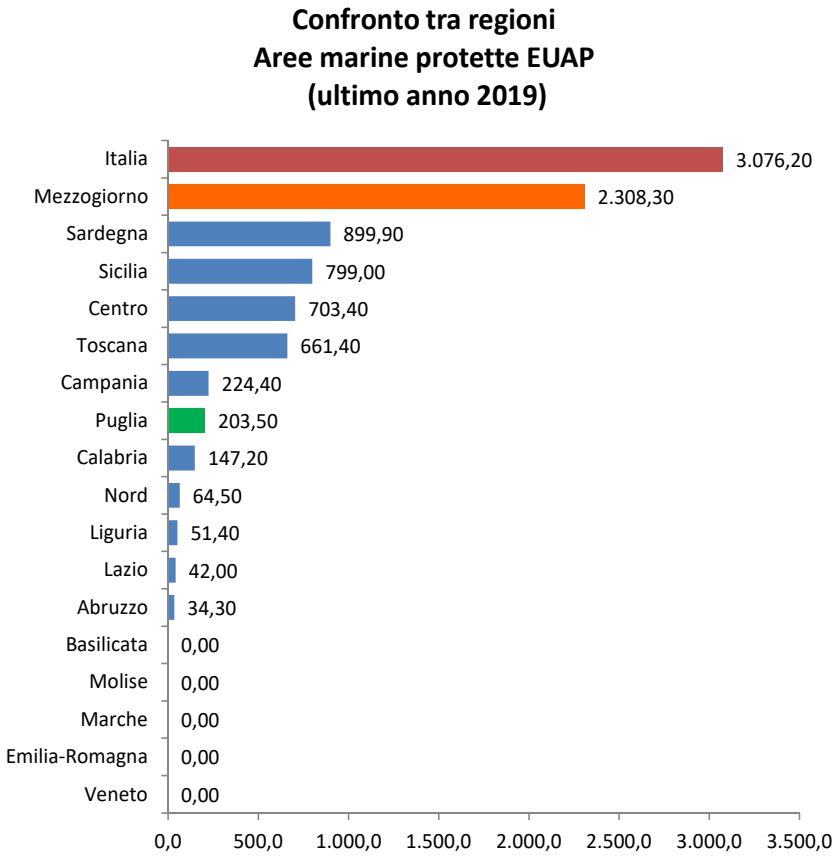


Indicatore: Aree marine protette EUAP

Definizione: Elenco ufficiale delle aree protette. EUAP (6° elenco ufficiale delle aree protette). Territorio sottoposto a uno speciale regime di tutela e di gestione in cui siano presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. In detta area possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili. La Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'elenco ufficiale delle aree protette (EUAP), nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.
Polarità: positiva
Unità di misura: Km2
Tassonomia: Parziale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2019
Puglia	203,5
Mezzogiorno	2308,3
Italia	3076,2

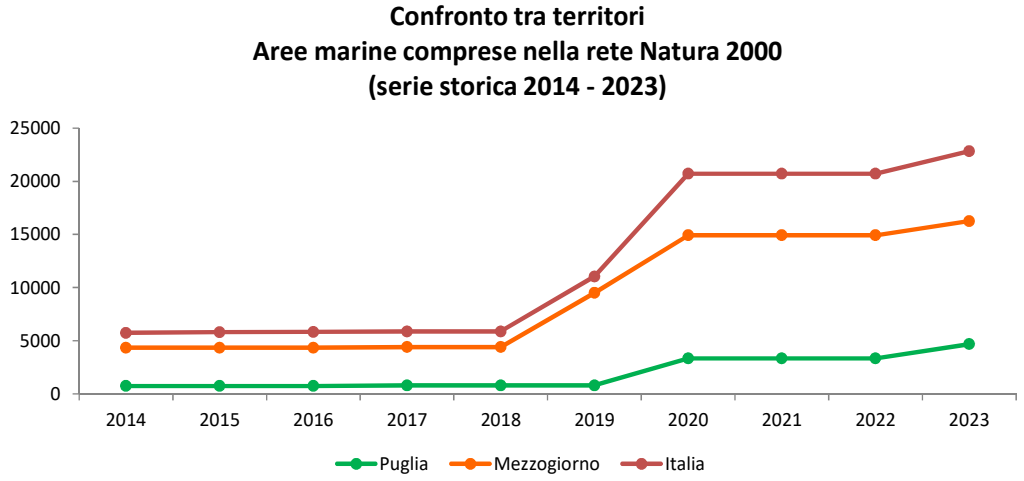

Confronto tra territori
Aree marine protette EUAP
(anno 2019)
3500
3000
2500
2000
1500
1000
500
0
Puglia
Mezzogiorno
Italia
2019

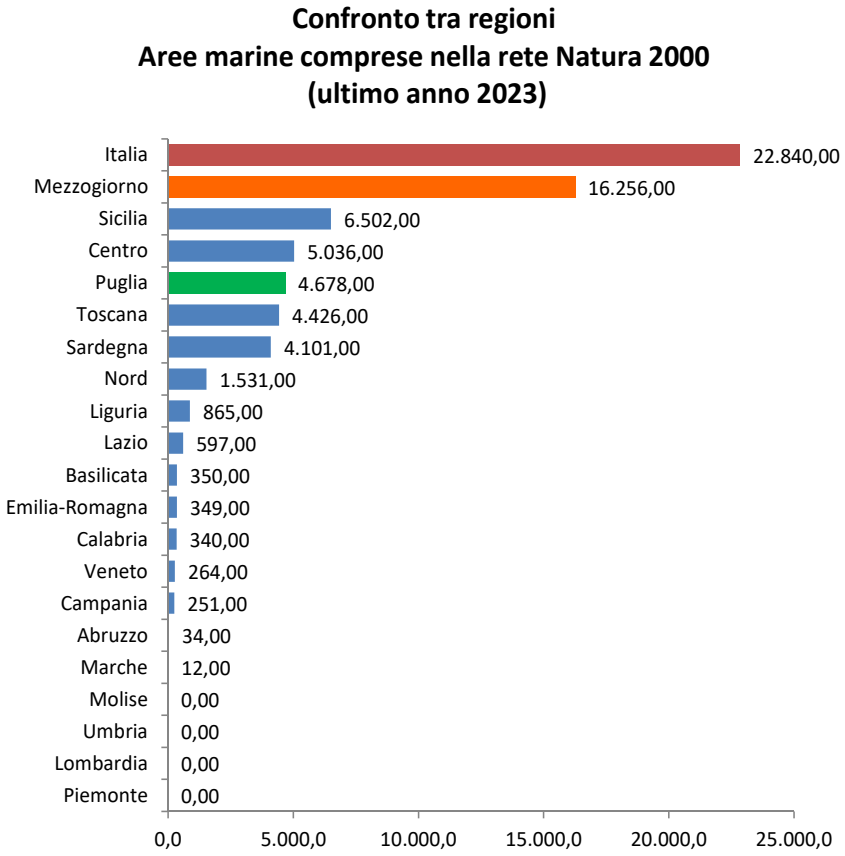

Confronto tra regioni
Aree marine protette EUAP
(ultimo anno 2019)
Italia 3.076,20
Mezzogiorno 2.308,30
Sardegna 899,90
Sicilia 799,00
Centro 703,40
Toscana 661,40
Campania 224,40
Puglia 203,50
Calabria 147,20
Nord 64,50
Liguria 51,40
Lazio 42,00
Abruzzo 34,30
Basilicata 0,00
Molise 0,00
Marche 0,00
Emilia-Romagna 0,00
Veneto 0,00
0,0
500,0
1.000,0
1.500,0
2.000,0
2.500,0
3.000,0
3.500,0

Indicatore: Aree marine comprese nella rete Natura 2000

Definizione: Aree marine comprese nella rete Natura 2000. La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Ue per la conservazione della biodiversita', la cui costruzione si basa sull'applicazione delle due direttive comunitarie 2009/147/CE 'Uccelli' e 92/43/CEE 'Habitat';. La prima istituisce le Zone di Protezione Speciale (Zps) per la conservazione degli uccelli selvatici, mentre la seconda i Siti d'Importanza Comunitaria (Sic), che vengono successivamente designati quali zone speciali di conservazione (Zsc), per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.
Polarità: positiva
Unità di misura: Km2
Tassonomia: Parziale
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	750	750	750	803	803	803	3344	3344	3344	4678
Mezzogiorno	4346	4346	4352	4404	4404	9505	14923	14923	14923	16256
Italia	5738	5811	5825	5878	5878	11041	20716	20717	20717	22840



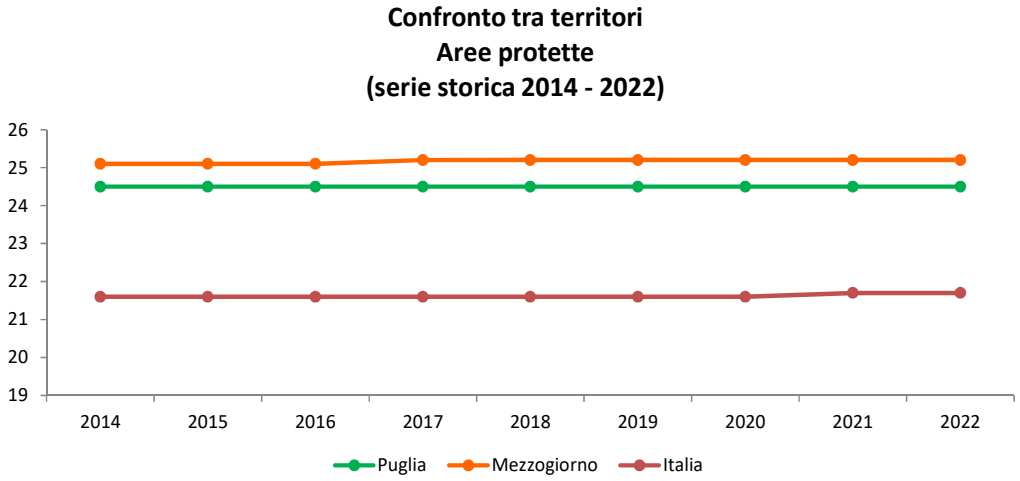


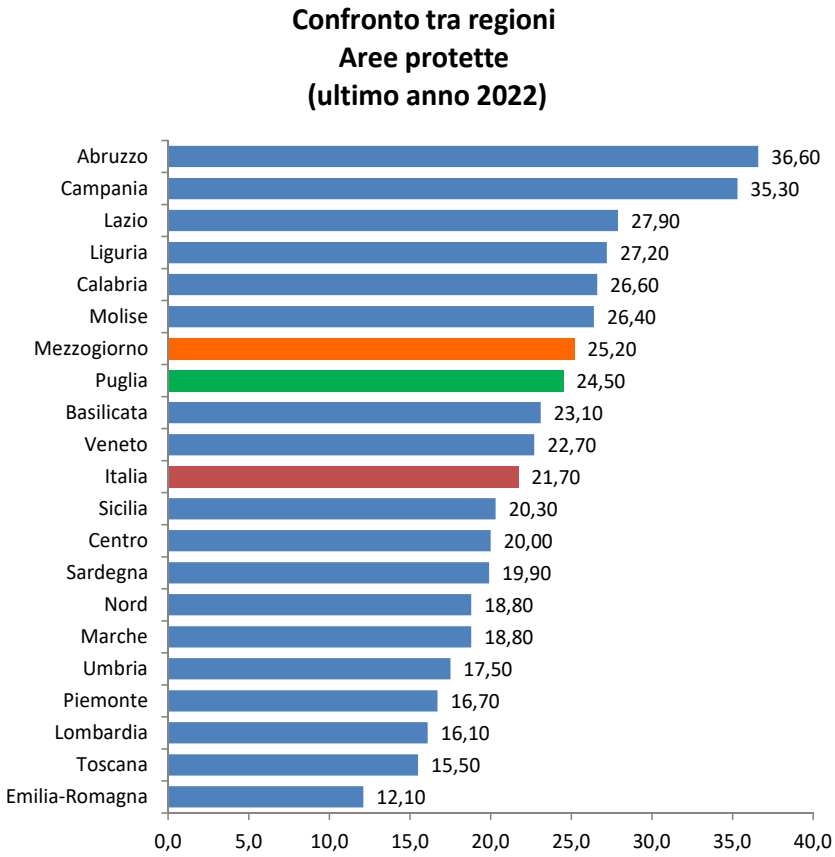
Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Indicatore: Aree protette

Definizione: Percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	24,5	24,5	24,5	24,5	24,5	24,5	24,5	24,5	24,5
Mezzogiorno	25,1	25,1	25,1	25,2	25,2	25,2	25,2	25,2	25,2
Italia	21,6	21,6	21,6	21,6	21,6	21,6	21,6	21,7	21,7

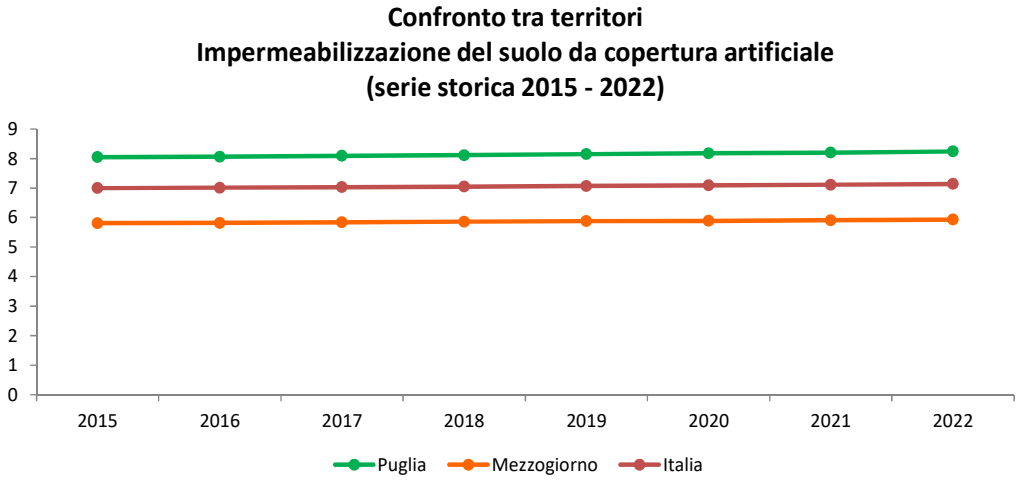

Confronto tra territori
Aree protette
(serie storica 2014 - 2022)
26
25
24
23
22
21
20
19
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
Puglia
Mezzogiorno
Italia

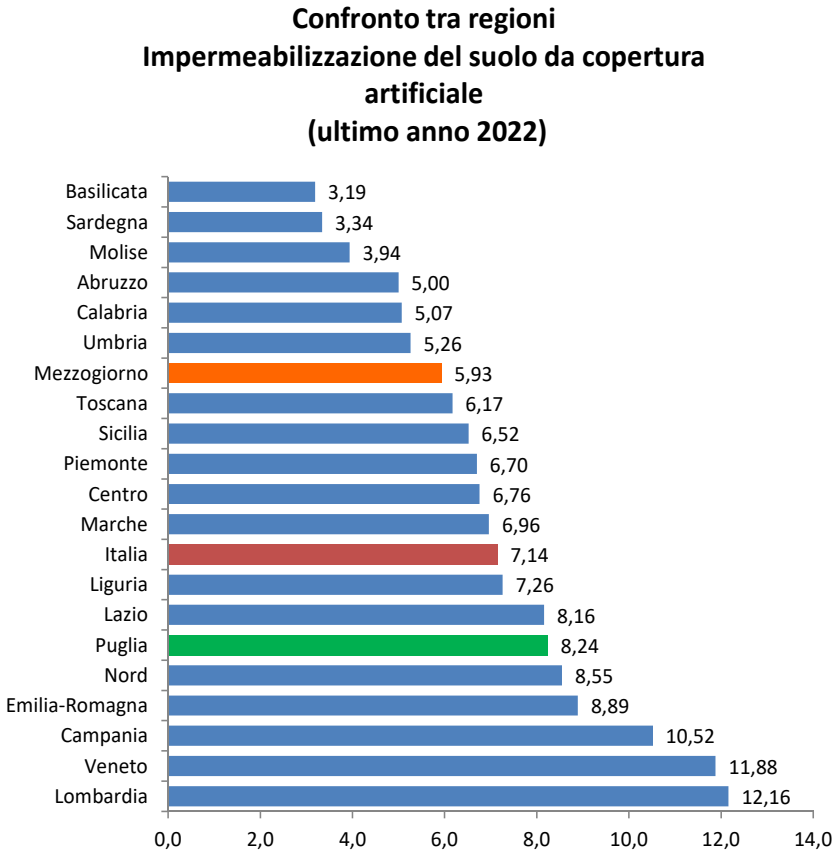

Confronto tra regioni
Aree protette
(ultimo anno 2022)
Abruzzo 36,60
Campania 35,30
Lazio 27,90
Liguria 27,20
Calabria 26,60
Molise 26,40
Mezzogiorno 25,20
Puglia 24,50
Basilicata 23,10
Veneto 22,70
Italia 21,70
Sicilia 20,30
Centro 20,00
Sardegna 19,90
Nord 18,80
Marche 18,80
Umbria 17,50
Piemonte 16,70
Lombardia 16,10
Toscana 15,50
Emilia-Romagna 12,10
0,0
5,0
10,0
15,0
20,0
25,0
30,0
35,0
40,0

Indicatore: Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale

Definizione: Percentuale di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	8,05	8,06	8,09	8,11	8,15	8,18	8,2	8,24
Mezzogiorno	5,81	5,82	5,84	5,86	5,88	5,89	5,91	5,93
Italia	7	7,01	7,03	7,05	7,07	7,09	7,11	7,14





Indicatore: Frammentazione del territorio naturale e agricolo

Definizione: Quota di territorio naturale e agricolo ad elevata/molto elevata frammentazione. La frammentazione del territorio è il processo di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio a seguito di fenomeni come l'espansione urbana e lo sviluppo della rete infrastrutturale. L'indice rappresenta la densità delle patch territoriali (n° di meshes per 1.000 km2) calcolate secondo la metodologia della Effective mesh-size (Jaeger, 2000)

Polarità: negativa

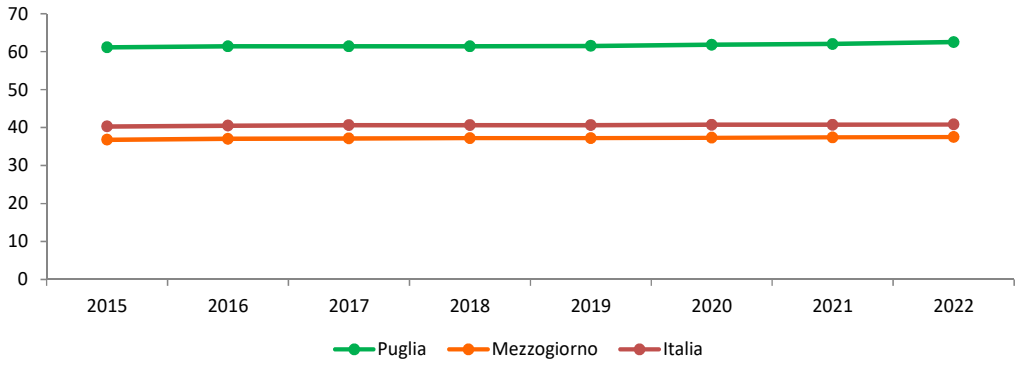
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

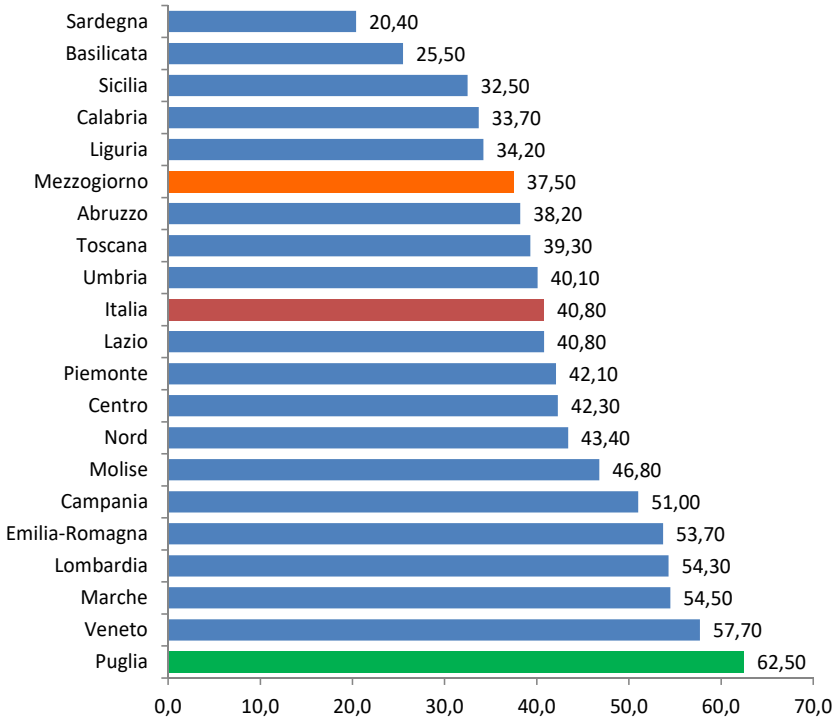
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	61,1	61,4	61,4	61,4	61,5	61,8	62	62,5
Mezzogiorno	36,8	37	37,1	37,2	37,2	37,3	37,4	37,5
Italia	40,3	40,5	40,6	40,6	40,6	40,7	40,7	40,8

Confronto tra territori
Frammentazione del territorio naturale e agricolo
(serie storica 2015 - 2022)



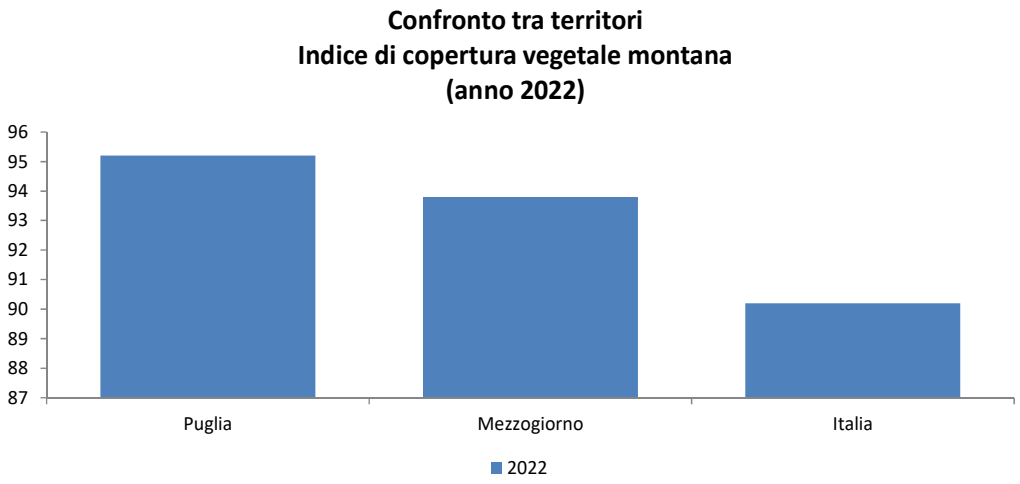
Confronto tra regioni
Frammentazione del territorio naturale e agricolo
(ultimo anno 2022)

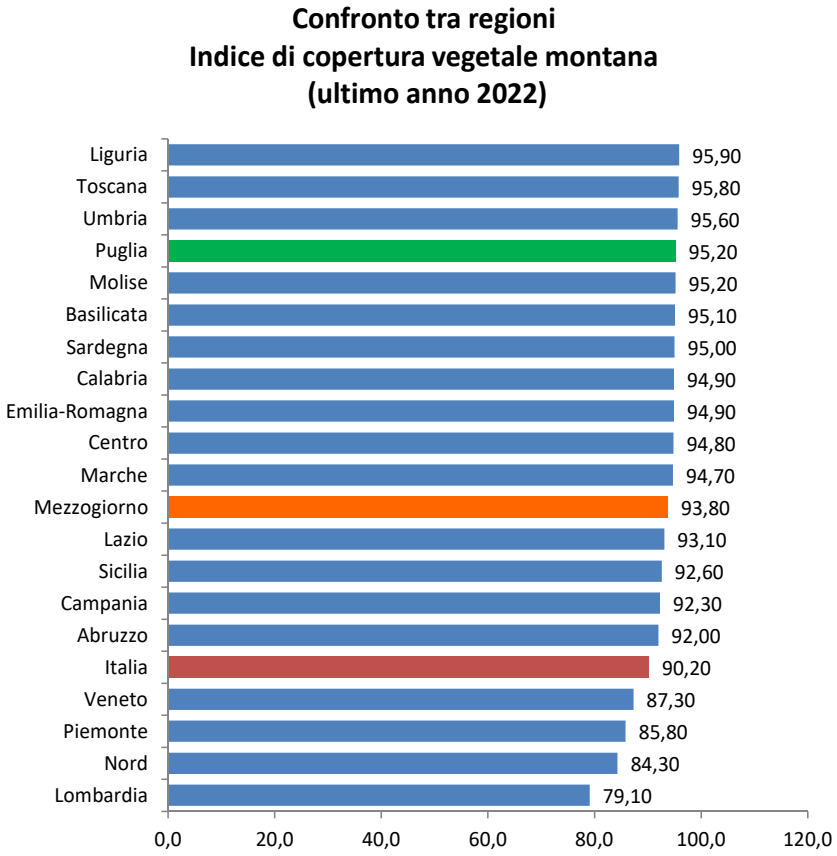


Indicatore: Indice di copertura vegetale montana

Definizione: Quota di copertura vegetale (naturale o agricola) sulla superficie totale della montagna (sopra i 600 metri s.l.m.)
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2022
Puglia	95,2
Mezzogiorno	93,8
Italia	90,2





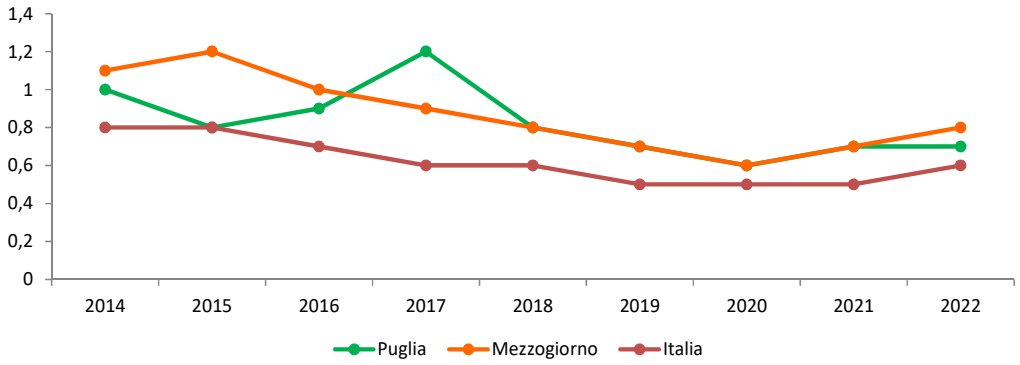
Goal 16 - Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Indicatore: Omicidi volontari

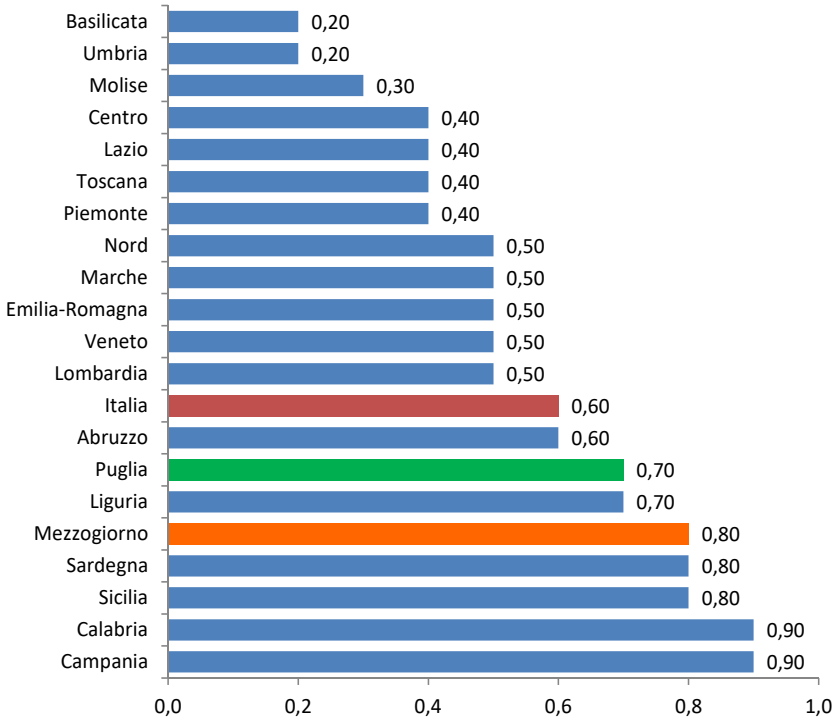
Definizione: Numero di omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti.
Polarità: negativa
Unità di misura: Per 100.000 abitanti
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	1	0,8	0,9	1,2	0,8	0,7	0,6	0,7	0,7
Mezzogiorno	1,1	1,2	1	0,9	0,8	0,7	0,6	0,7	0,8
Italia	0,8	0,8	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,6

Confronto tra territori
Omicidi volontari
(serie storica 2014 - 2022)



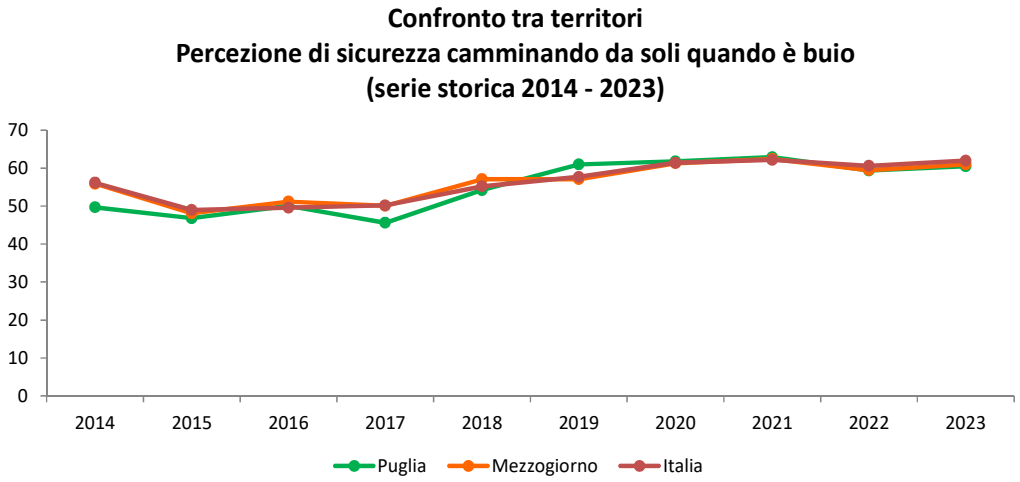
Confronto tra regioni
Omicidi volontari
(ultimo anno 2022)



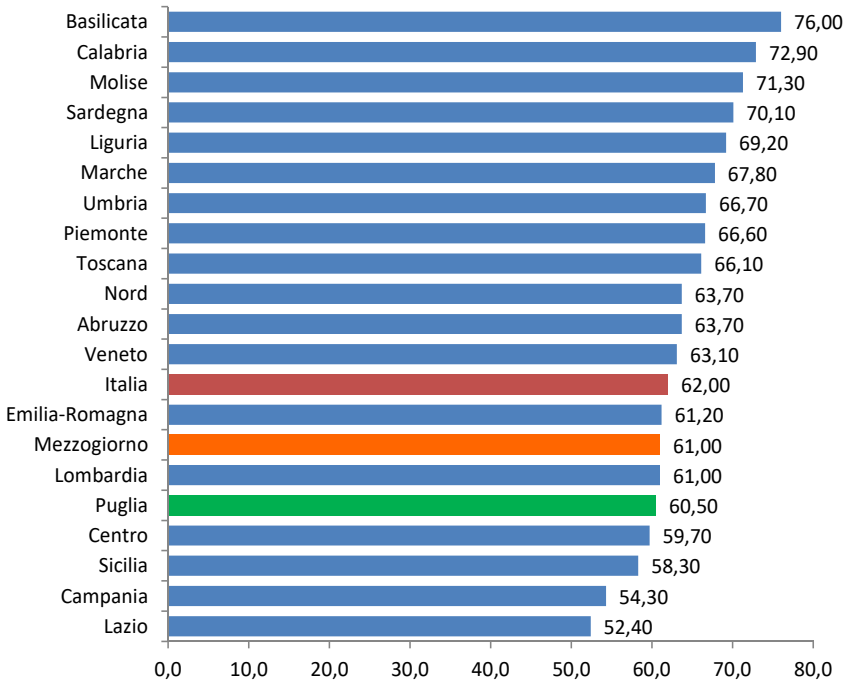
Indicatore: Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio

Definizione: Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	49,7	46,8	50,1	45,6	54,2	61	61,8	62,9	59,4	60,5
Mezzogiorno	55,9	48,1	51,2	50,1	57,1	57,1	61,3	62,4	59,5	61
Italia	56,2	49	49,6	50,2	55,2	57,7	61,4	62,2	60,6	62



Confronto tra regioni
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti

Definizione: Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti. I dati si riferiscono agli Istituti di prevenzione e di pena per adulti

Polarità: negativa

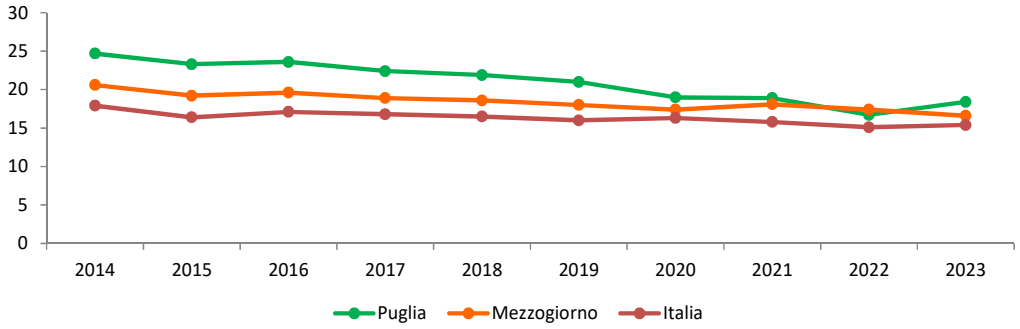
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Identico

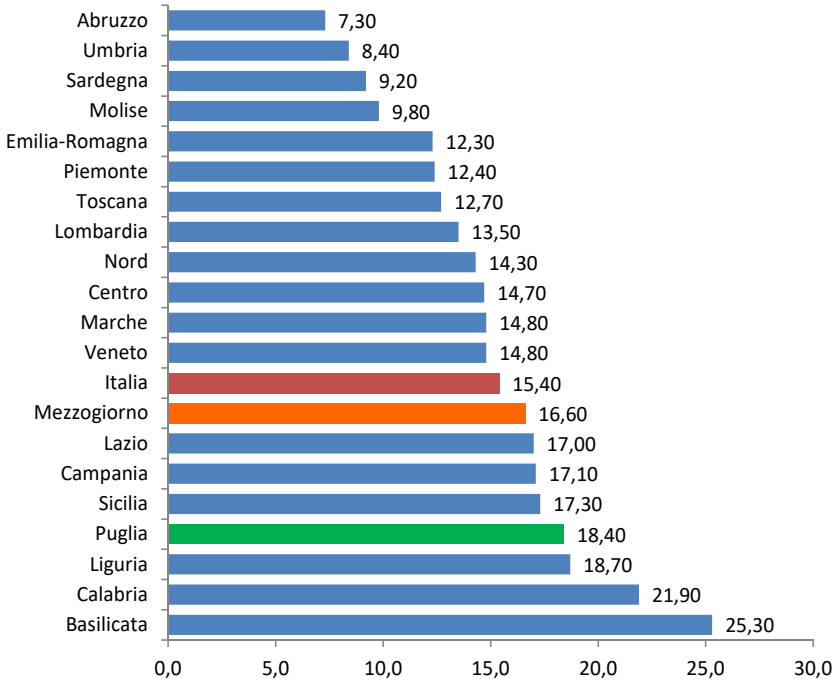
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	24,7	23,3	23,6	22,4	21,9	21	19	18,9	16,7	18,4
Mezzogiorno	20,6	19,2	19,6	18,9	18,6	18	17,4	18,1	17,4	16,6
Italia	17,9	16,4	17,1	16,8	16,5	16	16,3	15,8	15,1	15,4

Confronto tra territori
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti
(serie storica 2014 - 2023)



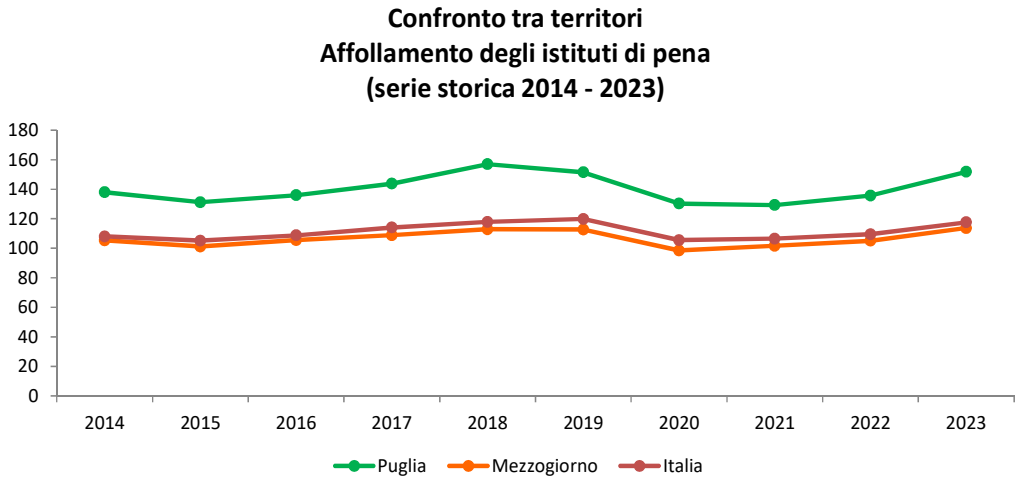
Confronto tra regioni
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti
(ultimo anno 2023)

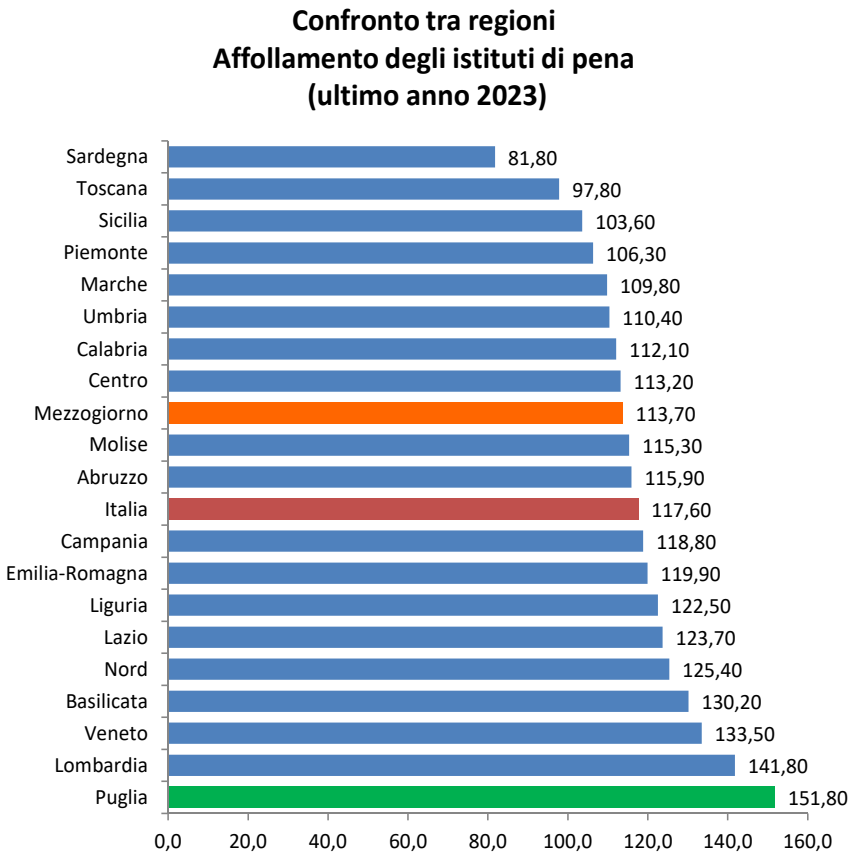


Indicatore: Affollamento degli istituti di pena

Definizione: Percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Di contesto nazionale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	138	131,2	136	143,8	157	151,5	130,3	129,3	135,7	151,8
Mezzogiorno	105,4	101,2	105,5	108,9	112,9	112,7	98,5	101,7	105,1	113,7
Italia	108	105,2	108,8	114,1	117,9	119,9	105,5	106,5	109,5	117,6





Indicatore: Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi

Definizione: L'indicatore è calcolato sulla base dell'ammissione di aver ricevuto richieste di denaro, regali o favori da parte di almeno un componente della famiglia, in almeno un settore tra gli otto settori chiave considerati: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities (che offrono servizi e beni di cui i cittadini hanno o possono avere bisogno sia nella propria vita personale, sia in quella lavorativa). Il periodo considerato è l'intero corso della vita.

Polarità: negativa

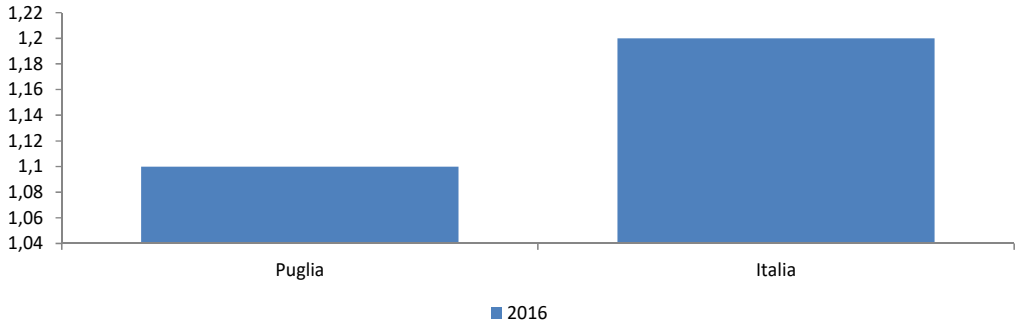
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

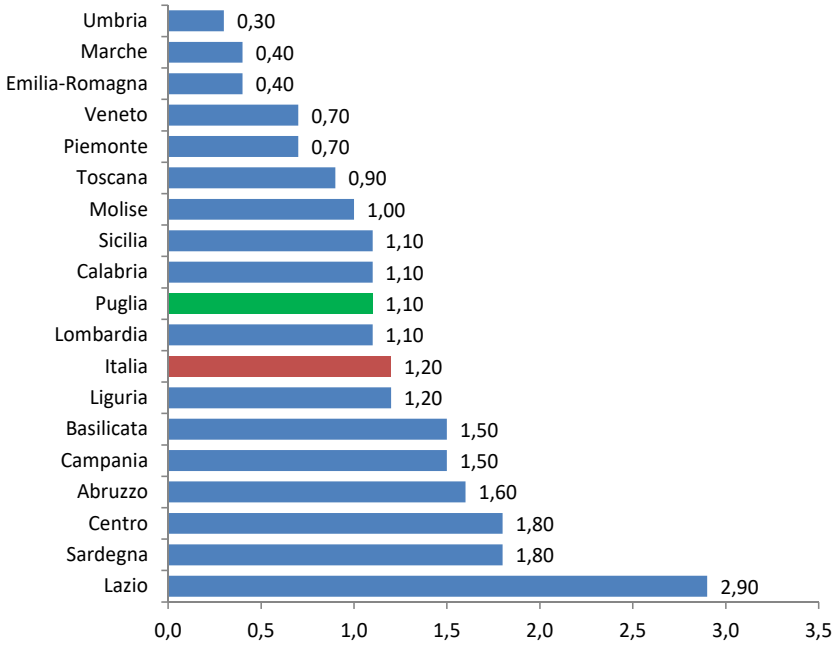
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2016
Puglia	1,1
Italia	1,2

Confronto tra territori
Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi
(anno 2016)



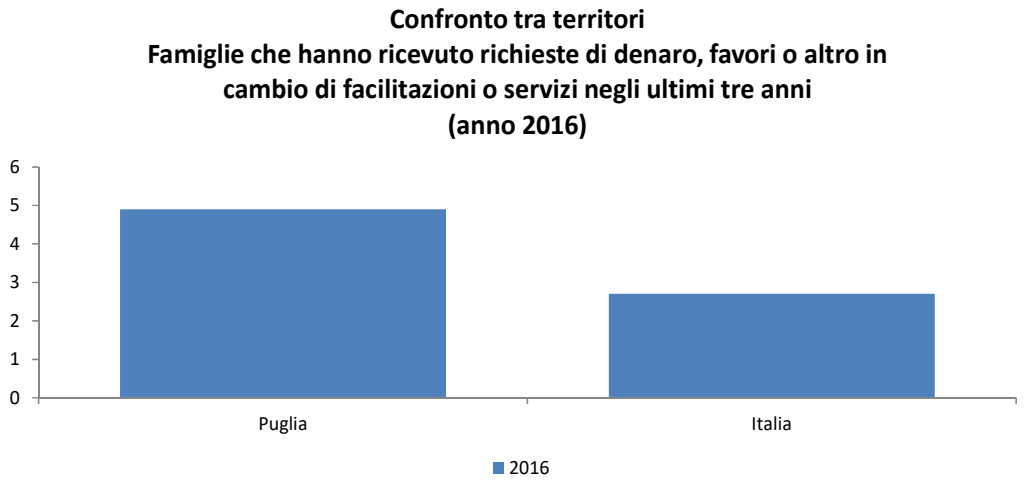
Confronto tra regioni
Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi
(ultimo anno 2016)



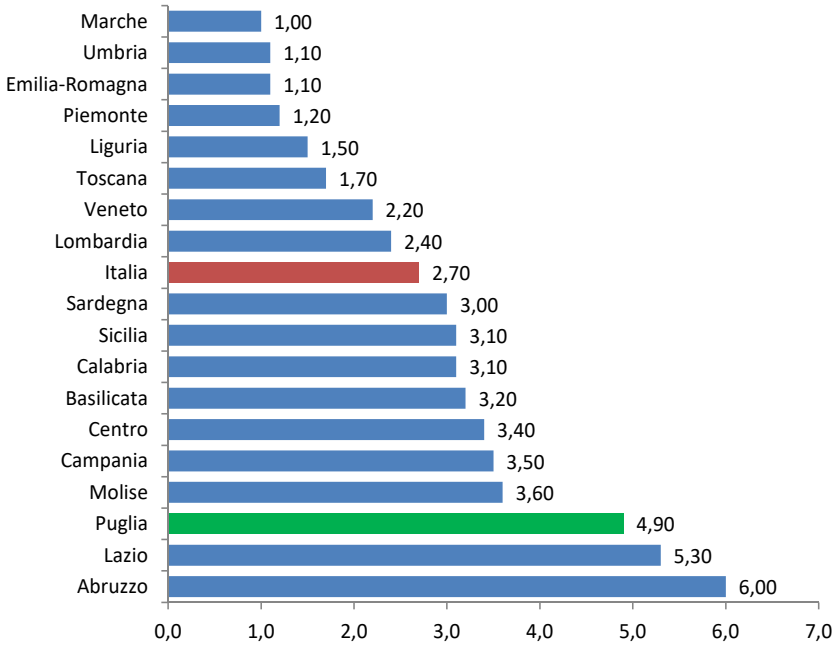
Indicatore: Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi tre anni

Definizione: L'indicatore è calcolato sulla base dell'ammissione di aver ricevuto richieste di denaro, regali o favori da parte di almeno un componente della famiglia, in almeno un settore tra gli otto settori chiave considerati: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities (che offrono servizi e beni di cui i cittadini hanno o possono avere bisogno sia nella propria vita personale, sia in quella lavorativa). Il periodo considerato sono gli ultimi 3 anni prima dell'indagine.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2016
Puglia	4,9
Italia	2,7



Confronto tra regioni
Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi tre anni
(ultimo anno 2016)

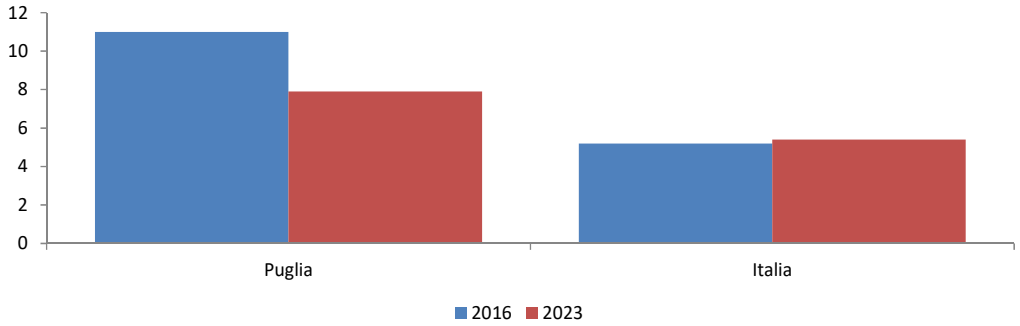


Indicatore: Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi nel corso della vita

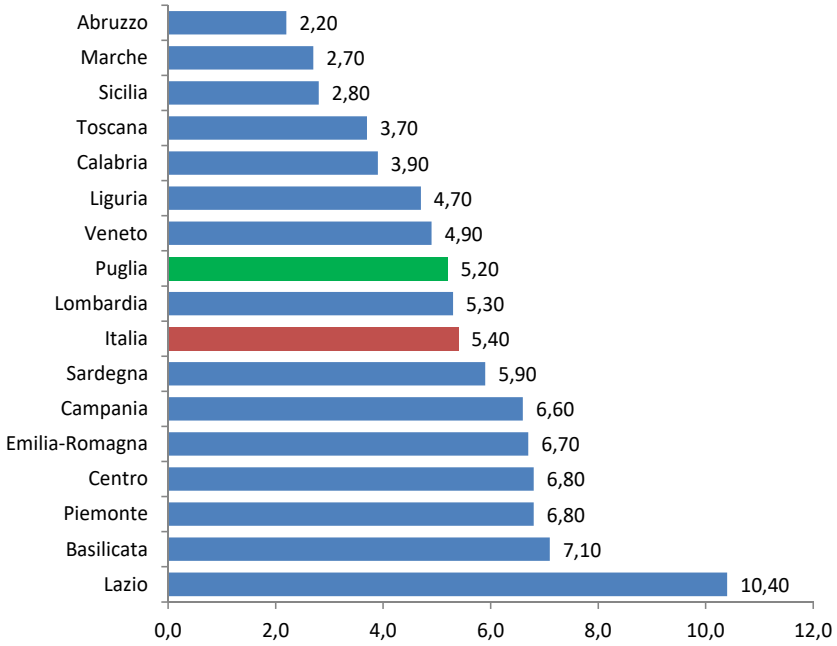
Definizione: L'indicatore è calcolato sulla base dell'ammissione di aver ricevuto richieste di denaro, regali o favori da parte di almeno un componente della famiglia, in almeno un settore tra gli otto settori chiave considerati: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities (che offrono servizi e beni di cui i cittadini hanno o possono avere bisogno sia nella propria vita personale, sia in quella lavorativa). Il periodo considerato è l'intero corso della vita.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2016	2023
Puglia	11	5,2
Italia	7,9	5,4

Confronto tra territori
Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi nel corso della vita
(serie storica 2016 - 2023)



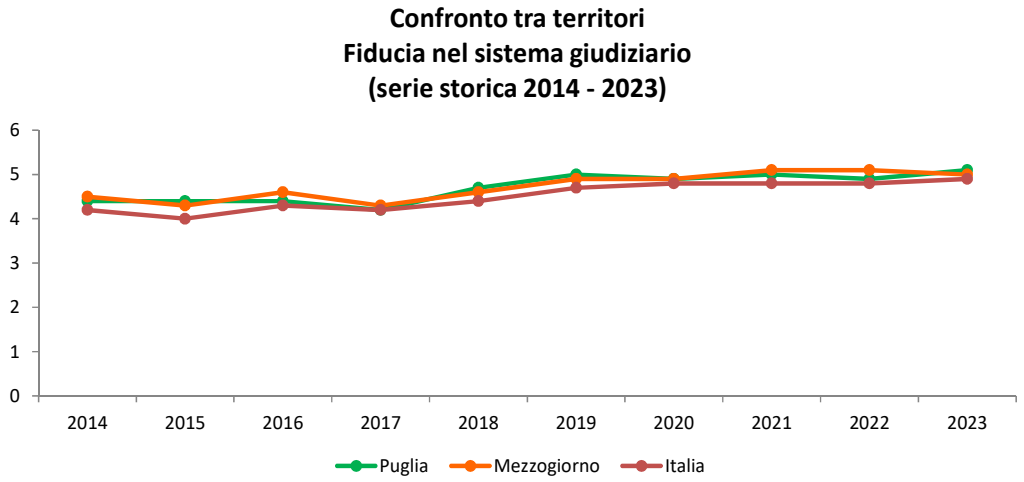
Confronto tra regioni
Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi nel corso della vita
(ultimo anno 2023)

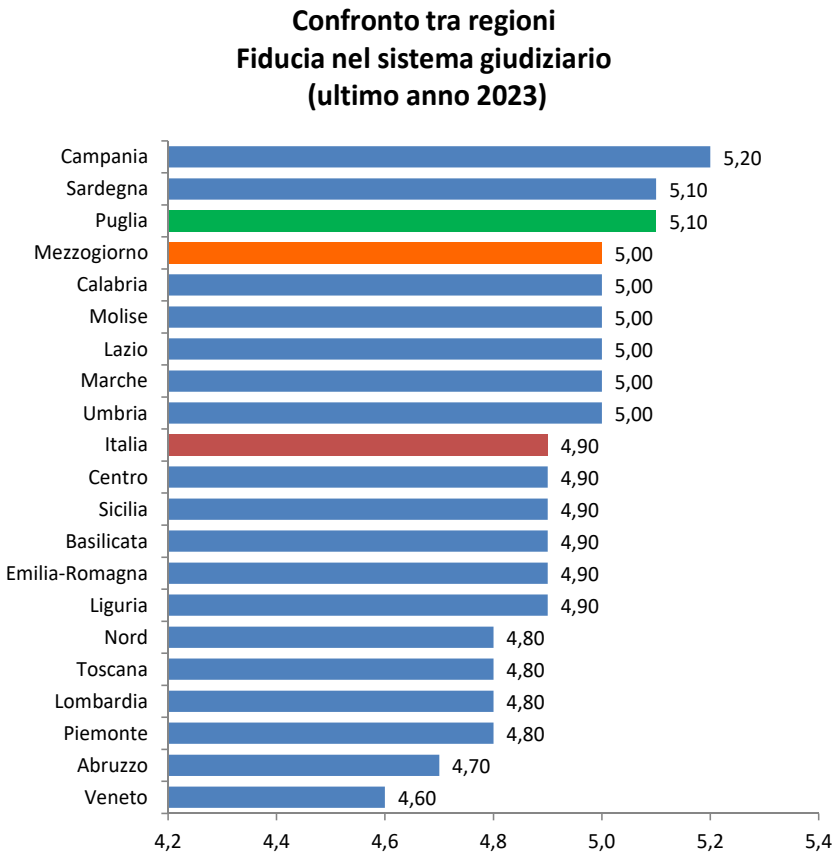


Indicatore: Fiducia nel sistema giudiziario

Definizione: Punteggio medio di fiducia nel Sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valore medio
Tassonomia: Parziale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	4,4	4,4	4,4	4,2	4,7	5	4,9	5	4,9	5,1
Mezzogiorno	4,5	4,3	4,6	4,3	4,6	4,9	4,9	5,1	5,1	5
Italia	4,2	4	4,3	4,2	4,4	4,7	4,8	4,8	4,8	4,9



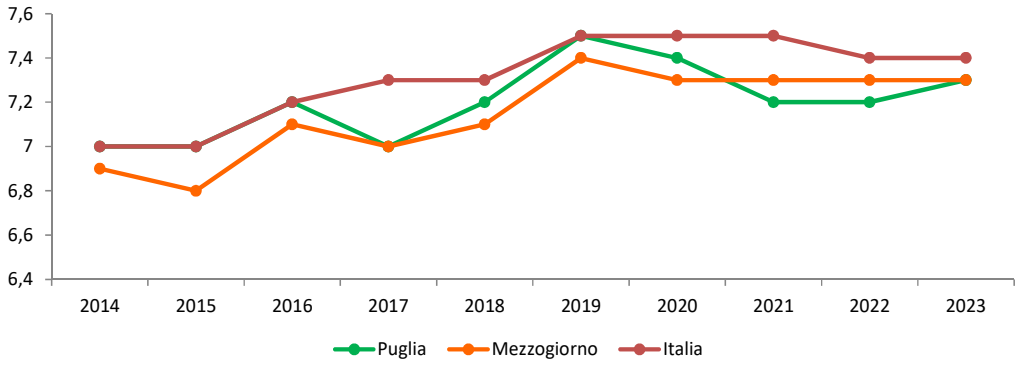


Indicatore: Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco

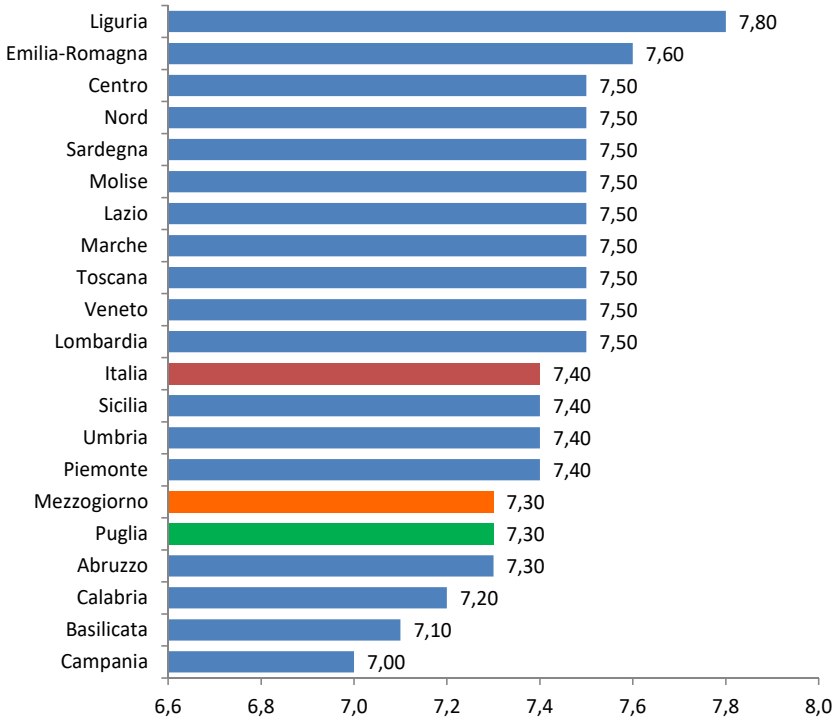
Definizione: Punteggio medio di fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valore medio
Tassonomia: Parziale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	7	7	7,2	7	7,2	7,5	7,4	7,2	7,2	7,3
Mezzogiorno	6,9	6,8	7,1	7	7,1	7,4	7,3	7,3	7,3	7,3
Italia	7	7	7,2	7,3	7,3	7,5	7,5	7,5	7,4	7,4

Confronto tra territori
Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco
(serie storica 2014 - 2023)



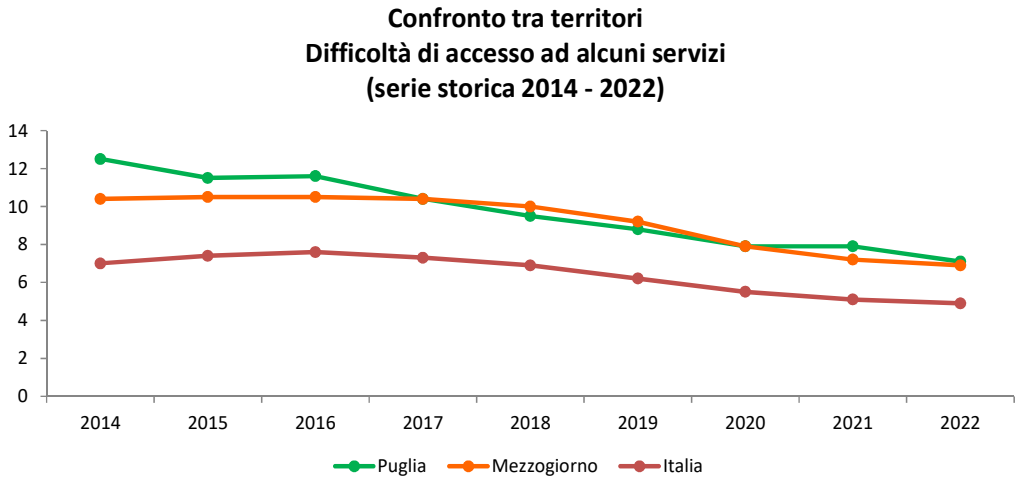
Confronto tra regioni
Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco
(ultimo anno 2023)

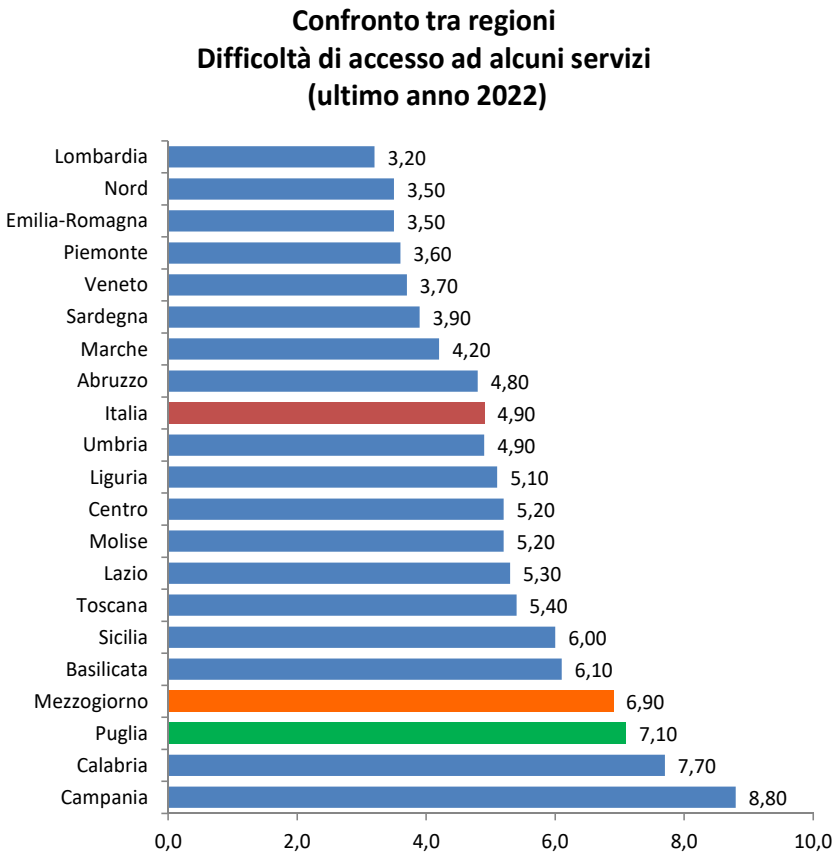


Indicatore: Difficoltà di accesso ad alcuni servizi

Definizione: Percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (farmacie, pronto soccorso, ufficio Postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati). L'indicatore è calcolato come media triennale.
Polarità: negativa
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Parziale
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Puglia	12,5	11,5	11,6	10,4	9,5	8,8	7,9	7,9	7,1
Mezzogiorno	10,4	10,5	10,5	10,4	10	9,2	7,9	7,2	6,9
Italia	7	7,4	7,6	7,3	6,9	6,2	5,5	5,1	4,9





Indicatore: Durata dei procedimenti civili

Definizione: Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e dal 2017 della Verbalizzazione di dichiarazione giurata).

Polarità: negativa

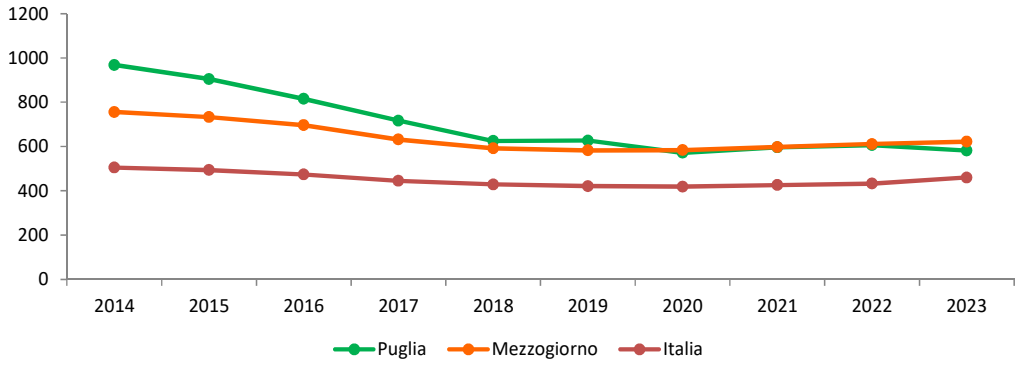
Unità di misura: Numero di giorni

Tassonomia: Di contesto nazionale

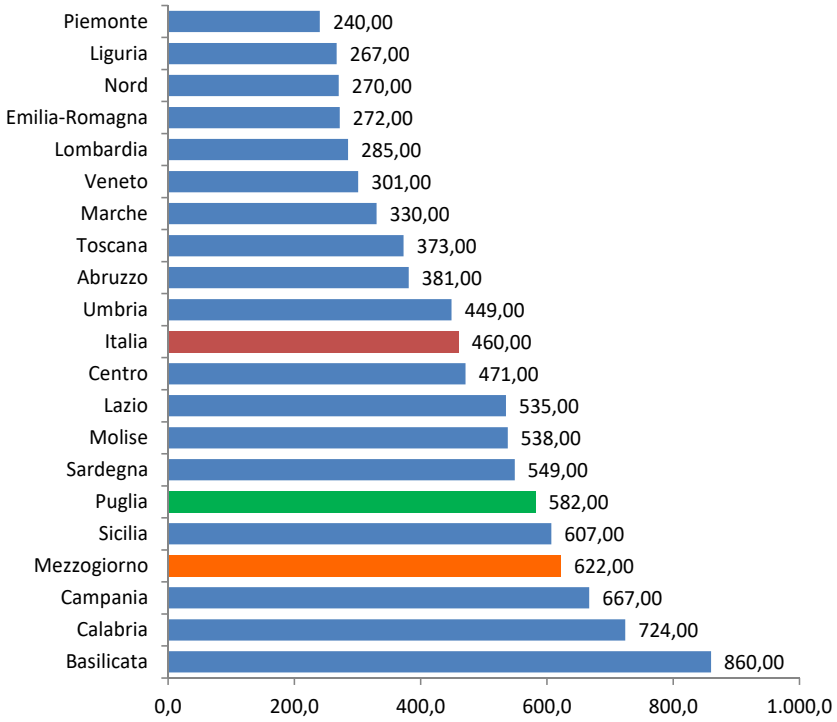
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	968	905	815	717	625	627	572	596	606	582
Mezzogiorno	756	733	696	632	592	583	584	598	611	622
Italia	505	494	474	445	429	421	419	426	433	460

Confronto tra territori
Durata dei procedimenti civili
(serie storica 2014 - 2023)



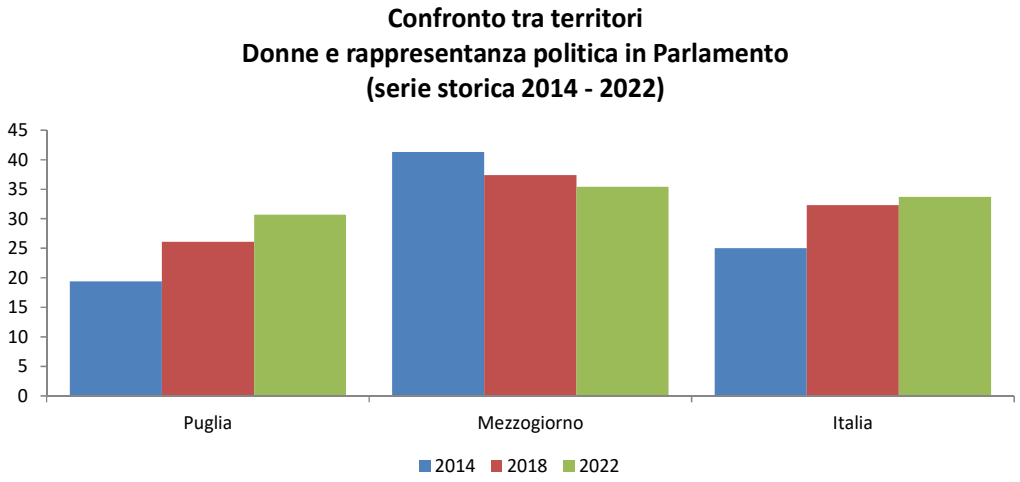
Confronto tra regioni
Durata dei procedimenti civili
(ultimo anno 2023)

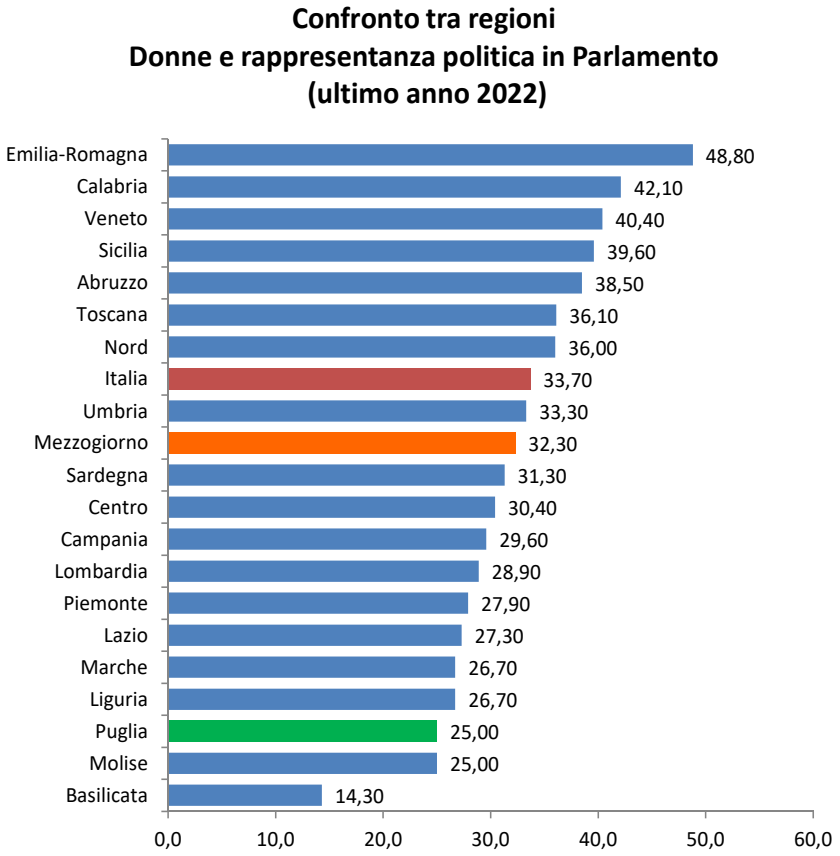


Indicatore: Donne e rappresentanza politica in Parlamento

Definizione: Percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2014	2018	2022
Puglia	19,4	41,3	25
Mezzogiorno	26,1	37,4	32,3
Italia	30,7	35,4	33,7



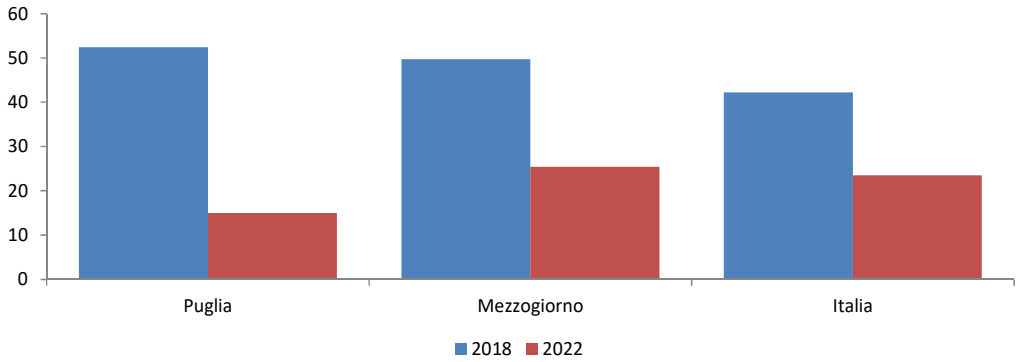


Indicatore: Giovani e rappresentanza politica in Parlamento

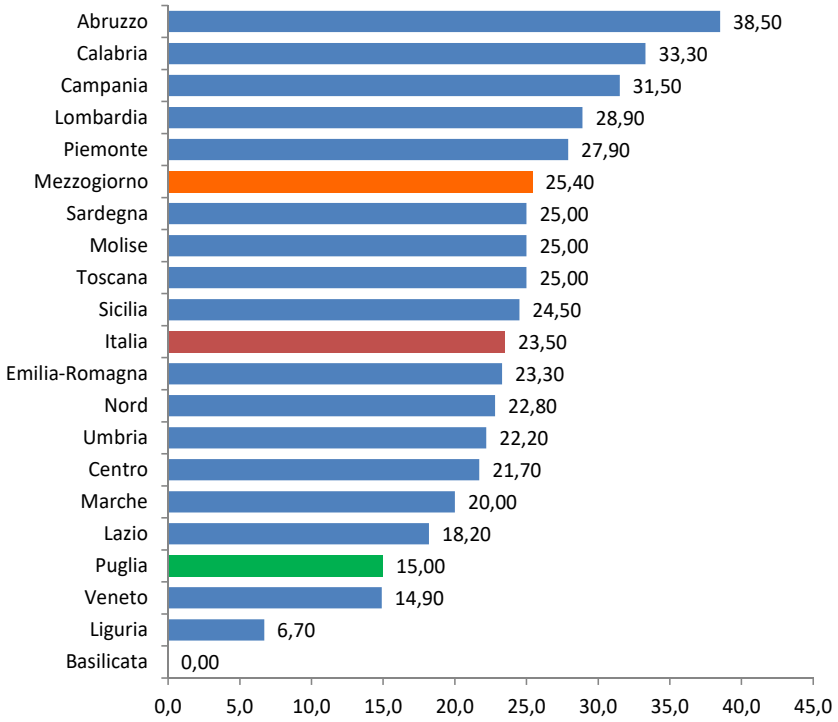
Definizione: Percentuale di eletti al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati minori di 45 anni sul totale degli eletti.
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2018	2022
Puglia	52,4	15
Mezzogiorno	49,7	25,4
Italia	42,2	23,5

Confronto tra territori
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento
(serie storica 2018 - 2022)



Confronto tra regioni
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento
(ultimo anno 2022)

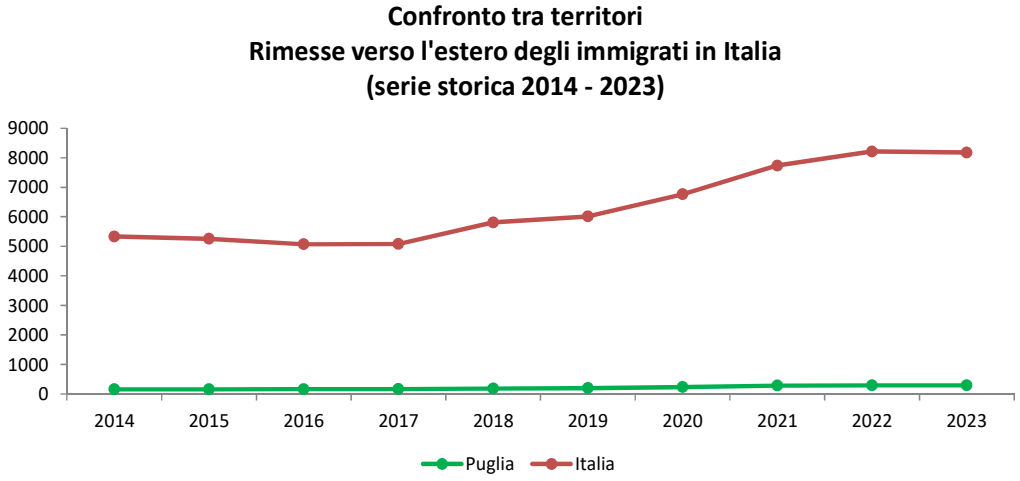


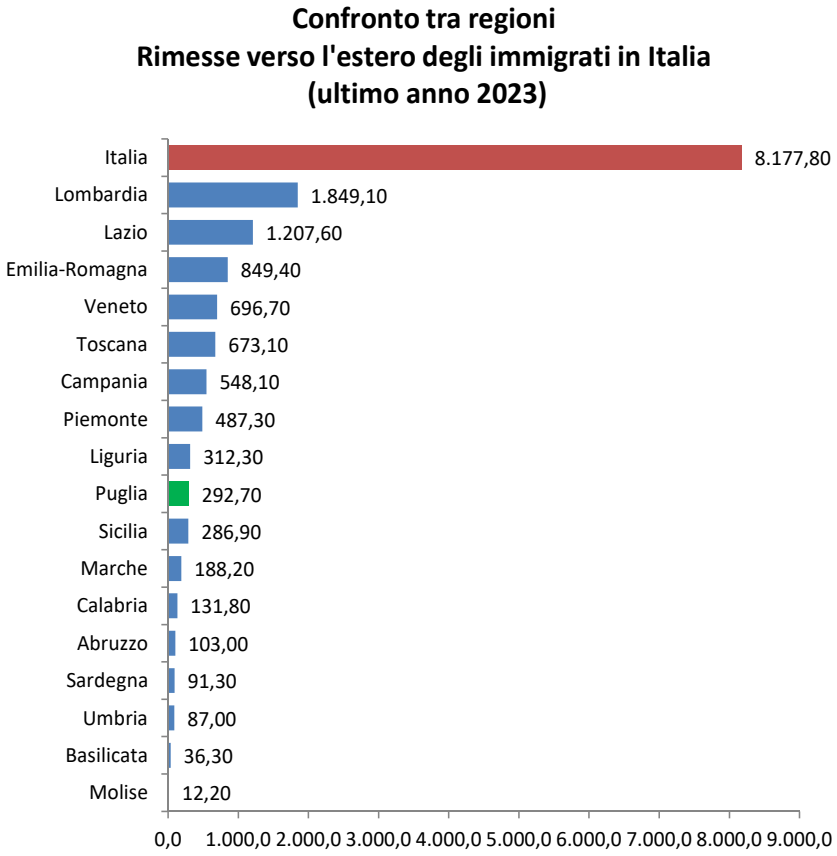
Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Indicatore: Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia

Definizione: Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia per regione di residenza del mittente e per paese di destinazione del beneficiario (Milioni di Euro, prezzi correnti).
Polarità: positiva
Unità di misura: Milioni di euro (prezzi correnti)
Tassonomia: Proxy
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	161	159,5	164,3	169,7	186,2	200,2	232,7	283,7	291,5	292,7
Italia	5333,6	5254,8	5070,5	5081,1	5810,8	6012,5	6766,6	7736,5	8211,9	8177,8





Indicatore: Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (composizione percentuale)

Definizione: Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (valori correnti) per regione di residenza del mittente e per paese di destinazione del beneficiario (Composizione percentuale).

Polarità: positiva

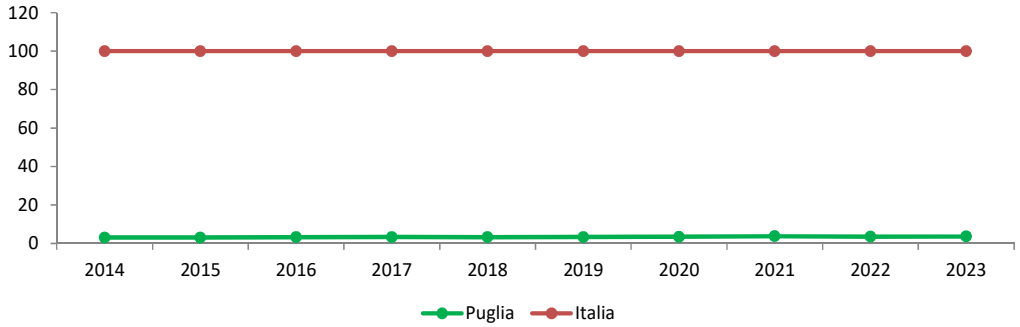
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Proxy

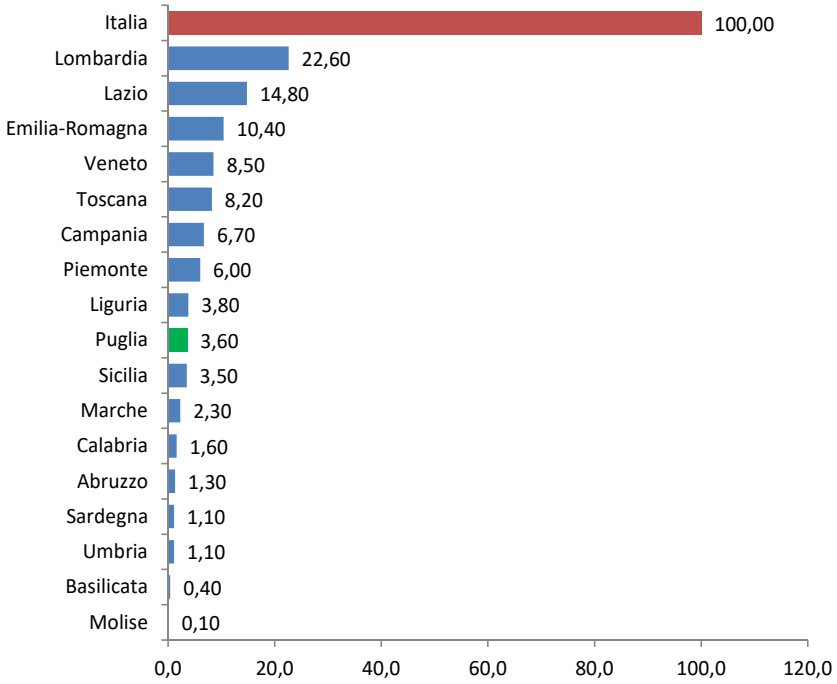
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	3	3	3,2	3,3	3,2	3,3	3,4	3,7	3,5	3,6
Italia	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Confronto tra territori
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (composizione percentuale)
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (composizione percentuale)
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet

Definizione: Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

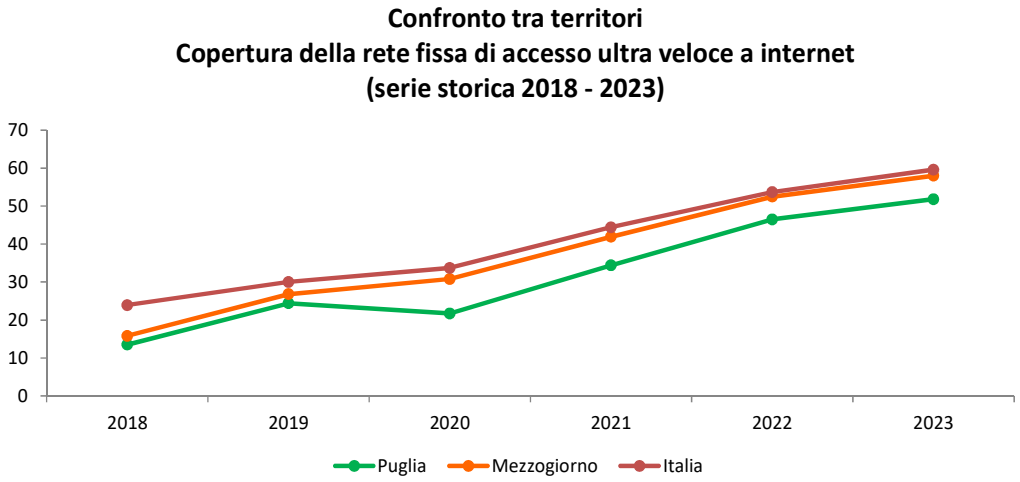
Polarità: positiva

Unità di misura: Valori percentuali

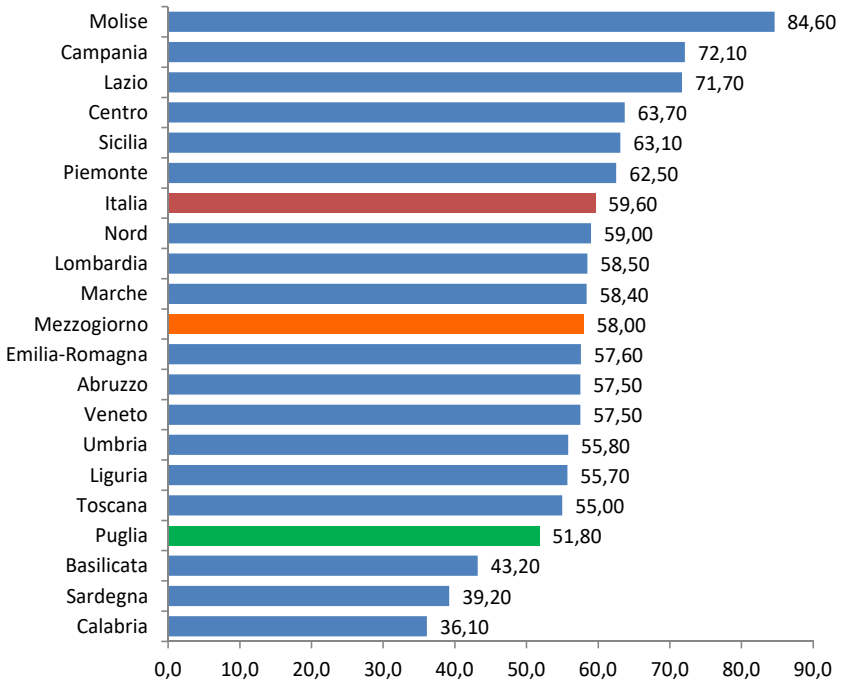
Tassonomia: Proxy

Indicatore di tipo BES: si

Confronto fra territori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	13,5	24,4	21,7	34,4	46,5	51,8
Mezzogiorno	15,8	26,8	30,8	41,9	52,5	58
Italia	23,9	30	33,7	44,4	53,7	59,6



Confronto tra regioni
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Famiglie con accesso a internet

Definizione: Percentuale delle famiglie con accesso a internet sul totale delle famiglie. Si considerano le famiglie di cui almeno un componente rientra nella fascia di età tra i 16 e i 74 anni che possiedono una connessione a Internet in modo tale che ciascuno dei componenti possa navigare in Internet da casa, se lo desidera, anche solo per spedire una mail

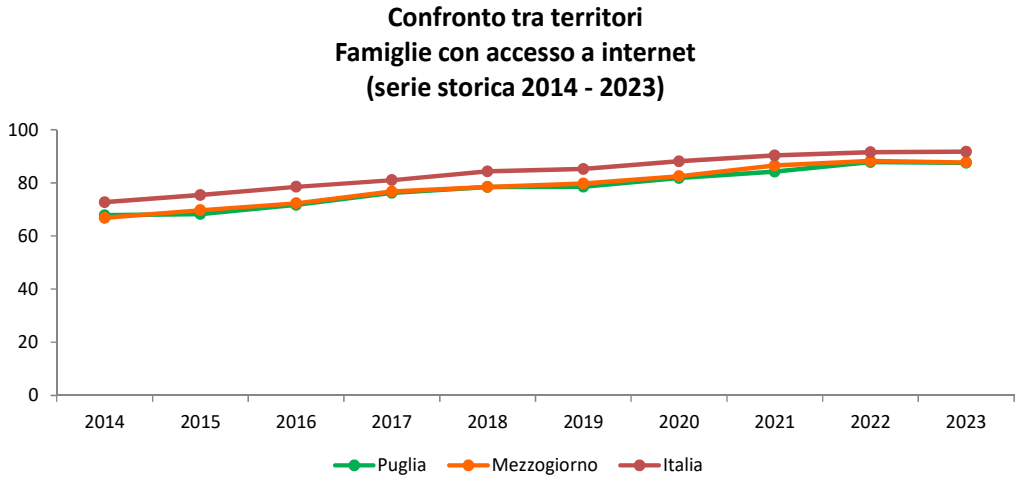
Polarità: positiva

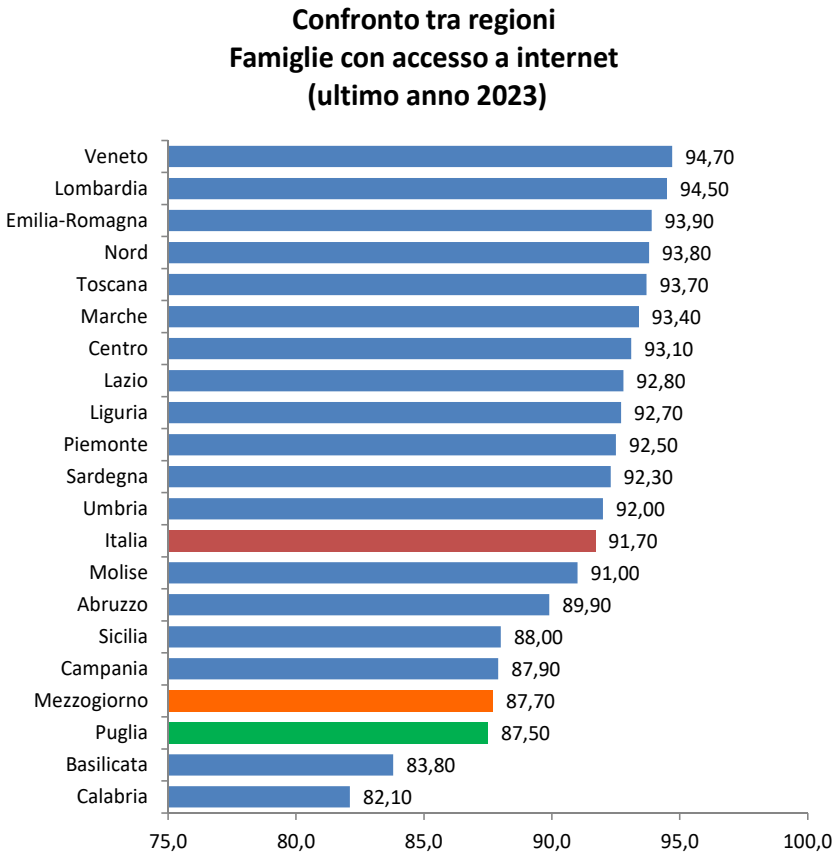
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	67,8	68,2	71,7	76,2	78,4	78,5	81,8	84,2	87,8	87,5
Mezzogiorno	66,8	69,7	72,3	76,7	78,4	79,7	82,5	86,5	88,2	87,7
Italia	72,7	75,4	78,5	81	84,3	85,2	88,1	90,3	91,5	91,7

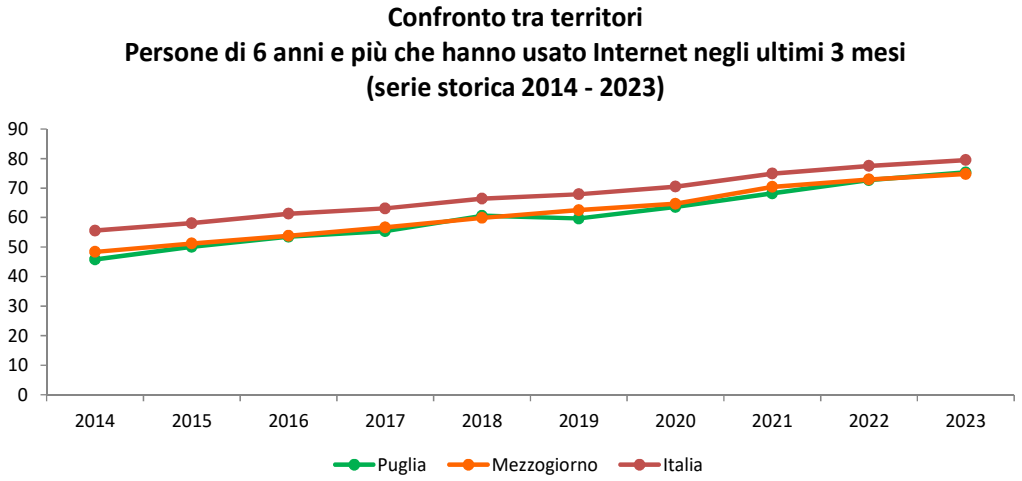

Confronto tra territori
Famiglie con accesso a internet
(serie storica 2014 - 2023)
100
80
60
40
20
0
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
Puglia
Mezzogiorno
Italia

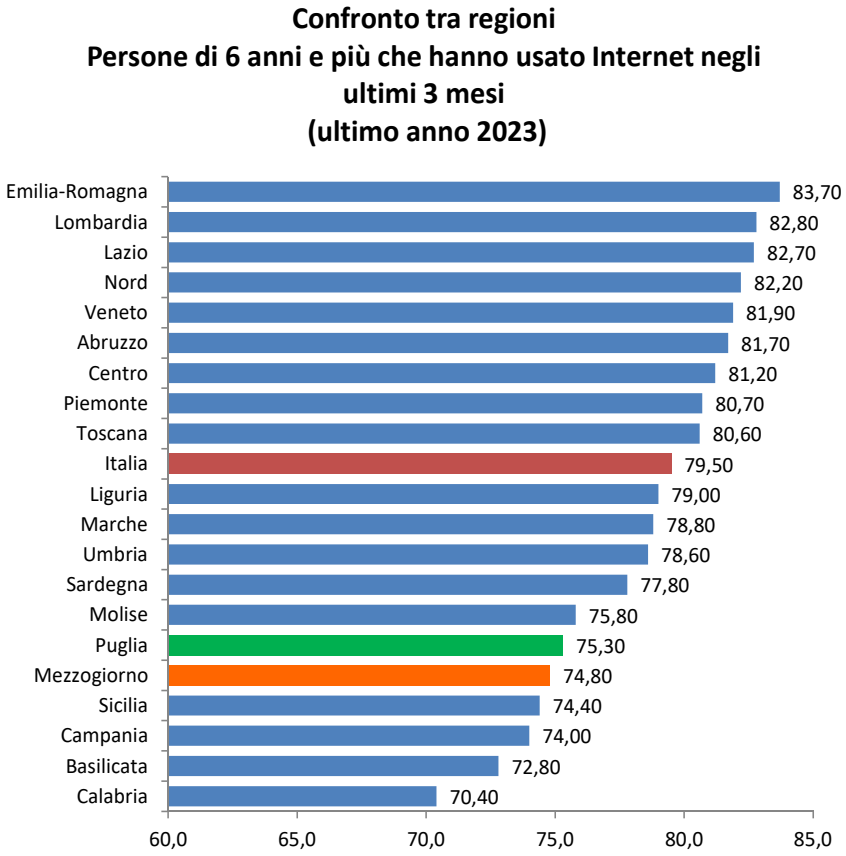

Confronto tra regioni
Famiglie con accesso a internet
(ultimo anno 2023)
Veneto 94,70
Lombardia 94,50
Emilia-Romagna 93,90
Nord 93,80
Toscana 93,70
Marche 93,40
Centro 93,10
Lazio 92,80
Liguria 92,70
Piemonte 92,50
Sardegna 92,30
Umbria 92,00
Italia 91,70
Molise 91,00
Abruzzo 89,90
Sicilia 88,00
Campania 87,90
Mezzogiorno 87,70
Puglia 87,50
Basilicata 83,80
Calabria 82,10
75,0
80,0
85,0
90,0
95,0
100,0

Indicatore: Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi

Definizione: Persone di 6 anni e piu che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi
Polarità: positiva
Unità di misura: Valori percentuali
Tassonomia: Identico
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	45,8	50,1	53,5	55,4	60,6	59,7	63,6	68,2	72,7	75,3
Mezzogiorno	48,4	51,2	53,8	56,7	59,9	62,5	64,7	70,4	72,9	74,8
Italia	55,6	58,1	61,3	63,1	66,4	67,9	70,5	74,9	77,5	79,5





Indicatore: Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi

Definizione: Percentuale di persone di 16-74 anni che hanno ordinato/acquistato beni e servizi per uso privato negli ultimi 3 mesi sul totale delle persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi. Sono esclusi gli investimenti finanziari.

Polarità: positiva

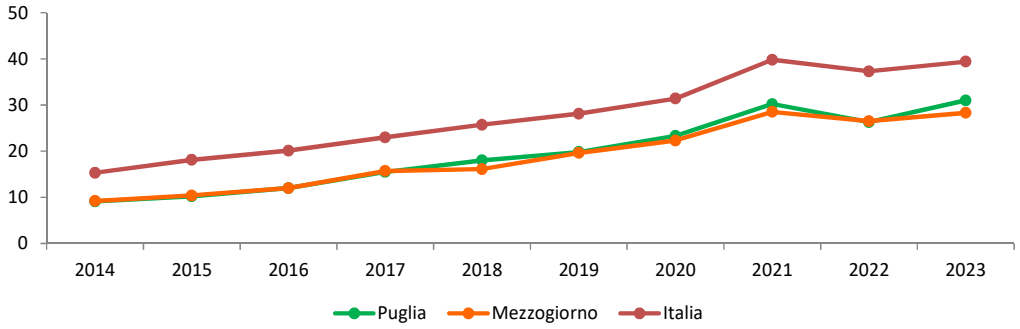
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

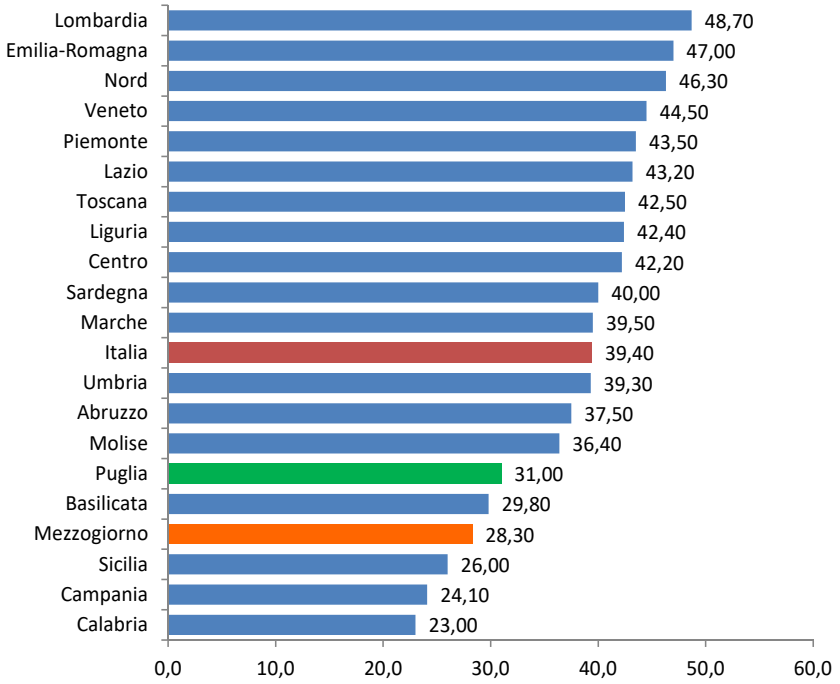
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	9,1	10,2	12	15,5	18	19,8	23,3	30,2	26,3	31
Mezzogiorno	9,2	10,4	12	15,7	16,1	19,6	22,3	28,5	26,5	28,3
Italia	15,3	18,1	20,1	23	25,7	28,1	31,4	39,8	37,3	39,4

Confronto tra territori
Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi
(ultimo anno 2023)



Indicatore: Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi

Definizione: Percentuale di persone di 16-74 anni che hanno utilizzato internet negli ultimi 3 mesi per effettuare operazioni bancarie o per la ricerca di informazioni sul conto sul totale delle persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi.

Polarità: positiva

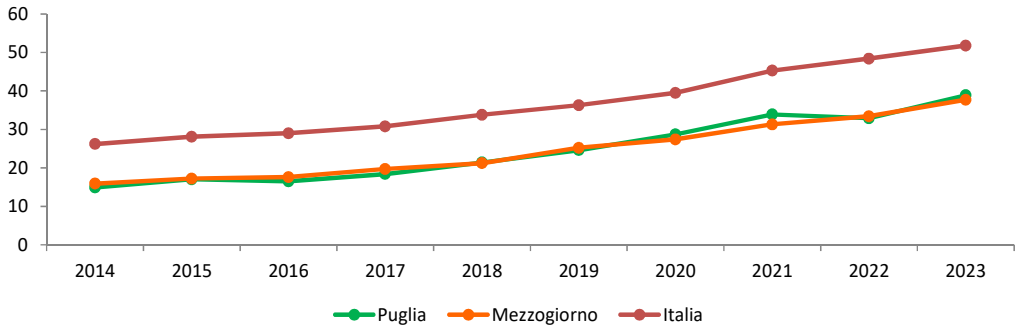
Unità di misura: Valori percentuali

Tassonomia: Di contesto nazionale

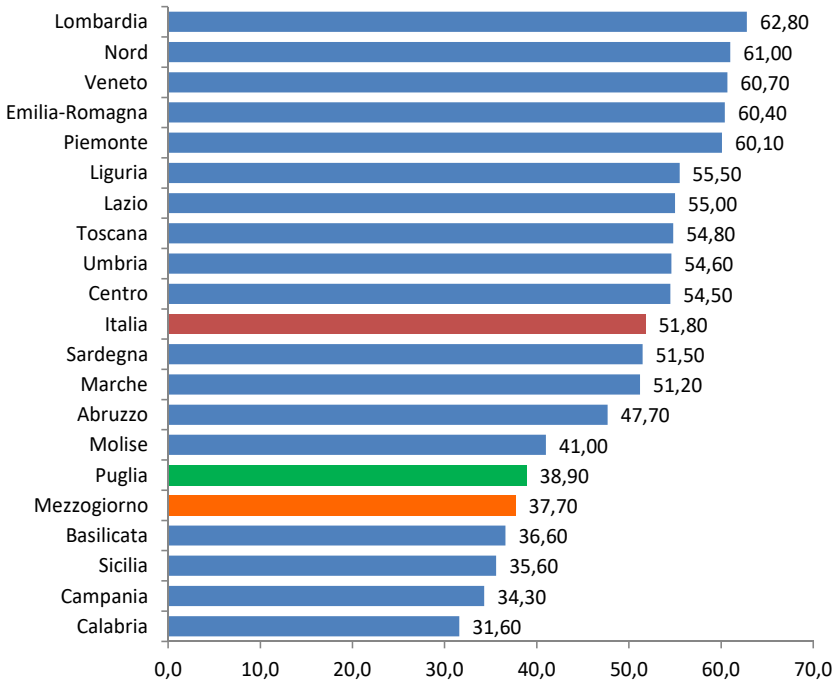
Indicatore di tipo BES: no

Confronto fra territori	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Puglia	14,9	17	16,5	18,4	21,4	24,6	28,7	33,9	32,9	38,9
Mezzogiorno	15,9	17,2	17,6	19,7	21,2	25,2	27,4	31,3	33,4	37,7
Italia	26,2	28,1	29	30,8	33,8	36,3	39,5	45,3	48,4	51,8

Confronto tra territori
Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi
(serie storica 2014 - 2023)



Confronto tra regioni
Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi
(ultimo anno 2023)



4 Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile

Gli indicatori del Benessere equo e sostenibile (BES) affiancano quelli relativi al monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda ONU2030 sullo sviluppo sostenibile: i due insiemi di indicatori sono parzialmente sovrapponibili e complementari. Obiettivo del BES è la valutazione del progresso della società non soltanto dal punto di vista economico ma anche da quello sociale e ambientale. Il progetto, pertanto, integra i tradizionali indicatori economici con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente. Allo scopo, la Regione Puglia ha approvato la legge regionale 31 ottobre 2019, n. 47 "Il benessere equo e sostenibile (BES) a supporto della programmazione finanziaria e di bilancio regionale".

Il set di indicatori che descrivono i 12 domini rilevanti per la misura del benessere è commentato annualmente nel Rapporto Bes. L'ultimo aggiornamento risale a Aprile 2024 e fa riferimento a 152 e tiene conto, tra l'altro, delle trasformazioni che hanno caratterizzato la società italiana nell'ultimo decennio, incluse quelle legate all'emergenza pandemica dell'ultimo periodo. La Sezione Statistica della Regione Puglia, analogamente a quanto è stato fatto per gli indicatori SDGs, sul proprio sito internet all'url:

https://www.regione.puglia.it/web/ufficio-statistico/attivita-e-report/bes ha predisposto anche per gli indicatori BES un report per il monitoraggio dell'evoluzione degli indicatori e il calcolo del posizionamento della Puglia rispetto a Puglia e Mezzogiorno e un'infografica interattiva per la consultazione dell'intera banca dati degli indicatori.

4.1 Il posizionamento della Puglia

Nelle tabelle che seguono, per ciascun indicatore del BES, si riporta il valore pugliese, quello del Mezzogiorno e dell'Italia e si analizza la posizione della Puglia rispetto agli altri due territori. Per ciascun dominio vengono riportati anche gli indicatori di genere e un prospetto che fornisce gli elementi di sintesi del confronto.

Dominio: Salute

Il dominio è descritto da 15 indicatori, per 14 dei quali esiste il dettaglio di genere. La regione presenta tassi standardizzati migliori rispetto al Mezzogiorno e all'Italia per l'abitudine al fumo e al consumo di alcol. Migliora rispetto all'anno precedente la speranza di vita alla nascita, la mortalità infantile e quella per tumore.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	15	7 (46,67 %)	2 (13,33 %)	6 (40 %)	6 (40 %)	7 (46,67 %)
Tot. di genere femminile	14	4 (28,57 %)	0 (0 %)	6 (42,86 %)	6 (42,86 %)	5 (35,71 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Speranza di vita alla nascita	82,8	82,1	83,1	0,7	-0,3	2023	+	Numero medio di anni
2	Speranza di vita in buona salute alla nascita	55,7	56,5	59,2	-0,8	-3,5	2023	+	Numero medio di anni
3	Indice di salute mentale (SF36)	67,2	68	68,7	-0,8	-1,5	2023	+	Punteggi medi standardizzati
4	Mortalità evitabile (0-74 anni)	20,3	21,8	19,2	-1,5	1,1	2021	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
5	Mortalità infantile	2,7	3,2	2,6	-0,5	0,1	2021	-	Per 1.000 nati vivi
6	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,9	0,7	0,7	0,2	0,2	2022	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
7	Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,2	8,7	7,8	-0,5	0,4	2021	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	33,6	32,3	33,3	1,3	0,3	2021	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
9	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	50,1	56,8	49	-6,7	1,1	2022	-	Valori percentuali
10	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	9,1	9,4	10,6	-0,3	-1,5	2023	+	Numero medio di anni
11	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	51,1	48,8	44,6	2,3	6,5	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
12	Fumo (tassi standardizzati)	18,3	20,1	19,9	-1,8	-1,6	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
13	Alcol (tassi standardizzati)	11,9	12,2	15,6	-0,3	-3,7	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
14	Sedentarietà (tassi standardizzati)	48,6	48,5	34,2	0,1	14,4	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone

15	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	11,1	11,4	16,5	-0,3	-5,4	2023	+	Tassi standardizzati per 100 persone

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Speranza di vita alla nascita	84,9	84,3	85,2	0,6	-0,3	2023	+	Numero medio di anni
2	Speranza di vita in buona salute alla nascita	54,6	55,2	57,9	-0,6	-3,3	2023	+	Numero medio di anni
3	Indice di salute mentale (SF36)	65,4	66	66,6	-0,6	-1,2	2023	+	Punteggi medi standardizzati
4	Mortalità evitabile (0-74 anni)	13,8	15,3	13,4	-1,5	0,4	2021	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
5	Mortalità infantile	3,1	2,9	2,3	0,2	0,8	2021	-	Per 1.000 nati vivi
6	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,4	0,2	0,2	0,2	0,2	2022	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
7	Mortalità per tumore (20-64 anni)	7,5	8	7,4	-0,5	0,1	2021	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	32	31,5	32,3	0,5	-0,3	2021	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
9	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	8,8	9,2	10,5	-0,4	-1,7	2023	+	Numero medio di anni
10	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	44	40,1	36,1	3,9	7,9	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
11	Fumo (tassi standardizzati)	14,1	15,6	16,4	-1,5	-2,3	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
12	Alcol (tassi standardizzati)	7	6,8	9,8	0,2	-2,8	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
13	Sedentarietà (tassi standardizzati)	53,1	52,7	37,1	0,4	16	2023	-	Tassi standardizzati per 100 persone
14	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	13,1	13,4	18,5	-0,3	-5,4	2023	+	Tassi standardizzati per 100 persone

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Speranza di vita alla nascita	82,4	81,7	82,6	0,4	0,4	0,5	2022	+	Numero medio di anni
2	Speranza di vita in buona salute alla nascita	58,6	58,2	60,1	-2,9	-1,7	-0,9	2022	+	Numero medio di anni
3	Indice di salute mentale (SF36)	68,4	68,6	69	-1,2	-0,6	-0,3	2022	+	Punteggi medi standardizzati
4	Mortalità evitabile (0-74 anni)	18,4	20,7	19,7	1,9	1,1	-0,5	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti

5	Mortalità infantile	3,1	3,2	2,5	-0,4	0	0,1	2020	-	Per 1.000 nati vivi
6	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,8	0,7	0,6	0,1	0	0,1	2021	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
7	Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,3	8,8	8	-0,1	-0,1	-0,2	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	31,6	30,7	35,6	2	1,6	-2,3	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
9	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	49,8	55,2	47,8	0,3	1,6	1,2	2021	-	Valori percentuali
10	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	9,3	8,3	10	-0,2	1,1	0,6	2022	+	Numero medio di anni
11	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	49,8	49,7	44,5	1,3	-0,9	0,1	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
12	Fumo (tassi standardizzati)	20,1	20,3	20,2	-1,8	-0,2	-0,3	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
13	Alcol (tassi standardizzati)	12,2	12,2	15,5	-0,3	0	0,1	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
14	Sedentarietà (tassi standardizzati)	53,4	52,2	36,3	-4,8	-3,7	-2,1	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
15	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	12,7	12,1	16,8	-1,6	-0,7	-0,3	2022	+	Tassi standardizzati per 100 persone

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Speranza di vita alla nascita	84,6	83,9	84,8	0,3	0,4	0,4	2022	+	Numero medio di anni
2	Speranza di vita in buona salute alla nascita	57,8	57,2	59,1	-3,2	-2	-1,2	2022	+	Numero medio di anni
3	Indice di salute mentale (SF36)	67,1	66,7	67	-1,7	-0,7	-0,4	2022	+	Punteggi medi standardizzati
4	Mortalità evitabile (0-74 anni)	12,6	14,2	13,3	1,2	1,1	0,1	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
5	Mortalità infantile	3,4	3,1	2,3	-0,3	-0,2	0	2020	-	Per 1.000 nati vivi
6	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,3	0,2	0,2	0,1	0	0	2021	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
7	Mortalità per tumore (20-64 anni)	7,6	8,2	7,5	-0,1	-0,2	-0,1	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	29,6	29,5	34,5	2,4	2	-2,2	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti

9	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	9,3	8,1	9,9	-0,5	1,1	0,6	2022	+	Numero medio di anni
10	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	40,5	40,9	36	3,5	-0,8	0,1	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
11	Fumo (tassi standardizzati)	14,6	14,9	16,3	-0,5	0,7	0,1	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
12	Alcol (tassi standardizzati)	7,6	6,6	9,6	-0,6	0,2	0,2	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
13	Sedentarietà (tassi standardizzati)	56,5	55,7	38,8	-3,4	-3	-1,7	2022	-	Tassi standardizzati per 100 persone
14	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	14,8	13,5	19	-1,7	-0,1	-0,5	2022	+	Tassi standardizzati per 100 persone

Dominio: Istruzione e formazione

Il dominio è descritto da 14 indicatori, per 11 dei quali esiste il dettaglio di genere.

Gli indicatori "Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni" e "Passaggio all'università" nel 2023 risultano migliori sia rispetto al Mezzogiorno che all'Italia.

Migliorano per la Puglia tutti gli indicatori rispetto all'anno precedente tranne "Bambini di 0-2 anni iscritti al nido" con il -3,1% tra l'anno 2021 e 2022.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	14	9 (64,29 %)	2 (14,29 %)	13 (92,86 %)	11 (78,57 %)	11 (78,57 %)
Tot. di genere femminile	11	6 (54,55 %)	1 (9,09 %)	10 (90,91 %)	7 (63,64 %)	8 (72,73 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	24,3	23,7	31,7	0,6	-7,4	2022	+	Valori percentuali
2	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	97,3	96,8	94	0,5	3,3	2022	+	Valori percentuali
3	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	55,7	57,7	65,5	-2	-9,8	2023	+	Valori percentuali
4	Passaggio all'università	51,8	47,2	51,4	4,6	0,4	2021	+	Tasso specifico di coorte
5	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	12,8	14,6	10,5	-1,8	2,3	2023	-	Valori percentuali
6	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	22,2	24,7	16,1	-2,5	6,1	2023	-	Valori percentuali
7	Partecipazione alla formazione continua	8,5	8,7	11,6	-0,2	-3,1	2023	+	Valori percentuali
8	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	41,3	45,6	38,5	-4,3	2,8	2023	-	Valori percentuali
9	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	49,6	56	44,2	-6,4	5,4	2023	-	Valori percentuali
10	Competenze digitali almeno di base	38,9	36,1	45,9	2,8	-7	2023	+	Valori percentuali
11	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	17,5	17	17,8	0,5	-0,3	2021	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
12	Partecipazione culturale fuori casa	28	28,2	35,2	-0,2	-7,2	2023	+	Valori percentuali
13	Lettura di libri e quotidiani	24,4	24,4	35,5	0	-11,1	2023	+	Valori percentuali
14	Fruizione delle biblioteche	6,1	6,2	12,4	-0,1	-6,3	2023	+	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	57,5	59,6	68	-2,1	-10,5	2023	+	Valori percentuali
2	Passaggio all'università	59,5	55	58,3	4,5	1,2	2021	+	Tasso specifico di coorte
3	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	10,6	11,8	7,6	-1,2	3	2023	-	Valori percentuali
4	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	24,8	26,3	17,8	-1,5	7	2023	-	Valori percentuali
5	Partecipazione alla formazione continua	8,6	8,8	11,8	-0,2	-3,2	2023	+	Valori percentuali
6	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	36,9	40,9	33,9	-4	3	2023	-	Valori percentuali
7	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	52,7	59,3	46,9	-6,6	5,8	2023	-	Valori percentuali
8	Competenze digitali almeno di base	37	33,6	44,3	3,4	-7,3	2023	+	Valori percentuali
9	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	14	14,7	14,3	-0,7	-0,3	2021	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
10	Partecipazione culturale fuori casa	28,7	28,7	36,1	0	-7,4	2023	+	Valori percentuali
11	Lettura di libri e quotidiani	23,9	24,7	36,6	-0,8	-12,7	2023	+	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	27,4	22,8	29,5	-3,1	0,9	2,2	2021	+	Valori percentuali
2	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	96,1	95,8	92,8	1,2	1	1,2	2021	+	Valori percentuali
3	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	52,5	54,8	63	3,2	2,9	2,5	2022	+	Valori percentuali
4	Passaggio all'università	50,6	47,2	51,9	1,2	0	-0,5	2020	+	Tasso specifico di coorte
5	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	14,6	15,1	11,5	-1,8	-0,5	-1	2022	-	Valori percentuali
6	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	26	27,9	19	-3,8	-3,2	-2,9	2022	-	Valori percentuali
7	Partecipazione alla formazione continua	7,2	7,8	9,6	1,3	0,9	2	2022	+	Valori percentuali
8	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	42,5	46,7	38,6	-1,2	-1,1	-0,1	2022	-	Valori percentuali
9	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	50,3	56,4	43,6	-0,7	-0,4	0,6	2022	-	Valori percentuali
10	Competenze digitali almeno di base	38,5	36,5	45,7	0,4	-0,4	0,2	2021	+	Valori percentuali
11	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	15,9	15,5	16,5	1,6	1,5	1,3	2020	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
12	Partecipazione culturale fuori casa	13,7	17,7	23,1	14,3	10,5	12,1	2022	+	Valori percentuali
13	Lettura di libri e quotidiani	23,4	24,8	35,9	1	-0,4	-0,4	2022	+	Valori percentuali

14	Fruizione delle biblioteche	5,1	5,7	10,2	1	0,5	2,2	2022	+	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	55	56,8	65,7	2,5	2,8	2,3	2022	+	Valori percentuali
2	Passaggio all'università	57,7	55,5	59,1	1,8	-0,5	-0,8	2020	+	Tasso specifico di coorte
3	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	12	13,1	9,1	-1,4	-1,3	-1,5	2022	-	Valori percentuali
4	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	27,6	29,2	20,5	-2,8	-2,9	-2,7	2022	-	Valori percentuali
5	Partecipazione alla formazione continua	7,3	8	9,9	1,3	0,8	1,9	2022	+	Valori percentuali
6	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	37,7	41,5	33,5	-0,8	-0,6	0,4	2022	-	Valori percentuali
7	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	52,5	58,8	45,8	0,2	0,5	1,1	2022	-	Valori percentuali
8	Competenze digitali almeno di base	35,9	33,7	43,2	1,1	-0,1	1,1	2021	+	Valori percentuali
9	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	12,9	13,3	13,2	1,1	1,4	1,1	2020	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
10	Partecipazione culturale fuori casa	13,7	17,6	23,4	15	11,1	12,7	2022	+	Valori percentuali
11	Lettura di libri e quotidiani	22,9	24,8	36,5	1	-0,1	0,1	2022	+	Valori percentuali

Dominio: Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Il dominio è descritto da 14 indicatori, per 12 dei quali esiste il dettaglio di genere.

In Puglia, nel 2023, gli indicatori del mercato del lavoro in miglioramento rispetto all'anno precedente sono: "Tasso di occupazione di persone tra i 20 e 64 anni", "Tasso di mancata partecipazione al lavoro" e "Part time involontario".

Nel 2023 vi è un miglioramento rispetto al Mezzogiorno per i medesimi indicatori.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	14	8 (57,14 %)	2 (14,29 %)	8 (57,14 %)	11 (78,57 %)	9 (64,29 %)
Tot. di genere femminile	12	6 (50 %)	0 (0 %)	6 (50 %)	9 (75 %)	8 (66,67 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Tasso di occupazione (20-64 anni)	54,7	52,2	66,3	2,5	-11,6	2023	+	Valori percentuali
2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	23	28	14,8	-5	8,2	2023	-	Valori percentuali
3	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	12,8	15,8	22,4	-3	-9,6	2020	+	Valori percentuali
4	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	25,5	23,9	18,1	1,6	7,4	2023	-	Valori percentuali
5	Dipendenti con bassa paga	17,6	15,3	10,1	2,3	7,5	2020	-	Valori percentuali
6	Occupati sovraistruiti	26,3	27,8	27,1	-1,5	-0,8	2023	-	Valori percentuali
7	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	12	12	10	0	2	2022	-	Per 10.000 occupati
8	Occupati non regolari	14,4	15,6	11,3	-1,2	3,1	2021	-	Valori percentuali
9	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	74,9	66,6	73	8,3	1,9	2023	-	Valori percentuali
10	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	45,1	45,6	49,6	-0,5	-4,5	2014	-	Valori percentuali
11	Soddisfazione per il lavoro svolto	48,2	45,8	51,7	2,4	-3,5	2023	+	Per 100 occupati
12	Percezione di insicurezza dell'occupazione	5,1	5,7	4,1	-0,6	1	2023	-	Valori percentuali
13	Part time involontario	11,7	12,9	9,6	-1,2	2,1	2023	-	Valori percentuali
14	Occupati che lavorano da casa	5,4	7,4	12	-2	-6,6	2023	+	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Tasso di occupazione (20-64 anni)	40,1	39	56,5	1,1	-16,4	2023	+	Valori percentuali
2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	30,6	34,9	18	-4,3	12,6	2023	-	Valori percentuali
3	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	14,4	15,4	21,9	-1	-7,5	2020	+	Valori percentuali
4	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	26,8	22,9	17,4	3,9	9,4	2023	-	Valori percentuali
5	Dipendenti con bassa paga	22,5	18,3	12,1	4,2	10,4	2020	-	Valori percentuali
6	Occupati sovraistruiti	29,8	29,6	29,4	0,2	0,4	2023	-	Valori percentuali
7	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	6,4	6,6	5,3	-0,2	1,1	2022	-	Per 10.000 occupati
8	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	51,6	52,9	54	-1,3	-2,4	2014	-	Valori percentuali
9	Soddisfazione per il lavoro svolto	48,2	45,7	50,4	2,5	-2,2	2023	+	Per 100 occupati
10	Percezione di insicurezza dell'occupazione	6,8	6,7	4,7	0,1	2,1	2023	-	Valori percentuali
11	Part time involontario	20,3	20,7	15,6	-0,4	4,7	2023	-	Valori percentuali
12	Occupati che lavorano da casa	7,1	9,4	13,4	-2,3	-6,3	2023	+	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Tasso di occupazione (20-64 anni)	53,4	50,5	64,8	1,3	1,7	1,5	2022	+	Valori percentuali
2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	25,4	29,8	16,2	-2,4	-1,8	-1,4	2022	-	Valori percentuali
3	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	11,2	13,3	21,8	1,6	2,5	0,6	2019	+	Valori percentuali
4	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	23,5	22,9	17	2	1	1,1	2022	-	Valori percentuali
5	Dipendenti con bassa paga	17	16,2	9,5	0,6	-0,9	0,6	2019	-	Valori percentuali
6	Occupati sovraistruiti	24,8	26,1	26	1,5	1,7	1,1	2022	-	Valori percentuali
7	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	13,6	13,1	11,1	-1,6	-1,1	-1,1	2021	-	Per 10.000 occupati
8	Occupati non regolari	15,3	16,7	12	-0,9	-1,1	-0,7	2020	-	Valori percentuali
9	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	69,8	66,8	72,4	5,1	-0,2	0,6	2022	-	Valori percentuali
10	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	47,1	48,8	52,4	-2	-3,2	-2,8	2009	-	Valori percentuali
11	Soddisfazione per il lavoro svolto	48,7	44,3	50,2	-0,5	1,5	1,5	2022	+	Per 100 occupati
12	Percezione di insicurezza dell'occupazione	6,1	6,8	4,9	-1	-1,1	-0,8	2022	-	Valori percentuali
13	Part time involontario	12,8	13,6	10,2	-1,1	-0,7	-0,6	2022	-	Valori percentuali
14	Occupati che lavorano da casa	6,6	7,8	12,2	-1,2	-0,4	-0,2	2022	+	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Tasso di occupazione (20-64 anni)	38,2	37,1	55	1,9	1,9	1,5	2022	+	Valori percentuali
2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	33,6	37	19,6	-3	-2,1	-1,6	2022	-	Valori percentuali
3	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	12,4	13	21,3	2	2,4	0,6	2019	+	Valori percentuali
4	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	23,6	22,2	16,5	3,2	0,7	0,9	2022	-	Valori percentuali
5	Dipendenti con bassa paga	22,1	19,4	11,5	0,4	-1,1	0,6	2019	-	Valori percentuali
6	Occupati sovraistruiti	27,2	27,8	28,1	2,6	1,8	1,3	2022	-	Valori percentuali
7	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	6,4	7,1	5,8	0	-0,5	-0,5	2021	-	Per 10.000 occupati
8	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	58,7	58,5	58,2	-7,1	-5,6	-4,2	2009	-	Valori percentuali
9	Soddisfazione per il lavoro svolto	49,9	45,1	49,2	-1,7	0,6	1,2	2022	+	Per 100 occupati
10	Percezione di insicurezza dell'occupazione	7	7,5	5,5	-0,2	-0,8	-0,8	2022	-	Valori percentuali
11	Part time involontario	22,2	21,9	16,5	-1,9	-1,2	-0,9	2022	-	Valori percentuali
12	Occupati che lavorano da casa	8,8	10,1	13,8	-1,7	-0,7	-0,4	2022	+	Valori percentuali

Dominio: Benessere economico

Il dominio è descritto da 9 indicatori. Gli indicatori disuguaglianza del reddito netto (s80/s20) e sovraccarico del costo dell'abitazione, diminuiti rispetto al loro anno precedente, mostrano valori migliori della Puglia rispetto ad Italia e Mezzogiorno. Invece, gli indicatori "grande difficoltà ad arrivare a fine mese", "grave deprivazione materiale e sociale" e "reddito disponibile lordo pro capite" presentano valori superiori rispetto al Mezzogiorno, migliorativi nel tempo.
Il dettaglio dei singoli indicatori è descritto nelle tabelle seguenti.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	9	7 (77,78 %)	3 (33,33 %)	6 (66,67 %)	8 (88,89 %)	8 (88,89 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Reddito disponibile lordo pro capite	16241,5	16061,8	21088,6	179,7	-4847,1	2022	+	Euro (prezzi correnti)
2	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	4,1	5,6	5,6	-1,5	-1,5	2021	-	Numero puro - rapporto tra redditi
3	Rischio di povertà	28,8	33,7	20,1	-4,9	8,7	2022	-	Valori percentuali
4	Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030	7	9,3	4,5	-2,3	2,5	2022	-	Valori percentuali
5	Grave deprivazione abitativa	7,6	6	5,2	1,6	2,4	2022	-	Valori percentuali
6	Grande difficoltà ad arrivare a fine mese	7,7	14,4	6,9	-6,7	0,8	2022	-	Valori percentuali
7	Bassa intensità di lavoro - Europa 2030	13,8	17,1	9,8	-3,3	4	2022	-	Valori percentuali
8	Sovraccarico del costo dell'abitazione	3,5	7	6,6	-3,5	-3,1	2022	-	Valori percentuali
9	Situazione economica della famiglia	32,5	31,5	33,9	1	-1,4	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Reddito disponibile lordo pro capite	15431,4	15217,6	19949,7	810,1	844,2	1138,9	2021	+	Euro (prezzi correnti)
2	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	6	6,5	5,9	-1,9	-0,9	-0,3	2020	-	Numero puro - rapporto tra redditi
3	Rischio di povertà	25,4	33,1	20,1	3,4	0,6	0	2021	-	Valori percentuali
4	Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030	9,2	10	5,9	-2,2	-0,7	-1,4	2021	-	Valori percentuali
5	Grave deprivazione abitativa	5,2	6,5	5,9	2,4	-0,5	-0,7	2021	-	Valori percentuali
6	Grande difficoltà ad arrivare a fine mese	9,9	16,4	9,1	-2,2	-2	-2,2	2021	-	Valori percentuali
7	Bassa intensità di lavoro - Europa 2030	12,5	19,5	10,8	1,3	-2,4	-1	2021	-	Valori percentuali
8	Sovraccarico del costo dell'abitazione	8,7	8,6	7,2	-5,2	-1,6	-0,6	2021	-	Valori percentuali
9	Situazione economica della famiglia	34,2	34,3	35,1	-1,7	-2,8	-1,2	2022	-	Valori percentuali

Dominio: Relazioni sociali

Il dominio è descritto da 9 indicatori, per 8 dei quali esiste il dettaglio di genere. Alcuni indicatori registrano segnali positivi rispetto all'anno precedente: è aumentata la soddisfazione per le relazioni familiari e amicali, le persone su cui contare e la partecipazione sociale.

Migliorano rispetto al Mezzogiorno nel 2023, la partecipazione ad attività di volontariato ed il finanziamento delle associazioni.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	9	4 (44,44 %)	0 (0 %)	6 (66,67 %)	5 (55,56 %)	5 (55,56 %)
Tot. di genere femminile	8	3 (37,5 %)	0 (0 %)	5 (62,5 %)	6 (75 %)	5 (62,5 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Soddisfazione per le relazioni familiari	25,7	27,9	33,2	-2,2	-7,5	2023	+	Valori percentuali
2	Soddisfazione per le relazioni amicali	16,1	18,8	22,7	-2,7	-6,6	2023	+	Valori percentuali
3	Persone su cui contare	78,9	82,9	83,9	-4	-5	2023	+	Valori percentuali
4	Partecipazione sociale	24	22,2	26,1	1,8	-2,1	2023	+	Valori percentuali
5	Partecipazione civica e politica	51,6	51,5	60,7	0,1	-9,1	2023	+	Valori percentuali
6	Attività di volontariato	6,4	5,6	7,8	0,8	-1,4	2023	+	Valori percentuali
7	Finanziamento delle associazioni	7,7	6,6	11	1,1	-3,3	2023	+	Valori percentuali
8	Organizzazioni non profit	48,3	49,8	61	-1,5	-12,7	2021	+	Per 10.000 abitanti
9	Fiducia generalizzata	20,2	20,4	24,8	-0,2	-4,6	2023	+	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Soddisfazione per le relazioni familiari	25,8	27,2	32,7	-1,4	-6,9	2023	+	Valori percentuali
2	Soddisfazione per le relazioni amicali	15	17,4	21,8	-2,4	-6,8	2023	+	Valori percentuali
3	Persone su cui contare	79,5	82,8	83,6	-3,3	-4,1	2023	+	Valori percentuali
4	Partecipazione sociale	22,2	21,1	24,6	1,1	-2,4	2023	+	Valori percentuali
5	Partecipazione civica e politica	45,3	45,6	55,3	-0,3	-10	2023	+	Valori percentuali
6	Attività di volontariato	6,8	5,8	7,9	1	-1,1	2023	+	Valori percentuali
7	Finanziamento delle associazioni	7	6,4	11,2	0,6	-4,2	2023	+	Valori percentuali
8	Fiducia generalizzata	18,7	19,1	23,3	-0,4	-4,6	2023	+	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Soddisfazione per le relazioni familiari	24,6	26,5	32,6	1,1	1,4	0,6	2022	+	Valori percentuali
2	Soddisfazione per le relazioni amicali	15,9	17,9	21,6	0,2	0,9	1,1	2022	+	Valori percentuali
3	Persone su cui contare	77,8	80,6	81	1,1	2,3	2,9	2022	+	Valori percentuali
4	Partecipazione sociale	20,3	21,4	25,4	3,7	0,8	0,7	2022	+	Valori percentuali
5	Partecipazione civica e politica	52,1	55,1	63,4	-0,5	-3,6	-2,7	2022	+	Valori percentuali
6	Attività di volontariato	4,9	5,8	8,3	1,5	-0,2	-0,5	2022	+	Valori percentuali
7	Finanziamento delle associazioni	5,9	7,7	12,8	1,8	-1,1	-1,8	2022	+	Valori percentuali
8	Organizzazioni non profit	48,9	50	61,2	-0,6	-0,2	-0,2	2020	+	Per 10.000 abitanti
9	Fiducia generalizzata	20,9	18,8	24,3	-0,7	1,6	0,5	2022	+	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Soddisfazione per le relazioni familiari	23,5	25,7	31,9	2,3	1,5	0,8	2022	+	Valori percentuali
2	Soddisfazione per le relazioni amicali	15,1	16,6	20,5	-0,1	0,8	1,3	2022	+	Valori percentuali
3	Persone su cui contare	77,9	80,8	81,1	1,6	2	2,5	2022	+	Valori percentuali
4	Partecipazione sociale	19,4	20,6	24,1	2,8	0,5	0,5	2022	+	Valori percentuali
5	Partecipazione civica e politica	47,4	49,8	58,7	-2,1	-4,2	-3,4	2022	+	Valori percentuali
6	Attività di volontariato	4,4	5,7	8,2	2,4	0,1	-0,3	2022	+	Valori percentuali
7	Finanziamento delle associazioni	6,1	8	13,1	0,9	-1,6	-1,9	2022	+	Valori percentuali
8	Fiducia generalizzata	20,8	18,2	23	-2,1	0,9	0,3	2022	+	Valori percentuali

Dominio: Politica e istituzioni

Il dominio è descritto da 10 indicatori, per 6 dei quali esiste il dettaglio di genere. In Puglia, rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, è maggiore la fiducia nei partiti e nel Parlamento italiano e nel sistema giudiziario, in leggera crescita rispetto all'anno precedente. La durata media dei procedimenti civili si riduce rispetto al Mezzogiorno.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	10	5 (50 %)	4 (40 %)	4 (40 %)	1 (10 %)	4 (40 %)
Tot. di genere femminile	6	4 (66,67 %)	3 (50 %)	3 (50 %)	1 (16,67 %)	2 (33,33 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Partecipazione elettorale	49,8	44,7	56,1	5,1	-6,3	2019	+	Valori percentuali
2	Fiducia nel Parlamento italiano	5,1	4,8	4,8	0,3	0,3	2023	+	Valore medio
3	Fiducia nel sistema giudiziario	5,1	5	4,9	0,1	0,2	2023	+	Valore medio
4	Fiducia nei partiti	3,7	3,5	3,5	0,2	0,2	2023	+	Valore medio
5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,3	7,3	7,4	0	-0,1	2023	+	Valore medio
6	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	25	32,3	33,7	-7,3	-8,7	2022	+	Valori percentuali
7	Donne e rappresentanza politica a livello locale	13,7	15,8	23,1	-2,1	-9,4	2023	+	Valori percentuali
8	Età media dei parlamentari italiani	51,2	50,6	51,4	0,6	-0,2	2022	-	Età media
9	Durata dei procedimenti civili	582	622	460	-40	122	2023	-	Numero di giorni
10	Affollamento degli istituti di pena	151,8	113,7	117,6	38,1	34,2	2023	-	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Partecipazione elettorale	46,9	41,9	54,3	5	-7,4	2019	+	Valori percentuali
2	Fiducia nel Parlamento italiano	5	4,8	4,8	0,2	0,2	2023	+	Valore medio
3	Fiducia nel sistema giudiziario	5,1	5	4,9	0,1	0,2	2023	+	Valore medio
4	Fiducia nei partiti	3,7	3,5	3,5	0,2	0,2	2023	+	Valore medio
5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,3	7,3	7,4	0	-0,1	2023	+	Valore medio
6	Affollamento degli istituti di pena	125,9	113,5	117,5	12,4	8,4	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Partecipazione elettorale	51,5	48,8	58,7	-1,7	-4,1	-2,6	2014	+	Valori percentuali
2	Fiducia nel Parlamento italiano	4,8	4,7	4,5	0,3	0,1	0,3	2022	+	Valore medio
3	Fiducia nel sistema giudiziario	4,9	5,1	4,8	0,2	-0,1	0,1	2022	+	Valore medio
4	Fiducia nei partiti	3,7	3,5	3,3	0	0	0,2	2022	+	Valore medio
5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,2	7,3	7,4	0,1	0	0	2022	+	Valore medio
6	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	-16,3	-5,1	-1,7	2018	+	Valori percentuali
7	Donne e rappresentanza politica a livello locale	13,7	16,7	22,3	0	-0,9	0,8	2022	+	Valori percentuali
8	Età media dei parlamentari italiani	44,5	46,2	47,6	6,7	4,4	3,8	2018	-	Età media
9	Durata dei procedimenti civili	606	611	433	-24	11	27	2022	-	Numero di giorni
10	Affollamento degli istituti di pena	135,7	105,1	109,5	16,1	8,6	8,1	2022	-	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Partecipazione elettorale	48,3	46	56,8	-1,4	-4,1	-2,5	2014	+	Valori percentuali
2	Fiducia nel Parlamento italiano	4,8	4,7	4,6	0,2	0,1	0,2	2022	+	Valore medio
3	Fiducia nel sistema giudiziario	5	5,1	4,9	0,1	-0,1	0	2022	+	Valore medio
4	Fiducia nei partiti	3,7	3,5	3,4	0	0	0,1	2022	+	Valore medio
5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,2	7,3	7,5	0,1	0	-0,1	2022	+	Valore medio
6	Affollamento degli istituti di pena	115,3	105,9	108,2	10,6	7,6	9,3	2022	-	Valori percentuali

Dominio: Sicurezza

Il dominio è descritto da 12 indicatori, per 2 dei quali esiste il dettaglio di genere. Gli indicatori su reati predatori come i borseggi e le rapine e gli atti di violenza fisica e sessuale sulle donne e nelle coppie registrano valori migliori rispetto a quelli del Mezzogiorno e dell'Italia e migliorano rispetto all'annualità precedentemente registrata.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	12	7 (58,33 %)	8 (66,67 %)	6 (50 %)	6 (50 %)	6 (50 %)
Tot. di genere femminile	2	0 (0 %)	0 (0 %)	1 (50 %)	1 (50 %)	2 (100 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Omicidi volontari	0,7	0,8	0,6	-0,1	0,1	2022	-	Per 100.000 abitanti
2	Furti in abitazione	5,8	5,1	8,3	0,7	-2,5	2023	-	Per 1.000 famiglie
3	Borseggi	1,4	1,9	5,1	-0,5	-3,7	2023	-	Per 1.000 abitanti
4	Rapine	0,6	0,8	1,1	-0,2	-0,5	2023	-	Per 1.000 abitanti
5	Violenza fisica sulle donne	6,8	6,9	7	-0,1	-0,2	2014	-	Valori percentuali
6	Violenza sessuale sulle donne	5,3	6,5	6,4	-1,2	-1,1	2014	-	Valori percentuali
7	Violenza nella coppia	4,6	4,9	4,9	-0,3	-0,3	2014	-	Valori percentuali
8	Preoccupazione di subire una violenza sessuale	22,2	24,6	28,7	-2,4	-6,5	2016	-	Valori percentuali
9	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	60,5	61	62	-0,5	-1,5	2023	+	Valori percentuali
10	Paura di stare per subire un reato	5,8	4,9	6,4	0,9	-0,6	2016	-	Valori percentuali
11	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	8,2	6,3	6,8	1,9	1,4	2023	-	Valori percentuali
12	Percezione del rischio di criminalità	25,3	24,5	23,3	0,8	2	2023	-	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	51,2	52,5	52,1	-1,3	-0,9	2023	+	Valori percentuali
2	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	7,9	6,2	6,7	1,7	1,2	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Omicidi volontari	0,7	0,7	0,5	0	0,1	0,1	2021	-	Per 100.000 abitanti
2	Furti in abitazione	5,7	5	7,6	0,1	0,1	0,7	2022	-	Per 1.000 famiglie
3	Borseggi	1,2	1,8	4,6	0,2	0,1	0,5	2022	-	Per 1.000 abitanti
4	Rapine	0,6	0,8	1	0	0	0,1	2022	-	Per 1.000 abitanti
5	Violenza fisica sulle donne	7,8	7,7	7,7	-1	-0,8	-0,7	2006	-	Valori percentuali
6	Violenza sessuale sulle donne	8,8	8,6	8,9	-3,5	-2,1	-2,5	2006	-	Valori percentuali
7	Violenza nella coppia	7,2	6,7	6,6	-2,6	-1,8	-1,7	2006	-	Valori percentuali
8	Preoccupazione di subire una violenza sessuale	48,2	43,7	42,7	-26	-19,1	-14	2009	-	Valori percentuali
9	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	59,4	59,5	60,6	1,1	1,5	1,4	2022	+	Valori percentuali
10	Paura di stare per subire un reato	4,9	5,4	5,5	0,9	-0,5	0,9	2009	-	Valori percentuali
11	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	6,5	5,5	6,9	1,7	0,8	-0,1	2022	-	Valori percentuali
12	Percezione del rischio di criminalità	26,6	22,7	21,9	-1,3	1,8	1,4	2022	-	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	50,8	52,1	51	0,4	0,4	1,1	2022	+	Valori percentuali
2	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	6,3	5,5	6,8	1,6	0,7	-0,1	2022	-	Valori percentuali

Dominio: Benessere soggettivo

Il dominio è descritto da 4 indicatori, di cui esiste il dettaglio di genere. L'indicatore sulla soddisfazione per la propria vita migliora rispetto al Mezzogiorno e rispetto all'anno precedente.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	4	1 (25 %)	0 (0 %)	1 (25 %)	4 (100 %)	4 (100 %)
Tot. di genere femminile	4	0 (0 %)	0 (0 %)	1 (25 %)	3 (75 %)	3 (75 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Soddisfazione per la propria vita	44,2	43,8	46,6	0,4	-2,4	2023	+	Valori percentuali
2	Soddisfazione per il tempo libero	60,4	64,9	68,2	-4,5	-7,8	2023	+	Valori percentuali
3	Giudizio positivo sulle prospettive future	25,3	28,9	30,3	-3,6	-5	2023	+	Valori percentuali
4	Giudizio negativo sulle prospettive future	12,5	10,7	12,1	1,8	0,4	2023	-	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Soddisfazione per la propria vita	41,5	41,5	44,8	0	-3,3	2023	+	Valori percentuali
2	Soddisfazione per il tempo libero	58,6	62,5	66,2	-3,9	-7,6	2023	+	Valori percentuali
3	Giudizio positivo sulle prospettive future	23,4	27,2	28,3	-3,8	-4,9	2023	+	Valori percentuali
4	Giudizio negativo sulle prospettive future	12,5	10,8	12,4	1,7	0,1	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Soddisfazione per la propria vita	42,6	42,4	46,2	1,6	1,4	0,4	2022	+	Valori percentuali
2	Soddisfazione per il tempo libero	61,2	62,2	65,7	-0,8	2,7	2,5	2022	+	Valori percentuali
3	Giudizio positivo sulle prospettive future	28,6	28,4	29,4	-3,3	0,5	0,9	2022	+	Valori percentuali
4	Giudizio negativo sulle prospettive future	10,3	11,3	12,9	2,2	-0,6	-0,8	2022	-	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Soddisfazione per la propria vita	41,4	41,1	44,9	0,1	0,4	-0,1	2022	+	Valori percentuali
2	Soddisfazione per il tempo libero	59,6	59,6	63,5	-1	2,9	2,7	2022	+	Valori percentuali
3	Giudizio positivo sulle prospettive future	28,5	27,7	27,9	-5,1	-0,5	0,4	2022	+	Valori percentuali
4	Giudizio negativo sulle prospettive future	10,9	11,7	13,1	1,6	-0,9	-0,7	2022	-	Valori percentuali

Dominio: Paesaggio e patrimonio culturale

Il dominio è descritto da 11 indicatori, per 2 dei quali esiste il dettaglio di genere. Nel 2022, rispetto all'anno precedente troviamo miglioramenti nell'indice di abusivismo edilizio e nell'indice di impatto degli incendi boschivi. Questi indicatori presentano valori favorevoli per la Puglia rispetto al Mezzogiorno.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	11	6 (54,55 %)	3 (27,27 %)	4 (36,36 %)	4 (36,36 %)	4 (36,36 %)
Tot. di genere femminile	2	2 (100 %)	0 (0 %)	2 (100 %)	0 (0 %)	0 (0 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Spesa corrente dei Comuni per la cultura	6,9	7,7	18,8	-0,8	-11,9	2021	+	Euro pro capite
2	Densità e rilevanza del patrimonio museale	0,23	0,72	1,46	-0,49	-1,23	2022	+	Per 100 km2
3	Abusivismo edilizio	34,8	40,2	15,1	-5,4	19,7	2022	-	Per 100 costruzioni autorizzate
4	Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana	33,1	18,8	22,2	14,3	10,9	2011	-	Valori percentuali
5	Erosione dello spazio rurale da abbandono	17,1	34,2	36,1	-17,1	-19	2011	-	Valori percentuali
6	Pressione delle attività estrattive	378	241	310	137	68	2021	-	M3 per km2
7	Impatto degli incendi boschivi	2,3	4,2	2,4	-1,9	-0,1	2022	-	Per 1.000 km2
8	Diffusione delle aziende agrituristiche	4,9	4,1	8,6	0,8	-3,7	2022	+	Per 100 km2
9	Densità di verde storico	0,6	0,9	1,7	-0,3	-1,1	2021	+	Per 100 m2
10	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	27,9	29,2	21,3	-1,3	6,6	2023	-	Valori percentuali
11	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	9,5	10,4	12,3	-0,9	-2,8	2023	-	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	26,5	28,8	20,8	-2,3	5,7	2023	-	Valori percentuali
2	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	9,7	10,8	12,6	-1,1	-2,9	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Spesa corrente dei Comuni per la cultura	6,1	7,1	17,3	0,8	0,6	1,5	2020	+	Euro pro capite
2	Densità e rilevanza del patrimonio museale	0,27	0,8	1,42	-0,04	-0,08	0,04	2021	+	Per 100 km2
3	Abusivismo edilizio	42,6	41,3	15	-7,8	-1,1	0,1	2021	-	Per 100 costruzioni autorizzate
4	Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana				0	0	0	2003	-	Valori percentuali
5	Erosione dello spazio rurale da abbandono				0	0	0	2003	-	Valori percentuali
6	Pressione delle attività estrattive	303	209	274	75	32	36	2020	-	M3 per km2
7	Impatto degli incendi boschivi	5	11,3	5	-2,7	-7,1	-2,6	2021	-	Per 1.000 km2
8	Diffusione delle aziende agrituristiche	4,9	4,1	8,4	0	0	0,2	2021	+	Per 100 km2
9	Densità di verde storico	0,6	0,9	1,7	0	0	0	2020	+	Per 100 m2
10	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	25	27,6	20,5	2,9	1,6	0,8	2022	-	Valori percentuali
11	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	10,4	10,9	11,8	-0,9	-0,5	0,5	2022	-	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	27	27,6	20,2	-0,5	1,2	0,6	2022	-	Valori percentuali
2	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	11,3	10,8	11,9	-1,6	0	0,7	2022	-	Valori percentuali

Dominio: Ambiente

Il dominio è descritto da 20 indicatori, per 3 dei quali esiste il dettaglio di genere. Dal lato degli indicatori su fenomeni meteoclimatici, la Puglia si trova in posizione migliore rispetto al Mezzogiorno e all'Italia per minor preoccupazione per i cambiamenti climatici ed effetto serra. Gli altri indicatori favorevoli rispetto ai territori menzionati sono: consumo di materiale interno, coste marine balneabili, energia elettrica da fonti rinnovabili, popolazione esposta al rischio di frane e alluvioni.

L'indicatore "Qualità dell'aria – PM2.5" per la Puglia registra valore migliore rispetto solo all'Italia. La dispersione d'acqua da rete idrica comunale è minore rispetto al Mezzogiorno.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	20	10 (50 %)	11 (55 %)	5 (25 %)	5 (25 %)	6 (30 %)
Tot. di genere femminile	3	2 (66,67 %)	0 (0 %)	0 (0 %)	2 (66,67 %)	2 (66,67 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Qualità dell'aria - PM2.5	76,9	61,1	76,2	15,8	0,7	2022	-	Valori percentuali
2	Indice di durata dei periodi di caldo	42	37	42	5	0	2023	-	Numero di giorni
3	Giorni con precipitazione estremamente intensa	0	0	0	0	0	2023	-	Numero di giorni
4	Giorni consecutivi senza pioggia	34	33	29	1	5	2023	-	Numero di giorni
5	Popolazione esposta al rischio di frane	1,4	3,2	2,2	-1,8	-0,8	2020	-	Valori percentuali
6	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,4	5,1	11,5	-1,7	-8,1	2020	-	Valori percentuali
7	Dispersione da rete idrica comunale	40,7	50,9	42,4	-10,2	-1,7	2022	-	Valori percentuali
8	Trattamento delle acque reflue	68,3	56,7	59,6	11,6	8,7	2015	+	Valori percentuali
9	Aree protette	24,5	25,2	21,7	-0,7	2,8	2022	+	Valori percentuali
10	Coste marine balneabili	74,7	65,8	65,5	8,9	9,2	2019	+	Valori percentuali
11	Disponibilità di verde urbano	10,6	24,7	32,8	-14,1	-22,2	2022	+	M2 per abitante
12	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,24	5,93	7,14	2,31	1,1	2022	-	Valori percentuali
13	Consumo materiale interno	45,7	163,7	505,5	-118	-459,8	2021	-	Milioni di tonnellate
14	Rifiuti urbani prodotti	467	452	492	15	-25	2022	+	Kg per abitante
15	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	24,8	22,5	17,8	2,3	7	2022	-	Valori percentuali
16	Siti contaminati	6,5	5,2	7,1	1,3	-0,6	2021	-	Valori per 1.000
17	Energia elettrica da fonti rinnovabili	56,4	45,4	30,7	11	25,7	2022	+	Valori percentuali

18	Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra	66,7	68,9	70,8	-2,2	-4,1	2023	-	Valori percentuali
19	Soddisfazione per la situazione ambientale	63,8	65	69,1	-1,2	-5,3	2023	+	Valori percentuali
20	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	18,6	20,4	23	-1,8	-4,4	2023	-	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra	67,4	69,2	71,6	-1,8	-4,2	2023	-	Valori percentuali
2	Soddisfazione per la situazione ambientale	64,5	64,7	69	-0,2	-4,5	2023	+	Valori percentuali
3	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	19,4	21,1	23,6	-1,7	-4,2	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Qualità dell'aria - PM2.5	69,2	55,6	71,7	7,7	5,5	4,5	2021	-	Valori percentuali
2	Indice di durata dei periodi di caldo	29	38	40	13	-1	2	2022	-	Numero di giorni
3	Giorni con precipitazione estremamente intensa	0	0	0	0	0	0	2022	-	Numero di giorni
4	Giorni consecutivi senza pioggia	22	27	27	12	6	2	2022	-	Numero di giorni
5	Popolazione esposta al rischio di frane	1,3	3,2	2,2	0,1	0	0	2017	-	Valori percentuali
6	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	2,7	3,2	10,4	0,7	1,9	1,1	2017	-	Valori percentuali
7	Dispersione da rete idrica comunale	43,6	49,6	42,2	-2,9	1,3	0,2	2020	-	Valori percentuali
8	Trattamento delle acque reflue	66,3	55,3	57,6	2	1,4	2	2012	+	Valori percentuali
9	Aree protette	24,5	25,2	21,7	0	0	0	2021	+	Valori percentuali
10	Coste marine balneabili	74,7	67	66,5	0	-1,2	-1	2018	+	Valori percentuali
11	Disponibilità di verde urbano	10,5	24,5	32,4	0,1	0,2	0,4	2021	+	M2 per abitante
12	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,2	5,91	7,11	0,04	0,02	0,03	2021	-	Valori percentuali
13	Consumo materiale interno	41,6	144,1	459	4,1	19,6	46,5	2020	-	Milioni di tonnellate
14	Rifiuti urbani prodotti	475	458	501	-8	-6	-9	2021	+	Kg per abitante
15	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	28,1	26,7	19	-3,3	-4,2	-1,2	2021	-	Valori percentuali
16	Siti contaminati	6,5	5,2	7,9	0	0	-0,8	2020	-	Valori per 1.000
17	Energia elettrica da fonti rinnovabili	55,3	47	35,1	1,1	-1,6	-4,4	2021	+	Valori percentuali
18	Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra	66,4	68,6	71	0,3	0,3	-0,2	2022	-	Valori percentuali
19	Soddisfazione per la situazione ambientale	67	65,5	70,6	-3,2	-0,5	-1,5	2022	+	Valori percentuali
20	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	18,3	21,4	23,9	0,3	-1	-0,9	2022	-	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra	67	69,8	71,8	0,4	-0,6	-0,2	2022	-	Valori percentuali
2	Soddisfazione per la situazione ambientale	67,1	65,3	70,6	-2,6	-0,6	-1,6	2022	+	Valori percentuali
3	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	18,6	21,9	24,9	0,8	-0,8	-1,3	2022	-	Valori percentuali

Dominio: Innovazione, ricerca e creatività

Il dominio è definito da 10 indicatori, per 4 dei quali esiste il dettaglio di genere. La Puglia è migliore rispetto ai due territori per Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Comuni con servizi per le famiglie interamente online e Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali e questi indicatori sono in miglioramento anche rispetto all'anno precedente.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	10	6 (60 %)	3 (30 %)	8 (80 %)	7 (70 %)	6 (60 %)
Tot. di genere femminile	4	2 (50 %)	1 (25 %)	3 (75 %)	3 (75 %)	3 (75 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Intensità di ricerca	0,86	0,98	1,43	-0,12	-0,57	2021	+	Valori percentuali
2	Propensione alla brevettazione	20,2	22,7	102,9	-2,5	-82,7	2020	+	Per milione di abitanti
3	Innovazione del sistema produttivo	48,2	46,1	50,9	2,1	-2,7	2020	+	Valori percentuali
4	Lavoratori della conoscenza	17,4	18,4	18,8	-1	-1,4	2023	+	Per 100 occupati
5	Occupazione culturale e creativa	2,5	2,6	3,5	-0,1	-1	2023	+	Per 100 occupati
6	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-33,2	-31,6	-4,5	-1,6	-28,7	2022	-	Per 1.000 laureati residenti
7	Utenti regolari di internet	73,7	72,9	77,7	0,8	-4	2023	+	Valori percentuali
8	Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	60,7	59,8	67,2	0,9	-6,5	2023	+	Valori percentuali
9	Comuni con servizi per le famiglie interamente online	63,5	42,7	53,6	20,8	9,9	2022	+	Valori percentuali
10	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	19,6	18	14	1,6	5,6	2023	+	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Lavoratori della conoscenza	26,1	26,3	24	-0,2	2,1	2023	+	Per 100 occupati
2	Occupazione culturale e creativa	2,3	2,4	3,7	-0,1	-1,4	2023	+	Per 100 occupati
3	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-30,5	-29,5	-3,7	-1	-26,8	2022	-	Per 1.000 laureati residenti
4	Utenti regolari di internet	71,4	69,8	74,8	1,6	-3,4	2023	+	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Intensità di ricerca	0,85	1	1,51	0,01	-0,02	-0,08	2020	+	Valori percentuali

2	Propensione alla brevettazione	19,2	19,8	92,3	1	2,9	10,6	2019	+	Per milione di abitanti
3	Innovazione del sistema produttivo	49,1	48,1	55,7	-0,9	-2	-4,8	2018	+	Valori percentuali
4	Lavoratori della conoscenza	16,4	17,7	17,8	1	0,7	1	2022	+	Per 100 occupati
5	Occupazione culturale e creativa	2,5	2,5	3,5	0	0,1	0	2022	+	Per 100 occupati
6	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-21,8	-22,7	-2,7	-11,4	-8,9	-1,8	2021	-	Per 1.000 laureati residenti
7	Utenti regolari di internet	70,3	70,6	75,6	3,4	2,3	2,1	2022	+	Valori percentuali
8	Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	60,3	62,4	68,2	0,4	-2,6	-1	2022	+	Valori percentuali
9	Comuni con servizi per le famiglie interamente online	25,2	15,6	25,1	38,3	27,1	28,5	2018	+	Valori percentuali
10	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	11,1	16,1	13,3	8,5	1,9	0,7	2022	+	Valori percentuali

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Lavoratori della conoscenza	25,6	26	23	0,5	0,3	1	2022	+	Per 100 occupati
2	Occupazione culturale e creativa	2,7	2,6	3,8	-0,4	-0,2	-0,1	2022	+	Per 100 occupati
3	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-19,8	-21	-2,4	-10,7	-8,5	-1,3	2021	-	Per 1.000 laureati residenti
4	Utenti regolari di internet	67,3	67,5	72,8	4,1	2,3	2	2022	+	Valori percentuali

Dominio: Qualità dei servizi

Il dominio è descritto da 16 indicatori, di cui per 1 solo esiste il dettaglio di genere. Relativamente all'offerta dei servizi sanitari, rispetto all'anno precedente di riferimento, migliorano gli indicatori "Posti letto per specialità ad elevata assistenza", "Medici" ed "Infermieri e ostetriche". Inoltre migliorano anche gli indicatori sul servizio di copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet, sui posti km offerti dal trasporto pubblico locale e sul servizio di raccolta differenziata di rifiuti urbani. Rispetto al Mezzogiorno ed all'Italia gli indicatori migliori sono la dotazione di infermieri e ostetriche, medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia, il numero di posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari.

Sintesi

Indicatori	N	PUGLIA		Meglio Anno precedente		
		Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Totale	16	11 (68,75 %)	4 (25 %)	12 (75 %)	11 (68,75 %)	10 (62,5 %)
Tot. di genere femminile	1	0 (0 %)	0 (0 %)	0 (0 %)	0 (0 %)	0 (0 %)

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	39,4	39,2	70,1	0,2	-30,7	2021	+	Per 10.000 abitanti
2	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	2,1	2,9	3,3	-0,8	-1,2	2022	+	Valori percentuali
3	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	7,1	6,9	4,9	0,2	2,2	2022	-	Valori percentuali
4	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	7,3	18,6	8,9	-11,3	-1,6	2023	-	Valori percentuali
5	Irregolarità del servizio elettrico	3,4	3,6	2,2	-0,2	1,2	2022	-	Numero medio per utente
6	Posti-km offerti dal Tpl	2274	1976	4696	298	-2422	2022	+	Valori per abitante
7	Soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico	25,9	20	23,3	5,9	2,6	2023	+	Valori percentuali
8	Utenti assidui dei mezzi pubblici	9,8	9,4	12,9	0,4	-3,1	2023	+	Valori percentuali
9	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	51,8	58	59,6	-6,2	-7,8	2023	+	Valori percentuali
10	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	56,8	48,8	60,2	8	-3,4	2022	+	Valori percentuali
11	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	3,5	3,1	3,5	0,4	0	2021	+	Per 10.000 abitanti
12	Emigrazione ospedaliera in altra regione	9,2	11,1	8,3	-1,9	0,9	2022	-	Valori percentuali
13	Rinuncia a prestazioni sanitarie	8,4	7,7	7,6	0,7	0,8	2023	-	Valori percentuali
14	Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	24,4	34,7	47,7	-10,3	-23,3	2022	-	Valori percentuali
15	Medici	4	4,2	4,2	-0,2	-0,2	2022	+	Per 1.000 abitanti
16	Infermieri e ostetriche	7,2	6,5	6,8	0,7	0,4	2022	+	Per 1.000 abitanti

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Rinuncia a prestazioni sanitarie	9,1	8,9	9	0,2	0,1	2023	-	Valori percentuali

Report	INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	39,9	39,1	69,6	-0,5	0,1	0,5	2020	+	Per 10.000 abitanti
2	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	1,9	2,7	3	0,2	0,2	0,3	2021	+	Valori percentuali
3	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	7,9	7,2	5,1	-0,8	-0,3	-0,2	2021	-	Valori percentuali
4	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	8,7	21,4	9,7	-1,4	-2,8	-0,8	2022	-	Valori percentuali
5	Irregolarità del servizio elettrico	3,8	3,6	2,1	-0,4	0	0,1	2021	-	Numero medio per utente
6	Posti-km offerti dal Tpl	2168	1961	4735	106	15	-39	2021	+	Valori per abitante
7	Soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico	21,7	21,3	23,9	4,2	-1,3	-0,6	2022	+	Valori percentuali
8	Utenti assidui dei mezzi pubblici	8,5	8,9	11,8	1,3	0,5	1,1	2022	+	Valori percentuali
9	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	46,5	52,5	53,7	5,3	5,5	5,9	2022	+	Valori percentuali
10	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	53,3	45,8	58,7	3,5	3	1,5	2021	+	Valori percentuali
11	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	3,2	2,9	3	0,3	0,2	0,5	2020	+	Per 10.000 abitanti
12	Emigrazione ospedaliera in altra regione	8,4	10,2	7,8	0,8	0,9	0,5	2021	-	Valori percentuali
13	Rinuncia a prestazioni sanitarie	7,5	7	7	0,9	0,7	0,6	2022	-	Valori percentuali
14	Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	21,3	29,7	42,1	3,1	5	5,6	2021	-	Valori percentuali
15	Medici	3,9	4,1	4,1	0,1	0,1	0,1	2021	+	Per 1.000 abitanti
16	Infermieri e ostetriche	7	6,3	6,5	0,2	0,2	0,3	2021	+	Per 1.000 abitanti

Report genere	INDICATORI DI BASE GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Anno prec.	Mezzogiorno vs Anno prec.	Italia vs Anno prec.	Anno	Polarità	Unità di misura
1	Rinuncia a prestazioni sanitarie	8	7,8	8	1,1	1,1	1	2022	-	Valori percentuali

ALLEGATO: DESCRIZIONE INDICATORI DEL BES

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
Salute	1	Speranza di vita alla nascita	La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana
	2	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Indice di salute mentale (SF36)	L'indice di salute mentale è una misura di disagio psicologico (psychological distress) ottenuta dalla sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più a 5 quesiti estratti dal questionario SF36 (36-Item Short Form Survey). I quesiti fanno riferimento alle quattro dimensioni principali della salute mentale (ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale o emozionale e benessere psicologico). L'indice è un punteggio standardizzato che varia tra 0 e 100, con migliori condizioni di benessere psicologico al crescere del valore dell'indice.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Mortalità evitabile (0-74 anni)	Decessi di persone di 0-74 anni la cui causa di morte è identificata come trattabile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata grazie a un'assistenza sanitaria tempestiva ed efficace, che include la prevenzione secondaria e i trattamenti) o prevenibile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata con efficaci interventi di prevenzione primaria e di salute pubblica). La definizione delle liste di cause trattabili e prevenibili si basa sul lavoro congiunto OECD/Eurostat, rivisto nel novembre 2019. Tassi standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 0-74 per 10.000 residenti.	Istat - Indagine sui decessi e sulle cause di morte
	5	Mortalità infantile	Decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi residenti.	Istat - Per i decessi: Indagine sui decessi e sulle cause di morte.

				Per i nati vivi: Rilevazione annuale Movimento e calcolo della popolazione residente
	6	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	Tassi di mortalità per incidenti stradali standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 15-34 anni, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone. Per la popolazione: Rilevazione sulla Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile
	7	Mortalità per tumore (20-64 anni)	Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.
	8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.
	9	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	Percentuale di persone di 75 anni e più che dichiarano di essere affette da 3 o più patologie croniche e/o di avere gravi limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	10	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana
	11	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

			anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).	
	12	Fumo (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	13	Alcol (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle raccomandazioni pubblicate dal Ministero della Salute acquisite dai "Livelli di assunzione di riferimento di nutrienti" (LARN 2014) e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio,eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondosoglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di 6 o oltre unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (binge drinking).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	14	Sedentarietà (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L'indicatore si riferisce alle persone che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta, ecc.).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	15	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Istruzione e formazione	1	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (per 100 bambini di 0-2 anni)	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	2	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni.	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'Istruzione e del Merito
	3	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	4	Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)	Percentuale di persone di 25-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-34 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	5	Passaggio all'università	Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere.	Ministero dell'Istruzione; Ministero dell'Università e Ricerca - -
	6	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	8	Partecipazione alla formazione continua	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	9	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica	Invalsi - Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti

	10	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica	Invalsi - Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
	11	Competenze digitali almeno di base	Persone di 16-74 anni che hanno competenze digitali almeno di base per tutti i 5 domini individuati dal "Digital competence framework 2.0". I domini considerati sono Alfabetizzazione su informazioni e dati, Comunicazione e collaborazione, Creazione di contenuti digitali, Sicurezza, Risoluzione di problemi. Per ogni dominio in base al numero di attività svolte vengono definiti due livelli di competenza "base" e "superiore a base".	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	12	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	Rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per mille. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'Università e della Ricerca
	13	Partecipazione culturale fuori casa	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 6 anni e più. Le attività considerate sono 6: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	14	Lettura di libri e quotidiani	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

			on line) almeno tre volte a settimana sul totale delle persone di 6 anni e più.	
	15	Fruizione delle biblioteche	Percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 3 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Lavoro e conciliazione tempi di vita	1	Tasso di occupazione (20-64 anni)	Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	3	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	Percentuale di occupati in lavori instabili al tempo t0 (dipendenti a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t0.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	4	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	5	Dipendenti con bassa paga	Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	6	Occupati sovraistruiti	Percentuale di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.	Inail
	8	Occupati non regolari	Percentuale di occupati che non rispettano la normativa vigente in materia lavoristica, fiscale e contributiva sul totale degli occupati.	Istat - Contabilità Nazionale

	9	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	10	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	Percentuale di occupati di 15-64 anni che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare sul totale degli occupati di 15-64 anni.	Istat - Indagine Uso del tempo
	11	Asimmetria nel lavoro familiare	Tempo dedicato al lavoro familiare dalla donna di 25-44 anni sul totale del tempo dedicato al lavoro familiare da entrambi i partner, moltiplicato per 100. L'indicatore è calcolato per le coppie con entrambi i partner occupati in cui la donna ha un'età tra 25 e 44 anni. L'indicatore deriva dalla fonte Indagine Uso del tempo per gli anni 2008-09 e 2013-14, per gli anni intermedi e successivi vengono fornite delle stime basate sull'andamento del fenomeno desunto dall'Indagine Aspetti della vita quotidiana.	Istat - Indagine Uso del tempo; Indagine Aspetti della vita quotidiana
	12	Soddisfazione per il lavoro svolto	Percentuale di occupati che hanno espresso un punteggio medio di soddisfazione tra 8 e 10 per i seguenti aspetti del lavoro svolto: guadagno, opportunità di carriera, numero di ore lavorate, stabilità del posto, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	13	Percezione di insicurezza dell'occupazione	Percentuale di occupati che nei successivi 6 mesi ritengono sia probabile perdere il lavoro attuale e sia poco o per nulla probabile trovarne un altro simile sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	14	Part time involontario	Percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	15	Occupati che lavorano da casa	Percentuale di occupati che hanno svolto il loro lavoro da casa nelle ultime 4 settimane sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
Benessere economico	1	Reddito disponibile lordo pro capite	Rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (prezzi correnti).	Istat - Contabilità Nazionale
	2	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e	Istat - Indagine Eu-Silc

			quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.	
	3	Rischio di povertà	Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.	Istat - Indagine Eu-Silc
	4	Ricchezza netta media pro capite	Rapporto tra il totale della ricchezza netta delle famiglie e il numero totale di persone residenti (in euro).	Banca d'Italia - Conti patrimoniali delle famiglie (SHIW)
	5	Povertà assoluta (incidenza)	Rapporto fra individui appartenenti a famiglie con una spesa complessiva per consumi uguale o inferiore al valore soglia di povertà assoluta sul totale delle persone residenti.	Istat - Indagine sulle Spese per consumi delle famiglie
	6	Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030	Percentuale di persone che registrano almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di tredici (sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo) indicati di seguito. Segnali familiari: 1) non poter sostenere spese impreviste (l'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata con riferimento a due anni precedenti l'indagine); 2) non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 3) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; 5) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; 6) non potersi permettere un'automobile; 7) non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato. Segnali individuali: 8) non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a casa; 9) non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi; 10) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni; 11) non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane una piccola somma	Istat - Indagine Eu-Silc

			di denaro per le proprie esigenze personali; 12) non potersi permettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento; 13) non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese.	
	7	Grave deprivazione abitativa	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate e che presentano almeno uno tra i seguenti tre problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione (soffitti, infissi, ecc.); b) non avere bagno/doccia con acqua corrente; c) problemi di luminosità.	Istat - Indagine Eu-Silc
	8	Grande difficoltà ad arrivare a fine mese	Quota di persone in famiglie che alla domanda “Tenendo conto di tutti i redditi disponibili, come riesce la Sua famiglia ad arrivare alla fine del mese?” scelgono la modalità di risposta “Con grande difficoltà”.	Istat - Indagine Eu-Silc
	9	Bassa intensità di lavoro - Europa 2030	Percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l’anno di riferimento dei redditi (quello precedente all’anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 64 anni, escludendo: gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni, coloro che si definiscono ritirati dal lavoro o che percepiscono un qualunque tipo di pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti), gli inattivi nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni che vivono in famiglie dove la principale fonte di reddito è da pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti). Le famiglie	Istat - Indagine Eu-Silc

			composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 65 anni o più non sono incluse nel calcolo dell'indicatore.	
	10	Sovraccarico del costo dell'abitazione	Percentuale di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto.	Istat - Indagine Eu-Silc
	11	Situazione economica della famiglia	Famiglie che dichiarano che la propria situazione economica è peggiorata o molto peggiorata rispetto all'anno precedente.	Istat - Aspetti della vita quotidiana
Relazioni sociali	1	Soddisfazione per le relazioni familiari	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	2	Soddisfazione per le relazioni amicali	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni con amici sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Persone su cui contare	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno parenti non conviventi (escludendo genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni, nipoti), amici o vicini su cui contare sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Partecipazione sociale	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: partecipare a incontri o iniziative (culturali, sportive, ricreative, spirituali) realizzati o promossi da parrocchie, congregazioni o gruppi religiosi o spirituali; partecipare a riunioni di associazioni culturali, ricreative o di altro tipo; partecipare a riunioni di associazioni ecologiste, per i diritti civili, per la pace; partecipare a riunioni di organizzazioni sindacali; partecipare a riunioni di associazioni professionali o di categoria; partecipare a riunioni di partiti politici; svolgere attività gratuita	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

			per un partito; pagare una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo.	
	5	Partecipazione civica e politica	Percentuale di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: parlare di politica almeno una volta a settimana; informarsi dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; partecipare online a consultazioni o votazioni su problemi sociali (civici) o politici (es. pianificazione urbana, firmare una petizione) almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista; esprimere opinioni su temi sociali o politici attraverso siti web o social media almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	6	Attività di volontariato	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	7	Finanziamento delle associazioni	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	8	Organizzazioni non profit	Quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti	Istat - Censimento sulle istituzioni non profit; Registro statistico delle istituzioni non profit
	9	Fiducia generalizzata	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Politica e istituzioni	1	Partecipazione elettorale	Percentuale di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto (escluso il voto all'estero).	Ministero dell'Interno
	2	Fiducia nel Parlamento italiano	Punteggio medio di fiducia nel Parlamento italiano (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

	3	Fiducia nel sistema giudiziario	Punteggio medio di fiducia nel Sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Fiducia nei partiti	Punteggio medio di fiducia nei partiti (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	Punteggio medio di fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	6	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	Percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.	Istat - Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica
	7	Donne e rappresentanza politica a livello locale	Percentuale di donne elette nei Consigli Regionali sul totale degli eletti.	Istat - Elaborazione su dati dei Consigli regionali
	8	Donne negli organi decisionali	Percentuale di donne in alcuni organi decisionali sul totale dei componenti. Gli organi e/o le organizzazioni considerate sono: Ambasciate, Corte Costituzionale; Consiglio Superiore della Magistratura (inclusi i magistrati che partecipano al funzionamento dell'Organo) ed alcune Autorità amministrative indipendenti (Autorità garante della concorrenza e del mercato, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Garante per la protezione dei dati personali; Consob).	Istat - Elaborazione su dati Corte Costituzionale, Consiglio Superiore della Magistratura, Ambasciate e alcune Autorità Amministrative Indipendenti
	9	Donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa	Percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa sul totale dei componenti.	Consob
	10	Età media dei parlamentari italiani	Età media dei parlamentari eletti al Senato e alla Camera. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.	Istat - Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica
	11	Durata dei procedimenti civili	Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e dal 2017 della Verbalizzazione di dichiarazione giurata).	Ministero della Giustizia - Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione
	12	Affollamento degli istituti di pena	Percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento

				amministrazione penitenziaria
Sicurezza	1	Omicidi volontari	Numero di omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti.	Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza (dati consolidati di fonte SDI/SSD)
	2	Furti in abitazione	Vittime di furti in abitazione per 1.000 famiglie: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia il furto in abitazione, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)
	3	Borseggi	Vittime di borseggi per 1.000 abitanti: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia il borseggio, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica e uno per sesso e classe di età.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)
	4	Rapine	Vittime di rapine per 1.000 abitanti: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia la rapina, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica e uno per sesso e classe di età.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)
	5	Violenza fisica sulle donne	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne
	6	Violenza sessuale sulle donne	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale, inclusa la molestia fisica sessuale, nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne
	7	Violenza nella coppia	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner o ex-partner nei 5 anni	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne

			precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni che hanno o hanno avuto un partner.	
	8	Preoccupazione di subire una violenza sessuale	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto o abbastanza preoccupate, per sé stessi o per qualcuno della propria famiglia, di subire una violenza sessuale.	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini
	9	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	10	Paura di stare per subire un reato	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno avuto paura di stare per subire un reato negli ultimi 3 mesi.	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini
	11	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono (vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti) sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	12	Percezione del rischio di criminalità	Percentuale di famiglie che dichiarano molto o abbastanza rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Benessere soggettivo	1	Soddisfazione per la propria vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	2	Soddisfazione per il tempo libero	Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Giudizio positivo sulle prospettive future	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Giudizio negativo sulle prospettive future	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale peggiorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Paesaggio e patrimonio culturale	1	Spesa corrente dei Comuni per la cultura	Pagamenti in conto competenza per la tutela e la valorizzazione di beni e attività culturali, in euro pro capite.	Istat - Elaborazione su dati Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi di Comuni, Province e Città metropolitane
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale	Numero di strutture espositive permanenti per 100 km2 (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori. Il peso di ciascuna struttura si assume pari a Vi / (V/M), dove Vi è il numero di visitatori della struttura, M il totale delle strutture e V il totale dei visitatori.	Istat - Indagine sui musei e le istituzioni similari
	3	Abusivismo edilizio	Numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.	Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)
	4	Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana	Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.	Istat - Elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti
	5	Erosione dello spazio rurale da abbandono	Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.	Istat - Elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti
	6	Pressione delle attività estrattive	Volume di risorse minerali non energetiche estratte (metri cubi) per km2 di superficie territoriale.	Istat - Pressione antropica e rischi naturali (Attività estrattive da cave e miniere)

	7	Impatto degli incendi boschivi	Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km2.	Istat - Elaborazione su dati Arma dei Carabinieri, Comando Unita' Forestali, Ambientali e Agroalimentari; Corpo forestale Valle d'Aosta; Provincia autonoma di Bolzano, Servizio forestale; Provincia autonoma di Trento, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna; Regione Friuli-Venezia Giulia, Direzione Risorse agroalimentari, forestali e ittiche; Regione Siciliana, Comando Corpo forestale; Regione Sardegna, Corpo forestale e di vigilanza ambientale.
	8	Diffusione delle aziende agrituristiche	Numero di aziende agrituristiche per 100 km2.	Istat - Rilevazione delle aziende agrituristiche
	9	Densità di verde storico	Superficie in m2 delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004) nei Comuni capoluogo di provincia, per 100 m2 di superficie urbanizzata (centri e nuclei abitati) rilevata dal Censimento della popolazione (2011).	Istat - Elaborazione su dati Indagine Dati ambientali nelle città, Basi territoriali dei censimenti
	10	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	11	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	Percentuale di persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Ambiente	1	Qualità dell'aria - PM2.5	Percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS (10 µg/m³), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano,	Istat - Elaborazione su dati ISPRA

			industriale urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale).	
	2	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Emissioni di anidride carbonica e altri gas climalteranti dell'economia italiana espresse in tonnellate di CO2 equivalente per abitante.	Istat-ISPRA - Conti e Inventario delle emissioni atmosferiche
	3	Indice di durata dei periodi di caldo	Numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima è superiore al 90° percentile della distribuzione nel periodo climatologico di riferimento (1981-2010), per almeno sei giorni consecutivi.	Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data
	4	Giorni con precipitazione estremamente intensa	Numero di giorni dell'anno in cui la cumulata giornaliera delle precipitazioni supera o è uguale al valore di 50 mm.	Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data
	5	Giorni consecutivi senza pioggia	Numero massimo di giorni consecutivi nell'anno con precipitazione giornaliera inferiore o uguale a 1 mm.	Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data
	6	Popolazione esposta al rischio di frane	Percentuale di popolazione residente in aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.	ISPRA - Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio
	7	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	Percentuale di popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti, con riferimento allo scenario di rischio P2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.	ISPRA - Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio
	8	Dispersione da rete idrica comunale	Percentuale del volume complessivo delle perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile (differenza fra volume	Istat - Censimento delle acque per uso civile

			immesso in rete e volume erogato autorizzato) sul totale dell'acqua immessa.	
	9	Trattamento delle acque reflue	Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati.	Istat - Censimento delle acque per uso civile
	10	Aree protette	Percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000.	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
	11	Coste marine balneabili	Percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
	12	Disponibilità di verde urbano	Metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.	Istat - Indagine Dati ambientali nelle città
	13	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	Percentuale di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale.	ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici
	14	Consumo materiale interno	Il Consumo di materiale interno è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti).	Istat - Conti dei flussi di materia
	15	Rifiuti urbani prodotti	Rifiuti urbani prodotti per abitante (in Kg).	Istat - Elaborazione su dati ISPRA
	16	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti.	ISPRA - Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi
	17	Siti contaminati	Incidenza dei siti di interesse nazionale (Sin) e dei siti di competenza delle regioni sulla superficie territoriale, valori per 1.000.	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Elaborazione su dati Ministero della Transizione Ecologica e ISPRA

	18	Energia elettrica da fonti rinnovabili	Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni).	Terna S.p.A. - Statistica annuale della produzione e del consumo di energia elettrica in Italia
	19	Preoccupazione per cambiamenti climatici ed effetto serra	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	20	Soddisfazione per la situazione ambientale	Percentuale di persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua,rumore) della zona in cui vivono.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	21	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Innovazione, ricerca e creatività	1	Intensità di ricerca	Percentuale di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università (pubbliche e private) e dal settore non profit sul Pil. La spesa e il Pil vengono considerati in milioni di euro correnti.	Istat - Indagine sulla R&S nelle imprese; Indagine sulla R&S nelle organizzazioni non profit; Indagine sulla R&S negli enti pubblici
	2	Propensione alla brevettazione	Numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milione di abitanti.	Ocse - Database Regpat
	3	Investimenti in prodotti della proprietà intellettuale	Il complesso degli investimenti in ricerca e sviluppo, prospezione e valutazione mineraria, originali di opere artistiche, letterarie o d'intrattenimento, software e basi di dati. Valori concatenati, Indicizzati 2015=100	Istat - Contabilità Nazionale
	4	Innovazione del sistema produttivo	Percentuale di imprese che hanno svolto attività innovative di prodotto o di processo nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.	Istat - Cis (Community Innovation Survey)
	5	Lavoratori della conoscenza	Percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6-7-8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

	6	Occupazione culturale e creativa	Percentuale di occupati in professioni o settori di attività culturali e creativi (Isco-08, Nace rev.2) sul totale degli occupati (15 anni e più).	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	Tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario, calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, AFAM, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali.	Istat - Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza e Censimento permanente della popolazione
	8	Utenti regolari di internet	Percentuale di persone di 11 anni e più che hanno usato internet almeno una volta a settimana nei 3 mesi precedenti l'intervista.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	9	Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	Percentuale di famiglie che dispongono di connessione a internet e di almeno un personal computer (inclusi computer fisso da tavolo, computer portatile, notebook, tablet; sono esclusi smartphone, palmare con funzioni di telefonia, lettore di e-book e console per videogiochi).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	10	Comuni con servizi per le famiglie interamente online	Percentuale di Comuni che erogano online almeno un servizio rivolto alle famiglie o agli individui ad un livello che consente l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter (incluso leventuale pagamento online).	Istat - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni
	11	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che nel corso dell'anno precedente hanno venduto via web a clienti finali (B2C). Dall'anno d'indagine 2021 sono considerate le attività economiche dalla divisione 10 alla 82 in base alla nuova classificazione Ateco 2007 (ad esclusione della sezione K-Attività finanziarie e assicurative). Dallo stesso anno di indagine, l'unità di analisi per la quale vengono fornite le stime è l' enterprise, ovvero una unità statistica che può essere costituita da una o più unità giuridiche.	Istat - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese
Qualità dei servizi	1	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	Posti letto nelle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie pubbliche o private che erogano servizi residenziali (ospitalita' assistita con	Istat - Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

			pernottamento) a persone in stato di bisogno per 10.000 abitanti	
	2	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	Percentuale di persone di 65 anni e più trattate in assistenza domiciliare integrata.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute, Sistema Informativo Sanitario (SIS)
	3	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	Percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (farmacie, pronto soccorso, ufficio Postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati). L'indicatore è calcolato come media triennale.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	5	Irregolarità del servizio elettrico	Numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe (interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti) del servizio elettrico.	Istat - Elaborazione su dati Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera)
	6	Posti-km offerti dal Tpl	Prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente (posti-Km per abitante). L'indicatore è riferito ai Comuni capoluogo di provincia e considera le seguenti modalità di Tpl: autobus, tram, filobus, metropolitana, funicolare o funivia (inclusi i servizi ettometrici di navetta a guida automatica), trasporti per vie d'acqua.	Istat - Indagine Dati ambientali nelle città
	7	Soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico	Percentuale di persone di 14 anni e più, utenti assidui dei servizi di trasporto pubblico, che valutano positivamente la propria esperienza di tali servizi (voto uguale o superiore a 8 su 10) sul totale degli utenti assidui. Sono considerati utenti assidui quanti hanno dichiarato di utilizzare i mezzi pubblici (treni o autobus/filobus/tram, urbani o extraurbani) più volte a settimana.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	8	Utenti assidui dei mezzi pubblici	Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

			comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno).	
	9	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).	Istat - Elaborazione su dati Agcom
	10	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di popolazione residente nei comuni con raccolta differenziata superiore o uguale al 65%.	Istat - Elaborazione su dati ISPRA
	11	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	Posti letto nelle specialità ad elevata assistenza in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati per 10.000 abitanti	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
	12	Emigrazione ospedaliera in altra regione	Rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione. I dati si riferiscono ai soli ricoveri ospedalieri in regime ordinario per "acuti" (sono esclusi i ricoveri dei reparti di "unità spinale", "recupero e riabilitazione funzionale", "neuro-riabilitazione" e "lungodegenti").	Istat - Elaborazioni su dati delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) del Ministero della salute
	13	Rinuncia a prestazioni sanitarie	Percentuale di persone che hanno dichiarato di aver rinunciato, negli ultimi 12 mesi, a qualche visita specialistica (escluse visite odontoiatriche) o a esame diagnostico (es. radiografie, ecografie, risonanza magnetica, TAC, ecodoppler, o altro tipo di accertamento, ecc.) pur avendone bisogno, a causa di uno dei seguenti motivi: motivi economici; scomodità (struttura lontana, mancanza di trasporti, orari scomodi); lista d'attesa lunga; Covid (dal 2020).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	14	Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	Percentuale di medici di medicina generale con un numero di pazienti oltre la soglia massima di 1500 assistiti prevista dal contratto dei medici di medicina generale.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
	15	Medici	Medici praticanti per 1.000 abitanti	IQVIA ITALIA - One-Key Database
	16	Infermieri e ostetriche	Infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti	Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie) - Banca dati Nazionale dei crediti ECM (Educazione Continua in Medicina)

5. Gli indicatori compositi dell'ASVIS

Il Rapporto "*I territori e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*" pubblicato dall'ASVIS ogni anno raccoglie e analizza, attraverso indicatori statistici elementari e compositi, il posizionamento di Regioni, province, città metropolitane, aree urbane e comuni rispetto ai 17 SDGs dell'Onu. I 17 indici compositi presentati si basano sugli stessi indicatori elementari prodotti dal Sistema statistico nazionale nell'ambito del rapporto Istat sugli SDGs Onu 2030 e costruiti attraverso la metodologia AMPI, adottata anche dall'Istat.

Gli indicatori compositi consentono di valutare il posizionamento di ogni Regione o Provincia autonoma sintetizzando le indicazioni fornite da circa 100 indicatori elementari in una unica informazione per ogni Goal. È possibile costruire indicatori sintetici per 14 Goal su 17 valutando una serie storica che va dal 2010 al 2022. Per ogni regione o provincia autonoma, si descrive l'andamento confrontandolo con il trend dell'Italia.

Per calcolare i compositi nazionali e regionali l'ASviS (Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile) utilizza l'Ampi (l'Adjusted Mazziotta Pareto Index) in quanto tale metodologia risulta particolarmente efficace per le esigenze e gli obiettivi d'analisi. *La metodologia permette di effettuare confronti tra le unità territoriali nel tempo e nello spazio e, pur rispettando le proprietà desiderabili di un indice composito, mantiene un livello di semplicità tale da rendere agevole la comunicazione dei risultati ai non addetti ai lavori e all'opinione pubblica. L'Ampi permette di fornire una misura sintetica di un fenomeno multidimensionale, nell'ipotesi che ciascuna componente non sia completamente sostituibile con le altre. Si basa su una funzione matematica che, partendo dalla media aritmetica degli indicatori normalizzati, introduce una penalità per le unità con valori sbilanciati degli indicatori semplici utilizzati*. L'Ampi è stato ideato da ricercatori dell'Istat (Istituto Nazionale di statistica) ed è la metodologia di riferimento in Italia, utilizzata dal Bes (Benessere Equo e Sostenibile) e da molti altri Paesi e organizzazioni.

Il valore del composito dell'Italia nel 2010 (pari a cento punti per costruzione) rappresenta il valore di riferimento a cui è ancorato l'intero sistema di misurazione. I livelli registrati dagli indici compositi nazionali e regionali nell'arco della serie storica analizzata, quindi, vanno letti rispetto al valore Italia del 2010: ad esempio, *se l'indice composito di una Regione registra, in un determinato anno successivo al 2010, un livello superiore a 100, significa che il livello è migliorato rispetto al livello medio italiano del 2010. Allo stesso tempo, se questo valore è superiore anche a quello misurato negli anni precedenti dalla stessa unità territoriale significa che l'andamento è positivo non solo rispetto al valore Italia del 2010, ma anche rispetto ai valori misurati per quella stessa Regione nel passato. Ciò non significa necessariamente che si è su un sentiero che consentirà di centrare gli Obiettivi dell'Agenda 2030, ma semplicemente che ci si sta muovendo nella direzione giusta*.

Gli indicatori statistici elementari utilizzati dall'ASVIS per il calcolo degli indici compositi regionali per ciascun dominio e loro polarità sono i seguenti:

Indicatore	Polarità
GOAL 1	
Povertà assoluta	-
Incidenza di povertà relativa familiare	-
Bassa intensità di lavoro - Europa 2030	-
Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030	-
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	-
GOAL 2	
Eccesso di peso o obesità tra gli adulti	-
Adeguata alimentazione	+
Valore aggiunto per unità di lavoro in agricoltura	+
Margine operativo lordo sulle unità di lavoro delle piccole imprese	+
Investimenti fissi lordi in agricoltura per ettaro di superficie agricola utilizzata	+
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica	-
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	-
Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	+
GOAL 3	
Tasso di mortalità infantile	-
Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie	-
Speranza di vita alla nascita	+
Alcol (tassi standardizzati)	-
Fumo (tassi standardizzati)	-
Sedentarietà (tassi standardizzati)	-
Numero di medici, infermieri e ostetrici ogni 1.000 abitanti	+
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	+
GOAL 4	
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti	+
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	-
I posti nei servizi educativi per 100 bambini residenti sotto i 3 anni	+
Alunni con disabilità nella scuola secondaria di primo grado	+
Lettura di libri e quotidiani	+
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	+
Competenze alfabetiche non adeguate, scuola secondaria di primo grado	-
Competenze numeriche non adeguate, scuola secondaria di primo grado	-
GOAL 5	
Donne e rappresentanza politica a livello locale	+
Speranza di vita alla nascita femminile	+
Persone (femmine) che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	+
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	+
Rapporto di femminilizzazione della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Tasso di occupazione femminile (20-64)	+
Quota di part-time involontario femminile	-
GOAL 6	
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	-
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua	-
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	+
GOAL 7	
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	+
Valore aggiunto su consumi finali lordi di energia	+

GOAL 8	
PIL pro-capite	+
PIL per unità di lavoro	+
Reddito disponibile pro-capite	+
Investimenti fissi lordi su PIL	+
Tasso di occupazione (20-64)	+
Neet (15-29)	-
Mancata partecipazione al lavoro	-
Tasso di infortuni mortali ed inabilità parmanenti	-
Quota di part-time involontario sul totale degli occupati	-
Tasso di irregolarità degli occupati (per 100 occupati)	-

GOAL 9	
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	+
Utenti assidui dei mezzi pubblici	+
Quota delle ferrovie nel trasporto totale di merci	+
Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici sul PIL	+
Intensità di emissioni sul valore aggiunto industriale	-
Imprese con attività innovative di prodotto e/o di processo	+
Intensità di ricerca	+
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	+
Specializzazione produttiva nei settori ad alta teconologia	+

GOAL 10	
Quota di reddito percepito dal 40% più povero della popolazione	+
Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)	-
Rischio di povertà	-
Tasso di occupazione giovanile (25-34 anni)	+
Emigrazione ospedaliera	-
Permessi di soggiorno	+

GOAL 11	
Indice di abusivismo edilizio	-
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	+
Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia	-
Posti km offerti dal tpl	+
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	-
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati	-

GOAL 12	
Consumo di materiale interno per unità di PIL	-
Consumo di materiale interno pro-capite	-
Circolarità della materia	+
Tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani	+
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	+
Produzione di rifiuti urbani pro-capite	-

GOAL 15	
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	-
Indice di copertura del suolo	-
Frammentazione del territorio naturale e agricolo	-
Coefficiente di boscosità	+
Aree protette	+

GOAL 16	
Omicidi volontari	-
Tasso di reati predatori	-
Truffe e frodi informatiche	-
Detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti	-
Durata dei procedimenti civili	-
Affollamento degli istituti di pena	-
Partecipazione sociale	+
Indice fiducia nelle istituzioni	+

5.1 La Puglia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030

Il Rapporto Territori 2023[12] dell'ASviS mette a disposizione le analisi sui dati delle Regioni, delle Province e della Città metropolitana di Bari. In sintesi in Puglia dal 2010 al 2022: migliorano alimentazione e agricoltura, salute, istruzione, parità di genere, acqua pulita e i servizi igienico sanitari, energie rinnovabili, lavoro e la crescita economica, infrastrutture e innovazione, produzione e consumo responsabili, giustizia e istituzioni; mentre peggiorano povertà, città e comunità e vita sulla Terra. La situazione rimane sostanzialmente invariata per le disuguaglianze. Dal rapporto emerge quanto segue.

In Puglia tra il 2010 e il 2022 si registra un leggero miglioramento per 10 Goal: Goal 2 (agricoltura e alimentazione), 3 (Salute), 4 (Istruzione), 5 (Parità di genere), 6 (acqua pulita e servizi igienico sanitari), 7 (Energia), 8 (lavoro e crescita economica) 9 (Infrastrutture e innovazione), 12 (Produzione e consumo responsabili) e 16 (Giustizia e istituzioni):

- **Goal 2**: aumenta il margine operativo lordo sulle unità di lavoro delle piccole imprese (+37,9% tra il 2010 e il 2021) e la quota di superficie agricola per coltivazioni biologiche (+11,6 punti percentuali tra il 2010 ed il 2021)
- **Goal 3**: si riducono i consumatori di alcol a rischio (-5,0 punti percentuali) e si incrementa il numero di medici, infermieri e ostetrici (+2,4 per 1.000 abitanti tra il 2013 e il 2022);
- **Goal 4**: si riduce l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (-9,1 punti percentuali) ed aumentano gli alunni con disabilità nella scuola secondaria di primo grado (+1,7 punti percentuali tra il 2010 e il 2021);
- **Goal 5**: aumentano sia le donne nel Consiglio regionale (+9,4 punti percentuali tra il 2012 ed il 2022), sia le donne che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno (+3,1 punti percentuali tra il 2012 ed il 2020);
- **Goal 6**: diminuiscono sia le famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (-13,7 punti percentuali), sia quelle che lamentano irregolarità nel servizio idrico (-5,5 punti percentuali);
- **Goal 7**: si incrementa l'efficienza energetica (+11,5% tra il 2012 e il 2021) e, anche se in maniera meno netta, il consumo di energia rinnovabile (+5,0 punti percentuali tra il 2012 e il 2021);
- **Goal 8**: aumenta il reddito pro-capite (+19,7% tra il 2010 e il 2021) e si riduce la mancata partecipazione al lavoro (-4,4 punti percentuali);
- **Goal 9**: aumentano le famiglie collegate alla banda larga (+42,5 punti percentuali) e le imprese con attività innovative di prodotto e/o di processo (+24,8 punti percentuali tra il 2010 e il 2020);
- **Goal 12**: sale la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (+42,6 punti percentuali);
- **Goal 16**: si riduce il sovraffollamento degli istituti di pena (-52,4 punti percentuali) e la quota di detenuti in attesa di primo giudizio (-7,8 punti percentuali).

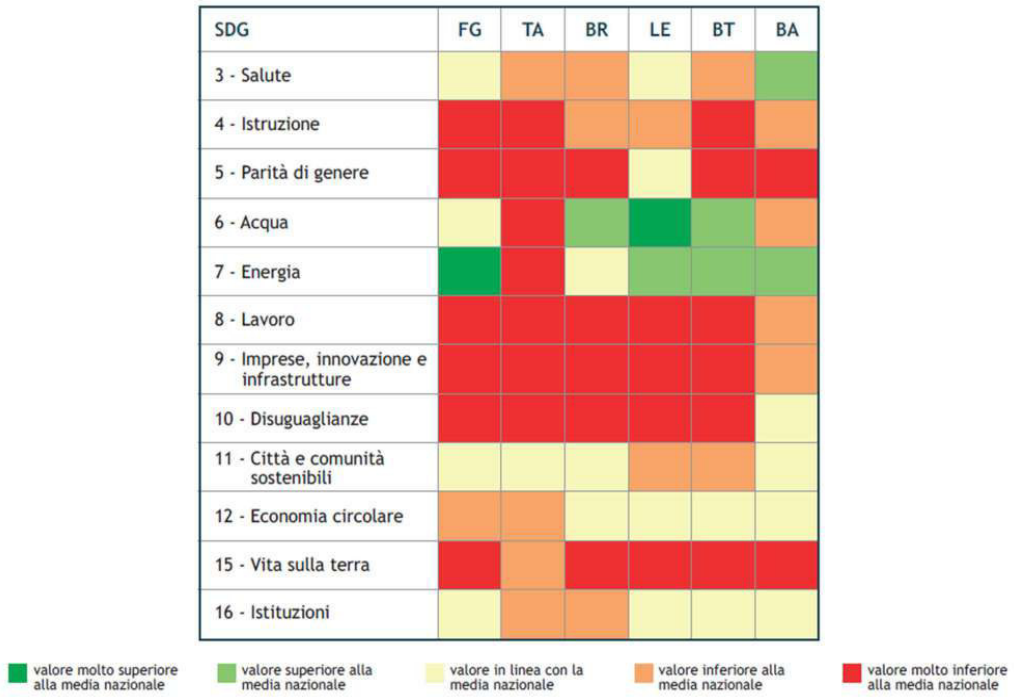
Andamenti negativi vengono invece misurati nei Goal 1 (Povertà), 11 (Città e comunità) e 15 (Vita sulla Terra):

[12] Alla data di stesura del presente documento non è ancora stato pubblicato il Rapporto Asvis dei Territori 2024.

- **Goal 1**: aumenta la povertà assoluta a livello di ripartizione Sud (pari al 13,3% nel 2022) e la povertà relativa (pari al 21,0% nel 2022);
- **Goal 11**: si incrementa il tasso di abusivismo edilizio (+22,0 punti percentuali);
- **Goal 15**: aumenta l'indice di copertura del suolo (da 106,2 a 109,9 punti tra il 2012 e il 2022).

Si registra una certa stazionarietà per il Goal 10 (disuguaglianze): aumenta la quota di permessi di soggiorno sul totale dei cittadini non comunitari (+14,4 punti percentuali tra il 2011 ed il 2022), ma aumenta anche il tasso di emigrazione ospedaliera regionale (+1,5 punti percentuali tra il 2010 e il 2021).

L'ASVIS esamina anche il percorso di avvicinamento agli obiettivi di sostenibilità di cui all'agenda Onu 2030 anche nelle province pugliesi. Il quadro che emerge è sintetizzato nella figura seguente:



I territori che presentano uno o più dei Goal analizzati con valori molto inferiori alla media nazionale sono:

- **Foggia** in Istruzione (Goal 4), Parità di genere (Goal 5), Lavoro (Goal 8), Imprese, innovazione e infrastrutture (Goal 9), Disuguaglianze (Goal 10) e Vita sulla terra (Goal 15). Inoltre ha valori inferiori al dato nazionale per Economia circolare (Goal 12). Eccelle in Energia (Goal 7);
- **Taranto** in Istruzione (Goal 4), Parità di genere (Goal 5), Acqua (Goal 6), Energia (Goal 7), Lavoro (Goal 8), Imprese, innovazione e infrastrutture (Goal 9) e Disuguaglianze (Goal 10). Inoltre ha valori inferiori al dato nazionale per Salute (Goal 3), Economia circolare (Goal 12), Vita sulla terra (Goal 15) e Istituzioni (Goal 16);
- **Brindisi** in Parità di genere (Goal 5), Lavoro (Goal 8), Imprese, innovazione e infrastrutture (Goal 9), Disuguaglianze (Goal 10) e Vita sulla terra (Goal 15). Inoltre ha valori inferiori al

dato nazionale per Salute (Goal 3), Istruzione (Goal 4) e Istituzioni (Goal 16). Ha valori superiori alla media nazionale per Acqua (Goal 6);

- **Lecce** in Lavoro (Goal 8), Imprese, innovazione e infrastrutture (Goal 9), Disuguaglianze (Goal 10) e Vita sulla terra (Goal 15). Inoltre ha valori inferiori al dato nazionale per Istruzione (Goal 4) e Città e comunità sostenibili (Goal 11). Eccelle in Acqua (Goal 6) e ha valori superiori alla media nazionale per Energia (Goal 7);
- **Barletta-Andria-Trani** in Istruzione (Goal 4), Parità di genere (Goal 5), Lavoro (Goal 8), Imprese, innovazione e infrastrutture (Goal 9), Disuguaglianze (Goal 10) e Vita sulla terra (Goal 15). Inoltre ha valori inferiori al dato nazionale per Salute (Goal 3) e Città e comunità sostenibili (Goal 11). Ha valori superiori alla media nazionale per Acqua (Goal 6) ed Energia (Goal 7);
- **CM di Bari** in Parità di genere (Goal 5) e Vita sulla terra (Goal 15). Inoltre ha valori inferiori al dato nazionale per Istruzione (Goal 4), Acqua (Goal 6), Lavoro (Goal 8) e Imprese, innovazione e infrastrutture (Goal 9). Ha valori superiori alla media nazionale per Salute (Goal 3) ed Energia (Goal 7).

5.2 Gli indicatori compositi per GOAL/obiettivi nelle regioni

L'ASVIS riporta per Goal e per Regione e Provincia autonoma, le principali informazioni:

- l'andamento delle Regioni e Province autonome nel periodo 2010-2022; valutando, tramite gli indici compositi, i miglioramenti o i peggioramenti intervenuti secondo il seguente schema:
  - Il colore verde riporta un forte miglioramento del composito (oltre 10 punti);
  - Il colore giallo riporta un aumento leggero del composito (meno di 1 punto annuo);
  - Il colore arancione descrive una sostanziale stabilità del composito;
  - Il colore rosso descrive un peggioramento del composito;
- il livello dell'indice composito della singola Regione e Provincia autonoma nell'ultimo anno disponibile, confrontandolo col dato medio nazionale e riportando la valutazione secondo il seguente schema:
  - valore "+" quando il livello regionale è superiore a quello nazionale;
  - valore "=" quando il livello regionale è vicino a quello nazionale;
  - valore "-" quando il livello regionale è inferiore a quello nazionale.

Questa doppia informazione permette di valutare contemporaneamente sia l'andamento della Regione, sia il suo posizionamento rispetto al dato medio nazionale.

TERRITORIO	G1	G2	G3	G4	G5	G6	G7	G8	G9	G10	G11	G12	G15	G16
Nord - Ovest														
Piemonte	+	=	+	=	=	+	-	+	+	+	=	=	=	=
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	+	-	+	+	=	+	+	+	-	+	-	=	+	+
Liguria	+	+	+	+	-	+	=	+	=	=	=	+	+	=
Lombardia	+	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	-	=
Nord - Est														
Prov. Aut. di Bolzano/Bozen	+	=	+	=	-	+	+	+	=	+	+	-	+	+
Prov. Aut. di Trento	+	+	+	+	=	+	+	+	+	+	=	-	+	+
Veneto	+	-	+	+	+	+	-	+	-	+	=	+	-	=
Friuli-Venezia Giulia	+	-	+	+	=	+	-	+	=	+	+	=	=	-
Emilia-Romagna	+	=	+	+	+	+	-	+	+	+	=	-	-	=
Centro														
Toscana	+	+	+	+	+	=	=	=	=	+	-	-	+	=
Umbria	+	+	=	+	+	-	-	-	-	+	-	-	=	=
Marche	+	+	+	+	+	+	=	=	-	+	-	+	-	+
Lazio	+	+	=	+	+	=	+	=	+	=	+	-	=	=
Mezzogiorno														
Abruzzo	-	-	=	=	-	-	-	-	-	-	-	+	+	+
Molise	-	-	-	=	-	-	-	-	-	-	-	-	+	=
Campania	-	-	-	-	-	-	=	-	-	-	-	+	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	=	-	-	-	-	-	-	-	=
Basilicata	-	-	+	-	-	-	+	-	-	-	-	+	+	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	=	-	-	-	-	+	+	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	=
Sardegna	-	+	=	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	=
Italia	-		+			-						+	-	-

LEGENDA		
Andamento del composito dal 2010 al 2022	>10 punti	Forti miglioramenti
	2<x<10	Aumento leggero
	-2<x<2	Sostanziale stabilità
	<-2	Peggioramento
Differenza con il dato italiano nel 2022 (d)	+ : diff. >2	Superiore alla media nazionale
	= : -2≤diff.≤2	In linea con la media nazionale
	- : diff.<-2	Inferiore alla media nazionale

Goal 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ persegue l'obiettivo di porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo, in tutte le sue manifestazioni, comprese le forme più estreme, attraverso strategie interconnesse.

L'indicatore composito elaborato 2022 del Goal 1 fa registrare per la Puglia un valore che la pone al 19mo posto della graduatoria nazionale tra le regioni (78,9). Il valore nazionale si attesta a 92,9 e quello del Mezzogiorno a 78,3.

Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo – 2022

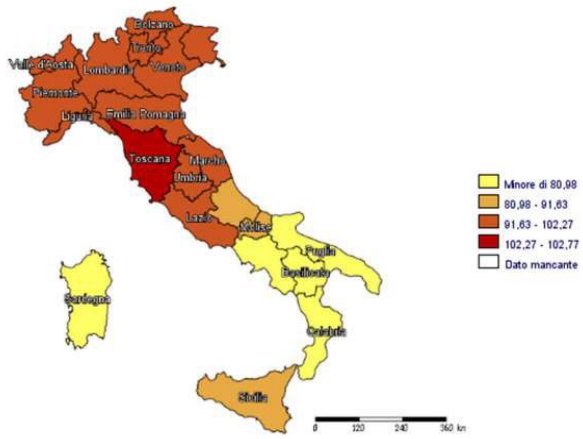
Posizione	Regione	Valore
1	Toscana	102,8
2	Valle d'Aosta	102
3	Trento	101,4
4	Lombardia	100,9
5	Veneto	100,3
6	Emilia-Romagna	100,2
7	Bolzano	100
8	Umbria	99,5
9	Piemonte	98
10	Lazio	97,7
11	Marche	96,5
12	Friuli-Venezia Giulia	96,3
13	Liguria	95,8
14	Sicilia	84
15	Abruzzo	83,1
16	Molise	82,4
17	Sardegna	80,9
18	Basilicata	80,4
19	Puglia	78,9
20	Campania	72,3
21	Calabria	70,7

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi	
Valore minimo	70,7
Valore massimo	102,8
Valore medio	91,6
Dev standard	10,6
Centro	99,4
Italia	92,9
Mezzogiorno	78,3
Nord	100,1

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 1 [2022]



Goal 2: SCONFIGGERE LA FAME è inteso a garantire all'intera umanità l'accesso a un'alimentazione sana e nutriente. Benché i problemi della fame e della sicurezza alimentare si concentrino nei Paesi in via di sviluppo, la strategia coinvolge tutti i paesi del mondo in uno sforzo di miglioramento degli aspetti quantitativi e qualitativi della nutrizione (inclusa la lotta all'eccesso di peso nei paesi più sviluppati) e di sviluppo dell'agricoltura sostenibile. L'indicatore composito elaborato 2022 fa registrare per la Puglia un valore che la pone al 17esimo posto della graduatoria nazionale tra le regioni con 98 (prima della Sicilia e dopo l'Abruzzo) Il valore nazionale si attesta a 101,6, quello del Mezzogiorno a 97,8.

Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile - 2022

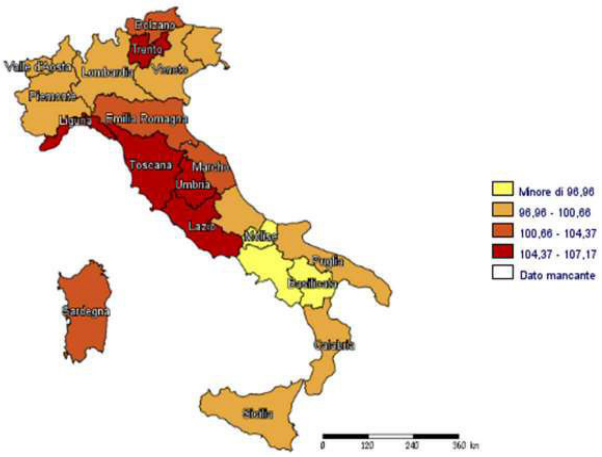
Pos	Regione	Valore
1	Toscana	107,2
2	Lazio	105,8
3	Liguria	105,7
4	Umbria	104,9
5	Trento	104,4
6	Sardegna	103,9
7	Marche	103,7
8	Bolzano	101,9
9	Emilia-Romagna	101,6
10	Piemonte	100,5
11	Lombardia	100,5
12	Friuli-Venezia Giulia	99
13	Veneto	98,6
14	Calabria	98,3
15	Valle d'Aosta	98,2
16	Abruzzo	98,1
17	Puglia	98
18	Sicilia	97,8
19	Molise	96,2
20	Basilicata	95,1
21	Campania	94,6
30	Nord	101,2
31	Centro	106,1
32	Mezzogiorno	97,8
40	Italia	101,6

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi	
Valore minimo	94,6
Valore massimo	107,2
Valore medio	100,7
Dev standard	3,7
Centro	106,1
Italia	101,6
Mezzogiorno	97,8
Nord	101,2

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 2 [2022]



Goal 3: SALUTE E BENESSERE si propone l'obiettivo di garantire la salute e di promuovere il benessere per tutti e a tutte le età. Tale obiettivo si focalizza su diversi ambiti d'intervento: ridurre la mortalità materno-infantile, debellare le epidemie, contrastare sia le malattie trasmissibili, sia le malattie croniche, promuovendo benessere e salute mentale.
La Puglia nel 2022 presenta un valore dell'Indicatore composito elaborato pari a 104,8 e risulta al 18mo posto tra le regioni italiane (prima della Sicilia e dopo il Molise), il dato nazionale è pari a 110,1 e quello del Mezzogiorno a 101,9.

Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età - 2022

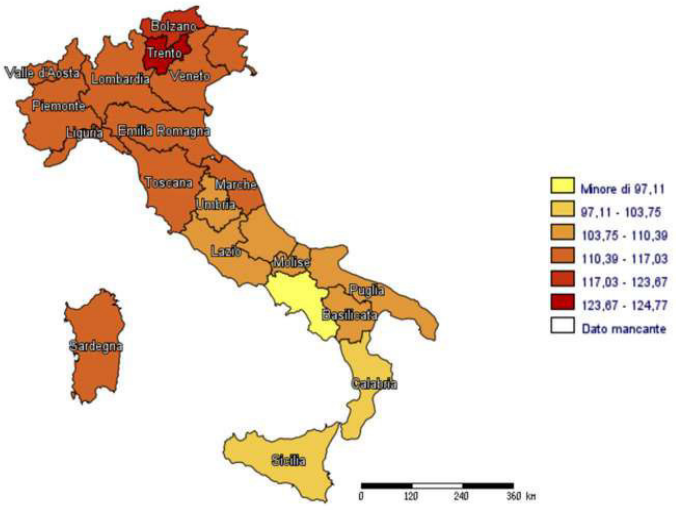
Pos	Regione	Valore
1	Trento	124,8
2	Bolzano	117,6
3	Veneto	116,3
4	Emilia-Romagna	115
5	Friuli-Venezia Giulia	114,6
6	Toscana	114
7	Valle d'Aosta	113,4
8	Liguria	113,3
9	Piemonte	112,8
10	Lombardia	112,6
11	Marche	112,3
12	Sardegna	110,5
13	Umbria	109,7
14	Lazio	109,4
15	Abruzzo	109,2
16	Basilicata	106,7
17	Molise	106,1
18	Puglia	104,8
19	Sicilia	99,7
20	Calabria	98,9
21	Campania	96,5

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi	
Valore minimo	96,5
Valore massimo	124,8
Valore medio	110,4
Dev standard	6,6
Centro	111,5
Italia	110,1
Mezzogiorno	101,9
Nord	114,3

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 3 [2022]



Goal 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI si occupa del tema della istruzione di qualità, fattore rilevante per migliorare la vita delle persone e rendere attuabile uno sviluppo sostenibile.
La Puglia nel 2022 presenta un valore dell'Indicatore composito elaborato pari a 94,7 e risulta al 18mo posto tra le regioni italiane (prima della Calabria e dopo la Basilicata), il dato a livello nazionale è pari a 107,1 quello del Mezzogiorno a 93,9.

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti – 2022

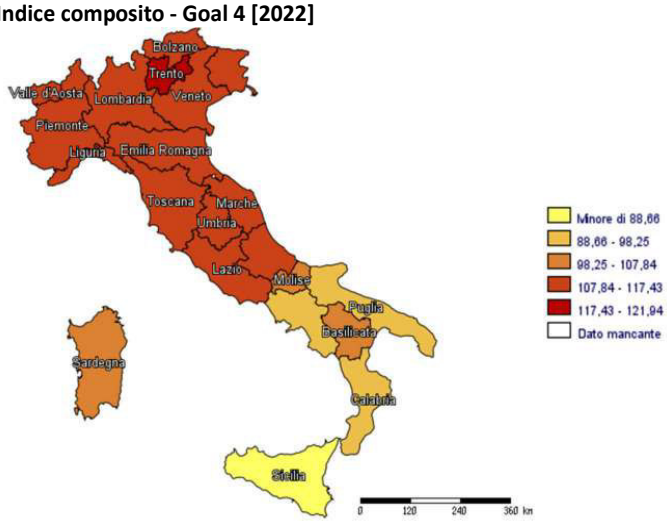
Pos	Regione	Valore
1	Trento	121,9
2	Friuli-Venezia Giulia	116,8
3	Umbria	116,6
4	Valle d'Aosta	115,9
5	Emilia-Romagna	115,5
6	Lazio	114,6
7	Lombardia	114,5
8	Marche	112,3
9	Toscana	112,3
10	Veneto	112,2
11	Liguria	110,8
12	Bolzano	109,1
13	Abruzzo	109,1
14	Piemonte	109
15	Molise	105,9
16	Sardegna	102,5
17	Basilicata	100,3
18	Puglia	94,7
19	Calabria	92,4
20	Campania	91,2
21	Sicilia	87,2

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi	
Valore minimo	87,2
Valore massimo	121,9
Valore medio	107,8
Dev standard	9,6
Centro	113,9
Italia	107,1
Mezzogiorno	93,9
Nord	113,6

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 4 [2022]



Il **Goal 5**: PARITÀ DI GENEREpersegue l'obiettivo di raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze.
L'indicatore composito elaborato 2022 del Goal 5 fa registrare per la Puglia un valore (91,8) che la pone al 19mo posto della graduatoria nazionale tra le regioni (prima della Campania e dopo la Basilicata). Il valore nazionale si attesta a 103,8, quello del Mezzogiorno a 91,9.

Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze – 2022

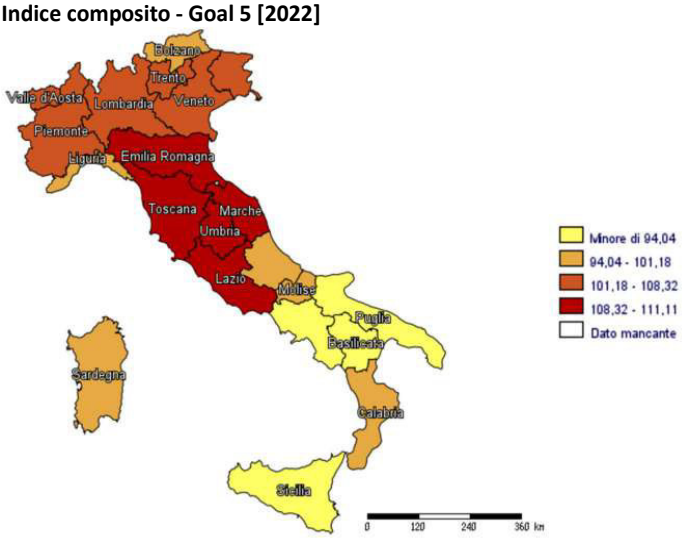
Pos	Regione	Valore
1	Marche	111,1
2	Lazio	110,7
3	Emilia-Romagna	109,8
4	Toscana	108,7
5	Umbria	108,4
6	Lombardia	107,7
7	Veneto	107,1
8	Piemonte	104,5
9	Trento	103,3
10	Friuli-Venezia Giulia	103,1
11	Valle d'Aosta	102,2
12	Liguria	101
13	Molise	98,1
14	Bolzano	97,1
15	Sardegna	96,8
16	Calabria	96,6
17	Abruzzo	96
18	Basilicata	93,1
19	Puglia	91,8
20	Campania	90,1
21	Sicilia	87,7

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi	
Valore minimo	87,7
Valore massimo	111,1
Valore medio	101,2
Dev standard	7,1
Centro	110,3
Italia	103,8
Mezzogiorno	91,9
Nord	106,5

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 5 [2022]



Il **Goal 6: ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI** persegue l'obiettivo di garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.
L'indicatore composito elaborato 2022 del Goal 6 fa registrare per la Puglia un valore (97,3) che la pone al 12mo posto della graduatoria nazionale (prima del Lazio e dopo la Toscana) tra le 21 regioni e province autonome. Il valore nazionale si attesta a 97,1, quello del Mezzogiorno a 84,4.

Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie – 2022

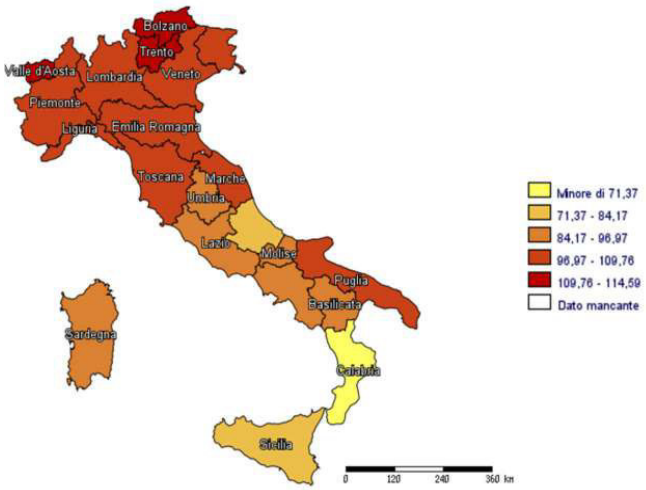
Pos	Regione	Valore
1	Valle d'Aosta	114,6
2	Bolzano	114,3
3	Trento	113,1
4	Lombardia	107,6
5	Emilia-Romagna	106,3
6	Friuli-Venezia Giulia	105,6
7	Piemonte	104,8
8	Veneto	103,4
9	Liguria	103,1
10	Marche	102,8
11	Toscana	97,5
12	Puglia	97,3
13	Lazio	96,5
14	Umbria	92,9
15	Molise	91,5
16	Campania	91
17	Sardegna	86,7
18	Basilicata	86
19	Abruzzo	78,4
20	Sicilia	72,3
21	Calabria	70,7

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi	
Valore minimo	70,7
Valore massimo	114,6
Valore medio	97,0
Dev standard	12,8
Centro	97,4
Italia	97,1
Mezzogiorno	84,4
Nord	106,4

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 6 [2022]



Il **Goal 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE** si pone l'obiettivo di assicurare l'accesso universale a servizi energetici economici, affidabili, sostenibili e moderni, risultando di particolare rilevanza per garantire inclusione ed equità nella fruizione delle risorse energetiche e per le positive ricadute che un utilizzo più efficiente e razionale di tali risorse può avere sia sullo sviluppo economico e sociale, sia in termini di sostenibilità energetica e ambientale.
Nel 2021 la Puglia presenta il valore meno elevato (ultima dopo l'Umbria) dell'indicatore composito elaborato (92,2), il dato nazionale è 102,2 e quello del Mezzogiorno 99,8.

Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni – 2021

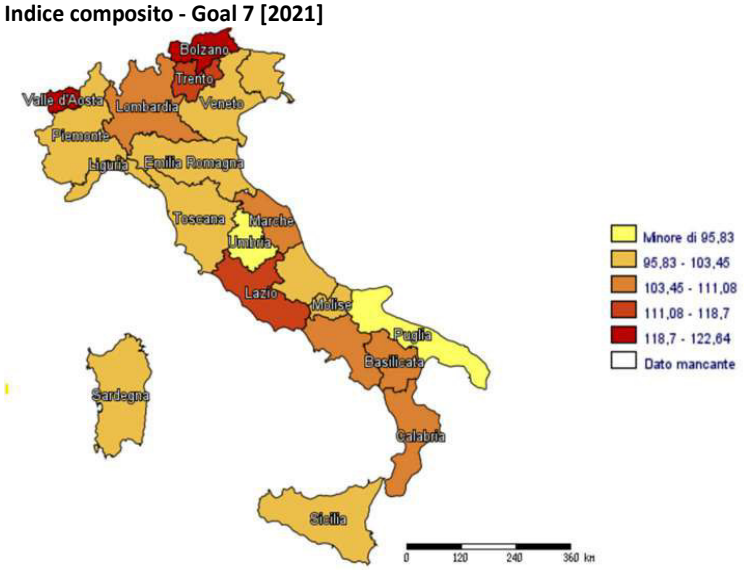
Pos	Regione	Valore
1	Bolzano	122,6
2	Valle d'Aosta	118,9
3	Trento	112
4	Lazio	111,7
5	Basilicata	106,9
6	Lombardia	105,6
7	Campania	104,8
8	Marche	103,8
9	Calabria	103,7
10	Toscana	102,5
11	Liguria	102,1
12	Abruzzo	100,9
13	Piemonte	100,5
14	Molise	99,9
15	Veneto	99,8
16	Sicilia	99
17	Sardegna	98,5
18	Emilia-Romagna	96,6
19	Friuli-Venezia Giulia	96
20	Umbria	93,7
21	Puglia	92,9

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi	
Valore minimo	92,9
Valore massimo	122,6
Valore medio	103,4
Dev standard	7,6
Centro	106,3
Italia	102,9
Mezzogiorno	99,8
Nord	102,3

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 7 [2021]



Il **Goal 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA** persegue l'obiettivo di incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti. Un presupposto per una crescita economica sostenibile e inclusiva è rappresentato dall'accesso per tutti gli individui a un lavoro adeguatamente retribuito.
L'indicatore composito elaborato del Goal 8 segnala un posizionamento della Puglia (18mo posto prima della Campania e dopo la Sardegna) con indicatore pari a 87,9 inferiore rispetto al dato Italiano di 103,2 ma superiore a quello del Mezzogiorno 86,1.

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti – 2022

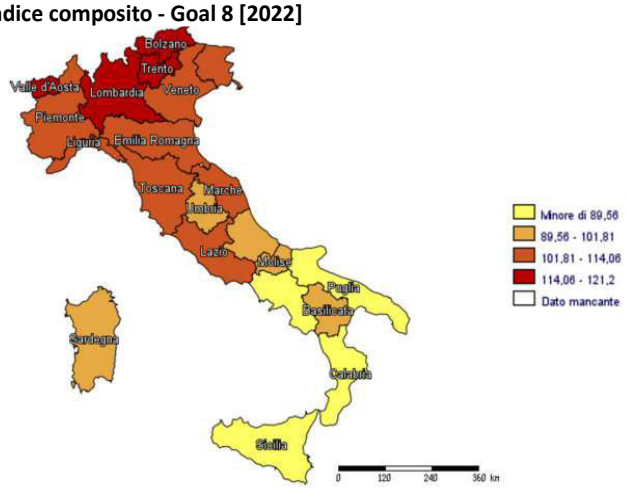
Pos	Regione	Valore
1	Bolzano	121,2
2	Trento	115,2
3	Lombardia	115,1
4	Valle d'Aosta	114,1
5	Veneto	112,8
6	Emilia-Romagna	112,8
7	Friuli-Venezia Giulia	110,9
8	Piemonte	110,3
9	Liguria	107,3
10	Toscana	104,6
11	Marche	103,2
12	Lazio	103,2
13	Umbria	100,4
14	Abruzzo	97
15	Basilicata	92,7
16	Molise	92,3
17	Sardegna	90,2
18	Puglia	87,9
19	Campania	85
20	Sicilia	81,3
21	Calabria	80,5

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi	
Valore minimo	80,5
Valore massimo	121,2
Valore medio	101,8
Dev standard	12,3
Centro	103,6
Italia	103,2
Mezzogiorno	86,1
Nord	113,2

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 8 [2022]



Il **Goal 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE** persegue l'obiettivo di costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile. In particolare il Goal 9 si focalizza su infrastruttura, innovazione e industrializzazione, volani essenziali dello sviluppo sostenibile. Si tratta di un obiettivo trasversale rispetto all'Agenda 2030 e propedeutico al raggiungimento di molti altri obiettivi di sostenibilità.
L'indicatore composito elaborato del Goal 9 nel 2022 per la Puglia si attesta sul valore di 96,9 al posto numero 15 (prima della Sardegna e dopo l'Abruzzo). L'Italia fa registrare un dato pari a 106,1 e il Mezzogiorno pari a 97,8.

Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile – 2022

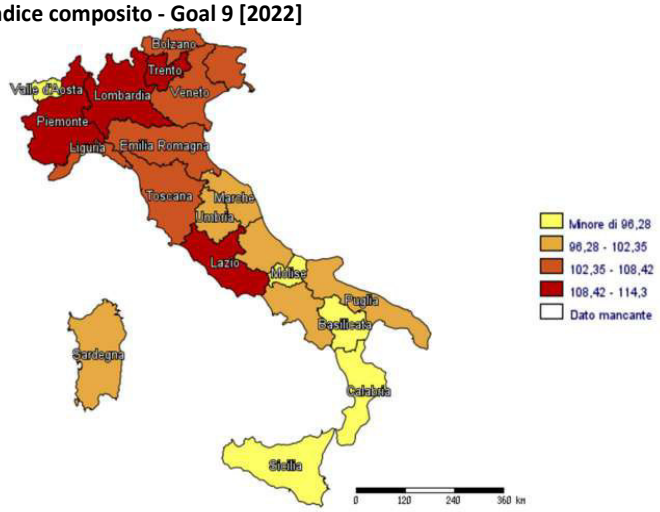
Pos	Regione	Valore
1	Lazio	114,3
2	Lombardia	109,7
3	Piemonte	109,2
4	Trento	109,2
5	Emilia-Romagna	108,3
6	Friuli-Venezia Giulia	106,1
7	Liguria	105,9
8	Bolzano	105,6
9	Toscana	104,6
10	Veneto	104,1
11	Campania	102
12	Marche	101,9
13	Umbria	101,4
14	Abruzzo	99,9
15	Puglia	96,9
16	Sardegna	96,7
17	Valle d'Aosta	95,7
18	Sicilia	95,2
19	Basilicata	94,8
20	Molise	94,5
21	Calabria	93,2

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi	
Valore minimo	93,2
Valore massimo	114,3
Valore medio	102,3
Dev standard	6,1
Centro	109,3
Italia	106,1
Mezzogiorno	97,8
Nord	108,2

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 9 [2022]



Il **Goal 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE** riguarda l'adeguamento delle politiche e degli strumenti legislativi per ridurre le disparità basate sul reddito, sul sesso, sull'età, sulla disabilità, sulla razza, sulla classe, sull'etnia, sulla religione, sullo status economico o su qualsiasi altra natura. Mira a migliorare la regolamentazione e il monitoraggio dei mercati finanziari e delle istituzioni.
Nel 2022 la Puglia è la regione d'Italia che occupa la 14ma posizione (prima dell'Abruzzo e dopo il Lazio) nella graduatoria dell'Indicatore composito elaborato pari a 96,2. Il dato nazionale (100,4) è superiore a quello pugliese e quello del Mezzogiorno inferiore pari a 91,5.

Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni – 2022

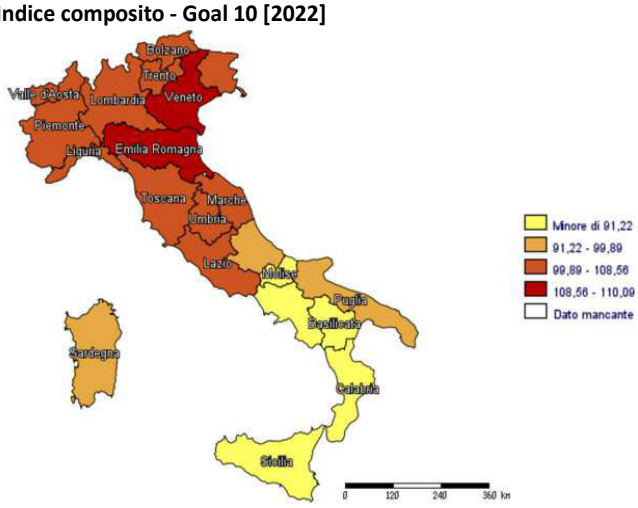
Pos	Regione	Valore
1	Emilia-Romagna	110,1
2	Veneto	109,1
3	Toscana	108,1
4	Bolzano	107,5
5	Lombardia	106,5
6	Friuli-Venezia Giulia	106,3
7	Piemonte	106
8	Trento	105,7
9	Marche	105,5
10	Umbria	105,2
11	Valle d'Aosta	103,7
12	Liguria	102,2
13	Lazio	100,8
14	Puglia	96,2
15	Abruzzo	95,5
16	Sardegna	95,2
17	Campania	90,4
18	Sicilia	89,3
19	Basilicata	85,8
20	Molise	84,3
21	Calabria	84

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi	
Valore minimo	84
Valore massimo	110,1
Valore medio	99,9
Dev standard	8,7
Centro	104,2
Italia	100,4
Mezzogiorno	91,5
Nord	107,3

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 10 [2022]



Il **Goal 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI** persegue l'obiettivo di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili. In particolare il Goal 11 si occupa del tema della sostenibilità urbana. Le città svolgono un ruolo essenziale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: la metà della popolazione mondiale e i tre quarti della popolazione europea vive in aree urbane.
L'indicatore composito elaborato del Goal 11 segnala in Puglia un dato pari a 84,5 (19ma posizione in graduatoria, prima della Sicilia e dopo la Basilicata), inferiore al composito nazionale di 100,5 e quello del Mezzogiorno (87,1).

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili – 2021

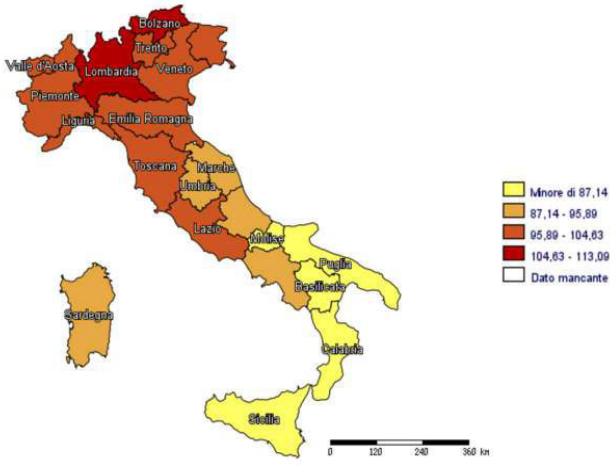
Pos	Regione	Valore
1	Lombardia	113,1
2	Bolzano	111,1
3	Lazio	103,7
4	Friuli-Venezia Giulia	103,6
5	Trento	101,6
6	Piemonte	101,2
7	Emilia-Romagna	100,8
8	Liguria	100,2
9	Veneto	99,6
10	Valle d'Aosta	97,5
11	Toscana	96,9
12	Marche	95
13	Umbria	94
14	Sardegna	92,5
15	Abruzzo	91,6
16	Campania	89,5
17	Molise	86,9
18	Basilicata	84,7
19	Puglia	84,5
20	Sicilia	83,3
21	Calabria	82,1

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi	
Valore minimo	82,1
Valore massimo	113,1
Valore medio	95,9
Dev standard	8,7
Centro	100,9
Italia	100,5
Mezzogiorno	87,1
Nord	105,9

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 11 [2021]



Il **Goal 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI** promuove modelli di Produzione e Consumo Sostenibile (PCS) finalizzati alla riduzione dell'impronta ecologica dei sistemi socio-economici (consumo di risorse naturali rispetto alla capacità naturale di rigenerazione), al contrasto della povertà, al miglioramento degli standard di vita e dello sviluppo economico, in linea con il principio del "Doing more and better with less".
Nel 2021 in Puglia l'Indicatore composito elaborato fa rilevare un valore pari a 103,8 (18mo posto in graduatoria prima dell'Umbria e dopo Trento) dato inferiore a quello nazionale (113,9) e a quello del Mezzogiorno 112,5.

Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo – 2021

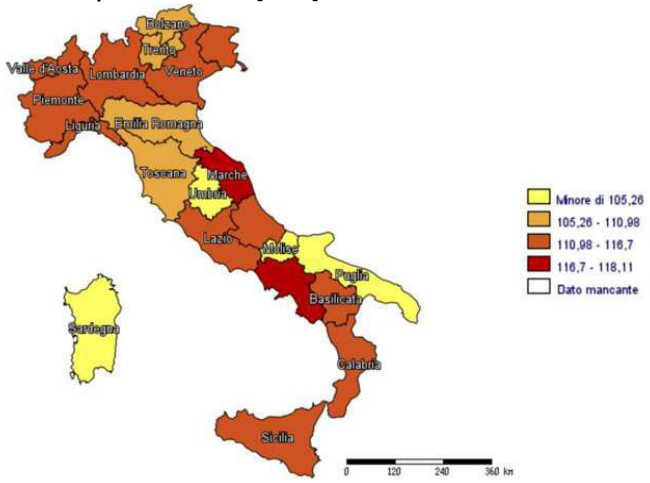
Pos	Regione	Valore
1	Marche	118,1
2	Campania	117,9
3	Lombardia	116,6
4	Veneto	116,1
5	Lazio	115,5
6	Valle d'Aosta	115
7	Abruzzo	114,7
8	Liguria	114,1
9	Piemonte	113,9
10	Calabria	113,9
11	Sicilia	112,9
12	Friuli-Venezia Giulia	112,6
13	Basilicata	111,9
14	Toscana	110,8
15	Emilia-Romagna	106,8
16	Bolzano	106,5
17	Trento	106
18	Puglia	103,8
19	Umbria	102,3
20	Sardegna	101,4
21	Molise	99,6

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi	
Valore minimo	99,6
Valore massimo	118,1
Valore medio	111,0
Dev standard	5,7
Centro	113,9
Italia	113,9
Mezzogiorno	112,5
Nord	113,9

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 12 [2021]



Il **Goal 15: VITA SULLA TERRA** punta alla salvaguardia degli ecosistemi terrestri e della loro biodiversità. Nel contesto italiano, i progressi verso questo obiettivo possono essere monitorati principalmente nel campo della protezione degli ambienti naturali e nel contrasto al degrado del territorio e alla perdita di biodiversità.
Nel 2022 in Puglia l'Indicatore composito elaborato fa rilevare un valore di 76,4 (ultima posizione in graduatoria dopo la Lombardia), in Italia l'indicatore è di 93,9 quello del Mezzogiorno di 94,1.

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre – 2022

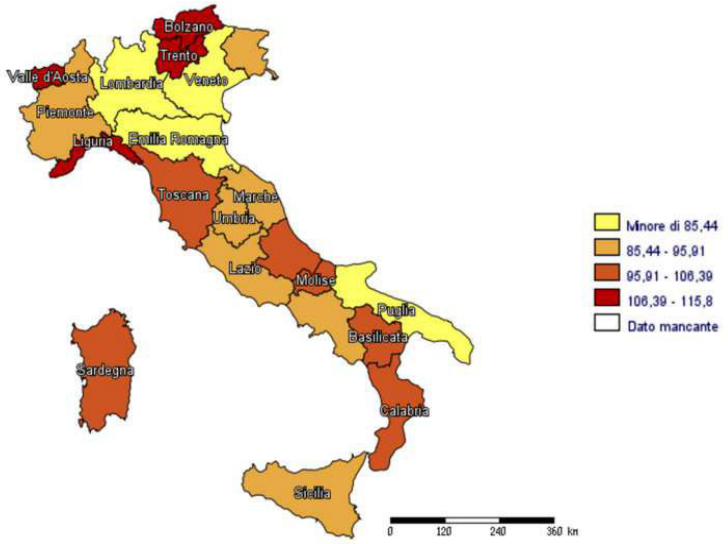
Pos	Regione	Valore
1	Trento	115,8
2	Valle d'Aosta	113,1
3	Liguria	109,3
4	Bolzano	108,5
5	Sardegna	102,9
6	Abruzzo	101,6
7	Molise	99,7
8	Calabria	99,5
9	Toscana	98,9
10	Basilicata	96,6
11	Friuli-Venezia Giulia	95,5
12	Umbria	94,4
13	Lazio	93,4
14	Piemonte	92,3
15	Campania	91,2
16	Sicilia	89,2
17	Marche	87
18	Emilia-Romagna	83,8
19	Veneto	82,7
20	Lombardia	82,5
21	Puglia	76,4

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi	
Valore minimo	76,4
Valore massimo	115,8
Valore medio	95,9
Dev standard	10,5
Centro	95,2
Italia	93,9
Mezzogiorno	94,1
Nord	91,5

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 15 [2022]



Goal 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE è dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive, garantendo l'accesso universale alla giustizia e la creazione di istituzioni responsabili ed efficaci. Per il monitoraggio dell'obiettivo vengono considerate diverse misure che, nel complesso, danno conto del livello di sicurezza, giustizia, partecipazione e libertà del Paese.
Nel 2022 in Puglia l'Indicatore composito elaborato fa rilevare un valore di 96 in 17ma posizione (prima della Basilicata e dopo la Sicilia), valore inferiore a quello nazionale (97,9) e a quello del Mezzogiorno 96,7.

Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile – 2022

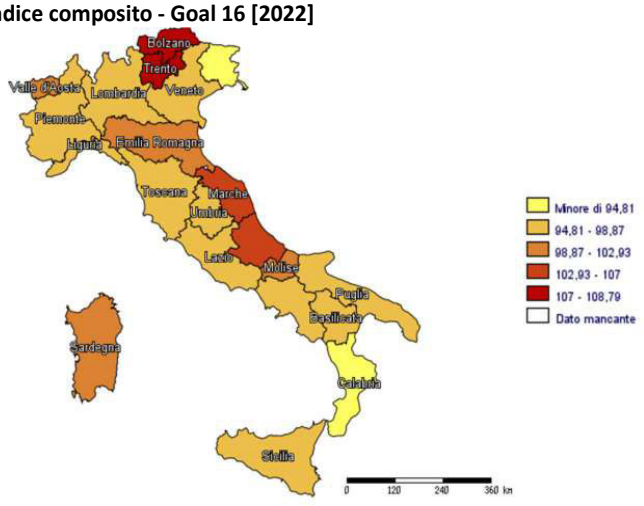
Pos	Regione	Valore
1	Trento	108,8
2	Bolzano	108,1
3	Marche	103,5
4	Abruzzo	103
5	Valle d'Aosta	100
6	Molise	99,9
7	Sardegna	99,9
8	Emilia-Romagna	99,7
9	Toscana	98,7
10	Liguria	97,9
11	Umbria	97,4
12	Lazio	97,4
13	Veneto	97,3
14	Lombardia	97
15	Piemonte	97
16	Sicilia	96,6
17	Puglia	96
18	Basilicata	95,4
19	Campania	95
20	Friuli-Venezia Giulia	94,3
21	Calabria	93,5

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi	
Valore minimo	93,5
Valore massimo	108,8
Valore medio	98,9
Dev standard	4,1
Centro	98,8
Italia	97,9
Mezzogiorno	96,7
Nord	98,9

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 16 [2022]



Deliberazioni della Giunta regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2024, n. 1755

LEGGE REGIONALE 13 luglio 2023, n. 20 e LEGGE REGIONALE 13 novembre 2024, n. 28 – "Centri di eccellenza per la presa in carico dei soggetti con Disturbi dello spettro autistico" - Individuazione sedi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, Sezione Strategie e Governo dell'offerta, Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;

b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. Approvare in via preliminare l'elenco delle sedi ove verranno realizzati i *Centri di eccellenza per la presa in carico dei soggetti con disturbi dello spettro autistico*" di cui all'art. 7 della legge regionale 13 luglio 2023, n. 20, integrato dall'art. 30 della legge regionale 13 novembre 2024, n. 28:

    - ASL LE: immobile di proprietà sito in San Pietro in Lama alla Via Margherita di Savoia dell'estensione di mq 3.500 ovvero Immobile di proprietà sito in San Cesario di Lecce alla Via Croce di Lecce di mq 1.850;
    - ASL BR: immobile di proprietà del Comune di Brindisi presso il Capannone ex Saca1, situato

presso il Parco del Cillarese;

- ASL BT: suolo in assegnazione in diritto di superficie dal Comune di Andria alla "Fondazione Pugliese per le Neurodiversità – Ente del terzo Settore" identificato catastalmente al foglio 52 p.lle 16494 – 16503 – 16504 – 16506;
- ASL TA: immobile ubicato in via Murri — Paolo IV nel Comune di Taranto all'interno di un immobile di proprietà dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona di Terra Jonica C. Mondelli - A. De Carlo S. Benedetto - Opere Pie Riunite S. Zucchetti e V. De Cesare, ceduto in comodato d'uso gratuito alla ASL di Taranto;
- ASL FG: immobile, in parte di proprietà della Regione Puglia e della ASL di Foggia, in una porzione della particella n. 9780 del foglio 96, nel Comune di Foggia, nello stesso contesto edilizio previsto per la realizzazione della struttura Polifunzionale di Foggia;
- ASL BA: Centro Colli Grisoni sito in Bari alla Via Cotugno n. 47 di proprietà della ASL;

2. Di stabilire che, in relazione alla proposta della ASL BT, l'individuazione della sede indicata quale Centro di eccellenza resta comunque condizionata alle eventuali determinazioni della Regione in merito alle modalità di espletamento della procedura svolta nella scelta della progettualità presentata; resta impregiudicata ogni valutazione al rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento nella scelta della progettualità presentata;
3. Di stabilire che, in riferimento alle due proposte della ASL LE è necessario acquisire relazione tecnica comparativa al fine di selezionare l'immobile che meglio soddisfa la funzione proposta;
4. Di stabilire che, in relazione alla ASL BA si assegna quale termine ultimo per la candidatura definitiva della sede del Centro di Eccellenza per l'Autismo la data del 31/12/2024;
5. Di rinviare a successivo provvedimento la disciplina di dettaglio e la definizione degli obiettivi generali e specifici degli interventi e le modalità per l'individuazione dei partner che provvederanno alla realizzazione degli stessi, all'esito della conclusione della fase relativa alla individuazione delle sedi;
6. di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
7. di notificare il presente provvedimento a cura della Struttura proponente ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2023.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: LEGGE REGIONALE 13 luglio 2023, n. 20 e LEGGE REGIONALE 13 novembre 2024, n. 28 – "Centri di eccellenza per la presa in carico dei soggetti con Disturbi dello spettro autistico" - Individuazione sedi.

Visti:

- la Legge n. 241/1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- la Legge Regionale 28 dicembre 1994, n. 36 "Norme e principi per il riordino del Servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";
- il D.Lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss. mm. ii.; il D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D. Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1974 del 07/12/2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la deliberazione di Giunta regionale 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la deliberazione di Giunta regionale. del 03/07/2023 n. 938 del Registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n. 302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 473 del 26.10.2024 avente ad oggetto "Assegnazione delle deleghe in materia di "Sanità, Benessere animale, Sport per tutti";

Visti:

- l'art. 7 "*Centri di eccellenza per la presa in carico dei soggetti con disturbi dello spettro autistico*" della LEGGE REGIONALE 13 luglio 2023, n. 20 "*Disposizioni in materia di tutela delle persone con sindrome di Down in ospedale e totale abbattimento delle liste d'attesa e disposizioni diverse in materia sanitaria*";

- l'art. 30 "*Attuazione dell'articolo 7 della l.r. 20/2023*" della LEGGE REGIONALE 13 novembre 2024, n. 28 "*Modifiche alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione fino a 150.000 volt) e disposizioni diverse*".

- l'art. 60 del DPCM 12 gennaio 2017 di definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza che prevede: "*Ai sensi della legge 18 agosto 2015, n. 134, il Servizio Sanitario Nazionale garantisce alle persone con disturbi dello spettro autistico, le prestazioni della diagnosi precoce, della cura e del trattamento individualizzato, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche*".

- il REGOLAMENTO REGIONALE 8 luglio 2016, n. 9 "*Rete assistenziale territoriale sanitaria e sociosanitaria per i Disturbi dello Spettro Autistico. Definizione del fabbisogno e dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali*" con il quale è stata articolata la rete assistenziale delle strutture pubbliche e private dedicate all'ASD e che, nello specifico, prevede l'istituzione:

- All'art. 4 dei "*MODULI/CENTRI TERAPEUTICO-RI/ABILITATIVI INTENSIVI ED ESTENSIVI*";

- All'art. 5 del "*CENTRO SOCIO-EDUCATIVO E RIABILITATIVO DIURNO DEDICATO ALLE PERSONE CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO*";

- All'art. 6 della "*COMUNITÀ RESIDENZIALE SOCIO-EDUCATIVA-RIABILITATIVA DEDICATA ALLE PERSONE CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO*",

Atteso che:

L'art. 7 "*Centri di eccellenza per la presa in carico dei soggetti con disturbi dello spettro autistico"* della LEGGE REGIONALE 13 luglio 2023, n. 20 prevede ai commi da 1 a 4 quanto di seguito riportato:

1. *Per potenziare la Rete assistenziale territoriale sanitaria e sociosanitaria per i Disturbi dello spettro autistico, in aggiunta al fabbisogno di posti di cui al regolamento regionale 8 luglio 2016, n. 9 (Rete assistenziale territoriale sanitaria e sociosanitaria per i Disturbi dello spettro autistico. Definizione del fabbisogno e dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali), è prevista la realizzazione di sei Centri sanitari di eccellenza sul territorio regionale, uno per ogni Azienda sanitaria locale (ASL), che preveda al suo interno la presenza dei setting assistenziali disciplinati dal r.r. 9/2016, per la presa in carico dei soggetti in età evolutiva e in età adulta.*
2. *I Centri di eccellenza sono realizzati in coprogrammazione con le ASL, i Comuni, e la Regione per la coprogettazione di specifici interventi finalizzati a soddisfare i bisogni dei soggetti con Disturbi dello spettro autistico, anche mediante il coinvolgimento dell'università e altri enti.*
3. *Per i fini previsti nel comma 2 sono privilegiate progettualità presentate da enti del terzo settore con cui attivare il partenariato mediante accreditamento dei Centri di eccellenza nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento.*
4. *Con provvedimento di Giunta regionale sono definiti gli obiettivi generali e specifici degli interventi e le modalità per l'individuazione dei partner che provvederanno alla realizzazione degli stessi.*

Atteso che:

con successiva LEGGE REGIONALE 13 novembre 2024, n. 28, è stato stabilito all'art. 30 "*Attuazione dell'articolo 7 della l.r. 20/2023*", comma 1 che:

"*1. per dare attuazione all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 17 luglio 2023, n. 20 la Giunta regionale è tenuta al proprio adempimento entro e non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione"* e, ai successivi commi:

"2. Fatti salvi gli obiettivi generali e specifici degli interventi, nonché le modalità per l'individuazione dei partner che provvedono alla realizzazione degli stessi, i criteri d'individuazione della sede prevedono preferenza per immobili di proprietà di enti pubblici, di significativa qualità architettonica, di contesto ambientale pregevole e dotati di aree pertinenziali per attività all'aperto, oppure per suoli di proprietà di enti pubblici su cui sono proposti progetti innovativi, in ogni caso dichiarati disponibili, oppure assegnati, dall'ente proprietario ai soggetti di cui all'articolo 7, comma 3, della l.r. 20/2023, anche con riferimento alla realizzazione di eventuali lavori di ristrutturazione, manutenzione, adeguamento e nuova costruzione.

3. Il procedimento di individuazione dei sei Centri sanitari di eccellenza è concluso entro il 30 novembre 2024, così da consentire il primo stanziamento per la gestione annuale, allo stato stimata per euro 12 milioni complessivi, con le norme per la formazione del bilancio regionale 2025 e pluriennale 2025-2027."

Orbene, a margine degli incontri tenutisi per discutere del tema argomento del presente provvedimento e, da ultimo, a seguito di quanto emerso nella riunione dello scorso 14/11/2024, alla presenza dell' Assessore Sanità e Benessere animale, Sport per Tutti e dell'Assessore Bilancio, Ragioneria, Finanze, Affari Generali, si è concordato l'impegno da parte delle AA.SS.LL. a trasmettere, in tempi celeri, agli Uffici Regionali, l'idonea documentazione finalizzata all'individuazione di sei Centri sanitari di eccellenza sul territorio regionale, uno per ogni Azienda sanitaria locale (ASL), nel rispetto delle previsioni di cui alla LEGGE REGIONALE 13 luglio 2023, n. 20 e successiva LEGGE REGIONALE 13 novembre 2024, n. 28.

In risposta a tale richiesta, sono pervenuti riscontri da parte di tutte le AA.SS.LL. i cui progetti si riassumono e i cui tratti essenziali vengono di seguito riportati:

ASL LE:

Con nota Prot. 0246788 del 25/11/2024, ad oggetto: "*Realizzazione Centro Sanitario per i disturbi dello spettro autistico*", ASL LE trasmette in allegato la bozza preliminare per la realizzazione del Centro Sanitario di eccellenza per i disturbi dello spettro autistico nella ASL di Lecce, nonché i quadri economici generali e le planimetrie degli immobili che si intendono candidare, nello specifico:

- immobile sito in San Pietro in Lama, alla Via Margherita di Savoia dell'estensione di circa 3.500 mq, ove si potrebbe avere piena realizzazione di quanto programmato, nonché prevedere la possibilità di affiancare ulteriori attività proprie del Dipartimento di Salute Mentale.
- immobile sito in San Cesareo *alla Via Croce di Lecce* con un'estensione di 1.850 mq.

ASL BR:

Con nota Prot. 0113816 del 28/11/2024, ad oggetto: **"***Centro sanitario di eccellenza per la presa in carico dei soggetti con Disturbi dello Spettro Autistico - ASL Brindisi*", l'ASL Brindisi "*ha individuato come sede del futuro Centro Sanitario di eccellenza il Capannone ex Saca1, situato presso il Parco del*

Cillarese. L'immobile, di proprietà del Comune di Brindisi, è attualmente in fase di ristrutturazione, con termine dei lavori previsto per il 31 dicembre 2025.
Il progetto è stato formalizzato attraverso un protocollo d'intesa sottoscritto il 29 agosto 2016 tra ASL Brindisi e Comune di Brindisi, che prevede la rifunzionalizzazione del capannone e la sua concessione in comodato d'uso gratuito all'ASL Brindisi per la realizzazione del Centro".

ASL BT:

Con nota Prot. 0093896 del 28/11/2024, ad oggetto: "*Centro di eccellenza per la presa in carico dei soggetti con Disturbi dello spettro autistico. — Invio informazioni e documentazione*". — ASL BT rileva che ha proceduto alla pubblicazione tempestiva dell'avviso di manifestazione di interesse sul portale Empulia e sul sito web istituzionale. Successivamente, ha proceduto alla nomina della Commissione con il compito di esaminare le due proposte pervenute ed individuare, tra queste, il Centro sanitario in possesso dei requisiti richiesti. La suddetta Commissione ha espresso le sue conclusioni, così come di seguito: "*dalla valutazione complessiva delle domande e della documentazione allegata, alla luce delle valutazioni sopra rassegnate, in considerazione di quanto già espresso nel paragrafo PROCEDURA COMPARATIVA, la Commissione, all'unanimità dei suoi componenti, ritiene maggiormente rispondente alle finalità dell'avviso pubblico la soluzione prospettata dalla FONDAZIONE PUGLIESE PER LE NEURODIVERSITÀ*". La ASL rimanda alla Regione le determinazioni anche in relazione alle modalità di espletamento della procedura svolta.

ASL TA:

Con nota Prot. 0226058 del 28/11/2024, ad oggetto: "*Centro di eccellenza per la presa in carico dei soggetti con disturbi dello spettro autistico. Riscontro nota prot. n. 0584020/2024 del 26/11/2024*", l'ASL di Taranto ha individuato "*per la realizzazione del "Centro di eccellenza per la presa in carico dei soggetti con disturbi dello spettro autistico" ubicata in via Murri — Paolo IV del Comune di Taranto all'interno di un immobile di proprietà dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona di Terra Jonica C. Mondelli - A. De Carlo S. Benedetto - Opere Pie Riunite S. Zucchetti e V. De Cesare e ceduto in comodato d'uso gratuito alla ASL di Taranto.*

L'edificio costituito da 4 livelli fuori terra e un livello seminterrato, ospiterà al piano primo e secondo la Casa di Comunità del Comune di Taranto, mentre il terzo e quarto piano e parte del piano seminterrato saranno destinati alla realizzazione del centro di eccellenza per l'autismo della Provincia di Taranto.

La ASL sottolinea che la scelta dell'immobile è avvenuta in base a:

"*1. La posizione geografica risulta baricentrica rispetto al territorio della provincia ionica.*
2. L'immobile è già nella disponibilità dell'ASL Taranto e si è in possesso di un progetto di fattibilità con i pareri già acquisiti.
3. La superficie disponibile per la realizzazione del centro di eccellenza è congrua con le esigenze del progetto (circa 2.500 mq).
4. Sono disponibili aree esterne pertinenti all'edificio da utilizzare per le attività terapeutiche ludico ricreative previste dal centro di eccellenza.

5. L'allocazione del centro nel quartiere Paolo IV di Taranto contribuisce al progetto di riqualificazione urbana delle periferie del Comune di Taranto. Attivare un centro di eccellenza per l'autismo in un quartiere periferico può portare numerosi vantaggi sia a livello sociale che terapeutico,…".

ASL FG:

Con nota Prot. 00127296 del 28/11/2024, ad oggetto: "*Centri di eccellenza per la presa in carico dei soggetti con Disturbi dello Spettro autistico Riscontro nota prot.0584020/2024 del 26.11.2024*" ha confermato quanto già anticipato durante l'incontro del 14/11/2024 ripreso in narrativa, in merito a sede prescelta e criteri d'individuazione della sede.

Nello specifico, ASL FG precisa quanto di seguito dettagliato:

"*La Regione Puglia, il Comune di Foggia, la ASL Foggia, e il Gruppo Ferrovie dello Stato sono prossimi alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa avente oggetto: "Protocollo d'Intesa tra Comune di Foggia, Regione Puglia, Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Foggia, Rete Ferroviaria Italiana spa e FS Sistemi Urbani srl per la valorizzazione territoriale di Foggia anche attraverso permuta dell'area regionale. Approvazione e indirizzi operativi.".*

Scopo principale di tale protocollo è quello di riqualificare una zona attualmente molto degradata del Comune di Foggia, con la realizzazione del secondo fronte della stazione ferroviaria, localizzando nei pressi servizi pubblici, quali quelli della ASL e regionali.

Il Programma Complessivo degli Interventi prevede anche la realizzazione di un impianto fotovoltaico presso le aree situate in zona periferica di Foggia, in parte di proprietà della Regione Puglia e della ASL di Foggia, con contestuale riallocazione, attraverso l'istituto della permuta, delle funzioni attualmente presenti sulle aree Regione/ASL presso le aree di proprietà delle società del Gruppo FS site nell'area dell'ex Scalo Merci, zona centrale, censite al C.T. del comune di Foggia al foglio 96, part.lla 9780;

È interesse dell'ASL di Foggia e della Regione Puglia ricollocare in posizione strategica, più baricentrica nella città di Foggia, le funzioni e i servizi attualmente programmati sulle aree Regione — ASL censite al C.T. del comune al foglio 123, particelle 335 e 336 attraverso l'istituto della permuta, migliorandone l'accessibilità con conseguenti benefici sia per gli utenti sia per gli operati/lavoratori.

Per tale motivo, è stata prevista quindi, la realizzazione del centro di eccellenza per la presa in carico dei soggetti con Disturbi dello Spettro autistico, proprio in una porzione della particella n.9780 del foglio 96, nel Comune di Foggia, nello stesso contesto edilizio previsto per la realizzazione della struttura Polifunzionale di Foggia, da finanziarsi con gli stanziamenti del Fondo di Sviluppo e Coesione".

La ASL Foggia dichiara che: "*nelle particelle oggetto della permuta legata al Protocollo d'intesa, di cui si è detto, aveva già approvato un progetto preliminare per la realizzazione di una struttura polifunzionale per accentrare alcune funzioni sanitarie per una superficie complessiva di circa 6000 mq*".

In relazione a quanto rappresentato dall'ASL FG, "*si è riusciti a riorganizzare il modello sanitario inizialmente previsto presso il Polifunzionale, adattandolo alla possibilità di realizzazione del centro di eccellenza per la presa in carico dei soggetti con Disturbi dello Spettro autistico, mantenendo nella stessa struttura i dipartimenti più affini dal punto di vista sanitario*".

La stessa ASL, poi, precisa che:

"*Il progetto potrà accogliere:*
- Centro per i Disturbi dello Spettro Autistico: superficie lorda di 2000 mq;
- Dipartimento di Riabilitazione: superficie lorda di 2500 mq (palestre e ambulatori riabilitativi a piano terra);
- Centro di Salute Mentale: superficie lorda di 1500 mq;
- Commissione Invalidi Civili: superficie lorda di 500 mq."

ASL BA:

Con nota Prot. 150813 del 04/12/2024, ad oggetto: "*Centro di eccellenza per la presa in carico dei soggetti con Disturbi dello spettro autistico. Indicazioni ASL di Bari*", l'ASL in questione rappresenta quanto segue:
"*Facendo seguito alla Vs nota prot. n. 584020 del 26.11.2024 si individua in prima battuta per la ASL di Bari quale Centro di eccellenza per la presa in carico dei soggetti con Disturbi dello spettro autistico il centro Colli Grisoni sito in Bari alla Via Cotugno n. 47.*".
Prosegue, poi, riservandosi di "*poter individuare, sempre nel territorio di Bari, altra sede da condividere con il Sindaco della Città, avendo già in itinere alcune interlocuzioni, per poter immaginare una sede fisica che possa soddisfare ancora meglio le esigenze assistenziali da assicurare attraverso il centro di eccellenza di che trattasi che avrà una rilevanza per tutti i territori e la popolazione dell'area metropolitana di Bari*".

In sintesi, in attuazione dell'art. 7 della LR 20/2023, la LR n. 28 del 13 novembre 2024 ha stabilito di individuare entro la data del 30/11/2024 le sedi dei Centri sanitari di eccellenza al fine di consentire il primo stanziamento per la gestione annuale.
Nell'individuazione della sede, la stessa disposizione ha previsto altresì che debba essere data preferenza ad immobili oppure a suoli di proprietà di enti pubblici.
All'uopo, le Aziende sanitarie locali hanno individuato degli immobili già esistenti di proprietà pubblica da destinare alla realizzazione dei Centri di eccellenza mentre la ASL BT ha individuato un suolo di proprietà del Comune di Andria sul quale realizzare una nuova costruzione.
Le predette sedi, fatte salve le verifiche istruttorie necessarie all'accertamento dei requisiti previsti ex lege per l'assolvimento della funzione a cui sono demandate, sono tutte potenzialmente idonee a essere candidate alla realizzazione della funzione prevista dall'art. 7 della LEGGE REGIONALE 13 luglio 2023, n. 20, in quanto sono immobili di proprietà pubblica.
Tanto considerato, fatta salva ogni ulteriore valutazione che non attenga alla scelta della sede progettuale, ovvero obiettivi generali e specifici degli interventi nonché l'individuazione dei partner, si procede alla sola individuazione delle sedi candidabili alla realizzazione dei Centri di Eccellenza che si seguito si riportano:

- ASL LE: immobile di proprietà sito in San Pietro in Lama alla Via Margherita di Savoia dell'estensione di mq 3.500 ovvero Immobile di proprietà sito in San Cesario di Lecce alla Via Croce di Lecce di mq 1.850;
- ASL BR: immobile di proprietà del Comune di Brindisi presso il Capannone ex Saca1, situato presso il Parco del Cillarese;
- ASL BT: suolo in assegnazione in diritto di superficie dal Comune di Andria alla "Fondazione Pugliese per le Neurodiversità – Ente del terzo Settore" di 16.000 mq., identificato catastalmente al foglio 52 p.lle 16494 – 16503 – 16504 – 16506; Resta inteso che,

l'individuazione di tale sede quale Centro di eccellenza resta comunque condizionata alle eventuali determinazioni della Regione in merito alle modalità di espletamento della procedura svolta nella scelta della progettualità presentata.

- ASL TA: immobile ubicato in via Murri — Paolo IV nel Comune di Taranto all'interno di un immobile di proprietà dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona di Terra Jonica C. Mondelli - A. De Carlo S. Benedetto - Opere Pie Riunite S. Zucchetti e V. De Cesare e ceduto in comodato d'uso gratuito alla ASL di Taranto. - La superficie disponibile per la realizzazione del centro di eccellenza è di circa 2.500 mq;
- ASL FG: immobile, in parte di proprietà della Regione Puglia e della ASL di Foggia, in una porzione della particella n. 9780 del foglio 96, nel Comune di Foggia, nello stesso contesto edilizio previsto per la realizzazione della struttura Polifunzionale di Foggia.
- ASL BA: Centro Colli Grisoni sito in Bari alla Via Cotugno n. 47 di proprietà della ASL.

In riferimento a quanto comunicato dalla ASL BT è impregiudicata ogni valutazione al rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento nella scelta della progettualità presentata.

In riferimento alle due proposte della ASL LE è necessario acquisire di relazione tecnica comparativa al fine di selezionare l'immobile che meglio soddisfa la funzione proposta.

In relazione alla ASL BA si assegna quale termine ultimo per la candidatura definitiva della sede del Centro di Eccellenza per l'Autismo la data del 31/12/2024.

Quanto a definizione degli obiettivi generali e specifici degli interventi e le modalità per l'individuazione dei partner che provvederanno alla realizzazione degli stessi, occorre preliminarmente concludere la fase relativa alla individuazione delle sedi. Pertanto, si rinvia la disciplina di dettaglio a successivo provvedimento.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Esiti Valutazione di impatto di genere:

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 938 del 03/07/2023.
L'impatto di genere stimato è: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/1997, art. 7 L.R. 20/2023 e art. 30 L.R. 28/2024 si propone alla Giunta regionale:

1. Approvare in via preliminare l'elenco delle sedi ove verranno realizzati i *Centri di eccellenza per la presa in carico dei soggetti con disturbi dello spettro autistico*" di cui all'art. 7 della legge regionale 13 luglio 2023, n. 20, integrato dall'art. 30 della legge regionale 13 novembre 2024, n. 28:
    - ASL LE: immobile di proprietà sito in San Pietro in Lama alla Via Margherita di Savoia dell'estensione di mq 3.500 ovvero Immobile di proprietà sito in San Cesario di Lecce alla Via Croce di Lecce di mq 1.850;
    - ASL BR: immobile di proprietà del Comune di Brindisi presso il Capannone ex Saca1, situato presso il Parco del Cillarese;
    - ASL BT: suolo in assegnazione in diritto di superficie dal Comune di Andria alla "Fondazione Pugliese per le Neurodiversità – Ente del terzo Settore" identificato catastalmente al foglio 52 p.lle 16494 – 16503 – 16504 – 16506;
    - ASL TA: immobile ubicato in via Murri — Paolo IV nel Comune di Taranto all'interno di un immobile di proprietà dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona di Terra Jonica C. Mondelli - A. De Carlo S. Benedetto - Opere Pie Riunite S. Zucchetti e V. De Cesare, ceduto in comodato d'uso gratuito alla ASL di Taranto;
    - ASL FG: immobile, in parte di proprietà della Regione Puglia e della ASL di Foggia, in una porzione della particella n. 9780 del foglio 96, nel Comune di Foggia, nello stesso contesto edilizio previsto per la realizzazione della struttura Polifunzionale di Foggia;
    - ASL BA: Centro Colli Grisoni sito in Bari alla Via Cotugno n. 47 di proprietà della ASL;
2. Di stabilire che, in relazione alla proposta della ASL BT, l'individuazione della sede indicata quale Centro di eccellenza resta comunque condizionata alle eventuali determinazioni della Regione in merito alle modalità di espletamento della procedura svolta nella scelta della progettualità presentata; resta impregiudicata ogni valutazione al rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento nella scelta della progettualità presentata;
3. Di stabilire che, in riferimento alle due proposte della ASL LE è necessario acquisire relazione tecnica comparativa al fine di selezionare l'immobile che meglio soddisfa la funzione proposta;
4. Di stabilire che, in relazione alla ASL BA si assegna quale termine ultimo per la candidatura definitiva della sede del Centro di Eccellenza per l'Autismo la data del 31/12/2024;
5. Di rinviare a successivo provvedimento la disciplina di dettaglio e la definizione degli obiettivi generali e specifici degli interventi e le modalità per l'individuazione dei partner che provvederanno alla realizzazione degli stessi, all'esito della conclusione della fase relativa alla individuazione delle sedi;
6. di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
7. di notificare il presente provvedimento a cura della Struttura proponente ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 18/2023.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da *a)* ad *e)* delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il FUNZIONARIO E.Q. "Gestione e Monitoraggio Accordi Contrattuali con strutture sanitarie e sociosanitarie territoriali di cui all'art. 8-quinquies del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.":

Roberto PASSARELLI

Roberto Passarelli
05.12.2024 10:33:38
GMT+02:00

IL DIRIGENTE di Servizio "Servizio Strategie e Governo dell'assistenza alle Persone in condizione di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria"

Elena MEMEO

Elena
Memeo
05.12.2024
09:36:59
GMT+01:00

IL DIRIGENTE di Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta"

Mauro NICASTRO

Mauro
Nicastro
05.12.2024
12:07:11
GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R..

Il DIRETTORE di Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale":

Vito MONTANARO

Vito
Montanaro
05.12.2024
16:06:47
GMT+02:00

L' Assessore alla Sanità, Benessere animale, Sport per tutti, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

Raffaele PIEMONTESE

Raffaele
Piemontese
11.12.2024
09:14:44
GMT+01:00

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372
Sito internet: http://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)

Francesco
Monaco
31.12.2024
16:04:42
GMT+01:00